



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Sede Amministrativa: Università degli Studi di Padova

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica

CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN:  
STORIA, CRITICA E CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI  
CICLO XXXI

**CATALOGAZIONE INFORMATIZZATA E FRUIZIONE DEI DATI.  
LA CULTURA PAVIMENTALE DELL'ITALIA CENTRALE IN EPOCA  
ROMANA E IL PROGETTO TESS: ANALISI PONDERATA E REVISIONE  
CRONOLOGICA DEI CONTESTI**

Tesi redatta con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

**Coordinatore:** Ch.mo Prof. Andrea Tomezzoli

**Supervisore:** Ch.ma Prof.ssa Elena Francesca Ghedini

**Co-Supervisore:** Ch.mo Prof. Nicola Orio

**Dottoranda:** Claudia Angelelli

A lifetime should be devoted to a piece of research of this type  
before its results are given to the public (...).  
That a work covering so broad a field should be free from  
minor inaccuracies seems beyond human possibility.  
For such shortcomings I ask indulgence

(M. E. BLAKE)



CATALOGAZIONE INFORMATIZZATA E FRUIZIONE DEI DATI.  
LA CULTURA PAVIMENTALE DELL'ITALIA CENTRALE IN EPOCA ROMANA E IL PROGETTO TESS:  
ANALISI PONDERATA E REVISIONE CRONOLOGICA DEI CONTESTI

INDICE

PARTE I - TESTO

RIASSUNTO - *ABSTRACT*

INTRODUZIONE

1. PREMESSA. IL SISTEMA INFORMATIZZATO TESS: DALLA CATALOGAZIONE AL PORTALE WEB
  - 1.1 Prima di TESS. Le esperienze pregresse e la creazione del database *Mosaici* p. 1
  - 1.2 Il nuovo database *TESS*. Caratteri distintivi p. 5
  - 1.3. *TESS* e Roma (2008-2012) p. 7
  - 1.4. Gli sviluppi successivi e la conclusione della schedatura (2011-2016) p. 11
  - 1.5. Dal database al portale web p. 12
2. IL PROGETTO DI RICERCA. GENESI, STRUTTURA ED OBIETTIVI p. 25
3. I PROBLEMI DELLA CATALOGAZIONE INFORMATIZZATA E IL LORO IMPATTO SUL SISTEMA TESS p. 31
  - 3.1. L'estrazione dei dati dalle fonti bibliografiche e d'archivio: problemi di lettura e limiti di interpretazione p. 31
  - 3.2. Classificazione dei rivestimenti pavimentali e terminologia antica: una questione superata? p. 49
    - 3.2.1. Cementizi
    - 3.2.2. Mosaici p. 53
    - 3.2.3. *Sectilia pavimenta* p. 58
    - 3.2.4. Pavimenti a commesso di laterizi p. 59
  - 3.3. Schemi e motivi decorativi dei rivestimenti pavimentali antichi: storia, utilità e limiti applicativi dei sistemi di classificazione p. 63
    - 3.3.1. Cementizi p. 63
    - 3.3.2. *Sectilia pavimenta* p. 68
    - 3.3.3. Tessellati p. 72
4. L'ESPLORAZIONE STATISTICA DEI DATI NEL SISTEMA TESS p. 85

4.1. Archeologia quantitativa: breve storia degli studi	p. 85
4.2. Tecniche statistiche applicate all'archeologia: cenni esplicativi	p. 88
4.3. Analisi statistiche applicate ai dati di TESS: possibilità e limiti	p. 94
<b>5. RIVESTIMENTI PAVIMENTALI E CRONOLOGIA ASSOLUTA: UN RAPPORTO DIFFICILE</b>	p. 94
5.1. Il problema della cronologia dei pavimenti nel sistema TESS e negli studi di settore	p. 94
5.2. Il mosaico fa la data? I caratteri intrinseci dei pavimenti come indicatori di cronologia assoluta: limiti e possibilità di utilizzo	p. 117
5.2.1. Il pericolo dei "confronti"	p. 118
5.2.2. "Leggere" i pavimenti attraverso l'individuazione e l'analisi di parametri diagnostici: alcune ipotesi di lavoro	p. 124
5.3. Fra regole ed eccezioni: il caso dei mosaici geometrici bianco-neri "severiani"	p. 136
<b>6. RILEGGERE E RIELABORARE I DATI DEL TESS: L'ITALIA CENTRALE</b>	p. 174
6.1. Il contesto geografico di riferimento: i motivi di una scelta	p. 174
6.2. La datazione dei rivestimenti e dei contesti pavimentali dell'Italia centrale al termine del lavoro di schedatura	p. 175
6.2.1. Toscana	p. 175
6.2.2. Lazio	p. 178
6.2.2.1. Roma	p. 178
6.2.2.2. Provincia di Roma	p. 183
6.2.2.3. Viterbo	p. 185
6.2.2.4. Rieti	p. 186
6.2.2.5. Frosinone	p. 188
6.2.2.6. Latina	p. 190
6.2.3. Umbria	p. 191
6.2.4. Marche	p. 193
6.2.5. Osservazioni conclusive	p. 196
<b>7. ANALISI PONDERATA E REVISIONE CRONOLOGICA DEI CONTESTI PAVIMENTALI DELL'ITALIA CENTRALE</b>	p. 197
7.1. L'indagine sui contesti. Presentazione analitica di alcuni casi di studio	p. 197
7.1.1. Il Tempio dei Castori nel Foro Romano: un palinsesto pavimentale	p. 197
7.1.2. L'area sacra di S. Omobono: nuovi dati e osservazioni sui pavimenti della fase medio-repubblicana e imperiale	p. 204
7.1.3. I mosaici del Grande Emiciclo dei "Mercati di Traiano": origine, diffusione e "reimpiego" di alcuni schemi geometrici	p. 215
7.1.4. I rivestimenti pavimentali delle <i>villae</i> del suburbio di Roma: nuove acquisizioni, analisi d'insieme e implicazioni cronologiche	p. 228
7.1.5. Ostia: i risultati dell'indagine preliminare sulla <i>Regio I</i>	p. 380
7.1.6. Altri esempi di revisione cronologica di contesti pavimentali dell'Italia centrale. La Villa dei Mosaici di Spello	p. 399
7.1.7. Altri esempi di revisione cronologica di contesti pavimentali dell'Italia	p. 415

centrale. Osservazioni sui mosaici della <i>domus</i> di <i>Tifernum Mataurense</i> (S. Angelo in Vado)	
<b>7.2. Sintesi dei risultati della revisione</b>	p. 419
<b>7.2.1. Lazio</b>	p. 420
<b>7.2.1.1.</b> Roma e Provincia	p. 421
<b>7.2.1.2.</b> Viterbo	p. 422
<b>7.2.1.3.</b> Rieti	p. 423
<b>7.2.1.4.</b> Frosinone	p. 424
<b>7.2.1.5.</b> Latina	p. 426
<b>7.2.2. Umbria</b>	p. 427
<b>7.2.3. Marche</b>	p. 428
<b>8. CONSIDERAZIONI D'INSIEME SUI RISULTATI DELLA RICERCA</b>	p. 430
<b>8.1.</b> L'impatto del progetto di ricerca sul database. Prospettive e ipotesi di lavoro per il futuro di TESS	p. 430
<b>8.2.</b> L'impatto del programma di ricerca sugli studi di settore. Verso la definizione di un sistema di griglie di riferimento e di indicatori cronologici intrinseci per la datazione assoluta dei pavimenti antichi dell'Italia centrale	p. 433
<b>9. CONCLUSIONI</b>	p. 456
ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE	p. 456
SIGLE ARCHIVISTICHE	p. 514

## PARTE II - APPARATO ILLUSTRATIVO

TAVOLE (I-CXLVII)

PARTE I

TESTO

## RIASSUNTO

Nell'elaborato di tesi vengono illustrati i risultati di un articolato progetto di ricerca che ha avuto come obiettivo quello di sviluppare e testare un sistema di lettura e di analisi integrata delle informazioni contenute nella banca dati TESS (progettata e diretta dall'Università degli Studi di Padova), al fine di individuare una serie di parametri di lettura significativi per lo studio dei rivestimenti pavimentali antichi. In base a ciò il progetto ha previsto in primo luogo la messa a punto di un sistema per la classificazione dei vari indicatori cronologici che concorrono alla datazione di un rivestimento, utile a fornire ai fruitori della banca-dati informazioni immediate sull'attendibilità di quest'ultima. L'introduzione in TESS di questo sistema di *ranking* ha richiesto un'attenta verifica delle datazioni attribuite ai rivestimenti presenti nel database: per questo motivo l'indagine è stata focalizzata sull'Italia centrale e in particolare sull'area romano-laziale (nella quale si concentra oltre un quarto delle pavimentazioni presenti nel database). L'attività di ricerca ha così permesso da un lato di giungere all'individuazione di una serie di capisaldi cronologici, dall'altro di verificare – attraverso tecniche di indagine statistica – l'esistenza di indicatori intrinseci di cronologia assoluta. L'insieme di tali dati ha portato a proporre una prima ipotesi di sistema di inquadramento cronologico applicabile almeno ai rivestimenti pavimentali antichi dell'Italia centrale, la cui sperimentazione preliminare sembra aprire nuove prospettive di ricerca e di revisione delle conoscenze sulla cultura pavimentale antica.

## ABSTRACT

*This dissertation illustrates the results of an articulated project aimed at developing and testing a system of analysis and interpretation of the information contained in the TESS database (designed and directed by the University of Padua). The main objective of the research was the identification of a series of significant reading parameters for the study of ancient pavements. According to this, the project first envisaged the development of a system for classifying chronological markers related to ancient floors, in order to provide users of the database with immediate information on the reliability of dating. The introduction of a new ranking system required a careful verification of the date ranges assigned to the objects in the database: for this reason, the research was focused on central Italy and in particular on Rome and Latium area (in which more than a quarter of the cataloged artifacts are concentrated). The research has thus made it possible to identify a series of chronological cornerstones; in addition, the application of statistical techniques verified the existence of intrinsic markers of absolute chronology. The achieved results led to the proposition of chronological classification applicable to at least the ancient pavements of central Italy, whose preliminary experimentation seems to open new perspectives of research.*

## INTRODUZIONE

Il presente lavoro rappresenta il compimento di un percorso scientifico e personale avviato proprio dieci anni fa, quando ebbe inizio la mia esperienza di collaborazione al Progetto TESS, o, più esattamente al “Programma CMR - Censimento, analisi, studio, informatizzazione e pubblicazione dei Mosaici di Roma”, progetto nato dalla collaborazione fra Università degli Studi di Padova, “Sapienza” Università di Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e sostenuto dalla Fondazione BNC.

All’epoca del mio ingresso nel gruppo di lavoro dell’Università di Padova, nel 2008, le potenzialità offerte dal sistema TESS (ottimamente progettato e implementato dall’amica Federica Rinaldi, da Paolo Kirschner e da Marco Tognon, sotto la direzione scientifica di Francesca Ghedini) erano già ben chiare, ma nessuno di noi avrebbe mai “osato” sperare che il progetto sarebbe stato realmente portato a compimento, tanta era la strada da fare. A volte, però, le cose vanno come vorremmo ed è così che, grazie alla tenacia e all’impegno indefesso di molti, non soltanto l’attività di schedatura è arrivata a coprire, nel 2015, la gran parte del territorio nazionale, ma si è anche giunti, nell’anno successivo, a mettere a disposizione del pubblico, tramite portale web e in modalità open access, l’intero contenuto della banca dati (che ad oggi conta oltre 16000 schede).

È stato proprio nelle fasi conclusive del lavoro di catalogazione che ha cominciato a prendere corpo l’idea di un progetto di studio che prendesse in considerazione i temi e i problemi del “dopo TESS”, in particolare in che modo utilizzare al meglio il patrimonio documentario del database e, aspetto non secondario, come assicurarne la continuità di vita. Per questo motivo la possibilità di sviluppare, attraverso un dottorato di ricerca triennale, quelle tematiche, insieme ad altri argomenti strettamente attinenti allo studio dei pavimenti antichi in Italia, ha per me costituito una grande opportunità, non soltanto per portare a conclusione l’esperienza con TESS, ma soprattutto per continuare ed approfondire una materia che rappresenta ormai da molti anni il tema centrale della mia attività scientifica.

Desidero esprimere la mia più viva e sincera gratitudine alla prof.ssa Francesca Ghedini per avermi accompagnato, con suggerimenti sempre preziosi, in questo (mai abbastanza lungo) percorso di ricerca e per avermi sostenuto ed incoraggiato quando è stato necessario. A Lei va anche il ringraziamento per avermi voluto coinvolgere, fin dalle fasi iniziali, nell’implementazione del database di TESS e per la fiducia successivamente accordatami nell’affidarmi il coordinamento delle fasi finali di revisione preliminari alla messa in rete dei dati.

Sono inoltre grata al prof. Nicola Orio per gli utilissimi consigli forniti durante le fasi di elaborazione del presente scritto, che hanno stimolato l’analisi e l’approfondimento di alcuni aspetti “extradisciplinari” rispetto al tema prevalente della ricerca e che si sono rivelati di importanza centrale per lo sviluppo del lavoro.

Un ringraziamento sincero va anche al prof. Andrea Tomezzoli, per la grande disponibilità mostrata e per il sostegno offerto in alcuni momenti difficili di questo percorso.

Esprimo inoltre la mia più sincera ed affettuosa gratitudine a Federico Guidobaldi, che fin dall'inizio ha incoraggiato e sostenuto lo svolgimento della presente ricerca, mostrandosi sempre prodigo di consigli e suggerimenti preziosissimi (o di critiche, se necessario), che hanno sempre costituito per me un importante punto di riferimento

In questa introduzione non posso poi omettere di ringraziare anche alcuni colleghi e studiosi senza i quali alcuni degli approfondimenti presentati nell'ambito del presente lavoro non sarebbero stati possibili.

Per quanto riguarda l'area sacra di S. Omobono, il riesame delle pavimentazioni è stato reso possibile grazie alla disponibilità e all'apertura scientifica dei funzionari della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, nelle persone di Monica Ceci, responsabile dell'area archeologica, e di Paola Chini, responsabile dell'Archivio Storico e Disegni, che hanno agevolato in ogni modo lo studio e che ringrazio di cuore.

L'occasione per un approfondimento sui mosaici geometrici bianco-neri del Grande Emiciclo dei "Mercati" di Traiano è stata invece fornita dalla possibilità di effettuare nuovi sopralluoghi nel complesso proprio nel momento in cui veniva eseguita una nuova campagna di pulizia e documentazione fotografica. Ringrazio affettuosamente per questo l'amico e collega Massimo Vitti, curatore della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali - Direzione Musei Archeologici e Storico Artistici, con cui ho potuto avere utilissimi scambi di informazioni e di materiale documentario sull'argomento.

Per quanto riguarda, invece, la "Villa dei Mosaici" di Spello, desidero esprimere tutta la mia gratitudine, per la stima mostrata nei miei confronti, alla soprintendente dott.ssa Marica Mercalli e, soprattutto, alla dott.ssa Gabriella Sabatini, funzionario archeologo responsabile dell'area, che, nell'affidarmi lo studio dei pavimenti, hanno voluto coinvolgermi nel progetto di pubblicazione degli scavi della villa, attualmente in corso di stampa in un volume monografico.

Un ringraziamento speciale va, infine, ai miei carissimi genitori e, ancora di più, a Paolo, per avermi supportato (e sopportato) durante tutto questo triennio. A loro e a tutti quelli che, come me, non smettono mai di cercare, dedico questo lavoro.

Roma, 30 settembre 2018

## 1. PREMESSA. IL SISTEMA INFORMATIZZATO TESS: DALLA CATALOGAZIONE AL PORTALE WEB

Per meglio illustrare il senso della ricerca qui presentata sarà opportuno innanzitutto procedere ad un inquadramento non sintetico, ma, al contrario, esplicativo nei dettagli, delle premesse scientifiche e metodologiche che hanno condotto prima alla messa a punto di un sistema informatizzato per la catalogazione dei pavimenti antichi e poi – al termine di un percorso lungo circa quindici anni – alla creazione del portale web di TESS.

### 1.1. Prima di TESS. Le esperienze pregresse e la creazione del database *Mosaici*

A partire dalla fine degli anni Cinquanta del XX secolo, a seguito dell'edizione di numerosi *corpora*<sup>1</sup> e all'impulso, spesso prodigioso, dato dai colloqui internazionali dell'*Association Internationale pour l'Étude de la Mosaïque Antique* (AIEMA) e delle varie filiazioni nazionali di questa (prima fra tutti l'Associazione Internazionale per lo Studio e la Conservazione del Mosaico, AISCOM) le conoscenze sui rivestimenti pavimentali antichi hanno visto una crescita esponenziale<sup>2</sup>, che è proceduta in parallelo all'adozione di nuove chiavi di lettura della “materia pavimentale”. Oltre al più consueto approccio di carattere storico-artistico e/o iconografico, lo studio dei pavimenti si è progressivamente affinato ed è quindi stato usato per approfondire tematiche di carattere sociologico (soprattutto in relazione alla committenza delle opere), economico-produttivo (formazione delle maestranze, organizzazione delle botteghe dei *musivarii*), tecnico-esecutivo (allestimento e caratteristiche degli strati preparatori, realizzazione dell'impaginato musivo, con particolare attenzione agli schemi geometrici) ed archeometrico (caratteristiche e provenienza dei materiali impiegati per la redazione del pavimento), estendendosi fino al settore del restauro e della conservazione.

All'aumento delle prospettive della ricerca ha corrisposto, dall'altro lato, un incremento ancor più poderoso della documentazione archeologica, che, a partire dalla seconda metà del Novecento ad oggi, ha portato alla scoperta di una quantità innumerevole di manufatti pavimentali, rinvenuti sia nel corso di indagini archeologiche programmatiche ed estensive, sia – soprattutto – in scavi “d'emergenza”, legati alla realizzazione di opere edilizie o di infrastrutture e che rappresentano oggi la forma di intervento più diffusa. Solo per citare qualche dato quantitativo in grado di dare la misura di questa straordinaria espansione del quadro conoscitivo, basterà ricordare come agli inizi del XX secolo Eugène Müntz, nell'ambito di un ipotetico *Project d'un Corpus des Mosaïques païennes et chrétiennes jusq'au IX<sup>e</sup> siècle*

---

<sup>1</sup> Il primo volume del *Recueil général des mosaïques de la Gaule* risale al 1957, seguito da altri due volumi nel 1960 e nel 1963 (STERN 1957; STERN 1960; STERN 1963); nel 1967 viene invece pubblicato il primo volume della collana *Mosaici Antichi in Italia* (MORRICONE 1967).

<sup>2</sup> Cfr. GHEDINI 2005a, p. 589; GHEDINI 2016, pp. 3-5.a



*inclusivement*, presentato nel 1901 all'Association Internationale des Académies au Congrès, ipotizzava che – all'interno della raccolta, in seguito mai realizzata – avrebbero dovuto confluire circa 600-700 opere (*sic!*), e che «un petit nombre d'années suffirait donc pour inventorier et publier ces quelques centaines de monuments»<sup>3</sup>. Un numero decisamente maggiore, per quanto ancora contenuto, è quello ipotizzato pochi anni dopo da Paul Gauckler nella voce dedicata al mosaico del *Dictionnaire des Antiquités* di Daremberg e Saglio (1904), nella quale il computo – riferito ai soli mosaici figurati – viene rialzato ad almeno duemila unità, precisando che per gli altri tessellati con motivi “puramente ornamentali” una stima quantitativa fosse da ritenere, data la straordinaria abbondanza dei manufatti, praticamente impossibile<sup>4</sup>. Il progetto di Müntz di un *corpus mosaicorum* dell'orbe romano, ancora saldamente ancorato ad una visione antiquaria dei rivestimenti pavimentali e ideato nel solco della tradizione dei grandi *corpora* avviata a partire dalla prima metà del XIX secolo<sup>5</sup>, era quindi già destinato a fallire in partenza, non soltanto per le difficoltà nella gestione di una cospicua quantità di documenti, ma proprio per le caratteristiche del tutto peculiari dei rivestimenti pavimentali, che, diversamente da altre tipologie di manufatti archeologici, da un lato presentano uno stretto legame con il contesto di provenienza (in quanto parte integrante di una struttura architettonica), dall'altro si caratterizzano per la notevole disomogeneità e difficoltà di inquadramento. È in gran parte per questi motivi che naufragherà, qualche decennio più tardi, il tentativo pionieristico di Marion E. Blake di fornire una pubblicazione d'insieme dei pavimenti romani d'Italia, poi sintetizzato in tre densi e noti articoli pubblicati nelle *Memoirs of American Academy in Rome*<sup>6</sup>. Il lavoro della studiosa non può peraltro essere considerato né un *corpus* (in quanto basato su una selezione “rappresentativa” di oggetti), né tantomeno un catalogo<sup>7</sup>, quanto piuttosto la sintesi di un'estesa ed approfondita indagine su manufatti fino ad allora praticamente inediti e comunque mai analizzati da un'angolazione schiettamente archeologica: non sorprende quindi osservare, nei tre contributi, il graduale restringimento dell'area geografica esaminata (progressivamente ridotta dalla Penisola all'area romana), dovuto principalmente alla sovrabbondanza di rivestimenti da catalogare, ai tempi lunghissimi necessari per l'analisi diretta di ciascun manufatto e alla conseguente difficoltà nel dominare – e, soprattutto, correlare – una mole di dati già all'epoca ingente e in continuo incremento.

---

<sup>3</sup> MÜNTZ 1901; CAGNAT 1909, pp. VI-VII.

<sup>4</sup> GAUCKLER 1904, p. 2089.

<sup>5</sup> Fra le innumerevoli raccolte basterà ricordare il *Corpus Inscriptionum Graecarum*, curato da A. Boeck e pubblicato fra il 1828 e il 1877; la raccolta degli specchi etruschi (*Etruskische Spiegel*), avviata da E. Gerhard e edita in cinque volumi fra il 1840 e il 1897 (serie poi ripresa nel 1981 e tuttora in corso); il *Corpus Inscriptionum Latinarum*, opera iniziata nel 1863 sotto la cura di Th. Mommsen; il *Corpus Vasorum Antiquorum*, pubblicato in numerosi volumi fra 1922 e 2004. Su questo aspetto cfr. anche GHEDINI *et al.* 2007, p. 13.

<sup>6</sup> BLAKE 1930; BLAKE 1936; BLAKE 1940. Sull'opera della Blake cfr. GUIDOBALDI, PEDONE 2013 e *infra*, Cap. 3.

<sup>7</sup> Si veda in proposito ANGELELLI 2013.

Il tema della *maîtrise des données* come requisito base per la produzione di ricerche affidabili, presente già nella letteratura specialistica fin dagli inizi del secolo scorso, assume quindi nel tempo un'importanza sempre più centrale nel dibattito scientifico di settore. È in quest'ottica che va letto il contributo presentato nel 1963 da Henri Stern al I Colloquio AIEMA<sup>8</sup>, nel quale lo studioso francese – forte della vasta esperienza maturata con la pubblicazione dei primi tre volumi del *Recueil général des mosaïques de la Gaule*<sup>9</sup> – analizza in modo sistematico i problemi della catalogazione dei mosaici, da un lato proponendo l'uso di una specifica scheda e l'adozione di una terminologia convenzionale ed omogenea per la descrizione e la classificazione dei mosaici<sup>10</sup>. Sempre nella stessa sede congressuale, inoltre, il Kraus ribadisce ancora una volta con forza la necessità di costituire, attraverso un'ampia collaborazione internazionale, un *corpus* generale dei mosaici, sia per favorirne la conoscenza, ma, soprattutto, la conservazione<sup>11</sup>. Per procedere nella direzione indicata dai lavori del Colloquio del 1963, tuttavia, occorre superare una difficoltà pratica non trascurabile, rappresentata dalla natura fino ad allora completamente cartacea dei supporti usati per la catalogazione e dall'impossibilità di gestirne manualmente le operazioni di aggiornamento e correlazione, soprattutto nel caso di archivi composti da migliaia di schede. Bisognerà quindi attendere gli anni Settanta ed Ottanta e la diffusione della tecnologia informatica<sup>12</sup> per vedere realizzate, in ambito archeologico<sup>13</sup>, le prime esperienze di catalogazione informatizzata e di “banche dati” del mosaico, in cui l'intensa attività della scuola francese, attraverso i lavori di Janine Christophe, Jean-Pierre Darmon, René Ginouvès, e, soprattutto di Anne-Marie Guimier-Sorbets<sup>14</sup>, ha assunto un ruolo di fondamentale importanza, gettando le basi per la creazione dei primi database di settore anche in Italia.

Preceduta di qualche anno dal progetto di banca dati per lo studio e la conservazione dei pavimenti marmorei antichi elaborato negli anni Novanta da

---

<sup>8</sup> STERN 1965.

<sup>9</sup> STERN 1957; STERN 1960; STERN 1963.

<sup>10</sup> L'idea originale di Stern e del gruppo francese era quella di applicare ai mosaici un sistema di codici descrittivi (espressi tramite sigle) delle decorazioni, della tecnica esecutiva e dei dati sui contesti archeologici di provenienza dei mosaici (STERN 1965, p. 354; cfr. anche CHRISTOPHE 196). Il progetto, che avrebbe dovuto costituire lo sviluppo del sistema di codici elaborato dal Gardin verso la metà degli anni Cinquanta (GARDIN 1955-1956) – è rimasto tuttavia incompiuto, poiché, com'è noto, le due uniche pubblicazioni di taglio pseudo-classificatorio scaturite dall'esteso lavoro di ricerca sono i repertori (tuttora fondamentali) relativi alle decorazioni geometriche dei tessellati (e dei cementizi) qui citati come *Décor I-II* (v. anche *infra*, § 3.3). Per una critica all'impostazione di Stern si veda BRUNEAU 1966, p. 705 (v. anche *infra* § 3.3).

<sup>11</sup> KRAUS 1965.

<sup>12</sup> Per una sintesi si rinvia a FEUGÈRE 2015.

<sup>13</sup> Per una distinzione fra base di dati e banche dati cfr. DEMOULE, GILIGNY, LEHÖERFF 2002, pp. 136-137; CHAILLOU 2003, pp. 36-37.

<sup>14</sup> CHRISTOPHE, GUIMIER-SORBETS 1975; DARMON 1978; GINOUVÈS, GUIMIER-SORBETS 1978; CHRISTOPHE 1980; GUIMIER-SORBETS 1980; GUIMIER-SORBETS 1983; GUIMIER-SORBETS 1985; GUIMIER-SORBETS 1994; DARMON 1994.

Federico Guidobaldi<sup>15</sup>, è l'Università di Padova a farsi promotrice, nel 2001, di un modello di scheda di catalogazione informatizzata e di un primo database, entrambi giustamente ritenuti strumenti necessari alla creazione di griglie di riferimento utili a far «uscire il mosaico dal limbo di letture generalistiche, conferendogli un vero e proprio “statuto scientifico”, sulla base del quale possano essere finalmente superate quelle incertezze in cui gli studiosi versano quando affrontano problemi di cronologia»<sup>16</sup>. La scheda, più flessibile rispetto ai modelli francesi e adattabile anche ad altre classi pavimentali oltre ai mosaici, era articolata gerarchicamente in sei livelli, allo scopo non solo di registrare il maggior numero possibile di informazioni relative al manufatto ed utili al suo inquadramento tipologico e cronologico (secondo un principio di «scomposizione-ricomposizione»)<sup>17</sup>, ma anche di collocare il pavimento nel contesto architettonico e archeologico di provenienza<sup>18</sup>.



Fig. 1.1 – L'interfaccia del database *Mosaici* (2000)

Il database, realizzato su piattaforma Microsoft Access versione 97 e denominato *Mosaici* (FIG. 1.1), risultava per molti aspetti innovativo ma la sua realizzazione era stata pensata per un target di utenza numericamente ristretto e prevedeva l'accesso singolo da postazioni locali non connesse; altra limitazione era costituita dalla sua possibilità di utilizzo soltanto su sistemi operativi Microsoft Windows. In questa versione prototipica, inoltre, restavano aperte alcune questioni di carattere scientifico, prima fra tutte quella – annosa e complessa – della terminologia

<sup>15</sup> GUIDOBALDI, LA RICCIA, OLEVANO 1994; GUIDOBALDI, OLEVANO, TRUCCHI 2006. Per il sistema di classificazione alla base della banca dati si rimanda al fondamentale e tuttora validissimo GUIDOBALDI 1985.

<sup>16</sup> GHEDINI, CLEMENTI 2001. Il virgolettato (di F. Ghedini) è estratto da p. 662.

<sup>17</sup> Così F. Ghedini in GHEDINI *et al.* 2007, p. 14.

<sup>18</sup> Per i dettagli sulla struttura della scheda si rinvia alla descrizione di T. Clementi in GHEDINI, CLEMENTI 2001, pp. 664-668 e figg. a pp. 668-672.

usata per l'individuazione delle varie tipologie sia architettoniche, sia pavimentali<sup>19</sup>, ancora disomogenea e bisognosa di normalizzazione per poter essere usata all'interno di un database. Per gli stessi motivi anche i campi relativi alla datazione del manufatto, per i quali era stata prevista una doppia possibilità di compilazione (sotto forma di testo libero e/o con date numeriche), necessitavano di qualche modifica, soprattutto in considerazione del ruolo centrale rivestito dall'elemento cronologico nell'ordinamento dei dati<sup>20</sup>.

## 1.2. Il nuovo database *TESS*. Caratteri distintivi

I problemi già evidenziati in fase di testing, la progressiva estensione delle ricerche dal Friuli-Venezia Giulia (primo terreno di sperimentazione) ad altri comparti geografici (Veneto, Trentino, Toscana)<sup>21</sup> e la conseguente impossibilità di concentrare i catalogatori in un'unica sede fisica hanno rappresentato lo stimolo per il gruppo di ricerca dell'Università di Padova ad intervenire profondamente sulla struttura della banca dati, che nel 2006 è stata completamente riprogettata in modo tale da rispondere ad una serie di specifiche esigenze<sup>22</sup>. Più precisamente il nuovo database, attivo dal 2007 e denominato *TESS*<sup>23</sup> (**FIG. 1.2**), offre la possibilità agli utenti abilitati di accedere alla banca dati in remoto da qualunque postazione connessa a Internet ed operare in contemporanea con altri utenti anche su uno stesso insieme di dati (sulla base di un sistema di controllo dei privilegi gestito dagli amministratori). La scelta di utilizzare un software multiplatforma come Filemaker (utilizzabile sia in ambiente Windows che MacOS) permette inoltre di pubblicare online e in tempo reale le schede inserite nel database, funzione, questa, implementata fin dal principio ma resa operativa – come si vedrà – soltanto in una fase molto avanzata del progetto<sup>24</sup>.

Per quanto riguarda la struttura del nuovo archivio informatizzato, *TESS* è una banca dati organizzata secondo una struttura relazionale e gerarchicamente articolata in diverse tabelle (**FIG. 1.3**). La scheda di catalogazione prevede – come già in *Mosaici* – due macrosezioni (di cui la prima dedicata al “contenitore”, il contesto architettonico,

---

<sup>19</sup> L'apertura di un dibattito sul tema, già affrontato in più occasioni dalla scuola francese negli anni Sessanta (v. *supra*, nota 10), era stata sollecitata anche in GUIDOBALDI 1995. Cfr. anche GHEDINI 2005b, p. 327, note 6-7. V. anche *infra*, § 3.2.

<sup>20</sup> Su questo argomento si tornerà in modo approfondito più avanti: v. *infra*, Cap. 5.

<sup>21</sup> I risultati della schedatura del Friuli-Venezia Giulia (Aquileia soprattutto), pubblicati a più riprese, sono ora sintetizzati in GHEDINI *et al.* 2017 (con bibl. prec.); per il Veneto: RINALDI 2005a; RINALDI 2007a; per la Toscana: BUENO 2011; per il Trentino: DIDONÈ 2011. A queste regioni si può inoltre aggiungere un nucleo di pavimenti della *regio II* di Roma (TACCALITE 2008; TACCALITE 2015; TACCALITE 2016a, pp. 301-302, figg. 2-3; TACCALITE 2016b, pp. 179-186, figg. 7.1-25).

<sup>22</sup> L'upgrade è stato reso possibile grazie al sostegno della Direzione Cultura della Regione Veneto all'interno di un progetto cofinanziato tramite FESR Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA.

<sup>23</sup> Per una descrizione di dettaglio del progetto e delle singole parti del database si rimanda al paragrafo curato da F. Rinaldi in GHEDINI *et al.* 2007, pp. 15-20. Cfr. inoltre RINALDI 2007a, pp. 9-15; GHEDINI *et al.* 2008; GHEDINI, RINALDI, DIDONÈ 2015, p. 207; GHEDINI 2016; GHEDINI *et al.* 2016a, pp. 577-579; GHEDINI *et al.* 2016b, pp. 13-16.

<sup>24</sup> v. *infra*, Cap. § 1.5.

e la seconda al “contenuto”, il rivestimento pavimentale), per un totale di quattro livelli (dall’alto verso il basso: edificio, ambiente, rivestimento e unità decorativa) internamente suddivisi in ulteriori finestre, che consentono, in primo luogo, di localizzare il manufatto nel suo contesto topografico e di visualizzare il complesso architettonico di provenienza, per poi centrare gradualmente il *focus* sul rivestimento, con informazioni dettagliate di carattere bibliografico, tipologico, stilistico e tecnico, il tutto corredato – ove possibile – di un congruo apparato illustrativo (che prevede come minimo il posizionamento topografico, espresso con coordinate WGS84)<sup>25</sup>. Per risolvere il problema terminologico già evidenziato nel database *Mosaici*, le schede sono state adeguate a quanto stabilito nelle Norme ICCD per la catalogazione di Beni Mobili<sup>26</sup>, con integrazioni specifiche per le diverse classi di rivestimenti pavimentali (ricavata dagli studi più recenti)<sup>27</sup>. Limitate modifiche sono invece state apportate ai campi relativi alla cronologia, in cui la possibilità di esprimere la datazione del manufatto tramite formule di testo libero è stata eliminata e sostituita da liste di valori predefiniti con intervalli al quarto di secolo<sup>28</sup>.

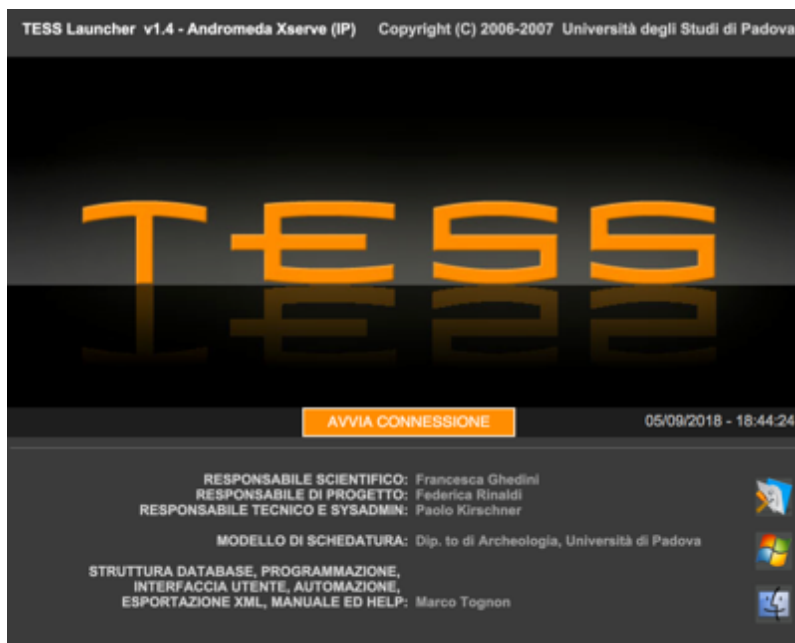


Fig. 1.2 – Il launch screen del DBMS di TESS (2006)

L'opportunità di disporre di uno strumento informaticamente all'avanguardia, versatile (in quanto adattabile a qualunque tipologia pavimentale) e potente (date le

<sup>25</sup> Per il posizionamento topografico dei record il database (e in modo ancor più evidente il portale web: v. *infra*, § 1.5) utilizza i servizi di *Google Maps*, che all'epoca della creazione di TESS (2006) costituiva il sistema di georeferenziazione più affidabile e all'avanguardia (e tuttora uno dei più diffusi).

<sup>26</sup> <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici>.

<sup>27</sup> Nello specifico, per la tipologia dei cementizi: GRANDI CARLETTI 2001; per la tipologia dei cementizi e dei tessellati: GRANDI, GUIDOBALDI 2006; per i *settilia*: GUIDOBALDI 1985; per i pavimenti a commesso di laterizi: GUIDOBALDI, GREGORI 1996; per i lastricati: OLEVANO 2001; per la voce *emblema* e *pseudoemblema*: BAGGIO 2005.

<sup>28</sup> V. in proposito *infra*, § 5.1.

pressoché infinite possibilità di ricerca messe a disposizione dell'utente), ha così permesso di ampliare notevolmente il programma di catalogazione, che – grazie anche ad una serie di circostanze particolarmente favorevoli<sup>29</sup> – negli anni successivi è stato gradualmente esteso all'intero territorio della Penisola.

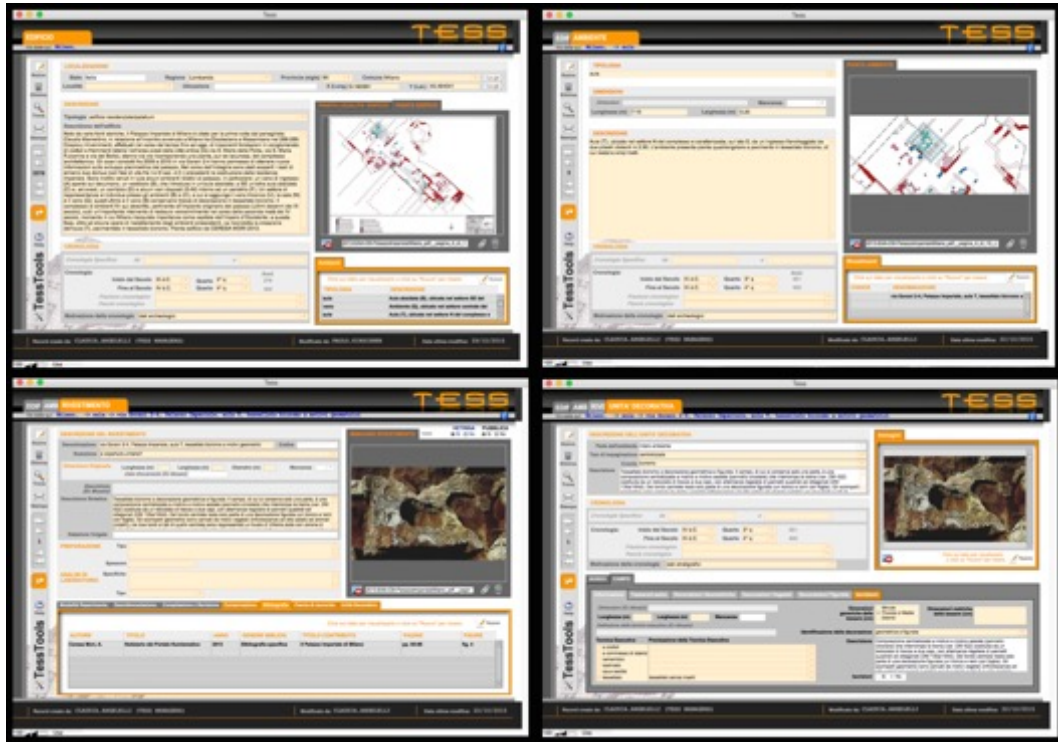


Fig. 1.3 - I quattro livelli della scheda di TESS (edificio, ambiente, rivestimento e unità decorativa)

### 1.3. TESS e Roma (2008-2012)

La messa a regime del nuovo sistema informatizzato (2007) ha coinciso anche con una fase particolarmente importante e del tutto nuova per il database, fino ad allora sperimentato su realtà archeologiche relativamente semplici e in parte “periferiche”. Soltanto un anno dopo, infatti, veniva avviato – in collaborazione con “Sapienza” Università di Roma – un programma di censimento e schedatura dei pavimenti antichi nell’area urbana di Roma<sup>30</sup>, noto in bibliografia come “Progetto CMR - Corpus dei Mosaici

<sup>29</sup> In particolare la disponibilità di diversi soggetti, pubblici e privati, a sostenere economicamente il progetto: si veda in proposito GHEDINI 2016, pp. 6-7.

<sup>30</sup> È qui doveroso ricordare che la catalogazione dei pavimenti di Roma si è potuta avvalere nella fase iniziale di una schedatura preliminare svolta fra 2005 e 2006 da Federica Rinaldi (con generosità messa dall’Autrice a disposizione di TESS), nell’ambito del progetto *Imago Urbis*, database per la catalogazione di tutti i dati archeologici relativi alla città di Roma e al suo territorio nel periodo compreso tra la metà del IX secolo a.C. e la metà del VI secolo d.C., coordinato dalla Cattedra di Archeologia e Storia dell’Arte Greca e Romana, facoltà di Scienze Umanistiche di “Sapienza” Università di Roma. I dati di quella schedatura, oltre ad essere stati verificati, rielaborati e poi riversati in TESS, sono confluiti – purtroppo

di Roma” ma corrispondente, sul piano strettamente tecnico, ad un segmento del Progetto TESS<sup>31</sup>. Su questa fase, che ha costituito un momento topico per la definitiva messa a punto della banca dati e per la verifica della sua efficienza ed usabilità, vale la pena di spendere qualche parola in più, considerato anche il fatto che proprio Roma, oltre all’Italia centrale, costituisce uno dei principali campi di ricerca e “sperimentazione” del presente progetto di ricerca.

La catalogazione dei pavimenti dell’Urbe, iniziata nel 2008, è stata portata a termine nel 2012<sup>32</sup>; altri due anni sono stati necessari per la revisione formale e l’aggiornamento delle schede immesse. Che misurarsi con la schedatura dei pavimenti di Roma sarebbe stato lungo e laborioso era d’altronde cosa evidente in partenza, data la vastità del campo di ricerca, che include tutte le tipologie di rivestimento pavimentale antico note in bibliografia (e cioè tessellati, *sectilia*, cementizi, commessi laterizi e relativi sottogruppi e/o varianti) collocabili in un *range* cronologico assai ampio, compreso fra il III sec. a.C. e il VI sec. d.C. Ma questa difficoltà (che poi è consistita, in cifre, nel dover procedere alla schedatura di circa 2000 rivestimenti) si è sommata con un altro fattore per così dire “decelerante”, ossia la complessità del quadro di riferimento, caratterizzato da frammentarietà ed unicità.

Il primo aspetto è in realtà comune a tante altre città, in cui la sopravvivenza e la continuità di vita del tessuto urbano antico non permettono di disporre di ampie superfici di indagine e in cui i rinvenimenti archeologici sono perlopiù subordinati – nel passato come nel presente – a necessità pratiche e/o ad attività di scavo puntuali e non sistematiche. Nell’Urbe tale aspetto risulta tuttavia ancor più evidente e condizionante: la maggior parte dei rivestimenti pavimentali (poco meno dei due terzi) è stata infatti rinvenuta nel corso degli scavi connessi con le trasformazioni urbanistiche della città in età postunitaria e nel periodo fascista e sopravvive solo in scarse citazioni archivistiche e bibliografiche (talora poco intelligibili e difficilmente collocabili nell’odierna topografia urbana), poiché una parte cospicua di tali manufatti è stata distrutta e/o dispersa subito dopo la scoperta<sup>33</sup>. Il carattere di unicità è invece peculiare e determinato dalla presenza di tipologie pavimentali e motivi decorativi altrove non documentati, soprattutto fra i rivestimenti pavimentali a base marmorea ed in particolare nei *sectilia* a motivi complessi<sup>34</sup>, ma anche in altre produzioni derivate dall’*opus sectile*, come i mosaici cd. a tessere marmoree e porfiritiche<sup>35</sup> e quelli a grandi tessere marmoree<sup>36</sup>. La produzione pavimentale, per soddisfare le esigenze della committenza più elevata (famiglia imperiale, funzionari statali ed *élite* senatoria), dà vita

---

in forma “grezza” – all’interno delle tavole a corredo dell’*Atlante di Roma antica* pubblicato da A. Carandini e P. Carafa nel 2012.

<sup>31</sup> ANGELELLI *et al.* 2009. Il sostegno economico al progetto è stato garantito da un finanziamento concesso dalla Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni.

<sup>32</sup> ANGELELLI 2014a, p. 305; ANGELELLI 2016b, p. 50.

<sup>33</sup> Sulle fonti, perlopiù archivistiche, utili alla ricostruzione del quadro conoscitivo cfr. ANGELELLI 2016b, p. 51 e nota 8. V. anche più estesamente *infra*, § 3.1.

<sup>34</sup> GUIDOBALDI 2001a.

<sup>35</sup> GUIDOBALDI 1983.

<sup>36</sup> GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI 1983, pp. 198-261.

a creazioni del tutto originali e, nel caso degli schemi decorativi, talvolta mai più ripetute, sia nella produzione in *opus sectile*<sup>37</sup>, sia in quella musiva<sup>38</sup>. D'altra parte, l'abbondanza di materiali pregiati come il marmo (che affluisce a Roma già in età tardorepubblicana) e la disponibilità di maestranze esperte rispetto ad altri luoghi più periferici determina anche la rarità o pressoché totale assenza di tipologie pavimentali più modeste ed altrove ampiamente diffuse (ad esempio quelle a tecnica mista o in tessere di cotto)<sup>39</sup>. Questa peculiarità ha avuto ripercussioni non secondarie sul database, nel quale è stato necessario arricchire notevolmente – ad esempio – le liste valori afferenti alla sezione “Unità decorativa”, in particolare quella relativa al campo “Precisione tecnica esecutiva”, e l'archivio delle decorazioni geometriche (basato, fin da *Mosaici*, sul repertorio del *Décor Geométrique* per i tessellati e i cementizi e sulla classificazione Guidobaldi per i *sectilia pavimenta*)<sup>40</sup>, che con l'ingresso nella banca dati dei pavimenti di Roma ha visto una notevolissima espansione, data la difficoltà di includere i motivi ornamentali entro gruppi omogenei e “codificati”, pur nella loro varietà.

La catalogazione dei pavimenti antichi di Roma entro le mura è stata affrontata per step successivi. Il lavoro ha infatti preso avvio dalla *regio X Palatium*, l'unica regione fatta oggetto di uno studio monografico<sup>41</sup>, ormai datato ma tuttora fondamentale. L'obiettivo era quello di testare la struttura della scheda di TESS su una delle realtà archeologiche più complesse esistente a Roma e verificare se fossero necessari adattamenti o migliorie nell'impalcatura del database; dopo questa fase iniziale, dall'esito prevalentemente positivo (o comunque formativo), si è proseguito con le altre regioni<sup>42</sup>, nelle quali è stato necessario affrontare, come per il Palatino, la schedatura di contesti piuttosto complessi. Per spiegare meglio quali sono stati gli esiti del confronto fra una struttura gerarchica come quella di TESS – in cui il rivestimento si pone in relazione di integrità referenziale (cioè di stretta dipendenza) con l'edificio/ unità topografica (impostazione che è poi il punto di forza della banca dati) – e la pluristratificazione di alcuni contesti urbani, basterà citare il caso emblematico dell'area archeologica sottostante alla basilica di S. Pudenziana, in cui l'edificio di culto di fine IV-inizi V secolo, insediatosi al disopra di una cd. *insula* di epoca adrianea e all'interno di un grande edificio a cortile centrale di età antoniniana impostato su un sistema di gallerie voltate, si sovrappone ai resti di due (o più probabilmente tre) *domus* tardo-repubblicane, con fasi di frequentazione estese fino al pieno I sec. d.C.<sup>43</sup>. Questa complicata situazione (comune peraltro alla quasi totalità delle basiliche titolari romane, ad es. s. Clemente, ss.

---

<sup>37</sup> GUIDOBALDI 1999; GUIDOBALDI 2005.

<sup>38</sup> Si vedano, ad esempio, le osservazioni sulla produzione musiva di età severiana in ANGELELLI 2016a, pp. 630-632 e ANGELELLI 2017b, pp. 169-170.

<sup>39</sup> V. in proposito *infra*, Cap. 7.

<sup>40</sup> Rispettivamente *Décor I-II* e GUIDOBALDI 1985.

<sup>41</sup> MORRIGONE MATINI 1967.

<sup>42</sup> Per le quali si rimanda a LAURENZI, MANETTA 2013; ANGELELLI 2014a; TACCALITE 2016a-b; ANGELELLI 2016b; si veda inoltre, in generale, ANGELELLI, TORTORELLA 2016.

<sup>43</sup> Per un'analisi del complesso archeologico e delle pavimentazioni si rinvia a ANGELELLI 2006 e ANGELELLI 2010, in part. alle pp. 279-299.



Giovanni e Paolo, s. Cecilia, s. Pietro in Vincoli etc.) ha richiesto la creazione di ben sei schede edificio, all'interno delle quali sono stati ricollocati, a seconda del contesto di pertinenza (differente per cronologia e funzione), i circa venti rivestimenti censiti all'interno del complesso<sup>44</sup>. Tuttavia, ciò che poteva sembrare un ulteriore appesantimento di una situazione già complessa a livello archeologico è risultata essere, in realtà, la carta vincente per la gestione di una realtà palinsestica come quella romana, in cui l'esistenza di numerosi edifici, altrimenti privi di documentazione, è spesso ricavabile soltanto dalle pavimentazioni, anche se descritte in maniera sintetica o poco intellegibile. La necessità di assegnare ogni pavimento ad uno specifico contenitore (ossia la scheda edificio) ha così permesso di valorizzare come fonti storiche anche quei manufatti privi di ulteriori informazioni di carattere iconografico, stilistico e tecnico e soprattutto di restituire dignità e profilo scientifico alla categoria dei rivestimenti pavimentali, considerati prima di tutto come parti strutturali di un organismo architettonico, indipendentemente dalla loro funzione: in quest'ottica, dunque, non esiste discriminazione fra le varie classi pavimentali, per cui sia il più modesto pavimento di laterizi, sia quello più lussuoso in *opus sectile* marmoreo possono fornire dati significativi per la ricerca.

I benefici derivanti dall'utilizzo, nella catalogazione, della scheda informatizzata di TESS si sono potuti inoltre sperimentare in un altro caso di studio particolarmente frequente a Roma, rappresentato da quei rivestimenti recuperati nel corso di vecchi scavi e quindi non documentati secondo criteri moderni e nemmeno indicati secondo una nomenclatura omogenea ed immediatamente associabile ad una specifica classe pavimentale. Per quest'ultimo aspetto l'utilizzo della banca dati e il conseguente obbligo di indicare ciascun rivestimento per mezzo di una terminologia standardizzata<sup>45</sup>, si è rivelato particolarmente utile – ovviamente non solo nel caso dell'Urbe – per ricondurre al giusto gruppo di appartenenza i vari “battuti”, “signini”, “pavimenti alla veneziana”, “musaici grossolani” o “pavimenti ad intarsio” menzionati dalle fonti bibliografiche e d'archivio<sup>46</sup>.

L'uso del database e, in particolare, la necessità di collegare ciascun rivestimento prima ad una scheda edificio e poi ad una scheda ambiente ha infine offerto l'opportunità di semplificare la lettura di notizie bibliografiche relative ad alcuni contesti pluristratificati presentati in maniera assai sintetica<sup>47</sup>.

Considerato il quadro fin qui descritto, è evidente che l'impatto della schedatura di Roma su TESS abbia rappresentato, oltre ad un momento importante di verifica delle molteplici possibilità d'uso dell'archivio informatizzato, un vero e proprio “stress test” per la struttura della banca dati, che comunque, considerati i risultati, può ritenersi ampiamente superato. Infatti, nonostante le difficoltà di inquadramento

---

<sup>44</sup> ANGELELLI 2016b, p. 54.

<sup>45</sup> V. *supra*, § 1.2, nota 27.

<sup>46</sup> Si veda su questo aspetto la panoramica in ANGELELLI 2010b, pp. 11-12; ANGELELLI 2016b, pp. 56-63. V. anche *infra*, § 3.1.

<sup>47</sup> Cfr. ad es. i complessi di vicolo Barberini (BLAKE 1930, pp. 56-57; ANGELELLI 2013, pp. 292-293) e di S. Alessio all'Aventino, cd. *domus Pactumeiorum* (GRANDI, OLEVANO 1995; CAPODIFERRO, QUARANTA 2009; QUARANTA, RUSTICO 2016).

topografico, tipologico e cronologico, i pavimenti catalogati nella sola Roma entro le mura sono risultati, alla conclusione del lavoro, oltre 1700, cifra che rappresenta una percentuale molto significativa (pari a circa l'11%) della totalità dei pavimenti finora censiti sul territorio nazionale ed immessi nel database.

#### 1.4. Gli sviluppi successivi e la conclusione della schedatura (2011-2016)

Mentre veniva completata la schedatura dei pavimenti dell'Urbe, è stato dato avvio – grazie anche al sostegno economico offerto dalla Arcus S.p.a. – alla catalogazione di altre regioni, con l'inserimento nella banca dati (effettuato fra agosto 2011 e marzo 2013) dei rivestimenti pavimentali di Valle d'Aosta, Piemonte<sup>48</sup>, Lombardia, Liguria<sup>49</sup> Emilia Romagna<sup>50</sup>, Umbria, Marche e Campania<sup>51</sup> (esclusa l'area vesuviana). Fra il marzo 2013 e l'agosto 2015 sono stati inoltre aggiunti dal database i territori del Lazio<sup>52</sup>, del Molise<sup>53</sup>, della Calabria e sono state completate le schedature della Campania (con l'inserimento dei dati relativi all'area vesuviana, incluse Pompei, Ercolano e Stabia)<sup>54</sup> e dell'area romana, con la catalogazione delle collezioni museali e dei contesti del suburbio di Roma<sup>55</sup>. Purtroppo il pur generoso contributo concesso da Arcus (in effetti destinato per una parte sostanziosa alla creazione e alla messa in rete del portale) non era sufficiente a coprire la catalogazione di tutte le regioni, così, per raggiungere l'obiettivo, è stato necessario trovare soluzioni alternative, che sono arrivate grazie a fortunate convergenze di interessi scientifici e alla disponibilità di alcuni atenei dell'Italia centro-meridionale. L'attività è quindi proseguita, fra 2015 e 2016, con la schedatura di una parte dei pavimenti di Ostia antica<sup>56</sup>, dei rivestimenti dell'Abruzzo<sup>57</sup>, della Basilicata<sup>58</sup> e di una

---

<sup>48</sup> PREACCO, DA PIEVE 2013.

<sup>49</sup> GERVASINI, DA PIEVE 2016, pp. 195-197, pp. 5-8.

<sup>50</sup> PAOLUCCI 2012; PAOLUCCI, QUARELLO 2012.

<sup>51</sup> Cenni in SUCCI 2012a.

<sup>52</sup> SPOSITO 2013.

<sup>53</sup> GUIDI 2014b.

<sup>54</sup> La schedatura dei pavimenti di Stabia (villa di Arianna, villa San Marco) è stata effettuata da C. Ariano nell'ambito di una tesi discussa nel giugno 2016 presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Napoli Federico II (rel. prof.ssa V. Sampaolo).

<sup>55</sup> ANGELELLI 2017a.

<sup>56</sup> *Regiones* I-II, eseguita da chi scrive nel corso del I anno del presente triennio dottorale: ANGELELLI 2016c; ANGELELLI 2017c (nel portale sono attualmente consultabili soltanto le schede relative alla *Regio* I). V. anche *infra*, § 8.1.1.5.

<sup>57</sup> Le schede sono state redatte dai partecipanti (tutti laureati in discipline dei BB.CC.) al *Percorso per Tecnico Specializzato di II livello in Archeologia del Mosaico* (PO FSE Abruzzo 2007/2013 – Piano Operativo 2012-2013, Progetto Speciale Multiarea “Talenti per l'Archeologia”); il gruppo di lavoro, coordinato da M.C. Mancini, è stato diretto dalla prof.ssa S. Santoro, a cui va un affettuoso pensiero. I risultati preliminari dell'attività sono pubblicati in MANCINI, SANTORO 2017; D'ARCANGELO 2017; ANDREETTI 2017; DI CARLO 2017; ZELANTE 2017; PALLOTTA 2017; ZIPPILLI 2017. Per motivi tecnici al momento risulta consultabile nel portale soltanto una parte delle schede.

<sup>58</sup> La catalogazione è stata parte integrante del progetto di dottorato di F. Donnici, *Mosaici e pavimenti decorati di età antica in Basilicata (IV sec. a.C.-VI sec. d.C.)*, Università degli Studi della Basilicata, a.a.2016/2017, tutor prof.ssa M.C. Monaco. I risultati preliminari del lavoro sono stati pubblicati in DONNICI 2016; DONNICI 2017a-b.

parte della Puglia<sup>59</sup>, giungendo quindi – dopo quasi dieci anni dall’avvio del Progetto TESS – alla copertura pressoché totale dell’intero territorio peninsulare<sup>60</sup>.

Ultimata la catalogazione, dopo le necessarie operazioni di revisione generale, omogeneizzazione e verifica dei permessi di pubblicazione (soprattutto per le immagini poste a corredo delle schede)<sup>61</sup>, la banca dati – che attualmente contiene le schede di oltre 16.000 rivestimenti pavimentali – è stata messa a disposizione del pubblico tramite portale web e in modalità open access il 22 giugno 2016.

## 1.5. Dal database al portale web

Il portale e l’interfaccia web per il Database TESS<sup>62</sup> sono stati realizzati per consentire la consultazione e l’indagine on-line ad un’utenza allargata, tramite un comune browser per la navigazione internet (Google Chrome, Mozilla Firefox, Apple Safari, Microsoft Edge, etc.), di tutti i dati presenti nell’archivio, evitando in questo modo la necessità di interrogare il sistema tramite il protocollo proprietario e il client specifico del DBMS FileMaker. Il portale web offre pertanto i dati in sola lettura, mentre le operazioni di modifica, scrittura e eventuale cancellazione di record presenti nell’archivio rimangono eseguibili unicamente tramite il client FileMaker che esegue il controllo sui privilegi specifici dell’utenza connessa.

È importante far notare che tramite il portale è consultabile soltanto un sottoinsieme di dati: problematiche come l’aggiornamento, il controllo e, più genericamente, la revisione dei dati stessi hanno determinato la necessità di applicare una serie di filtri basati su regole specifiche, che sono necessarie anche per gestire situazioni particolari riguardanti, ad esempio, materiale inedito, permessi di pubblicazione, accordi e convenzioni con enti di competenza ed altro ancora.

Il portale è stato realizzato tramite il CMS (Contents Management System) Wordpress su un server web dedicato con sistema operativo Linux Ubuntu, attualmente localizzato presso la sede del Dipartimento dei Beni culturali: archeologia, storia dell’arte, del cinema e della musica dell’Università degli Studi di Padova: l’indirizzo web di riferimento è <http://tess.beniculturali.unipd.it>. Il portale dialoga con il database FileMaker TESS tramite linguaggio PHP e XML, permettendo la visualizzazione sulle varie pagine web delle informazioni testuali, grafiche e fotografiche presenti nella banca dati.

---

<sup>59</sup> Le schede – ancora in via di immissione e solo in parte consultabili nel portale – sono state redatte, a titolo di contributo volontario, dalla dott.ssa A. Sciacovelli (referente scientifica: prof.ssa M. R. Cassano, già Università degli Studi di Bari).

<sup>60</sup> La schedatura di Sicilia e Sardegna non era stata già in partenza inclusa nel progetto; per il territorio siciliano si rimanda comunque a ALFANO *et al.* 2011, pp. 3-14.

<sup>61</sup> Le immagini, ingrandibili e non scaricabili, sono a bassa risoluzione e parzialmente coperte da una filigrana semitrasparente; si veda in proposito la sezione *Credits e regole di utilizzo* del Portale (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/info/>).

<sup>62</sup> Il presente paragrafo si rifà ampiamente a quanto già pubblicato da P. Kirschner e M. Tognon in GHEDINI *et al.* 2016a, pp. 580-582 e GHEDINI *et al.* 2016b, pp. 16-19. Cfr. inoltre <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/database-e-portale/>.

La Home Page del portale web (**FIGG. 1.4-10**) presenta – oltre ad un menu orizzontale con collegamenti a pagine di tipo “statico” che contengono dettagli, norme ed informazioni relativi al progetto, ai contatti e ad altre informazioni di tipo tecnico – varie aree (sezioni) graficamente definite e ben individuabili: il form principale per la “ricerca”, la sezione relativa alla “ricerca geografica”, la sezione dei “percorsi tematici” (v. *infra*) e la sezione “Terminologia e Definizioni” (una sezione di approfondimento dedicata alle varie classi pavimentali e alle decorazioni geometriche). È presente anche, in alto a destra, una sezione “in evidenza” (ossia una “vetrina”) che, casualmente su un sottoinsieme predefinito di pavimenti, mostra i dati essenziali, corredati da fotografia, di un record specifico per attrarre l’utente ed indirizzarlo verso la consultazione della scheda del rivestimento.

La sezione “ricerca” (in “stile Google”) è realizzata tramite un form unico e, inserendo alcuni termini all’interno di questa sola riga, è possibile ottenere dal sistema una lista di record nelle schede dei quali gli specifici termini inseriti siano stati riscontrati: corrisponde alla classica ricerca che si esegue normalmente con i tradizionali motori di ricerca presenti in internet, ma, nel caso particolare del portale web di TESS, i risultati ottenuti vengono ricavati sulla base di una pesatura e calibrati sulla presenza dei termini inseriti in particolari campi del database, ottenendo un risultato maggiormente corrispondente alle intenzioni e agli obiettivi dell’interrogazione. I risultati di queste ricerche vengono visualizzati non soltanto per mezzo di una lista di tipo testuale, ma sono anche proiettati geograficamente *on the fly* su una base cartografica visualizzata in testa alla pagina (cfr. **FIG. 1.5**): è possibile pertanto apprezzare la maggiore o minore diffusione sul territorio degli elementi ricercati e da qui accedere alle schede specifiche di dettaglio.

Se invece si vuole avere una ricerca più dettagliata è necessario utilizzare la “ricerca avanzata” che è suddivisa in quattro sottosezioni:

- RICERCA TEMATICA: tramite questa ricerca è possibile effettuare impostare richiesta (query) nell'archivio selezionando specifici valori dei campi suddivisi per tematiche e contesti (esempio: localizzazione, cronologia, tecnica, decorazione, etc.), cioè secondo parametri di ricerca per gruppi omogenei;
- RICERCA ANALITICA: attraverso questo tipo di indagine è possibile eseguire una query nell'archivio selezionando specifici valori dei campi sulla base della struttura gerarchica dei dati (edificio -> ambiente -> rivestimento -> unità decorativa). Le maschere di ricerca corrispondono, in buona sostanza, alla suddivisione in schede presenti nel database in formato FileMaker, che ricalca la struttura gerarchica del dato;
- RICERCA GEOGRAFICA: cliccando sulla “mappa” è possibile accedere all’interfaccia geografica, realizzata su piattaforma ArcGIS on Line, che consente la visualizzazione, la ricerca e l’interrogazione di tutti i dati geografici presenti nell’archivio (**Fig. 1.11**). La georeferenziazione dei rivestimenti consente di creare, in tempo reale, mappe di distribuzione scaricabili in formato KML;

- RICERCA BIBLIOGRAFICA: tramite questo tipo di ricerca è possibile ricercare le citazioni bibliografiche inserite nell'archivio. È possibile effettuare ricerche per autore, anno e soggetto nelle oltre 5000 voci bibliografiche presenti nell'archivio.

I percorsi tematici (**FIG. 1.6**) sono invece delle visualizzazioni, a scopo dimostrativo e didattico, di alcune ricerche di tipo complesso (ossia ottenute dall'interrogazione simultanea di più parametri) precostituite, che sono state ritenute particolarmente significative per il loro risultato: i percorsi tematici impostati su parametri di ricerca di tipo "cronologico" consentono di visualizzare sottoinsiemi di schede indicative, ad esempio, della diffusione di un determinato motivo decorativo in un intervallo di tempo rilevante (l'esempio proposto è quello della ricerca su "Il mosaico geometrico a Roma tra la fine del II e la prima metà del III sec. d.C."); nelle ricerche guidate, invece, con tematismi di carattere tipologico è possibile individuare selezioni di schede con particolari caratteristiche sia a livello stilistico sia tecnico/costruttivo (ad esempio "motivi decorativi, tecniche di esecuzione come tessellato o cementizio"). In tutti questi percorsi guidati la visualizzazione dei risultati mediante base cartografica risulta particolarmente efficace ed utile, poiché aggiunge anche la prospettiva della diffusione territoriale della specifica caratteristica (singola o multipla) sulla quale si sta effettuando la ricerca. In calce alla base cartografica è presente inoltre una serie di pulsanti corrispondenti all'arco cronologico che comprende tutti i reperti presenti nel database (dal IV sec. a.C. al VI sec. d.C.): grazie a questa barra è possibile, in modo interattivo, evidenziare e indagare la diffusione geografica dei manufatti pavimentali al variare dell'intervallo temporale. Questa funzionalità è disponibile in tutte le pagine che presentano una serie di risultati, sia derivanti da ricerche di tipo libero, sia di tipo complesso o anche da percorsi guidati, consentendo, in questo modo, di focalizzare l'attenzione su temi specifici e restringendo l'intervallo temporale di indagine secondo le esigenze più personali.

Sia dalla rappresentazione cartografica dei risultati, sia dalla loro visualizzazione mediante una lista testuale è possibile avere accesso alla scheda del record la cui visualizzazione, tramite particolari accorgimenti grafici, evidenzia in modo lineare e continuo, la complessa gerarchia e struttura del database, che dall'elemento "contenitore" "Edificio", passa al contenitore "Ambiente", al "Rivestimento", alla "Unità decorativa" ed infine giunge agli attributi del manufatto pavimentale, descrivendone le caratteristiche ("specifiche tecniche" come il tipo di decorazione, la tecnica di esecuzione, la dimensione delle tessere), integrando ulteriori informazioni con collegamenti ad archivi secondari e paralleli come "Conservazione" e "Bibliografia di riferimento".

Nella pagina web che mostra il dettaglio della scheda la visualizzazione di tutti i sottoinsiemi gerarchici delle informazioni di contesto è stata realizzata, dal punto di vista grafico, tramite un articolato sistema di sezioni espandibili o comprimibili all'occorrenza dall'utente (i cosiddetti "accordion"). Al primo caricamento la scheda presenta alcune sezioni "accordion" volutamente chiuse: sono le sezioni relative agli

archivi relazionati paralleli come ad esempio la “Conservazione” e la “Bibliografia di riferimento” ed anche le sezioni riguardante i “contenitori superiori” a livello gerarchico ossia l’ “Ambiente” e l’ “Edificio”<sup>63</sup>. Sono invece aperte tutte le sezioni relative al “Rivestimento” riguardanti la descrizione, l’apparato illustrativo, le informazioni sulla cronologia e anche sulle caratteristiche tipologico-decorative, sia del “campo”, sia del “bordo”. Per ricalcare e riprodurre la navigazione all’interno della struttura gerarchica del database, espandendo le già citate sezioni relative ai “contenitori superiori”, è possibile visualizzare – oltre ovviamente alla descrizione degli stessi e al relativo corredo grafico e fotografico – gli eventuali altri rivestimenti compresi nei contesti di riferimento sia a livello di “Ambiente”, sia a livello, gerarchicamente superiore, dell’intero “Edificio”.

In calce ad ogni scheda sono state posizionate alcune sezioni con funzionalità di servizio, tra cui un modulo per la segnalazione di imprecisioni o aggiornamenti e un altro con le informazioni per una corretta citazione e condivisione della scheda in oggetto.

Il modulo di segnalazione è composto da una serie di campi a compilazione obbligatoria (“nome”, “email”, “oggetto”, “messaggio” e un codice di controllo “anti-spam”), attraverso cui viene data all’utente la possibilità di illustrare e definire l’incongruenza riscontrata o l’aggiornamento necessario: il modulo, posizionato in modo dinamico in calce ad ogni scheda, al momento del suo invio incorpora automaticamente nel testo della mail l’identificativo numerico della scheda da dove proviene la segnalazione.

Poiché TESS si configura come un vero e proprio archivio – aggiornabile secondo le modalità sopra esposte e liberamente consultabile rispettando le normative di utilizzo e di divulgazione – sono state definite, a tutela della proprietà intellettuale dei catalogatori – alcune regole per consentire una corretta e univoca citazione della scheda relativa ad uno specifico rivestimento pavimentale (l’univocità è determinata dal valore “recid” che corrisponde anche al numero scheda; v. *infra*). Nella sezione denominata “citazione e condivisione” sono presenti infatti, in modo dinamico e automatizzato (all’utente si chiede solo e semplicemente di copiare e incollare le sequenze testuali fornite), la stringa bibliografica necessaria per una citazione in una pubblicazione – in formato cartaceo tradizionale o su supporto digitale – e anche il link diretto alla scheda nel caso in cui si voglia condividere la risorsa tramite, ad esempio, social network, oppure creare collegamenti all’interno delle pagine html di siti personali.

Di seguito si riportano alcuni esempi:

---

<sup>63</sup> La scelta di “comprimere” – benché soltanto a livello visivo e non sostanziale – queste due sezioni è stata motivata anche dalle critiche mosse da più parti fra gli esperti del settore, che in più di un’occasione hanno sottolineato l’eccessivo sviluppo assegnato alle parti relative al contesto (edificio e ambiente), che – considerata anche la struttura gerarchica della scheda – avrebbe rischiato, paradossalmente, di mettere in ombra proprio la materia centrale del database, ossia il rivestimento pavimentale.

STRINGA BIBLIOGRAFICA:

Angelelli, Claudia, Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, domus, vano E8, tessellato bicromo a motivi geometrici e vegetali con soglia (MNR), in **TESS – scheda 14954** (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=14954>), 2013.

INDIRIZZO WEB:

<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=14954>.

STRINGA BIBLIOGRAFICA

Salcuni, Andrea, *Domus* di via del Miliario, ambiente N, tessellato bicromo geometrico, in **TESS – scheda 5647** (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=5647>), 2009.

INDIRIZZO WEB

<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=5647>.

Per quanto riguarda, infine, l'uso dei contenuti scientifici del database (soprattutto le parti afferenti ai campi a testo libero, che rappresentano una parte cospicua del lavoro di catalogazione), i dati presenti nell'archivio sono condivisibili e modificabili, come specificato, rispettando le normative di utilizzo e di divulgazione: in particolare l'archivio di TESS è stato fatto afferire alla licenza Creative Commons CC BY-NC-SA 2.5 IT che «permette di distribuire, modificare, creare opere derivate dall'originale, ma non a scopi commerciali, a condizione che venga: riconosciuta una menzione di paternità adeguata, fornito un link alla licenza e indicato se sono state effettuate delle modifiche; e che alla nuova opera venga attribuita la stessa licenza dell'originale (quindi ad ogni opera derivata non verrà consentito l'uso commerciale)» (<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/legalcode>).

Più precisamente il fruitore è libero di:

- **condividere:** riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato;
- **modificare:** trasformare il materiale e basarsi su di esso per le proprie opere.

a patto che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- **attribuzione:** si deve riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche;
- **non commerciale:** non è possibile utilizzare il materiale per scopi commerciali;
- **stessa licenza:** i contributi rielaborati, trasformati o derivati devono essere distribuiti con la stessa licenza del materiale originario;
- **divieto di restrizioni aggiuntive:** non è possibile applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

HOME PROGETTO RICERCA TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI INFO

# Tess

sistema per la catalogazione informatizzata dei pavimenti antichi

## HOME

**Benvenuti in Tess,**  
 il portale per la catalogazione informatizzata dei pavimenti antichi

Il principale obiettivo del portale è quello di fornire uno strumento, rivolto non solo agli specialisti del settore ma anche ad un pubblico più ampio, che permetta di affrontare lo studio dei rivestimenti pavimentali antichi (IV sec. a.C. - VI sec. d.C.) della Penisola italiana con un approccio globale, considerando i contesti edili di appartenenza, assieme alle caratteristiche tecniche e decorative di ciascun manufatto. Le informazioni contenute in TESS hanno principalmente la funzione di supporto allo studio del patrimonio musivo, ma si pongono anche come strumento di conoscenza, tutela e valorizzazione.

### RICERCA

inserisci un valore da ricercare

All'interno della richiesta è possibile inserire qualsiasi termine o combinazione di termini che si vogliono ricercare (denominazioni dei rivestimenti, descrizione dell'edificio, dell'ambiente o dell'unità decorativa ed altro ancora); per cercare il termine esatto anteporre il simbolo "r" alla specifica parola.

**INVIA**

[CLICCA PER LE OPZIONI DI RICERCA AVANZATE](#)

SCHEDE NEL DATABASE: 14197 RIVESTIMENTI – 16080 UNITÀ DECORATIVE (AGGIORNAMENTO: 05/11/2017 – ORE 6.30.02)

#### RICERCA GEOGRAFICA



Per una ricerca di tipo geografico scegli la regione, l'area di indagine oppure accedi alla [mappa](#) di tutto il territorio...

**ITALIA: REGIONI ATTUALI**

**ROMA: REGIONES E SUBURBIO**

#### PERCORSI TEMATICI



In questa sezione si possono visualizzare alcuni esempi di ricerche di tipo tematico, da scegliere fra le seguenti proposte:

- [I motivi decorativi delle soglie e delle fasce partizionali nella seconda metà del I sec. a.C.](#)
- [L'opus sectile pavimentale nel I sec. a.C.](#)
- [Il mosaico geometrico a Roma tra la fine del II e la prima metà del III sec. d.C.](#)

[Online e riferimenti di un](#)

#### TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI



Per orientarsi all'interno di TESS: una sezione dedicata alle terminologie e definizioni delle classi pavimentali e agli elenchi categorizzati delle decorazioni geometriche.

**CLASSI PAVIMENTALI**

- [Cementizio](#)
- [Mosaico](#)
- [Opus Sectile](#)
- [Altre tipologie](#)

[Cenni sulla tecnica di costruzione](#)

DECORAZIONI



TESS - Sistema per la Catalogazione informatizzata dei Pavimenti antichi | © 2017 Tess - Tutti i Diritti Riservati | Informazioni sul Progetto | Contatti |

Fig. 1.4 – La home page del portale TESS ([tess.beniculturali.unipd.it](http://tess.beniculturali.unipd.it)), online dal giugno 2016



HOME PROGETTO RICERCA TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI INFO

**Tess** sistema per la catalogazione informatizzata dei pavimenti antichi

## EMILIA ROMAGNA

Map data ©2015 GeoBasis-OL/BKG (©2020), Google Termini e condizioni d'uso Segnala un errore nella mappa

IV sec dC III sec dC II sec dC I sec dC I sec dC II sec dC III sec dC IV sec dC V sec dC VI sec dC

**Numero record trovati: 1226**

**BOLOGNA**

- 1) BENTIVOGLIO - BENTIVOGLIO, VASCA, PAVIMENTO AD ESAGONETTE DI COTTO
- 2) BOLOGNA - CA' SELVATICA, VANO 1, TESSELLATO CON FASCIA PARTIZIONALE CON EDERA
- 3) BOLOGNA - CA' SELVATICA, VANO 2, CEMENTIZIO CON INSERTI POLICROMI
- 4) BOLOGNA - CA' SELVATICA, VANO 3, TESSELLATO CON TRE TAPPETI
- 5) BOLOGNA - CA' SELVATICA, VANO 4, TESSELLATO CON SCACCHIERA DI FILE DI QUADRATI
- 6) BOLOGNA - CA' SELVATICA, VANO 5, TESSELLATO CON PUNTEGGIATO DI DADI
- 7) BOLOGNA - CA' SELVATICA, VANO 6, PAVIMENTO A ESAGONETTE
- 8) BOLOGNA - CA' SELVATICA, VANO 7, PAVIMENTO AD ESAGONETTE
- 9) BOLOGNA - CASA GALETTI, CEMENTIZIO CON COMPOSIZIONE DI SQUAME ALLUNGATE
- 10) BOLOGNA - CHIESA DI S.PROCOLO, PAVIMENTO IN OPUS SPICATUM
- 11) BOLOGNA - DOMUS VIA BARBERIA, CEMENTIZIO CON INSERTI MISTI
- 12) BOLOGNA - DOMUS VIA BARBERIA, CEMENTIZIO CON RETICOLATO DI LINEE
- 13) BOLOGNA - DOMUS VIA BARBERIA, PAVIMENTO IN MATTONI SESQUIPEDALI
- 14) BOLOGNA - DOMUS VIA BARBERIA, PAVIMENTO IN OPUS SPICATUM
- 15) BOLOGNA - DOMUS VIA BARBERIA, TESSELLATO CON SCACCHIERA
- 16) BOLOGNA - DOMUS VIA PORTANOVA, AMBIENTE 1, TESSELLATO CON CERCHI ALLACCIATI
- 17) BOLOGNA - DOMUS VIA PORTANOVA, CEMENTIZIO A BASE FITTILE SENZA INSERTI
- 18) BOLOGNA - DOMUS VIA PORTANOVA, CEMENTIZIO CON PUNTEGGIATO DI CROCETTE
- 19) BOLOGNA - DOMUS VIA PORTANOVA, PAVIMENTO A CUBETTI FITTILI
- 20) BOLOGNA - DOMUS VIA PORTANOVA, TESSELLATO BIANCO CON FASCIA NERA
- 21) BOLOGNA - DOMUS VIA PORTANOVA, TESSELLATO BICROMO
- 22) BOLOGNA - DOMUS VIA TESTONI, AREA SCOPERTA 7, LASTRICATO E SPICATUM DELLA VASCA

RICERCA GEOGRAFICA

REGIONI

PROVINCE

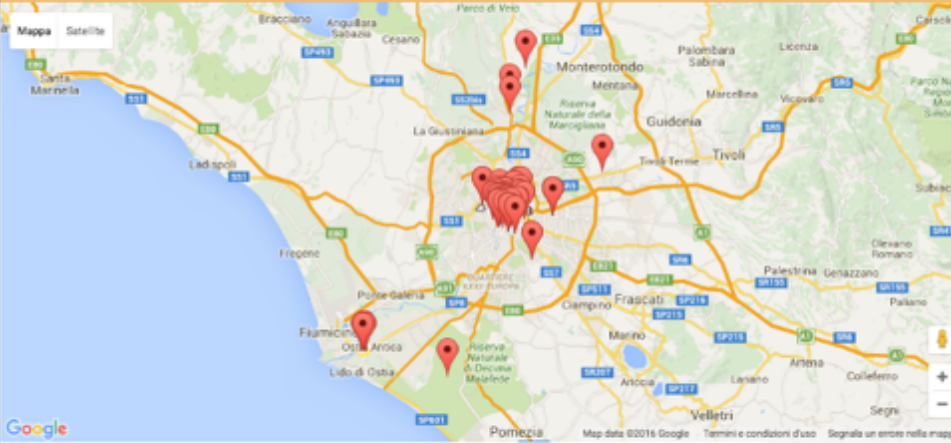
ROMA

Fig. 1.5 – Contenuti della home page: la ricerca per località. La georeferenziazione consente di generare istantaneamente la mappa di distribuzione dei rivestimenti, insieme all'elenco delle schede corrispondenti

HOME PROGETTO • RICERCA • TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI • INFO •

**Tess** sistema per la catalogazione informatizzata dei pavimenti antichi


## PERCORSI TEMATICI



**Il mosaico geometrico a Roma tra la fine del II e la prima metà del III sec. d.C.**

Nella mappa sono visualizzati i risultati di una ricerca "multiparametrica", ottenuta selezionando nella finestra "Ricerca avanzata" il valore "Roma" nel campo "Comune" relativo al sottoinsieme EDIFICIO, i valori "geometrica" "tessellato" rispettivamente nei campi "Ident. della decorazione" e "Tecnica Esecutiva" relativi al sottoinsieme UNITA' DECORATIVA/ Campo, impostando, infine, come intervallo cronologico il periodo compreso fra l'ultima parte del II e la prima metà del III sec. d.C. (4°q II d.C./ 2°q III d.C.). Ad un'analisi d'insieme dei risultati emerge con chiarezza la preponderanza dei tessellati bianco-neri a motivi geometrici, che documentano l'importanza assunta dall'età "severiana" nel recupero e nella rivalutazione della tecnica pavimentale a mosaico bianco e nero, che in questo periodo torna ad essere ampiamente utilizzata - come alternativa al sectile pavimenta - anche per la decorazione di complessi residenziali di pregio e di edifici pubblici e/o di committenza imperiale. Canali dei singoli motivi e dei relativi contesti di pertinenza può essere approfondita cliccando sulle singole schede.

Nella foto: Ritratto di Settimio Severo (200-210), Musei Capitolini (foto da <http://www.museicapitolini.org/>)



**PERCORSI TEMATICI**

IL MOTIVO DECORATIVO DELLE SOGLIE E DELLE FASCE PARTIZIONALI NELLA SECONDA METÀ DEL II SEC. A.C.

L'OPUS SECTILE PAVIMENTALE NEL I SEC. A.C.

IL MOSAICO GEOMETRICO A ROMA TRA LA FINE DEL II E LA PRIMA METÀ DEL III SEC. D.C.

ORIGINE E DIFFUSIONE DI UN MOTIVO GEOMETRICO: LA COMPOSIZIONE ORTOGONALE DI CROCI DI QUATTRO ELEMENTI TIPO DM 159

ACCEDERE ALLA RICERCA TEMATICA PER PERSONALIZZARE LA RICERCA

**RICERCA GEOGRAFICA**

REGIONI

PROVINCE

ROMA

**Record trovati: 139**  
La ricerca ha prodotto i seguenti risultati:

- 1) ROMA - AULA DEI MENSORES (I, XIX, 3), TESSELLATO BICROMO CON MOTIVI GEOMETRICI E FIGURATI (OST-AM1)
- 2) ROMA - CASEGGIATO DEL MOSAICO DEL PORTO (I, XIV, 2), TESSELLATO BICROMO FIGURATO (OST-CMP1)
- 3) ROMA - CASEGGIATO DI DIANA (I, III, 3-4), AMB. 28, TESSELLATO BICROMO GEOMETRICO (OST-CD16)
- 4) ROMA - CASEGGIATO DI DIANA (I, III, 3-4), OECUS 25, TESSELLATO BICROMO GEOMETRICO (OST-CD12)
- 5) ROMA - CASEGGIATO DI DIANA (I, III, 3-4), OECUS 26, TESSELLATO BICROMO GEOMETRICO (OST-CD14)
- 6) ROMA - COLLEZIONI CAPITOLINE, EMBLEMA POLICROMO FIGURATO
- 7) ROMA - COLLEZIONI CAPITOLINE, TESSELLATO BICROMO A MOTIVI GEOMETRICI
- 8) ROMA - EDIFICIO REG.IV, IS. V. TESSELLATO BICROMO A MOTIVO GEOMETRICO, VEGETALE E FIGURATO
- 9) ROMA - INSULA DI BACCO FANCIULLO (I, IV, 3), VANO (4). TESSELLATO BICROMO A MOTIVI GEOMETRICI (OST-BF5)

Fig. 1.6 – Contenuti della home page: i percorsi tematici (esempio). Le tracce predefinite di ricerca presentate nella sezione sono solo alcune delle numerosissime possibilità di "personalizzazione" e combinazione

HOME PROGETTO RICERCA TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI INFO

**Tess** sistema per la catalogazione informatizzata dei pavimenti antichi

## VIA GORANI 2-4, PALAZZO IMPERIALE, AULA T, TESSELLATO BICROMO A MOTIVI GEOMETRICI

MILANO (MI)




**EDIFICIO RESIDENZIALE/PALATIUM**

**AMBIENTE: AULA**

### Via Gorani 2-4, Palazzo Imperiale, aula T, tessellato bicromo a motivi geometrici

**SPECIFICHE DI RINVENIMENTO**  
DATA: 2009/2010 - ENTE RESPONSABILE: Soprintendenza Archeologica della Lombardia

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente  
RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria?  
TIPO DI IMMAGINAZIONE: centralizzata  
CROMIA: bicromo

Tessellato bicromo a decorazione geometrica e figurata. Il campo, di cui si conserva solo una parte, è una composizione centralizzata a motivo a motivo assiale (pannello circolare) che interrompe la trama (var. DM 422) costituita da un reticolato di trecce a due capi, con alternanza regolare di pannelli quadrati ed ottagonali (DM 135a/154d). Del tondo centrale resta solo parte di una decorazione figurata (un tronco e rami con foglie). Gli scomparsi geometrici sono caricati da motivi vegetali (infiorescenze ad otto petali) ed animali (volatili); nei due tondi ai lati di quello centrale sono rappresentati un busto di Vittoria alata con corona di foglie d'alloro e un busto femminile non identificabile, di cui è visibile parte dell'acconciatura, con mantello ricadente sulle spalle. Lo strato di preparazione sottostante al pavimento ha restituito una moneta di Costanzo II (352-355), interpretata come offerta di fondazione.

**CRONOLOGIA**  
ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (3<sup>a</sup> q) al secolo IV d.C. (4<sup>a</sup> q)  
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dai stratigrafici

**BORDO** **CAMPO**

**SPECIFICHE TECNICHE**  
IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica e figurata  
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)  
DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

**DECORAZIONI GEOMETRICHE**

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 135a - reticolato di trecce a tre capi		
var. DM 422 - composizione centralizzata a motivo a motivo assiale (pannello circolare) che interrompe la trama		

**DECORAZIONI VEGETALI**

MOTIVO	MODULO
infiorescenze ad otto petali	
tronco e rami con foglie	

**DECORAZIONI FIGURATE**

TEMA	SOGGETTO	ALTRE COMPONENTI
Animali	Uccelli	
Busto di	Vittoria	
Busto di	Figura femminile	

REFERENZA FOTOGRAFICA: da CERESA MDRI 2013, fig. 4

**CONSERVAZIONE**

**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

COMPLAZIONE: 2015 | COMPILATORE: Angeli, Claude | REF. SCIENT. COMPIAZIONE: Ghedin, Francesca

**CITAZIONE E CONDIVISIONE**

MODULO DI SEGNALAZIONE

Fig. 1.7 - Un esempio di scheda del portale TESS



## MOSAICO

Terminologia e definizioni > Classi pavimentali > Mosaico

### CONTENUTI

- Introduzione
- Tecnica a ciottoli
- Tessellato
  - Le prime testimonianze (età medio-repubblicana)
  - Dall'epoca tardo-repubblicana all'età augustea
  - Gli inizi del periodo imperiale (da Tiberio a Traiano)
  - Età adrianea e antoniniana
  - L'epoca severiana e il III secolo
  - La tarda antichità
- Per approfondire

### Introduzione

La decorazione di una superficie architettonica, sia orizzontale che verticale, ottenuta per accostamento di elementi di piccole dimensioni di materiali lapidei (pietre e marmi) oppure "litoidi" (ossia di consistenza simile alla pietra ma creati artificialmente), di forma più o meno regolare e fissati su un letto di malta e disposti a formare campiture o disegni, viene definita nel linguaggio comune **mosaico**. Le decorazioni di questo tipo sono ottenute dunque per giustapposizione di elementi quasi mai sagomati secondo il disegno ma piuttosto di forma tondeggiante (ciottoli naturali), oppure quadrangolare o poligonale nella faccia visibile in opera (tessere); queste ultime, come è noto, sono in genere ricavate da materiali naturali (rocce) ma anche da materiali artificiali (vetro, terracotta) e sono comunque sempre ottenuti per lavorazione. Nelle schede della banca dati di TESS, considerata la profonda differenza esistente fra la tecnica a **ciottoli** e quella a tessere, detta **tessellato** (tessellatum: Vitr. arch. 7, 1; Suet. Coes. 46), i pavimenti afferenti all'una e altra categoria sono stati mantenuti distinti e non raccolti tutti sotto la più generale definizione di "mosaico", anche perché questo termine, pur essendo quello più diffuso, non ha collegamenti precisi con termini equivalenti delle fonti letterarie di età classica, dove appare utilizzato in epoca piuttosto tarda (Scriptores Historiae Augustae, xxv, 4; Aug. De Civ. Dei, xvi, 8, 1) e sempre con riferimento a rivestimenti parietali.

### Tecnica a ciottoli

I primi esempi di questa tipologia di rivestimento, realizzati con piccoli ciottoli, si trovano nel territorio della Grecia classica, particolarmente in area egea. I rivestimenti a mosaico rispondono, nella fase iniziale, ad esigenze di ordine prevalentemente pratico: rispetto ai tappeti le pavimentazioni a ciottoli garantivano infatti maggiore resistenza al calpestio e svolgevano funzione impermeabilizzante. Fra le più antiche testimonianze di questa tecnica pavimentale a noi pervenute ricordiamo un pavimento da Tirinto (seconda metà II millennio a.C.), per poi giungere ai più evoluti esemplari di Aitintepe in Anatolia e di Gordion, capitale dell'antica Frigia (entrambe regioni dell'attuale Turchia), risalenti all'VIII secolo a.C. La tipologia a ciottoli continua ad essere utilizzata nei secoli successivi (VII-VI sec. a.C.) e risulta diffusa soprattutto tra la seconda metà del V e il IV sec. a.C: gli esemplari privi di decorazione hanno carattere sostanzialmente funzionale e sono attestati soprattutto nei cortili e nelle sale per banchetti annessi ai santuari (es. Delos) e agli edifici pubblici, cioè in luoghi in cui i pavimenti erano sottoposti ad una forte usura. Anche nelle abitazioni i mosaici a ciottoli, caratterizzati da decorazioni più o meno complesse coordinate con la decorazione pittorica delle pareti, si collocano soprattutto nelle sale per i simposi (andron) e nelle anticamere di queste. In questi ultimi pavimenti l'aspetto funzionale è del tutto secondario e i mosaici sono soprattutto espressione del lusso e del prestigio dell'abitazione. Lo schema decorativo usato di preferenza è quello centrato su un singolo motivo di tipo geometrico o vegetale (rosetta, ruota) o su una scena figurata, attorno cui si dispongono motivi vari, perlopiù vegetali o figurati, racchiusi entro bande concentriche, come si vede in numerosi esemplari da Corinto, Sicione e Olinto. La tecnica a ciottoli raggiunge le sue espressioni più alte nei mosaici di Pella (Macedonia), città natale di Alessandro Magno: nonostante la limitata gamma di colori, si rappresentano con risultati di eccelsa qualità animali, scene di caccia o episodi mitologici. Negli esemplari di Pella, vere e proprie trasposizioni musive di quadri, si riscontra spesso l'uso di ciottoli sfumati per ottenere profondità spaziale e illusione di plasticità e il ricorso a tecniche diverse per raggiungere l'effetto pittorico desiderato, come ad es. l'inserimento di elementi di terracotta e listelli di piombo (usati per evidenziare i particolari della rappresentazione).



Fig. 1.8 – Esempio di sezione di approfondimento sulle classi pavimentali (tessellato)

## CEMENTIZIO

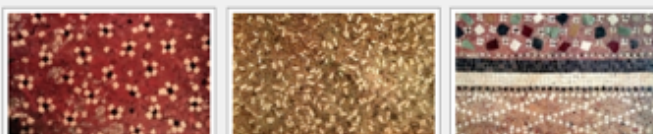
Terminologia e definizioni > Classi pavimentali > Cementizio

### CONTENUTI

[Introduzione](#)  
[Classificazione e inquadramento cronologico](#)  
[Per approfondire](#)

### Introduzione

Nello studio e nella classificazione dei pavimenti antichi si riscontra spesso l'uso di molteplici definizioni (accompagnato da una certa ambiguità descrittiva) per indicare una medesima tipologia di rivestimento, tendenza che si ritrova soprattutto nella bibliografia più datata ed è dovuta quasi sempre ad un uso improprio della terminologia ricavata dalle fonti antiche. La classe forse più penalizzata da questa confusione terminologica è quella definita convenzionalmente dei pavimenti "cementizi", costituiti cioè da un conglomerato ("cemento" in senso lato) a base prevalentemente di calce mescolata ad aggregati di varia natura e dotato di particolare compattezza e resistenza, caratteristiche - queste ultime - che lo rendono immediatamente ed oggettivamente individuabile. In particolare nella letteratura archeologica il termine *opus signinum*, introdotto da Vitruvio (*de arch.* VIII, 6, 14), e quello moderno "cocciopesto" vengono in genere riferiti alla stessa tecnica e quasi sempre in relazione ad un rivestimento pavimentale. Questa consolidata tradizione è in parte giustificata dall'interpretazione del testo vitruviano e di alcuni brani di Plinio il Vecchio (*nat. hist.* XXXV, 165; XXXVI, 173) - a loro volta non concordi nella definizione di questa tipologia - che ha generato a sua volta, negli studi moderni, l'alternanza terminologica *signinum/ opus signinum/ signino/ cocciopesto/ battuto* (quest'ultimo nelle declinazioni più variate). Se il termine "battuto" non può in alcun modo essere confuso con il *signinum/ cocciopesto* - poiché il termine si riferisce ad una delle fasi della messa in opera e non implica necessariamente la presenza, nel pavimento, di un legante (e, quindi, l'esistenza di una vera e propria "struttura pavimentale") - anche per il *signinum/ cocciopesto* è già stata messa in evidenza, da studi approfonditi (C.F. Giuliani, 1993), la netta distinzione, ricavabile proprio dalle fonti antiche, fra *opus signinum* (=struttura muraria e/o pavimentale) e *cocciopesto* (=rivestimento pavimentale o parietale).



### Classificazione e inquadramento cronologico

Stabilito che il termine (*opus signinum/ signino*) non può essere riferito ad un pavimento (nonostante esso risulti ancora utilizzato nella più recente bibliografia, anche di taglio monografico), pare più opportuno, al fine di evitare ogni ambiguità d'identificazione, usare il termine convenzionale CEMENTIZIO per indicare quei piani di calpestio ottenuti da una miscela di legante (in genere calce) e di aggregati fittili o litici. Nell'ambito di questa classe pavimentale viene proposta una ulteriore suddivisione in funzione del tessuto o impasto di base, ossia del tipo di inerti omogeneamente inglobati nella matrice cementizia: tale classificazione, che è quella adottata anche nella banca dati TESS, è riassunta nella seguente tabella:

<b>CEMENTIZI A BASE LITICA</b> sono inclusi quelli a base lavica	senza inserti con tessere musive con inserti litici o litoidi con inserti marmorei con inserti misti
<b>CEMENTIZI A BASE MARMOREA</b>	senza inserti con tessere musive con inserti litici o litoidi con inserti marmorei con inserti misti
<b>CEMENTIZI A BASE FITTILE</b> c.d. cocciopesto	senza inserti con tessere musive con inserti litici o litoidi con inserti marmorei con inserti misti
<b>CEMENTIZI A BASE MISTA</b>	senza inserti con tessere musive con inserti litici o litoidi con inserti marmorei con inserti misti

I materiali (litici, marmorei, fittili o misti) che costituiscono la "base" dei cementizi si intendono inseriti sotto forma di scaglie, schegge o, comunque, frammenti per lo più irregolari e dispersi nell'impasto senza alcuno schema dispositivo. Ovviamente si intenderanno "a base mista" soprattutto quei cementizi che contengono materiali diversi in quantità "competitive", nel senso che, se in un cementizio è preponderante, ad esempio, il materiale fittile ma sono presenti, in quantità limitata o comunque contenuta, anche altri materiali tra quelli citati, il pavimento sarà definito in funzione del materiale predominante.

Fig. 1.9 – Esempio di sezione di approfondimento sulle classi pavimentali (cementizio)


HOME PROGETTO RICERCA TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI INFO

**Tess** sistema per l'catalogazione informatizzata dei pavimenti antichi

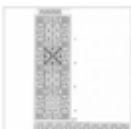
## DM144

Terminologia e definizioni > Decorazioni geometriche > Tessellato > Motivi dei campi > DM144


Esempio di decorazione **DM 144a** ("reticolato di fasce caricate da losanghe, triangoli e da quadrati non contigui, in colori contrastanti, i quadrati nei punti di incrocio"); Reggio Emilia, Palazzo Fontanelli (da SCAGLIARINI, VENTURI 1999, tav. XXI).



Esempio di decorazione **DM 144b** ("reticolato di fasce caricate da losanghe e da quadrati non contigui, var. policroma, con cerchi circoscriventi i quadrati e tangenti alle losanghe"); Cervia, S. Martino, navata (da GELICHI, MAIOLI, NOVARA, STOPPIONI 1996, fig. 26).



Esempio di decorazione **DM 144c** ("reticolato di fasce con quadrati in colori contrastanti nei punti di incrocio, le une e gli altri qui caricati da quadrati di colore opposto, isoritti sulla diagonale e collegati da una linea"); Libama, triclino 12, mosaico di Liurgo e Ambrosia (da FINOCCHI 1996 fig. 23 p. 160).



**STRUMENTI**

Vai ad un DM preciso inserendo il numero nella casella...

NUMERO DEL MOTIVO

Oppure cerca un termine o parte della descrizione nella casella...

DESCRIZIONE DEL MOTIVO  
 Cerca

Ricerca investimenti con un DM specifico direttamente nell'archivio di Tess...

MOTIVO GEOMETRICO DEL BORDO

MOTIVO GEOMETRICO DEL CAMPO

Cerca

---


HOME PROGETTO RICERCA TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI INFO

**Tess** sistema per l'catalogazione informatizzata dei pavimenti antichi


## DM42

Terminologia e definizioni > Decorazioni geometriche > Tessellato > Motivi delle cornici > DM42


Esempio di decorazione **DM 42a** ("meandro di svastiche in prospettiva", qui in variante con svastiche a giro doppio); Corcolle, loc. Fontana Amara, villa, tabulino L (foto da LUGARI 2012, fig. 5.3).



Esempio di decorazione **DM 42b** ("meandro di svastiche a giro doppio e di svastiche uncinata a giro invertito, in prospettiva"); Settefinestre, villa, ala nord-est (foto da BUENO 2011, tav. XCIV, 4).



Esempio di decorazione **DM 42c** ("meandro di svastiche a giro doppio e quadrati in prospettiva", qui in variante con i quadrati raddoppiati ed elemento centrale nel quadrato interno); Corcolle, loc. Fontana Amara, villa, vano E (foto da MUSCO, LUGARI 2010, p. 481, fig. 7).



**STRUMENTI**

Vai ad un DM preciso inserendo il numero nella casella...

NUMERO DEL MOTIVO

Oppure cerca un termine o parte della descrizione nella casella...

DESCRIZIONE DEL MOTIVO  
 Cerca

Ricerca investimenti con un DM specifico direttamente nell'archivio di Tess...

MOTIVO GEOMETRICO DEL BORDO

MOTIVO GEOMETRICO DEL CAMPO

Cerca

Fig. 1.10 – Esempio di sezione di approfondimento sulle classi pavimentali (decorazioni geometriche dei tessellati)





Fig. 1.11 - Ricerca geografica: dal menu "Ricerca" è possibile accedere all'interfaccia geografica, realizzata su piattaforma ArcGIS on Line, che consente la visualizzazione, la ricerca e l'interrogazione di tutti i dati geografici presenti nell'archivio

## 2. IL PROGETTO DI RICERCA. GENESI, STRUTTURA ED OBIETTIVI

L'idea di dedicare uno studio specifico all'analisi dei risultati scaturiti dal vastissimo lavoro di schedatura dei pavimenti della Penisola gradualmente confluiti all'interno del database di TESS è maturata ben prima che si concretizzasse l'opportunità di poter costruire, su questo argomento, un programma di ricerca dottorale. Fin dal 2008, anno a cui risale l'avvio del segmento "romano" del progetto<sup>1</sup> e l'ingresso – da parte della scrivente – nel gruppo di lavoro dell'Università di Padova, era infatti già chiaro che il database (allora contenente circa 5000 rivestimenti, meno di un terzo di quelli schedati ad oggi) sarebbe diventato, al momento del suo completamento e messa in rete, un punto di riferimento per gli studiosi del settore, che in quel modo avrebbero finalmente avuto la possibilità di esaminare in modo più agevole e meno dispersivo una cospicua quantità di dati utili alle proprie ricerche. Tuttavia fino al 2015, anno conclusivo del lavoro di schedatura, nessuna ipotesi di "analisi d'insieme" della banca dati e del suo contenuto era mai stata presa in considerazione, poiché prima di procedere in tale direzione, sarebbe stato necessario in primo luogo completare l'inserimento delle schede di catalogo e poi procedere ad un riesame e ad un aggiornamento dei dati immessi sia nella fase sperimentale (quella del Progetto *Mosaici*)<sup>2</sup>, sia negli anni immediatamente successivi, poiché – nelle more della catalogazione – nuove scoperte archeologiche avevano arricchito il quadro conoscitivo.

Proprio l'attività di revisione formale di circa 6000 schede del database, le operazioni di miglioramento ed "adeguamento strutturale" del database finalizzate alla sua pubblicazione online (entrambe svolte dalla sottoscritta, per gli aspetti di competenza, nella prima metà del 2015)<sup>3</sup> e, non ultimo, il credito progressivamente tributato in ambito scientifico al sistema informatizzato TESS – sempre più riconosciuto a livello internazionale e considerato una realtà unica al mondo per il settore di competenza, anche per la cospicua produzione bibliografica scaturita dalla pluriennale attività di schedatura<sup>4</sup> – hanno sollecitato a riflettere da un lato su come utilizzare pienamente le risorse messe a disposizione nella banca dati, dall'altro su come "mantenere in vita" il database dopo la conclusione del progetto.

---

<sup>1</sup> Si tratta del già citato "Progetto CMR - Corpus dei Mosaici di Roma" (v. *supra*, § 1.3).

<sup>2</sup> Cfr. *supra*, § 1.1

<sup>3</sup> Gli aspetti tecnico-informatici sono stati invece curati da M. Tognon (limitatamente alla fase preliminare di strutturazione / preparazione dei dati per il passaggio da FileMaker al web) ma, soprattutto, da P. Kirschner, a cui si devono la progettazione della struttura e la creazione dell'interfaccia grafica del Portale TESS, oltre che le numerose migliorie apportate al sistema dal momento della sua pubblicazione online ad oggi.

<sup>4</sup> Questi i lavori pubblicati o consegnati per la stampa fino al 2015: RINALDI 2005a-b; RINALDI 2007a-b; ANGELELLI *et al.* 2009; BUENO, CLEMENTI, NOVELLO 2009; BELLINI-SPOSITO 2010; CLEMENTI, RINALDI 2010; BUENO 2011; BELLINI, SPOSITO 2011; RINALDI 2011; PAOLUCCI 2012; BUENO, NOVELLO, RINALDI 2012; DIDONÈ 2012; PAOLUCCI, QUARELLO 2012; SPOSITO 2012a; GUIDI 2013; LAURENZI-MANETTA 2013; PREACCO-DA PIEVE 2013; GUIDI 2014a-b; ANGELELLI 2014; SPOSITO 2015; GHEDINI, RINALDI, DIDONÈ 2015.



Come già esplicitato in premessa<sup>5</sup>, l'esigenza di superare l'approccio tradizionale allo studio dei pavimenti antichi, in passato perlopiù limitato ad analisi di tipo stilistico-decorativo, e di restituire a quei manufatti la loro dimensione di documenti storici in senso lato, è stata ormai da diversi decenni pienamente recepita negli studi di settore e ne costituisce sicuramente una delle principali linee-guida. Si può tuttavia constatare che, ancora in tempi recenti e soprattutto nelle pubblicazioni archeologiche di taglio non specialistico, il potenziale informativo dei rivestimenti pavimentali – anche quando questi rappresentano la parte meglio conservata di un complesso architettonico e decorativo – continua ad essere poco esplorato. In questo senso l'opportunità di poter finalmente disporre di una imponente base di dati informatizzati e di facile consultazione, ha permesso di aprire nuove prospettive di indagine e di utilizzare TESS non solo come “contenitore di informazioni” ma anche come potente strumento di ricerca ed analisi, in grado di poter fornire dati utili sia allo studioso di pavimenti, sia agli archeologi non specializzati nella materia e ai “non addetti ai lavori” interessati ad approfondire l'argomento per specifici segmenti. Proprio quest'ultima considerazione ha costituito lo stimolo ad elaborare uno specifico progetto di ricerca avente l'obiettivo di valorizzare al massimo le potenzialità dell'archivio informatizzato esistente, attraverso il miglioramento della fruibilità e della qualità dei dati in esso contenuti.

Proporre un progetto di ricerca dottorale centrato ancora una volta su TESS – a quasi 10 anni dall'avvio del progetto e dopo diverse tesi, fra dottorato e specializzazione, assegnate dall'Ateneo su questo argomento – è sembrato in un primo momento una strada poco praticabile, poiché della banca dati e dei suoi contenuti molto era già stato detto e scritto<sup>6</sup>. In questo caso però la banca dati rappresenta non il punto di arrivo ma la base di partenza, aspetto, questo, già di per sé abbastanza innovativo, poiché – a fronte delle cospicue risorse pubbliche e private investite da Ministeri ed Istituti di ricerca per la creazione di banche dati e pur nella cospicua bibliografia sulla materia – in ambito italiano si può finora constatare la sostanziale assenza di un dibattito scientifico sui temi legati alla usabilità, alla fruizione e alla continuità di vita delle banche dati esistenti, argomenti che invece in altri paesi hanno assunto una posizione sempre più centrale<sup>7</sup>.

Occorre precisare che, come spesso accade, questo progetto di ricerca non ha avuto un percorso lineare<sup>8</sup>: infatti alla novità del tema si sono aggiunte la vastità e la complessità del patrimonio documentario contenuto nel database, elementi che hanno reso necessario apportare modifiche in corso d'opera e “cambi di direzione” anche

---

<sup>5</sup> Cfr. *supra*, § 1.1.

<sup>6</sup> Si veda in proposito *supra*, § 1.2, in particolare bibl. cit. alla nota 23.

<sup>7</sup> Come nel caso della Francia, da sempre all'avanguardia nel settore delle banche dati: cfr. CHAILLOU 2003; DACOS, CAVERNI 2009; RÉGIMBEAU 2015, pp. 18-19; sulle iniziative inter- e transnazionali in materia si veda inoltre lo *status quaestionis* (tuttora sostanzialmente valido) in HUC 2008.

<sup>8</sup> Per una sintesi della genesi del progetto di ricerca cfr. anche ANGELELLI 2018b e ANGELELLI c.s.-a

sostanziali. Nella sua formulazione iniziale il progetto di ricerca<sup>9</sup> era infatti stato concepito con l'obiettivo di giungere, nell'arco di un triennio, ad una sintesi del lavoro di catalogazione svolto per l'implementazione della banca dati, ripercorrendo in senso diacronico e topografico l'evoluzione delle tipologie, delle tecniche e dei sistemi decorativi delle pavimentazioni dell'Italia continentale e peninsulare in epoca romana (III sec. a.C. - V sec. d.C.). Lo scopo, ovviamente, non era quello di presentare un *corpus* dei pavimenti antichi dell'Italia peninsulare (la finalità catalogica del lavoro poteva infatti ritenersi esaurita già nelle schede dei rivestimenti pavimentali consultabili online), ma utilizzare il database e le sue variatissime possibilità di interrogazione per eseguire ricerche complesse finalizzate all'individuazione – anche su base statistica – di parametri di lettura significativi (già presenti, ma senza un ordine specifico, all'interno delle schede) e alla definizione di nuovi percorsi d'indagine tematica nel settore dei rivestimenti pavimentali antichi, per poi proporre – al termine del percorso di ricerca – una valutazione ed un'analisi d'insieme. Questa ricognizione preliminare sarebbe poi stata sottoposta a *test* di verifica, finalizzati anche alla creazione di una “gerarchia di valore” fra i vari parametri, basata sul maggiore o minore grado di affidabilità. L'idea originaria prevedeva poi di individuare, sulla scorta dei risultati del primo segmento del progetto, alcuni possibili filoni di indagine in parte già evidenziati durante il lavoro di catalogazione, come ad esempio l'identificazione di comparti geografici – macroregioni, ma anche unità regionali o subregionali<sup>10</sup> – caratterizzati da un medesimo “gusto pavimentale”<sup>11</sup>; l'utilizzo dei rivestimenti pavimentali come “sensori” delle dinamiche insediative<sup>12</sup>, al fine di ricavare indicazioni sull'evoluzione e sulle variazioni di livello socio-economico degli abitati, oltre che informazioni sulle committenze; l'uso e la distribuzione delle varie tipologie pavimentali come indicatori significativi della destinazione d'uso e del livello qualitativo di edifici/ ambienti o della specializzazione funzionale di interi comparti urbani<sup>13</sup>; l'individuazione, su base statistica, di elementi tecnico-stilistici e di temi decorativi geometrici di valore diagnostico, per aree geografiche e/o fasi cronologiche<sup>14</sup>; l'identificazione, sulla base di indicatori tecnico-qualitativi e stilistico-decorativi, di *ateliers* e di aree di produzione dai connotati uniformi e facilmente identificabili<sup>15</sup>. Oltre allo sviluppo di questi ed altri possibili percorsi di indagine veniva previsto anche lo studio di un sistema di manutenzione/ aggiornamento del portale web, al fine di garantire la “continuità di vita” di TESS e risolvere uno dei problemi maggiori nella gestione di un database, ossia la perennità dei dati<sup>16</sup>.

---

<sup>9</sup> Originariamente intitolato: *Dalla catalogazione informatizzata alla fruizione dei dati. La cultura pavimentale dell'Italia romana (III sec. a.C.-V sec. d.C.) e il Progetto TESS: parametri di lettura, nuovi percorsi d'indagine e analisi d'insieme.*

<sup>10</sup> Come quelle analizzate in RINALDI 2005a; RINALDI 2007a; BUENO 2011, PAOLUCCI 2012.

<sup>11</sup> Si vedano le considerazioni in GUIDOBALDI *et al.* 2014

<sup>12</sup> SPOSITO 2015.

<sup>13</sup> BELLINI, SPOSITO 2010; LAURENZI-MANETTA 2013; ANGELELLI 2014.

<sup>14</sup> RINALDI 2005a; ANGELELLI 2016a.

<sup>15</sup> BUENO-LUGARI 2014.

<sup>16</sup> CHAILLOU 2003, p. 36. V. anche *supra*, nota 7.

Sarà qui opportuno sottolineare come, rispetto all'ipotesi di lavoro presentata in prima istanza, il progetto ha reso necessaria una deviazione dal percorso prestabilito nel momento stesso in cui ci si è trovati ad affrontare in concreto la ricerca, che, ancora prima di valorizzare i pregi e le potenzialità del sistema informatizzato, ne ha in certo qual modo evidenziato i limiti. Un primo problema, di carattere generale (e forse ottimisticamente sottovalutato in fase prodromica), è stato infatti ravvisato nelle stesse caratteristiche del database, che – pur nella sua articolatissima e ragionata struttura – restava sempre una banca dati di tipo documentario-descrittivo e quindi poco adatta, nelle forme e nei contenuti originari, ad esplorazioni di carattere statistico<sup>17</sup>. Un secondo tema da affrontare, anche questo di non poco conto, era che qualunque tipo di approfondimento e di analisi d'insieme (non necessariamente di tipo quantitativo) sulla banca dati non poteva prescindere dalla datazione assegnata ai singoli manufatti: in effetti è il parametro cronologico che, sopra ogni altro, consente di ordinare e mettere in relazione reciproca le informazioni, permettendo altresì di osservarle in prospettiva sia sincronica, sia diacronica. Nel caso di TESS è dalla definizione più o meno puntuale dell'intervallo di datazione dei rivestimenti pavimentali che dipendono la piena fruibilità delle risorse e dei contenuti scientifici messi a disposizione nel database e, più in generale, la possibilità di utilizzo dei pavimenti come fonte documentaria, in grado cioè di fornire anche individualmente ed *extra situ* – come accade anche per altre classi di materiali archeologici – indicazioni sufficientemente puntuali di cronologia assoluta.

Sul piano dell'inquadramento cronologico dei manufatti, quindi, TESS presentava non pochi problemi, peraltro gli stessi che da sempre affliggono l'intero settore disciplinare<sup>18</sup>: infatti le datazioni dei rivestimenti – stabilite sulla base di elementi ricavabili dal contesto di appartenenza (dati archeologici, stratigrafici), oppure dal rivestimento stesso (dati tecnico-stilistici o più raramente, epigrafici o archeometrici), desunti perlopiù dall'edito e, meno frequentemente, da analisi diretta – risultavano per circa il 40% formulate con approssimazione fin troppo larga oppure non determinate, anche in presenza di uno o più indicatori cronologici<sup>19</sup>. Questi ultimi, inoltre, apparivano ordinati in gruppi sì omogenei e categorizzati, ma non distinti in base al “peso” effettivo di ciascuno, che è inversamente proporzionale all'intervallo di tempo mediamente coperto: per fare un esempio, una datazione su base stratigrafica è in genere molto più circoscritta (e quindi affidabile) di un'altra formulata su soli dati stilistici, ma questa differenza non emergeva in modo chiaro nel database, in cui tutti gli indicatori utili alla definizione della datazione risultavano posti sullo stesso piano.

È ovvio che la risoluzione di questo problema, di carattere strutturale e diffuso in modo capillare in tutta la banca dati, assumeva carattere prioritario e propedeutico alla prosecuzione della ricerca e al conseguimento dell'obiettivo prefissato.

Il progetto è stato quindi rimodulato nelle sue parti, in modo da consentire di mettere a punto un sistema di classificazione utile, da un lato, a dar conto della diversa

---

<sup>17</sup> Per questo aspetto si rinvia *infra*, § 4.3.

<sup>18</sup> Sulla centralità del “problema cronologico” negli studi di settore v. *infra*, § 5.1.

<sup>19</sup> V. *infra*, § 4.2.

rilevanza assunta dai vari indicatori cronologici nella datazione di un rivestimento, dall'altro a fornire agli utenti del portale (e soprattutto agli studiosi) informazioni immediate sulla maggiore o minore attendibilità di quest'ultima<sup>20</sup>.

Se l'introduzione nel database di questo elemento di novità ha avuto un impatto minimo sull'articolatissima struttura della scheda, sul piano strettamente contenutistico ha invece comportato – come facilmente prevedibile – conseguenze decisamente maggiori, poiché sarebbe stato necessario procedere, sulla scorta del nuovo sistema di *ranking*, ad una “rilettura” di tutte le datazioni dei rivestimenti presenti nel database. Per compiere questo estesissimo ed incisivo intervento di revisione, peraltro, l'unica via praticabile era il riesame delle singole schede e, più in generale, dei contesti archeologici di provenienza, qualora noti. Era quindi necessario ricontrollare la bibliografia, verificare tutte le informazioni disponibili sul contesto e, ove possibile, effettuare un'indagine autoptica: in poche parole occorre procedere ad un nuovo studio dei pavimenti. Poiché tutto ciò avrebbe previsto un lavoro approfondito e complesso, non eseguibile – come invece la maggior parte delle ricerche all'interno di TESS – in modo automatizzato, è stato indispensabile ridurre drasticamente il territorio oggetto di indagine, che è stato così ristretto all'area centro-italica, con particolare attenzione a quella romano-laziale (che da sola contiene oltre un quarto delle pavimentazioni presenti nel database). Una parte cospicua del programma di lavoro è stata così dedicata al riesame dei contesti più significativi dell'Italia centrale<sup>21</sup>, in particolare di Roma e dell'area romana (inclusa parte di Ostia), dell'area sabina, dell'area tiburtino-prenestina, del Lazio interno meridionale, dell'Umbria, delle Marche e, in misura ben più limitata, della Toscana<sup>22</sup>, avendo in quest'ultimo caso la possibilità di disporre di recenti studi di carattere monografico condotti secondo criteri scientifici rigorosi ed un'ottica moderna<sup>23</sup>. I contesti oggetto di revisione sono stati scelti in base a criteri diversi: per l'abbondanza e la rappresentatività del campione disponibile (es. Ostia)<sup>24</sup>, per la presenza di “palinsesti pavimentali” con datazioni ristrette o almeno certe – ad esempio per Roma, quelli della *Regio VIII, Forum Romanum*<sup>25</sup> e quelli del suburbio – oppure per l'omogeneità del campione.

L'aspetto più problematico di questo lavoro è consistito principalmente nei lunghi tempi di realizzazione, ma i risultati raggiunti sono stati decisamente soddisfacenti, poiché il riesame dei contesti e l'analisi – stavolta “ponderata” – delle datazioni<sup>26</sup> ha permesso da un lato di rettificare e/o circoscrivere molte delle datazioni precedentemente attribuite ai rivestimenti e basate – come molte delle schede di TESS – su edizioni non sempre esaurienti<sup>27</sup>, dall'altro l'individuazione di un numero consistente di rivestimenti caratterizzati da elevata affidabilità (e dunque utilizzabili

---

<sup>20</sup> V. *infra*, § 4.3.

<sup>21</sup> Per i motivi della scelta cfr. § 6.1.

<sup>22</sup> V. *infra*, § 6.2.1.

<sup>23</sup> BUENO 2011.

<sup>24</sup> ANGELELLI 2016c; ANGELELLI 2017c.

<sup>25</sup> ANGELELLI 2014, pp. 305-309; ANGELELLI 2016b, pp. 69-72.

<sup>26</sup> Per questo aspetto si rinvia *infra*, § 6.2.

<sup>27</sup> V. *infra*, § 5.2.1.

come capisaldi cronologici). Vale peraltro la pena di sottolineare che il perfezionamento strutturale del database ed il lavoro di revisione ad esso conseguito non soltanto hanno contribuito a migliorare l'accuratezza e la qualità scientifica delle informazioni contenute nell'archivio informatizzato, ma hanno anche offerto l'opportunità di formulare alcune ipotesi per la programmazione delle azioni utili a garantire l'aggiornamento e la continuità di vita della banca dati, permettendo così di conseguire uno degli obiettivi prefissati fin dall'avvio del programma di ricerca<sup>28</sup>.

È ovvio tuttavia che i risultati più significativi sono quelli ottenuti in relazione agli studi di settore, poiché la ricerca ha permesso di giungere – al termine del lungo percorso fin qui descritto – ad una ipotesi preliminare per la definizione di un sistema di “griglie cronologiche” di riferimento utilizzabile almeno per i rivestimenti pavimentali antichi dell'Italia centrale<sup>29</sup>. Nell'ambito di quest'ultimo è infine potuta elaborare una proposta di individuazione, nell'ambito del vasto campione analizzato e per le varie classi pavimentali, di una serie di elementi intrinseci di cronologia assoluta<sup>30</sup>, ricerca che – oltre alla difficoltà di analisi legata all'estrema variabilità che caratterizza i manufatti pavimentali – ha dovuto necessariamente fare i conti con altri (e forse ancora maggiori) problemi di tipo strettamente disciplinare, dei quali si darà conto nei capitoli successivi.

---

<sup>28</sup> V. *infra*, § 7.3.

<sup>29</sup> Presentate in dettaglio nel § 8.1.

<sup>30</sup> V. *infra*, § 8.2.

### 3. I PROBLEMI DELLA CATALOGAZIONE INFORMATIZZATA E IL LORO IMPATTO SUL SISTEMA TESS

Come già riferito nei capitoli precedenti, la progettazione e l'implementazione di un sistema per la catalogazione informatizzata dei pavimenti antichi hanno comportato un impegno pluriennale, di cui una parte dedicata alla messa a punto della struttura del database e una parte ancora più consistente all'immissione dei dati. Il lungo periodo necessario per il completamento del lavoro di schedatura non è stato determinato soltanto dall'enorme mole di oggetti catalogati, ma anche da alcuni problemi – poco considerati in fase progettuale ed emersi con forza in quella operativa – legati in modo più o meno specifico alla classe di manufatti oggetto della catalogazione. Su tali questioni (intelligibilità ed usabilità dei dati bibliografici e d'archivio, coerenza e congruità della terminologia tecnica adottata in fase di progetto con il contenuto finale del database, inquadramento dei motivi decorativi nei sistemi classificatori in uso) ci si soffermerà nei paragrafi successivi, cercando anche di evidenziarne meglio gli effetti sulla qualità e sulla consultabilità della banca dati.

#### 3.1. L'estrazione dei dati dalle fonti bibliografiche e d'archivio: problemi di lettura e limiti di interpretazione

Uno dei principali problemi affrontati nel corso della schedatura e che ha cominciato a manifestarsi in modo sempre più evidente man mano che le schede immesse aumentavano di numero era l'alto numero di rivestimenti documentati esclusivamente sulla base di fonti bibliografiche o d'archivio – mancanti cioè di qualunque riscontro archeologico e di indicazioni cronologiche anche approssimative – che a tutt'oggi costituisce una percentuale significativa del materiale immesso (circa il 18,75%). Questa lacuna informativa era emersa già fin dall'avvio dell'attività di catalogazione, soprattutto per il territorio del Friuli-Venezia Giulia, dove, nella sola Aquileia, risultavano privi di attribuzione cronologica – forse in via fin troppo prudenziale – ben 504 dei 1107 rivestimenti schedati (oltre il 45%), soltanto perché i manufatti, prevalentemente inediti (ma documentati da foto d'archivio anche assai ben leggibili) oppure menzionati da brevi citazioni, non erano mai stati datati in precedenza<sup>1</sup>. Una situazione non dissimile è stata inoltre evidenziata – benché su scala assai minore – per il Trentino Alto-Adige (7 rivestimenti sui 24 censiti, pari al 29% circa)<sup>2</sup>, mentre un quadro decisamente più definito sul piano dell'inquadramento crono-tipologico è stato quello risultante dalla schedatura dei pavimenti del Veneto (31 rivestimenti su 766, pari al 4% circa)<sup>3</sup> e della Toscana (6 rivestimenti su 419, pari all'1,4% circa)<sup>4</sup>, regioni nelle quali le percentuali si attestano su valori notevolmente

---

<sup>1</sup> Il problema è stato in parte superato con la recentissima pubblicazione del *corpus* di Aquileia, che ha comportato una revisione complessiva del materiale, l'attribuzione di parte delle datazioni mancanti e la puntualizzazione di quelle esistenti: cfr. GHEDINI *et al.* 2017.

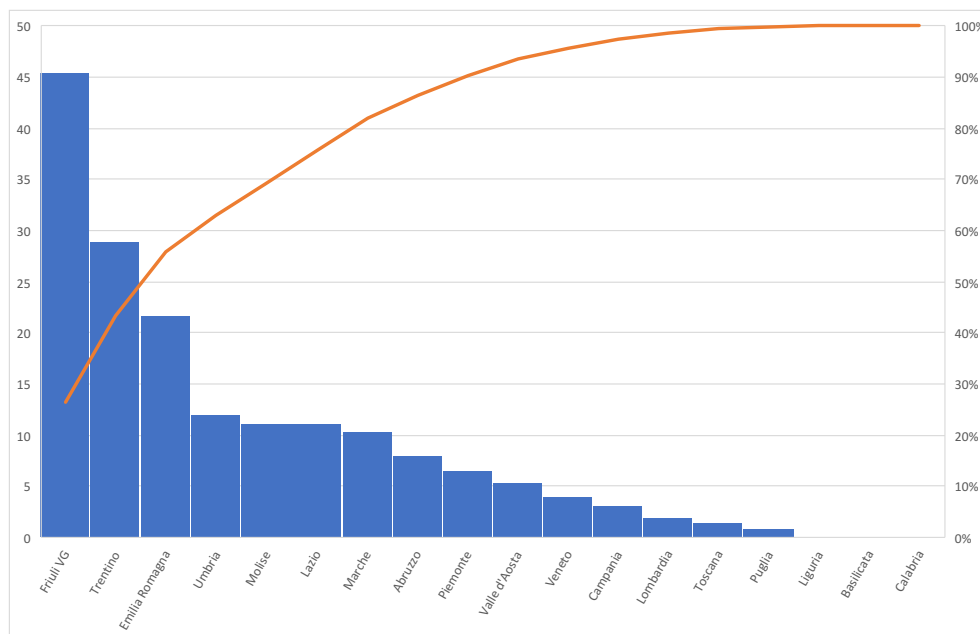
<sup>2</sup> DIDONÈ 2011.

<sup>3</sup> RINALDI 2007.

<sup>4</sup> BUENO 2011.

più bassi, anche in ragione del fatto che la catalogazione è stata accompagnata in parallelo da uno studio approfondito finalizzato all'edizione dei pavimenti.

Per le altre aree geografiche si osserva invece (**FIG. 4.1-2**) che la percentuale di rivestimenti pavimentali privi di indicazioni puntuali e non collocabili precisamente in una sequenza cronologica corrisponde in media al 9% circa, con un picco del 21,61% per l'Emilia Romagna<sup>5</sup> (265 su 1226), al quale si contrappone il dato delle regioni Liguria<sup>6</sup>, Basilicata<sup>7</sup> e Calabria, nelle quali tutti i pavimenti schedati sono forniti di dati archeologici e/o bibliografici utili a definirne tipologia e datazione.



**Fig. 3.1** - Grafico a barre e curve illustrativo della distribuzione percentuale, divisa per regione, di rivestimenti pavimentali documentati esclusivamente sulla base di fonti bibliografiche o d'archivio.

Per quanto riguarda l'area geografica oggetto di questa ricerca si può constatare che – esclusa la Toscana, di cui si è già detto – l'Umbria (29 rivestimenti su 221), le Marche (38 rivestimenti su 364) e il Lazio (531 rivestimenti su 4766) si allineano su una soglia dell'11% circa, poco più alta della media peninsulare. Si deve tuttavia considerare, in questo caso, che il computo tiene conto anche dei dati provenienti dalla catalogazione dei pavimenti dell'area urbana di Roma, in cui oltre il 30% dei pavimenti schedati – in buona parte rinvenuti fra l'età postunitaria<sup>8</sup> e il ventennio fascista<sup>9</sup> – è noto soltanto da sintetiche segnalazioni d'archivio oppure da altrettanto scarse citazioni bibliografiche, che rendono talora effettivamente impossibile non solo formulare ipotesi di datazione, ma anche identificare correttamente i manufatti.

<sup>5</sup> PAOLUCCI 2012.

<sup>6</sup> GERASINI, DA PIEVE 2016, pp. 195-197, pp. 5-8.

<sup>7</sup> DONNICI 2016.

<sup>8</sup> Oltre a LANCIANI 1912, cfr. COARELLI 2004-2006.

<sup>9</sup> V. *supra*, § 2.3.

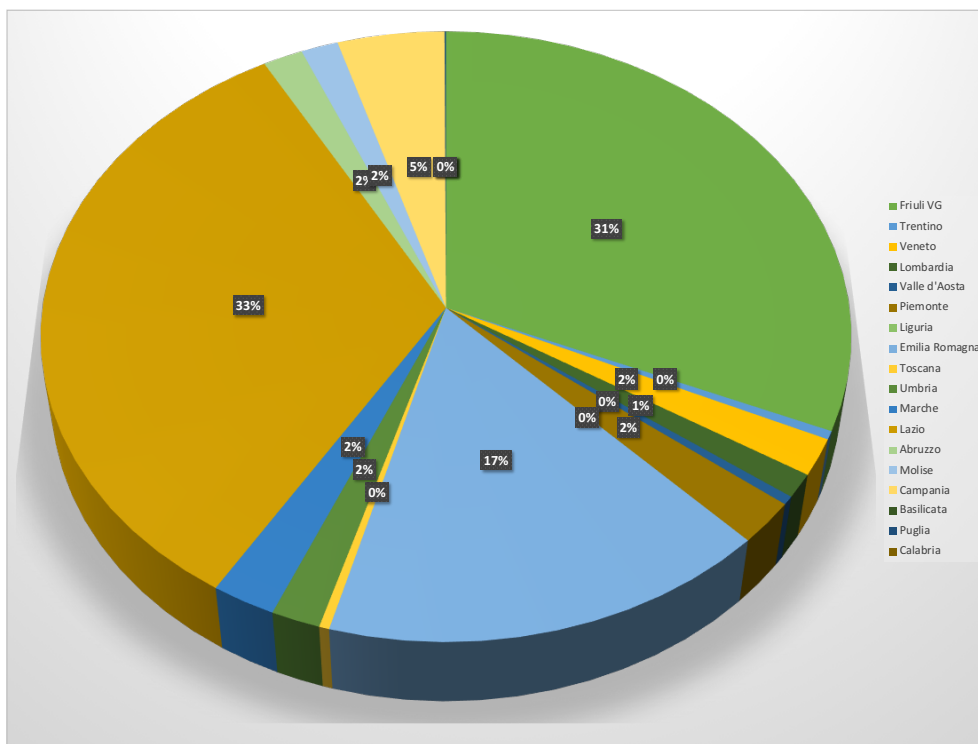


Fig. 3.2 - Diagramma circolare rappresentativo della distribuzione percentuale, divisa per regione, di rivestimenti pavimentali documentati esclusivamente sulla base di fonti bibliografiche o d'archivio

L'analisi di dettaglio di alcuni casi romani (e non solo, come si vedrà di seguito), permetterà di chiarire meglio le difficoltà incontrate nel censimento e nella registrazione dei dati, che, una volta raccolti, sono stati prima “interpretati” e ricondotti agli standard terminologici definiti dal sistema e poi trasferiti nelle schede di TESS.

Come accennato, una parte significativa dei pavimenti dell'Urbe è nota da fonti testuali – bibliografiche e/o archivistiche – non più controllabili *in situ*. Si tratta perlopiù di segnalazioni contenute nelle note alla *Forma Urbis Romae* del Lanciani (edita fra 1893 e 1901)<sup>10</sup> e nella *Storia degli Scavi di Roma*, opera in quattro volumi pubblicata dallo stesso studioso tra 1902 e 1912<sup>11</sup>; a questi si aggiungono, fra le riviste, le annate più antiche del *Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica* (1829-1885), delle *Notizie degli Scavi di Antichità* (1884-1935), del *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale* (1872-1935) e, per la prima metà del XIX secolo, i volumi delle *Memories of American Academy in Rome*, in particolare quelli contenenti i tre corposi articoli editi nelle fra 1930 e 1940 da Marion E. Blake<sup>12</sup>. Ulteriori indicazioni sono inoltre state estratte dalle carte conservate nell'Archivio di Documentazione Archeologica della Soprintendenza di Roma presso Palazzo Altemps, segnatamente

<sup>10</sup> LANCIANI 1893-1901.

<sup>11</sup> LANCIANI 1902-1912.

<sup>12</sup> BLAKE 1930; BLAKE 1936; BLAKE 1940; per l'analisi dei dati di Roma si rinvia a ANGELELLI 2013.



nei *Giornali degli Scavi*<sup>13</sup> e nelle “schede provvisorie” redatte fino al 1960 per la compilazione dei nove fogli della *Carta Archeologica di Roma*<sup>14</sup>. Oltre a queste ultime<sup>15</sup> sono state visionate ulteriori 4000 schede non numerate – sempre facenti parte del lavoro preparatorio ma non direttamente collegate alla *Carta* – anche queste contenenti numerose informazioni relative a rinvenimenti di pavimentazioni nell’area urbana<sup>16</sup>, molte delle quali estratte dai *Rapporti di zona* e dai *Registri dei Trovamenti* della Commissione Archeologica Comunale e dai disegni conservati presso la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali<sup>17</sup> o, ancora, dalle carte del Lanciani<sup>18</sup>, dall’archivio Gatti<sup>19</sup> o dai diari del Colini<sup>20</sup>.

Va però detto che questa capillare indagine (in minima parte svolta durante la catalogazione e decisamente ampliata ed approfondita durante le operazioni di revisione e studio eseguite nel corso della presente ricerca) non ha portato risultati particolarmente significativi, se non in termini di verifica dell’usabilità dei dati archivistici: si è infatti potuto constatare che le pur numerose segnalazioni di pavimenti rintracciate consistono, nel 70% circa dei casi, in laconiche menzioni di “mosaici”<sup>21</sup> o “pavimenti di marmo” senza altre indicazioni specifiche; nel restante 25% circa si osserva l’aggiunta di un aggettivo o di un’espressione riguardante cromia e/o decorazione, mentre solo nel 5% circa dei casi compare un’indicazione più puntuale riguardo ai motivi decorativi presenti o ad altri dettagli di carattere tecnico-stilistico (peraltro non sempre chiaramente intelligibili).

Non meno approssimativi sono anche i riferimenti rintracciati in bibliografia, che, per il periodo di maggior interesse e caratterizzato da un ingente numero di rinvenimenti, sono rappresentati da citazioni ugualmente sintetiche e aspecifiche.

Per quanto riguarda i tessellati<sup>22</sup>, anche omettendo di considerare le numerosissime segnalazioni generiche (“musaico”, “tessellato”, “musaico a tessere

---

<sup>13</sup> Si tratta di otto faldoni contenenti i rapporti dei guardiani e degli assistenti addetti alla sorveglianza di scavi e cantieri nel territorio di Roma e Suburbio dal 1873 al 1935 recentemente digitalizzati e consultabili online all’indirizzo [http://archeoroma.beniculturali.it/ada/giornali\\_di\\_scavo/index.html](http://archeoroma.beniculturali.it/ada/giornali_di_scavo/index.html).

<sup>14</sup> Il monumentale lavoro, avviato nel 1947 da un gruppo di studiosi coordinati da Pietro Romanelli, Guglielmo Gatti e Attilio Degrassi, è stato pubblicato solo per un terzo: *CAR* 1961-1977.

<sup>15</sup> Recentemente tali schede (circa 3000) e le sei tavole originali in scala 1:2000, restate finora inedite, sono state digitalizzate e messe a disposizione in formato pdf e in modalità *open access* al link <http://www.archeorm.arti.beniculturali.it/ada/carta/index.html>.

<sup>16</sup> Anche queste digitalizzate e consultabili online (ma senza indice topografico): v. nota precedente.

<sup>17</sup> La cui consultazione, per le parti di interesse, è stata resa possibile ed agevolata in ogni modo dalla responsabile, dott.ssa Paola Chini, a cui esprimo tutta la mia affettuosa gratitudine.

<sup>18</sup> Ci si riferisce qui al noto Fondo Lanciani, acquisito nel 1929 dall’Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell’Arte (<http://www.archeologica.librari.beniculturali.it/index.php?it/170/fondo-rodolfo-lanciani>), recentemente digitalizzato dalla Stanford University e reso consultabile online (<https://exhibits.stanford.edu/lanciani?q=>); a questo si aggiungono i codici manoscritti conservati presso la Biblioteca Apostolica Vaticana (BUONOCORE 1997-2002).

<sup>19</sup> Depositato presso l’Archivio Centrale dello Stato dopo la morte di Guglielmo Gatti e disponibile in copia integrale presso l’Archivio di Documentazione Archeologica della Soprintendenza di Roma (<http://www.archeorm.arti.beniculturali.it/ada/documenticopia.html>).

<sup>20</sup> COLINI 1998-2000.

<sup>21</sup> Si deve peraltro tenere presente che il termine “mosaico”, oltre che per indicare un tessellato, può essere utilizzato in modo polivalente, per indicare ad es. un cementizio con tessere o anche un *sectile*: cfr. GUIDOBALDI 2016a, pp. 37-38.

<sup>22</sup> Per gli aspetti terminologici v. *infra*, § 3.2.

bianche”)<sup>23</sup> e circoscrivendo l’analisi alle descrizioni di maggior dettaglio, il quadro che se ne ricava non è certo incoraggiante<sup>24</sup>. Per citare qualche esempio, si va dal «musaico bianco e nero» rinvenuto in via del Pavone (*r. IX*, anno 1889)<sup>25</sup>, al «musaico di marmo bianco con zone di marmo nero» scoperto nel 1893 in via di Monserrato (*r. IX*)<sup>26</sup>, oppure ad un più esplicito per quanto indefinito «mosaico con tessere bianche e nere a disegno geometrico» (da piazza Rondanini, *r. IX*, anno 1918)<sup>27</sup> a, ancora, ad un «rozzo mosaico geometrico bianco e nero» (area del Mausoleo di Augusto, *r. IX*, anno 1938)<sup>28</sup>. Va peraltro detto che, anche in presenza di descrizioni un poco più estese, come nel caso di un «pavimento in musaico (...) a fondo bianco con disegni geometrici, rosoni e quadrati in tasselli neri, disposti a scacchi» rinvenuto nel 1907 nel cortile di Palazzo Del Drago (tra via in Arcione e via Due Macelli, *r. VII*)<sup>29</sup>, difficilmente la sola descrizione – per sua natura soggettiva e qui resa indecifrabile dall’uso di termini generici – può essere utilizzata per identificare con precisione il motivo decorativo, per cui anche in questo caso, come nei due esempi precedenti, il pavimento si è potuto soltanto attribuire alla classe dei tessellati geometrici (categoria nella quale sono stati inclusi, in TESS, anche i tessellati monocromi)<sup>30</sup>. Si può dunque affermare, in sintesi, che per il mosaico geometrico bianco-nero, tipologia evidentemente ritenuta di minor pregio, si nota, nell’insieme, una certa tendenza alla semplificazione e all’appiattimento delle descrizioni, che non variano a seconda della complessità o particolarità del disegno, ma restano centrate piuttosto sulla cromia. La logica conseguenza di ciò è che nella bibliografia meno recente l’espressione “mosaico bianco e nero” può indicare tanto un tessellato

<sup>23</sup> In realtà anche queste citazioni sono preziosissime ed indicative dello scrupolo scientifico degli scavatori, in un’epoca in cui i pavimenti, soprattutto quelli più “modesti” – non solo tessellati monocromi, ma anche cementizi, lastricati e pavimenti a commesso di laterizi, non venivano praticamente presi in considerazione nella letteratura archeologica: basti pensare che le stesse tipologie di rivestimento, ancora nel volume di Becatti sui pavimenti di Ostia, vengono completamente escluse dal catalogo (v. *infra*, § 7.1.5).

<sup>24</sup> Sulla marginalità del mosaico – e, in generale, dei pavimenti – negli studi fino al XIX secolo si veda la sintesi in GHEDINI 2005.

<sup>25</sup> GATTI 1889a, p. 339. Nulla si conosce dell’edificio di pertinenza, la cui esistenza è documentata soltanto dal rivestimento pavimentale citato, scoperto in «vicolo del Pavone et avanti alla casa segnata col n. 296», alla profondità di m 4.50 dal piano stradale. Cfr. <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=13261>.

<sup>26</sup> GATTI 1893, p. 70. Anche in questo caso l’edificio di provenienza è ignoto e documentato soltanto dal citato pavimento, un «piccolo avanzo di pavimento ad opera tessellata» emerso in via di Monserrato n. 56, insieme ad un tratto di basolato, ad una profondità di circa - m 5,50 al disotto del piano stradale, durante gli scavi per le fondazioni di un caseggiato: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=13262>.

<sup>27</sup> Il tessellato fu rimesso in luce nell’agosto 1918, a seguito di lavori di pulizia eseguiti in uno dei locali sotterranei del fabbricato di proprietà Persiani, in piazza Rondanini 48. Le costruzioni correlate al tessellato, in opera laterizia, furono ritenute parte delle cd. Terme Neroniane Alessandrine (GATTI 1919, p. 40), che si estendevano fra piazza della Rotonda, via del Pozzo delle Cornacchie e Corso Rinascimento. Cfr. <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=13093>.

<sup>28</sup> Il pavimento era pertinente ad un edificio di carattere verosimilmente pubblico (inizi II sec. d.C.), emerso a seguito di scavi eseguiti nel 1937 fra piazza San Carlo al Corso e via della Frezza, nei pressi del Mausoleo di Augusto (COLINI 1938; COLINI 2000, p. 66). Cfr. <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=13068>.

<sup>29</sup> GATTI 1907, p. 335; <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=13447>.

<sup>30</sup> Per questo aspetto si rinvia *infra*, § 3.3.3.

monocromo con semplice cornice lineare periferica in colore contrastante, quanto un tessellato decorato con motivi geometrici o anche con ornato più complesso.

Costituisce un esempio in tal senso il pavimento rinvenuto nel 1906 in via Zanardelli (*r. IX*), la cui descrizione, pubblicata nel *Bullettino Comunale* («musaico a tasselli bianchi con fasce nere») <sup>31</sup>, trova soltanto parziale corrispondenza nei disegni d'archivio <sup>32</sup>, che sono invece decisamente più oggettivi e ricchi di informazioni e nei quali il citato pavimento risulta essere in realtà un mosaico con decorazione geometrica e vegetale a tessere nere su fondo bianco, con cornice perimetrale a scacchiera di triangoli isosceli <sup>33</sup> e campo ornato con girali vegetali, decorazione ben più articolata rispetto a quanto ricavabile dalla sola fonte testuale (**FIG. 3.3**).

**Tess** sistema per la catalogazione informatizzata dei pavimenti antichi

**REGIO IX, VIA ZANARDELLI, TESSELLATO BICROMO CON DECORAZIONE GEOMETRICA E VEGETALE**  
ROMA (RM)

Mappe Satellite

EDIFICIO: NON DETERMINATO

AMBIENTE DI SOGGIORNO

**Regio IX, via Zanardelli, tessellato bicromo con decorazione geometrica e vegetale**

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO  
DATA: 1906

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente  
RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria?  
TIPO DI IMPAGINAZIONE: ad emblema/pseudoemblema?  
CROMIA: bicromo

Tratto (m 1,40 x 0,80) di mosaico bianco e nero (GATTI 1906, p. 318: «musaico a tasselli bianchi con fasce nere»). Da un disegno dell'Archivio Storico della Soprintendenza di Roma si ricava che il tessellato, a fondo bianco con ornato di tessere nere, era incorniciato da un motivo geometrico (doppia fila di triangoli isosceli, DM 10j), con campo decorato con motivi vegetali (girali di acanto). L'assenza di ulteriori indizi tecnico-stilistici sulla stesura pavimentale non permette di circoscrivere la datazione del tessellato, che resta al momento genericamente compresa nell'ambito della prima età imperiale.

CRONOLOGIA  
ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (1° q) al secolo II d.C. (4° q)  
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

BORDO CAMPO

Elemento non presente

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 10j - fascia a scacchiera di triangoli isosceli e rettangoli		

Fig. 3.3 – Il tessellato di via Zanardelli nel portale TESS (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scbedat/?recid=13360>).

<sup>31</sup> GATTI 1906a, p. 318. Cfr. anche SSColRm-ADA, *GSc*, faldone 2, anno 1906, p. 1541.

<sup>32</sup> TOMEI, LIVERANI 2005, fig. a p. 385.

<sup>33</sup> *Décor* I, 10j.

Un caso analogo è quello dei due tessellati rinvenuti nel 1874 in via del Babuino (*r.* VII), nei giornali di scavo citati rispettivamente come «pavimento di mosaico bianco» e «mosaico con regolari scomparti a bianco e nero»<sup>34</sup>, ma rappresentati con dettaglio quasi fotografico in un disegno<sup>35</sup>, nel quale si riconoscono due tessellati, entrambi a fondo bianco con ornato di tessere nere, l'uno con bordo composto da linea di spine corte<sup>36</sup> e fascia semplice che incornicia un motivo a scacchiera<sup>37</sup> e l'altro decorato con un reticolato di fasce caricate di losanghe e quadrati concavi nei punti di incrocio<sup>38</sup>, gli scomparti contenenti quadrati delineati inscritti e ribattuti da quadrati pieni (FIG. 3.4).

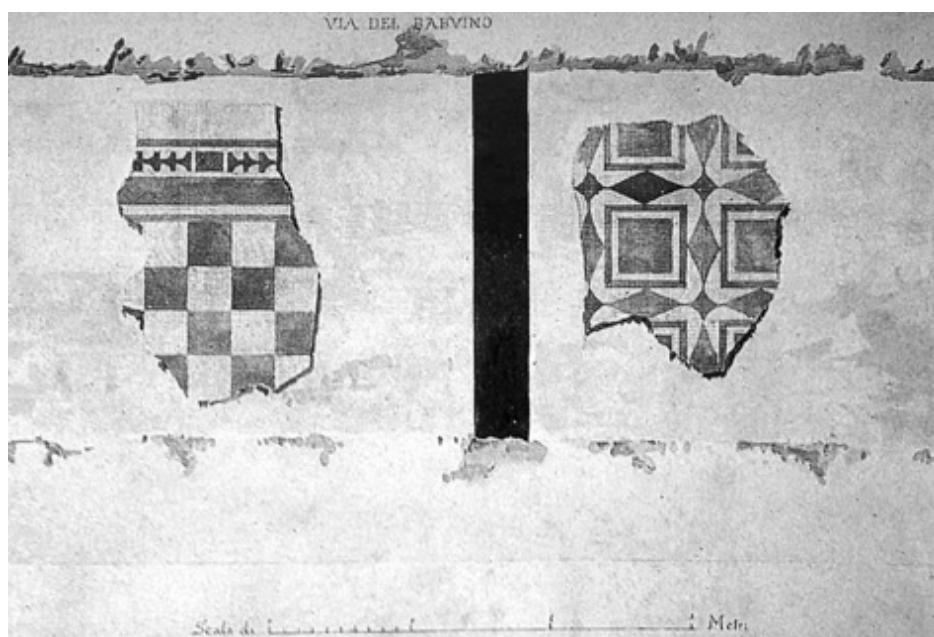


Fig. 3.4 - Tessellati bicromi geometrici rinvenuti nel 1874 in via del Babuino (da CHINI 1998, fig. 7), schede TESS <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=13044,13046>

Un altro esempio piuttosto significativo è rappresentato dal complesso di tessellati geometrici bicromi rinvenuti nella *domus* cd. di L. *Octavius Felix*, scoperta nel 1872 all'inizio di via Giolitti (*r.* V), documentati in un disegno acquarellato conservato nel fondo della Commissione Archeologica Comunale di Roma<sup>39</sup>. Anche in questo caso si rilevano significative distanze fra le descrizioni dei pavimenti ricavabili dalla bibliografia<sup>40</sup> e la documentazione grafica. Del mosaico del vano 1 (conservato per brevi lacerti nei quali è tuttavia ben leggibile lo schema decorativo a reticolato di fasce monocrome con quadrati nei punti d'incrocio)<sup>41</sup> non troviamo, ad

<sup>34</sup> SScolRm-ADA, *GSc*, faldone 1, anno 1874, pp. 42-43.

<sup>35</sup> CHINI 1998, p. 203, fig. 7.

<sup>36</sup> *Décor* I, 12d.

<sup>37</sup> *Décor* I, 114a.

<sup>38</sup> *Décor* I, 145b.

<sup>39</sup> CHINI, GUIDOBALDI 2015, pp. 93-94, figg. 4-6.

<sup>40</sup> LANCIANI 1872-1873a, pp. 80-81, tav. VI.

<sup>41</sup> *Décor* I, 142a.

esempio, alcuna menzione; nel tessellato del vano 2 (FIG. 3.5), descritto come «pavimento di mosaico bianco intrecciato di fasce nere», è riconoscibile più precisamente una composizione di meandri di svastiche e doppie T<sup>42</sup>. Ugualmente vaghe sono le indicazioni relative ai rivestimenti pavimentali del cortile 3 («piano di mosaico grossolano») <sup>43</sup> e del vano 5 («pavimento di mosaico ben conservato») <sup>43</sup> e del vano 5 («pavimento di mosaico ben conservato»), che il disegno permette di identificare rispettivamente con un tessellato omogeneo regolarmente punteggiato di inserti lapidei e con un mosaico decorato con composizione triassiale di cerchi secanti<sup>44</sup>.

**Tess** sistema per la catalogazione informatizzata dei pavimenti antichi

**REGIO V, VIA GIOLITTI, DOMUS TESSELLATO BICROMO GEOM**  
ROMA (RM)

Mappe Satellite

Palazzo Massimo  
Stazione Termini  
UNA Hotel Roma  
Mercato Centrale

**EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS**

**AMBIENTE: ATRIO**

**Regio V, Via Giolitti, domus di L. Oct**  
**ambiente 2, tessellato bicromo geom**

PARTE DELL'AMBIENTE: atrio  
RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria  
TIPO DI IMPAGNAZIONE: iterativa  
CROMIA: bicromo

Tessellato bicromo a motivi geometrici, a tessere nere su fondo bianco. Bordo costituito da una larga fascia di tessere nere, campo decorato con composizione di meandri di svastiche e doppie T (DM 188c).

**CRONOLOGIA**  
ESTREMI TEMPORALI: dal secolo III d.C. (1° q) al secolo III d.C. (4° q)  
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

**BORDO** **CAMPO**

**SPECIFICHE TECNICHE**  
IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica  
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)  
DIMENSIONI METRICHE TESSERE: Non documentato. cm

**DECORAZIONI GEOMETRICHE**

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 188c - Composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T.		

Fig. 3.5 - Il tessellato del vano 2 della cd. domus di L. Octavius Felix nel portale TESS (<http://tess.beniculturali.unipa.it/web/scbedat/?recid=12142>).

<sup>42</sup> *Décor* I, 188c

<sup>43</sup> *Décor* I, 106a.

<sup>44</sup> *Décor* I, 247b.

Se dunque il confronto con i disegni sottolinea ancora una volta la parzialità e la lacunosità delle fonti descrittive – che nella maggior parte dei casi sono utilizzabili esclusivamente come dato topografico e, al massimo, per estrapolazioni di carattere tipologico e quantitativo – non mancano però le eccezioni, in cui le indicazioni sono sufficientemente specifiche da permettere, almeno a grandi linee, il riconoscimento della tipologia pavimentale. Basti citare, a titolo esemplificativo, il caso di un pavimento dall'area di S. Anselmo sull'Aventino (*r. XIII*), identificabile con sicurezza, in base alla sola descrizione («musaico bianco con vari pezzetti di marmi colorati e di forme irregolari») <sup>45</sup>, con un tessellato omogeneo a fondo bianco punteggiato di inserti lapidei <sup>46</sup>. A questo si possono aggiungere anche due pavimenti dal complesso dell'*Atrium Vestae* (*r. VIII*) menzionati dalla Blake: nel primo, assai semplice, («mosaic...with larger cubes of black») <sup>47</sup>, si riconosce senza dubbio un tessellato monocromo a fondo bianco con punteggiato regolare di dadi neri <sup>48</sup>, ancora in parte conservato in uno degli ambienti della fase augustea e ben apprezzabile nelle foto d'archivio (**FIG. 3.6**).



Fig. 3.6 - Il pavimento in una foto dei recenti anni Settanta (da GUIDOBALDI, BOSSI c.s.)

<sup>45</sup> GATTI 1893, p. 32. Il tessellato fu rinvenuto, insieme ad un tratto di pavimento in *opus sectile* («formato da triangoli e quadretti di marmi colorati, aventi i lati di m 0,18») durante i lavori di scavo connessi con la costruzione del monastero.

<sup>46</sup> L'uso dell'aggettivo "lapideo" è preferibile nei casi di quei materiali identificabili sicuramente con pietre ma non sufficientemente descritti o documentati v. *infra*, § 3.2.

<sup>47</sup> BLAKE 1930, p. 89.

<sup>48</sup> *Décor* I, 107b. Per il motivo v. *infra*, § 7.1.4, n° cat. 5.



Nell'altro, caratterizzato da un motivo geometrico più complesso («small squares in outline, joined together by lines issuing from the center of their sides, are placed in the center of larger squares, also in outline»)<sup>49</sup>, è invece ben riconoscibile un reticolato di linee con quadrati delineati nei punti di incrocio, con effetto di quattro squadre intorno ad un quadrato centrale<sup>50</sup>, come confermato dal confronto con un disegno inedito degli scavi Boni recentemente individuato nell'Archivio Disegni della Soprintendenza di Roma<sup>51</sup> (FIG. 3.7).

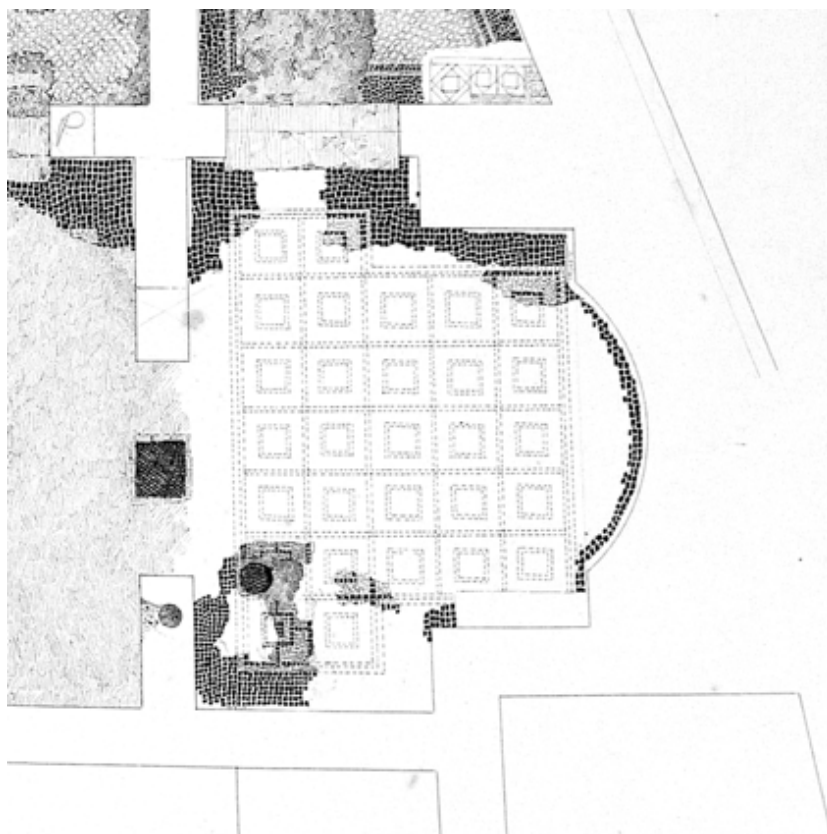


Fig. 3.7 – Angolo occidentale della Casa delle Vestali, pianta 1:50 (L. Giammiti, 1903), dettaglio dell'ambiente absidato (da GUIDOBALDI, BOSSI c.s.).

Un altro caso di studio particolarmente rappresentativo rintracciato durante il lavoro di approfondimento ed analisi condotto nel corso della presente ricerca è quello della *domus* romana sotto l'Istituto “Umberto I” a Narni, ubicata lungo l'asse viario principale della città antica (via Mazzini) e nota soltanto da una relazione manoscritta<sup>52</sup>. Dal documento si apprende della scoperta di ruderi romani nel cortile della Regia Scuola Tecnica (odierno istituto scolastico “Umberto I”), dove gli scavi evidenziarono, subito al disotto del piano di calpestio moderno, «i ruderi di un antico

<sup>49</sup> BLAKE 1930, p. 101.

<sup>50</sup> Cfr. BECATTI 1961, p. 149, n. 287; p. 192, n. 363, tav. XXXIX.

<sup>51</sup> ADSAR, *Foro Romano-Palatino*, 96/3. Ringrazio per la segnalazione F. Guidobaldi.

<sup>52</sup> ASAU, I-11, “Narni - Scavi” (da cui sono estratti i brani virgolettati riportati nel testo; il corsivo è aggiunto da chi scrive): cfr. ora ANGELELLI 2018a.

edificio» (documentati da uno schizzo sommario: **FIG. 3.8**) e diverse pavimentazioni (tessellati e anche cementizi), descritti con una accuratezza rara per l'epoca.

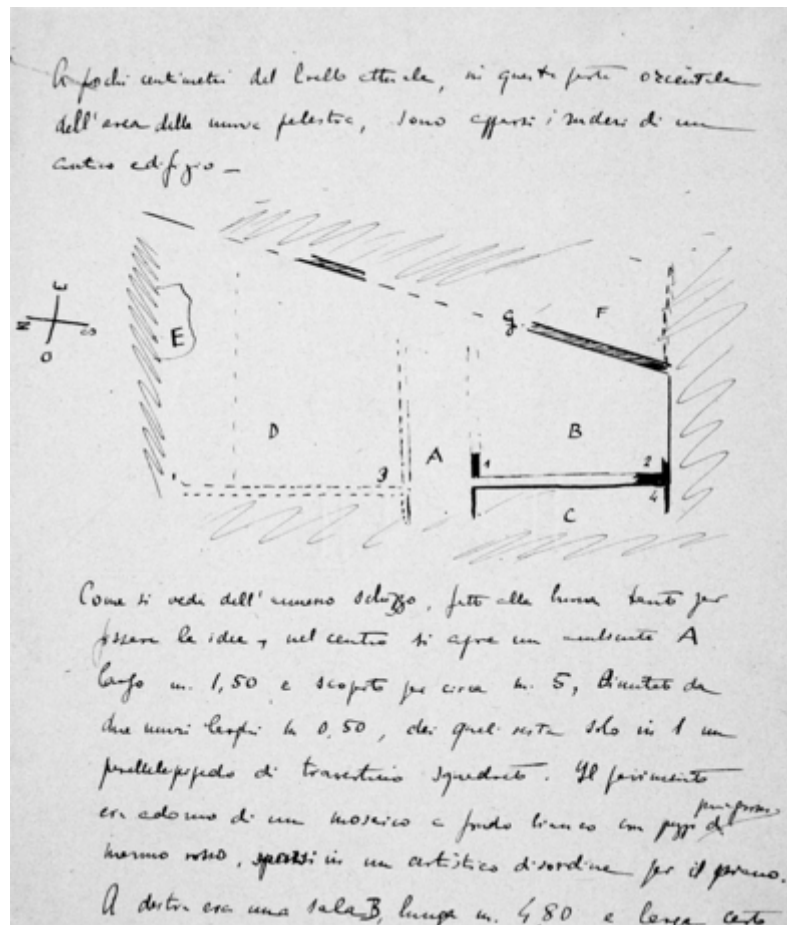


Fig. 3.8 - Schizzo planimetrico della domus rinvenuta nel 1913 dal Giglioli nel cortile della Regia Scuola Tecnica, odierno Istituto "Umberto I" di Narni (ASAU, I-11, "Narni-Scavi", da ANGELELLI 2018a).

Nella relazione si legge infatti che il pavimento dell'ambiente "A" (un corridoio scoperto per una superficie massima di m 1,50 x 5) «era adorno di un *mosaico a fondo bianco con pezzi più grossi di marmo rosso, sparsi in artistico disordine per il piano*», descrizione in cui è facile riconoscere un tessellato con punteggiato irregolare di inserti lapidei (rosso antico?)<sup>53</sup>. Nel contiguo ambiente "B" (largo m 4,80) la relazione indica un «pavimento a mosaico di cui resta solo la fascia terminale bianca, larga m. 0,20 e, all'angolo 2, una parte del campo con altre fasce nere e bianche larghe rispettivamente m. 0,10 e 0,08. Il centro è perduto, ma *nella calce resta il disegno a losanghe, di m. 0,20 di base e 0,18 di altezza*». La descrizione permette di riconoscere nel pavimento un tessellato monocromo, bordato da una o più cornici lineari periferiche in contrasto cromatico ed ornato nella parte centrale da uno

<sup>53</sup> Riconducibile al gruppo *Décor* I, 106a. Si vedano in generale, sullo schema decorativo, RINALDI, *Veneto*, pp. 70-71; PAOLUCCI 2012, pp. 119-121 (con bibl. prec.); GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 429.



pseudoemblemata in *opus sectile*<sup>54</sup>, conservato in impronte e formato dall'accostamento di elementi rombici, in contrasto cromatico, che potevano essere disposti a scacchiera<sup>55</sup> oppure a comporre moduli esagonali con effetto di “cubi prospettici”<sup>56</sup>. Il pavimento dell'ambiente “D” (rasato fin sotto la quota di spiccato) era «adorno di *tessere colorate più grandi*, di lavoro piuttosto fine» e in esso si può riconoscere un tessellato a fondo bianco ornato con un punteggiato di dadi<sup>57</sup> o di tessere rettangolari “a zampe di gallina”<sup>58</sup>. Ad un altro ambiente “E”, posto ad una quota più alta rispetto agli altri ed intercettato per una parte sul limite nord dello scavo, apparteneva invece un tratto di mosaico con «bellissimo e ricco *meandro*», definizione che potrebbe essere l'indizio di una redazione particolarmente elaborata, forse in variante prospettica e a tessere policrome. Le parole di Giglioli, qui decisamente vaghe, non permettono di stabilire se il meandro, visto per una superficie di circa 1 m<sup>2</sup>, fosse pertinente ad una cornice o un altro elemento a sviluppo lineare (ad es. una soglia o una fascia partizionale)<sup>59</sup>, oppure al campo del pavimento, quindi ad uno schema con sviluppo ortogonale<sup>60</sup>. Altri resti pavimentali, infine, furono visti sul limite est dello scavo, dove fu scoperto un «pavimento in battuto rosso» (“F” in pianta) – ossia un cementizio, probabilmente a base fittile con stuccatura rossa in superficie<sup>61</sup> – e verso ovest (lettera “C”), in cui la relazione indica la presenza di una sorta di vasca, «pavimentata di un mosaico di pezzi di mattone», forse da tessere fittili irregolari o, più probabilmente, da “cubetti di cotto”<sup>62</sup>.

L'insieme dei pavimenti descritti nella relazione risulta omogeneo e coerente sul piano cronologico e sembrano indicare per la fase decorativa da essi rappresentata una datazione decisamente più alta rispetto a quella proposta a suo tempo dal Giglioli (II sec. d.C.) e compresa cioè fra i primi decenni del I sec. a.C. e l'età augustea.

\* \* \*

Lo scarso interesse della letteratura archeologica e delle fonti d'archivio nei riguardi dei rivestimenti pavimentali non riguarda tuttavia soltanto i tessellati, ma

<sup>54</sup> Su questa tipologia pavimentale si veda il contributo di GUIDOBALDI, VINCENTI 2005.

<sup>55</sup> Come si vede ad esempio a Pompei, nella Casa del Centenario IX, 8, 3.7 e nella Casa del Cinghiale VIII, 3, 8-9: GUIDOBALDI, OLEVANO 1998, pp. 227-228, tavv. 1, 6 e 2, 1.

<sup>56</sup> Confrontabile, ad esempio, con il noto pavimento della Casa dei Grifi sul Palatino (MORRICONE MATINI 1967, pp. 24-25, n. 9, tavv. D, 2, XXVI), e, in area vesuviana, con gli esemplari dal tablino della Casa del Fauno VI, 12, 2 (DE VOS 1994, pp. 108-110, figg. 32-33) e della Casa di Trittolemo VII, 7, 5 (BRAGANTINI 1997a, p. 251, fig. 40) a Pompei e nella villa del Castello Aragonese di Baia (MINIERO 2010, p. 445, fig. 9).

<sup>57</sup> *Décor* I, 107b. Per il motivo del punteggiato di tessere o dadi cfr. RINALDI 2007, pp. 77-78, 88-89; BUENO 2011, pp. 244-246; PAOLUCCI 2012, pp. 122-124. V. inoltre *infra*, § 7.1.4, n° cat. 5.

<sup>58</sup> *Décor* I, 107d. Per una disamina del motivo si rimanda a RINALDI 2007, pp. 78-80; BUENO 2011, pp. 246-248. V. anche *infra*, § 7.1.4, n° cat. 5.

<sup>59</sup> Riconducibile al gruppo *Décor* I, 42, che rappresenta uno dei leitmotiv dell'apparato decorativo pavimentale delle dimore aristocratiche fra età sillana ed augustea: cfr. ANGELELLI 2017a, pp. 25-26 e L'impossibilità di eseguire riscontri diretti non permette, per il momento, di uscire dal campo delle ipotesi, nota 1 (con bibliografia e confronti). V. inoltre *infra*, § 7.1.1 e 7.1.4, n° cat. 5.

<sup>60</sup> *Décor* I, 193f. Cfr. SALVETTI 2013, pp. 101-103, fig. 27-27bis.

<sup>61</sup> Sulla tecnica esecutiva dei cementizi v. LUGARI 2006, in part. p. 532, fig. 4. Cfr. anche *infra*, § 3.2.

<sup>62</sup> Per questa tipologia pavimentale v. *infra* § 3.2.4.

anche altre tipologie, come ad esempio i pavimenti cementizi<sup>63</sup>, perlopiù genericamente definiti come “battuti”, “cocciopesti”, “signini”, salvo che in presenza di decorazioni particolari, caratterizzate ad esempio da vivace policromia («opus signinum con lapilli colorati», da via delle Tre Pile, r. IX)<sup>64</sup> oppure da schemi geometrici distintivi, come nel caso di un «pavimento di battuto alla veneziana, con rombi di pietruzze bianche» scoperto nell’area del monumento a Vittorio Emanuele, (r. IX)<sup>65</sup>, nel quale è facile riconoscere un cementizio a base fittile decorato con un reticolato di rombi disegnato da tessere bianche<sup>66</sup>.

Allo stesso modo risultano piuttosto trascurati anche i più pregiati *sectilia pavimenta* e, più in generale, i rivestimenti pavimentali marmorei<sup>67</sup>. Anche qui basterà citare qualche esempio, come i mosaici “a tessere marmoree e porfiretiche”<sup>68</sup> delle terme Neroniane Alessandrine (r. IX), rinvenuti a più riprese fra XVII e XIX secolo e descritti sia dal Bartoli («pavimenti interzati di porfido, serpentino, giallo, verde ed ogni sorta di pietre le più pregiate»)<sup>69</sup>, sia dal Fiorelli, che riferisce di pavimenti «in mosaico... geometrico, a quadrati, rombi e triangoli, racchiusi da fascione con fogliami e nascimenti» e redatti con tessere «di porfido, serpentino, giallo, ed africano»<sup>70</sup>. Come si può constatare, anche per questa classe di rivestimenti l’attenzione si focalizza quasi esclusivamente sulla policromia variata, con cenni soltanto minimi allo schema compositivo e decorativo, che risulta invece illustrato in dettaglio nei disegni d’archivio, come nel caso di alcuni tratti pavimentali delle Collezioni Capitoline, recentemente ricondotti alla palestra SE delle Terme di Diocleziano proprio grazie al “recupero” dell’accurata documentazione grafica a colori redatta al momento dello scavo (FIG. 3.9)<sup>71</sup>.

La stessa tendenza si rileva anche per i *sectilia pavimenta*, dei quali possediamo descrizioni poco più che approssimative, come quella fornita da Lanciani per uno dei pavimenti della *domus* cd. della Lettiga Capitolina (r. V), scoperta nel 1872 («nobilissimo pavimento marmoreo»)<sup>72</sup>, oppure quella relativa alla scoperta, nel 1858, della *domus* dei *Celii Saturnini* (r. VII), situata presso piazza della Pilotta<sup>73</sup>, dove fu messo in luce «uno di quei pavimenti che furono dagli antichi chiamati *sectilia*, cioè composti da piccole lastre di diversi colori e di forme varianti»<sup>74</sup>. Un po’ più ricche di

<sup>63</sup> Sul problema terminologico v. *infra* § 3.2.1.

<sup>64</sup> MUÑOZ, COLINI 1930, p. 43, nota 1.

<sup>65</sup> LANCIANI 1899, p. 68.

<sup>66</sup> *Décor* I, 201a. Per il motivo v. *infra*, § 7.1.4, n° cat. 17.

<sup>67</sup> Cfr. su questo aspetto ANGELELLI 2010b, in part. alle pp. 11-12.

<sup>68</sup> Definizione in GUIDOBALDI 1983.

<sup>69</sup> P. S. BARTOLI in *Roma antica* 1741, p. 340.

<sup>70</sup> FIORELLI 1882, pp. 412-413.

<sup>71</sup> TARTARO 2015.

<sup>72</sup> LANCIANI 1872-1873a, p. 86. Secondo le fonti d’archivio (citate in FERREA 1996, p. 39) il pavimento era «a triangoletti di pietre di vario colore ma non di buono stile», descrizione che sembrerebbe alludere ad un *sectile* a modulo quadrato di tipo Q2 o Q3, probabilmente realizzato con materiale di reimpiego.

<sup>73</sup> MONTALBANO, AVAGLIANO 2014 (con bibl. prec.).

<sup>74</sup> PELLEGRINI 1859, p. 20. Anche le pareti dell’ambiente erano rivestite da *incrustationes* marmoree, «poiché sopra il descritto pavimento erano accumulati, pezzi di lastre di affricano, di palombino, di breccie, di verde, e di alabastro fiorito» (*ibidem*). Oltre al *sectile* nel corso dello scavo furono portati in

dettagli ma sempre approssimative, ad esempio, le menzioni relative ad un *sectile* rinvenuto durante i lavori di costruzione del monumento a Vittorio Emanuele (r. VIII), descritto come un pavimento «formato di lastrine di marmi colorati, disposte a figure geometriche, e principalmente a triangoli e rombi»<sup>75</sup> e ad un pavimento, rinvenuto in via della Navicella (r. II), «in *opus sectile*, formato da lastrine di marmo bianco e nero, disposte a rosoni di varie forme»<sup>76</sup>. Anche in questi casi, nonostante le indicazioni relative alla tecnica esecutiva e ai materiali impiegati nel pavimento, le descrizioni forniscono soltanto indizi di carattere qualitativo sull'ambiente di pertinenza ma non permettono di ricavare – come nel caso precedente – alcun dato sulla composizione geometrica ed elementi solo parziali sulla cromia della stesura.



Fig. 3.9 - Terme di Diocleziano. Tratti pavimentali a tes-sere marmoree e porfiretiche rinvenuti nel 1873 nell'area della palestra SE (Roma, Collezioni Capitoline, invv. AC 32379, 10627, da SALVETTI 2013, figg. 123 e 126) a confronto con la documentazione d'archivio (LARTARO 2015, fig. 10c).

Non mancano ovviamente anche descrizioni più puntuali, come, ad esempio, quella fornita dal Lanciani riguardo ad una stesura in *opus sectile* rinvenuta nel 1889 sulle pendici occidentali del Campidoglio (r. VIII) e descritta come un «pavimento (...) composto di quadri di palombino, con fasce di giallo, racchiuse da doppio filetto

---

luce, parzialmente o del tutto, i resti di almeno altre tre pavimentazioni (in tessellato, cementizio e lastricato marmoreo: ivi, pp. 19, 21). Cfr. anche MONTALBANO, AVAGLIANO 2014, pp. 13-14.

<sup>75</sup> GATTI 1893, p. 161. Per un riesame di tali resti pavimentali alla luce di nuovi documenti d'archivio cfr. ora MAZZEI 2016.

<sup>76</sup> GATTI 1905, p. 108.

di nero»<sup>77</sup>. Dal testo, anche se non è possibile stabilire con certezza lo schema decorativo del pavimento (comunque sicuramente ascrivibile alla tipologia dei *sectilia* “plurilistellati”), si possono almeno ricavare le specie lapidee presenti (calcare bianco tipo palombino, calcare nero tipo ardesia e marmo giallo antico)<sup>78</sup>.

Altrettanto precise le indicazioni ricavabili dalla descrizione di un pavimento scoperto nel 1892 in via delle Tre Pile (r. VIII) – costituito da «marmi di vario colore, disposti a intarsio, con scomparti geometrici di esagoni di marmo bianco e rombi di giallo brecciato»<sup>79</sup> – nella quale si riconosce facilmente una stesura in *opus sectile* a modulo composito forse in redazione mista, con esagoni bianchi (di calcare tipo palombino?) e rombi di giallo antico.

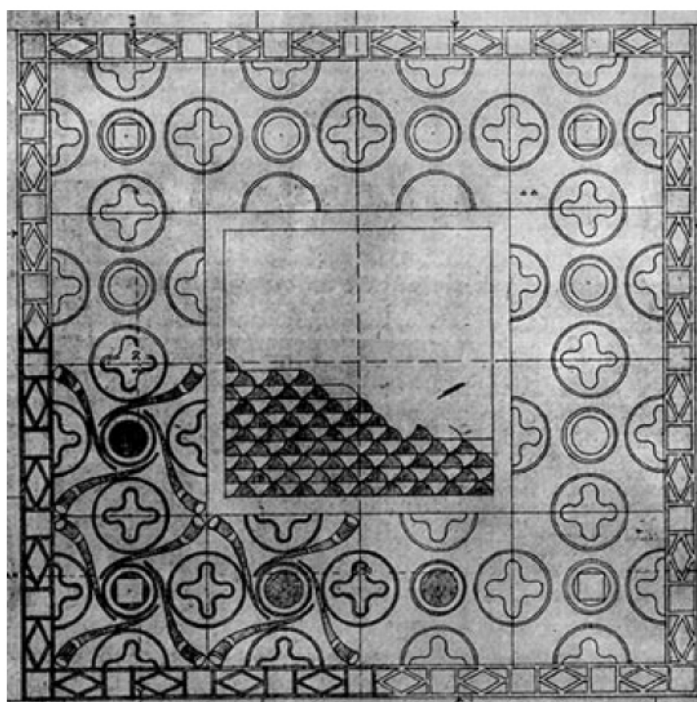


Fig. 3.10 – Pavimento in *opus sectile* a grande modulo con motivi complessi rinvenuto nel 1903 durante i lavori per il Vittoriano (da DU JARDIN 1926)

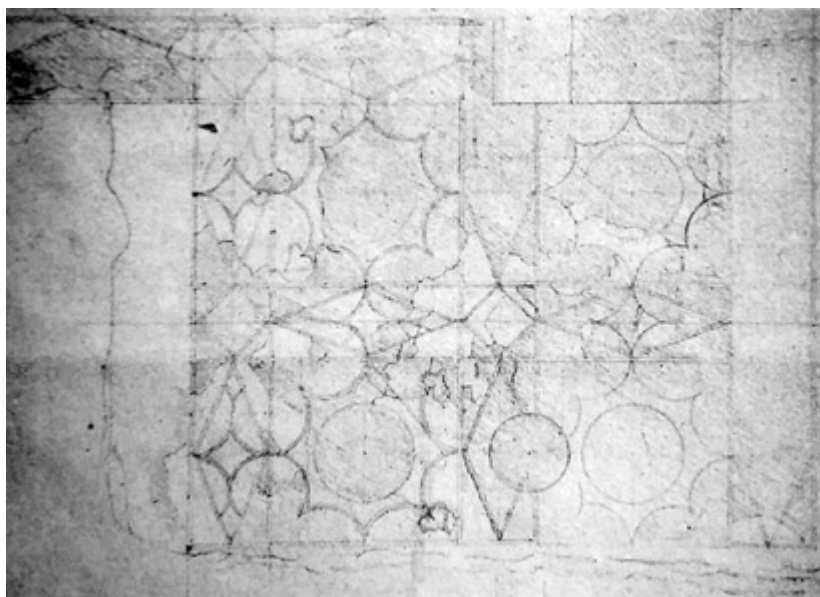
<sup>77</sup> Scavi eseguiti nel 1816 riportarono in luce i resti di due ambienti orientati NO-SE, ancora ben conservati in elevato ed assegnati all'epoca augustea (DU JARDIN 1926, pp. 273, 275). Gli stessi vani furono riportati in luce nel 1899, in occasione dei lavori di costruzione del monumento a Vittorio Emanuele, «in un punto quasi equidistante dallo spigolo nord ovest della chiesa in Aracoeli e dall'abside della chiesa della beata Rita» (LANCIANI 1889a, p. 68; cfr. anche GATTI 1889a, p. 206; BLAKE 1930, p. 41). Le strutture, realizzate «in reticolato e laterizio», vennero attribuite al I secolo ed interpretate già all'epoca come resti di abitazioni private. Gli ambienti individuati furono almeno due: il primo, a SE, era una sala a pianta rettangolare allungata (m 8 x 3,80) divisa in due parti «dall'aggetto di una coppia di pilastri». Le pareti dell'ambiente erano rivestite nella parte inferiore da uno zoccolo di bardiglio e nel registro mediano da decorazione pittorica («specchi dipinti a fogliami su fondo di cinabro vivacissimo»); a metà del vano erano invece collocati i due «pilastri», sormontati da una piattabanda, con nucleo in travertino e rivestimento in *opus sectile* («lastre di bardiglio o bigio, finemente intagliate con intarsi di giallo antico»).

<sup>78</sup> Cfr. ANGELELLI 2010b, p. 11.

<sup>79</sup> MARCHETTI 1892, p. 229.

Oltre a questi possiamo ricordare il «bellissimo pavimento a disegno di grandi rosoni di marmi colorati con volute a forma di grandi corna»<sup>80</sup> rinvenuto nel 1903 sulle pendici del Campidoglio (*r. IX*) durante i lavori di costruzione del Vittoriano<sup>81</sup>, la cui descrizione, benché concisa, permette di riconoscere nella stesura un *sectile* marmoreo a grande modulo con motivi complessi<sup>82</sup>, riprodotto in dettaglio nei disegni di scavo<sup>83</sup> (**Fig. 3.10**).

Così come constatato per i pavimenti in tessellato, anche per i pavimenti a commesso marmoreo non di rado la possibilità di riscontro con la documentazione grafica evidenzia la parzialità delle menzioni ricavabili da bibliografia e/o fonti d'archivio. Un caso esemplificativo è quello del pavimento dalla già citata *domus* di *L. Octavius Felix* sull'Esquilino, che Lanciani descrive come un «pavimento marmoreo, composto delle più belle macchie di pavonazzetto, africano, giallo, alabastro e portasanta»<sup>84</sup> e che il confronto con il già citato rilievo acquarellato del Fondo della Commissione Archeologica Comunale (**Fig. 3.5**) permette di identificare con una stesura composta da moduli quadrati<sup>85</sup>, la cui disomogeneità suggerisce una datazione ad epoca tardoantica<sup>86</sup>.



**Fig. 3.11** - *Sectile a schema reticolare listellato a motivi complessi dall'area lateranense* (coll. Lanciani, da GUIDOBALDI 2001b).

<sup>80</sup> SSColRm-ADA, GSc, faldone 1, 1903, p. 1094 (1930 maggio 30).

<sup>81</sup> GATTI 1903a, p. 282; GATTI 1903b, p. 511; DU JARDIN 1926, pp. 264-275 e fig. s.n.; BORGHINI 1989, figg. 4, 27; BUONAGURO 2006.

<sup>82</sup> Motivo a semicerchi listellati “a sviluppo laterale” che generano cerchi al contatto tra due formelle, Q(YDL), redatto con giallo antico, pavonazzetto, portasanta, porfido rosso e verde, marmo bianco: GUIDOBALDI 2001, p. 81, fig. 19, tav. XVII, 3.

<sup>83</sup> ADA, Archivio Disegni, inv. 3690.

<sup>84</sup> LANCIANI 1872-1873a, p. 81.

<sup>85</sup> Composti da quadrati iscritti diagonalmente e ortogonalmente nel quadrato di base, con punte di lancia ai vertici (tipo Q3p).

<sup>86</sup> SALVETTI 2013, pp. 304-306; CHINI, GUIDOBALDI 2015, pp. 93-94.



Altro esempio è quello del «pavimento diviso in compartimenti geometrici dei più complicati ed eseguito con la massima accuratezza con fondo giallo, e pavonazzetto, e le fasce di porfido e serpentino» rinvenuto nel 1870 nell'area del Laterano<sup>87</sup>, che il ritrovamento di un disegno nella collezione Lanciani (**Fig. 3.11**) permette di ascrivere con certezza alla tipologia a schema reticolare listellato con motivi complessi<sup>88</sup>.

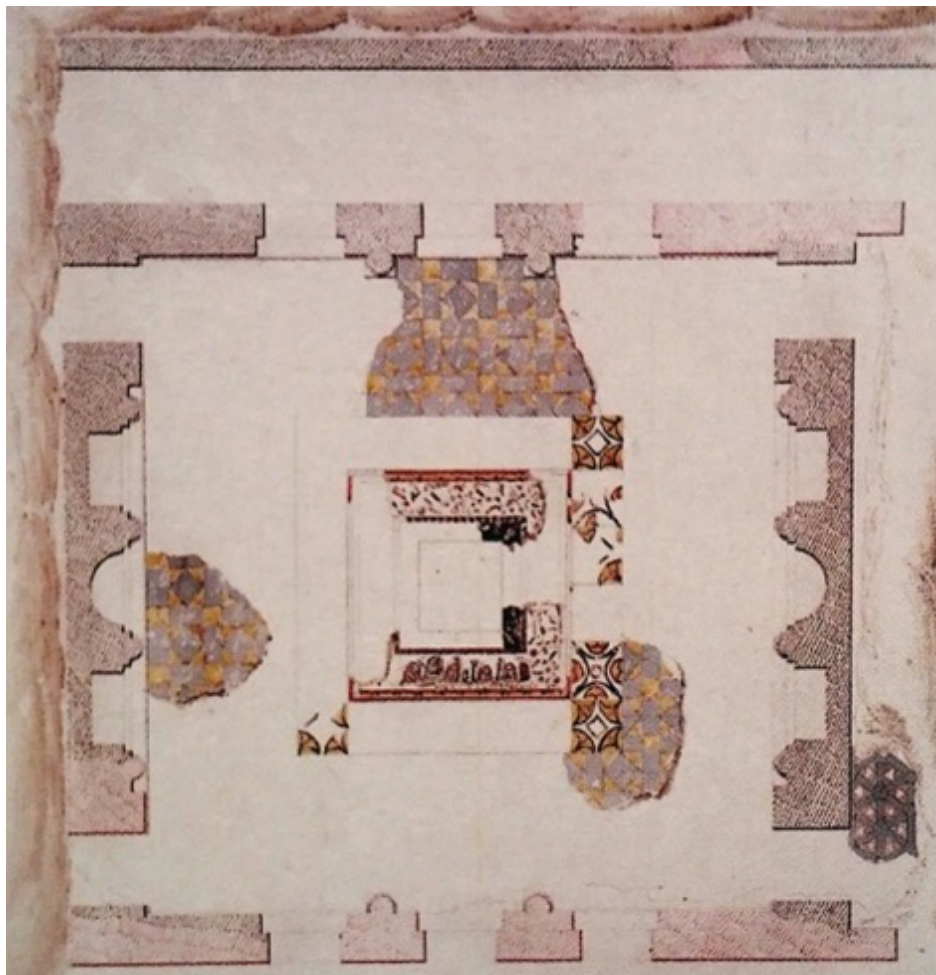


Fig. 3.12 - Rilievo acquerellato del Vespignani con le strutture e i livelli pavimentali rimessi in luce nel 1833 nell'area della Vigna Lupi (da WERNER 1998, fig. a p. 261).

Vale infine la pena di citare il caso del complesso pavimento della «gran sala quadrata» della villa suburbana rinvenuta nel 1883 nell'area di Vigna Lupi, in cui il celebre *asáratos oikos* (oggi ai Musei Vaticani) era collocato al centro di una composizione pavimentale «a disegni elegantissimi formati con difficoltosa varietà di porfidi e serpentini intagliati tra gli alabastrini orientali e altri marmi de' più rari»<sup>89</sup>. Anche qui il confronto con un rilievo acquarellato redatto dal Vespignani prima del distacco dei pavimenti permette di comprendere meglio l'articolazione del pavimento e, in primo luogo, di chiarire che il tessellato era inquadrato da una fila di formelle in

<sup>87</sup> LANCIANI 1870, p. 50.

<sup>88</sup> GUIDOBALDI 2001b; GUIDOBALDI 2005, pp. 807-808, fig. 8.

<sup>89</sup> Relazione di L. Vescovali, 8 maggio 1833, cit. in WERNER 1998, p. 260 e nota 3 a p. 269.

*opus sectile* a modulo quadrato con motivi complessi listellati<sup>90</sup>, redatte con i marmi della cd. quadricromia neroniana (giallo antico, pavonazzetto, porfido verde e rosso) e che il resto dell'ambiente era rivestito con formelle a modulo quadrato con motivi semplici<sup>91</sup>, apparentemente con lastre di bardiglio e giallo antico e verosimilmente, come le precedenti, di reimpiego. In secondo luogo il disegno di Vespignani fornisce indicazioni più puntuali circa un altro pavimento a commesso marmoreo – rinvenuto in un vano adiacente alla «gran sala quadrata» e già descritto nelle relazioni di scavo<sup>92</sup> – anche questo redatto con formelle a modulo quadrato con motivi complessi listellati tipo e sempre in “quadricromia” neroniana<sup>93</sup>.

\* \* \*

In conclusione, l'ampia casistica fin qui analizzata evidenzia chiaramente, con la sua complessità, i limiti d'uso delle sole fonti testuali – caratterizzate da estrema variabilità e soggettività – per la classificazione e l'inquadramento cronologico di un pavimento antico. Il grado di usabilità delle descrizioni ricavate dalla bibliografia o dai documenti d'archivio è perlopiù scarso o nullo e solo in un numero ridotto di casi può variare da un livello medio fino a buono (laddove l'analisi della fonte venga eseguita da un esperto della materia, dotato di competenze specifiche e adeguate capacità critico-analitiche). L'attendibilità delle informazioni estraibili da una ricerca di questo tipo – spesso l'unica praticabile – può essere ulteriormente migliorata nel caso in cui esista possibilità di confronto fra testi descrittivi e documenti iconografici, ma anche questo riscontro non permette di raggiungere risultati oggettivi e pienamente affidabili, possibili soltanto attraverso un'indagine autoptica del rivestimento pavimentale. Questa “differenza di peso” tra i manufatti noti soltanto da fonti testuali non verificabili e quelli documentati da fonti archeologiche influisce in modo significativo sulla qualità dei contenuti del database e di essa si è dovuto necessariamente (e primariamente) tenere conto nello sviluppo della presente ricerca, come si vedrà in dettaglio nei capitoli seguenti.

---

<sup>90</sup> Schema Q(XDL): GUIDOBALDI 2001a, pp. 72-73, fig. 6, tav. VIII, 4.

<sup>91</sup> Schema Q2/R/Q: WERNER 1998, p. 272, nota 32.

<sup>92</sup> ASR, *Camerlengato*, II, tit. IV, b. 223, fasc. 1906 (cit. in WERNER 1998, p. 271, nota 15): l'ambiente aveva pavimento «composto di pezzi di porfido e di serpentino intagliati a foglie e a listelli ottagonali sopra un fondo di giallo antico», mentre le pareti erano rivestite «di cornici di rosso antico e di lastre di bianco e di altri marmi».

<sup>93</sup> Schema Q(XOL + XDL): GUIDOBALDI 2001a, p. 76, tav. XII, 2. Il rilievo di Vespignani permette inoltre di individuare almeno altri due tratti pavimentali in *opus sectile*: il primo, nel corridoio a destra della sala grande, a modulo composito (esagoni, rettangoli e triangoli), motivo E/R/T4 (GUIDOBALDI *et al.* 1994, p. 132, nota 2) e il secondo, rappresentato sul margine destro del foglio, a schema quadrato reticolare semplice, forse uguale a quello della sala grande. Resta il dubbio su un terzo tratto pavimentale, raffigurato verso il margine superiore del foglio: il motivo decorativo, una composizione di dischi tangenti delineati (cfr. *Décor* I, 231b) o listellati sembra in effetti afferire più al repertorio dei tessellati che a quello dei *sectilia pavimenta*.

### 3.2. Classificazione dei rivestimenti pavimentali e terminologia antica: una questione superata?

L'utilizzo di nomenclature convenzionali in grado di permettere un immediato ed univoco riconoscimento ed inquadramento tipologico dei manufatti pavimentali e l'individuazione di sistemi di classificazione di impiego largo e condiviso, necessari per ridurre al minimo le possibilità di interpretazione soggettiva delle tecniche esecutive e degli schemi decorativi<sup>94</sup>, sono risultati fin da subito – a partire dalla prima versione del database<sup>95</sup> – temi problematici di primaria importanza, che TESS ha tenuto nella massima considerazione e, in parte, risolto prendendo a riferimento in parte gli standard catalografici ministeriali, in parte le indicazioni desunte dalla letteratura specialistica<sup>96</sup>. Pare tuttavia opportuno, a distanza di oltre dieci anni dalla progettazione del database, tornare sull'argomento e verificarne – anche alla luce dei più recenti studi – lo stato dell'arte.

#### 3.2.1. Cementizi

Nello studio e nella classificazione dei pavimenti antichi si riscontra spesso l'uso di molteplici definizioni (accompagnato da una certa ambiguità descrittiva) per indicare una medesima tipologia di rivestimento, tendenza che si ritrova soprattutto nella bibliografia più datata ed è dovuta quasi sempre ad un uso improprio e della terminologia ricavata dalle fonti antiche<sup>97</sup>. La classe forse più penalizzata da questa confusione terminologica è quella definita convenzionalmente dei pavimenti “cementizi”, costituiti cioè da un conglomerato (“cemento” in senso lato) a base prevalentemente di calce mescolata ad aggregati di varia natura e dotato di particolare compattezza e resistenza, caratteristiche – queste ultime – che lo rendono immediatamente ed oggettivamente individuabile<sup>98</sup>. In particolare nella letteratura archeologica il termine *opus signinum*, introdotto da Vitruvio<sup>99</sup>, e quello moderno “cocciopesto” vengono in genere riferiti alla stessa tecnica e quasi sempre in relazione ad un rivestimento pavimentale. Questa consolidata tradizione<sup>100</sup> è in parte giustificata dall'interpretazione del testo vitruviano, di Plinio il Vecchio e di altre fonti più tarde<sup>101</sup> – a loro volta non concordi nella definizione di questa tipologia – che ha generato a sua volta, negli studi moderni, l'alternanza terminologica *signinum/ opus*

---

<sup>94</sup> GUIDOBALDI 2016a, p. 40.

<sup>95</sup> V. *supra*, § 1.1.

<sup>96</sup> V. *supra*, § 1.2.

<sup>97</sup> Sul tema v. GUIDOBALDI 1995.

<sup>98</sup> Si veda su questo aspetto, in particolare, GRANDI CARLETTI 2001, p. 184.

<sup>99</sup> VITR. 8, 6, 14, Cfr. anche 2, 4, 20; 5, 11, 4.

<sup>100</sup> Affermatasi già verso la fine del XV secolo (GRAPALDI 1494, p. 68) e poi definitivamente sancita in FURIETTI 1752, pp. 9-10.

<sup>101</sup> PLIN. nat. 35, 165; 36, 173. Per una disamina approfondita e completa delle fonti si rinvia a GRANDI CARLETTI 2001, pp. 194-197; VASSAL 2006, pp. 13-23; v. anche BRACONI 2009.



*signinum*/ signino/ cocchiopesto/ battuto (quest'ultimo nelle declinazioni più variate) fino ai più eruditi (e meno diffusi) *pavimenta barbarica*<sup>102</sup> e *ostracus* / (l)astrico<sup>103</sup>. Per prima cosa la denominazione “battuto”, pur se di uso comune fino ad epoche recentissime, non può essere accettata né essere applicata in alcun modo al *signinum*/ cocchiopesto, poiché il termine si riferisce ad una delle fasi della messa in opera e non implica necessariamente la presenza, nel rivestimento, di un legante (e, quindi, l'esistenza di una vera e propria “struttura pavimentale”). Inoltre anche per il *signinum*/ cocchiopesto è già stata messa in evidenza, da studi approfonditi, la netta distinzione, ricavabile proprio dalle fonti antiche, fra *opus signinum* (= struttura muraria e/o pavimentale) e cocchiopesto (= rivestimento pavimentale o parietale)<sup>104</sup>.

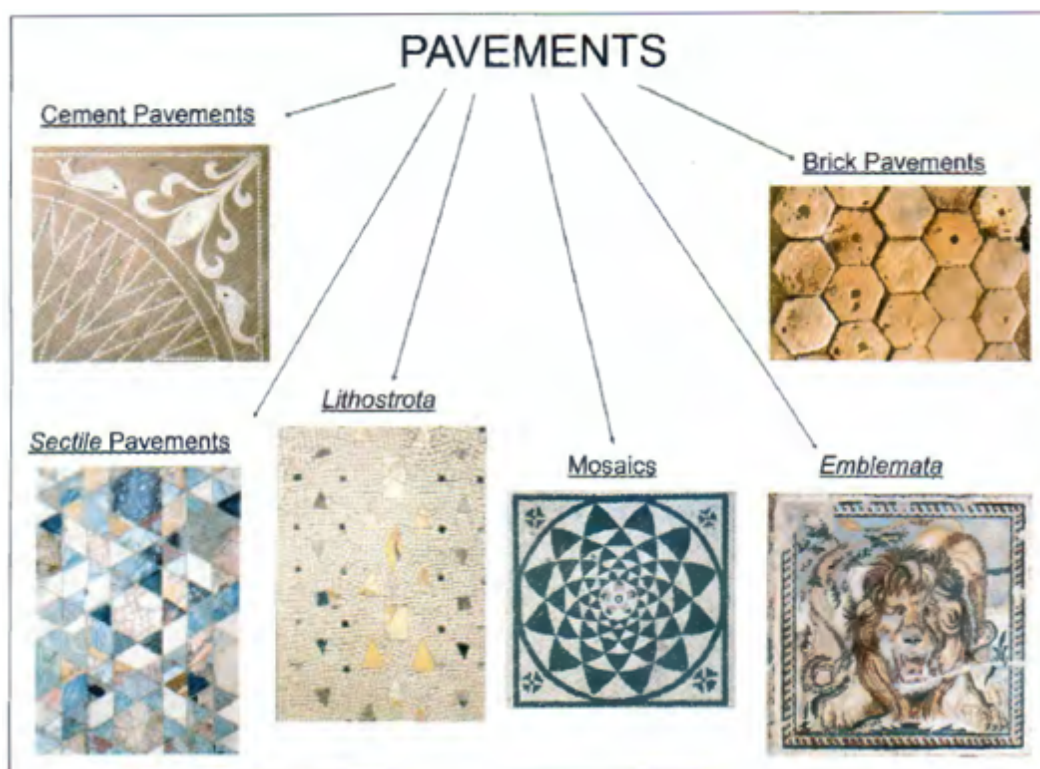


Fig. 3.13 – Schema esemplificativo della classificazione di base dei pavimenti antichi proposta dalla Blake (da GUIDOBALDI 2013)

Stabilito che il termine (*opus*) *signinum*/ signino non può essere riferito ad un pavimento, pare del tutto corretta – al fine di evitare ogni ambiguità d’identificazione – la scelta di usare il termine convenzionale “cementizio” per indicare quei piani di calpestio ottenuti da una miscela di legante (in genere calce) e di aggregati fittili e/o litici. Vale qui la pena di ricordare che questo indirizzo terminologico, definito in dettaglio in un approfondito studio svolto da Monica Grandi<sup>105</sup>, ha in realtà radici ben precedenti, poiché una denominazione del tutto analoga risulta già utilizzata agli

<sup>102</sup> PLIN. nat. 36, 185; GIOSEFFI 1975, pp. 29-30; PÉREZ OLMEDO 1997, p. 52.

<sup>103</sup> ISID. orig. 15, 8, 11: discussione in BRACONI 2009.

<sup>104</sup> GIULIANI 1990, pp. 172-174; GIULIANI 1992.

<sup>105</sup> GRANDI CARLETTI 2001; GRANDI 2001, in part. p. 191.

inizi degli anni Trenta del XX secolo da Marion E. Blake. In effetti la studiosa nella sua pionieristica classificazione dei pavimenti antichi (in verità poco considerata dalla Grandi e solo recentemente messa nel giusto risalto)<sup>106</sup>, nutrendo non poche perplessità riguardo all'uso moderno del termine *signinum* e di altri termini contenuti nelle fonti letterarie<sup>107</sup>, aveva preferito adottare per questa classe di rivestimenti pavimentali la nomenclatura, decisamente più descrittiva, di “cement pavements”<sup>108</sup>, proponendone anche un'ulteriore articolazione interna basata sulle caratteristiche tecniche o decorative<sup>109</sup> (FIG. 3.14).

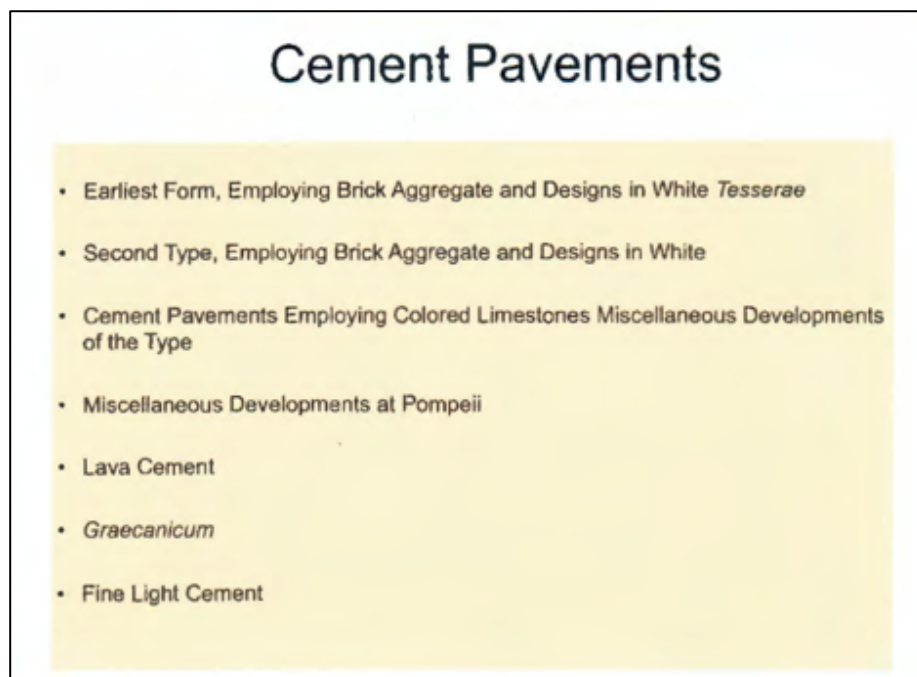


Fig. 3.14 – Schema della tipologia proposta dalla Blake per i “Cement Pavements” (da GUIDOBALDI 2013)

Nell'ambito della classe pavimentale dei cementizi così come definita negli studi più recenti è stata proposta una ulteriore suddivisione in base al tessuto o impasto di base<sup>110</sup> (ossia del tipo di inerti inglobati nella matrice cementizia) e della tipologia decorativa, con tessere musive<sup>111</sup> o con inserti<sup>112</sup>, categoria quest'ultima che

<sup>106</sup> GUIDOBALDI 2013, in part. alle pp. 201-202; cfr. anche GUIDOBALDI 2016a, p. 39.

<sup>107</sup> La critica è rivolta soprattutto alle estrapolazioni di GAUCKLER 1904, p. 2093.

<sup>108</sup> BLAKE 1930, pp. 23-34. Una definizione analoga si ritrova successivamente anche in alcune pubblicazioni francesi (CHRISTOPHE, PELLETIER 1967, pp. 89-90; BRUNEAU 1982, p. 639: “ciment”), dove tuttavia l'espressione è sempre associata, in modo più o meno consapevole, a quella tradizionale di *opus signinum*. L'espressione “cement pavements” coniata dalla Blake è accolta anche in DUNBABIN 1994, pp. 30-31, nota 14.

<sup>109</sup> Una critica parziale ed indiretta alla classificazione dei cementizi proposta dalla Blake fu avanzata poco dopo dal Pernice, che, nella sua analisi dei “signini” di Pompei, presta un'attenzione decisamente maggiore agli aspetti tecnici (materiali e posa in opera), con l'obiettivo di ricavare indicazioni più utili ad una definizione delle varie fasi decorative: PERNICE 1938, p. 124. Cfr. in proposito anche BRAGANTINI 2013, p. 175, nota 3.

<sup>110</sup> GRANDI, GUIDOBALDI 2006, pp. 34-35 e Tabella 1.

<sup>111</sup> GRANDI 2001.

raccoglie, a seconda delle interpretazioni, il cd. *opus segmentatum*<sup>113</sup>, i *pavimenta poenica*<sup>114</sup> e anche lo *scutulatum*<sup>115</sup>. Tale classificazione, che è poi quella adottata anche nella banca dati TESS, è riassunta nella Tabella a **FIG. 3.15**:

<b>CEMENTIZI A BASE LITICA</b> Sono inclusi quelli a base lavica	senza inserti con tessere musive con inserti litici o litoidi con inserti marmorei con inserti misti
<b>CEMENTIZI A BASE MARMOREA</b>	senza inserti con tessere musive con inserti litici o litoidi con inserti marmorei con inserti misti
<b>CEMENTIZI A BASE FITTILE (c.d. cocchiopesto)</b>	senza inserti con tessere musive con inserti litici o litoidi con inserti marmorei con inserti misti
<b>CEMENTIZI A BASE MISTA *</b>	senza inserti con tessere musive con inserti litici o litoidi con inserti marmorei con inserti misti

\* sarebbe utile specificare i vari materiali.

Fig. 3.15 - La classificazione dei cementizi adottata in TESS (da GRANDI, GUIDOBALDI 2006)

I materiali (litici, marmorei, lapidei se indeterminati, fittili o misti) che costituiscono la “base” di questo tipo di pavimenti si intendono utilizzati sotto forma di scaglie, schegge o, comunque, frammenti, per lo più irregolari e dispersi nell’impasto senza alcun ordine preciso. Vale la pena di precisare che i cementizi “a base mista” sono quelli che contengono materiali diversi in quantità reciprocamente “concorrenziali”, nel senso che, se ad esempio in un cementizio prevale il materiale fittile ma sono presenti, in quantità modesta, anche altri tipi di inerti, il pavimento viene comunque definito in funzione del materiale preponderante.

Questa convenzione terminologica è stata in breve tempo favorevolmente accolta dagli studiosi italiani specialisti della materia, soprattutto grazie alla sua adozione negli Atti dei Colloqui AISCOM: si tratta tuttavia pur sempre di un consenso parziale e non riconosciuto in ambito internazionale, anche per il fatto che Pierre Gros, in un articolo pubblicato poco dopo il citato lavoro della Grandi, ha nuovamente ribadito, con ulteriori e sostanziose argomentazioni, la corrispondenza fra signino e pavimento in cocchiopesto<sup>116</sup>. Il dibattito non può dunque considerarsi

<sup>112</sup> GRANDI, GUIDOBALDI 2008; GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 394-413.

<sup>113</sup> Categoria introdotta da FURIETTI 1752, pp. 12, 15 e convalidata in GAUCKLER 1904, p. 2093, ma priva di riscontro nelle fonti antiche (MORRICONE 1980, p. 10; DUNBABIN 1996, p. 809).

<sup>114</sup> FEST. p. 282; GAGGIOTTI 1988 (aspramente criticato in MORRICONE 1994, pp. 302-304); cfr. anche PÉREZ OLMEDO 1997, p. 52.

<sup>115</sup> PLIN. nat. 35, 185. Cfr. MORRICONE 1980, pp. 11-14: v. anche *infra*, § 3.2.3.

<sup>116</sup> GROS 2003.

esaurito, poiché il contributo dello studioso francese ha fornito un'autorevole giustificazione a quegli studiosi – in particolare a quelli italiani esterni all'AISCOM – che, nonostante le riserve espresse da più parti, hanno continuato (e in parte continuano) ad utilizzare l'espressione *opus signinum* o altri termini a quello ritenuti equivalenti. Si deve peraltro ammettere che a questo filone di studi “conservatore” si riferisce, in modo più o meno esplicito e consapevole, la maggior parte della letteratura scientifica di settore, in particolare quella francese, in cui i lavori di Véronique Vassal – dalla monografia pubblicata ormai da oltre un decennio<sup>117</sup> fino ai più recenti contributi<sup>118</sup> – accolgono senza riserve la terminologia validata da Pierre Gros, limitandosi a citare (in modo più o meno critico) la pur ricca produzione bibliografica italiana.

Riguardo ai cementizi, in conclusione, nonostante lo sforzo di normalizzazione lessicale promosso dall'AISCOM<sup>119</sup> e recepito nelle schede di TESS, il problema della terminologia non può considerarsi pienamente risolto: infatti i “signini” e i “battuti” pavimentali – benché in misura minore rispetto al passato – continuano a sopravvivere nella letteratura archeologica<sup>120</sup>, creando, in alcuni casi, problemi non trascurabili di analisi e inquadramento tipologico dei manufatti.

### 3.2.2. Mosaici

Con questa definizione si intende, com'è noto, la decorazione di una superficie architettonica, sia orizzontale che verticale, ottenuta per accostamento di elementi di piccole dimensioni di materiali lapidei (pietre e/o marmi) oppure “litoidi” (cioè di consistenza simile alla pietra ma creati artificialmente), di forma più o meno regolare e fissati su un letto di malta e disposti a formare campiture o disegni<sup>121</sup>. Le decorazioni di questo tipo possono essere ottenute in due modi: per giustapposizione di elementi di forma tondeggianti, quasi mai sagomati in base al disegno (ciottoli naturali), oppure di forma quadrangolare o poligonale nella faccia visibile in opera (tessere); queste ultime, come è noto, sono in genere ricavate da materiali naturali (rocce) ma anche da materiali artificiali (vetro, terracotta) e sono comunque sempre ottenute per lavorazione. Tuttavia il termine “mosaico”, pur se assai diffuso nel linguaggio comune, non trova puntuali corrispondenze nelle fonti letterarie di epoca

---

<sup>117</sup> VASSAL 2006.

<sup>118</sup> VASSAL 2009; VASSAL 2016.

<sup>119</sup> Dal 2015 le “Norme redazionali” degli Atti dei Colloqui dell'Associazione – allo scopo di limitare le deviazioni terminologiche, ancor più fisiologiche in un volume miscelaneo – raccomandano espressamente l'utilizzo, per la definizione della tipologia pavimentale, della classificazione enunciata in GRANDI, GUIDOBALDI 2006, specificando che «nel caso in cui gli Autori omettano di uniformarsi a tale norma, le eventuali difformità saranno segnalate (con richiesta di adeguamento) nelle prime bozze di stampa e, qualora la richiesta venga ignorata, modificate direttamente dalla Redazione».

<sup>120</sup> Si vedano, a titolo di esempio, le recentissime pubblicazioni relative agli scavi di Lucca (ABELLA 2017, pp. 16-17, fig. 7A), San Benedetto del Tronto (LUCENTINI, DE CESARE, MASSONI 2017, pp. 1-2) e *Castrum Novum* (S. Marinella, Roma: ENEI *et al.* 2018).

<sup>121</sup> Per una definizione della tecnica si rinvia a LEVI 1963, p. 209; GRANDI, GUIDOBALDI 2006, p. 33; GUIDOBALDI 2016a, p. 30 (con bibl. prec.).

classica, nelle quali è presente soltanto l'aggettivo *mus(a)eum* / *musivum*, peraltro non documentato prima della media età imperiale e sempre con riferimento a rivestimenti parietali<sup>122</sup>, significato mantenuto fino al XIV secolo, quando si registra per la prima volta la comparsa del sostantivo *mosaicum*<sup>123</sup>. Il termine comincia infatti ad essere utilizzato anche per indicare le superfici pavimentali soltanto in epoca rinascimentale<sup>124</sup> e precisamente verso la fine del XV secolo, quando il Grapaldi, mal comprendendo le fonti antiche, teorizza per la prima volta una corrispondenza fra “mosaico” e *tessellata pavimenta*<sup>125</sup>. Tale interpretazione, attraverso ulteriori e ancor più dannose manipolazioni lessicali, si è ulteriormente consolidata nel XVI e nel XVII secolo<sup>126</sup>, per essere poi definitivamente certificata prima dai *Vetera monimenta* del Ciampini<sup>127</sup> e poi, verso la metà del Settecento, dal *De musivis* del Furietti<sup>128</sup>. Da allora, per l'autorevolezza espressa da tali studiosi, l'estensione del termine *musivum* – “mosaico” sia ai rivestimenti parietali che pavimentali – per quanto filologicamente scorretta ed impropria – è stata tacitamente accolta e mai più messa in discussione, tanto da essere tuttora in uso.

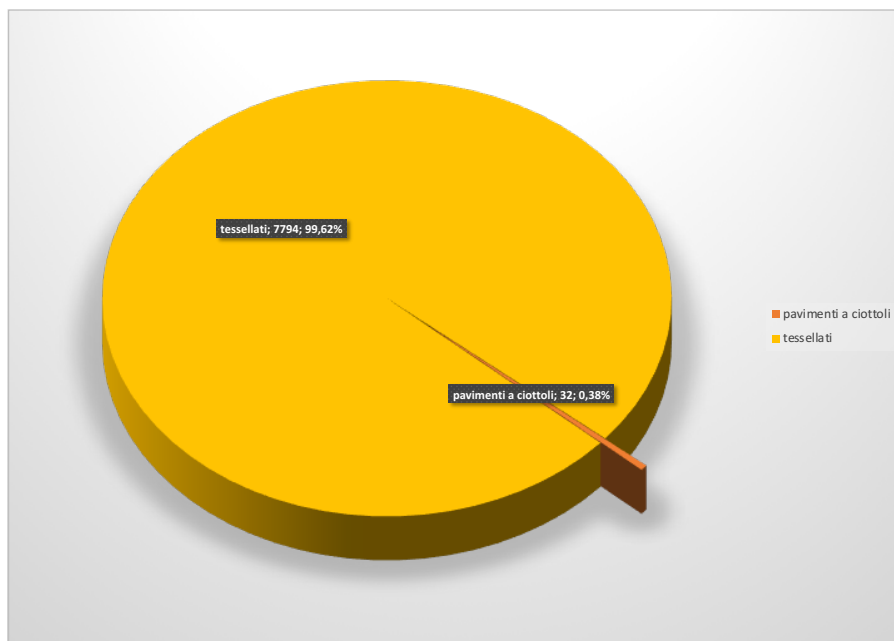


Fig. 3.16 – Diagramma circolare rappresentativo della distribuzione percentuale dei pavimenti a ciottoli e dei tessellati presenti nel database di TESS

<sup>122</sup> In passato ritenuto di formazione decisamente tardoantica (analisi delle fonti in GAUCKLER 1904, p. 2088; LEVI 1963, p. 209), il termine risulta impiegato in epigrafia per indicare rivestimenti parietali a partire dal pieno II secolo, come documentato da *CIL* VIII, 923, 1323, 2657: discussione in GUIDOBALDI 2016a, p. 31 e nota 8.

<sup>123</sup> Nell'*Hodoeporicon ad Terram Sanctam* di Wilhelm von Boldensele (1336): GUIDOBALDI 2016a, p. 32.

<sup>124</sup> Epoca che vede anche l'avvio dei primi studi sul mosaico: GHEDINI 2005, pp. 589-592.

<sup>125</sup> GRAPALDI 1494, p. 124; analisi del testo in GUIDOBALDI 2016a, p. 33 (con ulteriori riferimenti).

<sup>126</sup> Si veda in proposito l'exkursus bibliografico in GUIDOBALDI 2016a, pp. 34-35.

<sup>127</sup> CIAMPINI 1690, pp. 78-84; cfr. GHEDINI 2005, pp. 596-597.

<sup>128</sup> FURIETTI 1752, pp. 1-20; GHEDINI 2005, pp. 598-599; GUIDOBALDI 2016a, p. 36, nota 27.

Tuttavia, nella banca dati di TESS, particolarmente attenta ai problemi della terminologia, si è preferito non utilizzare la categoria “mosaico” per la classificazione dei rivestimenti pavimentali, che sono stati rigorosamente suddivisi in base alla tecnica di esecuzione (ciottoli o tessere)<sup>129</sup>. I pavimenti a ciottoli rappresentano un nucleo decisamente esiguo rispetto ai tessellati (32 esemplari – *sic!* – contro 7794: **FIG. 3.16**), a conferma del fatto che, allo stato attuale delle conoscenze, sembra mancare in ambito peninsulare una vera e propria tradizione di quella tipologia pavimentale. La classe risulta infatti finora documentata da pochissimi esemplari, di cui solo una parte rinvenuti in area centro-meridionale, inquadrabili tra la fine del IV e il II sec. a.C. e riconducibili alla nota tipologia diffusa in età ellenistica<sup>130</sup>. Nel database, oltre a tali rivestimenti, composti da ciottoli policromi «disposti a formare disegni o figurazioni anche complessi sia per contrasto cromatico, sia per delineazione»<sup>131</sup>, afferiscono alla stessa categoria gli acciottolati semplici, composti da elementi più grandi e disposti senza un preciso intento decorativo, documentati sia nel sud della Penisola<sup>132</sup>, sia in contesti dell’Italia settentrionale (Lombardia, Friuli-Venezia Giulia), questi ultimi appartenenti ad un orizzonte culturale e cronologico completamente diverso rispetto ai primi<sup>133</sup>.

Se la definizione di “pavimenti a ciottoli” non presenta difficoltà sul piano terminologico, poiché l’espressione – del tutto convenzionale e di moderna invenzione – permette di identificare quei rivestimenti in maniera chiara ed univoca, ben più complesso e problematico è il quadro relativo alla grande famiglia dei pavimenti redatti con tessere (comunemente indicati come “mosaici”), per la quale si registra una vera e propria “stratificazione” di denominazioni, talora assai fantasiose, estratte dalle fonti antiche.

L’unica che possiamo ritenere corretta ed utilizzabile senza alcun rischio è quella generale di “tessellato” (da *tesserā*, dim. *tessellā*), ricavabile da Vitruvio<sup>134</sup> e Suetonio<sup>135</sup> e non a caso adottata nella banca dati per definire l’intera classe; lo stesso si può dire per il termine *vermiculatum*, che – nonostante le critiche mosse in passato

<sup>129</sup> Si veda <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/terminologia-e-definizioni/classi-pavimentali/mosaico/> (testo a cura di C. Angelelli). Si precisa tuttavia che il termine “mosaico”, di uso invalso ed universalmente accettato, ricorre diffusamente nelle parti descrittive delle schede (a testo libero e ininfluenti ai fini della classificazione).

<sup>130</sup> Per un inquadramento generale si rinvia a SALZMANN 1982 e alla sintesi in BALDASSARRE 1994. Per Arpi e, in generale per la Daunia, cfr. MAZZEI 1982; MAZZEI 1995; si vedano inoltre gli esemplari da Metaponto, frammenti dal complesso residenziale presso il santuario urbano di Apollo Licio, fine IV-inizi III sec. a.C. (DONNICI 2017a, pp. 6-7, figg. 2-3); Teramo, via Porta Carrese (da contesto datato fra III ed inizi II sec. a.C.: STAFFA 2007, p. 81, fig. 120).

<sup>131</sup> GRANDI, GUIDOBALDI 2006, p. 35.

<sup>132</sup> Cfr. <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=10975,12855,18747,18755,19045>.

<sup>133</sup> Si tratta infatti di pavimentazioni destinate prevalentemente ad aree scoperte o vani di passaggio (es. portici), databili lungo un arco cronologico assai ampio, compreso fra il I e il V sec. d.C. Cfr. schede <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=12800> (Bergamo); 12282, 12309, 12380, 12424, 12566, 12598 (provincia di Brescia); 15189 15190 (provincia di Lodi); 11834, 12205, 12259, 12344 (provincia di Milano); 15203 (provincia di Varese); 4681, 4717 (provincia di Udine).

<sup>134</sup> VITR. 7, 1, 3: «*pavimenta struantur (...) tesseris*».

<sup>135</sup> SVET. Iul. 46: «*tessellata (...) pavimenta*».



da qualche studioso<sup>136</sup> – risulta comunque immediatamente associabile ad una tipologia ben precisa<sup>137</sup> (v. **Tabella 3.1**) Altri termini, invece, sono per il momento da accantonare, almeno fino a quando non sarà possibile giungere ad un'interpretazione più oggettiva e condivisa fra gli studiosi<sup>138</sup>. Il riferimento è qui a denominazioni antiche come quella di *lithostrota*<sup>139</sup>, riferita prima da Marucchi<sup>140</sup> e poi da Blake<sup>141</sup> (cfr. **FIG. 3.13**) e Pernice<sup>142</sup> ad un particolare tipo di tessellato con inserti<sup>143</sup> e ora unanimemente riconosciuto come sinonimo di *sectilia pavimenta*<sup>144</sup> o anche di semplice rivestimento pavimentale a lastre<sup>145</sup>; lo stesso vale per il termine *scutulatum*<sup>146</sup>, riferito ai pavimenti tessellati (e cementizi) con inserti, divenuto di uso piuttosto comune nella letteratura specialistica a partire dal 1980 grazie all'autorevole avallo ricevuto da Maria Luisa Morricone<sup>147</sup> e purtroppo ancora piuttosto diffuso in bibliografia (**FIG. 3.17**), anche quella più recente<sup>148</sup>.



**Fig. 3.17** – Analisi tramite Google Ngram Viewer della diffusione del termine *scutulatum* nella bibliografia fra 1960 e 2000 censita da Google Books: emblematico il progressivo incremento del grafico a partire dal 1980, anno di pubblicazione della monografia di M. L. Morricone sugli *scutulata pavimenta*.

<sup>136</sup> V. ad es. GIOSEFFI 1975, pp. 31-35.

<sup>137</sup> GRANDI, GUIDOBALDI 2006, p. 38.

<sup>138</sup> Cfr. le osservazioni in GUIDOBALDI 2016a, p. 40.

<sup>139</sup> PLIN. nat. 36, 184 e 189; VARRO rust. 3, 1, 10.

<sup>140</sup> MARUCCHI 1909.

<sup>141</sup> BLAKE 1930, pp. 50-67.

<sup>142</sup> PERNICE 1938, pp. 19, 113.

<sup>143</sup> Per ulteriori interpretazioni ricavabili dalla bibliografia cfr. PÉREZ OLMEDO 1997, pp. 45-46 e GUIDOBALDI 2016a, pp. 33-37 (con particolare riferimento alla storia degli studi fra XV e XVIII secolo).

<sup>144</sup> Si vedano in proposito MORRICONE 1980, p. 10 e nota 15; GUIDOBALDI *et al.* 1994, pp. 45, 51, nota 3 (entrambi con ampia bibl. prec.);

<sup>145</sup> BRUNEAU 1967.

<sup>146</sup> PLIN. nat. 36, 185.

<sup>147</sup> MORRICONE 1980; MORRICONE 1994. Sulle posizioni critiche assunte da molti studiosi verso questa interpretazione cfr. GUIDOBALDI *et al.* 1994, p. 57, nota 16.

<sup>148</sup> Cfr. ad esempio DE CAROLIS, ESPOSITO, FERRARA 2016; LUCENTINI, DE CESARE, MASSONI 2017, pp. 1-2.

Tornando ora alla banca dati, per la classificazione dei “mosaici”, ferme restando le scelte di tenere separati i pavimenti redatti con la tecnica a ciottoli e di denominare “tessellati” quelli realizzati appunto con tessere, il modello seguito è sostanzialmente quello proposto a suo tempo da Grandi e Guidobaldi e sintetizzato nella seguente tabella (FIG. 3.18)<sup>149</sup>:

<b>MOSAICI A CIOTTOLI</b>	tipologie in base alla dimensione dei ciottoli
<b>MOSAICI A TESSERE MEDIE IRREGOLARI</b>	
<b>MOSAICI A TESSERE MINUTE (vermicolati) tra 0,1 e 0,5 cm ca. (in materiali per lo più litici; presenti in <i>emblemata</i>, <i>pseudoemblemata</i> e cornici)</b>	
<b>MOSAICI A TESSERE PICCOLE O MEDIE (tessellati) tra 0,5 e 0,8 cm ca. quelli a tessere piccole e tra 0,8 e 1,5 cm ca. quelli a tessere medie (in materiali per lo più litici ma localmente anche marmorei e/o litoidi, come vetro e terracotta)</b>	senza inserti con inserti di tessere di modulo maggiore con inserti litici o litoidi con inserti marmorei con inserti misti
<b>MOSAICI A STUOIA (per lo più in materiali litici)</b>	senza inserti con inserti litici con inserti marmorei con inserti misti
<b>MOSAICI A GRANDI TESSERE di oltre 1,5 cm</b>	
<b>MOSAICI A GRANDI TESSERE MARMOREE IRREGOLARI</b>	senza inserti con inserti marmorei provenienti da <i>opus sectile</i>

Fig. 3.18 - Schema di classificazione dei pavimenti in mosaico (da GRANDI, GUIDOBALDI 2006).

Com'era logico attendersi, la sperimentazione del citato modello su vasta scala, se da un lato ha permesso di verificarne l'efficacia e la facilità di applicazione, dall'altro ne ha anche evidenziato alcuni limiti, che tuttavia – trattandosi di uno schema di classificazione “aperto” – sono stati facilmente superati o attraverso l'inserimento di nuove categorie oppure con la revisione e/o l'ulteriore articolazione di quelle già esistenti<sup>150</sup>. Basterà qui citare l'esempio dei “tessellati a grandi tessere di laterizio”, tecnicamente riconducibili al gruppo dei “mosaici a grandi tessere” individuato da Grandi e Guidobaldi ma ai quali si è preferito dare maggior risalto istituendo, all'interno del database, una tipologia specifica (probabilmente

<sup>149</sup> GRANDI, GUIDOBALDI 2006, p. 38, Tabella 2.

<sup>150</sup> Come proposto recentemente, ad esempio, per i mosaici marmorei: cfr. CILIBERTO, GUIDI 2017.



corrispondente agli *ex tessera grandi* (...) *testacea* <*pavimenta*> menzionati da Vitruvio)<sup>151</sup> e correttamente inquadrata sul piano terminologico, al fine di evitare confusioni con la classe dei pavimenti a commesso di laterizi<sup>152</sup> e, soprattutto, l'utilizzo di denominazioni moderne del tutto discutibili come quella di *opus figlinum*<sup>153</sup> – senz'altro utili ad individuare immediatamente la materia costitutiva ma non le specifiche caratteristiche del pavimento – che pure hanno riscosso un certo successo nella letteratura dei decenni passati<sup>154</sup> e che spesso riaffiorano anche in quella più recente<sup>155</sup>. Un altro caso ugualmente significativo, benché molto più circoscritto sul piano quantitativo, è quello dei “mosaici a grandi tessere marmoree e porfiretiche”, categoria isolata dal Guidobaldi<sup>156</sup> e finora documentata soltanto a Roma, nei quali è forse possibile riconoscere l'*alexandrinum opus* citato in un noto passo della *Historia Augusta*<sup>157</sup>.

### 3.2.3. *Sectilia pavimenta*

Nel variegato panorama del lessico pavimentale tramandato dalle fonti antiche, la terminologia riferibile ai pavimenti a commesso di lastre lapidee e/o litoidi (tecnica comunemente definita *opus sectile*) è probabilmente quella che meglio si presta ad essere interpretata in modo inequivocabile e diretto<sup>158</sup>. La più antica menzione di questa tipologia pavimentale è contenuta in un celebre brano di Vitruvio<sup>159</sup>, ma un passo altrettanto noto di Suetonio permette di risalire fino all'epoca cesariana<sup>160</sup>. Come già sottolineato dal Guidobaldi nelle pagine introduttive al suo magistrale volume su Villa Adriana, la menzione, in entrambe le fonti, di *sectilia* e di *tessellata*, permette di operare una separazione netta fra le due categorie di rivestimenti, ulteriormente avallata dai dettagli tecnici riferiti da Vitruvio, che permettono di identificare senza dubbio nei *sectilia* «quei pavimenti diffusi in concorrenza col mosaico già nella tarda età repubblicana ed ottenuti per giustapposizione in contrasto cromatico di elementi geometrici tagliati a misura in lastre di materiali lapidei piuttosto teneri che gradualmente vennero sostituiti con vere e proprie specie

<sup>151</sup> VITR. 7, 1, 7. Così già BLAKE 1930, p. 147.

<sup>152</sup> V. *infra*, § 3.2.4.

<sup>153</sup> L'espressione *figlinum opus* si ritrova in VITR. 5, 10, 3, ma in riferimento ad un particolare sistema di costruzione delle volte dei bagni (*concamarationes*) e non ad una tecnica pavimentale.

<sup>154</sup> Termine introdotto in LANCEL 1979, pp. 77, 90-91 e accolto in FARNETI 1993, pp. 145, n. 48; 156, n. 81 e DUNBABIN 1994, pp. 32-33, 35-36, 38 (poi respinto dalla stessa studiosa in un successivo contributo: DUNBABIN 1996, p. 809); cfr. anche TANG 2006.

<sup>155</sup> Cfr. ad es. MARRI 2005, pp. 106-107, e, soprattutto TSIOLIS 2006, dove la denominazione *opus figlinum* viene utilizzata sia, correttamente, nell'originario senso vitruviano (pp. 243, 246-248), sia, impropriamente, per indicare pavimenti a grandi tessere di laterizio (pp. 249-251).

<sup>156</sup> GUIDOBALDI 1983; v. di recente anche SALVETTI 2013, pp. 286-300.

<sup>157</sup> LAMPR. Alex. 25, 7; PÉREZ OLMEDO 1997, pp. 51-52; GUIDOBALDI 2002, in part. p. 282.

<sup>158</sup> Per la storia degli studi si rinvia alla sintesi di GUIDOBALDI *et al.* 1994, pp. 45-48 (con bibl. prec.).

<sup>159</sup> VITR. 7, 1, 3: «*pavimenta struantur (...) sectilia. Cum ea extracta fuerint et fastigia sua extructionem habuerint, ita fricentur, uti, si sectilia sint, nulli gradus in scutulis aut trigonis aut quadratis seu favis extant, sed coagmentorum compositio planam habeat inter se directionem*».

<sup>160</sup> SVET. Iul. 46: «*tessellata (...) pavimenta*».

marmoree soprattutto d'importazione»<sup>161</sup>. Alla stessa tipologia pavimentale si riferisce, con ogni probabilità, anche il termine *lithostrota* tramandato da Plinio e Varrone<sup>162</sup>, mentre resta di interpretazione assai problematica lo *scutulatum* menzionato, ancora una volta da Plinio, in relazione al tempio del tempio di Giove Capitolino<sup>163</sup> e che un ampio e consolidato filone di studi ritiene di poter identificare con i pavimenti “a cubi prospettici” o, più in generale, formati da rombi in materiali non marmorei in alternanza cromatica<sup>164</sup>.

Se si escludono le due possibili varianti lessicali appena citate, più o meno dubbie, la denominazione di *sectilia pavimenta* resta comunque una delle meno problematiche del repertorio terminologico dei rivestimenti pavimentali antichi e, come tale, è stata immediatamente accolta nel database di TESS. Vale tuttavia la pena di ribadire – in un’ottica classificatoria – che l’attribuzione di un pavimento a commesso di lastre lapidee e/o litoidi a questa specifica classe di rivestimenti resta subordinata al possesso di un requisito fondamentale, vale a dire la presenza di un disegno geometrico o geometrico-vegetale ottenuto per contrasto cromatico<sup>165</sup> oppure, più in generale, di elementi “di discontinuità” in grado di indirizzare la lettura dello schema pavimentale<sup>166</sup>. È pertanto da ritenere improprio l’uso del termine per «quelle stesure ottenute con lastre di dimensioni medie di forme geometriche, oppure uguali a gruppi in posizioni corrispondenti, e tutte di un unico materiale»<sup>167</sup>, che, salvo particolarissime eccezioni<sup>168</sup>, restano incluse nelle più generiche categorie dei “lastricati”<sup>169</sup> o dei “commessi”.

### 3.2.4. Pavimenti a commesso di laterizi

A conclusione di questo approfondimento terminologico, rimane da prendere in considerazione un’ultima classe di pavimenti, quella dei “commessi di laterizio”, individuata per la prima volta dalla Blake<sup>170</sup> (FIGG. 3.13, 19) e in seguito oggetto di ulteriori approfondimenti prima da parte della Morricone<sup>171</sup> e poi di un più ampio e

---

<sup>161</sup> GUIDOBALDI *et al.* 1994, p. 45.

<sup>162</sup> V. *supra*, § 3.2.2. CFR. PÉREZ OLMEDO 1997, p. 46.

<sup>163</sup> PLIN. nat. 36, 185. V. anche *supra* § 3.2.1.

<sup>164</sup> Fra cui BLAKE 1930, pp. 35-38 e BECATTI 1961, p. 256; ulteriore bibliografia in PÉREZ OLMEDO 1997, pp. 48-51.

<sup>165</sup> GUIDOBALDI *et al.* 1994, p. 48.

<sup>166</sup> Ovviamente le stesse considerazioni valgono anche per i pavimenti a commesso di laterizio: v. *infra*, § 3.2.4.

<sup>167</sup> GUIDOBALDI *et al.* 1994, p. 46.

<sup>168</sup> Si vedano ad es. a Villa Adriana il pavimento del peristilio delle cd. Biblioteche, redatto con sole lastre di marmo portasanta, di macchia e colori assai variati (GUIDOBALDI *et al.* 1994, p. 105, n. 29, tav. LXVI) e quello, ancor più celebre, del corridoio del Teatro Marittimo, composto da lastre quadrate di marmo cipollino con venature parallele, disposte alternatamente in modo da formare un motivo a stuoia (ivi, pp. 112-113, n. 39, tavv. XXXII e LXVII).

<sup>169</sup> Classificati in OLEVANO 2001.

<sup>170</sup> BLAKE 1930, pp. 146-151.

<sup>171</sup> MORRICONE 1973b, pp. 604-605.

specifico studio a cura di Guidobaldi e Gregori<sup>172</sup>, al quale si è fatto riferimento per la nomenclatura utilizzata nella banca dati di TESS<sup>173</sup>.



**Fig. 3.19** – Schema dell'articolazione tipologica proposta dalla Blake per i "Brick Pavements" (da GUIDOBALDI 2013)

Le fonti antiche riferibili a questa tipologia pavimentale sono piuttosto scarse e, al contempo, decisamente chiare e difficilmente suscettibili di manipolazioni interpretative. L'unico testo di interesse è infatti contenuto nel noto passo di Vitruvio relativo alla costruzione dei pavimenti su solaio, nel quale si specifica che, una volta posti in opera gli strati preparatori, l'allestimento pavimentale poteva essere completato con una stesura in laterizi, a grandi tessere oppure con elementi disposti "in forma di spiga" (**FIG. 3.20**)<sup>174</sup>.

In quest'ultima definizione (*ex spicata testacea*, chiaramente equivalente ai *testacea spicata tiburtina* menzionati in VITR. 7, 1, 4) è immediatamente identificabile la tipologia nota nel linguaggio comune con la denominazione di *opus spicatum*, certamente la più diffusa fra i pavimenti a commesso di laterizi (e, più in generale, fra i pavimenti di epoca romana giunti fino a noi). Altrettanto facilmente si riconosce nei rivestimenti *ex grandi tessera* (...) *testacea* la classe pavimentale dei "tessellati a grandi tessere di laterizio"<sup>175</sup>, detti anche "a cubetti di cotto". La Blake<sup>176</sup>, privilegiando l'aspetto materico, inserisce questa tipologia fra i «brick pavements»: tuttavia, benché tale classificazione trovi accoglimento ancora in studi recenti<sup>177</sup>, si preferisce oggi

<sup>172</sup> GUIDOBALDI, GREGORI 1996 (con bibl. prec.).

<sup>173</sup> Per un quadro bibliografico sufficientemente aggiornato sulla classe pavimentale si rinvia a RINALDI 2007a, pp. 255-265; BUENO 2011, pp. 374-381; PAOLUCCI 2012, pp. 339-351 (tutti con ampia bibliografia).

<sup>174</sup> VITR. 7, 1, 7: «*supra autem sive ex tessera grandi sive ex spica testacea struatur fastigiis quibus est supra scriptum*».

<sup>175</sup> V. *supra*, § 3.2.2.

<sup>176</sup> BLAKE 1930, p. 147: «brick pavements».

<sup>177</sup> RINALDI 2007, pp. 257-259 e PAOLUCCI 2012, pp. 335-338 e nota 6.

ascrivere questa classe di manufatti alla categoria dei tessellati<sup>178</sup>, poiché gli elementi che compongono il rivestimento sono di piccole dimensioni, hanno misure nell'insieme omogenee e sono disposti – come appunto nei mosaici a tessere litiche – a formare, anche in presenza di contrasto cromatico, un tessuto continuo sul piano della tecnica esecutiva<sup>179</sup>.



Fig. 3.20 - Il passo di Vitruvio (7, 1, 7) nelle illustrazioni del trattato di GIO. ANTONIO RUSCONI, *Della Architettura*, Venezia 1590 (p. 100).

<sup>178</sup> Così già in BUENO 2011, p. 377 («Pavimenti laterizi a tessere») e, recentemente, GHEDINI *et alii* 2017, *passim* («Pavimenti a grandi tessere fittili»), ai quali si rimanda anche per gli ampi *excursus* sulla tipologia pavimentale e alla relativa bibliografia.

<sup>179</sup> GRANDI, GUIDOBALDI 2006, p. 33.

Denominazione adottata in TESS	Denominazione ricavata dalle fonti	Testi letterari antichi e moderni
Cementizi a base fittile (cocciopesto)	<i>(opus) signinum</i>	VITR. 8, 6, 14
	<i>pavimenta barbarica</i>	PLIN. nat. 36, 185
	<i>ostracus</i> / (l)astrico	ISID. orig. 15, 8, 11
Cementizi con inserti	<i>scutulata pavimenta*</i>	PLIN. nat. 36, 185
	<i>pavimenta poenica</i>	FEST. p. 282
	<i>opus segmentatum</i>	FURIETTI 1752, pp. 12, 15
Tessellato	<i>tessellata pavimenta</i>	VITR. 7, 1, 3; SVET. Iul. 46
Tessellato a grandi tessere di laterizio	<i>ex tessera grandi (...) testacea fastigium</i>	VITR. 7, 1, 7
	<i>opus figlinum</i>	LANCEL 1979, pp. 77, 90-91 (ex VITR. 5, 10, 3)
Tessellato a grandi tessere marmoree e porfiritiche	<i>alexandrinum opus</i>	LAMPR. Alex. 25, 7
Pavimenti a commesso di lastre lapidee e/o litoidi ( <i>opus sectile</i> )	<i>sectilia pavimenta</i>	VITR. 7, 1, 3; SVET. Iul. 46
	<i>litbostrata</i>	PLIN. nat. 36, 184; 189; VARRO rust. 3, 1, 10
	<i>scutulata pavimenta*</i>	PLIN. nat. 36, 185
Pavimenti a commesso di laterizio ( <i>opus spicatum</i> )	<i>testacea spicata tiburtina</i> <i>ex spica testacea fastigium</i>	VITR. 7, 1, 4; 7

**Tabella 3.1** – *Classi pavimentali antiche, schema riassuntivo di comparazione fra denominazione attuale e nomenclatura ricavata dalle fonti (con relative referenze). Indicate con l'asterisco sono le denominazioni antiche la cui attribuzione resta tuttora dubbia.*

### 3.3. Schemi e motivi decorativi dei rivestimenti pavimentali antichi: storia, utilità e limiti applicativi dei sistemi di classificazione

Oltre alla questione terminologica legata alla definizione delle classi pavimentali (non ancora completamente risolta, come detto poc'anzi), un altro problema del quale si è dovuto tenere conto – non tanto in sede progettuale quanto nelle fasi più operative di implementazione e rodaggio del database – è stato quello relativo alla descrizione e alla classificazione delle decorazioni, sia figurate, sia geometriche. Anche per quest'ambito, infatti, l'uso di termini condivisi e di formule codificate è risultato di fondamentale importanza, non soltanto per consentire una più facile ed univoca identificazione degli schemi decorativi, ma anche renderne quanto più uniforme possibile la catalogazione, obiettivo che – considerata la vastità del campione esaminato, con conseguente ed inevitabile frammentazione del lavoro fra molti schedatori – è risultato fin dal principio di difficile realizzazione. Per quanto riguarda i motivi geometrici (dei quali ci si occuperà in dettaglio), è ovvio che per quelle tipologie di pavimenti quantitativamente meno abbondanti l'identificazione e l'inquadramento dei motivi decorativi sono risultate più semplici, o per la minore articolazione del repertorio ornamentale (come nel caso dei cementizi), oppure per l'esistenza di sistemi classificatori di uso invalso e di comprovata validità (come nel caso dei *sectilia pavimenta* e, in parte, dei cementizi). Maggiori problemi sono stati riscontrati invece nella definizione e nella descrizione degli schemi decorativi dei tessellati, in particolare quelli geometrici, per i quali gli strumenti bibliografici di riferimento e gli standard terminologici di uso comune si sono rivelati talora inadeguati per un'applicazione su larghissima scala, offrendo lo spunto per alcune riflessioni generali, anche di carattere metodologico, che si cercherà di esporre qui di seguito.

#### 3.3.1. Cementizi

Come si è già detto nei paragrafi precedenti<sup>180</sup>, la prima proposta di classificazione di questa categoria di pavimenti è stata avanzata da Marion E. Blake, che, oltre ad aver “isolato” la classe sulla base delle caratteristiche tecniche (ben sintetizzate nella denominazione “cement pavements”), ha anche avuto il merito di individuare i due principali tipi di decorazione associata a quei manufatti<sup>181</sup>, cioè con tessere – definizione adottata anche dal Pernice<sup>182</sup> – oppure con inserti (v. *supra*, tabella a **FIG. 3.14**), senza però scendere in ulteriori dettagli sugli schemi decorativi.

Anche alla luce dei dati ricavati dallo studio di un campione di oltre novanta esemplari dall'area romana, l'argomento è stato successivamente ripreso ed approfondito dalla Morricone<sup>183</sup>, che individua, fra i “signini” con disegno di tessere,

---

<sup>180</sup> V. *supra*, § 3.2.1.

<sup>181</sup> BLAKE 1930, pp. 25-32.

<sup>182</sup> PERNICE 1938, p. 120: «Tuffzeitliches Signinum mit eingesetzten Tessellae».

<sup>183</sup> MORRICONE MATINI 1971, pp. 23-28; cfr. anche MORRICONE 1973b, p. 502.



una serie di composizioni ricorrenti, sia ortogonali o triassiali (punteggiato regolare, squame, crocette, reticolato di rombi, meandri), sia centralizzate (pseudoscudo di rombi, losanga inscritta in un rettangolo e campita da meandro), rappresentati anche graficamente in alcune tavole tipologiche (**FIG. 3.21**).

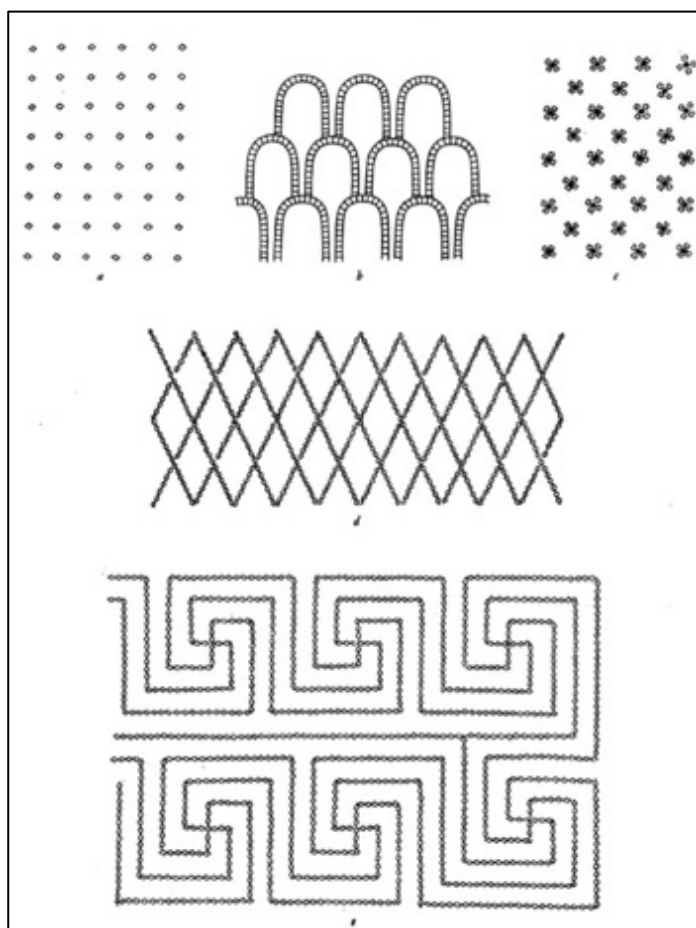


Fig. 3.21 - Alcuni dei motivi ricorrenti nei pavimenti cementizi con tessere  
(da MORRICONE MATINI 1971, p. 25, fig. 3).

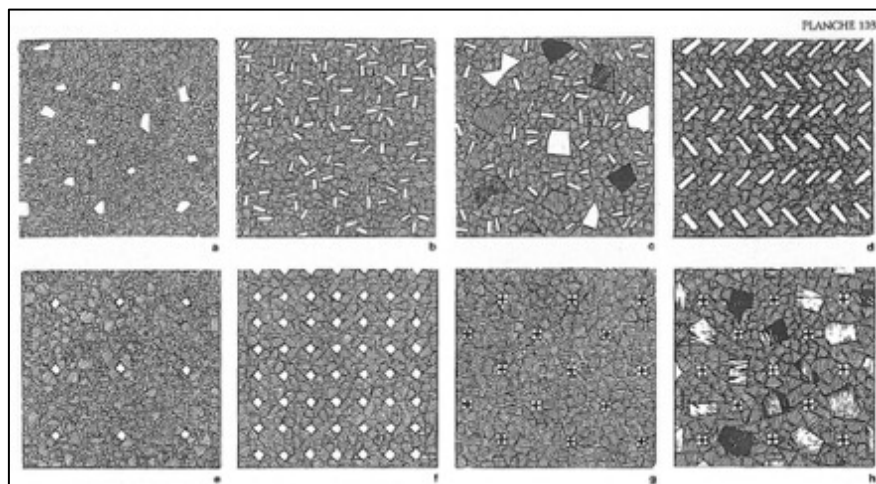
Non risultano inclusi in questa prima classificazione dei cementizi con ornato a tessere i punteggiati irregolari, che vengono invece compresi fra quelli «cosparsi di scaglie o di tessere»<sup>184</sup> (successivamente ascritti alla categoria degli *scutulata pavimenta*)<sup>185</sup>, dei quali tuttavia la studiosa, considerata l'estrema variabilità delle composizioni, rinuncia a formulare una classificazione articolata per gruppi o tipi.

Un repertorio abbastanza completo delle decorazioni si trova anche nei volumi del *Décor Géométrique*, in particolare nel primo volume, dove però i pavimenti cementizi (o più esattamente in «opus signinum») non vengono trattati come una categoria a sé stante, ma mescolati – esclusivamente in base alle affinità dell'ornato – ai tessellati. Nella tavola 103 di *Décor I*, in particolare, sono raccolti tutti i motivi punteggiati, ma senza una distinzione fra quelli composti da sole tessere e quelli

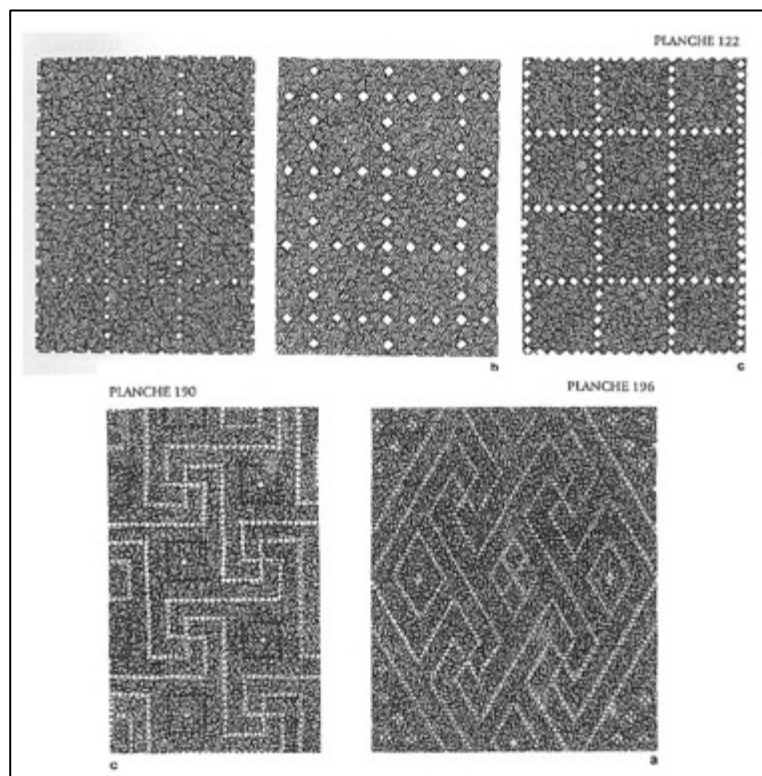
<sup>184</sup> MORRICONE MATINI 1971, pp. 28-29.

<sup>185</sup> MORRICONE 1980, pp. 80-83.

redatti esclusivamente o prevalentemente con inserti lapidei (**FIG. 3.22**); i reticolati e le composizioni di meandri si trovano invece inserite, in ordine sparso, nelle tavole 122, 190 e 196 (**FIG. 3.23**), mentre nella tavola 343, lettera c di *Décor II* è riportato il motivo, a sviluppo centralizzato, dello pseudoscudo di losanghe.



**Fig. 3.22** - Repertorio dei punteggiati "su signino" estratto da Décor I, pl. 103.



**Fig. 3.23** - Altri motivi decorativi a tessere "su signino" estratti da Décor I: reticolati (pl. 122), meandri in composizione ortogonale (pl. 190) e rombica (pl. 196). Rielaborazione Autore.

Per quanto frammentato e di consultazione non particolarmente agevole, la silloge dei motivi decorativi dei cementizi presentata nel *Décor* resta comunque un



punto di riferimento negli studi sulla materia, sia per l'ampiezza<sup>186</sup>, sia, soprattutto, per la possibilità di associare a ciascuno specimen un codice alfanumerico (formato dal numero della tavola e dal corrispondente dettaglio grafico, indicato da una lettera) che permette l'immediata identificazione dello schema geometrico. Per questo motivo anche nell'implementazione del database di TESS, pur tenendo ampiamente in considerazione le integrazioni o puntualizzazioni terminologiche e tipologiche enunciate in successivi studi – come quelli di Grandi, di Guidobaldi e, in misura minore, della Vassal (cfr. **Tabelle 3.2-3**) – si è ritenuto opportuno continuare ad utilizzare il sistema di codifica introdotto dal citato repertorio, mantenendo quindi inalterate le sigle e modificandone semmai le descrizioni, nelle quali sono stati eliminati, ad esempio, termini ritenuti impropri o obsoleti come “signino”/ *opus signinum* e *scutulatum*<sup>187</sup>. Tuttavia, se per gli ornati di sole tessere la classificazione proposta nel *Décor* è risultata di facile applicazione e in larga parte esaustiva, non pochi problemi si sono riscontrati per l'inquadramento tipologico dei cementizi con punteggiato irregolare di tessere e in quelli con inserti, in cui la disposizione e le oscillazioni formali e dimensionali delle lastre e la presenza o meno di tessere e/o scaglie lapidee, anche queste variamente disposte sulla superficie pavimentale, danno luogo a stesure molto spesso uniche e difficilmente riconducibili ad un schema standard. In attesa di risolvere questo problema (necessariamente da affrontare in altra sede), si è pertanto scelto, per la catalogazione, di continuare comunque a fare riferimento ai “tipi” individuati nel *Décor*, tenendo tuttavia presente la classificazione recentemente proposta da Guidobaldi e collaboratori per i cementizi ercolanesi (**Tabella 3.2**), nella quale le decorazioni sono raggruppate in base alla distribuzione degli inserti (irregolare, regolare, centralizzata) sul campo pavimentale.

Denominazione	Schema decorativo			
	MORRICONE MATINI 1971	<i>Décor I</i>	VASSAL 2006	GUIDOBALDI <i>et al.</i> 2014
Cementizi con inserti lapidei	n. c.	103a: « <i>scutulatum</i> su fondo di signino» 103c: idem, con « <i>scutulae</i> e tessere rettangolari» 103h: idem, con « <i>scutulae</i> e crocette bicrome» 103d: «punteggiato di <i>crustae</i> rettangolari a zampe di gallina, su <i>opus signinum</i> » -	n. c.	p. 406: con inserti a disposizione irregolare  p. 407: con inserti a disposizione regolare per filari  p. 408: con inserti a disposizione centralizzata

**Tabella 3.2** – *Cementizi con inserti lapidei. Tabella comparativa fra i vari sistemi di classificazione documentati in bibliografia.*

<sup>186</sup> In esso va tuttavia sottolineata l'assenza del motivo a squame allungate, già indicato dalla Morricone fra quelli canonici dei cementizi tardorepubblicani e qui riportato soltanto nella versione in tessellato (cfr. *Décor I*, 217a).

<sup>187</sup> Cfr. *supra*, § 3.2.1.

Denominazione	Schema decorativo				
	MORRICONE MATINI 1971	Décor I-II	GRANDI 2001	VASSAL 2006	GUIDOBALDI <i>et al.</i> 2014
Cementizi con tessere	p. 12: «punteggiato regolare»	103e: «punteggiato di dadi, su signino» 103f: «var. più serrata»	fig. 1a: «punteggiato ortogonale» fig. 1b: «punteggiato regolare»	p. 48: « <i>semis</i> régulier parallèle et orthogonal» p. 49: « <i>semis</i> régulier losangé ou oblique»	p. 395: «punteggiato regolare di tessere»
	-	103b: «punteggiato irregolare di tessere rettangolari, su signino»	-	p. 49: « <i>semis</i> irrégulier d'éclats et/ou de tesselles»	p. 397: «punteggiato irregolare di tessere»
	p. 8: «crocette disposte in filari regolari»	103g: «punteggiato di crocette bicrome, su signino»	fig. 1c: «punteggiato a crocette»	p. 49: « <i>semis</i> régulier de croisettes losangées»	p. 398: «punteggiato di "crocette"»
	p. 8: «reticolato di losanghe»	201c: «reticolato romboidale, variante disegnata da linee semplici dentate, qui in <i>opus signinum</i> »	fig. 1d: «rombi»	p. 49: «quadrillage losangé»	p. 399: «reticolato di rombi»
	-	122a: «reticolato di linee punteggiate, in <i>opus signinum</i> » 122b: «reticolato di linee punteggiate dentate, in <i>opus signinum</i> » 122c: «reticolato di linee dentate, in <i>opus signinum</i> »	-	p. 50: «quadrillage de filets»	p. 400: «reticolato di quadrati»
	p. 10: «meandro con svastiche alternate a quadrati»	190c: «composizione ortogonale di meandri di svastiche e quadrati, disegnati da una linea semplice dentata, in <i>opus signinum</i> »	fig. 1f-h: «motivi a meandro»	p. 50: «méandre»	p. 401: «meandro di svastiche e quadrati»
	p. 8: «squame»	-	fig. 1i: «motivo a squame»	p. 56: «écailles»	p. 401: «composizione di squame»
	-	-	-	-	p. 402: «altre composizioni di una o più figure geometriche»
	-	-	-	pp. 53-57: «motifs figures et d'origine naturaliste»	p. 402: «motivi vegetali o figurati»
	-	-	-	-	p. 403: «motivi misti»
Composizioni centralizzate	p. 8: «riquadro in forma di losanga riempito con un meandro»	196a: «composizione romboidale di meandri di svastiche a giro semplice e losanghe, qui disegnata da una linea semplice dentata in <i>opus signinum</i> »	-	p. 53: «losange inclus dans un rectangle»	-
	p. 8: «grande scudo o rosone, ossia cerchio suddiviso in rombi, disposti radialmente»	343c: «pseudo scudo di losanghe, in un cerchio, a 8 settori uguali delimitati da 4 diametri, a linee di tessere, su <i>opus signinum</i> »	fig. 1i: «motivo a rosone»	p. 50: «pseudo-bouclier»	p. 403: «pseudo-scudo di rombi»

**Tabella 3.3** – *Cementizi con tessere. Tabella comparativa fra i vari sistemi di classificazione documentati in bibliografia.*

### 3.3.2. *Sectilia pavimenta*

Anche per questa tipologia pavimentale – che, come si è visto, è l'unica ad essere indicata con una denominazione antica<sup>188</sup> – il primo esperimento classificatorio si deve alle capacità di osservazione ed analisi della Blake, che, sempre nel suo celebre articolo del 1930, ha individuato e fatto oggetto di uno specifico studio la categoria dei *sectilia pavimenta*<sup>189</sup>, per la prima volta trattati separatamente dai tessellati e considerati non soltanto per gli aspetti strettamente decorativi, ma anche dal punto di vista tecnico (FIG. 3.24)<sup>190</sup>. È infatti proprio la studiosa – a supporto della sua proposta di seriazione tipologica (ancora oggi in parte valida nelle sue linee generali) – ad aver introdotto, benché in termini dubitativi e non del tutto espliciti, la distinzione fra materiali litici e marmorei come elemento discriminante di cronologia<sup>191</sup>. Altro aspetto decisamente innovativo evidenziato dalla Blake è stato poi quello della possibilità di ricostruzione dello schema decorativo attraverso l'analisi delle impronte delle lastre nella malta di preparazione, tema ampiamente approfondito nei più moderni studi dedicati a quella tecnica pavimentale<sup>192</sup>.

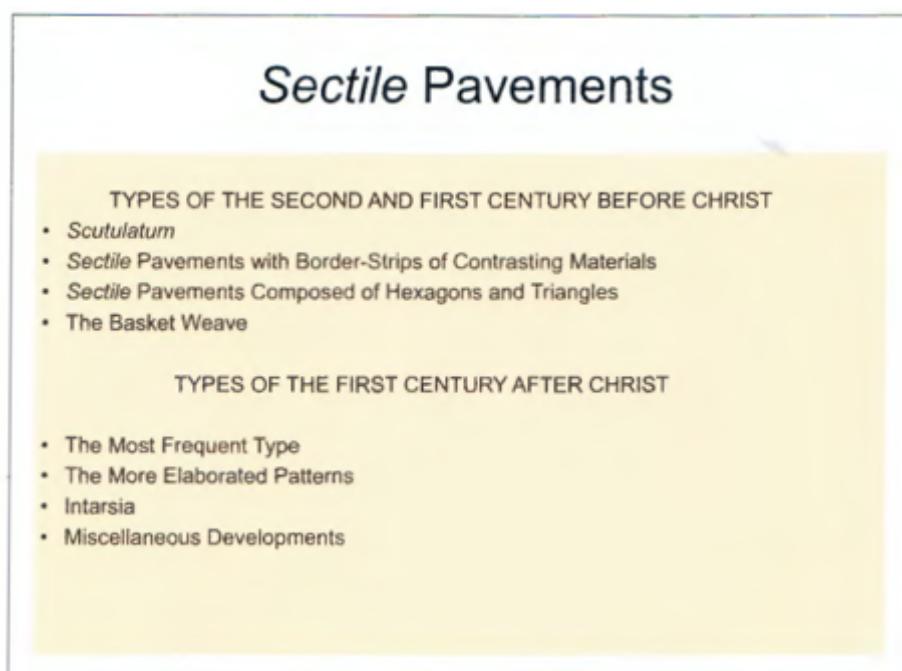


Fig. 3.24 - Schema della classificazione proposta dalla Blake per i *sectilia pavimenta* (da GUIDOBALDI 2013).

Una nuova e più articolata schematizzazione dei motivi decorativi dei *sectilia pavimenta* – in parte appoggiata, con ovvie revisioni ed aggiornamenti, alle conclusioni sintetizzate nel lavoro della Blake – è stata formulata nei recenti anni Ottanta dal

<sup>188</sup> Cfr. *supra* § 3.2.3.

<sup>189</sup> BLAKE 1930, pp. 35-49.

<sup>190</sup> Sull'utilità del lavoro della Blake cfr. GUIDOBALDI 2013; ANGELELLI 2013, pp. 295-296.

<sup>191</sup> GUIDOBALDI 1985, pp. 223-225 e GUIDOBALDI 1994.

<sup>192</sup> GUIDOBALDI 1985, pp. 222-223 e, soprattutto, GUIDOBALDI *et al.* 1994, pp. 49-55.

Guidobaldi, in un noto articolo pubblicato nella collana *Studi Miscellanei* che costituisce tuttora un obbligatorio punto di riferimento per gli studi del settore<sup>193</sup>.

TABELLA I. - SCHEMA DI CLASSIFICAZIONE DEI SECTILIA PAVIMENTA PROPOSTO NEL 1985		
OPUS SECTILE a grande modulo	Grande modulo reticolare con elementi semplici	
	Grande modulo reticolare con elementi listellati	
	Grande modulo reticolare con elementi complessi	
	Grande modulo non reticolare	
	Modulo quadrato con motivi semplici	- in redazione omogenea
		- in redazione a scacchiera (2 motivi)
		- in redazione mista
	Modulo quadrato con motivi complessi	
	Modulo quadrato-reticolare	
	Modulo rettangolare	
Modulo rettangolare-reticolare		
Modulo triangolare, rombico ed esagonale		
Moduli composti	- a stuoia	
	- ad esagoni e triangoli	
	- ad esagoni, quadrati e triangoli	
	- ad esagoni, rettangoli e triangoli	
	- ad ottagonali e quadrati	
	- ad esagoni allungati e quadrati	
- altri motivi		
Moduli listellati	- a quadrati listellati	
	- a rettangoli listellati	
	- ad isodomo listellato	
	- altri motivi listellati	
OPUS SECTILE a modulo medio	Piccolo modulo con elementi semplici	- a triangoli
		- a quadrati
		- a rettangoli
		- a rombi
		- ad esagoni
		- a triangoli e quadrati (modulo quadr.)
	- a quadrati e rombi	
	- ad esagoni e triangoli	
	- ad esagoni e rombi	
	- ad ottagonali e quadrati	
	- ad esagoni allungati e quadrati	
	- altri motivi	
Piccolo modulo con elementi listellati	- a rombi listellati	
	- ad esagoni listellati	
	- altri motivi listellati	
	OPUS SECTILE a piccolo modulo	Pavimenti a schema unitario estesi all'intero ambiente
		Emblemate a schema unitario
	OPUS SECTILE a schema unitario	Cornici

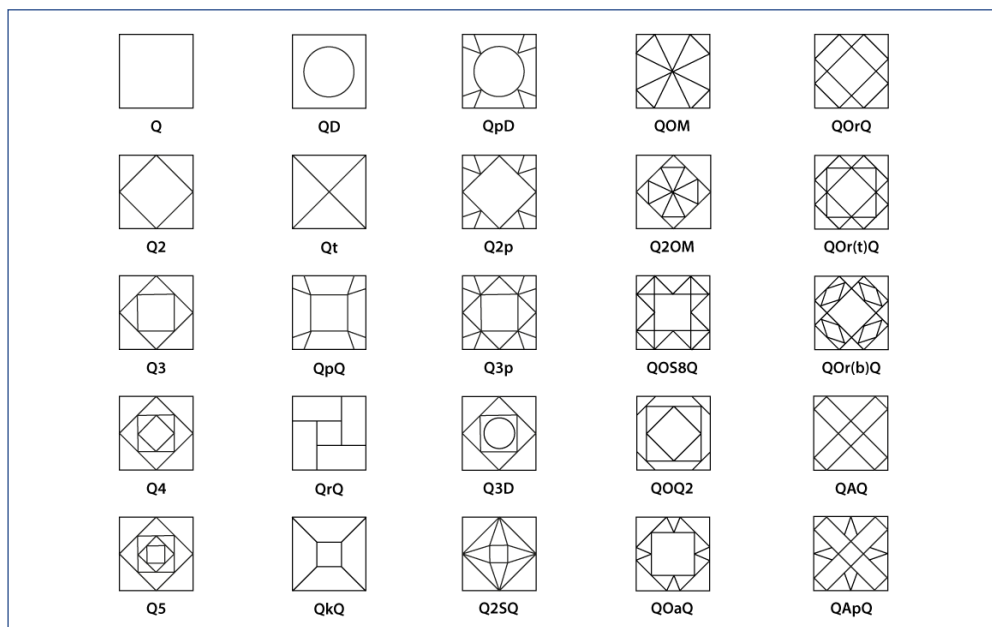
Fig. 3.25 - La classificazione dei sectilia pavimenta secondo Guidobaldi (da GUIDOBALDI et al. 1994).

La classificazione proposta dallo studioso (FIG. 3.25) è stata presentata in concomitanza con il primo volume del *Décor Géométrique*, altra opera fondamentale per gli studiosi di pavimenti antichi ma impostata – come si vedrà in dettaglio più avanti<sup>194</sup> – su criteri in parte diversi, benché convergenti verso un medesimo fine, vale a dire quello di descrivere le decorazioni pavimentali identificando, all'interno di quelle, strutture geometriche distinte ed oggettivamente riconoscibili. Tuttavia, la schematizzazione del Guidobaldi si distingue dal *Décor* per due aspetti significativi: il primo è quello di affrontare lo studio dei commessi lapidei con un approccio più

<sup>193</sup> GUIDOBALDI 1985. L'articolo costituisce la sintesi e la "messa a sistema" delle osservazioni e delle analisi contenute in GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI 1983.

<sup>194</sup> V. *infra*, § 3.3.3.

decisamente matematico e volto all'individuazione degli elementi di base (moduli) che, nell'insieme, in modo gerarchico e progressivo, determinano il disegno pavimentale; il secondo è quello di utilizzare, per la descrizione dei *sectilia pavimenta*, «una nuova terminologia moderna e convenzionale, composta in modo da suggerire, pur se sinteticamente, l'oggettivo aspetto macroscopico dei manufatti»<sup>195</sup>. L'elemento forse più caratteristico e innovativo di questo schema classificatorio, perfezionato dallo stesso studioso in un successivo lavoro<sup>196</sup>, è l'uso, accanto ai più classici testi descrittivi, di sigle alfanumeriche, composte da lettere maiuscole utilizzate per indicare il quadrato di base (o modulo) e il motivo geometrico centrale (es. Q = quadrati, B = rombi, E = esagoni, O = ottagoni, M = croce di Malta, A = croce di S. Andrea, S = stella ad otto punte etc.) e lettere minuscole per gli elementi iterati quattro volte in modo simmetrico (es. p = punte di lancia, b = piccoli rombi interni, k = trapezi, t = triangoli, r = rettangolini interni etc.). L'uso di tali codici, inizialmente sperimentato sui *sectilia* a modulo quadrato con motivi semplici (caratteristici della produzione di età imperiale e in assoluto i più diffusi dell'intero repertorio: **FIG. 3.26**), ha ottenuto nel corso del tempo un consenso sempre più ampio, soprattutto per gli schemi più diffusi, come quelli con uno o più quadrati sulla diagonale inscritti nel quadrato di base (Q2 e, soprattutto, Q3) – anche nella variante con punte di lancia ai quattro angoli (Q2p-Q3p) – che, anche nelle pubblicazioni non strettamente specialistiche (es. edizioni di scavo), molto spesso capita di vedere citati con le sole sigle, sempre più frequentemente utilizzate in sostituzione delle tradizionali descrizioni, a volte poco oggettive e non immediatamente associabili ad uno specifico disegno.



**Fig. 3.26** - Tabella con i principali schemi decorativi dei *sectilia pavimenta* a modulo quadrato e relative sigle alfanumeriche associate (rielaborazione da GUIDOBALDI 2003, schema C a p. 30).

<sup>195</sup> GUIDOBALDI 2013, p. 207.

<sup>196</sup> GUIDOBALDI *et al.* 1994, in part. pp. 48-49, Tabelle 1-2 alle pp. 52-53; cfr. anche GUIDOBALDI 2003.

Per la facilità di applicazione e la sinteticità, la classificazione Guidobaldi è stata ovviamente fin dall'inizio introdotta nel sistema TESS, nel quale tuttavia l'uso dei codici alfanumerici associati a quel sistema – che hanno l'indiscutibile pregio di semplificare la registrazione dei dati evitando da un lato descrizioni e l'omissione di dati utili – è stato limitato ai *sectilia* con modulo quadrato piccolo e medio, caratterizzati da motivi decorativi meno articolati e composti da un numero contenuto di figure geometriche. Si è infatti ritenuto opportuno evitare, anche per facilitare il lavoro degli schedatori e rendere le schede più leggibili (soprattutto in previsione di una loro fruizione all'interno di un portale *open access*), l'utilizzo di sigle troppo complesse – per stessa ammissione dell'Autore – come quelle che definiscono, ad esempio, i *sectilia* a modulo quadrato con motivi complessi<sup>197</sup>, oppure le tipologie a schema reticolare con motivi complessi o a schema unitario plurilistellate<sup>198</sup>, che nelle schede si è preferito indicare soltanto in base alla categoria generale di appartenenza (campo con lista valori predefinita), rimandando i dettagli alla descrizione dell'unità decorativa e ai campi “modulo” ed “elementi di riempimento” (a testo libero: **FIG. 3.27**).

The screenshot shows the TESS database interface. At the top, there's a navigation bar with 'EDIF AMB RIVE UNITA' DECORATIVA' and 'FILTRO RECORDS ATTIVO'. The main content area is divided into several sections:

- DESCRIZIONE DELL'UNITA' DECORATIVA:** Includes fields for 'Parte dell'ambiente' (set to 'intero ambiente'), 'Tipo di impaginazione' (set to 'terza'), and 'Composizione' (set to 'poliforme'). The 'Descrizione' field contains a detailed text description of the floor pattern.
- CRONOLOGIA:** Includes 'Cronologia Specifica' (set to 'da' and 'a'), 'Cronologia' (set to 'Inizio del Secolo IV d.C.' and 'Quarto I° q.'), and 'Fine al Secolo IV d.C.' (set to 'Quarto I° q.').
- BORDO CAMPO:** A table with columns for 'MOTIVO', 'TAVOLA', 'MODULO (m)', and 'ELEMENTI DI RIEMPIMENTO'. The first row shows 'a modulo quadrato con motivi complessi', '1.20', and 'quadrati, dischi listellati, cornucopie, elementi quadrilobi entro disco listellato'.

At the bottom, there's a footer with 'Record creato da: CLAUDIA ANGELELLI (TESS OP LAZIO)', 'Modificato da: CLAUDIA ANGELELLI', and 'Data ultima modifica: 22/10/2015'.

Fig. 3.27 – Esempio di scheda di pavimento in sectile a modulo quadrato con motivi complessi estratta dal database di TESS (Roma, cd. domus D del Vittoriano).

<sup>197</sup> GUIDOBALDI 2001a, in part. p. 69.

<sup>198</sup> GUIDOBALDI 2005.

### 3.3.3. Tessellati

La classificazione dei motivi decorativi dei tessellati, in particolare quelli geometrici, costituisce da sempre un tema molto complesso e problematico e rappresenta tuttora un elemento di forte criticità nella storia degli studi di settore: per questo motivo, prima di passare a considerarne le implicazioni con il sistema TESS, sarà opportuno analizzare la questione con maggior dettaglio e ricostruirne gli sviluppi in senso diacronico.

Pur senza trascurare il tentativo di inquadramento contenuto nel lavoro del Gauckler (tracciato però per linee fin troppo ampie, decisamente discutibile sul piano metodologico e basato su una quantità assai limitata di dati)<sup>199</sup>, si deve riconoscere ancora una volta a Marion E. Blake il merito di aver elaborato un primo schema classificatorio dei tessellati<sup>200</sup> o, per usare le parole dell'autrice, "mosaics", termine che – insolitamente – ella utilizza senza prestare particolare attenzione al suo valore lessicale antico<sup>201</sup>. Tuttavia, rispetto alle altre categorie pavimentali isolate e analizzate dalla studiosa, va osservato che l'organizzazione e l'articolazione interna dei vari gruppi – individuati in base a criteri eterogenei di carattere ora tecnico, ora puramente decorativo – risultano assai poco lineari e presentano, nell'insieme, più di un problema<sup>202</sup>.

Mosaics	
MOSAICS OF THE FIRST CENTURY BEFORE CHRIST (Part one)	
<u>Pebble Mosaics</u>	<u>Black and White Mosaics</u>
<u>Colored Mosaics</u>	
<ul style="list-style-type: none"><li>• The Greek Meander and the Reticulate, both in Isometric Treatment</li><li>• The "Turreted Border"</li><li>• The Border of Lozenges Arranged to Look like a Braid</li><li>• The Tongue Pattern</li><li>• The <i>Cancellum</i></li><li>• Intricate Combinations of Various Motives</li><li>• Designs from Nature</li><li>• The Guilloche</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• All-Over Pattern of Squares and Triangles</li><li>• Rosettes</li><li>• The <i>Cancellum</i></li><li>• The Imbrication</li><li>• The Reticulate Pattern</li><li>• The Checkboard and the Labyrinth</li><li>• Circles Outlined in Ovals, Containing Six-Petaled Flowers</li><li>• Interlaced Circles</li><li>• The Meander with a Different Design in Every Square</li><li>• The Simplified Meander</li><li>• Thresholds and Borders</li><li>• Ornamental Thresholds</li><li>• Pavements Dotted with Crosses, larger Cubes or Quincunxes</li></ul>

Fig. 3.28 – Lo schema di classificazione Blake per i mosaici di I sec. a.C. (da GUIDOBALDI 2013).

<sup>199</sup> GAUCKLER 1904, pp. 2096-2125.

<sup>200</sup> BLAKE 1930, pp. 68-124.

<sup>201</sup> Riferibile con certezza a rivestimenti di tessere applicate su superfici verticali: v. *supra*, § 3.2.2.

<sup>202</sup> Si vedano in proposito le osservazioni in GUIDOBALDI 2013, pp. 204-206.



La classificazione proposta dalla Blake si articola in due parti principali, di cui la prima relativa ai mosaici del I sec. a. C. (**FIG. 3.28**) – nella quale confluiscono anche i mosaici a ciottoli (“pebble mosaics”), ritenuti più antichi e tenuti distinti in un sottogruppo a parte – e la seconda riferita ai tessellati del secolo successivo (**FIG. 3.29**). Le ulteriori suddivisioni interne sono basate quasi esclusivamente sui “motivi decorativi”, analizzati e descritti dalla studiosa con la consueta acribia, ma senza prestare troppa attenzione (o comunque non in modo sistematico) alla distinzione fra schemi di base ed elementi di riempimento oppure fra le decorazioni a sviluppo lineare e quelle iterate sull’intera superficie pavimentale.



**Fig. 3.29** – Lo schema di classificazione Blake per i mosaici di I sec. d.C. (da GUIDOBALDI 2013).

Per i temi decorativi di I sec. a.C., in buona parte differenti da quelli del secondo gruppo, la Blake introduce anche un'ulteriore distinzione interna fra motivi dei mosaici policromi e quelli dei mosaici in bianco e nero; una posizione del tutto indipendente, infine, è occupata dagli *emblemata*, che vengono considerati dall'autrice una categoria a sé stante<sup>203</sup>, sia per il loro carattere di manufatti prodotti “fuori opera”, sia, forse, per coerenza con le fonti antiche che li designavano con una terminologia specifica.

La classificazione sopra descritta di certo non rappresenta una delle parti migliori del lavoro della Blake, dal quale emergono peraltro, nello studio dei mosaici, evidenti difficoltà nella gestione della complessità degli *standards*, dei *patterns* e delle relative *comparisons*, argomenti di carattere più specificamente storico-artistico – o comunque non strettamente tecnico-tipologico – dei quali la studiosa non mostra sempre grande padronanza. Lo schema proposto risponde quindi, probabilmente, alla specifica esigenza di creare – nel solco del metodo sperimentato da Esther Boise Van Deman nello studio delle strutture murarie antiche<sup>204</sup> – non uno studio degli schemi geometrici delle decorazioni ma piuttosto un repertorio di temi decorativi da usare come strumento di datazione assoluta: in quest'ottica possono forse essere meglio comprese e spiegate almeno in parte le incongruenze e le “anomalie” riscontrabili nel sistema di classificazione<sup>205</sup>.

Così come il lavoro della Blake, anche la categorizzazione delle decorazioni dei tessellati contenuta nella monografia sui pavimenti pompeiani pubblicata pochi anni dopo da Erich Pernice<sup>206</sup> risulta poco utilizzabile ai fini classificatori, nonostante l'indubbio valore scientifico del sistema di studio creato dallo studioso, finalizzato ad una definizione cronologica delle fasi decorative dei contesti attraverso l'uso combinato dei dati ricavabili dalle decorazioni pavimentali e parietali<sup>207</sup>.

Per giungere ad un'analisi del tema in un'ottica più moderna ed orientata in modo diretto ai problemi della catalogazione si devono tuttavia attendere i recenti anni Sessanta (periodo di grande fervore nella storia degli studi di settore)<sup>208</sup> e, in particolare, il già citato lavoro di Henri Stern pubblicato negli atti del I Colloquio AIEMA del 1963<sup>209</sup>, nel quale viene sottoposto per la prima volta all'attenzione degli specialisti – in modo chiaro e sistematico – un sistema di classificazione (o, più esattamente, un «project de code»)<sup>210</sup> appositamente pensato per la schedatura (all'epoca su supporto meccanografico) e la registrazione di grandi quantità di dati.

---

<sup>203</sup> BLAKE 1930, pp. 125-145.

<sup>204</sup> VAN DEMAN 1912.

<sup>205</sup> ANGELELLI 2013, pp. 296-303.

<sup>206</sup> PERNICE 1938, pp. 125-141.

<sup>207</sup> Si vedano in proposito le osservazioni in BRAGANTINI 2013.

<sup>208</sup> V. *supra*, § 2.1.

<sup>209</sup> STERN 1965.

<sup>210</sup> Sulla base delle esperienze già maturate in altri settori della disciplina: cfr. GARDIN 1956 [1976]; GARDIN 1958; GARDIN 1959. V. anche *infra*, § 4.1. Va comunque ricordato che un primo tentativo di

Les signes composés peuvent être soumis à l'une ou l'autre des six opérations définies pour les signes simples :

Exemples :

Opération 1, disposition polygonale			
11	à 3 côtés (—ti)	spifuti (spif- u -ti)	
12	à 4 côtés (—ka)	fiduka (fid- u -ka)	
Opération 2, disposition symétrique			
22	par rapport à 1 droite (—im)	difim (dif-im)	
23	le long d'une droite (m—)	modap (mo-dap)	
Opération 3, disposition radiale			
31	en rosette (r—)	rudif (ru-dif)	
32	≠ rosette (—r   o   u	difuro (dif- u -ro)	
33	en gerbe (ger—)	geridabos (geri-dabos)	
Opération 4, disposition linéaire			
41	(—li)	siduli (sid- u -li)	
Opération 5, disposition emboîtée			
53	en "écailles" (sca—)	scafif (sca-fif)	
Opération 6, disposition sécante			
61	(— sec)	fidosec (fid- o -sec)	

Planche 15

Fig. 3.30 – Una delle tavole del Code pour l'analyse des ornements di J.-Cl. Gardin, con esempio di descrizione codificata delle decorazioni (cfr. STERN 1965).

Il progetto, all'epoca formulato nelle sue linee essenziali e ulteriormente dettagliato e revisionato negli anni successivi<sup>211</sup>, avrebbe dovuto portare alla messa a punto di un sistema di codifica delle tipologie e delle descrizioni relative ai tre principali gruppi di dati utili – secondo la scuola francese – all'inquadramento del manufatto pavimentale, ossia la decorazione, la tecnica di esecuzione e i dati

applicazione di codici descrittivi allo studio di pavimenti musivi è presente in AVI-YONAH 1933 (cfr. DAUPHIN 1976, p. 113).

<sup>211</sup> CHRISTOPHE 1967.

archeologici. Riguardo ai motivi decorativi, in particolare, viene proposta una suddivisione dell'analisi in tre parti distinte, delle quali però solo le prime due analizzate in dettaglio<sup>212</sup>. Per usare le parole di Stern, la prima («Types généraux») avrebbe dovuto contenere informazioni relative a: 1) l'organizzazione complessiva della superficie pavimentale (definita «tapis») e, in subordine, la presenza – singola o combinata – di “decori ornamentali” (geometrici o geometrico-vegetalizzati) e di elementi figurati; 2) la distribuzione, nel «tapis», dei vari «tableaux» e dei “decori ornamentali”; 3) la “forma” del pavimento; 4) bordi e fasce. Per quanto riguarda la seconda parte («Décor ornamental»), per evitare i problemi terminologici che inevitabilmente sarebbero stati creati dall'uso di parti descrittive, viene invece proposto di adottare il sistema di codici alfabetici<sup>213</sup> già formulato da Jean-Claude Gardin – uno dei pionieri della *archéologie numérique* francese<sup>214</sup> – nel suo *Code pour l'analyse des ornements* (elaborato nel 1955-56, ma pubblicato soltanto nel 1978: **Fig. 3.30**)<sup>215</sup>, certamente assai vantaggioso in termini di precisione, sinteticità ed oggettività, ma al tempo stesso piuttosto complicato da recepire – soprattutto fra gli studiosi di formazione classica – e da applicare su larga scala<sup>216</sup>. Probabilmente anche per questi motivi il pionieristico e innovativo «project de code pour l'analyse descriptive des mosaïques», considerate anche le critiche ricevute nell'ambito dello stesso Colloquio AIEMA<sup>217</sup>, fu presto accantonato e sostituito da un altro progetto – ugualmente ambizioso ma certamente di portata meno innovativa – che è poi quello realizzatosi nei due volumi del *Décor Geométrique*, di cui si dirà in dettaglio fra breve.

Nel solco della tradizione tracciato dagli studi della Blake e del Pernice – finalizzati, come si è visto, ad individuare, nel repertorio decorativo dei tessellati, delle linee-guida di datazione assoluta – si colloca anche la magistrale opera di Giovanni Becatti dedicata ai mosaici e ai pavimenti marmorei di Ostia, nelle cui pagine conclusive l'autore svolge una dettagliata analisi diacronica dei principali motivi decorativi, geometrici e figurati, presenti nella vasta produzione di quella città fra I sec. a.C. e IV sec. d.C.<sup>218</sup>. Praticamente contemporaneo al repertorio ostiense del Becatti, pubblicato nel 1961 (al quale può essere aggiunto il contributo sulle caratteristiche del mosaico bianco-nero in Italia, pubblicato poco dopo negli Atti del I Colloquio AIEMA)<sup>219</sup>, è il noto articolo di Maria Luisa Morricone sui mosaici romani “a cassettoni” del I sec. a.C.<sup>220</sup>, uno dei primi studi dedicati all'analisi monografica di uno specifico schema decorativo, del quale vengono tracciati origine

<sup>212</sup> STERN 1965, pp. 355-359.

<sup>213</sup> Decisamente affine, per formulazione, a quello utilizzato nella classificazione Guidobaldi per i *sectilia pavimenta*: v. *supra*, § 4.3.2.

<sup>214</sup> Sul contributo dello studioso v. *infra* § 4.1.

<sup>215</sup> GARDIN 1955-1956 [1978]. Il lavoro raccoglie a sua volta alcune esperienze di classificazione e codifica dei motivi decorativi maturate già agli inizi del Novecento, in particolare BOURGOIN 1905.

<sup>216</sup> Si vedano in proposito le osservazioni in GINOUVÈS, GUIMIER-SORBETS 1978, p. 114.

<sup>217</sup> Cfr. discussione in STERN 1963, pp. 359-361.

<sup>218</sup> BECATTI 1961, pp. 253-267.

<sup>219</sup> BECATTI 1965.

<sup>220</sup> MORRICONE 1965.

e linee evolutive. I risultati di quella ricerca sono stati raccolti, insieme a molti dati estratti da altri importanti lavori pubblicati dalla studiosa fra gli anni Sessanta e Settanta del XX secolo (fra i quali il primo volume della collana *Mosaici Antichi in Italia*)<sup>221</sup>, nella voce “Mosaico” del I *Supplemento dell’Enciclopedia dell’Arte Antica* (1970), curata dalla stessa autrice<sup>222</sup>. In questo contributo la Morricone, seguendo uno schema analogo a quello adottato dal Becatti ma applicato su scala più ampia, illustra in modo sintetico e per tappe cronologiche – anche con l’aiuto di tavole illustrative d’insieme (FIG. 3.31) – lo sviluppo del repertorio decorativo del mosaico geometrico della penisola italiana nel periodo compreso fra l’ultimo secolo dell’età repubblicana e l’età paleocristiana.

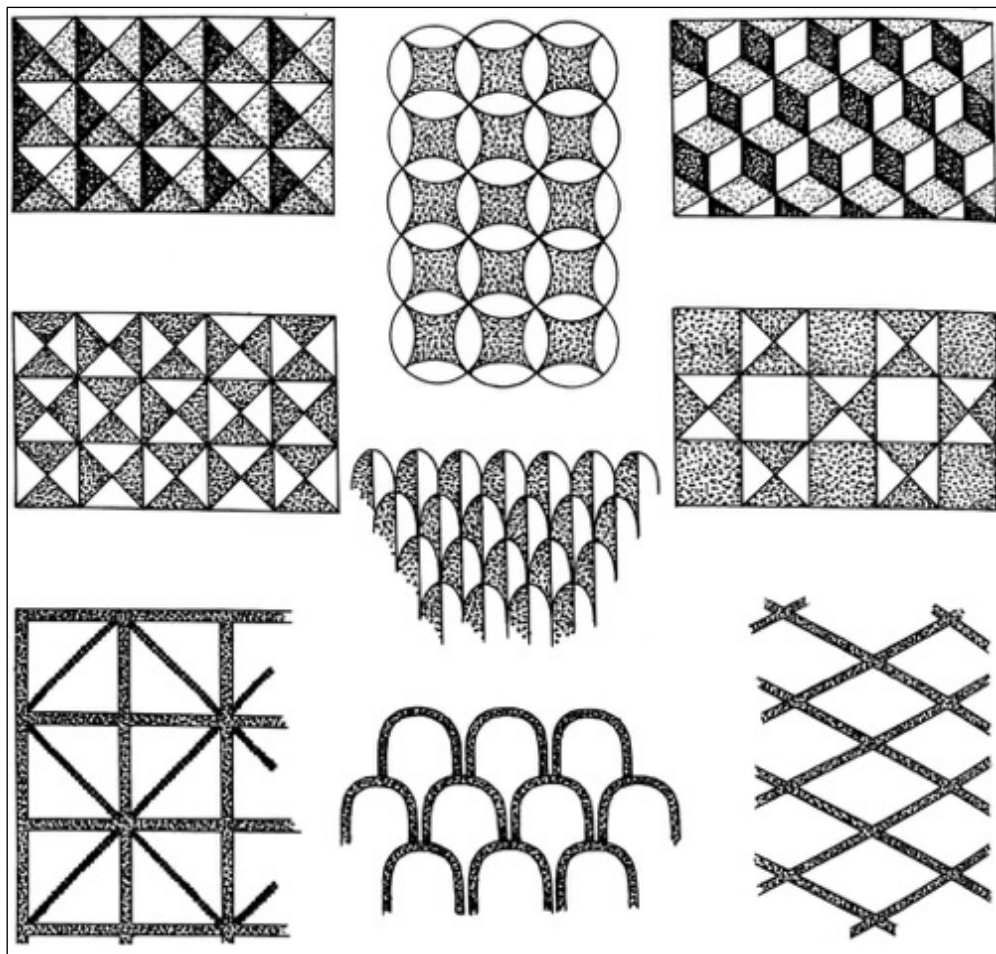


Fig. 3.31 – Tavola illustrativa sintetica del repertorio decorativo geometrico dei mosaici di I sec. a.C.  
da MORRICONE 1973, fig. 505, dettaglio.

Vale tuttavia la pena di sottolineare che – ad eccezione di quello, purtroppo rimasto incompiuto, dell’equipe francese guidata dalla Christophe sotto l’impulso di Stern – nessuno degli studi fin qui citati approfondisce il tema della struttura geometrica dei mosaici antichi, oggetti verso i quali, nonostante l’attenzione sempre

<sup>221</sup> MORRICONE MATINI 1967.

<sup>222</sup> MORRICONE 1973a.



crescente nei riguardi della materia, l'approccio degli studiosi era rimasto perlopiù legato a posizioni tradizionali e di matrice prevalentemente stilistico-iconografica. Anche l'articolo scritto in quegli stessi anni da Raffaella Farioli<sup>223</sup> e – almeno negli intenti – specificamente dedicato all'analisi degli schemi geometrici presenti in alcuni tessellati paleocristiani di IV e V secolo, nella concretezza arriva soltanto a sfiorare il tema esplicitato nel titolo – privilegiando altri aspetti come la metrologia, il rapporto fra mosaico, architettura e fruizione dello spazio interno degli edifici, le relazioni fra schemi geometrici aniconici e elementi figurati nell'ambito dello stesso schema pavimentale – senza mai arrivare ad un'analisi realmente “geometrica” del manufatto pavimentale e ad una scomposizione dell'ornato in unità di base.

Di notevole interesse risulta invece l'ampio e approfondito saggio pubblicato da Gisela Salies nei *Bonner Jahrbücher* del 1974<sup>224</sup>, nel quale viene presentata – per la prima volta nella storia degli studi di settore – una vera e propria classificazione dei motivi decorativi dei mosaici geometrici. La studiosa, analizzato un campione di oltre 800 tessellati (molti dei quali di area romano-laziale e centro-italica, che vengono riportati – considerato l'ambito di interesse della presente ricerca – a **Tabella 3.4**), individua una serie di famiglie di schemi, distinte in base alle forme geometriche che ne costituiscono l'intelaiatura di base. I “tipi” individuati, illustrati da disegni raccolti in quattro tavole fuori testo, sono i seguenti:

- Composizioni di campi quadrati (*Quadratfeldersystem*), gruppo privo di ulteriori suddivisioni interne e nel quale confluiscono motivi dagli esiti finali assai diversi fra loro, dai “cassettoni” tardorepubblicani ai reticolati di quadrati sulla diagonale o di trecce di età imperiale (**FIG. 3.32**);



**Fig. 3.32** – Esempi di mosaici attribuiti alla categoria «*Quadratfeldersystem*» della classificazione SALIES 1974: mosaico a “cassettoni” da Villa Casali al Celio (a sinistra, da SALVETTI 2013) e con reticolato di trecce, da Ostia, Edificio degli Augustali V, 7, 1-2 (a destra, da BECATTI 1961).

<sup>223</sup> FARIOLI 1975.

<sup>224</sup> SALIES 1974.

- Composizioni di meandri (*Mäandersystem*);
- Ornati a “maglia incrociata” di fasce trasversali (*Bandkreuzgeflecht*), articolati in tre varianti (I-III) con relative varietà (a-c);
- Composizioni di stelle (*Rautensternsystem*), con quattro varianti (I-IV) ulteriormente suddivise in sottogruppi (a-b);
- Composizioni di ottagoni e croci (*Kreuzschema*);
- Composizioni di esagoni (*Hexagonssystem*), articolati in quattro varianti (I-IV);
- Composizioni di ottagoni (*Oktogonsystem*), suddivisa in ben nove varianti (I-X) ulteriormente suddivise in sottogruppi (a-b)
- Composizioni di cerchi (*Kreisystem*), con sei varianti (I-VI) e relative varietà (a-b).

Tipo SALIES 1974	Provenienza esemplare	Riferimento SALIES 1974
<i>Quadratfeldersystem</i>	Roma, villa della via Nomentana (casale S. Basilio)	pp. 20, 95, n. 2
	Roma, villa di via Ardeatina (cd. della Cecchignola)	pp. 47, 95, n. 3
	Roma, villa Casali al Celio (FIG. 3.32)	pp. 20, 36, 96, n. 7
	Ostia, Caseggiato V, 8, 2	pp. 20, 36, fig. 5, 96, n. 8
	Ostia, Terme sotto via dei Vigili	pp. 22, 97, n. 15
	Ostia, Caseggiato di Bacco e Arianna, III, 17, 5	pp. 32, 42, 97, n. 24
	Ostia, <i>Domus</i> del Serapeo, III, 17, 3	pp. 46, 98, n. 25
	Gubbio	pp. 34, 38, 98, n. 26
	Falerone	pp. 35, 38, 98, n. 28
	Ostia, Edificio degli Augustali, V, 7, 1-2 (FIG. 3.32)	pp. 70, 98, n. 31
	Ostia, <i>Domus</i> dei Pesci IV, 3, 3	p. 99, n. 35
<i>Mäandersystem</i>	Roma, Casa di Livia	pp. 19-20, 25, 104, n. 89
	Licenza, cd. Villa di Orazio	pp. 25, 38, 104, n. 90
	Ostia, <i>Insula</i> di Giove e Ganimede I, 4, 2	p. 105, n. 93
	Roma, Collezioni Capitoline	p. 105, n. 94
	Falerone	p. 105, n. 95
<i>Bandkreuzgeflecht I</i>	Tivoli, Villa Adriana	pp. 46, 109, n. 131
	Ostia, Caseggiato di Bacco e Arianna, III, 17, 5	pp. 42, 109, n. 132
	Ostia, <i>Insula</i> delle Pareti Gialle, III, 9, 12	pp. 30, 32, 109, n. 133
	Ostia, Palazzo Imperiale	pp. 30, 109, n. 134
<i>Bandkreuzgeflecht II</i>	Tivoli, Villa Adriana	pp. 30-31, 114, n. 183
	<i>Lucus Feroniae</i>	pp. 31, 114, n. 184
	Ostia, Palazzo Imperiale	pp. 47-48, 114, n. 185
<i>Rautensternsystem I</i>	Licenza, cd. Villa di Orazio	pp. 26-27, 120, n. 236
	Ostia, <i>Domus Fulminata</i> , III, 7, 3-4	pp. 28, 120, n. 242
	Tivoli, Villa Adriana	pp. 29, 121, n. 246
	Ostia, <i>Insula</i> di Giove e Ganimede I, 4, 2	pp. 30, 121, n. 247
	Ostia, <i>Insula</i> delle Muse, III, 9, 22	pp. 30, 121, nn. 248-249
	<i>Lucus Feroniae</i>	pp. 31, 121, n. 250
	Ostia, <i>Domus</i> di Apuleio II, 8, 5	p. 122, n. 256
	Roma, area degli orti della Farnesina	p. 122, n. 262
	Fossombrone	pp. 34, 38, 123, n. 264
<i>Rautensternsystem II</i>	Tivoli, Villa Adriana	pp. 29, 127, n. 303
	Ostia, <i>Insula</i> delle Muse, III, 9, 22	p. 127, n. 304
	<i>Lucus Feroniae</i>	pp. 31, 127, n. 305
	Roma, Villa di Prima Porta	pp. 39, 52-53, 127, fig. 9, n. 307
	Ostia, Caseggiato del mitreo di Lucrezio Menandro, I, 3, 5	pp. 30, 127, n. 309
	Ostia, <i>Domus</i> dei Dioscuri, III, 9, 1	pp. 88, 127, n. 310
<i>Rautensternsystem IV</i>	Ancona	pp. 31, nota 60; 130, n. 327
	Roma, Catacombe dei ss. Pietro e Marcellino	pp. 84, nota 149; 130, n. 331
<i>Hexagonssystem I</i>	Roma, Casa di Livia	pp. 19, 135, n. 367



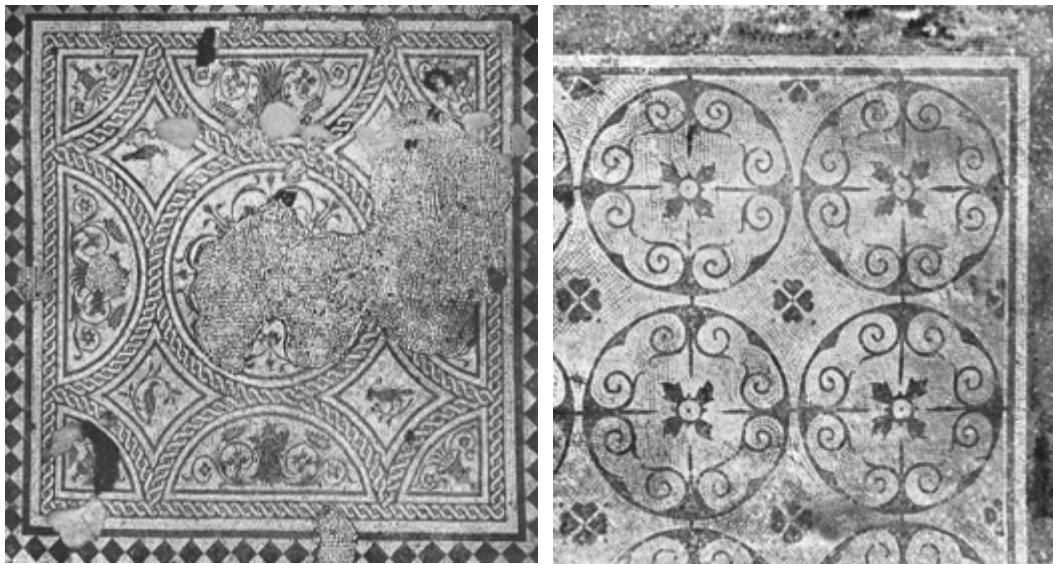
Tipo SALIES 1974	Provenienza esemplare	Riferimento SALIES 1974
	Firenze	p. 135, n. 368
	Ostia, <i>Insula</i> delle Muse, III, 9, 22	p. 136, n. 377
	Roma, Musei Vaticani (tenuta del Coazzo)	p. 136, n. 378
	Pesaro	p. 136, n. 379
<i>Hexagonsystem II</i>	Ostia, Santuario della Bona Dea V, 10, 2	p. 137, n. 390
	Ostia, <i>Insula</i> del Sacello d'Iside IV, 5, 4	p. 137, n. 392
<i>Hexagonsystem IV</i>	Osimo	p. 139, n. 405
	Ostia, <i>Insula</i> delle Muse, III, 9, 22 (FIG. 3.33)	p. 139, n. 407
	Roma, "Orti di Cesare" (Lungotevere Pietra Papa) (FIG. 3.33)	pp. 46, 139, n. 408
<i>Oktogonsystem I</i>	Tivoli, Villa Adriana	pp. 46, 141, n. 423
	Ostia, Caseggiato del mitreo di Lucrezio Menandro, I, 3, 5	pp. 30, 141, n. 425
<i>Oktogonsystem III</i>	Ostia, Edificio degli Augustali, V, 7, 1-2	pp. 85, 145, n. 438
	Roma, Catacombe dei ss. Pietro e Marcellino	p. 145, n. 439
<i>Oktogonsystem V</i>	Roma, Settecamini (Museo Nazionale Romano)	pp. 35, 147, n. 474
<i>Oktogonsystem VI</i>	Pesaro, "Leda-mosaik" (via Gramsci)	pp. 13, 46, 147, n. 478
<i>Oktogonsystem IX</i>	Ostia, <i>Domus</i> dei Dioscuri, III, 9, 1	pp. 88, 155, n. 549
<i>Kreisystem I</i>	Tivoli, Villa Adriana	pp. 31, 157, n. 562
	Ostia, <i>Insula</i> delle Pareti Gialle, III, 9, 12 (FIG. 3.34)	pp. 31, 157, n. 563
	Velletri	pp. 31, 157, n. 564
	Roma, via Portuense (FIG. 3.34)	pp. 31, 157, n. 567
<i>Kreisystem II</i>	Tivoli, Villa Adriana	pp. 15, 31, 162, n. 613
<i>Kreisystem III</i>	Ostia, Terme del Filosofo V, 2, 6-7	p. 162, n. 629
	Ostia, <i>Domus</i> di Amore e Psiche I, 14, 5	p. 162, n. 630
	Ostia, <i>Domus</i> delle Colonne IV, 3, 1	p. 162, n. 631
<i>Kreisystem IV</i>	Tivoli, Villa Adriana	pp. 31, 44, nota 83; 165, n. 639
	Roma, cd. <i>domus Lucinae</i>	pp. 70, 165, n. 640
<i>Kreisystem V</i>	Tivoli, Villa Adriana	pp. 41-42, 167, n. 658
	Roma, Esquilino (Museo Nazionale Romano)	pp. 70, 167, n. 659
	Ostia, villa suburbana r. IV	p. 168, n. 663
	Roma, Collezioni Capitoline (Circonvall. Gianicolense)	pp. 35, 170, n. 678
	Ostia, Edificio degli Augustali, V, 7, 1-2	pp. 85, 170, n. 680

**Tabella 3.4** - Tabella riassuntiva dei mosaici di area centro-italica citati in *SALIES 1974* (Catalog, pp. 95-170, suddivisi per tipologie in base alla classificazione proposta dalla studiosa (elaborazione Autore).

La classificazione della Salies presenta indubbiamente significativi elementi di pregio e novità, per il fatto che per la prima volta lo studio degli schemi geometrici appare subordinato a finalità di ordine prevalentemente tipologico, senza ovviamente escludere possibili estrapolazioni cronologiche ricavabili dall'applicazione del sistema classificatorio, come si può constatare anche nelle conclusioni dell'articolo e nel catalogo, in cui i tessellati vengono presentati, ordinati non solo per gruppi di pertinenza, ma anche in ordine di datazione crescente. Nell'insieme tuttavia lo studio, sicuramente penalizzato dalla sua edizione sotto forma di saggio, risulta poco utilizzabile, soprattutto per la scelta di non separare in modo netto – all'interno della classificazione – gli schemi ortogonali/reticolari da quelli centralizzati, che vengono tutti inclusi in un'unica ed eterogenea famiglia, e anche dal non distinguere i motivi campiti da quelli delineati (FIGG. 3.33-34): questa tendenza all'accorpamento, benché corretta sul piano strettamente geometrico, tende però ad essere controproducente perché a volte rende oggettivamente difficoltoso il riconoscimento del disegno di base, suscitando – non di rado – anche alcune perplessità sulla sua corretta attribuzione.



**Fig. 3.33** – Esempi di mosaici attribuiti alla categoria «Hexagonssystem IV» della classificazione SALIES 1974: esemplare da Ostia, *Insula delle Muse*, III, 9, 22, con schema ortogonale e campito (a sinistra, da BECATTI 1961); Roma, villa del Lungotevere di Pietra Papa, tessellato policromo con schema centralizzato e delineato da trecce, con scomparti carichi di riempitivi floreali (a destra, da MNR MOSAICI 2012).



**Fig. 3.34** – Esempi di mosaici attribuiti alla categoria «Kreissystem I» della classificazione SALIES 1974: esemplare da Ostia, *Insula delle Pareti Gialle*, III, 9, 12, con schema centralizzato (a sinistra, da BECATTI 1961); Roma, via Portuense, con schema ortogonale (a destra, da BLAKE 1940).

È forse per queste ragioni che lo studio della Salies non ha ricevuto la giusta considerazione nella storia degli studi, ma non va neanche trascurato il fatto che – giusto un anno prima – aveva finalmente visto la luce, pur se in una versione ancora

provvisoria, il *Répertoire graphique du décor géométrique dans la mosaïque*<sup>225</sup>, pubblicato a cura di Michèle Blanchard, Janine Christophe e Jean-Pierre Darmon nel Bulletin de l'AIEMA, che rappresenta a tutti gli effetti un'anticipazione<sup>226</sup> di quello che tuttora può essere considerato “il” punto di riferimento per tutti gli studiosi di mosaico antico, ossia *Le décor géométrique de la mosaïque romaine*.

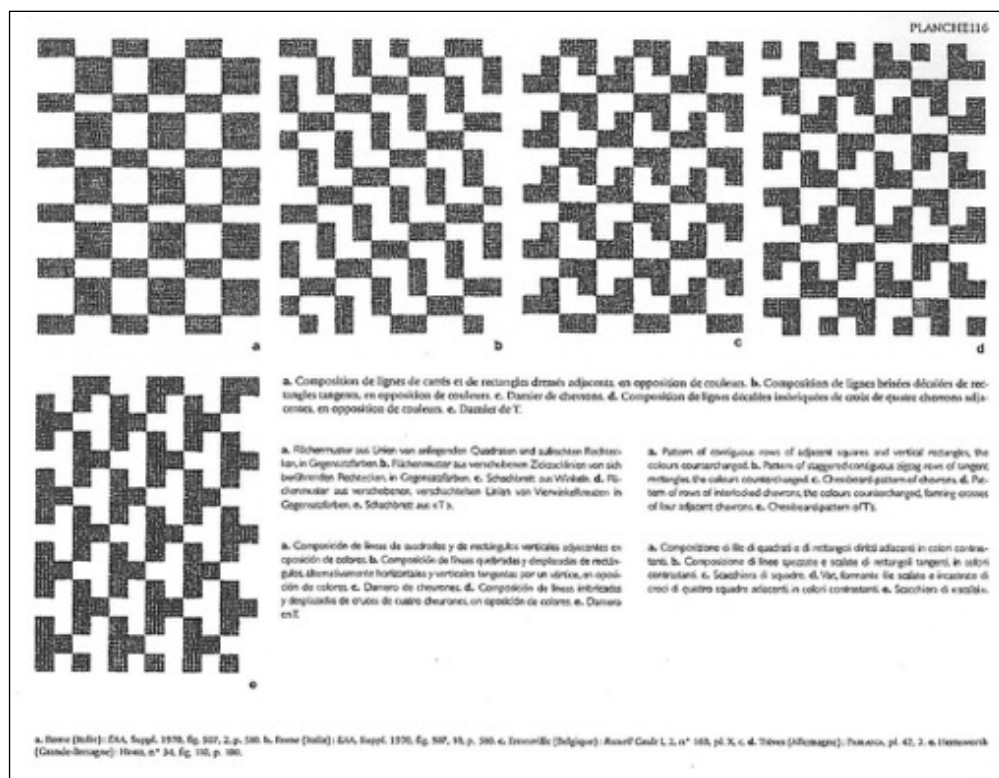


Fig. 3.35 - Un esempio di tavola illustrativa tratta da Décor I.

L'opera è articolata in due volumi<sup>227</sup>, di cui il primo, dedicato alle composizioni lineari ed isotrope, ha visto la luce nel 1985, mentre il secondo, contenente il repertorio delle decorazioni a schema centralizzato, è stato pubblicato in tempi relativamente recenti (2002). Come ben esplicitato nell'ampia introduzione al volume I<sup>228</sup>, il *Décor* rappresenta la realizzazione – pur se parziale – dei propositi auspicati da Henri Stern nel I Colloquio AIEMA<sup>229</sup>, ulteriormente sollecitati nel Colloquio successivo del 1971<sup>230</sup> e riassumibili in tre punti principali: 1) la redazione di un catalogo dell'insieme delle forme geometriche costituenti l'ornato dei mosaici; 2) l'unificazione e la sistematizzazione del vocabolario descrittivo applicato a tali forme, spesso assai complesse; 3) l'istituzione di precise corrispondenze, fra le varie descrizioni, nelle

<sup>225</sup> BLANCHARD, CHRISTOPHE, DARMON 1973.

<sup>226</sup> Al citato *Répertoire* questo vanno aggiunti anche i contributi, di poco successivi, di PRUDHOMME 1975 e GINOUVÈS, GUIMIER-SORBETS 1978, in part. pp. 113-122.

<sup>227</sup> *Décor I-II*.

<sup>228</sup> *Décor I*, pp. 6-15.

<sup>229</sup> STERN 1965; v. anche *supra*, in questo stesso paragrafo.

<sup>230</sup> Si vedano in particolare i contributi di CHRISTOPHE, GUIMIER-SORBETS 1975; LASSUS 1975; PRUDHOMME 1975.

principali lingue (francese, italiano, inglese, spagnolo e tedesco) del settore scientifico di riferimento. Oltre alle descrizioni – uniformate e tradotte in cinque lingue – e agli utilissimi lessici tecnici, la fortuna del *Décor* risiede tuttavia indubbiamente non solo nell'indiscutibile qualità scientifica dell'opera (frutto di oltre venti anni di lavoro congiunto fra i massimi esperti della materia), ma anche nella facilità di consultazione<sup>231</sup>, con le serie di motivi raggruppate in “famiglie”<sup>232</sup> (basate su analogie formali non sempre condivisibili), corredate dalle relative descrizioni plurilingue (affiancate, ove possibile, oppure inserite nella pagina immediatamente precedente o successiva: **FIGG. 3.34-35**) e, soprattutto, da un ricchissimo apparato grafico, costituito da 101 tavole per le composizioni lineari, 153 tavole per le composizioni isotrope (I volume, disegnate da Richard Prudhomme) e 171 tavole per le composizioni centralizzate (II volume, curate da Marie-Pat Raynaud).

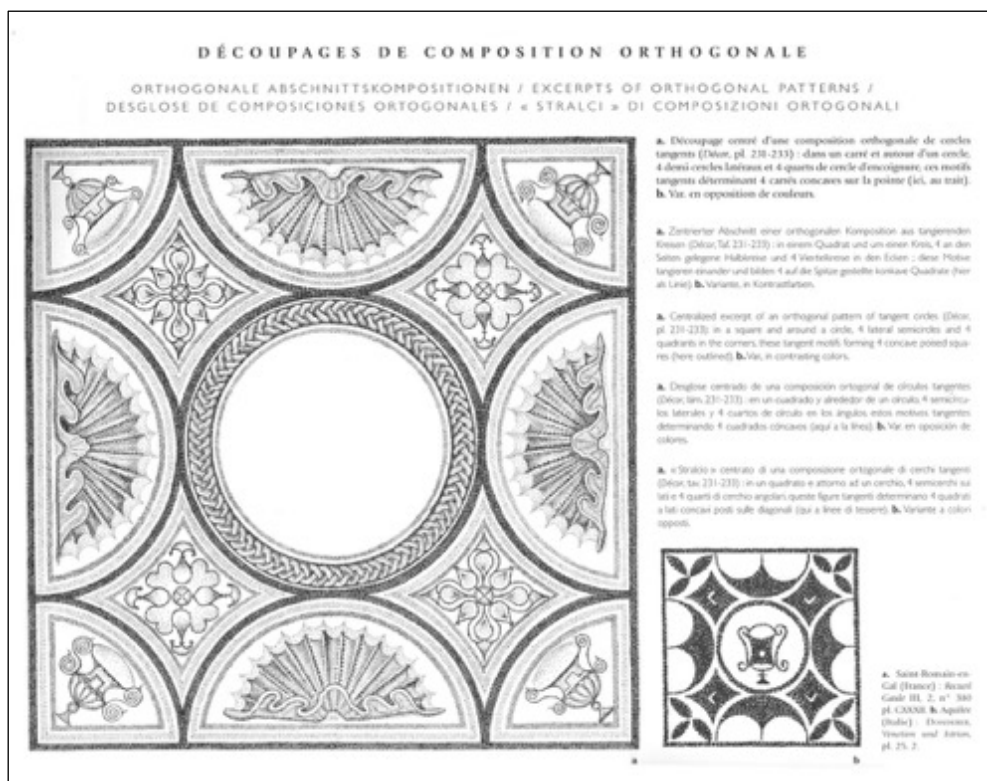


Fig. 3.36 - Un esempio di tavola illustrativa tratta da *Décor II*.

Al *Décor* hanno fatto obbligatoriamente riferimento anche le schede confluite nel database di TESS, anche se il sistema “classificatorio” contenuto nell’opera, di carattere esclusivamente descrittivo e non gerarchico<sup>233</sup>, non è sempre stato di facile applicazione, creando non pochi problemi di analisi e di inquadramento tipologico. Non poche perplessità suscita, ad esempio, la scelta di inserire nel repertorio i

<sup>231</sup> Si vedano in proposito anche le note di DUVAL 1986.

<sup>232</sup> Per la cui articolazione di dettaglio si rinvia all’introduzione di *Décor I*, pp. 10-15 e all’indice di *Décor II*, p. 5.

<sup>233</sup> V. *infra*, § 4.3.

tessellati monocromi (*Décor I*, 105), che, se può essere ancora ritenuta praticabile per le due varietà *Décor I*, 105c-d (peraltro decisamente rare e finora non documentate nell'area italica peninsulare), appare invece discutibile e, in parte, fuorviante per gli ancor più semplici tessellati monocromi “a ordito di filari paralleli” (105a) e “a ordito di filari spezzati” (105b). Pur comprendendo la necessità di “inglobare” in qualche modo nel catalogo quella diffusissima categoria di tessellati *privi* di decorazioni, la conseguenza di questo inserimento è quella di creare una certa confusione: infatti la assai generica definizione del “motivo” associata alla sigla *Décor I*, 105a potrebbe essere male interpretata e applicata non soltanto – come illustrato nel repertorio – ai più comuni mosaici a tessere litiche di forma cubica o parallelepipedica e di dimensioni da piccole a medio-grandi, ma anche ad altre tipologie di tessellati, come quelli a grandi tessere fittili, a grandi tessere marmoree, a tessere marmoree e porfiritiche (queste ultime piuttosto diffuse in area romana), che però si differenziano notevolmente dal mosaico monocromo “comune” tanto da costituire vere e proprie “classi pavimentali” a sé stanti e pertanto non soggette alla “classificazione” del *Décor*.

Un'altra osservazione di carattere generale riguarda i criteri di organizzazione degli specimen in gruppi, non sempre creati sulla base della effettiva similarità geometrica fra i vari esemplari ma piuttosto su una generica similitudine dell'effetto d'insieme creato dalla decorazione. Accade così, ad esempio, che nel gruppo *Décor I*, 114 vengano incluse tanto la scacchiera di quadrati (114a) quanto quella di rettangoli (114b), evidentemente generate da forme geometriche differenti ma con risultato finale reso complessivamente simile dall'alternanza cromatica fra bianco e nero. È sempre il cromatismo, insieme ad altri elementi secondari (orientamento della composizione, disposizione delle tessere, etc.), a determinare la creazione – sempre nello stesso gruppo di schemi – delle varietà 114c-h, geometricamente identiche allo schema base 114a, come d'altronde il gruppo successivo, *Décor I*, 115, in cui la differenza è stabilita dai riempitivi dei quadrati. Un altro caso analogo al precedente è quello dello schema *Décor I*, 142, in cui, accanto alle varietà 142a-d, g – differenziate soltanto in base alla presenza di partizioni interne agli elementi, diversamente campite – troviamo gli schemi 142e-f che mostrano una unità modulare di base (e quindi una struttura geometrica) diversa dai primi, non considerata nel catalogo. Non rari, infine, sono i casi di attribuzione alla stessa famiglia, di motivi geometricamente distanti fra loro ma resi simili dalla possibilità di una “lettura ambivalente” dello schema, come nel caso del motivo *Décor I*, 151a, un reticolato di fusi e quadrati sovrapposto ad una composizione ortogonale di gruppi di quattro ellissi tangenti, presentato accanto al 151c, che è invece un più semplice reticolato di quadrati e fusi contenente cerchi.

In conclusione, benché le “criticità” presenti nell'opera siano molte e anche di importanza non trascurabile, va anche ribadito che per gli studiosi del settore il *Décor* resta (e resterà probabilmente ancora a lungo) un imprescindibile caposaldo, che potrà anzi essere utilizzato al meglio proprio conoscendone le specifiche problematiche e i limiti di applicazione.

#### 4. L'ESPLORAZIONE STATISTICA DEI DATI NEL SISTEMA TESS

Come già in parte spiegato nelle pagine precedenti<sup>1</sup>, l'idea di condurre uno studio analitico sui dati contenuti nel sistema TESS aveva inizialmente suscitato qualche perplessità: infatti il programma di ricerca dottorale poteva apparire – ad una prima lettura – un progetto finalizzato all'edizione complessiva dei rivestimenti pavimentali dell'Italia peninsulare, anche se forse si sarebbe dovuto tenere conto del fatto che l'intero database sarebbe stato presto disponibile in modalità open access e che chiunque avrebbe potuto, volendo, compiere una simile operazione “editoriale”.

E infatti l'obiettivo non era quello di giungere alla pubblicazione di un repertorio generale dei pavimenti antichi in Italia (finalità che poteva già ritenersi raggiunta con la messa in rete del portale), ma piuttosto quello di sfruttare in modo più proficuo la straordinaria opportunità di disporre – per la prima volta in assoluto – di un grande archivio informatizzato di rivestimenti pavimentali antichi, composto da oltre 16000 record interrogabili. La possibilità di analizzare dati registrati in modo omogeneo e di effettuare indagini su insiemi completi o campioni significativi di dati apriva naturalmente la strada ad un approccio diverso alla “materia pavimentale”, basato cioè sui metodi statistici propri dell'archeologia quantitativa.

##### 4.1. Archeologia quantitativa: breve storia degli studi

Senza scendere nei dettagli dell'argomento, sul quale grava un più che cospicuo accumulo bibliografico (formatosi soprattutto negli ultimi tre decenni), sarà comunque utile ricordare che l'archeologia quantitativa<sup>2</sup> – termine indicante quel settore della disciplina in cui i dati delle ricerche vengono letti ed elaborati attraverso metodi numerici di derivazione matematica e statistica – nasce verso gli inizi degli anni Cinquanta del secolo scorso<sup>3</sup>, periodo a cui risalgono anche le prime ricerche sulla formalizzazione, la descrizione e la registrazione (tramite codici)<sup>4</sup> di dati archeologici finalizzati alla creazione di banche dati, all'epoca sviluppate su supporto meccanografico (schede perforate)<sup>5</sup>.

A partire dagli anni Sessanta, la diffusione dei computer all'interno degli istituti di ricerca e lo sviluppo dei primi software dotati di strumenti per l'analisi statistica facilitano sempre di più l'uso dei metodi quantitativi nel settore archeologico, che diventa uno dei punti cardine del movimento culturale noto come “archeologia

---

<sup>1</sup> V. *supra*, Cap. 2.

<sup>2</sup> Per una sintesi si rinvia a MOSCATI 1990 a-b; MOSCATI 1996; GALLAY 1998; TERRENATO 2000b; si veda anche, più recentemente, DJINDJAN 2009; DJINDJAN 2010; DJINDJAN 2015. Per uno *status quaestionis* dell'archeologia quantitativa in Italia cfr. GUIDI 2015.

<sup>3</sup> Si vedano in particolare i lavori di BRAINERD 1951; ROBINSON 1951 e, soprattutto, di SPAULDING 1953. Cfr. anche HEIZER, COOKE 1960, che rappresenta la prima pubblicazione monografica sull'argomento. Per una sintesi bibliografica si rimanda anche a DJINDJAN 2015, p. 66.

<sup>4</sup> GARDIN 1955-1956 [1978]; GARDIN 1956 [1976]; GARDIN 1958; GARDIN 1959. Da questo filone di esperienze deriva il «projet de code» per i mosaici sviluppato in CHRISTOPHE 1967: v. *supra*, § 3.3.3.

<sup>5</sup> GARDIN 1956; MOUNIN 1961.



processuale” (o *New Archaeology*)<sup>6</sup>. In questo quadro di profondo rinnovamento, nel quale si tenta – attraverso la messa a sistema di procedure oggettive e controllabili – di applicare il metodo sperimentale alla ricerca archeologica, vengono adottati strumenti e tecniche matematiche mutuati da altre aree disciplinari (come ad esempio la campionatura e classificazione numerica)<sup>7</sup>, mentre in campo statistico vengono avviate le prime esperienze di analisi multivariata dei dati<sup>8</sup>, già di uso comune in settori quali le scienze naturali e la biologia<sup>9</sup>.

Nel corso degli anni Settanta – grazie soprattutto al contributo decisivo della scuola inglese – l'utilità e l'efficacia delle tecniche di analisi multidimensionale vengono ampiamente testate e convalidate<sup>10</sup>. È in questo periodo che fanno la loro comparsa i primi algoritmi informatici applicati alle materie archeologiche, relativi a:

1. Tecniche di *cluster analysis*, che permettono la rappresentazione grafica (tramite dendrogrammi) della similarità fra oggetti descritti da variabili plurime<sup>11</sup>;
2. Tecniche di *analisi fattoriale* – utili ad identificare alcune variabili latenti (o “fattori”) in grado di esplicitare correlazioni o dipendenze fra le variabili osservate – tra cui l'analisi in componenti principali (o PCA)<sup>12</sup> e l'analisi della corrispondenza<sup>13</sup>.
3. Tecniche di *scaling*, intese come insieme di procedure finalizzate a rendere numericamente confrontabili concetti complessi e non direttamente rilevabili (es. comportamenti, bisogni)<sup>14</sup>.

Tra la fine del decennio e la prima metà degli anni Ottanta l'applicazione di queste tecniche di esplorazione multivariata dei dati – soprattutto *clustering*, PCA e *analyse des données* – raggiunge il suo apice, da un lato per la relativa facilità di utilizzo anche da parte di ricercatori di formazione non matematica<sup>15</sup>, dall'altro per la sempre maggiore diffusione e miglioramento qualitativo dei personal computer, con conseguente possibilità di utilizzo di appositi software per il calcolo statistico<sup>16</sup>. Va tuttavia precisato che in questa fase gli archeologi si occupavano esclusivamente dell'interpretazione dei risultati delle analisi e non dell'implementazione degli algoritmi, compito svolto dagli informatici, i quali – non potendo conoscere in modo

---

<sup>6</sup> BINFORD 1962; BINFORD, BINFORD 1968. Per i riflessi del dibattito in Italia cfr. BIETTI SESTIERI 2000, in part. pp. 213-216.

<sup>7</sup> SNEATH 1957; SOKAL, SNEATH 1963.

<sup>8</sup> I principi matematici di questo tipo di analisi erano già stati enunciati agli inizi del secolo scorso: PEARSON 1901.

<sup>9</sup> In particolare la *cluster analysis* (v. *infra*): HODSON, SNEATH, DORAN 1966; COWGILL 1968; v. inoltre l'ampia bibliografia citata in HODSON 1970.

<sup>10</sup> HODSON, KENDALL, TAUTU 1971; HODSON 1975; cfr. anche DJINDJIAN 1989, in cui si sottolinea anche il contributo apportato dalla scuola francese in questo specifico settore della ricerca. Si veda inoltre la sintesi contenuta in MOSCATI 1986, pp. 11-31.

<sup>11</sup> V. bibliografia cit. a nota 9. Cfr. anche ALDENDERFER, BLASHFIELD 1978.

<sup>12</sup> Già teorizzata a suo tempo in PEARSON 1901 e HOTELLING 1933.

<sup>13</sup> BENZECRI 1973; MOSCATI 1986, pp. 15-21.

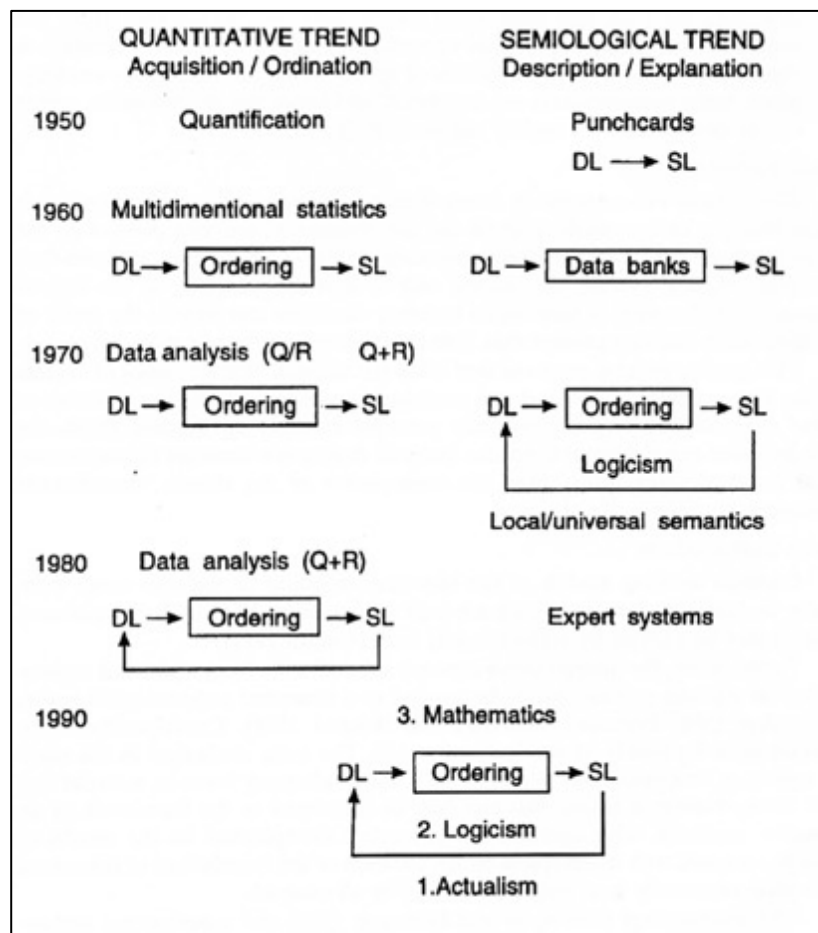
<sup>14</sup> KRUSKAL 1971.

<sup>15</sup> DJINDJIAN 2015, p. 69.

<sup>16</sup> MOSCATI 1996, p. 580.



approfondito le specifiche problematiche della ricerca storica – riservavano al dato archeologico lo stesso trattamento di qualunque altro campione statistico. D'altra parte gli stessi archeologi, pur ricorrendo frequentemente alle tecniche di classificazione automatica per la conduzione delle proprie ricerche, ignoravano i principi e le regole matematiche alla base dei procedimenti di calcolo, per cui l'elaboratore elettronico era visto come uno strumento oggettivo di misurazione e, come tale, utilizzato per convalidare e certificare la procedura inferenziale di classificazione dei dati archeologici<sup>17</sup>. Tutto ciò, ovviamente, senza tenere conto di un fatto non trascurabile, ossia che l'oggettività dell'analisi informatica non coincide necessariamente con quella del dato statistico, che comunque resta sempre pesantemente condizionato dalla variabile umana e soggetto a possibili "manipolazioni" e distorsioni più o meno intenzionali<sup>18</sup>.



**Fig. 4.1** – Schema riassuntivo dell'evoluzione dell'archeologia quantitativa fra i recenti anni Cinquanta e Novanta (DL: linguaggio documentario; SL = linguaggio scientifico). Da GALLAY 1999.

<sup>17</sup> Si veda D'ANDREA 2006, pp. 26-27.

<sup>18</sup> Non è certamente un caso che proprio negli anni Cinquanta, nel momento forse di maggior impulso per le scienze statistiche, venga dato alle stampe il noto libro di Darrel Huff, *How to Lie with Statistics* (1<sup>a</sup> ed. 1954), il cui successo è stato in seguito celebrato in un fascicolo monografico della rivista *Statistical Science* (20, n. 3, aug. 2005, pp. 205-316: <https://www.jstor.org/stable/i20061172>).

Dagli anni Novanta ad oggi – sia per il declino della *New Archaeology* e la progressiva affermazione della “archeologia postprocessuale” di impostazione relativista<sup>19</sup>, sia per l’importanza gradualmente acquisita dal metodo contestuale<sup>20</sup> – l’archeologia quantitativa ha conosciuto una parabola discendente, nella quale la validità delle indagini basate sull’applicazione di modelli matematico-statistici e sull’uso di analisi numeriche o di carattere spaziale è stata messa in forte discussione<sup>21</sup>. Il dibattito, tuttora in corso, sta portando ad una revisione e a una “riarmonizzazione” di questo segmento disciplinare, non più visto come unica strada da percorrere per il raggiungimento di certezze oggettive e scientifiche, ma – più correttamente – come uno dei molteplici strumenti di indagine a disposizione del ricercatore<sup>22</sup> (v. schema riepilogativo del trend a **Fig. 4.1**).

## 4.2. Tecniche statistiche applicate all’archeologia: cenni esplicativi

Già nelle fasi iniziali del processo di formazione dell’archeologia quantitativa si sono affermati – come già in parte accennato nelle pagine precedenti – diversi metodi di indagine statistica<sup>23</sup> che in questa sede vale la pena di ricordare in modo sintetico, considerato anche che alcuni di essi hanno trovato campo di applicazione nell’ambito della presente ricerca.

Prima di procedere nella loro esposizione, occorre innanzitutto ricordare che le tecniche statistiche tradizionali possono essere ricondotte a due categorie principali:

- 1) alla *statistica descrittiva*, che può essere definita come un insieme di strumenti e procedure utili a rilevare, classificare, sintetizzare e rappresentare i dati ricavati dallo studio di una determinata categoria di oggetti (“popolazione”) oppure di una parte di essa (“campione”)<sup>24</sup>. Le informazioni ottenibili da rilevamenti di tipo statistico-descrittivo – definiti “censimento” qualora estesi all’intera popolazione, oppure “sondaggio” ove riferiti solo ad un campione – possono essere considerate certe ed oggettive, salvo errori casuali (che però sono mediamente tendenti allo zero).
- 2) alla *statistica inferenziale*, in cui i risultati scaturiti dall’indagine su un particolare “campione”, individuato su base aleatoria, vengono utilizzati per elaborare affermazioni o conclusioni (“decisioni statistiche”) estese ad un’intera popolazione.

---

<sup>19</sup> Per uno *status quaestionis* si rinvia a VALENTI 2012.

<sup>20</sup> Per la definizione, contenuta nel volume di Ian Hodder *Reading the past* (1986), cfr. BARRETT 1987 (con bibl. prec.).

<sup>21</sup> MOSCATI 1996, pp. 581-582; D’ANDREA 2006, pp. 27-28.

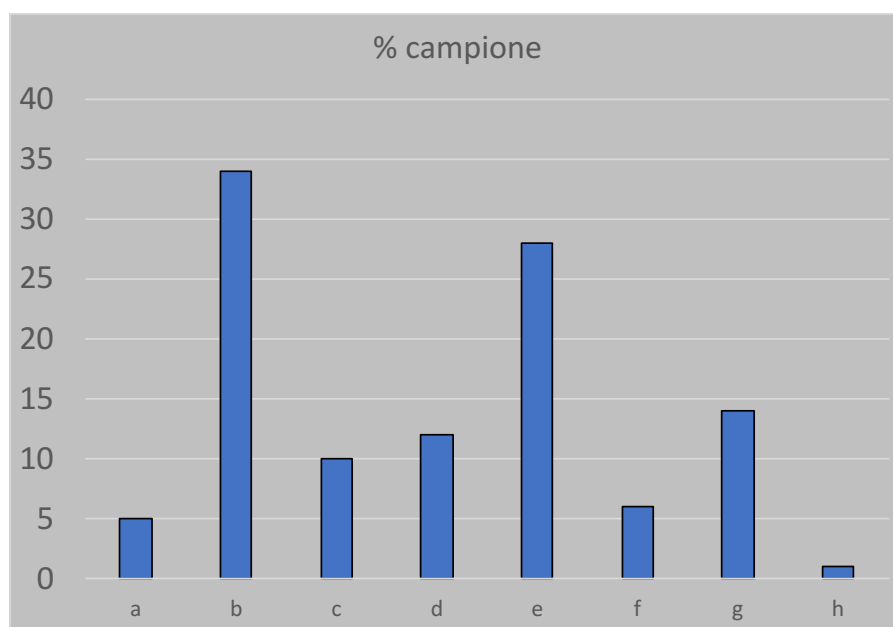
<sup>22</sup> TERRENATO 2000b, p. 261.

<sup>23</sup> Nella pressoché infinita bibliografia esistente sull’argomento sono da menzionare BIETTI 1982; SHENNAN 1988; TERRENATO 2000b; BIETTI 2002; DRENNAN 2009, che hanno rappresentato il punto di riferimento per la stesura del presente paragrafo.

<sup>24</sup> Per questi concetti e le loro specifiche accezioni in ambito archeologico cfr. ORTON 2000, pp. 40-66.

Analizzando ora nello specifico le varie tecniche, si può constatare che l'insieme più semplice comprende quelle applicazioni in cui è preso in esame solo un singolo carattere (o “variabile”) per ogni individuo del gruppo studiato. In questo tipo di indagine (detta anche “statistica univariata”) i caratteri, a seconda della scala di misura applicata, possono essere distinte in:

- variabili di tipo *categoriale*<sup>25</sup>, ulteriormente suddivisibili in *nominali* (quando identificano una categoria, ad es. “tessellato” o “cementizio”) o *ordinali* (quando identificano categorie in relazione d'ordine, ad es. lo stato di conservazione, da ottimo a pessimo);
- variabili di tipo *numerico*, a loro volta distinguibili in *continue* (quando possono assumere qualunque valore compreso entro un intervallo definito, es. lunghezza, larghezza, modulo etc.) oppure *discrete* (quando l'intervallo definito viene suddiviso in più segmenti, es. valori cronologici o dimensionali frazionati in sottointervalli espressi con la formula “da/a”).

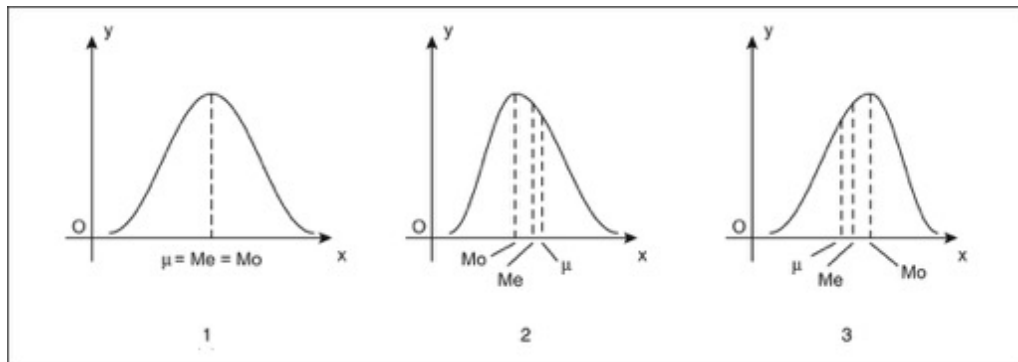


**Fig. 4.2** – Esempio di istogramma rappresentativo della distribuzione in classi di un carattere continuo: sull'asse delle  $x$  sono riportati i valori dei parametri continui (“bins”, indicati dalle lettere a-h), mentre nell'asse delle  $y$  sono indicate le frequenze degli oggetti contenute nei bins, in questo caso numeri (elaborazione Autore).

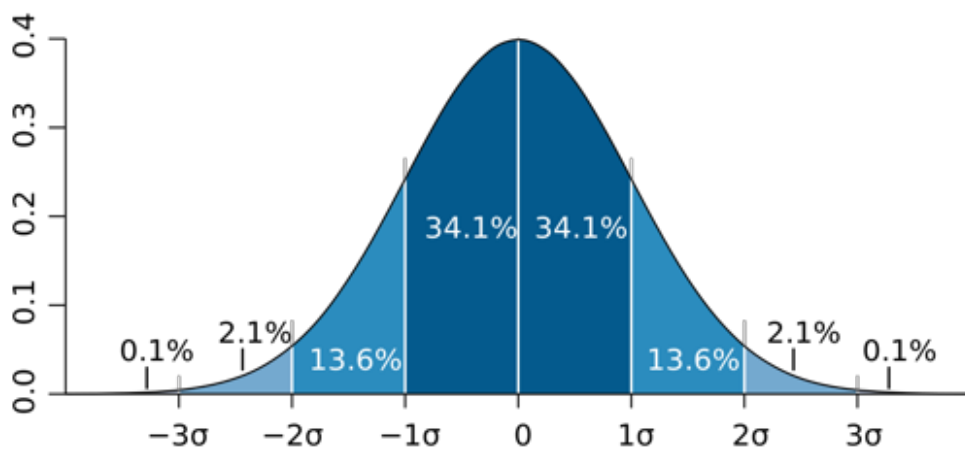
Per studiare la distribuzione dei dati estratti da ciascuna variabile vengono impiegati appositi strumenti grafici, alcuni dei quali di uso assai comune come gli istogrammi (**FIG. 4.2**) e i diagrammi circolari o “torte” (v. ad es. *supra* **FIG. 3.2**, etc.). Questi metodi di rappresentazione hanno il vantaggio di fornire immediatamente una “immagine” dell'andamento dei dati, di individuare la presenza o meno di eventuali addensamenti di frequenze attorno a uno o più valori delle variabili e, quindi, di verificarne l'intenzionalità. Da

<sup>25</sup> Si veda in proposito STEVENS 1946; DORAN, HODSON 1975, pp. 37-38.

questi possono essere estratti valori statistici riassuntivi, come la media aritmetica (applicabile solo su basi di dati numerici), la mediana (il valore centrale) e la moda (il valore più frequente)<sup>26</sup>. A questi vanno aggiunte le misure indicative del grado di dispersione della distribuzione, come ad es. il range (cioè lo scarto fra valore minimo e massimo) la varianza (basate sulla media degli scarti dal valore medio) o, soprattutto la deviazione standard (o “scarto quadratico medio”: **Fig. 4.3**)<sup>27</sup>.



**Fig. 4.3** – Esempi di distribuzione di dati statistici: 1) curva normale o simmetrica (cfr. anche fig. 4.4) con moda (= Mo), mediana (= Me) e media aritmetica (=  $\mu$ ) coincidenti; 2) curva con asimmetria positiva; 3) curva con asimmetria negativa (da Enciclopedia della Matematica Treccani, 2013, [www.treccani.it/enciclopedia/simmetria](http://www.treccani.it/enciclopedia/simmetria)).



**Fig. 4.4** - Esempio di grafico a dispersione (gaussiana o bell-curve) rappresentativo della variabilità con cui le misure di una variabile  $x$  si distribuiscono intorno all'indice di tendenza centrale. La dispersione è misurata con la “deviazione standard” (indicata con la lettera  $\sigma$ ). Fonte: mind42.com.

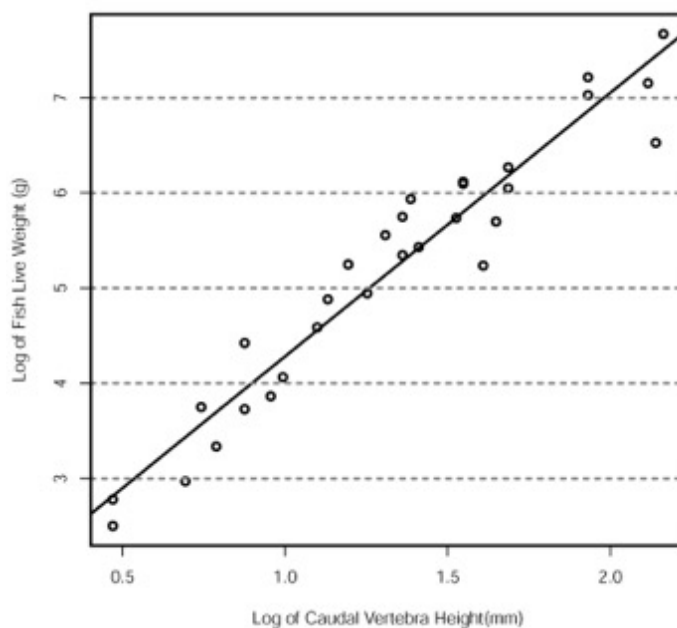
Se la statistica descrittiva offre certamente una serie di strumenti utili alla lettura e alla presentazione dei dati archeologici, altrettanto importante è il contributo fornito dalla statistica inferenziale, che – come accennato in precedenza – consiste nell'estrarre

<sup>26</sup> BIETTI 1982, pp. 8-9; DRENNAN 2009, pp. 69-76. Cfr. anche GIBBON 2014, pp. 113-115.

<sup>27</sup> DORAN, HODSON 1975, pp. 39-40; BIETTI 1982, pp. 9-10; DRENNAN 2009, pp. 45-48.

informazioni su un'intera popolazione utilizzando i dati provenienti da un campione<sup>28</sup>.

Ciò avviene attraverso prove di verifica d'ipotesi (o *test di significatività*)<sup>29</sup>, che permettono di determinare la probabilità che il campione noto appartenga a una popolazione con specifiche caratteristiche e, più in generale, di verificare il grado di attendibilità dei dati estratti. Più precisamente tali test – i cui esiti vanno comparati con i valori critici riportati in apposite tabelle – consentono di esprimere con un valore numerico (*P-value*) la stima quantitativa della probabilità che le disuguaglianze considerate siano attribuibili a mera casualità. Per stabilire il valore *P* si può ricorrere a diversi tipi di prove di significatività<sup>30</sup>, fra i quali il più noto è quello del chi quadrato ( $\chi^2$ ), a carattere non parametrico ed applicabile a variabili di tipo nominale. Con questo test è possibile valutare quantitativamente le differenze rilevate fra le frequenze analizzate (cioè il numero delle attestazioni delle due variabili esaminate) e quelle previste (ossia la distribuzione attesa in caso di indipendenza statistica tra i due medesimi attributi); ulteriori indicazioni sulla significatività (in particolare sulla “consistenza” delle anomalie riscontrate) possono inoltre essere ricavate attraverso indici di associazione, come il  $\phi^2$ , il  $V^2$  di Cramer e il  $Q^2$  di Yule<sup>31</sup>.



**Fig. 4.5** - Esempio di stima del valore atteso di un parametro condizionato da due variabili, di cui una dipendente e l'altra indipendente (retta di regressione lineare). Fonte: *archaeomath.wordpress.com*

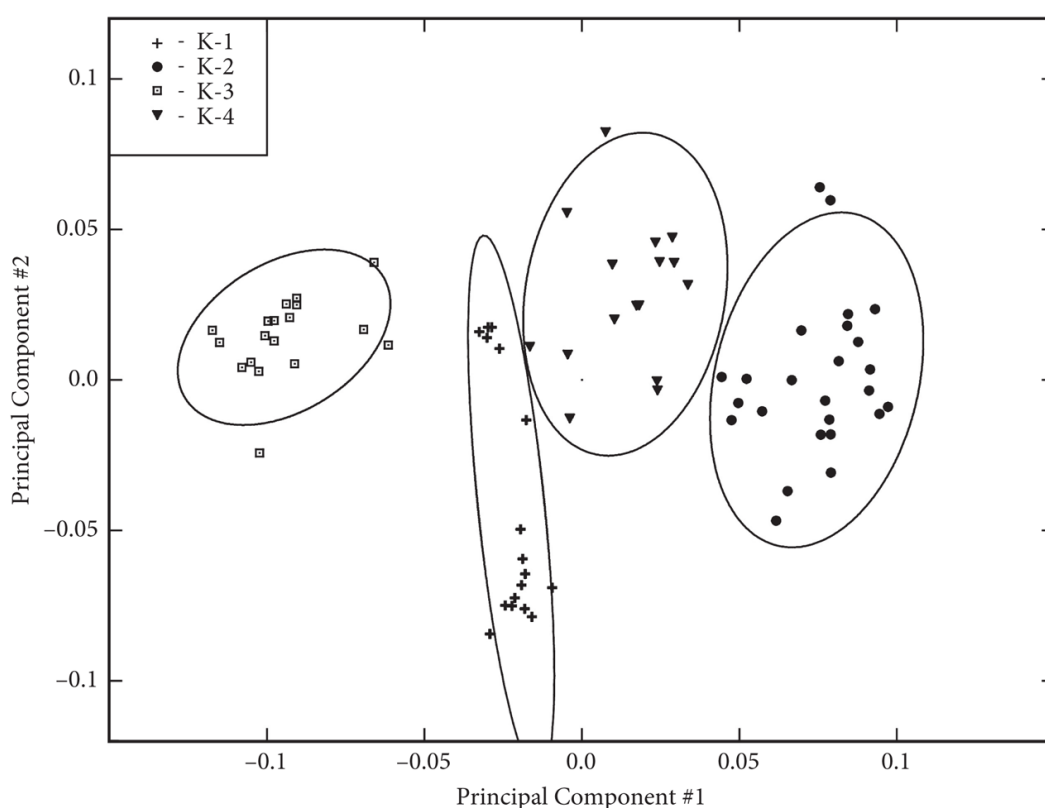
<sup>28</sup> Sulla *sampling theory*, oltre alle osservazioni in DORAN, HODSON 1975, pp. 56-61; HOLE 1980 (con ampia bibliografia) e BIETTI 1982, p. 21, si rinvia a ORTON 2000. V. anche TERRENATO 2000a.

<sup>29</sup> DORAN, HODSON 1975, pp. 52-54; MORATTO, KELLY 1976; SHENNAN 1988 (con ampia bibliografia).

<sup>30</sup> Su questo e su altri tipi di test (Kolmogorov-Smirnov, Spearman) si veda la sintesi in TERRENATO 2000b, p. 263.

<sup>31</sup> SHENNAN 1988, pp. 79-84; DRENNAN 2009, pp. 198-199.

Nei casi in cui siano associate due variabili numeriche è possibile ricorrere ad altre tecniche di indagine, come i diagrammi di dispersione (o *scattergram*), utilizzati per rappresentare due dimensioni che possono essere correlate fra di loro e per individuare eventuali associazioni tra due attributi diversi di una popolazione. Questo tipo di grafico è in grado di visualizzare con immediatezza il tipo di relazione esistente, che può essere lineare o curvilineo. Se il diagramma di dispersione indica una relazione lineare tra i dati, l'equazione della retta (detta "di regressione lineare", **Fig. 4.5**) può essere ricavata applicando il metodo dei minimi quadrati (OLS, *Ordinary Least Square*), in base al quale la funzione corrisponde a quella che riduce al minimo la somma dei quadrati delle distanze tra i dati analizzati e quelli della curva che rappresenta la funzione stessa<sup>32</sup>.



**Fig. 4.6** - Esempio di rappresentazione grafica di clustering partizionale condotto con la tecnica detta delle k-means. Fonte: [www.oxfordhandbooks.com](http://www.oxfordhandbooks.com)

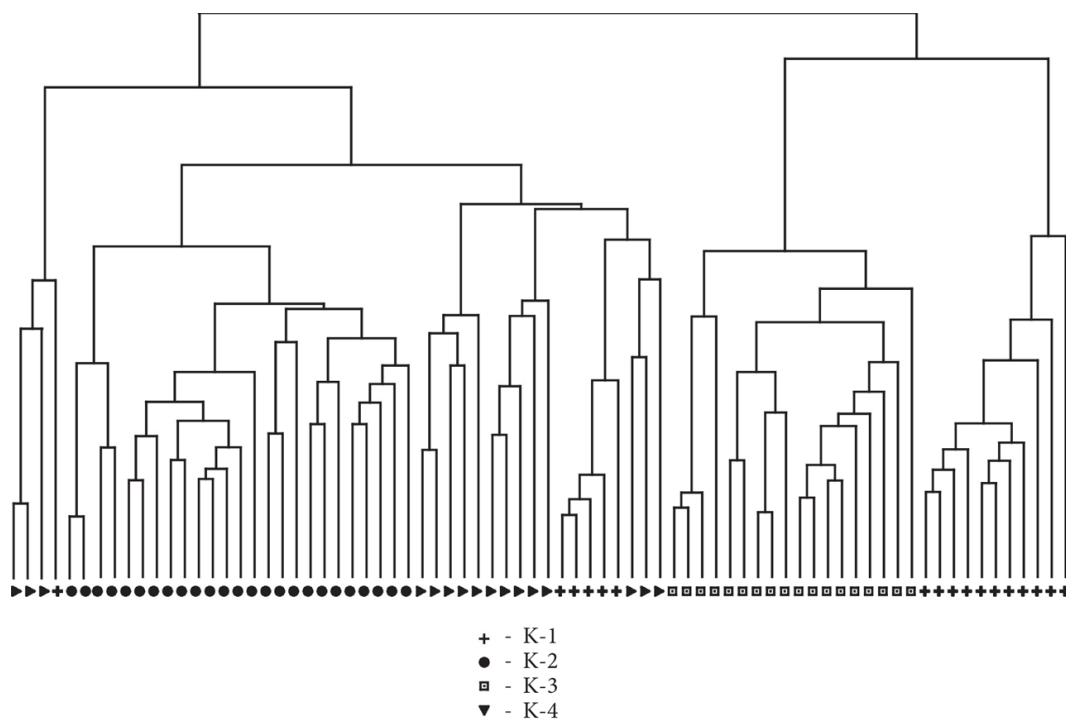
Un altro settore in cui l'archeologia quantitativa ha trovato ampia applicazione è quello della classificazione numerica, in particolare la *cluster analysis*<sup>33</sup>, tecnica di analisi multivariata che consente di raggruppare gli elementi statistici in modo tale da minimizzare le distanze interne a ciascun gruppo e massimizzare quella tra gruppi<sup>34</sup>. Tale metodo, che permette di raggruppare gli oggetti a seconda del grado di similarità

<sup>32</sup> DORAN, HODSON 1975, pp. 61-65; SHENNAN 1988, pp. 114-165.

<sup>33</sup> Oltre alla bibliografia citata *supra*, alle note 9 e 11, cfr. ALDENDERFER 1982; MOSCATI 1986, pp. 21-31; TERRENATO 2000b, pp. 263-264; DRENNAN 2009, pp. 309-320.

<sup>34</sup> La definizione è di CAPPELLI 2008.

che essi presentano (secondo un approccio di tipo *bottom-up* o *top-down*), ha come obiettivo quello di organizzare una raccolta eterogenea e unica di elementi in una serie di suddivisioni internamente omogenee. Il *clustering* può essere *esclusivo* (ogni elemento può essere associato ad un unico gruppo) oppure *non esclusivo* (o *fuzzy*, in cui ogni elemento può fare riferimento a più cluster, con diversi gradi di “appartenenza”)<sup>35</sup>. Questo tipo di analisi può anche tenere conto, infine, del tipo di algoritmo applicato per la suddivisione dello spazio, in base al quale il *clustering* può essere definito *partizionale* (di derivazione dal “metodo k” o *k-means*)<sup>36</sup> (**Fig. 4.6**) oppure *gerarchico* e, come tale, illustrato da un particolare tipo di rappresentazione grafica detta dendrogramma (una sorta di diagramma ad albero in cui le relazioni fra individui sono proporzionate alla loro similarità: **Fig. 4.7**).



**Fig. 4.7** - Esempio di rappresentazione grafica di clustering gerarchico (dendrogramma). Fonte: [www.oxfordhandbooks.com](http://www.oxfordhandbooks.com).

Altre tecniche di analisi multidimensionale di una certa utilità nel settore archeologico sono le analisi fattoriali e, fra queste, la PCA (analisi in componenti principali)<sup>37</sup>. In esse il problema determinato dal trattamento di più attributi è affrontato identificando le dimensioni di variabilità che mostrano la dispersione maggiore, con un procedimento detto di “ordinazione”. In questo modo i dati vengono sintetizzati in un numero minore di nuove variabili, analizzabili con le tecniche già precedentemente descritte.

<sup>35</sup> Si veda BAXTER 2009.

<sup>36</sup> Metodo introdotto in MACQUEEN 1967; cfr. recentemente JAIN 2010.

<sup>37</sup> V. *supra* e bibliografia cit. alle note 12-13.



### 4.3. Analisi statistiche applicate ai dati di TESS: possibilità e limiti

Come si è visto, nei paragrafi precedenti – di carattere introduttivo – si è cercato da un lato di delineare uno *status quaestionis* sul tema dell'archeologia quantitativa (vista anche in parallelo con la progressiva numerizzazione della disciplina), dall'altro di tracciare un quadro, certamente non esaustivo ma almeno indicativo, dei principali metodi di analisi statistica utilizzabili nel settore archeologico. Resta ora da approfondire un argomento, che intenzionalmente si è fin qui ommesso di trattare, vale a dire la reale possibilità di applicare le tecniche di indagine sopra descritte ai rivestimenti pavimentali in generale e in modo specifico a quelli contenuti nel database di TESS.

Innanzitutto si può constatare – come già sottolineato a suo tempo da Paola Moscati – che il settore disciplinare in cui i metodi di analisi statistica (qui specificamente intesi come tecniche multidimensionali) hanno trovato campo preferenziale di applicazione è quello dell'archeologia preistorica<sup>38</sup>, a cui si è aggiunto, in tempi relativamente recenti, quello della ceramologia<sup>39</sup>. Decisamente più rare sono le sperimentazioni in altri ambiti della disciplina, fra le quali va certamente ricordata quella condotta oltre 30 anni fa sempre dalla Moscati nella sua pionieristica monografia<sup>40</sup> dedicata alle analisi multivariate condotte sugli specchi etruschi e quelle, realizzate nel corso dei recenti anni Settanta ed Ottanta, nel settore della scultura greca ed etrusca<sup>41</sup> o di altre civiltà<sup>42</sup>. Si tratta di esperienze legate complessivamente ad una fase storica ben precisa dell'evoluzione dell'archeologia quantitativa europea, per cui non sorprende constatare che sempre alla stessa epoca risale l'unico studio di taglio statistico multivariato applicato a manufatti pavimentali noto in bibliografia. L'articolo, a firma di Claudine Dauphin e intitolato *A new methods of studying early Byzantine pavements (coding and a computer cluster analysis) with special reference to the Levant*, si propone – come esplicitamente dichiarato in premessa – di fornire un approccio alternativo allo studio del mosaico, non improntato su criteri di carattere tradizionale (e quindi esclusivamente estetico-stilistico), ma principalmente su un codice di tipo analitico e descrittivo<sup>43</sup>. Nel contributo viene preso in considerazione un numero relativamente esiguo di mosaici (poco più di cento) proveniente perlopiù dall'area siro-palestinese, tutti caratterizzati dalla presenza del motivo del “tralcio abitato” (*inhabited scroll*) e datati fra il IV e il VII secolo: gli schemi decorativi, a seconda della tipologia del tralcio, della sua posizione e distribuzione sulla superficie pavimentale (indicate rispettivamente da

---

<sup>38</sup> Cfr, MOSCATI 1986, p. 12 e rassegna bibliografica a nota 5; MOSCATI 1990b, p. 41.

<sup>39</sup> Oltre alla sintesi in MOSCATI 1990b, pp. 42-45, si rinvia per ulteriori aggiornamenti a CUOMO DI CAPRIO 2007; ORTON, HUGHES 2013; CECI, SANTANGELI VALENZANI 2016 (tutti con ampia bibliografia di riferimento).

<sup>40</sup> MOSCATI 1986.

<sup>41</sup> Rassegna in MOSCATI 1990b, pp. 45-66 (con bibliografia).

<sup>42</sup> BAQUEDANO, ORTON 1990.

<sup>43</sup> DAUPHIN 1976, in part. p. 113: «In reaction to this aesthetic approach, a recent trend is to interpret mosaic pavements analytically through coding in the context of the so-called “New Archaeology”. The key-word is code, which represents both concise documentation and a stepping-stone for analysis».

lettere e da numeri romani), vengono così rappresentati da codici alfanumerici che, oltre a descrivere in modo univoco i singoli elementi decorativi, analizzano anche la struttura della composizione pavimentale (**Fig. 4.8**).

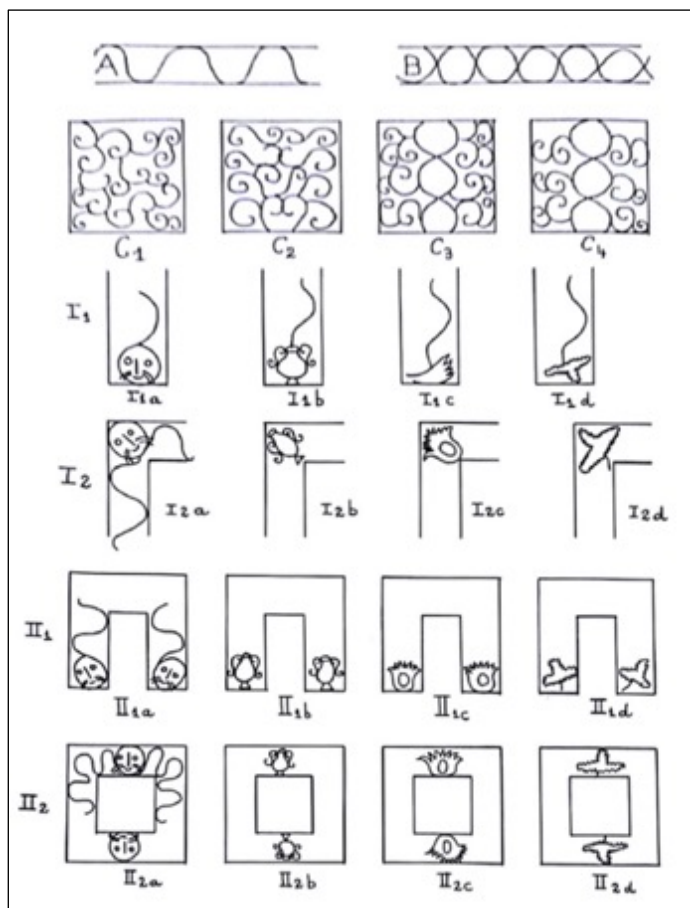


Fig. 4.8 – Esempi di codici analitico-descrittivi applicati a pavimenti caratterizzati dal motivo dei “girali abitati”, da DAUPHIN 1976.

Alla esplicitazione dei codici fa seguito la parte più propriamente dedicata alla analisi statistica, in cui la studiosa applica una procedura di tipo inferenziale, nella quale vengono prese in considerazione, nel campione analizzato, diverse variabili, sia numeriche, di carattere strettamente metrologico (dimensioni della superficie pavimentale, larghezza del bordo, densità delle tessere per  $\text{dm}^2$ ), sia categoriali, di carattere stilistico (elementi di riempimento, caratteristiche dell’acanto, etc.)<sup>44</sup>. Tali attributi, analizzati prima singolarmente con metodi di tipo descrittivo, vengono poi sottoposti ad indagini multivariate tramite *cluster analysis*<sup>45</sup>, tecnica di classificazione numerica, che, attraverso un processo di “semplificazione”, permette alla studiosa di suddividere in sottogruppi omogenei (cluster, tipi o “complessi”) i parametri analizzati e di comprenderne meglio il significato “latente”, illustrato nella parte conclusiva dell’articolo<sup>46</sup>.

<sup>44</sup> DAUPHIN 1976, pp. 122-131.

<sup>45</sup> V. *supra*, § 4.2.

<sup>46</sup> DAUPHIN 1976, pp. 131-145.

Pur se basato sull'uso di codici, l'innovativo metodo di studio e classificazione dei mosaici proposto della Dauphin si differenzia in modo sostanziale da quello formulato da Gardin verso la metà degli anni Cinquanta e in seguito ripreso – benché in forma parzialmente modificata rispetto all'enunciazione fattane da Stern nel 1963<sup>47</sup> – nel *Répertoire graphique*<sup>48</sup>. In effetti i codici elaborati dalla scuola francese, come sottolineato dalla stessa autrice, potevano essere considerati strumenti certamente utili alle finalità descrittive per i quali erano stati creati (la loro funzione era infatti quella di supportare la registrazione di grandi quantità di dati in forma numerica), ma l'assenza di un'organizzazione gerarchica fra i modelli (o combinazione di modelli) individuati, rendeva di fatto difficile l'organizzazione dei dati in gruppi e, quindi, la creazione di una vera e propria tipologia.

Va comunque detto, in conclusione, che anche il sistema di analisi proposto dalla studiosa, dopo questa prima sperimentazione (peraltro applicata ad un numero di rivestimenti modesto anche se paragonato soltanto a quelli esaminati, all'epoca, per la creazione del *Répertoire*), non è stato più ripreso in considerazione, probabilmente per gli stessi problemi di usabilità che già avevano spinto il gruppo diretto da Stern a deviare gradualmente – nei decenni successivi – verso soluzioni più accessibili e “gradite” agli specialisti del settore, come in effetti risulteranno i due volumi del *Décor Géométrique*. Lo scarso interesse suscitato dal lavoro della Dauphin non deriva quindi dalla “marginalità” dei contenuti trattati, né tantomeno dalla sede e dalla forma editoriale, quanto piuttosto da un evidente problema di recepimento delle tecniche di indagine dimensionale fra gli specialisti di pavimenti antichi, dovuto al radicamento – ancora in parte vivo – del concetto di “mosaico” come oggetto d'arte e quindi afferente a settori (come l'iconografia, la scultura, la pittura) nei quali in effetti le “incursioni” dell'archeologia quantitativa sono state assai rare o del tutto assenti<sup>49</sup>. In altre parole, mentre nel clima favorevole creato dal movimento dell'archeologia processuale alcuni settori disciplinari sono riusciti a gettare le basi per una reale innovazione metodologica (poi consolidatasi nei decenni successivi), lo studio delle pavimentazioni antiche – nonostante gli straordinari progressi nelle conoscenze e l'utilizzo sempre più diffuso della tecnologia informatica – è rimasto legato ad un approccio “tradizionale” di tipo descrittivo-comparativo e non certamente quantitativo, salvo che per limitate applicazioni di tecniche di analisi univariata, spesso utilizzate per studiare e rappresentare, ad esempio, la distribuzione di determinate classi pavimentali o motivi decorativi in specifiche aree geografiche o ambiti cronologici.

Tornando ora al titolo di questo paragrafo e tenuto conto dei dati e delle considerazioni fin qui esposti, è possibile affermare che il nostro database costituisce indubbiamente una preziosissima fonte di informazioni utilizzabili per indagini di tipo statistico (funzione peraltro già implementata nel portale per analisi di tipo elementare e di immediata comprensibilità: **Fig. 4.9**), ma occorre anche precisare che TESS, pur nella sua articolatissima e ragionata struttura, resta pur sempre una banca dati di tipo

---

<sup>47</sup> STERN 1965. V. anche *supra*, § 3.3.3.

<sup>48</sup> BLANCHARD, CHRISTOPHE, DARMON 1973; GINOUVÈS, GUIMIER-SORBETS 1978, pp. 113-122.

<sup>49</sup> V. *supra*, in questo stesso paragrafo.

*descrittivo*, e quindi con scopi essenzialmente documentari, e non una banca dati “euristica”, cioè appositamente predisposta – attraverso una specifica strutturazione delle informazioni – per l’applicazione di tecniche di indagine statistica<sup>50</sup>.

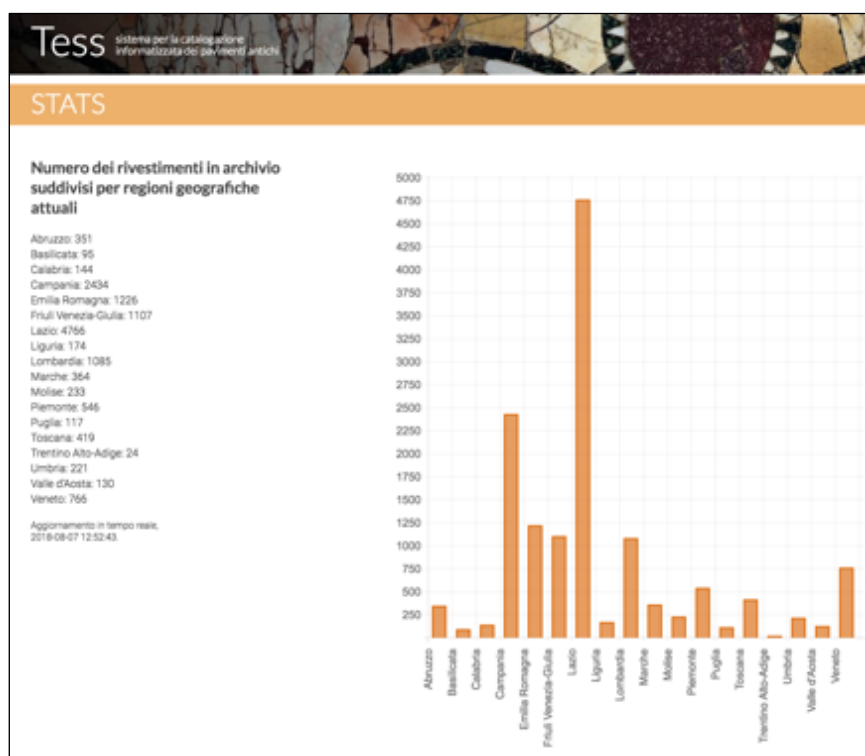


Fig. 4.9 – Esempio di istogramma descrittivo estratto dal database di TESS ([tess.beniculturali.unipd.it/web/info/stats/](http://tess.beniculturali.unipd.it/web/info/stats/)).

È quindi evidente, in quest’ottica, che il sistema informatizzato rappresenta soltanto un punto di partenza e che qualunque tipo di approfondimento e di analisi d’insieme (non soltanto di carattere quantitativo in senso stretto) non poteva tralasciare il riesame – condotto almeno su un campione significativo – dei dati immessi, dei criteri e dei valori utilizzati per la loro registrazione e classificazione. Stabilita la necessità di una revisione di carattere generale del database, è sembrato logico iniziare da quella del parametro “cronologia”, variabile gerarchicamente superiore dalla quale dipendono tutte le altre informazioni contenute nella banca dati e, in generale, la loro possibilità di utilizzo per successive estrapolazioni, di carattere sia statistico che storico-archeologico.

<sup>50</sup> GINOUVÈS, GUIMIER-SORBETS 1978, pp. 30-32, 149-151; cfr. anche le osservazioni in MOSCATI 1986, p. 14 e nota 7.

## 5. RIVESTIMENTI PAVIMENTALI E CRONOLOGIA ASSOLUTA: UN RAPPORTO DIFFICILE

La collocazione temporale delle testimonianze materiali dell'antichità rappresenta uno degli obiettivi fondamentali delle discipline afferenti al campo della ricerca archeologica ed è pertanto ovvio che anche nel settore dello studio dei pavimenti antichi essa rivesta un ruolo di importanza centrale, considerata anche la facilità con cui tali manufatti – che non di rado costituiscono la parte meglio conservata di un edificio antico – vengono a loro volta utilizzati (a volte in modo poco consapevole) come strumento di datazione dei contesti. Tuttavia, mentre per alcune categorie di oggetti l'inquadramento cronologico, relativo ed assoluto, è stato reso possibile grazie alla messa a punto di sistemi classificatori e di tipologie sempre più raffinati ed affidabili (anche grazie al supporto dell'informatica e delle moderne tecnologie di indagine archeometrica), per i rivestimenti pavimentali la strada da percorrere per giungere ad un superamento della questione sembra essere ancora, se non lunga, almeno tortuosa.

In realtà questa affermazione, come si vedrà, è solo parzialmente corrispondente al vero, poiché riguarda in modo specifico l'eterogenea classe dei tessellati: va infatti precisato che per altre categorie di rivestimenti (ad es. *sectilia pavimenta*, cementizi) e relative sottocategorie l'elaborazione di specifiche classificazioni<sup>1</sup> ha contribuito in modo significativo (e in qualche caso decisivo) alla risoluzione del problema, permettendo di individuare parametri formali, tecnico-stilistici e dimensionali caratteristici di determinati periodi storici (talora ristretti), di comprovata validità e applicabili anche a manufatti fuori contesto. Nelle pagine seguenti si cercherà pertanto di approfondire il tema, partendo in primo luogo dalla base dei dati di TESS e, sulla base di quelli, esprimere alcune considerazioni di carattere generale sull'argomento e indicare – attraverso la presentazione una serie di casi di studio – una possibile ipotesi di lavoro.

### 5.1. Il problema della cronologia dei pavimenti nel sistema TESS e negli studi del settore

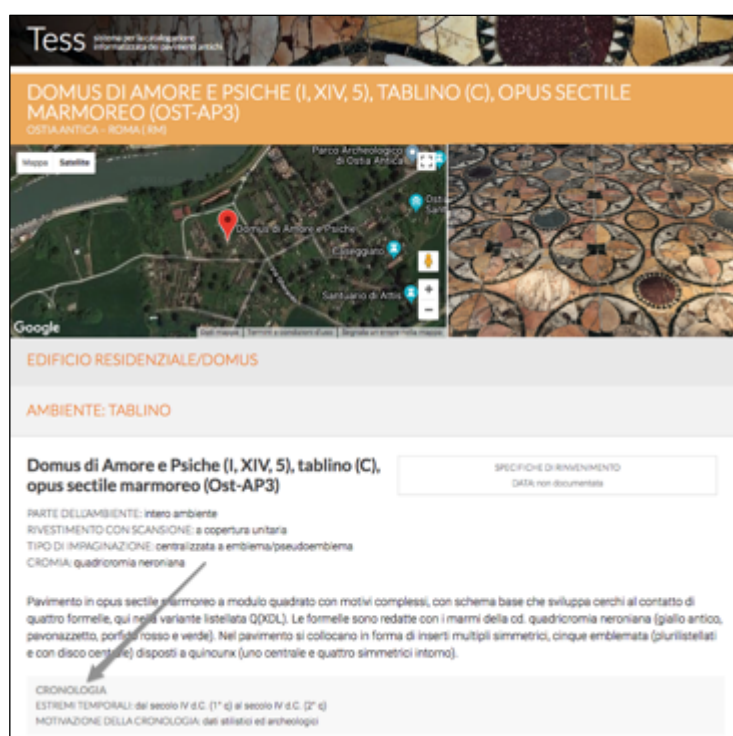
Come si può constatare aprendo una qualsiasi scheda del portale, la data attribuita ai pavimenti e alle relative unità decorative viene visualizzata nel corpo centrale, nel campo “Cronologia” posto in evidenza subito al disotto della descrizione del rivestimento (**Fig. 5.1**); nel DBMS<sup>2</sup> FileMaker essa è invece visualizzata nel quarto livello ed ultimo livello (“unità decorativa”) della scheda di catalogazione (**Fig. 5.2**).

---

<sup>1</sup> V. *supra* § 3.3.1-2.

<sup>2</sup> L'acronimo sarà utilizzato d'ora in avanti per indicare l'espressione “Database Management System”, ossia il sistema di gestione della base dati.

La datazione – modulata, per esigenze di catalogazione informatica<sup>3</sup>, su intervalli di quarti di secolo (**Fig. 5.3**) – è formulata, ove possibile, in base ad uno o più indicatori cronologici di natura assai diversa fra loro (specificati nel campo “Motivazione della cronologia”). Si tratta prevalentemente di elementi o combinazioni di elementi di carattere *estrinseco*, ricavabili dal contesto di provenienza (es. dati archeologici, stratigrafici), oppure *intrinseco*, estraibili cioè dall’analisi dello stesso manufatto (dati tecnico-stilistici, epigrafici, o, molto raramente, archeometrici)<sup>4</sup>. Va inoltre precisato che tali informazioni sono state desunte nella maggior parte dei casi dalla bibliografia e, meno frequentemente, da analisi diretta (peraltro impossibile per quei pavimenti irreperibili o non ispezionabili perché distrutti o ricoperti dopo lo scavo, corrispondenti a circa il 40% del totale dei rivestimenti schedati).



**Fig. 5.1** - Esempio di scheda del portale TESS con indicazione del campo “Cronologia”.

In base alle specifiche caratteristiche gli indicatori cronologici sono stati raggruppati in categorie predefinite (**Tabella 5.1**, a-i), che tuttavia nel database vengono semplicemente descritte, ma non presentate in ordine gerarchico (cfr. **Fig. 5.2**), pur essendo caratterizzate da valori molto diversi fra loro. È infatti ovvio che una cronologia ricavata da indicatori di categoria “c” (es. un tessellato contenente un’iscrizione con data consolare del 30 d.C.), oppure di categoria “h” (es. un pavimento allestito su uno strato di malta inglobante due monete prive di usura riconducibili ad

<sup>3</sup> Un ulteriore frazionamento dell’intervallo minimo – peraltro necessario soltanto a poche decine di rivestimenti (v. anche *infra*, in questo stesso paragrafo) – avrebbe determinato infatti un significativo appesantimento della gestione dei percorsi di ricerca.

<sup>4</sup> Sul processo di acquisizione dei dati in archeologia cfr. DJINDJIAN 2002, in part. pp. 103-106 (“niveau de connaissance A”).

una serie emessa fra 40-36 a.C.) non può essere messa sullo stesso piano “qualitativo” di una datazione basata su indicatori – per quanto significativi – di categoria “d” (es. in un tessellato la scarsa accuratezza nell’allineamento dei filari di tessere, la resa “corsiva” di uno schema geometrico oppure la scelta di un particolare motivo decorativo o figurato; in un pavimento in *opus sectile* l’uso di un determinato modulo, etc.).

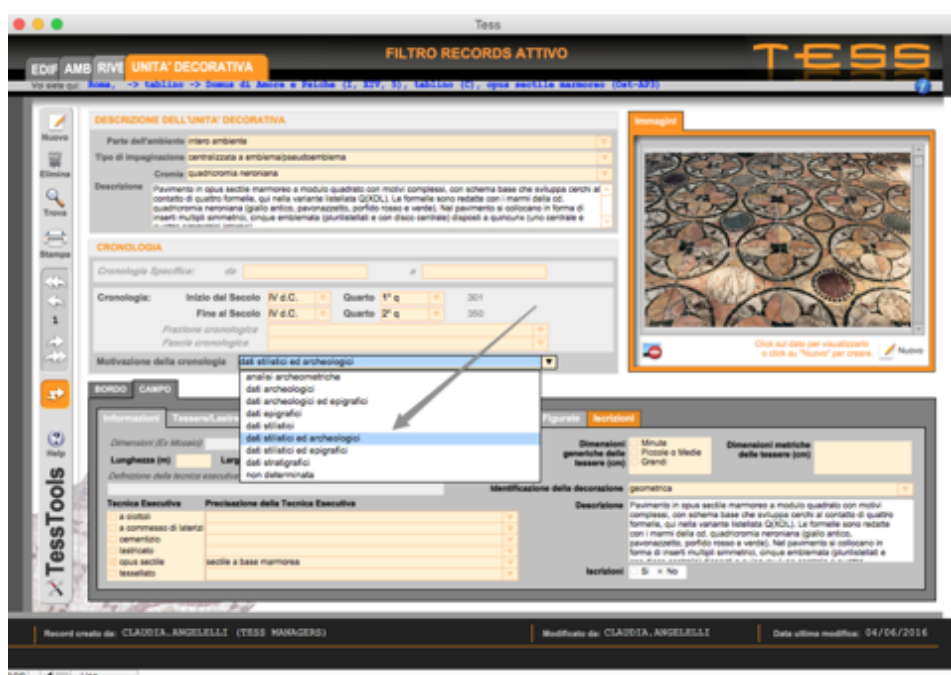


Fig. 5.2 - Lo stesso pavimento della figura precedente nel DBMS FileMaker, con il campo “Cronologia” visualizzato nel quarto livello della scheda (in evidenza il menu “a tendina” con l’elenco degli indicatori cronologici predefiniti).

categoria	nome	fonti
a	analisi archeometriche	dati forniti da indagini diagnostiche strumentali eseguite su singole componenti del rivestimento o estese all’intera superficie pavimentale (svolte in laboratorio o in situ)
b	dati archeologici	informazioni ricavabili dal contesto di provenienza (associazione con altri elementi strutturali, architettonici e decorativi)
c	dati epigrafici	indicazioni cronologiche desumibili da iscrizioni collocate nella stesura pavimentale e con essa coerenti
d	dati stilistici	informazioni ricavabili dall’insieme di caratteri specifici del rivestimento e riconducibili ad un determinato periodo storico
e	dati archeologici e epigrafici	associazione di dati di tipo “b” + “c”
f	dati stilistici e archeologici	associazione di dati di tipo “d” + “b”
g	dati stilistici e epigrafici	associazione di dati di tipo “d” + “c”
h	dati stratigrafici	cronologia assoluta dei reperti ceramici o numismatici presenti negli strati preparatori o di altri elementi archeologici datanti rinvenuti al disotto dalle pavimentazioni
i	non determinata	indicatori cronologici insufficienti o totale assenza di elementi datanti

Tabella 5.1 - Schema riassuntivo ed esplicativo degli indicatori cronologici utilizzati nel sistema TESS.

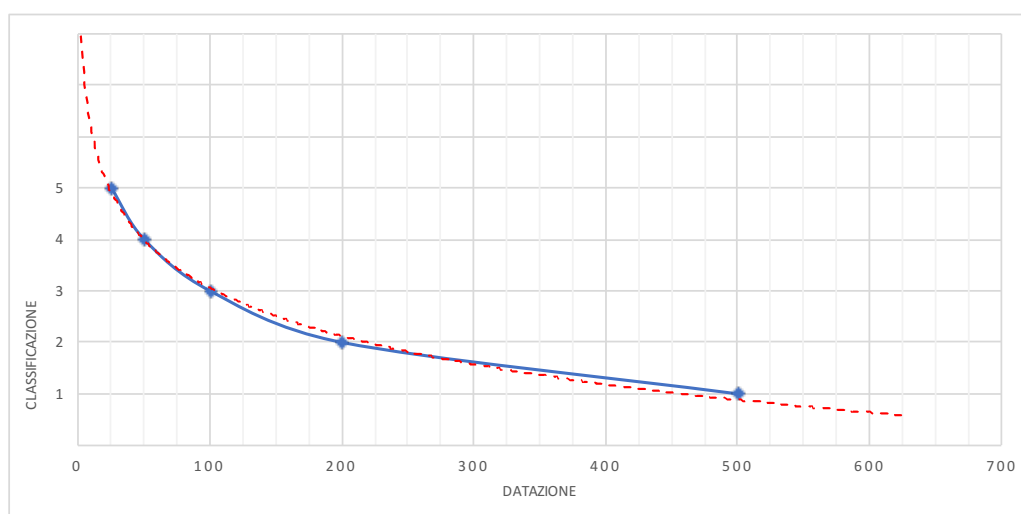
Per esprimere con un linguaggio meno informale e più tecnico le differenze evidenziate dai citati esempi, si può affermare che, nello studio di un pavimento (e in generale di un qualunque manufatto antico), il valore di un indicatore cronologico (p)



è una grandezza variabile ed inversamente proporzionale all'intervallo di tempo ( $\Delta t$ ) da esso descritto ossia:

$$p = \frac{k}{\Delta t} \quad (k \neq 0)$$

Trattandosi di valori in relazione di proporzionalità inversa, il grafico che rappresenta la funzione sopra riportata è un ramo di iperbole (**Fig. 5.3**).



**Fig. 5.3** – Grafico rappresentativo della relazione di proporzionalità inversa esistente fra ampiezza dell'intervallo di tempo ( $\Delta t$ , asse delle  $x$ ) e valore qualitativo delle datazioni (espresso in "punti" da 1 a 5, asse delle  $y$ ).

Stabilito il criterio di misurazione, per esplicitare e rendere meglio comprensibile – nel DBMS ma soprattutto nel portale – il differente peso attribuibile ai vari indicatori e, conseguentemente, a ciascuna delle datazioni assegnate, si è ritenuto utile introdurre un *sistema di classificazione "a punti" della cronologia*, basato appunto sulla variazione del valore qualitativo degli indicatori<sup>5</sup>, espresso numericamente su una scala da 1 a 5. Per rendere possibile l'applicazione di tale sistema nel database, è stato necessario in primo luogo procedere ad uno screening "mirato" sulla totalità delle schede del DBMS, precisamente in quelle di "unità decorativa" (15670 all'avvio del progetto di ricerca, progressivamente aumentate fino a 16086 nell'anno corrente)<sup>6</sup>, nel quale erano contenuti i dati da analizzare, che, una volta acquisiti, sono stati organizzati e raggruppati in base ad una "griglia di valutazione" articolata per intervalli temporali di ampiezza crescente, anch'essi modulati – inevitabilmente – sulla misura base di 25 anni<sup>7</sup> (**Fig. 5.4**). Il motore di ricerca del database ha permesso di procedere con una

<sup>5</sup> Un'impostazione parzialmente analoga, pur se non basata su analisi quantitative, si ritrova già in BRUNEAU 1966, pp. 719-724 (v. *infra*, in questo stesso paragrafo).

<sup>6</sup> A seguito dell'immissione di oltre 400 nuove schede, curata dalla scrivente.

<sup>7</sup> Un'articolazione non coerente con la struttura della cronologia avrebbe infatti richiesto modifiche sostanziali all'intero database, che sarebbero state possibili solo nelle fasi iniziali del Progetto TESS

certa velocità nelle operazioni di estrazione dati, condotte perlopiù attraverso una procedura di classificazione automatica delle varie datazioni, ottenuta impostando specifiche query di ricerca. Va tuttavia precisato che «se conoscere è misurare, misurare non è conoscere»<sup>8</sup>, nel senso che, per ottenere una quantificazione reale e attendibile delle informazioni relative alla cronologia, i dati ricavabili tramite interrogazione diretta del sistema informatizzato hanno dovuto necessariamente essere integrati – per alcuni sottoinsiemi di dati (in particolare quelli afferenti alla fascia più alta della classificazione valutata 5 punti)<sup>9</sup> – con verifiche puntuali e “letture ragionate” delle singole schede, non eseguibili in modo automatizzato.

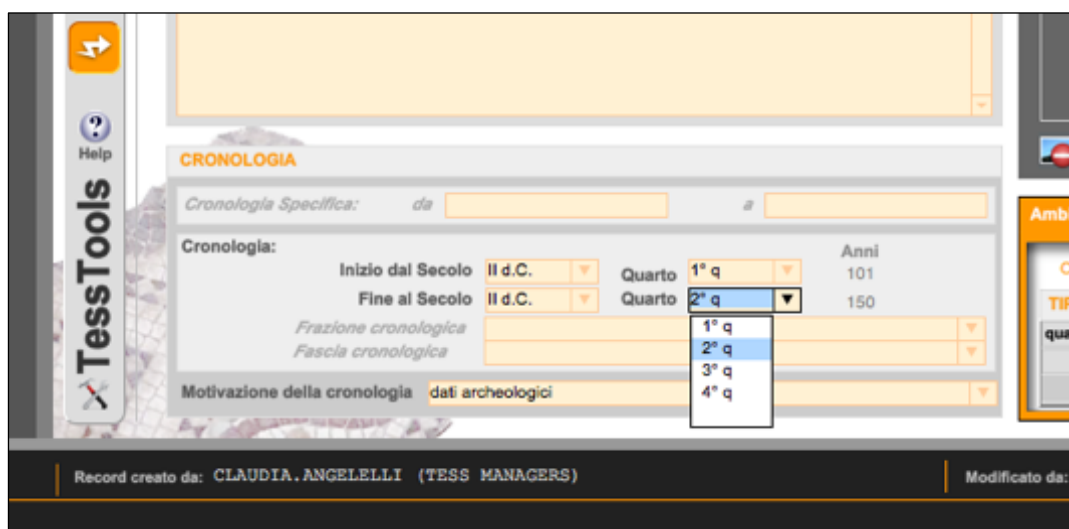


Fig. 5.4 – Dettaglio del campo “Cronologia” nel DBMS FileMaker, visualizzato nel quarto livello della scheda (in evidenza il menu “a tendina” con l’elenco della ripartizione in quarti di secolo).

Nello specifico l’articolazione dello schema classificatorio è il seguente:

- **5 PUNTI** - datazione caratterizzata da *grado di affidabilità ottimo* (per  $0 < \Delta t < 25 \pm 5$ ). Nella scheda i campi “inizio dal secolo” / “fine al secolo” contengono gli stessi valori (es. terzo quarto del I sec. d.C.; ultimo quarto del II sec. a.C.), ma possono anche definire intervalli più lunghi, per includere ad es. le date al terzo di secolo, superiori al venticinquennio ma comunque circoscritte, oppure quelle (non poche) cd. a cavaliere, espresse cioè con formule tipo “fine/inizi del secolo...”, “fra 50 e il 70 d.C.”, “metà circa del III sec. a.C.”, indicatrici di datazioni altrettanto ristrette ma non inquadrabili nella griglia cronologica adottata nel database<sup>10</sup>.

(elaborato fra 2006 e 2007: v. *supra*, § 1.2) ma non certamente in quelle conclusive, nelle quali si inserisce il presente programma di ricerca.

<sup>8</sup> La citazione, qui tradotta in italiano da chi scrive, è tratta da DJINDJIAN 2010, p. 234.

<sup>9</sup> V. *infra* e nota 8.

<sup>10</sup> Sono questi i casi in cui non si è potuto ricorrere ad una classificazione automatica degli elementi contenuti nel campo “Cronologia” e per i quali si è dovuto procedere con un’analisi delle singole schede: v. *supra*.

- **4 PUNTI** - datazione caratterizzata da *grado di affidabilità buono* (per  $0 < \Delta t < 50 \pm 10$ ); nella scheda i valori contenuti nei campi "inizio dal secolo" / "fine al secolo" individuano un intervallo compreso entro i 50 anni): es. prima metà del III sec. d.C.; seconda metà del I sec. a.C. Anche in questo caso, come nel precedente, i campi della cronologia possono definire intervalli più lunghi, per includere date "a cavaliere" ad es. espresse con formule tipo "fra il secondo e il terzo quarto del II sec. d.C." oppure "fra il primo e il secondo trentennio del I sec. a.C."
- **3 PUNTI** - datazione caratterizzata da *grado di affidabilità medio* (per  $0 < \Delta t < 100$ ); nella scheda i valori contenuti nei campi "inizio dal secolo" / "fine al secolo" individuano un intervallo compreso entro un secolo): es. IV sec. d.C.
- **2 PUNTI** – datazione caratterizzata da *grado di affidabilità basso* (per  $0 < \Delta t < 200$ ); nella scheda i valori contenuti nei campi "inizio dal secolo" / "fine al secolo" individuano un intervallo compreso entro due secoli): es. I-II sec. d.C.
- **1 PUNTO** – datazione caratterizzata da *grado di affidabilità scarso* (per  $\Delta t > 200$ ), in cui i valori contenuti nei campi "inizio dal secolo" / "fine al secolo" individuano un intervallo superiore ai due secoli) oppure non determinata: es. I-III sec. d.C.; seconda metà del II - IV sec. d.C.; include anche le cronologie espresse con formule generiche tipo "epoca repubblicana/ imperiale", "epoca romana", oltre a quelle in cui i campi risultano vuoti per mancanza di elementi datanti.

Il sistema di classificazione così elaborato è stato implementato nella banca dati, dove ora appare, rispettivamente nel box "Descrizione" (nel DBMS: **Fig. 5.5**) e nel campo "Cronologia" della scheda di rivestimento (nel portale: **Fig. 5.6**), la voce "affidabilità", seguita dalla valutazione in punti, da 1 a 5 (cfr. sintesi a **Tabella 5.2**).



**Fig. 5.5** – Il campo "affidabilità" nella scheda "Rivestimento" del DBMS FileMaker (indicato dalla freccia).

CORCOLLE-FONTANA AMARA, VILLA, TABLINO L, TESSELLATO MONOCROMO CON CORNICE E SOGLIA POLICROME GEOMETRICHE (MNR)  
BOTTE DELL'ACQUA - FONTANA AMARA - ROMA (RM)

EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

AMBIENTE: TABLINO

**Corcolle-Fontana Amara, villa, tablino L, tessellato monocromo con cornice e soglia policrome geometriche (MNR)**

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO  
DATA: 2007-2008 - ENTE RESPONSABILE: SS BAR

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

Tessellato monocromo a fondo bianco in ordito di filari paralleli (DM 105a) con cornice perimetrale policroma decorata con motivo a meandro di svastiche a giro doppio in prospettiva (var. DM 42a) a tessere bianche, verdi e rosse su fondo nero. Una fascia partizionale in tessellato policromo con il motivo del meandro di svastiche uncinata a giro invertito e doppio (DM 42b), avente funzione di soglia, separava il pavimento del vano dal tessellato dell'atrio N.

CRONOLOGIA AFFIDABILITÀ: ●●●●●

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (1° q) al secolo I a.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

MISURE  
LUNGHEZZA: 5,85 m; LARGHEZZA: 5,90 m;  
CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE  
TIPO DI PREPARAZIONE: Composta da due strati, quello di supporto (malta di calce e pozzolana) e quello superficiale (malta di calce e polvere di marmo), sul quale sono visibili tracce del disegno preparatorio policromo del tessellato.

Fig. 5.6 – L'affidabilità cronologica del rivestimento nel portale di TESS (dettaglio).

Rank	valore intervallo	indicazione nel DBMS	visualizzazione nel portale	descrizione
5 punti	0< $\Delta t$ <25±5	numerica (5)	.....	grado di affidabilità ottimo
4 punti	0< $\Delta t$ <50±10	numerica (4)	....	grado di affidabilità buono
3 punti	0< $\Delta t$ <100	numerica (3)	...	grado di affidabilità medio
2 punti	0< $\Delta t$ <200	numerica (2)	..	grado di affidabilità basso
1 punto	$\Delta t$ >200	numerica (1)	.	grado di affidabilità scarso

Tabella 5.2 – Classificazione dei dati della cronologia nel database di TESS.

Nel portale web si è inoltre ritenuto opportuno mettere ancora più in risalto questo elemento di novità, facendo comparire la voce “affidabilità” e relativa valutazione già nell’elenco dei risultati delle ricerche, dove viene visualizzata come *highlight*, infine è stata implementata nel database la possibilità di effettuare ricerche basate, in modo esclusivo o in combinazione con altri parametri, sul valore “affidabilità cronologica” (Fig. 5.7).

ROMA

2) ROMA - CORCOLLE-FONTANA AMARA, VILLA, AMBIENTE A, TESSELLATO MONOCROMO CON CORNICE A MOTIVI GEOMETRICI 📍

AFFIDABILITÀ CRONOLOGICA: ●●●●●

Tessellato monocromo in ordito di filari paralleli di tessere bianche (DM 105a) con cornice perimetrale costituita da una fascia (larga m 0.40) con motivo forse a meandro di svastiche a giro semplice (DM 35d). Il tappeto era probabilmente introdotto, sul lato ovest, da una fascia partizionale decorata con un motivo a meandro simile alla precedente, con funzione di soglia e di separazione ideale fra il vano e l'adiacente ambiente M.

VAI ALLA SCHEDA - APRI LA LA SCHEDA IN UNA NUOVA FINESTRA

Fig. 5.7 – L'affidabilità della datazione del rivestimento nel portale di TESS, visualizzata nell’elenco dei risultati di una ricerca analitica impostata sullo stesso parametro (dettaglio).

\* \* \*

Il sistema di classificazione “a punti” sopra descritto, oltre che ai singoli rivestimenti, è stato applicato anche alle varie categorie di indicatori cronologici utilizzate nel database (cfr. **Tabella 5.1**), in modo da stabilire il *valore medio*, in termini di affidabilità, espresso da ciascuna. In questo caso la rilevanza assegnata ad ogni categoria è data dalla *media ponderata* della somma dei valori attribuiti alle cronologie di ciascun rivestimento: ad es. data la categoria di indicatori cronologici “x”, cui afferiscono 245 rivestimenti, di cui 10 con datazioni dal grado di affidabilità pari a 5 punti, 35 con grado pari a 4 punti, 40 con grado pari a 2 punti e 100 con grado pari a 1, la valutazione media o *indice di affidabilità* ( $\mu$ ) della categoria sarà

$$\mu = \frac{\sum_{i=1}^n x_i w_i}{\sum_{i=0}^n w_i} = \frac{(10 \times 5) + (35 \times 4) + (40 \times 3) + (60 \times 2) + (100 \times 1)}{245} = 2,16$$

Definita la tecnica di calcolo del valore medio, vediamo ora i risultati scaturiti dall'applicazione del sistema classificatorio “a punti” sulle varie categorie, riportate di seguito stavolta in ordine decrescente in base ai rispettivi indici di affidabilità, insieme ad una breve spiegazione, corredata da esempi esplicativi e dati quantitativi. Nelle descrizioni vengono riportati, per completezza, i dati percentuali e quantitativi riferibili sia al 2015, sia al 2018 (rispettivamente anno di avvio e conclusione del presente progetto, rappresentati in dettaglio nei grafici alle Figg. **6.8-9**), in modo tale da evidenziarne le variazioni, in qualche caso significative ai fini della ricerca.

- La *datazione su base stratigrafica* (categoria “h”, valore medio 4,5), che costituisce indubbiamente la categoria di indicatori cronologici di maggior “peso”, è attribuita nel database ad un numero limitato di esemplari (**156**, pari allo 0,99% del totale dei rivestimenti schedati fino al 2015, percentuale scesa allo 0,96% nel 2018). Intenzionalmente tenuta distinta dal gruppo “d”, essa si appoggia su dati oggettivi, cioè sulla cronologia assoluta dei reperti ceramici o numismatici presenti negli strati preparatori o di altri elementi archeologici datanti rinvenuti al disotto dalle pavimentazioni.
- Poco documentata e di buon “peso” è anche la *datazione su base archeologica ed epigrafica* (categoria “e”, valore medio 3,8). Nel database questo tipo di attribuzione cronologica, risultato cioè dalla combinazione di indicatori afferenti alle categorie “b” + “c” (e pertanto suscettibile delle medesime oscillazioni in termini di affidabilità). è presente in **116** esemplari (nel 2015 erano stati contati 114 esemplari, pari allo 0,73% del totale dei rivestimenti fino ad allora schedati, percentuale scesa allo 0,72% nel 2018);
- Decisamente poco frequente è la *datazione su base epigrafica* (categoria “c”, valore medio 3,6), basata sul contenuto e sulle caratteristiche intrinseche di un testo epigrafico inserito nel tessuto pavimentale e solidale con esso: questa categoria

mostra un grado di affidabilità media piuttosto alto (complessivamente buono), compreso fra 3 e 5 punti, tendente al valore più basso nel caso di iscrizioni lacunose e/o con testi aspecifici oppure a quello più alto nel caso di epigrafi indicazioni cronologiche assolute. Nel database è attribuita a **28** esemplari (pari allo 0,18% del totale dei rivestimenti schedati fino al 2015, percentuale ulteriormente ridotta allo 0,17% nel 2018);

- Ugualmente assai ridotto è anche il numero di pavimenti con *datazione su base stilistica ed epigrafica* (categoria “**g**”, valore medio 3,5), associazione di indicatori afferenti alle categorie “c” + “d”. Nel database è attribuita a **27** esemplari (nel 2015 erano stati contati 24 esemplari, pari allo 0,15% del totale dei rivestimenti fino ad allora schedati, percentuale leggermente salita allo 0,17% nel 2018);
- Cospicuo è invece il gruppo dei rivestimenti forniti di *datazione su base archeologica* (categoria “**b**”, valore medio 3,1), ricavata cioè dal contesto di rinvenimento, caratterizzato dalla presenza di uno o più indicatori cronologici significativi, di tipo tecnico-costruttivo e/o decorativo. Questa categoria mostra un grado di affidabilità media piuttosto alto (ma minore della precedente), compreso fra 3 e 5 punti, tendente al valore più basso in presenza di indicatori singoli e “deboli” (es. tecnica muraria) oppure a quello più alto nel caso di combinazione più indizi omogenei e convergenti (es. apparati decorativi parietali, elementi architettonici, bolli laterizi, etc.). Nel database questo tipo di attribuzione cronologica si ritrova in **3824** esemplari (nel 2015 ne erano stati contati 3740, pari al 23,87% del totale dei rivestimenti fino ad allora schedati, percentuale scesa allo 23,77% nel 2018);
- Irrisorio risulta il numero di pavimenti con *datazione su base archeometrica* (categoria “**a**”, valore medio 2,7 punti): può avere un grado di affidabilità molto variabile, da basso (2 punti, es. analisi macroscopica della composizione mineralogico-petrografica delle malte di allettamento), a medio (3 punti, es. indagini microscopiche sulle sezioni sottili o mediante spettroscopia di tessere e altri elementi litici e litoidi), fino ad alto (5 punti, es. analisi del radiocarbonio con metodo AMS sulle malte di preparazione). Nel database questo tipo di attribuzione cronologica è comunque presente in percentuale decisamente trascurabile, ossia **4** esemplari (pari allo 0,025% del totale dei rivestimenti fino ad allora schedati, percentuale ulteriormente ridottasi allo 0,024% nel 2018);
- Assai ampio il numero di rivestimenti con *datazione su base stilistica e archeologica* (categoria “**f**”, valore medio 2,6 punti), ricavata cioè dall'associazione di indicatori afferenti alle categorie “b” + “d” e pertanto soggetta alle medesime fluttuazioni in termini di affidabilità. Nel database afferisce a questa categoria il gruppo più cospicuo di rivestimenti, **5572** esemplari (nel 2015 ne erano stati contati 4927, pari al 31,44% del totale dei rivestimenti fino ad allora schedati, percentuale salita al 34,64% nel 2018);
- Decisamente abbondanti sono anche i pavimenti datati su *base esclusivamente stilistica* (categoria “**d**”, valore medio 2,4 punti): questa categoria, assai eterogenea e vasta, può avere un grado di affidabilità molto variabile (da 1 a 5

punti), a seconda dei parametri di analisi presi in considerazione. L'attendibilità di una datazione basata sullo “stile”<sup>11</sup> può infatti essere più alta (e arrivare fino a 4-5 punti) in presenza di schemi decorativi o di elementi iconografici particolarmente caratteristici di un determinato periodo, di specifiche caratteristiche tipologiche e tecniche (es. uso di materiali particolari) etc.; al contrario può tendere verso il valore più basso (fino ad 1 punto) se, ad es. nel caso di un tessellato decorato con un motivo geometrico semplice e di lunghissima tradizione (es. una scacchiera), la cronologia viene formulata esclusivamente sulla base dei "confronti" del motivo decorativo (consuetudine – come si vedrà – ancora persistente negli studi del settore). Nel database questo tipo di attribuzione cronologica si ritrova in **4301** esemplari (nel 2015 ne erano stati contati 3758, pari al 23,84% del totale dei rivestimenti fino ad allora schedati, percentuale salita allo 26,74% nel 2018);

- Molto numerosi, infine, sono i pavimenti con *datazione non determinata* (categoria “i”, valore medio 1 punto), a causa di indicatori cronologici insufficienti sia sulla base di riscontro diretto o su base bibliografica/archivistica (es. nel caso di esemplari noti soltanto da descrizione e privi di documentazione archeologica). Nel database questo tipo di attribuzione cronologica si ritrova attualmente su **2058** esemplari (nel 2015 ne erano stati contati 2919, pari al 18,76% del totale dei rivestimenti fino ad allora schedati, percentuale scesa allo 12,79% nel 2018).

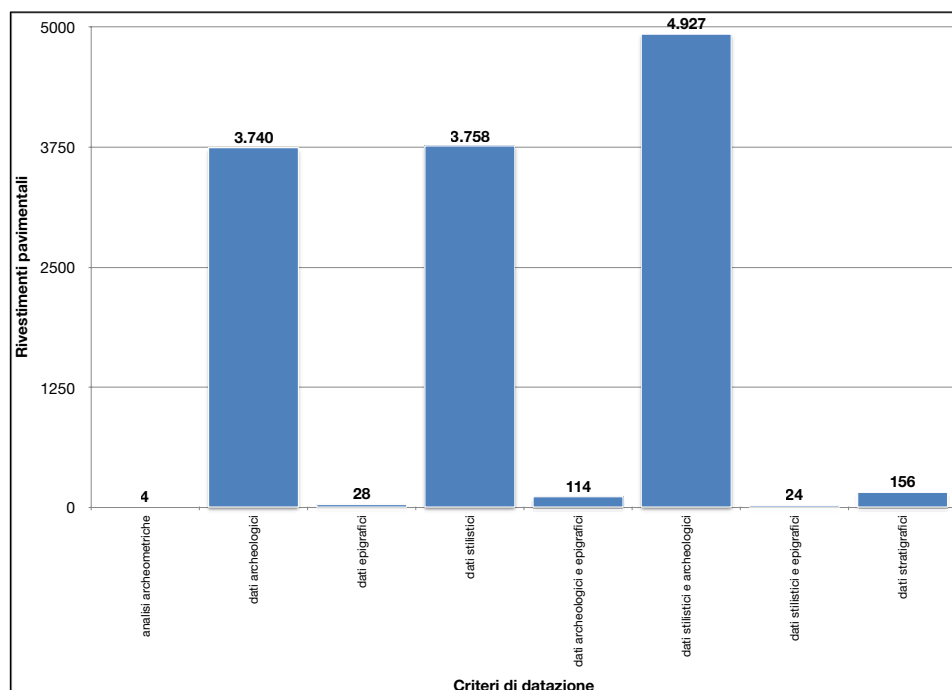


Fig. 5.8 – Grafico illustrativo della distribuzione delle datazioni dei rivestimenti nel database di TESS in base alle varie categorie di indicatori cronologici (rilevamento iniziale, 2015).

<sup>11</sup> Sul concetto di “stile” in archeologia si veda la sintesi in BARBANERA 2000.



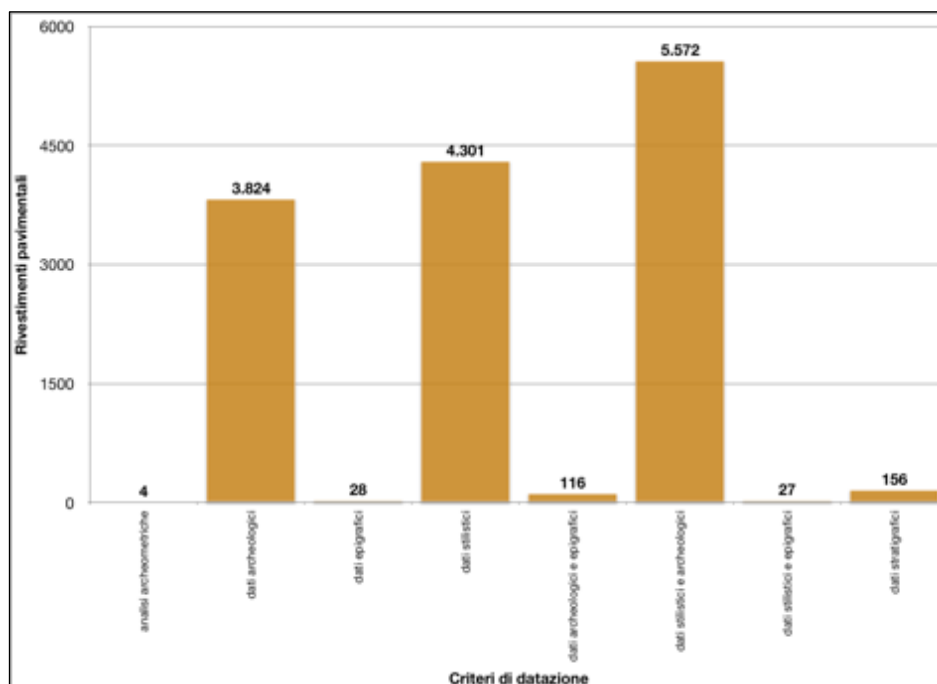


Fig. 5.9 – Grafico illustrativo della distribuzione delle datazioni dei rivestimenti nel database di TESS in base alle varie categorie di indicatori cronologici (rilevamento finale, 2018).

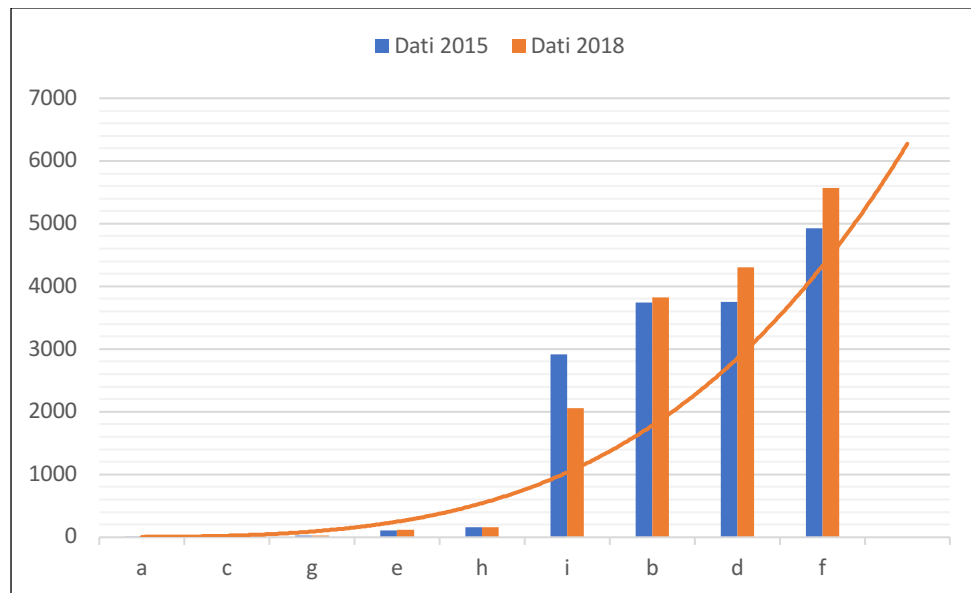
L'analisi d'insieme delle datazioni attribuite ai pavimenti presenti nel database permette di esprimere, in sintesi, alcune considerazioni sui dati ricavati (riassunti nella **Tabella 5.3**):

categoria	indicatori cronologici	tipo	indice di affidabilità	% pavimenti
<b>h</b>	dati stratigrafici	est	4,5	0,99
<b>e</b>	dati archeologici e epigrafici	est/int	3,8	0,72
<b>c</b>	dati epigrafici	int	3,6	0,17
<b>g</b>	dati stilistici e epigrafici	int	3,5	0,17
<b>b</b>	dati archeologici	est	3,1	23,77
<b>a</b>	analisi archeometriche	int	2,7	0,024
<b>f</b>	dati stilistici e archeologici	est/int	2,6	34,64
<b>d</b>	dati stilistici	int	2,4	26,74
<b>i</b>	non determinati	-	1	12,79

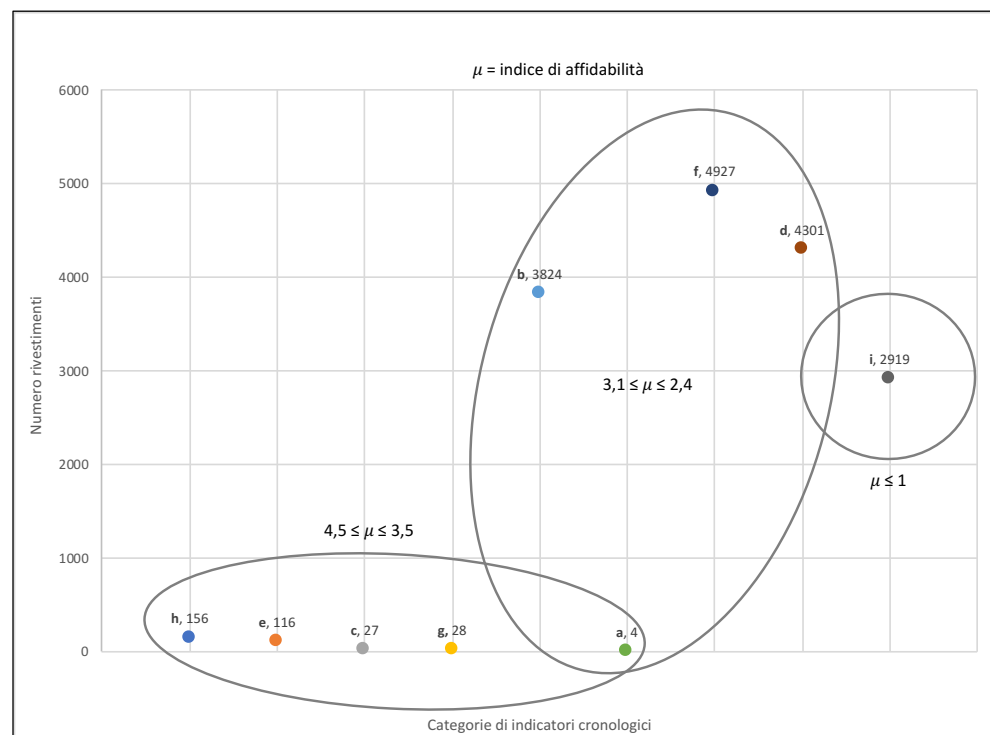
**Tabella 5.3** – Classificazione dei dati della cronologia nel database di TESS.

- 1) In primo luogo le datazioni comprese entro un intervallo di tempo ristretto e, quindi, di peso elevato in termini di affidabilità (ossia quelle con indice di affidabilità da ottimo fino a medio-buono) rappresentano una parte minima rispetto alla totalità degli esemplari schedati (2,036%) e sono ricavate da

indicatori di tipo “c”, “g”, “e”, “h”, come ben rappresentato nel grafico a **Fig. 5.10**, in cui si vede bene la curva di tendenza innalzarsi rapidamente in corrispondenza dei gruppi di indicatori “i”, “b”, “d”, “f”, caratterizzati da un indice di affidabilità più basso.

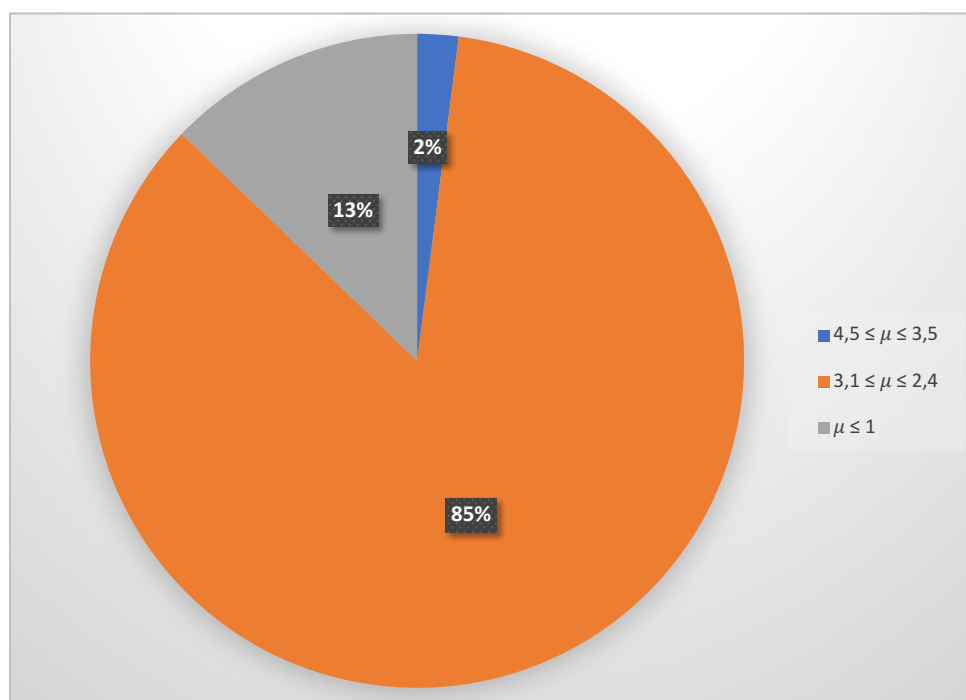


**Fig. 5.10** – Istogramma a barre affiancate dei dati relativi ai rilevamenti quantitativi 2015 e 2018, illustrativo della distribuzione delle datazioni dei rivestimenti nel database di TESS in base alle varie categorie di indicatori cronologici, qui in ordine crescente (evidenziato dalla curva di tendenza).



**Fig. 5.11** – Grafico a dispersione con clustering, rappresentativo della similarità fra categorie di datazioni dei rivestimenti nel database di TESS in relazione alle varie categorie di indicatori cronologici.

Nel grafico a Fig. 5.11 gli stessi dati, rappresentati per mezzo di un grafico a dispersione con successiva applicazione di *cluster analysis* condotta con logica fuzzy<sup>12</sup>, permettono di evidenziare con maggior chiarezza tre raggruppamenti di dati, di cui il primo ( $4,5 \leq \mu \leq 3,5$ ) contiene le datazioni caratterizzate da indice di affidabilità di grado compreso fra ottimo e medio-buono, il secondo ( $3,1 \leq \mu \leq 2,4$ ) quelle con indice compreso fra medio e medio-basso e il terzo quelle con indice da molto basso a scarso ( $\mu \leq 1$ ). La parziale intersezione dei cluster indica l'effettiva impossibilità di definire un limite preciso fra i vari gruppi, a causa delle fluttuazioni – talora non trascurabili – del valore attribuibile agli indicatori.



**Fig. 5.12** – Diagramma circolare rappresentativo della distribuzione complessiva delle datazioni fra i gruppi (cluster) individuati nella figura precedente.

- 2) La seconda osservazione, sempre desunta dall'analisi dei dati riportati in dettaglio a **Tabella 5.3**, è che la massima parte (85% circa) dei pavimenti inseriti nella banca dati presenta datazioni con indice di affidabilità medio o medio-basso ( $3,1 \leq \mu \leq 2,4$ : **Fig. 5.12**) e che, fra questi, circa il 61% è rappresentato da cronologie con indice medio pari a 2,5 (cfr. **Fig. 5.13**) e quindi con grado di attendibilità medio-bassa.

<sup>12</sup> V. *supra* § 5.2.

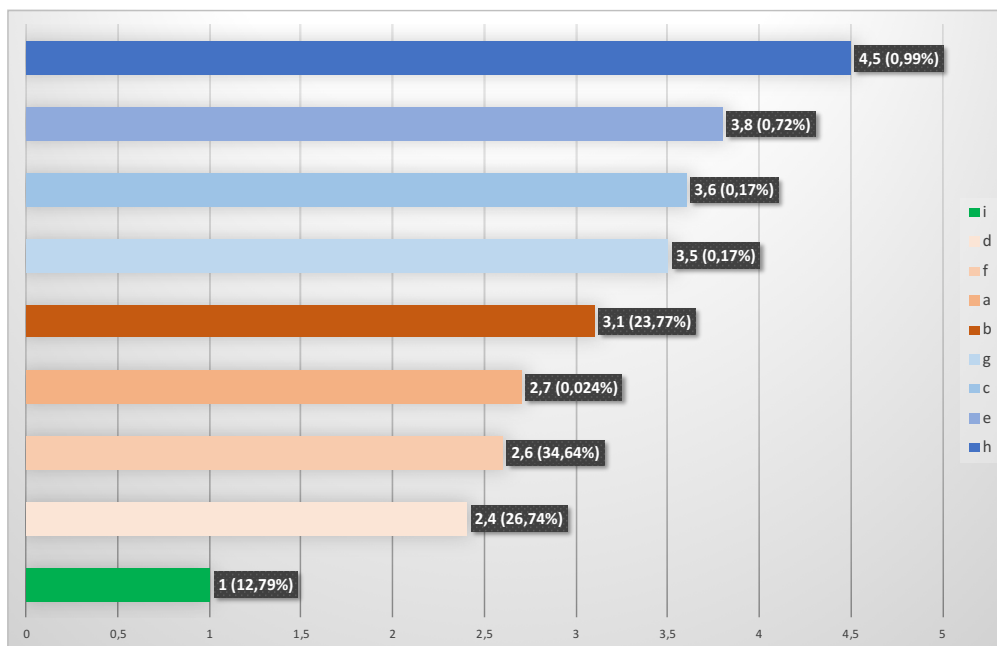


Fig. 5.13 – Istogramma rappresentativo dei vari indicatori cronologici, disposti in ordine decrescente in base al grado di affidabilità e qui raggruppati su base cromatica.

- 3) È inoltre da notare la percentuale relativamente elevata di rivestimenti con datazioni formulate sulla base di indicatori cronologici scarsamente attendibili ( $\mu \leq 1$ ) oppure non determinate (12,79%), che tuttavia, comparando i dati dei rilevamenti quantitativi effettuati nella fase iniziale della presente ricerca (2015) con quelli più recenti, del 2018 (Fig. 5.10, “i” e dettaglio a Fig. 5.14), risultano sensibilmente diminuiti (- 44,25%)<sup>13</sup>.

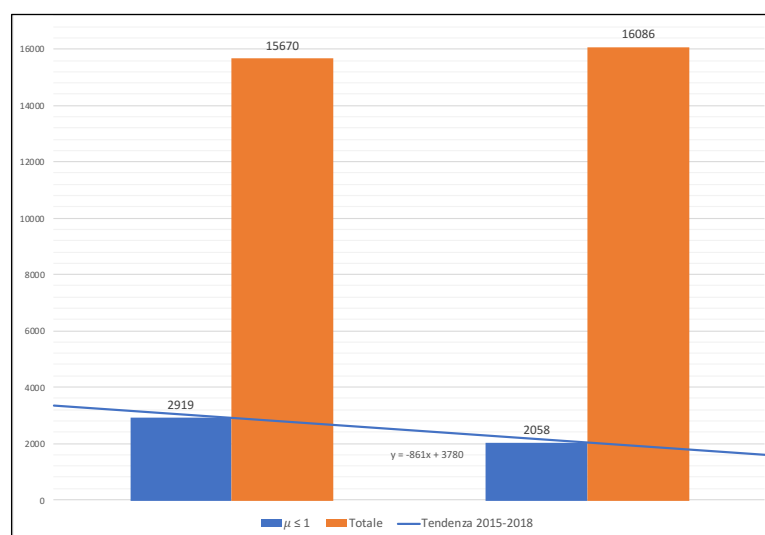
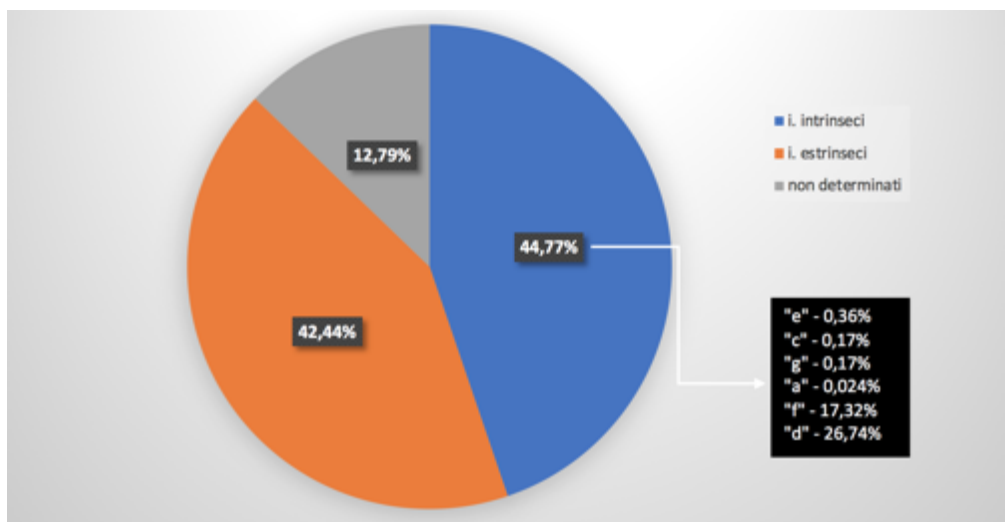


Fig. 5.14 – Istogramma illustrativo della variazione quantitativa, misurata fra 2015 (a sinistra) e 2018 (a destra), di rivestimenti forniti di datazioni scarsamente attendibili o non determinate.

<sup>13</sup> Tale riduzione è dovuta principalmente al lavoro di analisi e revisione svolto sui contesti e sui singoli rivestimenti pavimentali dell'Italia centrale, che ha determinato la rettifica di molte delle datazioni precedentemente attribuite (v. *infra*, Cap. 7).

- 4) Si può infine osservare che, analizzando le categorie di indicatori cronologici determinanti la datazione dei pavimenti in rapporto alle percentuali di rivestimenti attribuibili a ciascuna di esse, le cronologie ricavate da indicatori di tipo estrinseco (42,44%) sono quasi equivalenti – sul piano quantitativo – a quelle desunte da indicatori di tipo intrinseco (appena superiori: 44,77%), ai quali però afferiscono le categorie qualitativamente “inferiori”, ossia fornite di minor grado di affidabilità ( $2,7 \leq \mu \leq 2,4$ : **Fig. 5.15**).



**Fig. 5.15** – Diagramma illustrativo della distribuzione percentuale di rivestimenti fra indicatori cronologici di tipo estrinseco ed intrinseco; nel box vengono specificate le percentuali riferibili alla singola categoria (cfr. anche Tabella 5.3).

Per sintetizzare i risultati di questa indagine quantitativa, le informazioni ricavabili dallo *screening* eseguito sulla totalità delle schede di “unità decorativa” del DBMS confermano ampiamente che la scelta di procedere ad una revisione della banca dati e di focalizzare l'intero progetto di ricerca sulle problematiche legate al parametro “cronologia” era corretta. Va però anche detto che il tema della datazione dei rivestimenti pavimentali, che in effetti rappresenta un nodo cruciale e insieme – come si è potuto constatare – un punto debole del database, non è un “difetto” esclusivo della banca dati di TESS, ma uno dei principali elementi di criticità dell'intera storia degli studi di settore e, proprio per la sua rilevanza, affrontato a più riprese dagli specialisti.

Il primo studio nel quale l'inquadramento cronologico dei pavimenti antichi ha assunto un ruolo centrale è – ancora una volta – la nota trilogia di Marion Blake, in particolare la parte “introduttiva” dell'opera, dedicata ai rivestimenti pavimentali dell'Italia romana fino al I sec. d.C. e pubblicata nel 1930<sup>14</sup>. Nelle note introduttive

<sup>14</sup> Sul valore del lavoro della Blake, con specifico riferimento al metodo applicato dalla studiosa nell'analisi dei pavimenti, cfr. ANGELELLI 2013.

all'articolo l'autrice, oltre ad indicare con la consueta chiarezza gli obiettivi della ricerca, sottolinea la scarsa attenzione ricevuta fino ad allora dai pavimenti, che – al contrario delle strutture murarie all'epoca già abitualmente utilizzate come criterio di datazione – risultavano quasi del tutto trascurati nella letteratura archeologica, anche quando rappresentavano la parte meglio conservata (se non l'unica) dell'edificio. L'assenza di studi specificamente dedicati alla materia pavimentale e alle sue possibili valenze cronologiche dipendeva, secondo la Blake, da varie ragioni, prima fra tutte la complessità della materia («every pavement presents its own problems») e le notevoli differenze riscontrabili fra le varie aree geografiche («each locality must have its own method of approach»)<sup>15</sup>, che da un lato obbligavano lo studioso di pavimenti ad analizzare una notevole quantità di dati e di variabili determinate dal contesto, dall'altro rendevano poco praticabile l'applicazione di un criterio di analisi standard e valido per qualunque tipo di rivestimento. La studiosa suggerisce inoltre prudenza nel fare affidamento – per la datazione di un pavimento – su un unico indicatore cronologico, consigliando invece di ricorrere quanto più possibile all'analisi combinata dei dati forniti dall'edificio di provenienza (strutture murarie, decorazioni parietali, elementi architettonici e relativi rapporti con il rivestimento pavimentale), da eventuali fonti storiche e da elementi di carattere tecnico-stilistico ricavabili dagli stessi manufatti (qualità, taglio e posa in opera dei materiali, tipo di decorazione)<sup>16</sup>. Questa tecnica di indagine contestuale, del tutto pionieristica per l'epoca e ancora oggi condivisibile nelle sue linee essenziali, viene applicata sistematicamente dalla Blake a tutti i rivestimenti presi in considerazione nei suoi articoli, ma soprattutto in quello del 1930 (indubbiamente il migliore dei tre)<sup>17</sup>, come si può constatare in dettaglio nella **Tabella 5.4** (riportata in appendice al presente paragrafo), nella quale vengono presentati in forma schematica i risultati dell'applicazione del sistema di datazione proposto dalla studiosa su un campione di rivestimenti pavimentali provenienti da Roma e dall'area romana<sup>18</sup> ricavato dal citato saggio.

Secondo il metodo Blake i pavimenti, ritenuti parte integrante dell'architettura, rappresentano principalmente uno strumento per la risoluzione di problemi nei settori complementari a quella disciplina: in quest'ottica l'approccio della studiosa, di taglio decisamente archeologico, è quello del controllo autoptico, ripetuto possibilmente più volte e su un numero quanto più ampio possibile di esemplari<sup>19</sup>. Il sistema utilizzato dalla Blake non soltanto si ispira ma riprende integralmente quello teorizzato dalla sua maestra e mentore Esther Boise Van

---

<sup>15</sup> BLAKE 1930, p. 14.

<sup>16</sup> Riguardo alla distinzione operata dalla Blake fra materiali marmorei e non marmorei con valore di discriminante cronologico cfr. ANGELELLI 2013, p. 296 e nota 1; v. inoltre BLAKE 1930, p. 15. Per la classificazione dei motivi decorativi proposta dalla stessa studiosa v. *supra*, § 4.3.

<sup>17</sup> Si vedano le osservazioni in ANGELELLI 2013, p. 292.

<sup>18</sup> Sui quali si avrà modo di tornare in seguito: v. *infra*, Cap. 7.

<sup>19</sup> BLAKE 1930, p. 9: «Every room of every house has been visited not once but many times. Inasmuch as every pavement, whether cement, marble, or mosaic, had to be dated either from the direct evidence of its environment or from a comparison with others, the visits could not be casual».

Deman<sup>20</sup>, autrice nel 1909 di un accuratissimo e pionieristico studio *sull'Atrium Vestae*<sup>21</sup>, dal quale scaturirono poco dopo due articoli, pubblicati nell'*American Journal of Archeology*, sui metodi di datazione delle strutture in cementizio di epoca romana<sup>22</sup>. Che la tecnica di indagine applicata dalla Blake ai pavimenti antichi corrisponda a quella già ampiamente sperimentata dalla Van Deman sugli edifici di epoca romana si evince chiaramente dalla terminologia usata negli articoli delle due studiose, in cui i termini *external* e *internal evidence*, che sono due delle *keywords* del sistema classificatorio Van Deman, ricorrono frequentemente anche nel testo della Blake, dimostrando la derivazione diretta di quest'ultimo dal primo<sup>23</sup>. Il tentativo di applicare *tout court* ai rivestimenti pavimentali la classificazione Van Deman<sup>24</sup> non diede tuttavia i risultati (forse troppo ottimisticamente) auspicati: anche per questo motivo e per la carenza di una solida formazione storico-artistica<sup>25</sup> – cui si aggiunsero limitazioni di carattere personale e pratico (fra cui l'impossibilità di gestire una quantità di dati in crescita esponenziale)<sup>26</sup> – la studiosa rinunciò a portare a compimento il suo progetto di ricerca, che, secondo le previsioni iniziali, avrebbe dovuto essere esteso all'intero territorio italiano.

Nella monografia di Erich Pernice dedicata ai pavimenti di Pompei<sup>27</sup>, praticamente contemporanea all'opera della Blake, il tema della cronologia dei rivestimenti, che assume ovviamente un ruolo fondamentale, viene invece affrontato in modo del tutto diverso. La ricerca condotta dallo studioso non è infatti focalizzata sui singoli pavimenti, ma, al contrario, si muove in modo centripeto dalla datazione dei contesti per giungere poi – attraverso un'analisi d'insieme dei dati ritenuti significativi – ad individuare i caratteri salienti (materiali, tecniche e decorazioni) delle tipologie pavimentali in uso nelle varie epoche. Con questo tipo di approccio – che in molti edifici dell'area vesuviana, ottimamente conservati e privi di stratificazioni di epoca successiva al 79, trova il suo ambiente ideale di applicazione – il Pernice ottiene risultati indiscutibilmente notevoli, pervenendo a conclusioni, in termini di seriazione crono-tipologica, ancora in gran parte validi. In ogni caso il metodo applicato dallo studioso – salvo che per la “direzione” impartita al processo conoscitivo, dal contesto al pavimento – non pare poi tanto dissimile da quello usato, sempre in ambito pompeiano, dalla Blake, anche se in quest'ultimo caso la scelta di presentare i dati

---

<sup>20</sup> La Blake, che iniziò a collaborare con la Van Deman nel 1924, manifesta – sempre nella prefazione all'articolo del 1930 – la sua gratitudine a quella studiosa per averle suggerito il tema della ricerca e per averla sostenuta e guidata nel corso dello studio, soprattutto nelle fasi iniziali (BLAKE 1930, p. 10). Sul complesso rapporto fra le due studiose cfr. ANGELELLI 2013, in part. pp. 303-304.

<sup>21</sup> VAN DEMAN 1909.

<sup>22</sup> VAN DEMAN 1912.

<sup>23</sup> Cfr. ANGELELLI 2013, p. 303.

<sup>24</sup> In un primo momento ritenuta possibile dalla Blake, che infatti nell'introduzione al saggio del 1930 scrive: «When once the classification had been formulated, so little was found which did not fit into the plan, that I trust the scheme is essentially sound» (BLAKE 1930, p. 9).

<sup>25</sup> Cfr. già *supra*, § 4.4.3; la «difficoltà della studiosa nell'affrontare più complesse questioni di natura archeologica» è sottolineata da BRAGANTINI 2013, p. 176 e nota 1.

<sup>26</sup> Su questo aspetto v. ANGELELLI 2013, pp. 297-299.

<sup>27</sup> PERNICE 1938.



suddivisi per classi pavimentali rende la consultazione del lavoro effettivamente meno agevole, costringendo il lettore a continui “salti” ed interruzioni e «mostrando tutti i limiti di una tipologia più attenta a una ordinata disposizione del materiale che ai problemi offerti dalla comprensione dei materiali stessi»<sup>28</sup>. Non si deve tuttavia trascurare il fatto che l’approccio contestuale scelto dal Pernice funziona soltanto in situazioni particolari o eccezionali come quella di Pompei, mentre il metodo della Blake – che nasce anche dall’esigenza pratica di trovare un sistema di analisi e presentazione dei dati dotato di maggiore versatilità di applicazione – è sicuramente poco “lineare” ma anche più idoneo alla trattazione di materiale disomogeneo e di contesti archeologici perlopiù frammentari o addirittura assenti, che rappresentano invece la normalità.

La centralità e la problematicità del tema cronologico sono tornati ad essere oggetto di analisi, in tempi più recenti, in un contributo di Philippe Bruneau<sup>29</sup>, che costituisce la sintesi e la recensione degli atti del I Colloquio AIEMA del 1963. Nel contributo, strutturato in cinque paragrafi, l’autore – oltre ad esprimere un giudizio critico, articolato per temi, sui contenuti del volume – tenta anche una messa a punto dello stato degli studi sul “mosaico” e, in generale, sui pavimenti antichi. Per questo motivo, dopo aver passato in rassegna la *situation de la mosaïque* ed altri argomenti topici affrontati nel corso del convegno (repertorio figurativo, tecnica di esecuzione, individuazione di “scuole regionali”, etc.), l’autore analizza in dettaglio anche la questione cronologica, che anche in quell’incontro di studi aveva costituito uno dei nodi cruciali del dibattito. Il Bruneau esamina così i vari indicatori di datazione, che vengono presentati in sequenza sulla base un presunto ordine crescente di “valore”<sup>30</sup>, nel quale il gradino più basso è occupato dal criterio stilistico<sup>31</sup>, fino ad allora il più usato ma anche il più debole in assoluto. La fragilità di una datazione espressa in base allo “stile” viene spiegata dallo studioso con motivazioni (in parte condivisibili) di ordine sia logico, sia pratico: infatti da un lato l’inquadramento cronologico di un manufatto su base stilistica rischia di cadere in un circolo vizioso, poiché esso presuppone l’esistenza di un’ipotesi di “storia degli stili”, a sua volta impraticabile senza appigli di cronologia assoluta<sup>32</sup>; dall’altro il riconoscimento stilistico non comporta necessariamente una specifica attribuzione cronologica, giacché lo “stile” non sempre segue un’evoluzione lineare. Per questo motivo il Bruneau ribadisce – peraltro in linea con le tendenze della *New Archaeology*<sup>33</sup> – il proprio scetticismo nei

---

<sup>28</sup> Si legga la critica in BRAGANTINI 2013, spec. p. 176.

<sup>29</sup> BRUNEAU 1966.

<sup>30</sup> La “classificazione” presentata dal Bruneau potrebbe richiamare nella struttura il sistema di valutazione “a punti” presentato nelle pagine precedenti (v. *supra*), che però – vale la pena di ricordarlo – si basa su analisi di tipo statistico-descrittivo, mentre lo studioso francese si limita a presentare in ordine gerarchico i dati estrapolabili dalla lettura dei vari contributi degli Atti, ordinati in base a valutazioni soggettive sue proprie oppure di altri autori.

<sup>31</sup> BRUNEAU 1966, pp. 719-720.

<sup>32</sup> Condizione rara ma non impossibile: per questo aspetto v. *infra*, Cap. 8.

<sup>33</sup> V. *supra*, § 5.3.

riguardi delle datazioni formulate su base esclusivamente stilistica<sup>34</sup>, riconoscendone eventualmente una qualche validità per indagini limitate ad ambiti geografici molto ristretti e possibilmente applicate agli schemi geometrici (ritenuti dall'autore più affidabili dei temi figurati).

Per le medesime ragioni vengono considerate deboli anche le datazioni basate sull'analisi iconografica, secondo lo studioso utilizzabile al massimo per stabilire la frequenza d'uso di un tema figurato in un determinato intervallo di tempo o per mettere in discussione, in caso di palese divergenza, una cronologia espressa su base stilistica. Una certa sfiducia viene inoltre mostrata dal Bruneau – insieme ad altri studiosi partecipanti al Colloquio – nei riguardi delle datazioni espresse su base “tecnica” (ricavata cioè da analisi di tipo archeometrico), all'epoca ancora del tutto pionieristiche e scarsamente valutabili nel loro effettivo impatto sull'indagine cronologica, ma comunque considerate di valenza piuttosto limitata<sup>35</sup>.

Un atteggiamento un poco più positivo e possibilista viene assunto invece nei riguardi delle datazioni formulate sulla base della stratigrafia, l'unica – in assenza di indicatori di cronologia assoluta – potenzialmente in grado di fornire indicazioni attendibili e in linea di massima oggettive. Anche in questo caso, tuttavia, lo studioso precisa che l'affidabilità di una cronologia basata su dati archeologici non solo dipende dall'accuratezza della ricerca sul campo e della pubblicazione dei dati ma anche – giustamente – dalla distanza intercorrente fra *terminus post quem* e *ante quem* della realizzazione del pavimento, per cui anche il criterio stratigrafico può non essere sufficiente alla formulazione di una datazione precisa: per questo motivo – oltre alle fonti storiche – gli unici indicatori considerati affidabili dal Bruneau sono le iscrizioni pavimentali, ovviamente qualora coerenti con la stesura originaria e contenenti uno o più elementi di cronologia assoluta<sup>36</sup>.

In conclusione, né il metodo classificatorio delle evidenze formulato dalla Blake, né l'approccio contestuale sperimentato dal Pernice sono riusciti a dare risposte soddisfacenti e, soprattutto, univoche per il superamento della “questione cronologica”. Nessun elemento di novità sostanziale si ricava anche dal quadro (decisamente pessimistico) tracciato in tempi più recenti dal Bruneau, che tuttavia, proprio nelle conclusioni del suo articolo, afferma un concetto di importanza centrale e, nella sua semplicità, straordinariamente vero: qualunque ricerca sui pavimenti antichi, data la complessità e la vastità della materia, «n'est affaire que de bonne volonté, de labeur patient e d'organisation»<sup>37</sup>.

Ora, data la possibilità di disporre di una grande quantità di dati – cresciuti peraltro esponenzialmente negli ultimi cinquanta anni – registrati secondo criteri omogenei e quindi “organizzati” (come auspicato dallo studioso francese), resta da

---

<sup>34</sup> BRUNEAU 1966, p. 720: «L'insuffisance du critère stylistique est donc certain; la datation de mosaïques requiert l'usage des critères externes».

<sup>35</sup> BRUNEAU 1966, pp. 721-722.

<sup>36</sup> BRUNEAU 1966, pp. 722-723.

<sup>37</sup> BRUNEAU 1966, p. 724. Su questo aspetto si leggano anche le umanissime considerazioni espresse nell'introduzione a BLAKE 1930, pp. 9-10.

vedere se con “buona volontà” e “paziente lavoro” sia possibile uscire da questa *impasse*.

Dobbiamo quindi davvero rinunciare a datare un pavimento sulla base dei suoi propri caratteri intrinseci – ossia di elementi formali e stilistici direttamente ricavabili dal manufatto, anche se privato del contesto di origine e in assenza di altre fonti indirette (come accade per molte altre classi di manufatti) – oppure esiste ancora una strada praticabile per provare a risolvere, almeno in parte, l’annoso problema? A questa domanda si tenterà di rispondere, attraverso la presentazione di alcuni casi di studio, nei paragrafi seguenti.

## **5.2. Il mosaico fa la data? I caratteri intrinseci dei pavimenti come indicatori di cronologia assoluta: limiti e possibilità di utilizzo**

Dopo le sperimentazioni degli anni Trenta e un certo ritorno in auge del tema agli inizi degli anni Sessanta del XX secolo, la creazione di sistemi di classificazione crono-tipologica basati su sistemi decorativi e caratteri tecnico-stilistici delle varie tipologie pavimentali è stata solo in parte ripresa in considerazione e limitatamente ad alcune classi di rivestimenti (es. *sectilia pavimenta*, cementizi), oggetto di recenti studi nei quali è stata dimostrata l’utilità e la validità dell’analisi tecnico-stilistica per la formulazione di datazioni assolute sufficientemente strette ed affidabili<sup>38</sup>.

Va tuttavia ricordato che per certe tipologie pavimentali la possibilità di elaborare una seriazione cronologica basata su caratteri esclusivamente formali è stata innegabilmente facilitata dalla minore abbondanza quantitativa: è infatti questo l’elemento che – indipendentemente dall’utilizzo o meno di banche dati informatizzate – rappresenta l’unica condizione per raggiungere quella effettiva (pur se temporanea) *maîtrise des données*<sup>39</sup> necessaria alla formulazione di osservazioni valide ed applicabili ad un’intera “popolazione” di dati o, comunque, ad un campione molto significativo. Non è quindi certamente casuale il fatto che – dopo i lavori di Blake e Pernice, risalenti ormai a più di ottanta anni fa – non siano più stati attuati tentativi di analisi d’insieme di quelli che sono di gran lunga i rivestimenti pavimentali più diffusi, vale a dire i tessellati monocromi o geometrici, per i quali un’analisi sistematica è stata tentata in riferimento a temi specifici o, al massimo, su scala regionale o locale<sup>40</sup>, senza peraltro coinvolgere – se non in parte – l’area centroitalica (soprattutto Lazio e Campania)<sup>41</sup>,

---

<sup>38</sup> Per i quali si rimanda, rispettivamente, a GUIDOBALDI 1985 e GRANDI 2001 (ulteriori integrazioni, per entrambe le classi pavimentali, in GUIDOBALDI et al. 2014, con ampia bibliografia). Per un’analisi critica della bibliografia sull’argomento cfr. anche *supra*, § 4.3.1-2.

<sup>39</sup> Su questo aspetto cfr. *supra*, § 2.1.

<sup>40</sup> Basterà qui citare, anche per lo stretto legame intercorrente con il database di TESS, RINALDI 2005, RINALDI 2007a, BUENO 2011, PAOLUCCI 2012, GHEDINI et al. 2017. V. anche nota successiva.

<sup>41</sup> Ovviamente senza dimenticare gli intramontabili lavori di Becatti su Ostia (BECATTI 1961) e della Morricone su Roma (MORRICONE MATINI 1967); a questi si può ora aggiungere la recente monografia sui mosaici di Villa Adriana (VINCENTI 2017) e, per la Campania, i lavori su Stabia (PISAPIA 1989) ed Ercolano (GUIDOBALDI et al. 2014).

territorio privilegiato di creazione e diffusione di tecniche pavimentali e/o schemi decorativi e nel quale si concentra circa un quarto dei pavimenti antichi finora censiti nella Penisola.

A questo proposito si può senz'altro affermare che – neanche tanto paradossalmente – proprio l'aumento esponenziale del quadro conoscitivo e la conseguente difficoltà nella gestione dei dati hanno rappresentato (nonostante l'introduzione della tecnologia informatica) un deterrente per la ripresa di quel filone di indagine; d'altra parte, anche il nuovo approccio alla ricerca teorizzato dalla *New Archaeology*, insieme all'avvento dell'archeologia stratigrafica, gradualmente accreditata a metodo scientifico, hanno contribuito a declassare sempre di più il valore del tradizionale metodo di indagine “stilistica” o dell'analisi comparativa, che però, per i manufatti *extra situm* e privi di informazioni sul contesto di provenienza, continuano a essere considerate e a rappresentare – salvo casi eccezionali – le uniche strade percorribili per determinare, in modo più o meno approssimativo – l'inquadramento cronologico di un mosaico.

### 5.2.1. Il pericolo dei “confronti”

Ad esclusione dei tessellati omogenei privi di ornato (di difficilissima attribuzione)<sup>42</sup>, la via più battuta per lo studio stilistico-formale di un tessellato geometrico è quella dell'analisi del motivo decorativo e, quindi, quella del “confronto”. Vale però la pena di precisare che – soprattutto laddove il pavimento è redatto con tecniche ordinarie e fortemente standardizzate (e, quindi, per tutti i mosaici di epoca romana imperiale), oppure quando il motivo è molto semplice e di lunghissimo periodo – raramente la sola analisi dello schema geometrico oppure di uno specifico dettaglio tecnico-stilistico, salvo eccezioni<sup>43</sup>, permette di collocare un mosaico entro un arco temporale ristretto.

L'indagine comparativa è tanto più aleatoria e inefficace se i manufatti ritenuti simili vengono elencati in modo acritico e casuale, senza tenere conto della loro posizione geografica e – qualora nota – della datazione attribuita al pavimento e/o dei contesti archeologici di provenienza. Non è infatti raro imbattersi – pure in pubblicazioni recenti e di alto livello scientifico – in schede di tessellati decorati con disegni comunissimi corredate da debordanti elenchi di “confronti”, talvolta distribuiti lungo un arco di tempo di molti secoli oppure in territori assai distanti fra loro<sup>44</sup>. La persistenza, in letteratura, di questo approccio metodologico – decisamente superato per gli studiosi del settore ma altrove assai radicato e difficile da debellare – si deve probabilmente al fatto che raramente i mosaici (e in generale i pavimenti) provenienti da scavo vengono pubblicati da specialisti, poiché di norma la proprietà intellettuale del rinvenimento e, quindi, la sua edizione spettano allo scopritore o al responsabile

---

<sup>42</sup> V. comunque *infra*, Cap. 8.

<sup>43</sup> Una delle quali sarà analizzata più avanti, cfr. § 6.3.

<sup>44</sup> Cfr. ad esempio MAZZOTTA 2006, in particolare l'appendice alle pp. 370-376. Sul tema dei confronti “a distanza”, v. recentemente GUIDOBALDI 2016b.

scientifico dell'indagine archeologica, che non necessariamente possiedono – com'è ovvio e giusto che sia – conoscenze specifiche e approfondite. In circostanze simili il ricorso a liste sovrabbondanti di “confronti” (o presunti tali) per l'inquadramento cronologico di un manufatto pavimentale è facilmente spiegabile con l'esigenza di sostenere con un numero quanto più ampio possibile di elementi giustificativi l'ipotesi di datazione avanzata, soprattutto quando quest'ultima – creando un circolo vizioso – influisce anche sull'interpretazione del contesto.

Accade così – tanto per citare qualche esempio chiarificatore rintracciato in bibliografia – che nello studio di un pavimento decorato con un semplice motivo a scacchiera (o “dama”, *Décor I*, 114) vengano menzionati contemporaneamente come termini di paragone, non necessariamente in ordine (**FIG. 5.16**):



**Fig. 5.16** – Lo schema *Décor I*, 114 e i relativi “confronti”: Stabia (in alto a destra); Roma, *Collezioni Capitoline* (in basso a sinistra); Luni (in basso a destra). Immagini tratte dal DBMS di TESS.

- una soglia da Villa S. Marco a Stabia (coerente con la fase di età augustea o giulio-claudia del complesso)<sup>45</sup>;
- un frammento di tessellato dalle *Collezioni Capitoline*<sup>46</sup> forse appartenente alle Terme di Diocleziano<sup>47</sup>, che per il tipo di policromia, le caratteristiche delle

<sup>45</sup> PISAPIA 1989, p. 20, tav. VIII.

<sup>46</sup> SALVETTI 2013, pp. 298-300, fig. 129.

<sup>47</sup> TARTARO 2015.



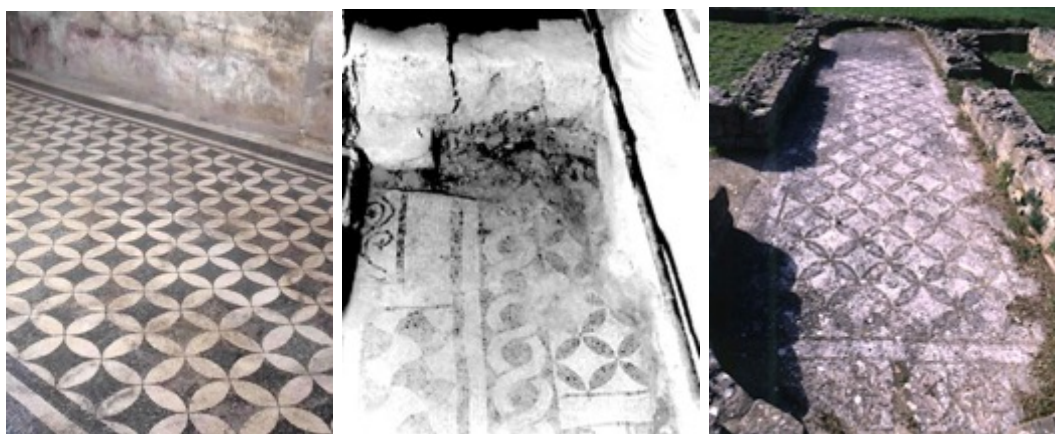
tessere (ricavate esclusivamente da materiali marmorei e porfiritici) e la probabile provenienza, è databile tra la fine del III e gli inizi del IV secolo;

- un mosaico dalla Cattedrale paleocristiana di Luni, datato su base archeologica alla seconda metà del V secolo<sup>48</sup>.

Lo stesso sistema di analisi comparativa, basato su esemplari accomunati da uno stesso schema geometrico ma in realtà palesemente dissimilari fra loro, si è potuto riscontrare anche in altri casi di studio, relativi rispettivamente ad un tessellato decorato con composizione ortogonale di stelle ad otto punte *Décor I*, 173b (**FIG. 5.17**) e a un altro con il noto motivo dei cerchi secanti (o “allacciati”, *Décor I*, 237: **FIG. 5.18**), nei quali gli esemplari portati a raffronto coprono un arco di tempo compreso fra la metà del I sec. a.C. e il III o, addirittura, IV secolo.



**Fig. 5.17** – Lo schema *Décor I*, 173b in un pavimento da Roma, villa della Farnesina (prima età augustea, a sinistra) e in un altro da Ostia, Domus Fulminata (inizi III secolo, a destra). Immagini tratte dal DBMS di TESS.



**Fig. 5.18** – Lo schema *Décor I*, 237 in un pavimento da Pompei, Casa di Championnet (prima età augustea, a sinistra), in un altro da Chiusi, S. Secondiano (fine III-inizi IV secolo, al centro) e da Volterra, Terme di Vallebuona (III-IV secolo, a destra). Immagini tratte dal DBMS di TESS.

In realtà gli esempi menzionati, sicuramente “al limite” e per fortuna rari, sono i meno dannosi, poiché – nella peggiore delle ipotesi – l’analisi proposta sarà soltanto

<sup>48</sup> LUSUARDI SIENA, SANNAZARO 1987, p. 227, fig. 262.

stata ridondante e inefficace ai fini della datazione del singolo rivestimento, ma potrà almeno essere utilizzata per un inquadramento cronologico di massima dello schema geometrico.

Sono invece da considerare “pericolosi” quei confronti che, attraverso controlli diretti o indiretti, si dimostrano essere non pertinenti, con conseguenze facilmente immaginabili sull’inquadramento cronologico del mosaico oggetto di studio.

Basterà a questo proposito citare il caso emblematico, rintracciato proprio nel corso della presente ricerca, del tessellato policromo con composizione centralizzata di quadrati delineati da una treccia a due capi (varietà dello schema *Décor II*, 375b) proveniente dalla villa suburbana del Lungotevere di Pietra Papa, oggi al Museo Nazionale Romano e recentemente oggetto di nuovi studi<sup>49</sup>.



**Fig. 5.19** – Il tessellato da Lungotevere Pietra Papa (a sinistra) a confronto con quello della Domus dei Dioscuri (a destra). Immagini tratte dal DBMS di TESS.

Il risultato di questa revisione è che il mosaico, unanimemente e da sempre attribuito con buona certezza al secondo quarto del II sec. d.C. per la convergenza stringente di dati archeologici e tecnico-stilistici<sup>50</sup>, viene ora datato al IV secolo non a seguito del riesame della documentazione archeologica o di altri dati significativi ai fini della valutazione cronologica del manufatto, ma esclusivamente sulla base di una presunta presenza di «elementi riconducibili al III-IV secolo» (*sic*)<sup>51</sup> e, in particolare, di una (insussistente) analogia con un tessellato dalla *domus* dei Dioscuri (III, 9, 1) di Ostia<sup>52</sup>, che mostra, oltre a uno schema geometrico completamente diverso (si tratta

<sup>49</sup> FAGIANI 2012 (da cui è estratto il virgolettato di seguito citato).

<sup>50</sup> Per i dettagli v. *infra*, Cap. 8.

<sup>51</sup> Secondo l'editore tali dettagli sarebbero «la treccia utilizzata a contorno perimetrale del campo e delle figure interne; il *kantbaros* con tralci vegetali che decora uno degli angoli; gli elementi vegetali diffusi negli spazi geometrici in cui si articola lo spazio interno; il grande esagono interno»: FAGIANI 2012, pp. 177-178. Cfr. anche GASPARRI, PARIS 2013, p. 452, n. 329.

<sup>52</sup> BECATTI 1961, pp. 116-117, n. 215, tav. LXV (prima metà. del IV sec. d.C.)



infatti uno “stralcio” centrato, in un quadrato e intorno ad un ottagono, di una composizione di croci di *scuta* sovrimposti ed esagoni adiacenti, delineata da una treccia a due capi, variante dello schema *Décor II*, 413b), anche un gusto cromatico e una tecnica di esecuzione decisamente non paragonabili all’esemplare in esame<sup>53</sup>, come si può facilmente constatare anche ad un semplice confronto fotografico fra i due pavimenti (FIG. 5.19).

Per restare in area romana, anche in un’opera molto utilizzata dagli studiosi di pavimenti e, in generale, dagli archeologi, cioè la monografia sulle ville del suburbio romano curata da Marina De Franceschini<sup>54</sup>, sono stati individuati diversi casi di utilizzo arbitrario o selettivo dei “confronti”, anche se meno evidenti del precedente. Anche qui, a titolo di esempio, è da menzionare il caso di un pavimento della villa del Cimitero Flaminio decorato con uno schema a cerchi secanti *Décor I*, 247b, motivo documentato in area centroitalica già da esemplari di seconda metà I sec. d.C.<sup>55</sup>; questi ultimi vengono tuttavia ignorati dall’autrice, che invece ritiene a priori il motivo di età adrianea e, con esso, anche il tessellato oggetto della sua analisi; da qui – con un effetto domino – la stessa datazione viene estesa *tout court* anche ai pavimenti dei vani adiacenti<sup>56</sup> e, infine, ad un’intera fase edilizia del complesso<sup>57</sup> (tutto ciò in assenza di prove archeologiche).

Senza entrare qui nel merito delle opere citate, quello che interessa sottolineare è il potenziale impatto di simili errori di interpretazione nella letteratura specialistica, soprattutto quando – come per gli esempi menzionati – la pubblicazione è prestigiosa ed ampiamente diffusa (non solo fra gli “addetti ai lavori”). L’argomento non può essere ulteriormente approfondito in questa sede, ma non sembra fuori luogo affermare, in base a quanto emerso dall’indagine di dettaglio condotta sulle pavimentazioni dell’Italia centrale<sup>58</sup>, che molte delle datazioni attribuite in bibliografia ai tessellati, proprio perché assai spesso ricavate da “confronti”, meriterebbero di essere ricontrollate: infatti in diversi casi, oltre a quelli già citati, sono stati individuati errori di attribuzione cronologica anche grossolani (e quindi facilmente individuabili), che tuttavia, attraverso il perpetuarsi di citazioni di referenze prive di controllo alla fonte, si erano “stratificati” e consolidati nel tempo, senza mai più essere messi in discussione. Va peraltro considerato, sempre a questo proposito, un altro problema non trascurabile, vale a dire il fisiologico invecchiamento delle pubblicazioni, anche di opere magistrali come quella di Becatti su Ostia<sup>59</sup> e della Morricone sul Palatino<sup>60</sup>, tuttora fondamentali e consultatissime, nelle quali – a distanza di oltre cinquanta anni dall’edizione – capita abbastanza di frequente di trovare edifici con datazioni obsolete

---

<sup>53</sup> Cfr. ANGELELLI 2017a, p. 111.

<sup>54</sup> DE FRANCESCHINI 2005. Una revisione sostanziale del lavoro, per quanto attiene gli aspetti specificamente attinenti alle pavimentazioni, è contenuta in ANGELELLI 2017a.

<sup>55</sup> V. *infra*, Cap. 8.

<sup>56</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 21: «è un motivo attestato solo a partire dall’età adrianea, a Villa Adriana e in altri siti, che conferma (*sic*) la datazione adrianea degli ambienti circostanti (5-6-7)».

<sup>57</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 23-24.

<sup>58</sup> V. *infra*, Cap. 7.

<sup>59</sup> BECATTI 1961; per una revisione dei dati delle *regiones* I-II v. ANGELELLI 2016c; ANGELELLI 2017c.

<sup>60</sup> MORRICONE MATINI 1967; per un aggiornamento cfr. ora D’ALESSIO *et al.* 2018.

ed oggetto di successive revisioni, con inevitabili conseguenze anche per l'inquadramento dei pavimenti da essi contenuti (anche di caposaldi, come ad es. ad Ostia quelli delle Terme di Buticoso)<sup>61</sup>, nella maggior parte dei casi datati in base al contesto.

In sintesi, quindi, nello studio di un mosaico (ma anche di qualunque altro tipo di pavimentazione antica) l'analisi del sistema decorativo e la comparazione con esemplari analoghi assumono certamente un ruolo centrale e talora insostituibile, ma nell'individuazione dei "confronti" occorre necessariamente tenere conto anche di altre componenti<sup>62</sup>. Più precisamente, *insieme* allo schema vero e proprio, che è dato dalle forme geometriche che costituiscono l'intelaiatura dell'ornato, vanno considerati:

- a) il modulo, ossia l'unità dimensionale di base, con valore costante, dei singoli elementi geometrici o di combinazioni fisse di gruppi di elementi, che, iterati sulla superficie pavimentale, generano lo schema decorativo;
- b) le decorazioni (lineari, in composizione ortogonale o triassiale, oppure singoli elementi centrati), poste a sottolineare l'intelaiatura dello schema o a riempirne gli spazi interni (pannelli, scomparti, spazi di risulta);
- c) il bordo, che può presentare larghezza e complessità variabili (dalle semplici cornici lineari a fino a decorazioni composite, geometriche o vegetali);
- d) le fasce di raccordo fra il pavimento e le pareti dell'ambiente, spesso distinte dal bordo vero e proprio e con specifiche caratteristiche decorative.

Oltre a questi elementi, specificamente attinenti alla "forma" della stesura, sono poi da analizzare anche le componenti tecnico-stilistiche del pavimento, in particolare:

- e) le dimensioni, il taglio e la disposizione (ordito) delle tessere;
- f) i materiali impiegati (litici, litoidi, marmorei) e la relativa cromia;
- g) la tecnica di esecuzione dei bordi e delle fasce di raccordo;
- h) le caratteristiche degli strati di allettamento;
- i) la tecnica di preparazione e posa in opera della decorazione.

Stabiliti quali sono gli attributi che, singolarmente o in concorso, contribuiscono a "identificare" un pavimento – e che, per analogia con altre classi di materiali, si potrebbero definire "diagnostici" – resta ora da verificare se, dall'osservazione di gruppi omogenei di rivestimenti pavimentali (in questo caso tessellati), sia possibile individuare associazioni significative di "caratteri" intrinseci da utilizzare per la formulazione di ipotesi di cronologia assoluta.

---

<sup>61</sup> Datato da Becatti all'età adrianea (121-125 d.C.) e recentemente ricondotto alla seconda metà del II secolo: PELLEGRINO, PANARITI, MORARD 2005, pp. 801-802.

<sup>62</sup> Come già sottolineato a suo tempo in GHEDINI 1996, p. 222.

### 5.2.2. “Leggere” i pavimenti attraverso l’individuazione e l’analisi di parametri diagnostici: alcune ipotesi di lavoro

In questo paragrafo si cercherà di illustrare come, attraverso un’indagine quantitativa sugli elementi formali ricavabili dall’osservazione di gruppi omogenei (*cluster*) di pavimenti musivi – già di base simili fra loro per l’uso di un medesimo schema geometrico e la provenienza da uno stesso comparto macroregionale (Italia centrale) – sia possibile analizzarne la “semantica latente”<sup>63</sup> e individuare associazioni significative di dati (*semantic sets*)<sup>64</sup> da assumere come potenziali indicatrici di cronologia assoluta. Di seguito vengono presentati i risultati di uno studio-campione effettuato su due gruppi di tessellati riconducibili ad altrettanti schemi decorativi piuttosto comuni in epoca imperiale.

Il primo gruppo comprende una serie di 18 mosaici decorati con il noto motivo del reticolato di file di quadrati sulla diagonale tangenti, che nel repertorio del *Décor I* è rappresentato da due specimen (133, c-d: **FIG. 5.20**), caratterizzati dallo stesso schema di base e distinti soltanto per la differente articolazione della struttura decorativa interna agli scomparti. Vale qui la pena di ricordare che per “schema di base” (o “tipo”) si dovrebbe intendere il modello geometrico, definito nelle sue linee fondamentali, utilizzato come riferimento per l’esecuzione di altri esemplari, i quali devono riprodurne le caratteristiche essenziali. Nel caso di *Décor I*, 133 c-d è più corretto parlare di “varietà” e non di “tipi” diversi o di “varianti”, giacché le divergenze fra i due esemplari illustrati nel repertorio non interessano gli elementi principali della decorazione ma soltanto le campiture interne ai quadrati<sup>65</sup>. In ogni caso si tratta di uno schema chiaramente discendente dallo schema di tradizione tardorepubblicana *Décor I*, 138d<sup>66</sup>, documentato in area centro-italica dagli esemplari romani di villa Casali al Celio (età cesariana) e di via Aventina (età triumvirale)<sup>67</sup> e a sua volta evoluzione dei cassettonati policromi di matrice ellenistica<sup>68</sup>.

In bibliografia la diffusione di questo schema in area centro-italica è collocata lungo un arco di tempo assai ampio, che vede il suo estremo inferiore nella prima metà<sup>69</sup> o metà-seconda metà del I sec. d.C. e quello superiore nell’arco di un generico

---

<sup>63</sup> Sul metodo di indagine, di uso comune nel settore dell’*information retrieval*, si rinvia a DEERWESTER *et al.* 1990 e, più recentemente, DUMAIS 2004 e LANDAUER 2006; per un esempio di applicazione in ambito archeologico cfr. COLLINS-ELLIOTT 2016.

<sup>64</sup> La definizione è tratta da COLLINS-ELLIOTT 2016, p. 7.

<sup>65</sup> D’altra parte, come sottolineato dagli stessi autori, il *Décor Géométrique* non pretende affatto di essere uno studio classificatorio degli schemi geometrici di base dai quali i motivi vengono generati ma è prevalentemente un repertorio, peraltro parziale, «de l’ensemble des formes géométriques constituant le décor de la mosaïque» (*Décor I*, p. 6).

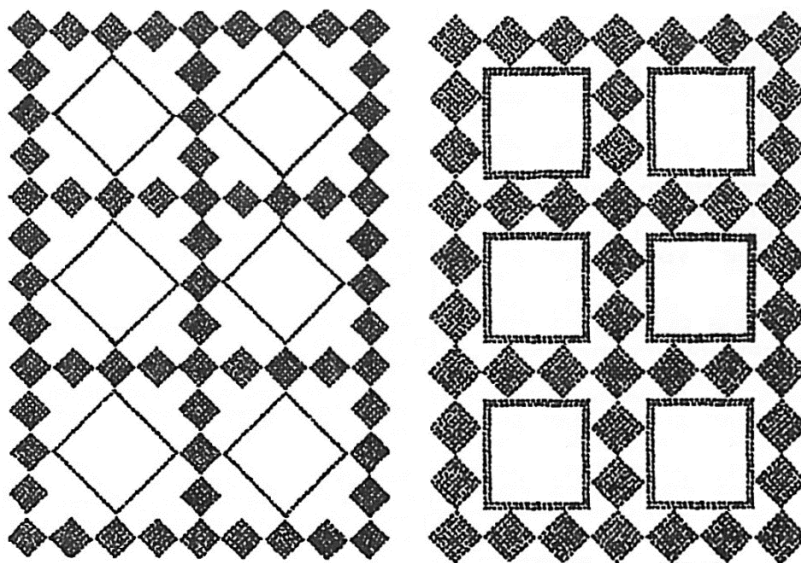
<sup>66</sup> Un’analisi d’insieme del motivo, estesa a tutta la penisola italiana e corredata da ampia bibliografia, è contenuta in PAOLUCCI 2012, pp. 183-185, a cui si aggiunga PALLASMANN-UNTEREGGER 1986-1987, coll. 242-248.

<sup>67</sup> Per i due tessellati, attualmente nelle Collezioni Capitoline, si rinvia alla recente riedizione di SALVETTI 2013, pp. 76-79, fig. 15; pp. 185-187, fig. 64 (con ulteriore bibliografia).

<sup>68</sup> MORRICONE 1965.

<sup>69</sup> BUENO 2011, pp. 312-313.

III secolo<sup>70</sup>. Uno studio più puntuale e mirato dei vari testimoni dello schema, basato sulla combinazione di una serie di informazioni, è sintetizzato nella **Tabella 5.5** (riportata in appendice al presente paragrafo), utilizzata per il rilevamento e l'analisi dei dati ritenuti significativi ai fini della datazione: oltre alle informazioni di carattere “anagrafico” identificative degli esemplari esaminati e già acquisite (luogo di rinvenimento, datazione *ex ante* su base bibliografica, indicatori cronologici presenti), nella scheda sono raccolti anche i dati relativi agli elementi formali potenzialmente diagnostici<sup>71</sup> e cioè modulo, dimensioni delle tessere e relativi taglio/posa in opera, caratteristiche del bordo, tipologia e varietà delle decorazioni interne, etc.. Per quanto riguarda le tessere, in particolare, il dato dimensionale è stato oggetto di un'indagine più approfondita e basata su metodi statistici (attraverso il calcolo, oltre che della media aritmetica, della moda, della mediana, della varianza, della deviazione standard e di quella assoluta: v. **Tabella 5.7**)<sup>72</sup>, applicati, ove possibile e consentito, su set di dati estratti da campioni di 0,5 mq. Dalla valutazione complessiva di tutti i dati disponibili e ricavabili dallo studio, è scaturita – per ciascun rivestimento – una datazione “revisionata” (elemento ordinante della tabella), associata ad un indice ponderato di “affidabilità cronologica”, formulato in “punti” (da 5 a 1) ed inversamente proporzionale all'ampiezza dell'intervallo cronologico descritto, calcolato in base al sistema descritto agli inizi di questo capitolo<sup>73</sup>.



**Fig. 5.20** – Lo schema a reticolato di quadrati sulla diagonale, nelle due varietà Décor I, 133c (a sinistra) e d (a destra). Rielaborazione Autore da Décor I.

<sup>70</sup> RINALDI 2007a, p. 158 e nota 966.

<sup>71</sup> Soltanto una piccola parte di questi dati è stata ricavata direttamente dalle schede contenute del database di TESS: il completamento della tabella con le informazioni mancanti è stato effettuato – ove possibile – a seguito di nuove verifiche, dirette o indirette, sui singoli rivestimenti (in tutto 18 contro i 12 inseriti nell'archivio informatizzato).

<sup>72</sup> Per la descrizione cfr. *supra*, § 5.2.

<sup>73</sup> V. *supra*, § 6.1.

L'analisi d'insieme dei dati contenuti nella tabella ha permesso innanzitutto di individuare – nel campione esaminato – l'esistenza di due cluster, di cui il primo rappresentato da testimoni (nn. 1-7) databili in età giulio-claudia e il secondo (n. 8-17), appena più numeroso, formato da esemplari di età traianea-antonina, mentre costituisce finora un *hapax* il tessellato n. 18, datato alla metà del III sec. d.C. La tabella consente inoltre di precisare che la più antica sperimentazione del motivo (Ponza-Le Forna, n. 1)<sup>74</sup> risale all'età tiberiana, datazione che coincide anche con l'uso di un modulo di dimensioni medio-piccole (40 cm), metrologicamente vicino a quello dei "cassettonati" tardorepubblicani<sup>75</sup> e mai più utilizzato in seguito. Anche nell'esempio dalla villa romana di Cazzanello<sup>76</sup> (n. 2: TAV. I, a), forse contemporaneo o di poco successivo (età giulio-claudia, 30-50 d.C.?), le dimensioni salgono infatti già a 52 cm per poi attestarsi stabilmente su una scala modulare da media e medio-grande, compresa fra i 65 e i 75 cm, riscontrabile nella maggior parte degli esemplari censiti, cioè nella cd. *domus Pactumeiorum* sull'Aventino<sup>77</sup> (n. 3: TAV. I, b), nella villa di Livia a Prima Porta<sup>78</sup> (n. 4: TAV. II, a), in quella della tomba di Nerone sulla Cassia<sup>79</sup> (n. 5: TAV. II, b), nella villa "ai Cavallacci" di Albano<sup>80</sup> (n. 6) e, ancora, ad Ostia, *insula* delle Pareti Gialle III, IX, 12<sup>81</sup> (n. 10: TAV. III, a) e ad Artena, Piano della Civita<sup>82</sup> (n. 14); moduli analoghi si ricavano inoltre per gli esempi romani dagli *Horti Lamiani*<sup>83</sup> (n. 9), via Ipponio<sup>84</sup> (n. 11: TAV. III, b), via Gabina<sup>85</sup> (n. 8: TAV. XCVIII, b) e via Tiburtina<sup>86</sup> (n. 13: TAV. IV, a) e ancora, per quelli di area romana di Ostia, *domus* delle Colonne IV, III, 1<sup>87</sup> (n. 18: TAV. IV, b), Castel Porziano<sup>88</sup> (n. 12), Marino<sup>89</sup> (n. 17), Lanuvio<sup>90</sup> (n. 15) e, infine, al difuori dell'area laziale, per gli esemplari dall'Isola del Giglio<sup>91</sup> (n. 7) e da Pesaro<sup>92</sup> (n. 16).

Analizzando in sequenza i dati è quindi possibile dire, in sintesi, che il modulo – piuttosto costante lungo tutto il periodo di produzione dello schema – non fornisce indicazioni pregnanti, anche se nella fase iniziale sembra indubbiamente potersi osservare una certa predilezione per misure inferiori.

<sup>74</sup> JACONO 1926, p. 224, fig. 4.

<sup>75</sup> Ad es. nei citati esemplari da Villa Casali e da via Aventina (v. *supra*).

<sup>76</sup> AOYAGI, ANGELELLI 2004, p. 76, figg. 16-17.

<sup>77</sup> CAPODIFERRO, QUARANTA 2009, p. 525, fig. 7.

<sup>78</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 132, fig. 97.

<sup>79</sup> WARD PERKINS 1959, p. 154.

<sup>80</sup> AGLIETTI, CUCCURULLO 2014, pp. 369-370, fig. 7.

<sup>81</sup> BECATTI 1961, pp. 124-125, n°228, tavv. XXXIX, LXVIII.

<sup>82</sup> DI NOTO, MONTUORI 2012, p. 26, fig. 11.

<sup>83</sup> BARRANO, MARTINES 2006.

<sup>84</sup> Scavi Metro C, 2017, inedito e in corso di pubblicazione da parte di chi scrive.

<sup>85</sup> ANGELELLI 2017a, p. 70, fig. 50b.

<sup>86</sup> CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000, pp. 217-218, fig. 12.

<sup>87</sup> BECATTI 1961, p. 180, n°328, tavv. XXXV.

<sup>88</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 265-266, fig. 95.7.

<sup>89</sup> DE ROSSI 1979, p. 291, fig. 489.

<sup>90</sup> <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=6042> (scheda di S. Succi).

<sup>91</sup> BUENO 2011, pp. 312-313, tav. XLV, 2.

<sup>92</sup> MERCANDO 1984, pp. 201-202, fig. 27.

Anche per quanto riguarda la tecnica di esecuzione, si può constatare che gli esempi di I sec. d.C. si contraddistinguono per l'uso costante di tessere di dimensioni inferiori al centimetro. Unica eccezione è rappresentata dall'esemplare dalla villa della Tomba di Nerone (n. 5), redatto con tessere irregolari da 1-1,2 cm: questa deviazione dalla moda del periodo non è comunque rilevante se si pensa al fatto che nei mosaici di I sec. d.C. (soprattutto della prima metà) persisteva ancora l'uso di stuccare a colore sia gli interstizi, sia la superficie delle tessere, tecnica di tradizione ellenistica che, mimetizzando le fisiologiche imperfezioni della stesura, permetteva di ottenere risultati di assoluta omogeneità<sup>93</sup>. In ogni caso, nel corso della fine del I-prima metà del II sec. d.C. si registra un incremento graduale delle misure medie (e, soprattutto, dell'intervallo dimensionale) delle tessere, che aumentano fino a raggiungere, nell'unico esemplare sicuramente attribuibile al III secolo (n. 18), le dimensioni – abbastanza canoniche per quel periodo – di 2 cm. All'aumento delle misure delle tessere e alla loro variabilità non corrisponde tuttavia una maggiore corsività della stesura, che in tutti gli esemplari esaminati risulta sempre caratterizzata da filari rettilinei e paralleli.

Relativamente agli altri elementi decorativi della compagine pavimentale, nei bordi – ove presenti e/o documentati – si registra una prevalenza, uniformemente distribuita in entrambi i cluster, di semplici cornici lineari periferiche (*Décor I*, 1y, 7 es.). Due esemplari (nn. 2, 16) risultano bordati da una treccia (*Décor I*, 70d-e), mentre soltanto uno – significativamente il più antico (n. 1) – è incorniciato da una fascia con tralcio vegetale stilizzato (*Décor I*, 64b); decorazioni a sviluppo lineare (*Décor I*, 15a, 57), non perimetrale, sono inoltre presenti nelle fasce di raccordo di due esemplari – di datazione quasi contemporanea (nn. 8, 10). Se l'articolazione dell'ornato delle cornici e/o delle fasce di raccordo non pare costituire, nel campione esaminato, un indicatore cogente di cronologia, emerge invece in modo abbastanza chiaro che i bordi con tessitura obliqua si trovano soltanto negli esempi di I secolo, mentre quelli con ordito rettilineo ricorrono esclusivamente nei testimoni più tardi (II e III secolo).

Passando, infine, all'ultimo dei fattori “diagnostici” analizzati nella tabella, vale a dire i riempitivi degli scomparti, non si osservano – per tutto il periodo di diffusione dello schema – variazioni significative nella scelta di particolari elementi decorativi, che sono sempre molto semplici e usati singolarmente o, al massimo, in alternanza regolare. Costituisce un'eccezione in tal senso il mosaico da via Ipponio (n. 11), riconducibile alla varietà *Décor I*, 133d e verosimilmente databile all'età tardoadriana-antoniniana, che mostra un'abbondanza di riempitivi geometrici (composizione di rettangoli e quadrati e di bipenni)<sup>94</sup>, geometrico-vegetalizzati (fioroni di otto elementi gigliati)<sup>95</sup> e figurati (volatili con ramoscello nel becco) del tutto estranea agli esemplari di I-primo quarto del II sec. d.C. e indubbiamente attribuibile ad una fase assai avanzata della produzione.

---

<sup>93</sup> Cfr. LUGARI 2017, pp. 715-716.

<sup>94</sup> PAOLUCCI 2012, pp. 218-222; per il motivo delle bipenni v. ANGELELLI 2017b, pp. 71-72.

<sup>95</sup> Cfr. ANGELELLI 2017a, p. 73.

Fin qui la descrizione dei dati ricavati dall'analisi della serie. Per analizzare sul piano più strettamente quantitativo le informazioni estratte dallo studio e testarne l'utilità, è stato necessario innanzitutto suddividere in segmenti le variabili definite da valori numerici, ossia il *modulo* e le dimensioni delle *tessere*<sup>96</sup> (FIGG. 6.21-22).

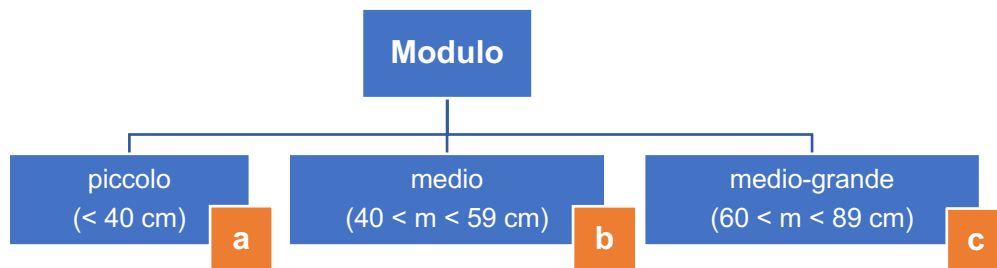


Fig. 5.21 – Serie Décor I, 133, c-d. Parametro “modulo”: suddivisione in segmenti delle variabili numeriche

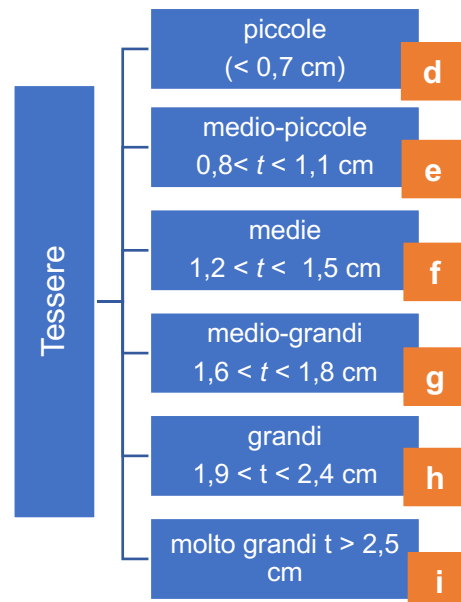


Fig. 5.22 – Serie Décor I, 133, c-d. Parametro “tessere”: suddivisione in segmenti delle variabili numeriche

Allo stesso modo, anche le variabili categoriali (taglio e ordito, bordo, decorazioni interne)<sup>97</sup> sono state suddivise in gruppi omogenei e identificativi di categorie ordinali o nominali (Fig. 5.23):

<sup>96</sup> La classificazione delle tessere su base dimensionale è sostanzialmente quella proposta in GRANDI, GUIDOBALDI 2005, pur se con una maggiore articolazione dei gruppi.

<sup>97</sup> La variabile “taglio” non può essere disgiunta da “ordito”, poiché la maggiore o minore regolarità di quest’ultimo dipende dal grado di accuratezza del taglio delle tessere.



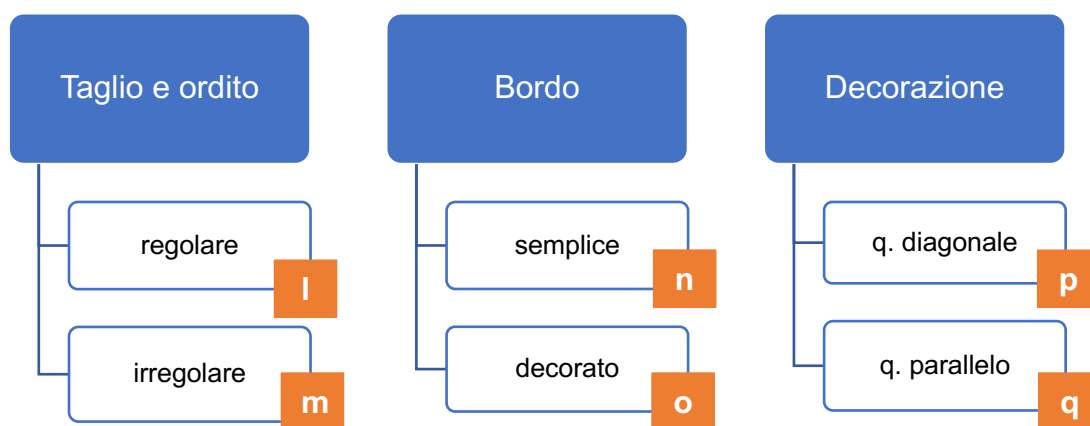


Fig. 5.23 - Serie Décor I, 133, c-d. Suddivisione in gruppi delle variabili categoriali

Ciascuno dei segmenti o gruppi individuati è stato poi indicato con una lettera dell’alfabeto (a-q), in modo tale che – come si può vedere nella **Tabella 5.8** – ognuno dei 18 mosaici può essere individuato, a seconda delle specifiche caratteristiche, sulla base di una combinazione di lettere, con i valori “1” e “0” posti ad indicare rispettivamente la presenza o l’assenza di un determinato attributo: così, ad esempio, il n. **2** si caratterizza per la presenza dall’insieme di variabili {b, e, l, o, p}, il n. **5** dall’insieme {c, e, l, n, p}, il n. **18** dall’insieme {c, h, m, n, p} e così via. Tali attributi costituiscono dunque i *coefficienti di similarità*, ossia quegli elementi che, nel loro insieme, concorrono alla “identificazione” di un mosaico e, conseguentemente, della prossimità o della distanza di esso dai suoi “confronti”. La misura della similarità fra due set di dati (in questo caso due mosaici) è espressa dall’*indice di Jaccard*<sup>98</sup>, ricavabile dalla formula

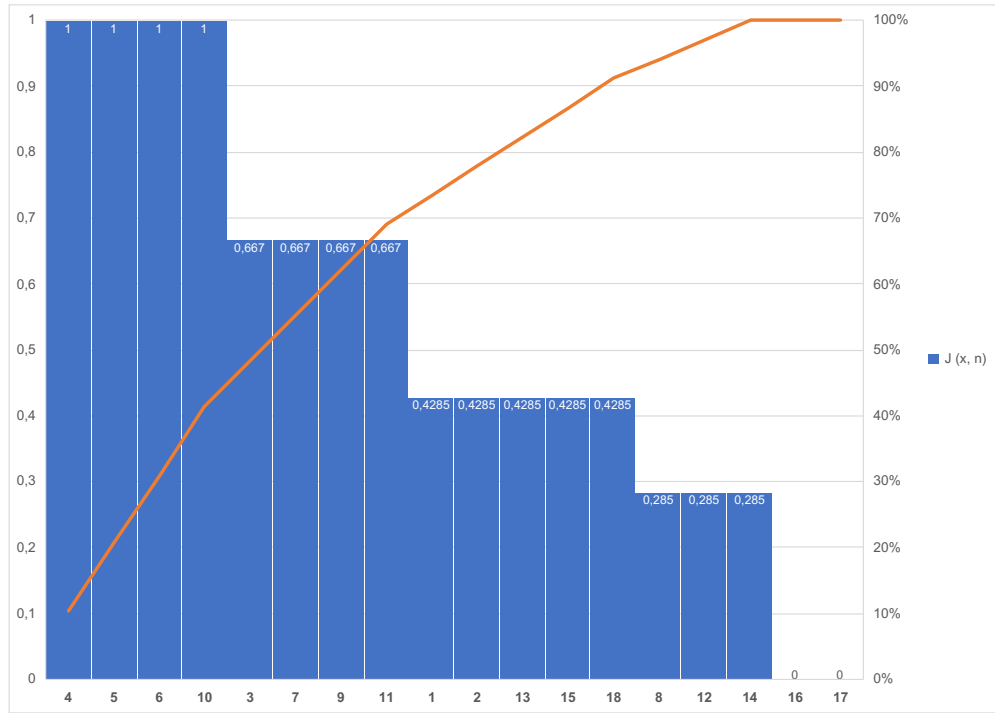
$$J(x, n) = \frac{|x \cap n|}{|x \cup n|}$$

ossia dalla dimensione dell’intersezione divisa la dimensione dell’unione degli insiemi di attributi. Questo indice statistico, che permette di quantificare le analogie esistenti fra gli elementi di due insiemi, è un numero compreso fra 0 e 1, per cui quanto più il suo valore si avvicina all’unità, tanto più due insiemi sono simili, e, viceversa, quanto più il suo valore è prossimo allo zero, tanto più i due insiemi sono dissimili (cd. *distanza di Jaccard*).

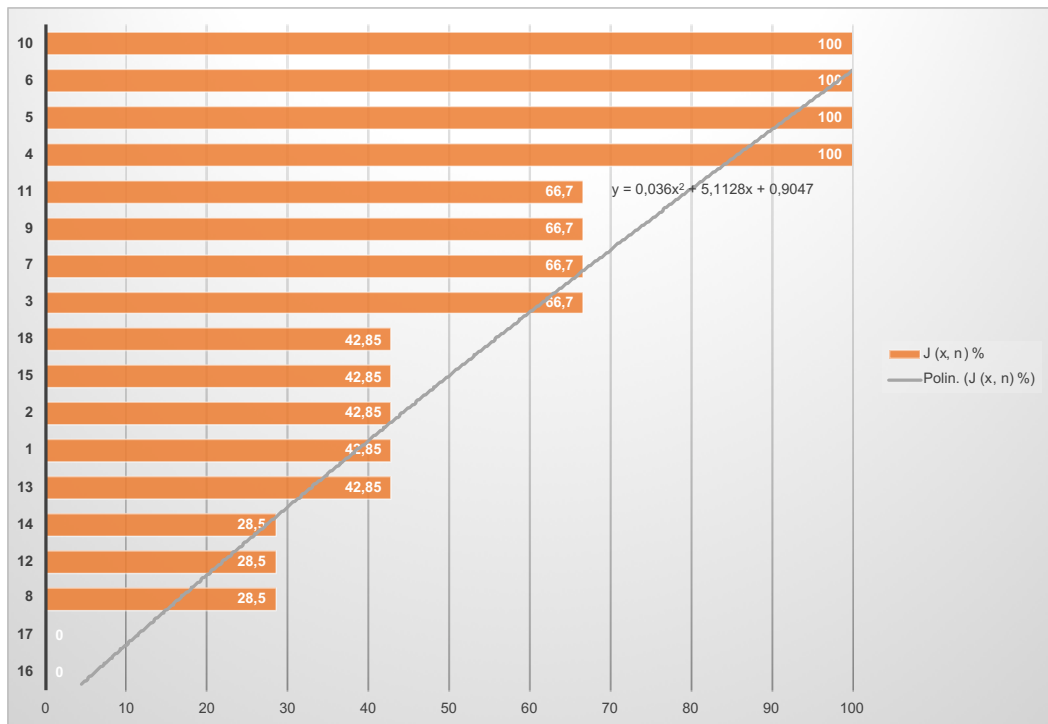
Di seguito viene illustrato un esempio pratico di applicazione. Immaginando di dover affrontare lo studio di un mosaico *x*, caratterizzato, oltre che dallo schema *Décor I*, 133c, da modulo di 70 cm (c), tessere di dimensioni medio-piccole da 1,1 cm (e), con taglio e ordito regolare (l), bordo costituito da una semplice cornice lineare (n)

<sup>98</sup> Già definito dal suo teorizzatore *coefficient de communauté*: JACCARD 1901. Sull’uso dei coefficienti di similarità nelle indagini quantitative di ambito archeologico cfr. BIETTI 1982, pp. 50-54.

e scomparti caricati da quadrati sulla diagonale (**p**), tale che  $x = \{c, e, l, n, p\}$ , quali fra i 18 tessellati della serie in esame potranno essere citati come “confronti”?

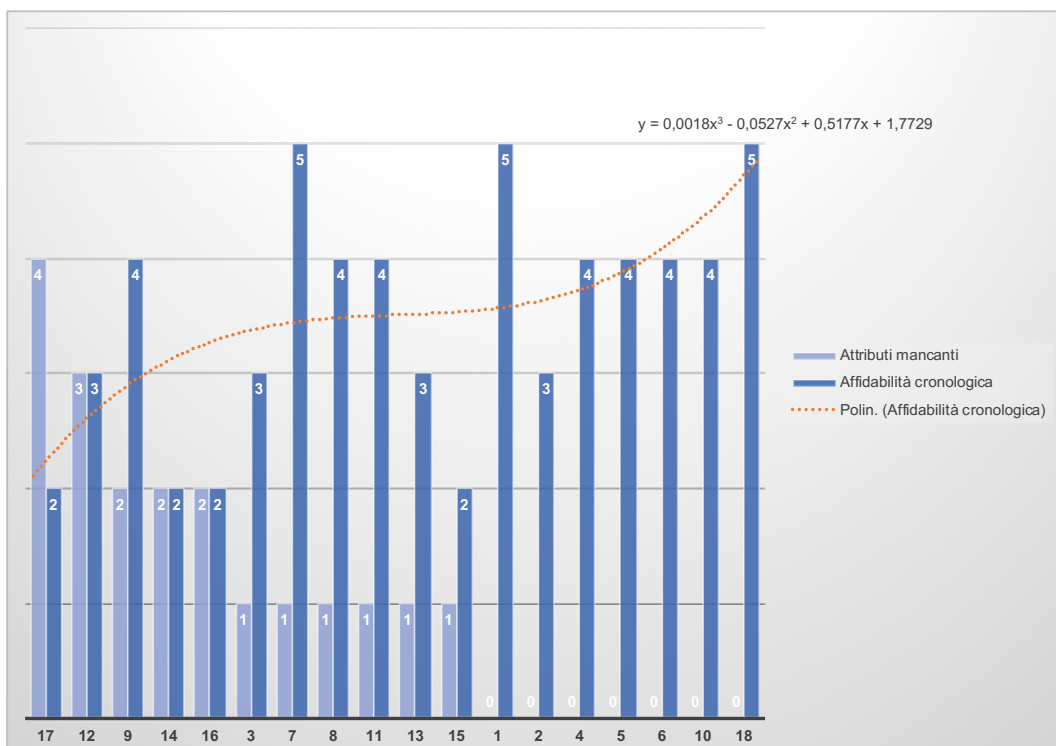


**Fig. 5.24** - Serie Décor I, 133, c-d. Grafico a barre e curve (diagramma di Pareto) con raggruppamento dei rivestimenti in base al coefficiente di similarità di Jaccard (l'andamento della curva indica l'aumento della distanza)



**Fig. 5.25** - Serie Décor I, 133, c-d. Grafico a barre con raggruppamento dei rivestimenti in base alla percentuale di similarità (la curva polinomiale sovrapposta rappresenta l'incremento del valore da 0 a 100)

In questo caso l'applicazione della formula di Jaccard permette di misurare in modo più oggettivo la similarità (oppure la distanza) fra il mosaico  $x$  e gli altri esemplari della serie: in particolare, nella **Tabella 5.8** si osserva che per i nn. **4, 5, 6, 10** l'indice corrisponde a 1, per cui è logico che, in un'analisi stilistico-comparativa, saranno questi i pavimenti più idonei ad essere utilizzati come termine di paragone, seguiti dai nn. **3, 7, 9, 11** ( $J_{x,n} = 0,667$ ) e via di seguito, in ordine decrescente (**Figg. 6.24-25**), fino ai nn. **16-17**, con  $J_{x,n} = 0$ , che indica la totale assenza di elementi in comune fra i due insiemi. È tuttavia opportuno precisare che quest'ultimo caso si verifica sia quando  $x$  e  $n$  non presentano effettivamente intersezioni, sia quando le informazioni relative agli elementi di  $n$  sono in parte o del tutto insufficienti, condizione abbastanza frequente per il gruppo in esame. Per questo motivo i coefficienti di similarità/distanza ricavati da set più o meno lacunosi di dati (e pertanto potenzialmente suscettibili di modifiche) sono stati opportunamente segnalati, specificando anche il grado di incompletezza delle informazioni disponibili: ad ogni attributo mancante corrisponde quindi una parentesi quadra, da 1 a 3; oltre i 3 i coefficienti di similarità/distanza, compresi fra asterischi, sono da considerare molto o affatto inattendibili (cfr. **Tabella 5.8**, nn. **3, 7-9, 11-17**). A corollario di quest'ultima considerazione va osservato che, logicamente, il grado di affidabilità cronologica dei rivestimenti della serie in esame è inversamente proporzionale alla lacunosità dei set di dati disponibili (**FIG. 5.26**).



**Fig. 5.26** - Serie Décor I, 133, c-d. Grafico a colonne raggruppate illustrativo del rapporto di proporzionalità inversa esistente fra affidabilità cronologica dei rivestimenti e lacunosità dei set di dati analizzati

\* \* \*

Il secondo gruppo oggetto di indagine comprende una serie di 22 mosaici decorati da un reticolato di fasce monocrome con quadrati nei punti di incrocio (*Décor I*, 142a)<sup>99</sup>, motivo anche questo diffuso – come il precedente – lungo un arco cronologico assai ampio, compreso fra gli ultimi anni del I sec. a.C. fino a tutto il III sec. d.C.<sup>100</sup>.

Come si può constatare osservando la **Tabella 5.6**, gli attributi analizzati sono in gran parte gli stessi della serie precedente (modulo, dimensioni tessere, taglio e ordito, bordo); non si è potuta prendere in considerazione come parametro la decorazione interna (assente in tutti gli esemplari), qui sostituita da un altro elemento di probabile valenza diagnostica, cioè l'orientamento dello schema rispetto all'asse del vano<sup>101</sup>.

Diversamente da quanto riscontrato nel primo gruppo, la fase più antica della produzione di questo motivo (fine del I sec. a.C. - metà del II sec. d.C.) è caratterizzata da una distribuzione dei testimoni concentrata principalmente nell'area laziale e, in misura assai minore, Umbria e Toscana. Gli esemplari della prima età imperiale presentano caratteristiche decisamente omogenee e ricorrenti: modulo piccolo, compreso fra 30 e 35 cm (media 33 cm), tessere di dimensioni medio-piccole (cfr. anche **Tabella 5.7**), bordo costituito da una semplice cornice lineare e schema in redazione obliqua rispetto all'asse dell'ambiente. Ad eccezione del n. 4 (da Castiglione della Pescaia), per il quale mancano completamente indicazioni<sup>102</sup>, i medesimi attributi dimensionali e tecnico-stilistici compaiono fin dal primo esemplare della serie, verosimilmente contemporaneo ai più antichi testimoni dell'area vesuviana (databili al III Stile: **TAV. V**)<sup>103</sup> e proveniente dalla cd. villa di Orazio a Licenza (n. 1: **Tav. VI, a**), attribuibile al periodo augusteo o giulio-claudio (10 a.C.-40 d.C.≈). Vale qui la pena di ricordare che il mosaico – a suo tempo datato dal Lugli, in base all'insieme dei dati di scavo, alla fine del I sec. a.C.<sup>104</sup> – era stato di recente riportato dal Werner alla seconda metà del I sec. d.C.<sup>105</sup>. In realtà il riesame complessivo della documentazione archeologica e il controllo diretto della pavimentazione (coerente con le strutture di II fase del complesso) mettono fortemente in discussione l'ipotesi di attribuzione dello

---

<sup>99</sup> Anche in questo caso, come per la serie precedente, soltanto una parte dei dati è stata estratta dalle schede di TESS (molte delle quali a suo tempo inserite nel database da chi scrive): una parte significativa delle informazioni necessarie per la compilazione della **Tabella 5.6** è stata infatti reperita – qualora possibile – attraverso nuove verifiche, dirette o indirette, effettuate sui singoli rivestimenti (in tutto 22 contro i 19 presenti nella banca dati). Si precisa inoltre che nella serie non è stato incluso il mosaico della *taberna* 0.12 dei “Mercati di Traiano”, che – realizzato in epoca severiana probabilmente sulla base modulare di un esemplare precedente – costituisce un “ibrido” non particolarmente utile ai fini di un'indagine quantitativa.

<sup>100</sup> Per un inquadramento crono-tipologico del motivo si rimanda a BUENO 2011, pp. 303-304, e da ultimo, a PAOLUCCI 2012, pp. 186-187 (con ampia bibliografia precedente).

<sup>101</sup> Cfr. in proposito le osservazioni in ANGELELLI 2017a, p. 26, note 9-10; ANGELELLI 2018a, pp. 7-8.

<sup>102</sup> BUENO 2011, pp. 116, 206-207, 303-304 (con bibliografia).

<sup>103</sup> Pompei, Casa di Championnet II (SAMPAOLO 1998, pp. 65-66, fig. 2); Casa del Bell'Impluvio (SAMPAOLO 1990, p. 941, fig. 36).

<sup>104</sup> LUGLI 1930, col. 537, fig. 31.

<sup>105</sup> WERNER 2006, pp. 257-260, 860-861, figg. 9-10 (datazione in un primo momento accolta anche da chi scrive: ANGELELLI 2017a, p. 26, nota 9).

studioso che, ad una più attenta rilettura, risulta fondata su argomenti decisamente insussistenti e su confronti bibliografici parziali<sup>106</sup>, senza tenere affatto conto né dei dati stratigrafici<sup>107</sup>, né dei caratteri tecnico-stilistici del pavimento. Caratteristiche analoghe si ritrovano negli esemplari provenienti dalla *domus* di via Greggi a Terracina<sup>108</sup>, dalla cd. villa di Pompeo ad Albano<sup>109</sup> (nn. **2-3**, prima metà del I sec. d.C.), dai *Castra Praetoria* (n. **5: Tav. VI, b**)<sup>110</sup> e dalle strutture domizianee della *Domus Tiberiana*<sup>111</sup> (n. **6: Tav. VII, b**), questi ultimi risalenti agli ultimi decenni del I sec. d.C. Non dissimili dai precedenti (se non per un lieve aumento della dimensione media e per una maggiore irregolarità nel taglio delle tessere: cfr. **Tabella 5.7**) sono anche i tessellati da Roma - Piazza Albania<sup>112</sup> (n. **10: Tav. IX, a**) e Piazza dei Cinquecento<sup>113</sup> (n. **11: Tav. IX, b**), da Villa Adriana<sup>114</sup> (n. **8: Tav. VIII, a**), da Acilia<sup>115</sup> (n. **9: Tav. VIII, b**) e – fuori dall’area romana – da Amelia<sup>116</sup> (n. **7: Tav. VII, b**), tutti databili entro la prima metà del II secolo.

La persistenza delle dimensioni modulari e delle caratteristiche tecniche lungo un arco di circa un secolo e mezzo non permette di individuare un’evoluzione stilistica fra gli esemplari riconducibili al cluster più antico della serie, tanto che risulta oggettivamente difficile, in assenza di elementi datanti estrinseci, distinguere un tessellato di età giulio-claudia da uno di età adrianea, anche se un indizio di receniorità potrebbe essere offerto dalla fascia di raccordo, che a partire dall’età adrianea diventa sempre più frequentemente (ma non esclusivamente) tessuta in ordito rettilineo<sup>117</sup>. D’altra parte è fuori di dubbio che tutti gli attributi sopra indicati, soprattutto il modulo piccolo (documentato nel 100% dei casi) e lo schema in redazione obliqua (assente soltanto nei nn. **5, 10**) costituiscono elementi diagnostici di buon valore e fortemente indicativi ai fini dell’inquadramento cronologico: in considerazione di ciò un tessellato che presenti un elevato coefficiente di similarità rispetto ai tessellati di questo primo gruppo difficilmente potrà essere datato – anche in mancanza di ulteriori dati – ad un’epoca successiva alla metà del II secolo.

Una cesura assai netta separa gli esemplari della prima età imperiale da quelli più tardi, databili fra gli ultimi due decenni del II e il III secolo. Provenienti quasi tutti da Roma (eccetto i nn. **12-13 e 18**), i tessellati appartenenti al secondo cluster – del tutto privo di elementi in comune con il precedente – si caratterizzano infatti per il modulo di dimensioni medie (62-68 cm), per l’uso costante di tessere medio-grandi o grandi di taglio più o meno irregolare, per la scomparsa di elementi di incorniciatura (sostituita

<sup>106</sup> Per simili casi di utilizzo “manipolato” dei confronti v. *supra*, § 6.2.1.

<sup>107</sup> Accuratamente riesaminati e pubblicati in DE SIMONE 2006.

<sup>108</sup> CASSIERI 2005, p. 767, fig. 11.

<sup>109</sup> CHIARUCCI 2000, pp. 190-192, fig. 24.

<sup>110</sup> VINCENTI 2004, p. 255, fig. 3.

<sup>111</sup> MORRIGONE MATINI 1967, pp. 73-74, n. 69, fig. 29e tav. XV.

<sup>112</sup> RUSTICO, NARDUCCI, GREGORI 2018, pp. 234-235, fig. 2.

<sup>113</sup> BARBERA, PARIS 1996, p. 167, fig. 2.

<sup>114</sup> VINCENTI 2017, pp. 159-160, n. 87, tav. XXXVI.

<sup>115</sup> PELLEGRINO 2001, p. 237, fig. 5.

<sup>116</sup> MONACCHI 1985-1986, pp. 209-212, tav. II; tav. VII, fig. 2; tav. VIII; tav. IX, fig. 1.

<sup>117</sup> Sull’argomento si vedano le osservazioni in VINCENTI 2017, pp. 122-123.

da una larga fascia di raccordo di tessellato monocromo in ordito rettilineo) e per lo schema in redazione ortogonale rispetto all'asse dell'ambiente. Tali attributi sono riscontrabili, per quanto possibile, tanto negli esemplari romani del *Dolocenum*<sup>118</sup> (nn. **14-15**), del Battistero Lateranense<sup>119</sup> (n. **16: Tav. X, b**), di via della Consolazione<sup>120</sup> (nn. **19-20**), della *domus* di *Octavius Felix* sull'Esquilino<sup>121</sup> (n. **21**), dell'area del *Ludus Magnus* (n. **22**, forse il più tardo della serie)<sup>122</sup> e della villa di Livia a Prima Porta<sup>123</sup> (n. **17**), quanto in quelli ostiensi dell'*insula* di Bacco Fanciullo I, IV, 3<sup>124</sup> (nn. **12-13: Tav. X, a**) e in quello narnese di via Pinciana<sup>125</sup> (n. **18**). Anche per questo secondo cluster di tessellati, dalle caratteristiche molto omogenee, valgono sostanzialmente le stesse osservazioni formulate a proposito del primo gruppo: pur nell'impossibilità di distinguere variazioni stilistiche significative fra gli esemplari di fine II e quelli di pieno III secolo (al di là di un "fisiologico" incremento dimensionale delle dimensioni delle tessere, come nel n. **22**), è comunque assai probabile che un mosaico caratterizzato da alto grado di similarità rispetto agli esemplari del secondo gruppo sia da attribuire ad un'epoca non precedente agli ultimi decenni del II secolo.

Proprio ad un caso simile si riferisce la simulazione pratica sintetizzata nella **Tabella 5.9**. Dato un mosaico oggetto di analisi  $x$ , caratterizzato, oltre che dallo schema *Décor I*, 142a, da modulo di 65 cm (**c**), tessere di dimensioni grandi da 1,9 cm (**h**), con taglio e ordito irregolare (**m**), bordo assente, sostituito da una larga fascia di raccordo (**n**) e schema in redazione ortogonale rispetto all'asse del vano (**q**), tale che  $x = \{c, h, m, n, q\}$ , l'applicazione della formula di Jaccard permette di verificare che in un solo caso (il n. **22**) l'indice corrisponde a 1, per cui è logico che sarà questo il "confronto" che più si avvicina ad  $x$  e quindi quello che meglio si presta ad essere utilizzato come termine di paragone; oltre a questo saranno certamente da considerare idonei anche gli esemplari con indice medio-alto, come i nn. **14-17** e **19** ( $J_{x,n} = 0,714$ ) e, in ordine decrescente, il n. **18** (**Figg. 6.27-28**); da considerare non pertinenti sono invece tutti gli altri, caratterizzati da un basso grado di similarità ( $0,288 < J_{x,n} < 0$ ), che infatti – ad eccezione del n. **21** (la cui analisi è condizionata da un set di dati particolarmente lacunoso) – ricadono tutti nei limiti cronologici definiti per il primo cluster.

Infine, anche per questa serie di pavimenti si può osservare – forse in modo ancora più chiaro – come il grado di affidabilità cronologica risulti inversamente proporzionale alla "qualità" dei set di dati disponibili (**FIG. 5.29**).

<sup>118</sup> COLINI 1935, pp. 147-150, fig. 4.

<sup>119</sup> BLAKE 1940, p. 83, fig. 16, 2.

<sup>120</sup> GHINI 1985, pp. 426-428, figg. 7, 10.

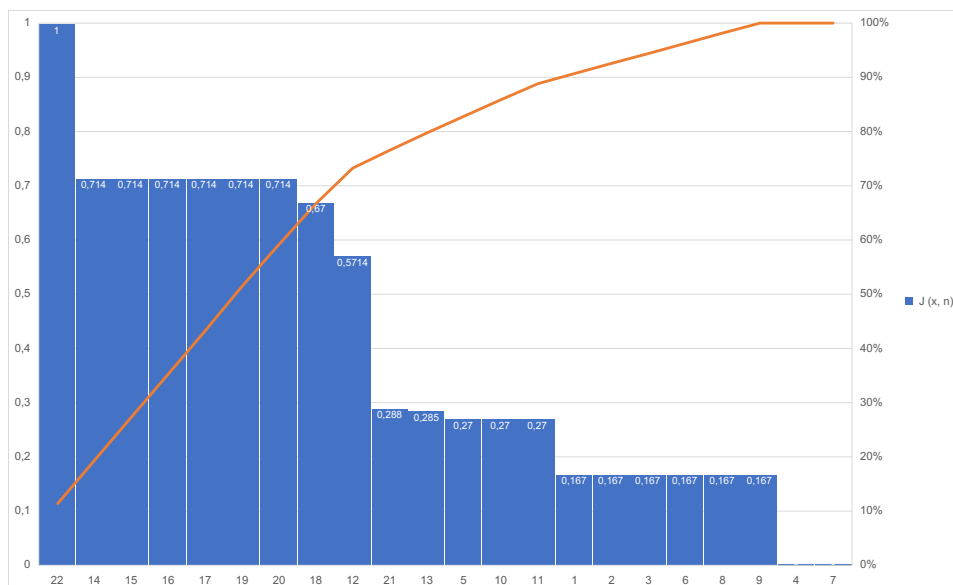
<sup>121</sup> GUIDOBALDI, CHINI 2015, p. 93, fig. 4.

<sup>122</sup> COLINI, COZZA 1962, pp. 81-87, figg. 101, 120, 122, tav. VI.

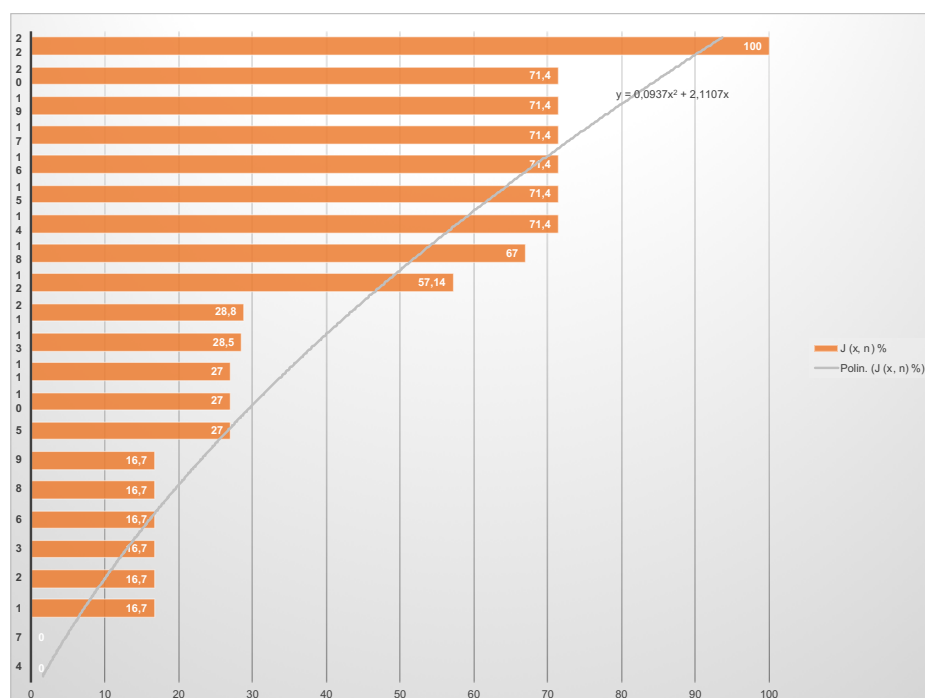
<sup>123</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 137, fig. 83.

<sup>124</sup> BECATTI 1961, p. 16, n. 14, tav. XXXII Per la datazione revisionata cfr. ora ANGELELLI 2016c, pp. 389-390 (con bibl. precedente).

<sup>125</sup> ANGELELLI 2018a, pp. 7-8, fig. 3, b.



**Fig. 5.27** - Serie Décor I, 142, a. Grafico a barre e curve (diagramma di Pareto) con raggruppamento dei rivestimenti in base al coefficiente di similarità di Jaccard (l'andamento della curva indica l'aumento della distanza)

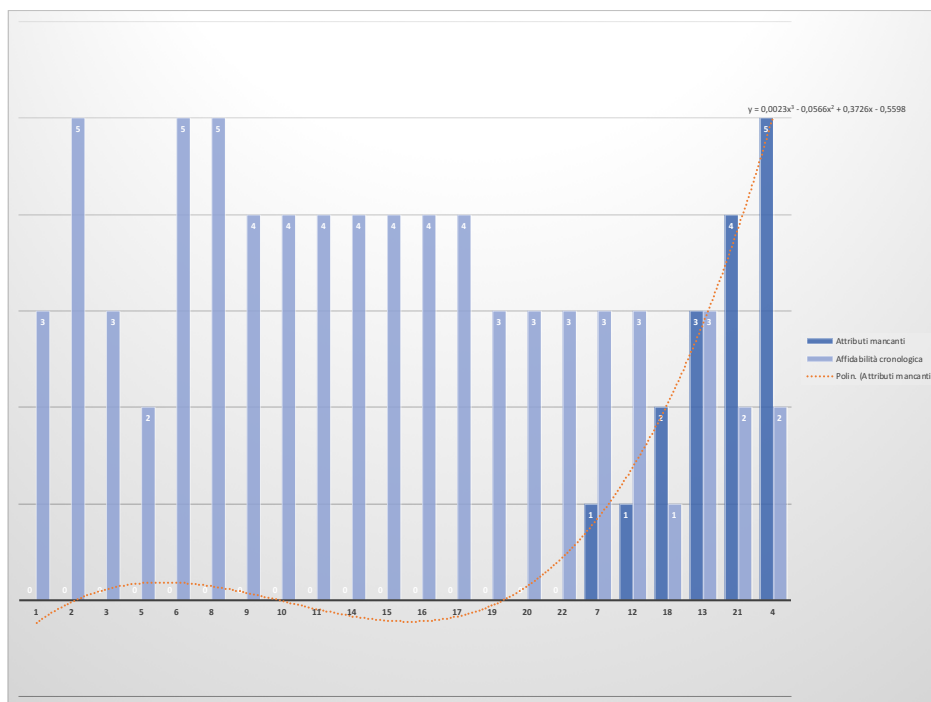


**Fig. 5.28** - Serie Décor I, 142, a. Grafico a barre con raggruppamento dei rivestimenti in base alla percentuale di similarità (la curva polinomiale sovrapposta rappresenta l'incremento del valore da 0 a 100)

Per concludere, è evidente che il metodo di indagine illustrato nelle pagine precedenti deve essere considerato del tutto sperimentale e, pertanto suscettibile di revisioni e miglioramenti, che logicamente potranno venire soltanto dopo un adeguato periodo di test: ciò che comunque appare altrettanto chiara è la necessità di riconsiderare con attenzione l'approccio metodologico finora applicato nello studio non solo dei tessellati ma, in generale, dei rivestimenti pavimentali, in modo tale da



poterne sfruttare al massimo le potenzialità informative e ad enfatizzarne il valore anche come elemento datante. Se potrà essere questa la strada da percorrere per migliorare il difficile rapporto fra pavimenti e cronologia assoluta al momento non è dato saperlo: basti, per il momento, pensare che ve ne sia la possibilità.



**Fig. 5.29** - Serie Décor I, 142, a. Grafico a colonne raggruppate illustrativo del rapporto di proporzionalità inversa esistente fra affidabilità cronologica dei rivestimenti e lacunosità dei set di dati analizzati

### 5.3. Fra regole ed eccezioni: il caso dei mosaici geometrici bianco-neri “severiani”

Le considerazioni esposte nel precedente paragrafo dimostrano che difficilmente uno schema geometrico in sé contiene informazioni cronologiche affidabili e che, per una valutazione più precisa, occorre sempre considerare l’insieme delle variabili decorative e tecniche presenti nel rivestimento. Un’eccezione a questa regola è rappresentata dal mosaico geometrico “severiano”<sup>126</sup>, che comprende una serie piuttosto singolare di motivi geometrici, di diffusione circoscritta (area romana) e durata limitata, che si concentra tra la fine del II e la metà del III secolo. È questo uno dei rarissimi casi in cui uno schema geometrico può assumere il valore di potenziale

<sup>126</sup> Si specifica che il presente paragrafo riproduce sostanzialmente – salvo che per alcune rettifiche ed aggiornamenti bibliografici – il contenuto di un lavoro già pubblicato in lingua inglese dalla scrivente durante il triennio di dottorato, allo scopo di disseminare i risultati della ricerca in corso (ANGELELLI 2017b).

indicatore di cronologia assoluta, poiché la sola decorazione è in grado di datare autonomamente sé stessa e il contesto di appartenenza.

La prima definizione di un'arte musiva severiana, dotata di caratteristiche autonome e ben distinte rispetto alla produzione di I e II secolo, si deve ancora una volta all'intuito e alle capacità analitiche di Marion E. Blake, che, pur se non senza una certa fatica e riluttanza, scelse di dedicare l'ultima parte della sua trilogia sui pavimenti antichi in Italia ai mosaici tardoimperiali di Roma e dell'area romana<sup>127</sup>. Quest'ultimo lavoro, pubblicato – com'è noto – nel 1940, rappresenta non soltanto il “canto del cigno” della Blake nell'ambito degli studi sul mosaico romano, ma anche un notevole atto di coraggio, compiuto dalla studiosa in un momento storico in cui le testimonianze della tarda antichità venivano sistematicamente ignorate (quando non eliminate a colpi di piccone) dal regime fascista<sup>128</sup>. Nel contributo della Blake vengono dunque delineati – pur se con tutti i limiti determinati dall'indisponibilità dei dati provenienti dagli scavi di Ostia, allora saldamente detenuti da Guido Calza – i caratteri essenziali del mosaico severiano, a cominciare proprio da quello geometrico<sup>129</sup>. La studiosa, che già durante la sua tesi di laurea si era cimentata con i temi dell'arte tardoantica<sup>130</sup>, individua nel passaggio fra II e III secolo un punto di rottura, che nella produzione musiva si manifesta, da un lato, nella elaborazione di temi decorativi originali, e, dall'altro, in un profondo mutamento dello stile di esecuzione, quest'ultimo ritenuto segno non di decadenza, ma di un cambiamento del gusto. Con la consueta sistematicità e capacità di sintesi, la Blake enuclea così una serie di elementi che possono essere tuttora essere effettivamente considerati tratti distintivi dei mosaici severiani, in particolare quelli geometrici: tra questi, la preferenza accordata alle linee ondulate e ai motivi curvilinei come ellissi, cerchi, squame, triangoli convessi e l'introduzione di elementi decorativi o pattern (ad es. bipenni, croci di “clave”, vasi o campane) che rappresentano creazioni originali dei mosaicisti di quell'epoca. Fra i tratti caratteristici vengono inoltre menzionati anche elementi quali le larghissime fasce di bordura nere usate come raccordo fra campo decorativo e pareti e l'impiego di tessere di dimensioni assai variate, anche piccole, «but so irregularly cut that they cannot be confused with those of an earlier period»<sup>131</sup>. In sintesi la studiosa, pur ammettendo una diminuzione qualitativa sul piano tecnico ed esecutivo, riconosce nel mosaico geometrico di età severiana una testimonianza della vitalità e della creatività delle botteghe dei *musivarii* romani dell'epoca, nelle quali emerge distintamente «a continual striving after new effects»<sup>132</sup>.

Questo inquadramento preliminare fornito dalla Blake, decisamente pionieristico ed ancora oggi valido nelle sue linee essenziali, risulta assai poco valorizzato (o, più esattamente, ignorato) nel magistrale studio svolto da Giovanni

---

<sup>127</sup> Sul contributo apportato dalla Blake alla conoscenza dei pavimenti antichi di Roma si veda ANGELELLI 2013. V. anche *supra* § 3.2-3.

<sup>128</sup> Si vedano in proposito le osservazioni in DAVID 2013.

<sup>129</sup> BLAKE 1940, pp. 82-93: Chapter I, «Mosaics of Purely Decorative Design in Black-and-White».

<sup>130</sup> Svolgendo una tesi sui rilievi dell'arco di Costantino: BLAKE 1918.

<sup>131</sup> BLAKE 1940, p. 93.

<sup>132</sup> *Ibidem*.

Becatti sui pavimenti di Ostia, nel quale il mosaico geometrico severiano – anche in ragione della vastità del campione analizzato – trova ampio spazio di trattazione<sup>133</sup>. Oltre a mettere in evidenza alcuni degli elementi stilistici e tecnici già notati dalla Blake – presenza di ampie fasce perimetrali nere, uso di tessere medio-grandi ed irregolari, preferenza per profili curvi e campi polilobati, uso di pattern ricorrenti e tipici (ad es. squame, cerchi secanti, reticolati di fusi, bipenni, ogive, triangoli convessi, etc.) – lo studioso enfatizza l'aspetto sicuramente più distintivo di tali pavimenti, vale a dire la decorazione composta da elementi pieni, di modulo medio o grande, disposti secondo schemi geometrici simmetrici a creare un forte effetto di chiaroscuro. In questo nuovo gusto decorativo, caratterizzato da schemi geometrici ottenuti per contrasto cromatico e dalla sostanziale scomparsa di elementi minuti o di riempitivi, Becatti scorge una stretta relazione con la produzione pavimentale in *opus sectile* marmoreo. Lo studioso mette inoltre in evidenza le innegabili analogie fra lo stile pavimentale “severiano” e l'architettura dell'epoca, in cui si affermano planimetrie movimentate da absidi, nicchie ed esedre curvilinee<sup>134</sup>; ugualmente suggestivo è, ancora, il paragone fra il chiaroscuro nei mosaici e l'uso della linea di contorno in pittura o del trapano nella scultura, tutti elementi ritenuti indice del profondo mutamento formale in atto nell'arte del III secolo<sup>135</sup>.

Successivamente alle citate opere, che hanno segnato profondamente la storia degli studi, non sono stati molti i contributi specificamente dedicati all'argomento: fra questi va comunque segnalata la preziosa sintesi, arricchita con ulteriori esempi e osservazioni (ma sostanzialmente ispirata al lavoro della Blake), contenuta nella voce “Mosaico” curata da Maria Luisa Morricone Matini per l'*Enciclopedia dell'Arte Antica*<sup>136</sup>. A questa si è aggiunto, in tempi più vicini, il breve ma denso articolo di Paola Chini e Monica Grandi pubblicato negli atti del X Colloquio AIEMA<sup>137</sup>, nel quale la nuova “stagione creativa” rappresentata dal mosaico bianco-nero geometrico severiano, qui ancora una volta sottolineata e documentata con recenti acquisizioni, viene più puntualmente messa in relazione – oltre che con il generale cambiamento di gusto – con la notevole ripresa dell'attività edilizia pubblica e privata, sia ad Ostia<sup>138</sup> che,

<sup>133</sup> BECATTI 1961, *passim*, part. pp. 327-336; cf. also BECATTI 1965, pp. 25-26.

<sup>134</sup> Di cui le *scenae frons* dei teatri e i prospetti dei ninfei e delle fontane monumentali (primo fra tutti, a Roma, il *Septizodium*) rappresentano la massima espressione: see THOMAS 2007.

<sup>135</sup> BECATTI 1961, p. 331: «Questo gusto per i profili curvi, per i lobi, per i campi non più poligonali ma ovali, polilobati, e che precedentemente si ottenevano soltanto con il repertorio vegetale, è indice di una profonda trasformazione della visione sintattica e ornamentale, e trova analogie con quello che suggerisce in architettura absidi, nicchie, esedre ricurve, così come il più netto contrasto bianco-nero trova confronto con quello che in pittura si ricerca con una sottolineatura per mezzo di forti ombre, e in scultura con un più largo e profondo uso del trapano e del solco di contorno. E come le pennellate si fanno più larghe in pittura, così le tessere aumentano di dimensioni nel mosaico».

<sup>136</sup> MORRICONE 1973a, in part. pp. 520-522. L'analisi è rivolta principalmente agli esemplari delle Terme di Caracalla e del Palatino, questi ultimi già oggetto di studi specifici pubblicati qualche anno prima dall'Autrice nella monografia sulla *Regio X - Palatium*, edita nella collana *Mosaici Antichi in Italia* (MORRICONE MATINI 1967).

<sup>137</sup> GRANDI, CHINI 2005.

<sup>138</sup> Per un'analisi d'insieme si rimanda a PENSABENE 2007 (con bibliografia).

soprattutto, a Roma<sup>139</sup>, che certamente offrì un forte stimolo non solo all'invenzione di nuovi motivi geometrici, ma anche alla rielaborazione e al "recupero" di pattern più tradizionali e già ampiamente sperimentati in precedenza.

Il quadro delineato negli studi fin qui citati ha trovato ampia conferma e ulteriori spunti di riflessione nei dati scaturiti da un sistematico riesame, diretto e indiretto, delle testimonianze pavimentali del mosaico geometrico bianco-nero "severiano" nei territori di Roma e dell'area romana, svolto proprio durante il triennio della ricerca dottorale<sup>140</sup>. Occorre precisare in questa sede verranno analizzati soltanto i motivi geometrici che realmente possono essere considerati, per diversi motivi, espressione del gusto pavimentale di età severiana: non sono pertanto stati inclusi quegli schemi di appartenenti al repertorio tradizionale di I e II secolo – ad es. scacchiere di rettangoli, quadrati, squadre, scale<sup>141</sup>, reticolati di fasce monocrome con quadrati nei punti di incrocio<sup>142</sup> – che proprio in quella fase di *revival* del tessellato geometrico bianco e nero, tornarono ad essere apprezzati ed utilizzati<sup>143</sup>, spesso in associazione con i motivi "di nuova generazione", come dimostrano i mosaici "a campionario" del portico della villa del Cimitero Flaminio e del Piazzale delle Corporazioni ad Ostia<sup>144</sup>.

Tornando ai motivi "severiani", la schedatura sistematica degli esemplari di Roma e dell'area romana, Ostia inclusa, ha permesso di arricchire in maniera significativa il già vasto campione raccolto da Blake, Becatti e successivi; inoltre, la possibilità di operare su una base informatizzata di dati ha reso notevolmente più semplice l'esecuzione di ricerche incrociate e di analisi di carattere quantitativo e distributivo, che, come vedremo più avanti, hanno permesso di ricavare elementi di interesse rilevante per l'inquadramento di questa produzione pavimentale.

L'attività di catalogazione, se da un lato è risultata di fondamentale importanza per l'ampliamento della base informativa, dall'altro ha contribuito a mettere in evidenza – almeno per questo gruppo di pavimenti – la parziale inadeguatezza del repertorio decorativo attualmente in uso per la classificazione per i mosaici geometrici, basato sulla raccolta di schemi contenuta nel primo volume del *Décor géométrique de la mosaïque romaine* (1985). Per circa la metà degli esemplari analizzati, infatti, l'unicità o la complessità del disegno non ha permesso l'utilizzo del suddetto repertorio, che in effetti – vale la pena ricordarlo con le parole degli Autori – è semplicemente un catalogo, peraltro non esaustivo, «de l'ensemble des formes géométriques constituant

---

<sup>139</sup> Su questo argomento si vedano recentemente SOJC, WINTERLING, WULF-RHEIDT 2013 e LUSNIA 2014 (entrambi con ampia bibliografia precedente).

<sup>140</sup> ANGELELLI 2016a e, soprattutto, ANGELELLI 2017b, al cui testo (pubblicato in inglese).

<sup>141</sup> *Décor I*, 116a-e, 117a-e, 118a-c: cf. MORRICONE MATINI 1973, pp. 516-517, fig. 506.

<sup>142</sup> *Décor I*, 142a. Per l'analisi e l'inquadramento cronologico del motivo si rimanda a PAOLUCCI 2012, pp. 186-187 (con ampia bibliografia e confronti); si veda inoltre ANGELELLI, LAURENZI 2017, p. xxx, n. xxx.

<sup>143</sup> *Décor I*, 116a-e, 117a-e, 118a-c: Roma, "Terme Severiane" sul Palatino (CARETONI 1971, p. 311, fig. 14), Piazza S. Egidio (FOGAGNOLO 2005, pp. 682-693, fig. 3), Collezioni Capitoline (SALVETTI 2013, pp. 272-274, n°89, fig. 114); Ostia (Piazzale delle Corporazioni": BECATTI 1961, p. 66, n°88; p. 74, n°107, tav. XXXVII; p. 83, n°132, fig. 20; p. 84, n°134). *Décor I*, 142a: v. *supra* § 5.2.2.

<sup>144</sup> V. *infra*, cat. P-5, 8-9, 30, 32.

le décor de la mosaïque»<sup>145</sup> e non uno studio classificatorio degli schemi geometrici di base dai quali i motivi vengono generati, spesso con esiti variatissimi e difficili da inquadrare e descrivere.

Per la presentazione dei mosaici raccolti in questo articolo si è pertanto ritenuto opportuno – pur mantenendo, ove possibile, il riferimento al numero di serie del *Décor* – dividere gli schemi in cinque gruppi, differenziati sulla base delle forme geometriche che costituiscono l'intelaiatura di base dei pavimenti e delle caratteristiche della griglia modulare in cui tali figure vengono inserite<sup>146</sup> (a base quadrata e con sviluppo ortogonale per i gruppi 1-3 e 5, a base rombica e con sviluppo triassiale per il gruppo 4). Queste “famiglie” di schemi, in alcuni casi ulteriormente articolate in sottoinsiemi, contengono la totalità degli oltre ottanta pattern “severiani” (preceduti dalla sigla *P* e numerati in ordine progressivo) finora individuati e possono essere così suddivise:

#### 1. MOTIVI SEMPLICI GENERATI DA CERCHI

a. COMPOSIZIONI ORTOGONALI DI CERCHI O PARTI DI CERCHIO (SEMICERCHI E QUADRANTI) TANGENTI (da *P-1* to *P-3*).

b. COMPOSIZIONI ORTOGONALI DI CERCHI TANGENTI E/O SECANTI

b.1 - squame e/o bipenni, da *P-4* a *P-12*;

b.2 - quadrilobi, da *P-13* a *P-17*;

b.3 - cerchi secanti, da *P-18* a *P-22*;

b.4. girandole, da *P-23* a *P-25*;

b.5. sinusoidi, da *P-26* a *P-29*;

b.6. *guilloches*, *P-30* e *P-31*.

2. MOTIVI SEMPLICI GENERATI DA ELLISSI (da *P-32* a *P-34*).

3. MOTIVI SEMPLICI GENERATI DA CERCHI E ELLISSI (da *P-35* a *P-37*).

4. COMPOSIZIONI TRIASSIALI GENERATE DA CERCHI (da *P-38* a *P-41*).

#### 5. SCHEMI COMPOSITI

a. Semplici schemi ortogonali, creati da composizioni di semplici forme geometriche (da *P-42* a *P-46*).

b. Composizioni ortogonali formate da croci di vari elementi geometrici (da *P-47* a *P-61*);

c. “Scacchiere” di motivi diversi (da *P-62* a *P-71*).

d. Schemi ortogonali complessi o “quadrati-reticolari” (da *P-72* a *P-77*).

e. Schemi generati da varie figure geometriche, distribuite nel campo decorativo in modo asimmetrico o parzialmente asimmetrico (da *P-78* a *P-81*).

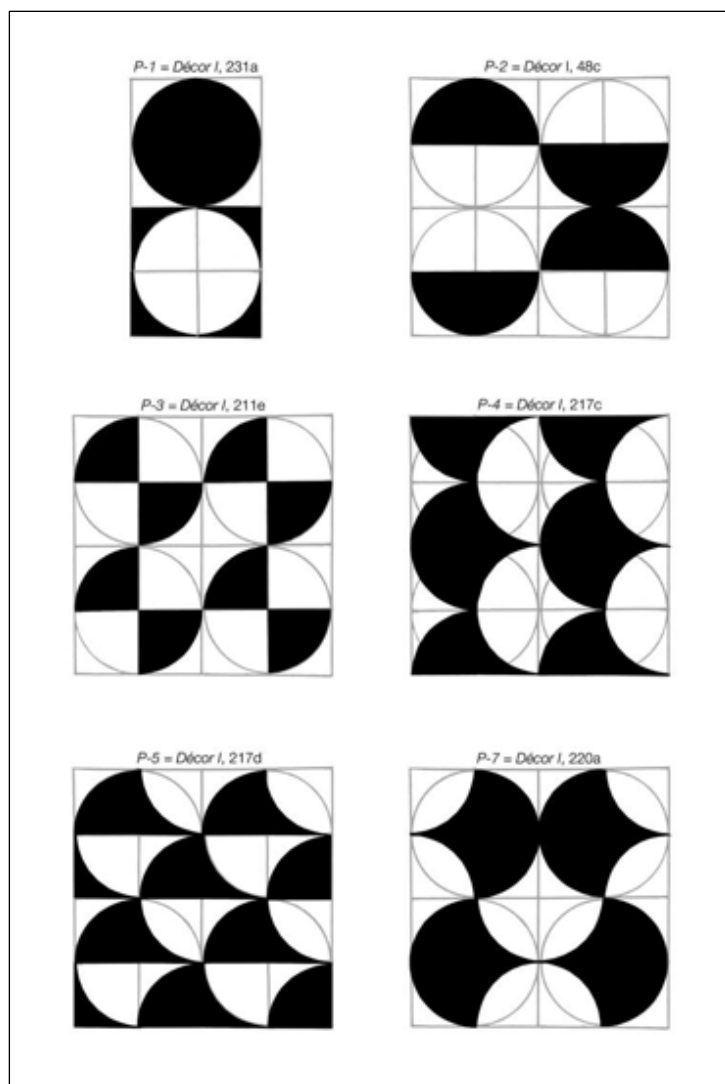
Nella descrizione dei motivi si è cercato di applicare un criterio il più possibile oggettivo, allo scopo di fornire, per questi schemi decorativi a carattere naturalmente ambivalente, una lettura univoca. La definizione del motivo è stata quindi basata sugli elementi geometrici “in primo piano” – vale a dire quelli che, giustapposti ed iterati,

---

<sup>145</sup> *Décor I*, p. 6.

<sup>146</sup> PRUDHOMME 1975. Si vedano inoltre le osservazioni in GHEDINI 1996, p. 222.

formano il disegno, che può essere redatto con tessere nere su fondo bianco o bianche su fondo nero – e quelle di risulta, che corrispondono alle parti risparmiate dello sfondo: questo criterio, tuttavia, solo raramente corrisponde a quello adottato nel *Décor*, come si può constatare dagli stralci di descrizione citati (fra virgolette caporali), prima del numero di serie, nel seguente catalogo.



**Fig. 5.30** – Mosaico bianco-nero di epoca severiana: schemi geometrici (elaborazione grafica Autore)

## 1. MOTIVI SEMPLICI GENERATI DA CERCHI

### a. Composizioni ortogonali di cerchi, semicerchi, quadranti

Basato su uno schema di soli cerchi tangenti iterati sull'intera superficie pavimentale, questo gruppo, del quale sono note isolate sperimentazioni già nel corso del II secolo, comprende un numero di motivi piuttosto ristretto, che sfrutta solo una

parte delle possibili combinazioni geometriche offerte dalla griglia di base<sup>147</sup>. Tali schemi, attestati quasi esclusivamente in area romana<sup>148</sup> e sempre in pavimenti pertinenti a contesti severiani, possono senza dubbio essere ritenuti, se non una creazione completamente originale, almeno una produzione caratteristica dell'epoca.

P-1. Semplici cerchi tangenti, su fondo di colore contrastante («composizione ortogonale di cerchi tangenti», *Décor I*, 231a: FIG. 1). Il motivo – che compare per la prima volta, ma su scala dimensionale inferiore, in una soglia di Ostia, *insula* delle Muse III, IX, 22, databile al 130 circa<sup>149</sup> – è documentato nella villa di via Carciano<sup>150</sup> (TAV. XI, a), in un edificio al km 13,700 di via Tiburtina<sup>151</sup> e nella villa di *Munatia Procula* a Tor Marancia<sup>152</sup> (TAV. XI, b).

P-2. Simile al precedente, il cerchio diviso a metà, una delle quali campita in colore contrastante con il fondo. Nel repertorio del *Décor* questo motivo è registrato soltanto fra i motivi ornamentali dei bordi («coppie di sinusoidi opposte e tangenti, composte da semicerchi tangenti e contrapposti», *Décor I*, 48c: FIG. 5.30), ma non come schema decorativo esteso all'intera superficie pavimentale. In quest'ultima soluzione lo schema conosce una certa diffusione a Roma, dove si ritrova nel *balneum* presso il Teatro di Marcello<sup>153</sup> (TAV. XII, a), in un pavimento dall'area dell'Ospedale San Giovanni<sup>154</sup> (TAV. XII, b) e in un altro dalla basilica di S. Stefano Rotondo (TAV. XIII, a)<sup>155</sup>; nel suburbio e nell'area metropolitana si ritrova poi nella villa “dei Gordiani” sulla via Prenestina<sup>156</sup> (TAV. XIII, b), in quelle del Cimitero Flaminio<sup>157</sup> (TAV. XIV, a) e di via Carciano sulla via Tiburtina<sup>158</sup> (TAV. XI, a) e, ancora, ad Ostia, nella *domus* delle Gorgoni I, XIII, 6<sup>159</sup>. A questo stesso gruppo possono essere attribuiti anche altri schemi: il primo è registrato nel repertorio del *Décor* come «onde di semi-cerchi in colori contrastanti» (*Décor I*, 60b). Questo motivo, composto da file di settori semicircolari,

<sup>147</sup> Si veda in proposito GOMBRICH 2000, pp. 87-104.

<sup>148</sup> Rare le testimonianze esterne all'area romana: Sulmona, edificio presso la Chiesa di San Gaetano: TUTERI 1995, p. 77, fig. 6 (*Décor I*, 231a = P-1, v. *infra*), datato al II secolo in base ai “confronti”, ma correlato ad altri pavimenti datati all'età severiana o nell'ambito del III; cfr. anche *Aquincum* (Budapest, Ungheria), cd. Palazzo del Procuratore: KISS 1965, p. 298, fig. 4 (fine del II-inizi del III sec. d.C.) e Milano, Palazzo Imperiale, via Gorani 2-4: CERESA MORI 2013, p. 63 (*Décor I*, 60b = P-2, v. *infra*), datato agli ultimi decenni del III secolo.

<sup>149</sup> BECATTI 1961, p. 129, n. 246, tav. XXIX.

<sup>150</sup> MUSCO, LUGARI 2011, p. 497, fig. 4; ANGELELLI 2017a, p. 48, fig. 27 (fra i vani B e F).

<sup>151</sup> CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000, pp. 216-217, fig. 11.

<sup>152</sup> Noto da disegni d'archivio: WERNER 1998, p. 197; ANGELELLI 2017a, p. 105, fig. 82c (quadriportico della “terrazza inferiore”).

<sup>153</sup> COLINI, MUÑOZ 1930, p. 71, figg. LXXXVIII-LXXXIX; CHINI 2007, pp. 283-285, figg. 6, 8 (con bibliografia).

<sup>154</sup> CERRITO 2015, p. 60, fig. 2.

<sup>155</sup> LISSI CARONNA 2006-2007, p. 164.

<sup>156</sup> DI FAZIO, MORELLI 2015 p. 145, figg. 8-9 (con bibliografia).

<sup>157</sup> DE FRANCOSCHINI 2005, p. 19, fig. 5.13 (quadriportico 2)

<sup>158</sup> MUSCO, LUGARI 2011, p. 497, figg. 4, 18 (con bibliografia).

<sup>159</sup> BECATTI 1961, p. 25, n. 41, tav. LXXII. L'analisi complessiva delle pavimentazioni della *domus*, omogenee sul piano tecnico-stilistico e pertinenti ad un programma decorativo unitario (anche sul piano iconografico), permette di rialzare leggermente, a seguito di recenti revisioni della stratigrafia muraria (TONE 2004, pp. 223-224) la cronologia proposta a suo tempo dal Becatti («fine del III sec. d.C.-prima metà del IV sec. d.C.»), riportandola nell'ambito della seconda metà del III secolo.



alternatamente pieni, su fondo di colore contrastante, è documentato solo come cornice, in linea con il *Repertorio* del *Décor*, in un mosaico da Tor Vergata (Villa Gentile)<sup>160</sup> (**TAV. LVIII, a**) e in due esemplari da Ostia, *Domus Fulminata* III, VII, 3-4<sup>161</sup>. Il secondo – una semplice fila di semicerchi tangenti e affiancati – è una variante di *Décor I*, 48c e compare per la prima volta a Ostia, nel cd. Palazzo Imperiale<sup>162</sup> e, più tardi, a Roma, nelle terme di Caracalla<sup>163</sup> (associato a *Décor I*, 218d, v. *infra*: **TAV. XXII, a**) e nella *Domus* dei Ritratti nell'area di S. Croce in Gerusalemme<sup>164</sup> (**TAV. XIV, b**); al di fuori dell'Urbe esso ricorre, in Umbria, nella villa “dei Mosaici” di Spello<sup>165</sup>, contesto assai omogeneo e databile all'età severiana (**TAV. CXXXIII, a**).

*P-3*. Simile a *P-1*, ma con i cerchi di base scompartiti in quattro settori<sup>166</sup>: due quadranti pieni, opposti e tangenti, su fondo di colore contrastante, con effetto di “scacchiera” di quarti di cerchio (altrimenti definito come «composizione ortogonale di esagoni allungati obliqui, tangenti per tutti gli angoli, con i lati maggiori concavi formanti triangoli mistilinei», *Décor I*, 211e: **FIG. 5.30**). Questo motivo è attestato a Roma, nelle cd. Sostruzioni Severiane<sup>167</sup> (**TAV. XV, a**) e sull'Aventino, nell'area del chiostro di S. Sabina<sup>168</sup> (**TAV. XV, b**); è inoltre documentato ad Ostia, nel Caseggiato dei Lottatori V, III, 1<sup>169</sup> e in due esemplari ora nell'Antiquarium<sup>170</sup> (**TAV. XVI, a**).

#### *b. Composizioni ortogonali di cerchi tangenti e/o secanti*

##### *1. Squame e/o bipenni*

Questo gruppo include una serie di motivi semplici formati dall'iterazione (singola o in combinazione) di elementi geometrici, a loro volta generati dall'intersezione – ottenuta per traslazione – di cerchi o archi di cerchio<sup>171</sup>. Gli schemi geometrici composti da squame piene o bipartite, semplici o allungate, appartengono – com'è noto – al repertorio decorativo tradizionale di epoca tardorepubblicana<sup>172</sup>, ma è durante l'epoca severiana che essi cominciano ad essere sperimentati in redazioni

<sup>160</sup> BARBETTA 1994, pp. 41-42, fig. 41; v. ora ANGELELLI 2017a, p. 86, fig. 64.

<sup>161</sup> BECATTI 1961, pp. 108-109, nn. 205-206, tavv. XXVII, XXXVIII (prima metà del III sec. d.C.); p. 333.

<sup>162</sup> BECATTI 1961, p. 165, n°300, tav. XXIV (150 d.C. circa).

<sup>163</sup> BLAKE 1940, p. 89, pl. 16, 3; MORRICONE MATINI 1973, p. 521.

<sup>164</sup> In due mosaici (vani “o” e “r”): COLLI 1996, p. 801, nota 46; p. 803, nota 47. La datazione (età costantiniana) e l'interpretazione di questo complesso – i cui pavimenti musivi sono molto spesso utilizzati come “confronti” stilistici (cfr. da ultimo WASTIAU 2018, pp. 325-326) – meriterebbero di essere accuratamente revisionate.

<sup>165</sup> BARBANERA 2018, p. 66, fig. 4.

<sup>166</sup> FIELD 1988, p. 58 (fig. in alto). Lo schema è riconducibile a *Décor I*, 232c.

<sup>167</sup> MORRICONE MATINI 1967, pp. 88-89, n. 83, fig. 42 (vano B).

<sup>168</sup> CHINI 1997, pp. 766-767, fig. 9.

<sup>169</sup> ANGELELLI 2017b, p. 65.

<sup>170</sup> BECATTI 1961, p. 241, nn. 440-441, tav. XLIX (inizi del III sec. d.C.).

<sup>171</sup> Si veda in proposito GOMBRICH 2000, pp. 87-104.

<sup>172</sup> Cfr. BUENO 2011, pp. 339-341; PAOLUCCI 2012, pp. 39-40, 256-258 (con bibliografia).

estese all'intero campo decorativo e su base modulare medio-grande<sup>173</sup>. Le composizioni formate da bipenni (semplici in alternanza con squame) possono invece essere considerate senza dubbio una creazione autonoma ed originale della produzione musiva severiana di area romana, della quale possono essere considerate un vero e proprio “marchio di fabbrica”<sup>174</sup>.

*P-4.* Squame semplici, disposte per file parallele («composizione ortogonale di squame adiacenti, in colori contrastanti», *Décor I*, 217c: **TAV. 6.30**). Questo motivo, ben noto fin dalla tarda età repubblicana, venne reintrodotta a Roma – con significative differenze formali – durante l'epoca severiana<sup>175</sup>, come documentato da alcuni esemplari dall'area del chiostro di S. Sabina sull'Aventino<sup>176</sup>, dalle Terme di Caracalla<sup>177</sup> e dall'edificio rinvenuto nell'area dell'Esattoria Comunale (presso il *Ludus Magnus*)<sup>178</sup>; esso compare anche su alcuni mosaici provenienti da via XX Settembre<sup>179</sup>, Piazza Sonnino (sotto la chiesa di S. Crisogono: **TAV. XVI, b**)<sup>180</sup>, via Sicilia<sup>181</sup> e, ancora, in un esemplare dall'Antiquarium Palatino<sup>182</sup>. Il motivo è documentato anche in alcuni tessellati provenienti dalla villa presso le “sorgenti dell'Acqua Traversa” sulla via Cassia<sup>183</sup>, in quella di Casal Bruciato sulla via Collatina<sup>184</sup> e nella villa dei *Quintilii* (*balneum* della “Tenuta di S. Maria Nova”)<sup>185</sup>; esso è inoltre documentato ad Ostia, nella *domus* del Tempio Rotondo I, XI, 2-3<sup>186</sup>. Più raramente, una fila (o due file parallele) di squame sono utilizzate come cornice (*Décor I*, 56a, e), come si può vedere in un mosaico dalla villa di Carciano sulla Tiburtina<sup>187</sup> (**TAV. XI, a**).

*P-5.* Come il precedente, con elementi bipartiti («composizione ortogonale di squame bipartite adiacenti, in colori contrastanti», *Décor I*, 217d: **FIG. 5.30**)<sup>188</sup>. In area romana, lo schema compare in epoca adrianea nell'*insula* delle Muse III, IX, 22 ad Ostia, dove si trova racchiuso all'interno di un piccolo pannello inserito all'interno

---

<sup>173</sup> Come già sottolineato a suo tempo in BLAKE 1940, p. 82. V. anche BECATTI 1961, p. 328 e BECATTI 1965, p. 25.

<sup>174</sup> Così definito in BLAKE 1940, p. 93.

<sup>175</sup> Rarissime, per questo periodo, sono le testimonianze esterne all'Urbe, ad es. Ravenna, *domus* of via Galla Placidia (fine del II-primo quarto del III sec. d.C.): GRAZIANI 2010, p. 83, fig. 85.

<sup>176</sup> CHINI 1997, p. 767, fig. 12.

<sup>177</sup> GUIDOBALDI 1983p. 492, fig. 1, h.

<sup>178</sup> COLINI, COZZA 1962, pp. 81-87, figg. 101-120, 122, tav. VI (portico, fine del II-III sec. d.C.).

<sup>179</sup> FIORELLI 1877, p. 81 («pavimento di mosaico bianco e nero a grandi squame»), assegnato ad epoca severiana in BLAKE 1940, p. 82, n. 1.

<sup>180</sup> DE VOS RAAIJMAKERS 1972, pp. 165-166, tav. LXX, 1; GRANDI, CHINI 2005, p. 60 (età severiana).

<sup>181</sup> FONTANA, TANGANELLI 2013, pp. 385-388, figg. 127-128.

<sup>182</sup> MORRICONE 1967, pp. 110-111, n. 100, tav. XXV.

<sup>183</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 60-63, fig. 15.3.

<sup>184</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 142, fig. 51.5.

<sup>185</sup> FRONTONI, LUGARI 2009, fig. 2 a p. 611; ANGELELLI 2017a, p. 98.

<sup>186</sup> BECATTI 1961, p. 21, n. 30, tav. XLV (prima metà del III secolo). All'elenco potrebbe essere aggiunto il piccolo pannello all'ingresso del “Caseggiato del Termopolio” I, II, 5 (ivi, p. 12, tav. XLIV), ma più correttamente esso va ascritto alla categoria dei “mosaici a grandi tessere marmoree”: ANGELELLI 2016b, p. 386 (fine del III sec. d.C.).

<sup>187</sup> MUSCO, LUGARI 2011, p. 497, fig. 4; ANGELELLI 2017a, p. 48, fig. 27 (vano A).

<sup>188</sup> Cfr. RINALDI 2007a, pp. 172-173 e relativa bibliografia.

di una stesura musiva ornata con uno schema geometrico “tradizionale”<sup>189</sup>. La sua diffusione crebbe gradualmente fino agli inizi del III secolo, quando compare, utilizzato per la prima volta in una composizione estesa all’intero campo decorativo nel complesso residenziale di via Calabria a Roma<sup>190</sup>, nella villa del Cimitero Flaminio<sup>191</sup> e, poco più tardi, nella *domus* delle Gorgoni I, XIII, 6 a Ostia<sup>192</sup> (**TAV. XVII, a**).

*P-6*. Squame corte, campite, disposte su file parallele («fila di semicerchi intersecantisi e tangenti, formanti una fila di ogive e di squame adiacenti, in colori contrastanti», *Décor I*, 49a). Questo motivo è documentato (soltanto come cornice, in linea con il repertorio del *Décor*) a Roma, nell’edificio di via Ercole Rosa sull’Aventino<sup>193</sup>, nella villa di via Carciano<sup>194</sup> (**TAV. XI, a**, lettera D), nel ninfeo della Lucchina<sup>195</sup> e ad Ostia, nella *domus* delle Gorgoni I, XIII, 6<sup>196</sup>. Costituisce una varietà di questo motivo lo schema *Décor I*, 49h («fila di ogive giustapposte tangenti, in colore contrastante»), documentato in alcuni mosaici da Roma, Santuario di Vesta (v. *infra*, cat. *P-24*), via della Navicella<sup>197</sup> e via in Arcione<sup>198</sup>.

*P-6a*. Fila di coppie di ogive asimmetriche a base concava, disposte specularmente a formare una fila di semicerchi, motivo documentato unicamente a Roma, nel bordo di un pavimento della cd. *insula* presso il sepolcro degli Scipioni<sup>199</sup>.

*P-7*. Simile a *P-4*, con elementi disposti a coppie<sup>200</sup> («composizione ortogonale di coppie adiacenti di squame affrontate, alternativamente diritte e sdraiate, in colori contrastanti», *Décor I*, 220a: **FIG. 5.30**). Lo schema si ritrova su un mosaico dalla necropoli della Circonvallazione Gianicolense (ora nelle Collezioni Capitoline: **TAV. TAV. XVII, b**)<sup>201</sup>, nella villa di *Numisia Procula* a Tor Marancia, sulla via Ardeatina<sup>202</sup>; esso è inoltre documentato ad Ostia, nel Caseggiato dei Lottatori V, III, 1<sup>203</sup> (**TAV. XVIII, a**) e nella *Domus Fulminata* III, VII, 3-4<sup>204</sup> (**TAV. XVIII, b**).

---

<sup>189</sup> BECATTI 1961, p. 132, n. 263, tav. LXVII (età adrianea).

<sup>190</sup> CHINI 2004, pp. 239-240, fig. 1.

<sup>191</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 21, fig. 5.18 (quadriportico 2).

<sup>192</sup> BECATTI 1961, pp. 24-25, n. 39, tav. CCXX (corridoi L e D-E).

<sup>193</sup> GATTI 1925, pp. 382-383, fig. 1; BLAKE 1936, p. 190 (tardo II o III sec. d.C.).

<sup>194</sup> MUSCO, LUGARI 2011, p. 497, fig. 4; ANGELELLI 2017a, p. 48, fig. 27 (vano D).

<sup>195</sup> SANTOLINI GIORDANI 1993, p. 116, figg. 4, 7.

<sup>196</sup> BECATTI 1961, p. 25, n. 41, tav. LXXII (vano C).

<sup>197</sup> SALVETTI 2013, pp. 79-81, fig. 16 (prima metà del III secolo).

<sup>198</sup> Inedito (documentato da disegni d’archivio: ADA, *Archivio Disegni*, inv. n.17). Per il contesto di scavo cfr. LISSI CARONNA 1985.

<sup>199</sup> Erroneamente ricondotto dalla Blake ad una composizione ortogonale di bipenni (tipo *Décor I*, 155c = *P-14*; v. *infra*): BLAKE 1940, p. 85 («curvilinear square as well as the “double-axe” appeared in the field»); cfr. anche ANGELELLI 2017b, p. 78. La corretta identificazione del complesso motivo – attribuibile al bordo e non al campo del tessellato – è stata possibile grazie alle immagini contenute in un poster presentato da M. Stefani al XXIV Colloquio AISCOS (marzo 2018): STEFANI c.s.

<sup>200</sup> FIELD 1988, p. 58 (fig. in basso).

<sup>201</sup> SALVETTI 2013, pp. 194-196, fig. 67, con bibliografia (da contesto assegnato alla seconda metà del II secolo).

<sup>202</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 202-203, fig. 72.3 (vano F2). L’autrice propone, su base stilistica, una datazione a partire dal II secolo; v. ora ANGELELLI 2017a, p. 105, fig. 84.

<sup>203</sup> ANGELELLI 2017b, p. 69.

<sup>204</sup> BECATTI 1961, p. 108, n. 203, tav. CXII; p. 330.

P-8. Simile a P-4, le file alternatamente invertite, a creare una “scacchiera” di bipenni alternativamente diritte e sdraiate («composizione ortogonale di squame e di bipenni adiacenti, in colori contrastanti», *Décor I*, 220f): nell’area di Roma lo schema compare sempre in contesti datati tra la fine del II e la prima metà del III secolo, come le “Terme Severiane” sul Palatino<sup>205</sup> e nelle ville “dei Gordiani”<sup>206</sup> e del Cimitero Flaminio<sup>207</sup> (**TAV. XIX, a**).

P-9. Simile a P-4, «scacchiera di bipenni» (*Décor I*, 221a: **FIG. 5.31**)<sup>208</sup>. Questo schema compare per la prima volta – benché all’interno di un pannello di piccole dimensioni (come per P.5: v. *supra*) – in un complesso termale presso Ciciliano (*Trebula Suffenas*, Rieti)<sup>209</sup>. Come motivo esteso all’intero campo decorativo è attestato in epoca severiana a Roma, in un esemplare da piazza S. Egidio<sup>210</sup>, in un altro dai *Castra Praetoria*<sup>211</sup> (**TAV. XIX, b**) e, nel suburbio, nella villa di Capo di Bove sull’Appia Antica<sup>212</sup> e in quella di Numisia Procula a Tor Marancia<sup>213</sup>; lo schema è inoltre documentato ad Ostia, nel “Piazzale delle Corporazioni” II, VII, 4<sup>214</sup> (**TAV. XX, a**).

P-10. «Composizione reticolata di cerchi e quadrati sulla diagonale tangenti (i quadrati nei punti di incrocio)», leggibile anche come composizione di “croci patenti” (formate da croci di bipenni) in deciso contrasto con il colore di fondo (*Décor I*, 155a: **FIG. 5.31**). Lo schema è documentato ad Ostia, nella *domus* di Apuleio II, VIII, 5<sup>215</sup> (**TAV. XX, b**) e, come “stralcio”, in un edificio (*villa?*) presso Pratica di Mare<sup>216</sup>.

P-11. «Composizione romboidale di squame affusolate (bipartite) adiacenti, in colori contrastanti.», *Décor I*, 218a-b<sup>217</sup>. La versione “base” di questo schema (con squame interamente campite) è documentata soltanto in un esemplare da Ostia, *domus* del Tempio Rotondo I, XI, 2-3<sup>218</sup> (**TAV. XXI, a**); per quanto riguarda la versione con squame bipartite, invece, diversi esempi sono documentati fin dall’età adrianea nell’insula di Piazza dei Cinquecento a Roma<sup>219</sup> e del Caseggiato di Bacco e Arianna III, XVII, 5 a Ostia<sup>220</sup> (FIG. 13, b). Durante l’epoca severiana questo pattern compare di nuovo a Roma, nell’*insula* di via S. Paolo alla Regola<sup>221</sup> (**TAV. XXI, b**, lettera a), in un

<sup>205</sup> MORRICONE MATINI 1967, p. 86, n. 79, figg. 37, 39, tav. XVI; MORRICONE 1973a, p. 520, fig. 508, 7-8.

<sup>206</sup> DI FAZIO, MORELLI 2015, p. 144, fig. 9.

<sup>207</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 19, fig. 5.12 (portico).

<sup>208</sup> Per questo schema (FIELD 1988, p. 59, fig. in alto) cfr. BUENO 2011, p. 342 (con bibliografia).

<sup>209</sup> FIORE 2004, pp. 305-306, figg. 7-8 (forse 130-150 d.C.).

<sup>210</sup> FOGAGNOLO 2005, p. 683, fig. 3 (epoca severiana).

<sup>211</sup> VINCENTI 2004, p. 255, fig. 2: il mosaico si sovrappone ad un precedente pavimento, datato al primo quarto del II sec. d.C.

<sup>212</sup> MAZZOTTA 2006, p. 384, fig. 3 (vano 24, età severiana).

<sup>213</sup> ANGELELLI 2017a, p. 105, fig. 82, c.

<sup>214</sup> BECATTI 1961, p. 65, n. 85, tav. CLXXV; p. 85, n. 138 (*stationes* III e LVIII, datate al 190-200 d.C.).

<sup>215</sup> BECATTI 1961, p. 87, n. 145, tav. LI; p. 329.

<sup>216</sup> CASTAGNOLI 1972, p. 36, fig. 49 (epoca severiana).

<sup>217</sup> Riguardo a questo schema cfr. FIELD 1988, p. 60.

<sup>218</sup> BECATTI 1961, p. 21, n. 30, tav. XLV (metà del III secolo).

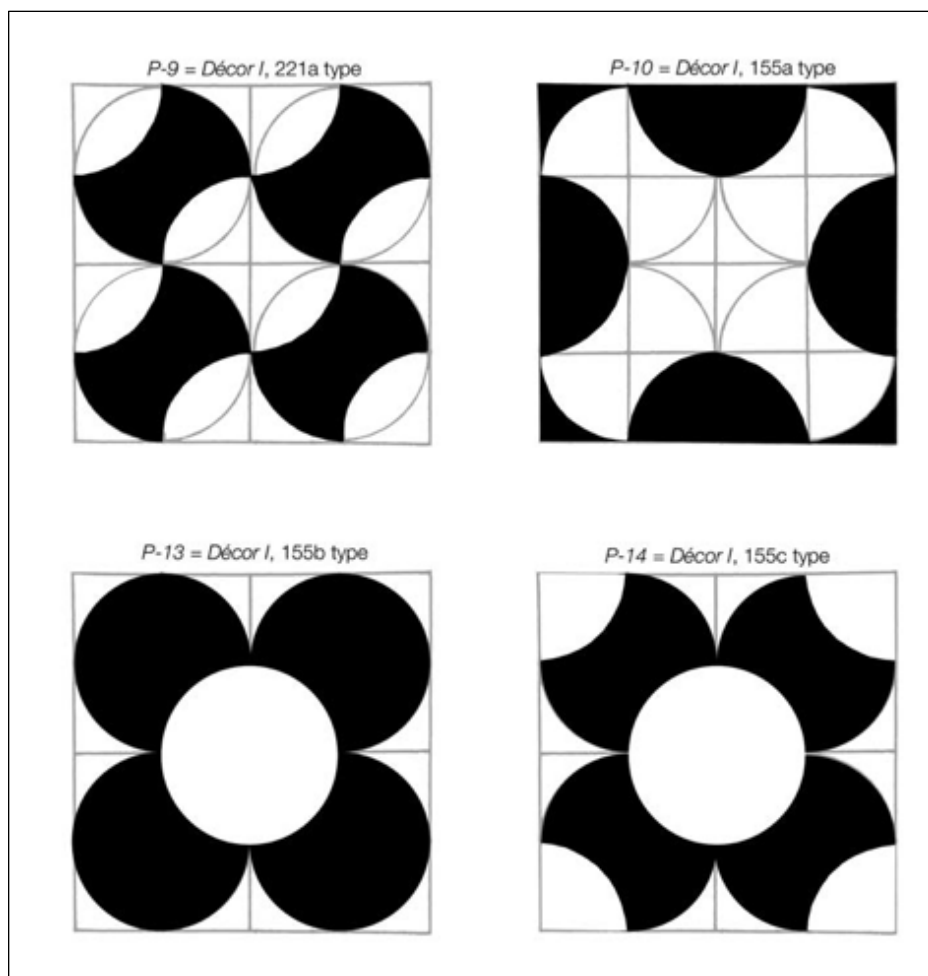
<sup>219</sup> PETTINAU 1996, p. 186, fig. 19 (documentato da disegni d’archivio). La linea dentellata (*Décor I*, 2d) che corre sul bordo del mosaico è simile a quella presente nel citato mosaico dal Caseggiato di Bacco e Arianna (v. *supra*).

<sup>220</sup> BECATTI 1961, p. 158, n. 294, tav. XLV (120-130 d.C.).

<sup>221</sup> QUILICI 1996, p. 517, figg. 2, 5 (vano II-44, età severiana).

edificio da via Induno<sup>222</sup>, nella villa di Livia a Prima Porta<sup>223</sup> e nel complesso di via Cornelia-Montespaccato<sup>224</sup>.

P-12. «Composizione di file di squame affusolate bipartite adiacenti, ora diritte ora capovolte» (*Décor I*, 218d: **TAV. XXII, a; XXVIII, b**)<sup>225</sup>, documentata a Roma, in un ambiente delle Terme di Caracalla<sup>226</sup>.



**Fig. 5.31** – Mosaico bianco-nero di epoca severiana: schemi geometrici (elaborazione grafica Autore)

## 2. Quadrilobi

Basata sull'iterazione di grandi moduli composti da gruppi di quattro cerchi tangenti, questa famiglia, di cui sono documentate isolate sperimentazioni già nel II

<sup>222</sup> FOGAGNOLO 2005, p. 685, fig. 7.

<sup>223</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 137, figg. 58, 62.

<sup>224</sup> ANGELELLI 2017a, p. 112.

<sup>225</sup> Per questo schema cfr. FIELD 1988, p. 59 (fig. in basso).

<sup>226</sup> BLAKE 1940, p. 89, pll. 16, 3 and 34, f; MORRICONE 1973a, p. 521, fig. 508, 9; PIRANOMONTE 1998, p. 19, fig. 22. Questo insolito pattern verrà ripreso in epoca successiva – ma redatto con grandi tessere marmoree e porfiritiche – nella palestra nordovest e, probabilmente, anche in quella nordest delle Terme di Diocleziano (CANDILIO 1986, p. 364, fig. 54; TARTARO 2015, pp. 85-86, figg. 8-9).

secolo, comprende una serie relativamente limitata di motivi, caratterizzati da una certa variabilità nell'articolazione interna. Le composizioni di quadrilobi, semplici e a colore pieno, campiti da dischi, quadripartiti in contrasto cromatico o contenenti disegni relativamente complessi, possono senza dubbio essere considerate fra gli schemi decorativi geometrici più apprezzati della produzione musiva severiana nell'area romana, che sembra peraltro finora costituire l'ambito pressoché esclusivo di diffusione<sup>227</sup>.

*P-13.* Cerchi pieni tangenti, in netto contrasto con il fondo, disposti a formare una «composizione ortogonale di quadrilobi eccedenti tangenti, con effetto di composizione reticolata di quadrati concavi sulla diagonale tangenti» (*Décor I*, 155b: **FIG. 5.31**). Lo schema è finora documentato a Roma soltanto dall'esemplare proveniente da una *domus* della vigna Barberini, sul Palatino<sup>228</sup> (**TAV. XXII, b**) e, in area romana, nella cd. Casa di Diana I, III, 3-4<sup>229</sup> e nella Caserma dei Vigili II, V, 1-2 a Ostia<sup>230</sup>; il motivo è inoltre presente nella villa di Lucio Vero in loc. Acqua Traversa, sulla via Cassia, qui con un quadrato concavo sulla diagonale inscritto nel cerchio centrale<sup>231</sup> (**TAV. XXIII, a**).

*P-14.* Come il precedente, con cerchi sovrapposti a creare un effetto di «composizione ortogonale di cerchi quadripartiti e di quadrati concavi sulla diagonale, tangenti, in colore contrastante, formanti doppie asce», *Décor I*, 155c: **FIG. 5.31**). Lo schema compare per la prima volta a Ostia, nell'*Insula* delle *Ierodulae* III, IX, 6, datata a non prima del 130-140 d.C.<sup>232</sup> (**TAV. XXIII, b**), ma a Roma esso risulta documentato esclusivamente in contesti severiani, come nel caso di via Statilia<sup>233</sup> (noto da disegni d'archivio) e nel colombario di Porta Maggiore<sup>234</sup>. A questo gruppo possono essere aggiunti altri due esemplari da Roma, *Castra Praetoria*<sup>235</sup>, qui con il cerchio centrale contenente un quadrato concavo sulla diagonale, e da via Sicilia<sup>236</sup> (**TAV. XXIV, a**) – con cerchi alternatamente sovrapposti come in *P-10* (v. *supra*) – entrambi

<sup>227</sup> Si veda comunque il mosaico proveniente dalla villa marittima di Minori (Salerno), di epoca severiana, formata da grandi moduli quadrati, in cui quadrati pieni sulla diagonale si alternano, con effetto di “scacchiera”, a quadrilobi contenenti croci di elementi cuoriformi, con fusi negli angoli: IANNELLI, TRAINI 2008, p. 216, figg. 8-9.

<sup>228</sup> HOSTETTER *et al.* 1994, pp. 141-142, fig. 27; GRANDI, CHINI 2005, p. 62, fig. 7 (epoca severiana).

<sup>229</sup> BECATTI 1961, pp. 12-13, n. 4, fig. 2 (*oecus* 25, metà del II secolo). La datazione di Becatti è stata recentemente revisionata e abbassata al secondo quarto del III sec. d.C. (MARINUCCI, PELLEGRINO 2000, p. 229). V. anche MARINUCCI 2013, pp. 269-270, figg. 77-79; ANGELELLI 2016a, pp. 620-621; ANGELELLI 2016c, p. 388, fig. 2.

<sup>230</sup> VAGLIERI 1912, p. 164, fig. 5.

<sup>231</sup> Questo pavimento, già portato in luce nel secolo scorso (LUGLI 1923, p. 61) e documentato da uno schizzo del Gatti (DE FRANCESCHINI 2005, p. 71, fig. 19.4), è stato “riscoperto” nel corso di scavi recenti: CASERTA 2010, p. 470; CASERTA 2010-2011, pp. 102-104, figg. 80, 88-89.

<sup>232</sup> Per la datazione cfr. PELLEGRINO, PANARITI, MORARD 2005, pp. 795-796, figg. 2-3; PELLEGRINO 2012, pp. 202-203, figg. 1-3; PELLEGRINO 2014, pp. 64-66, figg. 41-42 (vano 4).

<sup>233</sup> CHINI 2004, pp. 246-247, figg. 5, 7.

<sup>234</sup> CHINI 2005, pp. 657-658, fig. 11 (datato al tardo II secolo).

<sup>235</sup> VINCENTI 2004, p. 257, fig. 4.

<sup>236</sup> KATTERFELD 1913, p. 98, fig. 4; cfr. anche CHINI 2004, p. 246, fig. 5.

probabilmente riconducibili alla prima fase della produzione<sup>237</sup>. Un'altra variante dello schema – con cerchi e quadrati sulla diagonale con effetto di croci di “rocchetti” – si trova in un mosaico dai cd. *castra* di via Amba Aradam<sup>238</sup> (TAV. XXIV, b).

P-15. Composizione ortogonale di quadrilobi pieni, tangenti, in netto contrasto con il fondo, con effetto di «quadrati con lati bi-concavi» (*Décor I*, 224b). La prima testimonianza di questo motivo si ritrova ad Ostia (ma come “stralcio” e reso ancora su piccola scala), nell'*Insula* delle Muse, III, IX, 22<sup>239</sup> (130-150 d.C.); come schema esteso sull'intero campo decorativo si ritrova invece nella *Domus Fulminata* III, VII, 3-4<sup>240</sup> e nell'*insula* delle Case a Giardino, III, IX (qui «i quadrilobi caricati da un cerchio inscritto», *Décor I*, 224c)<sup>241</sup>. A Roma esso è presente esclusivamente in contesti datati all'epoca severiana, come nell'*insula* di via S. Paolo alla Regola<sup>242</sup>, nell'edificio nell'area dell'Ospedale San Giovanni<sup>243</sup> (TAV. XXV, a) e nella *domus* di via in Arcione<sup>244</sup>. In area romana sono note altre testimonianze di questo schema, ad esempio a Ostia, sempre nella *Domus Fulminata* (con un quadrato inscritto nei quadrilobi)<sup>245</sup> e nella villa di Procoio Nuovo sulla via Tiberina<sup>246</sup>, qui con i quadrilobi suddivisi in settori alternatamente campiti a creare un effetto di grandi “medaglioni” polilobati, formati dall'alternanza di elementi cuoriformi tangenti e coppie contrapposte di squame corte.

P-16. Simile a P-15, con quadrilobi divisi in quattro settori in alternanza cromatica («scacchiera, con gli scacchi caricati da un quadrato con lati bi-concavi iscritto in colori contrastanti, con effetto di composizione ortogonale di quadrilobi quadripartiti tangenti.», *Décor I*, 224d). Questo schema, non molto diffuso, è attestato in un mosaico dalla necropoli della via Trionfale (Autoparco Vaticano)<sup>247</sup> e, nei dintorni di Roma, a Velletri<sup>248</sup> (TAV. XXV, b).

P-17. Composizione ortogonale di coppie tangenti di crescenti intorno ad una croce di fusi tangenti, con effetto di elementi a otto lobi (non dissimile, nell'insieme, al già citato mosaic della villa Procoio Nuovo: v. *supra*, P-15), documentato ad Ostia,

---

<sup>237</sup> Per l'esemplare dai *Castra Pretoria* cfr. VINCENTI 2004; per quello da via Sicilia la datazione pare suggerita dalla presenza della sottile fascia posta a delimitazione del campo (caratteristica della prima produzione “severiana”: cfr. BLAKE 1940, pp. 83, 93; BECATTI 1961, p. 329; v. anche *infra*, e dal modulo ancora di dimensioni medie (56 cm circa), elementi entrambi ricavabili dalla descrizione in MANCINI 1912, p. 33: «pavimento a mosaico fatto di tasselli bianchi e neri a figure geometriche. Lo formano una grande fascia nera, un'altra bianca più stretta ed una terza più piccola sottilissima; quest'ultima contiene sette file di cerchi a tasselli bianchi alternati, entro i quali sono iscritti dei poligoni stellati curvilinei a quattro bracci (...). Ciascun cerchio misura m. 0,28 di diametro».

<sup>238</sup> ANGELELLI 2017b, p. 78, fig. 26 e nota 10.

<sup>239</sup> BECATTI 1961, p. 129, fig. 243 (soglia g); CLARKE 1991, pp. 273-278, figg. 163, 166 (fra il vano 14 e il quadriportico 2).

<sup>240</sup> BECATTI 1961, p. 107, n. 198, fig. 40; v. anche VAN DER MEER 2005, p. 99.

<sup>241</sup> BECATTI 1961, pp. 126-127, n. 233, fig. 52.

<sup>242</sup> QUILICI 1996, p. 517, figg. 2, 4.

<sup>243</sup> CERRITO 2015, p. 61, fig. 4.

<sup>244</sup> Inedito (documentato da disegni d'archivio: ADA, *Archivio Disegni*, inv. n.17). Per il contesto di scavo cfr. LISSI CARONNA 1985.

<sup>245</sup> BECATTI 1961, p. 109, n. 207, fig. 43.

<sup>246</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 2-3, figg. 1.2 e 1.4-5 (atrio).

<sup>247</sup> MAGI 1960.

<sup>248</sup> PELZER WAGENER 1913, p. 411, fig. 8.



*Schola* del Traiano IV, V, 15<sup>249</sup> (**TAV. XXVI, a**) e nel Caseggiato dei Lottatori V, III, 1<sup>250</sup> (**TAV. XXVI, b**).

### 3. *Cerchi secanti*

Questa famiglia raccoglie una serie apparentemente eterogenea e variata di schemi, che nel repertorio del *Décor* risulta distribuita fra gruppi assai distanti fra loro, benché riconducibili, dal punto di vista geometrico, ad una matrice comune. Ai motivi più semplici e “tradizionali” (composizioni ortogonali di “quadrifogli”, reticolati di fusi etc.) – documentati anche al di fuori dell’area romana<sup>251</sup> – se ne affiancano altri caratterizzati da maggiore complessità e dalla sovrapposizione di cerchi di modulo differente, che danno origine a schemi del tutto originali e, talora, unici.

*P-18*. Composizione ortogonale di cerchi isomodulari secanti, disposti a formare croci di fusi campiti (o, raramente, delineati), quasi tangenti, e quadrati concavi (*Décor I*, 237-239)<sup>252</sup>. Questo motivo, appartenente al repertorio decorativo tradizionale e ampiamente diffuso in territorio peninsulare e provinciale<sup>253</sup>, in area romana risulta essere piuttosto apprezzato – così come lo schema affine *Décor I*, 247b<sup>254</sup> – durante l’epoca severiana e, in generale, per tutto il III secolo, come documentato dagli esemplari (riconducibili allo schema base *Décor I*, 237a) del Ninfeo della Lucchina<sup>255</sup>, della villa di Numisia Procula a Tor Marancia<sup>256</sup>, della cd. Villa Grande sotto la Basilica di S. Sebastiano sulla via Appia<sup>257</sup> (**TAV. XXVII, a**) e della cd. mansio di Quarto di Corzano<sup>258</sup>. Lo schema è inoltre documentato a Ostia, Sacello IV, I, 8<sup>259</sup>.

*P-19*. Composizione ortogonale di cerchi isomodulari secanti, disposti a formare un «reticolato di file di fusi sdraiati e tangenti, in colore contrastante» (*Décor I*, 131a). Il motivo, che fa la sua comparsa a Roma e Tivoli già nella prima parte del II secolo<sup>260</sup>, è attestato in epoca successiva (prima metà del III secolo) nella cd. Villa Piccola sotto la Basilica di S. Sebastiano sull’Appia<sup>261</sup> (**TAV. XXVII, b**) e nell’*insula*

<sup>249</sup> BECATTI 1961, pp. 201-202, n. 378, tav. XLI (vano E, epoca severiana).

<sup>250</sup> ANGELELLI 2017b, p. 83, fig. 30.

<sup>251</sup> Riguardo allo schema *Décor I*, 237a, v. *infra*, commento a *P-18*; relativamente a *Décor I*, 131a (= *P-19*, v. *infra*), le rare testimonianze di questo motivo al di fuori dell’area romana si trovano a Campogalliano, Modena (GENTILI 1980, pp. 273-274, figg. 11-12, 17-18) e in Abruzzo, a Sulmona (TUTERI 1995, p. 76, fig. 5), in contesti sempre di età severiana.

<sup>252</sup> Per lo schema cfr. FIELD 1988, pp. 56-57.

<sup>253</sup> Si vedano in proposito RINALDI 2007a, pp. 173-177; BUENO 2011, pp. 327-329; PAOLUCCI 2012, pp. 245-248 (con ampia bibliografia di riferimento).

<sup>254</sup> MORRICONE 1973a, p. 521, fig. 508, 5.

<sup>255</sup> SANTOLINI GIORDANI 1993, p. 116, figg. 4, 7.

<sup>256</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 203, fig. 72.3.

<sup>257</sup> TACCALITE 2012, p. 44, fig. 34.

<sup>258</sup> ANGELELLI, MUSCO 2015, pp. 29-30, figg. 11-12.

<sup>259</sup> BECATTI 1961, p. 172, n. 319, tav. XL (prima metà del III sec. d.C.).

<sup>260</sup> Roma, necropoli sotto la Basilica Vaticana (MIELSCH, VON HESBERG 1995, p. 88, figg. 84-85) and Tivoli, Villa Adriana, *Hospitalia* (DE FRANCESCHINI 1991, pp. 62-63, fig. T113; VINCENTI 2017, pp. 129, n. 61, tav. XXXVI).

<sup>261</sup> SPERA 1999, p. 215, fig. 156 (prima metà del III secolo).

dell'Aquila IV, V, 8 a Ostia<sup>262</sup>. Una varietà di questo disegno, tradotta su scala dimensionale maggiore e con schema ortogonale agli assi dell'ambiente, è documentato in un mosaico da Roma, *Castra Nova Equitum Singularium*<sup>263</sup> (TAV. XXXI, b).

P-20. File sovrapposte di cerchi isomodulari secanti, generanti una «composizione ortogonale di fusi tangenti alternativamente diritti e sdraiati, formanti quadrati concavi di risulta» (*Décor I*, 162c), come in un esemplare da Ostia, *domus* di Apuleio II, VIII, 5<sup>264</sup>.

P-21. Composizione ortogonale ottenuta da cerchi secanti di due diverse grandezze (di cui la maggiore doppia rispetto alla minore), disposti a formare un «reticolato di fusi più grandi e di paia di fusi più piccolo, sdraiati e tangenti, con effetto di cerchi formati da quattro fusi grandi» (*Décor I*, 131g, leggibile anche come “scacchiera” di moduli “stralciati” dagli schemi *Décor I*, 131a e 237a: v. *supra*, P-18 e P-19). Questo schema è finora documentato soltanto in un esemplare da Ostia, *Schola* del Traiano IV, V, 15<sup>265</sup> (TAV. XXVIII, a).

P-22. Composizione ortogonale ottenuta da cerchi secanti di due diverse dimensioni (di cui la maggiore grande due volte e mezzo rispetto alla minore), determinanti una «composizione reticolata di fusi e di cerchi tangenti (i cerchi nei punti di incrocio), in colori contrastanti, formante ottagonali concavi irregolari» (*Décor I*, 150a). Lo schema è attestato a Roma nelle Terme di Caracalla<sup>266</sup> (TAV. XXVIII, b) e, su scala inferiore, nella cd. *Domus* della Fontana nell'area di S. Croce in Gerusalemme<sup>267</sup>. Un altro esemplare si trova nel Caseggiato dei Lottatori V, III, 1 ad Ostia<sup>268</sup> (TAV. XXIX, a), dov'è documentata anche una variante di questo schema, con cerchi contenenti quadrati concavi sulla diagonale (TAV. XXIX, b), come nell'*insula* delle Ierodule III, IX, 6<sup>269</sup>.

#### 4. Girandole

Il gradevole effetto di movimento della superficie pavimentale creato dall'iterazione di gruppi di quattro figure geometriche permutate intorno ad un punto centrale risulta essere già noto ed apprezzato in età tardorepubblicana, quando si afferma il più semplice dei motivi riconducibile a questa famiglia decorativa, ossia quello “a pale di mulino” (*Décor I*, 198a), impiegato esclusivamente per la campitura di soglie e piccoli tappeti musivi<sup>270</sup>. In età severiana il motivo della girandola viene recuperato e adattato al nuovo gusto pavimentale, inserendo forme geometriche

<sup>262</sup> BECATTI 1961, p. 194, n. 370, tav. XL (epoca severiana).

<sup>263</sup> STEVENSON 1877, pp. 337-338, pl. T; BLAKE 1940, p. 83 (vano presso il corridoio C).

<sup>264</sup> BECATTI 1961, pp. 88-89, n. 149, fig. 24 (vano H, primi decenni del III secolo).

<sup>265</sup> BECATTI 1961, p. 201, n. 380, tav. XLI (vano B, età severiana); p. 329. WASTIAU 2018, p. 324, fig. 5.

<sup>266</sup> BLAKE 1940, p. 89, pl. 34, a; MORRICONE 1973a, p. 521, fig. 508, 2.

<sup>267</sup> BARBERA, COLLI 2005, p. 270, fig. 1; p. 328.

<sup>268</sup> ANGELELLI 2017b, p. 88, fig. 36.

<sup>269</sup> PELLEGRINO 2014, pp. 66-68, figg. 43-47.

<sup>270</sup> PAOLUCCI 2012, pp. 130-132.

curvilinee o mistilinee al posto dei semplici triangoli, aumentando le dimensioni del modulo ed estendendo lo schema geometrico all'intera superficie pavimentale.

P-23. La composizione ortogonale di pelte, tangenti (o quasi tangenti), disposte intorno ad un elemento centrale (nodi di Salomone, quadrati, quadrilobi, etc.)<sup>271</sup>, a formare girandole, iso-orientate (*Décor I*, 223a-b) oppure alternatamente inverse (*Décor I*, 223c-f) rappresenta la variante meglio conosciuta nell'ambito di questo gruppo. Il primo utilizzo di questo schema sull'intero campo decorativo<sup>272</sup> è quello degli *Hospitalia* di Villa Adriana<sup>273</sup>; durante il periodo severiano, in area romana, lo schema compare ad Ostia, nell'*insula* di Dioniso IV, V, 9<sup>274</sup> (**TAV. XXX, a**), in due altri esemplari (entrambi di datazione incerta e genericamente databili al III secolo) dalle Collezioni Capitoline<sup>275</sup> e dal Celio, area di Villa Casali<sup>276</sup>; un mosaico recentemente scoperto nell'area delle *Curiae Veteres* (lungo la pendice nordest del Palatino)<sup>277</sup> e un altro da Ostia, *domus* delle Gorgoni I, XIII, 6<sup>278</sup> sono invece databili agli ultimi decenni del III secolo.

P-24. Composizione ortogonale di girandole iso-orientate, composte da quattro parallelogrammi mistilinei intorno ad un quadrato centrale (**TAV. XXX, b**), documentato da un unico esemplare, proveniente dal Santuario di Vesta nel Foro Romano<sup>279</sup>.

P-25. Simile al precedente, con girandole alternatamente inverse formate da semicerchi pieni, attestato nella cd. Casa di Diana I, III, 3-4 a Ostia (**TAV. XXXI, a**)<sup>280</sup>.

### 5. Sinusoidi

Nella sua versione bianco-nera, questa famiglia di schemi, di cui sono note isolate sperimentazioni già nella tarda età antoniniana<sup>281</sup>, rappresenta uno degli schemi

---

<sup>271</sup> Si veda in proposito FIELD 1988, p. 62, e, più in generale (con analisi d'insieme del motivo), BUENO 2011, pp. 338-339.

<sup>272</sup> Il motivo in realtà compare anche in un mosaico da *Alifae*, ma inserito in una cornice (cf. *Décor I*, 57g); tuttavia, la datazione alta (I sec. d.C.) proposta in bibliografia non è verificabile *in situ* (see MIELE 2009, p. 420, figg. 6, a-b, con bibl. prec.).

<sup>273</sup> DE FRANCESCHINI 1991, pp. 49-50, tav. HS20; VINCENTI 2017, p. 142, n. 74b, tav. XL.

<sup>274</sup> BECATTI 1961, pp. 196-197, n. 376, tav. XLVIII (vano C, fine del II sec. d.C.).

<sup>275</sup> SALVETTI 2013, pp. 277-278, fig. 117.

<sup>276</sup> GRAZIAN 2017, p. 416, fig. 3.

<sup>277</sup> FERRANDES 2016, p. 260, fig. 12.

<sup>278</sup> BECATTI 1961, pp. 24-25, n. 43, tav. XLVIII (seconda metà del III secolo).

<sup>279</sup> BLAKE 1940, p. 83, pl. 11, 4 («curious curvilinear figures in black so arranged on a white ground to leave ordinary squares alternating with curvilinear squares»), con attribuzione all'intervento di restauro promosso dall'imperatrice *Iulia Domna*; MORRICONE 1973a, p. 522, fig. 508, 6.

<sup>280</sup> BECATTI 1961, p. 12, n. 3; MARINUCCI 2013, pp. 131, 277, figg. 93-94; ANGELELLI 2016b, p. 388, fig. 2 (*oecus* 26). Uno "stralcio" di questo schema compare in un mosaico da Villa San Giovanni in Tuscia, villa delle Fortezze (QUILICI GIGLI 1976, pp. 258-259, figg. 470, 472), da contest datato agli inizi del III secolo.

<sup>281</sup> Si vedano, a titolo di esempio, alcuni mosaici da Cisterna di Latina, *Tres Tabernae* (CASSIERI 2000, pp. 241-243, figg. 2-5) e da Miseno, Sacello degli Augustali (DE FRANCISCIS 1991, pp. 45-46, figg. 65-66), entrambi decorati con linee ondulate (*Décor I*, 60 e 249b-c: cfr. cat. P-26, 29, v. *infra*).

prediletti del repertorio decorativo severiano<sup>282</sup>. Generato, sul piano puramente geometrico, da file parallele di cerchi tangenti e/o secanti, esso dà origine ad un numero limitato di pattern, documentati da diversi esemplari provenienti perlopiù dall'area romana<sup>283</sup>.

P-26. «Onde in colori contrastanti, con effetto ambivalente» (*Décor I*, 60a). A Roma ed aree limitrofe questo motivo ricorre con una certa frequenza come elemento di cornice (pienamente in linea con il repertorio del *Décor*) e mai prima dell'età severiana, come risulta dagli specimen provenienti dal complesso sottostante a Palazzo della Cancelleria<sup>284</sup>, da S. Pasquale in Trastevere<sup>285</sup>, S. Paolo alla Regola<sup>286</sup>, S. Maria Maggiore<sup>287</sup> e dalla *domus Aripiorum et Ulpiorum Vibiorum* sull'Esquilino<sup>288</sup> (**TAV. XLVI, b**); altri esemplari provengono dalle *villae* suburbane di Livia a Prima Porta<sup>289</sup>, via Carciano<sup>290</sup> e da quella di Castel di Guido-Olivella<sup>291</sup>; a questi si aggiunge, sempre dall'area romana, il mosaico del ninfeo di S. Maria della Rotonda ad Albano Laziale<sup>292</sup>.

P-27. Serie di «fasce sinusoidali con fasce mediane disposte a stuoia» (cfr. *Décor I*, 77b). Nel repertorio del *Décor* questo motivo è registrato solamente fra i motivi decorativi dei bordi e non fra gli ornati destinati al campo centrale, come si trova invece in un tessellato dai *Castra Nova Equitum Singularium*, al disotto della Basilica Lateranense<sup>293</sup> (**TAV. XXXI, b**). Una versione semplificata di questo schema – senza fascia mediana – compare a Ostia, nell'*Insula* delle *Ierodulae* III, IX, 6 (*post* 130-140 d.C.)<sup>294</sup> e a Roma, nel complesso di via Sicilia (noto da disegni d'archivio: **TAV. LVII, a**)<sup>295</sup>; a questi si può aggiungere un mosaico dalla villa di via Carciano<sup>296</sup>, in cui il motivo della sinusoide è ottenuto dalla giustapposizione di coppie di pelte simmetriche ed opposte (variante di *Décor I*, 249e: v. *infra*). Un altro esemplare dello schema si trova, al difuori dell'area romana, nella villa “dei Mosaici” di Spello<sup>297</sup>, contesto databile all'età severiana (**TAV. CXLI**).

---

<sup>282</sup> Come già evidenziato in BLAKE 1940, p. 82.

<sup>283</sup> Decisamente rare sono le testimonianze di questo motivo al difuori dell'area romana: cfr. comunque l'esemplare da Milano, via Gorani: DAVID 1996, p. 108, n. 52, figg. 173, 181-182, forse di III secolo (*Décor I*, 249b = P-29, v. *infra*).

<sup>284</sup> GRANDI 2009, pp. 183, 185, figg. 1-2.

<sup>285</sup> FOGAGNOLO 2001, pp. 269-270, fig. 4.

<sup>286</sup> SALVETTI 2013, pp. 177-180, n. 35, fig. 60 (con bibliografia).

<sup>287</sup> MOLS, MOORMANN 2010, pp. 481-482, fig. 18.

<sup>288</sup> BECATI 1961, p. 331 (prima metà del III secolo); si veda recentemente SPADANO 2009, p. 534, figg. 2-3 (con bibl. prec.).

<sup>289</sup> MESSINEO *et al.* 2001, pp. 142-143, fig. 86.

<sup>290</sup> MUSCO, LUGARI 2011, p. 498, fig. 11.

<sup>291</sup> ROSSI, SVEVO 2008, pp. 487-489, figg. 1-2 (seconda metà del III secolo).

<sup>292</sup> TORTORICI 1975, pp. 71-87, fig. 100, datato al 205-210.

<sup>293</sup> STEVENSON 1877, pp. 337-338, pl. T; BLAKE 1940, p. 94, pl. 17, 2 (corridor “C”). Lo stesso identico schema compare in una soglia di uno degli ambienti del cd. Palazzo del Procuratore ad *Aquincum*: KISS 1965, p. 298, fig. 1 (fine II-inizi III sec. d.C.).

<sup>294</sup> PELLEGRINO 2014, p. 77, figg. 59-60 (vano 10).

<sup>295</sup> CHINI 2004, pp. 243-244, fig. 4a.

<sup>296</sup> MUSCO, LUGARI 2011, p. 498, fig. 10; ANGELELLI 2017a, p. 50, fig. 28 (corridoio 19).

<sup>297</sup> BARBANERA 2018, p. 67, fig. 6.

P-28. «Composizione di sinusoidi contigue ed opposte, in colori contrastanti» (*Décor* I, 249a), documentato per la prima volta in un mosaico da Ostia, *Domus Fulminata* III, VII, 3-4 (datato dal Becatti intorno alla metà del II sec. d.C.)<sup>298</sup>; compare in epoca severiana nella villa of Livia a Prima Porta<sup>299</sup> (**TAV. XXXII, a**).

P-29. Simile al precedente, con sinusoidi delineate (*Décor* I, 249b). Lo schema è presente a Roma sul Palatino, cd. Sostruzioni Severiane<sup>300</sup> (**TAV. XXXII, b**), in un mosaico dall'area di S. Sabina sull'Aventino<sup>301</sup> (**TAV. XXXIII, a**) e nelle Terme di Caracalla<sup>302</sup>; esso è inoltre documentato nella villa di Livia a Prima Porta<sup>303</sup> e in quella di Castel Porziano<sup>304</sup>.

## 6. *Guilloches*

Questo schema, generato dall'intreccio di linee ondulate, è piuttosto raro in area italica, soprattutto in versione bianco-nera: esso è comunque testimoniato da alcuni esemplari provenienti dall'area romana, tutti databili all'età dei Severi.

P-30. «Intreccio di calici curvi con occhiali» (varietà *Décor* I, 251d-g), che compare in un mosaico dall'area di Villa Casali sul Celio<sup>305</sup> (**TAV. XXXIII, b**) e in un altro dalla villa del Cimitero Flaminio<sup>306</sup> (**TAV. XXXIV, a**).

P-31. «Reticolato di file di S contigue formanti cerchi nei punti di incrocio, delineato» (*Décor* I, 251h), attestato da un unico esemplare proveniente dalla cd. Villa dell'Arco Muto presso Anzio<sup>307</sup> (**TAV. XXXIV, b**).

## 2. MOTIVI SEMPLICI GENERATI DA ELLISSI

Gli schemi composti da ellissi ed estesi all'intera superficie pavimentale, estranei al repertorio decorativo della prima età imperiale, compaiono per la prima volta in area centro-italica verso la prima metà del II sec. d.C., come attestano alcuni mosaici rinvenuti a Palestrina<sup>308</sup> e a Cisterna di Latina<sup>309</sup>. In questi "prototipi"<sup>310</sup>,

<sup>298</sup> BECATTI 1961, p. 107, n. 200, fig. 41.

<sup>299</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 39, fig. 7.26; MESSINEO *et al.* 2001, p. 138, figg. 80-81 (corridoio 44).

<sup>300</sup> MORRICONE 1967, p. 88, n. 82, figg. 38, 41 (vano A); MORRICONE 1973a, p. 520, fig. 508, 4.

<sup>301</sup> BLAKE 1940, p. 84, pl. 12, 3; GRANDI, CHINI 2005, p. 62.

<sup>302</sup> GUIDOBALDI 1983, p. 492, fig. 1, k.

<sup>303</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 37, fig. 7.19 (corridoio 24).

<sup>304</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 265-267.

<sup>305</sup> GRAZIAN 2017, p. 415, fig. 2.

<sup>306</sup> DE FRANCESCHINI, p. 21, fig. 5.17 (quadriportico 2).

<sup>307</sup> MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975, p. 59, tav. XII, n. 49.

<sup>308</sup> Musei Vaticani, Museo Pio-Clementino, Sala degli Animali: BLAKE 1936, p. 82, pl. 14, 1; LIVERANI, SPINOLA 2002, p. 108 (con bibl. prec.). Sul mosaico cfr. ultimamente RAIANO 2018.

<sup>309</sup> Da *Tres Tabernae*: CASSIERI 2000, pp. 242-243, figg. 4-5.

<sup>310</sup> A questi può essere aggiunto un esemplare da Roselle, Collegio degli *Augustales* (BUENO 2011, pp. 335-336, tav. LXXXIX, 1), che rappresenta una varietà dello schema base (con ellissi), datato su base bibliografica al II sec. d.C.

tuttavia, la trama è formata da volute vegetali<sup>311</sup>, secondo i canoni del cd. stile floreale, tipico dell'età antonina; in epoca severiana, invece, lo schema viene proposto – salvo sporadiche eccezioni – in forme semplificate, con ellissi perlopiù a colore pieno ed in forte contrasto cromatico con il fondo. L'area privilegiata di diffusione del motivo risulta essere, ancora una volta, quella romana<sup>312</sup>.

*P-32.* («composizione reticolata di ellissi tangenti, formanti quadrati concavi, alternativamente grandi e piccoli, in colori contrastanti», *Décor I*, 252d). A Roma ed aree limitrofe questo schema è attestato da alcuni esemplari provenienti da Roma e suburbio, nel cd. *Paedagogium*<sup>313</sup> (**TAV. XXXV, a**), nell'*insula* di via di S. Paolo alla Regola<sup>314</sup> e nella villa del Cimitero Flaminio<sup>315</sup>; esso è inoltre documentato ad Ostia, nella *domus* di Apuleio II, VIII, 5<sup>316</sup> (**TAV. XXXV, b**) e in alcuni tratti musivi (di provenienza incerta) conservati nell'Antiquarium<sup>317</sup>. A quelli fin qui citati possono essere aggiunti altri esemplari che rappresentano varietà dello schema base, come un mosaico (noto da disegni d'archivio) rinvenuto nell'area del Policlinico<sup>318</sup> (con schema delineato e non campito: **TAV. XXXVI, a**), un altro dalla villa presso la Titanus-Helios in via Tiburtina (sempre con ellissi delineate da una spessa fascia, cfr. anche *P-32*, forse inserite in una composizione più complessa e non intellegibile)<sup>319</sup>, oppure quello dai *Castra Praetoria*, in cui il disegno è “arricchito” dalla sovrapposizione, nei punti di tangenza, di bipenni alternatamente inverse e in colore contrastante rispetto alle campiture delle ellissi<sup>320</sup> (**TAV. XXXVI, b**).

*P-33.* Variante di *P-32*, con quadrati in colore contrastante sovrapposti ai punti di tangenza e le ellissi caricate da un fuso, coerente con l'asse maggiore e tangente per i vertici ai quadrati. Il motivo, relativamente semplice, è registrato nel *Repertorio* come «composizione reticolata di quadrati sulla diagonale e di fusi tangenti (i quadrati nei punti di incrocio), con quadrati concavi negli scomparti ottagonali mistilinei» (*Décor I*, 151a: **TAV. XXXVII, a**); di esso è finora noto un unico esemplare, proveniente dal complesso termale sottostante al Battistero Lateranense<sup>321</sup>.

*P-34.* Variante di *P-32*, con semicerchi in colore contrastante sovrapposti ai punti di tangenza delle ellissi e tangenti ai vertici del quadrato concavo centrale di

---

<sup>311</sup> *Décor I*, 253.

<sup>312</sup> Un esemplare si segnala comunque ad Aquileia, edificio di via Martiri della Libertà, Fondo Dalla Costa (GHEDINI *et al.* 2017, p. 43, n. 36, tav. V: fine II-inizio III secolo).

<sup>313</sup> MORRICONE 1967, p. 101, n. 90, tav. XXII (vano 2).

<sup>314</sup> QUILICI 1996, p. 517, fig. 3 (vano I-13); GRANDI, CHINI 2005, p. 62, fig. 8, a.

<sup>315</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 18, figg. 5.9-10 (portico 2).

<sup>316</sup> BECATTI 1961, p. 87, n. 144, tav. XLIX (corridoio, “pavimento D”); p. 329.

<sup>317</sup> BECATTI 1961, p. 241, n. 440-441, tav. XLIX; p. 329.

<sup>318</sup> CHINI 1998, pp. 201-202, fig. 5.

<sup>319</sup> RINALDI, TRONELLI 2017, pp. 508-509, fig. 8: la composizione di ellissi sembrerebbe associata, secondo F. Rinaldi, a “stralci” di altre composizioni (*Décor I*, 155 b-c; 159b), per cui il pavimento sarebbe in tal caso da ascrivere al Gruppo 5c (v. *infra*).

<sup>320</sup> VINCENTI 2004, p. 257, fig. 5.

<sup>321</sup> BLAKE 1940, p. 83, pl. 13, 4.

risulta, con effetto di reticolato di semicerchi alternati a losanghe e quadrati concavi, come si vede in un mosaico dalla villa di via Carciano sulla Tiburtina (**TAV. XI, a**)<sup>322</sup>.

### 3. MOTIVI SEMPLICI GENERATI DA CERCHI E ELLISSI

Un numero modesto di schemi, finora documentati (come di consueto) soltanto in area romana, risulta creato dalla combinazione di queste due forme geometriche.

*P-35.* «Composizione ortogonale di cerchi e quadrati con lati bi-concavi, tangenti (formanti doppie asce biconvesse)» (*Décor I*, 157c). Il motivo, piuttosto raro, risulta sperimentato (benché su scala dimensionale media) già nella prima metà del II sec. d.C., nella *domus* di Piazza dei Cinquecento<sup>323</sup>, per ricomparire poi in età severiana – stavolta redatto per grandi moduli – ad Ostia, nell’edificio I, XII, 8<sup>324</sup> (**TAV. XXXVII, a**).

*P-36.* Composizione ortogonale di quadrilobi pieni, tangenti (simili nell’effetto d’insieme a *Décor I*, 224b: v. *supra*, *P-15*), gli spazi di risulta caricati da rettangoli concavi. Questo schema è documentato a Roma nella cd. *domus Cornificiae* a Piazza Albania<sup>325</sup> e nella *mansio* di Quarto di Corzano sulla via Collatina<sup>326</sup> (**TAV. XXXVIII, a**).

*P-37.* Reticolato di file alternate di ellissi tangenti e squame alternatamente dritte e sdraiate, con quadrati e squame nei punti di tangenza, alternati: il motivo è finora documentato soltanto in un pavimento dai *Castra Praetoria*<sup>327</sup> (**TAV. XXXVIII, b**).

### 4. SCHEMI TRIASSIALI GENERATI DA CERCHI

In questo gruppo è inclusa una serie eterogenea di motivi, in cui la sovrapposizione dei cerchi o archi di cerchio ad una griglia modulare sviluppata lungo tre assi dà origine a disegni anche di una certa complessità oppure alla rivisitazione, in chiave “moderna” di composizioni geometriche appartenenti al repertorio tradizionale.

*P-38.* Schema generato da cerchi secanti in sei punti (come in *Décor I*, 247b: v. *supra*, *P-18*), sovrapposto ad un reticolato di rombi, in cui l’alternanza cromatica delle campiture dà luogo ad una complessa «composizione di file di rettangoli biconvessi tangenti, alternativamente obliqui e sdraiati, fiancheggiati da mezze squame, in colori

<sup>322</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 123-124, figg. 42.3-5; MUSCO, LUGARI 2011, p. 497, figg. 4, 18.

<sup>323</sup> BARBERA, PARIS 1996, p. 78, figg. 1-4 (corridoio E3/11).

<sup>324</sup> BECATTI 1961, pp. 23-24, n. 37, tav. L (vano 14, inizi del III sec. d.C.); p. 329.

<sup>325</sup> CHINI 1997, p. 765, fig. 8 (epoca severiana, associato a pitture in “stile lineare rosso-verde”); SALVETTI 2013, pp. 183-185, fig. 63.

<sup>326</sup> ANGELELLI, MUSCO 2015, p. 25, fig. 5.

<sup>327</sup> VINCENTI 2004, p. 259, fig. 8 (età severiana).

contrastanti (formanti losanghe concave e spazi di risulta qui caricati da una losanga concava)» (*Décor I*, 159f), documentata da un unico esemplare da Anzio, cd. Villa dell'Arco Muto<sup>328</sup> (**TAV. XXXIX, a**).

P-39. Bipenni tangenti intorno ad un esagono concavo (simile, per effetto d'insieme, a *Décor I*, 205a)<sup>329</sup>, come si può vedere in un tessellato da Roma, via Sicilia (noto da disegni d'archivio: **TAV. XXXIX, b**)<sup>330</sup>.

P-40. Triangoli convessi tangenti con effetto di stelle curvilinee a sei punte (*Décor I*, 209e), che può essere considerato la versione “aggiornata” del noto e tradizionale schema *Décor I*, 209a<sup>331</sup>. Il motivo è ben documentato in area romana<sup>332</sup>, ed es. nella necropoli dell'Annona lungo via Trionfale<sup>333</sup>, nei *Castra Nova Equitum Singularium*<sup>334</sup> (**TAV. XXXI, b**), negli *Horti Lamiani*<sup>335</sup>, nella villa di Livia a Prima Porta<sup>336</sup> e, a Ostia, nella *Domus* dei Pesci IV, III, 3<sup>337</sup> (**TAV. XL, a**).

P-41. Squame bipartite tangenti e fusi alternatamente dritti e sdraiati intorno a stelle a sei punte formate da triangoli convessi tangenti (come in P-40), con effetto di grandi medaglioni polilobati. Il motivo, raro ma non unico, è attestato in un mosaico da Roma, area di Palazzo Koch sul Quirinale<sup>338</sup> (**TAV. XL, b**) e in una soglia dalla villa di via Carciano<sup>339</sup> sulla Tiburtina (**TAV. XI, a**).

## 5. SCHEMI COMPOSITI

Questo gruppo, che è il più ampio in assoluto, comprende varie famiglie di motivi, in relazione fra loro ma con caratteristiche “strutturali” del tutto diverse. Oltre alle più “lineari” composizioni ortogonali ottenute per combinazione di semplici elementi geometrici, per la maggior parte curvilinei (cerchi, quadrati concavi, fusi, pelte, etc.), appartengono ad esso gli schemi decorativi ottenuti dall'iterazione di gruppi di elementi curvilinei o mistilinei (vasi, clave, campane o, più raramente, *scuta*) disposti “a

---

<sup>328</sup> MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975, p. 76, n. 11, fig. 58. Lo schema, finora documentato soltanto da questo esemplare, ricorre quasi identico – e in associazione con una fascia di semicerchi tangenti come in *Décor I*, 48c = P-2, v. *supra* – in uno degli ambienti del cd. Palazzo del Procuratore di *Aquincum*. KISS 1965, p. 298, fig. 4 (fine del II-inizi del III sec. d.C.).

<sup>329</sup> Riguardo a questo motivo e alla sua diffusione cfr. RINALDI 2007a, pp. 119-120.

<sup>330</sup> CHINI 2004, p. 241, fig. 3a. Lo schema, finora documentato soltanto da questo esemplare, è affine a quello di uno degli ambienti del cd. Palazzo del Procuratore di *Aquincum*. KISS 1965, p. 298, fig. 1 (fine del II-inizi del III sec. d.C.).

<sup>331</sup> Per un'analisi dello schema si rinvia a BUENO 2011, p. 272.

<sup>332</sup> L'unica testimonianza al di fuori di quest'area è stata rintracciata a Milano, Palazzo Imperiale, via Gorani 2-4: CERESA MORI 2013, p. 63. V. anche *supra*, cat. P-2.

<sup>333</sup> LIVERANI, SPINOLA 1998, pp. 221-222, figg. 2, 6 (tomba 6).

<sup>334</sup> STEVENSON 1877, pp. 337-338, pl. T; BLAKE 1940, p. 83, pl. 17, 2.

<sup>335</sup> BARBERA 2013, pp. 183-185, figg. 4-5 (stanza ad E del corridoio C, fine del II-III sec. d.C.).

<sup>336</sup> CARRARA 2010, p. 461, figg. 2-3.

<sup>337</sup> BECATTI 1961, p. 182, n. 336, tav. LI (corridoio C, III secolo).

<sup>338</sup> FOGAGNOLO 2012, p. 337, figg. 5-7.

<sup>339</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 124, figg. 42.3-5; MUSCO, LUGARI 2011, p. 497, fig. 4.



croce”<sup>340</sup> oppure dalla combinazione di questi ultimi con altri elementi (singoli e/o in gruppi) in composizioni “a scacchiera”, a grande modulo – quadrato o “quadrato-reticolare” – del tutto originali e, molto spesso, uniche. Nel gruppo sono stati inclusi, infine, alcuni schemi del tutto atipici e di difficile classificazione, composti dall'accostamento di elementi geometrici variati e distribuiti anche in modo asimmetrico nel campo decorativo.

*a. Schemi ortogonali, creati da composizioni di semplici forme geometriche*

P-42. «Composizione ortogonale di quadrilobe di pelte intorno ad un quadrato concavo sulla diagonale», gli spezi di risulta caricati da quadrati concavi (varietà di *Décor* I, 227c). Questo schema, di cui sono note sperimentazioni già nella prima parte del II secolo<sup>341</sup>, incontra un certo gradimento in epoca severiana, come attesta il discreto numero di esemplari rinvenuti a Roma, ad es. nell'area del chiostro di S. Sabina sull'Aventino<sup>342</sup>, nella cd. *Domus* dei Ritratti nell'area di S. Croce in Gerusalemme<sup>343</sup> e nel Cimitero di Callisto sull'Appia<sup>344</sup> (**TAV. XLI, a**), ben distinguibili dagli archetipi per l'ulteriore semplificazione dello schema (con totale abolizione degli elementi minuti di riempimento, come crocette o singole tessere in colore contrastante con il fondo) e il differente stile di esecuzione.

P-43. «Composizione ortogonale di croci sulla diagonale e ottagoni con quattro lati concavi, tangenti»<sup>345</sup>, motivo che si ritrova nelle Terme di Caracalla (**TAV. XLI, b**), nel complesso termale sottostante al Battistero Lateranense<sup>346</sup> e – con alcune variazioni rispetto allo schema base – anche nella *domus* di via Luzzatti<sup>347</sup>. Uno “stralcio” di questo motivo compare anche nel bordo di un mosaico dalla *domus* di Piazza Albania sull'Aventino<sup>348</sup> (**TAV. XLVII, b**).

P-44. «Composizione reticolata di quadrati sulla diagonale e di fusi tangenti (I quadrati nei punti di incrocio)» (*Décor* I, 241a), documentata per la prima volta Ostia, *Insula delle Ierodulae* III, IX, 6 (*post* 130-140 AD)<sup>349</sup>; in area romana esso compare dall'età severiana, nella *domus* di via Luzzatti (nota da documenti d'archivio)<sup>350</sup>, nella villa di via Maida<sup>351</sup> e, ancora, in un edificio (*villa?*) presso Pratica di Mare<sup>352</sup> (**TAV. XLII, a**). Una

---

<sup>340</sup> La “tipicità” ed originalità di questo motivo decorativo era già stata ben evidenziata in BECATTI 1961, p. 330; BECATTI 1965, p. 25.

<sup>341</sup> In area centro-italica *Lucus Feroniae* (BRUNO, BIANCHI 2006, pp. 215, 217, figg. 3-4) e *Suasa* (DE MARIA 1996, p. 409, fig. 7).

<sup>342</sup> CHINI 1997, p. 767, fig. 12.

<sup>343</sup> BARBERA, COLLI 2005, p. 270, figg. 1, 4.

<sup>344</sup> SPERA 1999, pp. 104-105, fig. 155 (prima metà del III sec. d.C.).

<sup>345</sup> BLAKE 1940, p. 89, pl. 34, b (*apodyterium* est, 211-216 d.C.); MORRICONE 1973a, p. 521, fig. 508, 11.

<sup>346</sup> PELLICIONI 1973, p. 79, fig. 115b (“forica d”, epoca severiana).

<sup>347</sup> CHINI, GRANDI CARLETTI 2001, p. 369, fig. 3 (noto da disegni d'archivio e datato agli inizi del III secolo).

<sup>348</sup> QUARANTA, NARDUCCI 2018, p. 224, fig. 5.

<sup>349</sup> PELLEGRINO 2014, pp. 75-77, figg. 56-57 (vano 9).

<sup>350</sup> CHINI, GRANDI CARLETTI 2001, pp. 369, 371, fig. 3.

<sup>351</sup> DI JORIO 2008, pp. 446-447, fig. 6.

<sup>352</sup> CASTAGNOLI 1972, p. 36, fig. 50 (epoca severiana).

variazione di questo schema è rappresentata da un mosaico dalla villa di Procoio Nuovo sulla via Tiberina<sup>353</sup>, con disegno ortogonale agli assi dell'ambiente e spazi di risulta contenenti quadrati sulla diagonale con ottagoni mistilinei inscritti.

P-45. Variante di P-44. Fusi tangenti e quadrati concave sulla diagonale, motivo documentato a Roma, nelle "Terme Severiane" sul Palatino<sup>354</sup> e nell'*insula* di via San Paolo alla Regola<sup>355</sup>.

P-46. Coppie tangenti di semicerchi (disposti ad angolo retto), quadranti e rettangoli, schema documentato a Roma, nel santuario siriano del Gianicolo<sup>356</sup>.

P-47. Croci di quadrilateri mistilinei, tangenti, risultanti dalla sovrapposizione di un reticolato di losanghe alternatamente dritte e sdraiate su file parallele di cerchi tangenti, in colori contrastanti, come si vede in un mosaico da Tor Marancia (noto da disegni d'archivio: **TAV. XLII, b**)<sup>357</sup>. Il disegno ricorda in parte lo schema *Décor I*, 152c<sup>358</sup>, anche se i cerchi posti in secondo piano creano un effetto ottico del tutto diverso.

P-48. Composizione ortogonale di croci tangenti di *scuta* con estremità concave (varietà assai semplificata dello schema *Décor I*, 153a): il motivo è documentato da un esemplare rinvenuto negli anni Trenta in via Baccina<sup>359</sup> e da un altro dal Ninfeo della Lucchina, nel suburbio nordovest di Roma<sup>360</sup> (**TAV. XLIII, a**).

#### *b. Composizioni ortogonali formate da croci di vari elementi geometrici*

P-49. «Composizione ortogonale di croci di anfore intorno ad un quadrato concavo centrale, in colori contrastanti, tangenti, gli spazi di risulta caricati da un quadrato iscritto» (*Décor I*, 159a): lo schema è documentato in area romana da un singolo esemplare dai Musei Vaticani, probabilmente proveniente dalla villa di *Munatia Procula* a Tor Marancia<sup>361</sup> (**TAV. XLIII, b**). Una variante dello schema precedente – con anfore a fondo piatto e rettangoli caricati da un esagono con quattro lati concavi, in colore contrastante – si trova nel triclinio della *Domus* di *Gaudentius* sul Celio<sup>362</sup> (**TAV. XLIV, a**). Un altro esemplare, molto vicino allo schema base (da cui si differenzia soltanto per l'assenza dei quadrati negli spazi di risulta), si trova, al di fuori dell'area romana, nella villa "dei Mosaici" di Spello<sup>363</sup>, contesto databile all'età severiana (**TAV. CXXXIII, a-b**).

<sup>353</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 2-3, fig. 1.2 (atrio).

<sup>354</sup> MORRICONE MATINI 1967, p. 87, n. 81, fig. 40 (vano C).

<sup>355</sup> QUILICI 1996, p. 517, figg. 2, 4 (vano I-12).

<sup>356</sup> BLAKE 1940, p. 87, pl. 34, g (inizi epoca severiana); GRANDI, CHINI 2005, p. 61.

<sup>357</sup> WERNER 1998, p. 192 (fig. s.n.); ANGELELLI 2017a, p. 106, fig. 87.

<sup>358</sup> V. *infra*, cat. P-51.

<sup>359</sup> Con quadrati concavi sulla diagonale negli spazi di risulta: COLINI 1998, p. 108, tav. XIII, 2.

<sup>360</sup> SANTOLINI GIORDANI 1993, pp. 116-119, figg. 4-7; ANGELELLI 2017a, p. 113, fig. 96.

<sup>361</sup> BLAKE 1940, pp. 86-87, pl. 34, c; ANGELELLI 2017a, p. 105, fig. 82, c.

<sup>362</sup> CARIGNANI, SPINOLA 1995, pp. 407-408, fig. 5: il mosaico appartiene ad una fase decorativa datata fra l'età di Commodo e quella dei Severi e documentata anche da altri pavimenti.

<sup>363</sup> SALVATORE 2009, p. 38, figg. 3-4; BARBANERA 2018, p. 67, fig. 6.

P-50. «Composizione ortogonale di croci di clave» (riconducibile allo schema *Décor I*, 159b). Il motivo<sup>364</sup> risulta sperimentato già ad Ostia, nell'*Insula of the Ierodulae* III, IX, 6<sup>365</sup> (TAV. XLIV, b), ma a Roma ed aree limitrofe esso sembra raggiungere una certa diffusione soltanto in epoca severiana, come attestano gli esemplari della cd. *domus Pactumeiorum* sull'Aventino<sup>366</sup> (TAV. XLV, a), della villa “dei Gordiani”<sup>367</sup>, di quella di Capo di Bove sull'Appia<sup>368</sup> (TAV. XLV, b) e, infine, della *Domus Fulminata* III, IV, 3-4 di Ostia (TAV. XLV, c)<sup>369</sup>, dove il motivo è esattamente lo stesso riportato nel repertorio del *Décor*, ossia con spazi di risulta caricati da un quadrato inscritto.

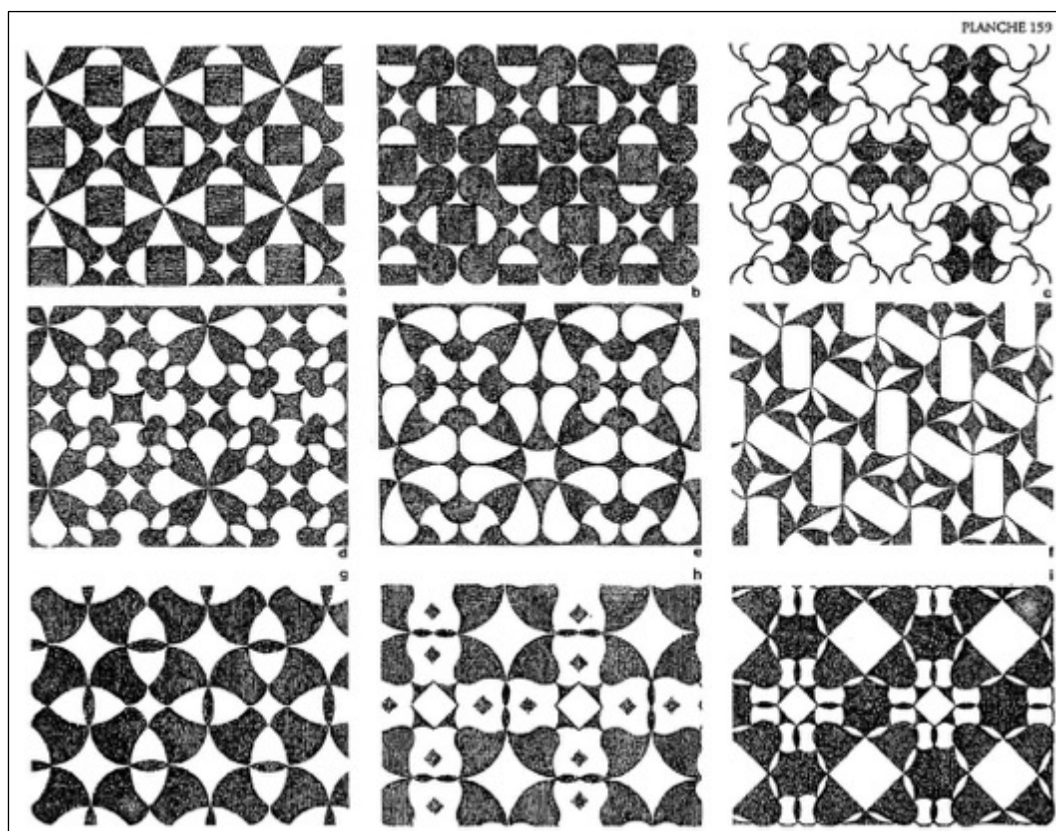


Fig. 5.32 – Pattern di epoca severiana (da *Décor I*, tav. 159)

P-51. «Composizione di croci di campane curvilinee intorno ad un quadrato concavo centrale, tangenti, formanti quadrati concavi più grandi e fusi, qui caricati da un fuso più piccolo trasversale iscritto» (*Décor I*, 159g). Il motivo, che compare per la prima volta negli *Hospitalia* di Villa Adriana a Tivoli<sup>370</sup>, è ben documentato a Roma e

<sup>364</sup> GRANDI, CHINI 2005, p. 62.

<sup>365</sup> PELLEGRINO 2012, p. 202, fig. 1; PELLEGRINO 2014, pp. 71-73, figg. 51-52 (vano 7).

<sup>366</sup> GRANDI, OLEVANO 1995, p. 365, fig. 10.

<sup>367</sup> DI FAZIO, MORELLI 2015, p. 144, figg. 6, 9 (vani 105 e 116).

<sup>368</sup> MAZZOTTA 2006, pp. 383-384, fig. 4 (vano 5).

<sup>369</sup> BECATTI 1961, p. 108, n. 204, tav. CXIII; VAN DER MEER 2005, pp. 98-99, fig. 18; pp. 102-103, fig. 26.

<sup>370</sup> *Décor I*, 152c; DE FRANCESCHINI 1991, pp. 39-40, fig. HS6; VINCENTI 2017, pp. 147-148, n. 77b, tav. XLIII. Croci di campane contrapposte compaiono, come elemento di riempimento singolo, in un mosaico da Ostia, *Insula delle Muse* III, IX, 22 (circa 130 d.C.): BECATTI 1961, p. 131, tav. XXIII.

in area romana, ad es. nell'*Insula Sertoriana* al Foro Boario<sup>371</sup>, nell'*Insula* delle Case a Giardino IV, IV, 9 a Ostia<sup>372</sup> (TAV. XLVI, a) e, in versione semplificata, in un mosaico dai *Castra Nova Equitum Singularium*<sup>373</sup> (TAV. XXXI, b). Una variante dello stesso schema è inoltre attestata nel Caseggiato dei Lottatori V, III, 1 di Ostia<sup>374</sup> (TAV. XXIX, b).

P-52. «Composizione ortogonale di croci di campane curvilinee intorno ad un quadrato coi lati bi-concavi, tangenti, formanti quadrati concavi e spazi di risulta, qui caricati da una coppia di fusi» (*Décor* I, 159h). Questo motivo – con lievi variazioni – è attestato principalmente a Roma<sup>375</sup> nella *domus Aripportum et Ulpiorum Vibiorum* sull'Esquilino<sup>376</sup> (TAV. XLVI, b), nella *domus* di Piazza Albania sull'Aventino<sup>377</sup> (TAV. XLVII, a) e nella “Caupona del Pavone” IV, II, 6 a Ostia<sup>378</sup>.

P-53. Simile a P-51, con «croci di campane intorno ad un quadrato coi lati bi-concavi, tangenti, formanti quadrati e spazi di risulta (qui caricati da un poligono concavo iscritto e fusi)» (*Décor* I, 159i), presente su un mosaico dalla *domus* della Fortuna Annonaria V, II, 8 a Ostia<sup>379</sup> (TAV. XLVII, b).

P-54. Croci di coppie di crescenti contrapposti e campane con base biconvessa, quasi tangenti, iterate in modo simmetrico e alternato, con effetto di grandi “medaglioni” polilobati. Il motivo è documentato da un unico esemplare proveniente da Roma, *Castra Praetoria*<sup>380</sup> (TAV. XLVIII, a).

P-55. «Composizione ortogonale di fiori di quattro petali lanceolate intorno ad un cerchio, sulla diagonale, tangenti» (= *Décor* I, 160b), attestato a Ostia, edificio I, XII, 8, sul lato sud delle Terme del Foro I, XII, 6<sup>381</sup> (TAV. XLVIII, b).

P-56. «Composizione ortogonale di croci di anfore intorno ad un cerchio, sulla diagonale, tangenti» (*Décor* I, 160c), attestata da un singolo specimen ancora una volta proveniente dall'edificio I, XII, 8 a Ostia<sup>382</sup> (TAV. XLIX, a).

P-57. Croci di coppie di cerchi secanti, quasi tangenti, interamente campiti (altrimenti definite come «bozzoli in colore contrastante, formanti quadrati e poligoni concavi», *Décor* I, 160d), motivo documentato a Ostia, *Domus* del Protiro V, II, 4-5<sup>383</sup>. A questo può essere aggiunto un esemplare proveniente da Roma, Palatino, cd.. Sostruzioni Severiane<sup>384</sup>, nel quale è presente una variante dello schema (qui redatto in combinazione con “stralci” del motivo *Décor* I, 131a: v. *supra*, P-19), allo stesso modo

<sup>371</sup> MAZZEI 2017, pp. 439-441, figg. 11-12.

<sup>372</sup> BECATTI 1961, pp. 189-190, n. 359, tav. XCVII (metà del III secolo); p. 330.

<sup>373</sup> STEVENSON 1877, pp. 337-338, pl. T; BLAKE 1940, p. 94, pl. 17, 2 (corridoio “D”).

<sup>374</sup> ANGELELLI 2017a, p. 117, fig. 36.

<sup>375</sup> Ad eccezione di un esemplare documentato nella villa di Casignana, loc. Palazzi (Reggio Calabria): BARELLO, BENEDETTI, CARDOSA 2007, p. 75, fig. 101 (prima metà del III sec. d.C.).

<sup>376</sup> MORRICONE 1973a, p. 522, fig. 508, 10 e, recentemente, SPADANO 2009, p. 534, figg. 2-3.

<sup>377</sup> QUARANTA, NARDUCCI 2018, p. 224, figg. 4-5.

<sup>378</sup> BECATTI 1961, pp. 176-177, n. 326, tav. LIV (vano C, intorno alla metà del II sec. d.C.); pp. 330-331.

<sup>379</sup> BECATTI 1961, pp. 213-214, n. 408, tav. XCIX (vano ad est del peristilio, prima metà del III secolo).

<sup>380</sup> VINCENTI 2004, p. 258, fig. 6.

<sup>381</sup> BECATTI 1961, p. 23, n. 35, tav. LII (vano 14, inizi del III secolo); p. 329.

<sup>382</sup> BECATTI 1961, p. 24, n. 36, tav. LII (vano 14, inizi del III sec. a.C.); p. 329.

<sup>383</sup> BECATTI 1961, p. 210, n. 402, fig. 71 (primo ambiente del settore nord della casa, seconda metà del II sec. d.C.).

<sup>384</sup> MORRICONE MATINI 1967, pp. 89-90, n. 84, fig. 43, tav. XVII (vano sudest).

di un tessellato recentemente scoperto nella *Schola* del Traiano IV, V, 15 a Ostia (con coppie di cerchi secanti collegati da un arco di cerchio, interamente campiti, con effetto di croci di quattro elementi a forma di “fagiolo”, quasi tangenti: **TAV. XLIX, b**)<sup>385</sup>.

P-58. Croci di rettangoli con lati alternatamente concavi e bi-concavi, obliqui e simmetrici, tangenti per i vertici, schema basato su una composizione ortogonale di quadrilobi e cerchi tangenti, quadripartiti, in cui l'inversione cromatica regolare fra elementi adiacenti determina un effetto di “scacchiera” (*Décor I*, 230a). Il motivo è documentato in versione bianco-nera in un mosaico dalla villa di Torre Maura sulla via Casilina<sup>386</sup> (**TAV. L, a**, lettera a).

P-59. Croci di coppie contrapposte di bipenni e rettangoli curvilinei (con un lato bi-concavo) sulla diagonale, iterate in modo simmetrico e alternato, schema documentato da un unico esemplare proveniente dall'area di villa Casali sul Celio<sup>387</sup> (**TAV. XXXIII, b**). Questo motivo si ritrova anche, con lievi variazioni, nella necropoli dell'Annona lungo via Trionfale (utilizzato come “stralcio” di composizione)<sup>388</sup> e in un mosaico da *Lanuvium*<sup>389</sup>, qui con gli spazi di risulta caricati da *xenia* (**TAV. L, b**).

P-60. Croci di elementi cuoriformi appuntiti ad un'estremità e contenenti un fuso, tangenti, gli spazi di risulta caricati da coppie di squame contrapposte, motivo documentato in un solo esemplare proveniente dall'edificio scoperto al disotto dei *Castra Nova Equitum Singularium* al Laterano, datato ad epoca commodiana<sup>390</sup> (**TAV. LI, a**).

P-61. Croci di elementi cuoriformi, disposti a creare elementi ad otto lobi contenenti croci di fusi tangenti, come in un mosaico da Roma, area di Palazzo Koch sul Quirinale<sup>391</sup>.

### c. “Scacchiere” di motivi vari

P-62. Croci di bipenni (v. *supra*, *Décor I*, 155a = P-10) e croci di crescenti, tangenti: il motivo è attestato da un unico esemplare proveniente dalla cd. *Domus* della Fontana nell'area di S. Croce in Gerusalemme<sup>392</sup>.

P-63. Croci di bipenni (v. *supra*, *Décor I*, 155a = P-10) e croci di rettangoli curvilinei disposti a formare un ottagono irregolare, tangenti: lo schema è documentato a Roma nel sacello delle *Curiae Veteres*<sup>393</sup> (**TAV. LI, b**) e nell'area del monastero di S. Sabina<sup>394</sup>.

P-64. Croci di ogive a base concave, con effetto di quadrifogli (determinanti «spazi di risulta in forma di esagoni concavi allungati», cfr. *Décor I*, 158a) e cerchi,

<sup>385</sup> WASTIAU 2018, p. 322, fig. 2 (amb. 47).

<sup>386</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 184, fig. 64.3 (vano IV). Il motivo è quello che compare in un mosaico policromo di Ostia, Sacello del Decumano II, II, 4 (BECATTI 1961, pp. 44-45, n. 67, tav. XL).

<sup>387</sup> GRAZIANI 2017, p. 415, fig. 2.

<sup>388</sup> LIVERANI, SPINOLA 1998, p. 220, figg. 2-3 (tomba 8).

<sup>389</sup> GHINI 1995, pp. 492-493, figg. 10, 12.

<sup>390</sup> MOLS, MOORMANN 1998, pp. 127-128, pl. XV, fig. 468.

<sup>391</sup> BLAKE 1940, p. 84, n. 2; FOGAGNOLO 2012, p. 335, fig. 2.

<sup>392</sup> BARBERA, COLLI 2005, in part. fig. 1.

<sup>393</sup> FERRANDES 2016, pp. 258-259, fig. 10.

<sup>394</sup> CHINI 1997, p. 766, fig. 10.

documentato per la prima volta in epoca adrianea (120 ca.) ad Ostia, nelle cd. Terme dei *Cisariii* II, II, 3<sup>395</sup>. In epoca severiana il motivo è attestato in un esemplare dai *Castra Praetoria*<sup>396</sup> (nella variante senza cerchi, le croci di ogive a base concava disposte a formare una “scacchiera” di quadrifogli).

P-64a. Croci di ogive, tangenti per i vertici, generanti quadrifogli intorno ad un quadratino centrale, con effetto di stelle ad otto punte (simile nell'insieme a *Décor I*, 209e, v. *supra*, P-40), documentato ad Ostia, in un ambiente della *Schola* del Traiano IV, V, 15<sup>397</sup>, recentemente assegnato ad un periodo successivo al 220 d.C.<sup>398</sup>.

P-65. Croci di triangoli convessi e bipenni, tangenti (affine, nell'effetto decorativo d'insieme, a *Décor I*, 158a e relative varietà: v. *supra*, P-64) documentato a Roma in un unico esemplare dalla *domus* di via Luzzatti, noto da disegni d'archivio<sup>399</sup>.

P-66. Croci di campane a base convessa, contrapposte (v. *supra*, *Décor I*, 159g = P-51) e ottagonali concavi, tangenti, come documentato in un mosaico da Pratica di Mare<sup>400</sup> (**TAV. XLII, a**).

P-67. Croci di campane a base convessa, contrapposte (v. *supra*, *Décor I*, 159i-h = P-52, 53) e croci di clave (v. *supra*, *Décor I*, 159b = P-50), tangenti. In area romana questo motivo è attestato nella villa di Torre Maura<sup>401</sup> (**TAV. L, a**, lettera b) e, con leggere variazioni, nel Santuario della *Bona Dea* IV, VIII, 3 a Ostia<sup>402</sup>.

P-68. Croci di bipenni e croci di squame bilobate con estremità appuntita e filiforme, tangenti. Lo schema (descritto anche come «croci di cuori tangenti, con croci diagonali di doppie asce negli spazi di risulta», *Décor I*, 160a) è documentato da un unico esemplare da Ostia, *Schola* del Traiano IV, V, 15 (**TAV. LII, a**)<sup>403</sup>.

P-69. Coppie alternatamente verticali e orizzontali di mezze squame contrapposte (v. *supra*, *Décor I*, 217d = P-5) e quadratini alternatamente campiti e delineati, tangenti, documentato da un unico esemplare proveniente da un mausoleo di Casal Bertone<sup>404</sup> (**TAV. LII, b**).

P-70. Croci di quattro squame corte e quadrati concavi, quasi tangenti (*Décor I*, 224e), schema attestato nel mitreo di via Ercole Rosa, sull'Aventino<sup>405</sup> (**TAV. LIII, a**).

P-71. Croci di bipenni e quadrati curvilinei contenenti una croce di pelte intorno ad un quadrato concavo centrale (cfr. *Décor I*, 227b, d), attestato in un esemplare da Ostia, *Scuola del Traiano* IV, V, 15<sup>406</sup> (**TAV. LIII, b**). Un motivo simile si

---

<sup>395</sup> BECATTI 1961, p. 44, n. 65, tav. L; p. 329. La datazione fornita dal Becatti è stata confermata da successive indagini archeologiche: cfr. CARINCI 1969-1970.

<sup>396</sup> VINCENTI 2004, p. 258, fig. 7 (età severiana).

<sup>397</sup> BECATTI 1961, pp. 200-201, n. 379, tav. LXXXVIII (vano A, età severiana).

<sup>398</sup> WASTIAU 2018, p. 326, fig. 5.

<sup>399</sup> CHINI, GRANDI CARLETTI 2001, p. 370, fig. 5 (età severiana o, più in generale, III secolo).

<sup>400</sup> CASTAGNOLI 1972, p. 36, fig. 49.

<sup>401</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 184, fig. 64.3 (vano V).

<sup>402</sup> BECATTI 1961, p. 209, n. 395, tav. LIV (primo ambiente a S dell'ingresso, seconda metà del III sec. d.C.); p. 330.

<sup>403</sup> BECATTI 1961, p. 201, n. 381, tav. LIII (vano C, età severiana); p. 330. Cfr. da ultimo WASTIAU 2018

<sup>404</sup> CASPIO, MUSCO 2017, p. 496, fig. 2, b.

<sup>405</sup> GATTI 1925, pp. 384-386, fig. 6; BLAKE 1940, p. 87, pl. 34, d (datazione incerta, forse III secolo o più tardi). Sul pavimento si veda anche RUSTICO 2018, p. 255, fig. 4.

<sup>406</sup> BECATTI 1961, p. 201, n. 382, tav. LIII (vano C, epoca severiana): v. recentemente WASTIAU 2018.

trova anche nell'*insula* sotto la basilica di S. Lorenzo in Lucina a Roma<sup>407</sup> (**TAV. LIV, a**), qui con il quadrato curvilineo definito da crescenti alle quattro estremità, con effetto di schema “quadrato-reticolare” (v. *infra*, gruppo 5.d).

*d. Schemi ortogonali complessi o “quadrato-reticolari”*

P-72. Reticolato formato da coppie contrapposte di ovali con quadrati concavi sulla diagonale nei punti di incrocio, gli scomparti caricati da gruppi di quattro ellissi tangenti (formanti quadrilobi contenenti quadrati concavi sulla diagonale). Questo schema, documentato in un mosaico da Ostia Antica, via della Stazione<sup>408</sup> (**TAV. LIV, b**), è affine a quello attestato, sempre a Ostia, in un tessellato dall'*Insula* delle *Ierodulae*, III, IX, 6 (post 130-140 d.C.)<sup>409</sup>, con croci di campane contrapposte al posto delle ellissi **TAV. LV, a**).

P-73. Reticolato formato da croci di quadrilateri mistilinei e croci di foglie (create per accostamento di squame e ogive a base concava), alternate e tangenti, gli scomparti caricati di croci di elementi cuoriformi intorno ad un quadrato concavo centrale. Questo schema (descritto anche come una «composizione ortogonale di motivi cruciformi (qui disegnati da squame affusolate e cuori intorno ad un quadrato concavo) tangenti, in colore contrastante (qui gli spazi di risulta caricati da un ottagono irregolare concavo iscritto con quadrato concavo iscritto, in colori contrastanti)», *Décor I*, 159d) ricorre finora soltanto in un mosaico da Anzio, cd. villa dell'Arco Muto<sup>410</sup> (**TAV. LV, b**).

P-74. Simile a P-73, ma con reticolato formato dall'alternanza regolare di gruppi di quattro cerchi tangenti e gruppi di due coppie di squame affrontate. Questo motivo<sup>411</sup> è documentato in un esemplare – databile con precisione ad un periodo precedente al 193, molto probabilmente in età commodiana – proveniente dai *Castra Nova Equitum Singularium* al Laterano<sup>412</sup> (**TAV. LI, a**) e in un altro dall'area della Villa Casali sul Celio, noto da disegni d'archivio<sup>413</sup> (**TAV. LVI, a**).

P-75. Reticolato composto da squame corte allungate disposte ai due vertici di un quadrato concavo sulla diagonale, gli scomparti caricati da una croce formata da coppie di squame affrontate ai quattro vertici di un quadrato concavo sulla diagonale, alternate a ogive a base concava (descritto anche come «composizione ortogonale di

---

<sup>407</sup> MITCHELL 1986, p. 403, fig. 92; BERTOLDI 1992, p. 128 (datato all'età dei Severi); GRANDI, CHINI 2005, p. 60, fig. 5; v. da ultimo MOLS 2012, pp. 245-246, fig. 19 (con datazione rialzata all'epoca commodiana sulla base di presunte analogie con il mosaico scoperto al disotto dei *Castra Nova Equitum Singularium*. v. *supra*, cat. P-74).

<sup>408</sup> PANNUZI, SBARRA 2013, p. 385, figg. 206-207.

<sup>409</sup> PELLEGRINO 2012, p. 202, fig. 1; PELLEGRINO 2014, pp. 74-75, figg. 54-55 (vano 8).

<sup>410</sup> MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975, pp. 76-77, n. 59, fig. 12, tav. XXII (epoca severiana).

<sup>411</sup> Probabile ispiratore degli schemi riprodotti in alcuni dei pavimenti provenienti dal cd. Palazzo del Procuratore di *Aquincum*: KISS 1965, p. 298, fig. 3; KISS 1975, pp. 209-220, pl. LXXI, 2-3; LXII, 1 (fine del II-inizi del III sec.), cfr *Décor I*, 159c e 160e.

<sup>412</sup> MOLS, MOORMANN 1998, pp. 127-128, pl. XV, fig. 468.

<sup>413</sup> GRAZIAN 2017, p. 416, fig. 4.

croci di clave intorno ad un quadrato coi lati bi-concavi centrale, tangenti, delineate» *Décor I*, 159e). Questo schema è documentato soltanto in un esemplare da Ostia, *Insula dell'Aquila IV*, IV, 8<sup>414</sup> (**TAV. LVI, b**).

P-76. Reticolato formato da squame contrapposte ai due vertici di un quadrato concavo sulla diagonale, con croci di rettangoli curvilinei (un lato bi-concavo) (see above, P-47), tangenti, nei punti di intersezione, gli scomparti caricati da coppie tangenti di triangoli convessi intorno ad una croce di quadrilateri mistilinei (v. *supra*, P-72), schema attestato a Roma nella villa di Torre Maura<sup>415</sup> (**TAV. LVII, a**).

P-77. Orthogonal pattern formed by quadrilobes (see above P-13, FIGG. 10, 16) with superimposed tangent circles and ellipses (?). This scheme, similar to P-76 although not entirely intelligible, is documented in Rome, via Sicilia (known by archive drawings)<sup>416</sup> (**TAV. LVII, b**).

*e. Schemi generate da varie figure geometriche, disposte in modo parzialmente asimmetrico o simmetrico*

P-78. File parallele di campane, squame, cerchi e crescenti: Roma, Foro Boario, *Insula Volusiana*<sup>417</sup> (**TAV. LVIII, a**).

P-79. File parallele di quadrati concavi, squame e cerchi: Roma, villa di Tor Vergata (Villa Gentile)<sup>418</sup> (**TAV. LVIII, b**).

P-80. Coppie di pentagoni concavi contrapposti e crescenti, tangenti (con effetto di composizione ortogonale di grandi fiori a dieci petali contenenti una croce di crescenti): Roma, *insula* di S. Paolo alla Regola<sup>419</sup> (**TAV. XXI, b**).

P-81. Composizione ortogonale di file di triangoli convessi, squame, quadrati concavi sulla diagonale e cerchi, tangenti, come documentato in un mosaico da Ostia, *Domus* del Protiro V, II, 4-5<sup>420</sup>, in cui lo schema è simmetrico per oltre la metà del campo decorativo, mentre nella parte restante gli elementi geometrici appaiono disposti in modo casuale, con il solo fine di riempire lo spazio disponibile (**TAV. LIX, a**).

P-82. Schema ortogonale (?) di ellissi tangenti, triangoli convessi e squame irregolari, come documentato da un tratto musivo dal Caseggiato dei Mulini I, III, 1 (**TAV. LIX, b**) a Ostia<sup>421</sup>, probabilmente proveniente dal piano superiore dell'edificio, realizzato in epoca severiana<sup>422</sup>.

\* \* \*

<sup>414</sup> BECATTI 1961, p. 194, n. 372, fig. 68 (amb. D, metà del III secolo).

<sup>415</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 183, fig. 64.2 (atrio 35).

<sup>416</sup> CHINI 2004, p. 244, fig. 4a.

<sup>417</sup> MAZZEI *et al.* 2013, pp. 191-193, figg. 11-13.

<sup>418</sup> BARBETTA 1994, pp. 41-42, fig. 41; v. recentemente ANGELELLI 2017a, p. 86, fig. 64.

<sup>419</sup> QUILICI 1996, p. 517, figg. 2, 5; GRANDI, CHINI 2005, p. 62, fig. 8, b.

<sup>420</sup> BECATTI 1961, p. 211, n. 403, tav. LI (seconda metà del III sec. d.C.); p. 330.

<sup>421</sup> ANGELELLI 2017a, p. 138, fig. 95.

<sup>422</sup> Per la datazione delle fasi costruttive dell'edificio cfr. HERES 1989 (con bibliografia).



Per concludere questa ampia panoramica sulla produzione musiva di Roma e in area romana in epoca severiana – dalla quale non sono state escluse, sia per ragioni di opportunità, sia per oggettive difficoltà di delimitazione cronologica di alcuni dei contesti considerati, l'età di Commodo da un lato e quella dei Gordiani dall'altro – si cercherà ora di esprimere qualche considerazione sull'insieme dei dati fin qui raccolti.

Il campione analizzato è costituito da 218 rivestimenti pavimentali, cifra ovviamente provvisoria e destinata a crescere con la prosecuzione e l'approfondimento delle ricerche archeologiche, bibliografiche ed archivistiche: di questi, 154 esemplari (70,4%) provengono da Roma e suburbio, 53 da Ostia (24,5%) e soltanto 11 (5,1%) dall'area romana (Colli Albani e litorale romano).

Elemento comune a tutti i mosaici qui analizzati risulta essere l'ampia fascia di incorniciatura in tessellato monocromo, larga dai 30 ai 50 cm e quasi sempre di tessere nere, posta a raccordo fra le pareti e il campo decorativo; negli esemplari di maggior pregio qualitativo (e probabilmente più antichi) quest'ultimo può essere ulteriormente inquadrato da una fascia più sottile<sup>423</sup>. L'introduzione di questo elemento strutturale fortemente connotante va spiegata, come giustamente osservato dal Becatti, con la necessità di fornire a quei «vistosi motivi neri», disposti come grandi macchie sul fondo in contrasto cromatico, «una più marcata incorniciatura», allo scopo di «sostenere il più appariscente gioco bicromo del campo»<sup>424</sup>. Queste larghe fasce di bordura sono nella maggior parte dei casi monocrome e prive di ornato, ma in alcuni esemplari l'omogeneità del fondo è interrotta da una linea punteggiata di “diamanti” (*Décor I*, 5a), elemento decorativo di gusto tradizionale che ricorre in diversi esemplari di area romana e laziale sicuramente databili all'età dei Severi<sup>425</sup>.

Tuttavia, l'aspetto più innovativo, come già evidenziato nella letteratura specialistica, risiede nelle caratteristiche del tutto peculiari del repertorio geometrico, per il quale le considerazioni espresse dalla Blake verso la fine degli anni Trenta del secolo scorso sono ancora valide<sup>426</sup>.

Come accennato in premessa, la profonda conoscenza dei pavimenti romani e – nonostante i limiti – di quelli ostiensi<sup>427</sup> aveva a suo tempo permesso alla Blake di isolare nel mosaico geometrico severiano una serie di “motivi firma”, elencati, con la consueta chiarezza, nelle conclusioni del primo capitolo<sup>428</sup>: le osservazioni formulate

---

<sup>423</sup> Come già sottolineato in BLAKE 1940, pp. 83, 93 e BECATTI 1961, p. 329.

<sup>424</sup> BECATTI 1961, p. 329.

<sup>425</sup> Villa di Livia a Prima Porta (MESSINEO *et al.* 2001, pp. 136-137, figg. 49, 82), mausoleo di Casal Bertone (CASPIO, MUSCO 2017) e via Ostiense (SALVETTI 2013, pp. 210-212, fig. 75), Collezioni Capitoline (*ibidem*, pp. 283-285, n°97, fig. 121); v. anche Villa San Giovanni in Tuscia, villa delle Fortezze (QUILICI GIGLI 1976, pp. 257-258, figg. 470-471). Alcuni degli esemplari mostrano questo elemento decorativo soltanto su un lato del pavimento e in prossimità di un'apertura, per cui è probabile che esso rivestisse anche la funzione di fascia partizionale o di soglia.

<sup>426</sup> La studiosa definisce la “stagione” del mosaico geometrico bianco-nero severiano «an era of curvilinear motives»: BLAKE 1940, p. 93.

<sup>427</sup> Per un'analisi del contributo della Blake allo studio dei mosaici tardoantichi di Roma e dell'area romana cfr. DAVID 2013, part. p. 216.

<sup>428</sup> BLAKE 1940, p. 93: «Undulating lines drew circles or rosettes; guilloches opened up to make circles. In addition to ovals, circles, and scales, the mosaicists made use of curvilinear triangles, squares,

dalla studiosa, non prive di intento classificatorio, restano tuttora valide e in effetti non risultano essere mai state messe in discussione o significativamente integrate né dagli studi del Becatti, né da quelli successivi. Certamente il progresso delle ricerche archeologiche, che dal dopoguerra in poi hanno ampliato in modo cospicuo la base delle conoscenze, consente ora di definire meglio il ruolo effettivamente svolto dall'epoca severiana nel rinnovamento del repertorio decorativo. Nel precedente catalogo si è infatti avuto modo di vedere che circa il 20% degli schemi geometrici presi in considerazione risulta già documentato in età adrianea o antoniniana. Se nella maggior parte dei casi i motivi (*Décor I*, 152c, 157c, 217d, 218b, 221a, 224b, 231a = P-1, 5, 9, 11, 15, 35) sono contenuti entro soglie o piccoli pannelli e rappresentati in scala minore rispetto agli esemplari più tardi (nel complesso di Piazza dei Cinquecento a Roma, negli *Hospitalia* di Villa Adriana, nell'*insula* delle Muse III, IX, 22 a Ostia, nelle terme di Ciciliano-*Trebula Suffenas*), un buon numero di essi presenta invece già negli esemplari più antichi il modulo medio o grande già adottato in età severiana, come si può vedere ad esempio, ancora una volta a Villa Adriana (*Décor I*, 152c, 223a = P-23, 52) e in alcuni testimoni da Roma e Tivoli (*Décor I*, 131a = P-19) oppure da Ostia, cd. Terme dei *Cisariii* II, II, 3 (*Décor I*, 158a = P-64). Restano infine da considerare i mosaici recentemente portati in luce nell'*Insula of the Ierodulae* III, IX, 6 a Ostia, che costituiscono un gruppo a sé stante e decisamente "enigmatico" (*Décor I*, 155c, 159b, 241° = P-14, 44, 50, 72). In effetti la datazione tardo adrianea avanzata dagli scavatori per i pavimenti musivi di questo complesso<sup>429</sup> crea non pochi problemi, per il fatto che tutti i tessellati dell'*insula* risultano non soltanto decorati con i motivi "canonici" del mosaico geometrico bianco-nero severiano, ma presentano, insieme, molti dei caratteri tecnico-stilistici tipici di quel periodo<sup>430</sup>. Il carattere del tutto eccezionale di questo complesso di mosaici – associati con decorazioni pittoriche anch'esse uniche nel loro genere – è stato messo in relazione all'opera di maestranze di alto livello, in grado di porre in essere «importanti sperimentazioni, anticipando più o meno inconsapevolmente soluzioni stilistiche che avrebbero avuto diffusione circa un secolo dopo», dando origine ad uno stile «basato sulla esibizione (pur se incerta) di pesanti figure tondeggianti nere, le quali rappresentavano in età adrianea una soluzione di rottura rispetto alle più tradizionali e raffinate decorazioni in voga in quel periodo»<sup>431</sup>. Per il momento, quindi, non si può che fare affidamento sui dati archeologici e stratigrafici forniti dallo scavo<sup>432</sup> (che restituisce, in ogni caso, soltanto

---

hexagons, and octagons to evolve a series of rather ineffectual new designs. The "double-axe" was a new motive. The more resourceful invented all-over patterns of baskets or goblets or even daggers. The octagon often showed four straight and four curved lines. The triangle sometimes appeared in beehive shape to form an effective border».

<sup>429</sup> Cfr. PELLEGRINO, PANARITI, MORARD 2005, pp. 795-796, figg. 2-3; PELLEGRINO 2012, pp. 202-203, figg. 1-3; PELLEGRINO 2014.

<sup>430</sup> Ad es. tessere di taglio e dimensioni irregolari, differentemente distribuite fra campo e bordo; abbondante uso di tessere sparse in colore contrastante (bianco su nero e viceversa) sui fondi monocromi e, in particolare nelle fasce di raccordo: v. anche *infra*.

<sup>431</sup> FALZONE, PELLEGRINO 2014, p. 192.

<sup>432</sup> V. *supra* e, recentemente, FALZONE, PELLEGRINO 2014, pp. 265-272.

un *terminus post quem* per la messa in opera dei mosaici, realizzati *non prima* del 130-140 d.C.), ma la questione rimane ancora aperta.

L'originalità del mosaico geometrico severiano non si misura dunque tanto sul piano strettamente geometrico, poiché, come si è visto sopra, la creazione del repertorio "canonico" di quell'arte musiva è preceduta da una fase di sperimentazione ed "incubazione" durata circa un cinquantennio e può dunque essere ancora letta in chiave di parziale continuità con la tradizione. Certamente costituisce un aspetto di forte innovazione, sul piano formale, l'impiego estensivo dei motivi "di nuova generazione", in un primo momento di modeste dimensioni e confinati entro piccoli spazi ed in seguito notevolmente ingranditi e posti ad invadere senza soluzione di continuità l'intera superficie pavimentale. Tuttavia, il vero elemento di rottura con il passato risiede nel profondo mutamento intervenuto nella concezione dell'ornato pavimentale nel suo insieme, in cui i grandi campi decorativi "a macchia" tipici del linguaggio severiano disgregano progressivamente, fino a cancellarlo, il tradizionale impianto "lineare", basato cioè su vettori che determinano una lettura "guidata" ed univoca dell'ornato geometrico<sup>433</sup>. Pienamente in linea con questa nuova visione si pone la predilezione per i grandi elementi geometrici curvilinei in forte risalto sullo sfondo, che ben si prestano all'ottenimento di un effetto decorativo basato sull'illusione ottica e sull'instabilità percettiva e che danno vita a pattern con possibilità di lettura ambivalente. Emerge già qui in modo nitido il graduale spostamento dai valori tradizionali, cioè plasticismo e visione "ravvicinata" dell'opera, verso quelli della tarda antichità, basati sull'astrazione, sulla visione "a distanza" e sull'effetto d'insieme<sup>434</sup>. A questa ricerca di nuove forme di espressione artistica ben corrispondono, sul piano della tecnica, l'uso di tessere grandi e con taglio irregolare – già enfatizzato dalla Blake ed efficacemente assimilato dal Becatti ai profondi solchi di trapano e alle grandi pennellate che caratterizzano la scultura e la pittura dell'epoca – e la progressiva semplificazione e velocizzazione delle tecniche di posa in opera, sempre più corsive e "on-the-fly"<sup>435</sup>. In questo brusco viraggio tecnico-qualitativo, che si verifica nell'arco di pochi decenni e si manifesta nell'area geografica forse meno esposta alle conseguenze della "crisi" del III secolo<sup>436</sup>, non può però essere visto un segnale di "decadenza"<sup>437</sup>: d'altra parte già la stessa Blake, pur esprimendo un giudizio sostanzialmente negativo sul livello delle maestranze dell'epoca, non esitava ad affermare che «if mosaic art had not sunk so low at Rome, it might never have given

---

<sup>433</sup> Per questi aspetti si rinvia alla magistrale opera di Ranuccio Bianchi e alla bibliografia ivi citata: BIANCHI BANDINELLI 2005<sup>2</sup>, *passim*.

<sup>434</sup> In questo aspetto tecnico-stilistico, più che nella derivazione del repertorio geometrico (ipotesi sostenuta a più riprese da Becatti ed accolta dalla Morricone: v. *supra*), può essere stabilito un rapporto con la coeva produzione dei *sectilia pavimenta* (sintesi in GUIDOBALDI 2003, p. 50, con bibl. prec.). Direttamente discendenti dall'*opus sectile* sono invece i mosaici "a tessere marmoree e porfiritiche", classe pavimentale ibrida e diffusa solo in area romana: v. in proposito GUIDOBALDI 1983.

<sup>435</sup> On this topic, see recently LUGARI 2017.

<sup>436</sup> Sulle trasformazioni urbanistico-architettoniche di Roma in età severiana v. *supra*. Riguardo Ostia, si rinvia alla sintesi in PENSABENE 2007, pp. 34-46 (con bibl. prec.).

<sup>437</sup> Idea che traspare invece, con malcelata evidenza, già in BECATTI 1961, pp. 329-332 e che viene più tardi esplicitata in BECATTI 1975, p. 25.

rise to the superb pavements of the Cosmati which are the glory of her Mediaeval churches»<sup>438</sup>. Oggettiva trasformazione del gusto, dunque, e mutamento degli scenari economici si mescolano e si sovrappongono<sup>439</sup>, influenzandosi reciprocamente e dando vita ad una produzione artistica, che, con queste premesse, può considerarsi completamente nuova ed anticipatrice di quelle tendenze figurative poi sviluppate, anche nel mosaico geometrico, nel corso della tarda antichità.

Chiarita la natura della portata innovativa del mosaico geometrico severiano, torniamo ora ad analizzarne nello specifico il repertorio ornamentale, nel quale possiamo innanzitutto constatare la relativa rarità delle cornici decorate, presenti su un numero limitato di esemplari e costituite essenzialmente da file di semicerchi o squame e linee ondulate: si tratta di motivi analizzati nell'ambito dei gruppi *P-2*, *4*, *6*, *26* e corrispondenti a *Décor I*, 48c e relative varietà, 49a, 49h, 56a, 56e, 60a-b.

Gli schemi geometrici dei campi possono essere divisi in due gruppi distinti: il primo (A) include i motivi da *P-1* a *P-34* (cfr. **Tabella 5.10**), che corrispondono – in ordine di presentazione nel *Repertorio* – a *Décor I*, 48c e var., 77b, 131a, 131g, 150a, 155a-c, 162c, 217c, 211e, 217c-d, 218a-b, 218d, 220a, 220f, 221a, 223, 224b, 224d, 231a, 237a, 249a-b, 252a. A questo primo gruppo di motivi, come si è visto, sono riconducibili gli schemi caratterizzati da un'intelaiatura geometrica basata su moduli quadrati di dimensioni medie o grandi e generata soltanto da cerchi o da ellissi tangenti oppure da cerchi secanti, questi ultimi quasi sempre di dimensioni omogenee<sup>440</sup>. Forse proprio per la maggiore semplicità della costruzione geometrica (e facilità di esecuzione) è in questo gruppo che troviamo il maggior numero di pattern di formazione “precoce” e anche di più lunga sopravvivenza, pur se in forme assai diverse rispetto ai prototipi<sup>441</sup>. In questi pavimenti l'uso di campiture piene, più o meno ampie e sapientemente alternate nell'inversione cromatica degli elementi adiacenti, crea disegni spesso costituiti da singoli elementi geometrici ripetuti sull'intero campo. Le pressoché infinite possibilità di suddividere il cerchio<sup>442</sup> e di creare, per traslazione, forme geometriche curvilinee identiche, iterate per serie lineari, permutate intorno ad un punto centrale oppure simmetriche e riflesse rispetto ad un determinato asse<sup>443</sup>, danno origine a schemi semplici<sup>444</sup> ma allo stesso tempo dotati di una certa vivacità ed

---

<sup>438</sup> BLAKE 1940, p. 82.

<sup>439</sup> Si veda in proposito BIANCHI BANDINELLI 2005, pp. 61-69.

<sup>440</sup> Ad eccezione di cat. *P-20*, *21-22* (v. *supra* e **Tabella 5.10**), documentati da esemplari singoli.

<sup>441</sup> Si pensi, ad esempio, allo straordinario successo riscontrato da motivi quali cerchi tangenti o secanti, squame, bipenni, linee ondulate guilloches, ampiamente diffusi nel repertorio di epoca tardoantica e paleocristiana (perlopiù come campiture di pannelli), ma in varianti delineate e/o policrome.

<sup>442</sup> Non a caso i motivi basati esclusivamente sull'ellisse – figura geometrica anch'essa elementare ma di certo meno “versatile” rispetto alla circonferenza – sono molto pochi (v. *supra*, cat. *P-32*, *33-34*) e due di essi, per la loro unicità (cat. *P-33*, *34*), sono classificabili come varietà, ottenute per sovrapposizione di un elemento geometrico differente e significativo che, pur non modificando la struttura dello schema base (cat. *P-32*), ne altera intenzionalmente la lettura.

<sup>443</sup> Cfr. GOMBRICH 2000, p. 88.

<sup>444</sup> Tranne che in cat. *P-38* (v. *supra*), dove un semplice schema formato da cerchi secanti in sei punti si sovrappone ad un reticolato di rombi, dando origine ad un motivo piuttosto complesso (cfr. **TAV. XXXIX, a**).

originalità, anche grazie all'accentuazione dell'effetto ottico di ambivalenza, che in questi pavimenti "severiani" trova la sua migliore espressione<sup>445</sup>.

Il secondo gruppo (B), più ampio, comprende i motivi da *P-35* a *P-81*, dei quali soltanto una parte risulta registrata nel *Repertorio*, cioè *Décor I* 153a, 157c, 158a e var., 159a-b e var., 159f, 159g-h e var., 159i, 160a-d e var., 209e e var., 224e, 227c, 230a, 232a, 241a. Questi schemi, decisamente più articolati e fantasiosi rispetto ai precedenti, possono essere generati o dall'intersezione di cerchi ed ellissi, sempre all'interno di un modulo basato sul quadrato, oppure dall'intersezione di soli cerchi, ma all'interno di uno schema a sviluppo triassiale. Ai motivi basati su costruzioni geometriche relativamente semplici, che possono però anche dare luogo ad esiti di una certa complessità, si affianca la numerosa famiglia degli schemi definiti "compositi", rappresentata da schemi ortogonali formati da semplici elementi geometrici (rettilinei o curvilinei) regolarmente alternati fra loro oppure da "croci" di elementi curvilinei o mistilinei. Ancora più complesse sono, inoltre, le scacchiere composte da stralci di composizioni varie ("a campionario"), talvolta alternate a file di elementi geometrici più semplici, in modo da creare l'effetto di uno schema "quadrato-reticolare"; a questi si aggiungono, infine, composizioni ortogonali di elementi eterogenei, prive di simmetria e di difficile inquadramento tipologico.

Caratterizzati da grande libertà creativa e di indubbio effetto decorativo, tutti questi pattern costituiscono invenzioni assai originali e possono essere considerati un tratto distintivo della produzione musiva "severiana". Va peraltro sottolineato che molti dei motivi decorativi creati in questo periodo, da alcuni di quelli più semplici (*P-12*, *17*, *19-24*, *31-39*) alla maggior parte di quelli più complessi (*P-37*, *38-39*, *46-81*) sono rappresentati da esemplari unici (soprattutto quelli "compositi" da *P-47* a *P-81*), oppure da più esemplari, nell'insieme affini fra loro e riconducibili allo stesso schema, ma resi sempre diversi l'uno dall'altro attraverso l'introduzione, sostituzione o eliminazione di dettagli decorativi. Proprio in questa flessibilità e capacità di "variazione sul tema" – che probabilmente veniva ideata ed eseguita al momento, partendo da un bozzetto di massima – possiamo cogliere il livello qualitativo di questi *musivarii*, dotati di non solo di fantasia, ma anche in possesso di solide conoscenze sul piano geometrico-matematico. Va inoltre osservato che la singolarità, la limitata diffusione e la brevissima durata permettono di attribuire a questi ultimi schemi – databili entro un arco di tempo compreso tra la fine del II e la metà del III secolo – il valore di potenziali indicatori di cronologia assoluta: si tratta cioè, come accennato agli inizi di questo paragrafo, di uno dei pochi casi in cui, in assenza di altri dati, un mosaico è in grado di datare autonomamente sé stesso e il contesto di appartenenza.

Analizzando tali pavimenti in rapporto all'edificio di provenienza (ove noto), si possono inoltre evidenziare caratteristiche ben distinte che vanno oltre l'aspetto strettamente geometrico e compositivo. Si rileva infatti che la parte più cospicua degli

---

<sup>445</sup> Da questo punto di vista non sembra pertanto fuori luogo, per quanto inusuale, la definizione di mosaici "optical" utilizzata in DE FRANCESCHINI 2005 (*passim* e in part. p. 371), peraltro in linea con il concetto di "optical style" già formulato dal Clarke in riferimento allo stile dei mosaici bianco-neri figurati di età severiana (CLARKE 1979, pp. 87-102).

schemi decorativi del Gruppo A (tolte le eccezioni sopra citate) risulta impiegata esclusivamente per la decorazione di vani di passaggio o di ambienti periferici (corridoi, portici, ingressi, disimpegni etc.); si tratta inoltre di motivi attestati almeno da due (o più) esemplari con disegno identico e documentati anche al di fuori dell'area geografica qui considerata, ad eccezione – così sembrerebbe allo stato attuale delle conoscenze – degli schemi *Décor I*, 155a-c (= P-10, 13-14), 211e (= P-3) e 224b (= P-15), la cui circolazione pare finora limitata al comparto territoriale in esame e ad un arco di tempo altrettanto ristretto, che non oltrepassa la metà del III secolo<sup>446</sup>. Una diffusione circoscritta in modo praticamente esclusivo all'area di Roma e nello stesso intervallo temporale si riscontra anche per il motivo *Décor I*, 48c (= P-2): la sua presenza in luoghi come *Mediolanum* ed *Aquincum*, assai distanti dal centro di produzione, può essere infatti messa in relazione con l'eccezionalità dei contesti di rinvenimento, strettamente legati all'Urbe e, probabilmente, a specifiche istanze della committenza, le stesse che potrebbero aver determinato l'occasionale “migrazione” verso aree periferiche di altri motivi decorativi specificamente “romani”, ad es. *Décor I*, 77b (= P-27) e altri schemi, appartenenti al Gruppo B, come *Décor I*, 159a (= P-49), 159d (= P-74), 159f (= P-38) and 159h (= P-38)<sup>447</sup>.

Fatte salve le citate eccezioni, gli schemi di quest'ultimo gruppo – diversamente da quelli del Gruppo A – si ritrovano esclusivamente in area romana e quasi sempre in ambienti di soggiorno, di rappresentanza o con altre funzioni (comunque mai di importanza secondaria) nell'ambito di complessi residenziali aristocratici (*domus*, ville e, ad Ostia, le lussuose “*insulae*” a *medianum*), di edifici pubblici (terme, templi, *castra*) o semipubblici (sedi di collegi religiosi o di corporazioni professionali, mitrei), di cui circa un terzo legati a committenze imperiali.

Per concludere, i dati e le osservazioni ricavate dal campione romano confermano dunque l'importanza assunta dall'età “severiana” nel recupero e nella rivalutazione della tecnica pavimentale a mosaico bianco e nero, a lungo “declassata” a causa della crescita esponenziale e della standardizzazione della produzione (legata al proliferare di tipologie edilizie di qualità medio-bassa come le cd. *insulae*)<sup>448</sup> e sostituita, nei complessi edilizi di alto livello, dai più lussuosi *sectilia pavimenta*.

Questo momento di notevole ripresa, durante il quale i tessellati geometrici bianco-neri tornano a decorare – come si è visto – non solo edifici privati, ma anche pubblici e/o di committenza imperiale, coincide, di certo non a caso, con una fase di minore produttività nel settore dei commessi marmorei, che registrano – almeno allo stato attuale delle conoscenze – un certo livellamento nella qualità tecnica, insieme ad

---

<sup>446</sup> In questo arco cronologico si inserisce, oltre al già citato pavimento di Minori (v. *supra*), anche un pavimento dalla villa romana di Canneto a Roccapavara (Campobasso), che rappresenterebbe finora l'unica testimonianza – di età severiana ed esterna all'area romana – del motivo *Décor I*, 155c (= P-15): DI NIRO, PONTARELLI 1991, p. 17, figg. 21-23.

<sup>447</sup> V. *supra*. Sulla circolazione dei motivi e sull'influenza della produzione musiva bianco-nera italiana in area mediterranea cfr. BUENO, RINALDI 2008 e RINALDI 2008; v. anche, in generale, GUIDOBALDI 2016b, in part. p. 409.

<sup>448</sup> Come sottolineato in BECATTI 1975, p. 174.

una generale tendenza alla semplificazione del repertorio decorativo<sup>449</sup>. Tuttavia, fra i possibili fattori determinanti di questo *revival* “ad alto livello” del mosaico bianco-nero (e, più in generale della tecnica del tessellato), sembra logico pensare, più che ad una eventuale “crisi” della produzione in *sectile* (tutta da verificare e comunque da vedere più come effetto che come causa), ad una serie di fattori concomitanti, primo fra tutti il calo significativo di domanda da parte della committenza di fascia medio-bassa dovuto al crollo del mercato immobiliare delle cd. *insulae* (molte delle quali riconvertite in *domus* già nel corso del III secolo)<sup>450</sup>, con conseguente rientro sul mercato di maestranze altamente specializzate fino a quel momento impiegate nella realizzazione di prodotti standard, ma capaci di esprimere un elevato livello tecnico, insieme a notevoli capacità creative (basate su un vero e proprio campionario di pattern, comune a più officine?), e in grado di soddisfare anche clientele ben più facoltose ed esigenti. La trasformazione del quadro socio-economico, il cambiamento di gusto e, soprattutto, il ritorno ad un’offerta di manufatti musivi di elevata qualità sembrerebbero essere gli elementi che determinano il “viraggio” registrato nella produzione musiva geometrica di età severiana e che, soprattutto, spiegano bene l’originalità e l’unicità di molti degli schemi decorativi, evidentemente destinati – come è stato già dimostrato per i *sectilia pavimenta*<sup>451</sup> – alle committenze più prestigiose.

Infine, l’analisi d’insieme del campione romano suggerisce, per il periodo considerato, alcune osservazioni circa la tecnica di esecuzione dei tessellati pavimentali e l’organizzazione delle officine. Il primo elemento rilevante, a cui si è già in parte accennato, è la velocizzazione e semplificazione delle tecniche di posa in opera dei pavimenti, a cui corrispondono la riduzione degli strati di sottofondo e il parziale dissolvimento dello schema preparatorio<sup>452</sup>. Dall’esame autoptico di una parte degli esemplari qui considerati inoltre con una certa chiarezza l’esistenza, nell’ambito di uno stesso “cantiere decorativo”, di maestranze con diversi gradi di capacità tecnica. All’allestimento di un pavimento potevano infatti prendere parte artigiani meno abili, che venivano relegati all’esecuzione di elementi semplici come le fasce di bordura (caratterizzate da ordito incerto e tessere di dimensioni maggiori)<sup>453</sup>, oppure più esperti, destinati all’esecuzione dei motivi decorativi veri e propri, di realizzazione più complessa e richiedenti maggior perizia (soprattutto in presenza di un disegno preparatorio appena accennato). Un elemento piuttosto significativo e ricorrente, inoltre, è l’inclusione, sull’intera superficie pavimentale (ma prevalentemente nelle zone “periferiche”, ossia bordi e fasce di raccordo), di tessere sparse di colore discordante, bianche nei campi neri e viceversa. Attestata sporadicamente nella prima età

---

<sup>449</sup> Si vedano le osservazioni in GUIDOBALDI 2003, p. 41.

<sup>450</sup> Cfr. in proposito GUIDOBALDI 2000, p. 322.

<sup>451</sup> GUIDOBALDI 2001, pp. 86-88.

<sup>452</sup> LUGARI 2017, p. 717.

<sup>453</sup> Cfr. in proposito ANGELELLI, MUSCO 2015, p. 25.

imperiale<sup>454</sup>, questa particolarità si riscontra, a Roma e in area romana, su molti tessellati (sia geometrici che figurati) di epoca severiana, come sottolineato già dalla Vincenti nel suo contributo sui mosaici dei *Castra Praetoria*<sup>455</sup>: si ritrova infatti – solo per citare alcuni esempi – a Roma, oltre che nel citato complesso castrense, nella cd. *insula* di via S. Paolo alla Regola, nella *domus* di *Gaudentius* sul Celio, nella cd. *domus Cornificia* e nell’area di S. Sabina sull’Aventino; nel suburbio nella *mansio* di Quarto di Corzano e, ad Ostia, in numerosi edifici (Terme dei *Cisiarii*, *Domus Fulminata*, Terme Marittime, Terme del Faro, Terme V, V, 2, Piazzale delle Corporazioni)<sup>456</sup>. In questa particolarità tecnica, finora piuttosto trascurata<sup>457</sup> oppure attribuita in bibliografia al decadimento tecnico-qualitativo delle maestranze<sup>458</sup> o ad interventi di restauro<sup>459</sup> – sembrerebbe invece potersi riconoscere un segno distintivo delle botteghe di epoca severiana e costituire, pertanto, un indicatore piuttosto puntuale almeno di cronologia assoluta, al pari di molti dei pattern “unici” di cui di è ampiamente detto in precedenza.

---

<sup>454</sup> Ad es. nelle Grandi Terme di Villa Adriana (VINCENTI 2017, pp. 179-180, n. 104, tav. XVII, LXVII) e nella *domus* di Piazza Albania (fase di età adrianea: RUSTICO, NARDUCCI, GREGORI 2018, pp. 234-235, fig. 2).

<sup>455</sup> VINCENTI 2004, p. 258.

<sup>456</sup> BECATTI 1961, p. 41-42, n. 63, tavv. CXXXXI, CLX, CLXVIII; p. 108, n. 204, tav. CXIII; p. 112, n. 211, tavv. CXL, CXLII; pp. 175-176, n. 323, tav. CXLVIII; pp. 220-221, n. 414-415, tavv. CXLII, CXLVII; p. 65, n. 85, tav. CLXXV; p. 68, n. 91, tav. CLXII; pp. 68-69, n. 93, tav. CLXXVIII; p. 73, n. 104, tav. CLXXV; pp. 80-81, n. 123-124, tav. CLXXV. Cfr. DAVID 2001b.

<sup>457</sup> Ad eccezione di VINCENTI 2004, p. 258, che non ha mancato di evidenziare questa particolarità tecnica.

<sup>458</sup> GRANDI, CHINI 2005, p. 59.

<sup>459</sup> SALVETTI 2013, p. 184.



**Tabella 5.4** – Esempi del metodo di datazione applicato dalla Blake ai rivestimenti pavimentali (da BLAKE 1930). Per l'indicazione delle varie tipologie sono state utilizzate le seguenti sigle: C(T) = cementizio decorato con tessere; C(IL) = cementizio con inserti litici; C(M) = cementizio con inserti marmorei; S(L) = sectile in materiali litici; Lat = pavimento a commesso di laterizi; S(Mx) = sectile in materiali misti; S(M) = sectile in materiali marmorei; T = tessellato; T(IL) = tessellato con inserti litici; T(IL\*) = tessellato con inserti lapidei (non determinati); T(IL-St) = tessellato con inserti litici su fondo di tessere disposte "a stuoia"; T(IMx) = tessellato con inserti marmorei; T(IMx) = tessellato con inserti misti; T(Lat) = tessellato a grandi tessere di laterizio; T(St) = tessellato con tessere disposte "a stuoia". L'asterisco dopo il numero d'ordine contrassegna i rivestimenti non visti direttamente dalla Blake (cfr. BLAKE 1930, pp. 152-159).

	Rif. testo BLAKE 1930 (p.)	Tavola/figura	Sito, complesso e/o edificio	Tipo pavim.	Descrizione	Indicatori cronologici e datazione (secondo Blake)
1	24	-	Roma, Isola Tiberina	C(T)	"Floor of cement"	Dati epigrafici: "at least to the middle of the second century before Christ" (in base al tipo di iscrizione presente nella stesura)
2	29	-	Roma, <i>domus</i> (?) presso l'Arco degli Argentari (?)	C(T)	"Pavement of cement covered with red stucco but without any further decoration"	Dati archeologici: "latter days of the Republic" (sulla base delle strutture murarie correlate con il pavimento)
3	29	-	Roma, <i>Atrium Vestae</i> , cortile scoperto	C(T)	"Small fragment bearing some design marked out in white tesserae of the coarser Augustan size", con superficie coperta da stucco rosso	Dati archeologici: "late Republican or to the Augustan age" (datazione relativa: il pavimento risulta "to be higher level than the <i>litostroton</i> ", cfr. n. 28)
4	29	-	Roma, area dell' <i>Atrium Vestae</i> , tabernae della fase neroniana	C(T)	Caratteristiche tecniche simili al precedente; campo centrale decorato ("reticulate pattern enclosed in a meander border")	Dati stilistici e archeologici: affinità con n. 2 e contesto ("Augustan level")
5*	29	-	Tivoli, <i>mensa ponderaria</i>	C(T)	Simile al precedente: "reticulate pattern"	Dati archeologici, desunti da bibliografia: età tardorepubblicana o augustea. Lo stesso edificio ("neighboring room") contiene un pavimento in <i>sectile</i> (cfr. n. 20)
6	29	-	Ostia, "Casette Repubblicane"	C(T)	"Pavement with a meander pattern covering the entire floor"	Dati archeologici: il pavimento è ritenuto appartenente "at the Republican level"
7*	29	-	Roma, giardino di San Bernardo alle Terme)	C(T)	Simile al precedente	Dati archeologici: il pavimento proviene da ambienti "apparently belonging to the late Republican or Augustan era"
8	30	-	Roma, Palatino, "Casa dei Grifi"	C(IL)	"Cement pavements employing colored limestones", con superficie "covered with a fine layer of red stucco"	Dati archeologici: il pavimento si colloca "at a level which (...) is lower than a floor of the "Palestrina-type" of <i>litostroton</i> "
9	30	-	Roma, area dell' <i>Atrium Vestae</i> , tabernae della fase neroniana	C(IL)	Simile al precedente	Dati archeologici: se ne evidenzia la posizione "at a low level"
10	30	-	Roma, Arco di Tito, "ambienti ad ovest"	C(IL)	Simile al precedente, ma coperto da stucco bianco	Dati archeologici: rapporto con le strutture murarie adiacenti, anche se dubbio ("As these rooms were uncovered during the days of unscrupulous restoration, one hesitates to speak with authority as to the relation between wall and pavement")
11	39-40	-	Roma, Palatino, Casa dei Grifi	S(L)	" <i>Pavimentum scutulatum</i> " (sectile "a cubi prospettici" in materiali non marmorei)	Dati archeologici ("period of Sulla"): associazione con strutture murarie e apparato decorativo di II Stile

	Rif. testo BLAKE 1930 (p.)	Tavola/figura	Sito, complesso e/o edificio	Tipo pavim.	Descrizione	Indicatori cronologici e datazione (secondo Blake)
12*	41	-	Roma, Campidoglio, pendici	S(Mx)	<i>Sectile</i> a quadrati listellati in materiali misti (“squares of palombino separated by bands of yellow”)	Dati bibliografici: età augustea (non avendo potuto controllare direttamente il pavimento, l’A. accoglie la datazione del Gatti)
13*	41	-	Frascati, villa	S(Mx)	Simile al precedente	Dati archeologici (ricavati dalla bibliografia): datazione compresa entro il I sec. a.C. in base alle strutture murarie (in opera reticolata) e altri elementi decorativi associati al pavimento
14*	42	-	Frascati, villa	S(Mx)	“Hexagons of a <i>palombino</i> and triangles of slate together with <i>mostaccioli</i> of <i>giallo</i> ”	Come il precedente
15*	42	-	Marino, loc. Frattocchie	S(L) (?)	“Hexagons of white marble (whether “palombino” or not the record does not indicate) and triangles of slate”	Come il precedente
16	42	-	Ostia, <i>via dei Molini</i>	S(M)	“Hexagons of <i>bigio</i> and triangles of <i>giallo</i> ”	Dati archeologici: il pavimento viene attribuito all’epoca repubblicana in base alla quota (circa 2 m al disotto del livello imperiale) e in virtù di una presunta coerenza con le strutture murarie (in opera reticolata con ammorsature in blocchetti di tufo)
17*	43	-	Ariccia	S(L)	<i>Sectile</i> a piccolo modulo (esagoni e triangoli) in materiali non marmorei (“palombino” e ardesia)	Dati bibliografici: fine I sec. d.C. (non avendo potuto controllare direttamente il pavimento, l’A. accoglie la datazione del Lugli)
18*	43	-	Roma, via Sicilia	S(L) (?)	Simile al precedente, materiali non specificati (forse “palombino” e ardesia)	Dati bibliografici: “period of Nero” (pavimento non verificato direttamente, l’A. accoglie la datazione del Katterfeld)
19	43	-	Ostia, “Casette Repubblicane”	S(L)	Esagoni listellati (“hexagons of “palombino” were separated from one another by narrow border strips of slate”)	Dati archeologici (cfr. n. 6) e tecnico-stilistici: tarda età repubblicana, coerente con uso di materiali non marmorei (più frequenti a partire dalla prima età imperiale)
20*	43	-	Tivoli, <i>mensa ponderaria</i>	S(M)	Motivo a stuoia (“The pavement is composed of pieces of white and violet colored marbles laid in a kind of basket weave”)	Fonti storiche e dati archeologici, desunti da bibliografia: la costruzione dell’edificio viene messa in relazione con onori tributati ad Augusto nel 19 o nel 13 a.C., datazione coerente con la decorazione pittorica delle pareti
21	43	-	Roma, Foro Romano, Tempio della Concordia	S(M)	Motivo a stuoia (“Basket Weave”), redatto in pavonaz-zetto, giallo antico, cipollino (ricostruibile soprattutto dalle impronte)	Fonti letterarie, dati tecnico-stilistici: età augustea
22	43	-	Roma, Foro Romano, <i>Equus Domitiani</i>	S(M)	Pavimento marmoreo, con disegno caratterizzato da “narrow border-strips and triangles”	Dati archeologici: “from the period of Julius Caesar” (l’A. riporta a dati forniti dalla Van Deman)
23	46	Fig. 2c (a p. 36)	Roma, <i>Horti Lamiani</i>	S(M)	<i>Sectile marmoreo</i> (“various kinds of alabaster”).	Dati archeologici: I sec. d.C. (strutture murarie in reticolato, compresenza di decorazioni ad affresco con scene di giardino)
24	46	Fig. 2g (a p. 36)	Roma, <i>Domus Aurea</i>	S(M)	<i>Sectile</i> marmoreo a modulo quadrato con motivi semplici “four-pointed stars, in addition to triangles and squares”	Dati archeologici: età neroniana (coerenza con le strutture murarie della <i>Domus</i> )

	Rif. testo BLAKE 1930 (p.)	Tavola/figura	Sito, complesso e/o edificio	Tipo pavim.	Descrizione	Indicatori cronologici e datazione (secondo Blake)
25	46	-	Roma, <i>Domus Aurea</i>	S(M)	<i>Sectile</i> marmoreo con motivo geometrico, simile al precedente, caratterizzato da "slightly different arrangement of four-pointed stars, triangles, and kite-shaped pieces"	Dati archeologici: età neroniana (coerenza con le strutture murarie della <i>Domus</i> )
26	47	Pl. 44, fig. 4	Roma, Palatino, <i>Domus Transitoria</i>	S(M)	<i>Sectile</i> marmoreo con schema quadrato-reticolare a motivi complessi (geometrici e vegetali)	Dati archeologici: età neroniana (posizione stratigrafica del pavimento, posto "in the lower level beneath the «fountain of Domitian» which was undoubtedly the upper storey of the Neronian Palace")
27	47-48	-	Roma, <i>Domus Aurea</i> (Esquilino)	S(M)	<i>Sectile</i> marmoreo a schema quadrato reticolare ("border-strips of porphyry and serpentine outline the greater part of the design")	Dati stilistici: età neroniana (analogie con il precedente)
28	53-54, 86	-	Roma, Foro Romano, <i>Atrium Vestae</i> , cortile scoperto	T(IL)	Tessellato con inserti di calcare policromi	Dati archeologici: "Republican era" (rapporti stratigrafici con mosaico contiguo, n. 29)
29	54, 89	Pl. 45, Fig. 2	Roma, Foro Romano, <i>Atrium Vestae</i> , cortile scoperto, vano sul lato ovest	T	Mosaico bianco e nero a tessere piccole (0,7 x 0,8 cm)	Dati archeologici: "Republican era" (il pavimento è coperto dal mosaico n. 30)
30	54, 89	-	Roma, Foro Romano, <i>Atrium Vestae</i> , cortile scoperto, vano sul lato ovest	T	Mosaico monocromo bianco con punteggiato di dadi neri ("coarser mosaic (1.4 cm. x 1.1 cm. x 1 cm. deep) with larger cubes of black")	Dati archeologici: "Augustan technique" (il pavimento si trova 10 cm al disotto di un muro della fase neroniana e copre il mosaico n. 28).
31	54	-	Roma, Foro Romano, <i>Atrium Vestae</i> , cortile scoperto (parte centrale)	T(St)	Mosaico monocromo bianco, privo di inserti, con tessere a stuoia disposte a coppie, insieme a tessellato con tessere quadrate in ordito ortogonale	Dati archeologici e tecnico-stilistici: epoca repubblicana (viene posto in relazione con il mosaico n. 28)
32	54, 87	Pl. 45, Fig. 3	Roma, Palatino, Casa di Livia, strutture repubblicane a S	T	Mosaico monocromo bianco "of a usual Republican type, with tesserae carefully cut and laid", allettato su un sottile strato di malta bianca	Dati archeologici: età repubblicana (rapporti stratigrafici fra la preparazione del mosaico e un'adiacente struttura in blocchi di tufo di Grotta Oscura, che ne risulta coperta)
33	55, 59, 72, 87	-	Roma, Palatino, Casa di Livia, strutture repubblicane a SO	T(IL)	Mosaico a fondo bianco con inserti litici e cornice a meandro prospettico	Dati archeologici: età repubblicana (quota di giacitura)
34	55, 75, 87, 94-95	-	Roma, Palatino, Casa di Livia, strutture repubblicane a SO	T	Tessellato policromo con motivo a <i>cancelum</i> , allettato su una preparazione pavimentale di cui l'A. fornisce una accuratissima descrizione ("thin layer of fine grayish white mortar (...), a layer somewhat grayer and coarser about 1 cm. thick, and a substratum composed of fairly coarse fragments of stone and brick mixed with a yet grayer cement")	Dati archeologici: età repubblicana (posizione stratigrafica rispetto alla quota pavimentale di età augustea)
35	55, 87-88	-	Roma, Palatino, Casa dei Grifi	T(IL-St)	Tessellato monocromo bianco con tessere a stuoia ed inserti li-	Dati archeologici e tecnico-stilistici: Fine età repubblicana- inizi età augustea: "a trifle later than that of the

	Rif. testo BLAKE 1930 (p.)	Tavola/figura	Sito, complesso e/o edificio	Tipo pavim.	Descrizione	Indicatori cronologici e datazione (secondo Blake)
					tici policromi; soglia con decorazione a pale di mulino	Republican house” (nn. 34-35). Cfr. n. 11
36	55-56, 87-88	-	Roma, Palatino, Casa dei Grifi, <i>impluvium</i>	T(IMx)	Tessellato monocromo nero con inserti policromi misti (litici e marmorei)	Dati archeologici e tecnico-stilistici: fine età repubblicana- inizi età augustea. Il pavimento si sovrappone al n. 37; uso degli inserti marmorei come indizio di datazione più recente. Vedi nn. 11, 35
37	56, 87-88	-	Roma, Palatino, Casa dei Grifi, <i>impluvium</i>	C(IL)	Cementizio con punteggiato irregolare di inserti litici (“cement floor covered with a fine layer of red stucco, into which pieces of different colored stones have been set to give a decorative effect without a fixed design”)	Dati archeologici: età tardo repubblicana (coperto da n. 36)
38	56, 87-88	-	Roma, Palatino, Casa dei Grifi, <i>impluvium</i> (area)	LM (?)	Lastriato marmoreo (?) (“pavement composed of blocks of white marble”)	Dati archeologici: epoca neroniana (in base alla posizione stratigrafica: 30 cm sopra a n. 36)
39	56	-	Roma, Vicolo Barberini, <i>domus</i> , fase I	Lat (?)	“Terra-cotta pavement”, associato a strutture murarie in capPELLACCIO	Dati archeologici: età medio o tardo repubblicana (in base alla posizione stratigrafica rispetto a n. 40)
40	56	-	Roma, Vicolo Barberini, <i>domus</i> , fase II	T(IL)	Tessellato con inserti (“lithostroton of the Sullan type”) coerente con le strutture di I periodo (restauro) Tessellato con punteggiato di tessere ed inserti litici policromi su fondo monocromo di tessere bianche con ordito a canestro, “a stuoia”; cornice perimetrale di tessere nere da 1 cm	Dati archeologici e tecnico-stilistici: età di Augusto (posizione stratigrafica, 50 cm sopra al pavimento di I fase n. 39; presenza di inserti marmorei e dimensioni delle tessere).
41	56-57	BLAKE 1940, pp. 100-101, pl. 20, 6	Roma, Vicolo Barberini, <i>domus</i> , fase III (in realtà via dei Fienaroli 37)	T	Tessellato policromo con reticolato di trecce ( <i>Décor I</i> , 135a) e scomparti caricati di elementi figurati	Dati archeologici: III secolo (tecnica costruttiva muraria)
43	59-60	-	Roma, Palazzo Massimo (dal Museo Kircheriano)	T(IL-St)	Mosaico con tessere bianche e nere disposte a stuoia, con inserti policromi litici e litoidi (tessere vitree)	Data non determinata: “As its original provenience is unknown, it cannot in any way be used as evidence for chronology
44*	60	-	Roma, Giardino di San Bernardo alle Terme	T(IL-St)	Mosaico con tessere bianche e rosse disposte a stuoia, con inserti litici (neri?)	Data non determinata: “Unknown”
45	61-62, 82, 88	-	Roma, Palatino, Casa di Livia, triclinio	T(IMx)	Tessellato a fondo nero con inserti misti? (litici e marmorei: “alabastro, Porta santa and other varieties”)	Dati tecnico-stilistici: età augustea (presenza abbondante di inserti marmorei)
46	62	-	Ostia, “Casette Repubblicane”	T(IMx)	Tessellato a fondo nero con inserti misti?	Come il precedente
47	62, 79, 88	-	Roma, Palatino, Casa di Livia, rampa d'ingresso	T	Tessellato “of coarser tesserae than other pavements of the house”	Dati archeologici: coerente con la stessa fase decorativa rappresentata dal n. 45
48	62, 88, 94	-	Roma, Palatino, Casa di Livia, atrio	T	Tessellato a fondo nero con punteggiato di dadi (“of coarser tesserae than other pavements of the house”)	Dati archeologici: coerente con la stessa fase decorativa rappresentata dal n. 45

	Rif. testo BLAKE 1930 (p.)	Tavola/figura	Sito, complesso e/o edificio	Tipo pavim.	Descrizione	Indicatori cronologici e datazione (secondo Blake)
49	62, 88	Pl. 44, Fig. 2	Roma, Palatino, Casa di Livia, tablino	T	Tessellato bianco-nero con motivi geometrici	Dati tecnico-stilistici e archeologici: età augustea (relazioni stratigrafiche con la pittura parietale: "Though the pavement may have been laid immediately before the walls received their plaster, they cannot be later")
50*	62-63	-	Roma, Museo Nazionale Romano, deposito (da Colonna, villa repubblicana)	T(IMx)	Mosaico monocromo bianco inquadato da cornice perimetrale nera, con inserti policromi lapidei e litoidi (tessere vitree)	Dati tecnico-stilistici: età augustea? ("The tesserae are roughly cut and set in with much more mortar visible than in the best Republican work")
51*	63	Pl. 12, Fig. 1; Pl. 45, Fig. 1	Roma, cd. <i>Domus Tiberiana</i>	T(IL*)	Mosaico monocromo bianco inquadato da cornice perimetrale nera, con inserti policromi lapidei	Dati archeologici: età augustea (correlazione con strutture murarie)
52*	65	-	Roma, <i>Regio I</i> , presso il Colosseo	T(IM)	Mosaico monocromo a fondo bianco con inserti ("tesselle di porfido, serpentino e giallo antico") disposti regolarmente	Dati tecnico-stilistici: I secolo (sulla base dei confronti con esemplari pompeiani)
53	72-74	-	Roma, Palazzo dei Conservatori, Sala dei Fasti (dal Quirinale)	T(IL)	Mosaico con decorazione a meandro ("meander in isometric treatment is used for covering an entire floor"). Presenza di restauri antichi (elementi vitrei inseriti in sostituzione dei più antichi inserti di calcare)	Dati tecnico-stilistici e archeologici: "last part of the Republican era", anche in base all'associazione con strutture murarie in blocchi di travertino (non controllate in situ dall'A.: "the relation between the floor and the walls is unknown")
54	75	-	Roma, Palatino, Casa dei Grifi	T	Tessellato bianco-nero con decorazione geometrica ( <i>cancellum</i> )	Dati tecnico-stilistici: età repubblicana (cfr. n. 34)
55	86-87	Pl. 44, Fig. 1	Roma, Foro Romano, Tempio dei Castori	T	Tessellato bianco-nero con motivi geometrici	Dati archeologici: età tardorepubblicana (il pavimento è coperto dal nucleo cementizio della fase augustea, 6 d.C.)
56	92	-	Roma, <i>Auditorium</i> di Mecenate	T	Tessellato monocromo bianco con cornice perimetrale rossa. Tessere minute allettate su strato di "exceptionally fine white mortar"	Dati tecnico-stilistici: "the mosaic (...) follows the Republican standards")
57	92	-	Roma, Palatino, Casa di Livia, vestibolo	T	Mosaico monocromo a fondo nero con punteggiato di dadi bianchi ("selce pavement into which cubes of white limestone have been set at intervals of 12,5 cm")	Dati archeologici e tecnico-stilistici: età augustea (coerenza con strutture murarie, dimensioni tessere)
58	92	-	Roma, Palatino, Casa di Livia, vano adiacente al vestibolo	T	Mosaico monocromo a fondo bianco con cornice perimetrale nera	Come il precedente
59	92	-	Roma, <i>Atrium Vestae</i> , area a N, (di fronte alla I-II taberna di età neroniana)	T	Mosaico monocromo a fondo nero con punteggiato di dadi bianchi. Accurata descrizione della preparazione pavimentale ("Beneath the top layer of white mortar 3 cm. thick, into which the tesserae are set, there is a layer almost equally fine but of the reddish hue which we associate with Augustus. The tesserae of this fragment are	Dati archeologici e tecnico-stilistici: "surely Augustan" (coerenza degli strati preparatori del pavimento con le adiacenti strutture murarie, affinità con n. 57)

	Rif. testo BLAKE 1930 (p.)	Tavola/figura	Sito, complesso e/o edificio	Tipo pavim.	Descrizione	Indicatori cronologici e datazione (secondo Blake)
					finer (0.7 cm.) than those of either the atrium of the House of Livia")	
60	92	-	Roma, Largo Argentina, area	T	Mosaico monocromo bianco, a piccole tessere	Dati archeologici: il contesto di provenienza non può essere datato ad un'epoca precedente all'età cesariana
61	92	-	Roma, cd. <i>Domus Publica</i> (area dell' <i>Atrium Vestae</i> , tabernae della fase neroniana, settima taberna)	T	Tessellato (non descritto dall'A.)	Dati archeologici: età repubblicana (quota di giacitura rispetto a pavimenti di epoca successiva: "The pavement is a meter and a half below the red and white pavement in the room across the passage-way, which, as we have seen (...), probably belongs to the Augustan level"). Cfr. n. 4.
62	93	Pl. 44, Fig. 3	Roma, cd. <i>Domus Publica</i> (area dell' <i>Atrium Vestae</i> ), aula absidata	T	Tessellato bianco-nero con decorazione geometrica (composizione ortogonale di ottagoni e quadrati, <i>Décor I</i> , 163a)	Dati archeologici e tecnico-stilistici: età augustea (associazione con strutture murarie; "the tesserae (0.8 cm. x 0.7 cm. x 0.5 cm.) are of the size often employed in the Augustan period")
63	93	-	Roma, <i>domus</i> lungo il <i>Clivus Palatinus</i>	T	Tessellato monocromo bianco con cornice perimetrale nera ("pavement of plain white tesserae with a plain black border")	Dati archeologici e tecnico-stilistici: età augustea (il pavimento appartiene ad un edificio demolito in epoca neroniana per la costruzione della <i>Domus Aurea</i> : "The tesserae are 0.8 cm. x 0.5 cm. deep, but the workmanship is not particularly fine")
70	93	-	Roma, <i>domus</i> lungo il <i>Clivus Palatinus</i>	C(M)	Cementizio con inserti marmorei ("cement with aggregate of white limestone decorated by irregular pieces of marble")	Dati archeologici: come il precedente
71-72	93	-	Roma, cd. <i>domus</i> di Mecenate	T	Tessellati monocromi bianchi con tessere in ordito obliqui, bordati da cornice perimetrale nera (singola o doppia)	Dati archeologici e tecnico-stilistici: fine epoca repubblicana – inizi età augustea (il pavimento appartiene ad un edificio demolito in epoca neroniana per la costruzione della <i>Domus Aurea</i> ; le caratteristiche dei rivestimenti, redatti con tessere di poco inferiori a 1 cm, vengono considerate tipiche del periodo)
73	93	-	Roma, cd. <i>domus</i> di Mecenate	T	Tessellato con reticolato di rombi a tessere nere su fondo bianco ( <i>Décor I</i> , 201a)	Come il precedente
74	100	-	Roma, Porta Maggiore, basilica sotterranea	T	Tessellato bianco-nero con decorazione geometrica	Dati bibliografici e tecnico-stilistici: età claudia, probabilmente prima metà del I sec. d.C. (l'A. accoglie la datazione proposta dal Carcopino, evidenziandone la coerenza con il rivestimento pavimentale, in cui le tessere "are well cut and laid with a precision which one seldom finds after the early part of the imperial age")
75	101	-	Ostia, piazzale delle Corporazioni	T	Tessellati bianco-neri con decorazione figurata	Dati archeologici e tecnico-stilistici: dall'età claudia all'epoca di Commodo (quote differenti e caratteri iconografici variabili)
76	101	-	Roma, Foro, area dell' <i>Atrium Vestae</i> , angolo SW, ambiente	T	Tessellato bianco-nero con decorazione geometrica ("small squares in outline, joined together by lines issuing from the	Dati archeologici e tecnico-stilistici: età neroniana (posizione stratigrafica, coperto dal n. 77; tessere di dimensioni irregolari, superiori a 1 cm)

	Rif. testo BLAKE 1930 (p.)	Tavola/figura	Sito, complesso e/o edificio	Tipo pavim.	Descrizione	Indicatori cronologici e datazione (secondo Blake)
			absidato		center of their sides, are placed in the center of larger squares, also in outline")	
77	101	-	Roma, Foro, area dell'Atrium Vestae, angolo SW, ambiente absidato	S (M)	"remains of a sectile pavement" (schema non descritto dall'A.)	Dati archeologici e tecnico-stilistici. Età adrianea (posizione stratigrafica rispetto al n. 77)
78	102	Pl. 47	Roma, <i>Domus Tiberiana</i> (cd. Ponte di Caligola)	T	Tessellati bianco-neri con decorazione geometrica	Dati archeologici: età domiziana (associazione con strutture murarie e bolli laterizi)
79	111	Pl. 34, n. 1	Roma, Museo delle Terme	T	Tessellato bianco-nero con composizione ortogonale di stelle ad otto punte e quadrati ( <i>Décor I</i> , 173b)	Dati stilistici: fine età repubblicana-inizi epoca imperiale (sulla base di affinità con altri esemplari datati)
80*	116	-	Celio, S. Stefano Rotondo, area	T	Tessellato bianco-nero con decorazione geometrica (composizione centralizzata, scudo di triangoli)	Dati stilistici, desunti dalla bibliografia: I sec. d.C.
81*	116	-	Ostia, <i>Domus</i> di Apuleio	T	Tessellato bianco-nero con decorazione geometrica (composizione centralizzata, scudo di triangoli)	Dati stilistici, desunti dalla bibliografia: I sec. d.C.
82*	116-117	BLAKE 1936, pl. 14, fig. 2	Roma, Museo delle Terme (da Via Emanuele Filiberto)	T	Tessellato bianco-nero con decorazione geometrica (scudo di triangoli) con testa di Medusa	Dati stilistici, desunti dalla bibliografia: età adrianea (non avendo potuto controllare direttamente il pavimento, l'A. accoglie la datazione del Paribeni)
83	131	-	Roma, fra P. San Paolo e P. S. Sebastiano	T	<i>Asáratos oikos</i>	Dati archeologici: II sec. d.C. (bolli laterizi presenti nelle strutture murarie)
84	139	-	Roma, Palazzo dei Conservatori (dall'area di S. Lorenzo in Panisperna)	T	Tessellato policromo figurato (mosaico con campionario di pesci)	Data non determinata: "there is no external evidence to help with the dating"
85	147	-	Roma, Foro Romano, <i>Vicus Tusus</i> /Tempio dei Castori	T(Lat)	Pavimento a grandi tessere di laterizio ("Tesserae of brick, measuring roughly 3 cm. per side, set into cement. Fifteen yards of it, evidently composing a footpath of some sort, have been reported as existing beneath the silex pavement of the <i>Vicus Tusus</i> as it passes under the south-west corner of the present temple of Castor")	Dati archeologici: ultimi decenni del II sec. a.C. (coerenza con la quota della fase metelliana del 117 a.C.)
86	147	-	Roma, Foro Romano, limite W "archi di Silla"	T(Lat)	Pavimento a grandi tessere di laterizio	Dati archeologici e tecnico-stilistici: non posteriore all'età sillana (quota di giacitura, affinità con n. 85)
87	147	-	Roma, Foro Romano Basilica Giulia, angolo NW	T(Lat)	Pavimento a grandi tessere di laterizio	Dati archeologici e tecnico-stilistici: fine II-primi decenni del II sec. a.C. (quota di giacitura, affinità con nn. 85-86)
88	147	-	Roma, Foro Romano Arco di Tito, area ad E	T(Lat)	Pavimento a grandi tessere di laterizio ("regular cubes of brick, about 4 cm. per side")	Dati archeologici e tecnico-stilistici: I sec. a.C. (il pavimento si trova "approximately half a meter below the level of the arch"; affinità con nn. 85-87)

Codice rivestimento	Luogo di rinvenimento	Datazione bibliografia	Indicatori cronologici	Elementi formali diagnostici (coefficienti di similarità)					Datazione revisionata	Affidabilità cronologica	
				Modulo (cm)	Dim. tessere (cm)**	Taglio e posa in opera	Bordo	Riempitivi scomparti			
1	Ponza-01*	Ponza, Le Forna	età tiberiana	Dati tecnico-stilistici, associazione con strutture murarie e livelli pavimentali di datazione certa	40	< 1	regolare	Décor I, 64b	q. diagonale, delineato, contenente q. con nodo di Salomone e q. concavi campiti, alternati	età tiberiana	....
2	VRC-06	Tarquini, Cazzanello	seconda metà I sec. d.C.	Dati tecnico-stilistici	52	0,88	molto regolare	Décor I, 70d	q. diagonale, delineato e con campitura interna piena	età giulio-claudia	...
3	RM-XIII-DP28	Roma, <i>domus Pactumeiorum</i>	metà I-II secolo	Dati tecnico-stilistici	66	0,9	regolare	n.d.	q. diagonale, delineato, doppio, con q. inscritto a campitura piena	metà I sec. d.C. circa	...
4	RMS-PP32	Roma, Prima Porta	metà I – inizi II sec. d.C.	Dati stratigrafici, tecnico-stilistici	68	0,9	regolare	Décor I, 1y su t. in ordito obliquo	q. diagonale, campo e q. minore concentrico, di colore opposto	metà I sec. d.C. circa (età claudia-neroniana)	....
5	RMS-TN01	Roma, Tomba di Nerone	20-30 d.C. circa	Dati stratigrafici, stilistici, elementi tecnici (bordo di grandi tessere fittili)	74	1,1	regolare	Décor I, 1y su t. in ordito obliquo	q. diagonale, delineato, contenente q. o q. concavo a campitura piena, alternati	metà I sec. d.C. circa (età claudia-neroniana)	....
6	Albano-10	Albano, Cavallacci	metà I sec. d.C. circa	Dati tecnico-stilistici, rapporti stratigrafici con strutture e livelli pavimentali altrimenti datati	75	0,75	regolare	Décor I, 1y su t. in ordito obliquo	q. diagonale, delineato e con campitura interna piena	metà I sec. d.C. circa (età claudia-neroniana)	....

Tabella 5.5 – Tabella riassuntiva dei dati relativi agli esemplari con schema Décor I, 133c-d rinvenuti in Italia centrale (i pavimenti contrassegnati dall'asterisco non sono stati controllati direttamente)

\*\* Si vedano anche i dati di dettaglio presentati a Tabella 5.7.



7	<b>Gigl-02, -04*</b>	Isola del Giglio, villa del Saraceno	età neroniana	Dati stratigrafici, caratteri tecnico-stilistici	medio-grande	n.d.	regolare	<i>Décor I</i> , 1y su t. in ordito obliquo	q. diagonale, delineato, contenente q. concavi campiti	età neroniana	.....
8	<b>RMS-VGab21*</b>	Roma, via Gabina	età traiana-inizi adrianea	Dati stratigrafici, caratteri tecnico-stilistici	medio-grande	n.d.	regolare	<i>Décor I</i> , 15a (solo su un lato)	q. diagonale, delineato contenente due q. iscritti o fiore quadripetalo, alternati (?)	età traiana- inizi adrianea	....
9	<b>RM-V-Lam10*</b>	Roma, <i>Horti Lamiani</i>	prima metà I sec. d.C.	Dati stratigrafici, tecnico-stilistici, coerenza con strutture e livelli pavimentali	medio-grande	n.d.	regolare	n.d.	q. diagonale, delineato con q. iscritto a campitura piena	età traiana- adrianea	....
10	<b>Ost-PG01</b>	Ostia, insula delle Pareti Gialle (III, IX, 12)	130 d.C. circa	Dati stratigrafici, tecnico-stilistici, coerenza con strutture e altri apparati decorativi	65	1	molto regolare	<i>Décor I</i> , 57 (su due lati)	q. diagonale, delineato, con q. concavi e nodi di Salomone entro quadrati campiti, alternati; associato a ps. <i>emblema</i> con schema <i>Décor II</i> , 356d	età tardoadrianea- antoniniana	....
11	<b>RM-Ipp01*</b>	Roma, via Ipponio	-	Dati stratigrafici, tecnico-stilistici, coerenza con strutture murarie e altri apparati decorativi	medio-grande	n.d.	regolare	<i>Décor I</i> , 1y su t. in ordito rettilineo	q. parallelo, delineato, doppio contenente motivi geometrici e geometrico-vegetalizzati, non ripetitivi	età tardoadrianea- antoniniana	....
12	<b>CPGr-01*</b>	Castel Porziano, Grotte di Piastra	età severiana	Dati tecnico-stilistici, coerenza con strutture murarie	medio-grande	n.d.	n.d.	n.d.	q. diagonale, campo e q. concavo iscritto, di colore opposto	II secolo (?)	...

13	<b>RMS-Tib01*</b>	Roma, via Tiburtina	III secolo	Dati tecnico-stilistici, coerenza con strutture murarie	medio-grande	n.d.	regolare	n.d.	q. diagonale, delineato, con q. inscritto contenente q. concavo sulla diagonale	II secolo (?)	...
14	<b>Artena-01*</b>	Artena, Piano della Civita	n.d.	Dati tecnico-stilistici, schema decorativo	70	n.d.	regolare	n.d.	q. parallelo, delineato, doppio, contenente q. concavo sulla diagonale, campito	I-II secolo	..
15	<b>Lanuvio-58*</b>	Lanuvio	n.d.	Dati tecnico-stilistici, schema decorativo	medio-grande	n.d.	regolare	<i>Décor I, 1y</i> ordito n.d.	q. diagonale, delineato, doppio, con q. semplice e concavo inscritto, campito	I secolo (?)	..
16	<b>PS-31*</b>	Pesaro, ex Palazzo Mamiani	II sec. d.C.	Schema decorativo	n.d.	n.d.	n.d.	<i>Décor I, 70e</i>	q. parallelo, delineato, doppio, contenente q. sulla diagonale con q. inscritto; q. concavo sulla diagonale con fusi negli angoli	II secolo	...
17	<b>Marino-07*</b>	Marino, Casale Licia	n.d.	Schema decorativo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	q. parallelo, delineato, contenente quadrato con nodo di Salomone	II secolo (?)	**
18	<b>Ost-DC01</b>	Ostia, <i>Domus delle Colonne</i> (IV, III, 1)	metà III sec. d.C.	Dati tecnico-stilistici, coerenza con strutture e altri apparati decorativi	medio-grande	1,97	irregolare	<i>Décor I, 1y</i> su t. in ordito rettilineo	q. diagonale, campito e q. concavo inscritto, di colore opposto	metà III sec. d.C.	.....

	Codice rivestimento	Luogo di rinvenimento	Datazione bibliografia	Indicatori cronologici	Elementi formali diagnostici (coefficienti di similarità)					Datazione revisionata	Affidabilità cronologica
					Modulo (cm)	Dim. tessere (cm)**	Taglio e posa in opera	Bordo	Redazione rispetto all'asse del vano		
1	Licenza-VO01	Licenza, cd. villa di Orazio	Fine I sec. a.C. o seconda metà del I sec. d.C.	Dati archeologici e stilistici	30≈	1	regolare	Décor I, 1y su t. in ordito obliquo	obliqua	Età augustea – giulio-claudia	...
2	Ter-25*	Terracina, <i>domus</i> di via Greggi	Primi decenni del I sec. d.C.	Dati archeologici (ricavati da informazioni orali e dati d'archivio)	31≈	1	regolare	Décor I, 1y (doppia) su t. in ordito obliquo	obliqua	primi decenni del I sec. d.C.	.....
3	Albano-01	Albano Laziale, "villa di Pompeo"	Fine del I sec. a.C. – prima metà del I sec. d.C.	Dati archeologici (coerenza con le strutture murarie) e stilistici	30	0,9	regolare	Décor I, 1y (doppia) su t. in ordito obliquo	obliqua	Prima metà del I sec. d.C.	...
4	Pad-II	Castiglione della Pescaia, villa delle Paduline	Seconda metà I - inizi del II sec. d.C.	Dati archeologici e stilistici (ricavati da bibliografia)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Seconda metà I - inizi del II sec. d.C.	..(?)
5	RM-VI-CP01*	Roma, <i>Castra Praetoria</i>	Ultimo quarto del I sec. d.C.	Dati stilistici (ricavati da bibliografia)	30≈	medio-piccole 1≈	regolare	Décor I, 1a-b; fascia di raccordo di tessere nere in ordito rettilineo	ortogonale	Ultimo quarto del I-II sec. d.C.	..
6	RM-X-DT01	Roma, Palatino, <i>Domus Tiberiana</i>	Età domiziana	Dati archeologici (coerenza con le strutture murarie, datate dai bolli laterizi) e stilistici	35	1	regolare	Décor I, 1y su t. in ordito obliquo	obliqua	Età domiziana	.....
7	Amelia-04	Amelia, <i>domus</i> di via Civitavecchia	Prima metà del II sec. d.C.	Dati archeologici e stilistici	36	1	regolare	n.d.	obliqua	Prima metà del II sec. d.C.	...

Tabella 5.6 – Tabella riassuntiva dei dati relativi agli esemplari con schema Décor I, 142a rinvenuti in Italia centrale (i pavimenti contrassegnati dall'asterisco non sono stati controllati direttamente)

\*\* Si vedano anche i dati di dettaglio presentati a Tabella 7.

8	VA-OS36	Tivoli, Villa Adriana, <i>Hospitalia</i>	121-125 d.C.	Dati archeologici (coerenza con le strutture murarie, datate dai bolli laterizi) e stilistici	30	1	regolare	Décor I, 1y su t. in ordito obliquo	obliqua	121-125 d.C.	••••
9	Acilia-01*	Acilia, villa romana di Dragoncello	Età tardoadrianea o antoniniana	Dati archeologici e stilistici (ricavati da informazioni orali e da bibliografia)	35-40≈	medio-piccole 1≈	regolare	Décor I, 1i (doppia) su t. in ordito obliquo	obliqua	Secondo quarto del II sec. d.C.	•••
10	RM-XIII-AIb01	Roma, Aventino, <i>domus</i> di piazza Albania	Età adrianea	Dati stratigrafici	35	1,3	regolare	Fascia di raccordo di tessere nere in ordito rettilineo, con tessere bianche sparse	ortogonale	Età adrianea o antoniniana	•••
11	RM-V-Cinq01*	Roma, complesso di Piazza dei Cinquecento	Età antoniniana	Dati archeologici e stilistici (ricavati da bibliografia)	35-40≈	medio-piccole 1≈	regolare	Fascia di raccordo di tessere nere in ordito rettilineo	ortogonale	età antoniniana	•••
12	Ost-BF6	Ostia, insula di Bacco Fanciullo (I, IV, 3)	Età adrianea (128-138 d.C.)	Dati archeologici e stilistici	68≈	1,7	Irregolare	n.d.	ortogonale	Epoca commodiana o severiana	•••
13	Ost-BF1*	Ostia, insula di Bacco Fanciullo (I, IV, 3)	Età adrianea (128-138 d.C.)	Dati archeologici e stilistici	n.d.	medio-grandi	n.d.	n.d.	ortogonale	Epoca commodiana o severiana	•••
14	RM-XIII-Dol01*	Roma, Aventino, <i>Dolocenum</i> (aula di culto)	Fine II-inizi III sec. d.C.	Dati archeologici e stilistici (ricavati da bibliografia)	68≈	medio-grandi	Irregolare (“di mediocre finezza”)	Larga fascia di raccordo di tessere nere in ordito rettilineo	ortogonale	Età severiana	•••

15	RM-XIII-DoI02*	Roma, Aventino, <i>Dolocenum</i> (vestibolo)	Fine II-inizi III sec. d.C.	Dati archeologici e stilistici (ricavati da bibliografia)	68≈	medio-grandi	Irregolare (ma "più fine" rispetto al precedente)	Larga fascia di raccordo di tessere nere in ordito rettilineo	ortogonale	Età severiana	•••
16	RM-II-PS01*	Roma, area del Battistero Lateranense	Età severiana	Dati archeologici e stilistici (ricavati da bibliografia)	67≈	medio-grandi, di taglio irregolare	irregolare	<i>Décor I, 1y</i> ; larga fascia di raccordo di tessere nere in ordito rettilineo	ortogonale	Età severiana	•••
17	RMS-PP13	Roma, villa di Livia a Prima Porta	Età severiana	Dati archeologici e stilistici	65	1,7	irregolare	n.d.	ortogonale	Età severiana	•••
18	Nar-04	Narni, via Pinciana	Ultimi decenni del I sec. d.C.	Dati tecnico-stilistici	63≈	n.d.	n.d.	<i>Décor I, 1y</i> ; larga fascia di raccordo di tessere nere	ortogonale	Fine II-III secolo (?)	••
19	RM-VIII-Cons01	Roma, complesso di via della Consolazione	Età severiana	Dati archeologici e stilistici	63	1,7	irregolare	Larga fascia di raccordo di tessere nere in ordito rettilineo	ortogonale	Prima metà del III secolo	•••
20	RM-VIII-Cons02	Roma, complesso di via della Consolazione	Età severiana	Dati archeologici e stilistici	62	1,8	irregolare	Larga fascia di raccordo di tessere nere in ordito rettilineo	ortogonale	Prima metà del III secolo	•••
21	RM-V-OF01*	Roma, via Giolitti, <i>domus</i> di <i>L. Octavius Felix</i>	III secolo	Dati archeologici (ricavati da bibliografia)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	ortogonale	III secolo	••
22	RM-III-SML01*	Roma, area del <i>Ludus Magnus</i> (Esattoria Comunale)	Età antoniniana	Dati stilistici e tecnici (ricavati da bibliografia)	64≈	grandi	Irregolare	Larga fascia di raccordo di tessere nere in ordito rettilineo	ortogonale	III secolo (seconda metà?)	••(•)

Codice rivestimento	media aritmetica	mediana	moda	valore minimo	valore massimo	range	varianza	deviazione standard	MAD
VRC-06	8.878787878	9	9	7	10	3	0.53076216712581	0.72853425940432	0.49403122
RM-XIII-DP28	9	9	9	8	10	2	0.3061224489	0.55328333517249	0.30612244
RMS-PP32	9.16822423	9	9	8	10	2	0.42029871604507	0.64830449330933	0.5130579
RMS-TN01	11	11	11	10	12	2	0.60991463701151	0.78097031762514	0.62025217
Albano-10	7.674698795	7	7	7	9	2	0.62911888517927	0.79317014894616	0.7153433
Ost-PG01	10.1968503	10	10	8	12	4	0.9769979539959	0.9884320684781	0.7676855
Ost-DC01	19.7239819	20	20	17	22	5	2.1274339182244	1.4585725618647	1.11770848

Codice rivestimento	media aritmetica	mediana	moda	valore minimo	valore massimo	range	varianza	deviazione standard	MAD
Licenza-VO01	9.4787234	10	10	8	10	2	0.44577899794097	0.66766683154173	0.59891353
Ter-25	9.5612245	10	10	8	10	2	0.42992503123698	0.65568668679254	0.573094
Albano-01	9.4369	10	10	7	10	3	0.71203694975963	0.8438228189375	0.8251
RM-X-DT01	9.87	10	10	8	11	3	0.71309999999999	0.84445248534183	0.615
Amelia-04	10.37	10	10	9	12	3	0.7405050505	0.86052603127683	0.724
VA-OS36	9.876923077	10	10	9	11	2	0.3413237924	0.58422922940108	0.41822485
RM-XIII-Alb01	13.04395	14	15	8	16	8	6.6202686202686	2.5729882666403	2.23644488
Ost-BF6	17.1617	17	15	15	20	5	3.1657994082236	1.779269346733	1.5467805
RMS-PP13	17	17	15	15	20	5	3.3877551020408	1.8405855323893	1.63265306
RM-VIII-Cons01	17.3653846	17	15	12	22	10	8.020340251	2.8320205219395	2.35509
RM-VIII-Cons02	17.91579	18	15	12	22	10	7.8034349030471	2.7934628873581	2.34659279

Tabella 5.7 - Risultati delle analisi quantitative effettuate su alcuni campioni di tessere, relativi a mosaici con schema Décor I, 133c e 142a

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	J (x, n)	J'(x, n)
1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0,4285	0,57143
2	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0,4285	0,57143
3	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	[0,667]	[0,333]
4	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	0
5	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	0
6	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	0
7	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	[0,667]	[0,333]
8	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	[0,285]	[0,715]
9	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	[0,667]	[0,333]
10	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	
11	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	[0,667]	[0,333]
12	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	[[[0,285]]]	[[[0,715]]]
13	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	[0,4285]	[0,57143]
14	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	[[0,285]]	[[0,715]]
15	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	[0,4285]	[0,57143]
16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	[[[0]]]	[[[1]]]
17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	*0*	*1*
18	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	1	0	0,4285	0,57143

dove:

	Categoria	Dimensione	Sigla
modulo	piccolo	< 40	a
	medio	40 < m < 59	b
	medio-grande	60 < m < 89	c
tessere	piccole	< 0,7	d
	medio-piccole	0,8 < t < 1,1	e
	medie	1,2 < t < 1,5	f
	medio-grandi	1,6 < t < 1,8	g
	grandi	1,9 < t < 2,4	h
molto grandi	t > 2,5	i	
taglio, ordito	regolare	-	l
	irregolare	-	m
bordo	semplice	-	n
	decorato	-	o
decorazioni	q. diagonale	-	p
	q. parallelo	-	q

$J(x, n) =$  indice di similarità di Jaccard  $\frac{|x \cap n|}{|x \cup n|}$  con  $J = 1$  per  $x = n$  e  $J = 0$  per  $\{x\} - \{n\} = \emptyset$

$J'(x, n) =$  distanza di Jaccard  $1 - J(x, n)$

$x =$  caso di studio, mosaico caratterizzato dai seguenti attributi:  
 schema *Décor I*, 133c, modulo da 70 cm (c), tessere di dimensioni medio-piccole da 1,1 cm (e), taglio e ordito regolare (l), bordo costituito da una semplice cornice lineare (n) e scomparti caricati da quadrato sulla diagonale (p), tale che  $x = \{c, e, l, n, p\}$

$n =$  numero attribuito in tabella al "confronto"

a-i = variabili numeriche discrete

l-q = variabili categoriali nominali

\* i valori contenuti entro parentesi quadre o fra asterischi sono ottenuti da set incompleti di dati

Tabella 5.8

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	J (x, n)	J'(x, n)
1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0,167	0,833
2	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0,167	0,833
3	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0,167	0,833
4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	*0*	*1*
5	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0,27	0,73
6	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0,167	0,833
7	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	[0]	[1]
8	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0,167	0,833
9	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0,167	0,833
10	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0,27	0,73
11	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0,27	0,73
12	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	[0,5714]	[0,4286]
13	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	[[[0,285]]]	[[[0,715]]]
14	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	1	0,714	0,286
15	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	1	0,714	0,286
16	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	1	0,714	0,286
17	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	[0,714]	[0,286]
18	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	[[0,67]]	[[0,33]]
19	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	1	0,714	0,286
20	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	1	0,714	0,286
21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	*0,288*	*0,712*
22	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0

dove:

	Categoria	Dimensione	Sigla
modulo	piccolo	< 40	<b>a</b>
	medio	40 < m < 59	<b>b</b>
	medio-grande	60 < m < 89	<b>c</b>
tessere	piccole	< 0,7	<b>d</b>
	medio-piccole	0,8 < t < 1,1	<b>e</b>
	medie	1,2 < t < 1,5	<b>f</b>
	medio-grandi	1,6 < t < 1,8	<b>g</b>
	grandi	1,9 < t < 2,4	<b>h</b>
	molto grandi	t > 2,5	<b>i</b>
taglio, ordito	regolare	-	<b>l</b>
	irregolare	-	<b>m</b>
bordo	semplice	-	<b>n</b>
	decorato	-	<b>o</b>
redazione	obliquo	-	<b>p</b>
	ortogonale	-	<b>q</b>

$J(x, n) = \text{indice di similarità di Jaccard}^* \frac{|x \cap n|}{|x \cup n|}$  con  $J = 1$  per  $x = n$  e  $J = 0$  per  $\{x\} - \{n\} = \emptyset$

$J'(x, n) = \text{distanza di Jaccard}^* 1 - J(x, n)$

$x =$  caso di studio, mosaico caratterizzato dai seguenti attributi:  
 schema *Décor I*, 142a, modulo da 65 cm (**c**), tessere di dimensioni grandi da 1,9 cm (**h**), taglio e ordito irregolare (**m**), larga fascia di raccordo (**n**) in redazione ortogonale rispetto all'asse del vano (**q**), tale che  $x = \{c, h, m, n, q\}$

$n =$  numero attribuito in tabella al "confronto"

a-i = variabili numeriche discrete

l-q = variabili categoriali nominali

\* i valori contenuti entro parentesi quadre o fra asterischi sono ottenuti da set incompleti di dati

Tabella 5.9



**Tabella 5.10** - Tabella riassuntiva degli schemi geometrici dei mosaici geometrici bianco-neri "severiani" dell'area romana, con indicazione dei contesti di provenienza e relativa cronologia revisionata (a seguito del riesame dei dati bibliografici esistenti o di controlli diretti effettuati in situ). Nell'ultima colonna di destra è indicato il grado di "affidabilità cronologica", formulato in "punti" (da 5 a 1) ed inversamente proporzionale all'ampiezza dell'intervallo cronologico descritto, calcolato in base al sistema descritto a Cap. § 5.1

Cat.	Décor	Luogo di rinvenimento	Datazione del contesto revisionata	Affidabilità cronologica
P-1	231a	Roma, villa di via Carciano	severiano	****
		Roma, edificio al km 13,700 di via Tiburtina	severiano	***
		Roma, villa di <i>Munatia Procula</i> a Tor Marancia	severiano (?)	**
P-2	48c	Roma, <i>balneum</i> presso il Teatro di Marcelli	severiano	****
		Roma, area dell'Ospedale S. Giovanni	severiano	****
		Roma, villa "dei Gordiani"	severiano	****
		Roma, villa di via Carciano	severiano	****
		Roma, villa del Cimitero Flaminio	severiano	****
		Ostia, <i>Domus</i> delle Gorgoni I, XIII, 6	seconda metà del III sec. d.C.	****
		Roma, Terme di Caracalla	211-216 d.C.	*****
		Roma, villa di Tor Vergata (Villa Gentile)	severiano	****
	60b (e var.)	Ostia, <i>Domus Fulminata</i> III, VII, 3-4	prima metà del III sec. d.C.	****
P-3	211e	Roma, Palatino, "Sostruzioni Severiane"	severiano	****
		Roma, Aventino, area del chiostro di S. Sabina	severiano	****
		Ostia, Caseggiato dei Lottatori V, III, 1	fine del III sec. d.C. (?)	n.d.
		Ostia, <i>Antiquarium</i>	inizi del III sec. d.C.	**
P-4	56a, e	Roma, villa di via Carciano	severiano	****
	217c	Roma, area dell'Esattoria Comunale	fine del II-III sec. d.C.	****
		Roma, Terme di Caracalla	211-216 d.C.	*****
		Roma, Aventino, area del chiostro di S. Sabina	severiano	****
		Roma, Piazza Sonnino (S. Crisogono)	severiano	****
		Roma, via XX Settembre	severiano	**
		Roma, <i>Antiquarium Palatino</i>	non precedente al III sec. d.C.	**
		Roma, villa presso le "sorgenti dell'Acqua Traversa"	severiano	****
		Roma, villa di Casal Bruciato	severiano (?)	**
Roma, villa dei <i>Quintilii</i> ( <i>balneum</i> della "Tenuta di S. Maria Nova")	severiano	****		
Ostia, Casa del Tempio Rotondo I, XI, 2-3	prima metà del III sec. d.C.	****		
P-5	217d	Roma, via Calabria	Il secolo (?)	.
		Roma, villa del Cimitero Flaminio	severiano	****
		Ostia, <i>Domus</i> delle Gorgoni I, XIII, 6	seconda metà del III sec. d.C.	****
P-6	49a	Roma, via Ercole Rosa	fine II-III sec. d.C.	***
		Roma, villa di via Carciano	severiano	****
		Roma, Ninfeo della Lucchina	III secolo	***
		Ostia, <i>Domus</i> delle Gorgoni I, XIII, 6	seconda metà del III sec. d.C.	****
	49h	Roma, Santuario di Vesta	severiano	****
		Roma via della Navicella	prima metà del III sec. d.C. (?)	**
Roma, via in Arcione	prima metà (?) del III secolo	****		
P-7	220a	Roma, necropoli della Circonvallazione Gianicolense	seconda metà del II sec. d.C. (?)	***
		Roma, Piazza di Spagna	severiano or successivo	***
		Roma, villa di <i>Numisia Procula</i> a Tor Marancia	severiano (?)	**
		Ostia, Caseggiato dei Lottatori V, III, 1	fine del III sec. d.C. (?)	n.d.
Ostia, <i>Domus Fulminata</i> III, VII, 3-4	prima metà del III sec. d.C.	****		
P-8	220f	Roma, Palatino, "Terme Severiane"	severiano	****
		Roma, villa "dei Gordiani"	severiano	****
		Roma, villa del Cimitero Flaminio	severiano	****
P-9	221a	Roma, Piazza S. Egidio	severiano (?)	**
		Roma, <i>Castra Praetoria</i>	severiano	*****
		Roma, villa di Capo di Bove	severiano	****
Ostia, "Piazzale delle Corporazioni" II, VII, 4	190-200 d.C.	*****		
P-10	155a	Ostia, <i>Domus</i> di Apuleio II, VIII, 5	primi decenni del III sec. d.C.	****
		Pratica di Mare, villa (?)	severiano	****

P-11	218a	Ostia, <i>Domus</i> del Tempio Rotondo I, XI, 2-3	prima metà del III sec. d.C.	....
	218b	Roma, <i>insula</i> di via S. Paolo alla Regola	severiano	....
		Roma, via Induno	severiano	...
		Roma, villa di Livia a Prima Porta	severiano	....
P-12	218d	Roma, Terme di Caracalla	211-216 d.C.	.....
P-13	155b (and var.)	Roma, Palatino, Vigna Barberini, <i>domus</i>	severiano	....
		Roma, villa di Lucio Vero all'Acqua Traversa	severiano	....
		Ostia, Caserma dei Vigili II, V, 1-2	severiano	....
		Ostia, cd. Casa di Diana I, III, 3-4	secondo quarto del III sec. d.C.	.....
P-14	155c (and var.)	Ostia, <i>insula</i> delle Ierodule III, IX, 6	non prima del 130-140 d.C.	.....
		Roma, colombario di Porta Maggiore	tardo II secolo	...
		Roma, via Stabilia	severiano	...
		Roma, <i>Castra Praetoria</i>	severiano	.....
		Roma, via Sicilia	severiano	...
		Roma, "castra" di via Amba Aradam	II-III secolo	n.d.
P-15	224b	Roma, <i>insula</i> di via San Paolo alla Regola	severiano	....
		Roma, area dell'Ospedale S. Giovanni	severiano	....
		Roma, via in Arcione	prima metà del III sec. d.C.	....
		Roma, "castra" di via Amba Aradam	II-III secolo	n.d.
		Roma, villa di Procoio Nuovo	II-III secolo (severiano?)	...
		Ostia, <i>Domus Fulminata</i> III, VII, 3-4	prima metà del III sec. d.C.	....
P-16	224d	Vaticano, via Trionfale, necropoli dell'Annona	III secolo	...
P-17	-	Ostia, <i>Schola</i> del Traiano IV, V, 15	severiano o posteriore (post 250 d.C.)	....
		Ostia, Caseggiato dei Lottatori V, III, 1	fine del III sec. d.C. (?)	n.d.
P-18	237-239	Roma, villa di <i>Numisia Procula</i> a Tor Marancia	severiano (?)	..
		Ostia, Sacello IV, I, 8	prima metà del III sec. d.C.	...
		Roma, via Appia, "Villa Grande" sotto la Basilica di S. Sebastiano	metà del III sec. a.C.	....
		Roma, Ninfeo della Lucchina	III secolo	...
P-19	131a	via Appia, Basilica di S. Sebastiano, "Villa Piccola"	prima metà del III sec. d.C.	....
		Ostia, <i>Insula</i> dell'Aquila IV, V, 8	prima metà del III sec. d.C.	....
P-20	162c	Ostia, <i>Domus</i> di Apuleio II, VIII, 5	primi decenni del III sec. d.C.	....
P-21	131g	Ostia, <i>Schola</i> del Traiano IV, V, 15	severiano o successivo (dopo il 250 d.C.)	....
P-22	150a (and var.)	Roma, Terme di Caracalla	211-216 d.C.	.....
		Roma, area di S. Croce in Gerusalemme, " <i>domus della Fontana</i> "	fine del III secolo (?)	...
		Ostia, <i>insula</i> delle Ierodule III, IX, 6	non prima del 130-140 d.C.	.....
		Ostia, Caseggiato dei Lottatori V, III, 1	fine del III sec. d.C. (?)	n.d.
P-23	223	Ostia, <i>Insula</i> di Dioniso IV, V, 9	severiano	....
		Roma, Collezioni Capitoline	severiano (?)	..
		Roma, Celio, area della Villa Casali	severiano (?)	..
		Ostia, <i>Domus</i> delle Gorgoni I, XIII, 6	seconda metà del III sec. d.C.	....
		Roma, area delle <i>Curiae Veteres</i>	ultimi decenni del III sec. d.C.	.....
P-24	-	Roma, Santuario di Vesta	severiano	....
P-25	-	Ostia, cd. Casa di Diana I, III, 3-4	secondo quarto del III sec. d.C.	.....
P-26	60a	Roma, S. Paolo alla Regola	ultimo quarto del II sec. d.C.	...
		Roma, S. Pasquale in Trastevere	inizi del III sec. d.C.	....
		Albano Laziale, ninfeo di S. Maria della Rotonda	205-210 d.C.	.....
		Roma, S. Maria Maggiore	severiano	....
		Roma, <i>domus Aripiorum et Ulpiorum Vibiorum</i>	severiano	....
		Roma, villa di Livia a Prima Porta	severiano	....
		Roma, villa di via Carciano	severiano	....
		Roma, villa di Castel di Guido - Olivella	seconda metà del III sec. d.C.	....
		Roma, Palazzo della Cancelleria	III secolo	...
P-27	77b (and var.)	Ostia, <i>insula</i> delle Ierodule III, IX, 6	non prima del 130-140 d.C.	.....
		Roma, <i>Castra Nova Equitum Singularium</i>	circa 193-197 d.C.	.....
		Roma, via Sicilia	severiano	...
		Roma, villa di via Carciano	severiano	....

P-28	249a	Roma, villa di Livia a Prima Porta	severiano	****
P-29	249b	Roma, Palatino, "Sostruzioni Severiane"	severiano	****
		Roma, Aventino, area di S. Sabina	severiano	****
P-30	251d-g	Roma, Celio, area della Villa Casali	severiano (?)	**
		Roma, villa del Cimitero Flaminio	severiano	****
P-31	251h	Anzio, cd. Villa dell'Arco Muto	severiano	****
P-32	252d (e var.)	Roma, Palatino, cd. <i>Paedagogium</i>	severiano	****
		Roma, <i>insula</i> di via San Paolo alla Regola	severiano	****
		Roma, villa del Cimitero Flaminio	severiano	****
		Ostia, <i>Domus</i> di Apuleio II, VIII, 5	primi decenni del III sec. d.C.	****
		Ostia, <i>Antiquarium</i>	inizi del III sec. d.C.	**
		Roma, area del Policlinico	severiano (?)	**
		Roma, <i>Castra Praetoria</i>	severiano	****
P-33	151a	Roma, complesso termale sotto il Battistero Lateranense	severiano	***
P-34	-	Roma, villa di via Carciano	severiano	****
P-35	157c	Ostia, edificio I, XII, 8	inizi del III sec. d.C.	****
P-36	-	Roma, Piazza Albania, cd. <i>domus Cornificiae</i>	severiano	****
		Roma, via Collatina, <i>mansio</i> di Quarto di Corzano	severiano	***
P-37	-	Roma, <i>Castra Praetoria</i>	severiano	****
P-38	159f	Anzio, cd. Villa dell'Arco Muto	severiano	****
P-39	-	Roma, via Sicilia	severiano	***
P-40	209e	Vaticano, via Trionfale, necropoli dell'Annona	circa 180-190 d.C.	****
		Roma, <i>Castra Nova Equitum Singularium</i>	circa 193-197 d.C.	****
		Roma, <i>Horti Lamiani</i>	fine del II-III sec. d.C.	****
		Ostia, <i>Schola</i> del Traiano IV, V, 15	severiano o successivo (dopo il 250 d.C.)	****
		Ostia, <i>Domus</i> dei Pesci IV, III, 3	III secolo	***
P-41	cf. 209e	Roma, Quirinale, area di Palazzo Koch	II secolo (severiano ?)	**
		Roma, villa di via Carciano	severiano	****
P-42	227c	Roma, via Appia, cimitero di S. Callisto	prima metà del III sec. d.C.	****
		Roma, Aventino, area del chiostro di S. Sabina	severiano	****
		Roma, area di S. Croce in Gerusalemme, " <i>Domus dei Ritratti</i> "	III secolo (tardo severiano ?)	***
P-43	232a (and var.)	Roma, <i>domus</i> of via Luzzatti	inizi (?) del III secolo	**
		Roma, Terme di Caracalla	211-216 d.C.	****
		Roma, complesso termale sotto il Battistero Lateranense	severiano	***
		Roma, Piazza Albania, <i>domus</i>	severiano	****
P-44	241a	Ostia, <i>insula</i> delle Ierodule III, IX, 6	non prima del 130-140 d.C.	****
		Roma, villa di via Maida	seconda metà (?) del II secolo	***
		Roma, villa di Procoio Nuovo	II-III secolo (probabilmente severiano)	***
		Roma, <i>domus</i> di via Luzzatti	inizi (?) del III secolo	**
		Pratica di Mare, <i>villa</i> (?)	severiano	****
		Roma, via Appia, "Villa Grande" sotto la Basilica di S. Sebastiano	metà del III sec. a.C.	****
		Ostia, Caseggiato dei Lottatori V, III, 1	fine del III sec. d.C. (?)	n.d.
P-45	-	Roma, Palatino, "Terme Severiane"	severiano	****
		Roma, <i>insula</i> di via San Paolo alla Regola	severiano	****
P-46	-	Roma, santuario siriano del Gianicolo	prima età severiana	****
P-47	-	Roma, villa di Tor Marancia	severiano (?)	**
P-48	153a	Roma, Ninfeo della Lucchina	III secolo	***
P-49	159a (and var.)	Roma, villa di <i>Munatia Procula</i> a Tor Marancia	severiano (?)	**
		Roma, Celio, <i>Domus</i> di <i>Gaudentius</i>	circa 180-230 d.C.	****

P-50	159b (and var.)	Ostia, <i>insula</i> delle Ierodule III, IX, 6	non prima del 130-140 d.C.	.....
		Roma, Aventino, <i>domus Pactumeiorum</i>	severiano	....
		Roma, villa "dei Gordiani"	severiano	....
		Roma, villa di Capo di Bove	severiano	....
		Ostia, <i>Domus Fulminata</i> III, VII, 3-4	prima metà del III sec. d.C.	....
P-51	159g (and var.)	Roma, Foro Boario, <i>Insula Sertoriana</i>	severiano	...
		Roma, <i>Castra Nova Equitum Singularium</i>	circa 193-197 d.C.	.....
		Ostia, <i>Insula</i> delle Case a Giardino IV, IV, 9	metà del III sec. a.C.	....
		Ostia, Caseggiato dei Lottatori V, III, 1	fine del III sec. d.C. (?)	n.d.
P-52	159h (and var.)	Roma, <i>domus Aripporum et Ulpiorum Vibiorum</i>	severiano	....
		Roma, Piazza Albania, <i>domus</i>	severiano	....
		Ostia, "Caupona del Pavone" IV, II, 6	prima metà del III sec. d.C.	....
P-53	159i	Ostia, <i>domus</i> della Fortuna Annonaria V, II, 8	prima metà del III sec. d.C.	....
P-54	-	Roma, <i>Castra Praetoria</i>	severiano	.....
P-55	160b	Ostia, edificio I, XII, 8	inizi del III sec. d.C.	....
P-56	160c	Ostia, edificio I, XII, 8	inizi del III sec. d.C.	....
P-57	160d (and var.)	Ostia, <i>Domus</i> del Protiro V, II, 4-5	seconda metà del III sec. d.C.	...
		Roma, Palatino, "Sostruzioni Severiane"	severiano	.....
		Ostia, <i>Schola</i> del Traiano IV, V, 15	severiano o successivo (dopo il 250 d.C.)	....
P-58	230a	Roma, villa di Torre Maura	prima metà del III sec. d.C. (prima del 217)	.....
P-59	-	Vaticano, via Trionfale, necropoli dell'Annona	circa 160-180 d.C.	.....
		Roma, Celio, area della Villa Casali	severiano (?)	..
		Lanuvio, villa	primo quarto del III sec. d.C.	....
P-60	-	Roma, edificio sotto i <i>Castra Nova Equitum Singularium</i>	ante 193 d.C. (età di Commodo)	.....
P-61	-	Roma, Quirinale, area di Palazzo Koch	(tardo) III secolo	..
P-62	-	Roma, area di S. Croce in Gerusalemme, "Domus dei Ritratti"	III secolo (tardo severiano ?)	...
P-63	-	Roma, sacello delle <i>Curiae Veteres</i>	severiano	.....
		Roma, Aventino, area del chiostro di S. Sabina	severiano	.....
P-64	158a (and var.)	Roma, <i>Castra Praetoria</i>	severiano	.....
P-65	cf. 158a	Roma, <i>domus</i> di via Luzzatti	inizi (?) del III sec. d.C.	..
P-66	cf. 159b	Pratica di Mare, villa (?)	severiano	.....
P-67	cf. 159i- h/ 159b	Roma, villa di Torre Maura	prima metà del III sec. d.C. (prima del 217)	.....
		Ostia, Santuario della Bona Dea IV, VIII, 3	seconda metà del III sec. d.C.	...
P-68	160a	Ostia, <i>Schola</i> del Traiano IV, V, 15	severiano o successivo (dopo il 250 d.C.)	....
P-69	cf. 217d	Roma, Casal Bertone, mausoleo	severiano	....
P-70	224e	Roma, via Ercole Rosa, mitreo	III secolo (?)	..
P-71	cf. 227b-d	Ostia, <i>Schola</i> del Traiano IV, V, 15	severiano o successivo (dopo il 250 d.C.)	.....
		Roma, <i>insula</i> sotto S. Lorenzo in Lucina	età commodiana o severiana	...
P-72	-	Ostia, <i>insula</i> delle Ierodule III, IX, 6	non prima del 130-140 d.C.	.....
		Ostia Antica, via della Stazione	tardo II secolo (?)	..
P-73	159d	Anzio, cd. Villa dell'Arco Muto	severiano	....
P-74	cf. 159d	Roma, edificio sotto i <i>Castra Nova Equitum Singularium</i>	prima del 193 d.C. (età di Commodo)	.....
		Roma, Celio, area della Villa Casali	severiano (?)	..
P-75	cf. 159e	Ostia, <i>Insula</i> dell'Aquila IV, IV, 8	metà del III sec. a.C.	...
P-76	cf. 159d	Roma, villa di Torre Maura	prima metà del III sec. d.C. (prima del 217)	.....
P-77	-	Roma, via Sicilia	severiano	...
P-78	-	Roma, area di S. Omobono, <i>Insula Volusiana</i>	severiano	.....
P-79	-	Roma, villa di Tor Vergata (Villa Gentile)	severiano	.....
P-80	-	Roma, <i>insula</i> di via San Paolo alla Regola	severiano	.....
P-81	-	Ostia, <i>Domus</i> del Protiro V, II, 4-5	seconda metà del III sec. d.C.	...
P-82	-	Caseggiato dei Mulini I, III, 1	severiano	...

## 6. RILEGGERE E RIELABORARE I DATI DI TESS: L'ITALIA CENTRALE

Nei capitoli precedenti si è già avuto modo di spiegare in dettaglio l'evoluzione del presente progetto di ricerca e in particolare i motivi che hanno determinato, già poco dopo l'avvio delle fasi preliminari dello studio, un poderoso ridimensionamento dell'ambito geografico preso in considerazione, inizialmente esteso all'intero territorio peninsulare<sup>1</sup>. Nelle pagine successive si cercherà da un lato di approfondire quali sono state le ragioni che hanno spinto ad individuare nell'area centro-italica il terreno d'indagine più idoneo, dall'altro di analizzare in modo più specifico e suddiviso per regioni (o comparti omogenei) i dati forniti dalle schede contenute nel database al termine del lavoro di schedatura (terminato nel 2015) e *prima* dell'avvio del lavoro di "revisione cronologica" di cui si darà conto più avanti.

### 6.1. Il contesto geografico di riferimento: i motivi di una scelta

Data la complessità e la profondità del lavoro di verifica da compiere sui singoli contesti (impossibile da svolgere in modo automatico), la drastica riduzione dell'area di indagine ha rappresentato una necessità indispensabile per poter ambire alla conclusione del progetto nell'arco del triennio e, soprattutto, raggiungere gli obiettivi prefissati; allo stesso tempo, tuttavia, occorre che questa riduzione non pregiudicasse, sul piano qualitativo, lo svolgimento della ricerca e i risultati che da questa sarebbero potuti scaturire. Era pertanto logico, in base a tali considerazioni, far ricadere la scelta sull'area centro-italica (ossia sulla "macroregione" formata da Lazio, Marche, Toscana e Umbria), con particolare attenzione al comparto romano, che da solo contiene il 23% circa delle pavimentazioni presenti nel database<sup>2</sup> e ne rappresenta dunque un campione decisamente rilevante.

Oltre agli aspetti strettamente quantitativi (certamente non secondari) si è anche tenuto conto di quelli "qualitativi", poiché l'area veniva ad includere – oltre a Roma (elemento forse già da solo sufficiente come giustificazione) – una cospicua serie di monumenti e siti archeologici spesso contenenti veri e propri "palinsesti pavimentali" e, quindi, con situazioni particolarmente significative e favorevoli per l'approfondimento da svolgere.

Un altro elemento, di carattere secondario rispetto a quelli fin qui descritti ma che certamente ha giocato un ruolo non marginale nella scelta, è stata la pluriennale esperienza maturata dalla scrivente nello studio di rivestimenti pavimentali dell'area

---

<sup>1</sup> V. *supra* Cap. 2.

<sup>2</sup> Si deve peraltro tenere presente che questa stima quantitativa non tiene conto del fatto che nella banca dati di TESS mancano tuttora i dati relativi al complesso della Villa Adriana di Tivoli (oggetto di accuratissimi e recenti studi: GUIDOBALDI *et al.* 1994 e VINCENTI 2017) e, in gran parte, quelli relativi ad Ostia (di cui finora sono stati schedati, tra fine 2015 e 2016, soltanto i dati relativi alla *Regio I* – già immessi nel DBMS – e alla *Regio II*, ancora da inserire: cfr. ANGELELLI 2016c e ANGELELLI 2017c)

centroitalica e in particolare del Lazio<sup>3</sup> e dell'Umbria<sup>4</sup>, avviata già verso la fine dei recenti anni Novanta e progressivamente consolidatasi fino all'ingresso, prima con il ruolo di schedatore e poi di coordinatore di area, nel “*Progetto CMR – Corpus dei Mosaici di Roma*”, poi confluito – com'è noto – nel sistema informatizzato TESS<sup>5</sup>.

## 6.2. La datazione dei rivestimenti e dei contesti pavimentali dell'Italia centrale al termine del lavoro di schedatura

Nei seguenti paragrafi verranno analizzati i dati relativi alla cronologia dei rivestimenti pavimentali provenienti dalle quattro regioni dell'area centro-italica, procedendo nell'illustrazione in ordine topografico a partire dalla più settentrionale (e quindi Toscana, Lazio, Umbria e Marche). Le informazioni, estratte dal DBMS di TESS in un periodo di poco successivo (dicembre 2015) alla chiusura dell'attività di catalogazione (conclusa nell'agosto dello stesso anno), sono relative a oltre 5000 rivestimenti e, per questo, sono state organizzate in forma tabellare sintetica (l'unica praticabile). Nello specifico il form contiene, oltre ai dati anagrafici del pavimento (codice identificativo alfanumerico, indicazioni di provenienza provincia/comune, denominazione)<sup>6</sup>, la definizione della tecnica esecutiva (cementizio, tessellato, *opus sectile*, a commesso di laterizi, lastricato, oppure mista) e gli estremi cronologici da-/a-espressi, come nel database, in quarti di secolo<sup>7</sup>. Le tabelle, precedute da un breve commento, hanno l'obiettivo di presentare lo stato dell'arte della banca dati – limitatamente ai territori selezionati e solo per la parte relativa al parametro “cronologia” – al momento dell'avvio del presente progetto di ricerca.

### 6.2.1. Toscana

La schedatura di questa regione – una delle prime, insieme al Friuli-Venezia Giulia e al Veneto, ad essere inserita nel database – è stata svolta fra 2007 e 2009 da Michele Bueno, nell'ambito di un progetto di ricerca dottorale dedicato allo studio dei pavimenti antichi della Toscana, successivamente edito in forma di monografia<sup>8</sup>. Le schede (cfr. **Tabella 6.2**), revisionate ed aggiornate dallo stesso autore fra 2014 e 2015, sono relative a 419 rivestimenti pavimentali (pari a circa il 2,65% del totale)<sup>9</sup>, di cui

---

<sup>3</sup> Sabaudia, villa di Domiziano (ANGELELLI 2000); Civitavecchia, Terme Taurine (GUIDOBALDI, ANGELELLI 2001); villa romana di Tarquinia, loc. Cazzanello (AOYAGI, ANGELELLI 2004; ANGELELLI 2004a; AOYAGI, ANGELELLI 2005; AOYAGI, ANGELELLI 2014); Roma, complesso di S. Pudenziana (ANGELELLI 2006a; ANGELELLI 2011a-b), villa del Cavalcavia di Salone (ANGELELLI, CARCIERI 2015); *Gabii* (ANGELELLI, BOSCARINI, LUGARI 2012; ANGELELLI, MUSCO 2013); Quarto di Corzano (MUSCO, ANGELELLI 2015).

<sup>4</sup> *Carsulae* (ANGELELLI 2001); Narni (ANGELELLI 2006b); Otricoli (ANGELELLI 2014); Terni-*Interamna Nabars* (ANGELELLI 2004b; ANGELELLI, ZAMPOLINI FAUSTINI 2005); Spoleto (ANGELELLI, BUONAGURO, ZAMPOLINI FAUSTINI 2009a-b).

<sup>5</sup> ANGELELLI *et al.* 2009; ANGELELLI 2014b; ANGELELLI 2016b.

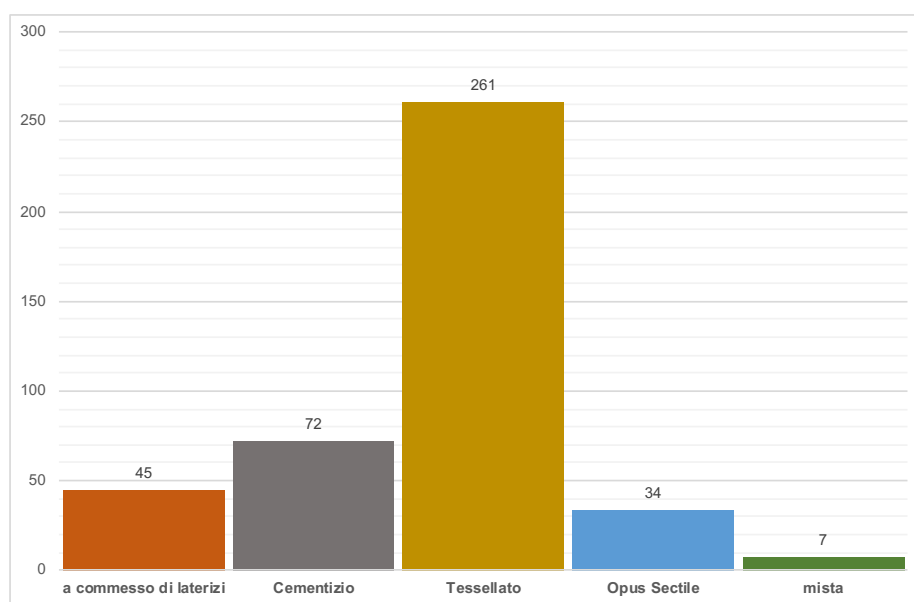
<sup>6</sup> Fra quelli indicati il codice alfanumerico, assegnato esclusivamente per esigenze di studio, può anche non essere presente.

<sup>7</sup> V. *supra*, § 5.1.

<sup>8</sup> BUENO 2011.

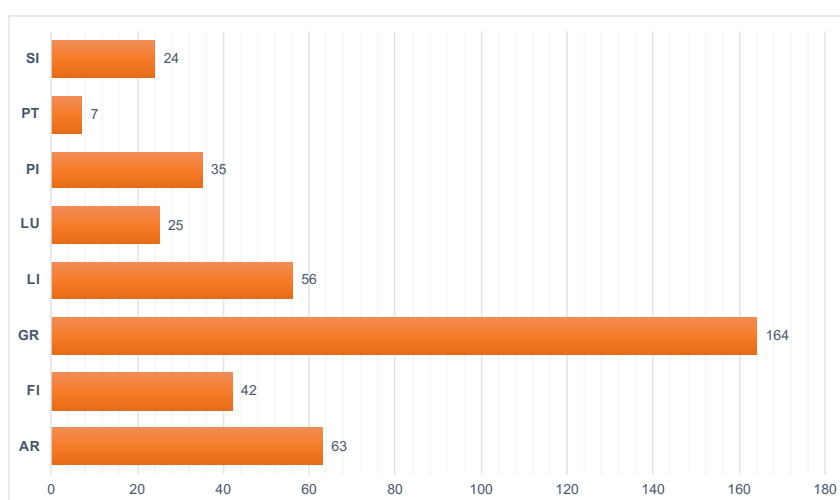
<sup>9</sup> All'epoca dell'estrazione dei dati pari a 15670 unità: v. *supra*, § 5.1.

oltre la metà tessellati (261 es.), seguiti – a notevole distanza – dai cementizi (72 es.), dai commessi di laterizio (45 es.) e dai *sectilia pavimenta* (presenti in discreta quantità, 34 es.); soltanto 7, infine, gli es. redatti in tecnica mista (**FIG. 6.1**).



**Fig. 6.1** – Toscana. Grafico riepilogativo delle classi pavimentali documentate (2015)

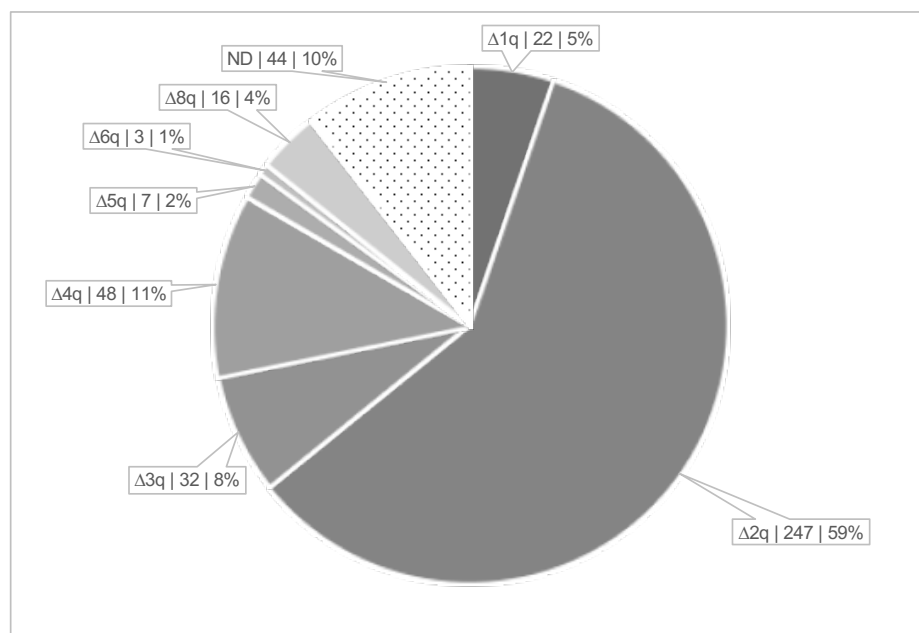
Sul piano quantitativo, benché la maggioranza relativa delle attestazioni spetti al territorio grossetano (**FIG. 6.2**), la concentrazione più alta di rivestimenti si registra nella provincia di Livorno (56 es. distribuiti su 1.218 kmq), seguiti da quelle di Grosseto (164 es. su 4.504 kmq), Arezzo (65 es. su 3.233 kmq), Pisa (35 es. su 2.448 kmq), Lucca (25 es. su 1.773 kmq), Firenze (42 es. su 3.514 kmq), Pistoia (7 es. su 964,1 kmq) e Siena (7 es. su 3.821 kmq), Le testimonianze pavimentali si collocano lungo un esteso arco cronologico compreso fra la prima metà del II sec. a.C. (tessellati monocromi delle celle del *Capitolium* di Cosa) e il VI sec. d.C. (tessellati degli edifici di culto paleocristiani di Lucca, Chiusi, Firenze, Pistoia), con un addensamento delle evidenze documentarie fra seconda metà del I sec. d.C. e II sec. d.C.



**Fig. 6.2** – Toscana. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali per territori provinciali (2015)

Fra i contesti analizzati si distinguono, per entità e livello qualitativo delle testimonianze, la nota villa di Settefinestre presso Orbetello (con pavimenti riferibili a diverse fasi edilizie datate fra la seconda metà del I sec. a.C. e fine I-inizi II sec. d.C.), quella in loc. Ossaia presso Cortona (con fasi decorative comprese fra fine I sec. a.C.-inizi I sec. d.C. e III secolo), quella del Saraceno all'Isola del Giglio (I secolo), la villa Domizia a Giannutri (fine I-inizi II sec. d.C.) e quella di Collesalveti (III-IV secolo).

Per quanto riguarda le datazioni dei pavimenti (**FIG. 6.3**), l'intervallo medio di tempo coperto dai valori relativi alla cronologia, formulato in anni, è  $\Delta_m = 64,667^{10}$ , valore che – misurato in base al sistema formulato nel capitolo precedente<sup>11</sup> – esprime un indice di affidabilità complessivamente tendente ad alto. Analizzando più in profondità i dati numerici si può inoltre osservare che soltanto il 5% (22 es.) dei rivestimenti presenta una datazione circoscritta al quarto di secolo e ricavata su base archeologico-stratigrafica, ma anche che la maggioranza assoluta delle testimonianze (247 es., pari al 59% del totale) risulta collocato nell'arco di un cinquantennio.



**Fig. 6.3** – Toscana. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali in base all'intervallo di tempo (Δ) coperto dalla datazione ad essi attribuita, modulata sulla misura base di 25 anni (1q)

È evidente che questo ottimo risultato in termini di attendibilità delle cronologie va attribuito al metodo di lavoro utilizzato dall'autore, che per la definizione delle datazioni si è potuto basare non soltanto sulla bibliografia, ma anche e soprattutto – ove possibile – sul riesame diretto dei manufatti e sull'analisi della documentazione di scavo e/o di archivio messa a disposizione dalla Soprintendenza. La parte restante dei pavimenti risulta poi datata perlopiù entro l'intervallo di un secolo (19%, 74 es.), mentre soltanto l'8% (26 es.) è collocabile in un arco di tempo di due secoli;

<sup>10</sup> Dato ottenuto applicando la formula  $\Delta_m = \frac{(\sum_{k=1}^8 (|\Delta q_k| * \text{NumeroRivestimenti } \Delta q_k))}{(\text{NumeroRivestimenti } \Delta \leq 8q - \text{NumeroRivestimenti } \Delta = \text{"N.D."})}$

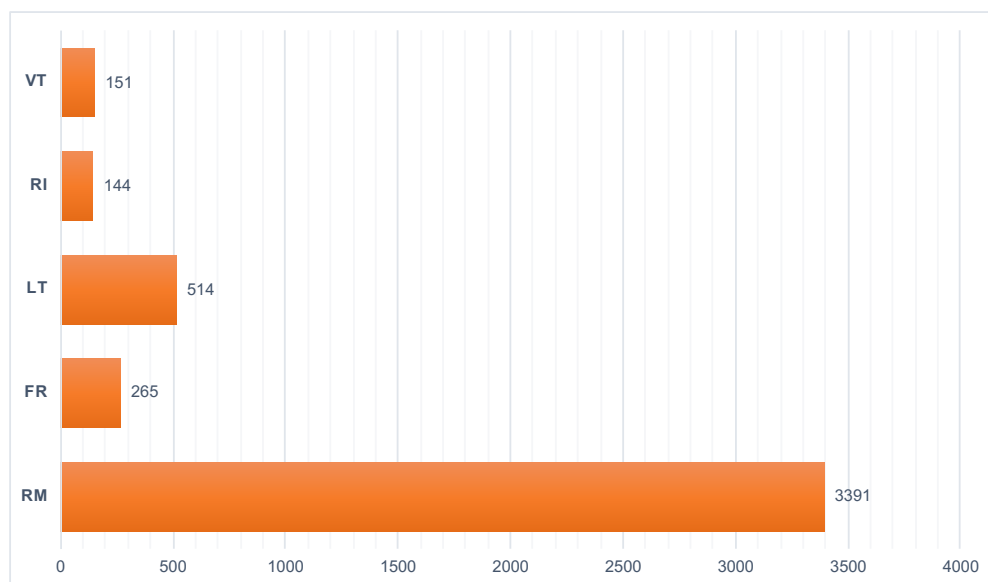
<sup>11</sup> V. *supra*, § 5.1.



decisamente limitata è, infine, la presenza di rivestimenti pavimentali con datazione non determinata (10%, 44 es.).

### 6.2.2. Lazio

La catalogazione di questa regione è stata avviata nel 2008, a partire dall'Urbe e dal territorio della provincia di Latina, ed è stata completata nel 2015, con la schedatura del suburbio di Roma. I rivestimenti pavimentali analizzati (cfr. **Tabelle 6.3-23**), in tutto 4465 (pari a circa il 28,5% del totale), sono distribuiti in maniera disomogenea fra le varie province (**FIG. 6.4**). Il primato, sia per quantità che per densità delle presenze, spetta ovviamente all'area metropolitana di Roma (3.391 es. finora registrate su 5.342 kmq, praticamente 1 rivestimento ogni 1,57 kmq di territorio)<sup>12</sup>, seguita, a lunghissima distanza e in ordine decrescente, dalle province di Latina (514 es. su 2.251 kmq), Frosinone (265 es. su 3.247 kmq), Rieti (144 es. su 2.749 kmq) e Viterbo (151 es. su 3.615 kmq).



**Fig. 6.4** – Toscana. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali per territori provinciali (2015)

Considerata l'elevatissima quantità di evidenze documentarie, è stato necessario suddividere la l'illustrazione dei dati in paragrafi distinti, di cui i primi due dedicati rispettivamente a Roma e al suo territorio metropolitano e gli altri quattro alle restanti province (Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina).

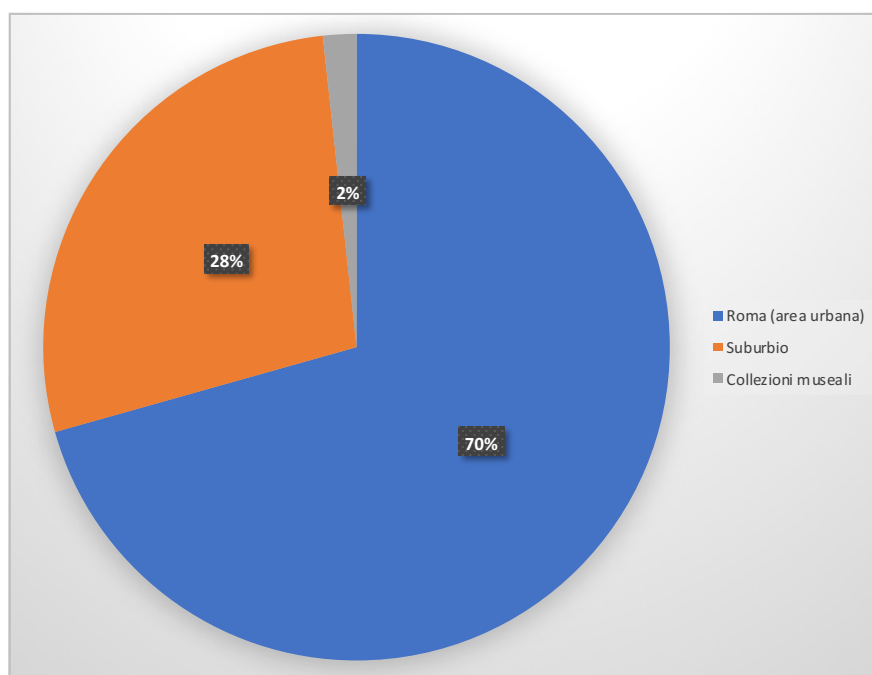
#### 6.2.2.1 Roma

Della catalogazione dei rivestimenti pavimentali del territorio di Roma compreso entro le mura, svolta fra 2008 e 2012 da un gruppo di quattro schedatori (E.

<sup>12</sup> Valore del tutto approssimativo e suscettibile di variazioni (anche sensibili) al rialzo: v. *supra*, § 6.1.

Laurenzi, C. Manetta, F. Taccalite, oltre a chi scrive)<sup>13</sup> e successivamente integrata da quella delle collezioni museali e del “suburbio”<sup>14</sup> (C. Angelelli, E. Laurenzi, 2013-2015) si è già riferito in dettaglio nei capitoli precedenti<sup>15</sup>, per cui in questo paragrafo ci si limiterà ad illustrare gli aspetti più strettamente “quantitativi” dell’indagine, con particolare riferimento ai problemi legati all’inquadramento cronologico dei contesti e dei manufatti (cfr. .

Al rilevamento effettuato nel dicembre 2015 i pavimenti censiti (cfr. **Tabelle 6.3-18**) sono risultati essere complessivamente 2496, di cui 1763 provenienti dall’area interna alle mura, 43 da collezioni e 690 dal “suburbio” (**FIG. 6.5**).



**Fig. 6.5** – Roma. Diagramma circolare rappresentativo della distribuzione dei rivestimenti (2015)

Esaminando poi nello specifico la diffusione dei rivestimenti dell’area urbana (rappresentata nel grafico a **FIG. 6.6**), si osserva che il numero maggiore di attestazioni spetta alla *Regio VI Alta Semita* (244 es., 13,84%)<sup>16</sup>, mentre quello minimo si riscontra nella *Regio XI Circus Maximus*, con soli 31 es. (1,75%)<sup>17</sup>, dati numerici che ben

<sup>13</sup> Oltre al Palatino (*Regio X*), la cui schedatura è stata condivisa dall’intero gruppo di lavoro, ad E. Laurenzi è stata affidata la schedatura delle *Regiones I* (in coll. con C. Manetta: v. *infra*), V (in coll. con la scrivente), VII, XIII, XIV; a C. Manetta parte della I e le *Regiones XI-XII*; a F. Taccalite le *regiones II-III-IV-VI*. Chi scrive, oltre che del coordinamento e della “supervisione” della schedatura dei rivestimenti pavimentali in *opus sectile*, si è occupata delle *Regiones VIII e IX*. Per la definizione dei confini delle regioni urbane la base cartografica di riferimento è stata in un primo quella allegata a PALOMBI 1999, integrata, nel corso del lavoro, con i dati pubblicati nel recente *Atlante di Roma 2012*.

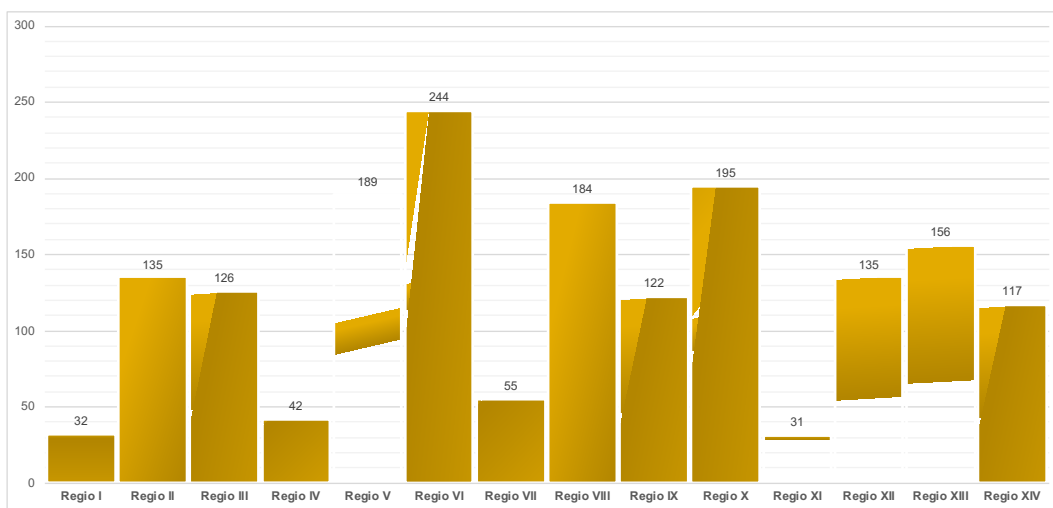
<sup>14</sup> Il termine è riportato fra virgolette perché esso non viene qui usato nel significato antico (per il quale si veda *infra*, § 7.1.4), ma – in maniera impropria e del tutto convenzionale – per indicare quella porzione di territorio compresa fra la cinta muraria di Aureliano e i moderni limiti amministrativi del Comune di Roma, in cui ricade peraltro anche tutta l’area archeologica di Ostia antica (nel 2015 ancora non inserita nel database).

<sup>15</sup> V. *supra*, § 1.3-4, a cui si rinvia anche per i dettagli relativi ai contesti analizzati e alla bibliografia.

<sup>16</sup> TACCALITE 2016a, pp. 303-304; TACCALITE 2016b, pp. 195-200.

<sup>17</sup> MANETTA 2016, pp. 128-141.

corrispondono alla specifica connotazione funzionale e architettonica dei due settori urbani. D'altra parte, analizzando gli stessi dati numerici in relazione all'estensione areale (accertata o presunta) della *regio* di appartenenza – e quindi in termini di densità delle presenze pavimentali (n. rivestimenti x ha: **Tabella 6.1**) – i risultati sono abbastanza diversi: infatti si può constatare che il maggior numero di pavimenti è significativamente contenuto dalla *Regio X Palatium* (195 es. per 2,5581 ha), mentre l'indice di diffusione più basso spetta alla *Regio I Porta Capena* (32 es. per 76,4.709 mq).



**Fig. 6.6** – Roma. Diagramma illustrativo della distribuzione dei rivestimenti all'interno delle XIV regiones (2015)

Regiones	Denominazione	Superficie (ha)	N. rivestimenti	Densità per ha
Regio X	Palatium	25,581	195	7,622845
Regio VIII	Forum Romanum Magnum	30,7023	184	5,9931
Regio IV	Templum Pacis	15,2375	42	2,7563
Regio XIV	Transtiberim	48	117	2,4375
Regio III	Isis et Serapis	55,6647	126	2,2635
Regio II	Caelimontium	64,3225	135	2,0987
Regio XI	Circus Maximus	18,2	31	1,7032
Regio XII	Piscina Publica	100	135	1,3501
Regio XIII	Aventinus	122,0756	156	1,2778
Regio VI	Alta Semita	220,6002	244	1,1061
Regio V	Esquiliae	217,5279	189	0,8688
Regio IX	Circus Flaminius	171	122	0,7134
Regio VII	Via Lata	78,8495	55	0,6975
Regio I	Porta Capena	76,4709	32	0,4185

**Tabella 6.1** – Roma. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali in rapporto alla superficie delle XIV regiones

Tornando ora al dato generale (riferito, cioè, al totale delle informazioni disponibili fra Roma entro le mura, collezioni e “suburbio”), ad un’analisi d’insieme delle tipologie pavimentali presenti (**FIG. 6.7**) emerge - come di consueto e forse anche in modo più evidente che altrove – il predominio assoluto dei tessellati (1539 es., 61,65% del totale), classe in cui, nell’area di Roma, confluiscono oltre ai più canonici mosaici a tessere piccole e medie, bianco-neri o policromi, anche particolari tipologie di diffusione esclusivamente locale (mosaici a tessere marmoree e porfiritiche, a grandi tessere marmoree, pavimenti cd. in *sectile*-tessellato); tale percentuale sale ulteriormente

prendendo in considerazione la sola città entro le mura (1127 es., 63,95%), mentre diminuisce sensibilmente analizzando il solo “suburbio” (370 es., 53,62%) (FIG. 6.8).

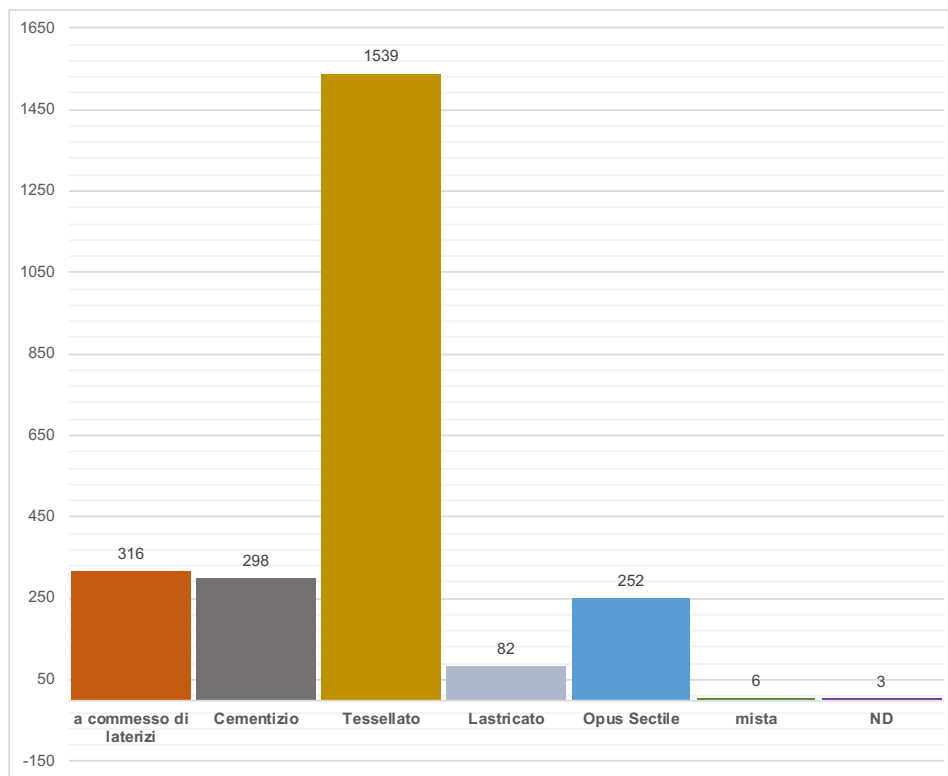


Fig. 6.7 – Roma (generale). Grafico riepilogativo delle classi pavimentali documentate (2015)

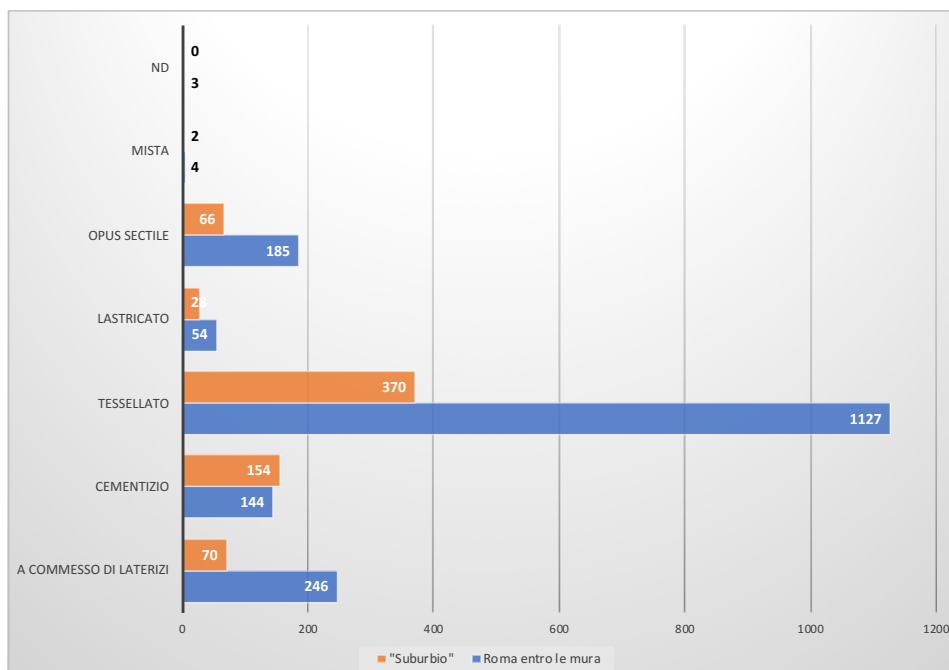


Fig. 6.8 – Roma. Grafico a barre raggruppate illustrativo della differente distribuzione delle classi pavimentali fra città entro le mura e suburbio (2015)

Proseguendo, in ordine di abbondanza, nell'analisi dei dati (FIG. 6.8), si osserva che i pavimenti a commesso di laterizi (in tutto 316 es., 12,76%) risultano, pur se di poco, diffusi più in area urbana (246 es., 13,95%) che nel suburbio (70 es. 10,14%), dato che va probabilmente collegato alla notevole frequenza con cui questa classe pavimentale (in particolare il commesso di mattoncini disposti a spina di pesce, cd. *opus spicatum*) ricorre, soprattutto in epoca imperiale, non solo in ambienti di servizio e edifici di carattere utilitario e/o commerciale ma anche in tipologie abitative di livello medio-basso come le cd. *insulae*, abbondantemente diffuse in area urbana. Di segno completamente opposto è, invece, il dato relativo ai cementizi (298 es., 11,93%), per i quali in area urbana si registra soltanto un modesto 8,16% (144 es.) contro il 22,31% (154 es.) dell'area suburbana: si tratta d'altronde di un fatto non sorprendente, considerata la predilezione di questa tecnica per il rivestimento di aree scoperte, vasche e, in generale, aree ad uso produttivo, che ben si ricollegano alle attività che si svolgevano nelle numerose fattorie e *villae* esistenti nella città "oltre le mura". Significativo è anche il dato riguardante i *sectilia pavimenta* (252 es., 10,09%), tipologia pavimentale "di lusso" che risulta ben rappresentata tanto in area urbana (185 es., 10,49%, con picco delle attestazioni, non a caso, nelle *Regiones VIII* e *X*, Foro Romano e Palatino), quanto nel suburbio (66 es., 9,56%), in questo caso grazie anche alla presenza di grandi complessi di proprietà imperiale come la villa di Livia a Prima Porta e la villa dei Quintili al IV miglio dell'Appia. Del tutto ininfluyente, infine, è la presenza delle tecniche miste (6 es., 0,24%), omogeneamente diffuse – pur nella loro rarità – sia all'interno (4 es., 0,22%) che all'esterno delle mura (2 es., 0,28%).

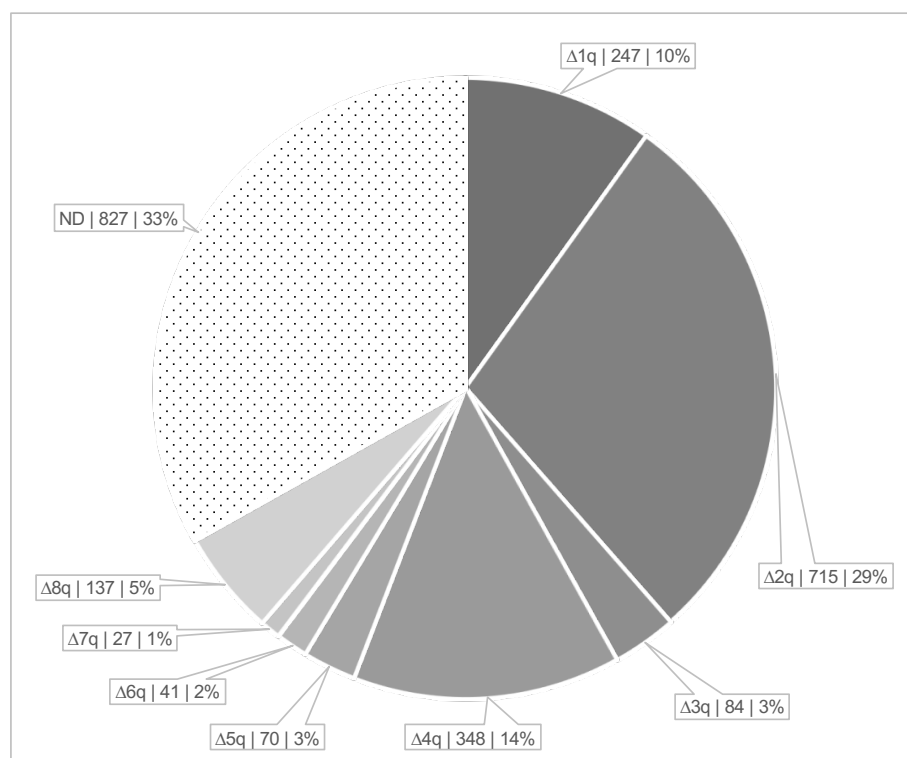


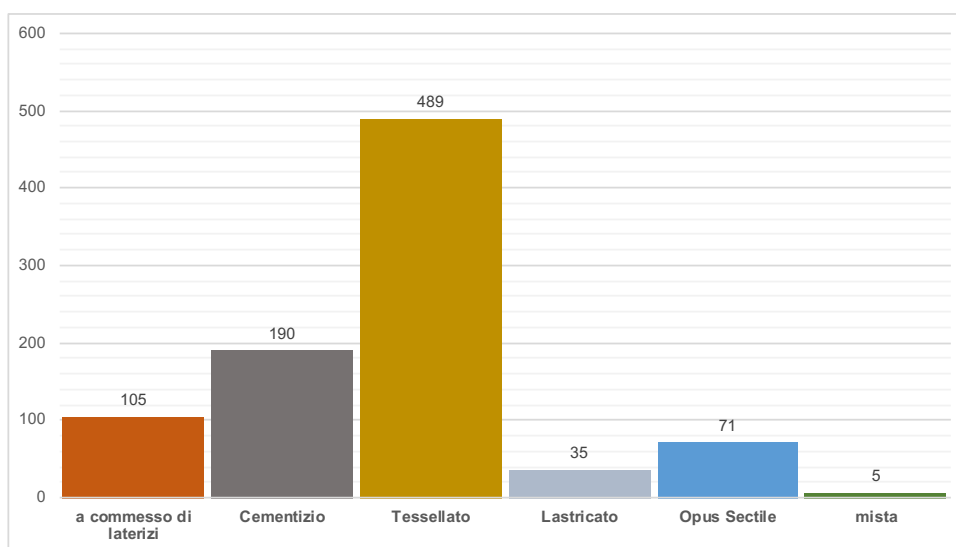
Fig. 6.9 – Roma. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali in base all'intervallo di tempo (Δ) coperto dalla datazione ad essi attribuita, modulata sulla misura base di 25 anni (1q)

Per quanto riguarda le datazioni dei rivestimenti (**FIG. 6.9**), interamente estratte dall'edito, l'intervallo medio di tempo coperto dai valori relativi alla cronologia, formulato in anni, è  $\Delta_m = 76,921$ , espressione di un indice di affidabilità complessivamente medio-buono. Più in dettaglio si rileva che meno della metà dei pavimenti esaminati (962 in tutto, 39%) presenta attribuzione cronologica compresa nell'arco di un cinquantennio e che, di questi, soltanto a 247 es. (pari al 10% del totale) è associata una datazione al quarto di secolo, qui basata sempre su elementi non solo stratigrafici, ma anche epigrafici e, talvolta, ricavabili dalle fonti letterarie. D'altra parte si può constatare che una parte relativamente modesta dei pavimenti è attribuibile entro l'intervallo di un secolo (17%, 348 es.) e che l'11 % (275 es.) è assegnata ad un arco di tempo di due secoli; molto alta è, infine, la quantità di rivestimenti pavimentali con datazione non determinata (33%, 827 es.).

### 6.2.2.2 Provincia di Roma

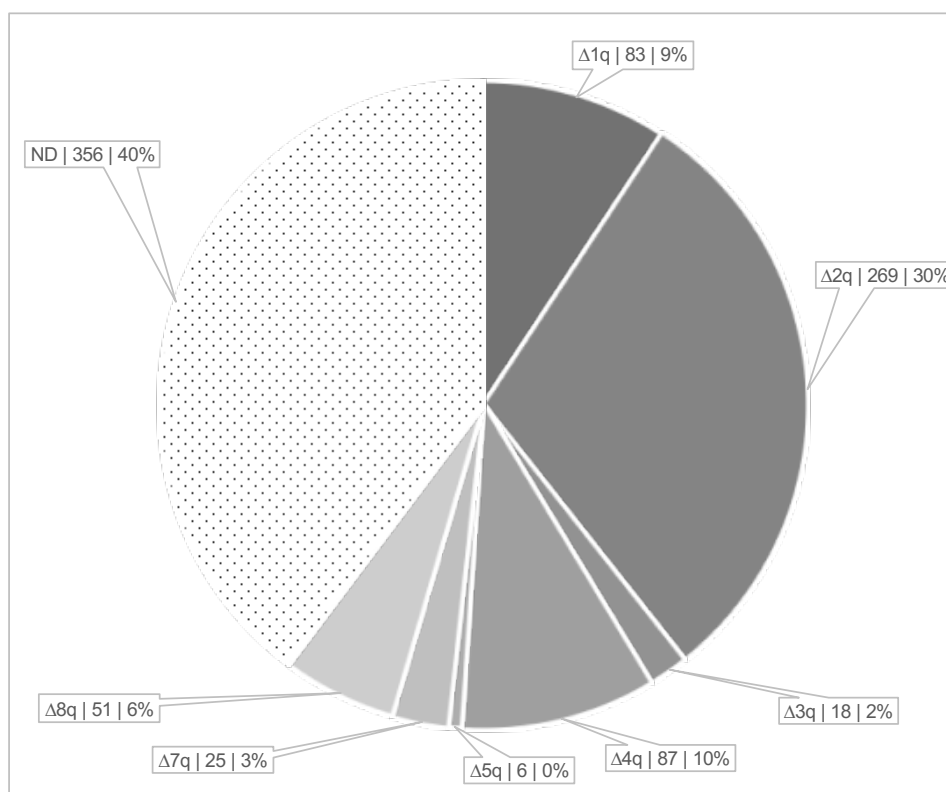
I pavimenti rinvenuti nel territorio dell'area metropolitana di Roma esterno ai confini comunali della Capitale (895 es., catalogati, per la parte relativa ai Colli Albani, da S. Succi, 2008-2009, e, per la parte restante, da F. Sposito nel 2014) sono soprattutto tessellati (489 es.) e, in ordine decrescente, cementizi (190 es.), commessi di laterizio (106 es.), *sectilia pavimenta* (71 es.) e lastricati (35 es.); assai modeste le testimonianze di redazioni in tecnica mista (1 es.) (**FIG. 6.10**).

Le attestazioni sono distribuite entro un ampio intervallo di tempo (benché meno esteso rispetto ad altre aree), con estremi fra II sec. a.C. (datazione assegnata a molti rivestimenti, soprattutto in area prenestina e tiburtina) e fine III-IV sec. d.C. (tessellati da Guidonia Montecelio e Anguillara), con massima concentrazione delle evidenze nel periodo compreso tra I sec. a.C. e il primo quarto del III sec. d.C. (cfr. **Tabella 6.19**).



**Fig. 6.10** – Provincia (area metropolitana) di Roma. Grafico riepilogativo delle classi pavimentali documentate (2015)

Per quanto riguarda i contesti analizzati, alcuni dei quali assai noti (ma non sempre adeguatamente studiati e pubblicati), basterà ricordare, oltre al santuario della Fortuna Primigenia di Palestrina (ultimo quarto del II sec. a.C.), le aree urbane della stessa *Praeneste* e di *Tibur* (con testimonianze dal II sec. a.C. al III sec. d.C.). A questi si aggiungono numerosissime ville, come quella di Traiano ad Arcinazzo, quella di Guidonia Montecelio (I-II sec. d.C.) e la villa dei *Volusii* a Fiano Romano-*Lucus Feroniae* (ultimo quarto del I sec. a.C.-primi decenni del I sec. d.C.); le ville del distretto dei Colli Albani<sup>18</sup>, come quella di Nemi (età cesariana), quelle del Tuscolo (Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Frascati, Grottaferrata, di impianto tardorepubblicano con restauri fino al II secolo), quelle di Albano Laziale (villa di Pompeo e in loc. Cavallacci, databili tra fine II sec. a.C. e prima metà del I sec. d.C.), l'*Albanum Domitiani* di Castel Gandolfo (fine I-II sec. d.C.) e, ancora, i complessi di Ariccia, Genzano, Lanuvio, Velletri e Lariano (I sec. a.C.-II sec. d.C.); oltre a queste vanno ricordate le ville costiere di Anzio (con fasi decorative comprese fra la metà del II sec. a.C. e gli inizi del III sec. d.C.), Fregene (I-II sec. d.C.) e Ladispoli (I sec. d.C. con fasi decorative fino al III-IV secolo).



**Fig. 6.11** – Provincia (area metropolitana) di Roma. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali in base all'intervallo di tempo (Δ) coperto dalla datazione ad essi attribuita, modulata sulla misura base di 25 anni (1q)

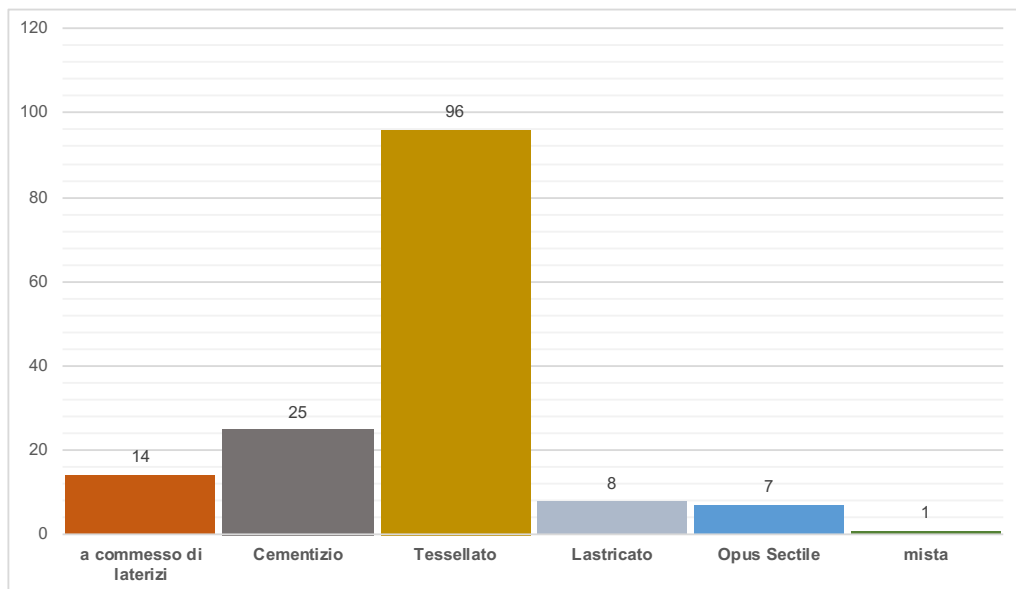
In merito alla cronologia dei rivestimenti (**FIG. 6.11**), anche in questo caso ricavata esclusivamente dall'edito, l'intervallo mediano di tempo coperto, formulato in

<sup>18</sup> Per i dettagli del censimento dei pavimenti antichi nel distretto dei Colli Albani si rinvia a SUCCI 2016.

anni, è  $\Delta_m = 74,881$ , espressione di un indice di affidabilità complessivamente medio-buono. Più in dettaglio si rileva che il 39% degli esemplari (352 in tutto) risulta attribuito nell'arco di un cinquantennio e che soltanto a 83 es. di questi (pari al 9% del totale) è attribuita una datazione al quarto di secolo basata su osservazioni e dati di carattere archeologico- stratigrafico. Si può inoltre constatare che una parte modesta dei pavimenti è attribuibile entro l'intervallo di un secolo (12%, 105 es.), mentre soltanto il 9 % (82 es.) è assegnata ad un arco di tempo di due secoli; molto alta è, infine, la quantità di rivestimenti pavimentali con datazione non determinata (40%, 356 es.).

### 6.2.2.3 Viterbo

I rivestimenti pavimentali dell'area viterbese (151 es., schedati da F. Sposito nel 2013) sono prevalentemente rappresentati da tessellati (96 es.), oltre che da un buon numero di cementizi (25 es.) e commessi di laterizio (14 es.); decisamente bassa la presenza di *sectilia pavimenta* (soltanto 7 es.) e di stesure in tecnica mista (1 es.) (**FIG. 6.12**). Le evidenze (cfr. **Tabella 6.20**) si distribuiscono lungo un ampio arco cronologico, compreso fra gli inizi del II sec. a.C. (tessellato a tessere litiche irregolari con pannello centrale a grandi tessere fittili e punteggiato di dadi dal settore A di Pian della Civita) e il V sec. d.C. (*sectilia* e tessellati della villa in loc. Cazzanello, presso Tarquinia), con un evidente addensamento delle attestazioni tra gli ultimi decenni del I sec. a.C. e il II sec. d.C.



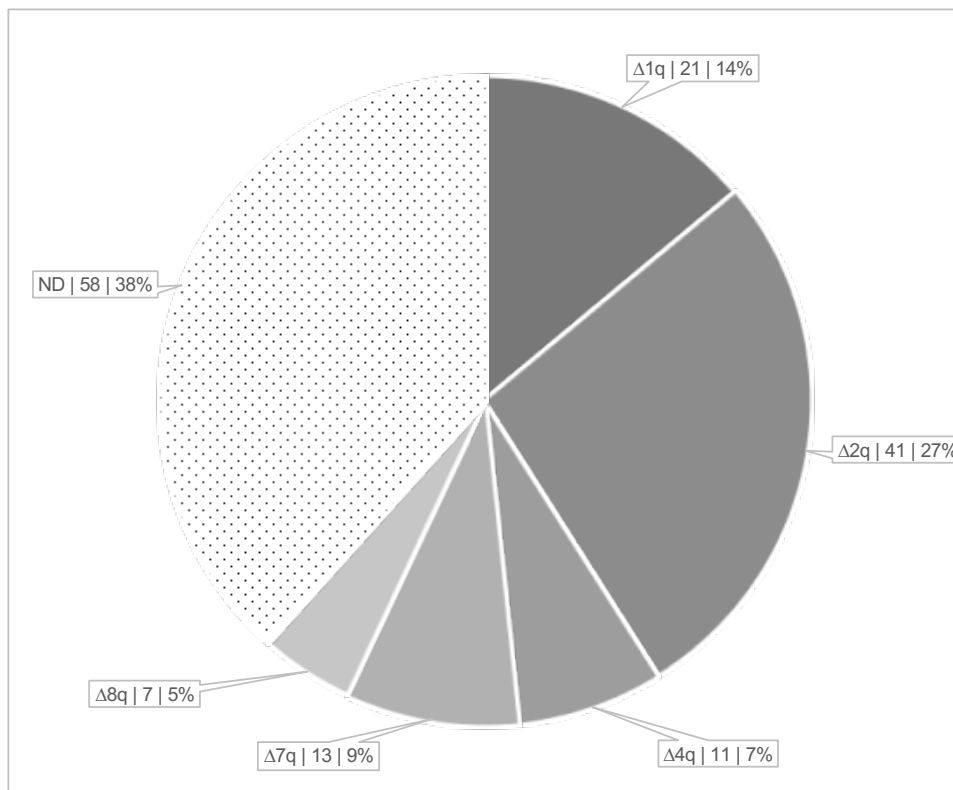
**Fig. 6.12** – Lazio, provincia di Viterbo. Grafico riepilogativo delle classi pavimentali documentate (2015)

Fra i contesti schedati spiccano, per consistenza e livello qualitativo delle testimonianze pavimentali, la *domus* sotto S. Maria di Falleri-*Falerii Novi* (II-terzo quarto del I sec. a.C., con restauri di I sec. d.C.), il *balneum* di *Musarna* (seconda metà del II sec. a.C.), gli edifici dell'area archeologica di Poggio Moscini-*Volsinii Novi* (con fasi



decorative databili tra fine II sec. a.C. e II sec. d.C.), la cd. *domus* del Criptoportico a Vulci (fine II-inizi I sec. a.C., con restauri di I sec. d.C.) e la *villa maritima* di Cazzanello (con fasi decorative comprese fra seconda metà del I sec. a.C. e i primi anni del V secolo).

Per quanto riguarda le datazioni dei rivestimenti (**FIG. 6.13**), interamente estratte dalla bibliografia, l'intervallo medio di tempo coperto dai valori relativi alla cronologia, formulato in anni, è  $\Delta_m = 78,0323$ , valore che esprime un indice di affidabilità complessivamente medio-buono. Più in dettaglio si rileva che poco più del 40% degli esemplari (62 in tutto) risulta collocato nell'arco di un cinquantennio e che a 21 es. di questi (pari al 14% del totale) è associata una datazione al venticinquennio e formulata su considerazioni e dati di carattere archeologico-stratigrafico. D'altra parte si osserva che una parte modesta dei pavimenti risulta collocabile entro l'intervallo di un secolo (7%, 11 es.), mentre una percentuale doppia, il 14% (20 es.) è assegnata ad un arco di tempo di due secoli; rilevante è, infine, la presenza di rivestimenti pavimentali con datazione non assegnata (38%, 58 es.).



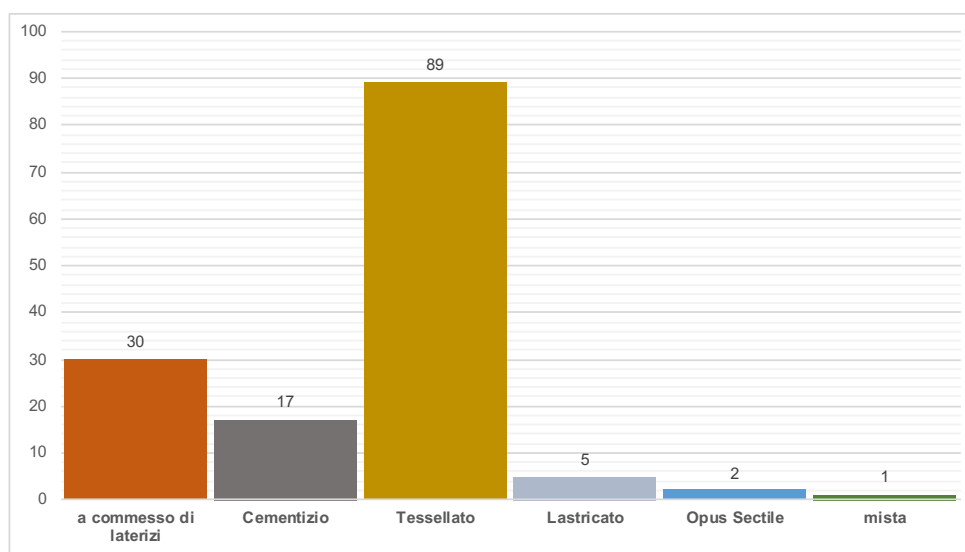
**Fig. 6.13** – Lazio, provincia di Viterbo. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali in base all'intervallo di tempo ( $\Delta$ ) coperto dalla datazione ad essi attribuita, modulata sulla misura base di 25 anni (1q)

#### 6.2.2.4 Rieti

I pavimenti rinvenuti in questo ambito territoriale (144 es., catalogati da F. Sposito tra 2011 e 2012 nell'ambito di un progetto di ricerca dottorale sui pavimenti del Lazio centro-meridionale) sono soprattutto tessellati (89 es.) e, in ordine

decescente, commessi di laterizio (30 es.) e cementizi (17 es.); pressoché trascurabili le testimonianze di *sectilia pavimenta* (soltanto 2 es.) e di redazioni in tecnica mista (1 es.) (**FIG. 6.14**).

Le attestazioni (cfr. **Tabella 6.21**) sono distribuite entro un ampio intervallo di tempo (benché meno esteso rispetto ad altre aree), con estremi fra II sec. a.C. (datazione assegnata ai rivestimenti della villa di Fianello Sabina) e III sec. d.C. (pavimento a commesso di laterizi dalla villa in loc. Torrita di Amatrice), con massima concentrazione delle evidenze nel periodo compreso tra gli ultimi decenni del I sec. a.C. e il II sec. d.C.



**Fig. 6.14** – Lazio, provincia di Rieti. Grafico riepilogativo delle classi pavimentali documentate (2015)

Fra i contesti analizzati risaltano, per numero, interesse e qualità delle testimonianze pavimentali, soprattutto alcune ville, come quelle in loc. Sasso Grosso di Vacone (età tardo repubblicana-primario imperiale, II sec. a.C. - primo quarto del I sec. d.C.), quella di Cottanello (con fasi decorative comprese fra il II sec. a.C. e gli inizi del secolo) e quelle di Grignano di Montebuono (cd. Terme di Agrippa) e di Montopoli Sabina (entrambe di età augustea).

In merito alle datazioni assegnate ai rivestimenti (**FIG. 6.15**), basate esclusivamente su dati bibliografici, l'intervallo medio di tempo coperto dai valori relativi alla cronologia, formulato in anni, è  $\Delta_m = 99,3125$ , valore che esprime un indice di affidabilità complessivamente medio. In particolare si osserva che soltanto il 20% dei pavimenti (28 es.) mostra datazioni comprese in un cinquantennio e che solo ad un piccolo nucleo di questi (7 es. pari al 5% del totale) – relativi, purtroppo, a contesti di minor rilievo rispetto a quelli sopra citati – è attribuita una datazione al quarto di secolo, benché non sempre appoggiata ad elementi di carattere oggettivo. Il resto dei pavimenti è invece ascrivibile per una parte entro l'intervallo di un secolo (23 es., 16%), per l'altra (29 es., 20%) nell'arco due secoli; molto consistente è, infine, il numero di rivestimenti pavimentali con datazione indeterminata (64 es., pari al 44% del totale).

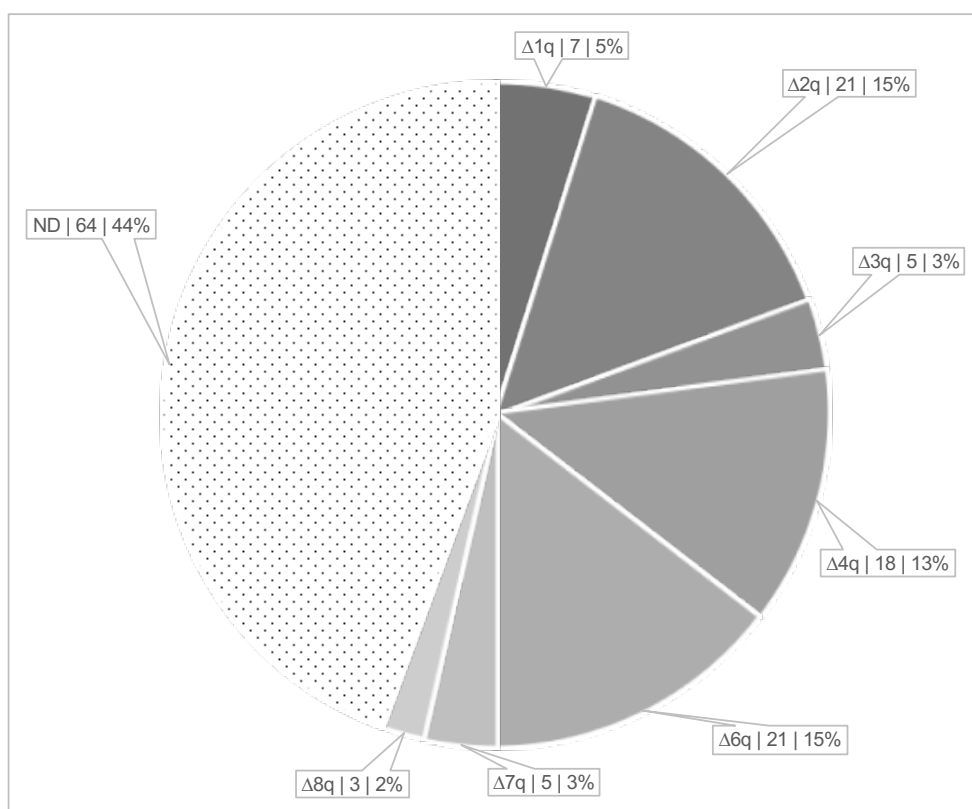


Fig. 6.15 – Lazio, provincia di Rieti. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali in base all'intervallo di tempo ( $\Delta$ ) coperto dalla datazione ad essi attribuita, modulata sulla misura base di 25 anni (1q)

### 6.2.2.5 Frosinone

I rivestimenti pavimentali dell'area frusinate (265 es., schedati da F. Sposito nell'ambito del già citato progetto di ricerca dottorale: v. *supra* § 6.2.2.4) sono prevalentemente rappresentati, come di consueto, da tessellati (123 es.), oltre che da un buon numero di cementizi (67 es.), commessi di laterizio (41 es.) e lastricati; decisamente poco abbondanti sono invece le testimonianze di *sectilia pavimenta* (soltanto 12 es.) e di stesure in tecnica mista (4 es.) (FIG. 6.16). Le attestazioni (cfr. **Tabella 6.22**) sono riferibili ad un arco cronologico che vede il suo estremo inferiore nel secondo quarto del III sec. a.C. (cementizi di *Fregellae* e del santuario di Agnone, presso Cassino) e quello superiore nel IV sec. d.C. (tessellati dalla villa in loc. Madonna del Piano a Castro dei Volsci e dalla loc. Monacato presso Castrocielo, cd. *villa Eucheria*), con picco delle attestazioni fra I sec. a.C. e II sec. d.C.

Fra i contesti oggetto di schedatura spiccano, per consistenza, interesse storico e livello qualitativo delle testimonianze pavimentali, quelli già citati di Agnone (III sec. a.C.), *Fregellae* (III-II sec. a.C.) e Castro dei Volsci-Madonna del Piano (con fasi decorative comprese fra II e primo quarto del IV secolo); a questi si aggiungono la villa di Ceccano, loc. Cardegna (di inquadramento problematico, con fasi decorative attribuite fra II sec. a.C. e II sec. d.C.), il complesso termale in loc. Cona del Popolo a Supino (prima metà del II sec. d.C.) e la *Villa Magna* presso Anagni (II-III sec. d.C.).

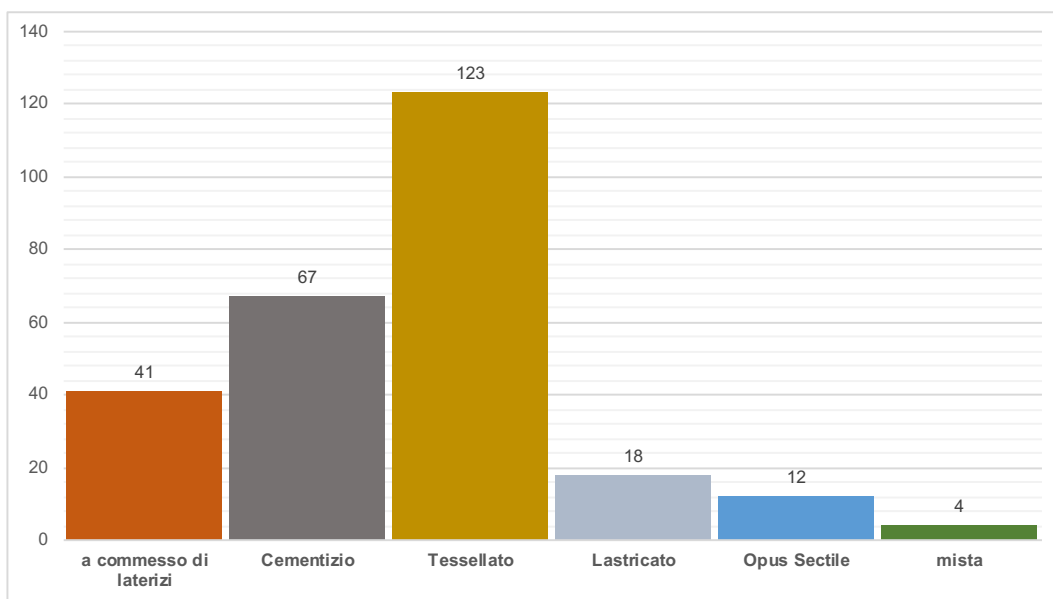


Fig. 6.16 – Lazio, provincia di Frosinone. Grafico riepilogativo delle classi pavimentali documentate (2015)

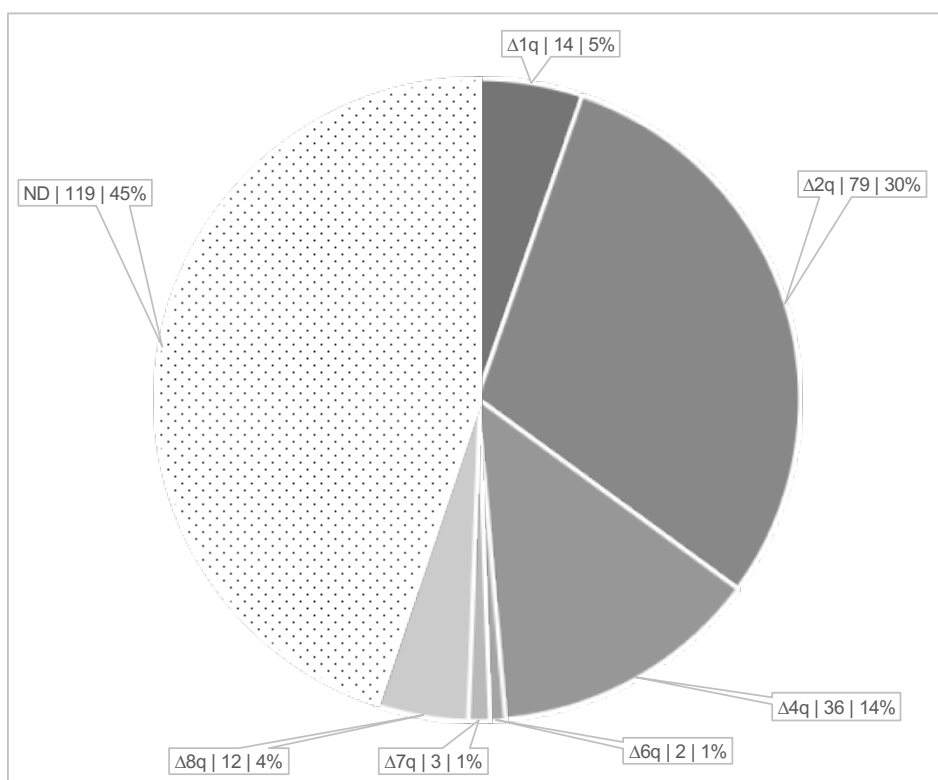


Fig. 6.17 – Lazio, provincia di Frosinone. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali in base all'intervallo di tempo ( $\Delta$ ) coperto dalla datazione ad essi attribuita, modulata sulla misura base di 25 anni (1q)

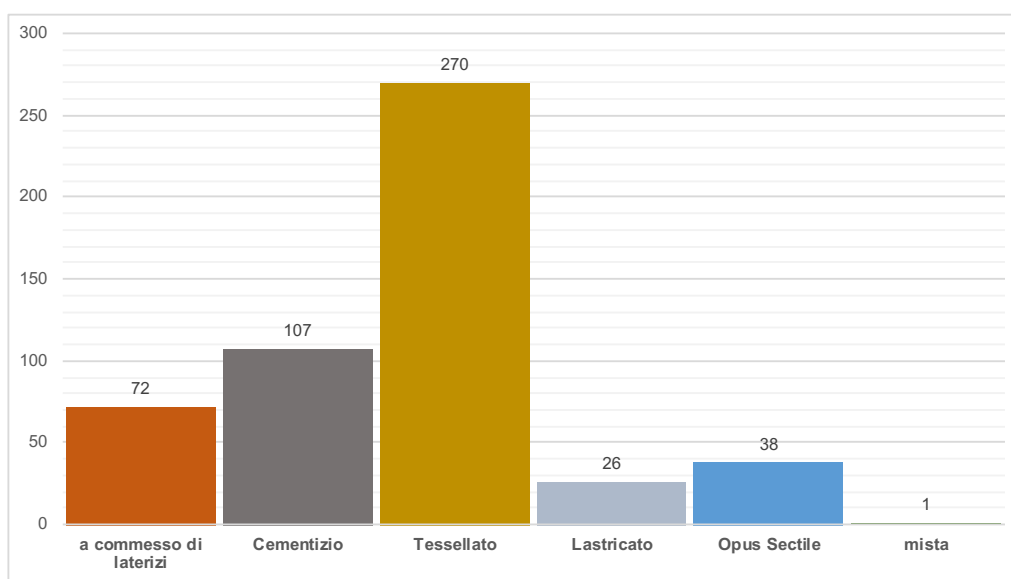
Per quanto riguarda le datazioni dei rivestimenti (FIG. 6.17), estratte prevalentemente dall'edito, l'intervallo medio di tempo coperto dai valori relativi alla cronologia, formulato in anni, è  $\Delta_m = 75,1986$ , espressione di un indice di affidabilità

complessivamente medio-buono. Più in dettaglio si rileva che appena il 35% degli esemplari (92 in tutto) risulta attribuito nell'arco di un cinquantennio e che soltanto a 14 es. di questi (pari al 5% del totale) è associata una datazione al quarto di secolo basata su elementi stratigrafici (come nel caso di *Fregellae*, Atina e della *Villa Magna* di Anagni). D'altra parte si può constatare che una parte modesta dei pavimenti è attribuibile entro l'intervallo di un secolo (14%, 36 es.), mentre soltanto il 6 % (17 es.) è assegnata ad un arco di tempo di due secoli; elevatissima è, infine, la quantità di rivestimenti pavimentali con datazione non determinata (45%, 119 es.).

### 6.2.2.6 Latina

I pavimenti rinvenuti in questa provincia (514 es., schedati da F. Sposito nell'ambito del già citato progetto di ricerca dottorale: v. *supra* § 6.2.2.4) sono soprattutto tessellati (270 es.) e, in ordine decrescente, cementizi (107 es.), commessi di laterizio (72 es.), *sectilia* (38 es.) e lastricati (26 es.); quasi assenti le redazioni in tecnica mista (1 es.) (**FIG. 6.18**).

Le testimonianze (cfr. **Tabella 6.23**) sono distribuite lungo un ampio intervallo di tempo, compreso fra il II sec. a.C. (datazione assegnata ad alcuni rivestimenti in cementizio di Minturno e agli articolati complessi pavimentali di Norba) e III-IV sec. d.C. (tessellati da Sonnino e Fondi), con massima concentrazione delle evidenze nel periodo compreso tra gli ultimi decenni del I sec. a.C. e il II sec. d.C.

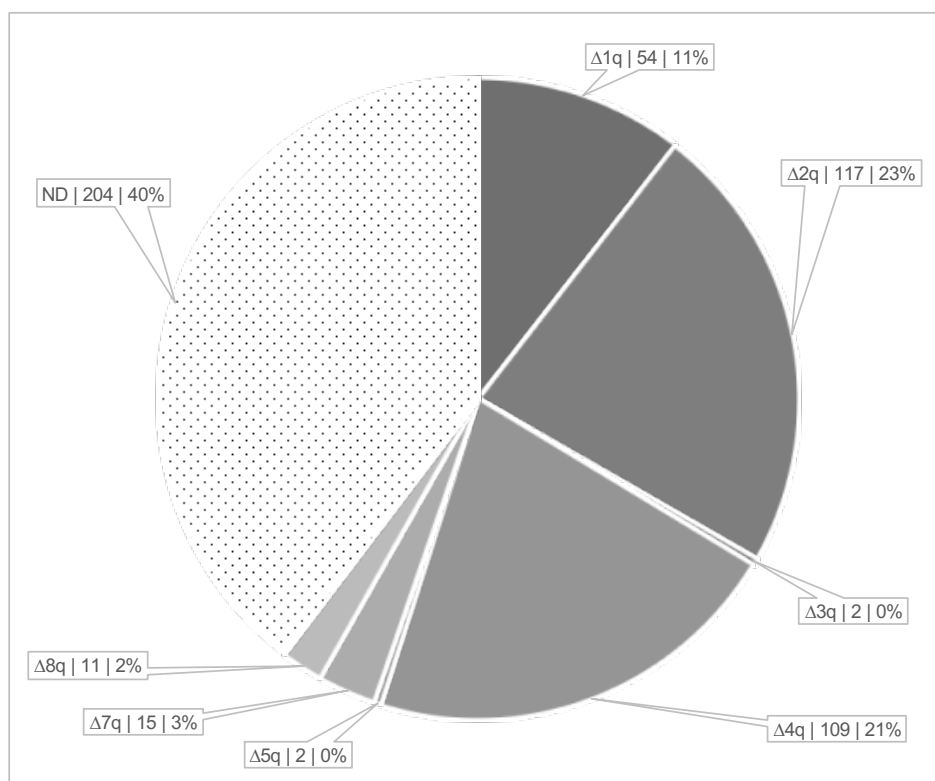


**Fig. 6.18** – Lazio, provincia di Latina. Grafico riepilogativo delle classi pavimentali documentate (2015)

Fra i siti e/o contesti analizzati (molti dei quali di eccezionale interesse storico-archeologico) vanno menzionati, per abbondanza numerica e qualità dei pavimenti, le aree urbane di *Norba* (II sec. a.C.), Formia (con testimonianze di epoca compresa fra ultimo quarto del II sec. a.C. e IV sec. d.C.) e *Minturnae* (II sec. a.C.-V sec. a.C.); a queste si aggiungono le *domus* della Soglia Nilotica e dell'*Emblema* Figurato di Priverno (fine II-prima metà del I sec. a.C.), il complesso di *Tres Tabernae* (II-III secolo) e le

numerose *villae maritimae* della costa, tra le quali spiccano, oltre alla Villa Prato di Sperlonga (metà II sec. a.C.), i complessi imperiali della Grotta di Tiberio (primo quarto del I sec. d.C.) e della villa di Domiziano a Sabaudia (ultimi decenni del I sec. d.C.).

In merito alle datazioni assegnate ai rivestimenti (**FIG. 6.19**) – basate prevalentemente su dati bibliografici e solo in parte sul riesame diretto dei manufatti e sull'analisi della documentazione di scavo e/o di archivio messa a disposizione dalla Soprintendenza – l'intervallo medio di tempo coperto dai valori relativi alla cronologia, formulato in anni, è  $\Delta_m = 74,242$ , valore che esprime un indice di affidabilità complessivamente medio-buono. In particolare si nota che il 34% dei pavimenti (171 es.) mostra datazioni comprese in un cinquantennio e che soltanto ad una parte modesta di questi (54 es. pari al 11% del totale) è attribuita una datazione al quarto di secolo, perlopiù ricavata da considerazioni e dati di carattere archeologico-stratigrafico. Il resto dei pavimenti è invece ascrivibile per una parte entro l'intervallo di un secolo (111 es., 21 %), per l'altra (28 es., 5%) nell'arco due secoli; molto consistente è, infine, il numero di rivestimenti pavimentali con datazione indeterminata (204 es., pari al 40% del totale).

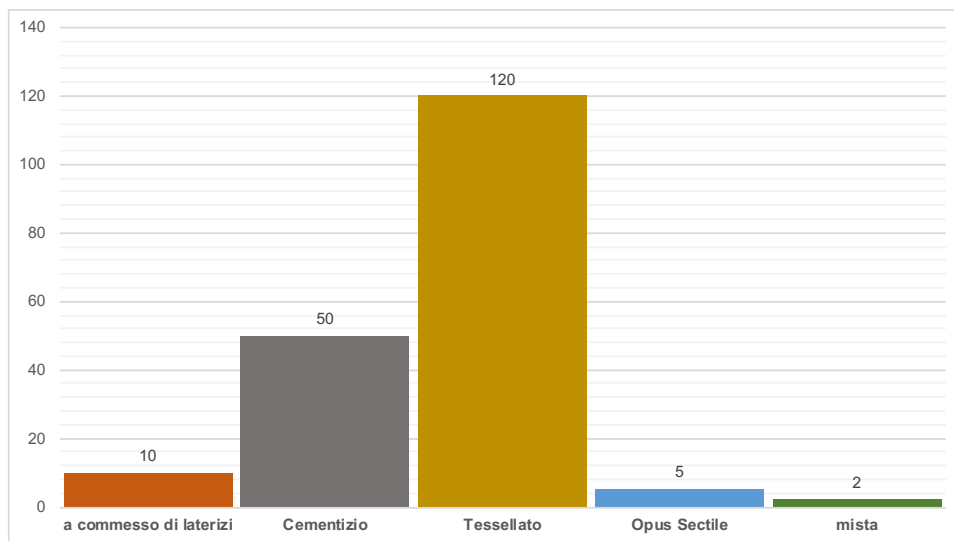


**Fig. 6.19** – Lazio, provincia di Latina. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali in base all'intervallo di tempo (Δ) coperto dalla datazione ad essi attribuita, modulata sulla misura base di 25 anni (1q)

### 6.2.3 Umbria

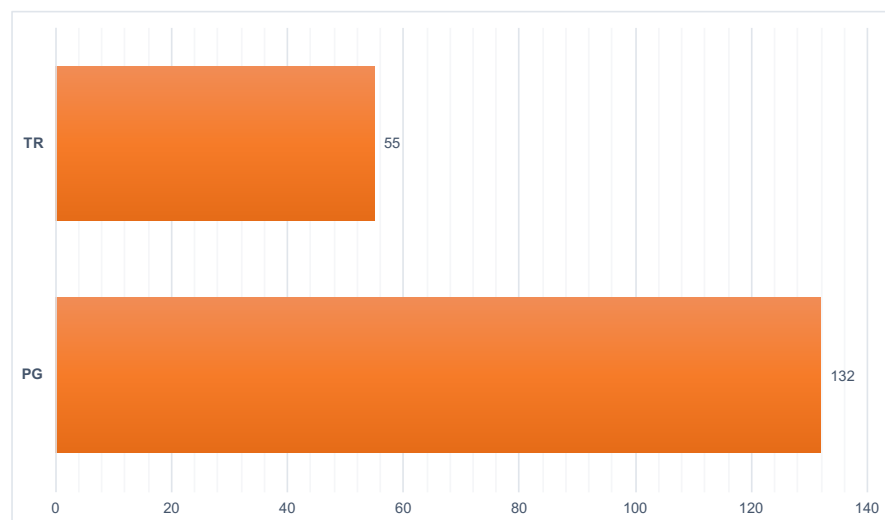
Al termine delle attività di catalogazione – in questo caso eseguite fra 2008 e 2010 (autore S. Ferrari) – risultavano afferire a questa regione 187 rivestimenti

pavimentali (**FIG. 6.20**), in prevalenza tessellati (120 es.), seguiti – ad una certa distanza – dai cementizi (50 es.), dai commessi di laterizio (10 es.) e, infine, dai *sectilia pavimenta* (soltanto 5 es. censiti); 2 gli es. redatti in tecnica mista.



**Fig. 6.20** – Umbria. Grafico riepilogativo delle classi pavimentali documentate (2015)

I pavimenti umbri (cfr. **Tabella 6.24**), che rappresentano circa l'1,19% del totale, sono distribuiti in modo piuttosto uniforme fra i due territori provinciali (132 es. su 6.337,15 kmq per Perugia; 55 es. su 2.122 kmq per Terni: **FIG. 6.21**) e abbracciano un ampio arco cronologico, compreso fra la metà del II sec. a.C. (tessellato fittile con punteggiato di dadi da via dei Macelli Vecchi ad Assisi; cementizio con punteggiato di tessere dalla *domus* di via Caporali a Perugia) e il VI sec. d.C. (tessellati degli edifici di culto paleocristiani di Orvieto, Foligno, Spoleto), con concentrazione delle testimonianze fra l'età augustea e il II sec. d.C.

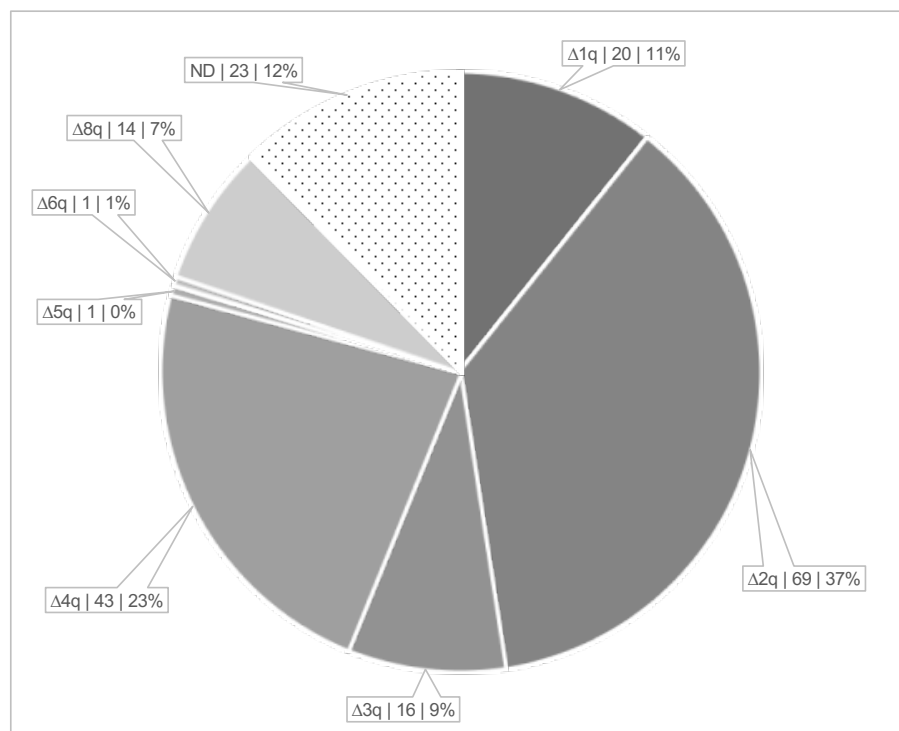


**Fig. 6.21** – Umbria. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali per territori provinciali (2015)

Fra i contesti analizzati spiccano, per consistenza e livello qualitativo delle testimonianze pavimentali, la *domus* di Palazzo Giampé ad Assisi (I sec. d.C.), il

complesso residenziale di *Plestia-Colfiorito* (sorto intorno al 40-20 a.C.), la *domus* di Gualdo Tadino (con fasi edilizie comprese fra I sec. a.C. e II sec. d.C.), la *domus* di Scilla e il complesso della Guastuglia a Gubbio (entrambi con impianto risalente al I sec. a.C.), la villa di Lignano in Teverina (sorta verso il 40-30 a.C.), la *domus* sotto al Municipio di Spoleto (I secolo) e la “Villa dei Mosaici” di Spello (datata in letteratura all’epoca tardoantica).

Per quanto riguarda le datazioni dei pavimenti (**FIG. 6.22**), interamente ricavate dalla bibliografia, l’intervallo medio di tempo coperto dai valori relativi alla cronologia, formulato in anni, è  $\Delta_m = 75,8344$ , valore che esprime un indice di affidabilità complessivamente medio-buono. Più in dettaglio si rileva che poco meno della metà degli esemplari (89 es., 48%) risulta collocato nell’arco di un cinquantennio e che di questi 20 es. (pari all’11% del totale) – tutti provenienti da scavi recenti (cfr. Colfiorito, Gualdo Tadino) – presenta una datazione ristretta al venticinquennio e basata principalmente su dati di carattere stratigrafico. Una parte dei pavimenti risulta poi datata entro l’intervallo di un secolo (32%, 59 es.), mentre soltanto l’8% (16 es.) è assegnata ad un arco di tempo di due secoli; modesta è, infine, la presenza di rivestimenti pavimentali con datazione non assegnata (14%, 50 es.).



**Fig. 6.22** – Umbria. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali in base all’intervallo di tempo ( $\Delta$ ) coperto dalla datazione ad essi attribuita, modulata sulla misura base di 25 anni (1q)

#### 6.2.4 Marche

La schedatura di questa regione – svolta fra 2009 e 2011 (catalogatore: S. Ferrari) – ha portato al censimento di 364 pavimentazioni, pari al 2,32% del totale censito (**FIG. 6.23**): fra queste si evidenzia una schiacciante maggioranza dei tessellati (272 es.)



rispetto alle altre classi pavimentali, attestate in quantità decisamente inferiori (commessi di laterizio 63 es.; cementizi 14 es., *opus sectile* 9 es.; tecnica mista 5 es.).

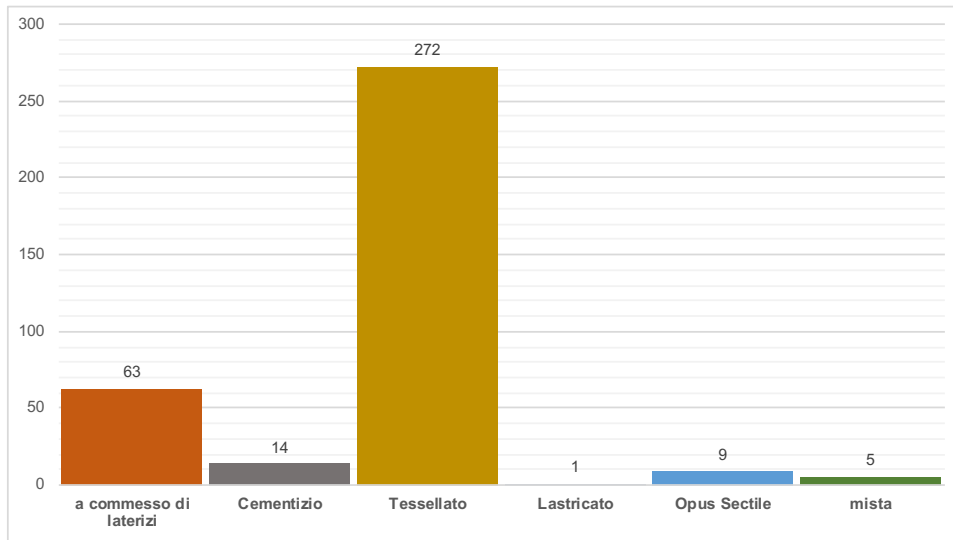


Fig. 6.23 – Marche. Grafico riepilogativo delle classi pavimentali documentate (2015)

I rivestimenti pavimentali (cfr. **Tabella 6.25**) appaiono distribuiti in modo disomogeneo nei vari ambiti provinciali: la massima densità di rinvenimenti si registra nel territorio di Ancona (138 es. su 1.963,22 kmq) e, in ordine decrescente, in quelli di Pesaro-Urbino (119 es. su 2567,78 kmq), Ascoli Piceno (41 es. su 1.228 kmq), Macerata (63 es. su 2.779,34 kmq) e, infine, Fermo (3 es. su 862,77 kmq): **FIG. 6.24**. Le testimonianze si riferiscono come di consueto ad un vasto orizzonte temporale, esteso fra il II sec. a.C. (cementizio decorato con tessere da Pesaro, S. Ubaldo; tessellato fittile con punteggiato di dadi da via Veterani ad Urbino) e il VI sec. d.C. (mosaici delle basiliche paleocristiane di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo e Pesaro), con un addensamento delle evidenze documentarie fra ultimi decenni del I sec. a.C. e II sec. d.C.

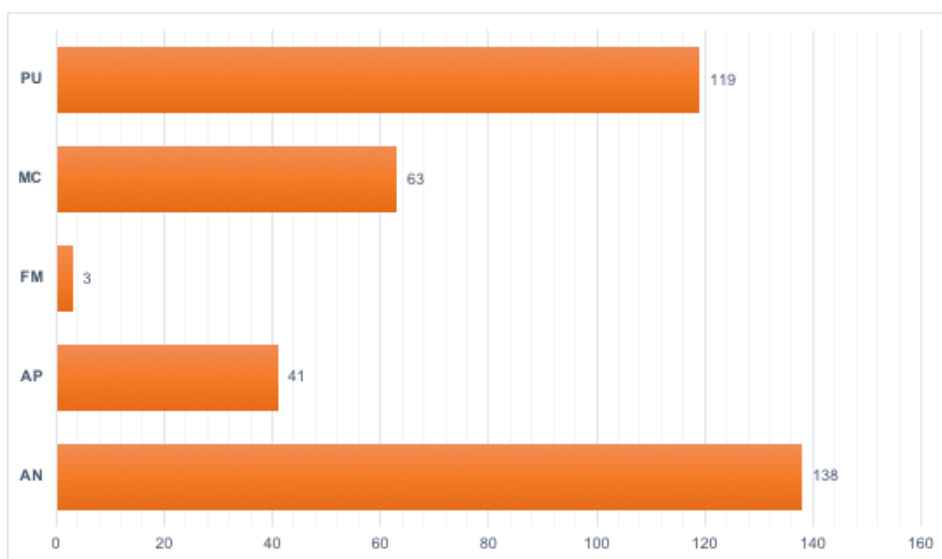
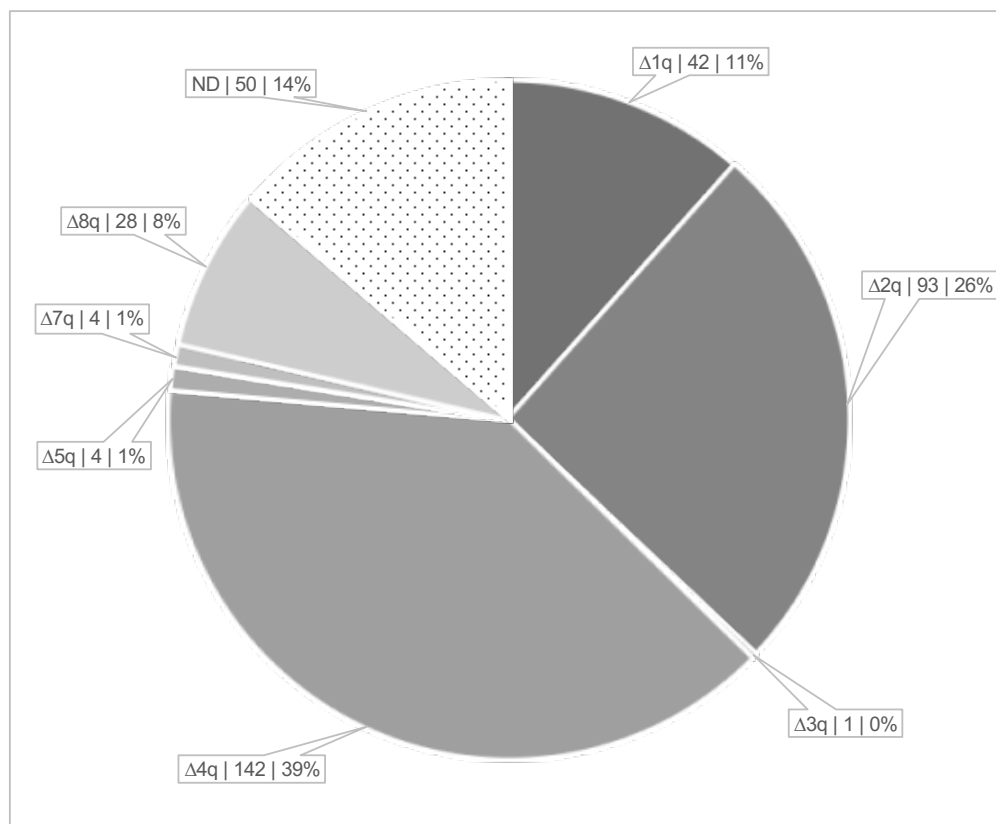


Fig. 6.24 – Marche. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali per territori provinciali (2015)

Fra i complessi di pavimentazioni schedati si distinguono, per l'abbondanza e/o la qualità dei rivestimenti, quelli della *domus* del Palazzo di Giustizia a Ascoli Piceno (ultimi decenni del I sec. a.C.), del complesso termale di *Sentinum* presso l'ex-chiesa di S. Lucia a Sassoferrato (seconda metà del I sec. d.C.), della *domus* di S. Angelo in Vado – *Tifernum Mataurense* (I secolo), della *domus* di Europa a S. Martino del Piano-Fossombrone (I-II sec. d.C.), della *domus* dei Coiedii a *Suasa* (con fasi decorative datate tra la fine del I sec. a.C. e gli inizi del III sec. d.C.) e della villa di Colombarone (III-IV secolo).

In merito alla cronologia dei rivestimenti (**FIG. 6.25**), anche in questo caso ricavata esclusivamente dall'edito, l'intervallo mediano di tempo coperto, formulato in anni, è  $\Delta_m = 84,271$ , valore che esprime un indice di affidabilità cronologica complessivamente tendente al medio. Più in dettaglio si rileva che a poco più di un terzo degli esemplari (135 es., 37%) è associata una datazione compresa nell'arco di cinquanta anni e che di questi soltanto 42 es. (pari all'11% del totale) presenta una datazione circoscritta al quarto di secolo e ricavata su base archeologico-stratigrafica. La maggioranza relativa dei pavimenti è invece datata nell'arco di un secolo (40%, 143 es.), mentre il 10% di essi (36 es.) si colloca in un intervallo di due secoli; relativamente limitato è, infine, il numero di rivestimenti pavimentali con datazione non determinata (14%, 50 es.).

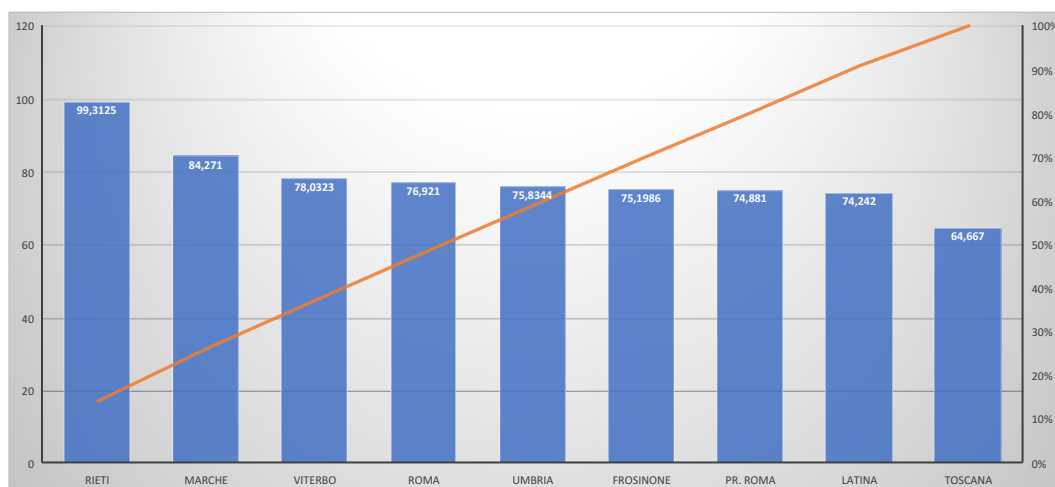


**Fig. 6.25** – Marche. Distribuzione dei rivestimenti pavimentali in base all'intervallo di tempo ( $\Delta$ ) coperto dalla datazione ad essi attribuita, modulata sulla misura base di 25 anni (1q)

## 6.2.5 Osservazioni conclusive

Per esprimere qualche considerazione su quanto illustrato nelle pagine precedenti, l'analisi d'insieme dei dati relativi alla cronologia degli oltre 5000 rivestimenti pavimentali dell'Italia centrale presi in considerazione ha permesso di verificare che, fra le quattro regioni esaminate (cfr. **FIG. 6.26**):

- la Toscana è quella che esprime le datazioni qualitativamente migliori, con un indice di affidabilità cronologica complessivamente tendente ad alto, associato ad un basso numero di rivestimenti con data non determinata;
- l'Umbria e le Marche presentano entrambe un indice di affidabilità cronologica complessivamente medio-buono, con probabili margini di miglioramento per alcuni dei contesti con datazioni comprese nell'intervallo di un secolo; anche qui i pavimenti con datazione non assegnata sono presenti in bassa percentuale;
- il Lazio, a cui afferisce gran parte dei pavimenti, è quella in cui si registra la situazione più problematica e lacunosa; complessivamente le datazioni attribuite esprimono un indice di affidabilità medio-buono (ad eccezione della provincia di Rieti, in cui il grado di attendibilità è medio), ma il dato risulta pesantemente condizionato dalla presenza di un'elevata quantità di rivestimenti con datazione indeterminata.



**Fig. 6.26** – Grafico a barre e curve riepilogativo degli indici di affidabilità cronologica risultanti dall'indagine sul territorio dell'Italia centrale (l'andamento della curva indica l'aumento dell'attendibilità)

Poiché l'ottimo risultato in termini di attendibilità delle cronologie riscontrato per la Toscana è certamente da ricondurre al metodo di studio applicato (in cui la bibliografia è soltanto *uno* degli strumenti di lavoro, necessariamente da integrare – ove possibile – con l'analisi diretta dei manufatti ed altri tipi di indagine), non resta che verificare, attraverso qualche caso di studio specifico, la possibilità di migliorare, attraverso un riesame dei contesti, la qualità delle datazioni finora disponibili.

**Tabella 6.2**  
*Rivestimenti pavimentali della Toscana nella banca dati di T.E.S.S. (2015)*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
AR-01	AR	Arezzo	piazza di S. Maria in Gradi, tessellato a decorazione geometrica (AR-01)	Tessellato	-24	50
AR-02	AR	Arezzo	via Cavour, edificio residenziale, cementizio a base fittile decorato con tessere (AR-02)	Cementizio	-24	25
AR-03	AR	Arezzo	Palazzo Pretorio, edificio residenziale, tessellato policromo a pseudoemblema (AR-03)	Tessellato	101	300
AR-04	AR	Arezzo	Palazzo Pretorio, edificio residenziale, tessellato monocromo bianco (AR-04)	Tessellato	ND	ND
AR-05	AR	Arezzo	via Casalino, 18, edificio residenziale, tessellato con scena marina (AR-05)	Tessellato	101	300
AR-06	AR	Arezzo	Corso Italia 60, edificio residenziale (?), tessellato a decorazione geometrica (Ar-06)	Tessellato	151	200
AR-07	AR	Arezzo	Corso Italia 60, edificio residenziale (?), tessellato a decorazione figurata (AR-07)	Tessellato	1	100
AR-08	AR	Arezzo	via S. Lorenzo, edificio residenziale, ambiente 1, tessellato con composizione di cerchi allacciati (AR-08)	Tessellato	1	50
AR-09	AR	Arezzo	via S. Lorenzo, edificio residenziale, ambiente 2, cementizio a base litica con bordo in tessellato (AR-09)	Cementizio	1	50
AR-10	AR	Arezzo	via S. Lorenzo, edificio residenziale, ambiente 3, cementizio a base litica con bordo in tessellato (AR-10)	Cementizio	1	50
AR-11	AR	Arezzo	via S. Lorenzo, edificio residenziale, ambiente 4, opus sectile a isodomo listellato (AR-11)	Opus Sectile	1	50
AR-12	AR	Arezzo	via Oberdan, edificio residenziale (?), rivestimento in tessellato con dadi (AR-12)	Tessellato	-24	50
AR-13	AR	Arezzo	via de' Pescioni 53, edificio residenziale, cementizio con pseudoemblema in tessellato (AR-13)	mista	-24	25
AR-14	AR	Arezzo	Porta Crucifera, edificio termale, tessellato con Nettuno (AR-14)	Tessellato	101	200
AR-15	AR	Arezzo	Piazza S. Giusto, edificio residenziale (?), rivestimento in tessellato nero (AR-15)	Tessellato	ND	ND
AR-16	AR	Arezzo	via Margaritone (Casa Balilla), domus, ambiente 1, tessellato con reticolato di fasce (AR-16)	Tessellato	51	125
AR-17	AR	Arezzo	via Margaritone (Casa Balilla), domus, ambiente 2, tessellato con reticolato di fasce (AR-17)	Tessellato	51	125
AR-18	AR	Arezzo	via Margaritone (Casa Balilla), domus, ambiente 3, tessellato a decorazione geometrica e figurata (AR-18)	Tessellato	51	125
AR-19	AR	Arezzo	via Margaritone, edificio residenziale, tessellato con raffigurazione di un cane che insegue un cervo (AR-19)	Tessellato	101	300
AR-20	AR	Arezzo	via Crispi, edificio residenziale (?), tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	50
AR-I	AR	Arezzo	Porta S. Clemente, rivestimento in tessellato (AR-I)	Tessellato	ND	ND
AR-II	AR	Arezzo	località Oriente, edificio di culto (?), tessellato bianco (AR-II)	Tessellato	ND	ND
AR-III	AR	Arezzo	via San Domenico 57, edificio residenziale (?), rivestimento in tessellato (AR-III)	Tessellato	ND	ND
AR-IV	AR	Arezzo	via Sassoverde, rivestimento in tessellato bianco e nero (AR-IV)	Tessellato	ND	ND
AR-IX	AR	Arezzo	Corso Italia 76, tessellato monocromo (AR-IX)	Tessellato	ND	ND
AR-V	AR	Arezzo	Piaggia di Murello, rivestimenti in tessellato (AR-V)	Tessellato	ND	ND
AR-VI	AR	Arezzo	Palazzo Pretorio, edificio residenziale, rivestimento a commessi laterizi (AR-VI)	a commesso di laterizi	ND	ND
AR-VII	AR	Arezzo	Chiesa delle Sante Flora e Lucilla, rivestimento in tessellato (AR-VII)	Tessellato	ND	ND
AR-VIII	AR	Arezzo	Pieve di S. Maria, edificio residenziale, rivestimento in tessellato (AR-VIII)	Tessellato	-24	25
AR-X	AR	Arezzo	Canonica di S. Niccolò, rivestimenti in tessellato (AR-X)	Tessellato	ND	ND
AR-XI	AR	Arezzo	via de' Pescioni 37, edificio residenziale, cementizio con inserti (AR-XI)	Cementizio	-99	25
AR-XII	AR	Arezzo	via Colcitrone (?), edificio residenziale, rivestimento in tessellato (AR-XII)	Tessellato	ND	ND
AR-XIII	AR	Arezzo	area a monte di via della Minerva, edificio residenziale, cementizio a base litica (AR-XIII)	Cementizio	-24	25
AR-XIV	AR	Arezzo	area a monte di Piazza San Gemignano, edificio residenziale, rivestimenti in cementizio (AR-XIV)	Cementizio	-24	25
AR-XV	AR	Arezzo	vicolo Dietro le Campane, edificio residenziale (?), frammenti di mosaici (AR-XV)	Tessellato	ND	ND
AR-XVI	AR	Arezzo	via Margaritone (torrente Castro), edificio residenziale, rivestimento in opus sectile (AR-XVI)	Opus Sectile	ND	ND
-	AR	Castel S. Niccolò	tessellato di Castel S. Niccolò	Tessellato	ND	ND
Cort-01	AR	Cortona	Piazza Tommasi, edificio termale (?), frammenti musivi (Cort-01)	Tessellato	-199	0
Cort-02	AR	Cortona	vicolo Fogna, 10, tessellato con schema meandriforme (Cort-02)	Tessellato	1	100
Cort-I	AR	Cortona	via Bagno di Bacco, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND
Oss-01	AR	Cortona	Ossaia, villa, area A, portico 1, tessellato policromo a decorazione geometrica (Oss-01)	tessellato	301	350
Oss-02	AR	Cortona	Ossaia, villa, area B, corte colonnata 2, tessellato con punteggiato di dadi (Oss-02)	tessellato	-24	25
Oss-03	AR	Cortona	Ossaia, villa, area B, corridoio 3, soglia musiva con motivi vegetalizzanti e tessellato bianco (Oss-03)	tessellato	-24	25
Oss-04	AR	Cortona	Ossaia, villa, area B, ambiente 4, soglia musiva con corona floreale e tessellato con reticolo di quadrati (Oss-04)	tessellato	-24	25
Oss-05	AR	Cortona	Ossaia, villa, area B, ambiente 5, soglia musiva con elemento floreale e tessellato con reticolo di quadrati (Oss-05)	tessellato	-24	25
Oss-06	AR	Cortona	Ossaia, villa, area B, corridoio 6, soglia musiva con motivi vegetalizzanti e tessellato nero (Oss-06)	tessellato	-24	25
Oss-07	AR	Cortona	Ossaia, villa, area B, ambiente 7, soglia musiva con quadrato a lati inflessi e tessellato con file di quadrati alternati (Oss-07)	tessellato	-24	25
Oss-08	AR	Cortona	Ossaia, villa, area B, ambiente 8, tessellato con scacchiera di losanghe (Oss-08)	tessellato	-24	25
Oss-09	AR	Cortona	Ossaia, villa, area B, ambiente 9, tessellato bicromo (Oss-09)	tessellato	-24	25
Oss-10	AR	Cortona	Ossaia, villa, area C, ambiente 11, cementizio a base litica con cornice musiva (Oss-10)	Cementizio	-24	25
Oss-11	AR	Cortona	Ossaia, villa, area C, portico 12, tessellato con inserti marmorei (Oss-11)	tessellato	-24	25
Oss-12	AR	Cortona	Ossaia, villa, area C, corridoio 13, tessellato con punteggiato di crocette (Oss-12)	tessellato	-24	25
Oss-13	AR	Cortona	Ossaia, villa, area C, ambiente di rappresentanza 14, tessellato con reticolato di losanghe (Oss-13)	tessellato	-24	25
Oss-14	AR	Cortona	Ossaia, villa, area C, ambiente 15, tessellato con composizione triassiale di losanghe adiacenti (Oss-14)	tessellato	-24	25
Oss-15	AR	Cortona	Ossaia, villa, area C, ambiente 16, tessellato con composizione di esagoni adiacenti e soglie con motivo a stuoia (Oss-15)	tessellato	-24	25
Oss-16	AR	Cortona	Ossaia, villa, area C, ambiente di rappresentanza 17-18, tessellato con scena figurata (Oss-16)	tessellato	201	300
Oss-I	AR	Cortona	Ossaia, villa, area A, tessellato con punteggiato di dadi (Oss-I)	tessellato	-24	25
Oss-II	AR	Cortona	Ossaia, villa, area C, ambiente 10, cementizio con punteggiato di crocette (Oss-II)	cementizio	-24	25
Lat-01	AR	Laterina	Le Pievi, villa, tessellato con composizione di esagoni allungati (Lat-01)	Tessellato	301	350
Lat-02	AR	Laterina	Le Pievi, villa, tessellato policromo a decorazione geometrica (Lat-02)	Tessellato	301	350
-	AR	Poppi	tessellato di Buiano	Tessellato	301	400
Sest-01	AR	Sestino	Pieve di S. Pancrazio, cementizio con pelte (Sest-01)	Cementizio	-24	25
Sest-I	AR	Sestino	Pieve di S. Pancrazio, tessellato bianco (Sest-I)	Tessellato	-24	25
Sest-II	AR	Sestino	Pieve di S. Pancrazio, cementizio con punteggiato di crocette (Sest-II)	Cementizio	-24	25
Sest-III	AR	Sestino	Scuola elementare, cementizio con tessere (Sest-III)	Cementizio	-24	50
Emp-01	FI	Empoli	Ex-vetreria del Vivo, domus, ambiente 1, tessellato a grandi tessere fittili (Emp-01)	Tessellato	-24	25
Emp-02	FI	Empoli	cementizio a base litica con cornice lineare periferica in tessellato (Emp-02)	mista	1	50
Emp-I	FI	Empoli	Ex-vetreria Del Vivo, domus, ambiente 2, cementizio a base fittile con tessere (Emp-I)	Cementizio	1	50
BR-01	FI	Firenze	Badia a Ripoli, edificio residenziale, ambiente 1, tessellato con cassettonato (BR-01)	Tessellato	1	50
BR-02	FI	Firenze	Badia a Ripoli, edificio residenziale, ambiente 2, tessellato con composizione di quadrati adiacenti (BR-02)	Tessellato	1	50
FI-01	FI	Firenze	San Lorenzo, edificio residenziale, tessellato bicromo geometrico e opus sectile (FI-01)	Tessellato	1	50
FI-02	FI	Firenze	piazza S. Giovanni, edificio termale, ambiente 6, tessellato con composizione di esagoni (FI-02)	Tessellato	1	50
FI-03	FI	Firenze	piazza S. Giovanni, edificio termale, ambiente 7, tessellato con composizione di stelle a sei punte (FI-03)	Tessellato	1	50

FI-04	FI	Firenze	piazza S. Giovanni, domus del Battistero, tessellato con composizione di meandri (FI-04)	Tessellato	1	50
FI-05	FI	Firenze	piazza S. Giovanni, domus del Battistero, tessellato con composizione di quadrati e losanghe (FI-05)	Tessellato	1	50
FI-06	FI	Firenze	piazza S. Giovanni, domus del Battistero, ambiente 3, tessellato con composizione centrata (FI-06)	Tessellato	1	50
FI-07	FI	Firenze	piazza S. Giovanni, domus del Battistero, ambiente 4, tessellato a pannelli giustapposti (FI-07)	Tessellato	1	50
FI-08	FI	Firenze	piazza San Giovanni, domus del Battistero, tessellato con reticolato di fasce bicromo (FI-08)	Tessellato	1	50
FI-09	FI	Firenze	piazza S. Giovanni, domus sotto il Battistero, tessellato e soglia a decorazione geometrica (FI-09)	Tessellato	1	50
FI-10	FI	Firenze	piazza S. Giovanni, domus del Battistero, ambiente 7, tessellato con reticolato (FI-10)	Tessellato	1	50
FI-11	FI	Firenze	piazza S. Giovanni, domus del Battistero, ambiente 9, tessellato con composizione di esagoni (FI-11)	Tessellato	1	50
FI-12	FI	Firenze	piazza S. Giovanni, domus del Battistero, ambiente 9, tessellato bicromo (FI-12)	Tessellato	1	50
FI-13	FI	Firenze	S.Reparata, domus, cementizio con tessere (FI-13)	Cementizio	-24	0
FI-14	FI	Firenze	Basilica di S. Reparata, pavimento in tessellato a pannelli giustapposti (FI-14)	Tessellato	376	600
FI-15	FI	Firenze	via de' Pecori, pavimento in opera spicata (FI-15)	a commesso di laterizi	ND	ND
FI-16	FI	Firenze	via dell'Orlo, Palazzo Guadagni Strozzi Saccati, cementizio bordato da una treccia musiva (FI-16)	Cementizio	ND	ND
FI-17	FI	Firenze	vicolo degli Adimari, tessellato (FI-17)	Tessellato	301	350
FI-18	FI	Firenze	piazza San Benedetto, tessellato con reticolato di losanghe (FI-18)	Tessellato	-24	50
FI-19	FI	Firenze	via de' Vecchietti, domus delle Terme capitoline, ambiente 1, pavimento in opera spicata e a esagonette fittili (FI-19)	a commesso di laterizi	-49	0
FI-20	FI	Firenze	via de' Vecchietti, domus delle Terme capitoline, ambiente 2, cementizio con reticolo di losanghe (FI-20)	Cementizio	-49	0
FI-21	FI	Firenze	Terme Capitoline, ambiente 2, tessellato con composizione di quadrati adiacenti (FI-21)	Tessellato	76	150
FI-22	FI	Firenze	piazza della Repubblica, Chiesa di S.Andrea all'Arco, tessellato bianco (FI-22)	Tessellato	ND	ND
FI-23	FI	Firenze	via Pellicceria, Poste Centrali, fullonica, tessellato con scacchiera di quadrati (FI-23)	Tessellato	-24	50
FI-24	FI	Firenze	via Calmale (ex-via Lontanmorti), tessellato con composizione centralizzata (FI-24)	Tessellato	1	50
FI-25	FI	Firenze	piazza della Signoria, edificio residenziale (?), tessellato bordato da una treccia a calice (FI-25)	Tessellato	26	100
FI-26	FI	Firenze	piazza della Signoria, edificio residenziale, cementizio a base fittile con inserti misti (FI-26)	Cementizio	-24	0
FI-27	FI	Firenze	via Por S. Maria, terme di Capaccio, ambiente 1, tessellato policromo a decorazione geometrica (FI-27)	Tessellato	101	125
FI-28	FI	Firenze	via Por S. Maria, terme di Capaccio, ambiente 2, tessellato con composizione di esagoni (FI-28)	Tessellato	101	125
FI-29	FI	Firenze	via Por S. Maria, terme di Capaccio, ambiente 3, opus sectile a modulo quadrato reticolare con motivi complessi (FI-29)	Opus Sectile	101	125
FI-30	FI	Firenze	Museo Archeologico Nazionale, cementizio a base litica con motivo a reticolato (FI-30)	Cementizio	-24	50
FI-I	FI	Firenze	piazza S. Giovanni, domus del Battistero, tablino, cementizio a base litica (FI-I)	Cementizio	-24	50
FI-II	FI	Firenze	piazza S. Giovanni, domus del Battistero, pavimento in tessellato (FI-II)	Tessellato	1	50
FI-III	FI	Firenze	piazza della Signoria, edificio termale, tessellato geometrico (FI-III)	Tessellato	101	150
FI-IV	FI	Firenze	piazza della Signoria, latrina, pavimento in tessellato (FI-IV)	Tessellato	101	150
FI-V	FI	Firenze	piazza della Signoria, basilica di S. Cecilia, navata centrale, tessellato a decorazione geometrica (FI-V)	Tessellato	376	425
Sieci-01	FI	Pontassieve	Le Sieci, villa, ambiente termale 1, tessellato bicromo (Sieci-01)	Tessellato	101	300
Sieci-I	FI	Pontassieve	Le Sieci, villa, ambiente termale 3, tessellato (Sieci-I)	Tessellato	ND	ND
FC-01	GR	Castiglione della Pescaia	Fosso Cortigliano, villa, tessellato a grandi tessere fittili (FC-01)	Tessellato	-149	0
FC-I	GR	Castiglione della Pescaia	Fosso Cortigliano, villa, pavimento in opera spicata (FC-I)	a commesso di laterizi	-149	0
Pad-01	GR	Castiglione della Pescaia	Paduline, villa, corte colonnata 2, tessellato con composizione ortogonale di quadrati adiacenti (Pad-01)	Tessellato	51	125
Pad-02	GR	Castiglione della Pescaia	Paduline, villa, ambiente 3, tessellato con composizione di cerchi secanti (Pad-02)	Tessellato	51	125
Pad-I	GR	Castiglione della Pescaia	Paduline, villa, ambiente 3, opus sectile (Pad-I)	opus sectile	ND	ND
Pad-II	GR	Castiglione della Pescaia	Paduline, villa, ambiente 4, tessellato con reticolato di fasce (Pad-II)	tessellato	51	125
Gian-01	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area A, corridoio 1, tessellato bicromo (Gian-01)	tessellato	76	125
Gian-02	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area A, ambiente 2, tessellato a decorazione geometrica e figurata (Gian-02)	tessellato	76	125
Gian-03	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area A, ambiente 3, tessellato con composizione di stelle di otto losanghe (Gian-03)	tessellato	76	125
Gian-04	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area A, ambiente 4, tessellato bicromo con scena marina (Gian-04)	tessellato	76	125
Gian-05	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, pianerottolo 8, tessellato bianco (Gian-05)	tessellato	76	125
Gian-06	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, pianerottolo 9, tessellato bicromo (Gian-06)	tessellato	76	125
Gian-07	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, latrina 12, pavimento in opera spicata (Gian-07)	a commesso di laterizi	76	125
Gian-08	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 17, opus sectile con motivo Q3 (Gian-08)	opus sectile	76	125
Gian-09	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 18, opus sectile a modulo quadrato con motivi complessi (Gian-09)	opus sectile	76	125
Gian-10	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 21, tessellato bicromo (Gian-10)	tessellato	76	125
Gian-11	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 24, opus sectile con motivi complessi (Gian-11)	opus sectile	76	100
Gian-12	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 27, tessellato bianco (Gian-12)	tessellato	76	125
Gian-13	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 28, pavimento in opera spicata (Gian-13)	a commesso di laterizi	76	125
Gian-14	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area C, taberna 30, tessellato bicromo (Gian-14)	tessellato	76	125
Gian-15	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area C, taberna 31, tessellato bicromo (Gian-15)	tessellato	76	125
Gian-16	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area C, taberna 32, tessellato bicromo (Gian-16)	tessellato	76	125
Gian-I	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area A, calidario 5, tessellato bicromo (Gian-I)	tessellato	76	125
Gian-II	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, corte esastila 7, opus sectile a modulo rettangolare (Gian-II)	opus sectile	76	125
Gian-III	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 10, tessellato bianco (Gian-III)	tessellato	76	125
Gian-IV	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, corridoio 11, pavimento in opera spicata (Gian-IV)	a commesso di laterizi	76	125
Gian-IX	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 20, opus sectile con motivo Q3 (Gian-IX)	opus sectile	76	125
Gian-V	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 13, tessellato con punteggiato di crocette (?) (Gian-V)	tessellato	76	125
Gian-VI	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 14, pavimento in opera spicata (Gian-VI)	a commesso di laterizi	76	125
Gian-VII	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 16, tessellato bianco (Gian-VII)	tessellato	76	125
Gian-VIII	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 19, opus sectile (Gian-VIII)	opus sectile	76	125
Gian-X	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 22, tessellato con punteggiato di crocette (Gian-X)	tessellato	76	125
Gian-XI	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, ambiente 23, opus sectile (Gian-XI)	opus sectile	76	125
Gian-XII	GR	Isola del Giglio	Giannutri, villa Domizia, area B, area scoperta 29, pavimento in opera spicata (Gian-XII)	a commesso di laterizi	76	125
Gigl-01	GR	Isola del Giglio	villa del Saraceno, ambiente 1, tessellato con composizione di stelle a quattro punte (Gigl-01)	Tessellato	51	100
Gigl-02	GR	Isola del Giglio	villa del Saraceno, ambiente 2, tessellato con motivo a reticolato (Gigl-02)	Tessellato	51	100
Gigl-03	GR	Isola del Giglio	villa del Saraceno, ambiente 3, opus sectile con motivi complessi (Gigl-03)	Opus Sectile	51	100
Gigl-04	GR	Isola del Giglio	villa del Saraceno, ambiente 4, tessellato con motivo a reticolato (Gigl-04)	Tessellato	51	100
Gigl-05	GR	Isola del Giglio	villa del Saraceno, ambiente 5, tessellato con punteggiato di tessere (Gigl-05)	Tessellato	26	100
Gigl-06	GR	Isola del Giglio	villa del Saraceno, ambiente 6, tessellato con punteggiato di dadi (Gigl-06)	Tessellato	1	50
Gigl-07	GR	Isola del Giglio	villa del Saraceno, ambiente 6, opus sectile con motivo QOS8Q (Gigl-07)	Opus Sectile	51	100
Gigl-08	GR	Isola del Giglio	villa del Saraceno, ambiente 7, opus sectile con motivi complessi (Gigl-08)	Opus Sectile	51	100
Gigl-09	GR	Isola del Giglio	villa del Saraceno, ambiente 8, opus sectile a modulo composito (Gigl-09)	Opus Sectile	51	125

Gigl-10	GR	Isola del Giglio	villa del Saraceno, ambiente 9, tessellato con composizione di elementi a squadra (Gigl-10)	Tessellato	76	125
Magl-01	GR	Magliano in Toscana	Campo della Paura, edificio residenziale, commessi laterizi conformati a losanghe (Magl-01)	a commesso di laterizi	-99	0
Magl-02	GR	Magliano in Toscana	La Torre, pavimento in opera spicata (Magl-02)	a commesso di laterizi	-99	0
Magl-03	GR	Magliano in Toscana	La Torretta, pavimento in opera spicata (Magl-03)	a commesso di laterizi	-99	0
Magl-04	GR	Magliano in Toscana	La Torretta, pavimento scandito da elementi fittili impreziositi da tessere (Magl-04)	tessellato	-99	0
Sat-01	GR	Manciano	Saturnia, piazza Vittorio Veneto, pavimento a commessi laterizi conformati a rombi (Sat-01)	a commesso di laterizi	-99	0
Sat-I	GR	Manciano	Saturnia, piazza Vittorio Veneto, terme, caldario, tessellato con scena figurata (Sat-I)	tessellato	101	200
Sat-II	GR	Manciano	Saturnia, piazza Vittorio Veneto, terme, tepidario, tessellato con scena figurata (Sat-II)	tessellato	101	200
Nom-01	GR	Massarosa	Nomadelfia, villa, ambiente 4, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi (Nom-01)	cementizio	-99	-50
Nom-02	GR	Massarosa	Nomadelfia, villa, ambiente 6, cementizio a base fittile a decorazione geometrica (Nom-02)	cementizio	-99	-50
Nom-03	GR	Massarosa	Nomadelfia, villa, tablino 7, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi (Nom-03)	cementizio	-99	-50
Nom-04	GR	Massarosa	Nomadelfia, villa, vasca a, pavimento a commessi laterizi (Nom-04)	a commesso di laterizi	-99	-50
Nom-05	GR	Massarosa	Nomadelfia, villa, pavimento in opera spicata (Nom-05)	a commesso di laterizi	-99	-50
Nom-I	GR	Massarosa	Nomadelfia, villa, ambiente 3, tessellato a decorazione figurata (Nom-I)	tessellato	51	125
Mur-01	GR	Monte Argentario	Muracci, villa, cementizio a base fittile con reticolo di losanghe (Mur-01)	Cementizio	-99	0
Mur-02	GR	Monte Argentario	Muracci, villa, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi (Mur-02)	Cementizio	-99	0
Mur-03	GR	Monte Argentario	Muracci, villa, frammento di tessellato bianco (Mur-03)	Tessellato	-99	0
SLib-01	GR	Monte Argentario	S. Liberata, villa, ambiente 1, tessellato con motivi geometrici (SLib-01)	Tessellato	151	200
SLib-02	GR	Monte Argentario	S. Liberata, villa, ambiente 2, tessellato bianco (SLib-02)	Tessellato	-99	0
SLib-03	GR	Monte Argentario	S. Liberata, villa, ambiente 3, tessellato con composizione di ottagoni adiacenti (SLib-03)	Tessellato	151	200
Cos-01-I	GR	Orbetello	Cosa, Casa dello Scheletro, ambiente 2, pavimento in cementizio e in tessellato (Cos-01-I)	Cementizio	-99	-50
Cos-02	GR	Orbetello	Cosa, Casa dello Scheletro, ambiente 3, pavimento a grandi tessere fittili (Cos-02)	Tessellato	-99	-50
Cos-03	GR	Orbetello	Cosa, Casa dello Scheletro, ambiente 4, cementizio a base fittile con tessere (Cos-03)	Cementizio	-99	-50
Cos-04	GR	Orbetello	Cosa, Casa dello Scheletro, ambiente 8, cementizio a base fittile con meandro di svastiche e reticolo di losanghe (Cos-04)	Cementizio	-99	-50
Cos-05	GR	Orbetello	Cosa, Casa dello Scheletro, ambiente 9, cementizio con meandri di svastiche e reticolo di losanghe (Cos-05)	Cementizio	-99	-50
Cos-06	GR	Orbetello	Cosa, Casa dello Scheletro, ambiente 10, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe (Cos-06)	Cementizio	-99	-50
Cos-07	GR	Orbetello	Cosa, Casa dello Scheletro, ambiente 11, cementizio a base litica con cornice periferica in tessellato (Cos-07)	Cementizio	-99	-50
Cos-08	GR	Orbetello	Cosa, Casa dello Scheletro, ambiente 12, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere (Cos-08)	Cementizio	-99	-50
Cos-09	GR	Orbetello	Cosa, Casa degli Uccelli, ambiente 2, cementizio a base fittile con tessere (Cos-09)	Cementizio	-24	25
Cos-10	GR	Orbetello	Cosa, Casa degli Uccelli, ambiente 5, cementizio con pseudoemblema in tessellato (Cos-10)	mista	-24	25
Cos-11	GR	Orbetello	Cosa, Casa degli Uccelli, ambiente 11, pavimento in opera spicata (Cos-11)	a commesso di laterizi	-24	25
Cos-12	GR	Orbetello	Cosa, Casa di Diana, ambiente 2, tessellato con composizione a nido d'ape (Cos-12)	Tessellato	-24	25
Cos-13	GR	Orbetello	Cosa, Casa di Diana, ambiente 8, cementizio con reticolo di losanghe e punteggiato di tessere (Cos-13)	Cementizio	-99	0
Cos-14	GR	Orbetello	Cosa, Casa di Diana, ambiente 9, cementizio con punteggiato di crocette (Cos-14)	Cementizio	-24	25
Cos-15	GR	Orbetello	Cosa, Casa di Diana, ambiente 10, tessellato bicromo (Cos-15)	Tessellato	-24	25
Cos-16	GR	Orbetello	Cosa, Casa di Diana, ambiente 16, cementizio con reticolato di losanghe (Cos-16)	Cementizio	-24	25
Cos-17	GR	Orbetello	Cosa, Casa di Diana, ambiente 17, tessellato geometrico bicromo (Cos-17)	Tessellato	-24	25
Cos-18	GR	Orbetello	Cosa, tessellato bicromo con motivi vegetalizzati (Cos-18)	Tessellato	-1	50
Cos-II	GR	Orbetello	Cosa, Casa degli Uccelli, ambiente 2, impluvio, pavimento in opera spicata (Cos-II)	a commesso di laterizi	-24	25
Cos-III	GR	Orbetello	Cosa, Casa degli Uccelli, ambiente 2a, cementizio con reticolo di losanghe (Cos-III)	Cementizio	-24	25
Cos-IV	GR	Orbetello	Cosa, Casa degli Uccelli, ambiente 3, cementizio a base fittile con reticolo di losanghe (Cos-IV)	Cementizio	-24	25
Cos-IX	GR	Orbetello	Cosa, Casa di Diana, ambiente 4, cementizio a base fittile (Cos-IX)	Cementizio	-99	0
Cos-V	GR	Orbetello	Cosa, Casa degli Uccelli, ambiente 4, cementizio a base fittile decorato con tessere (Cos-V)	Cementizio	-24	25
Cos-VI	GR	Orbetello	Cosa, Casa degli Uccelli, ambiente 8, impluvio, pavimento in opera spicata (Cos-VI)	a commesso di laterizi	-24	25
Cos-VII	GR	Orbetello	Cosa, Casa degli Uccelli, ambiente 9, pavimento a commessi laterizi conformati a losanghe (Cos-VII)	a commesso di laterizi	-24	25
Cos-VII	GR	Orbetello	Cosa, Casa di Diana, ambiente 1, cementizio con punteggiato irregolare di tessere (Cos-VII)	Cementizio	-99	0
Cos-X	GR	Orbetello	Cosa, Casa di Diana, ambiente 4, impluvio, cementizio con reticolato di losanghe (Cos-X)	Cementizio	-24	25
Cos-XI	GR	Orbetello	Cosa, Casa di Diana, ambiente 6, cementizio con tessere (Cos-XI)	Cementizio	-24	25
Cos-XII	GR	Orbetello	Cosa, Capitolium, tessellato della cella meridionale (Cos-XII)	Tessellato	-199	-150
Cos-XIII	GR	Orbetello	Cosa, Capitolium, tessellato della cella centrale (Cos-XIII)	Tessellato	-199	-150
Cos-XIV	GR	Orbetello	Cosa, Capitolium, tessellato della cella settentrionale (Cos-XIV)	Tessellato	-199	-150
Mar-I	GR	Orbetello	Maremmello, villa, pavimento in tessere cubiche fittili (Mar-I)	tessellato	-99	0
Sfn-01	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, fauces 2, soglia con pale di mulino e tessellato con punteggiato di dadi (Sfn-01)	tessellato	-49	0
Sfn-02	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, atrio 3, tessellato con inserti (Sfn-02)	tessellato	-49	0
Sfn-03	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, ala sud-ovest, soglia musiva con composizione di cerchi allacciati e pavimento in tessellato bianco (Sfn-03)	tessellato	-49	0
Sfn-04	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, ala nord-est, soglia musiva con meandro prospettico e tessellato bianco (Sfn-04)	tessellato	-49	0
Sfn-05	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, cubicolo 7, tessellato con crocette, con scacchiera di tessere e a ordito di filari obliqui (Sfn-05)	tessellato	-49	0
Sfn-06	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, tablino 8, soglia con doppio reticolato e campo con composizione di meandri di svastiche e quadrati (Sfn-06)	tessellato	-49	0
Sfn-07	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, sala corinzia 10, opus sectile a cubi prospettici e intercolumni con tessellato con scacchiera di triangoli (Sfn-07)	mista	-49	0
Sfn-08	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, ambiente 12, tessellato con punteggiato irregolare di tessere (Sfn-08)	tessellato	76	125
Sfn-09	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, triclino 13, soglia musiva con tralcio vegetale e mosaico bianco (Sfn-09)	tessellato	76	125
Sfn-10	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, cubicolo 14, soglia musiva con motivi geometrici, vegetali e figurati e pavimento in tessellato bianco (Sfn-10)	tessellato	76	125
Sfn-11	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, cubicolo 15, soglia con nodo di Saloone e tessellato bianco (Sfn-11)	tessellato	76	125
Sfn-12	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, peristilo 18, ambulacro con mosaico a stuoia con inserti, nicchia con scacchiera di tessere policrome (Sfn-12)	tessellato	-49	0
Sfn-13	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, ambiente 21, tessellato geometrico policromo (Sfn-13)	tessellato	-49	0
Sfn-14	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, esedra 22, tessellato con reticolato di rombi e soglia con fasce concentriche (Sfn-14)	tessellato	ND	ND
Sfn-15	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, cubicolo 24, anticamera con tessellato con doppio reticolato, scendiletto bicromi e alcove in mosaico bianco (Sfn-15)	tessellato	-49	0
Sfn-16	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, corridoio 26, tessellato bianco (Sfn-16)	tessellato	-49	0
Sfn-17	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, triclino 28, soglia musiva con reticolo di quadrati (Sfn-17)	tessellato	-49	0
Sfn-18	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, loggiato 29, tessellato con punteggiato di tessere rettangolari (Sfn-18)	tessellato	-49	0
Sfn-19	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, ambiente 32, cementizio a base fittile con inserti (Sfn-19)	cementizio	-49	0
Sfn-20	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, cucina 34, pavimento a tessere fittili (Sfn-20)	tessellato	-49	0
Sfn-21	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, torculario 35, pavimento in opera spicata (Sfn-21)	a commesso di laterizi	-49	0
Sfn-22	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, ambiente 37, pavimento in opera spicata (Sfn-22)	a commesso di laterizi	-49	0
Sfn-23	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, triclino (?), cementizio a base fittile con inserti misti (Sfn-23)	cementizio	76	125



Sfn-24	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, cementizio a base fittile con tessere, inserti in cotto e marmorei (Sfn-24)	cementizio	76	125
Sfn-25	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, cementizio a base litica con punteggiato di inserti e di tessere (Sfn-25)	cementizio	-49	0
Sfn-I	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, ingresso 1, tessellato (Sfn-I)	tessellato	-49	0
Sfn-II	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, triclino 6, tessellato (Sfn-II)	tessellato	-99	0
Sfn-III	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, ambiente 19, pavimento in tessellato (Sfn-III)	tessellato	-49	0
Sfn-IV	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, corridoio 23, tessellato bianco (Sfn-IV)	tessellato	-49	0
Sfn-V	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, triclino 25, soglia in tessellato con motivo a meandro e pavimento in tessellato (Sfn-V)	tessellato	-49	0
Sfn-VI	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, calidario 33, pavimento in mattoni (Sfn-VI)	a commesso di laterizi	-49	0
Sfn-VII	GR	Orbetello	Settefinestre, villa, lacus 38, pavimento in opera spicata (Sfn-VII)	a commesso di laterizi	-49	0
Tal-01	GR	Orbetello	Talamonaccio, edificio residenziale, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere (Tal-01)	cementizio	ND	ND
Tal-02	GR	Orbetello	Talamonaccio, edificio residenziale, pavimento in opera spicata (Tal-02)	a commesso di laterizi	ND	ND
Tal-03	GR	Orbetello	Talamonaccio, edificio residenziale, tessellato bianco (Tal-03)	tessellato	ND	ND
TalMdG-01	GR	Orbetello	Talamone, Madonna delle Grazie, villa, tessellato con composizione di croci greche (TalMdG-01)	Tessellato	101	150
TalMdG-02	GR	Orbetello	Talamone, Madonna delle Grazie, villa, tessellato con composizione ad alveare di quadrati e triangoli (TalMdG-02)	tessellato	101	150
TalMdG-03	GR	Orbetello	Talamone, Madonna delle Grazie, villa, pavimento in opera spicata (TalMdG-03)	a commesso di laterizi	101	150
TSal-01	GR	Orbetello	Torre Saline, villa, tessellato con reticolato di fasce (TSal-01)	Tessellato	176	225
Ros-01	GR	Roselle	Rusellae, Basilica dei Bassi, opus sectile (Ros-01)	opus sectile	51	125
Ros-02	GR	Roselle	Rusellae, Edificio C, ambiente 2, tessellato (Ros-02)	tessellato	-199	-100
Ros-03	GR	Roselle	Rusellae, terme, frigidario 3, tessellato con scena marina (Ros-03)	Tessellato	101	200
Ros-04	GR	Roselle	Rusellae, terme, vasca 4, tessellato con scena marina (Ros-04)	tessellato	101	200
Ros-05	GR	Roselle	Rusellae, Collegio degli augustali, vicolo 1, pavimento in opera spicata (Ros-05)	a commesso di laterizi	ND	ND
Ros-06	GR	Roselle	Rusellae, Collegio degli augustali, tablino 6, tessellato geometrico (Ros-06)	tessellato	101	200
Ros-07	GR	Roselle	Rusellae, Collegio degli augustali, ambiente 9, tessellato bianco (Ros-07)	tessellato	1	100
Ros-08	GR	Roselle	Rusellae, Collegio degli augustali, ambiente 10, opus sectile con motivo QORQ (Ros-08)	opus sectile	1	100
Ros-09	GR	Roselle	Rusellae, Collegio degli augustali, frigidario 11, tessellato con scena marina (Ros-09)	tessellato	101	200
Ros-10	GR	Roselle	Rusellae, Collegio degli augustali, tepidario 12, tessellato a decorazione geometrica (Ros-10)	tessellato	101	200
Ros-11	GR	Roselle	Rusellae, Collegio degli augustali, calidario 13, tessellato a decorazione figurata (Ros-11)	tessellato	101	200
Ros-12	GR	Roselle	Rusellae, Collegio degli augustali, laconico 14, tessellato a decorazione figurata (Ros-12)	tessellato	101	200
Ros-13	GR	Roselle	Rusellae, Collegio degli augustali, laconico 14, vasca, tessellato bianco (Ros-13)	tessellato	101	200
Ros-I	GR	Roselle	Rusellae, domus a sud dell'anfiteatro, ambiente 1, cementizio a base fittile con punteggiato di crocette (Ros-I)	cementizio	-199	-100
Ros-II	GR	Roselle	Rusellae, domus a sud dell'anfiteatro, ambiente 2, cementizio con motivo a meandro (Ros-II)	cementizio	-199	-100
Ros-III	GR	Roselle	Rusellae, Edificio C, vestibolo 1, cementizio (Ros-III)	cementizio	-199	-100
Ros-IV	GR	Roselle	Rusellae, Collegio degli augustali, atrio 3, cementizio a base fittile con tessere (Ros-IV)	cementizio	-99	-50
AN-01	GR	Scansano	Villa di Aia Nuova, triclino 2 rivestimento in cementizio a base fittile (AN-01)	cementizio	-74	-25
AN-02	GR	Scansano	Villa di Aia Nuova, ambiente 3, cementizio a base fittile con inserti (AN-02)	cementizio	-74	-25
AN-03	GR	Scansano	Villa di Aia Nuova, ambiente 3, rivestimento a commessi laterizi (AN-03)	a commesso di laterizi	-74	-25
AN-04	GR	Scansano	Villa di Aia Nuova, rivestimento a commessi laterizi della latrina 5 (AN-04)	a commesso di laterizi	-74	-25
AN-05	GR	Scansano	Villa di Aia Nuova, ambiente 6, rivestimento in opera spicata (AN-05)	a commesso di laterizi	-74	-25
AN-06	GR	Scansano	Villa di Aia Nuova, ambiente 7, rivestimento in opera spicata (AN-06)	a commesso di laterizi	-74	-25
AN-07	GR	Scansano	Villa di Aia Nuova, ambiente 8, rivestimento a commessi laterizi (AN-07)	a commesso di laterizi	-74	-25
AN-08	GR	Scansano	Villa di Aia Nuova, rivestimento a commessi laterizi del calidario 9 (AN-08)	a commesso di laterizi	-74	-25
AN-09	GR	Scansano	Villa di Aia Nuova, ambiente 10, rivestimento a commessi laterizi di forma quadrangolare (AN-09)	a commesso di laterizi	-74	-25
AN-10	GR	Scansano	Villa di Aia Nuova, ambiente 11, rivestimento in opera spicata (AN-10)	a commesso di laterizi	-74	-25
SP-01	GR	Scansano	Scrina di Porco, torculario, tessere fittili ritagliate da tegole (SP-01)	tessellato	-99	0
Sov-01	GR	Sorano	Sovana, edificio residenziale (?), cementizio a base fittile con reticolato di losanghe (Sov-01)	cementizio	-199	0
Sov-02	GR	Sorano	Sovana, edificio residenziale (?), commessi laterizi con fusi e triangoli a lati concavi (Sov-02)	a commesso di laterizi	-199	0
Pian-01	LI	Campo nell'Elba	Bagni di Agrippa, villa, ingresso 1, tessellato bicromo (Pian-01)	Tessellato	1	50
Pian-02	LI	Campo nell'Elba	Bagni di Agrippa, villa, ambiente 5, tessellato bicromo (Pian-02)	Tessellato	1	50
Pian-03	LI	Campo nell'Elba	Bagni di Agrippa, villa, porticus 11, cementizio con inserti marmorei (Pian-03)	Cementizio	1	50
Pian-I	LI	Campo nell'Elba	Bagni di Agrippa, villa, corte colonnata 22, opus sectile (Pian-I)	opus sectile	1	50
Pian-II	LI	Campo nell'Elba	Bagni di Agrippa, villa, corte 3, vasca, pavimento in spicato (Pian-II)	a commesso di laterizi	1	50
Pian-III	LI	Campo nell'Elba	Bagni di Agrippa, villa, corte colonnata 25, vasca, pavimento in spicato (Pian-III)	a commesso di laterizi	1	50
Seg-01	LI	Castagneto Carducci	Segalari, villa, triclino, tessellato con motivi geometrici e geometrico-vegetalizzati (Seg-01)	Tessellato	1	25
Seg-02	LI	Castagneto Carducci	Segalari, villa, "ala rettangolare", tessellato con composizione di stelle di otto losanghe (Seg-02)	Tessellato	101	150
Seg-03	LI	Castagneto Carducci	Segalari, terme, tessellato con punteggiato di crocette (Seg-03)	Tessellato	1	25
Seg-04	LI	Castagneto Carducci	Segalari, villa, tessellato con composizione a stuoia (Seg-04)	Tessellato	1	25
SVinc-01	LI	Cecina	S. Vincenzino, villa, ambulacro del peristilio 2, cementizio con inserti litici (SVinc-01)	Cementizio	-49	0
SVinc-02	LI	Cecina	S. Vincenzino, villa, palestra 5, tessellato con composizione di quadrati (SVinc-02)	Tessellato	176	225
SVinc-03	LI	Cecina	S. Vincenzino, villa, calidario 11, emblema con fauna marina (SVinc-03)	Tessellato	-99	0
Cls-01-I-II	LI	Collesalvetti	Torretta Vecchia, villa, portico 9-10, tessellato bicromo a pannelli giustapposti (Cls-01-I-II)	Tessellato	201	250
Cls-01-III-IV	LI	Collesalvetti	Torretta Vecchia, villa, portico 9-10, tessellato bicromo a pannelli giustapposti (Cls-01-III-IV)	Tessellato	301	350
Cls-02	LI	Collesalvetti	Torretta Vecchia, villa, ambiente 23, tessellato geometrico bicromo (Cls-02)	Tessellato	301	350
Cls-03	LI	Collesalvetti	Torretta Vecchia, villa, tessellato con composizione di quadrati sulla diagonale (Cls-03)	Tessellato	301	350
Cls-04	LI	Collesalvetti	Torretta Vecchia, villa, tessellato con motivo a stuoia (Cls-04)	Tessellato	301	350
Cls-05	LI	Collesalvetti	Torretta Vecchia, villa, opus sectile con motivi Q3 e Q3p (Cls-05)	Opus Sectile	301	350
Cls-I	LI	Collesalvetti	Torretta Vecchia, villa, ambiente 18 (?), tessellato con squame bipartite (Cls-I)	Tessellato	301	350
Cls-II	LI	Collesalvetti	Torretta Vecchia, villa, ambiente 21 (?), tessellato con motivi vegetalizzati (Cls-II)	Tessellato	301	350
Cls-III	LI	Collesalvetti	Torretta Vecchia, villa, ambiente 22 (?), tessellato con motivi geometrici (Cls-III)	Tessellato	301	350
Gorg-01	LI	Isola di Gorgona	Limiti, villa, ambiente 1, tessellato bianco (Gorg-01)	Tessellato	-24	25
Gorg-02	LI	Isola di Gorgona	Limiti, villa, ambiente 2, tessellato monocromo bianco (Gorg-02)	Tessellato	-24	25
Gorg-03	LI	Isola di Gorgona	Limiti, villa, ambiente 3, tessellato bicromo (Gorg-03)	Tessellato	-24	25
Gorg-04	LI	Isola di Gorgona	Limiti, villa, ambiente 4, tessellato bicromo (Gorg-04)	Tessellato	-24	25
PdM-01	LI	Piombino	Poggio del Molino, villa, ambiente 1, tessellato con composizione di ottagoni (PdM-01)	tessellato	151	200
PdM-02	LI	Piombino	Poggio del Molino, villa, ambiente 2, soglia con motivo vegetale e tessellato a decorazione geometrica (PdM-02)	tessellato	151	175
PdM-03	LI	Piombino	Poggio del Molino, villa, ambiente 5, tessellato con fiore a sei foglie (PdM-03)	tessellato	151	200
PdM-I	LI	Piombino	Poggio del Molino, villa, cubicolo 3, tessellato geometrico (PdM-I)	tessellato	ND	ND
Pop-01	LI	Piombino	Populonia, domus, lavatrina 1, cementizio con punteggiato di crocette (Pop-01)	cementizio	-124	-75
Pop-02	LI	Piombino	Populonia, domus, atrio 2, cementizio con inserti (Pop-02)	cementizio	-124	-100
Pop-03	LI	Piombino	Populonia, domus, cubicolo 4, cementizio con inserti litici (Pop-03)	cementizio	-124	-100
Pop-04	LI	Piombino	Populonia, domus, ala 5, soglia musiva con composizione di squame e campo in cementizio con punteggiato di crocette (Pop-04)	tessellato	-124	-75
Pop-05	LI	Piombino	Populonia, domus, tablino 6, soglia con motivo a meandro e tessellato geometrico (Pop-05)	tessellato	-124	-75
Pop-06	LI	Piombino	Populonia, domus, calidario 9, tessellato geometrico (Pop-06)	tessellato	-124	-75
Pop-07	LI	Piombino	Populonia, Le Logge, santuario, nicchia absidata 2, tessellato policromo con scena marina (Pop-07)	Tessellato	-99	-75

Pop-08	LI	Piombino	Popolonia, Le Logge, santuario, ambiente sostruito, tessellato con pseudoemblemata in sectile (Pop-08)	mista	-99	-75
Pop-09	LI	Piombino	Popolonia, terme, tessellato con delfini e negroidi (Pop-09)	tessellato	-149	-100
Pop-10	LI	Piombino	Popolonia, terme, ambiente 9, pavimento in opera spicata (Pop-10)	a commesso di laterizi	-99	-75
Vign-01	LI	Piombino	Vignale, villa, cementizio con inserti (Vign-01)	cementizio	-24	50
Vign-02	LI	Piombino	Vignale, villa, cementizio con inserti irregolari e rettangolari (Vign-02)	cementizio	-24	50
Vign-03	LI	Piombino	Vignale, villa, cementizio con inserti marmorei a forma di losanga (Vign-03)	cementizio	-24	50
EibGr-01	LI	Portoferraio	Le Grotte, villa, ambiente 2, tessellato a campo omogeneo grigio (EibGr-01)	Tessellato	-24	50
EibGr-I	LI	Portoferraio	Le Grotte, villa, ambiente 3, tessellato bianco (EibGr-I)	Tessellato	-24	50
EibGr-II	LI	Portoferraio	Le Grotte, villa, opus sectile a rombi listellati (EibGr-II)	Opus Sectile	-24	50
EibLing-01	LI	Portoferraio	Linguella, villa, ambiente 1, cementizio a base fittile con inserti (Eib-Ling01)	Cementizio	-24	25
EibLing-02	LI	Portoferraio	Linguella, villa, ambiente 2, tessellato policromo a decorazione geometrica (EibLing-02)	Tessellato	176	225
EibLing-03	LI	Portoferraio	Linguella, villa, ambiente 3, opus sectile a isodomo listellato (EibLing-03)	Opus Sectile	1	200
EibLing-04	LI	Portoferraio	Linguella, villa, ambiente 4, tessellato policromo con disegno a meandro prospettico (EibLing-04)	Tessellato	176	225
EibLing-05	LI	Portoferraio	Linguella, villa, ambiente 5, opus sectile con motivo Q3p (EibLing-05)	Opus Sectile	1	200
EibLing-I	LI	Portoferraio	Linguella, villa, ambiente area B, opus sectile a isodomo listellato (EibLing-I)	Opus Sectile	-24	100
EibCC-01	LI	Rio Marina	Capo Castello, villa, tessellato bicromo a decorazione geometrica (EibCC-01)	Tessellato	-24	25
EibCC-02	LI	Rio Marina	Capo Castello, villa, opus sectile a scacchiera di rombi (EibCC-02)	Opus Sectile	-24	25
EibCC-03	LI	Rio Marina	Capo Castello, villa, opus sectile a rombi listellati (EibCC-03)	Opus Sectile	-24	25
EibCC-04	LI	Rio Marina	Capo Castello, villa, opus sectile a stuoia listellata (EibCC-04)	Opus Sectile	-24	25
Acq-01	LU	Camaione	Acquarella, villa, ambiente 2, rivestimento in opera spicata (Acq-01)	a commesso di laterizi	-49	0
LU-01	LU	Lucca	Palazzo Guidiccioni, tessellato con punteggiato irregolare (LU-01)	Tessellato	-99	0
LU-02	LU	Lucca	Palazzo Fatnelli, edificio residenziale, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere (LU-02)	cementizio	-124	-75
LU-03	LU	Lucca	Palazzo Fatnelli, edificio residenziale, cementizio a base fittile con inserti (LU-03)	cementizio	-124	-75
LU-04	LU	Lucca	Corte delle Uova, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe (LU-04)	Cementizio	-99	-50
LU-05	LU	Lucca	Corte Portici, tessellato con punteggiato di crocette (LU-05)	Tessellato	-124	-75
LU-06	LU	Lucca	Piazza San Michele, tempio, tessellato bicromo (LU-06)	Tessellato	-124	-75
LU-07	LU	Lucca	Chiesa di S. Quirico, edificio residenziale, tessellato con composizione di stelle di otto losanghe (LU-07)	tessellato	151	225
LU-08	LU	Lucca	Piazza S. Giusto, pavimento a commessi laterizi (LU-08)	tessellato	-124	0
LU-09	LU	Lucca	Piazza S. Giusto, tessellato bicromo a decorazione geometrica (LU-09)	tessellato	201	400
LU-10	LU	Lucca	Battistero di S. Giovanni, domus, cementizio a base fittile con punteggiato di crocette (LU-10)	Cementizio	-99	0
LU-11	LU	Lucca	Chiesa dei Santi Giovanni e Reparata, domus, cementizio a base fittile con pseudoemblemata (LU-11)	mista	-99	25
LU-12	LU	Lucca	Chiesa dei Santi Giovanni e Reparata, basilica paleocristiana, tessellato policromo a pannelli giustapposti (LU-12)	tessellato	301	500
LU-13	LU	Lucca	Palazzo Ansaldo, domus, cementizio a base fittile con punteggiato di inserti (LU-13)	cementizio	-24	25
Por-01	LU	Lucca	Porcari, Fattoria di Fossa Nera, mosaico a grandi tessere fittili (Por-01)	tessellato	26	75
Mass-01	LU	Massarosa	Osteriaccia, villa, pavimento ad esagoni fittili (Mass-01)	a commesso di laterizi	1	25
Mass-02	LU	Massarosa	Osteriaccia, villa, frigidario 1, tessellato con scena marina (Mass-02)	Tessellato	51	100
Mass-03	LU	Massarosa	Bagni di Nerone, villa, tessellato a decorazione vegetalizzata (Mass-03)	Tessellato	1	25
Mass-04	LU	Massarosa	Bagni di Nerone, villa, opus sectile con motivi listellati (Mass-04)	opus sectile	1	25
Mass-05	LU	Massarosa	Bagni di Nerone, villa, pavimento in opera spicata (Mass-05)	a commesso di laterizi	51	100
Mass-I	LU	Massarosa	Osteriaccia, villa, area ambienti 10-14, tessellato con motivi geometrici (Mass-I)	Tessellato	51	100
Mass-II	LU	Massarosa	Osteriaccia, villa, vestibolo 3, tessellato bicromo (Mass-II)	Tessellato	51	100
Mass-III	LU	Massarosa	Bagni di Nerone, villa, ambiente 1, pavimento in opus sectile (Mass-III)	opus sectile	51	100
Mass-IV	LU	Massarosa	Bagni di Nerone, villa, ambiente 3, tessellato bicromo (Mass-IV)	Tessellato	51	100
Mass-V	LU	Massarosa	Bagni di Nerone, villa, ambiente 4, tessellato bicromo (Mass-V)	tessellato	51	100
CM-01	PI	Casale Marittimo	Pieve Vecchia, villa, ambiente 1, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi (CM-01)	Cementizio	-24	0
CM-02	PI	Casale Marittimo	Pieve Vecchia, villa, ambiente 2, opus sectile in redazione non marmorea (CM-02)	Opus Sectile	-24	0
PI-01	PI	Pisa	Piazza dei Miracoli, triclino (?), tessellato con motivi geometrici, vegetali e figurati (PI-01)	tessellato	1	50
PI-02	PI	Pisa	Piazza dei Miracoli, tessellato a decorazione geometrica (PI-02)	tessellato	ND	ND
PI-03	PI	Pisa	Piazza dei Miracoli, cementizio con punteggiato di crocette (PI-03)	cementizio	-24	25
PI-04	PI	Pisa	Piazza dei Miracoli, soglia musiva con motivo a scacchiera e campo in cementizio con punteggiato di crocette (PI-04)	tessellato	-24	25
PI-05	PI	Pisa	Porta a Lucca, "Bagni di Nerone", terme, opus sectile a quadrati listellati (PI-05)	opus sectile	76	100
PI-06	PI	Pisa	Porta a Lucca, "Bagni di Nerone", terme, pavimento in opus sectile (PI-06)	opus sectile	76	100
PI-I	PI	Pisa	Chiesa di S. Stefano, pavimento in tessellato (PI-I)	tessellato	ND	ND
PI-II	PI	Pisa	Chiesa di S. Stefano, pavimento in opera spicata (PI-II)	a commesso di laterizi	ND	ND
PI-III	PI	Pisa	Piazza dei Miracoli, vasca con tessellato a cubi prospettici e pavimento in cementizio con reticolo di losanghe (PI-III)	tessellato	-124	0
PI-IV	PI	Pisa	via Maffi (ex-Torelli), casa Bottari, cementizio con inserti marmorei (PI-IV)	cementizio	-24	25
PI-V	PI	Pisa	via Maffi (ex-Torelli), casa Fedeli, pavimento in opus sectile (PI-V)	opus sectile	ND	ND
PI-VI	PI	Pisa	via Mugelli, tessellato (PI-VI)	tessellato	ND	ND
PI-VII	PI	Pisa	via di Banchi, pavimento in opera spicata (PI-VII)	a commesso di laterizi	ND	ND
PT-05	PI	Pistoia	Cattedrale di S. Zeno, frammenti musivi a decorazione geometrica e vegetale (PT-05)	tessellato	401	500
Voit-01	PI	Volterra	Ortino, tessellato con stralcio di composizione di quadrati adiacenti (Voit-01)	Tessellato	101	200
Voit-02	PI	Volterra	ex-macelli Pubblici, edificio residenziale, ambiente 1, soglia con svastiche e tessellato con composizione di coppie di pelte (Voit-02)	Tessellato	176	300
Voit-03	PI	Volterra	ex-macelli Pubblici, edificio residenziale, ambiente 2, tessellato a decorazione geometrica policroma (Voit-03)	Tessellato	176	300
Voit-04	PI	Volterra	piazza Inghirami, tessellato con composizione di stelle di otto losanghe (Voit-04)	Tessellato	101	200
Voit-05	PI	Volterra	Vallebuona, teatro, abside orientale della porticus post scaenam, opus sectile con motivo Q2 (Voit-05)	opus sectile	1	75
Voit-06	PI	Volterra	Vallebuona, terme, vestibolo 1, tessellato policromo con composizione di cerchi (Voit-06)	Tessellato	276	350
Voit-07	PI	Volterra	Vallebuona, terme, ambiente 4, vasca alfa, tessellato con reticolato di linee (Voit-07)	Tessellato	276	350
Voit-08	PI	Volterra	Vallebuona, terme, ambiente 5, tessellato con composizione di cerchi allacciati (Voit-08)	Tessellato	276	350
Voit-09	PI	Volterra	via Ciliegini, tessellato con scudo di triangoli (Voit-09)	Tessellato	1	200
Voit-10	PI	Volterra	S. Felice, terme, ambiente 3, tessellato geometrico bicromo (Voit-10)	Tessellato	301	350
Voit-11	PI	Volterra	S. Felice, terme, laconico 6, tessellato con motivi geometrici (Voit-11)	Tessellato	301	350
Voit-12	PI	Volterra	S. Felice, terme, laconico 7, tessellato a decorazione geometrica (Voit-12)	Tessellato	301	350
Voit-13	PI	Volterra	ex-ospedale civico, tessellato con composizione di esagoni, quadrati e stelle a quattro punte (1) (Voit-13)	Tessellato	101	300
Voit-14	PI	Volterra	ex-ospedale civico, tessellato con composizione di esagoni, quadrati e stelle a quattro punte (2) (Voit-14)	Tessellato	101	200
Voit-15	PI	Volterra	tempio, cementizio a base fittile (Voit-15)	cementizio	-149	-100
Voit-16	PI	Volterra	Museo Guarnacci, tessellato con onde correnti (Voit-16)	Tessellato	ND	ND
Voit-I	PI	Volterra	S. Felice, terme, frigidario 2, tessellato bicromo (Voit-I)	Tessellato	301	350
Voit-II	PI	Volterra	S. Felice, terme, tepidario 4, tessellato policromo (Voit-II)	Tessellato	301	350
Voit-III	PI	Volterra	via Gramsci, pavimento a commessi di laterizi conformati a losanghe (Voit-III)	a commesso di laterizi	ND	ND
PT-01	PT	Pistoia	piazza del Duomo, edificio residenziale, corridoio 1, pavimento in opera spicata (PT-01)	a commesso di laterizi	1	50
PT-02	PT	Pistoia	piazza del Duomo, edificio residenziale, ambiente 2, tessellato bicromo (PT-02)	Tessellato	1	50
PT-03	PT	Pistoia	piazza del Duomo, edificio residenziale, ambiente 3, tessellato a decorazione geometrica (PT-03)	Tessellato	101	200
PT-04	PT	Pistoia	piazza del Duomo, edificio residenziale, tessellato con composizione a nido d'ape (PT-04)	Tessellato	1	50
PT-I	PT	Pistoia	piazza del Duomo, edificio residenziale, ambiente 6, pavimento in opus sectile (PT-I)	opus sectile	1	200



<b>PT-II</b>	PT	Pistoia	piazza del Duomo, edificio residenziale, ambiente di passaggio, cementizio con pseudoemblema in settile (PT-II)	mista	1	50
<b>Va-01</b>	PT	Vaiano	Vaiano, tessellato con composizione di cerchi (Va-01)	tessellato	301	500
<b>Asc-01</b>	SI	Asciano	Asciano, corso Matteotti, villa, sala di rappresentanza, tessellato geometrico policromo (Asc-01)	Tessellato	301	350
<b>Asc-I</b>	SI	Asciano	Asciano, corso Matteotti, villa, corridoio, tessellato geometrico (Asc-I)	Tessellato	301	350
<b>Ch-01</b>	SI	Chiusi	via Ciminia, domus, tessellato con composizione di esagoni (Ch-01)	Tessellato	-24	25
<b>Ch-02</b>	SI	Chiusi	via Ciminia, domus, tessellato con punteggiato di crocette (Ch-02)	Tessellato	-24	25
<b>Ch-03</b>	SI	Chiusi	via Ciminia, domus, tessellato con composizione di croci di quattro squadre (Ch-03)	Tessellato	151	250
<b>Ch-04</b>	SI	Chiusi	via Bonci, edificio residenziale, tessellato con motivi geometrici e vegetalizzati (Ch-04)	Tessellato	-24	25
<b>Ch-05</b>	SI	Chiusi	via Arunte 12, pavimento in tessellato (Ch-05)	Tessellato	ND	ND
<b>Ch-06</b>	SI	Chiusi	via Violella, edificio termale (?), tessellato con pseudoemblema centrale (Ch-06)	Tessellato	101	200
<b>Ch-07-I-II</b>	SI	Chiusi	piazza del Duomo (Cattedrale di San Secondiano), edificio residenziale, ambiente 1, tessellato geometrico (Ch-07-I-II)	Tessellato	276	325
<b>Ch-07-III</b>	SI	Chiusi	piazza del Duomo (Cattedrale di San Secondiano), edificio residenziale, ambiente 1, pannello musivo geometrico (Ch-07-III)	Tessellato	376	425
<b>Ch-08</b>	SI	Chiusi	piazza del Duomo (Cattedrale di San Secondiano), edificio residenziale, ambiente 2, tessellato policromo	Tessellato	376	425
<b>Ch-09</b>	SI	Chiusi	Museo Archeologico Nazionale, tessellato con composizione di dodecagoni allacciati (Ch-09)	Tessellato	1	50
<b>Ch-I</b>	SI	Chiusi	via Ciminia Seconda, mosaico a tessere irregolari (Ch-I)	Tessellato	ND	ND
<b>Ch-II</b>	SI	Chiusi	Sotterranei del Municipio, tessellato bicromo (Ch-II)	Tessellato	ND	ND
<b>Ch-III</b>	SI	Chiusi	piazza XX Settembre, tessellato bicromo (Ch-III)	Tessellato	ND	ND
<b>Ch-IV</b>	SI	Chiusi	Chiesa di S. Annunziata, pavimento in tessellato (Ch-IV)	Tessellato	ND	ND
<b>Ch-V</b>	SI	Chiusi	via Arunte (Chiesa di S. Apollinare), tessellato a decorazione geometrica (Ch-V)	Tessellato	ND	ND
<b>Ch-VI</b>	SI	Chiusi	piazza del Duomo (Cattedrale di San Secondiano), edificio residenziale, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi (Ch-VI)	cementizio	-99	0
<b>MV-01</b>	SI	Chiusi	Monteverene, villa, emblema musivo con scena di caccia (MV-01)	Tessellato	-99	-50
<b>-</b>	SI	Sarteano	tessellato delle terme della Peschiera	Tessellato	ND	ND
<b>PievB-01</b>	SI	Siena	Pieve al Bozzone, edificio termale, tessellato con reticolo di losanghe (PievB-01)	Tessellato	-24	50
<b>PievB-02</b>	SI	Siena	Pieve al Bozzone, edificio termale, tessellato con punteggiato di dadi (PievB-02)	Tessellato	-24	50
<b>PievB-I</b>	SI	Siena	Pieve al Bozzone, edificio termale, tessellato con motivi vegetali (PievB-I)	Tessellato	ND	ND
<b>Sovic-02</b>	SI	Sovicille	Pieve di San Giovanni Battista, ambiente 2, tessellato con scacchiera di quadrati (Sovic-02)	Tessellato	201	400
<b>Sovicille-01</b>	SI	Sovicille	tessellato 1 della pieve di Sovicille (Sovicille-01)	Tessellato	1	100

Tabella 6.3

Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di TESS (2015): Regio I

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
RM-I-01	RM	Roma	Regio I, "Oratorio dei Sette Dormienti", insula, corridoio, opus sectile	Opus Sectile	251	300
RM-I-02	RM	Roma	Regio I, "Oratorio dei Sette Dormienti", insula, tessellato bicromo figurato	Tessellato	201	250
RM-I-03	RM	Roma	Regio I, "Oratorio dei Sette Dormienti", insula, tessellato policromo	Tessellato	151	200
RM-I-04	RM	Roma	Regio I, Domus degli Aradii, ambiente 1 (sacello isiaco?), tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	101	200
RM-I-05	RM	Roma	Regio I, Domus degli Aradii, larario, pavimento a commesso marmoreo	Opus Sectile	201	400
RM-I-06	RM	Roma	Regio I, Domus degli Aradii, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	101	400
RM-I-07	RM	Roma	Regio I, insula sopra il sepolcro degli Scipioni, ambiente 1, tessellato bicromo a motivo geometrico e figurato (uccelli)	Tessellato	176	225
RM-I-08	RM	Roma	Regio I, insula sopra il sepolcro degli Scipioni, ambiente 2, tessellato bicromo a motivo geometrico	Tessellato	176	225
RM-I-09	RM	Roma	Regio I, insula sopra il sepolcro degli Scipioni, ambiente 3, tessellato bicromo a motivo geometrico	Tessellato	176	225
RM-I-10	RM	Roma	Regio I, piazza di Porta Capena, cementizio a base fittile	Cementizio	1	250
RM-I-11	RM	Roma	Regio I, piazza di Porta Capena, cementizio a base fittile	Cementizio	1	250
RM-I-12	RM	Roma	Regio I, piazza di Porta Capena, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	250
RM-I-13	RM	Roma	Regio I, piazza di Porta Capena, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	250
RM-I-14	RM	Roma	Regio I, piazza di Porta Capena, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	250
RM-I-15	RM	Roma	Regio I, piazza di Porta Capena, tessellato monocromo	Tessellato	1	250
RM-I-16	RM	Roma	Regio I, piazzale Numa Pompilio, area, tessellato figurato	Tessellato	101	400
RM-I-17	RM	Roma	Regio I, San Cesareo de Appia, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	101	200
RM-I-18	RM	Roma	Regio I, San Cesareo de Appia, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	126	175
RM-I-19	RM	Roma	Regio I, Via Appia, edificio funerario, tessellato policromo a decorazione geometrica e figurata (Collezioni Capitoline)	Tessellato	151	200
RM-I-20	RM	Roma	Regio I, via di Porta San Sebastiano (vigna Moroni), tessellato con scena mitologica	Tessellato	ND	ND
RM-I-21	RM	Roma	Regio I, via di Porta San Sebastiano (vigna Moroni), tessellato geometrico bicromo	Tessellato	101	200
RM-I-22	RM	Roma	Regio I, via di San Gregorio, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	475
RM-I-23	RM	Roma	Regio I, via di San Gregorio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
RM-I-24	RM	Roma	Regio I, via di San Gregorio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
RM-I-25	RM	Roma	Regio I, via di San Gregorio, tessellato	Tessellato	-124	475
RM-I-26	RM	Roma	Regio I, viale Aventino, cementizio a base fittile	Cementizio	1	250
RM-I-27	RM	Roma	Regio I, viale Aventino, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	250
RM-I-28	RM	Roma	Regio I, viale Aventino, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	250
RM-I-29	RM	Roma	Regio I, viale Aventino, tessellato bicromo	Tessellato	1	250
RM-I-30	RM	Roma	Regio I, viale delle Terme di Caracalla (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato geometrico bicromo	Tessellato	76	125
RM-I-31	RM	Roma	Regio I, viale delle Terme di Caracalla (vigna de Marchis), tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	101	200
RM-I-32	RM	Roma	Regio I, viale delle Terme di Caracalla, pavimento in cementizio	Cementizio	-274	475

**Tabella 6.4**  
*Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di TESS (2015): Regio II*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
RM-II-01	RM	Roma	Regio II, area del complesso ospedaliero S. Giovanni-Addolorata, statio Patrimonii Augusti, sectile a grande modulo	Opus Sectile	176	225
RM-II-02	RM	Roma	Regio II, Basilica Hilariana, tessellato bicromo	Tessellato	126	175
RM-II-03	RM	Roma	Regio II, Basilica Hilariana, tessellato figurato con iscrizione (Collezioni Capitoline)	Tessellato	126	175
RM-II-04	RM	Roma	Regio II, Battistero Lateranense, area, tessellato figurato	Tessellato	251	300
RM-II-05	RM	Roma	Regio II, Battistero Lateranense, area, tessellato figurato	Tessellato	201	250
RM-II-06	RM	Roma	Regio II, Battistero Lateranense, area, tessellato figurato	Tessellato	201	300
RM-II-07	RM	Roma	Regio II, Battistero Lateranense, area, tessellato geometrico	Tessellato	201	250
RM-II-08	RM	Roma	Regio II, Battistero Lateranense, area, tessellato monocromo	Tessellato	201	250
RM-II-09	RM	Roma	Regio II, Battistero Lateranense, mosaico a grandi tessere	Tessellato	301	500
RM-II-10	RM	Roma	Regio II, Castra Nova Equitum Singularium, cortile A, tessellato bicromo a motivi geometrici	tessellato	176	225
RM-II-11	RM	Roma	Regio II, Castra Nova Equitum Singularium, portico C, tessellato bicromo a motivi geometrici	tessellato	176	225
RM-II-12	RM	Roma	Regio II, Castra Nova Equitum Singularium, vano a nord di C, tessellato bicromo a motivi geometrici	tessellato	176	225
RM-II-13	RM	Roma	Regio II, Castra Nova Equitum Singularium, vano D, tessellato bicromo a motivi geometrici	tessellato	176	225
RM-II-14	RM	Roma	Regio II, Cello, opus sectile a modulo quadrato con motivi complessi	opus sectile	301	425
RM-II-15	RM	Roma	Regio II, domus dei Valerii, cementizio	Cementizio	201	400
RM-II-16	RM	Roma	Regio II, domus dei Valerii, opus sectile	Opus Sectile	301	400
RM-II-17	RM	Roma	Regio II, domus dei Valerii, opus sectile	Opus Sectile	401	450
RM-II-18	RM	Roma	Regio II, domus dei Valerii, opus sectile a motivi complessi	Opus Sectile	301	400
RM-II-19	RM	Roma	Regio II, domus dei Valerii, tessellato	Tessellato	101	200
RM-II-20	RM	Roma	Regio II, domus dei Valerii, tessellato con scena nilotica	Tessellato	101	200
RM-II-21	RM	Roma	Regio II, domus di Gaudenzio, opus sectile	Opus Sectile	176	225
RM-II-22	RM	Roma	Regio II, domus di Gaudenzio, opus sectile	Opus Sectile	176	225
RM-II-23	RM	Roma	Regio II, domus di Gaudenzio, opus vermiculatum (frammenti)	Tessellato	176	200
RM-II-24	RM	Roma	Regio II, domus di Gaudenzio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	176	225
RM-II-25	RM	Roma	Regio II, domus di Gaudenzio, tessellato geometrico	Tessellato	201	300
RM-II-26	RM	Roma	Regio II, domus di Gaudenzio, tessellato geometrico con iscrizione	Tessellato	176	225
RM-II-27	RM	Roma	Regio II, domus di Gaudenzio, vano B, lastricato marmoreo	Lastricato	351	400
RM-II-28	RM	Roma	Regio II, domus Symmaci, opus sectile	Opus Sectile	301	400
RM-II-29	RM	Roma	Regio II, domus Symmaci, opus sectile (?)	Lastricato	301	400
RM-II-30	RM	Roma	Regio II, domus Symmaci, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	176	200
RM-II-31	RM	Roma	Regio II, domus Symmaci, tessellato bicromo	Tessellato	176	225
RM-II-32	RM	Roma	Regio II, ex Villa Fonseca, "insula", tessellato	tessellato	101	250
RM-II-33	RM	Roma	Regio II, Orto del Carciofolo, tessellato figurato (Nereidi)	Tessellato	201	300
RM-II-34	RM	Roma	Regio II, Orto del Carciofolo, tessellato figurato con scena marina	Tessellato	201	400
RM-II-35	RM	Roma	Regio II, Ospedale Militare, area, balneum, tessellato figurato	Tessellato	151	200
RM-II-36	RM	Roma	Regio II, Ospedale Militare, area, cementizio	Cementizio	1	50
RM-II-37	RM	Roma	Regio II, Ospedale Militare, area, cementizio con tessere	Cementizio	1	25
RM-II-38	RM	Roma	Regio II, Ospedale Militare, area, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-II-39	RM	Roma	Regio II, Ospedale Militare, area, opus sectile	Opus Sectile	301	500
RM-II-40	RM	Roma	Regio II, Ospedale Militare, area, tessellato	Tessellato	1	25
RM-II-41	RM	Roma	Regio II, Ospedale Militare, area, tessellato	Tessellato	1	25
RM-II-42	RM	Roma	Regio II, Ospedale Militare, area, tessellato con inserti	Tessellato	1	25
RM-II-43	RM	Roma	Regio II, Ospedale Militare, area, tessellato figurato	Tessellato	251	300
RM-II-44	RM	Roma	Regio II, Ospizio dell'Addolorata, area, tessellato bicromo	Tessellato	151	200
RM-II-45	RM	Roma	Regio II, Ospizio dell'Addolorata, area, tessellato con inserti	Tessellato	-24	25
RM-II-46	RM	Roma	Regio II, Piazza della Navicella, opus sectile	Opus Sectile	301	400
RM-II-47	RM	Roma	Regio II, Piazza della Navicella, opus sectile	mista	176	250
RM-II-48	RM	Roma	Regio II, S. Sisto Vecchio, atrio, mosaico a grandi tessere marmoree	Tessellato	401	425
RM-II-49	RM	Roma	Regio II, S. Sisto Vecchio, navata centrale, opus sectile	Opus Sectile	376	425
RM-II-50	RM	Roma	Regio II, S. Stefano Rotondo, annesso presso il braccio di croce NE, mosaico a grandi tessere	Tessellato	401	500
RM-II-51	RM	Roma	Regio II, S. Stefano Rotondo, area centrale, lastricato marmoreo	lastricato	401	500
RM-II-52	RM	Roma	Regio II, S. Stefano Rotondo, basilica, cappella dei SS. Primo e Feliciano, opus sectile	Opus Sectile	401	600
RM-II-53	RM	Roma	Regio II, S. Stefano Rotondo, basilica, corridoio anulare SE, mosaico a grandi tessere	Tessellato	401	600
RM-II-54	RM	Roma	Regio II, S. Stefano Rotondo, basilica, navata anulare esterna, opus sectile	Opus Sectile	401	500
RM-II-55	RM	Roma	Regio II, S. Stefano Rotondo, basilica, navata anulare intermedia, opus sectile	Opus Sectile	476	525
RM-II-56	RM	Roma	Regio II, SS. Giovanni e Paolo, complesso, frammenti di mosaico a grandi tessere marmoree (III fase)	tessellato	276	325
RM-II-57	RM	Roma	Regio II, SS. Giovanni e Paolo, complesso, frammenti musivi (I fase)	Tessellato	201	300
RM-II-58	RM	Roma	Regio II, SS. Giovanni e Paolo, complesso, frammenti musivi (III fase)	tessellato	376	425
RM-II-59	RM	Roma	Regio II, SS. Giovanni e Paolo, complesso, lastricato	Lastricato	ND	ND
RM-II-60	RM	Roma	Regio II, SS. Giovanni e Paolo, complesso, lastricato marmoreo (fase III)	Lastricato	201	400
RM-II-61	RM	Roma	Regio II, SS. Giovanni e Paolo, complesso, mosaico a grandi tessere	Tessellato	201	400
RM-II-62	RM	Roma	Regio II, SS. Giovanni e Paolo, complesso, mosaico a grandi tessere (III fase)	Tessellato	301	400
RM-II-63	RM	Roma	Regio II, SS. Giovanni e Paolo, complesso, mosaico a tessere irregolari (II fase)	Tessellato	101	200
RM-II-64	RM	Roma	Regio II, SS. Giovanni e Paolo, complesso, opus sectile (III fase)	Opus Sectile	301	325
RM-II-65	RM	Roma	Regio II, SS. Giovanni e Paolo, complesso, tessellato (I fase)	Tessellato	101	200
RM-II-66	RM	Roma	Regio II, SS. Giovanni e Paolo, complesso, tessellato (III fase)	Tessellato	301	400
RM-II-67	RM	Roma	Regio II, SS. Giovanni e Paolo, complesso, tessellato bicromo	Tessellato	201	300
RM-II-68	RM	Roma	Regio II, statio cohortis V vigillum, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-II-69	RM	Roma	Regio II, statio cohortis V vigillum, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-II-70	RM	Roma	Regio II, templum divi Claudii, complesso, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	50
RM-II-71	RM	Roma	Regio II, Via Amba Aradam, ninfeo, tessellato bicromo	Tessellato	26	75
RM-II-72	RM	Roma	Regio II, Via Amba Aradam, ninfeo, tessellato bicromo	Tessellato	26	75
RM-II-73	RM	Roma	Regio II, Via Amba Aradam, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-II-74	RM	Roma	Regio II, Via Amba Aradam, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-II-75	RM	Roma	Regio II, Via Amba Aradam, tessellato figurato (scena marina)	Tessellato	101	200
RM-II-76	RM	Roma	Regio II, Via Capo d'Africa, opus sectile (Collezioni Capitoline)	Opus Sectile	301	400
RM-II-77	RM	Roma	Regio II, Via Celio Vibenna, tessellato	Tessellato	-199	-25
RM-II-78	RM	Roma	Regio II, Via Celio Vibenna, tessellato	Tessellato	151	275
RM-II-79	RM	Roma	Regio II, Via Claudia, cementizio	Cementizio	151	275
RM-II-80	RM	Roma	Regio II, Via Claudia, mosaico a grandi tessere	Tessellato	ND	ND
RM-II-81	RM	Roma	Regio II, Via Claudia, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	51	100
RM-II-82	RM	Roma	Regio II, Via Claudia, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RM-II-83	RM	Roma	Regio II, Via Claudia, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-II-84	RM	Roma	Regio II, Via Claudia, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-II-85	RM	Roma	Regio II, Via Claudia, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-II-86	RM	Roma	Regio II, Via Claudia, tessellato	Tessellato	51	100
RM-II-87	RM	Roma	Regio II, Via Claudia, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-II-88	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, cementizio	Cementizio	ND	ND
RM-II-89	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, n. 8, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-II-90	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, n. 8, tessellato monocromo	Tessellato	201	400
RM-II-91	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-II-92	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, tessellato	Tessellato	201	400
RM-II-93	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-II-94	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-II-95	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, tessellato	Tessellato	201	300
RM-II-96	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, tessellato (2 fase)	Tessellato	ND	ND

RM-II-97	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-II-98	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, tessellato con inserti	Tessellato	ND	ND
RM-II-99	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, tessellato con inserti	Tessellato	ND	ND
RM-II-100	RM	Roma	Regio II, Via dei Querceti, tessellato geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-II-101	RM	Roma	Regio II, Via della Navicella, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
RM-II-102	RM	Roma	Regio II, Via della Navicella, pavimento a lastre marmoree	Lastricato	76	150
RM-II-103	RM	Roma	Regio II, Via della Navicella, tessellato bicromo	Tessellato	76	150
RM-II-104	RM	Roma	Regio II, Via della Navicella, tessellato con decorazione geometrica e figurata (Collezioni Capitoline)	Tessellato	201	225
RM-II-105	RM	Roma	Regio II, Via della Navicella, tessellato figurato (busto e volatili)	Tessellato	101	300
RM-II-106	RM	Roma	Regio II, Via della Navicella, tessellato figurato (Eracle e Centauro)	Tessellato	101	300
RM-II-107	RM	Roma	Regio II, Via della Navicella, tessellato figurato (Medusa)	Tessellato	101	300
RM-II-108	RM	Roma	Regio II, Via della Navicella, tessellato geometrico	Tessellato	151	250
RM-II-109	RM	Roma	Regio II, Via S. Stefano Rotondo, pavimento a commessi laterizi	a commosso di laterizi	51	100
RM-II-110	RM	Roma	Regio II, Vigna del Collegio Germanico, tessellato figurato	Tessellato	ND	ND
RM-II-111	RM	Roma	Regio II, Vigna Mancini, tessellato policromo	Tessellato	ND	ND
RM-II-112	RM	Roma	Regio II, Vigna S. Maria della Navicella, tondo con scena nilotica	Tessellato	-399	475
RM-II-113	RM	Roma	Regio II, Vigna S. Maria della Navicella, tondo musivo con porphyrio	Tessellato	ND	ND
RM-II-114	RM	Roma	Regio II, Vigna S. Maria della Navicella, tondo musivo con rinoceronte	Tessellato	ND	ND
RM-II-115	RM	Roma	Regio II, Villa Casali, ambiente termale, lastricato marmoreo	Lastricato	176	225
RM-II-116	RM	Roma	Regio II, Villa Casali, area, tessellato policromo a cassettoni (Collezioni Capitoline)	Tessellato	-74	-25
RM-II-117	RM	Roma	Regio II, Villa Casali, cornice perimetrale in tessellato con treccia a calice	Tessellato	-124	-75
RM-II-118	RM	Roma	Regio II, Villa Celimontana, opus sectile	Opus Sectile	301	400
RM-II-119	RM	Roma	Regio II, Villa Celimontana, pavimento a commessi laterizi	a commosso di laterizi	ND	ND
RM-II-120	RM	Roma	Regio II, Villa Celimontana, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-II-121	RM	Roma	Regio II, Villa Celimontana, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-II-122	RM	Roma	Regio II, Villa Celimontana, tessellato figurato	Tessellato	201	300
RM-II-123	RM	Roma	Regio II, Villa Celimontana, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-II-124	RM	Roma	Regio II, Villa Fonseca (Saggio 1), area, opus sectile (?)	opus sectile	ND	ND
RM-II-125	RM	Roma	Regio II, Villa Fonseca, area (Sito 10), mosaico a tessere marmoree	tessellato	ND	ND
RM-II-126	RM	Roma	Regio II, Villa Fonseca, area (Sito 10), opus sectile	opus sectile	ND	ND
RM-II-127	RM	Roma	Regio II, Villa Fonseca, area (Sito 11), lastricato	lastricato	ND	ND
RM-II-128	RM	Roma	Regio II, Villa Fonseca, area (Sito 11), tessellato geometrico	Tessellato	201	300
RM-II-129	RM	Roma	Regio II, Villa Fonseca, area (Sito 12), cementizio a base fittile	cementizio	ND	ND
RM-II-130	RM	Roma	Regio II, Villa Fonseca, area (Sito 13), opus sectile a esagoni e triangoli	opus sectile	-24	100
RM-II-131	RM	Roma	Regio II, Villa Fonseca, area (Sito 13), tessellato bicromo	Tessellato	151	200
RM-II-132	RM	Roma	Regio II, Villa Fonseca, area (Sito 14), tessellato	Tessellato	151	200
RM-II-133	RM	Roma	Regio II, Villa Fonseca, area (Sito 7), lastricato marmoreo	lastricato	ND	ND
RM-II-134	RM	Roma	Regio II, Villa Fonseca, area (Sito 9), pavimento a commessi laterizi	a commosso di laterizi	151	200
RM-II-135	RM	Roma	Regio II, Villa Fonseca, area, pavimento a commessi laterizi	a commosso di laterizi	151	200

Tabella 6.5

Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di TESS (2015): Regio III

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
RM-III-SC01	RM	Roma	Regio III, basilica di S. Clemente, area, opus sectile	Opus Sectile	526	575
RM-III-SC02	RM	Roma	Regio III, basilica di S. Clemente, mosaico a grandi tessere	Tessellato	501	600
RM-III-SC03	RM	Roma	Regio III, basilica di S. Clemente, mosaico a grandi tessere	Tessellato	301	400
RM-III-SC04	RM	Roma	Regio III, basilica di S. Clemente, opus sectile	Opus Sectile	301	500
RM-III-SC05	RM	Roma	Regio III, basilica di S. Clemente, opus sectile	Opus Sectile	301	500
RM-III-SC06	RM	Roma	Regio III, basilica di S. Clemente, sectile-tessellato	Tessellato	501	550
RM-III-01	RM	Roma	Regio III, Colle Oppio, cementizio	Cementizio	-299	-100
RM-III-02	RM	Roma	Regio III, Colle Oppio, lastricato	Lastricato	-124	0
RM-III-03	RM	Roma	Regio III, Colle Oppio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-199	-100
RM-III-04	RM	Roma	Regio III, Colosseo, punteggiato di dadi su tessellato	Tessellato	26	75
RM-III-05	RM	Roma	Regio III, complesso Folchi, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	100
RM-III-06	RM	Roma	Regio III, complesso Folchi, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
RM-III-07	RM	Roma	Regio III, complesso Folchi, tessellato	Tessellato	101	200
RM-III-08	RM	Roma	Regio III, cortile della Palma, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-III-09	RM	Roma	Regio III, edificio sotto le Terme di Traiano, cementizio	Cementizio	-199	-25
RM-III-10	RM	Roma	Regio III, edificio sotto le Terme di Traiano, cementizio con inserti	Cementizio	-199	-25
RM-III-11	RM	Roma	Regio III, edificio sotto le Terme di Traiano, tessellato a "stuoia"	Tessellato	-124	-75
RM-III-12	RM	Roma	Regio III, Facoltà di Ingegneria, opus sectile	Opus Sectile	-24	475
RM-III-13	RM	Roma	Regio III, Facoltà di Ingegneria, punteggiato irregolare di inserti	Tessellato	-24	50
RM-III-14	RM	Roma	Regio III, Facoltà di Ingegneria, tessellato bicromo	Tessellato	-99	50
RM-III-15	RM	Roma	Regio III, horti Domitiae, mosaico a grandi tessere	Tessellato	251	300
RM-III-LM01	RM	Roma	Regio III, Ludus Magnus, area tessellato geometrico	Tessellato	-49	-25
RM-III-LM02	RM	Roma	Regio III, Ludus Magnus, area, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	25
RM-III-LM03	RM	Roma	Regio III, Ludus Magnus, area, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-49	-25
RM-III-LM04	RM	Roma	Regio III, Ludus Magnus, area, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-199	25
RM-III-LM05	RM	Roma	Regio III, Ludus Magnus, area, tessellato con inserti	Tessellato	1	100
RM-III-LM06	RM	Roma	Regio III, Ludus Magnus, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-LM07	RM	Roma	Regio III, Ludus Magnus, vano scala, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	76	125
RM-III-LM08	RM	Roma	Regio III, Ludus Magnus, vano scala, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	51	100
RM-III-16	RM	Roma	Regio III, Monastero dei P.P. Maroniti, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-17	RM	Roma	Regio III, Piazza del Colosseo, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-18	RM	Roma	Regio III, Piazza del Colosseo, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	26	75
RM-III-19	RM	Roma	Regio III, Piazza del Colosseo, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-20	RM	Roma	Regio III, Piazza del Colosseo, punteggiato irregolare di inserti	Tessellato	26	75
RM-III-21	RM	Roma	Regio III, Piazza del Colosseo, punteggiato su cementizio	Cementizio	-124	-75
RM-III-22	RM	Roma	Regio III, Piazza del Colosseo, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-III-23	RM	Roma	Regio III, Piazza del Colosseo, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	26	75
RM-III-24	RM	Roma	Regio III, Piazza del Colosseo, tessellato geometrico policromo	Tessellato	26	75
RM-III-25	RM	Roma	Regio III, Piazza S. Pietro in Vincoli, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-III-SC07	RM	Roma	Regio III, S. Clemente, area, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	176	250
RM-III-SC08	RM	Roma	Regio III, S. Clemente, complesso, mosaico a grandi tessere	Tessellato	176	225
RM-III-SC09	RM	Roma	Regio III, S. Clemente, complesso, tessellato geometrico	Tessellato	-24	475
RM-III-26	RM	Roma	Regio III, S. Francesco di Paola, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-27	RM	Roma	Regio III, S. Francesco di Paola, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-III-28	RM	Roma	Regio III, S. Francesco di Paola, tessellato figurato	Tessellato	151	275
RM-III-29	RM	Roma	Regio III, S. Francesco di Paola, tessellato geometrico	Tessellato	101	200
RM-III-30	RM	Roma	Regio III, S. Francesco di Paola, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-III-SML02	RM	Roma	Regio III, S. Maria di Loreto, area, mosaico a grandi tessere	Tessellato	326	375
RM-III-SML03	RM	Roma	Regio III, S. Maria di Loreto, area, tessellato figurato	Tessellato	201	250
RM-III-SML01	RM	Roma	Regio III, S. Maria di Loreto, area, tessellato geometrico (Collezioni Capitoline)	Tessellato	176	300
RM-III-Vinc01	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, area, cementizio	Cementizio	ND	ND
RM-III-Vinc02	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, area, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-Vinc03	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, area, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-Vinc04	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, area, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-III-Vinc05	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, aula absidata, pav.	Tessellato	251	300
RM-III-Vinc06	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, cementizio	Cementizio	-124	-75
RM-III-Vinc07	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, cementizio	Cementizio	-124	-75
RM-III-Vinc08	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, cementizio	Cementizio	-299	-100
RM-III-Vinc09	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, cementizio	Cementizio	-299	-100
RM-III-Vinc10	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, cementizio con tessere	Cementizio	-174	-125
RM-III-Vinc11	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, cementizio e tessellato	Cementizio	-124	-75
RM-III-Vinc12	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, lastricato	Lastricato	ND	ND
RM-III-Vinc13	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-Vinc14	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, opus spicatum	a commesso di laterizi	101	200
RM-III-Vinc15	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, punteggiato di crocette	Tessellato	-124	-75
RM-III-Vinc16	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, punteggiato di dadi	Tessellato	26	75
RM-III-Vinc17	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, punteggiato irregolare	Tessellato	-124	-75
RM-III-Vinc18	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, tessellato	Tessellato	-124	-75
RM-III-Vinc19	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, tessellato	Tessellato	101	200
RM-III-Vinc20	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, tessellato	Tessellato	26	75
RM-III-Vinc21	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, tessellato	Tessellato	26	75
RM-III-Vinc22	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, tessellato geometrico	Tessellato	-124	-75
RM-III-Vinc23	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, tessellato geometrico	Tessellato	-124	-75
RM-III-Vinc24	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, tessellato geometrico	Tessellato	-124	-75
RM-III-Vinc25	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, tessellato monocromo	Tessellato	-124	-75
RM-III-Vinc26	RM	Roma	Regio III, S. Pietro in Vincoli, complesso, tessellato monocromo	Tessellato	-124	-75
RM-III-31	RM	Roma	Regio III, Sette Sale, punteggiato di dadi su tessellato	Tessellato	76	125
RM-III-32	RM	Roma	Regio III, SS. Marcellino e Pietro in Merulana, area, emblema policromo figurato (Collezioni Capitoline)	Tessellato	51	175
RM-III-TT01	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, esedra SW, nicchia, opus sectile	Opus Sectile	76	125
RM-III-TT02	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, esedra SW, opus sectile	Opus Sectile	76	125
RM-III-TT03	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, lastricato	Lastricato	76	125
RM-III-TT04	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, lastricato	Lastricato	76	125
RM-III-TT05	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, mosaico a grandi tessere	Tessellato	351	400
RM-III-TT06	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, mosaico a grandi tessere	Tessellato	351	400
RM-III-TT07	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, tessellato figurato	Tessellato	76	125
RM-III-TT08	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, tessellato figurato	Tessellato	76	125
RM-III-TT09	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, tessellato geometrico	Tessellato	76	125
RM-III-TT10	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, tessellato geometrico	Tessellato	76	125
RM-III-TT11	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	76	125
RM-III-TT12	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	76	125
RM-III-TT13	RM	Roma	Regio III, Terme di Traiano, tessellato monocromo	Tessellato	76	125
RM-III-33	RM	Roma	Regio III, tessellato geometrico del complesso Folchi	Tessellato	201	300
RM-III-34	RM	Roma	Regio III, via Carlo Botta, bordo policromo	Tessellato	ND	ND
RM-III-35	RM	Roma	Regio III, via Carlo Botta, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-III-36	RM	Roma	Regio III, via Carlo Botta, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-III-37	RM	Roma	Regio III, via Carlo Botta, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-III-38	RM	Roma	Regio III, via Carlo Botta, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND

RM-III-39	RM	Roma	Regio III, via degli Annibaldi, cementizio	Cementizio	ND	ND
RM-III-40	RM	Roma	Regio III, via degli Annibaldi, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-III-41	RM	Roma	Regio III, via degli Annibaldi, tessellato bicromo	Tessellato	1	200
RM-III-42	RM	Roma	Regio III, via della Polveriera, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-III-43	RM	Roma	Regio III, via della Polveriera, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-III-44	RM	Roma	Regio III, via delle Sette Sale, cementizio con inserti	Cementizio	ND	ND
RM-III-45	RM	Roma	Regio III, via delle Sette Sale, n. 19, tessellato bicromo	Tessellato	101	200
RM-III-46	RM	Roma	Regio III, via delle Sette Sale, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-47	RM	Roma	Regio III, via delle Terme di Tito, cementizio	Cementizio	ND	ND
RM-III-48	RM	Roma	Regio III, via delle Terme di Tito, cementizio	Cementizio	1	50
RM-III-49	RM	Roma	Regio III, via delle Terme di Tito, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-III-50	RM	Roma	Regio III, via di S. Giovanni in Laterano, mosaico a grandi tessere	Tessellato	ND	ND
RM-III-51	RM	Roma	Regio III, via di S. Giovanni in Laterano, pav. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-52	RM	Roma	Regio III, via di S. Giovanni in Laterano, pav. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-53	RM	Roma	Regio III, via di San Giovanni in Laterano, tessellato geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-III-54	RM	Roma	Regio III, via Eudossiana, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-III-55	RM	Roma	Regio III, via Eudossiana, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-III-56	RM	Roma	Regio III, via Labicana, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-57	RM	Roma	Regio III, via Labicana, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-III-58	RM	Roma	Regio III, via Labicana, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-III-59	RM	Roma	Regio III, via Labicana, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-III-60	RM	Roma	Regio III, via Labicana, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-III-61	RM	Roma	Regio III, via Mecenate, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-62	RM	Roma	Regio III, Via Mecenate, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-63	RM	Roma	Regio III, via Mecenate, punteggiato irregolare di tessere	Tessellato	ND	ND
RM-III-64	RM	Roma	Regio III, via Muratori, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-65	RM	Roma	Regio III, via S. Giovanni in Laterano, mosaico a grandi tessere	Tessellato	ND	ND
RM-III-66	RM	Roma	Regio III, via S. Giovanni in Laterano, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-III-67	RM	Roma	Regio III, via S. Giovanni in Laterano, opus spicatum	a commesso di laterizi	51	125

**Tabella 6.6**  
*Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di T.E.S.S. (2015): Regio IV*

<b>Codice</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Tecnica Esecutiva</b>	<b>Da</b>	<b>A</b>
RM-IV-01	RM	Roma	Regio IV, Basilica di Massenzio, area, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-49	0
RM-IV-02	RM	Roma	Regio IV, Foro Romano, Basilica Emilia, opus sectile	Opus Sectile	-24	25
RM-IV-03	RM	Roma	Regio IV, Horrea Piperataria, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	51	100
RM-IV-04	RM	Roma	Regio IV, Horrea Piperataria, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	51	100
RM-IV-05	RM	Roma	Regio IV, Meta Sudans, area, domus, lastricato	Lastricato	-24	25
RM-IV-06	RM	Roma	Regio IV, Meta Sudans, area, domus, tessellato	Tessellato	-24	25
RM-IV-07	RM	Roma	Regio IV, Meta Sudans, area, domus, tessellato	Tessellato	-24	0
RM-IV-08	RM	Roma	Regio IV, Meta Sudans, area, impianto termale, tessellato	Tessellato	-24	150
RM-IV-09	RM	Roma	Regio IV, Piazzale del Colosseo, angolo via Sacra, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	475
RM-IV-10	RM	Roma	Regio IV, Templum Pacis, area di, tessellato	Tessellato	-199	-25
RM-IV-11	RM	Roma	Regio IV, Templum Pacis, area, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	475
RM-IV-12	RM	Roma	Regio IV, Templum Pacis, area, tessellato con decorazione a nido d'ape	Tessellato	-199	-25
RM-IV-13	RM	Roma	Regio IV, Templum Pacis, area, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-199	-25
RM-IV-14	RM	Roma	Regio IV, Templum Pacis, area, tessellato monocromo	Tessellato	-399	475
RM-IV-15	RM	Roma	Regio IV, Via Cavour (Cantiere Ghella), Tessellato geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-IV-16	RM	Roma	Regio IV, via Cavour, area di, tessellato	Tessellato	-24	475
RM-IV-17	RM	Roma	Regio IV, via Cavour, area, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	475
RM-IV-18	RM	Roma	Regio IV, via Cavour, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
RM-IV-19	RM	Roma	Regio IV, Via Cavour, edificio commerciale, tessellato monocromo	Tessellato	-24	475
RM-IV-20	RM	Roma	Regio IV, Via Cavour, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IV-21	RM	Roma	Regio IV, via Cavour, pseudemblema policromo figurato (Collezioni Capitoline)	Tessellato	101	300
RM-IV-22	RM	Roma	Regio IV, Via Cavour, Tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IV-23	RM	Roma	Regio IV, Via Cavour, Tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IV-24	RM	Roma	Regio IV, Via Cavour, Tessellato Bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-IV-25	RM	Roma	Regio IV, via Cavour, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-IV-26	RM	Roma	Regio IV, Via Cavour, Tessellato policromo	Tessellato	ND	ND
RM-IV-27	RM	Roma	Regio IV, Via dei Fori Imperiali, domus, corridoio, cementizio	Cementizio	-199	25
RM-IV-28	RM	Roma	Regio IV, Via dei Fori Imperiali, domus, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-199	25
RM-IV-29	RM	Roma	Regio IV, Via dei Fori Imperiali, domus, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	150
RM-IV-30	RM	Roma	Regio IV, Via dei Fori Imperiali, domus, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	1	50
RM-IV-31	RM	Roma	Regio IV, Via dei Fori Imperiali, domus, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	26	75
RM-IV-32	RM	Roma	Regio IV, Via dei Fori Imperiali, domus, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	1	50
RM-IV-33	RM	Roma	Regio IV, Via dei Fori Imperiali, domus, punteggiato irregolare di inserti	Tessellato	1	50
RM-IV-34	RM	Roma	Regio IV, Via dei Fori Imperiali, domus, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IV-35	RM	Roma	Regio IV, Via dei Fori Imperiali, domus, tessellato	Tessellato	-24	150
RM-IV-36	RM	Roma	Regio IV, Via dei Fori Imperiali, domus, tessellato	Tessellato	1	50
RM-IV-37	RM	Roma	Regio IV, Via dei Fori Imperiali, domus, tessellato bicromo	Tessellato	1	100
RM-IV-38	RM	Roma	Regio IV, Via dei Fori Imperiali, domus, tessellato bicromo	Tessellato	1	100
RM-IV-39	RM	Roma	Regio IV, Via dei Serpenti, mosaico con busto femminile	Tessellato	-399	475
RM-IV-40	RM	Roma	Regio IV, Via del Colosseo, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-IV-41	RM	Roma	Regio IV, Via Garofano, tessellato bicromo	Tessellato	-399	475
RM-IV-42	RM	Roma	Regio IV, Via Graziosa (via Cavour), Tessellato Bicromo Geometrico	Tessellato	101	200



Tabella 6.7

Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di TESS (2015): Regio V

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
RM-V-Esq01	RM	Roma	Regio V, 'Esquilino', Cementizio	Cementizio	ND	ND
RM-V-SE01	RM	Roma	Regio V, area della chiesa di S. Eusebio, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-V-SE02	RM	Roma	Regio V, area della chiesa di S. Eusebio, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	101	ND
RM-V-AM01	RM	Roma	Regio V, Auditorium di Mecenate, area, emblema policromo figurato con il mese di Maggio (Collezioni Capitoline)	Tessellato	301	325
RM-V-AM02	RM	Roma	Regio V, Auditorium di Mecenate, area, emblema policromo figurato con Oreste ed Ifigenia (Collezioni Capitoline)	Tessellato	176	225
RM-V-AM03	RM	Roma	Regio V, Auditorium di Mecenate, aula, sectile marmoreo	Opus Sectile	1	25
RM-V-AM04	RM	Roma	Regio V, Auditorium di Mecenate, aula, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-24	0
RM-V-AM05	RM	Roma	Regio V, Auditorium di Mecenate, rampa di accesso, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	0
RM-V-SV01	RM	Roma	Regio V, chiesa di S. Vito, area, tessellato policromo figurato (Collezioni Capitoline)	Tessellato	276	325
RM-V-cPM01	RM	Roma	Regio V, colombario di Porta Maggiore, tessellato bicromo geometrico	tessellato	101	200
RM-V-Arip01	RM	Roma	Regio V, domus Aripporum et Ulporum Viborium Felix, ambiente non documentato, tessellato bicromo figurato (scena dionisiaca)	Tessellato	201	300
RM-V-Arip02	RM	Roma	Regio V, domus Aripporum et Ulporum Viborium Felix, ambiente non documentato, tessellato bicromo geometrico con iscrizione	Tessellato	201	300
RM-V-Luz01	RM	Roma	Regio V, domus di via Luzzatti, ambiente B, tessellato bicromo geometrico	tessellato	201	300
RM-V-Luz02	RM	Roma	Regio V, domus di via Luzzatti, ambiente C, tessellato bicromo	tessellato	201	300
RM-V-Luz03	RM	Roma	Regio V, domus di via Luzzatti, ambiente D, tessellato bicromo geometrico	tessellato	201	300
RM-V-Luz04	RM	Roma	Regio V, domus di via Luzzatti, ambiente E, tessellato bicromo vegetale (racemi) e figurato (tigre in corsa)	tessellato	176	250
RM-V-Luz05	RM	Roma	Regio V, domus di via Luzzatti, ambiente F, tessellato bicromo geometrico	tessellato	176	300
RM-V-Luz06	RM	Roma	Regio V, domus di via Luzzatti, ambiente G, tessellato bicromo geometrico	tessellato	201	300
RM-V-Luz07	RM	Roma	Regio V, domus di via Luzzatti, ambiente H, tessellato bicromo vegetale e figurato	tessellato	201	300
RM-V-Luz08	RM	Roma	Regio V, domus di via Luzzatti, cementizio con inserti	Cementizio	-24	25
RM-V-SMM01	RM	Roma	Regio V, edificio sotto S. Maria Maggiore, ambiente IV, opus sectile	opus sectile	101	200
RM-V-SMM02	RM	Roma	Regio V, edificio sotto S. Maria Maggiore, ambiente VI, tessellato bicromo geometrico	tessellato	101	200
RM-V-SMM03	RM	Roma	Regio V, edificio sotto S. Maria Maggiore, ambiente VIII-IX, tessellato bicromo	tessellato	176	225
RM-V-Esq02	RM	Roma	Regio V, Esquilino, sectile marmoreo	Opus Sectile	ND	ND
RM-V-HL01	RM	Roma	Regio V, Horti Lamiani, Ambiente 11, Lastricato	Lastricato	1	300
RM-V-HL02	RM	Roma	Regio V, Horti Lamiani, Ambiente 16, Sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-V-HL03	RM	Roma	Regio V, Horti Lamiani, Ambiente 19, Sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-V-HL04	RM	Roma	Regio V, Horti Lamiani, Ambiente 3, Sectile marmoreo	Opus Sectile	201	300
RM-V-HL05	RM	Roma	Regio V, Horti Lamiani, Ambiente 4, Sectile	Opus Sectile	-24	25
RM-V-HL06	RM	Roma	Regio V, Horti Lamiani, Ambiente 5, Sectile	Opus Sectile	-24	25
RM-V-HL07	RM	Roma	Regio V, Horti Lamiani, Ambiente 6, Lastricato	Lastricato	ND	ND
RM-V-HL08	RM	Roma	Regio V, Horti Lamiani, ambiente 7, Tessellato Monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-V-HL09	RM	Roma	Regio V, Horti Lamiani, Criptoportico, Sectile	Opus Sectile	1	100
RM-V-Esq03	RM	Roma	Regio V, isolato definito da piazza Dante, via Ariosto, Tasso, Galilei, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq04	RM	Roma	Regio V, isolato disegnato dalle vie Giolitti, Turati, Cairoli e Bixio, Sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-V-Esq05	RM	Roma	Regio V, Isolato tra via Merulana/Buonarroti/Ferruccio e largo Leopardi, Tessellato bicromo figurato (cavallo)	Tessellato	201	300
RM-V-Esq06	RM	Roma	Regio V, Isolato tra via Merulana/Buonarroti/Ferruccio e largo Leopardi, Tessellato monocromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-V-LV01	RM	Roma	Regio V, Largo Visconti Venosta, Tessellato Monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-V-LV02	RM	Roma	Regio V, Largo Visconti Venosta, Tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-V-LV03	RM	Roma	Regio V, Largo Visconti Venosta, Tessellato monocromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-V-LV04	RM	Roma	Regio V, Largo Visconti Venosta, Tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-V-nPM01	RM	Roma	Regio V, necropoli di Porta Maggiore, colombario, tessellato bicromo a decoro geometrico	tessellato	101	200
RM-V-PD01	RM	Roma	Regio V, Piazza Dante, edificio residenziale, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	1	100
RM-V-PD02	RM	Roma	Regio V, Piazza Dante, edificio residenziale, tessellato monocromo	Tessellato	1	100
RM-V-Cinq02	RM	Roma	Regio V, piazza dei Cinquecento, domus cd. della lettiga capitolina, amb. B, tessellato bicromo con dec. geometrica e vegetale	Tessellato	151	200
RM-V-Cinq03	RM	Roma	Regio V, piazza dei Cinquecento, domus cd. della lettiga capitolina, ambiente A, tessellato bicromo figurato	Tessellato	151	200
RM-V-Cinq04	RM	Roma	Regio V, piazza dei Cinquecento, domus cd. della lettiga capitolina, triclinio 2, tessellato bicromo	Tessellato	151	200
RM-V-Cinq05	RM	Roma	Regio V, piazza dei Cinquecento, domus cd. della lettiga capitolina, vano 3, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	176	225
RM-V-Cinq06	RM	Roma	Regio V, piazza dei Cinquecento, domus cd. della lettiga capitolina, vano 5, opus sectile	Opus Sectile	126	150
RM-V-Cinq07	RM	Roma	Regio V, piazza dei Cinquecento, domus cd. della lettiga capitolina, vano 5bis, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	176	225
RM-V-Cinq08	RM	Roma	Regio V, piazza dei Cinquecento, domus cd. della lettiga capitolina, vano 5quater, tessellato monocromo	Tessellato	176	225
RM-V-Cinq09	RM	Roma	Regio V, piazza dei Cinquecento, domus cd. della lettiga capitolina, vano 5ter, opus sectile (impronte)	Opus Sectile	176	225
RM-V-Cinq10	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, domus, tessellato policromo con decorazione geometrica e figurata (MNR)	Tessellato	201	300
RM-V-Cinq11	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio A ("insula"), vano 2, tessellato	Tessellato	151	200
RM-V-Cinq12	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio B ("insula"), vano 3, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	101	150
RM-V-Cinq13	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio B ("insula"), vano 5, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	151	200
RM-V-Cinq14	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), taberna C1, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	100
RM-V-Cinq15	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), taberna C1, tessellato bicromo	Tessellato	-124	25
RM-V-Cinq16	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), taberna C1, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq17	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), taberna C1, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq18	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), taberna C10, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq19	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), taberna C11, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq20	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), taberna C3, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq21	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), taberna C4, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq22	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), taberna C5, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq23	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), taberna C6, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq24	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), taberna C7, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq25	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), taberna C8, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq26	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio C ("insula"), vano scala C2, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq27	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio D ("insula"), portico D6, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq28	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio D ("insula"), taberna D1, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq29	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio D ("insula"), taberna D2, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq30	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio D ("insula"), taberna D3, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq31	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio D ("insula"), taberna D4, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq32	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, edificio D ("insula"), taberna D5, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-V-Cinq33	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, domus, corridoio E3/11, tessellato bicromo geometrico (MNR)	Tessellato	101	150
RM-V-Cinq34	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, domus, cortile E13, cementizio a base fittile	Cementizio	101	200
RM-V-Cinq35	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, domus, cortile E13, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
RM-V-Cinq36	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, domus, oecus E1, tessellato bicromo a motivi geometrici e vegetali (MNR)	Tessellato	101	150
RM-V-Cinq37	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, domus, tessellato bicromo con decorazione a motivi vegetali (MNR)	Tessellato	101	150



RM-V-Cinq38	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, domus, vano E14, tessellato bicromo a decorazione geometrica e figurata (MNR)	Tessellato	101	150
RM-V-Cinq39	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, domus, vano E15, tessellato bicromo a decorazione geometrico-vegetalizzata (MNR)	Tessellato	101	150
RM-V-Cinq40	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, domus, vano E2, tessellato monocromo	Tessellato	101	150
RM-V-Cinq41	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, domus, vano E8, tessellato bicromo a motivi geometrici e vegetali con soglia (MNR)	Tessellato	101	150
RM-V-Cinq42	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, domus, vano E9, tessellato bicromo a motivi geometrici e vegetali con soglia (MNR)	Tessellato	101	150
RM-V-Cinq43	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, domus, vestibolo E5, tessellato bicromo geometrico con soglia (MNR)	Tessellato	126	175
RM-V-Cinq44	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, ambiente E32, tessellato bicromo	Tessellato	126	175
RM-V-Cinq45	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, apoditerio E33, tessellato bicromo	Tessellato	126	175
RM-V-Cinq46	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, basilica E12, tessellato bicromo	Tessellato	126	175
RM-V-Cinq47	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, caldario E28, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	126	175
RM-V-Cinq48	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, corridoio E30, tessellato bicromo	Tessellato	126	175
RM-V-Cinq49	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, frigidario E17, tessellato bicromo	Tessellato	126	175
RM-V-Cinq50	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, tepidario E24, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	101	150
RM-V-Cinq51	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, tepidario E25, tessellato bicromo con scena figurata	Tessellato	126	175
RM-V-Cinq52	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, tepidario E26, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	126	175
RM-V-Cinq53	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, vano di servizio, cementizio a base fittile	Cementizio	126	175
RM-V-Cinq54	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, vano di servizio, cementizio a base fittile	Cementizio	126	175
RM-V-Cinq55	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, vano di servizio, cementizio a base fittile	Cementizio	126	175
RM-V-Cinq56	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, vano di servizio, cementizio a base fittile	Cementizio	126	175
RM-V-Cinq57	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, vano di servizio, lastricato marmoreo	Lastricato	126	175
RM-V-Cinq01	RM	Roma	Regio V, Piazza dei Cinquecento, isolato E, terme, vestibolo E36, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	126	175
RM-V-Esq07	RM	Roma	Regio V, Piazza dell'Esquilino, Tessellato Bicromo Figurato.	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq08	RM	Roma	Regio V, Piazza dell'Esquilino, Tessellato monocromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq09	RM	Roma	Regio V, piazza di S. Giovanni in Laterano, tessellato policromo con labirinto (Collezioni Capitoline)	Tessellato	-99	-75
RM-V-Esq10	RM	Roma	Regio V, piazza di San Giovanni in Laterano, domus, tessellato	Tessellato	-99	-75
RM-V-Esq11	RM	Roma	Regio V, Piazza Esquilino, edificio residenziale, tessellato	Tessellato	-99	0
RM-V-Esq12	RM	Roma	Regio V, Piazza Esquilino, edificio residenziale, tessellato geometrico bicromo (punteggiato)	Tessellato	-99	0
RM-V-Esq13	RM	Roma	Regio V, Piazza G. Pepe, Tessellato geometrico.	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq14	RM	Roma	Regio V, Piazza S. Maria Maggiore, Tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq15	RM	Roma	Regio V, piazza S. Maria Maggiore, tessellato bicromo geometrico (reticolato romboidale)	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq16	RM	Roma	Regio V, Piazza S. Maria Maggiore, Tessellato policromo	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq17	RM	Roma	Regio V, Piazzale Labicano, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq18	Rm	Roma	Regio V, Piazzale Tiburtino, colombario, cella, tessellato policromo figurato	Tessellato	76	300
RM-V-Esq19	Rm	Roma	Regio V, Piazzale Tiburtino, colombario, cortile, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	176	225
RM-V-PM01	RM	Roma	Regio V, Porta Maggiore, Basilica Neopitagorica, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	1	50
RM-V-PM02	RM	Roma	Regio V, Porta Maggiore, Basilica Neopitagorica, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	1	50
RM-V-PM03	RM	Roma	Regio V, Porta Maggiore, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq20	RM	Roma	Regio V, S. Bibiana, area, emblema policromo figurato (Collezioni Capitoline)	Tessellato	176	225
RM-V-Esq21	Rm	Roma	Regio V, S. Lucia in Selci, Tessellato policromo geometrico (meandro)	Tessellato	ND	ND
RM-V-SMM01	RM	Roma	Regio V, S. Maria Maggiore, tessellato bicromo a decoro geometrico-vegetale con inserti in sectile	Tessellato	101	ND
RM-V-SMM02	RM	Roma	Regio V, S. Maria Maggiore, Tessellato bicromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-V-SMM03	RM	Roma	Regio V, S. Maria Maggiore, Tessellato monocromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq22	RM	Roma	Regio V, S. Martino ai Monti, Sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-V-Ses01	RM	Roma	Regio V, Sessorium, "Tempio di Minerva Medica" opus sectile	Opus Sectile	301	400
RM-V-Ses02	RM	Roma	Regio V, Sessorium, "Tempio di Venere e Cupidine", opus sectile	Opus Sectile	301	325
RM-V-Ses03	RM	Roma	Regio V, Sessorium, atrio, opus sectile	Opus Sectile	301	400
RM-V-Ses04	RM	Roma	Regio V, Sessorium, S. Bibiana, area, opus sectile	Opus Sectile	301	400
RM-V-Ses05	RM	Roma	Regio V, Sessorium, S. Bibiana, area, tessellato policromo figurato con scene di caccia (Collezioni Capitoline)	Tessellato	301	350
RM-V-Ses06	RM	Roma	Regio V, Sessorium, Terme Eleniane, ambiente termale, tessellato figurato (Collezioni Capitoline)	Tessellato	176	225
RM-V-Esq23	RM	Roma	Regio V, Stazione Termini, Tessellato bicromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq24	RM	Roma	Regio V, Stazione Termini, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-V-Esq25	RM	Roma	Regio V, via Conte Verde, Tessellato	Tessellato	176	250
RM-V-Esq26	RM	Roma	Regio V, Via dei Quattro Cantoni, Tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq27	RM	Roma	Regio V, Via del Castro Pretorio, Tessellato Bicromo Geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq28	RM	Roma	Regio V, via del Viminale/ via Principe Amedeo, tessellato bicromo a motivi vegetali e figurati	Tessellato	126	175
RM-V-Esq29	RM	Roma	Regio V, Via dell'Olmata/ Via Paolina, Pavimento a commessi Laterizi (Spicatum)	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-V-Esq30	RM	Roma	Regio V, Via dell'Olmata/ Via Paolina, Tessellato policromo Figurato (figura panneggiata)	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq31	RM	Roma	Regio V, Via dell'Olmata, edificio termale (?), caldarium, cementizio a base fittile	Cementizio	176	225
RM-V-Esq32	RM	Roma	Regio V, Via dell'Olmata, edificio termale (?), caldarium, tessellato marmoreo	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq33	RM	Roma	Regio V, Via dell'Olmata/Via Paolina, Tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-V-Ses07	RM	Roma	Regio V, Via Eleniana, domus dei Ritratti, Ambiente A, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	301	400
RM-V-Ses08	RM	Roma	Regio V, Via Eleniana, domus dei Ritratti, ambiente B, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	301	400
RM-V-Ses09	RM	Roma	Regio V, Via Eleniana, domus dei Ritratti, ambiente C, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	301	400
RM-V-Ses10	RM	Roma	Regio V, Via Eleniana, domus dei Ritratti, ambiente N, tessellato a decoro vegetale e figurato	Tessellato	301	400
RM-V-Ses11	RM	Roma	Regio V, Via Eleniana, domus dei Ritratti, ambiente O, tessellato a decoro vegetale e figurato	Tessellato	301	400
RM-V-Ses12	RM	Roma	Regio V, Via Eleniana, domus dei Ritratti, ambiente P, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	301	400
RM-V-Ses13	RM	Roma	Regio V, Via Eleniana, domus dei Ritratti, ambiente Q, tessellato geometrico	Tessellato	301	400
RM-V-Ses14	RM	Roma	Regio V, Via Eleniana, domus dei Ritratti, ambiente R, tessellato con pseudo emblema	Tessellato	301	400
RM-V-Ses15	RM	Roma	Regio V, Via Eleniana, domus dei Ritratti, ambiente S, tessellato marmoreo	Tessellato	301	400
RM-V-Ses16	RM	Roma	Regio V, via Eleniana, domus della Fontana, ambiente D, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	301	400
RM-V-Ses17	RM	Roma	Regio V, via Eleniana, domus della Fontana, ambiente I, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	301	400
RM-V-Ses18	RM	Roma	Regio V, via Eleniana, domus della Fontana, ambiente L, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	301	400
RM-V-Ses19	RM	Roma	Regio V, via Eleniana, domus, ambiente A, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	176	225
RM-V-Ses20	RM	Roma	Regio V, via Eleniana, domus, ambiente B, cementizio a base fittile	Cementizio	176	225
RM-V-Ses21	RM	Roma	Regio V, via Eleniana, domus, ambiente D, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	176	225
RM-V-Ses22	RM	Roma	Regio V, via Eleniana, domus, ambiente D, tessellato geometrico monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-V-Ses23	RM	Roma	Regio V, via Eleniana, domus, ambiente D, tessellato geometrico monocromo	Tessellato	-24	25
RM-V-Esq34	RM	Roma	Regio V, via Emanuele Filiberto, tessellato bicromo figurato (scena marina)	tessellato	101	200
RM-V-Esq35	RM	Roma	Regio V, via Emanuele Filiberto, tessellato policromo figurato (testa di Erinni)	tessellato	101	300
RM-V-Esq36	RM	Roma	Regio V, via Emanuele Filiberto, tessellato policromo geometrico e figurato (testa di Erinni)	tessellato	101	300
RM-V-Esq37	RM	Roma	Regio V, Via Farini, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	126	ND
RM-V-OF02	RM	Roma	Regio V, Via Giolitti, domus di L. Octavius Felix, ambiente 2, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	201	300
RM-V-OF03	RM	Roma	Regio V, Via Giolitti, domus di L. Octavius Felix, ambiente 4, opus sectile marmoreo (Collezioni Capitoline)	Opus Sectile	301	350
RM-V-OF04	RM	Roma	Regio V, Via Giolitti, domus di L. Octavius Felix, ambiente 5, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	201	300
RM-V-OF05	RM	Roma	Regio V, Via Giolitti, domus di L. Octavius Felix, cortile 3, tessellato con inserti	Tessellato	301	400
RM-V-OF01	RM	Roma	Regio V, Via Giolitti, domus di L. Octavius Felix, portico 1, tessellato bicromo	tessellato	201	300
RM-V-Esq38	RM	Roma	Regio V, Via Giolitti, Pavimento a commessi laterizi (spicatum)	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-V-Esq39	RM	Roma	Regio V, via Giolitti, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq40	RM	Roma	Regio V, via Giolitti/ via Lanza, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	176	ND
RM-V-Esq41	RM	Roma	Regio V, Via Lanza, pavimento a commesso di marmi policromi	Opus Sectile	201	400

RM-V-Esq42	RM	Roma	Regio V, Via Lanza, Tessellato Bicromo Geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq43	RM	Roma	Regio V, via Luttazzi, ambiente A, tessellato bicromo geometrico	tessellato	201	300
RM-V-Esq44	RM	Roma	Regio V, via Luzzatti, Ipogeo degli Aureli, ambiente B, tessellato bicromo con iscrizione	Tessellato	201	250
RM-V-Esq45	RM	Roma	Regio V, Via Marsala, Ambiente B, Tessellato Bicromo Geometrico	Tessellato	176	225
RM-V-Esq46	RM	Roma	Regio V, Via Marsala, Ambiente C, Tessellato Bicromo Geometrico	Tessellato	76	225
RM-V-Esq47	RM	Roma	Regio V, Via Marsala, Pavimento a Commessi Laterizi (bipedali)	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-V-Esq48	RM	Roma	Regio V, Via Marsala, tessellato policromo con pianta di edificio (Collezioni Capitoline)	Tessellato	176	225
RM-V-Esq49	RM	Roma	Regio V, Via Mecenate, Tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq50	RM	Roma	Regio V, Via Mecenate, Tessellato Monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq51	RM	Roma	Regio V, Via Mecenate, Tessellato tricromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq52	RM	Roma	Regio V, via Merulana, tessellato policromo a motivi geometrici (MNR)	Tessellato	201	300
RM-V-Esq53	RM	Roma	Regio V, via Merulana, tessellato policromo a motivi geometrici (MNR)	Tessellato	251	325
RM-V-Esq54	RM	Roma	Regio V, Via Napoleone III, Tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq55	RM	Roma	Regio V, via Poliziano, edificio non documentato, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq56	RM	Roma	Regio V, Via Sforza, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-V-Esq57	RM	Roma	Regio V, Via Turati, Cortile, Commessi Laterizi (Spicatum)	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-V-Esq58	RM	Roma	Regio V, Via Turati, Vano, Commessi Laterizi (bipedali)	a commesso di laterizi	201	ND
RM-V-Esq59	RM	Roma	Regio V, Via Turati, Vano, Commessi Laterizi (bipedali)	a commesso di laterizi	201	ND
RM-V-Esq60	RM	Roma	Regio V, Via Urbana/ via di S. Maria maggiore, Tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND

Tabella 6.8

Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di T.E.S.S. (2015): Regio VI

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
RM-VI-CP02	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), cementizio a base fittile	Cementizio	101	150
RM-VI-CP03	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), cementizio a base fittile	Cementizio	101	150
RM-VI-CP04	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), cementizio a base fittile	Cementizio	101	150
RM-VI-CP05	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), cementizio a base fittile	Cementizio	101	150
RM-VI-CP06	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), cementizio a base fittile	Cementizio	101	150
RM-VI-CP07	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commosso di laterizi	101	150
RM-VI-CP08	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commosso di laterizi	101	150
RM-VI-CP09	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato bicromo (cerchi allacciati)	Tessellato	101	150
RM-VI-CP10	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato bicromo con scena di caccia	Tessellato	101	125
RM-VI-CP11	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato con cerchi allacciati e scena marina	Tessellato	101	150
RM-VI-CP12	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato con kantharos e foglie di vite	Tessellato	101	125
RM-VI-CP01	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato con pseudoblema	Tessellato	101	125
RM-VI-CP13	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato con scacchiere di rettangoli	Tessellato	76	150
RM-VI-CP14	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato figurato bicromo con iscrizione	Tessellato	101	125
RM-VI-CP15	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato geometrico bicromo	Tessellato	101	200
RM-VI-CP16	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato geometrico bicromo (file di quadrati tangenti e croci)	Tessellato	101	150
RM-VI-CP17	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato geometrico bicromo con reticolato di fasce bipartite	Tessellato	101	125
RM-VI-CP18	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato geometrico e figurato	Tessellato	101	125
RM-VI-CP19	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato geometrico policromo	Tessellato	101	150
RM-VI-CP20	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato geometrico policromo (composizione ortogonale di losanghe tangenti)	Tessellato	101	125
RM-VI-CP21	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato geometrico-vegetalizzato e figurato	Tessellato	101	150
RM-VI-CP22	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase I), tessellato vegetale e figurato con foglie di vite e colomba	Tessellato	101	150
RM-VI-CP23	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase II), pavimento a lastre irregolari litiche e tessere musive	Lastriato	176	225
RM-VI-CP24	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase II), tessellato con composizione ortogonale di cerchi tangenti	Tessellato	176	225
RM-VI-CP25	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase II), tessellato con doppie asce	Tessellato	176	225
RM-VI-CP26	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase II), tessellato con elementi campaniformi e semilunati	Tessellato	201	225
RM-VI-CP27	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase II), tessellato con ellissi e squame	Tessellato	201	225
RM-VI-CP28	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase II), tessellato con fiori quadrupetali	Tessellato	176	225
RM-VI-CP29	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase II), tessellato con poligoni concavi	Tessellato	101	300
RM-VI-CP30	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase II), tessellato con squame contrapposte	Tessellato	176	225
RM-VI-CP31	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase II), tessellato figurato (scena di caccia)	Tessellato	126	175
RM-VI-CP32	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase II), tessellato geometrico bicromo	Tessellato	176	225
RM-VI-CP33	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase II), tessellato geometrico bicromo (scacchiera di bipenni)	Tessellato	176	225
RM-VI-CP34	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria (fase II), tessellato geometrico bicromo con fiori quadrilobati	Tessellato	176	225
RM-VI-CP35	RM	Roma	Regio VI, Castra Praetoria, area, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-01	RM	Roma	Regio VI, chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, area, domus (fase I), tessellato geometrico bicromo	Tessellato	151	275
RM-VI-02	RM	Roma	Regio VI, chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, area, domus (fase I), tessellato geometrico policromo	Tessellato	151	275
RM-VI-03	RM	Roma	Regio VI, complesso di vicolo Barberini, pavimento a commosso di laterizi (?)	Tessellato	-299	-25
RM-VI-04	RM	Roma	Regio VI, complesso di vicolo Barberini, tessellato con inserti	tessellato	-24	25
RM-VI-05	RM	Roma	Regio VI, Largo Magnanapoli, domus, tessellato geometrico bicromo (composizione romboidale di esagoni)	Tessellato	101	300
RM-VI-06	RM	Roma	Regio VI, Largo Magnanapoli, domus, tessellato geometrico bicromo (file di quadrati tangenti e croci)	Tessellato	101	200
RM-VI-07	RM	Roma	Regio VI, Largo Magnanapoli, domus, tessellato geometrico bicromo (reticolato di fasce con quadrati e cerchi)	Tessellato	101	300
RM-VI-08	RM	Roma	Regio VI, Largo Magnanapoli, domus, tessellato geometrico bicromo (rettangoli e losanghe adiacenti)	Tessellato	101	300
RM-VI-09	RM	Roma	Regio VI, Palazzo delle Esposizioni, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-10	RM	Roma	Regio VI, Piazza dei SS. Apostoli, Palazzo Colonna, tessellato	Tessellato	-399	475
RM-VI-11	RM	Roma	Regio VI, Piazza dei SS. Apostoli, Palazzo Colonna, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-12	RM	Roma	Regio VI, Piazza del Quirinale, chiesa di S. Silvestro, area, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-13	RM	Roma	Regio VI, S. Nicola da Tolentino, domus, tessellato bicromo	Tessellato	1	100
RM-VI-14	RM	Roma	Regio VI, S. Nicola da Tolentino, domus, tessellato bicromo	Tessellato	1	100
RM-VI-15	RM	Roma	Regio VI, S. Nicola da Tolentino, domus, tessellato policromo (Collezioni Capitoline)	Tessellato	1	25
RM-VI-SP01	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, "Domus I" (fase I), cementizio a base fittile con punteggiato di tessere ed inserti litici	Cementizio	-149	-100
RM-VI-SP02	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, "Domus I" (fase II), opus sectile	Opus Sectile	-49	0
RM-VI-SP03	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, "Domus I" (fase II), tessellato con inserti misti	Tessellato	-49	0
RM-VI-SP04	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, "Domus I" (fase II), tessellato bicromo	Tessellato	-49	0
RM-VI-SP05	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, "Domus I" (fase II), tessellato bicromo	Tessellato	-49	0
RM-VI-SP06	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, "Domus II" (fase I), tessellato geometrico	Tessellato	-124	-100
RM-VI-SP07	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, "Domus II" (fase I), tessellato geometrico	Tessellato	-124	-100
RM-VI-SP08	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, "Domus II" (fase II), tessellato con inserti litici	Tessellato	-49	0
RM-VI-SP09	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, "Domus II" (fase II), tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-49	0
RM-VI-SP10	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, "Domus II" (fase II), tessellato omogeneo a fondo bianco	Tessellato	-49	0
RM-VI-SP11	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, "insula", opus sectile (?)	Opus Sectile	ND	ND
RM-VI-SP12	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, "insula", rivestimento di tipo non documentato	ND	126	150
RM-VI-SP13	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, basilica paleocristiana, tessellato policromo	Tessellato	376	400
RM-VI-SP14	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, edificio "polifunzionale", mosaico a grandi tessere	Tessellato	151	175
RM-VI-SP15	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, edificio "polifunzionale", tessellato con inserti marmorei	Tessellato	151	175
RM-VI-SP16	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, edificio residenziale (?), tessellato omogeneo a fondo bianco	Tessellato	-49	0
RM-VI-SP17	RM	Roma	Regio VI, S. Pudenziana, edificio residenziale (?), tessellato omogeneo a fondo bianco	Tessellato	-49	0
RM-VI-16	RM	Roma	Regio VI, Salita di Monte Cavallo, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commosso di laterizi	-24	475
RM-VI-17	RM	Roma	Regio VI, Salita di Monte Cavallo, tessellato	Tessellato	-24	475
RM-VI-TD01	RM	Roma	Regio VI, Terme di Diocleziano, esedra N, tessellato geometrico policromo	Tessellato	276	325
RM-VI-TD02	RM	Roma	Regio VI, Terme di Diocleziano, mosaico marmoreo	Tessellato	376	425
RM-VI-TD03	RM	Roma	Regio VI, Terme di Diocleziano, palestra E, lacerto di tessellato policromo	Tessellato	301	325
RM-VI-TD04	RM	Roma	Regio VI, Terme di Diocleziano, palestra NO, mosaico marmoreo porfiritico	Tessellato	301	325
RM-VI-TD05	RM	Roma	Regio VI, Terme di Diocleziano, tessellato policromo a grandi tessere marmoree con motivo spirale (Collezioni Capitoline)	Tessellato	301	400
RM-VI-TD06	RM	Roma	Regio VI, Terme di Diocleziano, tessellato policromo a grandi tessere marmoree con ottagoni e quadrati (Collezioni Capitoline)	Tessellato	276	325
RM-VI-TD07	RM	Roma	Regio VI, Terme di Diocleziano, tessellato policromo a grandi tessere marmoree con sinusoidi (Collezioni Capitoline)	Tessellato	276	325
RM-VI-TD08	RM	Roma	Regio VI, Terme di Diocleziano, tessellato policromo a grandi tessere marmoree con tralcio vegetale (Collezioni Capitoline)	Tessellato	251	300
RM-VI-18	RM	Roma	Regio VI, tra Via delle Tre Cannelle e Via Nazionale (fase I), pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commosso di laterizi	-24	150
RM-VI-19	RM	Roma	Regio VI, tra Via delle Tre Cannelle e Via Nazionale (fase II), pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commosso di laterizi	151	275
RM-VI-20	RM	Roma	Regio VI, tra Via Mazzarino e Via Nazionale, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-21	RM	Roma	Regio VI, tra Via XX Settembre e Via Nazionale, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commosso di laterizi	76	100
RM-VI-22	RM	Roma	Regio VI, Via A. De Pretis, domus (fase I), tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-23	RM	Roma	Regio VI, Via A. De Pretis, domus (fase II), tessellato	Tessellato	-399	475
RM-VI-24	RM	Roma	Regio VI, Via Baccina, domus, opus sectile	Opus Sectile	-99	25

RM-VI-25	RM	Roma	Regio VI, Via Baccina, domus, tessellato con punteggiato di tessere ed inserti litici policromi (Collezioni Capitoline)	Tessellato	-99	-75
RM-VI-26	RM	Roma	Regio VI, Via Baccina, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-199	-25
RM-VI-27	RM	Roma	Regio VI, Via Baccina, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-199	-25
RM-VI-28	RM	Roma	Regio VI, Via Baccina, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-199	-25
RM-VI-29	RM	Roma	Regio VI, Via Baccina, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-199	-25
RM-VI-30	RM	Roma	Regio VI, Via Baccina, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-199	-25
RM-VI-31	RM	Roma	Regio VI, Via Baccina, domus, tessellato monocromo con ordito "a stuoia"	Tessellato	-199	-25
RM-VI-32	RM	Roma	Regio VI, via Baccina, n. 40, opus sectile a piccolo modulo	Opus Sectile	-24	50
RM-VI-33	RM	Roma	Regio VI, Via Baccina, n. 42, tessellato	Tessellato	-399	475
RM-VI-34	RM	Roma	Regio VI, Via Baccina, n. 42, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-35	RM	Roma	Regio VI, Via Baccina/Tor de' Conti (fase I), pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	475
RM-VI-36	RM	Roma	Regio VI, Via Baccina/Tor de' Conti (fase II), pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	475
RM-VI-37	RM	Roma	Regio VI, via Balbo, domus, tessellato figurato con scena marina (Collezioni Capitoline)	Tessellato	-99	-75
RM-VI-38	RM	Roma	Regio VI, Via Calabria, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	126	175
RM-VI-39	RM	Roma	Regio VI, Via Cimarra, cementizio a base fittile con inserti (composizione ortogonale di meandri di svastiche e quadrati)	Cementizio	-149	-100
RM-VI-40	RM	Roma	Regio VI, Via Cimarra, domus, ambiente C, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-74	-25
RM-VI-41	RM	Roma	Regio VI, Via Cimarra, domus, ambiente F, tessellato bicromo	Tessellato	-49	0
RM-VI-42	RM	Roma	Regio VI, Via Cimarra, domus, ambiente L, tessellato bicromo	Tessellato	-74	-25
RM-VI-43	RM	Roma	Regio VI, Via dei Giardini, domus (fase I), mosaico a grandi tessere	Tessellato	151	275
RM-VI-44	RM	Roma	Regio VI, Via dei Giardini, domus (fase II), mosaico a grandi tessere	Tessellato	276	475
RM-VI-45	RM	Roma	Regio VI, Via dei Giardini, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	151	275
RM-VI-46	RM	Roma	Regio VI, Via dei Serpenti, domus, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	201	300
RM-VI-47	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale (Villa Colonna), tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-48	RM	Roma	Regio VI, via del Quirinale (XX Settembre), domus, tessellato bicromo con decoro geometrico-vegetalizzato (Collezioni Capitoline)	Tessellato	276	300
RM-VI-49	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Banca d'Italia, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-50	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, chiesa di S. Silvestro, area, tessellato	Tessellato	-399	475
RM-VI-51	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, chiesa di S. Silvestro, area, tessellato bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-52	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Palazzo Rospigliosi-Palavicini, area, tessellato policromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-53	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Palazzo Rospigliosi, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-54	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Terme di Costantino, mosaico a grandi tessere	Tessellato	301	400
RM-VI-55	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Terme di Costantino, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	301	350
RM-VI-56	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Terme di Costantino, tessellato	Tessellato	301	350
RM-VI-57	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Terme di Costantino, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	301	350
RM-VI-58	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Terme di Costantino, tessellato geometrico-vegetalizzato policromo	Tessellato	301	350
RM-VI-59	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Terme di Costantino, tessellato policromo	Tessellato	301	350
RM-VI-60	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, tessellato a grandi tessere bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-61	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, tessellato geometrico monocromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-62	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Villa Aldobrandini, area, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-63	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Villa Aldobrandini, area, tessellato monocromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-64	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Villa Colonna, area, domus, tessellato bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-65	RM	Roma	Regio VI, Via del Quirinale, Villa Colonna, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-66	RM	Roma	Regio VI, Via del Tritone, Via due Macelli, cementizio a base fittile	Cementizio	226	275
RM-VI-67	RM	Roma	Regio VI, Via della Cordonata, domus, tessellato	Tessellato	-399	475
RM-VI-68	RM	Roma	Regio VI, Via della Cordonata, tessellato	Tessellato	-399	475
RM-VI-69	RM	Roma	Regio VI, Via della Dataria, domus (fase I), amb. 4, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-99	0
RM-VI-70	RM	Roma	Regio VI, Via della Dataria, domus (fase I), amb. 5, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-99	0
RM-VI-71	RM	Roma	Regio VI, Via della Dataria, domus (fase I), amb. 6, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	151	275
RM-VI-72	RM	Roma	Regio VI, Via della Dataria, domus (fase II), amb. 3, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	151	275
RM-VI-73	RM	Roma	Regio VI, Via della Dataria, domus (fase II), amb. 6, tessellato monocromo	Tessellato	151	275
RM-VI-74	RM	Roma	Regio VI, Via della Dataria, domus (fase II), tessellato monocromo	Tessellato	151	275
RM-VI-75	RM	Roma	Regio VI, Via della Dataria, domus, cortile, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	151	275
RM-VI-76	RM	Roma	Regio VI, Via della Dataria, domus, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	151	275
RM-VI-77	RM	Roma	Regio VI, Via della Dataria, n. 20, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-399	475
RM-VI-78	RM	Roma	Regio VI, Via della Dataria, n. 20, tessellato	Tessellato	-399	475
RM-VI-79	RM	Roma	Regio VI, Via delle Tre Cannelle, domus (L. Cornelii Pusi?), tessellato geometrico bicromo (Collezioni Capitoline)	Tessellato	176	225
RM-VI-80	RM	Roma	Regio VI, Via di S. Basilio, Banca Nazionale del Lavoro, area, ninfeo, tessellato policromo figurato	Tessellato	251	300
RM-VI-81	RM	Roma	Regio VI, Via Firenze, domus dei Nummi, mitreo (fase I), cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0
RM-VI-82	RM	Roma	Regio VI, Via Firenze, domus dei Nummi, mitreo (fase II), tessellato geometrico bicromo	Tessellato	301	400
RM-VI-83	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area,	Tessellato	ND	ND
RM-VI-84	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area,	Tessellato	ND	ND
RM-VI-85	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area, domus (fase I), tessellato geometrico	Tessellato	26	75
RM-VI-86	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area, domus (fase I), tessellato geometrico bicromo	Tessellato	51	100
RM-VI-87	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area, domus (fase II), tessellato bicromo geometrico (Collezioni Capitoline)	Tessellato	126	175
RM-VI-88	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VI-89	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VI-90	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VI-91	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VI-92	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VI-93	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VI-94	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VI-95	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, Caserma dei Vigili del Fuoco, area, tessellato policromo	Tessellato	ND	ND
RM-VI-96	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, domus, tessellato geometrico policromo	Tessellato	101	300
RM-VI-97	RM	Roma	Regio VI, Via Genova, via Genova, cementizio	Cementizio	ND	ND
RM-VI-98	RM	Roma	Regio VI, Via Genova/ via Parma, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VI-99	RM	Roma	Regio VI, Via IV Novembre, domus (fase II), pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	475
RM-VI-100	RM	Roma	Regio VI, Via IV Novembre, n. 144, domus (fase I), tessellato geometrico policromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-101	RM	Roma	Regio VI, Via IV Novembre, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	475
RM-VI-102	RM	Roma	Regio VI, Via Madonna de' Monti, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	201	225
RM-VI-103	RM	Roma	Regio VI, Via Milano, chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-104	RM	Roma	Regio VI, Via Milano, chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-105	RM	Roma	Regio VI, Via Milano, chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, area, domus, tessellato geometrico policromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-106	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale (Palazzo delle Esposizioni, area), domus Aemiliae Paulinae Asiaticae, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	175
RM-VI-107	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale (Palazzo delle Esposizioni, area), domus Aemiliae Paulinae Asiaticae, tessellato	Tessellato	126	175
RM-VI-108	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale (Palazzo delle Esposizioni, area), domus Aemiliae Paulinae Asiaticae, tessellato	Tessellato	201	400
RM-VI-109	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale (Palazzo delle Esposizioni, area), domus Aemiliae Paulinae Asiaticae, tessellato figurato	Tessellato	126	175
RM-VI-110	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale (Palazzo delle Esposizioni, area), domus Aemiliae Paulinae Asiaticae, tessellato figurato	Tessellato	126	175
RM-VI-111	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale (Palazzo delle Esposizioni, area), domus Aemiliae Paulinae Asiaticae, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	126	175



RM-VI-112	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale (Palazzo delle Esposizioni, area), domus Aemiliae Paulinae Asiaticae, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	126	175
RM-VI-113	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Banca d'Italia, area, domus di Tiberius Iulius Frugi, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	151	200
RM-VI-114	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Banca d'Italia, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-115	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Banca d'Italia, area, domus, tessellato geometrico bicromo (reticolato di rombi)	Tessellato	-199	25
RM-VI-116	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Banca d'Italia, area, domus, tessellato geometrico-figurato (scene di palestra)	Tessellato	201	300
RM-VI-117	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Banca d'Italia, area, pavimento a tecnica mista	Tessellato	-24	475
RM-VI-118	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Banca d'Italia, area, pavimento a tecnica mista	Tessellato	-24	475
RM-VI-119	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Banca d'Italia, area, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-120	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Casa Mancini, area, cementizio a base fittile	Cementizio	-399	475
RM-VI-121	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Casa Mancini, area, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-122	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, chiesa di S. Vitale, area, domus tessellato geometrico bicromo	Tessellato	101	200
RM-VI-123	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, chiesa di S. Vitale, area, domus, tessellato figurato (scena di palestra)	Tessellato	151	275
RM-VI-124	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, chiesa di S. Vitale, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-125	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, chiesa di S. Vitale, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-126	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, chiesa di S. Vitale, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-127	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, chiesa di S. Vitale, area, domus, tessellato geometrico policromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-128	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, domus di Tiberius Iulius Freugi, pavimento a commesso di mattonelle esagonali	a commesso di laterizi	151	200
RM-VI-129	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Palazzo Campanari, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	1	100
RM-VI-130	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Palazzo delle Esposizioni, area, domus, emblema policromo con scena nilotica (Collezioni Capitoline)	Tessellato	-124	-75
RM-VI-131	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Palazzo delle Esposizioni, area, domus, tessellato policromo geometrico-figurato (Collezioni Capitoline)	Tessellato	276	325
RM-VI-132	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Palazzo Rospigliosi-Pallavicini, area, domus di Claudius Claudianus, tessellato bicromo	Tessellato	101	300
RM-VI-133	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Palazzo Rospigliosi-Pallavicini, area, domus (fase I), tessellato geometrico bicromo	Tessellato	1	50
RM-VI-134	RM	Roma	Regio VI, Via Nazionale, Palazzo Rospigliosi-Pallavicini, area, domus (fase II), cementizio	Cementizio	26	75
RM-VI-135	RM	Roma	Regio VI, Via Palermo e Via Milano, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-136	RM	Roma	Regio VI, Via Palermo, domus, cementizio a base fittile (punteggiato di dadi)	Cementizio	-49	0
RM-VI-137	RM	Roma	Regio VI, Via Palermo, domus, soglia musiva	Tessellato	-49	0
RM-VI-138	RM	Roma	Regio VI, Via Palermo, domus, tessellato	Tessellato	-24	475
RM-VI-139	RM	Roma	Regio VI, Via Palermo, domus, tessellato con scacchiera	Tessellato	-24	475
RM-VI-140	RM	Roma	Regio VI, Via Palermo, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-49	0
RM-VI-141	RM	Roma	Regio VI, Via Palermo, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-49	0
RM-VI-142	RM	Roma	Regio VI, Via Palermo, domus, tessellato monocromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-143	RM	Roma	Regio VI, Via Palermo, Vigna de Merode, ninfeo, tessellato	Tessellato	-24	475
RM-VI-144	RM	Roma	Regio VI, Via Palermo, Vigna de Merode, ninfeo, tessellato	Tessellato	-24	475
RM-VI-145	RM	Roma	Regio VI, Via Parigi, domus, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	1	50
RM-VI-146	RM	Roma	Regio VI, Via Parma, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	-399	475
RM-VI-147	RM	Roma	Regio VI, Via Piacenza e Via Genova, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	176	225
RM-VI-148	RM	Roma	Regio VI, Via Piacenza, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-149	RM	Roma	Regio VI, Via Piacenza, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-150	RM	Roma	Regio VI, Via S. Agata dei Goti, domus, tessellato geometrico	Tessellato	-24	475
RM-VI-151	RM	Roma	Regio VI, Via S. Agata dei Goti, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-152	RM	Roma	Regio VI, Via Sicilia, domus, tessellato con motivo a nastro ondulato	Tessellato	176	250
RM-VI-153	RM	Roma	Regio VI, Via Sicilia, domus, tessellato con motivo floreale	Tessellato	176	250
RM-VI-154	RM	Roma	Regio VI, Via Sicilia, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	176	250
RM-VI-155	RM	Roma	Regio VI, Via Sicilia, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	176	250
RM-VI-156	RM	Roma	Regio VI, Via Sicilia, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	176	250
RM-VI-157	RM	Roma	Regio VI, Via Sicilia, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	176	250
RM-VI-158	RM	Roma	Regio VI, Via Sicilia, domus, tessellato monocromo	Tessellato	176	250
RM-VI-159	RM	Roma	Regio VI, Via Sicilia, domus, tessellato monocromo	Tessellato	176	250
RM-VI-160	RM	Roma	Regio VI, Via Sicilia, domus, tessellato vegetale bicromo	Tessellato	101	300
RM-VI-161	RM	Roma	Regio VI, Via Sicilia, edificio termale, tessellato figurato con scena marina (MNR)	Tessellato	176	225
RM-VI-162	RM	Roma	Regio VI, Via Tor de'Conti (fase I), tessellato	Tessellato	-24	475
RM-VI-163	RM	Roma	Regio VI, Via Tor de'Conti (fase II), pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	475
RM-VI-164	RM	Roma	Regio VI, Via Venezia, domus, tessellato geometrico	Tessellato	101	150
RM-VI-165	RM	Roma	Regio VI, Via Ventì Settembre, domus, punteggiato di tessere su cementizio	Cementizio	-199	25
RM-VI-166	RM	Roma	Regio VI, Via XX Settembre, domus, cementizio con inserti (punteggiato di tessere)	Cementizio	-199	25
RM-VI-167	RM	Roma	Regio VI, Via XX Settembre, domus, soglia musiva del lato NO	Tessellato	-199	25
RM-VI-168	RM	Roma	Regio VI, Via XX Settembre, domus, soglia musiva, lato SE	Tessellato	-199	25
RM-VI-169	RM	Roma	Regio VI, Via XX Settembre, domus, tessellato con emblemata policromi	Tessellato	-199	25
RM-VI-170	RM	Roma	Regio VI, Via XX Settembre, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-199	25
RM-VI-171	RM	Roma	Regio VI, Via XX Settembre, domus, tessellato geometrico bicromo (punteggiato di crocette)	Tessellato	-199	25
RM-VI-172	RM	Roma	Regio VI, Via XX Settembre, domus, tessellato geometrico bicromo (punteggiato di tessere)	Tessellato	-199	25
RM-VI-173	RM	Roma	Regio VI, Via XX Settembre, ex cortile di S. Teresa, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-174	RM	Roma	Regio VI, Via XX Settembre, Palazzo Baracchini, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	101	200
RM-VI-175	RM	Roma	Regio VI, Via XX Settembre, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	475
RM-VI-176	RM	Roma	Regio VI, Via XX Settembre, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	475
RM-VI-177	RM	Roma	Regio VI, Via XXIV Maggio, cementizio	Cementizio	-399	475
RM-VI-178	RM	Roma	Regio VI, Via XXIV Maggio, domus, tessellato bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-179	RM	Roma	Regio VI, Via XXIV Maggio, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-180	RM	Roma	Regio VI, Via XXIV Maggio, n. 14, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	475
RM-VI-181	RM	Roma	Regio VI, Via XXIV Maggio, Palazzo della Consulta, area, tessellato	Tessellato	-399	475
RM-VI-182	RM	Roma	Regio VI, Vicolo di Monte Cavallo, tessellato	Tessellato	-399	475
RM-VI-183	RM	Roma	Regio VI, Villa Ludosivi, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475
RM-VI-184	RM	Roma	Regio VI, Villa Ludovisi, area, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-399	475

Tabella 6.9

Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di TESS (2015): Regio VII

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
RM-VII-01	RM	Roma	Regio VII, complesso di via Sistina n. 111 (domus Appi Claudii Pulchri?), ambiente termale, tessellato con inserti	Tessellato	-124	-75
RM-VII-02	RM	Roma	Regio VII, complesso di via Sistina n. 111 (domus Appi Claudii Pulchri?), laconicum, tessellato policromo figurato (pesci su fondo marino)	Tessellato	-99	-50
RM-VII-03	RM	Roma	Regio VII, Horti Luculliani, Fase I, ambiente termale, sectile.	Opus Sectile	ND	ND
RM-VII-04	RM	Roma	Regio VII, Horti Luculliani, Fase I, ambiente termale, tessellato.	Tessellato	-24	0
RM-VII-05	RM	Roma	Regio VII, Horti Luculliani, Fase II, Vano, cementizio decorato con tessere	Cementizio	-24	25
RM-VII-06	RM	Roma	Regio VII, Horti Luculliani, Fase III, Vano, Tessellato	Tessellato	1	100
RM-VII-07	RM	Roma	Regio VII, Horti Luculliani, Fase IV, Sala absidata, sectile	Opus Sectile	101	200
RM-VII-08	RM	Roma	Regio VII, Horti Luculliani, Fase IV, Tessellato bicromo geometrico (mura)	Tessellato	101	200
RM-VII-09	RM	Roma	Regio VII, Horti Luculliani, Fase V (età tardoimperiale), Vano 1, Tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VII-10	RM	Roma	Regio VII, Palazzo Valentini, domus A, peristilio, tessellato bicromo	Tessellato	101	475
RM-VII-11	RM	Roma	Regio VII, Palazzo Valentini, domus A, vano di rappresentanza (23), tessellato policromo	Tessellato	301	350
RM-VII-12	RM	Roma	Regio VII, Palazzo Valentini, domus B, aula absidata, opus sectile	Opus Sectile	301	325
RM-VII-13	RM	Roma	Regio VII, Palazzo Valentini, domus B, opus sectile	Opus Sectile	301	350
RM-VII-14	RM	Roma	Regio VII, Palazzo Valentini, domus B, Piccole Terme-frigidarium, piano I, opus sectile a modulo quadrato	opus sectile	301	350
RM-VII-15	RM	Roma	Regio VII, Palazzo Valentini, domus B, Piccole Terme-frigidarium, piano II, opus sectile	Opus Sectile	301	350
RM-VII-16	RM	Roma	Regio VII, Piazza Colonna, domus dell'insula 3, ninfeo, Cementizio a base fittile	Cementizio	376	400
RM-VII-17	RM	Roma	Regio VII, Piazza Colonna, domus dell'insula 3, vestibolo, Tessellato geometrico bicromo	Tessellato	376	400
RM-VII-18	RM	Roma	Regio VII, Piazza Colonna, domus, ambiente termale (?), lastricato marmoreo	Lastricato	101	300
RM-VII-19	RM	Roma	Regio VII, Piazza Colonna, Insula 1, taberna (A), opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VII-20	RM	Roma	Regio VII, Piazza Colonna, Insula 2, calidario (D), pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
RM-VII-21	RM	Roma	Regio VII, Piazza Colonna, Insula, Latrina, Tessellato geometrico monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-VII-22	RM	Roma	Regio VII, piazza dei SS. Apostoli, area, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VII-23	RM	Roma	Regio VII, piazza della Pilotta n. 25, insula (?), ambiente V, tessellato monocromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-VII-24	RM	Roma	Regio VII, piazza Madonna di Loreto (saggi Metro C-T2, cantiere S 14, trincee B1, B4), "latrina" tardoantica, cementizio a base fittile	Cementizio	301	500
RM-VII-25	RM	Roma	Regio VII, piazza Madonna di Loreto (saggi Metro C-T2, cantiere S 14, trincea B4), taberna, lastricato irregolare	Lastricato	301	500
RM-VII-26	RM	Roma	Regio VII, Piazza Venezia angolo via dei Fornari, Sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-VII-27	RM	Roma	Regio VII, Titulus Marcelli (?), aula, tessellato marmoreo	Tessellato	401	500
RM-VII-28	RM	Roma	Regio VII, via Cesare Battisti (saggi Metro C-T2, TRB2), lastricato marmoreo	Lastricato	301	500
RM-VII-29	RM	Roma	Regio VII, via Cesare Battisti (saggi Metro C-T2, TRB2), tessellato bicromo	Tessellato	301	500
RM-VII-30	RM	Roma	Regio VII, via dei Lucchesi (Palazzo Potenziani), cementizio a base fittile	cementizio	1	475
RM-VII-31	RM	Roma	Regio VII, via dei Lucchesi (Palazzo Potenziani), lastricato marmoreo	lastricato	1	475
RM-VII-32	RM	Roma	Regio VII, via dei Lucchesi (Palazzo Potenziani), opus sectile marmoreo	opus sectile	1	475
RM-VII-33	RM	Roma	Regio VII, via dei Lucchesi (Palazzo Potenziani), tessellato policromo (?)	tessellato	76	475
RM-VII-34	RM	Roma	Regio VII, via del Babuino (angolo via Margutta), pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VII-35	RM	Roma	Regio VII, Via del Babuino 12-13-15 (vicolo del Borghetto), tessellato bicromo geometrico	Tessellato	1	100
RM-VII-36	RM	Roma	Regio VII, Via del Babuino 12-13-15 (vicolo del Borghetto), tessellato bicromo geometrico	Tessellato	1	200
RM-VII-37	RM	Roma	Regio VII, via del Babuino 19, tessellato bicromo	Tessellato	1	200
RM-VII-38	RM	Roma	Regio VII, via del Babuino 20-22, cementizio	Cementizio	ND	ND
RM-VII-39	RM	Roma	Regio VII, via del Babuino 27-30, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VII-40	RM	Roma	Regio VII, Via del Babuino nn. 47-9, Tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-VII-41	RM	Roma	Regio VII, Via del Babuino, Tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VII-42	RM	Roma	Regio VII, via del Giardino, tessellato bicromo figurato (scena dionisiaca)	Tessellato	ND	ND
RM-VII-43	RM	Roma	Regio VII, Via del Tritone, Ambiente termale, Cementizio a base fittile	Cementizio	251	300
RM-VII-44	RM	Roma	Regio VII, via della Pilotta (già dei Colonnese), domus, tessellato policromo (Collezioni Capitoline)	Tessellato	-99	-75
RM-VII-45	RM	Roma	Regio VII, via di S. Eufemia, Sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-VII-46	RM	Roma	Regio VII, via Gregoriana, edificio residenziale (horti Luculliani?), tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-VII-47	RM	Roma	Regio VII, Via in Arcione, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-VII-48	RM	Roma	Regio VII, Via Minghetti, Cementizio	Cementizio	ND	ND
RM-VII-49	RM	Roma	Regio VII, via Sistina 113, ambiente non documentato, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-VII-50	RM	Roma	Regio VII, via Sistina n. 111, corridoio (?), tessellato monocromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-VII-51	RM	Roma	Regio VII, via Sistina n. 111, non documentato, sectile marmoreo.	Opus Sectile	ND	ND
RM-VII-52	RM	Roma	Regio VII, via Sistina n. 111, tessellato bicromo geometrico (scacchiera)	Tessellato	ND	ND
RM-VII-53	RM	Roma	Regio VII, via Sistina n. 113, ambiente non documentato, sectile marmoreo	Opus Sectile	ND	ND
RM-VII-54	RM	Roma	Regio VII, via Sistina n. 113, corridoio (?), tessellato policromo a decoro vegetale (foglie)	Tessellato	ND	ND
RM-VII-55	RM	Roma	Regio VII, Via Sistina n. 57, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND

Tabella 6.10

Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di TESS (2015): Regio VIII

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
RM-VIII-FR01	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Domus Publica, cementizio a base fittile con punteggiato di inserti e tessere	Cementizio	-124	-50
RM-VIII-FR02	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Domus Publica, cementizio a base litica con inserti misti	Cementizio	-149	-100
RM-VIII-FR03	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Domus Publica, cementizio a base litica con punteggiato di crocette	Cementizio	-124	-50
RM-VIII-FR04	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Domus Publica, tessellato monocromo	Tessellato	-49	25
RM-VIII-MT01	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Aula del Piccolo Emiciclo (cd. Cisterna), lastricato marmoreo	Lastricato	101	125
RM-VIII-MT02	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, Aula B, lastricato marmoreo	Lastricato	101	125
RM-VIII-MT03	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, Aula C, lastricato marmoreo	Lastricato	101	125
RM-VIII-MT04	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, Aula di Testata Nord, lastricato marmoreo	Lastricato	101	125
RM-VIII-MT05	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, Aula di Testata Sud, lastricato marmoreo	Lastricato	101	125
RM-VIII-MT06	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, tab. 9, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	250
RM-VIII-MT07	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, tab.1, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	250
RM-VIII-MT08	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, tab.10, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	250
RM-VIII-MT09	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, tab.11, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	225
RM-VIII-MT10	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, tab.2, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	250
RM-VIII-MT11	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, tab.3, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	250
RM-VIII-MT12	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, tab.4, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	250
RM-VIII-MT13	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, tab.5, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	250
RM-VIII-MT14	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, tab.5, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	125
RM-VIII-MT15	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, tab.6, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	250
RM-VIII-MT16	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, tab.7, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	250
RM-VIII-MT17	RM	Roma	Regio VIII, "Mercati di Traiano", Grande Emiciclo, tab.8, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	250
RM-VIII-FR05	RM	Roma	Regio VIII, arco di Tito, edificio ad E, p. a commessi laterizi	tessellato	-199	25
RM-VIII-Om01	RM	Roma	Regio VIII, area sacra di S. Omobono, cementizio	Cementizio	-199	25
RM-VIII-Om02	RM	Roma	Regio VIII, area sacra di S. Omobono, cementizio	Cementizio	ND	ND
RM-VIII-Om03	RM	Roma	Regio VIII, area sacra di S. Omobono, cementizio a base litica	Cementizio	-49	25
RM-VIII-Om04	RM	Roma	Regio VIII, area sacra di S. Omobono, opus sectile	Opus Sectile	401	500
RM-VIII-Om05	RM	Roma	Regio VIII, area sacra di S. Omobono, p. a grandi tessere fittili	tessellato	-199	0
RM-VIII-Om06	RM	Roma	Regio VIII, area sacra di S. Omobono, p. a grandi tessere fittili	tessellato	-199	0
RM-VIII-Om07	RM	Roma	Regio VIII, area sacra di S. Omobono, tempio occidentale, cementizio con tessere	Cementizio	-249	-200
RM-VIII-Om08	RM	Roma	Regio VIII, area sacra di S. Omobono, tessellato	Tessellato	101	150
RM-VIII-Om09	RM	Roma	Regio VIII, area sacra di S. Omobono, tessellato, frammenti	Tessellato	51	200
RM-VIII-Om10	RM	Roma	Regio VIII, area sacra di S. Omobono, tessellato, frammento	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Om11	RM	Roma	Regio VIII, area sacra di S. Omobono, tessellato, frammento	Tessellato	101	250
RM-VIII-Camp01	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, "Casa dei Mulini", p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	400
RM-VIII-Camp02	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, "Casa dei Mulini", p. a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	301	400
RM-VIII-Camp03	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, "Casa dei Mulini", tessellato	Tessellato	101	400
RM-VIII-Camp04	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, giardino ex ara caduti fascisti, opus sectile	Opus Sectile	-24	475
RM-VIII-Camp05	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, insula dell'Aracoeli, III p., ambiente 1, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RM-VIII-Camp06	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, insula dell'Aracoeli, III p., ambiente 16, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RM-VIII-Camp07	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, insula dell'Aracoeli, III p., ambiente 1a, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RM-VIII-Camp08	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, insula dell'Aracoeli, III p., corridoio 3, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RM-VIII-Camp09	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, insula dell'Aracoeli, IV p., ambiente 6, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RM-VIII-Camp10	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, insula dell'Aracoeli, IV p., ambiente 7, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RM-VIII-Camp11	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, insula dell'Aracoeli, taberna 2, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RM-VIII-Camp12	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, insula dell'Aracoeli, taberna 2, tessellato bicromo	Tessellato	101	150
RM-VIII-Camp13	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, insula dell'Aracoeli, tessellato	Tessellato	101	150
RM-VIII-Camp14	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, monumento a Vittorio Emanuele, cementizio	Cementizio	-24	50
RM-VIII-Camp15	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, monumento a Vittorio Emanuele, lastricato	Lastricato	201	225
RM-VIII-Camp16	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, monumento a Vittorio Emanuele, lastricato	Lastricato	ND	ND
RM-VIII-Camp17	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, monumento a Vittorio Emanuele, lastricato	Lastricato	ND	ND
RM-VIII-Camp18	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, monumento a Vittorio Emanuele, sectile	Opus Sectile	26	75
RM-VIII-Camp19	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, monumento a Vittorio Emanuele, sectile	Opus Sectile	-24	50
RM-VIII-Camp20	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, monumento a Vittorio Emanuele, sectile	Opus Sectile	-24	25
RM-VIII-Camp21	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, monumento a Vittorio Emanuele, sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-VIII-Camp22	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, monumento a Vittorio Emanuele, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Camp23	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Camp24	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, S. Maria in Aracoeli, opus sectile	Opus Sectile	-24	475
RM-VIII-Camp25	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, S. Maria in Aracoeli, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Camp26	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, S. Maria in Aracoeli, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Camp27	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, S. Maria in Aracoeli, tessellato	Tessellato	-24	150
RM-VIII-Camp28	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, sacello di Luppiter Conservator, tessellato bicromo	Tessellato	126	150
RM-VIII-Camp29	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, tempio di Veiove, opus sectile	Opus Sectile	51	100
RM-VIII-Camp30	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, tempio di Veiove, tessellato	tessellato	-99	-75
RM-VIII-Camp31	RM	Roma	Regio VIII, Campidoglio, Vittoriano, mosaico a grandi tessere	Tessellato	276	475
RM-VIII-FA01	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Augusto, Aula del Colosso, opus sectile	Opus Sectile	-24	0
RM-VIII-FA02	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Augusto, esedra nord, opus sectile	Opus Sectile	-24	0
RM-VIII-FA03	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Augusto, esedra sud, opus sectile	Opus Sectile	-24	0
RM-VIII-FA04	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Augusto, piazza antistante al Tempio e fra i portici, lastricato marmoreo.	lastricato	-24	0
RM-VIII-FA05	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Augusto, portico nord, opus sectile	Opus Sectile	-24	0
RM-VIII-FA06	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Augusto, portico sud, opus sectile	Opus Sectile	-24	0
RM-VIII-FA07	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Augusto, Tempio di Marte Ultore, cella, sectile	Opus Sectile	-24	0
RM-VIII-FA08	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Augusto, Tempio di Marte Ultore, pronao, sectile	Opus Sectile	-24	0
RM-VIII-FC01	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Cesare, portico SE, lastricato (I fase)	Lastricato	76	125
RM-VIII-FC02	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Cesare, portico SE, opus sectile (fase II)	Opus Sectile	276	300
RM-VIII-FC03	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Cesare, tempio di Venere Genitrice, lastricato	Lastricato	101	125
RM-VIII-FC04	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Cesare, tempio di Venere Genitrice, lastricato	Lastricato	101	125
RM-VIII-FC05	RM	Roma	Regio VIII, Foro di Cesare, tempio di Venere Genitrice, opus sectile	Opus Sectile	101	125
RM-VIII-FO01	RM	Roma	Regio VIII, Foro Oltorio, cementizio con tessere musive	Cementizio	-124	0
RM-VIII-FO02	RM	Roma	Regio VIII, Foro Oltorio, portico est, opus sectile	Opus Sectile	301	400
RM-VIII-FR06	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, ambiente 36, opus sectile	Opus Sectile	26	75
RM-VIII-FR07	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, ambiente 40, opus sectile	Opus Sectile	26	75
RM-VIII-FR08	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, ambiente sul lato N, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	-24	0
RM-VIII-FR09	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, ambiente sul lato N, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	-24	0
RM-VIII-FR10	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, aula absidata, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	-24	0
RM-VIII-FR11	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, casa delle Vestali, atrio, tessellato con inserti	Tessellato	-124	-75
RM-VIII-FR12	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, casa delle Vestali, corridoio 41, opus sectile	Opus Sectile	301	400
RM-VIII-FR13	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, cd. tablino, opus sectile	Opus Sectile	26	75
RM-VIII-FR14	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, cementizio	Cementizio	-99	0
RM-VIII-FR15	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, cementizio decorato con tessere	Cementizio	-99	0
RM-VIII-FR16	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, taberna sul lato N, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	26	75
RM-VIII-FR17	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, taberna sul lato N, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	26	75
RM-VIII-FR18	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, taberna sul lato N, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	26	75
RM-VIII-FR19	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, tessellato	Tessellato	-99	0
RM-VIII-FR20	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, tessellato	Tessellato	-99	0
RM-VIII-FR21	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, tessellato	Tessellato	-99	0
RM-VIII-FR22	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	0

RM-VIII-FR23	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-24	0
RM-VIII-FR24	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-24	0
RM-VIII-FR25	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Atrium Vestae, tessellato geometrico	Tessellato	176	225
RM-VIII-FR26	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Basilica Iulia, opus sectile	Opus Sectile	-24	0
RM-VIII-FR27	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Basilica Iulia, pavimento a tessere fittili	tessellato	ND	ND
RM-VIII-FR28	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Curia Iulia, gradinate, opus sectile	Opus Sectile	276	325
RM-VIII-FR29	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Curia Iulia, navata, opus sectile	Opus Sectile	276	325
RM-VIII-FR30	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Domus Publica, cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	ND	ND
RM-VIII-FR31	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Domus Publica, cementizio a base fittile con tessere musive	Cementizio	-249	-200
RM-VIII-FR32	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Domus Publica, cementizio a base litica con inserti litici	Cementizio	-99	-50
RM-VIII-FR33	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Domus Publica, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-24	25
RM-VIII-FR34	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Equus Domitiani, area, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-VIII-FR35	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, pavimento in opus sectile (?)	Opus Sectile	ND	ND
RM-VIII-FR36	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, tempio dei Castori, cella, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-VIII-FR37	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, tempio dei Castori, cella, opus sectile	Opus sectile	-99	-50
RM-VIII-FR38	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, tempio dei Castori, cella, tessellato	tessellato	-199	-150
RM-VIII-FR39	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, tempio dei Castori, cella, tessellato bicromo	Tessellato	1	25
RM-VIII-FR40	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, Tempio della Concordia, opus sectile	Opus Sectile	-24	25
RM-VIII-FR41	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, tempio di Giove Statore, area, cementizio a base litica	Cementizio	-99	-50
RM-VIII-FR42	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, tempio di Giove Statore, area, pavimento in tecnica mista (cementizio e commesso laterizio)	mista	-24	0
RM-VIII-FR43	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, area della Basilica Iulia, cementizio con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-49	0
RM-VIII-FR44	RM	Roma	Regio VIII, Foro Romano, area della Basilica Iulia, cementizio decorato con tessere	Cementizio	-49	0
RM-VIII-Camp32	RM	Roma	Regio VIII, Piazza del Campidoglio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Camp33	RM	Roma	Regio VIII, Piazza del Campidoglio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Camp34	RM	Roma	Regio VIII, Piazza del Campidoglio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Camp35	RM	Roma	Regio VIII, Piazza del Campidoglio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Camp36	RM	Roma	Regio VIII, Piazza del Campidoglio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Camp37	RM	Roma	Regio VIII, Piazza del Campidoglio, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Camp38	RM	Roma	Regio VIII, Piazza del Campidoglio, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Camp39	RM	Roma	Regio VIII, Piazza del Campidoglio, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Camp40	RM	Roma	Regio VIII, Piazza del Campidoglio, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Camp41	RM	Roma	Regio VIII, Piazza della Consolazione, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-FT-01	RM	Roma	Regio VIII, piazza Madonna di Loreto (saggi Metro C-T2, cantiere S 14, trincee B1-B4), "Athenaeum di Adriano" (Aula 1), opus sectile	Opus Sectile	151	175
RM-VIII-FT-02	RM	Roma	Regio VIII, piazza Madonna di Loreto (saggi Metro C-T2, cantiere S 14, trincee B1-B4), "Athenaeum di Adriano" (Aula 1), opus sectile	Lastricato	151	175
RM-VIII-FT-03	RM	Roma	Regio VIII, piazza Madonna di Loreto, "Athenaeum di Adriano" (saggi Metro C-T2, cantiere S 14, trincee B1-B4) (Aula 2), opus sectile	Lastricato	151	175
RM-VIII-Camp42	RM	Roma	Regio VIII, Piazza Venezia (Vittoriano), domus, opus sectile	Opus Sectile	301	325
RM-VIII-Camp43	RM	Roma	Regio VIII, Piazza Venezia (Vittoriano), domus, opus sectile	Opus Sectile	301	325
RM-VIII-Camp44	RM	Roma	Regio VIII, Piazza Venezia, tessellato	Tessellato	-399	475
RM-VIII-Camp45	RM	Roma	Regio VIII, Piazza Venezia, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Camp46	RM	Roma	Regio VIII, Piazza Venezia, Via della Ripresa dei Barberi, sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-VIII-FR45	RM	Roma	Regio VIII, Portico degli Dei Consenti, opus sectile	Opus Sectile	76	100
RM-VIII-Camp47	RM	Roma	Regio VIII, rampa Caffarelli, "Grande Insula", tessellato	Tessellato	101	125
RM-VIII-Camp48	RM	Roma	Regio VIII, rampa Caffarelli, "Grande Insula", tessellato geometrico	Tessellato	101	125
RM-VIII-Camp49	RM	Roma	Regio VIII, S. Andrea in Vincis, insula, lastricato marmoreo	Lastricato	101	400
RM-VIII-Camp50	RM	Roma	Regio VIII, S. Andrea in Vincis, insula, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	400
RM-VIII-Camp51	RM	Roma	Regio VIII, S. Andrea in Vincis, insula, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	400
RM-VIII-Camp52	RM	Roma	Regio VIII, S. Andrea in Vincis, insula, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	400
RM-VIII-Camp53	RM	Roma	Regio VIII, S. Andrea in Vincis, insula, tessellato	Tessellato	101	350
RM-VIII-Camp54	RM	Roma	Regio VIII, Tabularium (area), cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	-149	-75
RM-VIII-Camp55	RM	Roma	Regio VIII, Tabularium (area), cementizio decorato con tessere	Cementizio	-149	-75
RM-VIII-Camp56	RM	Roma	Regio VIII, Tabularium (area), pavimento in tecnica mista (cementizio e tessellato)	Cementizio	-149	-75
RM-VIII-Camp57	RM	Roma	Regio VIII, Tabularium (area), tessellato monocromo	Tessellato	-149	-75
RM-VIII-Camp58	RM	Roma	Regio VIII, Tempio di Giove Capitolino, opus sectile	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Camp59	RM	Roma	Regio VIII, via Bucimazza, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Camp60	RM	Roma	Regio VIII, via dei Fienili, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Camp61	RM	Roma	Regio VIII, Via dei Fori Imperiali (ex via Bonella), tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-TM01	RM	Roma	Regio VIII, Via del Teatro di Marcello, insula, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	101	200
RM-VIII-TM02	RM	Roma	Regio VIII, Via del Teatro di Marcello, insula, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	101	200
RM-VIII-TM03	RM	Roma	Regio VIII, Via del Teatro di Marcello, insula, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	176	225
RM-VIII-TM04	RM	Roma	Regio VIII, via del Teatro di Marcello, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-TM05	RM	Roma	Regio VIII, via del Teatro di Marcello, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-TM06	RM	Roma	Regio VIII, via del Teatro di Marcello, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-TM07	RM	Roma	Regio VIII, Via del Teatro di Marcello, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-TM08	RM	Roma	Regio VIII, Via del Teatro di Marcello, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-TM09	RM	Roma	Regio VIII, Via del Teatro di Marcello, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-TM10	RM	Roma	Regio VIII, via del Teatro di Marcello, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-TM11	RM	Roma	Regio VIII, via del Teatro di Marcello, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Vel01	RM	Roma	Regio VIII, via del Velabro, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Vel02	RM	Roma	Regio VIII, via del Velabro, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Cons03	RM	Roma	Regio VIII, via della Consolazione, cementizio	Cementizio	ND	ND
RM-VIII-Cons04	RM	Roma	Regio VIII, via della Consolazione, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
RM-VIII-Cons05	RM	Roma	Regio VIII, via della Consolazione, insula, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	201	250
RM-VIII-Cons01	RM	Roma	Regio VIII, via della Consolazione, insula, tessellato bicromo	Tessellato	201	250
RM-VIII-Cons02	RM	Roma	Regio VIII, via della Consolazione, insula, tessellato bicromo	Tessellato	201	250
RM-VIII-Cons06	RM	Roma	Regio VIII, via della Consolazione, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-VIII-Cons07	RM	Roma	Regio VIII, via della Consolazione, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-VIII-Cons08	RM	Roma	Regio VIII, via della Consolazione, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Cons09	RM	Roma	Regio VIII, via della Consolazione, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-VIII-Cons10	RM	Roma	Regio VIII, via della Consolazione, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Cons11	RM	Roma	Regio VIII, via della Consolazione, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Cons12	RM	Roma	Regio VIII, via della Consolazione, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Camp62	RM	Roma	Regio VIII, via delle Tre Pile, 7 (casa Jannetti), opus sectile	Opus Sectile	1	50
RM-VIII-Camp63	RM	Roma	Regio VIII, via delle Tre Pile, 7 (casa Jannetti), tessellato	Tessellato	-49	0
RM-VIII-Camp64	RM	Roma	Regio VIII, via delle Tre Pile, insula, corridoio, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	151	200
RM-VIII-Camp65	RM	Roma	Regio VIII, via delle Tre Pile, insula, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	151	200
RM-VIII-Camp66	RM	Roma	Regio VIII, via san Giovanni Decollato, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Camp67	RM	Roma	Regio VIII, via san Giovanni Decollato, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-VIII-Om12	RM	Roma	Regio IX, area di S. Omobono, Insula Volusiana, tessellato bicromo geometrico	tessellato	201	250



**Tabella 6.11**

*Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di T.E.S.S. (2015): Regio IX*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
RM-IX-TM01	RM	Roma	Regio IX, Via del Teatro di Marcello, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-IX-001	RM	Roma	Regio IX, Via delle Botteghe Oscure, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
RM-IX-002	RM	Roma	Regio IX, Via delle Botteghe Oscure, cementizio con inserti	Cementizio	-124	-75
RM-IX-003	RM	Roma	Regio IX, Via delle Botteghe Oscure, pavimento marmoreo (sectile?)	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-004	RM	Roma	Regio IX, Via delle Botteghe Oscure, pavimento marmoreo (sectile?)	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-005	RM	Roma	Regio IX, via delle Zoccollette, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-Arg01	RM	Roma	Regio IX, area sacra di Largo Argentina, ambiente fra i Templi A e B, tessellato bicromo	Tessellato	76	100
RM-IX-Arg02	RM	Roma	Regio IX, area sacra di Largo Argentina, lastricato	Lastricato	-124	0
RM-IX-Arg03	RM	Roma	Regio IX, area sacra di Largo Argentina, tempio A (area), tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	0
RM-IX-Arg04	RM	Roma	Regio IX, area sacra di Largo Argentina, tempio A, cella, tessellato bicromo	Tessellato	-99	0
RM-IX-Arg05	RM	Roma	Regio IX, area sacra di Largo Argentina, tessellato policromo	Tessellato	ND	ND
RM-IX-006	RM	Roma	Regio IX, corso V. Emanuele II (angolo Largo Argentina), opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-007	RM	Roma	Regio IX, Corso Vittorio Emanuele II, pavimento a commesso laterizio	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-IX-CB01	RM	Roma	Regio IX, Crypta Balbi, ambiente D3 (mitreo), opus sectile a modulo quadrato	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-CB02	RM	Roma	Regio IX, Crypta Balbi, complesso, ambiente a ridosso del muro perimetrale S, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-CB03	RM	Roma	Regio IX, Crypta Balbi, complesso, ambiente D1, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	400
RM-IX-CB04	RM	Roma	Regio IX, Crypta Balbi, complesso, ambiente D2, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	201	400
RM-IX-CB05	RM	Roma	Regio IX, Crypta Balbi, complesso, ambiente D4, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	201	400
RM-IX-CB06	RM	Roma	Regio IX, Crypta Balbi, complesso, portico a SE dell'essdra, opus sectile	Opus Sectile	276	475
RM-IX-CB07	RM	Roma	Regio IX, Crypta Balbi, complesso, sottoscala C, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	76	150
RM-IX-CB08	RM	Roma	Regio IX, Crypta Balbi, corridoio B, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	76	125
RM-IX-008	RM	Roma	Regio IX, Iseo Campense, lastricato marmoreo	mista	ND	ND
RM-IX-009	RM	Roma	Regio IX, largo Arenula, pavimento marmoreo (sectile?)	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-010	RM	Roma	Regio IX, Largo Arenula, via di S. Anna, via G. Borgi, edificio residenziale, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-011	RM	Roma	Regio IX, Largo Arenula, via di S. Anna, via G. Borgi, edificio residenziale, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-IX-012	RM	Roma	Regio IX, Largo Arenula, via di S. Anna, via G. Borgi, edificio residenziale, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-IX-013	RM	Roma	Regio IX, Largo Toniolo 22 (Terme Neroniane Alessandrine), pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	51	75
RM-IX-014	RM	Roma	Regio IX, Largo Toniolo 22 (Terme Neroniane Alessandrine), tessellato marmoreo policromo	Tessellato	201	250
RM-IX-015	RM	Roma	Regio IX, Mausoleo di Augusto, area, tessellato bicromo	Tessellato	101	125
RM-IX-016	RM	Roma	Regio IX, Mausoleo di Augusto, area, tessellato bicromo	Tessellato	101	125
RM-IX-017	RM	Roma	Regio IX, Palazzo Altemps, domus, ambiente di passaggio, lastricato marmoreo	Lastricato	301	400
RM-IX-018	RM	Roma	Regio IX, Palazzo Altemps, domus, cortile, mosaico a grandi tessere	Tessellato	301	400
RM-IX-PC01	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, area della facciata ("pozzo 17"), tessellato a motivi geometrici	tessellato	101	150
RM-IX-PC02	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, area della facciata ("pozzo 25"), tessellato bicromo geometrico	Tessellato	51	100
RM-IX-PC03	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, area della facciata, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	51	150
RM-IX-PC04	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, Edificio A, cortile, p. a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	51	100
RM-IX-PC05	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, Edificio A, vano A, p. a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	51	100
RM-IX-PC06	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, Edificio B, amb. sul lato E, cementizio a base fittile	cementizio	76	125
RM-IX-PC07	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, Edificio B, amb. sul lato E, cementizio a base fittile	cementizio	ND	ND
RM-IX-PC08	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, Edificio B, amb. sul lato E, cementizio a base fittile	cementizio	176	200
RM-IX-PC09	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, Edificio B, area scoperta, lastricato	lastricato	201	250
RM-IX-PC10	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, Edificio B, cementizio a base fittile	cementizio	201	250
RM-IX-PC11	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, Edificio B, cortile, cementizio a base fittile	cementizio	76	125
RM-IX-PC12	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, Edificio C2, tessellato bicromo geometrico	tessellato	201	300
RM-IX-PC13	RM	Roma	Regio IX, Palazzo della Cancelleria, Edificio C4, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	201	300
RM-IX-019	RM	Roma	Regio IX, Palazzo Madama (Terme Neroniane Alessandrine), tessellato bicromo	Tessellato	101	150
RM-IX-020	RM	Roma	Regio IX, Palazzo Sora, area, tessellato policromo figurato (MV)	Tessellato	176	225
RM-IX-021	RM	Roma	Regio IX, Pantheon, cella, opus sectile a grande modulo	Opus Sectile	101	125
RM-IX-022	RM	Roma	Regio IX, Pantheon, pronao, opus sectile a grande modulo	opus sectile	101	125
RM-IX-023	RM	Roma	Regio IX, Piazza del Monte di Pietà, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-024	RM	Roma	Regio IX, Piazza della Chiesa Nuova (saggi Metro C-T2, "Chiesa Nuova")	a commesso di laterizi	101	150
RM-IX-025	RM	Roma	Regio IX, piazza della Rotonda-via del Seminario, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-026	RM	Roma	Regio IX, piazza della Rotonda-via del Seminario, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-027	RM	Roma	Regio IX, Piazza della Rotonda, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-028	RM	Roma	Regio IX, piazza della Rotonda, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-029	RM	Roma	Regio IX, piazza della Rotonda, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-030	RM	Roma	Regio IX, Piazza delle Cinque Scole, Aedes Castoris et Pollucis in circo, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	-50
RM-IX-031	RM	Roma	Regio IX, Piazza delle Cinque Scole, Aedes Castoris et Pollucis in circo, lastricato marmoreo	Lastricato	301	400
RM-IX-032	RM	Roma	Regio IX, Piazza delle Cinque Scole, Aedes Castoris et Pollucis in circo, opus sectile	Opus Sectile	301	400
RM-IX-033	RM	Roma	Regio IX, Piazza delle Cinque Scole, Aedes Castoris et Pollucis in circo, opus sectile (?)	Opus Sectile	76	125
RM-IX-034	RM	Roma	Regio IX, Piazza Paganica, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-035	RM	Roma	Regio IX, Piazza Rondanini 48, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-99	ND
RM-IX-036	RM	Roma	Regio IX, piazza Rondanini/ via della Rosetta, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-037	RM	Roma	Regio IX, piazza S. Luigi dei Francesi, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-038	RM	Roma	Regio IX, Piazza Sforza Cesarini (Metro C), domus, tessellato	Tessellato	76	125
RM-IX-039	RM	Roma	Regio IX, Piazza Sforza Cesarini (Metro C), domus, tessellato geometrico	Tessellato	76	150
RM-IX-040	RM	Roma	Regio IX, Piazza Venezia, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-041	RM	Roma	Regio IX, Piazza Venezia, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-042	RM	Roma	Regio IX, Piazza Venezia, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-043	RM	Roma	Regio IX, Piazza Venezia, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-044	RM	Roma	Regio IX, S. Lorenzo in Damaso, basilica paleocristiana, navata centrale, opus sectile	opus sectile	351	400
RM-IX-045	RM	Roma	Regio IX, S. Lorenzo in Damaso, basilica paleocristiana, navata laterale S, opus sectile	opus sectile	351	400
RM-IX-046	RM	Roma	Regio IX, S. Lorenzo in Lucina, domus, tessellato policromo geometrico (Palazzo Almagià)	Tessellato	301	350
RM-IX-047	RM	Roma	Regio IX, S. Lorenzo in Lucina, edificio residenziale (Fase I), tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	176	225
RM-IX-048	RM	Roma	Regio IX, S. Luigi dei Francesi (Terme Neroniane Alessandrine), tessellato marmoreo policromo	Tessellato	201	250
RM-IX-049	RM	Roma	Regio IX, S. Rocco a via di Ripetta, tessellato bicromo figurato (MV)	Tessellato	126	225
RM-IX-050	RM	Roma	Regio IX, SS. Trinità dei Pellegrini, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-051	RM	Roma	Regio IX, terme di Agrippa, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
RM-IX-052	RM	Roma	Regio IX, terme di Agrippa, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
RM-IX-053	RM	Roma	Regio IX, via Arenula, Corso Vittorio Emanuele II - Via Sora e del Governo Vecchio, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-054	RM	Roma	Regio IX, via Arenula, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-055	RM	Roma	Regio IX, Via Arenula, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-056	RM	Roma	Regio IX, via Capo di Ferro, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-057	RM	Roma	Regio IX, via Cesarini (corso Vittorio Emanuele II), opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-058	RM	Roma	Regio IX, via D'Aracoeli, tessellato con inserti	Tessellato	-99	100
RM-IX-059	RM	Roma	Regio IX, via degli Specchi, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-060	RM	Roma	Regio IX, Via dei Baullari, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-IX-061	RM	Roma	Regio IX, Via dei Cappellari, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-IX-062	RM	Roma	Regio IX, via dei Cestari (angolo Corso Vittorio Emanuele II), pavimento non documentato	ND	201	300
RM-IX-063	RM	Roma	Regio IX, via dei Pastini 37-38, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-064	RM	Roma	Regio IX, via del Foro Piscario, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-065	RM	Roma	Regio IX, via del Pavone, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-IX-066	RM	Roma	Regio IX, Via del Plebiscito, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
RM-IX-067	RM	Roma	Regio IX, Via del Plebiscito, opus sectile	a commesso di laterizi	ND	ND

RM-IX-068	RM	Roma	Regio IX, Via del Teatro di Marcello - via Petroselli, p. a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-IX-069	RM	Roma	Regio IX, Via del Teatro di Marcello (via Montanara n. 26), p. a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-IX-070	RM	Roma	Regio IX, via del Teatro di Marcello, Tempio di Apollo in Circo, cementizio	Cementizio	ND	ND
RM-IX-071	RM	Roma	Regio IX, via del Teatro di Marcello, Tempio di Apollo, opus sectile	Opus Sectile	-24	0
RM-IX-072	RM	Roma	Regio IX, via del Teatro di Marcello, Tempio di Apollo, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-073	RM	Roma	Regio IX, via della Dogana Vecchia, tessellato a grandi tessere	Tessellato	ND	ND
RM-IX-074	RM	Roma	Regio IX, via delle Zoccolette/ via del Conservatorio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-IX-075	RM	Roma	Regio IX, via delle Zoccolette/ via del Conservatorio, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-076	RM	Roma	Regio IX, via delle Zoccolette/ via del Conservatorio, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-077	RM	Roma	Regio IX, via delle Zoccolette/ via del Conservatorio, tessellato geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-IX-078	RM	Roma	Regio IX, Via delle Zoccolette/ via del Melangolo, pavimento a commessi laterizi	Tessellato	ND	ND
RM-IX-079	RM	Roma	Regio IX, via di Monserrato, tessellato bicromo (?)	Tessellato	ND	ND
RM-IX-080	RM	Roma	Regio IX, via di Ripetta (piazza del Ferro di Cavallo), opus sectile	opus sectile	1	50
RM-IX-081	RM	Roma	Regio IX, Via di Ripetta nn. 221-6', Sectile marmoreo.	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-082	RM	Roma	Regio IX, via di S. Anna (porticus Pompeiana), lastricato marmoreo	Lastriato	-49	0
RM-IX-083	RM	Roma	Regio IX, via di S. Giovanna d'Arco, 5 (Terme Neroniane Alessandrine?), tessellato geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-IX-084	RM	Roma	Regio IX, via di S. Paolo alla Regola, insula, vano I-12, tessellato bicromo	Tessellato	176	225
RM-IX-085	RM	Roma	Regio IX, via di S. Paolo alla Regola, insula, vano I-13, tessellato bicromo	Tessellato	176	225
RM-IX-086	RM	Roma	Regio IX, via di S. Paolo alla Regola, insula, vano I-44, tessellato bicromo	Tessellato	176	225
RM-IX-087	RM	Roma	Regio IX, via di S. Paolo alla Regola, tessellato bicromo figurato (Collezioni Capitoline)	Tessellato	176	200
RM-IX-088	RM	Roma	Regio IX, via di Torre Argentina, mosaico a grandi tessere ?	Tessellato	ND	ND
RM-IX-089	RM	Roma	Regio IX, via di Torre Argentina, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-IX-090	RM	Roma	Regio IX, Via Giulia, tessellato	Tessellato	-49	25
RM-IX-091	RM	Roma	Regio IX, via Giustiniani 21, cementizio a base non determinata	Cementizio	ND	ND
RM-IX-092	RM	Roma	Regio IX, Via Sora, domus, tessellato policromo	Tessellato	301	350
RM-IX-093	RM	Roma	Regio IX, via Zanardelli, tessellato bicromo con decorazione geometrica e vegetale	Tessellato	1	200
RM-IX-094	RM	Roma	Regio IX, vicolo Savelli, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-IX-095	RM	Roma	Regio IX, Corso Vittorio Emanuele II, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND

Tabella 6.12

Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di TESS (2015): Regio X

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
RM-X-TE01	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo" (area), domus, cementizio	Cementizio	-74	-25
RM-X-TE02	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo" (area), domus, cementizio	Cementizio	-24	50
RM-X-TE03	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo" (area), domus, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	25
RM-X-TE04	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo" (area), domus, soglia bicroma a motivi geometrici	Tessellato	-99	-50
RM-X-TE05	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo" (area), domus, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-X-TE06	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo" (area), domus, tessellato e soglia a motivi geometrici	Tessellato	-99	-50
RM-X-TE07	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo" (area), horreum, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	76	150
RM-X-TE08	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo" (area), horreum, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	76	150
RM-X-TE09	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo" (area), horreum, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	76	150
RM-X-TE10	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo" (area), horreum, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	76	150
RM-X-TE11	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo" (area), horreum, p. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	76	150
RM-X-TE12	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo", cortile, m. a grandi tessere marmoree	Tessellato	301	350
RM-X-TE13	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo", cortile, mosaico a grandi tessere	Tessellato	201	250
RM-X-TE14	RM	Roma	Regio X, "Terme di Elagabalo", ninfeo, m. a grandi tessere marmoree	Tessellato	401	500
RM-X-DA01	RM	Roma	Regio X, Domus Augustana, cd. Stadio, tessellato monocromo	tessellato	126	225
RM-X-DF01	RM	Roma	Regio X, Domus Flavia, ambienti al di sotto dell'Aula Regia, cementizio con punteggiato di tessere	cementizio	-124	25
RM-X-DF02	RM	Roma	Regio X, Domus Flavia, ambienti al di sotto dell'Aula Regia, cementizio punteggiato di dadi	cementizio	-49	25
RM-X-DF03	RM	Roma	Regio X, Domus Flavia, ambienti al di sotto dell'Aula Regia, tessellato bicromo	tessellato	-124	25
RM-X-DF04	RM	Roma	Regio X, Domus Flavia, ambienti al di sotto dell'Aula Regia, tessellato bicromo	tessellato	-124	25
RM-X-DF05	RM	Roma	Regio X, Domus Flavia, ambienti alle spalle dell'Antiquarium Palatino, tessellato a stuoia	tessellato	-24	25
RM-X-DF06	RM	Roma	Regio X, Domus Flavia, ambienti alle spalle dell'Antiquarium Palatino, tessellato con inserti litici	tessellato	-24	25
RM-X-DF07	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso ("Domus Caligulae"), pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	50
RM-X-DT02	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, criptoportico	a commesso di laterizi	26	75
RM-X-DT03	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, criptoportico	Tessellato	176	225
RM-X-DT04	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, criptoportico centrale, opus sectile	Opus Sectile	176	225
RM-X-DT05	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 11, ambiente 98	a commesso di laterizi	51	100
RM-X-DT06	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 12, ambiente 66, mosaico con venato	Tessellato	176	225
RM-X-DT07	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 12, ambiente 67	Tessellato	51	100
RM-X-DT08	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 13, ambiente 2	Tessellato	101	150
RM-X-DT09	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 13, ambiente 5	a commesso di laterizi	101	200
RM-X-DT10	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 13, vano 6	a commesso di laterizi	101	200
RM-X-DT11	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 9, ambiente 25	Tessellato	1	100
RM-X-DT12	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 9, vano A + balcone	Tessellato	76	100
RM-X-DT13	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 9, vano B + balcone	Tessellato	76	100
RM-X-DT14	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 9, vano C + balcone	Tessellato	76	100
RM-X-DT15	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 9, vano D + balcone	Tessellato	51	100
RM-X-DT16	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 9, vano E	Tessellato	76	100
RM-X-DT17	RM	Roma	Regio X, Domus Tiberiana, complesso, settore 9, vano F	Tessellato	76	100
RM-X-001	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Domus Antonii", tessellato con punteggiato regolare di tessere ed inserti litici	Tessellato	-99	-75
RM-X-002	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Domus Antonii", tessellato con punteggiato regolare di tessere ed inserti litici	tessellato	-124	-25
RM-X-TS01	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Terme Severiane" (area), domus, tessellato bicromo	Tessellato	1	100
RM-X-TS02	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Terme Severiane", ambiente termale, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	176	225
RM-X-TS03	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Terme Severiane", ambiente termale, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	250
RM-X-TS04	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Terme Severiane", ambiente VI, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	201	300
RM-X-TS05	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Terme Severiane", ambiente XI, tessellato bicromo	Tessellato	176	200
RM-X-TS06	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Terme Severiane", ambiente XII, tessellato bicromo	Tessellato	176	200
RM-X-TS07	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Terme Severiane", ambiente XVI, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	201	300
RM-X-TS08	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Terme severiane", ambiente Z, tessellato monocromo	Tessellato	176	225
RM-X-TS09	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Terme Severiane", corridoio A, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	176	250
RM-X-TS10	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Terme Severiane", corridoio CO, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	176	225
RM-X-TS11	RM	Roma	Regio X, Palatino, "Terme Severiane", vano B-C, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	300
RM-X-003	RM	Roma	Regio X, Palatino, "zona Augustea", tessellato con inserti litici (frammento)	Tessellato	-124	-75
RM-X-004	RM	Roma	Regio X, Palatino, ambiente repubblicano accanto all'Aula Isiaca, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	0
RM-X-005	RM	Roma	Regio X, Palatino, ambienti ai lati del Clivo della Vittoria	Cementizio	ND	ND
RM-X-006	RM	Roma	Regio X, Palatino, ambienti ai lati del Clivo della Vittoria, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-X-007	RM	Roma	Regio X, Palatino, ambienti ai lati del Clivo della Vittoria	Tessellato	ND	ND
RM-X-008	RM	Roma	Regio X, Palatino, ambienti lungo la via Nova, ambiente XV, opus spicatum	a commesso di laterizi	51	150
RM-X-009	RM	Roma	Regio X, Palatino, ambienti sulla via Nova, ambiente X, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-X-010	RM	Roma	Regio X, Palatino, ambienti sulla via Nova, ambiente X, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RM-X-011	RM	Roma	Regio X, Palatino, ambienti tra via Nova e Clivo Palatino, ambiente III, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-99	-50
RM-X-012	RM	Roma	Regio X, Palatino, area del cd. Paedagogium (orto Nusiner), tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	ND	ND
RM-X-013	RM	Roma	Regio X, Palatino, area del Paedagogium (orto Nusiner), opus sectile (?)	Lastricato	ND	ND
RM-X-014	RM	Roma	Regio X, Palatino, Area della Casina Farnese, tessellato bicromo figurato con delfini	tessellato	276	325
RM-X-015	RM	Roma	Regio X, Palatino, area delle Scalae Caci, ambiente G, cementizio	Cementizio	ND	ND
RM-X-016	RM	Roma	Regio X, Palatino, area SO, domus, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	-24	50
RM-X-017	RM	Roma	Regio X, Palatino, area SO, domus, tessellato bicromo	Tessellato	-99	0
RM-X-018	RM	Roma	Regio X, Palatino, area sud-ovest, vano 8, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RM-X-019	RM	Roma	Regio X, Palatino, area sud-ovest, vano 8, tessellato	Tessellato	101	175
RM-X-020	RM	Roma	Regio X, Palatino, Area Vigna Barberini	Cementizio	-24	0
RM-X-021	RM	Roma	Regio X, Palatino, Biblioteca meridionale della Corte orientale, domus pre-augustea, tessellato a canestro con inserti litici	tessellato	-124	-25
RM-X-022	RM	Roma	Regio X, Palatino, Biblioteca meridionale della Corte orientale, domus pre-augustea, cementizio a base fittile	cementizio	-124	-25
RM-X-CG01	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa dei Grifi, cementizio vano non identificato (p. superiore)	Cementizio	-124	-100
RM-X-CG02	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa dei Grifi, frammento di tessellato policromo	Tessellato	-99	-25
RM-X-CG03	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa dei Grifi, tessellato vano A	Tessellato	-99	-75
RM-X-CG04	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa dei Grifi, tessellato vano A (p. superiore)	Tessellato	-99	-75
RM-X-CG05	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa dei Grifi, tessellato vano B	Tessellato	-99	-75
RM-X-CG06	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa dei Grifi, tessellato vano B (p. superiore)	Tessellato	-99	-75
RM-X-CG07	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa dei Grifi, tessellato vano C	Tessellato	-99	-75
RM-X-CG08	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa dei Grifi, tessellato vano C (p. superiore)	Tessellato	-99	-75
RM-X-CG09	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa dei Grifi, tessellato vano C1	Tessellato	-99	-75
RM-X-CG10	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa dei Grifi, tessellato vano F	Tessellato	-99	-75
RM-X-CG11	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa dei Grifi, vano D, tessellato con pseudoemblema	mista	-124	-100
RM-X-CG12	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa dei Grifi, vano fuori pianta, tessellato con inserti litici	tessellato	-74	-25
RM-X-CA01	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto ("c. repubblicana presso le Scalae Caci"), amb. B, tessellato con inserti litici	Tessellato	-99	-75
RM-X-CA02	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto ("c. repubblicana presso le Scalae Caci"), amb. C, tessellato bicromo	Tessellato	-99	25
RM-X-CA03	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto ("c. repubblicana presso le Scalae Caci"), amb. A, tessellato policromo a stuoia	Tessellato	-99	-75
RM-X-CA04	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto ("c. repubblicana presso le Scalae Caci"), tessellato con inserti litici (frammenti)	Tessellato	-124	0
RM-X-CA05	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, opus sectile, vano 10	Opus Sectile	-24	0
RM-X-CA06	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, opus sectile, vano 10b	Opus Sectile	-24	0
RM-X-CA07	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, opus sectile, vano 11	Opus Sectile	-24	0
RM-X-CA08	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, opus sectile, vano 13	Opus Sectile	-24	0

RM-X-CA09	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, opus sectile, vano 14	Opus Sectile	-24	0
RM-X-CA10	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, opus sectile, vano 8	Opus Sectile	-24	0
RM-X-CA11	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, opus sectile, vano 8bis	Opus Sectile	-24	0
RM-X-CA12	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, opus sectile, vano a SE di 11	Opus Sectile	-49	0
RM-X-CA13	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, tessellato vano 3	Tessellato	-24	0
RM-X-CA14	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, tessellato vano 4	Tessellato	-24	0
RM-X-CA15	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, tessellato vano 5	Tessellato	-24	0
RM-X-CA16	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, tessellato vano 6	Tessellato	-24	0
RM-X-CA17	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, tessellato vano 7bis	Tessellato	-24	0
RM-X-CA18	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, tessellato vano 9a	Tessellato	-24	0
RM-X-CA19	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, tessellato vano C	Tessellato	-24	0
RM-X-CA20	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, tessellato vano X	Tessellato	-199	25
RM-X-CA21	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, vano 2, tessellato bicromo	Tessellato	-24	0
RM-X-CA22	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, vano 4, pavimento a commessi laterizi, opus spicatum	a commesso di laterizi	-24	ND
RM-X-CA23	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa di Augusto, vestibolo, tessellato	tessellato	-49	0
RM-X-CL01	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa di Livia, ala (vano A), tessellato bicromo	Tessellato	-49	0
RM-X-CL02	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa di Livia, ala (vano C), tessellato bicromo	Tessellato	-49	0
RM-X-CL03	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa di Livia, corridoio 14, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-24	100
RM-X-CL04	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa di Livia, corridoio 14, tessellato	Tessellato	-49	0
RM-X-CL05	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa di Livia, piano superiore, cubicolo 8, tessellato bicromo	Tessellato	-49	0
RM-X-CL06	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa di Livia, tablino (vano B), tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	-49	0
RM-X-CL07	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa di Livia, triclinio (vano D), tessellato con inserti litici e soglia a motivi geometrici	Tessellato	-49	0
RM-X-CL08	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa di Livia, vano E (atrio), tessellato bicromo con punteggiato di dadi	Tessellato	-49	0
RM-X-CL09	RM	Roma	Regio X, Palatino, Casa di Livia, vano G, corridoio, tessellato bicromo con punteggiato di dadi	Tessellato	-49	0
RM-X-DA02	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa repubblicana sotto Domus Augustana, cementizio vano A	Cementizio	-124	-75
RM-X-DA03	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa repubblicana sotto Domus Augustana, tessellato vano B	Tessellato	-124	-75
RM-X-023	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa repubblicana, cementizio vano A	Cementizio	-124	-100
RM-X-024	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa repubblicana, cementizio vano B	Cementizio	-124	-100
RM-X-025	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa repubblicana, cementizio, vano C	Cementizio	-124	-100
RM-X-026	RM	Roma	Regio X, Palatino, casa repubblicana, cementizio, vano D	Cementizio	-124	-100
RM-X-027	RM	Roma	Regio X, Palatino, cd. Paedagogium, vano 1, tessellato bicromo	Tessellato	201	225
RM-X-028	RM	Roma	Regio X, Palatino, cd. Paedagogium, vano 2, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	300
RM-X-029	RM	Roma	Regio X, Palatino, cd. Paedagogium, vano 3, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	300
RM-X-030	RM	Roma	Regio X, Palatino, cd. Paedagogium, vano 9, tessellato bicromo	Tessellato	201	300
RM-X-031	RM	Roma	Regio X, Palatino, cd. Stadio, ambiente presso l'esedra, tessellato bicromo	Tessellato	76	125
RM-X-032	RM	Roma	Regio X, Palatino, cd. Stadio, vano N dell'esedra, tessellato bicromo con motivo vegetale	Tessellato	176	250
RM-X-033	RM	Roma	Regio X, Palatino, convento di S. Bonaventura, lastricato marmoreo	lastricato	ND	ND
RM-X-DA04	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Augustana, ambiente (B), sectile	Opus Sectile	276	300
RM-X-DA05	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Augustana, ambiente (C), sectile	Opus Sectile	276	300
RM-X-DA06	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Augustana, aula ellittica, lastricato marmoreo (A)	Lastricato	276	300
RM-X-DA07	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Augustana, biblioteca, sectile	Opus Sectile	-24	475
RM-X-DA08	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Augustana, peristilio superiore, lastricato marmoreo	Lastricato	51	75
RM-X-Ner01	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Aurea, opus sectile	Opus Sectile	51	75
RM-X-Ner02	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Aurea, sectile	Opus Sectile	51	75
RM-X-Ner03	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Aurea, sectile (?)	Opus Sectile	51	75
RM-X-DF08	RM	Roma	Regio X, Palatino, domus Flavia, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	51	100
RM-X-DF09	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Flavia, triclinio, sectile	Opus Sectile	76	100
RM-X-034	RM	Roma	Regio X, Palatino, domus giulio-claudia sotto Vigna Barberini, tessellato	Tessellato	-24	100
RM-X-DT17	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Tiberiana, complesso, ambiente n. 6 sulla Nova via	Tessellato	101	150
RM-X-DT18	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Tiberiana, complesso, ambiente n. 7 sulla Nova via	Tessellato	101	150
RM-X-DT19	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Tiberiana, emblema in sectile (Antiquarium Palatino)	Opus Sectile	1	50
RM-X-DT20	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Tiberiana, emblema in sectile (Antiquarium Palatino)	Opus Sectile	1	50
RM-X-DT21	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Tiberiana, tessellato bicromo, frammento	Tessellato	76	125
RM-X-Ner04	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Transitoria (?), vano A, opus sectile	Opus Sectile	26	75
RM-X-Ner05	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Transitoria (?), vano B, opus sectile	Opus Sectile	26	75
RM-X-Ner06	RM	Roma	Regio X, Palatino, Domus Transitoria (?), vano C, opus sectile	Opus Sectile	26	75
RM-X-035	RM	Roma	Regio X, Palatino, edificio a SO della Casa di Livia, Vano B	Tessellato	-99	-75
RM-X-036	RM	Roma	Regio X, Palatino, edificio sotto il peristilio a SO della Casa di Livia, vano A	Tessellato	-99	-75
RM-X-037	RM	Roma	Regio X, Palatino, edificio sotto il peristilio a SO della Casa di Livia, vano C	Tessellato	-99	-75
RM-X-038	RM	Roma	Regio X, Palatino, edificio sotto il tempio di Apollo Aziaco, tessellato	Tessellato	-99	-75
RM-X-039	RM	Roma	Regio X, Palatino, edificio tardorepubblicano lungo il Clivo Palatino, tessellato bicromo	Tessellato	-199	-25
RM-X-040	RM	Roma	Regio X, Palatino, fianco occidentale del Clivo Palatino, cementizio	Cementizio	-199	25
RM-X-041	RM	Roma	Regio X, Palatino, fianco occidentale del Clivo Palatino, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-X-042	RM	Roma	Regio X, Palatino, fianco occidentale del Clivo Palatino, tessellato	Tessellato	-199	25
RM-X-043	RM	Roma	Regio X, Palatino, fianco occidentale del Clivo Palatino, tessellato	Tessellato	-199	25
RM-X-044	RM	Roma	Regio X, Palatino, magazzino cd. Voltine, tessellato bicromo a motivi geometrici (frammento)	Tessellato	176	250
RM-X-045	RM	Roma	Regio X, Palatino, Nova Via, ambiente 3, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	125
RM-X-046	RM	Roma	Regio X, Palatino, Nova Via, ambiente 4, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	125
RM-X-047	RM	Roma	Regio X, Palatino, Nova Via, ambiente 5, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	150
RM-X-048	RM	Roma	Regio X, Palatino, Nova Via, taberna 2, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	176	225
RM-X-049	RM	Roma	Regio X, Palatino, pendici NE, edificio residenziale, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	201	300
RM-X-050	RM	Roma	Regio X, Palatino, resti di mosaico tra le fondazioni della Domus Augustana	Tessellato	-124	-75
RM-X-SMA01	RM	Roma	Regio X, Palatino, S. Maria Antiqua, aula	Tessellato	51	100
RM-X-SMA02	RM	Roma	Regio X, Palatino, S. Maria Antiqua, aula di culto	a commesso di laterizi	501	600
RM-X-TMM01	RM	Roma	Regio X, Palatino, santuario della Magna Mater (area), frammenti di tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	176	225
RM-X-TMM02	RM	Roma	Regio X, Palatino, santuario della Magna Mater (area), frammenti di tessellato bicromo con motivo vegetale	Tessellato	-99	0
RM-X-TMM03	RM	Roma	Regio X, Palatino, santuario della Magna Mater (area), frammenti di tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	50
RM-X-TMM04	RM	Roma	Regio X, Palatino, santuario della Magna Mater (area), frammenti di tessellato monocromo	Tessellato	276	475
RM-X-TMM05	RM	Roma	Regio X, Palatino, santuario della Magna Mater (area), frammento di tessellato monocromo	Tessellato	-399	475
RM-X-TMM06	RM	Roma	Regio X, Palatino, santuario della Magna Mater, tempio, cella, opus sectile	Opus Sectile	1	25
RM-X-051	RM	Roma	Regio X, Palatino, Scalae Caci, balneum	Tessellato	201	300
RM-X-052	RM	Roma	Regio X, Palatino, Scalae Caci, balneum, tessellato figurato con tiaso marino	Tessellato	201	250
RM-X-053	RM	Roma	Regio X, Palatino, sostruzioni severiane, vano a SE, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	300
RM-X-054	RM	Roma	Regio X, Palatino, sostruzioni severiane, vano A, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	300
RM-X-055	RM	Roma	Regio X, Palatino, sostruzioni severiane, vano B, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	300
RM-X-056	RM	Roma	Regio X, Palatino, taberna lungo il Clivo Palatino (A1), pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	51	100
RM-X-057	RM	Roma	Regio X, Palatino, taberna lungo il Clivo Palatino (D), pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	51	100
RM-X-TMM07	RM	Roma	Regio X, Palatino, Tempio della Magna Mater (area), taberna sotto la platea della seconda fase del santuario, opus spicatum	a commesso di laterizi	-174	-125
RM-X-TMM08	RM	Roma	Regio X, Palatino, Tempio della Magna Mater, vasca cultuale, pavimento a tessere di laterizio	a commesso di laterizi	-224	-175
RM-X-058	RM	Roma	Regio X, Palatino, Via Nova/ Clivo Palatino, domus, ambiente IV, tessellato bicromo	Tessellato	-74	-25
RM-X-059	RM	Roma	Regio X, Palatino, via Nova/ Clivo Palatino, domus, natatio V, tessellato	Tessellato	1	75
RM-X-060	RM	Roma	Regio X, Palatino, via Sacra, Casa IX, ambiente 198, cementizio decorato con tessere	Cementizio	-399	-25
RM-X-061	RM	Roma	Regio X, Palatino, via Sacra, Casa VIII, ambiente 130, cementizio decorato con tessere	Cementizio	-399	-25
RM-X-062	RM	Roma	Regio X, Palatino, via Sacra, Casa VIII, ambiente 131, cementizio	Cementizio	-399	-25
RM-X-063	RM	Roma	Regio X, Palatino, via Sacra, Casa VIII, ambiente 132, cementizio	Cementizio	-399	-25
RM-X-064	RM	Roma	Regio X, Palatino, via Sacra, Casa VIII, ambiente 133, cementizio	Cementizio	-399	-25
RM-X-065	RM	Roma	Regio X, Palatino, via Sacra, Casa VIII, ambiente 200, cementizio	Cementizio	-399	-25

RM-X-066	RM	Roma	Regio X, Palatino, via Sacra, domus (IV), ambiente 646, lastricato	Lastricato	ND	ND
RM-X-067	RM	Roma	Regio X, Palatino, via Sacra, domus (IV), ambiente 646, lastricato	Lastricato	-399	-25
RM-X-068	RM	Roma	Regio X, Palatino, Vigna Barberini	a commesso di laterizi	1	100
RM-X-069	RM	Roma	Regio X, Palatino, Vigna Barberini, angolo Nord Ovest, tessellato bicromo geometrico	tessellato	1	200
RM-X-070	RM	Roma	Regio X, Palatino, Vigna Barberini, domus, sectile	Opus Sectile	1	50
RM-X-071	RM	Roma	Regio X, Schola Praeconum, ala, tessellato bicromo figurato	Tessellato	201	300
RM-X-072	RM	Roma	Regio X, via di S. Gregorio, tessellato	Tessellato	201	300

**Tabella 6.13**

*Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di T.E.S.S. (2015): Regio XI*

<b>Codice</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Tecnica Esecutiva</b>	<b>Da</b>	<b>A</b>
RM-XI-001	RM	Roma	Regio XI, piazza Bocca della Verità/ Lungotevere Aventino, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-002	RM	Roma	Regio XI, Circo Massimo, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-003	RM	Roma	Regio XI, Circo Massimo, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-004	RM	Roma	Regio XI, Circo Massimo, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-005	RM	Roma	Regio XI, Circo Massimo, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-006	RM	Roma	Regio XI, Circo Massimo, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-007	RM	Roma	Regio XI, Circo Massimo, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-008	RM	Roma	Regio XI, Circo Massimo, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-009	RM	Roma	Regio XI, Circo Massimo, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-010	RM	Roma	Regio XI, Circo Massimo, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-011	RM	Roma	Regio XI, Circo Massimo, tessellato figurato	Tessellato	ND	ND
RM-XI-012	RM	Roma	Regio XI, Circo Massimo, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XI-013	RM	Roma	Regio XI, mitreo, opus sectile	Opus Sectile	251	ND
RM-XI-014	RM	Roma	Regio XI, mitreo, pavimento a commessi laterizi con bipedali	a commesso di laterizi	251	400
RM-XI-015	RM	Roma	Regio XI, pavimento in opus sectile a base marmorea e schema non modulare	Opus Sectile	251	400
RM-XI-016	RM	Roma	Regio XI, Piazza Bocca della Verità / Via della Greca, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	ND
RM-XI-017	RM	Roma	Regio XI, Piazza Bocca della Verità / Via della Greca, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	ND
RM-XI-018	RM	Roma	Regio XI, Piazza Bocca della Verità/Via della Greca, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	ND
RM-XI-019	RM	Roma	Regio XI, piazza Bocca delle verità/ via San Giovanni Decollato, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
RM-XI-020	RM	Roma	Regio XI, via dei Cerchi, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-021	RM	Roma	Regio XI, via dei Cerchi, tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XI-022	RM	Roma	Regio XI, via del Velabro, edificio c/o l'arco quadrifronte, ambiente A, cementizio a base litica	Cementizio	-99	0
RM-XI-023	RM	Roma	Regio XI, via del Velabro, edificio c/o l'arco quadrifronte, ambiente B, pavimento a comessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	0
RM-XI-024	RM	Roma	Regio XI, via del Velabro, edificio c/o l'arco quadrifronte, ambiente C, cementizio a base litica	Cementizio	-99	0
RM-XI-025	RM	Roma	Regio XI, via dell'Ara Massima di Ercole, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-026	RM	Roma	Regio XI, via dell'Ara Massima di Ercole, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XI-027	RM	Roma	Regio XI, Via della Greca, Cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
RM-XI-028	RM	Roma	Regio XI, via della Greca, cementizio a base fittile.	Cementizio	ND	ND
RM-XI-029	RM	Roma	Regio XI, via della Greca, pavimento a commessi laterizi.	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XI-030	RM	Roma	Regio XI, opus sectile a base marmorea a schema modulare centralizzato	Opus Sectile	251	400
RM-XI-031	RM	Roma	Regio XI, Piazza Bocca della Verità / Via della Greca, tessellato	Tessellato	ND	ND



Tabella 6.14

Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di TE.SS (2015): Regio XII

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
RM-XII-001	RM	Roma	Regio XII, Via Lucio Fabio Cilone, tessellato	Tessellato	276	475
RM-XII-002	RM	Roma	Regio XII, Aventino, area di Vigna Maccherani, pavimento a lastre marmoree	Lastricato	301	500
RM-XII-003	RM	Roma	Regio XII, Aventino, area di Vigna Maccherani, tessellato policromo con scena nilotica (MNR)	Tessellato	201	300
RM-XII-004	RM	Roma	Regio XII, Aventino, Villa Mattei, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	1	200
RM-XII-005	RM	Roma	Regio XII, necropoli cd. della Via Imperiale, tessellato policromo a motivi geometrici, vegetali e figurati (MNR)	Tessellato	76	150
RM-XII-006	RM	Roma	Regio XII, necropoli cd. della Via Imperiale, tessellato policromo a motivi geometrici, vegetali e figurati (MNR)	Tessellato	76	150
RM-XII-007	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	125
RM-XII-008	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	125
RM-XII-009	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	125
RM-XII-010	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	125
RM-XII-011	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	125
RM-XII-012	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo a motivi geometrici e figurati	Tessellato	76	125
RM-XII-013	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo a motivi vegetali	Tessellato	ND	ND
RM-XII-014	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo a motivi vegetali	Tessellato	76	125
RM-XII-015	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo a motivi vegetali	Tessellato	76	125
RM-XII-016	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo con decorazione figurata	Tessellato	76	125
RM-XII-017	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo con decorazione geometrica e figurata	Tessellato	76	125
RM-XII-018	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo con decorazione vegetale e figurata	Tessellato	76	125
RM-XII-019	RM	Roma	Regio XII, S. Balbina (necropoli cd. della Via Imperiale), tessellato bicromo con decorazione vegetale e figurata	Tessellato	76	125
RM-XII-020	RM	Roma	Regio XII, scavi metropolitana, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XII-021	RM	Roma	Regio XII, scavi metropolitana, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA01	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, terrazzo superiore a nord della palestra orientale, tessellato bicromo figurato (soggetto marino) e fitomorfo	Tessellato	201	225
RM-XI-TA02	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-XI-TA03	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-XI-TA04	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", opus sectile?	Opus Sectile	ND	ND
RM-XI-TA05	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA06	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato bicromo con composizione fitomorfa e figurata	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA07	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato bicromo con decorazione geometrico-vegetale-figurata	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA08	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato bicromo con decorazione geometrica, vegetale e figurata	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA09	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	126	225
RM-XI-TA10	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato figurato	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA11	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", Tessellato geometrico bicromo	Tessellato	126	225
RM-XI-TA12	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA13	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA14	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA15	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA16	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato geometrico policromo	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA17	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato?	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA18	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, "Domus adrianea", tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA19	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, ambiente ottagonale C, pavimento non identificato	ND	201	225
RM-XI-TA20	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, ambiente presso il cd. stadio, mosaico marmoreo porfiritico a grandi tessere	Tessellato	201	400
RM-XI-TA21	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, ambiente tripartito laterale della palestra NW	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA22	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, ambiente tripartito laterale della palestra SE	Tessellato	201	250
RM-XI-TA23	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, apodyterium occidentale, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA24	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, apodyterium orientale, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA25	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, aula rettangolare del recinto esterno nord-ovest, mosaico marmoreo porfiritico a grandi tessere	Tessellato	201	400
RM-XI-TA26	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, Aula rettangolare del recinto esterno sud-orientale	Tessellato	201	400
RM-XI-TA27	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, cortile della palestra NW, mosaico marmoreo porfiritico a tessere medie	Tessellato	201	250
RM-XI-TA28	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, cortile della palestra SE, mosaico marmoreo porfiritico a tessere medie	Tessellato	201	250
RM-XI-TA29	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, cosiddetta "basilica" o "frigidarium", opus sectile	Opus Sectile	201	250
RM-XI-TA30	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, mitreo, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	300
RM-XI-TA31	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, mosaico marmoreo-porfiritico a tessere medie	Tessellato	201	250
RM-XI-TA32	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, mosaico marmoreo porfiritico a grandi tessere + soglia	Tessellato	201	250
RM-XI-TA33	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, mosaico marmoreo porfiritico a tessere medie	Tessellato	201	425
RM-XI-TA34	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, mosaico marmoreo porfiritico a tessere medie	Tessellato	201	425
RM-XI-TA35	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, mosaico marmoreo porfiritico a tessere medie	Tessellato	201	425
RM-XI-TA36	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, mosaico marmoreo porfiritico a tessere medie	Tessellato	201	250
RM-XI-TA37	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, mosaico marmoreo-porfiritico a grandi tessere + soglia	Tessellato	201	250
RM-XI-TA38	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, palestra occidentale, tessellato policromo con geometrico e figurato (soggetto agonistico, cd. degli Atleti)	Tessellato	201	400
RM-XI-TA39	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, palestra orientale, tessellato policromo con geometrico e figurato (soggetto agonistico, cd. degli Atleti)	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA40	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, portico lato occidentale, tessellati bicromi e lastricato in marmo	Tessellato	201	225
RM-XI-TA41	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, portico palestra NW, mosaico marmoreo porfiritico a tessere medie	Tessellato	201	250
RM-XI-TA42	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, portico palestra SE, mosaico marmoreo porfiritico a tessere medie	Tessellato	201	250
RM-XI-TA43	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, spogliatoio (?) su apodyterium Est, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA44	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, spogliatoio (?) sull'apodyterium est, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA45	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, spogliatoio (?) sull'apodyterium Est, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA46	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, spogliatoio (?) sull'apodyterium Est, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA47	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, spogliatoio (?) sull'apodyterium W, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA48	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, spogliatoio (?), tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA49	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, spogliatoio(?) affacciato sull'apodyterium W, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA50	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, spogliatoio(?) sull'apodyterium W, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225

RM-XI-TA51	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, terrazzo superiore a N della palestra W, tessellato bicromo figurato (soggetto marino) e fitomorfo	Tessellato	201	225
RM-XI-TA52	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, tessellato bicromo con decorazione figurata (thiasos marino)	Tessellato	201	225
RM-XI-TA53	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA54	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, tessellato marmoreo -porfiriteo a tessere medie	Tessellato	201	250
RM-XI-TA55	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, vano, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA56	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, vano, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA57	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, vano, tessellato bicromo con decorazione geometrica.	Tessellato	201	225
RM-XII-022	RM	Roma	Regio XII, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND
RM-XII-023	RM	Roma	Regio XII, Via Antoniniana, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XII-024	RM	Roma	Regio XII, Via Antoniniana, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XII-025	RM	Roma	Regio XII, via Aventina, domus, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-99	-75
RM-XII-026	RM	Roma	Regio XII, via Aventina, domus, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-99	-75
RM-XII-027	RM	Roma	Regio XII, via Aventina, domus, tessellato bicromo (?)	Tessellato	1	50
RM-XII-028	RM	Roma	Regio XII, via Aventina, domus, tessellato bicromo con decorazione geometrica (Collezioni Capitoline)	Tessellato	-24	25
RM-XII-029	RM	Roma	Regio XII, via Aventina, domus, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	0
RM-XII-030	RM	Roma	Regio XII, Via Aventina, edificio non documentato, tessellato con decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND
RM-XII-031	RM	Roma	Regio XII, Via Aventina, edificio non documentato, tessellato geometrico non specificato	Tessellato	ND	ND
RM-XII-032	RM	Roma	Regio XII, Via Aventina, edificio non documentato, tessellato non meglio specificato	Tessellato	ND	ND
RM-XII-033	RM	Roma	Regio XII, Via Aventina, edificio non documentato, tessellato non meglio specificato	Tessellato	ND	ND
RM-XII-034	RM	Roma	Regio XII, Via Aventino n. 13, tessellato bicromo con scena di venatio	Tessellato	ND	ND
RM-XII-035	RM	Roma	Regio XII, Via della Piramide Cestia, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XII-036	RM	Roma	Regio XII, Via di Villa Pepoli, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XII-037	RM	Roma	Regio XII, Via di Villa Pepoli, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XII-038	RM	Roma	Regio XII, Via S. Saba, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
RM-XII-039	Rm	Roma	Regio XII, via Salvator Rosa, cd. mtireo, corridoio, tessellato geometrico	Tessellato	101	300
RM-XII-040	Rm	Roma	Regio XII, via Salvator Rosa, cd. mtireo, corridoio, tessellato geometrico	tessellato	101	275
RM-XII-041	Rm	Roma	Regio XII, via Salvator Rosa, cd. mtireo, vano, tessellato geometrico	Tessellato	101	300
RM-XII-042	RM	Roma	Regio XII, via Salvator Rosa, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	101	200
RM-XII-043	RM	Roma	Regio XII, via Salvator Rosa, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	101	200
RM-XII-044	RM	Roma	Regio XII, via Salvator Rosa, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	101	200
RM-XII-045	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, cem. a base fittile	Cementizio	ND	ND
RM-XII-046	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	ND	ND
RM-XII-047	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, contesto non documentato, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
RM-XII-048	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, edificio non documentato, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XII-049	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-XII-050	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, pav. a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XII-051	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, Pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XII-052	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
RM-XII-053	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XII-054	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XII-055	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XII-056	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, Tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XII-057	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, tessellato frammentario	Tessellato	ND	ND
RM-XII-058	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XII-059	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XII-060	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale D'Africa, edificio non documentato, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
RM-XII-061	RM	Roma	Regio XII, Viale Giotto, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XII-062	RM	Roma	Regio XII, Viale Guido Baccelli, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	276	475
RM-XII-063	RM	Roma	Regio XII, Viale Guido Baccelli, tessellato policromo con scena circense	Tessellato	326	375
RM-XII-064	RM	Roma	Regio XII, Vigna di Giuseppe Volpi, tessellato con scena marina	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA58	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA59	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, tessellato bicromo con decorazione figurata ("repertorio marino")	Tessellato	201	225
RM-XI-TA60	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, tessellato bicromo con decorazione figurata (repertorio marino)	Tessellato	201	225
RM-XI-TA61	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, tessellato bicromo con decorazione figurata (thiasos marino)	Tessellato	201	225
RM-XI-TA62	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA63	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA64	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, tessellato bicromo con decorazione geometrica	Tessellato	201	225
RM-XI-TA65	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, terrazzo di servizio, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA66	RM	Roma	Regio XII, Terme Antoniniane, terrazzo di servizio, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA67	RM	Roma	Regio XII, Via Antoniniana, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	475
RM-XI-TA68	RM	Roma	Regio XII, Via Antoniniana, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA69	RM	Roma	Regio XII, Via Aventina, edificio non documentato, tessellato non meglio specificato	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA70	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XI-TA71	RM	Roma	Regio XII, Viale Aventino, già Viale Africa, tessellato	Tessellato	ND	ND



Tabella 6.15

Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di TESS (2015): Regio XIII

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
RM-XIII-001	RM	Roma	Regio XIII, "Prati di Testaccio", tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
RM-XIII-002	RM	Roma	Regio XIII, "Villaggio dei giornalisti", tessellato	Tessellato	-124	475
RM-XIII-003	RM	Roma	Regio XIII, area tra S. Sabina e S. Alessio, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIII-004	RM	Roma	Regio XIII, area tra S. Sabina e S. Alessio, tessellato bicromo	Tessellato	-99	300
RM-XIII-005	RM	Roma	Regio XIII, area tra S. Sabina e S. Alessio, tessellato bicromo	Tessellato	-99	300
RM-XIII-006	RM	Roma	Regio XIII, area tra S. Sabina e S. Alessio, tessellato bicromo	Tessellato	-99	300
RM-XIII-007	RM	Roma	Regio XIII, area tra S. Sabina e S. Alessio, tessellato bicromo	Tessellato	-99	300
RM-XIII-008	RM	Roma	Regio XIII, area tra S. Sabina e S. Alessio, tessellato bicromo	Tessellato	-99	300
RM-XIII-009	RM	Roma	Regio XIII, Aventino (Vigna Torlonia), pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
RM-XIII-010	RM	Roma	Regio XIII, Aventino, tessellato	Tessellato	-199	475
RM-XIII-011	RM	Roma	Regio XIII, Aventino, tessellato	Tessellato	-199	475
RM-XIII-012	RM	Roma	Regio XIII, Aventino, tessellato	Tessellato	-124	475
RM-XIII-013	RM	Roma	Regio XIII, Aventino, tessellato con inserti	Tessellato	-49	50
RM-XIII-014	RM	Roma	Regio XIII, basilica di S. Sabina, abside, sectile-tessellato (?)	Tessellato	501	650
RM-XIII-015	RM	Roma	Regio XIII, Casa Bellezza, amb. B, cementizio con inserti	Cementizio	-74	-25
RM-XIII-016	RM	Roma	Regio XIII, Casa Bellezza, criptoportico (C), cementizio con inserti	Cementizio	-74	-25
RM-XIII-017	RM	Roma	Regio XIII, Casa Bellezza, criptoportico (C1), cementizio con inserti	Cementizio	1	200
RM-XIII-018	RM	Roma	Regio XIII, Casa Bellezza, criptoportico (C2), cementizio con inserti	Cementizio	1	200
RM-XIII-019	RM	Roma	Regio XIII, Casa Bellezza, oecus (amb. A), cementizio con inserti	Cementizio	-74	-25
RM-XIII-DP14	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, lastricato marmoreo (1)	Lastricato	201	400
RM-XIII-DP15	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, lastricato marmoreo (2)	Lastricato	201	400
RM-XIII-DP03	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (1)	Opus Sectile	-49	25
RM-XIII-DP12	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (10)	Opus Sectile	301	400
RM-XIII-DP13	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (11)	Opus Sectile	176	225
RM-XIII-DP16	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (12)	Opus Sectile	201	400
RM-XIII-DP17	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (13)	Opus Sectile	301	500
RM-XIII-DP04	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (2)	Opus Sectile	-49	0
RM-XIII-DP05	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (3)	Opus Sectile	-49	25
RM-XIII-DP06	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (4)	Opus Sectile	-49	25
RM-XIII-DP07	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (5)	Opus Sectile	-49	100
RM-XIII-DP08	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (6)	Opus Sectile	176	225
RM-XIII-DP09	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (7)	Opus Sectile	176	225
RM-XIII-DP10	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (8)	Opus Sectile	301	400
RM-XIII-DP11	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (9)	Opus Sectile	301	400
RM-XIII-DP20	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato bicromo a motivi vegetali	tessellato	101	200
RM-XIII-DP01	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato bicromo geometrico (1)	Tessellato	-99	25
RM-XIII-DP18	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato bicromo geometrico (2)	tessellato	-24	25
RM-XIII-DP21	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato bicromo geometrico (3)	tessellato	-24	25
RM-XIII-DP22	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato bicromo geometrico (4)	tessellato	-24	25
RM-XIII-DP23	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato bicromo geometrico (5)	tessellato	-24	100
RM-XIII-DP26	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato bicromo geometrico (6)	tessellato	176	225
RM-XIII-DP27	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato bicromo geometrico (7)	tessellato	176	225
RM-XIII-DP28	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato bicromo geometrico (8)	tessellato	1	50
RM-XIII-DP24	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato con inserti lapidei (1)	tessellato	-124	100
RM-XIII-DP25	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato con inserti lapidei (2)	tessellato	-124	100
RM-XIII-DP02	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato figurato (Orfeo fra gli animali)	Tessellato	151	250
RM-XIII-DP19	RM	Roma	Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, tessellato monocromo	tessellato	1	150
RM-XIII-020	RM	Roma	Regio XIII, chiostro di S. Sabina, pozzo 11 (A), tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	176	225
RM-XIII-021	RM	Roma	Regio XIII, chiostro di S. Sabina, pozzo 11 (B), tessellato	Tessellato	201	300
RM-XIII-022	RM	Roma	Regio XIII, chiostro di S. Sabina, pozzo 14, tessellato	Tessellato	201	250
RM-XIII-023	RM	Roma	Regio XIII, chiostro di S. Sabina, pozzo 15, tessellato	Tessellato	201	250
RM-XIII-024	RM	Roma	Regio XIII, Lungotevere Aventino, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-99	475
RM-XIII-025	RM	Roma	Regio XIII, Lungotevere Aventino, tessellato bicromo	Tessellato	-199	475
RM-XIII-026	RM	Roma	Regio XIII, Lungotevere Testaccio ("Vigna Casanova"), tessellato	Tessellato	-24	475
RM-XIII-027	RM	Roma	Regio XIII, Lungotevere Testaccio (ripa di Marmorata), tessellato	Tessellato	-24	475
RM-XIII-028	RM	Roma	Regio XIII, Lungotevere Testaccio (Ripa di Marmorata), tessellato	Tessellato	1	475
RM-XIII-029	RM	Roma	Regio XIII, Lungotevere Testaccio (Ripa di Marmorata), tessellato	Tessellato	1	300
RM-XIII-030	RM	Roma	Regio XIII, Lungotevere Testaccio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-199	475
RM-XIII-031	RM	Roma	Regio XIII, Lungotevere Testaccio, Tessellato figurato.	Tessellato	101	475
RM-XIII-032	RM	Roma	Regio XIII, Lungotevere Testaccio/ via R. Gessi, cementizio	Cementizio	1	475
RM-XIII-033	RM	Roma	Regio XIII, Lungotevere Testaccio/ via R. Gessi, tessellato	Tessellato	201	475
RM-XIII-034	RM	Roma	Regio XIII, Mitreo di S. Prisca, annesso laterale, tessellato	Tessellato	201	400
RM-XIII-035	RM	Roma	Regio XIII, Parco Aventino, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
RM-XIII-036	RM	Roma	Regio XIII, Parco Aventino, tessellato	Tessellato	-199	475
RM-XIII-037	RM	Roma	Regio XIII, Parco Aventino, tessellato	Tessellato	-199	0
RM-XIII-038	RM	Roma	Regio XIII, Parco Aventino, tessellato	Tessellato	-49	50
RM-XIII-039	RM	Roma	Regio XIII, pendici Est dell'Aventino (piazza Albania), tessellato con motivo "a cassette"	Tessellato	101	400
RM-XIII-040	RM	Roma	Regio XIII, Piazza Albania, Domus Cornificiae (?), cementizio con inserti lapidei	Cementizio	-99	0
RM-XIII-041	RM	Roma	Regio XIII, Piazza Albania, Domus Cornificiae (?), tessellato bicromo a motivi geometrici (Collezioni Capitoline)	Tessellato	126	175
RM-XIII-042	RM	Roma	Regio XIII, Piazza Albania, Domus Cornificiae (?), Tessellato bicromo a motivi geometrici (Collezioni Capitoline)	Tessellato	176	225
RM-XIII-043	RM	Roma	Regio XIII, Piazza Albania, Domus Cornificiae (?), tessellato.	Tessellato	126	225
RM-XIII-044	RM	Roma	Regio XIII, piazza Albania, tessellato	Tessellato	-199	475
RM-XIII-045	RM	Roma	Regio XIII, piazza dei Cavalieri di Malta, tessellato	Tessellato	-124	475
RM-XIII-046	RM	Roma	Regio XIII, piazza dei Cavalieri di Malta/ S. Alessio, emblema	Tessellato	101	200
RM-XIII-047	RM	Roma	Regio XIII, piazza dell'Emporio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-199	475
RM-XIII-048	RM	Roma	Regio XIII, piazza di S. Alessio, cementizio.	Cementizio	-49	50
RM-XIII-049	RM	Roma	Regio XIII, piazza Pietro di Illiria, tessellato	Tessellato	-199	475
RM-XIII-050	RM	Roma	Regio XIII, Privata Traiani (amb. 1), tessellato monocromo	Tessellato	101	250
RM-XIII-051	RM	Roma	Regio XIII, Privata Traiani (amb. 2), tessellato monocromo	Tessellato	101	250
RM-XIII-052	RM	Roma	Regio XIII, Privata Traiani (amb. 3), tessellato monocromo	Tessellato	101	250
RM-XIII-053	RM	Roma	Regio XIII, Privata Traiani (amb. 4), tessellato con inserti lapidei	Tessellato	-49	150
RM-XIII-054	RM	Roma	Regio XIII, S. Alessio, chiesa, area, tessellato bicromo	Tessellato	-199	475
RM-XIII-055	RM	Roma	Regio XIII, S. Alessio, convento, area, tessellato	Tessellato	-199	500
RM-XIII-056	RM	Roma	Regio XIII, S. Alessio, convento, area, tessellato con inserti	Tessellato	-99	150
RM-XIII-057	RM	Roma	Regio XIII, S. Alessio, convento, lato E, opus sectile	Opus Sectile	1	475
RM-XIII-058	RM	Roma	Regio XIII, S. Alessio, convento, lato E, opus sectile	Opus Sectile	-74	25
RM-XIII-059	RM	Roma	Regio XIII, S. Alessio, convento, lato E, tessellato	Tessellato	1	475
RM-XIII-060	RM	Roma	Regio XIII, S. Alessio, convento, lato E, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	176	475
RM-XIII-061	RM	Roma	Regio XIII, S. Alessio, convento, lato S, tessellato bicromo	Tessellato	-199	500
RM-XIII-062	RM	Roma	Regio XIII, S. Anselmo, area, opus sectile	opus sectile	-99	150
RM-XIII-063	RM	Roma	Regio XIII, S. Anselmo, area, tessellato con inserti	Tessellato	-99	150
RM-XIII-064	RM	Roma	Regio XIII, S. Prisca, area, tessellato con scena marina	Tessellato	-99	400
RM-XIII-065	RM	Roma	Regio XIII, S. Sabina (orto), tessellato figurato	Tessellato	101	200
RM-XIII-066	RM	Roma	Regio XIII, S. Sabina (zona I), domus, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	1	100
RM-XIII-067	RM	Roma	Regio XIII, S. Sabina (zona I), domus, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	-24	25

RM-XIII-068	RM	Roma	Regio XIII, S. Sabina (zona I), domus, tessellato con inserti misti	Tessellato	-49	0
RM-XIII-069	RM	Roma	Regio XIII, S. Sabina, "area del lazzaretto" (zona II), terme, tessellato	Tessellato	101	400
RM-XIII-070	RM	Roma	Regio XIII, S. Sabina, "area del lazzaretto", muro O, tessellato	Tessellato	151	300
RM-XIII-071	RM	Roma	Regio XIII, S. Sabina, convento, area, tessellato	Tessellato	-124	475
RM-XIII-072	RM	Roma	Regio XIII, S. Sabina, domus (?), tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	250
RM-XIII-073	RM	Roma	Regio XIII, Testaccio, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-199	475
RM-XIII-074	RM	Roma	Regio XIII, via B. Franklin (horrea Seiana), tessellato	Tessellato	1	100
RM-XIII-075	RM	Roma	Regio XIII, via B. Franklin/ via G. Bodoni (horrea Seiana), tessellato	Tessellato	1	100
RM-XIII-076	RM	Roma	Regio XIII, via B. Franklin/ via G. Branca (horrea Seiana), pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	100
RM-XIII-077	RM	Roma	Regio XIII, via B. Franklin/ via G. Branca (horrea Seiana), tessellato	Tessellato	1	100
RM-XIII-078	RM	Roma	Regio XIII, via B. Franklin/ via G. Branca, tessellato	Tessellato	1	400
RM-XIII-079	RM	Roma	Regio XIII, via Branca (horrea Seiana), tessellato	Tessellato	1	475
RM-XIII-080	RM	Roma	Regio XIII, via Caio Cestio, tessellato	Tessellato	-124	475
RM-XIII-081	RM	Roma	Regio XIII, via della Fonte di Fauno, tessellato.	Tessellato	-199	475
RM-XIII-082	RM	Roma	Regio XIII, via di Porta Lavernale (S. Alessio), tessellato	Tessellato	1	200
RM-XIII-083	RM	Roma	Regio XIII, via di Porta Lavernale (S. Alessio), tessellato	Tessellato	1	150
RM-XIII-084	RM	Roma	Regio XIII, via di Porta Lavernale (S. Alessio), tessellato a motivi vegetali	Tessellato	1	200
RM-XIII-085	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Alessio 25, cementizio con inserti	Cementizio	-74	-25
RM-XIII-086	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Alessio 25, soglia (?) in tessellato e cementizio	Tessellato	-74	-25
RM-XIII-087	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Alessio 25, tessellato con inserti	Tessellato	-74	-25
RM-XIII-088	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Alessio 30, tessellato	Tessellato	-199	475
RM-XIII-089	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Alessio, tessellato	Tessellato	-199	475
RM-XIII-090	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Domenico, Dolocenum (angolo via S. Alessio), tessellato	Tessellato	-199	475
RM-XIII-091	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Domenico 1a, tessellato	Tessellato	51	200
RM-XIII-Do101	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Domenico, Dolocenum, aula di culto, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	176	225
RM-XIII-Do103	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Domenico, Dolocenum, area, tessellato	Tessellato	1	125
RM-XIII-Do104	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Domenico, Dolocenum, vano posteriore	a commesso di laterizi	201	300
RM-XIII-Do102	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Domenico, Dolocenum, vestibolo, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	201	300
RM-XIII-092	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Domenico, tessellato	Tessellato	-124	25
RM-XIII-093	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Melania, tessellato	Tessellato	201	475
RM-XIII-094	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Prisca, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-199	475
RM-XIII-095	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Prisca, tessellato	Tessellato	-124	475
RM-XIII-096	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Prisca, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-124	475
RM-XIII-097	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Prisca, tessellato monocromo	Tessellato	-99	250
RM-XIII-098	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Sabina, tessellato	Tessellato	-199	475
RM-XIII-099	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Sabina, tessellato	Tessellato	-49	50
RM-XIII-100	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Sabina, tessellato monocromo	Tessellato	-199	475
RM-XIII-101	RM	Roma	Regio XIII, via di S. Sabina, tessellato monocromo	Tessellato	-124	475
RM-XIII-102	RM	Roma	Regio XIII, via di San Domenico, Dolocenum, area, emblema policromo figurato (Collezioni Capitoline)	Tessellato	301	400
RM-XIII-103	RM	Roma	Regio XIII, via Franklin/ via Branca (horrea Seiana), tessellato figurato con scena marina	Tessellato	101	200
RM-XIII-104	RM	Roma	Regio XIII, via Galvani, tessellato bicromo	Tessellato	-199	475
RM-XIII-105	RM	Roma	Regio XIII, via Icilio (via di S. Alessio 25), tessellato	Tessellato	-99	0
RM-XIII-106	RM	Roma	Regio XIII, via Marcella 6, tessellato	Tessellato	101	225
RM-XIII-107	RM	Roma	Regio XIII, via Marcella 6, tessellato	Tessellato	101	225
RM-XIII-108	RM	Roma	Regio XIII, via Marcella 6, tessellato	Tessellato	101	225
RM-XIII-109	RM	Roma	Regio XIII, via Marmorata (Arco della Salara), pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	201	475
RM-XIII-110	RM	Roma	Regio XIII, via Marmorata (Arco della Salara), tessellato	Tessellato	101	300
RM-XIII-111	RM	Roma	Regio XIII, via Marmorata (Vigna Torlonia), tessellato	Tessellato	-49	475
RM-XIII-112	RM	Roma	Regio XIII, via Marmorata, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-99	475
RM-XIII-113	RM	Roma	Regio XIII, via Marmorata, tessellato	Tessellato	-199	475
RM-XIII-114	RM	Roma	Regio XIII, via Marmorata, tessellato	Tessellato	-99	300
RM-XIII-115	RM	Roma	Regio XIII, via Marmorata/ via della Salara, tessellato	Tessellato	176	250
RM-XIII-116	RM	Roma	Regio XIII, via Rubattino, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
RM-XIII-117	RM	Roma	Regio XIII, via Rubattino, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
RM-XIII-118	RM	Roma	Regio XIII, via Vanvitelli, tessellato con scena marina	Tessellato	176	300
RM-XIII-119	RM	Roma	Regio XIII, via Zabaglia, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
RM-XIII-120	RM	Roma	Regio XIII, viale Aventino 70, tessellato	Tessellato	-99	0
RM-XIII-121	RM	Roma	Regio XIII, viale Aventino, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
RM-XIII-122	RM	Roma	Regio XIII, Vigna Lupi, tessellato policromo figurato - asárotos oikos (MV)	Tessellato	101	150
RM-XIII-123	RM	Roma	Regio XIII, Vigna Torlonia, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	-199	225
RM-XIII-124	RM	Roma	Regio XIII, Vigna Torlonia, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475

Tabella 6.16

Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di T.E.S.S (2015): Regio XIV

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
RM-XIV-001	RM	Roma	Regio XIV, area della stazione di Trastevere, tessellato policromo.	Tessellato	101	200
RM-XIV-002	RM	Roma	Regio XIV, area della Vigna Costa, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-003	RM	Roma	Regio XIV, area di S. Cosimato, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-004	RM	Roma	Regio XIV, c/o S. Giacomo in Settiana, Tessellato policromo.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-005	RM	Roma	Regio XIV, c/o Viale Trastevere, Tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-006	RM	Roma	Regio XIV, cellae vinarie Nova et Arruntiana, tessellato a motivi geometrici e figurati (MNR)	Tessellato	126	175
RM-XIV-007	RM	Roma	Regio XIV, cellae vinarie Nova et Arruntiana, tessellato policromo a motivi geometrici, vegetali e figurati (MNR)	Tessellato	126	175
RM-XIV-008	RM	Roma	Regio XIV, Chiostro di S. Cosimato, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XIV-009	RM	Roma	Regio XIV, Chiostro di S. Cosimato, tessellato con inserti	Tessellato	-199	0
RM-XIV-010	RM	Roma	Regio XIV, Cimitero di Ponziano, Tomba, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-011	RM	Roma	Regio XIV, Cimitero di Ponziano, Tomba, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-012	RM	Roma	Regio XIV, Cimitero di Ponziano, Tomba, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-013	RM	Roma	Regio XIV, complesso di S. Spirito in Sassia, p. a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-99	50
RM-XIV-014	RM	Roma	Regio XIV, complesso di S. Spirito in Sassia, tessellato geometrico policromo	Tessellato	-99	-75
RM-XIV-015	RM	Roma	Regio XIV, Cons. di S. Pasquale, amb. di rappresentanza, opus sectile	Opus Sectile	351	400
RM-XIV-016	RM	Roma	Regio XIV, Conservatorio di S. Pasquale, cubicolo, tessellato	Tessellato	201	225
RM-XIV-017	RM	Roma	Regio XIV, Conservatorio di S. Pasquale, cubicolo, tessellato	Tessellato	201	300
RM-XIV-018	RM	Roma	Regio XIV, Conservatorio di S. Pasquale, vano, tessellato	Tessellato	201	225
RM-XIV-019	RM	Roma	Regio XIV, Isola Tiberina, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-020	RM	Roma	Regio XIV, Isola Tiberina, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-021	RM	Roma	Regio XIV, Lungotevere Portuense, Tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-022	RM	Roma	Regio XIV, Ospedale di S. Spirito, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-023	RM	Roma	Regio XIV, Piazza di Ponte Sisto, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-024	RM	Roma	Regio XIV, Piazza di Porta Portese, Pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XIV-025	RM	Roma	Regio XIV, Piazza di S. Apollonia, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-026	RM	Roma	Regio XIV, Piazza Ippolito Nievo, Cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
RM-XIV-027	RM	Roma	Regio XIV, Piazza Mastai, Pavimento a commessi laterizi.	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XIV-028	RM	Roma	Regio XIV, Piazza S. Egidio, Tessellato geometrico (reticolato)	Tessellato	176	225
RM-XIV-029	RM	Roma	Regio XIV, Piazza S. Egidio, Tessellato geometrico (scacchiera).	Tessellato	176	225
RM-XIV-030	RM	Roma	Regio XIV, Piazza S. Egidio, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-031	RM	Roma	Regio XIV, Piazza S. Egidio, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-032	RM	Roma	Regio XIV, Piazza Sonnino (S. Crisogono), tessellato	Tessellato	201	250
RM-XIV-033	RM	Roma	Regio XIV, Piazza Sonnino, Cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
RM-XIV-034	RM	Roma	Regio XIV, Piazza Sonnino, Cementizio a base fittile.	Cementizio	ND	ND
RM-XIV-035	RM	Roma	Regio XIV, Piazza Sonnino, Pavimento a commessi laterizi.	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XIV-036	RM	Roma	Regio XIV, Piazza Sonnino, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-037	RM	Roma	Regio XIV, Ponte Sisto, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-038	RM	Roma	Regio XIV, presso il Ponte Cestio, tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-SC01	RM	Roma	Regio XIV, S. Cecilia, domus, (atrio A), Cementizio a base fittile	Cementizio	-124	-100
RM-XIV-SC02	RM	Roma	Regio XIV, S. Cecilia, domus, ambiente absidato (M), mosaico marmoreo	Tessellato	301	350
RM-XIV-SC03	RM	Roma	Regio XIV, S. Cecilia, domus, vano (amb. D), mosaico marmoreo	Tessellato	301	350
RM-XIV-SC04	RM	Roma	Regio XIV, S. Cecilia, Insula (amb. B), tessellato geometrico	Tessellato	101	150
RM-XIV-SC05	RM	Roma	Regio XIV, S. Cecilia, Insula (amb. D), tessellato geometrico	Tessellato	101	150
RM-XIV-SC06	RM	Roma	Regio XIV, S. Cecilia, Insula (amb. F), tessellato geometrico	Tessellato	101	150
RM-XIV-SC07	RM	Roma	Regio XIV, S. Cecilia, Insula (amb. P), tessellato	Tessellato	101	150
RM-XIV-SC08	RM	Roma	Regio XIV, S. Cecilia, Insula, vano scala, tessellato.	Tessellato	101	150
RM-XIV-039	RM	Roma	Regio XIV, S. Cosimato (giardino), mosaico con elementi di sectile.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-040	RM	Roma	Regio XIV, S. Cosimato (giardino), pavimento a commessi laterizi.	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XIV-041	RM	Roma	Regio XIV, S. Cosimato (orto), tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-042	RM	Roma	Regio XIV, S. Cosimato (orto), tessellato figurato	Tessellato	101	300
RM-XIV-043	RM	Roma	Regio XIV, S. Cosimato, transetto, tessellato figurato	Tessellato	576	625
RM-XIV-044	RM	Roma	Regio XIV, S. Giacomo in Settiana, Opus Sectile/Tessellato	Opus Sectile	1	200
RM-XIV-SC09	RM	Roma	Regio XIV, S. Cecilia, domus, vano (amb. E), tessellato geometrico	Tessellato	301	500
RM-XIV-SC10	RM	Roma	Regio XIV, S. Cecilia, Insula (amb. C), tessellato	Tessellato	101	150
RM-XIV-SC11	RM	Roma	Regio XIV, S. Cecilia, Insula (amb. G), pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RM-XIV-045	RM	Roma	Regio XIV, S. Giacomo in Settiana, area, tessellato policromo con decorazione geometrico-vegetalizzata e figurata (MNR)	Tessellato	126	175
RM-XIV-046	RM	Roma	Regio XIV, Vecchia Stazione Trastevere, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-047	RM	Roma	Regio XIV, Via Anicia, Tessellato	Tessellato	-24	0
RM-XIV-048	RM	Roma	Regio XIV, Via C. Rusconi, tessellato	Tessellato	1	300
RM-XIV-049	RM	Roma	Regio XIV, Via C. Rusconi, tessellato	Tessellato	-99	100
RM-XIV-050	RM	Roma	Regio XIV, Via C. Rusconi, Tessellato.	Tessellato	1	300
RM-XIV-051	RM	Roma	Regio XIV, Via Dandolo/ Viale Glorioso, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-052	RM	Roma	Regio XIV, Via dei Fienaroli n. 33, Tessellato.	Tessellato	276	325
RM-XIV-053	RM	Roma	Regio XIV, Via dei Fienaroli n. 37, Tessellato	Tessellato	276	325
RM-XIV-054	RM	Roma	Regio XIV, Via dei Salumi, tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-055	RM	Roma	Regio XIV, Via del Porto di Ripa Grande, tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-056	RM	Roma	Regio XIV, Via della Lungara, Pavimento a commessi laterizi.	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XIV-057	RM	Roma	Regio XIV, via di Ponte Quattro Capi, cementizio a base fittile con iscrizione	Cementizio	-174	-125
RM-XIV-058	RM	Roma	Regio XIV, Via di S. Francesco a Ripa, Pav. a commessi laterizi.	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XIV-059	RM	Roma	Regio XIV, Via di S. Francesco a Ripa, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-060	RM	Roma	Regio XIV, Via di S. Francesco a Ripa, Tessellato con scena marina.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-061	RM	Roma	Regio XIV, via di S. Francesco a Ripa, tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-062	RM	Roma	Regio XIV, Via di S. Francesco a Ripa, tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-063	RM	Roma	Regio XIV, Via di S. Pietro in Montorio, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-064	RM	Roma	Regio XIV, Via G. Carini, Cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
RM-XIV-065	RM	Roma	Regio XIV, Via G. Modena, Pavimento a commessi laterizi.	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XIV-066	RM	Roma	Regio XIV, Via G. Modena, Tessellato	Tessellato	176	225
RM-XIV-067	RM	Roma	Regio XIV, via Garibaldi, latrina, tessellato	Tessellato	126	225
RM-XIV-068	RM	Roma	Regio XIV, Via Induno, tessellato	Tessellato	101	300
RM-XIV-069	RM	Roma	Regio XIV, Via Induno, tessellato figurato	Tessellato	101	300
RM-XIV-070	RM	Roma	Regio XIV, Via Modena, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-071	RM	Roma	Regio XIV, Via Monte Fiore 58, Excubitorium VII coorte, Atrio	Tessellato	101	200
RM-XIV-072	RM	Roma	Regio XIV, Via Morosini/ Viale Trastevere, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-073	RM	Roma	Regio XIV, Via Portuense (Vigna Costa), Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-074	RM	Roma	Regio XIV, Via Portuense, Pavimento a commessi laterizi.	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XIV-075	RM	Roma	Regio XIV, Via Portuense, Tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-076	RM	Roma	Regio XIV, Via Portuense, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-077	RM	Roma	Regio XIV, Via Portuense, tessellato figurato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-078	RM	Roma	Regio XIV, Via Portuense, Tessellato geometrico.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-079	RM	Roma	Regio XIV, Viale Trastevere (altezza S. Crisogono), Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-080	RM	Roma	Regio XIV, Viale Trastevere (altezza S. Crisogono), Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-081	RM	Roma	Regio XIV, Viale Trastevere (S. Crisogono), Cementizio a base fittile.	Cementizio	ND	ND
RM-XIV-082	RM	Roma	Regio XIV, Viale Trastevere, pavimento a commessi laterizi.	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XIV-083	RM	Roma	Regio XIV, Viale Trastevere, pavimento a commessi laterizi.	a commesso di laterizi	ND	ND
RM-XIV-084	RM	Roma	Regio XIV, Viale Trastevere/ Piazza Mastai, tessellato.	Tessellato	ND	ND

RM-XIV-085	RM	Roma	Regio XIV, Vicolo dell'Atleta, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-086	RM	Roma	Regio XIV, Vicolo dell'Atleta, tessellato geometrico	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-087	RM	Roma	Regio XIV, Vicolo dell'Atleta, Tessellato geometrico.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-088	RM	Roma	Regio XIV, Vicolo dell'Atleta, Tessellato parietale	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-089	RM	Roma	Regio XIV, Vicolo di Mazzamurelli, tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-090	RM	Roma	Regio XIV, Vigna Costa, Tessellato figurato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-091	RM	Roma	Regio XIV, Vigna dei Signori della Missione, tess. / sectile	Opus Sectile	ND	ND
RM-XIV-092	RM	Roma	Regio XIV, Vigna dei Signori della Missione, tessellato	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-093	RM	Roma	Regio XIV, Vigna Ercole (?), tessellato/sectile	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-094	RM	Roma	Regio XIV, Vigna Mangoni, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-095	RM	Roma	Regio XIV, Vigna Mangoni, Tessellato.	Tessellato	ND	ND
RM-XIV-VF01	RM	Roma	Regio XIV, villa della Farnesina (?), tessellato bicromo	Tessellato	1	200
RM-XIV-VF02	RM	Roma	Regio XIV, Villa della Farnesina, ambiente M, tessellato bicromo a motivi geometrici con soglie (MNR)	Tessellato	-24	0
RM-XIV-VF03	RM	Roma	Regio XIV, Villa della Farnesina, ambiente O, tessellato bicromo a motivi geometrici con soglie	Tessellato	-24	0
RM-XIV-VF04	RM	Roma	Regio XIV, Villa della Farnesina, corridoio G-F, tessellato con inserti litici	Tessellato	-24	0
RM-XIV-VF05	RM	Roma	Regio XIV, Villa della Farnesina, cubicolo D, tessellato bicromo a motivi geometrici (MNR) e soglie	Tessellato	-24	0
RM-XIV-VF06	RM	Roma	Regio XIV, Villa della Farnesina, cubicolo E, tessellato bicromo a motivi geometrici con soglie (MNR)	Tessellato	-24	0
RM-XIV-VF07	RM	Roma	Regio XIV, villa della Farnesina, tessellato policromo a motivi geometrici e vegetali	Tessellato	1	100
RM-XIV-VF08	RM	Roma	Regio XIV, Villa della Farnesina, triclinio C, tessellato omogeneo con cornice e soglie policrome (MNR)	Tessellato	-24	0
RM-XIV-VF09	RM	Roma	Regio XIV, Villa della Farnesina, vano scala I, tessellato bicromo a motivi geometrici con soglia	Tessellato	-24	0
RM-XIV-VF10	RM	Roma	Regio XIV, Villa della Farnesina, vestibolo H, tessellato	Tessellato	-24	0
RM-XIV-VF11	RM	Roma	Regio XIV, Villa della Farnesina, viridario L, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	0

**Tabella 6.17**

*Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di T.E.S.S. (2015): collezioni museali*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
CdV-BAV-01	RM	Roma	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (sala delle Nozze Aldobrandine), tessellato bicromo geometrico	tessellato	176	250
RM-Cap-01	RM	Roma	Collezioni Capitoline, emblema policromo figurato	Tessellato	176	200
RM-Cap-02	RM	Roma	Collezioni Capitoline, emblema policromo figurato	Tessellato	301	325
RM-Cap-03	RM	Roma	Collezioni Capitoline, emblema policromo figurato	Tessellato	101	200
RM-Cap-04	RM	Roma	Collezioni Capitoline, emblema policromo figurato	Tessellato	301	400
RM-Cap-05	RM	Roma	Collezioni Capitoline, emblema policromo figurato	Tessellato	301	400
RM-Cap-06	RM	Roma	Collezioni Capitoline, emblemata policromi figurati (frammenti)	Tessellato	1	325
RM-Cap-07	RM	Roma	Collezioni Capitoline, opus sectile marmoreo	Opus Sectile	101	200
RM-Cap-08	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a grandi tessere marmoree	Tessellato	276	325
RM-Cap-09	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	1	50
RM-Cap-10	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	1	300
RM-Cap-11	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	1	300
RM-Cap-12	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	1	300
RM-Cap-13	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	1	100
RM-Cap-14	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	1	100
RM-Cap-15	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	300
RM-Cap-16	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	176	225
RM-Cap-17	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	150
RM-Cap-18	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	201	400
RM-Cap-19	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	101	150
RM-Cap-20	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	101	200
RM-Cap-21	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo a stuoia	Tessellato	-124	0
RM-Cap-22	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo con decorazione figurata	Tessellato	201	300
RM-Cap-23	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo con decorazione figurata	Tessellato	201	300
RM-Cap-24	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo con decorazione geometrico-vegetalizzata e figurata	Tessellato	226	275
RM-Cap-25	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo con punteggiato di dadi	Tessellato	-49	50
RM-Cap-26	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo con punteggiato di dadi	Tessellato	-49	50
RM-Cap-27	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato bicromo con punteggiato di tessere ed inserti	Tessellato	-124	0
RM-Cap-28	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato policromo a grandi tessere marmoree	Tessellato	276	325
RM-Cap-29	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato policromo a grandi tessere marmoree	Tessellato	276	325
RM-Cap-30	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato policromo a motivi geometrici	Tessellato	1	300
RM-Cap-31	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato policromo a motivi geometrici	Tessellato	301	325
RM-Cap-32	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato policromo a motivi geometrici	Tessellato	-74	-25
RM-Cap-33	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato policromo a motivi geometrici	Tessellato	-74	-25
RM-Cap-34	RM	Roma	Collezioni Capitoline, tessellato policromo a motivi geometrici e vegetali	Tessellato	201	400
RM-Cap-35	RM	Roma	Collezioni Capitoline, provenienza ignota, tessellato bicromo a motivi geometrici e figurati	Tessellato	151	200
MNR-01	RM	Roma	via di Boccea, cementizio decorato con tessere (MNR)	Cementizio	-124	0
MNR-03	RM	Roma	ex Museo Kircheriano, emblema in tessellato policromo con decorazione figurata (MNR)	Tessellato	176	225
MNR-04	RM	Roma	ex Museo Kircheriano, emblema in tessellato policromo con decorazione figurata (MNR)	Tessellato	176	225
MNR-06	RM	Roma	provenienza ignota, pseudoemblema in tessellato con inserti misti (MNR)	Tessellato	-24	25
MNR-07	RM	Roma	provenienza ignota, tessellato "a stuoia" con inserti misti (MNR)	Tessellato	-24	25
MNR-08	RM	Roma	provenienza ignota, tessellato bicromo a motivi geometrici (MNR)	Tessellato	1	50
MNR-09	RM	Roma	provenienza ignota, tessellato con inserti litici (MNR)	Tessellato	-49	0



**Tabella 6.18**

*Rivestimenti pavimentali di Roma nella banca dati di T.E.S.S. (2015): suburbio*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
MNR-05	RM	Roma	Grotte Celoni, necropoli di Torre Gaia, tessellato bicromo a motivi geometrici con emblema policromo (MNR)	tessellato	-24	25
	RM	Roma	Ostia, suburbio, tenuta di Castel Porziano, villa di Grotte di Piastra, ambulacro B, tessellato bicromo geometrico	Cementizio	-199	-50
Gab-001	RM	Roma	Roma, Suburbio, Gabii, domus C, ambiente non documentato, cementizio a base litica	Cementizio	-224	-175
Gab-002	RM	Roma	Roma, Suburbio, Gabii, domus C, corte ad atrio	Cementizio	-224	-175
Gab-003	RM	Roma	Roma, Suburbio, Gabii, domus C, cubicolo, cementizio a base litica	Cementizio	-224	-175
Gab-004	RM	Roma	Roma, Suburbio, Gabii, domus C, cubicolo, cementizio a base litica	Cementizio	-224	-175
Gab-005	RM	Roma	Roma, Suburbio, Gabii, domus C, hortus, lastricato	Lastricato	-224	-175
Gab-006	RM	Roma	Roma, Suburbio, Gabii, domus C, tablino, cementizio a base litica	Cementizio	-224	-175
Gab-007	RM	Roma	Roma, Suburbio, Gabii, domus C, triclinio, cementizio a base litica	Cementizio	-224	-175
Veio-001	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio,	Cementizio	-24	0
Veio-002	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, amb. 34, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-100
Veio-003	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, ambiente con opus sectile (II fase)	Opus Sectile	201	300
Veio-004	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, ambiente con tessellato monocromo (I fase)	Tessellato	-24	0
Veio-005	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, ambiente con tessellato policromo (I fase)	Tessellato	-24	0
Veio-006	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, ambiente con tessellato bicromo (II fase)	Tessellato	26	75
Veio-007	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	0
Veio-008	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio a base fittile	Cementizio	26	75
Veio-009	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio a base fittile	Cementizio	26	75
Veio-010	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	0
Veio-011	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	0
Veio-012	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	0
Veio-013	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio con inserti	Cementizio	26	75
Veio-014	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio con inserti	Cementizio	26	75
Veio-015	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio con inserti	Cementizio	26	75
Veio-016	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio con inserti	Cementizio	-199	-100
Veio-017	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, opus sectile	Opus Sectile	26	75
Veio-018	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, portico	Tessellato	101	300
Veio-019	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, portico, cementizio a base fittile	Cementizio	101	200
Veio-020	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, portico, cementizio con inserti	Cementizio	101	200
Veio-021	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, tessellato bicromo a decoro geometrico	Tessellato	26	75
Veio-022	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, tessellato bicromo a decoro geometrico (punteggiato di crocette)	Tessellato	26	75
Veio-023	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	26	75
Veio-024	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
Veio-025	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio a base fittile	Cementizio	26	75
Veio-026	RM	Roma	Roma, Suburbio, Veio, area di porta di Portonaccio, cementizio a base fittile	Cementizio	26	75
	RM	Roma	Roma, Suburbio, via di Salone, pavimento a tecnica mista (tessellato e opus sectile)	mista	1	100
	RM	Roma	Roma, Suburbio, via di Salone, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	1	100
RMS-VS01	RM	Roma	Roma, Suburbio, via Senigallia, ambiente termale, tessellato bicromo figurato (scena marina - delfini)	Tessellato	101	200
RMS-Lun04	RM	Roma	Roma, Suburbio, villa di Lunghezza, ambiente A, tessellato	Tessellato	-99	100
RMS-Lun02	RM	Roma	Roma, Suburbio, villa di Lunghezza, ambiente I, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	1	100
RMS-Lun05	RM	Roma	Roma, Suburbio, villa di Lunghezza, ambiente O,	Tessellato	-24	25
RMS-Lun03	RM	Roma	Roma, Suburbio, villa di Lunghezza, ambiente termale E, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-99	100
RMS-Lun01	RM	Roma	Roma, Suburbio, villa di Lunghezza, portico, cementizio con inserti	Cementizio	1	100
Gab-008	RM	Roma	Roma, Suburbium, foro di Gabii, lato settentrionale, ambiente D, tessellato geometrico	Tessellato	51	100
Gab-009	RM	Roma	Roma, Suburbium, Gabii, angolo SE del Foro, ambiente G, cementizio	Cementizio	101	200
Gab-010	RM	Roma	Roma, Suburbium, Gabii, complesso a NO di S. Primitivo, vano 1, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-99	100
Gab-011	RM	Roma	Roma, Suburbium, Gabii, complesso a NO di s. Primitivo, vano 1, tessellato geometrico policromo	Tessellato	1	100
Gab-012	RM	Roma	Roma, Suburbium, Gabii, domus 1, ambiente 1, cementizio a base litica	Cementizio	-224	-175
Gab-013	RM	Roma	Roma, Suburbium, Gabii, domus 1, ambiente 2, cementizio a base litica	Cementizio	-224	-175
Gab-014	RM	Roma	Roma, Suburbium, Gabii, domus 1, ambiente 3, cementizio a base litica	Cementizio	-224	-175
Gab-015	RM	Roma	Roma, Suburbium, Gabii, domus 1, ambiente 4, cementizio a base litica	Cementizio	-224	-175
Gab-016	RM	Roma	Roma, Suburbium, Gabii, domus 1, corte, cementizio a base litica	Cementizio	-224	-175
Gab-017	RM	Roma	Roma, Suburbium, Gabii, foro, lastricato omogeneo	Lastricato	-99	0
Gab-018	RM	Roma	Roma, Suburbium, Gabii, lato N del foro, sacello (Augusteum), pavimento a commesso marmoreo	Opus Sectile	201	300
Gab-019	RM	Roma	Roma, Suburbium, Gabii, lato Nord del Foro, ambiente B, tessellato geometrico	Tessellato	51	100
Gab-020	RM	Roma	Roma, Suburbium, Gabii, Santuario, portico, cementizio con inserti	Cementizio	-149	-100
Gab-021	RM	Roma	Roma, Suburbium, lato N del foro di Gabii, edificio C, pavimento a commesso marmoreo	Opus Sectile	1	100
	RM	Roma	Suburbio, Viadotto del Crescenza, mansio, ambiente termale (D), cementizio con inserti	Cementizio	101	300
	RM	Roma	Suburbio, Appia Nuova (?), tessellato policromo con motivi figurati (MNR)	Tessellato	401	500
RMS-CMon02	RM	Roma	Suburbio, Casal Monastero, edificio residenziale (?), vano trincea 4, tessellato bicromo geometrico	tessellato	-24	0
RMS-CMon01	RM	Roma	Suburbio, Casal Monastero, edificio residenziale (?), vano trincea 4, tessellato bicromo geometrico (punteggiato)	tessellato	-24	0
RMS-CMor02	RM	Roma	Suburbio, Casal Morena, villa, ambiente 1, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0
RMS-CMor08	RM	Roma	Suburbio, Casal Morena, villa, ambiente 22, piano superiore, tessellato bicromo a motivi geometrici (Collezioni Capitoline)	Tessellato	76	125
RMS-CMor06	RM	Roma	Suburbio, Casal Morena, villa, ambiente 22, piano superiore, tessellato bicromo a motivi vegetali	Tessellato	101	200
RMS-CMor09	RM	Roma	Suburbio, Casal Morena, villa, ambiente 24, tessellato bicromo con decorazione geometrico-	Tessellato	101	150
RMS-CMor10	RM	Roma	Suburbio, Casal Morena, villa, ambiente 25, tessellato bicromo con scene marine (Collezioni Capitoline)	Tessellato	101	150
RMS-CMor07	RM	Roma	Suburbio, Casal Morena, villa, ambiente 28, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	101	150
RMS-Mor01	RM	Roma	Suburbio, Casal Morena, villa, ambiente 5, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-99	0
RMS-Mor04	RM	Roma	Suburbio, Casal Morena, villa, ambiente ad O di 24, tessellato	Tessellato	101	150
RMS-CSB2	RM	Roma	Suburbio, Casale di San Basilio, villa, atrio A, tessellato bicromo con punteggiato di tessere e soglia policroma	Tessellato	-99	-50
RMS-CSB5	RM	Roma	Suburbio, Casale di San Basilio, villa, cubicolo G, tessellato bicromo con soglia policroma (MNR)	Tessellato	-99	-50
RMS-CSB8	RM	Roma	Suburbio, Casale di San Basilio, villa, peristilio C, tessellato punteggiato di inserti litici policromi	Tessellato	-99	-50
RMS-CSB7	RM	Roma	Suburbio, Casale di San Basilio, villa, sala E, tessellato bicromo con soglie policrome	Tessellato	-99	-50
RMS-CSB4	RM	Roma	Suburbio, Casale di San Basilio, villa, tablino I, tessellato bicromo con soglia policroma (MNR)	Tessellato	-99	-50
RMS-CSB6	RM	Roma	Suburbio, Casale di San Basilio, villa, triclinio F, tessellato bicromo con soglia policroma (MNR)	Tessellato	-99	-50
RMS-CSB3	RM	Roma	Suburbio, Casale di San Basilio, villa, vano Q, soglia policroma a cassettoni (MNR)	Tessellato	-99	-50
RMS-CSB9	RM	Roma	Suburbio, Casale di San Basilio, villa, vano scala H, tessellato bicromo	Tessellato	-99	-50
RMS-CSB1	RM	Roma	Suburbio, Casale di San Basilio, villa, vestibolo, tessellato monocromo con soglia policroma	Tessellato	-99	-50
	RM	Roma	Suburbio, Castel di Guido, villa dell'Olivella, ambiente termale, tessellato bicromo con motivi geometrici e vegetali	Tessellato	101	150
	RM	Roma	Suburbio, Castel di Guido, villa dell'Olivella, frigidarium (5), tessellato bicromo con motivi geometrici e figurati	Tessellato	251	300
	RM	Roma	Suburbio, Castel di Guido, villa delle Colonnacce, ambiente 22, opus sectile	Opus Sectile	1	100
	RM	Roma	Suburbio, Castel di Guido, villa delle Colonnacce, ambiente 22, opus sectile marmoreo	Opus Sectile	1	100
	RM	Roma	Suburbio, Castel di Guido, villa delle Colonnacce, ambiente 35, tessellato geometrico policromo (MNR)	Tessellato	1	25
	RM	Roma	Suburbio, Castel di Guido, villa delle Colonnacce, ambiente di rappresentanza, tessellato geometrico policromo (MNR)	Tessellato	1	25
	RM	Roma	Suburbio, Castel di Guido, villa delle Colonnacce, atrio 18, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	-99	0
	RM	Roma	Suburbio, Castel di Guido, villa delle Colonnacce, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	1	100
	RM	Roma	Suburbio, Castel di Guido, villa delle Colonnacce, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	1	100
	RM	Roma	Suburbio, Castel di Guido, villa delle Colonnacce, tessellato bicromo a motivi geometrici (MNR)	Tessellato	1	100
	RM	Roma	Suburbio, Castel Giubileo, basilica di S. Michele Arcangelo, tessellato policromo geometrico	tessellato	376	425

	RM	Roma	Suburbio, Circonvallazione Gianicolense, tessellato geometrico con elementi vegetali e figurati (Collezioni Capitoline)	Tessellato	151	200
	RM	Roma	Suburbio, Circonvallazione Gianicolense, tessellato geometrico con iscrizione (Collezioni Capitoline)	Tessellato	151	200
	RM	Roma	Suburbio, Circonvallazione Gianicolense, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
RMS-Corc07	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, ambiente B, tessellato monocromo con cornice geometrica policroma	Tessellato	101	200
RMS-Corc08	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, ambiente C, cementizio a base fittile	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc05	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, ambiente F, tessellato monocromo con soglia a motivi	Cementizio	-99	-50
RMS-Corc07	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, ambiente H, tessellato con cornice geometrica bicroma e soglia policroma	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc09	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, ambiente M, tessellato monocromo	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc16	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, ambiente T, tessellato monocromo con cornice policroma geometrica	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc10	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, ambiente Z, tessellato bicromo	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc11	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, ambiente α, tessellato monocromo con cornice a motivi	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc12	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, atrio N, tessellato monocromo con soglie policrome geometriche (MNR)	Tessellato	-49	0
RMS-Corc18	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, atrio U, tessellato bicromo	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc01	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, corridoio A, tessellato monocromo	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc13	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, corridoio I, tessellato bicromo	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc14	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, corridoio R, tessellato monocromo (con soglia)	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc15	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, corridoio S, tessellato monocromo	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc03	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, tablino L, tessellato monocromo con cornice e soglia policrome geometriche (MNR)	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc04	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, vano E, tessellato monocromo con cornice policroma	Tessellato	-99	-50
RMS-Corc06	RM	Roma	Suburbio, Corcolle-Fontana Amara, villa, vano P, tessellato monocromo con cornice policroma	Tessellato	-99	-50
	RM	Roma	Suburbio, Corso d'Italia (Porta Salaria), tessellato	Tessellato	-399	475
RMS-Corc12	RM	Roma	Suburbio, Fontana Amara, villa, ambiente G, tessellato monocromo con soglia (MNR)	Tessellato	-99	-50
RMS-Mdm01	RM	Roma	Suburbio, loc. Monte del Marmo, via Fraconalto, villa (?), cementizio a base fittile	cementizio	-74	-25
RMS-QM08	RM	Roma	Suburbio, loc. Quarto di Montebello (sito B), villa, emblema in tessellato figurato policromo	tessellato	101	200
RMS-LPP01	RM	Roma	Suburbio, Lungotevere di Pietra Papa, villa, ambiente E, tessellato policromo a motivi geometrici (MNR)	Tessellato	201	400
RMS-LPP02	RM	Roma	Suburbio, Lungotevere di Pietra Papa, villa, soglia in tessellato bicromo a motivi geometrici (MNR)	tessellato	101	150
	RM	Roma	Suburbio, Piazzale Ostiense, complesso termale, pavimento a commessi laterizi	Tessellato	101	150
	RM	Roma	Suburbio, Piazzale Ostiense, edificio funerario, tessellato bicromo a motivi geometrici (Collezioni)	Tessellato	101	200
	RM	Roma	Suburbio, Piazzale Ostiense, edificio funerario, tessellato bicromo con decorazione vegetale e figurata (Collezioni Capitoline)	Tessellato	176	225
	RM	Roma	Suburbio, Piazzale Ostiense, edificio termale, tessellato bicromo con scena marina (Collezioni)	Tessellato	101	150
	RM	Roma	Suburbio, Policlinico (area), tessellato bicromo	Tessellato	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, Policlinico (area), tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	176	250
	RM	Roma	Suburbio, Policlinico Umberto I (area), tessellato	Tessellato	-174	475
	RM	Roma	Suburbio, taberna (via Tiburtina km 14.700), ambiente non documentato al piano superiore, tessellato policromo geometrico	Tessellato	101	200
	RM	Roma	Suburbio, taberna, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RMS-Ov02	RM	Roma	Suburbio, Tor di Quinto, "Horti di Ovidio", tessellato figurato con scena marina (MNR)	Tessellato	176	225
RMS-RRN02	RM	Roma	Suburbio, uscita Roma-Napoli, edificio rustico, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	1	ND
RMS-SA10	RM	Roma	Suburbio, vai Dante da Maiano, villa di S. Alessandro (A), ambiente non documentato, sectile	opus sectile	1	200
CdV-001	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli "della Galera", edificio funerario 11, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	176	225
CdV-002	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli "della Galera", edificio funerario 1b, tessellato	Tessellato	101	150
CdV-003	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli "della Galera", edificio funerario 2, tessellato bicromo a motivi vegetali e figurati	Tessellato	176	225
CdV-004	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli "della Galera", edificio funerario 6, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	176	225
CdV-005	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli "della Galera", edificio funerario 7, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	126	175
CdV-006	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli "della Galera", edificio funerario 8, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	176	225
CdV-007	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli dell'Annona, colombario 12, tessellato bicromo	Tessellato	101	150
CdV-008	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli dell'Annona, colombario 3, tessellato bicromo	Tessellato	76	125
CdV-009	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli dell'Annona, colombario 4, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	125
CdV-010	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli dell'Annona, edificio funerario 11, tessellato bicromo a motivi vegetali	Tessellato	126	225
CdV-011	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli dell'Annona, edificio funerario 15, tessellato bicromo a motivi vegetali	tessellato	1	200
CdV-012	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli dell'Annona, edificio funerario 21, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	125
CdV-013	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli dell'Annona, edificio funerario 22, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	76	125
CdV-014	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli dell'Annona, edificio funerario 8, tessellato	Tessellato	1	200
CdV-015	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli sotto S. Pietro, Mausoleo C, tessellato policromo a motivi vegetali	Tessellato	101	150
CdV-016	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli sotto S. Pietro, Mausoleo CHI, opus sectile	Opus Sectile	201	300
CdV-017	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli sotto S. Pietro, Mausoleo E, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	101	200
CdV-018	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli sotto S. Pietro, Mausoleo F, tessellato bicromo a motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	101	125
CdV-019	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli sotto S. Pietro, Mausoleo I, tessellato bicromo figurato	Tessellato	126	225
CdV-020	RM	Roma	Suburbio, Vaticano, necropoli sotto S. Pietro, Mausoleo PHI, opus sectile	Opus Sectile	201	300
	RM	Roma	Suburbio, via Anagnina (km 2.1), villa dei Casale di Gregna, ambiente absidato	tessellato	151	225
	RM	Roma	Suburbio, via Appia Antica, balneum presso la "Tomba dei Servili", tessellato bicromo con scena	Tessellato	101	300
	RM	Roma	Suburbio, via Appia Antica, balneum presso la "Tomba dei Servili", tessellato policromo (?) con decorazione figurata	Tessellato	101	300
	RM	Roma	Suburbio, via Appia Antica, balneum presso la "Tomba dei Servili", tessellato policromo con decorazione geometrica e figurata	Tessellato	101	300
	RM	Roma	Suburbio, via Appia Antica, balneum presso la "Tomba dei Servili", tessellato policromo figurato	Tessellato	101	300
	RM	Roma	Suburbio, via Appia Antica, porta San Sebastiano (area), tessellato policromo	Tessellato	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, via Appia Antica, tessellato	Tessellato	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, via Appia Antica, vigna Marini, tessellato	Tessellato	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, via Appia Pignatelli (IV miglio), cementizio con tessere ed inserti litici	Cementizio	-124	0
	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa (?), ambiente non documentato, tessellato bicromo geometrico	tessellato	1	ND
	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa (?), corridoio, cementizio a base fittile	cementizio	1	ND
RMS-VQ07	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano A1, opus sectile marmoreo	opus sectile	101	150
RMS-VQ08	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano A1/1, lastricato marmoreo	lastricato	101	150
RMS-VQ09	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano A1/2, opus sectile marmoreo	opus sectile	101	150
RMS-VQ10	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano A1/3, opus sectile marmoreo	opus sectile	101	150
RMS-VQ11	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano A1/4, opus sectile marmoreo	opus sectile	101	150
RMS-VQ12	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano A1/5, opus sectile marmoreo	opus sectile	101	150
RMS-VQ13	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano A1/6, lastricato marmoreo	lastricato	101	150
RMS-VQ14	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano A10, opus sectile marmoreo	opus sectile	101	150
RMS-VQ15	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano A7, opus sectile marmoreo	opus sectile	101	150
RMS-VQ18	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano B34, lastricato marmoreo	lastricato	101	150
RMS-VQ02	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano D18, tessellato policromo a decoro geometrico	tessellato	101	150
RMS-VQ01	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano R11, tessellato policromo a decoro geometrico	tessellato	101	150
RMS-VQ19	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano R19, opus sectile	opus sectile	101	150
RMS-VQ20	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase Ib), vano R20, opus sectile	opus sectile	101	150
RMS-VQ05	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase II), vano C3, tessellato bicromo a decoro vegetale e figurato	tessellato	151	200
RMS-VQ04	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase II), vano R18, tessellato bicromo a decoro geometrico	tessellato	151	200
RMS-VQ03	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase II), vano R21a, tessellato bicromo a decoro geometrico	tessellato	151	200
RMS-VQ32	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili (fase III), ninfeo, tessellato a grandi tessere marmoree	tessellato	251	400
RMS-VQ07	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, apoditerio D7, opus sectile marmoreo	opus sectile	176	225
RMS-VQ16	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, corridoio A8, opus sectile marmoreo	opus sectile	101	200
RMS-VQ33	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, frigidario D1, opus sectile marmoreo	opus sectile	176	225

RMS-VQ26	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, tepidario L1, opus sectile marmoreo	opus sectile	126	225
RMS-VQ34	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, tessellato con scena mitologica	Tessellato	176	250
RMS-VQ17	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, vano A9, opus sectile marmoreo	opus sectile	101	200
RMS-VQ25	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, vano E1, lastricato	lastricato	176	250
RMS-VQ30	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, vano E2b, lastricato	lastricato	201	300
RMS-VQ31	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, vano E2c, lastricato	lastricato	151	200
RMS-VQ28	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, vano L13, opus sectile marmoreo	opus sectile	151	250
RMS-VQ29	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, vano L16, opus sectile marmoreo	opus sectile	151	200
RMS-VQ23	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, vano L2, lastricato marmoreo	lastricato	151	200
RMS-VQ27	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, vano R15, lastricato (I fase)	lastricato	101	150
RMS-VQ24	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, vano R15, lastricato (II fase)	lastricato	176	200
RMS-VQ21	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, vano R53, opus sectile	opus sectile	101	200
RMS-VQ22	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa dei Quintili, vano R59, opus sectile	opus sectile	101	200
RMS-CBo9	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa di Capo di Bove, amb. 10, lastricato marmoreo (fase II)	lastricato	226	400
RMS-CBo1	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa di Capo di Bove, amb. 12, tessellato bicromo	tessellato	126	175
RMS-CBo5	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa di Capo di Bove, amb. 14, tessellato a grandi tessere	tessellato	301	400
RMS-CBo2	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa di Capo di Bove, amb. 15a, tessellato a grandi tessere	tessellato	301	400
RMS-CBo3	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa di Capo di Bove, amb. 17, tessellato a grandi tessere	tessellato	301	400
RMS-CBo4	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa di Capo di Bove, amb. 18, tessellato a grandi tessere	tessellato	301	400
RMS-CBo7	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa di Capo di Bove, amb. 24, tessellato bicromo a motivi geometrici	tessellato	176	250
RMS-CBo8	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa di Capo di Bove, amb. 3, lastricato marmoreo	lastricato	226	400
RMS-CBo6	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa di Capo di Bove, amb. 5, tessellato bicromo a motivi geometrici	tessellato	176	250
RMS-CBo12	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa di Capo di Bove, amb. 10, lastricato marmoreo (fase I)	lastricato	126	225
RMS-CBo10	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa di Capo di Bove, amb. 19, lastricato marmoreo	lastricato	226	400
RMS-CBo11	RM	Roma	Suburbio, via Appia, villa di Capo di Bove, amb. 21, opus sectile?	opus sectile	226	400
RMS-Ces03	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, tenuta di S. Cesareo, tessellato policromo a cassettoni	Tessellato	-74	-25
	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, tenuta di S. Cesareo, tessellato policromo a motivi geometrici e figurati	Tessellato	-74	-25
RMS-Ce04	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, villa della Cecchignola, ambiente D-D', tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	-99	-50
RMS-Ce05	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, villa della Cecchignola, ambiente M, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	-99	-50
RMS-Ce06	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, villa della Cecchignola, ambiente M', tessellato monocromo	Tessellato	-99	-50
RMS-Ce07	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, villa della Cecchignola, ambiente M", tessellato monocromo	Tessellato	-99	-75
RMS-Ce08	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, villa della Cecchignola, ambiente M"', tessellato bicromo	Tessellato	-99	-50
RMS-Ce02	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, villa della Cecchignola, ambiente T, tessellato con inserti	Tessellato	-99	-50
RMS-Ce03	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, villa della Cecchignola, corridoio, tessellato con inserti	Tessellato	-99	-50
RMS-Ce01	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, villa della Cecchignola, triclinio C, tessellato bicromo con emblema figurato	Tessellato	-99	-50
	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, villa di S. Palomba, corte (ambienti 12-13), cementizio a base fittile	Cementizio	1	100
	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, villa, ambiente non determinato, sectile	opus sectile	-199	ND
	RM	Roma	Suburbio, via Ardeatina, villa, ambiente non determinato, tessellato	tessellato	-199	ND
RMS-BR1	RM	Roma	Suburbio, via Barbarano Romano, villa, ambiente B, cementizio decorato con tessere	cementizio	-199	75
RMS-BR2	RM	Roma	Suburbio, via Barbarano Romano, villa, ambiente C, cementizio con inserti	cementizio	-199	75
RMS-BR3	RM	Roma	Suburbio, via Barbarano Romano, villa, ambiente F, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-199	200
RMS-BR4	RM	Roma	Suburbio, via Barbarano Romano, villa, ambiente H, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-199	200
	RM	Roma	Suburbio, via Barbarano Romano, villa, ambiente I, lastricato	lastricato	51	225
	RM	Roma	Suburbio, via Barbarano Romano, villa, mausoleo, tessellato	tessellato	151	225
	RM	Roma	Suburbio, via Barbarano Romano, villa, ambiente L, tessellato (?)	tessellato	-199	225
	RM	Roma	Suburbio, via Carpinone, mausoleo, Camera funeraria, cementizio a base fittile con inserti	cementizio	-99	ND
	RM	Roma	Suburbio, via Casal Bianco/ via di Settecamini, edificio rurale, ambiente produttivo, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-49	ND
	RM	Roma	Suburbio, via Casilina, angolo via dei Carbonari, opus sectile	Opus Sectile	-74	475
	RM	Roma	Suburbio, via Casilina, angolo via dei Carbonari, tessellato tricromo(?) a motivi geometrici	Tessellato	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, via Casilina, camera funeraria, tessellato bicromo geometrico	tessellato	ND	150
	RM	Roma	Suburbio, via Casilina, villa, ambiente non determinato, tessellato bicromo geometrico	tessellato	101	ND
	RM	Roma	Suburbio, via Casilina, villa, ambiente non determinato, tessellato bicromo geometrico	tessellato	101	ND
	RM	Roma	Suburbio, via Casilina, villa, ambiente termale (vasca), tessellato monocromo geometrico	tessellato	101	ND
	RM	Roma	Suburbio, via Casilina, villa, ambiente termale, tessellato bicromo geometrico	tessellato	101	ND
	RM	Roma	Suburbio, via Casilina, villa, corte, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	101	ND
	RM	Roma	Suburbio, via Casilina, villa, cubicolo, tessellato bicromo geometrico	tessellato	101	ND
RMS-Cas1	RM	Roma	Suburbio, via Cassia km 11.700, villa, caldario (vasca), tessellato geometrico monocromo	Tessellato	201	ND
RMS-Cas03	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, villa "delle sorgenti dell'Acqua Traversa", ambiente B, tessellato bicromo	Tessellato	101	400
RMS-Cas02	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, villa "delle sorgenti dell'Acqua Traversa", ambiente A, tessellato bicromo figurato (scena marina)	Tessellato	176	250
RMS-Cas05	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, villa "delle sorgenti dell'Acqua Traversa", ambiente H, tessellato bicromo geometrico (squame)	Tessellato	176	300
RMS-Cas7	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, villa "delle sorgenti dell'Acqua Traversa", ambiente L, lastricato marmoreo	lastricato	101	400
RMS-Cas04	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, villa "delle sorgenti dell'Acqua Traversa", ambiente termale (C), tessellato bicromo geometrico (punteggiato)	Tessellato	101	400
RMS-VM01	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, villa della Muracciola, area A, opus sectile	opus sectile	1	125
RMS-LV05	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, Villa di Lucio Vero, ambiente 16, opus sectile	opus sectile	151	250
RMS-LV01	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, Villa di Lucio Vero, ambiente 21, tessellato geometrico	tessellato	151	250
RMS-LV02	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, Villa di Lucio Vero, ambiente 22, tessellato geometrico	tessellato	151	250
RMS-LV06	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, Villa di Lucio Vero, ambiente 23, opus sectile	opus sectile	151	250
RMS-LV03	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, Villa di Lucio Vero, corridoio 28, tessellato geometrico	tessellato	151	250
RMS-LV04	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, Villa di Lucio Vero, corridoio 32, tessellato figurato	tessellato	151	250
RMS-TN01	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, villa in loc. Tomba di Nerone, ambiente 1, tessellato bicromo geometrico	tessellato	1	50
RMS-TN02	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, villa in loc. Tomba di Nerone, ambiente 2, opus sectile	opus sectile	1	50
RMS-TN03	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, villa in loc. Tomba di Nerone, ambiente 3, lastricato marmoreo	lastricato	1	300
RMS-TN04	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, villa in loc. Tomba di Nerone, ambiente 4, lastricato marmoreo	lastricato	1	300
	RM	Roma	Suburbio, via Castel di Guido, via Sodini, mansio (?), ambiente non determinato, tessellato monocromo geometrico	tessellato	1	ND
RMS-Mg04	RM	Roma	Suburbio, via Collatina, villa del fosso di Montegiardino, ambiente di soggiorno, tessellato policromo geometrico	Tessellato	101	200
RMS-Mg06	RM	Roma	Suburbio, via Collatina, villa del fosso di Montegiardino, ambiente produttivo, pavimento a commessi	a commesso di laterizi	-24	25
	RM	Roma	Suburbio, via Cristoforo Colombo (altezza cavalcavia Roma-Pisa), tessellato	Tessellato	-199	475
RMS-SA6	RM	Roma	Suburbio, via Dante da Maiano, villa di S. Alessandro (5), ambiente di rappresentanza, sectile	opus sectile	1	200
RMS-SA7	RM	Roma	Suburbio, via Dante da Maiano, villa di S. Alessandro (6), esedra, sectile (impronte)	opus sectile	1	200
RMS-SA8	RM	Roma	Suburbio, via Dante da Maiano, villa di S. Alessandro (7), ambiente di rappresentanza, sectile	opus sectile	1	ND
RMS-SA1	RM	Roma	Suburbio, via Dante da Maiano, villa di S. Alessandro (A), ambiente di servizio, cementizio a base fittile	cementizio	1	500
RMS-SA9	RM	Roma	Suburbio, via Dante da Maiano, villa di S. Alessandro (A), ambiente di soggiorno, tessellato bicromo a decoro vegetale	tessellato	1	200
RMS-SA2	RM	Roma	Suburbio, via Dante da Maiano, villa di S. Alessandro (B), ambiente di rappresentanza, sectile	opus sectile	1	200
RMS-SA3	RM	Roma	Suburbio, via Dante da Maiano, villa di S. Alessandro (C), ambiente non documentato, pavimento in tecnica mista	a commesso di laterizi	ND	ND
RMS-SA4	RM	Roma	Suburbio, via Dante da Maiano, villa di S. Alessandro (D) vano di passaggio, tessellato	tessellato	1	200
RMS-SA11	RM	Roma	Suburbio, via Dante da Maiano, villa di S. Alessandro, corte, lastricato	lastricato	351	500
RMS-SA5	RM	Roma	Suburbio, via Dante da Maiano, villa di S. Alessandro, cucina, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	200
RMS-Marc02	RM	Roma	Suburbio, via della Marcigliana, villa, ambiente E, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	-99	-50
RMS-Marc03	RM	Roma	Suburbio, via della Marcigliana, villa, ambiente produttivo (F), pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	200
RMS-Marc04	RM	Roma	Suburbio, via della Marcigliana, villa, atrio? (ambiente B), tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-49	0
RMS-Marc05	RM	Roma	Suburbio, via della Marcigliana, villa, cubiculum (ambiente C), tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-49	0
RMS-Marc03	RM	Roma	Suburbio, via della Marcigliana, villa, tablinio (ambiente A), tessellato policromo geometrico	Tessellato	1	50



RMS-Marc01	RM	Roma	Suburbio, via della Marcigliana, villa, triclinio (ambiente D), cementizio a base fittile con inserti ditessere musive	Cementizio	-99	-50
RMS-Marc06	RM	Roma	Suburbio, via della Marcigliana, villa, triclinio (ambiente D), tessellato policromo geometrico	Tessellato	-49	0
	RM	Roma	Suburbio, via della Travicella, tessellato	Tessellato	-199	475
	RM	Roma	Suburbio, via della Travicella, tessellato	Tessellato	-199	475
	RM	Roma	Suburbio, via delle Mura Portuensi (deposito ATAC), amb. A, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	201	250
	RM	Roma	Suburbio, via delle Mura Portuensi (deposito ATAC), amb. B, tessellato policromo a motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	301	400
	RM	Roma	Suburbio, via delle Mura Portuensi (deposito ATAC), amb. C, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	201	250
	RM	Roma	Suburbio, via delle Mura Portuensi (deposito ATAC), amb. D, tessellato monocromo	Tessellato	201	300
	RM	Roma	Suburbio, via delle Mura Portuensi (deposito ATAC), amb. E, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	201	250
	RM	Roma	Suburbio, via delle Mura Portuensi (deposito ATAC), amb. F, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	201	250
	RM	Roma	Suburbio, via delle Mura Portuensi (deposito ATAC), amb. H, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	201	250
RMS-VF01	RM	Roma	Suburbio, via delle Vigne Nuove, villa di Faonte, cementizio	cementizio	-99	100
	RM	Roma	Suburbio, via delle Vigne Nuove, villa di Faonte, opus sectile	opus sectile	-99	200
	Rm	Roma	Suburbio, via di Acquafredda/ via Aurelia, vano, cementizio a base fittile	cementizio	ND	ND
RMS-Boc01	RM	Roma	Suburbio, via di Boccea (Mazzalupo), edificio rurale, ambiente di servizio, pavimento a commessi	a commesso di laterizi	1	ND
RMS-Boc02	RM	Roma	Suburbio, via di Boccea (Mazzalupo), edificio rurale, ambiente non determinato, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	ND
RMS-Boc03	RM	Roma	Suburbio, via di Boccea (Mazzalupo), edificio rurale, ambiente non determinato, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	ND
	RM	Roma	Suburbio, via di Boccea, S. Rufina, aula di culto, tessellato marmoreo policromo	tessellato	276	ND
	Rm	Roma	Suburbio, via di Boccea, villa, ambiente di soggiorno (?), tessellato bicromo geometrico e figurato	tessellato	101	ND
	RM	Roma	Suburbio, via di Bracciano, edificio non documentato, cementizio a base fittile	cementizio	ND	ND
	RM	Roma	Suburbio, via di Castel di Guido/ via Sodini, mansio (?), ambiente non determinato, tessellato monocromo geometrico	tessellato	1	ND
RMS-VCq01	RM	Roma	Suburbio, via di Tor S. Giovanni, villa di Cinquina, ambiente A, cementizio con inserti	Cementizio	-99	0
RMS-VCq02	RM	Roma	Suburbio, via di Tor S. Giovanni, villa di Cinquina, ambiente B (tabliolo?), cementizio con inserti	Cementizio	-99	400
RMS-FO3	RM	Roma	Suburbio, via Fara S. Martino, villa del Fosso dell'Osa, ambiente 3	cementizio	-49	150
RMS-FO5	RM	Roma	Suburbio, via Fara S. Martino, villa del Fosso dell'Osa, ambiente 4, tessellato bicromo geometrico	tessellato	-49	150
RMS-FO1	RM	Roma	Suburbio, via Fara S. Martino, villa del Fosso dell'Osa, ambiente 6, cementizio a base fittile	cementizio	-49	150
RMS-FO2	RM	Roma	Suburbio, via Fara S. Martino, villa del Fosso dell'Osa, ambiente 7, cementizio a base fittile	cementizio	-49	150
RMS-FO4	RM	Roma	Suburbio, via Fara S. Martino, villa del Fosso dell'Osa, corridoio (2), tessellato bicromo geometrico	tessellato	-49	150
RMS-Marg01	RM	Roma	Suburbio, via Fisciano, edificio residenziale, tessellato figurato con gorgoneion e temi dionisiaci	tessellato	201	300
RMS-F11	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia km 10,000, villa, cementizio	cementizio	-49	100
RMS-F12	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia km 10,000, villa, tessellato bicromo geometrico	tessellato	-49	100
	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, emblema policromo con decorazione figurata (MNR)	Tessellato	201	300
	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, tomba, tessellato bicromo geometrico	tessellato	-24	100
RMS-TPP01	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa della Terma presso Prima Porta, ambiente termale, tessellato bicromo figurato (scena circense)	Tessellato	201	250
RMS-TPP02	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa della Terma presso Prima Porta, ambiente termale, tessellato bicromo figurato (scena marina)	Tessellato	201	250
RMS-GR3	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, ala sinistra 4, cementizio decorato con tessere	cementizio	-124	-75
RMS-GR4	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, ala sinistra 4a, cementizio con inserti	cementizio	-124	-75
RMS-GR2	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, atrio 3, cementizio con inserti	cementizio	-124	-75
RMS-GR13	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, corridoio 16, cementizio	cementizio	-124	-75
RMS-GR23	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, cubicolo 32, tessellato geometrico	tessellato	-74	0
RMS-GR22	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, piscina 24a, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-124	-75
RMS-GR1	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, tablino (?) 2, cementizio decorato con tessere	cementizio	-124	-75
RMS-GR9	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 10, cementizio con punteggiato di dadi	cementizio	-124	-75
RMS-GR10	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 11, cementizio	cementizio	-124	-75
RMS-GR11	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 13, cementizio decorato con tessere	cementizio	-124	-75
RMS-GR12	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 15, cementizio	cementizio	-124	-75
RMS-GR14	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 17, cementizio decorato con tessere	cementizio	-124	-75
RMS-GR15	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 18, cementizio decorato con tessere	cementizio	-124	-75
RMS-GR16	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 19, cementizio decorato con tessere	cementizio	-124	-75
RMS-GR17	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 21, punteggiato di dadi su grandi tessere laterizie	tessellato	-124	-75
RMS-GR20	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 22, cementizio decorato con tessere	cementizio	-99	25
RMS-GR19	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 22, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-99	25
RMS-GR18	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 22, punteggiato di dadi su grandi tessere laterizie	tessellato	-124	-75
RMS-GR21	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 23, tessellato a grandi tessere laterizie	tessellato	-124	-75
RMS-GR24	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 5, cementizio decorato con tessere	cementizio	-124	-75
RMS-GR6	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 7, cementizio	cementizio	-99	100
RMS-GR5	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 7, cementizio decorato con tessere	cementizio	-124	-75
RMS-GR7	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 8, cementizio	cementizio	-124	-75
RMS-GR8	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Grottarossa, vano 9, cementizio decorato con tessere	cementizio	-124	-75
RMS-PP21	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente riscaldato 7, opus sectile	Tessellato	201	300
RMS-PP24	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), corridoio 24, tessellato bicromo	tessellato	151	200
RMS-PP31	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), corridoio 44, tessellato bicromo	tessellato	151	525
RMS-PP11	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), latrina (14 c), commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	ND
RMS-PP12	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente 23, tessellato monocromo	tessellato	-24	0
RMS-PP22	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente 23, tessellato bicromo a decoro vegetale e figurato	tessellato	151	225
RMS-PP39	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente 57, tessellato bicromo a motivi vegetali	tessellato	176	225
RMS-PP53	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente a S di 4, tessellato a motivi	tessellato	176	225
RMS-PP49	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente di passaggio 45, cementizio a base fittile	cementizio	-24	175
RMS-PP48	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente di passaggio 45, tessellato	tessellato	ND	ND
RMS-PP32	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente di passaggio 45, tessellato bicromo geometrico	tessellato	126	175
RMS-PP37	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente di passaggio 56, tessellato bicromo geometrico	tessellato	-24	0
RMS-PP6	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente di rappresentanza (5), tessellato bicromo vegetale e figurato	tessellato	176	225
RMS-PP17	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente di rappresentanza 3, opus	Opus Sectile	1	50
RMS-PP5	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente di rappresentanza 5, tessellato monocromo (?)	tessellato	-24	150
RMS-PP19	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente di rappresentanza 6, opus	opus sectile	26	175
RMS-PP20	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente di rappresentanza 6, sectile	tessellato	-24	175
RMS-PP29	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente di servizio 38, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	0
RMS-PP30	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente di servizio 38, tessellato geometrico bicromo	tessellato	176	225
RMS-PP54	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente fra 3 e 4 (Fase I), opus sectile	opus sectile	-24	0
RMS-PP27	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente termale 27, tessellato bicromo geometrico	tessellato	151	225
RMS-PP13	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), ambiente termale 30, tessellato bicromo geometrico	tessellato	176	250
RMS-PP45	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), area scoperta 59-62, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	0

RMS-PP28	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), atrio 22, tessellato bicromo a decoro geometrico	tessellato	-24	0
RMS-PP55	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), aula soprastante il vano 2, opus sectile	opus sectile	1	50
RMS-PP43	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), caldario 29, lastricato	lastricato	176	525
RMS-PP14	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), cd. atrio rustico 43, tessellato bicromo geometrico	tessellato	101	150
RMS-PP8	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), corridoio 10, tessellato monocromo	tessellato	-24	525
RMS-PP23	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), corridoio 24, opus spicatum	a commesso di laterizi	-24	175
RMS-PP47	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), corridoio 44, tessellato monocromo geometrico	tessellato	-24	150
RMS-PP36	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), corridoio 53, tessellato geometrico monocromo (?)	tessellato	-24	0
RMS-PP25	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), cortile di servizio (63-64), pavimento a commessi laterizi	opus sectile	-24	525
RMS-PP34	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), cubicolo 50, tessellato policromo	tessellato	-24	0
RMS-PP46	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), cubicolo 52, tessellato bicromo	tessellato	-24	525
RMS-PP26	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), frigidario (26), lastricato	lastricato	-24	0
RMS-PP41	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), peristilio 62, tessellato geometrico e	tessellato	-24	0
RMS-PP16	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), portico 48, tessellato monocromo	tessellato	ND	ND
RMS-PP35	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), tablinio 51, tessellato monocromo con cornice geometrica	tessellato	-24	525
RMS-PP4	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), triclinio 2 (sotterraneo), opus sectile	opus sectile	-24	0
RMS-P52	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), triclinio 58 (Fase I), tessellato monocromo a stuoia	tessellato	-124	0
RMS-PP40	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), triclinio 58, tessellato bicromo a decoro geometrico	Tessellato	176	200
RMS-PP2	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vano 1b (sotterraneo), tessellato	tessellato	-24	ND
RMS-PP3	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vano 1c (sotterraneo), tessellato	Tessellato	-24	ND
RMS-PP44	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vano 36, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-24	0
RMS-PP33	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vano 49, tessellato	tessellato	-24	0
RMS-PP42	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vano 54, tessellato bicromo	tessellato	76	150
RMS-PP7	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vano 9, tessellato monocromo	tessellato	-24	25
RMS-PP9	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vano di servizio 14a, tessellato	tessellato	101	200
RMS-PP10	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vano di servizio 14b, tessellato	tessellato	101	525
RMS-PP1	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vestibolo 1a (sotterraneo), tessellato con punteggiato	Tessellato	-24	0
RMS-PP18	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vestibolo 4, opus sectile	opus sectile	1	50
RMS-PP15	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vestibolo 46, tessellato monocromo	tessellato	-24	525
RMS-PP38	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vestibolo, cementizio	cementizio	-124	0
RMS-PP51	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vestibolo, tessellato bicromo geometrico	tessellato	151	525
RMS-PP50	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Prima Porta (ad gallinas albas), vestibolo, tessellato policromo a canestro	tessellato	-124	0
RMS-QM01	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Quarto di Montebello, ambiente (A), tessellato	tessellato	151	300
RMS-QM04	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Quarto di Montebello, ambiente (C), tessellato bicromo figurato (Bacco)	Tessellato	101	200
RMS-QM03	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Quarto di Montebello, ambiente (D), tessellato bicromo geometrico	Tessellato	101	400
RMS-QM06	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Quarto di Montebello, ambiente di rappresentanza (F), tessellato policromo vegetale e figurato (gorgoneion)	Tessellato	126	175
RMS-QM07	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Quarto di Montebello, ambiente di rappresentanza (G), tessellato	Tessellato	126	400
RMS-QM05	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Quarto di Montebello, ambiente non documentato (E), tessellato bicromo geometrico	Tessellato	101	400
RMS-QM02	RM	Roma	Suburbio, via Flaminia, villa di Quarto di Montebello, caldarium (B), tessellato policromo geometrico	Tessellato	101	200
	RM	Roma	Suburbio, via Fornovo, tessellato	Tessellato	-174	475
	RM	Roma	Suburbio, via Gabina, villa ambiente produttivo (7), pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	225
RMS-VGAb18	RM	Roma	Suburbio, via Gabina, villa, ambiente 1, lastricato	Lastricato	-299	225
RMS-VGAb19	RM	Roma	Suburbio, via Gabina, villa, ambiente 3, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	125
RMS-VGAb21	RM	Roma	Suburbio, via Gabina, villa, ambiente 3, tessellato bicromo geometrico	tessellato	101	225
RMS-VGAb20	RM	Roma	Suburbio, via Gabina, villa, triclinio (2), tessellato bicromo (?) geometrico	Tessellato	-99	100
	RM	Roma	Suburbio, via Latina, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
	RM	Roma	Suburbio, via Latina, porta Latina (area), tessellato	Tessellato	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, via Latina, tessellato a grandi tessere	Tessellato	101	300
	RM	Roma	Suburbio, via Latina, tessellato a grandi tessere	Tessellato	101	300
	RM	Roma	Suburbio, via Livenza (angolo via Po), tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	100
	RM	Roma	Suburbio, via Marco Polo (lato della caserma), pavimento a commesso laterizio	a commesso di laterizi	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, via Nomentana, villa di S. Anastasio, ambiente 2, tessellato	Tessellato	101	400
	RM	Roma	Suburbio, via Nomentana, villa di S. Anastasio, ambiente produttivo, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	400
	RM	Roma	Suburbio, via Nomentana, villa di via Capobianco, ambiente 3, tessellato geometrico	Tessellato	-24	200
	RM	Roma	Suburbio, via Nomentana, villa di via Capobianco, ambiente 5 (cubiculum?), tessellato geometrico	Tessellato	101	200
	RM	Roma	Suburbio, via Nomentana, villa di via Capobianco, ambiente produttivo, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	200
	RM	Roma	Suburbio, via Nomentana, villa di via Capobianco, corridoio, commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-24	200
RMS-VN01	RM	Roma	Suburbio, via Nomentana/via Guglielmino, villa, ambiente non determinato, cementizio a base fittile con inserti	cementizio	-124	ND
	RM	Roma	Suburbio, via Ostiense (presso Porta San Paolo), tessellato	Tessellato	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, via Ostiense, cementizio a base fittile	Cementizio	-274	475
	RM	Roma	Suburbio, Via Ostiense, Cimitero Acattolico, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, Via Ostiense, Cimitero Acattolico, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, Via Ostiense, Cimitero Acattolico, tessellato bicromo a motivi geometrici	Tessellato	101	200
	RM	Roma	Suburbio, Via Ostiense, Cimitero Acattolico, tessellato bicromo a motivi vegetali	Tessellato	176	200
	RM	Roma	Suburbio, Via Ostiense, Cimitero Acattolico, tessellato bicromo a motivi vegetali e figurati	Tessellato	101	150
	RM	Roma	Suburbio, Via Ostiense, necropoli, "Sepolcro XV", cementizio a base fittile	Cementizio	201	225
	RM	Roma	Suburbio, via Ostiense, necropoli, "Sepolcro XV", tessellato a motivi geometrici e figurati (Collezioni Capitoline)	Tessellato	201	225
	RM	Roma	Suburbio, via Ostiense, piazzale Ostiense, tessellato	Tessellato	-24	475
	RM	Roma	Suburbio, via Ostiense, piazzale Ostiense, tessellato	Tessellato	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, via Ostiense, piazzale Ostiense, tessellato	Tessellato	-399	475
	Rm	Roma	Suburbio, via Ostiense, tomba, tessellato monocromo geometrico	Tessellato	1	300
	RM	Roma	Suburbio, Via Po (angolo Corso d'Italia), cementizio a base fittile	Cementizio	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, via Po (Villino Dari), tessellato	Tessellato	-174	475
	RM	Roma	Suburbio, via Portuense (angolo v. della Magliana), edificio funerario, tessellato policromo figurato (Collezioni Capitoline)	Tessellato	126	175
	RM	Roma	Suburbio, via Portuense, necropoli, tessellato bicromo con decorazione vegetale e figurata (Collezioni Capitoline)	Tessellato	176	200
	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina (km 17), villa (?), ambiente produttivo, cementizio a base fittile	cementizio	-199	-50
	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina (km 17), villa (?), ambiente produttivo, pavimento a commessi laterizi (opus spicatum)	a commesso di laterizi	-199	-50
	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina (Quarticcio), pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-399	475
	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina (Villa Gordiani), cementizio a base fittile	Cementizio	-299	475
RMS-TT03	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, Forte Prenestino, tessellato tricromo con decorazione geometrica e figurata (MNR)	Tessellato	151	200
RMS-VG2	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase I), quadriportico 17-18, cementizio con inserti	cementizio	-74	25
RMS-VG1	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase I), quadriportico intorno all'atrio A, tessellato con	tessellato	-124	-75
RMS-VG3	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase I), vano 27, cementizio con inserti	cementizio	-74	25
RMS-VG5	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase I), vano 30, tessellato	tessellato	-74	25
RMS-VG5	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase I), vano 31, cementizio	cementizio	-74	25

RMS-VG6	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase I), vano 32, cementizio con inserti	cementizio	-74	25
RMS-VG10	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase II), vano 101, tessellato bicromo a decoro geometrico-vegetale	tessellato	126	175
RMS-VG11	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase II), vano 101, tessellato bicromo a decoro geometrico-vegetale	tessellato	126	175
RMS-VG9	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase II), vano 101, tessellato bicromo geometrico	tessellato	126	175
RMS-VG14	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase II), vano 110, opus sectile	opus sectile	126	175
RMS-VG7	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase III), vano 105, tessellato bicromo	tessellato	176	250
RMS-VG13	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase III), vano 110, tessellato bicromo a decoro	tessellato	176	300
RMS-VG15	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase III), vano 113, tessellato bicromo a decoro vegetale e figurato	tessellato	176	250
RMS-VG12	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase III), vano 115, tessellato bicromo a decoro	tessellato	176	250
RMS-VG8	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase III), vano 116, tessellato bicromo	tessellato	176	250
RMS-VG17	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase III), vano 95, tessellato	tessellato	101	250
RMS-VG18	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase III), vano 96, tessellato bicromo a decoro vegetale	tessellato	101	250
RMS-VG16	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase III), vano 97, tessellato policromo geometrico e figurato (MV)	tessellato	176	250
RMS-VG19	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa "dei Gordiani" (Fase III), vano 98/99, tessellato bicromo a decoro vegetale e figurato	tessellato	101	250
RMS-MC1	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa del Muraccio delle Cappelle, tessellato monocromo	tessellato	ND	ND
RMS-MC1	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa di Muraccio dell'Omo, tessellato con punteggiato di tessere	tessellato	-99	100
RMS-QC01	RM	Roma	Suburbio, via Prenestina, villa di Quarto Cappello del Prete, vasca, cementizio con inserti.	Cementizio	-199	0
RMS-VSer04	RM	Roma	Suburbio, via Salaria villa della Tenuta Serpentara 1, cementizio con inserti	cementizio	-99	100
RMS-VSer02	RM	Roma	Suburbio, via Salaria, villa della Tenuta Serpentara 1, ambiente 17, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-99	100
RMS-VSer03	RM	Roma	Suburbio, via Salaria, villa della Tenuta Serpentara 1, ambiente 17, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-99	100
RMS-VSer01	RM	Roma	Suburbio, via Salaria, villa della Tenuta Serpentara 1, ambiente 9, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	1	100
RMS-VSer05	RM	Roma	Suburbio, via Salaria, villa della Tenuta Serpentara 1, commesso di laterizi	opus sectile	-99	100
RMS-VSer05	RM	Roma	Suburbio, via Salaria, villa della Tenuta Serpentara 1, tessellato	tessellato	-99	100
	RM	Roma	Suburbio, via Spregamore/ via Ardeatina, villa (?), ambiente non determinato, opus sectile	opus sectile	-49	50
	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina km 3.700, cementizio con inserti	cementizio	-124	0
	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina km 3.700, tessellato monocromo	tessellato	-124	0
RMS-CF04	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa del cimitero Flaminio, ambiente 5, cementizio a base fittile	cementizio	201	325
RMS-CF01	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa del cimitero Flaminio, ambiente 4, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	550
RMS-CF02	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa del cimitero Flaminio, ambiente 5, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-24	100
RMS-CF03	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa del cimitero Flaminio, ambiente 6, tessellato monocromo	Tessellato	1	100
RMS-CF05	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa del Cimitero Flaminio, ambiente 7, tessellato bicromo geometrico	tessellato	-24	100
RMS-CF06	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa del Cimitero Flaminio, ambiente 9, tessellato bicromo geometrico	tessellato	1	100
RMS-CF07	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa del Cimitero Flaminio, frigidario 31, lastricato marmoreo	lastricato	126	550
RMS-CF08	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa del Cimitero Flaminio, portico 2, tessellato bicromo a decoro geometrico	tessellato	201	250
	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa di Procoio Nuovo, ambiente produttivo, cementizio	Cementizio	-124	0
	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa di Procoio Nuovo, ambiente produttivo, cementizio	Cementizio	-124	0
	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa di Procoio Nuovo, ambiente produttivo, opus spicatum	a commesso di laterizi	-124	-75
	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa di Procoio Nuovo, Atrio, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	-124	0
	RM	Roma	Suburbio, via Tiberina, villa di Procoio Nuovo, Atrio, tessellato bicromo a motivi geometrici.	Tessellato	176	225
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina 62, tessellato	Tessellato	-199	475
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina km 14.600, cubiculum, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	201	300
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina km 14.600, taberna, cementizio a base fittile	Cementizio	101	200
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina km 14.600, taberna, cementizio a base fittile	Cementizio	101	200
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina km 14.600, taberna, cementizio a base fittile	Cementizio	101	200
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina km 14.600, taberna, frammento di tessellato policromo a decoro geometrico	Tessellato	101	200
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, edificio funerario, tessellato policromo con iscrizione (Collezioni Capitoline)	Tessellato	201	300
RMS-FT01	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa della Fortezza Tiburtina, tessellato con motivi geometrici e vegetali	tessellato	101	300
RMS-TSE01	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa della Torre di S. Eusebio, ambiente A, sectile	Opus Sectile	101	150
RMS-TSE02	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa della Torre di S. Eusebio, ambiente B, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	101	150
RMS-TSE03	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa della Torre di S. Eusebio, ambiente E (magazzino), cementizio a base fittile	Cementizio	101	150
RMS-CB06	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa di Casal Bruciato, ambulacro, tessellato con decorazione figurata	Tessellato	ND	ND
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa di Casal Bruciato, edificio funerario, tessellato	Tessellato	ND	ND
RMS-CBon1	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa di Casale Bonanni, ambiente 1, cementizio.	Cementizio	-24	ND
RMS-CBon2	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa di Casale Bonanni, ambiente non documentato, sectile.	Opus Sectile	1	ND
RMS-CB01	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa di via Casal Bianco (1), ambiente non determinato, lastricato	lastricato	1	500
RMS-CB02	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, Villa di via Casal Bianco (1), ambiente non documentato, tessellato geometrico.	Tessellato	1	500
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa di via Marco Simone, ambiente termale, tessellato policromo geometrico - vegetale	tessellato	176	300
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa di via Marco Simone, ambiente termale, tessellato policromo geometrico - vegetale	tessellato	176	300
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa di via Marco Simone, area A, cementizio a base fittile (con inserti?)	cementizio	-124	-50
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa di via Marco Simone, cortile, cementizio a base litica	cementizio	101	500
	RM	Roma	Suburbio, via Tiburtina, villa di via Marco Simone, frigidario, tessellato bicromo geometrico	tessellato	101	500
	RM	Roma	Suburbio, via Tuscolana, villa, ambiente di rappresentanza, sectile	opus sectile	1	250
	RM	Roma	Suburbio, via Tuscolana, villa, ambiente non documentata, cementizio con inserti	cementizio	1	250
	RM	Roma	Suburbio, via Tuscolana, villa, ambiente non documentato, sectile	opus sectile	1	250
	RM	Roma	Suburbio, via Tuscolana, villa, ambiente non documentato, tessellato	tessellato	1	250
	RM	Roma	Suburbio, via Tuscolana, villa, ambiente non documentato, tessellato bicromo geometrico	tessellato	1	250
RMS-OA1	RM	Roma	Suburbio, via Veientana, villa di Ospedaletto Annunziata, ambiente 1 (tablino), cementizio con inserti	Cementizio	-124	-75
RMS-OA3	RM	Roma	Suburbio, via Veientana, villa di Ospedaletto Annunziata, ambiente H, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RMS-OA4	RM	Roma	Suburbio, via Veientana, villa di Ospedaletto Annunziata, ambiente I, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	ND	ND
RMS-OA2	RM	Roma	Suburbio, via Veientana, villa di Ospedaletto Annunziata, ambiente produttivo, commessi laterizi.	tessellato	-124	300
	RM	Roma	Suburbio, Viadotto del Crescenza, mansio, calidario (C), commesso di lastre marmoree	Lastricato	201	250
	RM	Roma	Suburbio, Viadotto del Crescenza, mansio, tepidario (A), tessellato bicromo figurato (scena marina)	Tessellato	101	200
	RM	Roma	Suburbio, Viadotto della Crescenza, area della mansio, ambiente M (cisterna?), tessellato monocromo geometrico	tessellato	476	ND
RMS-MaI03	RM	Roma	Suburbio, Viadotto di Malpasso, villa (?), ambiente I, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-74	ND
RMS-MaI04	RM	Roma	Suburbio, viadotto di Malpasso, villa (?), atrio (?), cementizio a base fittile con inserti	cementizio	-199	ND
RMS-MaI02	RM	Roma	Suburbio, Viadotto di Malpasso, villa (?), corridoio C	a commesso di laterizi	-199	ND
RMS-MaI01	RM	Roma	Suburbio, Viadotto di Malpasso, villa (?), ambiente produttivo B, pavimento a commessi laterizi.	a commesso di laterizi	-199	ND
RMS-CBas01	RM	Roma	Suburbio, viale Cesco Baseggio (Nuovo Salario), ambiente C, cementizio a base fittile	cementizio	-99	0
	RM	Roma	Suburbio, Viale del Policlinico, opus sectile	Opus Sectile	-24	475
	RM	Roma	Suburbio, Viale del Policlinico, opus sectile	Opus Sectile	-24	475
	RM	Roma	Suburbio, viale di Porta Ardeatina, tessellato	Tessellato	-174	475
	RM	Roma	Suburbio, villa (?) al km 13.700 della via Tiburtina, ambiente non documentato, cementizio con inserti	a commesso di laterizi	-24	0
RMS-VMa02	RM	Roma	Suburbio, villa (?) di via Maida, ambiente di passaggio (5), tessellato monocromo geometrico	Tessellato	76	150
RMS-VMa01	RM	Roma	Suburbio, villa (?) di via Maida, ambiente non documentato (1), tessellato bicromo figurato (scena	Tessellato	151	200
RMS-VMa03	RM	Roma	Suburbio, villa (?) di via Maida, ambiente non documentato (6), tessellato bicromo geometrico.	Tessellato	151	200
RMS-VMa05	RM	Roma	Suburbio, villa (?) di via Maida, ambiente termale (3), tessellato geometrico bicromo	Tessellato	76	150
	RM	Roma	Suburbio, villa (?), ambiente non documentato, tessellato geometrico monocromo	Cementizio	-24	0
	RM	Roma	Suburbio, villa (?), via Tiburtina km 13.700, ambiente non documentato, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-24	0
RMS-Cav03	RM	Roma	Suburbio, villa del Casale del Cavaliere, elementi di sectile	opus sectile	-99	50
RMS-Cav01	RM	Roma	Suburbio, villa del Casale del Cavaliere, tessellato bicromo	tessellato	1	200
RMS-Cav02	RM	Roma	Suburbio, villa del Casale del Cavaliere, tessellato monocromo	tessellato	ND	ND
RMS-CS07	RM	Roma	Suburbio, villa del Casale di Salone, elementi di opus sectile	opus sectile	-99	100
RMS-Red01	RM	Roma	Suburbio, villa del Casale Redicicoli, elementi di sectile	opus sectile	-99	25
RMS-Red01	RM	Roma	Suburbio, villa del Casale Redicicoli, mosaico con tessere oblunghe a stuoia	tessellato	-99	0



RMS-Cas01	RM	Roma	Suburbio, villa del Casalone, tessellato monocromo	tessellato	-99	200
	RM	Roma	Suburbio, villa del Discobolo, portico (ambiente 10), tessellato bicromo	Tessellato	101	200
RMS-Tor01	RM	Roma	Suburbio, villa del Torrino - sito 10, cementizio a base fittile	cementizio	-99	100
RMS-Tor02	RM	Roma	Suburbio, villa del Torrino - sito 8, tessellato con punteggiato di tessere	tessellato	-99	100
RMS-LSC03	RM	Roma	Suburbio, villa della Lucchina, frammenti di tessellato a motivi geometrici	tessellato	ND	ND
RMS-LSC01	RM	Roma	Suburbio, villa della Lucchina, ninfeo, corridoio, tessellato bicromo geometrico	tessellato	201	250
RMS-LSC02	RM	Roma	Suburbio, villa della Lucchina, ninfeo, tessellato bicromo geometrico, vegetale e figurato	tessellato	201	250
RMS-CG18	RM	Roma	Suburbio, villa della Salita di Castel Giubileo, ambiente A, tessellato	tessellato	1	50
RMS-CG17	RM	Roma	Suburbio, villa della Salita di Castel Giubileo, ambiente B, tessellato	tessellato	-124	-75
RMS-CG15	RM	Roma	Suburbio, villa della Salita di Castel Giubileo, ambiente D, cementizio decorato con tessere	cementizio	-124	-75
RMS-CG19	RM	Roma	Suburbio, villa della Salita di Castel Giubileo, ambiente E, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-124	50
RMS-CG16	RM	Roma	Suburbio, villa della Salita di Castel Giubileo, ambiente G, cementizio decorato con tessere	cementizio	-124	-75
RMS-VSer07	RM	Roma	Suburbio, villa della Serpentara (sito 2), cementizio con inserti	cementizio	-99	0
RMS-VTC02	RM	Roma	Suburbio, villa della Tenuta del Coazzo, tessellato bicromo con labirinto	tessellato	101	150
RMS-VTC03	RM	Roma	Suburbio, villa della Tenuta del Coazzo, tessellato bicromo con scena marina	tessellato	101	150
RMS-VTC04	RM	Roma	Suburbio, villa della Tenuta del Coazzo, tessellato bicromo con tiaso marino	tessellato	101	150
RMS-VTC01	RM	Roma	Suburbio, villa della Tenuta del Coazzo, tessellato policromo con stralco di composizione a nido d'ape	tessellato	101	150
RMS-TM01	RM	Roma	Suburbio, villa della Tenuta Massimo, tessellato con scudo di triangoli e gorgoneion	tessellato	101	175
	RM	Roma	Suburbio, villa della via Tiberina (km 3.500), ambiente produttivo (P), pavimento a commessi laterizi.	a commesso di laterizi	1	100
RMS-VT02	RM	Roma	Suburbio, villa della via Tiberina (km 0.850), ambiente produttivo, cementizio	Cementizio	-99	0
RMS-VT01	RM	Roma	Suburbio, villa della via Tiberina (km 0.850), ambiente produttivo, commessi laterizi.	a commesso di laterizi	-99	0
RMS-VT04	RM	Roma	Suburbio, villa della via Tiberina (km 0.850), atrio, tessellato a decoro geometrico (punteggiato)	Tessellato	-24	25
RMS-VT03	RM	Roma	Suburbio, villa della via Tiberina (km 0.850), corridoio, tessellato a decoro geometrico (punteggiato)	Tessellato	-24	25
	RM	Roma	Suburbio, Villa della via Tiberina (km 3.500), atrio, tessellato policromo geometrico	Tessellato	-49	0
	RM	Roma	Suburbio, Villa della via Tiberina (km 3.500), corridoio (G), cementizio con inserti litici.	cementizio	-49	0
	RM	Roma	Suburbio, Villa della via Tiberina (km 3.500), vano B, tessellato geometrico	Tessellato	-74	-25
	RM	Roma	Suburbio, Villa della via Tiberina (km 3.500), vano C, tessellato geometrico	Tessellato	-74	-25
	RM	Roma	Suburbio, Villa della via Tiberina (km 3.500), vano F, cementizio.	Cementizio	-99	100
	RM	Roma	Suburbio, Villa della via Tiberina (km 3.500), vano H, tessellato con inserti	Tessellato	-49	0
	RM	Roma	Suburbio, Villa della via Tiberina (km 3.500), vano I, tessellato geometrico	Tessellato	-149	-100
	RM	Roma	Suburbio, Villa della via Tiberina (km 3.500), vano L, tessellato geometrico	Tessellato	-49	0
RMS-GCer05	RM	Roma	Suburbio, villa delle Grotte di Cervara, cementizio decorato con tessere	cementizio	-99	0
RMS-GCer01	RM	Roma	Suburbio, villa delle Grotte di Cervara, vano A, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-99	-25
RMS-GCer02	RM	Roma	Suburbio, villa delle Grotte di Cervara, vano B, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-99	-25
RMS-GCer03	RM	Roma	Suburbio, villa delle Grotte di Cervara, vano F, tessellato bicromo	tessellato	-99	0
RMS-GCer04	RM	Roma	Suburbio, villa delle Grotte di Cervara, vano G, tessellato	tessellato	-99	0
RMS-SAV01	RM	Roma	Suburbio, villa delle sorgenti dell'Acqua Vergine, tessellato	tessellato	ND	ND
	RM	Roma	Suburbio, villa di Campetti, ambiente non documentato, cementizio con inserti	Cementizio	-199	0
	RM	Roma	Suburbio, villa di Campetti, ambiente non documentato, cementizio con inserti.	Cementizio	-199	0
	RM	Roma	Suburbio, Villa di Campetti, atrio, cementizio con inserti	Cementizio	-199	0
	RM	Roma	Suburbio, villa di Campetti, ninfeo, tessellato bicromo a decoro geometrico	Tessellato	-24	25
RMS-CB03	RM	Roma	Suburbio, Villa di Casal Bianco (2), ambiente A, cementizio a base fittile	Cementizio	-124	0
RMS-CB04	RM	Roma	Suburbio, Villa di Casal Bianco (2), ambiente A, tessellato	Tessellato	101	200
RMS-CB05	RM	Roma	Suburbio, Villa di Casal Bianco (2), ambiente B, cementizio a base fittile	Cementizio	-124	0
RMS-CB06	RM	Roma	Suburbio, villa di Casal Bianco (2), ambiente C, cementizio con inserti.	Cementizio	-124	0
RMS-CB07	RM	Roma	Suburbio, villa di Casal Bianco (2), ambiente D, tessellato bicromo a decoro geometrico	Tessellato	1	100
RMS-CB08	RM	Roma	Suburbio, villa di Casal Bianco (2), ambiente E, tessellato bicromo a decorazione geometrica.	Tessellato	1	100
RMS-CB09	RM	Roma	Suburbio, villa di Casal Bianco (2), ambiente F, tessellato bicromo geometrico-vegetalizzato	Tessellato	101	200
RMS-CB11	RM	Roma	Suburbio, villa di Casal Bianco (2), ambiente L (triclino), cementizio a base fittile con emblema centrale in sectile	mista	-124	0
RMS-CB10	RM	Roma	Suburbio, villa di Casal Bianco (2), ambienti 1-2 (atrio porticato), cementizio decorato con tessere	Cementizio	-199	0
RMS-CB01	RM	Roma	Suburbio, villa di Casal Boccone, vasca A, cementizio	cementizio	-49	100
RMS-CB02	RM	Roma	Suburbio, villa di Casal Boccone, vasca B, tessellato a grandi tessere laterizie	tessellato	-49	100
RMS-VCBen02	RM	Roma	Suburbio, villa di Casale Benzone, opus sectile marmoreo	opus sectile	101	400
RMS-VCBen01	RM	Roma	Suburbio, villa di Casale Benzone, tessellato	tessellato	101	ND
RMS-CMf03	RM	Roma	Suburbio, villa di Casale Monfalcone, ambiente A, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-199	-75
RMS-CMf01	RM	Roma	Suburbio, villa di Casale Monfalcone, ambiente A, vasca, tessellato	tessellato	-199	-175
RMS-CMf04	RM	Roma	Suburbio, villa di Casale Monfalcone, ambiente B, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-199	100
RMS-CMf05	RM	Roma	Suburbio, villa di Casale Monfalcone, ambiente C, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-199	100
RMS-CMf02	RM	Roma	Suburbio, villa di Casale Monfalcone, ambiente C, tessellato	tessellato	-199	0
RMS-CN01	RM	Roma	Suburbio, villa di Casale Novelli, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-24	25
RMS-CG01	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo 1, ambiente A (fase I), cementizio a base fittile	cementizio	-24	0
RMS-CG02	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo 1, ambiente B (fase I), cementizio a base fittile	cementizio	-24	0
RMS-CG03	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo 1, ambiente C (fase I), cementizio decorato con tessere	cementizio	-24	0
RMS-CG08	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo 1, ambiente D (fase I), cementizio a base fittile	cementizio	-24	0
RMS-CG04	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo 1, ambiente D (fase II), pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	1	125
RMS-CG05	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo 1, ambiente N (fase I), cementizio a base fittile	cementizio	-24	0
RMS-CG07	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo 1, ambiente Q (fase I), tessellato	tessellato	-24	0
RMS-CG06	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo 1, torcularium E (fase I), pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-24	0
RMS-CG09	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo sito XV, ambiente C1, cementizio a base fittile	cementizio	-24	0
RMS-CG10	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo sito XV, ambiente C2, cementizio a base fittile	cementizio	-24	0
RMS-CG11	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo sito XV, ambiente C5, cementizio decorato con tessere	cementizio	-24	0
RMS-CG10a	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo sito XV, ambiente D, cementizio a base fittile	cementizio	-24	0
RMS-CG8a	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo sito XV, ambiente non determinato,	cementizio	-24	0
RMS-CG12	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo sito XV, ambiente non determinato, opus sectile	opus sectile	-24	300
RMS-CG12c	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo sito XV, ambiente non determinato, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-24	0
RMS-CG13c	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo sito XV, ambiente non determinato, tessellato bicromo geometrico	tessellato	-24	100
RMS-CG13a	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo sito XV, ambiente non determinato, tessellato monocromo	tessellato	-24	0
RMS-CG13b	RM	Roma	Suburbio, villa di Castel Giubileo sito XV, ambiente non determinato, tessellato monocromo	tessellato	-24	0
RMS-Vfa01	RM	Roma	Suburbio, Villa di Faonte, elementi di opus sectile	opus sectile	-99	100
RMS-OstC01	RM	Roma	Suburbio, villa di Monte Sacro (Osteria dei Cacciatori), commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
RMS-OstC02	RM	Roma	Suburbio, villa di Monte Sacro (Osteria dei Cacciatori), tessellato bicromo	tessellato	ND	ND
RMS-MS01	RM	Roma	Suburbio, villa di Monte Sacro, cementizio a base fittile	cementizio	ND	ND
RMS-MS02	RM	Roma	Suburbio, villa di Monte Sacro, cementizio a base fittile con inserti	cementizio	-199	0
RMS-Car02	RM	Roma	Suburbio, villa di Tor Vergata, ambiente 1 (corridoio), cementizio con inserti.	Cementizio	-149	-100
RMS-Car11	RM	Roma	Suburbio, villa di Tor Vergata, ambiente 10 (cucina), opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100
RMS-Car09	RM	Roma	Suburbio, villa di Tor Vergata, ambiente 12 (caldarario), cementizio con inserti musivi	Cementizio	-149	-100
RMS-Car10	RM	Roma	Suburbio, villa di Tor Vergata, ambiente 13 (ambiente termale), cementizio con inserti musivi.	Cementizio	-149	-100
RMS-Car03	RM	Roma	Suburbio, villa di Tor Vergata, ambiente 2, cementizio con tessere	Cementizio	-149	-100
RMS-Car04	RM	Roma	Suburbio, villa di Tor Vergata, ambiente 3 (tablino), cementizio con inserti musivi.	Cementizio	-149	-100
RMS-Car07	RM	Roma	Suburbio, villa di Tor vergata, ambiente 4, cementizio a base fittile con inserti musivi	Cementizio	-149	-100
RMS-Car05	RM	Roma	Suburbio, villa di Tor Vergata, ambiente 5, cementizio con inserti musivi.	Cementizio	-149	-100
RMS-Car08	RM	Roma	Suburbio, villa di Tor Vergata, ambiente 7, cementizio a base fittile con inserti musivi	Cementizio	-149	-100
RMS-Car06	RM	Roma	Suburbio, villa di Tor Vergata, ambiente 8, cementizio con inserti	Cementizio	-149	-100
RMS-Car01	RM	Roma	Suburbio, villa di Tor Vergata, atrio B, cementizio con inserti musivi.	a commesso di laterizi	-149	-100
RMS-VMeI12	RM	Roma	Suburbio, villa di Val Melaina, corte M, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-149	-100
RMS-VMeI11	RM	Roma	Suburbio, villa di Val Melaina, vano 11, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-74	-25
RMS-VMeI06	RM	Roma	Suburbio, villa di Val Melaina, vano 12, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RMS-VMeI07	RM	Roma	Suburbio, villa di Val Melaina, vano 15, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RMS-VMeI08	RM	Roma	Suburbio, villa di Val Melaina, vano 18, cementizio	a commesso di laterizi	101	150
RMS-VMeI09	RM	Roma	Suburbio, villa di Val Melaina, vano 19, tessellato	cementizio	-74	-25
RMS-VMeI10	RM	Roma	Suburbio, villa di Val Melaina, vano 4, tessellato	tessellato	1	50

RMS-VMel01	RM	Roma	Suburbio, villa di Val Melaina, vano 6, tessellato	tessellato	-74	-25
RMS-VMel02	RM	Roma	Suburbio, villa di Val Melaina, vano 7, cementizio	tessellato	-74	-25
RMS-VMel11	RM	Roma	Suburbio, villa di Val Melaina, vano 7, pavimento a commesso di laterizi	cementizio	201	300
RMS-VMel03	RM	Roma	Suburbio, villa di Val Melaina, vano 8, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-74	-25
RMS-VMel05	RM	Roma	Suburbio, villa di Val Melaina, torcularium T, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	101	150
RMS-VCar12	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente 15 (calidarium), opus sectile	a commesso di laterizi	-74	-25
RMS-VCar11	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente 18 (termale), tessellato policromo a decoro vegetale e figurato.	Opus Sectile	201	300
RMS-VCar9	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente 19 (corridoio), tessellato bicromo geometrico	Tessellato	201	250
RMS-VCar13	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente 23 (termale), opus sectile.	Tessellato	201	250
RMS-VCar14	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente 24 (termale) tessellato bicromo geometrico	Opus Sectile	201	300
RMS-VCar15	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente D, tessellato bicromo geometrico.	Tessellato	1	150
RMS-VCar16	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente 29 (frigidario), tessellato policromo geometrico	Tessellato	201	300
RMS-VCar10	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente 32 (termale), tessellato bicromo geometrico.	Tessellato	251	325
RMS-VCar4	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente A, tessellato bicromo vegetale e figurato (scena dionisiaca)	Tessellato	101	150
RMS-VCar5	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente B, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	201	250
RMS-VCar8	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente D, tessellato bicromo vegetale e figurato (?)	Tessellato	201	250
RMS-VCar6	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente F, tessellato bicromo a decoro geometrico.	Tessellato	201	250
RMS-VCar1	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente L1, cementizio decorato con tessere	Tessellato	201	250
RMS-VCar2	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente L2, cementizio a base fittile con inserti musivi e litoidi.	Cementizio	-124	0
RMS-VCar3	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, ambiente M (magazzino), cementizio a base fittile.	Cementizio	-124	0
RMS-VCar7	RM	Roma	Suburbio, villa di via Carciano, soglia tra gli ambienti B/F, tessellato bicromo geometrico	cementizio	-124	-75
RMS-FAR01	RM	Roma	Suburbio, villa di via del Fontanile Arenato, sectile	Tessellato	201	250
RMS-Buf02	RM	Roma	Suburbio, villa di via della Bufalotta, pavimento a commesso di laterizi	opus sectile	76	125
RMS-Buf01	RM	Roma	Suburbio, villa di via della Bufalotta, tessellato monocromo	a commesso di laterizi	ND	ND
RMS-VCas01	RM	Roma	Suburbio, villa di via di Casalotti 73, ambiente di servizio (A), commessi laterizi	tessellato	ND	ND
RMS-VCas03	RM	Roma	Suburbio, villa di via di Casalotti 73, ambiente di servizio (B), cementizio a base fittile	a commesso di laterizi	101	200
RMS-VCas02	RM	Roma	Suburbio, villa di via di Casalotti 73, ambiente di servizio (C), commessi laterizi	Cementizio	101	200
RMS-VCas06	RM	Roma	Suburbio, villa di via di Casalotti 73, ambiente termale (?), tessellato bicromo figurato	a commesso di laterizi	101	200
RMS-VCas05	RM	Roma	Suburbio, villa di via di Casalotti 73, ambiente termale (?), tessellato monocromo geometrico.	Tessellato	101	200
RMS-VCas07	RM	Roma	Suburbio, villa di via di Casalotti 73, ambiente termale, tessellato bicromo figurato (scena marina)	Tessellato	101	200
RMS-VCas04	RM	Roma	Suburbio, villa di via di Casalotti 73, corridoio, tessellato monocromo geometrico	Tessellato	101	200
RMS-VSb01	RM	Roma	Suburbio, villa di via di Settebagni, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
RMS-NomTG01	RM	Roma	Suburbio, villa di via Nomentana (Tenuta Giuliani), tessellato monocromo	tessellato	-24	50
RMS-VR01	RM	Roma	Suburbio, villa di via Radicofani 162, tessellato	tessellato	ND	ND
RMS-Gen01	RM	Roma	Suburbio, villa di via S. Gennaro, cementizio decorato con tessere	tessellato	ND	ND
RMS-Gen04	RM	Roma	Suburbio, villa di via S. Gennaro, pavimento a commesso di laterizi	cementizio	-124	25
RMS-Gen03	RM	Roma	Suburbio, villa di via S. Gennaro, tessellato bianco	a commesso di laterizi	ND	ND
RMS-Gen02	RM	Roma	Suburbio, villa di via S. Gennaro, tessellato nero	tessellato	-124	100
RMS-VSG01	RM	Roma	Suburbio, villa di via San Gimignano (Villa Spada), tessellato	tessellato	-99	0
RMS-VSu02	RM	Roma	Suburbio, villa di via Suvereto, sectile marmoreo a modulo quadrato	tessellato	ND	ND
RMS-VSu01	RM	Roma	Suburbio, villa di via Suvereto, triclinio, opus sectile marmoreo	opus sectile	51	100
RMS-CGh4	RM	Roma	Suburbio, villa in loc. Casale Ghella, atrio 14, lastricato marmoreo	opus sectile	51	100
RMS-CGh2	RM	Roma	Suburbio, villa in loc. Casale Ghella, atrio 14, tessellato con inserti	lastricato	201	300
RMS-CGh3	RM	Roma	Suburbio, villa in loc. Casale Ghella, vano 13, tessellato bicromo geometrico	tessellato	-99	0
RMS-CGh5	RM	Roma	Suburbio, villa in loc. Casale Ghella, vano 19, tessellato bicromo	tessellato	126	200
RMS-CGh6	RM	Roma	Suburbio, villa in loc. Casale Ghella, vano 20, lastricato marmoreo	tessellato	126	200
RMS-CGh7	RM	Roma	Suburbio, villa in loc. Casale Ghella, vano 35, cementizio decorato con tessere	lastricato	201	300
RMS-CGh8	RM	Roma	Suburbio, villa in loc. Casale Ghella, vano 39, pavimento a commesso di laterizi	cementizio	-99	100
RMS-CGh9	RM	Roma	Suburbio, villa in loc. Casale Ghella, vano 40-41, cementizio	a commesso di laterizi	-99	0
RMS-CGh10	RM	Roma	Suburbio, villa in loc. Casale Ghella, vano 42, cementizio	cementizio	-99	0
RMS-CGh11	RM	Roma	Suburbio, villa in loc. Casale Ghella, vano 43, cementizio	cementizio	-99	0
RMS-CGh1	RM	Roma	Suburbio, villa in loc. Casale Ghella, vano 9, cementizio	cementizio	-99	0
RMS-PN04	RM	Roma	Suburbio, villa rustica in via Ponte di Nona, commesso di laterizi	cementizio	-99	0
RMS-Mg01	RM	Roma	Suburbio, villa sotto la villa del Fosso di Montegiardino, ambiente non documentato (atrio?), cementizio con inserti.	a commesso di laterizi	ND	ND
RMS-Cas06	RM	Roma	Suburbio, via Cassia, villa "delle sorgenti dell'Acqua Traversa", corridoio (I), tessellato bicromo geometrico (composizione di cerchi)	Tessellato	-99	500
RM-Aur-01	RM	Roma	Via Aurelia (Villa Pamphili), colombario di Scribonio Menofilo. Tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-99	-50
MNR-02	RM	Roma	via Tiburtina, Settecami, tessellato policromo a motivi geometrici (MNR)	Tessellato	-24	25

Tabella 6.19

Rivestimenti pavimentali della provincia di Roma nella banca dati di TESS (2015)

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
Affile-01	RM	Affile	Madonna del Giglio, edificio termale, ambiente b, tessellato bianco	Tessellato	176	225
Albano-01	RM	Albano Laziale	Villa di Pompeo, parco comunale, pav. reticolato fasce monocrome	Tessellato	-24	50
Albano-02	RM	Albano Laziale	Villa di Pompeo, parco comunale, pavimento punteggiato bianco/nero	Tessellato	-124	-75
Albano-03	RM	Albano Laziale	Villa Pompeo, Parco Comunale, amb. 6, opus sectile Q2-QD/R/Q	Opus Sectile	51	100
Albano-04	RM	Albano Laziale	Villa Pompeo, Parco comunale, corridoio 7, tessellato nero	Tessellato	1	100
Albano-05	RM	Albano Laziale	Villa Pompeo, Parco comunale, vano 8, tessellato doppia fascia nera	Tessellato	1	100
Albano-06	RM	Albano Laziale	Villa, Casale Cancelliera, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Albano-07	RM	Albano Laziale	Villa, Casale Sodano, frammenti di pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Albano-08	RM	Albano Laziale	Villa, Casale Sodano, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Albano-09	RM	Albano Laziale	Villa, Castel Savello, resti di pavimenti musivi	Tessellato	ND	ND
Albano-10	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. A, impronte opus sectile	Opus Sectile	1	100
Albano-11	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. B, cementizio con reticolato quadrati	Cementizio	-24	25
Albano-12	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. B, opus sectile Q3	Opus Sectile	26	75
Albano-13	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. E, tessellato bianco	Tessellato	-24	25
Albano-14	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. M, tessellato ad intreccio	Tessellato	1	50
Albano-15	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. Z, tessellato composizione ad alveare	Tessellato	1	50
Albano-16	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. Z, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Albano-17	RM	Albano Laziale	Ninfeo, S. Maria della Rotonda, sacrestia, mosaico scene marine	Tessellato	201	225
Albano-18	RM	Albano Laziale	Ninfeo, S. Maria della Rotonda, amb. centrale, mosaico onde stilizzate	Tessellato	201	225
Albano-19	RM	Albano Laziale	Ninfeo, S. Maria della Rotonda, amb. centrale, tessellato bianco	Tessellato	51	100
Albano-20	RM	Albano Laziale	Ninfeo, S. Maria della Rotonda, amb. ingresso, mosaico scene marine	Tessellato	201	225
Albano-21	RM	Albano Laziale	Ninfeo, S. Maria della Rotonda, corridoio, tessellato geometrico b/n	Tessellato	201	225
Albano-22	RM	Albano Laziale	Terme di Cellomaio, Chiesa di S. Pietro, mosaico con scudi	Tessellato	201	250
Albano-23	RM	Albano Laziale	Terme di Cellomaio, Chiesa S. Pietro, tessellato bianco	Tessellato	201	250
Albano-24	RM	Albano Laziale	Villa di Pompeo, parco comunale, amb. 2, tessellato con pannelli	Tessellato	-124	-75
Albano-25	RM	Albano Laziale	Villa di Pompeo, Parco Comunale, amb. 5, tess. bianco e nero	Tessellato	-24	50
Albano-26	RM	Albano Laziale	Villa di Pompeo, parco comunale, aula absidata, tessellato fondo nero	Tessellato	-124	-75
Albano-27	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Pavona, frammenti pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Albano-28	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Poggio Ameno, pavimento in bipedali	a commesso di laterizi	ND	ND
Albano-29	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Poggio Ameno, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND
Albano-30	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Poggio Ameno, pavimento opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Albano-31	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, amb. 33, pavimento cocciopesto	Cementizio	76	125
Albano-32	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, amb. 37, cementizio con inserti	Cementizio	-24	25
Albano-33	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, amb. 40, cementizio con tessere	Cementizio	-24	25
Albano-34	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, amb. 41, cementizio con reticolato losanghe	Cementizio	-24	25
Albano-35	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, amb. 7, opus sectile rombi	Opus Sectile	76	125
Albano-36	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, amb. 8, pavimento opus sectile	Opus Sectile	76	125
Albano-37	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, atrio, tessellato bianco e nero	Tessellato	-24	25
Albano-38	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, corridoio 34, tessellato b/n	Tessellato	-24	25
Albano-39	RM	Albano Laziale	Villa, Podere Bottari, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Albano-40	RM	Albano Laziale	Villa, Quarto Roncigliano, frammenti di tessellato	Tessellato	ND	ND
Albano-41	RM	Albano Laziale	Villa, Stazione ferroviaria, tessellato bianco bordato di nero	Tessellato	ND	ND
Albano-42	RM	Albano Laziale	Villa, Tenuta Massimetta, frammenti di pavimentazione in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Albano-43	RM	Albano Laziale	Villa, Tenuta Massimetta, tessellato	Tessellato	ND	ND
Albano-44	RM	Albano Laziale	Villa, Torre Ascenzi, tessellato stella di otto losanghe	Tessellato	-49	0
Albano-45	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. R, reticolato obliquo di fasce	Tessellato	1	50
Allum-01	RM	Allumiere	La Fontanaccia, villa, ambiente A15, cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	-24	50
Allum-02	RM	Allumiere	La Fontanaccia, villa, ambiente A16, cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	-24	50
Allum-03	RM	Allumiere	La Fontanaccia, villa, ambiente A17, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-24	50
Anguill-01	RM	Anguillara Sabazia	Crocicchie, villa, apoditerio 2, tessellato bicromo con delfini nuotanti	Tessellato	201	300
Anguill-02	RM	Anguillara Sabazia	Crocicchie, villa, calidario 5, tessellato	Tessellato	201	300
Anguill-03	RM	Anguillara Sabazia	Crocicchie, villa, frigidario 3, tessellato nero	Tessellato	201	300
Anguill-04	RM	Anguillara Sabazia	via della Sorgente Claudia 5, villa, ambiente F, tessellato con motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	276	475
Anguill-05	RM	Anguillara Sabazia	via della Sorgente Claudia 5, villa, ambiente H, tessellato nero	Tessellato	-99	-50
Anzio-01	RM	Anzio	Arco Muto, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Anzio-02	RM	Anzio	Arco Muto, tessellato con composizione di file di rettangoli biconvessi tangenti	Tessellato	176	225
Anzio-03	RM	Anzio	cementizio a base fittile campito da una crocetta bicroma	Cementizio	ND	ND
Anzio-04	RM	Anzio	cementizio a base fittile con inserti litici policromi	Cementizio	ND	ND
Anzio-05	RM	Anzio	cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	ND	ND
Anzio-06	RM	Anzio	cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti bianchi	Cementizio	ND	ND
Anzio-07	RM	Anzio	cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere e inserti	Cementizio	ND	ND
Anzio-08	RM	Anzio	Fosso dell'Incastro, terme, ambiente 51, pavimento in cementizio a base fittile	Cementizio	176	225
Anzio-09	RM	Anzio	Fosso dell'Incastro, terme, ambiente 51, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	51	100
Anzio-10	RM	Anzio	Fosso dell'Incastro, terme, ambiente 53, tessellato bicromo geometrico e soglia in opus sectile	Tessellato	176	225
Anzio-11	RM	Anzio	Fosso dell'Incastro, terme, ambiente 56, pavimento marmoreo	Lastricato	176	225
Anzio-12	RM	Anzio	mosaico bianco con tessere disposte a stuoia	Tessellato	ND	ND
Anzio-13	RM	Anzio	Mosaico di Ercole ed Acheloo	Tessellato	101	300
Anzio-14	RM	Anzio	piazza Santa Teresa, opus sectile a rombi listellati	Opus Sectile	ND	ND
Anzio-15	RM	Anzio	Porto d'Anzio, emblema musivo con eroti e leone	Tessellato	-99	-75
Anzio-16	RM	Anzio	tessellato con punteggiato irregolare di tessere e di inserti	Tessellato	ND	ND
Anzio-17	RM	Anzio	tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Anzio-18	RM	Anzio	via di Villa Neroniana, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	101	200
Anzio-19	RM	Anzio	via di Villa Neroniana, villa, pavimento a commessi laterizi costituiti da bipedali	a commesso di laterizi	101	200
Anzio-20	RM	Anzio	via di Villa Neroniana, villa, pavimento in laterizio	a commesso di laterizi	101	200
Anzio-21	RM	Anzio	via di Villa Neroniana, villa, tessellato con composizione triassiale di cerchi secanti	Tessellato	101	150
Anzio-22	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, ambiente G(3), cementizio a base fittile	Cementizio	-124	-75
Anzio-23	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente A, cementizio a base litica con inserti policromi	Cementizio	-124	-75
Anzio-24	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente B, tessellato bianco profilato da una fascia a meandro	Tessellato	-124	-75
Anzio-25	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente C, cementizio a base fittile	Cementizio	-124	-75
Anzio-26	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente C, mosaico a tessere irregolari	Tessellato	-124	-75
Anzio-27	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente D, cementizio con reticolato di losanghe e riquadro con punteggiato di inserti e crocette	Cementizio	-124	-75
Anzio-28	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente E, soglia in cementizio e campo in mosaico con tessere a stuoia	Cementizio	-124	-75
Anzio-29	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente F, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-124	-75
Anzio-30	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente F, soglia in tessellato e campo in cementizio a base litica	Tessellato	-124	-75

Anzio-31	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente G(1), cementizio a base litica con inserti	Cementizio	-124	-75
Anzio-32	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente G(1), mosaico a tessere irregolari	Tessellato	-124	-75
Anzio-33	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente G(2), cementizio a base fittile	Cementizio	-124	-75
Anzio-34	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente G(4), cementizio a base litica	Cementizio	-124	-75
Anzio-35	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente H, cementizio con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-124	-75
Anzio-36	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente I, cementizio con pseudoemblema in tessellato	mista	-124	-75
Anzio-37	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente J, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-124	-75
Anzio-38	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente K, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-124	-75
Anzio-39	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente L, opus sectile a modulo quadrato	Opus Sectile	-124	-75
Anzio-40	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente M, cementizio a base litica	Cementizio	-124	-75
Anzio-41	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente N, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-124	-75
Anzio-42	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente O, tessellato a ordito di filari spezzati	Tessellato	-124	-75
Anzio-43	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente P, cementizio a base litica	Cementizio	-124	-75
Anzio-44	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente Q, cementizio a base litica con inserti policromi	Cementizio	-124	-75
Anzio-45	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente R, cementizio a base litica con inserti policromi	Cementizio	-124	-75
Anzio-46	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente S, cementizio a base litica con inserti litici	Cementizio	-124	-75
Anzio-47	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente T, cementizio a base litica con inserti policromi	Cementizio	-124	-75
Anzio-48	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente U, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti e tessere	Cementizio	-124	-75
Anzio-49	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente V, cementizio a base litica con punteggiato irregolare di inserti	Cementizio	-124	-75
Anzio-50	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente W, cementizio a base litica con punteggiato irregolare di inserti	Cementizio	-124	-75
Anzio-51	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente X, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-124	-75
Anzio-52	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente Y, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-124	-75
Anzio-53	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere ed inserti	Cementizio	-174	-125
Anzio-54	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe e riquadro centrale	Cementizio	-174	-125
Anzio-55	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, mosaico policromo con tessere a canestro	Tessellato	-199	0
Anzio-56	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, opus sectile a base marmorea	Opus Sectile	ND	ND
Anzio-57	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato bicromo con composizione ortogonale di motivi cruciformi	Tessellato	176	225
Anzio-58	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato con composizione triassiale di cerchi secanti	Tessellato	ND	ND
Anzio-59	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato con motivi geometrico-vegetalizzati e erote su pantera centrale	Tessellato	201	225
Anzio-60	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato con motivi geometrico-vegetalizzati e figurati	Tessellato	176	225
Anzio-61	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	176	225
Anzio-62	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato geometrico-vegetalizzato con erote centrale	Tessellato	176	225
Anzio-63	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato geometrico-vegetalizzato con raffigurazione di Ercole e Acheloo	Tessellato	126	225
Anzio-64	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, wine-carpet musivo	Tessellato	176	225
Anzio-65	RM	Anzio	Villa Adele, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Anzio-66	RM	Anzio	Villa Adele, tessellato con punteggiato irregolare di tessere e inserti	Tessellato	-24	0
Anzio-67	RM	Anzio	Villa Corsini, tessellato bicromo con composizione ad alveare	Tessellato	101	300
Anzio-68	RM	Anzio	villa Serena, tessellato con motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	151	200
Anzio-69	RM	Anzio	Villa Spigarelli, tessellati bicromi a decorazione geometrica	Tessellato	101	150
Anzio-70	RM	Anzio	Villa Spigarelli, tessellato a fondo omogeneo di tessere marmoree policrome	Tessellato	201	400
Anzio-71	RM	Anzio	Villa Spigarelli, tessellato a fondo omogeneo di tessere marmoree policrome	Tessellato	201	400
Anzio-72	RM	Anzio	villa Spigarelli, tessellato con composizione a nido d'ape delineato	Tessellato	101	150
Anzio-73	RM	Anzio	Villa Spigarelli, tessellato con composizione di meandri di svastiche a doppie T	Tessellato	201	400
Anzio-74	RM	Anzio	villa Spigarelli, tessellato con composizione di stelle di otto rettangoli	Tessellato	101	150
Anzio-75	RM	Anzio	Villa Spigarelli, tessellato con reticolato di fasce bipartite	Tessellato	201	400
Anzio-76	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, A, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-124	-75
Anzio-77	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, B, cementizio a base fittile con punteggiato di crocette	Cementizio	-124	-75
Anzio-78	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, C, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti	Cementizio	-124	-75
Anzio-79	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, pavimento a commessi laterizi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	-199	-25
Anzio-80	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, tessellato bianco	Tessellato	-199	-25
Anzio-81	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, tessellato bianco	Tessellato	176	225
Anzio-82	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, tessellato bicromo campito da un reticolato di file di S contigue	Tessellato	176	225
Anzio-83	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-199	-25
Arcin-01	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, ambiente di passaggio IX, tessellato bianco	Tessellato	76	125
Arcin-02	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, ambiente X, opus sectile a grande modulo	Opus Sectile	76	125
Arcin-03	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, corridoio IV, opus sectile a modulo quadrato	Opus Sectile	76	125
Arcin-04	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, corridoio XIV, tessellato bianco	Tessellato	76	125
Arcin-05	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, cubicolo XVI, opus sectile a modulo quadrato	Opus Sectile	76	125
Arcin-06	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, triclino II, opus sectile a grande modulo	Opus Sectile	76	125
Arcin-07	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, vano XXV, opus sectile a modulo quadrato con motivi complessi	Opus Sectile	76	125
Arcin-08	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, vestibolo XVIII, opus sectile a grande modulo	Opus Sectile	76	125
Ardea-01	RM	Ardea	Campetto, nifeo, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-149	-100
Ardea-02	RM	Ardea	Campetto, nifeo, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-149	-100
Ardea-03	RM	Ardea	Casarinaccio, basilica, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	ND	ND
Ardea-04	RM	Ardea	cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	ND	ND
Ardea-05	RM	Ardea	Civitavecchia di Ardea, tessellato policromo a decorazione geometrica	Tessellato	-24	475
Ardea-06	RM	Ardea	Civitavecchia, emblema musivo con scena di venatio	Tessellato	-199	-25
Ardea-07	RM	Ardea	Fosso dell'Incastro, cementizio a base fittile con pseudoemblema in lastre marmoree	mista	1	50
Ardea-08	RM	Ardea	Fosso dell'Incastro, horrea, cortile porticato, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	50
Ardea-09	RM	Ardea	Fosso dell'Incastro, horrea, taberna, mosaico a fondo omogeneo bianco	Tessellato	1	50
Ardea-10	RM	Ardea	Fosso dell'Incastro, sacello di Esculapio, tessellato bicromo con motivo a scacchiera	Tessellato	-24	25
Ardea-11	RM	Ardea	Monte della Noce, tessellato geometrico policromo	Tessellato	ND	ND
Ardea-12	RM	Ardea	Monte della Noce, tessellato geometrico policromo	Tessellato	ND	ND
Ardea-13	RM	Ardea	via di Campoleone, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Ardea-14	RM	Ardea	via Furio Camillo, domus, ambiente 1, tessellato con iscrizione	Tessellato	ND	ND
Ardea-15	RM	Ardea	via Furio Camillo, domus, ambiente 5, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-99	-75
Ariccia-01	RM	Ariccia	Domus, via Appia antica, tessellato con inserti	Tessellato	-24	50
Ariccia-02	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, A2, pav. sesquipedali	a commesso di laterizi	1	100
Ariccia-03	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, vano A1, pav. bipedali	a commesso di laterizi	1	100
Ariccia-04	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, vano A1, pav. cementizio	Cementizio	1	100



Ariccia-05	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, vano B, pav. cocciopesto	Cementizio	1	100
Ariccia-06	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, vano C1, pav. opera spicata	a commesso di laterizi	1	100
Ariccia-07	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, vano D, pav. opera spicata	a commesso di laterizi	1	100
Ariccia-08	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, vano E, tessellato	Tessellato	1	100
Ariccia-09	RM	Ariccia	Ninfeo, loc. Grottalupara, pav. con inserti su tessellato	Tessellato	-24	50
Ariccia-10	RM	Ariccia	Ninfeo, loc. Grottalupara, pav. con motivo a reticolato di fasce	Tessellato	-24	50
Ariccia-11	RM	Ariccia	Ninfeo, loc. Grottalupara, tessellato con fiori a sei petali	Tessellato	-24	50
Ariccia-12	RM	Ariccia	Schola, via Cese, amb. 3, punteggiato di tessere	Tessellato	76	100
Ariccia-13	RM	Ariccia	Schola, via Cese, aula absidata 1, pav. opus sectile	Opus Sectile	76	100
Ariccia-14	RM	Ariccia	Schola, via le Cese, amb. 4, pavimento reticolato di losanghe	Tessellato	76	100
Artena-01	RM	Artena	Piano della Civita, villa, ambiente 7, tessellato con reticolato di file di quadrati	Tessellato	ND	ND
Artena-02	RM	Artena	Colle Maiorana, domus, ambiente M, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Artena-03	RM	Artena	Piano della Civita, ambiente 4, soglie musive bicrome e tessellato con decorazione a scacchiera	Tessellato	ND	ND
Artena-04	RM	Artena	Piano della Civita, villa, ambiente 4, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Artena-05	RM	Artena	Piano della Civita, villa, ambiente 5, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	ND	ND
Artena-06	RM	Artena	Colle Maiorana, domus, ambiente C1, tessellato bicromo	Tessellato	1	25
Artena-07	RM	Artena	Piano della Civita, villa, ambiente 8, tessellato bianco con fasce in colore contrastante	Tessellato	ND	ND
Artena-08	RM	Artena	Piano della Civita, villa, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	ND	ND
Bracc-01	RM	Bracciano	c.d. Bagni di Vicarello, sala absidata 4, opus sectile con motivi complessi	Opus Sectile	51	100
Bracc-02	RM	Bracciano	c.d. Bagni di Vicarello, sala absidata, opus sectile con motivi complessi	Opus Sectile	51	100
Bracc-03	RM	Bracciano	c.d. Bagni di Vicarello, sala rettangolare, opus sectile con motivi complessi	Opus Sectile	ND	ND
Bracc-04	RM	Bracciano	San Liberato, tessellato bicromo con contenitore centrale	Tessellato	201	300
Bracc-05	RM	Bracciano	San Liberato, tessellato bicromo con scena di palestra	Tessellato	201	300
Camp-01	RM	Campagnano Romano	Baccano, villa, ambiente di rappresentanza, tessellato a cassettoni con emblemata policromi (MNR)	Tessellato	ND	ND
Camp-02	RM	Campagnano Romano	Baccano, villa, ambiente termale, tessellato con Oceano e animali marini (MNR)	Tessellato	176	225
Camp-03	RM	Campagnano Romano	Baccano, villa, cubicolo, tessellato policromo con raffigurazione di aurighi (MNR)	Tessellato	176	225
Camp-04	RM	Campagnano Romano	Edificio termale, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	25
Camp-05	RM	Campagnano Romano	terme, ambiente E, tessellato bicromo con onde marine	Tessellato	176	225
Camp-06	RM	Campagnano Romano	terme, ambiente F, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	176	225
Camp-07	RM	Campagnano Romano	terme, ambiente L, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Capena-01	RM	Capena	Lucus Feroniae, Caesareum, opus sectile a cubi prospettici	Opus Sectile	1	25
Capena-02	RM	Capena	Lucus Feroniae, Schola, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	1	25
Capena-03	RM	Capena	Lucus Feroniae, terme, ambiente A, tessellato bianco-nero	Tessellato	101	200
Capena-04	RM	Capena	Lucus Feroniae, terme, ambiente C, tessellato bicromo con motivi vegetali	Tessellato	101	200
Capena-05	RM	Capena	Lucus Feroniae, terme, ambiente D, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	101	200
Capena-06	RM	Capena	Lucus Feroniae, terme, ambiente E, tessellato bicromo	Tessellato	101	200
Capena-07	RM	Capena	Lucus Feroniae, terme, ambiente F, tessellato bicromo	Tessellato	101	200
Capena-08	RM	Capena	Lucus Feroniae, terme, ambiente L, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	101	200
Capena-09	RM	Capena	Monte Canino, villa, ambiente h, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	150
Capena-10	RM	Capena	Monte Canino, villa, ambiente g, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	150
Capena-11	RM	Capena	Monte Canino, villa, ambiente r, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-24	150
Capena-12	RM	Capena	Monte Canino, villa, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-24	150
CGand-01	RM	Castel Gandolfo	I Quadri, edificio residenziale, ambiente D, lastricato marmoreo	Lastricato	151	275
CGand-02	RM	Castel Gandolfo	I Quadri, edificio residenziale, frammenti musivi con punteggiato di crocette	Tessellato	ND	ND
CGand-03	RM	Castel Gandolfo	Ninfeo Bergantino, Castel Gandolfo, mosaico con scene marine	Tessellato	176	200
CGand-04	RM	Castel Gandolfo	Pavona Laghetto, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	0
CMad-01	RM	Castel Madama	colle Mortale, sepolcro, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	176	225
CMad-02	RM	Castel Madama	colli di Marcantonio, ambiente A2, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	0
CMad-03	RM	Castel Madama	colli di Marcantonio, ambiente B1, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	0
CMad-04	RM	Castel Madama	colli di Marcantonio, ambiente C, commessi laterizi costituiti da tegole	a commesso di laterizi	-199	0
CMad-05	RM	Castel Madama	Il Pratone, villa, ambiente B, pavimento a commessi laterizi conformati a esagonette	a commesso di laterizi	ND	ND
CMad-06	RM	Castel Madama	Il Pratone, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
CMad-07	RM	Castel Madama	Il Pratone, villa, tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND
CMad-08	RM	Castel Madama	Le Fratte, villa, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare	Cementizio	ND	ND
CMad-09	RM	Castel Madama	Le Fratte, villa, mosaico a tessere di marmo bianco	Tessellato	ND	ND
CastP-01	RM	Castelnuovo di Porto	Vigna Grande, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
CastP-02	RM	Castelnuovo di Porto	Vigna Grande, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cerv-01	RM	Cerveteri	Ceri, villa, ambiente B, opus sectile con motivo Q3	Opus Sectile	76	100
Cerv-02	RM	Cerveteri	Ceri, villa, ambiente D, tessellato bianco	Tessellato	201	300
Cerv-03	RM	Cerveteri	Il Pigno, villa, ambiente B, opus sectile con motivo Q3	Opus Sectile	ND	ND
Cerv-04	RM	Cerveteri	Il Pigno, villa, ambiente C, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cerv-05	RM	Cerveteri	Il Pigno, villa, ambiente D, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cerv-06	RM	Cerveteri	La Croce Bianca, villa, pavimento a lastre di marmo	Lastricato	ND	ND
Cerv-07	RM	Cerveteri	La Croce Bianca, villa, pavimento a lastre di marmo bianco	Lastricato	ND	ND
Cerv-08	RM	Cerveteri	Migliorie di S. Paolo, opus sectile con motivi composti (quadrati, rombi, esagoni)	Opus Sectile	1	200
Cerv-09	RM	Cerveteri	Piano della Carlotta, terme, caldario (1), lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Cerv-10	RM	Cerveteri	Piano della Carlotta, terme, caldario (1), pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	100
Cerv-11	RM	Cerveteri	Piano della Carlotta, terme, tepidario (2), cementizio a base fittile rubricato	Cementizio	ND	ND
Cerv-12	RM	Cerveteri	Piano della Carlotta, terme, tepidario (2), lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Cerv-13	RM	Cerveteri	Quarticciole, villa, tessellato policromo con pseudoemblemata centrale	Tessellato	ND	ND
Ciamp-01	RM	Ciampino	Edificio, via dei Laghi, tessellato a motivi geometrici	Tessellato	ND	ND
Ciamp-02	RM	Ciampino	Edificio, via dei Laghi, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
Ciamp-03	RM	Ciampino	Edificio, via dei Laghi, tessellato scalei	Tessellato	-99	0
Ciamp-04	RM	Ciampino	Villa, loc. Casabianca, mosaico con scena di sacrificio	Tessellato	ND	ND
Ciamp-05	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandrea, amb. rap., tessellato a fondo nero.	Tessellato	-74	-25
Ciamp-06	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandrea, amb. termale, tessellato	Tessellato	ND	ND
Ciamp-07	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandrea, corte, opus sectile e opera spicata	Opus Sectile	-74	-25
Ciamp-08	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandrea, vano 11, opus sectile bigio morato	Opus Sectile	1	100
Ciamp-09	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandrea, vano 15, tessellato monocromo	Tessellato	-74	-25
Ciamp-10	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandrea, vano 16, tessellato monocromo.	Tessellato	-74	-25
Ciamp-11	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandrea, vano 17, tessellato monocromo	Tessellato	-74	-25
Ciamp-12	RM	Ciampino	Villa, via Ancona, corte, pav. opera spicata	a commesso di laterizi	1	100
Ciamp-13	RM	Ciampino	Villa, via Ancona, portico, tessellato b/n	Tessellato	ND	ND
Ciamp-14	RM	Ciampino	Villa, via Ancona, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
Ciamp-15	RM	Ciampino	Villa, Villa Maruffi, tess. meandro prospettico.	Tessellato	-74	-25
Ciciliano-01	RM	Ciciliano	Mosaico del frigidario	Tessellato	ND	ND
Ciciliano-02	RM	Ciciliano	Mosaico dell'ambiente B	Tessellato	ND	ND
Ciciliano-03	RM	Ciciliano	Passo della Fortuna, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	-399	-25
Ciciliano-04	RM	Ciciliano	Passo della Fortuna, terme, ambiente 1, tessellato bicromo con raffigurazione del mito di Frisso ed Ele	Tessellato	126	175
Ciciliano-05	RM	Ciciliano	Passo della Fortuna, terme, ambiente 2, tessellato bicromo con scena di palestra	Tessellato	126	175
Ciciliano-06	RM	Ciciliano	Passo della Fortuna, terme, ambiente 3, tessellato con fila di torri e mura isodome	Tessellato	126	175
Civitav-01	RM	Civitavecchia	Torre Valdaliga, villa, ambiente 1, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0



Civitav-02	RM	Civitavecchia	Torre Valdaliga, villa, ambiente 3, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0
Civitav-03	RM	Civitavecchia	Torre Valdaliga, villa, ambiente 3, cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	ND	ND
Civitav-04	RM	Civitavecchia	Torre Valdaliga, villa, terrazza G-F, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0
Civitav-05	RM	Civitavecchia	Torre Valdaliga, villa, terrazza G-F, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	ND	ND
Fiano-01	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 11, cementizio con reticolato romboidale di losanghe	Cementizio	-199	0
Fiano-02	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 12, cementizio con punteggiato di crocette	Cementizio	-199	0
Fiano-03	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 20, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	-49	0
Fiano-04	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 22, tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	-49	0
Fiano-05	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 24, lastricato marmoreo	Lastricato	-49	0
Fiano-06	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 30, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	0
Fiano-07	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 31, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	0
Fiano-08	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 10, cementizio con inserti e tessellato bicromo con composizione di linee spezzate a gradini	Tessellato	ND	ND
Fiano-09	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 11, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Fiano-10	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 12, tessellato con composizione reticolata di stelle di otto losanghe	Tessellato	ND	ND
Fiano-11	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 13, tessellato con reticolato di fasce delineate	Tessellato	ND	ND
Fiano-12	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 14, cementizio e tessellato con cassettoni policromi	Tessellato	ND	ND
Fiano-13	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 15, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Fiano-14	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 16, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Fiano-15	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 17, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Fiano-16	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 18, tessellato bicromo con reticolato di linee semplici	Tessellato	ND	ND
Fiano-17	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 18, tessellato policromo a decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND
Fiano-18	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 19, tessellato con composizione ortogonale di meandri di svastiche a sensi alternati	Tessellato	ND	ND
Fiano-19	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 20, tessellato con punteggiato di crocette bicrome	Tessellato	ND	ND
Fiano-20	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 21, cementizio a base fittile con composizione ortogonale di meandri di svastiche e di quadrati	Cementizio	ND	ND
Fiano-21	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 22, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Fiano-22	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 23, opus sectile in redazione mista con motivo Q2	Opus Sectile	ND	ND
Fiano-23	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 24, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Fiano-24	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 25, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Fiano-25	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 3, cementizio a base fittile con inserti policromi	Cementizio	ND	ND
Fiano-26	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 34, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Fiano-27	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 4, tessellato con punteggiato di dadi e inserti policromi	Tessellato	-24	25
Fiano-28	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 41, tessellato con scudo di squame oblunghe	Tessellato	ND	ND
Fiano-29	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 5, tessellato con composizione triassiale di losanghe adiacenti	Tessellato	ND	ND
Fiano-30	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 6, tessellato con composizione triassiale di losanghe adiacenti	Tessellato	ND	ND
Fiano-31	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 7, tessellato con composizione ortogonale di meandri di svastiche a sensi alternati	Tessellato	ND	ND
Fiano-32	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 8, tessellato con composizione ortogonale di stelle di otto losanghe	Tessellato	ND	ND
Fiano-33	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 9, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	ND	ND
Fiumic-01	RM	Fiumicino	Fregene, terme, ambiente D, tessellato con composizione a nido d'ape e soglia bicroma	Tessellato	1	50
Fiumic-02	RM	Fiumicino	Fregene, terme, ambiente E, tessellato bicromo	Tessellato	1	50
Fiumic-03	RM	Fiumicino	Fregene, terme, ambiente F, soglia musiva con spine rettilinee corte e tessellato con composizione di stelle di otto losanghe	Tessellato	1	50
Fiumic-04	RM	Fiumicino	Fregene, terme, ambiente G, soglia musiva con volatili e racemi di edera	Tessellato	1	50
Fiumic-05	RM	Fiumicino	Statua, ambiente B, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-25
Fiumic-06	RM	Fiumicino	Statua, ambiente C, pavimento a commessi laterizi costituiti da bipedali	a commesso di laterizi	ND	ND
Fiumic-07	RM	Fiumicino	Statua, cortile, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Fiumic-08	RM	Fiumicino	Statua, pavimenti in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Fiumic-09	RM	Fiumicino	Statua, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Fiumic-10	RM	Fiumicino	Statua, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	1	200
Fiumic-11	RM	Fiumicino	Statua, vasca, pavimento in marmi policromi	Lastricato	ND	ND
Fiumic-12	RM	Fiumicino	Fregene, Villa del Campo delle Corse, ambiente D, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	1	200
Fiumic-13	RM	Fiumicino	Fregene, villa del Campo delle Corse, ambiente E, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	1	200
Fiumic-14	RM	Fiumicino	Suburbio, Fregene, villa del Campo delle Corse, ambiente F, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	1	200
Fiumic-15	RM	Fiumicino	Suburbio, Fregene, villa del Campo delle Corse, ambiente G, soglia in tessellato bicromo figurato (colomba)	Tessellato	1	200
Fiumic-16	RM	Fiumicino	Torrimpietra, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	ND	ND
Fiumic-17	RM	Fiumicino	Torrimpietra, frammento di cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	ND	ND
Fiumic-18	RM	Fiumicino	Torrimpietra, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Fiumic-19	RM	Fiumicino	Torrimpietra, villa, tessellato policromo con reticolato di fasce, gli scomparti decorati con effetto a finto marmo	Tessellato	ND	ND
FNuova-01	RM	Fonte Nuova	Salvatoreto, villa, ambiente 1-2, cornici perimetrali musive a decorazione geometrica	Tessellato	1	200
FNuova-02	RM	Fonte Nuova	Salvatoreto, villa, ambiente 1-2, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-199	-25
FNuova-03	RM	Fonte Nuova	Salvatoreto, villa, ambiente 3, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-25
FNuova-04	RM	Fonte Nuova	Salvatoreto, villa, ambiente 4, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-25
FNuova-05	RM	Fonte Nuova	Salvatoreto, villa, corte, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
FNuova-06	RM	Fonte Nuova	Torricella, villa, settore residenziale, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
FNuova-07	RM	Fonte Nuova	Torricella, villa, settore residenziale, tessellato	Tessellato	ND	ND
FNuova-08	RM	Fonte Nuova	Torricella, villa, settore termale, ambiente A, lastricato marmoreo	Lastricato	51	100
FNuova-09	RM	Fonte Nuova	Torricella, villa, settore termale, ambiente F, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	51	100
FNuova-10	RM	Fonte Nuova	Torricella, villa, settore termale, ambiente G, lastricato marmoreo	Lastricato	51	100
FNuova-11	RM	Fonte Nuova	Torricella, villa, settore termale, ambiente I, pavimento marmoreo	Lastricato	ND	ND
Frasc-01	RM	Frascati	Domus, Tuscolo, settore T 8000, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	-99	-50
Frasc-02	RM	Frascati	Edificio absidato, Tuscolo, settore P100, isodomo listellato	Opus Sectile	26	75
Frasc-03	RM	Frascati	Edificio, loc. Vigna Ferri, pav. mosaico policromo	Tessellato	ND	ND
Frasc-04	RM	Frascati	Edificio, Tuscolo, settore C400, amb. 1, lastricato marmoreo	Lastricato	76	125
Frasc-05	RM	Frascati	Edificio, Tuscolo, settore C400, amb. 2, lastricato giallo antico	Lastricato	76	125
Frasc-06	RM	Frascati	Edificio, Tuscolo, settore C400, amb. 2, tessellato b/n	Tessellato	-24	0
Frasc-07	RM	Frascati	Edificio, Tuscolo, settore C400, amb. 3, tessellato bianco e nero	Tessellato	-24	0
Frasc-08	RM	Frascati	Edificio, Tuscolo, settore C400, amb. 5, tessellato doppia fascia nera	Tessellato	-24	0
Frasc-09	RM	Frascati	Edificio, Tuscolo, settore C400, amb. 1, tessellato b/n	Tessellato	-24	0
Frasc-10	RM	Frascati	Edificio, Vigna Ferri, frammento tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Frasc-11	RM	Frascati	Edificio, Vigna Ferri, lacerto pav. opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Frasc-12	RM	Frascati	Edificio?, loc. Cocciano, mosaico con colombe e capri	Tessellato	ND	ND
Frasc-13	RM	Frascati	Frascati, Ny Carlsberg Glyptotek, mosaico con scene Illiade	Tessellato	276	300
Frasc-14	RM	Frascati	Macchia dello Sterparo, villa, ambiente 2, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Frasc-15	RM	Frascati	Macchia dello Sterparo, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND

Frasc-16	Rm	Frascati	Ninfeo "Lucullo", largo Pentini, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Frasc-17	RM	Frascati	Non documentato, Tuscolo, testa di Oceano e Teti	Tessellato	201	300
Frasc-18	RM	Frascati	Portico, Tuscolo, settore P200, lastricato marmoreo	Lastricato	1	100
Frasc-19	RM	Frascati	Portico, Tuscolo, settore P400, tessellato b/n	Tessellato	1	100
Frasc-20	RM	Frascati	Sacello, Tuscolo, area sud foro, cementizio con inserti eterogenei	Cementizio	-124	-75
Frasc-21	RM	Frascati	Sacello, Tuscolo, area sud foro, cementizio palombino e calcare	Cementizio	-74	-25
Frasc-22	RM	Frascati	Tuscolo, lato est basilica, tessellato a scacchiera di tessere	Tessellato	-99	0
Frasc-23	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, ambiente 1, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Frasc-24	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, ambiente 2, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	ND	ND
Frasc-25	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, ambiente 3, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Frasc-26	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, ambiente 4, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Frasc-27	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, ambiente 5, opus sectile	Opus Sectile	-24	475
Frasc-28	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, cementizio a base fittile (US 25 e US 26)	Cementizio	ND	ND
Frasc-29	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Frasc-30	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, tessellato bianco (US 29)	Tessellato	ND	ND
Frasc-31	RM	Frascati	Villa imperiale, ex-proprietà Carpegna, pavimento a "striscette e cordoncini"	Opus Sectile	ND	ND
Frasc-32	RM	Frascati	Villa imperiale, largo Pentini, mosaico	Tessellato	ND	ND
Frasc-33	RM	Frascati	Villa imperiale, Monastero S. Flavia Domitilla, mosaico "privo di figurazioni"	Tessellato	ND	ND
Frasc-34	RM	Frascati	Villa imperiale, Palazzo Vescovile, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Frasc-35	RM	Frascati	Villa imperiale, Palazzo Vescovile, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Frasc-36	RM	Frascati	Villa imperiale, via XX Settembre, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND
Frasc-37	RM	Frascati	Villa, Convento Cappuccini, vano a, tess. bordo a foglie stilizzate	Tessellato	ND	ND
Frasc-38	RM	Frascati	Villa, Convento Cappuccini, vano absidato D, opus sectile	Opus Sectile	-24	25
Frasc-39	RM	Frascati	Villa, Convento Cappuccini, vano B, tessellato b/n	Tessellato	-24	25
Frasc-40	RM	Frascati	Villa, Convento Cappuccini, vano B, tessellato bicromo	Tessellato	51	100
Frasc-41	RM	Frascati	Villa, Convento Cappuccini, vano C, tessellato bicromo	Tessellato	-24	25
Frasc-42	RM	Frascati	Villa, loc. Casalaccio, cisterna, tessellato b/n	Tessellato	ND	ND
Frasc-43	RM	Frascati	Villa, loc. Spinetta, frammento di pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Frasc-44	RM	Frascati	Villa, loc. Vermicino, pannelli con scene di combattimenti gladiatori	Tessellato	301	325
Frasc-45	RM	Frascati	Villa, Tuscolo, opus sectile Palazzo Agliè	Opus Sectile	101	150
Frasc-46	RM	Frascati	Villa, Tuscolo, settore A300, cementizio con bordo a meandro	Cementizio	-74	-25
Frasc-47	RM	Frascati	Villa, Villa Falconieri, tessellato bianco e nero	Tessellato	-24	25
Frasc-48	RM	Frascati	Villa, Villa Falconieri, tessellato giallo e rosso	Tessellato	ND	ND
Frasc-49	RM	Frascati	Villa, Villa Rufinella, emblema con galline.	Tessellato	201	400
Frasc-50	RM	Frascati	Villa, Villa Rufinella, mosaico con Dioniso contro Indiani	Tessellato	201	300
Frasc-51	RM	Frascati	Villa, Villa Rufinella, mosaico con maschere e Vittorie	Tessellato	-74	-25
Frasc-52	RM	Frascati	Villa, Villa Rufinella, tondo con Minerva	Tessellato	101	200
Gallio-01	RM	Galliano nel Lazio	Castello di Passerano, lacerti di mosaico a canestro con inserti policromi	Tessellato	-199	-100
Gallio-02	RM	Galliano nel Lazio	Le Colonnelle, villa, cisterna, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	51	125
Gavi-01	RM	Gavignano	Ospedaletto, villa, terme, 1, tessellato bicromo	Tessellato	26	75
Gavi-02	RM	Gavignano	Ospedaletto, villa, terme, 2, tessellato bianco	Tessellato	26	75
Genz-01	RM	Genzano	Edificio, Monte Due Torri, corridoio interno, pav. opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Genz-02	RM	Genzano	Edificio, Monte Due Torri, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Genz-03	RM	Genzano	Villa degli Antonini, via del lavoro, corridoio I, pavimento bipedali	a commesso di laterizi	151	200
Genz-04	RM	Genzano	Villa degli Antonini, via del lavoro, corridoio L, pavimento bipedali	a commesso di laterizi	151	200
Genz-05	RM	Genzano	Villa degli Antonini, via del lavoro, mosaico bianco/nero	Tessellato	ND	ND
Genz-06	RM	Genzano	Villa degli Antonini, via del lavoro, mosaico con colombe	Tessellato	ND	ND
Genz-07	RM	Genzano	Villa degli Antonini, via del lavoro, tepidario, pavimento cocciopesto	Cementizio	151	200
Genz-08	RM	Genzano	Villa, proprietà Baratta, pav. tessellato con soglia b/n	Tessellato	ND	ND
Genz-09	RM	Genzano	Villa, proprietà Baratta, pavimento in laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Genz-10	RM	Genzano	Villa, proprietà Baratta, pavimento in tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
Genz-11	RM	Genzano	Villa, proprietà Baratta, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
Genz-12	RM	Genzano	Villa, proprietà Baratta, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
Genz-13	RM	Genzano	Villa, viale Mazzini, fr. pavimento marmoreo bianco e nero	Opus Sectile	ND	ND
Genz-14	RM	Genzano	Villa, viale Mazzini, pavimento mosaico bianco e nero	Tessellato	ND	ND
Grott-01	RM	Grottaferrata	Edificio religioso, Valle Marciana, tessellato bianco	Tessellato	101	300
Grott-02	RM	Grottaferrata	Edificio, via della Pedica, lacerti pavimento musivo	Tessellato	ND	ND
Grott-03	RM	Grottaferrata	Ninfeo, loc. Campovecchio, pav. "quadrelli di marmi"	Opus Sectile	-74	-25
Grott-04	RM	Grottaferrata	Villa, Abbazia di S. Nilo, tessellato nero	Tessellato	-124	0
Grott-05	RM	Grottaferrata	Villa, Abbazia S. Nilo, chiostro, pav. cocciopesto	Cementizio	-124	0
Grott-06	RM	Grottaferrata	Villa, Abbazia S. Nilo, pav. tessellato	Tessellato	-74	-25
Grott-07	RM	Grottaferrata	Villa, Colle delle Ginestre, terrazza E, pavimento a mosaico	Tessellato	-74	-25
Grott-08	RM	Grottaferrata	Villa, Colle delle Ginestre, tessellato b/n	Tessellato	-74	-25
Grott-09	RM	Grottaferrata	Villa, Colle delle Ginestre, tessellato bianco	Tessellato	-74	-25
Grott-10	RM	Grottaferrata	Villa, Colonia Gosio, tessellato bianco	Tessellato	76	125
Grott-11	RM	Grottaferrata	Villa, loc. Bagnara, amb. termale, pav. tessellato	Tessellato	ND	ND
Grott-12	Rm	Grottaferrata	Villa, loc. Campovecchio, amb. termale, pav. tessellato	Tessellato	ND	ND
Grott-13	RM	Grottaferrata	Villa, loc. Le Querce, tessellato	Tessellato	ND	ND
Grott-14	RM	Grottaferrata	Villa, S. Andrea, cisterna, tessellato	Tessellato	-24	25
Grott-15	RM	Grottaferrata	Villa, S. Andrea, pav. opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Grott-16	RM	Grottaferrata	Villa, Villa Campovecchio, criptoportico, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND
Grott-17	RM	Grottaferrata	Villa, Villa Muti, amb. A, pav. quadri palombino e guidarelle lavagna	Opus Sectile	-24	0
Grott-18	RM	Grottaferrata	Villa, Villa Muti, amb. B, pavimento esagoni e triangoli	Opus Sectile	-24	0
Grott-19	RM	Grottaferrata	Villa, Villa Muti, punteggiato di dadi su tess. bianco e nero	Tessellato	-24	0
Grott-20	RM	Grottaferrata	Villa, Villa Rasponi, amb. termale, "rozzi mosaici"	Tessellato	1	100
Grott-21	RM	Grottaferrata	Villa?, Casale Guidi, tessellato policromo	Tessellato	ND	ND
Grott-22	RM	Grottaferrata	Villa?, Casale Guidi/Vigna Giusti, pavimenti a mosaico	Tessellato	ND	ND
Grott-23	RM	Grottaferrata	Villa?, loc. Campovecchio, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Guid-01	RM	Guidonia Montecelio	Albuccione, villa, ambiente d, soglia con motivi vegetizzati e tessellato con composizione di esagoni adiacenti	Tessellato	101	300
Guid-02	RM	Guidonia Montecelio	Albuccione, villa, ambiente e, tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	101	300
Guid-03	RM	Guidonia Montecelio	Albuccione, villa, ambiente f, tessellato bicromo con motivi geometrici e geometrico-vegetalizzati	Tessellato	101	300
Guid-04	RM	Guidonia Montecelio	Albuccione, villa, ambiente f1, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	101	300
Guid-05	RM	Guidonia Montecelio	Albuccione, villa, ambiente h, tessellato bicromo con composizione di ellissi tangenti	Tessellato	101	300
Guid-06	RM	Guidonia Montecelio	Albuccione, villa, ambiente m, tessellato con decorazione geometrico-vegetalizzata	Tessellato	101	300
Guid-07	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	-199	-100
Guid-08	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, opus sectile marmoreo	Opus Sectile	ND	ND
Guid-09	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Guid-10	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, riquadro musivo con scena di pesca	Tessellato	176	225
Guid-11	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, tessellato con punteggiato di crocette bicrome	Tessellato	-199	-25
Guid-12	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, tessellato con riquadri figurati	Tessellato	ND	ND
Guid-13	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, tessellato con scena di pesca	Tessellato	176	225
Guid-14	RM	Guidonia Montecelio	Col Virginia, villa, atrio, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	475
Guid-15	RM	Guidonia Montecelio	Col Virginia, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	475
Guid-16	RM	Guidonia Montecelio	Col Virginia, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	475
Guid-17	RM	Guidonia Montecelio	Col Virginia, villa, pavimento a commessi laterizi costituiti da bipedali	a commesso di laterizi	-24	475

Guid-18	RM	Guidonia Montecelio	Col Virginia, villa, pavimento in tessellato bicromo	Tessellato	-24	475
Guid-19	RM	Guidonia Montecelio	Col Virginia, villa, tessellato con emblema raffigurante un cratere biancato	Tessellato	-24	475
Guid-20	RM	Guidonia Montecelio	colle Nocello, villa, tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND
Guid-21	RM	Guidonia Montecelio	Il Pantano, villa, calidario, tessellato bicromo con figura femminile seduta su toro	Tessellato	126	150
Guid-22	RM	Guidonia Montecelio	Inviolata, villa, cisterna, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-99	-75
Guid-23	RM	Guidonia Montecelio	Inviolata, villa, frammento di cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-99	-75
Guid-24	RM	Guidonia Montecelio	Inviolata, villa, lacerto musivo con decorazione a denti di lupo	Tessellato	-99	-75
Guid-25	RM	Guidonia Montecelio	Inviolata, villa, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	276	475
Guid-26	RM	Guidonia Montecelio	Pilo Rotto, villa, cisterna, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	101	200
Guid-27	RM	Guidonia Montecelio	Pilo Rotto, villa, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	ND	ND
Guid-28	RM	Guidonia Montecelio	Pilo Rotto, villa, tessellato con motivo a meandro	Tessellato	ND	ND
Guid-29	RM	Guidonia Montecelio	Setteville, villa, ambiente 2, tessellato con composizione di cerchi secanti	Tessellato	76	100
Guid-30	RM	Guidonia Montecelio	Setteville, villa, ambiente 4, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	76	100
Guid-31	RM	Guidonia Montecelio	valle Piella, villa, ambiente h, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Guid-32	RM	Guidonia Montecelio	valle Piella, villa, ambiente a, pavimenti in tessellato ed in opus sectile	Tessellato	101	125
Guid-33	RM	Guidonia Montecelio	valle Piella, villa, ambiente l, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Guid-34	RM	Guidonia Montecelio	valle Piella, villa, pavimento a commessi laterizi disposti a stuoia	a commesso di laterizi	ND	ND
Guid-35	RM	Guidonia Montecelio	via Palombarese, villa, ambiente 1, tessellato policromo a decorazione geometrica	Tessellato	101	125
Guid-36	RM	Guidonia Montecelio	via Palombarese, villa, ambiente 2, tessellato policromo con motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	101	125
Guid-37	RM	Guidonia Montecelio	via Palombarese, villa, ambiente 7, cementizio a base fittile	Cementizio	101	125
Guid-38	RM	Guidonia Montecelio	via Palombarese, villa, ambiente 8, cementizio a base fittile	Cementizio	101	125
Guid-39	RM	Guidonia Montecelio	via Palombarese, villa, ambiente 9, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	101	125
Guid-40	RM	Guidonia Montecelio	via Rosata, villa, ambiente C, tessellato bianco	Tessellato	-24	475
Guid-41	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 1, tessellato con punteggiato di dadi	Lastricato	1	100
Guid-42	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 2, soglia musiva con motivi vegetalizzati e tessellato con composizione di stelle di otto losanghe	Tessellato	1	100
Guid-43	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 3, cementizio a base fittile	Cementizio	1	100
Guid-44	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 5, soglia musiva con svastica e campo con punteggiato di crocette bicrome	Tessellato	1	100
Guid-45	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 6, cementizio a base fittile	Cementizio	1	100
Guid-46	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 7, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	1	100
Guid-47	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 9, cementizio a base fittile	Cementizio	1	100
Guid-48	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0
Guid-49	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Guid-50	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base fittile con inserti litici policromi	Cementizio	-99	-75
Guid-51	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi neri	Cementizio	ND	ND
Guid-52	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-199	-25
Guid-53	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base litica con inserti litici	Cementizio	-124	-75
Guid-54	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base litica con punteggiato irregolare di tessere ed inserti	Cementizio	-99	-75
Guid-55	RM	Guidonia Montecelio	villa, frammenti di tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Guid-56	RM	Guidonia Montecelio	villa, frammento di pavimentazione in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Guid-57	RM	Guidonia Montecelio	villa, mosaico bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Guid-58	RM	Guidonia Montecelio	villa, opus sectile marmoreo con motivo Q3p	Opus Sectile	ND	ND
Guid-59	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Guid-60	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Guid-61	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Guid-62	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Guid-63	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Guid-64	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Guid-65	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Guid-66	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Guid-67	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND
Guid-68	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in tessellato	Tessellato	-124	-75
Guid-69	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento marmoreo bianco	Lastricato	ND	ND
Guid-70	RM	Guidonia Montecelio	villa, settore terminale, ambiente 1, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Guid-71	RM	Guidonia Montecelio	villa, settore terminale, ambiente 2, tessellato con punteggiato irregolare di tessere e inserti marmorei	Tessellato	26	75
Guid-72	RM	Guidonia Montecelio	villa, tessellato bianco con inserti litici policromi	Tessellato	-124	-75
Guid-73	RM	Guidonia Montecelio	villa, tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND
Guid-74	RM	Guidonia Montecelio	villa, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Guid-75	RM	Guidonia Montecelio	villa, tessellato bicromo con motivo a scacchiera	Tessellato	ND	ND
Guid-76	RM	Guidonia Montecelio	villa, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Guid-77	RM	Guidonia Montecelio	Villanova, villa, atrio, cementizio a base litica con composizione di esagoni e losanghe adiacenti	Cementizio	-124	0
Guid-78	RM	Guidonia Montecelio	Villanova, villa, tessellato con scena figurata	Tessellato	ND	ND
Ladisp-01	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore terminale I, C, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	1	200
Ladisp-02	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore terminale I, D, rivestimento in cementizio a base fittile e a lastre di marmo	Cementizio	1	200
Ladisp-03	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore terminale I, F, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	200
Ladisp-04	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore terminale I, G, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	200
Ladisp-05	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore terminale I, H, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	200
Ladisp-06	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore terminale I, I, cementizio a base fittile	Cementizio	1	200
Ladisp-07	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore terminale I, L, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	200
Ladisp-08	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore terminale I, M, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	200
Ladisp-09	RM	Ladispoli	Il Muraccio, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Ladisp-10	RM	Ladispoli	Marina di San Nicola, villa, settore residenziale P, corte colonnata, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Ladisp-11	RM	Ladispoli	Marina di San Nicola, villa, settore residenziale, tessellato bicromo con motivi geometrico-vegetalizzati e figurati	Tessellato	176	225
Ladisp-12	RM	Ladispoli	Marina di San Nicola, villa, settore residenziale, tessellato bicromo con punteggiato di dadi	Tessellato	ND	ND
Ladisp-13	RM	Ladispoli	Marina di San Nicola, villa, settore residenziale, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	101	200
Ladisp-14	RM	Ladispoli	Marina di San Nicola, villa, cucina, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	51	100
Ladisp-15	RM	Ladispoli	Mosaico dell'ambulacro	Tessellato	301	350
Ladisp-16	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, 8, pavimento a lastre marmoree	Lastricato	ND	ND
Ladisp-17	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, A, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Ladisp-18	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, A, pavimento marmoreo	Lastricato	ND	ND
Ladisp-19	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, B, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Ladisp-20	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, C, tessellati policromi a decorazione geometrica	Tessellato	301	350
Ladisp-21	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, D, tessellato policromo a decorazione geometrica	Tessellato	301	350
Ladisp-22	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, E, tessellato con composizione di cerchi allacciati	Tessellato	301	350
Ladisp-23	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, II, corte, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Ladisp-24	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, III, 3, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Ladisp-25	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, IV, 15, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Ladisp-26	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, IV, 15, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND

Ladisp-27	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, V, 15, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Ladisp-28	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, V, 16, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	ND	ND
Ladisp-29	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, V, 17, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Ladisp-30	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, V, 19, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	ND	ND
Ladisp-31	RM	Ladispoli	Tenuta di Palo, villa, frammenti di pavimentazione in mosaico a grandi tessere fittili	Tessellato	-199	0
Ladisp-32	RM	Ladispoli	via Rapallo, villa, A, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Ladisp-33	RM	Ladispoli	via Rapallo, villa, E, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Ladisp-34	RM	Ladispoli	via Rapallo, villa, mosaico a tessere irregolari	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-01	RM	Lanuvio	Balneum, piazza della Maddalena, pavimento opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Lanuvio-02	RM	Lanuvio	Balneum, piazza della Maddalena, tessellato	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-03	RM	Lanuvio	Domus, chiesa Collegiata, mosaico con "navalia"	Tessellato	-74	-25
Lanuvio-04	RM	Lanuvio	Domus, chiesa Collegiata, mosaico k	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-05	RM	Lanuvio	Domus, piazzale tramvia, ambienti con mosaici in bianco e nero	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-06	RM	Lanuvio	Domus, piazzale tramvia, pavimento opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
Lanuvio-07	RM	Lanuvio	Domus, via Giovanni XXIII p. c. 25, pavimento opus spicatum	a commesso di laterizi	301	350
Lanuvio-08	RM	Lanuvio	Domus, via Giovanni XXIII p. c. 25, tessellato bianco e nero	Tessellato	301	350
Lanuvio-09	RM	Lanuvio	Edificio B, via Ornarella, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-10	RM	Lanuvio	Edificio B, via Ornarella, tessellato bianco e nero	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-11	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano Eta, battuto grigio con tessere	Cementizio	-99	0
Lanuvio-12	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, amb.C, mosaico con xenia	Tessellato	201	225
Lanuvio-13	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, Cimitero comunale, tessellato bianco / nero	Tessellato	1	50
Lanuvio-14	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, via Giovanni XXIII, cementizio a losanghe	Cementizio	-74	-25
Lanuvio-15	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, via Giovanni XXIII, mosaico con iscrizione	Tessellato	201	225
Lanuvio-16	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, via Giovanni XXIII, pavimento con svastiche	Tessellato	-74	-25
Lanuvio-17	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, via Giovanni XXIII, tessellato con squame	Tessellato	101	150
Lanuvio-18	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, via Giovanni XXIII, vano A, mosaico grigio	Tessellato	201	225
Lanuvio-19	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, via Giovanni XXIII, vano F, cement. con emblema	mista	-74	-25
Lanuvio-20	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, Villa Casoni, pavimento opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Lanuvio-21	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, Villa Casoni, punteggiato dadi su cementizio	Cementizio	-199	-100
Lanuvio-22	RM	Lanuvio	Edificio residenziale?, via Vagnere, fr. tessellato b/n	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-23	RM	Lanuvio	Edificio, località Casal Pozzo, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
Lanuvio-24	RM	Lanuvio	Edificio, via del Torrione, mosaico policromo	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-25	RM	Lanuvio	Edificio, via Sforza Cesarini, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Lanuvio-26	RM	Lanuvio	Proprietà Augoni, tessellato geometrico bianco e nero.	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-27	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, ninfeo, tessellato b/n	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-28	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, pavimenti musivi	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-29	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, portico, mosaico piano superiore	Tessellato	-74	-25
Lanuvio-30	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, vano A, pavimento in cementizio	Cementizio	-99	0
Lanuvio-31	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, vano A1, pavimento in tessellato	Tessellato	-49	0
Lanuvio-32	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, vano B, pavimento in cementizio	Tessellato	-49	0
Lanuvio-33	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, vano C, pavimento in cementizio	Cementizio	-49	0
Lanuvio-34	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, vano D, pavimento in cementizio	Cementizio	-74	0
Lanuvio-35	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via San Lorenzo, vano I, tessellato b/n	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-36	RM	Lanuvio	Suggestum, piazza Tempio d'Ercole, pavimento a cocciopesto.	Cementizio	ND	ND
Lanuvio-37	RM	Lanuvio	Suggestum, piazza Tempio d'Ercole, tessellato a crocette bicrome	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-38	RM	Lanuvio	Vigna Galiati, pavimento in cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Lanuvio-39	RM	Lanuvio	Villa, Colle Cavaliere, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Lanuvio-40	RM	Lanuvio	Villa, Colle Cavaliere, tessellato	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-41	RM	Lanuvio	Villa, Colle delle Crocette, cocciopesto con inserti romboidali	Cementizio	ND	ND
Lanuvio-42	RM	Lanuvio	Villa, Colle delle Crocette, mosaico bianco	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-43	RM	Lanuvio	Villa, Colle delle Crocette, pavimento in cocciopesto	Cementizio	ND	ND
Lanuvio-44	RM	Lanuvio	Villa, Contrada Vagnere, mosaico bianco e nero	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-45	RM	Lanuvio	Villa, Contrada Vagnere, pavimento in broccatello	Opus Sectile	ND	ND
Lanuvio-46	RM	Lanuvio	Villa, Contrada Vagnere, tessellato con inserti policromi	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-47	RM	Lanuvio	Villa, località Montegiove, pavimento opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
Lanuvio-48	RM	Lanuvio	Villa, località Montegiove, tessellato bianco e nero	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-49	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, amb. B, mosaico a cassettoni	Tessellato	-24	25
Lanuvio-50	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, amb. D, cementizio con crocette	Cementizio	-124	-100
Lanuvio-51	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, corte C, opus sectile	Opus Sectile	301	400
Lanuvio-52	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, cubicolo A, tessellato cerchi intrecciati	Tessellato	-24	25
Lanuvio-53	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano alfa, pavimento a tessere di cotto	Tessellato	-124	-100
Lanuvio-54	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano alfa, tessellato bianco	Tessellato	-24	25
Lanuvio-55	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano Beta, mosaico con inserti neri	Tessellato	-99	0
Lanuvio-56	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano Delta, cementizio con inserti	Cementizio	-124	-100
Lanuvio-57	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano Delta, tessellato stelle a sei punte	Tessellato	1	25
Lanuvio-58	RM	Lanuvio	Edificio non documentato, tessellato con reticolato di file di quadrati	Tessellato	26	75
Lanuvio-59	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano H, mosaico a scacchiera	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-60	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano H, mosaico clesidre	Tessellato	-24	25
Lanuvio-61	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano I, soglia ad arcate ed emblema	Tessellato	-24	25
Lanuvio-62	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano L, mosaico a cassettoni	Tessellato	-24	25
Lanuvio-63	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano Zeta, battuto pavimentale	Cementizio	ND	ND
Lanuvio-64	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano Zeta, lacerto musivo con pesce	Tessellato	201	225
Lanuvio-65	RM	Lanuvio	Villa, via S. Lorenzo, mosaico con scene marine	Tessellato	ND	ND
Lanuvio-66	Rm	Lariano	Villa, loc. Vallone, tessellato a composizione centrata	Tessellato	76	125
Marcel-01	RM	Marcellina	S. Maria in Monte Dominici, villa, cementizio a base fittile con punteggiato di tessere	Cementizio	-99	0
Marcel-02	RM	Marcellina	S. Maria in Monte Dominici, villa, frammento musivo a decorazione geometrica	Tessellato	-99	0
Marcel-03	RM	Marcellina	S. Maria in Monte Dominici, villa, tessellato con reticolato di losanghe	Tessellato	-99	0
Marino-01	RM	Marino	Edificio termale, S. Maria delle Mole, tess. scacchiera di rett.	Tessellato	ND	ND
Marino-02	Rm	Marino	Villa, Casale Licia, amb. B, tracce mosaico	Tessellato	101	150
Marino-03	Rm	Marino	Villa, Casale Licia, amb. C, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Marino-04	RM	Marino	Villa, Tor Ser Paolo, pav.opus sectile e emblema con lupa e gemelli	Opus Sectile	1	400
Marino-05	Rm	Marino	Villa, Casale Licia, corte, punteggiato dadi su fondo nero	Tessellato	-24	25
Marino-06	RM	Marino	Villa, loc. Castruccio, amb. A, mosaico Apollo e Daphne	Tessellato	101	200
Marino-07	Rm	Marino	Villa, Casale Licia, amb. C, tess. file di quadrati	Tessellato	ND	ND
Marino-08	RM	Marino	Villa, Torre Castelluzza, mosaico onde correnti	Tessellato	ND	ND
Ment-01	RM	Mentana	Casali, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Ment-02	RM	Mentana	Casali, cementizio a base fittile con punteggiato di crocette bicrome	Cementizio	ND	ND
Ment-03	RM	Mentana	Casali, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-399	-25
Ment-04	RM	Mentana	Casali, edificio termale, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	ND	ND
Ment-05	RM	Mentana	Casali, via Gramsci, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	ND	ND
Ment-06	RM	Mentana	Casali, villa, ambiente 7, tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Ment-07	RM	Mentana	Mezzaluna, villa, ambiente 1, tessellato bianco a ordito di filari paralleli	Tessellato	-199	-25
Ment-08	RM	Mentana	Mezzaluna, villa, ambiente 2, soglia musiva e pavimento in opera spicata	Tessellato	-199	-25
Ment-09	RM	Mentana	Mezzaluna, villa, ambiente 9, tessellato con composizione reticolata di quadrilobi di pelte	Tessellato	226	275
Ment-10	RM	Mentana	Mezzaluna, villa, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Ment-11	RM	Mentana	Parco Trentani, ambiente A, cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	-24	25



Ment-12	RM	Mentana	Parco Trentani, ambiente B, pavimento a lastre marmoree	Lastricato	276	475
Ment-13	RM	Mentana	Quarto della Conca, villa, tessellato policromo a decorazione geometrica e figurata (?)	Tessellato	ND	ND
Ment-14	RM	Mentana	Sterparo di Collegiochetto, villa, tessellato con punteggiato di inserti marmorei esagonali	Tessellato	ND	ND
Ment-15	RM	Mentana	villa, frammenti di pavimentazione in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Ment-16	RM	Mentana	villa, frammenti di tessellato policromo	Tessellato	ND	ND
MPC-01	RM	Monte Porzio Catone	Edificio funerario, S. Antonino, punteggiato di crocette su cementizio	Cementizio	-124	-75
MPC-02	RM	Monte Porzio Catone	Edificio funerario, S. Antonino, reticolato di rombi su cementizio	Cementizio	-124	0
MPC-03	RM	Monte Porzio Catone	Edificio, loc. i Ciufoli, pav. marmoreo	Opus Sectile	1	400
MPC-04	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Casale Celli, pavimento con soglia ad arcate	Tessellato	1	25
MPC-05	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Casale Venturini, pavimenti a mosaico	Tessellato	ND	ND
MPC-06	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Convento di Villa Domitilla, pavimento a mosaico.	Tessellato	101	200
MPC-07	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Convento Villa Domitilla, frammento di pavimento opus sectile	Opus Sectile	101	200
MPC-08	RM	Monte Porzio Catone	Villa, i Camaldoli, tessellato bianco e nero	Tessellato	1	100
MPC-09	RM	Monte Porzio Catone	Villa, i Camaldoli, tessellato bianco e nero	Tessellato	1	100
MPC-10	RM	Monte Porzio Catone	Villa, loc. Pallotta, "camere lavorate a mosaico"	Tessellato	ND	ND
MPC-11	RM	Monte Porzio Catone	Villa, loc. Pallotta, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
MPC-12	RM	Monte Porzio Catone	Villa, loc. Tuscolo- Camaldoli, cocciopesto nero	Cementizio	ND	ND
MPC-13	RM	Monte Porzio Catone	Villa, loc. Tuscolo- i Camaldoli, amb. 8, tessellato b/n	Tessellato	ND	ND
MPC-14	RM	Monte Porzio Catone	Villa, loc. Tuscolo-Camaldoli, amb.7, "litostrotto tessere bislunghe"	Opus Sectile	ND	ND
MPC-15	RM	Monte Porzio Catone	Villa, loc. Tuscolo-Camaldoli, tessellato bicromo e opera spicata	mista	51	125
MPC-16	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, amb. termale 1, tessellato bicromo	Tessellato	-24	0
MPC-17	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, amb. termale, pavimento a "canestro"	Tessellato	-24	0
MPC-18	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, corridoio, pav. opera spicata	a commesso di laterizi	101	125
MPC-19	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, opus sectile con motivo Q2	Lastricato	1	50
MPC-20	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, pavimento in bipedali	a commesso di laterizi	ND	ND
MPC-21	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, settore F, tessellato b/n	Tessellato	ND	ND
MPC-22	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, tessellato con crocette	Tessellato	-24	0
MPC-23	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Tuscolo, amb. termale, pavimento con motivo a esagoni	Tessellato	-49	0
MPC-24	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Tuscolo, amb. termale, tessellato b/n	Tessellato	-49	0
MPC-25	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Lancellotti, mosaico con scene di palestra	Tessellato	101	200
MPC-26	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Lucidi, amb. termale, punteggiato su cementizio	Cementizio	-49	0
MPC-27	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Lucidi, amb. termale, tessellato a "cassettoni"	Tessellato	-49	0
MPC-28	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Lucidi, pavimenti a mosaico	Tessellato	ND	ND
MPC-29	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Lucidi, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
MPC-30	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Mondragone, mosaico a cassettoni	Tessellato	-49	0
MPC-31	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Mondragone, tessellato con motivo a crocette	Tessellato	-24	0
MPC-32	RM	Monte Porzio Catone	Villa?, La Borghesiana, mosaico reticolato di fasce	Tessellato	1	200
MComp-01	RM	Montecompatri	Villa, loc. Casale Brandolini, mosaico bianco	Tessellato	ND	ND
MComp-02	RM	Montecompatri	Villa, Monte Salomone, pav. in opus sectile e soglia a spine corte	Tessellato	-24	50
MComp-03	RM	Montecompatri	Villa, Monte Salomone, resti tessellato bianco	Tessellato	76	125
MLibr-01	RM	Montelibretti	Montelibretti, Chiesa Nuova, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-49	0
MLibr-02	RM	Montelibretti	tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	ND	ND
MRot-01	RM	Monterotondo	via Salaria km 27, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Moric-01	RM	Moricone	pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND
Moric-02	RM	Moricone	tessellato con composizione ortogonale di stelle di otto losanghe	Tessellato	ND	ND
Nazz-01	RM	Nazzano	Campo del Pozzo, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Nazz-02	RM	Nazzano	via Saltalacpra, villa, pavimento in tecnica mista	Tessellato	-99	-50
Nemi-01	RM	Nemi	Edificio R, loc. "La Valle", amb. 2, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Nemi-02	RM	Nemi	Edificio R, loc. "La Valle", amb. 3, mosaico bianco e nero.	Tessellato	ND	ND
Nemi-03	RM	Nemi	Edificio R, loc. "La Valle", amb.1, pavimento cocciopesto	Cementizio	ND	ND
Nemi-04	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, ambiente 1, opera spicata	a commesso di laterizi	51	75
Nemi-05	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, ambiente 11, pavimento bipedali	a commesso di laterizi	101	150
Nemi-06	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, ambiente 4, opera spicata	a commesso di laterizi	51	75
Nemi-07	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, ambiente 5, pavimento in cipollino	Lastricato	101	150
Nemi-08	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, ambiente 9, pavimento lastre marmoree	Lastricato	101	150
Nemi-09	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, corridoio 7, opera spicata	a commesso di laterizi	51	75
Nemi-10	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, criptoportico 3, opera spicata	a commesso di laterizi	51	75
Nemi-11	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, stanza 2, pavimento opus sectile	Opus Sectile	51	75
Nemi-12	RM	Nemi	Prima nave, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	1	50
Nemi-13	RM	Nemi	Prima nave, pavimento in opus sectile e tessellato	mista	1	50
Nemi-14	RM	Nemi	Santuario Diana Nemorense, mosaico con iscrizione	Tessellato	-74	-25
Nemi-15	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ambiente G', tessellato bianco e nero	Tessellato	-24	0
Nemi-16	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ambiente I, pavimento lastre marmoree	Lastricato	ND	ND
Nemi-17	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ambiente M, pavimento opus sectile	Opus Sectile	1	100
Nemi-18	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ambiente P', pavimento lastre quadrate	Lastricato	ND	ND
Nemi-19	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ambiente P', tessellato rombi e quadrati	Tessellato	-24	100
Nemi-20	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ambiente vasca K, pavimento lastre marmoree	Lastricato	ND	ND
Nemi-21	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", corridoio G, pavimento mattoni quadrati	a commesso di laterizi	-24	0
Nemi-22	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", corridoio H, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Nemi-23	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ninfeo, pavimento lastre marmoree	Lastricato	1	100
Nemi-24	RM	Nemi	Teatro, loc. La Valle, orchestra, pavimento lastre marmoree	Lastricato	1	100
Nemi-25	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, amb. 3, trincea BA, tessellato ad esagoni	Tessellato	1	50
Nemi-26	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, amb.11, trin. CI, mosaico stelle a quattro punte	Tessellato	51	100
Nemi-27	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, corte 1, pavimento opus sectile	Opus Sectile	101	150
Nemi-28	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, triclinio 2, pavimento opus sectile	Opus Sectile	101	150
Nemi-29	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, trincea CA, vano 4, tessellato con motivo "QrQ"	Tessellato	1	50
Nemi-30	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, trincea CA, vano 5, tessellato "QrQ"	Tessellato	1	50
Nemi-31	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, trincea CE, opus sectile listellato	Opus Sectile	-74	-25
Nemi-32	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, trincea CE, opus sectile quadrati e rombi	Opus Sectile	-74	-25
Nemi-33	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 10, trincea CI, tessellato con quadrati	Tessellato	51	100
Nemi-34	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 12, trincea DA, opus sectile triangoli	Opus Sectile	101	150
Nemi-35	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 13, trincea DA, opus sectile a rombi	Opus Sectile	101	150
Nemi-36	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 14, trincea DA, tessellato	Tessellato	51	100
Nemi-37	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 6, trincea DD, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	51	100
Nemi-38	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 7, trincea DD, pavimento con emblema	Tessellato	51	100
Nemi-39	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 8, trincea DD, tessellato bianco	Tessellato	51	100
Nemi-40	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 9, trincea DD, mosaico a meandro	Tessellato	51	100
Nett-01	RM	Nettuno	Torre Astura, villa, terrazzamento, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Nett-02	RM	Nettuno	Torre Astura, villa, tessellato bicromo con punteggiato di crocette	Tessellato	-24	0
Nett-03	RM	Nettuno	villa, ambiente a, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere e inserti	Cementizio	ND	ND
Nett-04	RM	Nettuno	villa, ambiente c, tessellato policromo geometrico	Tessellato	ND	ND
Nett-05	RM	Nettuno	villa, cementizio con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	ND	ND
Nett-06	RM	Nettuno	villa, tessellato bicromo con punteggiato di crocette	Tessellato	ND	ND
Palestr-01	RM	Palestrina	c.d. macellum, tessellato decorato da un punteggiato regolare di inserti marmorei	Tessellato	201	400
Palestr-02	RM	Palestrina	domus sotto il c.d. macellum, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-25
Palestr-03	RM	Palestrina	domus sotto il c.d. macellum, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-25

Palestr-04	RM	Palestrina	emblem musivo policromo a soggetto figurato	Tessellato	-149	-75
Palestr-05	RM	Palestrina	Le Paludi, villa, tessellato con punteggiato regolare di inserti marmorei	Tessellato	-124	-75
Palestr-06	RM	Palestrina	Mosaico con esagono a squame e mostri marini agli angoli	Tessellato	ND	ND
Palestr-07	RM	Palestrina	mosaico tricoloro a tessere irregolari a decorazione geometrica e vegetalizzata	Tessellato	-299	-100
Palestr-08	RM	Palestrina	piazza Regina Margherita, c.d. Antro delle Sorti, area antistante, tessellato bianco	Tessellato	-124	-100
Palestr-09	RM	Palestrina	piazza Regina Margherita, c.d. Antro delle Sorti, grotta, mosaico policromo con raffigurazione del fondo marino	Tessellato	ND	ND
Palestr-10	RM	Palestrina	piazza Regina Margherita, c.d. Aula absidata, mosaico nilotico	Tessellato	-124	-100
Palestr-11	RM	Palestrina	S. Lucia, domus, ambiente 4, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-99	-50
Palestr-12	RM	Palestrina	S. Lucia, domus, ambiente 5, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	-50
Palestr-13	RM	Palestrina	S. Lucia, domus, ambiente 6, tessellato bianco inquadrate da fasce in colore contrastante	Tessellato	-99	-50
Palestr-14	RM	Palestrina	S. Lucia, domus, mosaico a canestro con inserti litici policromi	Tessellato	-124	-100
Palestr-15	RM	Palestrina	S. Lucia, domus, tessellato bicromo con reticolato di losanghe	Tessellato	101	300
Palestr-16	RM	Palestrina	Santa Maria della Villa, villa, settore A, 4, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	25
Palestr-17	RM	Palestrina	Santa Maria della Villa, villa, settore A, 5, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	25
Palestr-18	RM	Palestrina	Santa Maria della Villa, villa, settore A, 6, cementizio a base litica con inserti marmorei	Cementizio	-24	25
Palestr-19	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, quarta terrazza, emiciclo occidentale, cementizio a base fittile con inserti policromi	Cementizio	-124	-100
Palestr-20	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, quarta terrazza, emiciclo orientale, cementizio a base fittile con inserti policromi	Cementizio	-124	-100
Palestr-21	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, sesta terrazza, criptoportico, mosaico a tessere irregolari con inserti policromi	Tessellato	-124	-100
Palestr-22	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, sesta terrazza, mosaico a tessere irregolari con inserti policromi	Tessellato	-124	-100
Palestr-23	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, terza terrazza, ambiente della rampa occidentale, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	-124	-100
Palestr-24	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, terza terrazza, ambiente della rampa occidentale, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	-124	-100
Palestr-25	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, terza terrazza, ambiente della rampa occidentale, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-124	-100
Palestr-26	RM	Palestrina	tessellato bicromo con composizione reticolata di ellissi e ottagoni concavi adiacenti e pseudoemblem figurato centrale	Tessellato	101	150
Palestr-27	RM	Palestrina	tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	ND	ND
Palestr-28	RM	Palestrina	via Porta del Sole, ambiente 28, tessellato con scacchiera di losanghe e con punteggiato irregolare di tessere ed inserti	Tessellato	-99	0
Palestr-29	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 18, tessellato bicromo con composizione di pelte	Tessellato	101	200
Palestr-30	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 22, tessellato bicromo con composizione ortogonale di stelle di otto losanghe	Tessellato	101	200
Palestr-31	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 23, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0
Palestr-32	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 25, tessellato con motivo c.d. a transenna	Tessellato	-99	0
Palestr-33	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 26, tessellato bicromo con pseudoscudo di triangoli	Tessellato	-99	0
Palestr-34	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 27, tessellato con composizione di stelle di otto losanghe, i quadrati campiti da elementi figurati	Tessellato	126	225
Palestr-35	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 32, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere rettangolari	Cementizio	-124	-75
Palestr-36	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 35, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere rettangolari	Cementizio	-124	-75
Palestr-37	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 36, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Palestr-38	RM	Palestrina	via Vecchia, ambiente A, tessellato bicromo con composizione a nido d'ape	Tessellato	ND	ND
Palestr-39	RM	Palestrina	via Vecchia, ambiente B, lastricato marmoreo e tessellato bianco	Lastricato	ND	ND
Palestr-40	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, a, cementizio a base fittile con composizione di meandri di svastiche a doppio giro e doppie T	Cementizio	-49	0
Palestr-41	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, ambiente 1, tessellato bicromo con composizione di meandri di svastiche e di quadrati	Tessellato	-124	-75
Palestr-42	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, ambiente 2, tessellato policromo a decorazione geometrica e figurata	Tessellato	-99	-50
Palestr-43	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, b, cementizio a base litica	Cementizio	-49	0
Palestr-44	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, c, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere ed inserti	Cementizio	-49	0
Palestr-45	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, d, cementizio a base fittile	Cementizio	-49	0
Palestr-46	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, e (1), cementizio a base fittile	Cementizio	-49	0
Palestr-47	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, e (2), cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Palestr-48	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, e (3), cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Palestr-49	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, f, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti litici	Cementizio	-49	0
Palestr-50	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, h, cementizio a base fittile	Cementizio	-49	0
Palestr-51	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, i, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti litici	Cementizio	-49	0
Palestr-52	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, l, cementizio a base fittile con inserti litici	Cementizio	-49	0
Palestr-53	RM	Palestrina	viale Pio XII, mosaico a tessere irregolari policrome	Tessellato	-149	-100
Palomb-01	RM	Palombara Sabina	Cavallini, villa, calidario, tessellato con composizione a nido d'ape	Lastricato	-24	475
Palomb-02	RM	Palombara Sabina	Cavallini, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Palomb-03	RM	Palombara Sabina	Cavallini, villa, tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Palomb-04	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente A, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-74	-25
Palomb-05	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente B, tessellato bianco	Tessellato	101	150
Palomb-06	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente B, tessellato con composizione di esagoni adiacenti	Tessellato	-74	-25
Palomb-07	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente D (I fase), tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	-74	-25
Palomb-08	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente D (II fase), tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	101	150
Palomb-09	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente E, tessellato con cassettoni bipartiti	Tessellato	ND	ND
Palomb-10	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente F, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	-74	-25
Palomb-11	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente F1, tessellato nero	Tessellato	-74	-25
Palomb-12	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente G, tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Pomezia-01	RM	Pomezia	Pratica di Mare, soglia musiva bianca e tessellato con composizione di croci di campane	Tessellato	101	200
Pomezia-02	RM	Pomezia	Pratica di Mare, soglia musiva nera e tessellato con composizione di cerchi e di quadrati	Tessellato	101	200
Pomezia-03	RM	Pomezia	Pratica di Mare, tessellato con composizione di quadrati sulla diagonale e di fusi tangenti	Tessellato	101	200
Pomezia-04	RM	Pomezia	via Siviglia, villa, ambiente 1, tessellato con composizione di quadrati e losanghe adiacenti, a rete di svastiche	Tessellato	-24	25
Pomezia-05	RM	Pomezia	via Siviglia, villa, ambiente 2, opus sectile a modulo quadrato-reticolare	Opus Sectile	-24	25
Pomezia-06	RM	Pomezia	via Siviglia, villa, ambiente 3, pavimento a lastre marmoree a isodomo regolare	Lastricato	-24	25
Pomezia-07	RM	Pomezia	via Siviglia, villa, ambiente 4, tessellato bianco	Tessellato	1	100
Pomezia-08	RM	Pomezia	via Siviglia, villa, portico, tessellato bicromo con punteggiato di crocette	Tessellato	-99	0
Ponzano-01	RM	Ponzano Romano	S. Andrea in Flumine, villa, tessellato con reticolato di losanghe	Tessellato	-24	25

SARom-01	RM	S. Angelo Romano	Colle Cieco, villa, cementizio decorato con tessere	Cementizio	ND	ND
SARom-02	RM	S. Angelo Romano	Colle Cieco, villa, tessellato bicromo con motivi geometrico-vegetalizzati e figurati	Tessellato	126	175
SARom-03	RM	S. Angelo Romano	Colle Cieco, villa, tessellato con scacchiera bicroma di losanghe	Tessellato	ND	ND
SCesar-01	RM	San Cesareo	tessellato bicromo con composizione di cerchi secanti	Tessellato	ND	ND
SGreg-01	RM	San Gregorio da Sassola	Colle del Torrione, villa, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	ND	ND
SGreg-02	RM	San Gregorio da Sassola	Monte S. Angelo, cementizio a base fittile con composizione di meandri di svastiche e di quadrati	Cementizio	-124	-75
Tivoli-01	RM	Tivoli	Bagni di Tivoli, tessellato con motivi geometrici e figurati	Tessellato	226	275
Tivoli-02	RM	Tivoli	Barco, villa, cementizio a base litica a decorazione geometrica	Cementizio	-399	-25
Tivoli-03	RM	Tivoli	c.d. Villa di Quintilo Varo, tessellato policromo a decorazione vegetalizzata e figurata	Tessellato	ND	ND
Tivoli-04	RM	Tivoli	Cesarano, villa, cementizio a base litica con punteggiato di crocette	Cementizio	ND	ND
Tivoli-05	RM	Tivoli	Cesarano, villa, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND
Tivoli-06	RM	Tivoli	Colle della Foce, ambiente 4, tessellato bianco	Tessellato	1	100
Tivoli-07	RM	Tivoli	Colle della Foce, villa, ambiente 5, cementizio a base fittile	Cementizio	1	100
Tivoli-08	RM	Tivoli	Colle della Foce, villa, pavimento in cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Tivoli-09	RM	Tivoli	Colle della Foce, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-100
Tivoli-10	RM	Tivoli	Colle della Foce, villa, pavimento a lastre di marmo	Lastriato	ND	ND
Tivoli-11	RM	Tivoli	Galli, villa, ambiente I, opus sectile a quadrati listellati	Opus Sectile	ND	ND
Tivoli-12	RM	Tivoli	Galli, villa, ambiente II, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	ND	ND
Tivoli-13	RM	Tivoli	Galli, villa, ambiente III, tessellato con pseudoemblemata in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Tivoli-14	RM	Tivoli	Galli, villa, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-199	-25
Tivoli-15	RM	Tivoli	Mosaico con busti di Stagioni su calice	Tessellato	101	125
Tivoli-16	RM	Tivoli	Mosaico con presunte figure di Stagioni	Tessellato	101	125
Tivoli-17	RM	Tivoli	pavimento a lastre di marmo bigio venato	Lastriato	ND	ND
Tivoli-18	RM	Tivoli	Planelle dei Signori Reali, villa, tessellato policromo bordato da un motivo a denti di lupo	Tessellato	1	200
Tivoli-19	RM	Tivoli	piazza del Comune, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-199	-25
Tivoli-20	Rm	Tivoli	piazza del Comune, mosaico a tessere irregolari	Tessellato	ND	ND
Tivoli-21	RM	Tivoli	piazza del Duomo, Mensa Ponderaria, opus sectile a piccolo modulo con motivo a scacchiera (QxQ)	Opus Sectile	-74	-25
Tivoli-22	RM	Tivoli	Piazza del Duomo, sacello di Augusto, aula, opus sectile con motivo a stuoia a T listellata	Opus Sectile	-24	0
Tivoli-23	RM	Tivoli	piazza del Governo, domus, opus sectile con motivo QxQ2	Opus Sectile	1	200
Tivoli-24	RM	Tivoli	piazza Nicodemi, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Tivoli-25	RM	Tivoli	piazza Nicodemi, cementizio a base fittile con tessere ed inserti policromi	Cementizio	ND	ND
Tivoli-26	RM	Tivoli	piazza Nicodemi, tessellato con scacchiera di losanghe	Tessellato	ND	ND
Tivoli-27	RM	Tivoli	piazza Sabucci, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Tivoli-28	RM	Tivoli	piazza Tani, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-399	-25
Tivoli-29	RM	Tivoli	Regresso, c.d. Villa di Bruto, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Tivoli-30	RM	Tivoli	Regresso, Villa di Bruto, tessellato bicromo con motivi geometrici	Tessellato	ND	ND
Tivoli-31	RM	Tivoli	tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Tivoli-32	RM	Tivoli	tessellato bicromo con reticolato di file di fusi sdraiati e tangenti	Tessellato	151	200
Tivoli-33	RM	Tivoli	Truglia, villa, opus sectile in redazione marmorea	Opus Sectile	ND	ND
Tivoli-34	RM	Tivoli	via Colsereno 32, tessellato bicromo con cavallo marino	Tessellato	ND	ND
Tivoli-35	RM	Tivoli	via degli Orti, c.d. Tempio della Tosse, mosaico a tessere irregolari con inserti	Cementizio	-49	0
Tivoli-36	RM	Tivoli	via degli Stabilimenti 5, santuario di Ercole Vincitore, cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	ND	ND
Tivoli-37	RM	Tivoli	via degli Stabilimenti 5, Santuario di Ercole Vincitore, tessellato con punteggiato irregolare di tessere ed inserti	Tessellato	ND	ND
Tivoli-38	RM	Tivoli	via degli Stabilimenti 5, santuario di Ercole Vincitore, tessellato policromo a decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND
Tivoli-39	RM	Tivoli	via del Colle 51, ambiente A, tessellato bianco	Tessellato	276	325
Tivoli-40	RM	Tivoli	via del Collegio, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	-99	-50
Tivoli-41	RM	Tivoli	via del Collegio, mosaico a tessere policrome disposte a stuoia	Tessellato	-99	-50
Tivoli-42	RM	Tivoli	via di S. Vittorino, villa, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-124	-100
Tivoli-43	RM	Tivoli	via di S. Vittorino, villa, cementizio a base litica	Cementizio	-124	-100
Tivoli-44	RM	Tivoli	via Due Giugno, domus, tessellato con inserti policromi	Tessellato	-99	0
Tivoli-45	RM	Tivoli	via Empolitana km 1,800, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Tivoli-46	RM	Tivoli	via Empolitana km 1,800, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Tivoli-47	RM	Tivoli	via Maria SS. di Quintiliolo, villa, mosaico con tessere a stuoia intervallate da tessere e inserti marmorei	Tessellato	-49	25
Tivoli-48	RM	Tivoli	via Maria SS. di Quintiliolo, villa, mosaico con tessere disposte a stuoia	Tessellato	-49	25
Tivoli-49	RM	Tivoli	via Maria SS. di Quintiliolo, villa, ninfeo, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-49	25
Tivoli-50	RM	Tivoli	via Maria SS. di Quintiliolo, villa, tessellato con inserti	Tessellato	-49	25
Tivoli-51	RM	Tivoli	via Mauro Macera, tessellato bicromo con punteggiato di inserti policromi	Tessellato	1	100
Tivoli-52	RM	Tivoli	via Palatina, cementizio a base litica decorato con tessere	Cementizio	-399	-25
Tivoli-53	RM	Tivoli	via Tempio d'Ercole, criptoportico, cementizio a base fittile con reticolato romboidale di losanghe	Cementizio	-24	25
Tivoli-54	RM	Tivoli	via Tiburtina-Valeria, villa, soglia musiva bicroma con motivi geometrici	Tessellato	ND	ND
Tivoli-55	RM	Tivoli	via Tiburtina-Valeria, villa, soglia musiva bicroma con motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	ND	ND
Tivoli-56	RM	Tivoli	via Valeria km 32,500, villa, cementizio a base litica	Cementizio	ND	ND
Tivoli-57	RM	Tivoli	via Valeria km 32,500, villa, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-24	25
Tivoli-58	RM	Tivoli	via Valeria km 32,500, villa, tessellato con motivi vegetalizzati	Tessellato	ND	ND
Tivoli-59	RM	Tivoli	via Valeria km 32,500, villa, tessellato con motivo a punteggiato	Tessellato	ND	ND
Tivoli-60	RM	Tivoli	viale Mannelli angolo Largo Garibaldi, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Tivoli-61	RM	Tivoli	vicolo Prassede, ambiente A, mosaico a canestro con inserti litici policromi	Tessellato	-199	-25
Tivoli-62	RM	Tivoli	vicolo Prassede, ambiente B, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-199	-25
Tivoli-63	RM	Tivoli	villa c.d. dei Lolli Paolini, ambiente B, tessellato bianco	Tessellato	101	125
Tivoli-64	RM	Tivoli	villa c.d. dei Lolli Paolini, vasca F1, pavimento a lastre marmoree	Lastriato	101	125
Tivoli-65	RM	Tivoli	Villa d'Este, villa, A, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	0
Tivoli-66	RM	Tivoli	Villa d'Este, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	0
Tivoli-67	RM	Tivoli	Villa d'Este, villa, tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	76	100
Tivoli-68	RM	Tivoli	villa, ambiente A, tessellato bianco	Tessellato	1	200
Tivoli-69	RM	Tivoli	villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Tivoli-70	RM	Tivoli	villa, cementizio a base litica con inserti litici	Cementizio	ND	ND
Tivoli-71	RM	Tivoli	villa, cementizio a base litica con inserti litici policromi	Cementizio	-399	-25
Tivoli-72	RM	Tivoli	villa, tessellato bicromo con reticolato di meandri di svastiche a doppio giro	Tessellato	26	200
Valm-01	RM	Valmontone	colle Bagnolo, villa, terme, A, tessellato bianco	Tessellato	-24	150
Valm-02	RM	Valmontone	colle Bagnolo, villa, terme, D, tessellato bianco-nero	Tessellato	-24	150
Valm-03	Rm	Valmontone	Colle Pelliccione, terme, amb.30, mosaico bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Vell-01	RM	Velletri	Edificio, P.zza Caduti sul Lavoro, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Vell-02	RM	Velletri	Edificio, P.zza Caduti sul Lavoro, tessellato a fondo nero	Tessellato	ND	ND
Vell-03	RM	Velletri	Edificio, via S. Crispino, tessellato bianco e nero	Tessellato	ND	ND
Vell-04	RM	Velletri	Loc. Suvereto, villa, frammenti di commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
Vell-05	RM	Velletri	Non documentato, loc. La Fossa, pavimento con doppia greca	Tessellato	ND	ND
Vell-06	RM	Velletri	Tempio, P.zza del Comune, crocette su cementizio	Cementizio	-199	0



Vell-07	Rm	Velletri	Villa, loc. Metabo, amb. G, pavimentazione marmorea	Lastricato	ND	ND
Vell-08	Rm	Velletri	Villa, loc. Metabo, vani M-H, tessellato bordo ad ogive	Tessellato	ND	ND
Vell-09	Rm	Velletri	Villa, loc. Metabo, vano AA, tessellato quadrati biconcavi	Tessellato	126	175
Vell-10	RM	Velletri	Villa, loc. S. Cesareo, amb. Z, tessellato a canestro	Tessellato	-74	-25
Vell-11	RM	Velletri	Villa, loc. S. Cesareo, corridoio H, tessellato a fondo nero	Tessellato	101	150
Vell-12	RM	Velletri	Villa, loc. S. Cesareo, ninfeo D, tessellato composizione raggiata	Tessellato	101	150
Vell-13	RM	Velletri	Villa, loc. S. Cesareo, ninfeo I, tessellato a fondo nero	Tessellato	126	175
Vell-14	RM	Velletri	Villa, via Colle dei Marmi, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Vicov-01	RM	Vicovaro	colle San Vito, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Vicov-02	RM	Vicovaro	Quarto del piano, cementizio a base fittile con dadi di marmo bianco	Cementizio	ND	ND
Vicov-03	RM	Vicovaro	Quarto del piano, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Vicov-04	RM	Vicovaro	Quarto del piano, villa, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	ND	ND
Vicov-05	RM	Vicovaro	Quarto del piano, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Vicov-06	RM	Vicovaro	Valle Capocci, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Vicov-07	RM	Vicovaro	Valle Capocci, villa, tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND
Vicov-08	RM	Vicovaro	via Valeria km 41,780, pavimento in cementizio	Cementizio	ND	ND
Zagar-01	RM	Zagarolo	Colle Occhipecora, villa, frammento di mosaico a tessere irregolari policrome	Tessellato	-124	-100
Zagar-02	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, A, soglia musiva bicroma e tessellato con stralcio centrato di una composizione di dodecagoni secanti	Tessellato	-24	25
Zagar-03	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, B, soglie musive bicrome e tessellato con composizione centrata	Tessellato	-24	25
Zagar-04	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, C, tessellato bicromo con composizione centrata, in un cerchio e attorno a un esagono	Tessellato	-24	25
Zagar-05	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, D-F, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	25
Zagar-06	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, H, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	25
Zagar-07	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, I, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	25
Zagar-08	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, G, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	25
Zagar-09	RM	Zagarolo	Colle Villa, villa, terme, C, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	76	100

Tabella 6.20

Rivestimenti pavimentali della provincia di Viterbo nella banca dati di TESS (2015)

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
Laz-VT-01	VT	Arlena di Castro	Giustiniana, cementizio a base fittile con crocette	Cementizio	ND	ND
Laz-VT-02	VT	Arlena di Castro	Giustiniana, frammenti di cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Laz-VT-03	VT	Arlena di Castro	Le Piscine, villa, cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	-74	-25
Laz-VT-04	VT	Arlena di Castro	Valle Frascano, edificio rurale, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-25
Laz-VT-05	VT	Arlena di Castro	Valle Frascano, edificio rurale, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-25
Laz-VT-06	VT	Bassano in Teverina	Citernella, villa, mosaico con tessere a stuoia	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-07	VT	Bassano Romano	Prato Casale, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Laz-VT-08	VT	Bassano Romano	Prato Casale, mosaico con scena marina	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-09	VT	Bassano Romano	Prato Casale, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-10	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa a Pietre Lisce, ambiente B, tessellato con motivi geometrici e floreali	Tessellato	-24	0
Laz-VT-11	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa a Pietre Lisce, ambiente C, tessellato policromo geometrico	Tessellato	-24	0
Laz-VT-12	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa a Pietre Lisce, ambiente D, tessellato bianco	Tessellato	-24	0
Laz-VT-13	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa a Pietre Lisce, ambiente E, tessellato bianco	Tessellato	-24	0
Laz-VT-14	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa a Pietre Lisce, peristilio, mosaico a tessere marmoree	Tessellato	-24	0
Laz-VT-15	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, ambiente 7, tessellato con composizione ortogonale di ottagoni e esagoni	Tessellato	126	175
Laz-VT-16	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, ambiente 9 (oecus), opus sectile e tessellato (II fase)	Opus Sectile	ND	ND
Laz-VT-17	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, ambiente 9 (triclino), cementizio con inserti (I fase)	Cementizio	-124	-100
Laz-VT-18	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, ambiente III (atriolo), commessi laterizi con effetto di fiore a sei petali (I fase)	a commesso di laterizi	-124	-100
Laz-VT-19	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, ambiente III (triclino), opus sectile e tessellato (II fase)	mista	ND	ND
Laz-VT-20	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, atrio, tessellato con spine corte	Tessellato	1	25
Laz-VT-21	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, commessi laterizi con effetto di fiore a sei petali	a commesso di laterizi	-124	-100
Laz-VT-22	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, tablino, tessellato bicromo	Tessellato	1	25
Laz-VT-23	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa delle Pitture, cubicolo B, cementizio a base fittile con reticolato romboidale	Cementizio	1	50
Laz-VT-24	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa delle Pitture, cubicolo E, cementizio a base fittile con reticolato di linee punteggiate	Cementizio	1	50
Laz-VT-25	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa delle Pitture, tablino K, tessellato	Tessellato	1	50
Laz-VT-26	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa delle Pitture, triclinio J, tessellato con inserti marmorei (I fase?)	Tessellato	-199	-175
Laz-VT-27	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa delle Pitture, triclinio J, tessellato geometrico e sectile (II fase?)	Tessellato	1	50
Laz-VT-28	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Domus di Laberio Gallo, tablino, tessellato	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-29	VT	Bolsena	Poggio Moscini, frammento musivo con fila di torri con effetto ambivalente	Tessellato	-24	0
Laz-VT-30	VT	Bolsena	Poggio Moscini, insula I, ambiente 4, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	1	50
Laz-VT-31	VT	Bolsena	Poggio Moscini, lacerto di cementizio con tessere	Cementizio	-399	-25
Laz-VT-32	VT	Bomarzo	Edificio residenziale, laconico, cementizio con scena marina	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-33	VT	Bomarzo	Il Cliterno, frammenti di pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Laz-VT-34	VT	Bomarzo	Valle Miccia, lacerto di tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-35	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente c, mosaico con scena marina	Tessellato	201	300
Laz-VT-36	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente d, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Laz-VT-37	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente f1, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-38	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente h, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-39	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente m, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-40	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente n, mosaico con nodi di Salomone	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-41	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente q, mosaico geometrico-vegetalizzato	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-42	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente t, mosaico con maschera	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-43	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, frigidario, lastre marmoree	Lastricato	ND	ND
Laz-VT-44	VT	Civita Castellana	Colle Rosetta, edificio residenziale (?), mosaico geometrico	Tessellato	-74	-25
Laz-VT-45	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 1, cementizio a base litica con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-25
Laz-VT-46	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 10, cementizio a base litica con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-25
Laz-VT-47	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 11, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	-199	-25
Laz-VT-48	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 3, cementizio a base fittile rubricato	Cementizio	-199	-25
Laz-VT-49	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 4 (I fase), soglia a commessi laterizi con cubi prospettici	a commesso di laterizi	-199	-25
Laz-VT-50	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 4 (II fase), tessellati bicromi con motivi geometrici	Tessellato	26	75
Laz-VT-51	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 5, tessellato bicromo con motivi geometrici	Tessellato	26	75
Laz-VT-52	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 8, cementizio a base fittile con punteggiato di crocette	Cementizio	-199	-25
Laz-VT-53	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 8, cementizio a base litica con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-25
Laz-VT-54	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 9, cementizio a base litica con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-25
Laz-VT-55	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, ambiente di servizio, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-25
Laz-VT-56	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, ambiente di servizio, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-25
Laz-VT-57	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, atrio, tessellato con inserti policromi	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-58	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, cubicolo O, soglia con motivo geometrico-vegetalizzato	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-59	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, pavimento a grandi tessere fittili con punteggiato di dadi	tessellato	ND	ND
Laz-VT-60	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Laz-VT-61	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, tablino, tessellato con composizione di linee spezzate	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-62	VT	Graffignano	Poggetto della Farinella, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Laz-VT-63	VT	Graffignano	Poggetto della Farinella, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Laz-VT-64	VT	Graffignano	Stecca di Fabbro, cementizio decorato con tessere	Cementizio	ND	ND
Laz-VT-65	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, ambiente 22, tessellato bianco	Tessellato	1	50
Laz-VT-66	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, ambiente 23, tessellato bianco	Tessellato	1	50
Laz-VT-67	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, ambiente 24, tessellato bicromo	Tessellato	1	50
Laz-VT-68	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, ambiente 44, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	-24	475
Laz-VT-69	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, ambiente 50, mosaico a grandi tessere fittili	tessellato	-24	475
Laz-VT-70	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, apoditerio 37, tessellato bianco-nero	Tessellato	1	50
Laz-VT-71	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, calidario 36, soglia musiva a scacchiera (I fase)	Tessellato	-124	-75
Laz-VT-72	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, calidario 36, tessellato bicromo bianco-nero (II fase)	Tessellato	1	50
Laz-VT-73	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, laconico 38, tessellato con reticolato di losanghe	Tessellato	-124	-75
Laz-VT-74	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, oecus 39, tessellato con composizione a scacchiera	Tessellato	1	50
Laz-VT-75	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, portico 28, mosaico a canestro con inserti marmorei	Tessellato	-124	-75
Laz-VT-76	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, triclinio 27, tessellato a scacchiera	Tessellato	1	50
Laz-VT-77	VT	Monte Romano	Querciabella, villa, mosaico con inserti marmorei	Tessellato	1	25
Laz-VT-78	VT	Monterosi	Campolungo, villa, cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	ND	ND
Laz-VT-79	VT	Monterosi	Campolungo, villa, cementizio senza inserti	Cementizio	ND	ND
Laz-VT-80	VT	Monterosi	Campolungo, villa, pavimento a lastre marmoree	Lastricato	ND	ND
Laz-VT-81	VT	Orte	Piscinale, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-399	-25
Laz-VT-82	VT	Orte	Seripola, settore I, ambiente C', commessi laterizi costituiti da bipedali	a commesso di laterizi	-199	0
Laz-VT-83	VT	Orte	Seripola, settore III, ambiente alfa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	0

Laz-VT-84	VT	Orte	Seripola, settore III, terme, calidario Z1, soglia in tessellato con scacchiera bicroma	Tessellato	101	125
Laz-VT-85	VT	Orte	via della Vittoria, cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	ND	ND
Laz-VT-86	VT	Sutri	Casale Castellaccio, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Laz-VT-87	VT	Sutri	Casale Castellaccio, villa, frammento musivo bicromo con scena marina	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-88	VT	Sutri	Fonte Vivola, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Laz-VT-89	VT	Sutri	Piazza del Duomo, terme, ambiente a, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Laz-VT-90	VT	Sutri	Piazza del Duomo, terme, ambiente a, tessellato con scena marina	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-91	VT	Sutri	Piazza del Duomo, terme, ambiente b, lastricato marmoreo e tessellato	Lastricato	ND	ND
Laz-VT-92	VT	Sutri	Piazza del Duomo, terme, ambiente g, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Laz-VT-93	VT	Sutri	Piazza del Duomo, terme, mosaico con motivo a treccia	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-94	VT	Sutri	Selcione, opus sectile ad esagoni e triangoli	Opus Sectile	276	475
Laz-VT-95	VT	Sutri	Selcione, tessellato bianco-nero	Tessellato	276	475
Laz-VT-100	VT	Tarquinia	Pian della Civita, settore A, tessellato con rosone punteggiato	tessellato	-224	-175
Laz-VT-101	VT	Tarquinia	Pian di Spille, villa, frammento musivo con scena marina	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-96	VT	Tarquinia	Corneto, terme, ambiente A, tessellato con nereidi su animali marini	Tessellato	151	200
Laz-VT-97	VT	Tarquinia	Corneto, terme, ambiente B, tessellato con nereide ed eroti su animali marini	Tessellato	151	200
Laz-VT-98	VT	Tarquinia	Corneto, terme, ambiente C, tessellato con rinoceronte in ambiente acquatico	Tessellato	151	200
Laz-VT-99	VT	Tarquinia	Corneto, terme, ambiente D, tessellato con eroti ed animali marini	Tessellato	151	200
VRC-01	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 81, opus sectile a base non marmorea	Opus Sectile	-99	0
VRC-02	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 81, opus sectile a base marmorea	Opus Sectile	1	50
VRC-03	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 48, opus sectile a rettangoli listellati	Opus Sectile	1	50
VRC-04	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 1-12, tessellati geometrici e vegetalizzati	Tessellato	26	75
VRC-05	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 14, tessellato a intreccio di fasce	Tessellato	26	75
VRC-06	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 15,16,20,22, mosaico con motivi geometrici e vegetalizzati	Tessellato	26	75
VRC-07	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 41, tessellato con motivo a stuoia	Tessellato	26	75
VRC-08	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 33, tessellato bianco	Tessellato	201	300
VRC-09	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, ambiente 33, opus sectile a isodomo listellato	Opus Sectile	401	500
VRC-10	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 40, opus sectile a schema unitario	Opus Sectile	401	500
VRC-11	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, quadriportico (II fase), mosaico bianco-nero	Tessellato	1	50
VRC-12	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, quadriportico (IV fase), mosaico con reticolato di losanghe	Tessellato	401	500
VRC-13	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 37, tessellato con scena di pesca	Tessellato	401	500
VRC-14	VT	Tarquinia	Cazzanello, edificio termale, tessellato bianco-nero	Tessellato	276	475
Laz-VT-102	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, domus, ambiente A, tessellato a nido d'ape delineato	Tessellato	-24	0
Laz-VT-103	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, domus, ambiente B, tessellato con reticolato di fasce	Tessellato	-24	0
Laz-VT-104	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, domus, ambiente D, tessellato con reticolato di losanghe	Tessellato	-24	0
Laz-VT-105	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, domus, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	-99	-75
Laz-VT-106	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, edificio termale, calidario, rivestimento a lastre marmoree	Lastricato	ND	ND
Laz-VT-107	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, edificio termale, tepidario, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Laz-VT-108	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, edificio termale, tessellato con scena marina	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-109	VT	Veiano	Castellina, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Laz-VT-110	VT	Vetralla	villa, mosaico con motivo a squame	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-111	VT	Villa San Giovanni in Tuscia	via delle Fortezze, tessellato bianco-nero con figura maschile	Tessellato	201	225
Laz-VT-112	VT	Villa San Giovanni in Tuscia	via delle Fortezze, tessellato bicromo con motivi geometrici e figurati	Tessellato	201	225
Laz-VT-113	VT	Villa San Giovanni in Tuscia	via delle Fortezze, tessellato con motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	201	225
Laz-VT-114	VT	Viterbo	Bacucco, terme, tessellato con scena marina	Tessellato	176	225
Laz-VT-115	VT	Viterbo	Bacucco, terme, tessellato della vasca della sala ottagonale	Tessellato	176	225
Laz-VT-116	VT	Viterbo	Bagnaccio, terme, frigidario, tessellato con composizione di esagoni	Tessellato	101	150
Laz-VT-117	VT	Viterbo	Bagnaccio, terme, mosaico a tessere gialle	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-118	VT	Viterbo	Bagnaccio, terme, tessellato con esagoni e losanghe adiacenti	Tessellato	151	200
Laz-VT-119	VT	Viterbo	Belvedere, villa, ambiente a, tessellato con motivi floreali	Tessellato	-99	0
Laz-VT-120	VT	Viterbo	Belvedere, villa, ambiente b, tessellato con motivi geometrici	Tessellato	-99	0
Laz-VT-121	VT	Viterbo	Belvedere, villa, ambiente c, soglia musiva con torri urbiche (I fase)	Tessellato	-99	0
Laz-VT-122	VT	Viterbo	Belvedere, villa, ambiente c, tessellato (II fase)	Tessellato	1	100
Laz-VT-123	VT	Viterbo	Bussete, edificio termale, apoditerio, mosaico figurato	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-124	VT	Viterbo	Bussete, edificio termale, tepidario, tessellato con volatili	Tessellato	1	200
Laz-VT-125	VT	Viterbo	Bussete, edificio termale, tessellato con motivi floreali	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-126	VT	Viterbo	Bussete, edificio termale, tessellato con reticolato	Tessellato	1	200
Laz-VT-127	VT	Viterbo	Bussete, edificio termale, tessellato policromo geometrico	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-128	VT	Viterbo	Casale Leia, villa, frammento di tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-129	VT	Viterbo	Casale Mogliane, edificio rustico, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	150
Laz-VT-130	VT	Viterbo	Ferento, edificio termale, corridoio 5, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-24	25
Laz-VT-131	VT	Viterbo	Fonti, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-132	VT	Viterbo	Grotte Basse, villa, frammento di tessellato con inserto triangolare	Tessellato	-24	475
Laz-VT-133	VT	Viterbo	Musarna, edificio termale, ambiente II, pavimento a grandi tessere fittili con punteggiato di dadi litici	Tessellato	-149	-100
Laz-VT-134	VT	Viterbo	Musarna, edificio termale, ambiente II, pavimento a grandi tessere fittili con punteggiato di dadi litici	Tessellato	-149	-100
Laz-VT-135	VT	Viterbo	Musarna, edificio termale, ambiente III, pavimento con iscrizione in lingua etrusca	Tessellato	-149	-100
Laz-VT-136	VT	Viterbo	Panatta, villa, ambiente A, tessellato con motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	ND	ND
Laz-VT-137	VT	Viterbo	Panatta, villa, ambiente B, tessellato	Tessellato	76	125

**Tabella 6.21**  
*Rivestimenti pavimentali della provincia di Rieti nella banca dati di TESS (2015)*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
Ama-I	RI	Amatrice	Sommati, edificio termale, tessellato policromo	Tessellato	ND	ND
Ama-II	RI	Amatrice	SS. Lorenzo e Flaviano, mosaico bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Ama-III	RI	Amatrice	SS. Lorenzo e Flaviano, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
Ama-IV	RI	Amatrice	SS. Lorenzo e Flaviano, cementizio	Cementizio	ND	ND
Ama-V	RI	Amatrice	Torrta, podio (2), commessi laterizi	a commesso di laterizi	-99	0
Ama-VI	RI	Amatrice	Torrta, ambiente 4, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	276	475
Ant-I	RI	Antrodoto	Edificio templare, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND
Ant-II	RI	Antrodoto	Edificio templare, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Casp-01	RI	Casperia	Paranzano, villa, amb. D, mosaico con motivo a transenna	Tessellato	1	25
Casp-02	RI	Casperia	Paranzano, villa, ambiente E, commessi a spina di pesce	a commesso di laterizi	1	100
Casp-I	RI	Casperia	Paranzano, villa, ambiente E, mosaico con motivi geometrici	Tessellato	1	100
Casp-II	RI	Casperia	Paranzano, villa, ambiente G, rivestimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Casp-III	RI	Casperia	S. Stefano, pavimento marmoreo	Opus Sectile	ND	ND
Cittad-01	RI	Cittaducale	Aquae Cutillae, cementizio a base fitile	Cementizio	-399	-25
Cittad-02	RI	Cittaducale	Aquae Cutillae, ambiente di passaggio, mosaico	Tessellato	-124	-75
Cittad-03	RI	Cittaducale	Aquae Cutillae, cementizio con scaglie bianche	Cementizio	-124	-75
Cittad-04	RI	Cittaducale	Colle dello Speciale, commessi laterizi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	-399	475
Cittad-I	RI	Cittaducale	Aquae Cutillae, cementizio senza inserti	Cementizio	-399	-25
Cittad-II	RI	Cittaducale	Aquae Cutillae, ambiente di passaggio, mosaico bicromo	Tessellato	ND	ND
Cittad-III	RI	Cittaducale	Aquae Cutillae, portico, mosaico con punteggiato di crocette e inserti	Tessellato	-124	-75
Cittad-IV	RI	Cittaducale	Grotti, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Cittar-01	RI	Cittareale	Pontone di Vezzano, edificio III, ambiente A, opera spicata	a commesso di laterizi	-124	-100
Cittar-02	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, III, opus sectile	Opus Sectile	51	100
Cittar-03	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, ambiente I, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cittar-I	RI	Cittareale	Pontone di Vezzano, edificio I, ambiente E, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	176	200
Cittar-II	RI	Cittareale	Pontone di Vezzano, edificio II, ambiente C, cementizio	Cementizio	-124	-100
Cittar-III	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, X, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cittar-IV	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, II, cementizio a base marmorea	Cementizio	ND	ND
Cittar-V	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, ambiente VII, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Cittar-VI	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, ambiente VIII, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Cittar-VII	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, ambiente IX, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Cotta-01	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente I, opera spicata	a commesso di laterizi	-299	0
Cotta-02	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 19, mosaico con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	50
Cotta-03	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 18, mosaico con punteggiato di tessere	Tessellato	-99	50
Cotta-04	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 20, mosaico bianco-nero	Tessellato	-99	50
Cotta-05	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 22, mosaico con motivo a scacchiera	Tessellato	-99	50
Cotta-06	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 23, tessellato con punteggiato di crocette	Tessellato	-99	50
Cotta-07	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 15, mosaico con punteggiato di crocette	Tessellato	-99	50
Cotta-08	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 15, fascia monocroma bianca	Tessellato	-99	50
Cotta-09	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 10, mosaico con reticolato romboidale	Tessellato	-99	50
Cotta-10	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 9, mosaico a nido d'ape delineato	Tessellato	-99	50
Cotta-11	RI	Cottanello	Collesecco, ambiente 11, mosaico con cassettonato delineato	Tessellato	-99	50
Cotta-12	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 12, mosaico con motivo a transenna	Tessellato	-99	50
Cotta-13	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 13, mosaico con stelle di otto losanghe	Tessellato	-99	50
Cotta-14	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 8, mosaico bianco-nero	Tessellato	-99	50
Cotta-15	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 7, mosaico con reticolato semplice	Tessellato	-99	50
Cotta-16	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 3, mosaico con gallinacci	Tessellato	-99	50
Cotta-17	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 4, tessellato bianco e soglie musive	Tessellato	-99	50
Cotta-18	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 6, tessellato con motivi geometrici	Tessellato	-99	50
Cotta-19	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 1-2, ambulacro, mosaico a reticolato	Tessellato	-99	50
Cotta-20	RI	Cottanello	Collesecco, villa, mosaico con motivo a scacchiera	Tessellato	-99	50
Cotta-21	RI	Cottanello	soglia musiva con volatili	Tessellato	-49	50
Cotta-I	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente II, cementizio	Cementizio	-299	0
Cotta-II	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente III, cementizio con inserti	Cementizio	-99	0
Cotta-III	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente IV, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-299	0
Cotta-IV	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente V, cementizio	Cementizio	-299	0
Cotta-V	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente VI, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-299	0
Cotta-VI	RI	Cottanello	Collesecco, ambiente 5, cementizio con rubricatura	Cementizio	-99	50
Cotta-VII	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 29, soglia musiva e cementizio	Tessellato	-99	50
Fara-01	RI	Fara in Sabina	Edificio termale, ambiente A, mosaico a tessere bianche e nere	Tessellato	101	200
Fara-I	RI	Fara in Sabina	Casino d'Arce, villa, cementizio con tessere	Cementizio	ND	ND
Fara-II	RI	Fara in Sabina	Ponte d'Armi, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Fara-III	RI	Fara in Sabina	Edificio termale, ambiente D, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	100
Fara-IV	RI	Fara in Sabina	Edificio termale, ambiente E, mosaico "alla veneziana"	Tessellato	1	100
Fara-IX	RI	Fara in Sabina	Zara Madonna, villa, pavimento a lastre marmoree	Lastricato	1	100
Fara-V	RI	Fara in Sabina	villa, cementizio rubricato con tessere	Cementizio	-124	-75
Fara-VI	RI	Fara in Sabina	via degli Arci, villa, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-399	-25
Fara-VII	RI	Fara in Sabina	Zara Madonna, villa, mosaico a decorazione geometrica	Tessellato	1	100
Fara-VIII	RI	Fara in Sabina	Zara Madonna, villa, ambiente termale, tessellato bicromo	Tessellato	1	100
Fora-I	RI	Forano	Colle dei Gradini, pavimento in spicato	a commesso di laterizi	ND	ND
Fora-II	RI	Forano	Le Fornaci, villa, pavimento a cubetti di cotto	tessellato	ND	ND
Montb-01	RI	Montebuono	Fianello Sabino, villa, torculario, commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	200
Montb-02	RI	Montebuono	Grignano, villa, ambiente A/F, mosaico bianco	Tessellato	-24	25
Montb-03	RI	Montebuono	Grignano, villa, ambiente B, mosaico a tessere nere	Tessellato	-24	25
Montb-04	RI	Montebuono	Grignano, villa, ambiente D, mosaico nero con fasce bianche	Tessellato	-24	25
Montb-05	RI	Montebuono	Grignano, villa, ambiente G/H, tessellato con reticolato di fasce	Tessellato	-24	25
Montb-06	RI	Montebuono	Grignano, villa, ambiente L, mosaico bianco con fasce nere	Tessellato	-24	25
Montb-07	RI	Montebuono	Grignano, villa, ambiente M, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	-24	25
Montb-I	RI	Montebuono	Fianello Sabino, villa, lastricato marmoreo	Lastricato	-199	-25
Montb-II	RI	Montebuono	Fianello Sabino, villa, lastricato marmoreo	Lastricato	-199	-25
Montb-III	RI	Montebuono	Fianello Sabino, villa, mosaico con inserti marmorei	Tessellato	-199	-25
Montb-IV	RI	Montebuono	Fianello Sabino, villa, mosaico con motivo a scacchiera	Tessellato	-199	-25
Montb-IX	RI	Montebuono	S. Donato, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Montb-V	RI	Montebuono	Fianello Sabino, villa, frammento di mosaico bianco	Tessellato	-399	475
Montb-VI	RI	Montebuono	Grignano, ambiente I, tessellato con inserti litici	Tessellato	-24	25
Montb-VI	RI	Montebuono	Grignano, villa E, mosaico monocromo nero	Tessellato	-24	25
Montb-VII	RI	Montebuono	Grignano, villa, mosaico con punteggiato di crocette	Tessellato	-24	25
Montb-VIII	RI	Montebuono	Grignano, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	25
Montb-X	RI	Montebuono	Mosaico a tessere bianche	Tessellato	ND	ND
Montb-XI	RI	Montebuono	Frammento di cementizio con inserti lapidei policromi	Cementizio	ND	ND
MontI-01	RI	Monteleone Sabino	Castellano, edificio termale, calidario, tessellato con delfino	Tessellato	101	150
MontI-02	RI	Monteleone Sabino	S. Maria, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
MontI-I	RI	Monteleone Sabino	Castellano, mosaico a tessere bianche	Tessellato	ND	ND
MontI-II	RI	Monteleone Sabino	Pantano, anfitratto, corridoio, tessellato bianco	Tessellato	101	150
Montp-01	RI	Montopoli di Sabina	I Casoni, villa, ambiente 7, mosaico con losanghe adiacenti	Tessellato	-49	25
Montp-02	RI	Montopoli di Sabina	I Casoni, villa, ambiente 8, tessellato bianco	Tessellato	-49	25
Montp-03	RI	Montopoli di Sabina	La Sala, villa, T, tessellato con pelte e scacchiera	Tessellato	76	100
Montp-04	RI	Montopoli di Sabina	La Sala, villa, U, mosaico con motivi geometrici e vegetalizzati	Tessellato	76	100
Montp-05	RI	Montopoli di Sabina	Oliveto, tessellato con delfini affrontati	Tessellato	1	200

Montp-I	RI	Montopoli di Sabina	Bocchignano, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Montp-II	RI	Montopoli di Sabina	Campomorto, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Montp-III	RI	Montopoli di Sabina	Colle d'Arcone, villa, mosaico	Tessellato	ND	ND
Montp-IV	RI	Montopoli di Sabina	I Casoni, villa, ambiente 10, mosaico con inserti marmorei	Tessellato	-49	25
Montp-V	RI	Montopoli di Sabina	I Casoni, villa, ambiente 11, tessellato bianco	Tessellato	-49	25
Montp-V	RI	Montopoli di Sabina	La Sala, villa, I (?), mosaico con motivo a rombi	Tessellato	76	100
Montp-VI	RI	Montopoli di Sabina	I Casoni, villa, ambiente 13, mosaico con punteggiato di crocette	Tessellato	-49	25
Petr-01	RI	Petrella Salto	Vicenne, edificio termale, mosaico con composizione di spine	Tessellato	-199	-25
PoCat-01	RI	Poggio Catino	Casa Bella, tessellato con punteggiato irregolare di tessere e inserti quadrangolari	Tessellato	-24	25
PoCat-02	RI	Poggio Catino	Casa Bella, lacerto di tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
PoCat-I	RI	Poggio Catino	Villabella, mosaico bianco con fascia nera	Tessellato	ND	ND
PoMir-01	RI	Poggio Mirteto	Murelle, villa, ambiente K, mosaico geometrico e soglia con fiorone	Tessellato	ND	ND
PoMir-02	RI	Poggio Mirteto	Prata delle Ferrare, villa, atrio, cementizio con tessere	Cementizio	ND	ND
PoMir-03	RI	Poggio Mirteto	Prata delle Ferrare, villa, atrio, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
PoMir-04	RI	Poggio Mirteto	Mosaico con rappresentazione di Diana Efesina	Tessellato	101	200
PoMir-I	RI	Poggio Mirteto	Murelle, villa, ambiente H, tessellato con "poligoni stellati"	Tessellato	ND	ND
PoMir-II	RI	Poggio Mirteto	San Valentino, villa, pavimenti a mosaico	Tessellato	ND	ND
PoMir-III	RI	Poggio Mirteto	San Valentino, villa, D, mosaico a tessere bianche e nere	Tessellato	ND	ND
PoMir-IV	RI	Poggio Mirteto	San Valentino, villa, D, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
Pos-I	RI	Posta	Villa Camponeschi, mosaico a tessere nere, bianche e rosa	Tessellato	ND	ND
Pos-II	RI	Posta	Villa Camponeschi, mosaico a tessere bianche	Tessellato	ND	ND
Poz-I	RI	Pozzaglia Sabina	San Martino, pavimento in tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND
RI-01	RI	Rieti	Ortaccio, lacerto musivo figurato	Tessellato	ND	ND
RI-02	RI	Rieti	Ortaccio, mosaico con puntinato di tessere	Tessellato	ND	ND
RI-03	RI	Rieti	Vazia, villa, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-24	25
RI-I	RI	Rieti	Ortaccio, edificio pubblico, b, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
RI-II	RI	Rieti	via Marchetti n. 4, edificio residenziale (?), mosaico	Tessellato	1	100
Sca-01	RI	Scandriglia	Madonna dei Colori, S. Maria de Vico Novo, ambiente E, cementizio	Cementizio	-399	475
Sca-I	RI	Scandriglia	Villa dei Bruttii Praesentes, atrio, cementizio con tessere	Cementizio	1	100
Sca-II	RI	Scandriglia	Villa dei Bruttii Praesentes, atrio, lastricato marmoreo	Lastricato	1	100
Sca-III	RI	Scandriglia	Villa dei Bruttii Praesentes, ambiente 14, tessellato bianco	Tessellato	1	100
Sca-IV	RI	Scandriglia	Villa dei Bruttii Praesentes, ambiente porticato, mosaico	Tessellato	1	100
Sca-V	RI	Scandriglia	Villa dei Bruttii Praesentes, ambiente porticato, opera spicata	a commesso di laterizi	1	100
Tor-01	RI	Torri in Sabina	Vescovio, edificio sacro (D), tessellato con inserti ed iscrizione	Tessellato	-49	0
Tor-02	RI	Torri in Sabina	Vescovio, ambiente A, cementizio con pseudoemblema in tessellato	mista	-24	25
Tor-03	RI	Torri in Sabina	Vescovio, basilica (E), tessellato bianco con iscrizione	Tessellato	ND	ND
Tor-04	RI	Torri in Sabina	Vescovio, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Tor-I	RI	Torri in Sabina	Piano di S. Nicola, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Vac-01	RI	Vacone	Sasso Grosso, villa, tessellato con quadrati adiacenti	Tessellato	-199	25
Vac-02	RI	Vacone	Sasso Grosso, villa, tessellato con reticolato di linee dentate	Tessellato	-199	25
Vac-03	RI	Vacone	Sasso Grosso, villa, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-199	25
Vac-04	RI	Vacone	Sasso Grosso, villa, tessellato con cerchi secanti	Tessellato	-199	25
Vac-05	RI	Vacone	Sasso Grosso, villa, torculario, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	-199	25
Vac-I	RI	Vacone	Sasso Grosso, villa, tessellato con reticolo di losanghe	Tessellato	-199	25
Vac-II	RI	Vacone	Ambulacro, mosaico bianco-nero	Tessellato	ND	ND

**Tabella 6.22**  
*Rivestimenti pavimentali della provincia di Frosinone nella banca dati di TESS (2015)*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
Ala-01	FR	Alatri	Museo di Alatri, mosaico con meandro prospettico	Tessellato	-99	-50
Ala-02	FR	Alatri	Alatri, S. Maria Maggiore, cementizio con pseudoscudo di losanghe	Cementizio	-199	-100
Ala-03	FR	Alatri	piazza S. Maria Maggiore, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-100
Ala-04	FR	Alatri	via Matteotti, edificio termale, tessellato con motivi geometrici	Tessellato	-124	-75
Ala-05	FR	Alatri	Vicolo S. Antonio Abate, mosaico con meandro lineare	Tessellato	-99	-50
Ala-I	FR	Alatri	Piazza P. Rosa, pavimento a mosaico	Tessellato	-99	50
Ala-II	FR	Alatri	Piazza Toti, mosaico bicromo bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Ala-III	FR	Alatri	Piazza Toti, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Ala-IV	FR	Alatri	via della Piazza, mosaico bianco	Tessellato	ND	ND
Ana-01	FR	Anagni	Macerata, mosaico con motivo a reticolato	Tessellato	1	50
Ana-02	FR	Anagni	Orto dei Canonici, tessellato con punteggiato di crocette	Tessellato	-199	25
Ana-03	FR	Anagni	Loc. Pedicate, commessi di laterizio	a commesso di laterizi	ND	ND
Ana-04	FR	Anagni	Piazza Boscaini, tessellato con motivo a quadrati prospettici	Tessellato	-124	-75
Ana-05	FR	Anagni	piazza Innocenzo III, ninfèo, lastricato marmoreo	Lastricato	101	200
Ana-06	FR	Anagni	Selciatella, impianto produttivo, amb. 1, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100
Ana-07	FR	Anagni	Cattedrale, mosaico bianco	Tessellato	ND	ND
Ana-08	FR	Anagni	via Vittorio Emanuele, tessellato con reticolo di rombi	Tessellato	-49	0
Ana-09	FR	Anagni	Villamagna, ambiente I, commesso marmoreo disposto a spina di pesce	Opus Sectile	151	200
Ana-10	FR	Anagni	Villamagna, corridoio V, mosaico e lastricato marmoreo	Tessellato	151	200
Ana-11	FR	Anagni	Villamagna, ambulacro VII, pavimento a mosaico bicromo	Tessellato	276	300
Ana-12	FR	Anagni	Villamagna, ambiente X, opus sectile	Opus Sectile	151	200
Ana-13	FR	Anagni	Villamagna, ambiente XI, opus sectile	Opus Sectile	151	200
Ana-I	FR	Anagni	Loc. Brecciate, mosaico bianco e nero	Tessellato	ND	ND
Ana-II	FR	Anagni	Campo sportivo, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Ana-III	FR	Anagni	Casa Vecchi, tessellato	Tessellato	ND	ND
Ana-IV	FR	Anagni	Loc. Centocelle, frammenti musivi	Tessellato	-24	475
Ana-IX	FR	Anagni	Osteria della Fontana, tessellato	Tessellato	ND	ND
Ana-V	FR	Anagni	Loc. Macchia, villa, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
Ana-VI	FR	Anagni	Loc. Vacchereccia, frammenti di pavimentazione a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
Ana-VII	FR	Anagni	Loc. Mortella, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Ana-VIII	FR	Anagni	Loc. Mortella, frammenti di pavimento a commessi di laterizio	a commesso di laterizi	ND	ND
Ana-X	FR	Anagni	Osteria della Fontana, commessi di laterizio	a commesso di laterizi	ND	ND
Ana-XI	FR	Anagni	Osteria della Fontana, ambiente 3, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Ana-XII	FR	Anagni	Proprietà Di Maggio, mosaico bicromo	Tessellato	ND	ND
Ana-XIII	FR	Anagni	Torretta S. Giovanni, pavimento a mosaico bianco	Tessellato	ND	ND
Ana-XIV	FR	Anagni	via Vittorio Emanuele, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Ana-XIX	FR	Anagni	Villamagna, ambiente XVI, tessellato marmoreo	Tessellato	ND	ND
Ana-XV	FR	Anagni	Villamagna, pavimento a lastre di marmo	Lastricato	ND	ND
Ana-XVI	FR	Anagni	Villamagna, settore settentrionale, pavimento a mosaico e lastricato	mista	ND	ND
Ana-XVII	FR	Anagni	Villamagna, ambiente III, tessellato bianco	Tessellato	151	200
Ana-XVIII	FR	Anagni	Villamagna, ambiente XVI, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Ana-XX	FR	Anagni	Villamagna, ambiente V1, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Ana-XXI	FR	Anagni	Villamagna, ambiente XVII, mosaico	Tessellato	ND	ND
Aqu-01	FR	Aquino	Centro storico, edificio residenziale, mosaico con iscrizione	Tessellato	ND	ND
Aqu-02	FR	Aquino	Museo di Aquino, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0
Aqu-03	FR	Aquino	Museo di Aquino, mosaico bianco	Tessellato	-24	25
Aqu-04	FR	Aquino	Museo di Aquino, cementizio con punteggiato di crocette	Cementizio	-99	0
Aqu-05	FR	Aquino	Museo di Aquino, frammenti di cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	-24	25
Aqu-06	FR	Aquino	Museo di Aquino, commessi di laterizio conformati a rombi	a commesso di laterizi	-299	-100
Aqu-07	FR	Aquino	Museo di Aquino, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Aqu-I	FR	Aquino	San Pietro Vetere, pavimento in cementizio	Cementizio	ND	ND
Freg-01	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.2, tessellato a grandi tessere fittili e commesso di laterizi	mista	-274	-225
Freg-02	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb. 3, commessi e cementizio	a commesso di laterizi	-274	-225
Freg-03	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.5, mattonelle in cotto e mosaico	Tessellato	-274	-225
Freg-04	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.10, cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	-274	-225
Freg-05	FR	Arce	Fregellae, terme, II fase, amb.10, cementizio con reticolato losanghe	Cementizio	-199	-150
Freg-06	FR	Arce	Fregellae, terme, II fase, amb.11, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-150
Freg-07	FR	Arce	Fregellae, terme, II fase, amb.14, tessellato bianco	Tessellato	-199	-150
Freg-08	FR	Arce	Fregellae, terme, II fase, amb.16, tessellato bianco	Tessellato	-199	-150
Freg-09	FR	Arce	Fregellae, terme, II fase, amb. 9, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-150
Freg-10	FR	Arce	Fregellae, terme, II fase, amb. 17, commessi laterizi	a commesso di laterizi	-199	-150
Freg-11	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.4/A (I), cementizio a base litica	Cementizio	-324	-300
Freg-12	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.9/G, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-274	-225
Freg-13	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.D-E, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-174	-125
Freg-14	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb. F1, cementizio con meandri e losanghe	Cementizio	-174	-125
Freg-15	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.F, cementizio con mura merlate	Cementizio	-199	-100
Freg-16	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb. H, cementizio con inserti misti	Cementizio	-199	-175
Freg-17	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb. H1, tessellato bianco	Tessellato	-199	-175
Freg-18	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.4/A (I), commessi laterizi	a commesso di laterizi	-324	-300
Freg-19	FR	Arce	Fregellae, domus 8, amb.1, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-399	-25
Freg-20	FR	Arce	Fregellae, domus 8, amb.2, cementizio con punteggiato di losanghe	Cementizio	-399	-25
Freg-21	FR	Arce	Fregellae, domus 13, amb. 1, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-399	-25
Freg-22	FR	Arce	Fregellae, domus 13, amb.2, cementizio con svastiche e losanghe	Cementizio	-399	-25
Freg-23	FR	Arce	Fregellae, domus, cementizio con pseudoemblema circolare	Cementizio	-274	-225
Freg-24	FR	Arce	Fregellae, domus, cementizio con meandri di svastiche e squame	Cementizio	-199	-100
Freg-25	FR	Arce	via Campidoglio n. 192, commesso di laterizi rombici	a commesso di laterizi	-299	-100
Freg-I	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb. 1, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-274	-225
Freg-II	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.4, commessi a squame e losanghe	a commesso di laterizi	-274	-225
Freg-III	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb. 6, cementizio privo di inserti	Cementizio	-274	-225
Freg-IV	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.7, mattonelle conformate a squame	a commesso di laterizi	-274	-225
Freg-IX	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.4/A (II), cementizio a base litica	Cementizio	-174	-125
Freg-V	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb. 8, mattonelle conformate a squame	a commesso di laterizi	-274	-225
Freg-VI	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.11, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-274	-225
Freg-VII	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.12, commesso di laterizi rombici	a commesso di laterizi	-274	-225
Freg-VIII	FR	Arce	Fregellae, domus 5, tablino, cementizio con inserti policromi	Cementizio	-399	-25
Freg-X	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.G, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-100
Freg-XI	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb. 9/G, cementizio privo di inserti	Cementizio	-199	-150
Freg-XII	FR	Arce	Fosso del Medico, tessellato bianco	Tessellato	-199	-175
Freg-XIII	FR	Arce	via Casilina km 111, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
Arp-01	FR	Arpino	Piazza del Municipio, mosaico con composizione a scacchiera	Tessellato	ND	ND
Arp-I	FR	Arpino	Piazza del Municipio, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Arp-II	FR	Arpino	Piazza del Municipio, commessi laterizi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
Ati-01	FR	Atina	Loc. Colle, domus, pavimento in tecnica mista	mista	-199	-25
Ati-02	FR	Atina	S. Marco, domus, tessellato con cerchi secanti	Tessellato	1	25
Ati-03	FR	Atina	S. Marco, domus, tess con composizione di stelle a quattro punte	Tessellato	1	50
Ati-04	FR	Atina	S. Marco, domus, tessellato con motivo a treccia e racemi	Tessellato	1	50
Ati-05	FR	Atina	San Marco, domus, frammenti musivi con composizione di cerchi secanti	Tessellato	1	50
Ati-06	FR	Atina	Mosaico con liberazione di Esione da parte di Ercole	Tessellato	ND	ND
Ati-07	FR	Atina	via Planca, tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND



Ati-08	FR	Atina	via Sferracavalli, mosaico con guerrieri	Tessellato	101	200
Ati-09	FR	Atina	via Sferracavalli, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Ati-I	FR	Atina	Loc. Broile, pavimenti a mosaico	Tessellato	ND	ND
Ati-II	FR	Atina	Largario Planco, domus, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Ati-III	FR	Atina	S. Marco, domus, ambiente 1, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Ati-IV	FR	Atina	S. Marco, domus, pavimento a mosaico	Tessellato	1	25
Ati-IX	FR	Atina	C.d. villa Orrea, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Ati-V	FR	Atina	San Marco, domus, cementizio a base fittile	Cementizio	-399	-25
Ati-VI	FR	Atina	San Marco, domus, cementizio a base fittile	Cementizio	-399	-25
Ati-VII	FR	Atina	San Marco, domus, cementizio a base fittile con crocette	Cementizio	-399	-25
Ati-VIII	FR	Atina	via Sferracavalli, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Cam-01	FR	Campoli Appennino	Carpello, villa, tessellato con fila di quadrati e clessidre e pesci	Tessellato	1	100
Cam-I	FR	Campoli Appennino	Loc. Capranica, frammenti di cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Casalv-01	FR	Casalvieri	Casale Pescarolo, ambiente 2, mosaico con delfini	Tessellato	-199	-25
Cas-VII	FR	Cassino	Villa Varrone, terme, amb. B, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cass-01	FR	Cassino	Agnone, santuario, ambiente V, cementizio con motivi floreali	Cementizio	-299	-200
Cass-02	FR	Cassino	Agnone, santuario, ambiente II, cementizio a base fittile	Cementizio	-299	-200
Cass-03	FR	Cassino	Agnone, santuario, amb.VI, cementizio a base fittile	Cementizio	-299	-200
Cass-04	FR	Cassino	Agnone, santuario, ambiente X, cementizio a base fittile	Cementizio	-299	-200
Cass-05	FR	Cassino	Loc. Crocifisso, Ninfeo Ponari, atrio, tessellato	Tessellato	101	200
Cass-06	FR	Cassino	Loc. Crocifisso, Ninfeo Ponari, tess a scacchiera di singole tessere	Tessellato	-49	0
Cass-07	FR	Cassino	Loc. Crocifisso, Ninfeo Ponari, atrio, lastricato	Lastricato	101	200
Cass-08	FR	Cassino	Loc. Crocifisso, domus, amb.1, cementizio con rettangoli e quadrati	Cementizio	ND	ND
Cass-09	FR	Cassino	Loc. Crocifisso, domus, amb.2, tessellato bianco con bordo policromo	Tessellato	ND	ND
Cass-10	FR	Cassino	Zeppieri, mosaico con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	0
Cass-11	FR	Cassino	Museo Archeologico, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Cass-12	FR	Cassino	Museo Archeologico, pavimento a commesso di laterizi rombi	a commesso di laterizi	-299	-100
Cass-13	FR	Cassino	Domus di via Montecassino, amb. A, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0
Cass-14	FR	Cassino	Domus di via Montecassino, amb. C, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Cass-I	FR	Cassino	Teatro, orchestra, lastricato marmoreo	Lastricato	-24	25
Cass-II	FR	Cassino	Loc. Crocifisso, ambiente voltato, tessellato	Tessellato	ND	ND
Cass-III	FR	Cassino	Crocifisso, domus di villa Petrarcone, pavimento in tecnica mista	Cementizio	ND	ND
Cass-IV	FR	Cassino	San Michele Grotte, frammenti di tessellato	Tessellato	ND	ND
Cass-V	FR	Cassino	San Pietro a Monastero, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Cass-VI	FR	Cassino	Domus di via Montecassino, amb. E, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0
Csl-I	FR	Castellari	Muraglie, villa, mosaico con motivo a meandro e crocette	Tessellato	ND	ND
Csl-II	FR	Castellari	Muraglie, villa, mosaico bicromo	Tessellato	ND	ND
Csl-III	FR	Castellari	Muraglie, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Castrov-01	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambulacro 3, mosaico con pelte	Tessellato	101	150
Castrov-02	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, amb.10, mosaico con quadrifogli	Tessellato	301	325
Castrov-03	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, vestibolo 2, tessellato bianco	Tessellato	101	300
Castrov-04	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, vestibolo 4, tessellato bianco	Tessellato	101	300
Castrov-05	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 5, opus sectile	Opus Sectile	126	175
Castrov-06	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 1, opus sectile	Opus Sectile	126	175
Castrov-07	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 7, opus sectile	Opus Sectile	126	175
Castrov-08	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 8, lastricato marmoreo	Lastricato	126	175
Castrov-09	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 9, opus sectile	Opus Sectile	126	175
Castrov-10	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 11, opus sectile	Opus Sectile	126	175
Castrov-11	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, amb. 11, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Castrov-12	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 12, opus sectile	Opus Sectile	126	175
Castrov-13	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 13, tessellato bianco	Tessellato	126	175
Castrov-14	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 16, opus sectile con motivi complessi	Opus Sectile	101	200
Castrov-15	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente b, tessellato	Tessellato	101	200
Castrov-16	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, pars rustica, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Castrov-I	FR	Castro dei Volsci	Loc. Acquapuzza, edificio termale, lacerti di tessellato	Tessellato	ND	ND
Castrov-II	FR	Castro dei Volsci	Loc. Acquapuzza, edificio termale, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Castrov-III	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, corridoio g, cementizio	Cementizio	ND	ND
Castrov-IV	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, corridoio g, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Castrov-V	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente f, lastricato	Lastricato	101	200
Castroc-I	FR	Castrocielo	Civita Vetere, mosaico bicromo a scacchiera	Tessellato	ND	ND
Castroc-II	FR	Castrocielo	Civita Vetere, tessellato policromo a scacchiera	Tessellato	ND	ND
Castroc-III	FR	Castrocielo	Fontana Coperta, villa, tessellato con inserti policromi	Tessellato	-99	0
Castroc-IV	FR	Castrocielo	Fontana Coperta, villa, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	-99	0
Castroc-V	FR	Castrocielo	Il Monacato, Villa Eucheria, tessellato bianco	Tessellato	301	400
Castroc-VI	FR	Castrocielo	Il Monacato, villa Eucheria, criptoportico, mosaico	Tessellato	-99	0
Castroc-VII	FR	Castrocielo	via Capodacqua, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0
Cec-01	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente C, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Cec-02	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, corridoio R1, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cec-03	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, amb BB, tess. con motivi geometrico-figurati	Tessellato	101	150
Cec-04	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, amb. NN, tessellato con punteggiato di crocette	Tessellato	-199	-25
Cec-05	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente N, tessellato con scena marina	Tessellato	101	150
Cec-06	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente O, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Cec-07	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, terme orientali, amb. O1, lacerto musivo	Tessellato	ND	ND
Cec-08	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente G, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Cec-09	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, amb. K, rivestimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Cec-10	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente Y, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-24	0
Cec-11	FR	Ceccano	Case Mattoni, villa, pavimento a mosaico	Tessellato	1	200
Cec-12	FR	Ceccano	Palazzo comunale, frammento di tessellato con crocetta	Tessellato	ND	ND
Cec-13	FR	Ceccano	Palazzo comunale, lacerto musivo con motivo geometrico	Tessellato	ND	ND
Cec-14	FR	Ceccano	Santa Maria a Fiume, ed. termale, mosaico con il trascinarsi del corpo di Ettore	Tessellato	251	300
Cec-15	FR	Ceccano	Santa Maria a Fiume, edif. termale, tessellato con etera	Tessellato	251	300
Cec-16	FR	Ceccano	S. Maria a Fiume, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cec-I	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente R2, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cec-II	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente S, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cec-III	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente T1, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cec-IV	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente T2, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cec-V	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente V, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cec-VI	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente N, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Cec-VII	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Cec-VIII	FR	Ceccano	Santa Maria a Fiume, tessellato bianco nero	Tessellato	ND	ND
Cepr-I	FR	Ceprano	Colle di Opri, cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	ND	ND
Cepr-II	FR	Ceprano	Pescosolido, pavimento a commessi laterizi di forma rombica	a commesso di laterizi	-299	-100
Cepr-III	FR	Ceprano	Sant'Angelo al Cannuccio, villa, sett. termale, amb. 1, mosaico bianco	Tessellato	ND	ND
Cepr-IV	FR	Ceprano	Sant'Angelo al Cannuccio, villa, sett. termale, amb.2, mosaico bianco	Tessellato	ND	ND
Cepr-V	FR	Ceprano	Sant'Angelo al Cannuccio, villa, sett. termale, amb.3, lastricato	Lastricato	ND	ND
Cepr-VI	FR	Ceprano	Sant'Angelo al Cannuccio, villa, sett. termale, amb.4, commessi later.	a commesso di laterizi	ND	ND
Fer-01	FR	Ferentino	via Consolare 160d, fontana, cementizio con tessere	Cementizio	-174	-125
Fer-I	FR	Ferentino	Edificio termale, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Fer-II	FR	Ferentino	Colle Tecchiena, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Fer-III	FR	Ferentino	Colle Tecchiena, commessi di laterizio	a commesso di laterizi	ND	ND
Fer-IV	FR	Ferentino	Vadorosso, villa, mosaico policromo	Tessellato	ND	ND
Fer-V	FR	Ferentino	via Ierone, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Fiu-01	FR	Fiuggi	San Lorenzo, villa, emblema musivo con maschera teatrale	Tessellato	-124	-75



FR-01	FR	Frosinone	Osteria del Passo, terme, amb.9, mosaico con strutt. isodoma irreg.	Tessellato	251	300
FR-02	FR	Frosinone	Osteria del Passo, terme, amb.15, tessellato con svastiche	Tessellato	251	300
FR-I	FR	Frosinone	Osteria del Passo, terme, amb.5, mosaico bianco-nero	Tessellato	251	300
FR-II	FR	Frosinone	Osteria del Passo, terme, amb.8, lastricato marmoreo	Lastricato	251	300
FR-III	FR	Frosinone	Osteria del Passo, amb.16, terme mosaico con strutt. isodoma irreg.	Tessellato	251	300
FR-IV	FR	Frosinone	via V. Ferrarelli, cementizio decorato con tessere	Cementizio	ND	ND
Giù-01	FR	Giuliano di Roma	Colle Spina, villa, pavimento a grandi tessere fittili	a commesso di laterizi	ND	ND
giù-02	FR	Giuliano di Roma	Colle Spina, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Gua-01	FR	Guarcino	Porretta della Cisterna, amb. 1, mosaico con scacchiera	Tessellato	101	150
Gua-02	FR	Guarcino	Porretta della Cisterna, amb. 2, tessellato con quadrati e losanghe	Tessellato	101	150
Gua-I	FR	Guarcino	Porretta della Cisterna, mosaico con scena di caccia	Tessellato	ND	ND
Pig-01	FR	Piglio	Villa, quartiere termale, amb.1, lastricato marmoreo	Lastricato	-99	0
Pig-02	FR	Piglio	Villa, quartiere termale, amb.2, lastricato marmoreo	Lastricato	-99	0
Pig-03	FR	Piglio	Villa, quartiere termale, amb.3, lastricato marmoreo	Lastricato	-99	0
Pig-I	FR	Piglio	Le Fattora, villa, mosaico con cinta urbana	Tessellato	1	50
Pig-II	FR	Piglio	Villa, settore residenziale, cementizio con punteggiato di crocette	Cementizio	-124	-75
Pig-III	FR	Piglio	Villa, sett. produttivo, commessi di laterizio a spina di pesce	a commesso di laterizi	-124	-75
Pof-I	FR	Pofi	S. Benedetto, edificio termale, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Pont-01	FR	Pontecorvo	Casa Vellone, villa, mosaico con stelle di otto losanghe	Tessellato	151	200
Pont-I	FR	Pontecorvo	Crocella S. Oliva, villa, amb.1, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Pont-II	FR	Pontecorvo	Crocella S. Oliva, villa, amb.2, mosaico	Tessellato	ND	ND
Pont-III	FR	Pontecorvo	Casa Vellone, villa, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Pont-IV	FR	Pontecorvo	Casa Vellone, villa, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
SDon-I	FR	San Donato Val di Comino	San Fele, commessi di laterizio	a commesso di laterizi	ND	ND
SGiov-01	FR	San Giovanni Incarico	Civita, mosaico ad esagoni	Tessellato	1	200
SGiov-02	FR	San Giovanni Incarico	Civita, edificio termale, amb. 6, lastricato marmoreo	Lastricato	1	100
SGiov-I	FR	San Giovanni Incarico	Collina Cairo, edificio residenziale (?), cubetti di cotto e dadi	tessellato	ND	ND
SVit-01	FR	San Vittore nel Lazio	Monte Nero, villa, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
SVit-02	FR	San Vittore nel Lazio	Monte Nero, villa, frammenti di opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
Samb-I	FR	Sant'Ambrogio sul Garigliano	La Casetta, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Samb-II	FR	Sant'Ambrogio sul Garigliano	La Casetta, villa, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Set-I	FR	Settefrati	Casa Firma, villa, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Sor-01	FR	Sora	Largo San Lorenzo, domus, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-174	-125
Sor-02	FR	Sora	Largo S. Lorenzo, domus, cementizio a base mista	Cementizio	301	400
Sor-03	FR	Sora	Largo S. Lorenzo, domus, cementizio a base fittile senza inserti	Cementizio	301	400
Sor-04	FR	Sora	Piazza Meyer Ross, domus, cementizio e tessellato con pseudoscudo	mista	-99	50
Sor-I	FR	Sora	Piazza San Domenico Abate, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Sor-II	FR	Sora	via Ravo, edificio residenziale, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Sor-III	FR	Sora	via Ravo, edificio residenziale, pavimento a "mattonelle triangolari"	a commesso di laterizi	ND	ND
Sup-01	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, apoditerio A, opus sectile	Opus Sectile	101	150
Sup-02	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, apoditerio B, opus sectile	Opus Sectile	101	150
Sup-03	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, frigidario, mosaico con scena marina	Tessellato	101	150
Sup-04	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, calidario, mosaico con scena marina	Tessellato	101	150
Sup-I	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, laconico, pavimento in cotto	a commesso di laterizi	101	150
Sup-II	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, ingresso al calidario, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	150
Sup-III	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, non documentato (1), cementizio a base fittile	Cementizio	101	150
Sup-IV	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, non documentato (2), pavimento in spicato	a commesso di laterizi	101	150
Tre-01	FR	Trevi nel Lazio	San Nicola, cementizio con svastiche e soglia con denti di sega	Cementizio	-199	0
Tre-02	FR	Trevi nel Lazio	San Nicola, cementizio con inserti litici e soglia con meandri	Cementizio	-199	0
Tre-03	FR	Trevi nel Lazio	San Nicola, cementizio con linee semplici dentate	Cementizio	-199	0
Tre-04	FR	Trevi nel Lazio	Edificio residenziale, cementizio con reticolo di losanghe	Cementizio	-124	-75
Tre-I	FR	Trevi nel Lazio	Colle Folegare, villa, pavimento in tessellato bianco	Tessellato	101	200
Tre-II	FR	Trevi nel Lazio	Ripa, edif. resid., tess con inserti litici	Tessellato	-199	0
Ver-01	FR	Veroli	Casamari, mosaico a scacchiera di losanghe	Tessellato	-24	25
Ver-02	FR	Veroli	Casamari, terme, frammento di cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-99	0
Ver-03	FR	Veroli	Casamari, Museo, mosaico a canestro	Tessellato	-24	25
Ver-04	FR	Veroli	via Vittorio Emanuele, domus, ambiente A, cementizio con crocette	Cementizio	-124	-100
Ver-05	FR	Veroli	via Vittorio Emanuele, domus, ambiente C, cementizio senza inserti	Cementizio	-124	-100
Ver-06	FR	Veroli	via Vittorio Emanuele, domus, ambiente D, cementizio con inserti	Cementizio	-124	-100
Ver-I	FR	Veroli	Casamari, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Ver-III	FR	Veroli	Casamari, Museo dell'Abbazia, frammento di mosaico bianco	Tessellato	ND	ND
Ver-IV	FR	Veroli	Cattedrale di Sant'Andrea, mosaico in redaz. bicroma	Tessellato	ND	ND
Ver-IV	FR	Veroli	via Vittorio Emanuele, domus, ambiente E, cementizio senza inserti	Cementizio	-124	-100

Tabella 6.23

Rivestimenti pavimentali della provincia di Latina nella banca dati di TESS (2015)

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
Csf-01	LT	Castelforte	Loc. Grotte, cementizio a base litica	Cementizio	-99	0
Csf-02	LT	Castelforte	Loc. Grotte, commessi di laterizio a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
Csf-03	LT	Castelforte	Loc. Grotte, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
Csf-04	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.5, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Csf-05	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.6, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Csf-06	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.10, lastricato marmoreo	Lastricato	-24	475
Csf-I	LT	Castelforte	Loc. Grotte, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0
Csf-II	LT	Castelforte	Loc. Grotte, pavimento in cementizio a base fittile	Cementizio	-199	0
Csf-III	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.1, mosaico bicromo bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Csf-IV	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.2, cementizio privo di inserti	Cementizio	ND	ND
Csf-IX	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.14, commessi di laterizio	a commesso di laterizi	ND	ND
Csf-V	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.3, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100
Csf-VI	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.7, tessellato	Tessellato	ND	ND
Csf-VII	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.8, pavimento musivo	Tessellato	ND	ND
Csf-VIII	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.11, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Csf-X	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.1, mosaico a tessere bianche	Tessellato	ND	ND
Cist-01	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente hh, tessellato con gorgoneion	Tessellato	151	200
Cist-02	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente mm, tessellato con sinusoidi	Tessellato	151	200
Cist-03	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente 3a, mosaico con emblemata	Tessellato	201	225
Cist-04	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente 3b, mosaico con ottagoni	Tessellato	201	225
Cist-05	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente 3f, mosaico con scuta tangenti	Tessellato	201	225
Cist-06	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente 3k, mosaico con cerchi secanti	Tessellato	201	225
Cist-I	LT	Cisterna di Latina	Colle Borgia, non documentato, tessellato con inserti	Tessellato	ND	ND
Cist-II	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, area scoperta, tessellato con bordo in laterizio	Tessellato	276	475
Cist-III	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente hh, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-24	50
Cist-IV	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente ii, tessellato con punteggiato	Tessellato	151	200
Cist-IX	LT	Cisterna di Latina	Torre Ubaldo, villa, pavimento in cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Cist-V	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente ll, tessellato bianco-nero	Tessellato	151	200
Cist-VI	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente nn, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Cist-VII	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente 3c, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cist-VIII	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente 3z, mosaico con elementi figurati	Tessellato	ND	ND
Cist-X	LT	Cisterna di Latina	Torre Ubaldo, villa, tessellato con nuotatori e delfini	Tessellato	ND	ND
Cor-01	LT	Cori	Colle Sant'Angelo, non documentato, mosaico con punteggiato di dadi	Tessellato	ND	ND
Cor-02	LT	Cori	Grotticelle, villa (?), settore C, tessellato bianco-nero	Tessellato	1	25
Cor-03	LT	Cori	Grotticelle, villa (?), settore D, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	1	25
Cor-04	LT	Cori	Via Ninfina, mosaico con edificio ad arcate e dodecagoni	Tessellato	-24	25
Cor-I	LT	Cori	Colle San Paolo, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cor-II	LT	Cori	Loc. Filippini, villa, frammenti di tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Cor-III	LT	Cori	Fontana del Prato, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Cor-IV	LT	Cori	Via degli Orti n. 20, porzioni di pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Cor-IX	LT	Cori	Via delle Colonne, tempio di Castore e Polluce, cella, tessellato	Tessellato	-99	-75
Cor-V	LT	Cori	Via della Libertà, mosaico con decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND
Cor-VI	LT	Cori	Via della Libertà, mosaico con punteggiato di crocette bicrome	Tessellato	ND	ND
Cor-VII	LT	Cori	Via delle Colonne, edificio pubblico, mosaico con iscrizione	Tessellato	-124	-100
Cor-VIII	LT	Cori	Edificio termale, mosaico bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Fon-01	LT	Fondi	Corso Appio Claudio, S. Antonio Abate, amb.1, tess. monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Fon-02	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb.1, tessellato bicromo	Tessellato	301	400
Fon-03	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb.2, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Fon-04	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb.2, lastre marmoree	Lastricato	ND	ND
Fon-05	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, sett. termale, amb.3, tessellato geometrico	Tessellato	351	400
Fon-06	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb.4, vasca, mosaico bianco	Tessellato	ND	ND
Fon-07	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb.4, tess. bicromo	Tessellato	301	400
Fon-08	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, sett. termale, amb.7, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Fon-09	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb.7, tessellato	Tessellato	ND	ND
Fon-10	LT	Fondi	Via Mameli, domus, tessellato con crocette spicate	Tessellato	-24	150
Fon-11	LT	Fondi	Domus di via Vacca, tessellato con inserti e soglia bicroma	Tessellato	-49	0
Fon-12	LT	Fondi	Domus di via Vacca, corte, tessellato bicromo e lastre marmoree	Tessellato	1	50
Fon-I	LT	Fondi	Corso Appio Claudio, S. Antonio Abate, amb.2, tess. monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Fon-II	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, sett. termale, amb.7, vasca, commessi	a commesso di laterizi	ND	ND
Fon-III	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb. D, tessellato	Tessellato	ND	ND
Fon-IV	LT	Fondi	via Onorato II Caetani, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Fon-V	LT	Fondi	via Tommaso d'Aquino, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Fon-VI	LT	Fondi	via Alessandro Manzoni, commessi di laterizio a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
For-01	LT	Formia	Gianola, villa, frammento di tessellato con quadrati e losanghe	Tessellato	1	100
For-02	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. F, cement. con scaglie policrome e tessere	Cementizio	-99	-50
For-03	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, ambiente G, pavimento marmoreo	Lastricato	1	50
For-04	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb.H, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-99	-50
For-05	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. D, cementizio con inserti e tessere	Cementizio	-99	-50
For-06	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. D, opus sectile e tessellato	Opus Sectile	-24	25
For-07	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. B, tessellato bicromo	Tessellato	-99	-50
For-08	LT	Formia	C.d. Villa di Cicerone, c.d. Ninfeo Maggiore, tessellato a canestro	Tessellato	-24	25
For-09	LT	Formia	Via delle Terme, mosaico policromo con "croci di scuta"	Tessellato	301	400
For-10	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, amb.1, cementizio con tessere	Cementizio	-124	-100
For-11	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, amb. E, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-124	-100
For-12	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, amb. F, tessellato bicromo	Tessellato	-124	-100
For-13	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, amb. I, cementizio con inserti calcarei	Cementizio	-124	-100
For-14	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, amb. X, cementizio con punteggiato di crocette	Cementizio	-124	-100
For-15	LT	Formia	Via Vitruvio, ambiente A, lastricato marmoreo	Lastricato	151	275
For-16	LT	Formia	Via Vitruvio, ambiente C, cementizio con piastrelle romboidali	Cementizio	-24	25
For-I	LT	Formia	Acervara, villa, spazio scoperto, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
For-II	LT	Formia	Acquatraversa, villa, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
For-III	LT	Formia	Acquatraversa, villa, pavimento in mosaico	Tessellato	ND	ND
For-IV	LT	Formia	Acquatraversa, villa, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND
For-IX	LT	Formia	Villa di Gianola, ambiente 1, tessellato bianco	Tessellato	-99	0
For-V	LT	Formia	Acquatraversa, villa, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
For-VI	LT	Formia	Acquatraversa, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
For-VII	LT	Formia	Acquatraversa, villa, pavimento in cementizio	Cementizio	ND	ND

For-VIII	LT	Formia	Area urbana, villa, tessellato decorato con meandro policromo	Tessellato	ND	ND
For-X	LT	Formia	Villa di Gianola, frammenti di tessellati geometrici	Tessellato	-99	0
For-XI	LT	Formia	Piazza della Vittoria, villa, opus sectile con cubi prospettici	Opus Sectile	-24	25
For-XII	LT	Formia	Piazza della Vittoria, villa, opus sectile	Opus Sectile	-24	25
For-XIII	LT	Formia	P.zza Santa Teresa, caldario, rivestimento marmoreo	Lastricato	151	200
For-XIV	LT	Formia	Sant'Angelo, non documentato, mosaico a tessere verdi	Tessellato	ND	ND
For-XIX	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. A, tessellato bianco	Tessellato	-99	-50
For-XV	LT	Formia	Torre di Mola, tessellato geometrico	Tessellato	ND	ND
For-XVI	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. H, cementizio privo di inserti	Cementizio	ND	ND
For-XVII	LT	Formia	Via C. Colombo, amb. E, cementizio con punteggiato di crocette	Cementizio	-99	-50
For-XVIII	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. C, cementizio privo di inserti	Cementizio	ND	ND
For-XX	LT	Formia	C.d. Villa di Cicerone, c.d. Ninfeo Maggiore, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
For-XXI	LT	Formia	Via Rialto, pavimento in cementizio	Cementizio	ND	ND
For-XXII	LT	Formia	Via Tullia, tessellato e lastricato marmoreo	Tessellato	-24	475
For-XXIII	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, amb. B, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	-124	-100
For-XXIV	LT	Formia	Via Vitruvio, ambiente B, cementizio con inserti misti	Cementizio	-24	25
For-XXIX	LT	Formia	Via Vitruvio nn.166-168, cement. con motivo a meandro	Cementizio	-199	-100
For-XXV	LT	Formia	Via Vitruvio, ambiente D, cementizio con inserti misti	Cementizio	-24	25
For-XXVI	LT	Formia	Via Vitruvio (propr. Miele), pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	-24	150
For-XXVII	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, natatio, lastricato marmoreo	Lastricato	76	100
For-XXVIII	LT	Formia	Via Vitruvio nn. 166-168, tess. con squame adiacenti	Tessellato	-199	-100
For-XXX	LT	Formia	Via Vitruvio nn.166-168, tessellato bianco con fascia nera	Tessellato	-199	-100
For-XXXI	LT	Formia	Vindicio, villa, triclinio riscaldato (A), cementizio	Cementizio	-24	150
For-XXXII	LT	Formia	Vindicio, villa, triclinio riscaldato (A-B), cementizio con inserti	Cementizio	76	125
For-XXXIII	LT	Formia	Vindicio, villa, ambiente absidato, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	76	125
For-XXXIV	LT	Formia	Vindicio, villa, amb. n, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	76	125
For-XXXV	LT	Formia	Vindicio, villa, vasca m, opus sectile	Opus Sectile	76	125
Gae-I	LT	Gaeta	Arzano, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	ND	ND
Gae-II	LT	Gaeta	Loc. Casalarga, villa, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND
Gae-III	LT	Gaeta	La Nave, villa, tessellato geometrico	Tessellato	-24	0
Gae-IV	LT	Gaeta	Monte Lauro, non documentato, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Gae-V	LT	Gaeta	via Buonomo, villa, amb. 16, cementizio a base fittile	Cementizio	1	100
Gae-VI	LT	Gaeta	Vivano, villa, mosaico con motivi geometrici	Tessellato	ND	ND
Itr-I	LT	Itri	Loc. Epitaffio, cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	ND	ND
Itr-II	LT	Itri	Loc. Epitaffio, pavimento musivo	Tessellato	ND	ND
Itr-III	LT	Itri	S. Martino di Pagnano, villa, tessellato marmoreo bianco	Tessellato	-24	475
Itr-IV	LT	Itri	S. Martino di Pagnano, villa, pavimentazione in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
Itr-V	LT	Itri	S. Martino di Pagnano, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
LT-01	LT	Latina	Borgo Carso, villa, settore produttivo, ambiente b, commessi laterizi	tessellato	-99	0
LT-02	LT	Latina	Le Ferriere, edificio medio-repubblicano, 1, pavimento in laterizi	a commesso di laterizi	-299	-100
LT-03	LT	Latina	Le Ferriere, villa, ambiente 1, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	1	50
LT-04	LT	Latina	Le Ferriere, villa, ambiente 25, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	1	50
LT-05	LT	Latina	Le Ferriere, villa, non documentato, tessellato bianco	Tessellato	1	50
LT-I	LT	Latina	Borgo Carso, villa, settore residenziale, cementizio con inserti	Cementizio	ND	ND
LT-II	LT	Latina	Borgo Carso, settore produttivo, ambiente m, commessi laterizi	tessellato	-99	0
LT-III	LT	Latina	Borgo Falti, villa, mosaico con motivo a treccia	Tessellato	ND	ND
LT-IV	LT	Latina	Borgo Sabotino, villa, non documentato, tessellato	Tessellato	ND	ND
LT-V	LT	Latina	Borgo Sabotino, villa, tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Min-01	LT	Minturno	Località Cavallerizza, frammenti di cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100
Min-02	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421883)	Tessellato	-399	475
Min-03	LT	Minturno	Foce del Garigliano, cementizio (NCTN 00421122)	Cementizio	-24	475
Min-04	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421123)	Tessellato	-24	475
Min-05	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421124)	Tessellato	-24	475
Min-06	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421125)	Tessellato	-24	475
Min-07	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421126)	Tessellato	-24	475
Min-08	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421127)	Tessellato	-24	475
Min-09	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421128)	Tessellato	-24	475
Min-10	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421128)	Tessellato	-24	475
Min-100	LT	Minturno	Minturnae, ninfeo occidentale, commessi laterizi disposti di piatto	a commesso di laterizi	-24	475
Min-101	LT	Minturno	Minturnae, ninfeo occidentale, cisterna, rivestimento in mattoncini di laterizio	a commesso di laterizi	-24	475
Min-102	LT	Minturno	Minturnae, ninfeo orientale, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
Min-103	LT	Minturno	Minturnae, Ponderario, cementizio est	Cementizio	ND	ND
Min-104	LT	Minturno	Minturnae, Ponderario, cementizio ovest	Cementizio	ND	ND
Min-105	LT	Minturno	Minturnae, Ponderario, tessellato	Tessellato	ND	ND
Min-106	LT	Minturno	Minturnae, domus presso il Ponderario, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-399	-25
Min-107	LT	Minturno	Minturnae, taberna 2 presso le domus, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Min-108	LT	Minturno	Minturnae, taberna 3 presso le domus, pavimento in bipedali	a commesso di laterizi	ND	ND
Min-109	LT	Minturno	Minturnae, teatro, parascaenium 1, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-11	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421129)	Tessellato	-24	475
Min-110	LT	Minturno	Minturnae, parascaenium 2, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-111	LT	Minturno	Minturnae, teatro, parascaenium 3, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-112	LT	Minturno	Minturnae, teatro, latrina, rivestimento musivo bianco	Tessellato	101	200
Min-113	LT	Minturno	Minturnae, terme, caldario, lastre marmoree	Lastricato	201	300
Min-114	LT	Minturno	Minturnae, terme, frigidario, mosaico e lastricato marmoreo	Tessellato	101	200
Min-115	LT	Minturno	Minturnae, terme, ambiente absidato, lastre marmoree	Lastricato	201	300
Min-116	LT	Minturno	Minturnae, terme, portico, mosaico bianco	tessellato	101	200
Min-117	LT	Minturno	Minturnae, pavimento ad esagoni semplici	a commesso di laterizi	-399	-25
Min-12	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421130)	Tessellato	-24	475
Min-13	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421131)	Tessellato	-24	475
Min-14	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421132)	Tessellato	-24	475
Min-15	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421133)	Tessellato	-24	475
Min-16	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421134)	Tessellato	-24	475
Min-17	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421135)	Tessellato	ND	ND
Min-18	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421136)	Tessellato	-24	475
Min-19	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421137)	Tessellato	-24	475
Min-20	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421138)	Tessellato	-399	475
Min-21	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421139)	Tessellato	-399	475
Min-22	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421140)	Tessellato	-399	475
Min-23	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421141)	Tessellato	-399	475

Min-24	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421142)	Tessellato	-399	475
Min-25	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421143)	Tessellato	-399	475
Min-26	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421144)	Tessellato	-399	475
Min-27	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421145)	Tessellato	-399	475
Min-28	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento pavimentale (NCTN 00421146)	Tessellato	-24	475
Min-29	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento pavimentale (NCTN 00421147)	Tessellato	-24	475
Min-30	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421148)	Tessellato	-399	475
Min-31	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421149)	Tessellato	ND	ND
Min-32	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421150)	Tessellato	-399	475
Min-33	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421151)	Tessellato	-399	475
Min-34	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421152)	Tessellato	-399	475
Min-35	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421153)	Tessellato	-399	475
Min-36	LT	Minturno	Foce del Garigliano, commessi laterizi (NCTN 00419939)	a commesso di laterizi	-399	475
Min-37	LT	Minturno	Foce del Garigliano, commessi laterizi (NCTN 00419940)	a commesso di laterizi	-399	475
Min-38	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00419945)	Tessellato	-399	475
Min-39	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00419946)	Tessellato	-399	475
Min-40	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00419947)	Tessellato	-399	475
Min-41	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00419948)	Tessellato	-399	475
Min-42	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00419949)	Tessellato	-399	475
Min-43	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00419950)	Tessellato	-399	475
Min-44	LT	Minturno	Foce del Garigliano, cementizio (NCTN 00419944)	Cementizio	-24	475
Min-45	LT	Minturno	Foce del Garigliano, tessellato (NCTN 00421882)	Tessellato	ND	ND
Min-46	LT	Minturno	Loc. Pacelli, villa, frammenti di cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100
Min-47	LT	Minturno	Loc. S. Albina, tessellato con motivo a reticolato	Tessellato	101	200
Min-48	LT	Minturno	Loc. S. Albina, tessellato con treccia a due capi policroma	Tessellato	ND	ND
Min-49	LT	Minturno	Via Capolino, villa, cementizio con motivo a meandro	Cementizio	-124	-100
Min-50	LT	Minturno	Via Capolino, villa, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-124	-100
Min-51	LT	Minturno	Via delle Mura Megalitiche, villa, tessellato	Tessellato	1	50
Min-52	LT	Minturno	Via delle Mura Megalitiche, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Min-53	LT	Minturno	Minturnae, non documentato, cementizio a base litica con dadi	Cementizio	ND	ND
Min-54	LT	Minturno	Minturnae, Arch.Dis., tessellato con fila di rettangoli adiacenti	Tessellato	ND	ND
Min-55	LT	Minturno	Minturnae, Arch.Dis., tessellato con cerchi allacciati	Tessellato	-24	150
Min-56	LT	Minturno	Minturnae, Arch.Dis., punteggiato di tessere e motivo a losanghe	Tessellato	-24	25
Min-57	LT	Minturno	Minturnae, Basilica, navata centrale, cementizio con inserti litici	Cementizio	1	50
Min-58	LT	Minturno	Minturnae, Basilica, portico, cementizio con inclusi litici	Cementizio	1	50
Min-59	LT	Minturno	Minturnae, cementizio con crocette presso la Basilica	Cementizio	-399	-25
Min-60	LT	Minturno	Minturnae, ambiente presso la Basilica, cementizio con dadi	Cementizio	-399	-25
Min-61	LT	Minturno	Minturnae, edificio residenziale, punteggiato di dadi	Tessellato	-24	25
Min-62	LT	Minturno	Minturnae, commessi laterizi disposti a spina di pesce sul castrum	a commesso di laterizi	ND	ND
Min-63	LT	Minturno	Minturnae, Curia, abside, lastricato marmoreo	Lastricato	151	200
Min-64	LT	Minturno	Minturnae, ambiente con cisterna, punteggiato di dadi	Tessellato	-24	25
Min-65	LT	Minturno	Minturnae, domus del mercato, crocetta bicroma su cementizio	Cementizio	-399	-25
Min-66	LT	Minturno	Minturnae, domus del mercato, tessellato nero con inserti marmorei	Tessellato	1	25
Min-67	LT	Minturno	Minturnae, domus del mercato, cementizio con reticolo di losanghe	Cementizio	-399	-25
Min-68	LT	Minturno	Minturnae, domus del mercato, mosaico con motivo a scacchiera	Tessellato	-24	25
Min-69	LT	Minturno	Minturnae, domus del mercato, tessellato bicromo con cerchi secanti	Tessellato	1	25
Min-70	LT	Minturno	Minturnae, domus del pozzo, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
Min-70	LT	Minturno	Minturnae, domus delle tabernae 1, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	1	25
Min-71	LT	Minturno	Minturnae, domus delle tabernae 2, ingresso, cementizio	Cementizio	ND	ND
Min-72	LT	Minturno	Minturnae, domus delle tabernae 2, atrio, tessellato con inserti	Tessellato	1	25
Min-73	LT	Minturno	Minturnae, domus delle tabernae 2, ambiente 5, tessellato bianco	Tessellato	151	200
Min-74	LT	Minturno	Minturnae, domus delle tabernae 2, ambiente 6, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Min-75	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, portico A, tessellato bianco	Tessellato	101	200
Min-76	LT	Minturno	Minturno, domus del teatro, ambiente H, lastre marmoree	Lastricato	ND	ND
Min-77	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, ambiente B, opus sectile	Opus Sectile	176	225
Min-78	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, ambiente B-C-D, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Min-79	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, ambiente F-E, mosaico policromo	Tessellato	276	475
Min-80	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	1	25
Min-81	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, commessi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
Min-82	LT	Minturno	Minturnae, domus delle terme, tessellato con "puttini vendemmianti"	Tessellato	151	200
Min-83	LT	Minturno	Minturnae, domus delle terme, ambiente 4, tessellato bicromo	Tessellato	-24	150
Min-84	LT	Minturno	Minturnae, domus delle terme, vano 3, tessellato bicromo con cerchi secanti e soglia	Tessellato	-24	150
Min-85	LT	Minturno	Minturnae, domus delle terme, vano 3, opus sectile	Opus Sectile	201	400
Min-86	LT	Minturno	Minturnae, domus delle terme, ambiente 5, mosaico con motivo a meandri	Tessellato	151	200
Min-87	LT	Minturno	Minturnae, domus delle terme, ambiente 6, mosaico con motivi geometrici e vegetali	Tessellato	151	200
Min-88	LT	Minturno	Minturnae, tessellato con cinta urbana e reticolato	Tessellato	1	50
Min-89	LT	Minturno	Minturnae, latrina, commessi laterizi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
Min-90	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, ingresso laterale 5, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-91	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, corte colonnata, pavimentazione a lastre marmoree	Lastricato	151	200
Min-92	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 14, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-93	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 15, pavimentazione a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-94	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 17	a commesso di laterizi	101	200
Min-95	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 21, pavimentazione a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-96	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, vano 25, laterizi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	101	200
Min-97	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, vano 26, tessellato bianco	Tessellato	101	200
Min-98	LT	Minturno	Minturnae, frammento di tessellato con inserti misti	Tessellato	1	25
Min-99	LT	Minturno	Minturnae, ninfeo occidentale, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475
Min-I	LT	Minturno	Foce del Garigliano, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Min-II	LT	Minturno	Foce del Garigliano, commessi laterizi (NCTN 00419941)	a commesso di laterizi	-399	475
Min-III	LT	Minturno	Foce del Garigliano, cementizio (NCTN 00419942)	Cementizio	-24	475
Min-IV	LT	Minturno	Foce del Garigliano, cementizio (NCTN 00419943)	Cementizio	-24	475
Min-IX	LT	Minturno	Turlacci, mosaico policromo con pavone e pernici	Tessellato	276	475
Min-V	LT	Minturno	Loc. le Grotte, frammento di mosaico	Tessellato	ND	ND
Min-VI	LT	Minturno	Loc. le Grotte, pavimentazione a mosaico	Tessellato	ND	ND
Min-VII	LT	Minturno	Loc. Monte d'Ercole, pavimentazione in spicato	a commesso di laterizi	-199	-100
Min-VIII	LT	Minturno	Posta Vecchia, Archivio Sba-Laz, frammento musivo	Tessellato	ND	ND
Min-X	LT	Minturno	Turlacci, mosaico geometrico-figurato	Tessellato	ND	ND



Min-XI	LT	Minturno	Via Capolino,villa, cementizio con decorazione a squame	Cementizio	-199	-25
Min-XII	LT	Minturno	Via Capolino,villa, tessellato bianco	Tessellato	-124	-100
Min-XIII	LT	Minturno	Via delle Mura Megalitiche, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-124	-100
Min-XIV	LT	Minturno	Via delle Mura Megalitiche, villa, frammento di cementizio	Cementizio	-124	-100
Min-XIX	LT	Minturno	Minturnae, macellum, taberna 8, rivestimento	a commesso di laterizi	101	200
Min-XV	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, ambiente settentrionale, cementizio	Cementizio	ND	ND
Min-XVI	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, ambiente F-E, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Min-XVII	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, ambiente G, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Min-XVIII	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 7, rivestimento	a commesso di laterizi	101	200
Min-XX	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 10, rivestimento	a commesso di laterizi	101	200
Min-XXI	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 11, rivestimento	a commesso di laterizi	101	200
Min-XXII	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 12, rivestimento	a commesso di laterizi	101	200
Min-XXIII	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 13, rivestimento	a commesso di laterizi	101	200
Min-XXIV	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 16, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-XXIX	LT	Minturno	Minturnae, macellum, taberna 23, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-XXV	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 18, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-XXVI	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 19, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-XXVII	LT	Minturno	Minturnae, macellum, taberna 20, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-XXVIII	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 22, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-XXX	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 24, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200
Min-XXXI	LT	Minturno	Minturnae, teatro, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Min-XXXII	LT	Minturno	Minturnae, Tempio di Augusto, tessellato bicromo	Tessellato	1	25
Min-XXXIII	LT	Minturno	Minturnae, Tempio di Augusto, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Nor-01	LT	Norma	Norba, Acropoli minore, cementizio con reticolo di losanghe	Cementizio	-399	-25
Nor-02	LT	Norma	Norba, pavimento a commessi laterizi con dadi	tessellato	-399	-25
Nor-03	LT	Norma	Norba, Domus I, cubicolo (c), cementizio con decoro geometrico	Cementizio	-199	-100
Nor-04	LT	Norma	Norba, Domus I, cubicolo (e), cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100
Nor-05	LT	Norma	Norba, Domus I, cubicolo (f), cementizio con caduceo	Cementizio	-199	-100
Nor-06	LT	Norma	Norba, Domus I, ambiente di servizio (b), cementizio a base litica	Cementizio	-199	-100
Nor-07	LT	Norma	Norba, Domus I, ambiente di servizio (d), cementizio a base litica	Cementizio	-199	-100
Nor-08	LT	Norma	Norba, Domus I, ala O (h), cementizio con scaglie policrome e tessere	Cementizio	-199	-100
Nor-09	LT	Norma	Norba, Domus I, ambiente m, cementizio con filari di tessere scure	Cementizio	-199	-100
Nor-10	LT	Norma	Norba, Domus I, ambulacro (s), commesso di laterizi rombici	a commesso di laterizi	-199	-100
Nor-11	LT	Norma	Norba, Domus a S delle terme, atrio, impluvio, tessellato bianco	Tessellato	-399	-25
Nor-12	LT	Norma	Norba, marciapiede, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	0
Nor-I	LT	Norma	Norba, Domus I, fauci (a1) cementizio a base litica	Cementizio	-199	-100
Nor-II	LT	Norma	Norba, Domus I, atrio (i), cementizio a base litica verde	Cementizio	-199	-100
Nor-III	LT	Norma	Norba, Domus I, ala (g) cementizio con scaglie policrome	Cementizio	-199	-100
Nor-IV	LT	Norma	Norba, Domus I, ambiente o, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100
Nor-IX	LT	Norma	Norba, Domus II, ambiente c, pavimento in cotto a cubetti	tessellato	-199	-100
Nor-V	LT	Norma	Norba, Domus I, ambulacro (q), pavimento in cementizio	Cementizio	-199	-100
Nor-VI	LT	Norma	Norba, Domus II, vestibolo (a1), cementizio privo di inserti	Cementizio	-199	-100
Nor-VII	LT	Norma	Norba, Domus II, fauci (a), cementizio a base litica	Cementizio	-199	-100
Nor-VIII	LT	Norma	Norba, Domus II, atrio (i), cementizio a base litica	Cementizio	-199	-100
Nor-X	LT	Norma	Norba, corte 2, pavimento a cubetti di cotto	tessellato	-399	-25
Nor-XI	LT	Norma	Norba, Tempio Minore, cella, mosaico a tessere bianche	Tessellato	-399	-25
Ponz-01	LT	Ponza	Santa Maria, villa, pavimento in opus sectile a modulo composito	Opus Sectile	1	50
Ponz-02	LT	Ponza	Santa Maria, villa, solarium, commessi a spina di pesce	a commesso di laterizi	1	50
Ponz-I	LT	Ponza	Santa Maria, villa, solarium, pavimento in tessellato	Tessellato	1	50
Priv-01	LT	Priverno	Fossanova, villa, ambiente D2, lastricato marmoreo	Lastricato	301	400
Priv-02	LT	Priverno	Fossanova, villa, ambiente D2, opus sectile	Opus Sectile	301	400
Priv-03	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, fauci (B), mosaico con squame e meandro	Tessellato	-124	-75
Priv-04	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, atrio (C), mosaico con scaglie policrome	Tessellato	-124	-75
Priv-05	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, atrio (C), fascia con onde correnti	Tessellato	-124	-75
Priv-06	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, ala O (D), mosaico con cancellum	Tessellato	-124	-75
Priv-07	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, cubicolo O (F), soglia policroma	Tessellato	-124	-75
Priv-08	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, peristilio (G), tessellato con punteggiato	Tessellato	-124	-75
Priv-09	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, triclinio (H), tessellato con pseudoemblema	Tessellato	-124	-75
Priv-10	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, corridoio (I), punteggiato di dadi	Tessellato	-124	-75
Priv-11	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, triclinio (L), mosaico (I fase)	Tessellato	-124	-75
Priv-12	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, triclinio (L), mosaico (II fase)	Tessellato	1	25
Priv-13	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, sala di soggiorno (M), mosaico policromo	Tessellato	-124	-75
Priv-14	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente IV, cementizio con reticolato	Cementizio	-149	-100
Priv-15	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente V, opera spicata	a commesso di laterizi	-149	-100
Priv-16	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 3, cementizio con crocette	Cementizio	-99	-50
Priv-17	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, atrio (4), tessellati bicromi	Tessellato	-99	-50
Priv-18	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 5, cementizio con crocette	Cementizio	-99	-50
Priv-19	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 6, tessellato bicromo (II fase)	Tessellato	-99	-50
Priv-20	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 7, tessellato con inserti litici	Tessellato	-99	-50
Priv-21	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, cubicolo (13), emblema in sectile	Tessellato	-99	-50
Priv-22	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, tablino (10), mosaico con soglia nilotica	Tessellato	-99	-50
Priv-23	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, cubicolo (9), tessellato (I sec. a.C.)	Tessellato	-99	-50
Priv-24	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, cubicolo (11), tessellati bicromi	Tessellato	-99	-50
Priv-25	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 12, tessellato bianco	Tessellato	-99	-50
Priv-26	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, triclinio (8), emblema con Ganimede	Tessellato	-99	-50
Priv-27	LT	Priverno	Edificio termale, thermpollo (13), pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	276	300
Priv-28	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente VI, commessi laterizi	a commesso di laterizi	-149	-100
Priv-I	LT	Priverno	Loc. Ceriara, villa, pavimento in cementizio	Cementizio	ND	ND
Priv-II	LT	Priverno	Loc. Ceriara, villa, pavimenti in tessellato	Tessellato	ND	ND
Priv-III	LT	Priverno	Loc. Ceriara, villa, pavimento marmoreo	Opus Sectile	ND	ND
Priv-IV	LT	Priverno	Loc. Ceriara, villa, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Priv-IX	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, cubicolo E (F), tessellato	Tessellato	-124	-75
Priv-V	LT	Priverno	Fossanova, villa, ambiente D2, pavimento in tessellato	Tessellato	101	200
Priv-VI	LT	Priverno	Fossanova, villa, non documentato, tessellato	Tessellato	151	275
Priv-VII	LT	Priverno	Fossanova, villa, terme, ambiente A, tessellato	Tessellato	101	200
Priv-VIII	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, vestibolo (A), tessellato e cementizio	mista	-124	-75
Priv-X	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, non documentato, pavimento in spicatum	a commesso di laterizi	-124	-75
Priv-XI	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente I, cementizio a base mista	Cementizio	-149	-100
Priv-XII	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente II, cementizio con punteggiato	Cementizio	-149	-100
Priv-XIII	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente III, tessellato bianco	Tessellato	-149	-100
Priv-XIV	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 1, tessellato nero	Tessellato	-99	-50

Priv-XIX	LT	Priverno	Edificio termale, frigidario (7), opus sectile	Opus Sectile	276	300
Priv-XV	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 2, cementizio	Cementizio	-99	-50
Priv-XVI	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 6, tessellato bianco (1 fase)	Tessellato	-149	-100
Priv-XVI	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, soglia in tessere rosa	Tessellato	-99	-50
Priv-XVII	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, cubicolo (13), cementizio a base fittile	Cementizio	-149	-100
Priv-XVIII	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, cubicolo (9), tessellato (II sec. a.C.)	Tessellato	-149	-100
Priv-XX	LT	Priverno	Edificio termale, thermopolium (13), cementizio con inserti marmorei	Cementizio	ND	ND
RoMas-I	LT	Rocca Massima	Fontana dei Canalicchi, villa, pavimento a mosaico a grandi tessere	Tessellato	ND	ND
Sab-01	LT	Sabaudia	Casarina, villa, mosaico a pseudoemblemata geometrico	tessellato	76	100
Sab-02	LT	Sabaudia	Casarina, villa, mosaico con motivo a cassettonato	Tessellato	1	100
Sab-03	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, edifici a S-O della Peschiera (29), opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-04	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, ambiente 30, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Sab-05	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, ambiente, tessellato con punteggiato di dadi di quattro tessere	Tessellato	-199	25
Sab-06	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, tessellato bianco con inserti policromi	Tessellato	-99	-50
Sab-07	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, A, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-08	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, B, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-09	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, C, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-10	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, C1, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-11	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, E, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-12	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, D, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-13	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, F, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-14	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, H, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-15	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, G, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-16	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, I, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-17	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, N, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-18	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, L, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-19	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, M, lastricato marmoreo	Lastricato	1	100
Sab-20	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, P, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-21	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, Q, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-22	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, U, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-23	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, R, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-24	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, S, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-25	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, T, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-26	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, X, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-27	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, Y, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-28	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, Z, commessi marmorei	Opus Sectile	1	100
Sab-29	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, Z1, opus sectile	Opus Sectile	1	100
Sab-30	LT	Sabaudia	Frammento musivo bianco e nero	Tessellato	101	200
Sab-I	LT	Sabaudia	Casarina, villa, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
SFel-02	LT	San Felice Circeo	Torre Paola, edificio termale, mosaico bianco e nero	Tessellato	ND	ND
SFel-03	LT	San Felice Circeo	Torre Paola, edificio termale, mosaico con nodo di Salomone	Tessellato	1	200
SFel-I	LT	San Felice Circeo	La Villetta, ambiente b, tessellato bicromo	Tessellato	-199	0
SFel-II	LT	San Felice Circeo	La Villetta, ambiente e, tessellato bicromo	Tessellato	-199	0
SFel-III	LT	San Felice Circeo	Monte Circeo, edificio residenziale, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
SFel-IV	LT	San Felice Circeo	Murone, villa, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	-50
SFel-V	LT	San Felice Circeo	San Vito, edificio residenziale, mosaico bianco-nero	Tessellato	-399	475
SFel-VI	LT	San Felice Circeo	Via Omero nn.4-8, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Sez-01	LT	Sezze	Porta Romana, tessellato con cubi adiacenti	Tessellato	-99	0
Sez-02	LT	Sezze	vicolo Dante, ninfeo, cementizio a base fittile con inserti bianchi	Cementizio	-99	0
Sez-I	LT	Sezze	Loc. Grotte, villa, pavimento in tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Sez-II	LT	Sezze	Le Muraccia, villa, cubetti di cotto con punteggiato di dadi bianchi	tessellato	1	100
Sez-III	LT	Sezze	Madonna dell'Appoggio, villa, b, tessellato	Tessellato	-99	0
Sez-IV	LT	Sezze	Madonna dell'Appoggio, villa, c, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0
Sez-V	LT	Sezze	via dei Templi, mosaico con tessere a canestro	Tessellato	-24	25
Sez-VI	LT	Sezze	via dei Templi, mosaico con inserti marmorei	Tessellato	ND	ND
Sez-VII	LT	Sezze	via Scalle del Duomo, tessellato bianco	Tessellato	-99	0
Son-01	LT	Sonnino	Loc. Sibilla, villa, mosaico policromo	Tessellato	301	400
Son-I	LT	Sonnino	Loc. Sibilla, villa, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
Sper-01	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. B, vano, tessellato geometrico policromo	Tessellato	201	300
Sper-02	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, grotta, cubicolo (7d), tessellato bicromo	Tessellato	1	25
Sper-03	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, cubicolo, cementizio con pseudoemblemata centrale	Cementizio	-24	0
Sper-04	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, latrina, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	50
Sper-05	LT	Sperlonga	villa Prato, ambiente A2, cementizio con punteggiato di dadi bianchi	Cementizio	-74	-25
Sper-06	LT	Sperlonga	villa Prato, ambiente A1, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-174	-125
Sper-07	LT	Sperlonga	villa Prato, triclino A3, cementizio con inserti litici bianchi	Cementizio	-74	-25
Sper-08	LT	Sperlonga	villa Prato, cubicolo A5, cementizio con reticolo di losanghe	Cementizio	-74	-25
Sper-09	LT	Sperlonga	villa Prato, cubicolo A6, cementizio con meandri di svastiche	Cementizio	-174	-125
Sper-10	LT	Sperlonga	villa Prato, calidario A7, tessellato e cementizio	Tessellato	-174	-125
Sper-11	LT	Sperlonga	villa Prato, ambiente termale A8, commessi di laterizio a cubetti	Tessellato	-149	-100
Sper-12	LT	Sperlonga	villa Prato, cucina A9, cementizio privo di inserti	Cementizio	-174	-125
Sper-13	LT	Sperlonga	villa Prato, corridoio A11, cementizio con tracce di rubricatura	Cementizio	-149	-100
Sper-14	LT	Sperlonga	villa Prato, torculario A18, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	-174	-125
Sper-I	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. B, corridoio, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Sper-II	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, ninfeo, abside (7a), lastre marmoree	Lastricato	1	25
Sper-II	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, ninfeo, appendice S-E (7b), lastre marmoree	Lastricato	1	25
Sper-III	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, ninfeo, appendice N-E (7c), lastricato	Lastricato	1	25
Sper-IV	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, terrazzo, mosaico bicromo	Tessellato	1	25
Sper-IX	LT	Sperlonga	villa Prato, magazzino A13, cementizio privo di inserti	Cementizio	-174	-125
Sper-V	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, ambulacro, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	1	25
Sper-VI	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, cucina, pavimento in spicato	a commesso di laterizi	1	25
Sper-VII	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, ninfeo, tessellato monocromo bianco	Tessellato	1	25
Sper-VIII	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, non documentato, tessellato bianco	Tessellato	1	25
Spi-I	LT	Spigno Saturnia	Campodivivo, frammenti di cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND
Spi-II	LT	Spigno Saturnia	Campodivivo, frammenti musivi	Tessellato	ND	ND
Spi-III	LT	Spigno Saturnia	S. Stefano, frammenti di pavimentazione a mosaico	Tessellato	ND	ND
Spi-IV	LT	Spigno Saturnia	S. Stefano, commessi laterizi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
SCos-I	LT	SS. Cosma e Damiano	Villa, Loc. Ceraconi, frammento di cementizio	Cementizio	-199	-100
SCos-II	LT	SS. Cosma e Damiano	Loc. Grotte, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
Ter-01	LT	Terracina	Campo Lungo, tessellato bicromo con motivi vegetalizzati	Tessellato	101	200

Ter-02	LT	Terracina	C.d. tempio di Galba, amb. B, mosaico con iscrizione	Tessellato	-199	-100
Ter-03	LT	Terracina	C.d. tempio di Galba, amb. A, cementizio con dadi	Cementizio	-399	-25
Ter-04	LT	Terracina	C.d. tempio di Galba, vano C, cementizio con reticolato	Cementizio	-399	-25
Ter-05	LT	Terracina	C.d. Domus dei Trioni, ambiente 3, mosaico a canestro	Tessellato	-199	-25
Ter-06	LT	Terracina	C.d. Domus dei Trioni, ambiente 4, soglia e mosaico bicromi	Tessellato	-199	-25
Ter-07	LT	Terracina	C.d. Domus dei Trioni, ambiente 5, tessellato a canestro	Tessellato	-199	-25
Ter-08	LT	Terracina	Monte Croce, c.d. villa di Galba, ambiente b, cementizio	Cementizio	-24	0
Ter-09	LT	Terracina	Teatro, orchestra, pavimento a lastre marmoree	Lastricato	176	250
Ter-10	LT	Terracina	S. Angelo, santuario, Tempio Maggiore, cella, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	-99	-75
Ter-11	LT	Terracina	S. Angelo, santuario, ambiente 19, cementizio a base litica con punteggiato di crocette	Cementizio	-149	-100
Ter-12	LT	Terracina	San Cesareo, villa, ambiente A, tessellato con cerchi non tangenti	Tessellato	176	200
Ter-13	LT	Terracina	San Cesareo, villa, ambiente B, tessellato bicromo	Tessellato	176	200
Ter-14	LT	Terracina	San Cesareo, villa, ambiente C, mosaico con composizione vegetalizzata	Tessellato	176	200
Ter-15	LT	Terracina	San Cesareo, villa, ambiente D, tessellato con motivi geometrici	Tessellato	176	200
Ter-16	LT	Terracina	San Cesareo, villa, ambiente E, tessellato con motivi vegetalizzati	Tessellato	176	200
Ter-17	LT	Terracina	San Cesareo, villa, ambiente F, tessellato bianco	Tessellato	176	200
Ter-18	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, peristilio, mosaico con bordo vegetale	Tessellato	151	200
Ter-19	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, ambiente A, tessellato con reticolato	Tessellato	151	200
Ter-20	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, ambiente B, wine carpet musivo	Tessellato	151	200
Ter-21	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, ambiente C, mosaico a nido d'ape	Tessellato	151	200
Ter-22	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. I, tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Ter-23	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. II, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-149	-100
Ter-24	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. III, tessellati con motivi geometrici	Tessellato	1	50
Ter-25	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. IV, tessellato a reticolato di fasce	Tessellato	1	50
Ter-26	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. X, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-149	-100
Ter-27	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. V, tessellato con "S" affrontate	Tessellato	1	50
Ter-28	LT	Terracina	Terme Nettunie, ambiente E, mosaico con scena marina	Tessellato	201	225
Ter-29	LT	Terracina	via Roma, edificio termale, frigidario, lastricato marmoreo	Lastricato	201	400
Ter-I	LT	Terracina	Campo Lungo, villa, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND
Ter-II	LT	Terracina	Campo Lungo, villa, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
Ter-III	LT	Terracina	C.d. Domus dei Trioni, ambiente 1, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Ter-IV	LT	Terracina	C.d. Domus dei Trioni, ambiente 2, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Ter-IX	LT	Terracina	Monte Croce, c.d. villa di Galba, ambiente a, tessellato a canestro	Tessellato	-24	0
Ter-V	LT	Terracina	Loc. La Valle, villa, ninfeo, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	100
Ter-VI	LT	Terracina	Loc. La Valle, villa, pavimento marmoreo bianco	Lastricato	ND	ND
Ter-VII	LT	Terracina	Loc. La Valle, villa, tessellato bianco	Tessellato	1	100
Ter-VIII	LT	Terracina	Loc. La Valle, villa, tessellato bianco	Tessellato	1	100
Ter-X	LT	Terracina	Teatro, ambiente L, mosaico con tessere a canestro	Tessellato	-49	0
Ter-XI	LT	Terracina	Teatro, ambiente L, opus sectile a modulo quadrato reticolare semplice	Opus Sectile	1	50
Ter-XII	LT	Terracina	Scifelle, villa, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	-124	-75
Ter-XIII	LT	Terracina	Colombario, ambiente interno, tessellato bianco	Tessellato	-24	150
Ter-XIV	LT	Terracina	Suburbio, pavimento a commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND
Ter-XIX	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, ambiente III, cementizio con tessere	Cementizio	-199	-25
Ter-XV	LT	Terracina	via Appia antica, edificio residenziale, pavimento in cementizio	Cementizio	-199	-25
Ter-XVI	LT	Terracina	via Appia antica, edificio residenziale, pavimento a commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	-199	-25
Ter-XVII	LT	Terracina	via Catena 27, tessellato bianco-nero	Tessellato	-399	475
Ter-XVIII	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, ambiente II, cementizio con tessere	Cementizio	-199	-25
Ter-XX	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, peristilio, vasca marmorea	Lastricato	151	200
Ter-XXI	LT	Terracina	via delle Stelle, opus sectile con fascia musiva	Opus Sectile	ND	ND
Ter-XXII	LT	Terracina	Terme alla Marina, ambiente C, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Ter-XXIII	LT	Terracina	Terme alla Marina, ambiente V, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Ter-XXIV	LT	Terracina	Terme alla Marina, non documentato, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Ter-XXIX	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. IX, tessellato bianco-nero	Tessellato	1	50
Ter-XXV	LT	Terracina	Terme alla Marina, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Ter-XXVI	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. I, tessellato monocromo bianco	Tessellato	1	50
Ter-XXVII	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. VI, tessellato bianco	Tessellato	1	50
Ter-XXVIII	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. VIII, tessellato bianco con fascia nera	Tessellato	1	50
Ter-XXX	LT	Terracina	Terme Nettunie, ambiente Q, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
Ter-XXXI	LT	Terracina	Terme Nettunie, tessellato	Tessellato	ND	ND
Ter-XXXII	LT	Terracina	Terme Nettunie, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND
Ter-XXXIII	LT	Terracina	Via S. Lucia 5, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	ND	ND
Ven-I	LT	Ventotene	Loc. Fontanelle, tomba, mosaico bianco-nero	Tessellato	ND	ND
Ven-II	LT	Ventotene	Loc. la Polveriera, pavimento in cementizio	Cementizio	1	25
Ven-III	LT	Ventotene	Loc. la Polveriera, tessellato bianco	Tessellato	1	25
Ven-IV	LT	Ventotene	Punta Eolo, villa, ambiente I, opus sectile marmoreo	Opus Sectile	ND	ND
Ven-IX	LT	Ventotene	Punta Eolo, villa, ambiente 14, tessellato marmoreo	Tessellato	ND	ND
Ven-V	LT	Ventotene	Punta Eolo, villa, ambiente 6, cementizio	Cementizio	ND	ND
Ven-VI	LT	Ventotene	Punta Eolo, villa, ambiente 6, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Ven-VII	LT	Ventotene	Punta Eolo, ambiente 11, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Ven-VIII	LT	Ventotene	Punta Eolo, villa, ambiente 12, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND
Ven-X	LT	Ventotene	Punta Eolo, ambiente 15, tessellato marmoreo	Tessellato	ND	ND



**Tabella 6.24**  
*Rivestimenti pavimentali dell'Umbria nella banca dati di TESS (2015)*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
Assisi-1	PG	Assisi	via dei Macelli Vecchi, domus (?), pavimento a tessere di cotto e punteggiato di dadi	Tessellato	-149	-100
Assisi-2	PG	Assisi	Domus, portico P, tessellato nero con cornice bianca	Tessellato	1	100
Assisi-3	PG	Assisi	Domus, vano 1, tessellato nero	Tessellato	76	100
Assisi-4	PG	Assisi	Domus, cubicolo 3, tessellato b/n con esagoni stellati e triangoli	Tessellato	1	100
Assisi-5	PG	Assisi	Domus, cubicolo 4, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	1	100
Assisi-6	PG	Assisi	Domus, vano 5, tessellato monocromo bianco	Tessellato	1	100
Assisi-7	PG	Assisi	domus, vano 6, tessellato con cornice nera	Tessellato	1	100
Assisi-8	PG	Assisi	Domus, vano di soggiorno 2, sectile	Opus Sectile	26	75
Assisi-9	PG	Assisi	Domus, vano 3, tessellato nero con inserti marmorei	Tessellato	126	175
Bev-1	PG	Bevagna	Loc. Alisilo, tessellato in bianco e rosa	Tessellato	-49	0
Bev-2	PG	Bevagna	Amb. (via s. Francesco), tessellato b/n a decorazione geometrica	Tessellato	-24	0
Bev-3	PG	Bevagna	domus, vano di soggiorno con mosaico a svastiche in bianco e nero	Tessellato	1	100
Bev-4	PG	Bevagna	Terme, frigidario, mosaico figurato a soggetto marino	Tessellato	101	200
Bev-5	PG	Bevagna	vicolo Onofri, pavimento in cementizio e cornice in tessellato	Cementizio	-49	0
Can-1	PG	Cannara	Terme, corte colonnata 1, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
Can-2	PG	Cannara	Terme, frigidario, tessellato figurato a soggetto nilotico	Tessellato	101	150
CCa-1	PG	Città di Castello	vano, cementizio con decorazione geometrica in tessellato	Cementizio	-74	-25
CCa-2	PG	Città di Castello	Ambiente termale, decorazione in b/n a soggetto marino	Tessellato	1	50
CCa-3	PG	Città di Castello	vano di soggiorno (?), mosaico policromo	Tessellato	126	175
CCa-4	PG	Città di Castello	vano con pavimento geometrico-figurato	Tessellato	101	200
CCa-5	PG	Città di Castello	Loc. Rignaldello, vano con tessellato "a cassettoni"	Tessellato	101	125
CCa-6	PG	Città di Castello	loc. Rignaldello, vano a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
CCa-7	PG	Città di Castello	loc. Rignaldello, vano C, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND
CCa-8	PG	Città di Castello	loc. Villa Mellina, pavimento con stelle di losanghe in b/n	Tessellato	101	200
CoIF-1	PG	Colfiorito	Domus, corte d, pavimento in cementizio con inserti marmorei	Cementizio	-74	-25
CoIF-10	PG	Colfiorito	Domus, ambiente di soggiorno 29, tessellato con pseudoemblema b/n	Tessellato	-49	0
CoIF-11	PG	Colfiorito	Domus, vano soggiorno 28, tessellato bianco e verde	Tessellato	-74	-25
CoIF-12	PG	Colfiorito	Domus, vano 21, triclino o soggiorno, tessellato geometrico b/n	Tessellato	-74	-25
CoIF-2	PG	Colfiorito	Domus, ala f, cementizio e soglia in tessellato	Cementizio	-74	-25
CoIF-3	PG	Colfiorito	Domus, ala e, cementizio con inserti e soglia musiva	Cementizio	-74	-25
CoIF-4	PG	Colfiorito	Domus, tablino g, cementizio con inserti e soglia musiva	Cementizio	-74	-25
CoIF-5	PG	Colfiorito	Domus, cubicolo h1, cementizio con decorazione in tessellato	Cementizio	-74	-25
CoIF-6	PG	Colfiorito	Domus, vano h2, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	76	100
CoIF-7	PG	Colfiorito	Domus, triclino l, tessellato geometrico b/n	Tessellato	76	100
CoIF-8	PG	Colfiorito	Domus, triclino m, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-49	0
CoIF-9	PG	Colfiorito	Domus, vano n, cementizio con bordo in tessellato	Cementizio	ND	ND
Der-1	PG	Deruta	Villa rustica, vano A, tessellato con sectile	Mista	ND	ND
Der-2	PG	Deruta	Villa rustica, vano 10, reticolato di fasce	Tessellato	ND	ND
Der-3	PG	Deruta	Villa rustica, vano 11, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	201	225
Fol-1	PG	Foligno	Basilica, tessellato geometrico-figurato	Tessellato	501	600
Gualdo-1	PG	Gualdo Tadino	Domus, cementizio repubblicano, vano 9	Cementizio	-99	0
Gualdo-10	PG	Gualdo Tadino	Domus, vano 19, frigidario, tessellato figurato b/rosa	Tessellato	101	200
Gualdo-11	PG	Gualdo Tadino	Domus, esedra, vano 19, tessellato figurato	Tessellato	101	200
Gualdo-12	PG	Gualdo Tadino	Domus, caldarium, tessellato figurato in tessere bianche e rosa	Tessellato	101	200
Gualdo-13	PG	Gualdo Tadino	Domus, vano 22, tessellato figurato, bianco e rosa	Tessellato	101	200
Gualdo-14	PG	Gualdo Tadino	Domus, tepidarium, tessellato figurato	Tessellato	101	200
Gualdo-2	PG	Gualdo Tadino	Domus, vestibolo, cementizio con decorazione geometrica in tessere	Cementizio	-74	-25
Gualdo-3	PG	Gualdo Tadino	Domus, tablino, cementizio con decorazione geometrica	Cementizio	-74	-25
Gualdo-4	PG	Gualdo Tadino	Domus, triclino 2, cementizio con tessellato	Cementizio	-74	-25
Gualdo-5	PG	Gualdo Tadino	Domus, triclino 3, cementizio con decorazione geometrica	Cementizio	-74	-25
Gualdo-6	PG	Gualdo Tadino	Domus, cubicolo 6, cementizio con decorazione geometrica	Cementizio	-74	-25
Gualdo-7	PG	Gualdo Tadino	Domus, vano 7, punteggiato irregolare su cementizio	Cementizio	-74	-25
Gualdo-8	PG	Gualdo Tadino	Domus, vano 13, tessellato geometrico in bianco e rosa	Tessellato	-49	0
Gualdo-9	PG	Gualdo Tadino	Domus, vano di ingresso 17, cementizio con inserti di marmo e tessere	Cementizio	101	200
Gub-1	PG	Gubbio	piazza Quaranta Martiri, vano di soggiorno, tessellato bicromo con scudo di trianqli	Tessellato	ND	ND
Gub-10	PG	Gubbio	Domus, vano U, cementizio con tessere	Cementizio	-49	25
Gub-11	PG	Gubbio	Domus, vano T, cementizio con decorazione in tessellato	Cementizio	-49	25
Gub-12	PG	Gubbio	Domus, area scoperta V, commessi laterizi	a commesso di laterizi	-49	25
Gub-13	PG	Gubbio	Vano H, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-99	0
Gub-14	PG	Gubbio	Domus (?), portico a, cementizio	Cementizio	-49	25
Gub-15	PG	Gubbio	Domus (?), vano b, cementizio con tessere	Cementizio	-49	25
Gub-16	PG	Gubbio	Domus(?), vano c, cementizio con punteggiato regolare	Cementizio	-49	25
Gub-17	PG	Gubbio	Domus (?), vano d, cementizio con punteggiato regolare	Cementizio	-49	25
Gub-18	PG	Gubbio	Terme, Amb. C, tessellato con stelle di losanghe	Tessellato	51	125
Gub-19	PG	Gubbio	Terme, Amb. B, cementizio con decorazione in tessere	Cementizio	-49	0
Gub-2	PG	Gubbio	Domus, corte L, cementizio con decorazione in tessere	Cementizio	-49	25
Gub-20	PG	Gubbio	Terma, Amb. B, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-24	0
Gub-21	PG	Gubbio	Terme, Amb. E, cementizio a base fittile con decorazione in tessere	Cementizio	-49	0
Gub-22	PG	Gubbio	Terme, Amb. F, cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	-49	0
Gub-23	PG	Gubbio	Domus 2, vano di soggiorno, tessellato b/n con emblema policromo	Tessellato	-99	0
Gub-24	PG	Gubbio	Teatro, vano, pannello figurato con leone	Tessellato	ND	ND
Gub-26	PG	Gubbio	Domus del banchetto, Amb.1, nido d'ape	Tessellato	-74	-25
Gub-27	PG	Gubbio	Domus del banchetto, Amb. 2, cementizio con decorazione geometrica	Cementizio	-74	-25
Gub-28	PG	Gubbio	Domus del banchetto, Amb. 3, cementizio con tessello geometrico	Cementizio	-74	-25
Gub-29	PG	Gubbio	Domus del Banchetto, Amb. 4, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-49	0
Gub-3	PG	Gubbio	Domus, vano M, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-49	25
Gub-30	PG	Gubbio	Domus del banchetto, Amb. 5, tessellato figurato	Tessellato	-74	-25
Gub-31	PG	Gubbio	Domus del banchetto, vano 5, tessellato figurato	Tessellato	276	325
Gub-32	PG	Gubbio	Corte colonnata, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	ND	ND
Gub-4	PG	Gubbio	Domus, corridoio N, tessellato bicromo con nido d'ape	Tessellato	-49	25
Gub-5	PG	Gubbio	Domus, vano O, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-49	25
Gub-6	PG	Gubbio	Domus, vano di soggiorno P, cementizio con decorazione geometrica	Cementizio	-49	25
Gub-7	PG	Gubbio	Domus, vano Q, cementizio con inserti lapidei	Cementizio	-49	25
Gub-8	PG	Gubbio	Domus, vano R, cementizio con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-49	25
Gub-9	PG	Gubbio	Domus, corridoio S, cementizio con decorazione in tessere	Cementizio	-49	25
NoUm-1	PG	Nocera Umbra	Ambiente termale, tessellato geometrico-figurato	Tessellato	1	100
NoUm-2	PG	Nocera Umbra	ambiente con mosaico policromo figurato	Tessellato	301	400
PG-1	PG	Perugia	Villa rustica, vano A, cementizio con decorazione in tessellato	Cementizio	-24	25
PG-10	PG	Perugia	Domus, San Bevignate, vano 1, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-49	0
PG-11	PG	Perugia	Fullonica, San Bevignate, vasca, vano 2, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100
PG-12	PG	Perugia	Domus, via Fani, vano 1, cementizio con inserti lapidei	Cementizio	-74	-25
PG-13	PG	Perugia	Domus, via Fani, corte, cementizio con inserti e cornice in tessellato	Cementizio	-74	-25
PG-14	PG	Perugia	Edificio non noto, via Baldo, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	ND	ND
PG-15	PG	Perugia	Domus via Caporali, cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	-149	-100
PG-2	PG	Perugia	Edificio termale, tessellato bicromo figurato	Tessellato	101	200
PG-3	PG	Perugia	Domus (?), via del Verzaro, bordo con meandri di svastiche	Tessellato	-99	0
PG-4	PG	Perugia	Edificio non noto, vano, tessellato con nido d'ape	Tessellato	-99	50
PG-5	PG	Perugia	Domus(?), P.za Morlacchi, vano 1, tessellato geometrico policromo	Tessellato	401	600
PG-6	PG	Perugia	Domus (?), P.za Morlacchi, vano 2, lacerti in tessellato geom. policromo	Tessellato	401	600
PG-7	PG	Perugia	Domus (?), P.za Morlacchi, vano 3, tessellato geometrico policromo	Tessellato	401	600
PG-8	PG	Perugia	Domus (?), P.za Morlacchi, vano 4, tessellato geometrico policromo	Tessellato	401	600
PG-9	PG	Perugia	P.za Cavallotti, fontana, tessellato monocromo rosa	Tessellato	401	500

Spello-1	PG	Spello	Villa rustica, vano A, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-24	0
Spello-2	PG	Spello	Villa rustica, vano termale (?), tessellato monocromo rosa	Tessellato	-24	0
Spello-3	PG	Spello	villa dei Mosaici, vano A, decorazione geometrica con anfore	Tessellato	176	225
Spello-4	PG	Spello	villa dei Mosaici, vano di soggiorno B, tessellato policromo geometrico-figurato	Tessellato	301	350
Spello-5	PG	Spello	villa dei Mosaici, corridoio C, tessellato con punteggiato di quadrati dentati	Tessellato	176	225
Spo-10	PG	Spoleto	Domus, tablino 7, stelle di triangoli e motivo a cassettoni	Tessellato	1	25
Spo-11	PG	Spoleto	Domus, vano 8a, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	1	25
Spo-12	PG	Spoleto	Domus, vano di soggiorno 8, reticolato di fasce	Tessellato	1	25
Spo-4	PG	Spoleto	Domus, atrio 1, punteggiato regolare di dadi	Tessellato	1	100
Spo-5	PG	Spoleto	Domus, vano 2, ottagono stellato b/n	Tessellato	1	100
Spo-6	PG	Spoleto	Domus, vano di soggiorno 3, tessellato con decorazione a transenna	Tessellato	1	100
Spo-7	PG	Spoleto	Domus, ala 4, cerchi concentrici e meandri di svastiche e quadrati	Tessellato	1	100
Spo-8	PG	Spoleto	Domus, ala 5, cerchi tangenti e soglia con svastiche	Tessellato	1	100
Spo-9	PG	Spoleto	Domus, vano di soggiorno 6, stelle di otto losanghe b/n	Tessellato	1	100
Spol-1	PG	Spoleto	Aula, Palazzo Pianciani, tess geometrico/figurato policromo	Mista	501	700
Spol-13	PG	Spoleto	Teatro romano, orchestra, sectile	Opus Sectile	351	400
Spol-2	PG	Spoleto	domus (?), Palazzo Pianciani, vano 1, reticolato con clessidre	Tessellato	-24	25
Spol-3	PG	Spoleto	domus (?), San Filippo, vano 1, tessellato nero con inserti marmorei	Tessellato	-24	0
Todi-1	PG	Todi	Domus, via Magazzini, corte 1, tessellato nero con inserti	Tessellato	-49	0
Todi-10	PG	Todi	via Leoni, vano A, tessellato con scacchiera di rettangoli	Tessellato	ND	ND
Todi-11	PG	Todi	Domus (?), tessellato bicromo con decorazione a quadrifogli	Tessellato	26	75
Todi-2	PG	Todi	Domus, via dei Magazzini, Amb.2, tessellato bicromo con ottagoni	Tessellato	-49	0
Todi-3	PG	Todi	Domus, via dei Magazzini, Amb.3, tessellato con emblema centrale	Tessellato	-49	0
Todi-4	PG	Todi	Domus (?), vano con pavimento in tessellato con inserti	Tessellato	-99	0
Todi-5	PG	Todi	Lacerto di tessellato figurato policromo	Tessellato	ND	ND
Todi-6	PG	Todi	Domus (?), vano con tessellato bicromo con reticolato di fasce in b/n	Tessellato	1	100
Todi-7	PG	Todi	Domus (?), vano A, cementizio e cornice in tessellato	Cementizio	ND	ND
Todi-8	PG	Todi	Domus (?), vano B, cementizio con emblema policromo centrale	Tessellato	1	100
Todi-9	PG	Todi	Edificio (?), tessellato figurato andato perduto	Tessellato	ND	ND
Al-1	TR	Alviano	Villa rustica, vano 1, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
Al-2	TR	Alviano	Villa rustica, vano 2, cementizio con tessellato	Cementizio	ND	ND
Al-3	TR	Alviano	Villa rustica, corte 3, cementizio con punteggiato di tessere nere	Cementizio	-24	0
Al-4	TR	Alviano	Villa rustica, vano 4, cementizio con fascia in tessere nere	Cementizio	-24	0
Al-5	TR	Alviano	Villa rustica, vano B, cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	-24	0
Amelia-01	TR	Amelia	Domus, vano A, tessellato bicromo con losanghe ed esagoni	Tessellato	76	100
Amelia-02	TR	Amelia	Domus, vano B, cementizio con inserti in palombino	Cementizio	-49	0
Amelia-03	TR	Amelia	Domus, vano D, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	51	100
Amelia-04	TR	Amelia	Domus, Amb. A, corte, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	101	150
Amelia-05	TR	Amelia	Domus, Amb. B, tessellato geometrico con svastiche e quadrati, b/n	Tessellato	101	150
Amelia-06	TR	Amelia	Domus (?), vano A, tessellato bicromo con punteggiato di squadre	Tessellato	76	100
Amelia-07	TR	Amelia	Domus (?), vano B, tessellato monocromo bianco	Tessellato	176	200
Guard-1	TR	Guarda	Villa, ambiente termale 1, tessellato figurato bicroma	Tessellato	101	300
Guard-2	TR	Guarda	Villa, ambiente termale 2, tessellato figurato bicromo	Tessellato	101	300
LugnanoT-1	TR	Lugnano in Teverina	Villa, triclinio 8, tessellato con punteggiato di crocette	Tessellato	-49	0
LugnanoT-2	TR	Lugnano in Teverina	Villa, oecus corinzio, tessellato geometrico	Tessellato	-49	0
LugnanoT-3	TR	Lugnano in Teverina	Villa, vano di soggiorno 5, cementizio con tessere b/n	Cementizio	-49	0
LugnanoT-4	TR	Lugnano in Teverina	Villa, vano 6, cementizio con crocette in tessere bianche e nere	Cementizio	-49	0
LugnanoT-5	TR	Lugnano in Teverina	Villa, vano 10, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	-49	0
LugnanoT-6	TR	Lugnano in Teverina	Villa, ambiente di servizio, 15, opus spicatum	a commesso di laterizi	-49	0
LugnanoT-7	TR	Lugnano in Teverina	Villa, vano di passaggio 2, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-49	0
LugnanoT-8	TR	Lugnano in Teverina	Villa, ambiente A, frammenti tessellato geometrico bicromo	Tessellato	101	200
Nar-01	TR	Narni	Suburbio-loc. Case Salletto, terme, frigidario, tessellato figurato	Tessellato	276	325
Nar-02	TR	Narni	Suburbio-loc. Case Salletto, terme, tepidario, tessellato monocromo	Tessellato	201	400
Orv-1	TR	Orvieto	Chiesa di S. Andrea, navata centrale, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	401	600
Orv-2	TR	Orvieto	Chiesa di S. Andrea, navata destra, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	401	600
Orv-3	TR	Orvieto	Chiesa di S. Andrea, navata sinistra, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	401	600
Orv-4	TR	Orvieto	Edificio (?), corridoio, cementizio con tessere e crocette	Cementizio	ND	ND
Orv-5	TR	Orvieto	Edificio, Amb.1, cementizio con inserti in marmo	Cementizio	ND	ND
Orv-6	TR	Orvieto	Edificio, S. Pietro, Amb.2, tessellato geometrico bicromo di IV-V d.C.	Tessellato	301	500
Orv-7	TR	Orvieto	Edificio, S. Pietro, Amb.3, tessellato geometrico, cerchi allacciati	Tessellato	301	500
Orv-8	TR	Orvieto	Tempio, Amb. 1, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	-124	0
Orv-9	TR	Orvieto	Tempio, Amb.2, cementizio con punteggiato di crocette	Cementizio	-124	0
Otr-1	TR	Otricoli	Ocriculum, Terme, aula ottagonale, tessellato policromo	Tessellato	151	200
Otr-2	TR	Otricoli	Ocriculum, Terme, vano 2, mosaico con Ulisse	Tessellato	126	175
Otr-3	TR	Otricoli	Ocriculum, Terme (?), vano, tessellato geometrico	Tessellato	ND	ND
SanG-1	TR	San Gemini	Domus, corte A, tessellato con inserti	Tessellato	26	75
SanG-2	TR	San Gemini	Domus, vano B, tessellato bianco; soglia musiva geometrica	Tessellato	26	75
SanG-3	TR	San Gemini	Domus, vano C, tessellato monocromo bianco; soglia geometrica bicroma	Tessellato	26	75
SanG-4	TR	San Gemini	Domus, vano D, tessellato bicromo, soglia geometrico-vegetale	Tessellato	26	75
SanG-5	TR	San Gemini	Domus, triclinio E, stelle di losanghe; soglia con archi e timpani	Tessellato	26	75
Cars-1	TR	Terni	Area del foro, Curia (?), sectile	Opus Sectile	1	100
Cars-2	TR	Terni	Area del Foro, vano 3, sectile, bardiglio e giallo antico	Opus Sectile	1	100
Cars-3	TR	Terni	Area del Foro, porticato, sectile	Opus Sectile	1	100
TR-1	TR	Terni	Domus, ambiente 1, tessellato bianco con punteggiato nero	Tessellato	1	25
TR-10	TR	Terni	Domus, Amb.1, cornice in tessellato bianco e nero	Tessellato	ND	ND
TR-11	TR	Terni	Domus, Amb.2, bordo con fascia bianca su tessellato nero	Tessellato	ND	ND
TR-2	TR	Terni	Domus, ambiente 2, tessellato monocromo bianco	Tessellato	201	300
TR-3	TR	Terni	Terme, vano absidato 1, squame e cerchi allacciati bicromi	Tessellato	1	100
TR-4	TR	Terni	Terme, vano2, tessellato bianco con cornice nera	Tessellato	1	100
TR-5	TR	Terni	Terme, vasca Amb.3, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100
TR-6	TR	Terni	Domus, vano 1, punteggiato e soglia geometrica	Tessellato	1	50
TR-7	TR	Terni	Domus, settore termale, vano 1, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
TR-8	TR	Terni	Domus, vano 1, tessellato bianco con cornice nera	Tessellato	ND	ND
TR-9	TR	Terni	Domus, vano 2, tessellato con inserti litici	Tessellato	ND	ND

**Tabella 6.25**  
*Rivestimenti pavimentali delle Marche nella banca dati di TESS (2015)*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A
AN-1	AN	Ancona	Navata, zona del presbiterio, tralci di vite, VI secolo d.C.	Tessellato	526	575
AN-10	AN	Ancona	Domus di via Fanti,Amb.1,lastricato in travertino	Lastricato	-99	0
AN-11	AN	Ancona	Domus di via Fanti, vano 2, tessellato con inserti	Tessellato	-24	0
AN-12	AN	Ancona	Domus di via Fanti, vano3, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-24	0
AN-13	AN	Ancona	Domus di via Fanti, vano 5, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	-24	0
AN-14	AN	Ancona	Domus di via Fanti, vano 6, ninfeo, inserti marmorei su tessellato	Tessellato	-24	0
AN-15	AN	Ancona	Domus di Palazzo Panzini, vano 1,tessellato bianco	Tessellato	-74	-25
AN-16	AN	Ancona	Domus di Palazzo Panzini,corte 9, mosaico bianco e nero	Tessellato	-74	-25
AN-17	AN	Ancona	Domus di Palazzo Panzini, Amb.10, inserti in marmo e tessere	Tessellato	-74	-25
AN-18	AN	Ancona	Domus di Palazzo Panzini, vano 11, tessellato bianco	Tessellato	-74	-25
AN-19	AN	Ancona	Domus di Palazzo Panzini,vano 12,tessellato bianco	Tessellato	1	100
AN-2	AN	Ancona	Edificio termale, Amb. 1,mosaico geometrico con iscrizione	Tessellato	-49	0
AN-20	AN	Ancona	S.M.della Piazza, navata centrale, tappeto in tessellato (IV secolo)	Tessellato	376	425
AN-21	AN	Ancona	S.M.della Piazza, navata centrale, tappeto in tessellato (VI secolo)	Tessellato	501	600
AN-22	AN	Ancona	S.M. della Piazza, navata sinistra, tessellati di fine IV-V d.C.	Tessellato	376	425
AN-23	AN	Ancona	S.Maria della Piazza, navata sinistra, tessellati di VI secolo d.C.	Tessellato	501	600
AN-24	AN	Ancona	Taberna, vicino S. Maria della Piazza, pavimento a spina di pesce	a commesso di laterizi	101	200
AN-25	AN	Ancona	presso ex-S Pietro, Amb.1 pavimento a commessi laterizi (esagoni)	a commesso di laterizi	ND	ND
AN-26	AN	Ancona	Pavimento geometrico sotto chiesa del SS. Sacramento	Tessellato	1	200
AN-27	AN	Ancona	Corso Garibaldi, Mosaico con testa di Oceano	Tessellato	201	300
AN-28	AN	Ancona	isolato via Carducci-Magenta, Amb.1, tess. bianco e nero	Tessellato	1	100
AN-29	AN	Ancona	isolato via Carducci-Magenta, Amb.2, cementizio con inserti	Cementizio	1	100
AN-3	AN	Ancona	Edificio termale, Amb.2, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-49	0
AN-30	AN	Ancona	isolato via Carducci-Magenta, Amb.3, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	1	100
AN-31	AN	Ancona	via Carducci, Amb.1, tess. stelle di sei losanghe (b/n)	Tessellato	-24	50
AN-32	AN	Ancona	Mosaico di Casa Ponis, tessellato monocromo	Tessellato	1	100
AN-33	AN	Ancona	Mercato Coperto, tessellato geometrico con pannelli	Tessellato	1	100
AN-34	AN	Ancona	Domus di C.so Mazzini, cortile con commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-99	0
AN-35	AN	Ancona	Domus di C.so Mazzini, Amb. 2, mosaico geometrico bianco e nero	Tessellato	-99	0
AN-36	AN	Ancona	Domus di C.so Mazzini, Amb. 4, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-99	0
AN-37	AN	Ancona	Domus di C.so Mazzini, Amb. 5, tessellato policromo	Tessellato	-99	0
AN-38	AN	Ancona	Domus di C.so Mazzini, Amb. 6,tessellato policromo	Tessellato	-99	0
AN-39	AN	Ancona	Galleria Dorica, Amb.1, pavimento con pseudomblema nilotico	Tessellato	1	100
AN-4	AN	Ancona	Terme, P.zza Stracca,Amb.1, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	-49	0
AN-40	AN	Ancona	Galleria Dorica, Amb.2, cementizio con bordo in tessellato	Cementizio	1	100
AN-41	AN	Ancona	Via Fazioi, Amb.1, pavimento a commessi di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND
AN-42	AN	Ancona	Basilica di via Menicucci, navata centrale, mosaico con iscrizione	Tessellato	551	600
AN-43	AN	Ancona	Mosaico dell'oratorio di Flavio Evenzio	Tessellato	376	425
AN-5	AN	Ancona	Terme di P.zza Stracca,Amb. 2,pavimento a commessi di laterizi	a commesso di laterizi	-49	0
AN-6	AN	Ancona	Domus di vicolo Orsini,corte con pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-99	-50
AN-7	AN	Ancona	Domus di vicolo Orsini, Amb.2, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-49	0
AN-8	AN	Ancona	Domus di vicolo Orsini,Amb.3, con pavimento in tessellato e inserti	Tessellato	-49	0
AN-9	AN	Ancona	Domus di via Matas, Amb.1, tessellato bianco	Tessellato	-99	0
Arc-1	AN	Arcevia	Impianto Produttivo (?), Amb.1, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	100
Castelf-1	AN	Castelfidardo	Impianto produttivo, vasca 1, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100
Suasa- 37	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.41, tess con ottagoni e losanghe	Tessellato	101	125
Suasa-1	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, vano di ingresso 1, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	200
Suasa-10	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Tablino 9, Mosaico con Satiro ebbro	Tessellato	101	200
Suasa-11	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, corte 11, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125
Suasa-12	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.12, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125
Suasa-13	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.13, esagonette fittili con tessere	a commesso di laterizi	101	200
Suasa-14	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.14, composizione triassiale a nido d'ape	Tessellato	101	200
Suasa-15	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, corridoio 15, esagonette fittili	a commesso di laterizi	ND	ND
Suasa-16	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Oecus 16, tessellato e sectile	mista	101	125
Suasa-17	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.17, reticolato di quadrati	Tessellato	101	125
Suasa-18	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.18, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125
Suasa-19	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.19, spina di pesce	a commesso di laterizi	-99	0
Suasa-2	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.3, mosaico bianco con cornice policroma	Tessellato	-99	0
Suasa-20	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.20, mosaico bianco e rosa	Tessellato	101	200
Suasa-21	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.21, mosaico bianco e rosa	Tessellato	101	200
Suasa-22	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.22, tess. monocromo bianco	Tessellato	101	200
Suasa-23	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.22, Mosaico con Gorgoneion policromo	Tessellato	201	225
Suasa-24	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, cubicolo 23, Eros e Pan	Tessellato	201	225
Suasa-25	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.24, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	200
Suasa-26	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.25, Mosaico con Leda e il Cigno	Tessellato	201	225
Suasa-27	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.27, opus spicatum	a commesso di laterizi	101	125
Suasa-28	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, vasca-natatio 29, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125
Suasa-29	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, vano termale 30, geometrico e pseudoemblema	Tessellato	101	200
Suasa-3	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.4-7, pavimento in tessellato	Tessellato	-99	0
Suasa-30	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, corridoio 31, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125
Suasa-31	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.32, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125
Suasa-32	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.35, mosaico monocromo bianco tardo	Tessellato	201	400
Suasa-33	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.38, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	200
Suasa-34	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, vano di servizio 36, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125
Suasa-35	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 39, mosaico in bianco e nero	Tessellato	101	125
Suasa-36	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.40, mosaico geometrico in bianco e nero	Tessellato	101	125
Suasa-38	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.43 esagonette e rombi fittili	a commesso di laterizi	201	400
Suasa-39	AN	Castelleone di Suasa	Domus repubblicana, Amb.1, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	-124	-100
Suasa-4	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, corte repubblicana (Amb.4-7), esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	200
Suasa-40	AN	Castelleone di Suasa	Domus repubblicana, Amb.2, cementizio con decorazione in tessellato	Cementizio	-124	-100
Suasa-41	AN	Castelleone di Suasa	Domus repubblicana, Amb.3, tessellato con torri	Tessellato	-124	-100
Suasa-42	AN	Castelleone di Suasa	Collegium, Amb1, Mosaico con tritoni e nereidi	Tessellato	201	250
Suasa-43	AN	Castelleone di Suasa	Edificio a nord della Domus dei Coiedi, Amb.1, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND
Suasa-44	AN	Castelleone di Suasa	Edificio4, Amb.8, tessellato monocromo	Tessellato	-99	100
Suasa-45	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb.7, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-24	25
Suasa-46	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb. 2, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	126	175
Suasa-47	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb.6, tessellato monocromo bianco	Tessellato	151	200
Suasa-48	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb.1, tessellato figurato con maschera di Oceano	Tessellato	151	200
Suasa-49	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb. 3, tessellato monocromo	Tessellato	-24	25
Suasa-5	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.5, mosaico monocromo bianco	Tessellato	-99	0
Suasa-50	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb.4, reticolato di losanghe	Tessellato	101	125
Suasa-6	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.6, tessellato bianco e rosa	Tessellato	101	200
Suasa-7	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.8, mosaico monocromo con soglia	Tessellato	-99	0
Suasa-8	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.10, cementizio con inserti	Cementizio	-99	0
Suasa-9	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb.10, tessellato bianco e rosa	Tessellato	201	400
Fabr-1	AN	Fabriano	Terme, Amb.1, tessellato figurato tricromo	Tessellato	101	200
Js-1	AN	Jesi	Domus, Amb.1, commessi laterizi, cubetti ed esagoni	a commesso di laterizi	-124	0
Js-2	AN	Jesi	Domus, Amb.2, commessi laterizi, complesso motivo decorativo	a commesso di laterizi	-124	0
Js-3	AN	Jesi	Domus, Amb. 3, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-124	0
Js-4	AN	Jesi	Domus, Amb.4, tessellato bianco e rosa	Tessellato	ND	ND
Js-5	AN	Jesi	Domus di Vicolo Buio, Amb. 1, reticolato di quadrati	Tessellato	1	100
Js-6	AN	Jesi	Domus di P.za Colocci, Amb.1, mosaico con clessidre	Tessellato	-24	25
Js-7	AN	Jesi	Domus di P.za Colocci, Amb.2, mosaico con ottagoni e bordo con torri	Tessellato	-24	25
MontePorzioSq-1	AN	Monte Porzio di Senigallia	Ambiente 1, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
MontePorzioSq-2	AN	Monte Porzio di Senigallia	Ambiente 2, lacerto di opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
Osimo-1	AN	Osimo	Domus di via Lionetta, Amb.1,tessellato bicromo con onde	Tessellato	-24	100
Osimo-2	AN	Osimo	Contrada Roncisvalle, Amb.1, lacerto di tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Osimo-3	AN	Osimo	Contrada Roncisvalle, Amb.2, mosaico geometrico con esagoni stellati	Tessellato	1	100
Osimo-4	AN	Osimo	Monte Torto, frantoio 1, opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0
Osimo-5	AN	Osimo	Monte Torto, frantoio 2, opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0

Ostra-1	AN	Ostra Vetere	Villa rustica, Amb.1, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100
Ostra-2	AN	Ostra Vetere	Domus, corte 1, punteggiato di dadi	Tessellato	-199	-25
Ostra-3	AN	Ostra Vetere	Area del Foro, Amb.1, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-24	25
Ostra-4	AN	Ostra Vetere	Area del Foro, Amb.2, tessellato geometrico	Tessellato	1	100
Ostra-5	AN	Ostra Vetere	Edificio termale, Amb.1, tessellato tricromo, stelle di 8 losanghe	Tessellato	1	50
Ostra-6	AN	Ostra Vetere	Terme, Amb.2, pavimento in cementizio	Cementizio	-24	25
Ostra-7	AN	Ostra Vetere	Terme, Amb.2, tessellato bicromo di età augustea	Tessellato	-24	25
Ostra-8	AN	Ostra Vetere	Terme, Amb.2, tessellato bicromo con scudo di triangoli	Tessellato	101	200
Sent-1	AN	Sassoferrato	Domus di Aion, Amb.1, mosaico policromo con Aion	Tessellato	101	300
Sent-10	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, frigidario E3, tessellato bianco e cornice nera	Tessellato	101	300
Sent-11	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, corridoio, E6, tessellato monocromo	Tessellato	101	300
Sent-12	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, frigidario, E19, tessellato b/n	Tessellato	101	300
Sent-13	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, corridoio, E22, tessellato monocromo bianco	Tessellato	101	300
Sent-2	AN	Sassoferrato	Domus di Aion, Amb.2, tessellato con maschera di Oceano	Tessellato	101	300
Sent-3	AN	Sassoferrato	Domus di Aion, Amb.3, Europa su toro	Tessellato	ND	ND
Sent-4	AN	Sassoferrato	Sentinum, ambiente termale con mostri marini	Tessellato	151	200
Sent-5	AN	Sassoferrato	Edificio E, Amb.1, cortile colonnato, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	-24	25
Sent-6	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, vano A1, tessellato bianco	Tessellato	101	300
Sent-7	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, vano A, sectile	Opus Sectile	101	300
Sent-8	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, corte colonnata (palestra) D, tessellato bianco	Tessellato	101	300
Sent-9	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, apoditerio E2, tessellato b/n	Tessellato	101	300
Sq-1	AN	Senigallia	Impianto produttivo, Amb.9, piattaforma di spremitura, opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0
Sq-2	AN	Senigallia	Impianto produttivo, vasca 6, opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0
Sq-3	AN	Senigallia	Impianto produttivo, vasca 4, opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0
Sq-4	AN	Senigallia	Impianto produttivo, vasca 5, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	-99	0
Sq-5	AN	Senigallia	Impianto produttivo, vasca 10, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
Sq-6	AN	Senigallia	Via Mastai, 37, Amb.1, pavimento in tessellato con punteggiato nero	Tessellato	ND	ND
Sq-7	AN	Senigallia	Via Fratelli Bandiera, 63, Amb.1, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND
AcquaSanta-1	AP	Acquasanta Terme	S.Maria, terme, apodyterium, Amb.1, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	101	200
AP-1	AP	Ascoli Piceno	Via Nicolò IV, Domus, Amb.1, tessellato con esagoni e soglia con racemi	Tessellato	101	200
AP-10	AP	Ascoli Piceno	P.za Arrigo-via Bonaparte, Amb.3, tessellato con crocette nere	Tessellato	-49	0
AP-11	AP	Ascoli Piceno	P.za Arrigo, Duomo, Amb.1, parte di bordo in tessellato b/n	Tessellato	-99	0
AP-12	AP	Ascoli Piceno	P.za Arrigo, area del Duomo, Amb.1, tessellato geometrico b/n	Tessellato	1	50
AP-13	AP	Ascoli Piceno	P.za Arrigo, area del Duomo, Amb.1, tessellato policromo	Tessellato	401	600
AP-14	AP	Ascoli Piceno	P.za Arrigo, zona Cattedrale, Amb.1, tessellato geometrico policromo	Tessellato	-49	0
AP-15	AP	Ascoli Piceno	Piazza Arrigo, prossimo al battistero, Amb.1, punteggiato di dadi	Tessellato	-99	0
AP-16	AP	Ascoli Piceno	Teatro Romano, ambiente absidato N-O, sectile	Opus Sectile	51	100
AP-17	AP	Ascoli Piceno	Palazzo di Giustizia, Domus, corte 1, commessi laterizi, vasca	a commesso di laterizi	-24	0
AP-18	AP	Ascoli Piceno	Palazzo di Giustizia, Domus, Amb.2, tessellato con pseudoemblema	Tessellato	-24	0
AP-18	AP	Ascoli Piceno	Palazzo di Giustizia, Domus, Amb.2, tessellato con pseudoemblema	Tessellato	ND	ND
AP-2	AP	Ascoli Piceno	Via Nicolò IV, Domus, Amb.2, lacerti di tessellato policromo	Tessellato	101	200
AP-20	AP	Ascoli Piceno	Palazzo di Giustizia, Domus, Amb.4, soglia in tessellato b/n	Tessellato	-24	0
AP-21	AP	Ascoli Piceno	Palazzo di Giustizia, Domus, Amb.7, Tessellato b/n e soglia	Tessellato	-24	0
AP-22	AP	Ascoli Piceno	villa rustica, Amb.1, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND
AP-23	AP	Ascoli Piceno	villa rustica, Amb.2, commessi laterizi, spina di pesce bicroma	a commesso di laterizi	ND	ND
AP-3	AP	Ascoli Piceno	Via Nicolò IV, Domus, Amb.3, tessellato geometrico b/n	Tessellato	101	200
AP-4	AP	Ascoli Piceno	Palazzo dei Capitani, Foro, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100
AP-5	AP	Ascoli Piceno	Via Bonaccorsi-rua degli Albanesi, Amb.1, tess. con crocette policrome	Tessellato	-99	0
AP-6	AP	Ascoli Piceno	Via A.Panichi, Amb.1, tessellato geometrico-vegetalizzato, b/n	Tessellato	101	300
AP-7	AP	Ascoli Piceno	Via A.Panichi, Amb.2, tessellato geometrico-vegetalizzato	Tessellato	101	300
AP-8	AP	Ascoli Piceno	Via Bonaparte, Amb.1, tessellato con crocette in pasta vitrea blu	Tessellato	-49	0
AP-9	AP	Ascoli Piceno	P.za Arrigo-via Bonaparte, Amb.2, lacerti di tessellato b/n	Tessellato	-49	0
Castignano-1	AP	Castignano	edificio (?), Amb.1, tessellato tricromo con motivi figurati (pesce)	Tessellato	ND	ND
CuMa-1	AP	Cupra Marittima	villa suburbana, Amb.1, turcularium, opus spicatum	a commesso di laterizi	-24	25
CuMa-2	AP	Cupra Marittima	villa suburbana, Amb.2, ninfeo, opus spicatum-cementizio dipinto	a commesso di laterizi	-24	25
CuMa-3	AP	Cupra Marittima	villa suburbana, Amb.3, frigidario, tessellato geometrico policromo	Tessellato	201	400
CuMa-4	AP	Cupra Marittima	villa suburbana, Amb.4, tepidario, tessellato a "cassettoni"	Tessellato	201	400
Fal-1	AP	Falerone	Domus di via del Pozzo, Amb.11, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Fal-10	AP	Falerone	Edificio pubblico, Amb.2, mosaico policromo-iscrizione	Tessellato	201	300
Fal-11	AP	Falerone	Via del Pozzo-strada Faleriense, Amb.1, pavimento monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Fal-2	AP	Falerone	Via delle terme, Terme, Amb.5, mosaico bicromo con Nettuno	Tessellato	176	225
Fal-3	AP	Falerone	strada del teatro, Amb.1, mosaico policromo	Tessellato	ND	ND
Fal-4	AP	Falerone	Domus, Teatro romano-via del Pozzo, Amb.1, geometrico policromo	Tessellato	201	300
Fal-5	AP	Falerone	Falerone, Amb.1, Mosaico geometrico ora ad Ascoli Piceno	Tessellato	101	200
Fal-6	AP	Falerone	Domus, Amb.15, mosaico geometrico-figurato, policromo	Tessellato	ND	ND
Fal-7	AP	Falerone	Domus, Amb.11, ottagoni con decorazione figurata	Tessellato	ND	ND
Fal-8	AP	Falerone	domus, Amb.10, mosaico geometrico-figurato	Tessellato	101	150
Fal-9	AP	Falerone	Edificio pubblico, Amb.1, mosaico monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Off-1	AP	Offida	Amb.1, mosaico con busti di Stagioni	Tessellato	101	300
Fermo-1	FM	Fermo	Cattedrale, navata centrale, tessellato: navata e abside	Tessellato	476	525
Fermo-2	FM	Fermo	Cattedrale, navata sinistra, pannello con ottagoni e intercolumnni	Tessellato	476	525
Fermo-3	FM	Fermo	Cattedrale, navata destra, tessellato policromo geom: intercolumnnio	Tessellato	476	525
Cam-1	MC	Camerino	Domus, via Colseverino, Amb.1, mosaico geometrico tricromo	Tessellato	76	100
Cam-2	MC	Camerino	Domus, via Colseverino, Amb.2, tessellato bianco	Tessellato	51	100
Cam-3	MC	Camerino	Domus, via Colseverino, Amb.3, tessellato a pseudoemblema	Tessellato	1	50
Cing-1	MC	Cingoli	S.Vittore di Cingoli, tessellato bicromo geometrico con aquila	Tessellato	101	200
VPo-1	MC	Macerata	Villa Potenza, vano di soggiorno 1, mosaico geometrico, b/n	Tessellato	151	200
VPo-2	MC	Macerata	Villa Potenza, Amb.2, rivestimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	126	175
VPo-3	MC	Macerata	Villa Potenza, Amb.2, punteggiato di dadi rossi su tessellato bianco	Tessellato	151	200
VPo-4	MC	Macerata	Villa Potenza, Amb.3, tessellato monocromo bianco	Tessellato	126	175
VPo-5	MC	Macerata	Villa Potenza, corridoio 5, piccolo lacerto in tessellato bianco	Tessellato	126	175
VPo-6	MC	Macerata	Villa Potenza, Amb.6, tessellato bianco con cornice nera	Tessellato	126	175
Mat-1	MC	Matelica	Domus via S. Maria, Amb.1, mosaico geometrico con triangoli e crocette	Tessellato	1	100
Mat-10	MC	Matelica	Terme, vasca 1, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
Mat-11	MC	Matelica	Terme, Amb.5, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
Mat-12	MC	Matelica	domus, Amb.1, tessellato con inserti	Tessellato	-49	0
Mat-13	MC	Matelica	domus, Amb.2, tessellato geometrico-figurato policromo	Tessellato	151	200
Mat-14	MC	Matelica	domus, Amb.3, tess. tricromo geometrico, dama	Tessellato	101	200
Mat-15	MC	Matelica	domus, C.so V.Emanuele, Amb.4, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	101	300
Mat-16	MC	Matelica	P.za Garibaldi, mosaico geometrico tricromo, con ottagoni e quadrati	Tessellato	126	175
Mat-17	MC	Matelica	Domus, Amb.1, tessellato bicromo	Tessellato	1	100
Mat-18	MC	Matelica	Domus, Amb.2, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Mat-19	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.1, tessellato in bianco/nero	Tessellato	1	100
Mat-2	MC	Matelica	Domus via S.Maria, Amb.2, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	201	400
Mat-20	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.2, tessellato monocromo	Tessellato	1	100
Mat-21	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.3, tessellato b/n, quadrati dentati	Tessellato	101	150
Mat-22	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.4, tessellato policromo, stuoja	Tessellato	ND	ND
Mat-23	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.5, tessellato geometrico b/n	Tessellato	1	100
Mat-24	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.6, tessellato monocromo bianco	Tessellato	101	300
Mat-25	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.8, tessellato b/n con dadi	Tessellato	1	100
Mat-26	MC	Matelica	Via Beata Mattia, Amb.1, pavimento a grandi tessere laterizie	Tessellato	ND	ND
Mat-27	MC	Matelica	Via Beata Mattia, Amb.1, mosaico in bianco e nero	Tessellato	ND	ND
Mat-3	MC	Matelica	Palazzo Ottoni, domus, Amb.1, tessellato geometrico-policromo	Tessellato	101	150
Mat-4	MC	Matelica	Palazzo Ottoni, domus, Amb.4, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
Mat-5	MC	Matelica	Palazzo Ottoni, domus, Amb.5, tessellato b/n	Tessellato	101	125
Mat-6	MC	Matelica	Palazzo del Governo, Amb.1, tessellato monocromo	Tessellato	1	100
Mat-7	MC	Matelica	Palazzo del Governo, Amb.2, tessellato figurato bicromo	Tessellato	1	100
Mat-8	MC	Matelica	Palazzo del Governo, Amb.3, tessellato bicromo con cerchi allacciati	Tessellato	101	125
Mat-9	MC	Matelica	domus, Via Umberto I, Amb.2, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND
SLP-1	MC	Pollenza	S. Lucia Pollenza, corte 1, mosaico con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	0
SLP-2	MC	Pollenza	S. Lucia di Pollenza, aia orientale, Amb.2, esagonette fittili	a commesso di laterizi	-99	0
SLP-5	MC	Pollenza	S. Lucia di Pollenza, tablinio, Amb.5, tessellato tricromo geometrico	Tessellato	-99	0
SLP-6	MC	Pollenza	S. Lucia di Pollenza, Triclinio, Amb.6, tessellato con emblema centrale	Tessellato	ND	ND
SPL-3	MC	Pollenza	S. Lucia di Pollenza, ala occidentale, Amb.3, esagonette fittili	a commesso di laterizi	-99	0
SPL-4	MC	Pollenza	S. Lucia di Pollenza, cubicolo 4, tessellato b/n	Tessellato	-99	0



PortoR-1	MC	Porto Recanati	Edificio termale(?), Amb.A, tessellato b/n con sectile	mista	-24	25
PortoR-2	MC	Porto Recanati	edificio (?), Amb.1, tessellato bicromo con ottagono	Tessellato	-24	25
PortoR-3	MC	Porto Recanati	La Pineta, Amb.G, commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	100
PortoR-4	MC	Porto Recanati	La Pineta, Amb. H-I, commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	100
PortoR-5	MC	Porto Recanati	La Pineta, Amb. O, cementizio con decorazione in tessellato geometrico	Cementizio	1	100
PortoR-6	MC	Porto Recanati	La Pineta, Amb. N, spina di pesce	a commesso di laterizi	1	100
SSEm-1	MC	S. Severino Marche	Domus, Amb.1, tessellato bianco e nero, scudo e foglie d'acanto	Tessellato	151	200
SSEm-2	MC	S. Severino Marche	Domus, Amb.1, tessellato con ottagono stellato e losanghe	Tessellato	ND	ND
Tol-1	MC	Tolentino	domus(?), Amb.1, sectile con motivo a scacchiera	Opus Sectile	51	100
Tol-2	MC	Tolentino	domus(?), Amb.2, sectile	Opus Sectile	ND	ND
Tr-1	MC	Treia	Serapeion, Amb. 1, tessellato bicromo, fasce con losanghe e quadrati	Tessellato	151	200
Tr-2	MC	Treia	Serapeion, vano 2, tessellato policromo con pseudoemblema figurato	Tessellato	151	200
Tr-3	MC	Treia	Treia, Amb. 1, tessellato bicromo con losanghe e ottagoni	Tessellato	1	100
Tr-4	MC	Treia	Treia, Amb. 2, tessellato con esagoni e losanghe	Tessellato	1	100
Tr-5	MC	Treia	Treia, Amb. 3, tessellato bicromo, esagoni e losanghe	Tessellato	1	100
UrbS-1	MC	Urbisaglia	Edificio delle Acque, Amb.10, tessellato a nido d'ape	Tessellato	201	250
UrbS-2	MC	Urbisaglia	Edificio delle Acque, Amb.7, corridoio, cementizio	Cementizio	1	50
UrbS-3	MC	Urbisaglia	Terme (?), iscrizione musiva	Tessellato	1	100
UrbS-4	MC	Urbisaglia	Villa Magna, Amb.1, punteggiato di dadi su tessellato nero	Tessellato	-49	0
UrbS-4	MC	Urbisaglia	Villa Magna, Amb.2, cementizio con inserti litici	Cementizio	-49	0
Fn-1	PU	Fano	ex-Filanda Solazzi, Amb.1, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
Fn-10	PU	Fano	piazza XX Settembre, Torre del Palazzo della Ragione, mosaico di Nettuno	Tessellato	151	200
Fn-11	PU	Fano	Cassa di Risparmio di Fano, Amb.1, mosaico dei pesci	mista	176	225
Fn-12	PU	Fano	piazza XX settembre, Palazzo della Ragione, Amb.2, pseudoemblema policromo	Tessellato	176	225
Fn-13	PU	Fano	piazza XX settembre, Palazzo della Ragione, Amb.1, tessellato policromo	Tessellato	201	225
Fn-14	PU	Fano	giardini di Piazza Pier Maria Amiani, Amb.1, mosaico con scudo di triangoli	Tessellato	-99	0
Fn-15	PU	Fano	villa romana, Amb.1, mosaico in bianco e nero	Tessellato	1	100
Fn-16	PU	Fano	villa romana, Amb.2, tessellato monocromo bianco	Tessellato	1	100
Fn-17	PU	Fano	villa romana, Amb.2, punteggiato irregolare policromo	Tessellato	101	200
Fn-18	PU	Fano	villa romana, Amb.3, tessellato con stelle a 6 punte	Tessellato	76	125
Fn-19	PU	Fano	villa romana, Amb.4, tessellato bicromo	Tessellato	1	100
Fn-2	PU	Fano	ex-Filanda Solazzi, Amb.2, esagonette fittili	a commesso di laterizi	-24	0
Fn-20	PU	Fano	villa romana, Amb.5, tessellato policromo	Tessellato	151	200
Fn-21	PU	Fano	villa romana, Amb.6, mosaico policromo con tessere sparse	Tessellato	101	200
Fn-22	PU	Fano	villa romana, Amb.7, tessellato monocromo bianco	Tessellato	101	200
Fn-23	PU	Fano	villa romana, Amb.8, mosaico con tessere policrome sparse	Tessellato	101	200
Fn-24	PU	Fano	villa romana, Amb.9, commesso di laterizi, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100
Fn-25	PU	Fano	villa romana, Amb.10, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	1	100
Fn-3	PU	Fano	ex-Filanda Solazzi, Amb.3, commesso di laterizi (pelte)	a commesso di laterizi	-24	0
Fn-4	PU	Fano	ex-Filanda Solazzi, Amb.4, mosaico con "stuoia"	Tessellato	101	200
Fn-5	PU	Fano	ex-Chiesa di S. Agostino, Amb.1, cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	-99	0
Fn-6	PU	Fano	ex-Chiesa di S. Agostino, mosaico tricromo	Tessellato	ND	ND
Fn-7	PU	Fano	domus, Amb.1, mosaico del Cavallino	Tessellato	101	200
Fn-8	PU	Fano	domus, Amb.2, mosaico della Pantera	Tessellato	126	175
Fn-9	PU	Fano	ex-caserma Montevicchio, Amb.1, tessellato in bianco e nero	Tessellato	101	125
FS-1	PU	Fossombrone	Domus di Europa, Amb.1a, tessellato bianco	Tessellato	1	100
FS-10	PU	Fossombrone	Terme, Amb.3, tessellato monocromo bianco	Tessellato	1	100
FS-11	PU	Fossombrone	Terme, Amb.5, opus scilte, materiale misto (?)	Opus Sectile	1	100
FS-12	PU	Fossombrone	Domus, Amb.1, pavimento in cementizio ed emblema in tessellato	mista	1	100
FS-13	PU	Fossombrone	Mosaico c.d. del Seminario, reticolato di stelle di otto losanghe	Tessellato	76	125
FS-14	PU	Fossombrone	Prebenda Teologale, tessellato con pseudoscudo	Tessellato	1	100
FS-15	PU	Fossombrone	Proprietà del Conte Francesco Maria Torricelli, tessellato con inserti	Tessellato	-49	0
FS-16	PU	Fossombrone	Proprietà Bossi, tessellato policromo con cerchi e quadrati adiacenti	Tessellato	ND	ND
FS-17	PU	Fossombrone	Proprietà Bossi, tessellato con cerchi e quadrati	Tessellato	ND	ND
FS-18	PU	Fossombrone	Tempio della Vittoria, navata centrale, sectile	Opus Sectile	ND	ND
FS-19	PU	Fossombrone	Tempio della Vittoria, navata laterale, sectile, scacchiera	Opus Sectile	ND	ND
FS-2	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb.1, mosaico in tessere bianche	Tessellato	101	200
FS-20	PU	Fossombrone	Tempio della Vittoria, navata laterale, sectile, scacchiera	Opus Sectile	ND	ND
FS-3	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb.2, tessellato geometrico	Tessellato	101	200
FS-4	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb.3, mosaico geometrico	Tessellato	101	200
FS-5	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb.4a, tessellato monocromo	Tessellato	101	200
FS-6	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb.4, mosaico in tessellato bianco	Tessellato	101	200
FS-7	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb.5, "stanza di Europa"	Tessellato	101	200
FS-8	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb.7, mosaico con cornice	Tessellato	101	200
FS-9	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb.6, mosaico con pseudoemblema	Tessellato	101	200
Perg-1	PU	Pergola	Aula (?), mosaico policromo con pannelli geometrici giustapposti	Tessellato	301	400
Perg-2	PU	Pergola	Amb. 2, vestibolo, mosaico geometrico tricromo	Tessellato	301	400
PS-1	PU	Pesaro	Colombarone (PU), corridoio biabsidato N, reticolato di quadrati	Tessellato	301	350
PS-10	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano M, tessellato geometrico con ottagoni	Tessellato	401	600
PS-11	PU	Pesaro	Terme di via Tortora, Amb.1, mosaico figurato a soggetto marino	Tessellato	101	200
PS-12	PU	Pesaro	P.zale Primo Maggio, Amb.1, tessellato con tessere policrome sparse	Tessellato	ND	ND
PS-13	PU	Pesaro	Palazzo Olivieri, Amb.1, mosaico con cerchi allacciati	Tessellato	1	100
PS-14	PU	Pesaro	Palazzo Olivieri, Amb.2, mosaico con esagoni	Tessellato	1	100
PS-15	PU	Pesaro	Palazzo Olivieri, mosaico geometrico policromo di IV secolo	Tessellato	301	400
PS-16	PU	Pesaro	Conservatorio G. Rossini, Amb.1, mosaico geometrico in bianco e nero	Tessellato	1	100
PS-17	PU	Pesaro	vano di via Sabbatini n.22, cerchi allacciati	Tessellato	1	100
PS-18	PU	Pesaro	Pesaro, Mosaico policromo di "via Pericari"	Tessellato	101	200
PS-19	PU	Pesaro	domus, via Mazzolari, Amb. A, I fase, transenna b/n	Tessellato	-74	-25
PS-2	PU	Pesaro	Colombarone (PU), Mosaico del Vano B, tessellato con stelle e ottagoni	Tessellato	301	350
PS-20	PU	Pesaro	domus via Mazzolari, Amb. A, II fase, tessellato losanghe e quadrati	Tessellato	126	175
PS-21	PU	Pesaro	domus via Mazzolari, Amb. A, III fase, punteggiato irregolare policromo	Tessellato	201	300
PS-22	PU	Pesaro	Pesaro, via Mazzolari, triclino B, reticolato di quadrati	Tessellato	1	100
PS-23	PU	Pesaro	domus via Mazzolari, Amb.A1, tessellato sale e pepe	Tessellato	-74	-25
PS-24	PU	Pesaro	Palazzo Montani, Amb.1, mosaico in tessellato ed opus sectile	mista	51	100
PS-25	PU	Pesaro	Palazzo Montani, Amb.2, cementizio con tessere	Cementizio	-24	0
PS-26	PU	Pesaro	Palazzo Montani, Amb.3, tessellato bicromo	Tessellato	26	75
PS-27	PU	Pesaro	Area di Palazzo Mamiani, Amb.1, mosaico con reticolato di rombi	Tessellato	1	100
PS-28	PU	Pesaro	Palazzo Mamiani, Amb.1, mosaico nero con inserti e cornice con torri	Tessellato	-49	0
PS-29	PU	Pesaro	Palazzo Mamiani, Amb.2, mosaico in tessere nere	Tessellato	-49	0
PS-3	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano A, tessellato con "calici" adiacenti, b/n	Tessellato	301	350
PS-30	PU	Pesaro	Area di Sant'Ubaldo, Amb.1, cementizio decorato con tessere	Cementizio	-199	-25
PS-31	PU	Pesaro	ex Palazzo Mamiani, Amb.1, mosaico con reticolato di quadrati	Tessellato	101	200
PS-32	PU	Pesaro	Pesaro, Mosaico di Piazza Collenuccio, scacchiera di triangoli	Tessellato	1	100
PS-33	PU	Pesaro	Duomo di Pesaro, navata centrale, pannelli musivi policromi, IV-V sec.	Tessellato	301	500
PS-34	PU	Pesaro	Duomo di Pesaro, navata centrale, pannelli musivi policromi, VI secolo	Tessellato	551	600
PS-35	PU	Pesaro	Duomo di Pesaro, navata destra, tappeti musivi di IV-V secolo d.C.	Tessellato	301	500
PS-36	PU	Pesaro	Duomo di Pesaro, navata destra, pannelli musivi policromi, VI secolo	Tessellato	551	600
PS-37	PU	Pesaro	Duomo di Pesaro, navata sinistra, pannelli musivi policromi, VI secolo	Tessellato	551	600
PS-38	PU	Pesaro	Duomo di Pesaro, quadriportico, mosaici policromi, IV-V sec.	Tessellato	301	500
PS-39	PU	Pesaro	Osteria la Guercia, Amb.1, punteggiato di dadi	Tessellato	-24	0
PS-4	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano D, punteggiato di asterischi	Tessellato	301	350
PS-40	PU	Pesaro	Domus di via Gramsci, mosaico con Leda e il Cigno	Tessellato	101	200
PS-41	PU	Pesaro	Terme, Amb.1, mosaico geometrico e soggetto marino	Tessellato	101	200
PS-42	PU	Pesaro	Domus di via Diaz, Amb.1, tessellato geometrico	Tessellato	ND	ND
PS-43	PU	Pesaro	Domus di via Diaz, Amb.2, corridoio, tessellato bianco e fasce nere	Tessellato	ND	ND
PS-44	PU	Pesaro	Palazzo della Provincia, Amb.1, triclino, tessellato geo-policromo	Tessellato	76	100
PS-45	PU	Pesaro	Palazzo della Provincia, Amb.2, tessellato geometrico	Tessellato	101	200
PS-46	PU	Pesaro	Domus di P.zale Matteotti, vano A, tess ottagoni adiacenti b/n	Tessellato	1	100
PS-47	PU	Pesaro	Domus di P.zale Matteotti, vano L, tessellato policromo	Tessellato	201	300
PS-48	PU	Pesaro	Domus di P.zale Matteotti, pavimento dell'ambiente T, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100
PS-49	PU	Pesaro	Domus di P.zale Matteotti, corte I, vasca, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100
PS-5	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano E, tessellato monocromo bianco	Tessellato	301	350
PS-50	PU	Pesaro	Domus di P.zale Matteotti, vano F, mosaico con pseudoemblema b/n	Tessellato	1	100
PS-51	PU	Pesaro	P.zale Matteotti, Domus 2, vano X/Z, Tess policromo	Tessellato	201	300
PS-52	PU	Pesaro	Museo Oliveriano, pavimento a commessi laterizi (esagoni)	a commesso di laterizi	ND	ND

PS-53	PU	Pesaro	Museo Oliveriano, commessi laterizi (squamie)	a commesso di laterizi	ND	ND
PS-6	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano F, tessellato b/n, "scacchiera"	Tessellato	301	325
PS-7	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano L, tessellato policromo, cerchi allacciati	Tessellato	326	375
PS-8	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano H, cerchi tangenti b/n	Tessellato	301	350
PS-9	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano P, motivo a pelle, soglia con losanga	Tessellato	301	350
Saltara-1	PU	Saltara	edificio (?), Amb. 1, pannello musivo b/n, con decorazione figurata	Tessellato	101	150
SAV-1	PU	Sant'Angelo in Vado	Via Madonna, pavimento a commessi laterizi (cubetti)	Tessellato	-24	0
SAV-10	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, Amb.4, mosaico geometrico con rete di svastiche e losanghe	Tessellato	1	100
SAV-11	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, Amb.6, mosaico "delle lucerne", reticolato di meandri e quadrati	Tessellato	1	100
SAV-12	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, Amb.7, reticolato di fasce e quadrati e pannello figurato	Tessellato	1	100
SAV-13	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, Amb.8, triclinio, mosaico "della caccia"	Tessellato	1	100
SAV-14	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, Amb.9, mosaico con esagono stellato e volto di Medusa	Tessellato	1	100
SAV-2	PU	Sant'Angelo in Vado	Via Madonna, mosaico a grandi tessere irregolari	Tessellato	ND	ND
SAV-3	PU	Sant'Angelo in Vado	via Mancini, n.87, Cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	-99	0
SAV-4	PU	Sant'Angelo in Vado	Via Mancini, n.60, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND
SAV-5	PU	Sant'Angelo in Vado	Mosaico di Area Graziani, tessellato in bianco e nero	Tessellato	ND	ND
SAV-6	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, Amb.1, mosaico con "Trionfo di Nettuno"	Tessellato	1	25
SAV-7	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, corridoio 2, tessello geometrico con pannelli giustapposti	Tessellato	1	100
SAV-8	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, Amb.5, mosaico del cortile colonnato, rombi e losanghe	Tessellato	1	25
SAV-9	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, "tablino" 3, scudo di triangoli con busto di Dioniso	Tessellato	1	100
Urb-1	PU	Urbino	via Posta Vecchia, Amb.1, tessellato con lettera musiva	Tessellato	ND	ND
Urb-2	PU	Urbino	via Puccinotti, Amb.1, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND
Urb-3	PU	Urbino	via Veterani, Amb.1, mosaico con inserti marmorei	Tessellato	-199	-25
Urb-4	PU	Urbino	via Veterani, Amb.2, pavimento a tessere fittili con punteggiato di dadi	Tessellato	-199	-25

## **7. ANALISI PONDERATA E REVISIONE CRONOLOGICA DEI CONTESTI PAVIMENTALI DELL'ITALIA CENTRALE**

Abbiamo già visto come l'unico mezzo a nostra disposizione per tentare di circoscrivere la datazione di un singolo manufatto o di un complesso di pavimenti fornito di cronologia con grado di affidabilità medio o basso sia quello di procedere ad un'analisi di dettaglio di tutti i dati informativi disponibili e ad un approfondito studio, che potrà essere tanto più fruttuoso nel caso in cui il contesto da esaminare presenti caratteri omogenei o, viceversa, di palinsesto. È pertanto ovvio che, considerata la mole di dati riferibile all'area geografica presa in considerazione in questo progetto, non sarà possibile proporre in modo estensivo e dettagliato tutti gli approfondimenti svolti (che saranno comunque sintetizzati più avanti in forma tabellare evidenziando le migliorie apportate a seguito della revisione). Di seguito si cercherà pertanto di illustrare il metodo di lavoro attraverso la presentazione di alcuni casi, selezionati fra quelli ritenuti più significativi ai fini della presente ricerca.

### **7.1. L'indagine sui contesti. Presentazione analitica di alcuni casi di studio**

Come poc'anzi specificato, in questo capitolo, articolato per saggi, si cercherà di dare conto – attraverso l'illustrazione di esempi concreti – del metodo con cui è stata svolta l'indagine sui contesti, della sua complessità e, non ultimo, dei suoi tempi di esecuzione. I casi di studio prescelti riguardano l'area geografica che, ad un'analisi d'insieme, presentava le maggiori criticità in termini di affidabilità delle datazioni, ossia il Lazio e, in particolare, Roma: per questo motivo si è ritenuto opportuno presentare i risultati del lavoro di revisione svolto su contesti assai noti e di eccezionale importanza storica (tempio dei Castori, area sacra di S. Omobono, “Mercati di Traiano”), senza trascurare ovviamente indagini di più ampio respiro, come quelle condotte sulle ville del suburbio di Roma e sulla *Regio I* di Ostia. Per quanto riguarda le altre regioni dell'Italia centrale, esclusa la Toscana (che non ha necessitato di revisioni), verranno illustrati i casi della “Villa dei Mosaici” di Spello (Umbria) e quello della *domus* di S. Angelo in Vado (Marche), particolarmente significativi sia per la consistenza e lo stato di conservazione dei rivestimenti, sia per i relativi problemi di inquadramento cronologico.

#### **7.1.1. Il tempio dei Castori nel Foro Romano: un palinsesto pavimentale**

In un programma di revisione cronologica dei contesti pavimentali finalizzato all'individuazione, fra questi, di capisaldi collegati a datazioni assolute non si poteva certamente omettere di prendere in considerazione questo eccezionale esempio di edificio pluristratificato (con fasi edilizie comprese fra inizi del V sec. a.C. e II sec. d.C.), nel quale è documentata l'esistenza di almeno quattro livelli di pavimentazioni – delle quali ben tre rinvenuti *in situ* – databili fra II e I sec. a.C. e riconducibili ad altrettanti interventi di restauro documentati dalle fonti letterarie.



Non sarà inutile a questo proposito ripercorrere brevemente le vicende dell'edificio di culto<sup>1</sup> (denominato *aedes, templum Castoris; aedes Castorum* o *Castoris et Pollucis*), che – secondo la tradizione – fu promesso in voto nel 499 (o 496 a.C.) dal dittatore Postumio ai Dioscuri, apparsi presso la fonte di Giuturna, nel Foro Romano, per annunciare ai Romani la vittoria del Lago Regillo. Il tempio, posto all'angolo sud-orientale della piazza del Foro, fu dedicato nel 484 a.C. dal figlio di Postumio, nominato duoviro per sovrintendere alla sua costruzione<sup>2</sup>. L'edificio di V sec. a.C., in blocchi di cappellaccio, era un tempio di tipo italico con tre celle e profondo pronao, orientato come quello attuale e di poco più piccolo; ad esso appartengono con ogni probabilità i numerosi frammenti di decorazione architettonica fittile recuperati durante i più recenti scavi. Nel corso della prima metà del II sec. a.C. un *tribunal* venne collocato nella parte anteriore dell'edificio<sup>3</sup> ed è riferibile a questo intervento, probabilmente esteso anche ad altre parti del tempio, la creazione di un primo livello pavimentale in tessellato. Nel 117 a.C. il tempio fu oggetto di restauri promossi da *L. Caecilius Metellus Delmaticus*<sup>4</sup>: in quell'occasione il pronao fu ridotto in profondità e la parte anteriore del podio venne abbassata e coperta con lastre in peperino; le tre celle furono probabilmente mantenute e non è escluso che nella stessa fase – caratterizzata da strutture in *opus caementicium* – il tempio, ottastilo, sia stato trasformato in un periptero *sine postico*. In questa fase il podio era costituito da tre strutture in opera cementizia (poi inglobate nel podio tiberiano), rispettivamente per la cella, per il pronao e per il tribunale antistante, con i muri più esterni del podio più antico utilizzati come fondazioni per le colonne laterali; in questa fase le colonne e la trabeazione dovevano essere in travertino rivestito di stucco, mentre i muri della cella erano costruiti in blocchi di tufo dell'Aniene. Nel corso di questo intervento di restauro la cella fu dotata un secondo rivestimento pavimentale in tessellato, poi sostituito nella prima metà del I sec. a.C., da una stesura in *opus sectile*, forse realizzata nel corso dei restauri promossi dal pretore Gaio Verre, nel 74 a.C.<sup>5</sup>. Per tutto il I sec. a.C. il tempio rivestì funzioni prevalentemente pubbliche e legate alla vita politica, piuttosto che religiose: ad una fase precedente al restauro augusteo appartiene l'ultimo livello pavimentale della serie, anch'esso in tessellato. In seguito alla distruzione del tempio metelliano, dovuta probabilmente ad un incendio (14 o 9 a.C.), l'edificio fu interamente ricostruito nelle forme attuali e inaugurato nel 6 d.C. da Tiberio. Il podio venne ulteriormente alzato e ingrandito (32 m x 49,5 m), ancora con tre strutture in opera cementizia per la cella, il pronao e il tribunale, in origine rivestite da muri in blocchi di tufo dell'Aniene e travertino, oggi asportati; il tempio, ricostruito in marmo lunense, era ottastilo, periptero, di ordine corinzio, con 11 colonne sui lati lunghi. Anche in questa fase la parte anteriore del tempio fu dotata di un *tribunal*, più piccolo dei precedenti, dal quale un'ampia scalinata permetteva di accedere al tempio; altre scale

<sup>1</sup> NIELSEN, POULSEN 1992; NIELSEN 1993 (con bibliografia); GULDAGER *et alii* 2008; AAGE NILSON, SANDE, ZAHLE 2009.

<sup>2</sup> LIV. 2, 20, 12; 2, 42, 5; DION. HAL. *ant. rom.* 6.13.

<sup>3</sup> FEST. 362 L.

<sup>4</sup> CIC. *Scour.* 46; *Verr.* II 1.154.

<sup>5</sup> CIC. *Verr.* II 1.129-134.

lateralmente consentivano l'accesso diretto al pronao. Entro la fine del II sec. d.C. il tribunale, non più utilizzato, venne eliminato e rimpiazzato da un'unica gradinata frontale di accesso. Si tratta dell'ultima attività costruttiva registrata nell'edificio, che doveva essere in rovina già nel IV secolo, poiché parte di esso fu smantellato ed il materiale riutilizzato per la costruzione di un muro presso la vicina fonte di Giuturna.

\* \* \*

Data la possibilità di stabilire un collegamento fra il dato materiale e la sequenza temporale ricostruita dalle fonti letterarie, le pavimentazioni musive e in *opus sectile* della cella del Tempio dei Castori (in parte già note dalla fine del XIX secolo e oggetto di nuove indagini fra 1983 e 1989)<sup>6</sup> rappresentano – ciascuna per la specifica classe e/o tipologia decorativa di appartenenza – un fondamentale punto di riferimento di cronologia assoluta; le stesse forniscono inoltre, per la loro alta antichità, preziose informazioni sull'origine e sulla diffusione di tecniche pavimentali e schemi decorativi a Roma e, più in generale, nell'area centro-italica nel periodo compreso fra II e I sec. a.C.

Al primo livello – il più antico – della “sequenza” pavimentale appartiene un gruppo di frammenti di tessellato (**TAV. LX, a**) rinvenuti in giacitura secondaria<sup>7</sup> principalmente negli strati di rialzamento connessi con il restauro di Metello (e sigillati dal pavimento di quella fase)<sup>8</sup>. I lacerti musivi (superficie totale 1,85 mq circa) sono redatti con tessere di palombino di taglio e dimensioni irregolari, mediamente variabili fra cm 0,8 e 1 (con estremi compresi fra cm 0,5 e 2). Il mosaico è composto da tessere disposte per filari tendenti al parallelo e in ordito dritto, ma con tessitura assai variabile: in essa si alternano infatti tratti realizzati con tessere di forma prevalentemente quadrata, accuratamente allineate su file parallele e con ridottissimi interstizi, a tratti composti da tessere irregolari generanti filari ondulati o spezzati, con frequenti inserimenti di tessere più piccole o schegge a colmare gli spazi di risulta. Per quanto riscontrato nei frammenti recuperati lo strato preparatorio (sp. cm 1-1,5 la parte conservata) è costituito, nella parte inferiore, da malta grigiastra contenente ciottoli e frammenti di laterizio in granulometria fine e, nella parte superiore, da un sottile strato a base di grassello di calce, sul quale sono allettate le tessere.

I frammenti musivi recuperati negli strati pre-metelliani del tempio dei Castori costituiscono, per l'affidabilità stratigrafica del contesto di rinvenimento, un documento di notevole interesse per la ricostruzione delle fasi più antiche della produzione dei *tessellata pavimenta* nell'area romana e, in generale, centroitalica. Allo stato attuale delle conoscenze essi possono infatti essere considerati infatti una delle prime testimonianze della tecnica del tessellato a Roma, in quanto sicuramente

---

<sup>6</sup> Condotta da un'equipe di ricerca dell'Istituto Svedese di Studi Classici, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Roma (v. bibliografia cit. a nota 1).

<sup>7</sup> NIELSEN 1992, p. 177, figg. 172-174.

<sup>8</sup> Di cui si dirà più avanti: v. *infra*.

anteriori ai mosaici monocromi – già indicati dalla Morricone Matini come gli esemplari più antichi dell’Urbe – provenienti dai noti contesti tardorepubblicani dell’edificio sottostante al *Tabularium*<sup>9</sup> e della *domus* sotto il peristilio inferiore della *Domus Augustana* sul Palatino<sup>10</sup>. In effetti questi ultimi esemplari, databili agli ultimi anni del II sec. a.C., mostrano caratteristiche tecnico-stilistiche del tutto differenti da quelli in esame, in particolare la maggior regolarità dell’ordito e, soprattutto, la presenza della cornice lineare periferica di tessere nere<sup>11</sup>. Stringenti affinità si rilevano piuttosto con alcuni pavimenti provenienti dal Lazio meridionale – in particolare da Sperlonga<sup>12</sup>, da *Fregellae*<sup>13</sup> e territorio limitrofo<sup>14</sup>, e, probabilmente, da Norba<sup>15</sup> – e in area centro-settentrionale, da Cosa<sup>16</sup>, tutti databili con certezza entro la prima metà del II sec. a.C. Fra i rari esempi simili documentati a Roma e in area romana possiamo citare i frammenti di tessellato monocromo a tessere irregolari di palombino rinvenuti nelle stratigrafie relative al riempimento del podio del tempio della *Magna Mater* sul Palatino (pertinenti ad un pavimento precedente al restauro del 111 a.C.)<sup>17</sup>, oltre al tratto musivo obliterato dalle strutture “sosiane” della cella del tempio di Apollo in Circo e riconducibile al restauro del 179 a.C.<sup>18</sup>; a questi possiamo aggiungere i lacerti – ancora visibili nel XIX secolo e noti soltanto da descrizioni – della cella del tempio di Giunone a *Gabii*, sempre della prima metà del II sec. a.C.<sup>19</sup>. Le considerazioni fin qui espresse confermano dunque pienamente la datazione già proposta in bibliografia<sup>20</sup> e permettono di porre in relazione il tessellato con l’intervento di restauro del pronao del tempio, che coinvolse anche altre parti dell’edificio e, con ogni probabilità, anche gli apparati decorativi della cella.

Il secondo rivestimento pavimentale, anch’esso in tessellato<sup>21</sup>, è stato rinvenuto in impronte nel corso delle indagini eseguite nei recenti anni Ottanta e si trova ancora *in situ* all’interno della cella del tempio<sup>22</sup>. I resti documentati consistono in un breve tratto (60 x 65 cm) del piano di allettamento del mosaico, consistente in un sottile

<sup>9</sup> MORRICONE MATINI 1967, pp. 15, 117; MORRICONE MATINI 1971, p. 8; MORRICONE 1980, p. 19, n. 1, tav. B, I; MAZZEI 2014, p. 281, figg. 4, 10.

<sup>10</sup> MORRICONE MATINI 1967, p. 15, n°6.

<sup>11</sup> MORRICONE MATINI 1967, p. 118; si vedano anche le recenti osservazioni in GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 417.

<sup>12</sup> Villa Prato (BROISE, LAFON 2001, pp. 150-151, figg. 247-249).

<sup>13</sup> *Domus 7* (COARELLI 1995, pp. 20-21, fig. 11; BATTAGLINI, DIOSONO 2010, p. 222); terme pubbliche (VINCENTI 2012, pp. 281-282, fig. 6, con bibl.).

<sup>14</sup> Arce, loc. Fosso del Medico (MONTI 1998, p. 103).

<sup>15</sup> CARFORA, FERRANTE, QUILICI GIGLI 2011, p. 400, fig. 8.

<sup>16</sup> Si tratta dei pavimenti delle tre celle del *Capitolium*, associati a decorazioni pittoriche di I Stile (RICHARDSON, RICHARDSON 1960, pp. 55-56, figg. 29, 33; BUENO 2011, pp. 68, 237, nota 184; 410, 419).

<sup>17</sup> PENSABENE 1995, p. 323.

<sup>18</sup> Per un recente riesame del tratto pavimentale cfr. DE NUCCIO, GALLOCCIO 2017, p. 452 e fig. 5 (con bibliografia).

<sup>19</sup> NIBBY 1837, pp. 84-85: «Il pavimento della cella è di musaico bianco composto di tasselli grossi ciascuno una mezza oncia», Cfr. DELBRÜCK 1912, p. 8 e nota 2, con bibl. prec.

<sup>20</sup> NIELSEN, POULSEN 1992, pp. 84-85.

<sup>21</sup> NIELSEN, POULSEN 1992, pp. 115-116, figg. 104-105, pl. 36.

<sup>22</sup> Ricoperto per esigenze di conservazione e allo stato attuale non ispezionabile per motivi di sicurezza.

strato (sp. 3-5 cm) di malta di color giallo verdastro, gettato al disopra di due compatti strati di livellamento (quello inferiore di pozzolana e quello superiore a matrice argillosa) e coperto da un velo di stucco bianco sul quale erano ancora ben visibili – al momento della scoperta – sia le tracce della sinopia, sia le impronte delle tessere musive, completamente asportate. Nonostante l'esiguità del tratto evidenziato, il disegno policromo (delineato in nero, con campiture rosse, verdi e gialle) leggibile sulla preparazione pavimentale (**TAV. LX, b**) ha permesso di identificare con certezza il motivo decorativo con un meandro prospettico a sviluppo lineare<sup>23</sup>: nel tratto pavimentale, individuato a circa 1,5 m di distanza dal muro N della cella, è pertanto riconoscibile un tratto del bordo (largo non meno di 70 cm) del tessellato che, per il resto, poteva essere monocromo<sup>24</sup> e quindi composto di tessere bianche in ordito obliquo, sia nel campo centrale, sia nella fascia di raccordo con la parete; in tal caso un'idea abbastanza precisa dell'aspetto di questa stesura pavimentale – riconducibile ad una tipologia decorativa di matrice chiaramente ellenistica, ben documentata nell'Italia insulare già a partire dal III sec. a.C.<sup>25</sup> – potrebbe essere fornita da diversi esempi provenienti, in ordine cronologico, dal Lazio meridionale, in particolare da Priverno<sup>26</sup> (**TAV. LXI, a**) e da Anagni<sup>27</sup>, entrambi databili fra la fine del II e i primi due decenni del I sec. a.C., e dalla stessa Roma, nel complesso urbano di via Zucchelli al Pincio<sup>28</sup> (fine II-inizi I sec. a.C., **TAV. LXI, b**) e nelle ville suburbane del Casale di S. Basilio<sup>29</sup> e di Corcolle-Fontana Amara<sup>30</sup> (**TAV. LXI, c; LXII, a**), queste ultime attribuite ai primi decenni del I sec. a.C. L'esiguità del tratto conservato e la totale asportazione del rivestimento non permettono tuttavia di prendere in considerazione anche altre ipotesi ricostruttive, tenuto anche conto che l'unico altro pavimento con cornice tessellata a meandro prospettico finora documentato all'interno di un edificio di culto è quello del Tempio di Apollo VII, 7, 32 a Pompei (fine II-inizi I sec. a.C.), in cui il campo decorativo è interamente occupato – com'è noto – da una stesura in *opus sectile* “a cubi prospettici”<sup>31</sup>. Non è quindi escluso che il tessellato in esame presentasse una decorazione più elaborata, come suggerito, ad esempio, dal tessellato rinvenuto nella *domus* a SO della Casa di Livia sul Palatino<sup>32</sup> (**TAV. LXII, b**), in cui la cornice a meandro è associata ad una fascia di raccordo monocroma con ordito a stuoia irregolarmente punteggiata di inserti misti e ad un campo decorativo con ornato simile a quello della fascia ma su ordito a stuoia policromo: in ogni caso i confronti citati, sia esemplificativi della soluzione decorativa più semplice, sia di quella più elaborata,

<sup>23</sup> Genericamente riconducibile, data la lacunosità, alla serie *Décor I*, 42.

<sup>24</sup> Come ipotizzato in NIELSEN, POULSEN 1992, p. 117.

<sup>25</sup> In particolare Morgantina, Casa di Ganimede: TSAKIRGIS 1989, pp. 397-400, figg. 1-6, 10. Si vedano anche le osservazioni in BALDASSARRE 1994, p. 449.

<sup>26</sup> *Domus* della Soglia Nilotica: CANCELLIERI 2010, pp. 83-92, 112-126.

<sup>27</sup> *Domus* di piazza Boscaini: FRASCA 2007, pp.190-193, figg. 2-4.

<sup>28</sup> MARTINES 2015, p. 267, fig. 16.

<sup>29</sup> DI SARCINA 2012a, p. 44, fig. 4.2.5 (con bibl. prec.); GASPARRI, PARIS 2013, pp. 393-394, nn. 281-282.

<sup>30</sup> MUSCO, LUGARI 2010, pp. 480-481, figg. 3, 6-7; LUGARI 2012, pp. 53, 61-64, fig. 5.1-4; GASPARRI, PARIS 2013, pp. 410-412, nn. 292-294.

<sup>31</sup> SAMPAOLO 1997, pp. 300-301, figg. 22-27.

<sup>32</sup> MORRICONE MATINI 1967, pp. 33-34, 36-38, nn. 25-28, figg. 11-12, tavv. XXVI-XXVII.

convergono complessivamente verso lo stesso ambito cronologico di fine II-primi decenni del I sec. a.C. In conclusione quindi, considerata la coerenza stratigrafica fra la posa in opera del tessellato con le strutture e i livelli di riempimento relativi all'intervento metelliano del 117 a.C., il pavimento del Tempio dei Castori, che sarebbe così in leggero anticipo rispetto agli esempi citati, è probabilmente da ritenersi l'esemplare più antico della serie.

Il tessellato policromo di seconda fase fu sostituito non molto tempo dopo da un terzo livello pavimentale, stavolta in *opus sectile*, anche questo conservato soltanto in impronte<sup>33</sup> (**TAV. LXIII, a**). Il tratto pavimentale è stato oggetto di accurate indagini nei recenti anni Ottanta, a seguito delle quali è stato accertato che il *sectile* fu messo in opera al disopra di un sottile strato di malta violacea (spesso 5 cm) direttamente gettato sullo strato preparatorio del mosaico di fase precedente, completamente spogliato delle tessere. La stesura (**TAV. LXIII, b**), bordata da una fascia larga 1,20 m – inquadrata da listelli e articolata internamente in quadrati da 30 x 30 cm circa, anch'essi listellati – è redatta secondo il noto motivo dei “cubi prospettici”<sup>34</sup>, ossia esagoni articolati internamente in tre rombi<sup>35</sup> in cui la regolare alternanza cromatica delle lastre conferisce alla decorazione l'aspetto di una serie tridimensionale obliqua di cubi. In questo caso, come nella totalità degli esempi finora noti, la redazione doveva essere composta da lastre di materiali litici di colore bianco, verde e nero, ipotesi peraltro confermata dal recupero, nel riempimento di una trincea moderna scavata nel podio, di alcuni elementi rombici di palombino (bianco), litomarga (verde) e ardesia (nera), di lato 10,5 cm, ascrivibili con certezza al rivestimento pavimentale<sup>36</sup>. Lo schema decorativo – appartenente, come il meandro prospettico, al repertorio decorativo ellenistico<sup>37</sup> – è tipico della tarda età repubblicana<sup>38</sup> ed è presente, oltre che a Pompei (dove si trovano gli esempi probabilmente più antichi: **TAV. LXIV, a-b**)<sup>39</sup>, anche a Roma, nella casa dei Grifi sul Palatino (datata all'80 a.C. circa: **TAV. LXV, a**)<sup>40</sup> e, in area laziale meridionale, nella già citata *Domus* della Soglia Nilotica<sup>41</sup> (decenni iniziali del II sec. a.C.: **TAV. LXV, b**), in entrambi i casi con il commesso litico contenuto entro piccoli pannelli collocati al centro di un tappeto musivo. Il pavimento del Tempio dei Castori si distingue tuttavia per essere l'unico caso di stesura redatta interamente in

---

<sup>33</sup> NIELSEN, POULSEN 1992, pp. 116-117, figg. 106-107.

<sup>34</sup> Per un inquadramento generale dello schema si vedano GUIDOBALDI 1994, pp. 453-457 e il commento dello stesso autore in GUIDOBALDI *et al.* 1994, pp. 77-81 (con ampia bibliografia di riferimento); v. inoltre più recentemente BIANCHI, BRUNO 2014, pp. 14-31 (con ulteriori riferimenti bibliografici).

<sup>35</sup> Motivo Eb3 della classificazione Guidobaldi (GUIDOBALDI *et al.* 1994, p. 77).

<sup>36</sup> NIELSEN, POULSEN 1992, p. 41; per i materiali lapidei cfr. NIELSEN 1992, pp. 186-187, figg. 186-188.

<sup>37</sup> Documentato sia in mosaico che in pittura: MOORMAN, SWINKELS 1983; cfr. inoltre TSAKIRGIS 1989, p. 412 e GRANDI 1994, pp. 137-138.

<sup>38</sup> Per un catalogo aggiornato degli esemplari rinvenuti ad oggi e il relativo inquadramento cronologico si veda BIANCHI, BRUNO 2014, in part. p. 21, tabella 3.

<sup>39</sup> Tempio di Apollo VII, 7, 32 (fine II-inizi I sec. a.C.); Casa del Fauno VI, 12, 2 (100 a.C. circa), per i quali si rinvia al commento in GUIDOBALDI, OLEVANO 1998, pp. 224-227. Cfr. anche GUIDOBALDI, VINCENTI 2005, pp. 446-447.

<sup>40</sup> MORRICONE MATINI 1967, p. 25, n°9, tavv. XXVI e D, 2.

<sup>41</sup> CANCELLIERI 2010, pp. 92-99, figg. 33-34.

*opus sectile*, a differenza di quanto riscontrabile in tutti gli altri esemplari finora noti, in cui la tecnica risulta sempre associata a tratti più o meno estesi di tessellato<sup>42</sup>. Proposta con argomenti convincenti dal Guidobaldi<sup>43</sup> e del tutto allineata con i dati archeologici, l'attribuzione al restauro di Verre (pretore urbano del 74 a.C.) permette di associare ad una data precisa anche questo rivestimento pavimentale (uno dei primi della serie “a cubi prospettici”), in cui tuttavia l'estensione della stesura in *sectile* non costituisce un elemento significativo ai fini dell'inquadramento cronologico, ma soltanto «un indizio di maggior pretesa decorativa»<sup>44</sup>, pienamente coerente con il livello dell'edificio di appartenenza.

Resta infine da prendere in considerazione il pavimento più recente, anche questo databile con certezza in un arco di tempo decisamente ristretto e compreso fra gli ultimi due decenni del I sec. a.C. e i primi anni del secolo successivo, come si ricava dalla sua posizione stratigrafica, successiva al pavimento in *sectile* e precedente alla costruzione del tempio di età augustea<sup>45</sup>, inaugurato nel 6 d.C. Si tratta di un tessellato, di cui si conserva un'unica porzione (3,20 x 1,80 m) lungo il lato ovest della cella, redatto con tessere di palombino e selce di dimensioni comprese fra 0,8 e 1 cm, di taglio e dimensioni regolari (**TAV. LXV, c**)<sup>46</sup>. Il tratto musivo, verosimilmente pertinente al bordo della stesura, è redatto con tessere disposte per filari paralleli e in ordito rettilineo, in tessitura omogenea, accuratamente allineate su file parallele e con ridotti interstizi: la decorazione geometrica, a tessere nere su fondo bianco, è composta da coppie di grandi moduli rettangolari (0,90 x 1,50 m) adiacenti, alternatamente diritti e sdraiati, inquadriati da una sottile fascia e contenenti ciascuno una losanga inscritta, quest'ultima ribattuta e con una losanga minore al centro. Se le caratteristiche tecnico-stilistiche del tessellato risultano ben compatibili con la datazione proposta su base stratigrafica, qualche problema di inquadramento sussiste per lo schema geometrico<sup>47</sup>, stralciato da una «composizione ortogonale di quadrati adiacenti con effetto di composizione reticolata di paia di rettangoli alternativamente diritti e sdraiati»<sup>48</sup>, raro motivo decorativo di derivazione ellenistica e riconducibile alla nota categoria degli schemi “a cassettoni”, che compare in area romana soltanto in un esemplare – assai più elaborato e in redazione policroma – proveniente dalla villa di San Cesario-Cecchignola, datato alla metà del I sec. a.C.<sup>49</sup> (**TAV. CXII, b**); a questo si può anche aggiungere, ma in tutt'altro orizzonte cronologico e geografico, una soglia da Pompei, Casa di Meleagro VI, 9, 2.13 (**TAV. LXV, d**)<sup>50</sup>, in cui è riprodotto un motivo

<sup>42</sup> BIANCHI, BRUNO 2014, in part. p. 15, tabella 1.

<sup>43</sup> GUIDOBALDI *et al.* 1994, p. 80, nota 19; GUIDOBALDI, OLEVANO 1998, p. 225, nota 16.

<sup>44</sup> L'osservazione è di F. Guidobaldi, in GUIDOBALDI, VINCENTI 2005, p. 449.

<sup>45</sup> La datazione, ipotizzata già in BLAKE 1930 (pp. 86-87, pl. 44, fig. 1) e poi messa in discussione in NIELSEN, POULSEN 1992 (p. 184), è stata definitivamente confermata in successivi studi, per i quali si rinvia alla sintesi in AAGE NILSON, SANDE, ZAHLE 2009, pp. 263-266.

<sup>46</sup> NIELSEN, POULSEN 1992, pp. 181-184, figg. 179-181.

<sup>47</sup> Corrispondente a *Décor I*, 18b.

<sup>48</sup> *Décor I*, 138a.

<sup>49</sup> MORRICONE 1965, pp. 79-91; LIVERANI 1995, V, anche *infra*, § 7.1.4.

<sup>50</sup> BRAGANTINI 1993, p. 764, fig. 205 (terzo quarto del I sec. d.C.).

praticamente identico e con analogo sviluppo lineare, benché su piccola scala. Comunque, al di là dell'aspetto puramente geometrico dello schema, riconducibile al repertorio decorativo pavimentale di età tardorepubblicana e protoimperiale<sup>51</sup>, l'eccezionalità di questo pavimento – l'unico tessellato geometrico di I sec. a.C. finora documentato, a Roma e nell'Italia centrale, all'interno di un grande edificio templare – consiste soprattutto nelle dimensioni modulari, che sono decisamente insolite per una stesura musiva e che ricordano da molto da vicino quelle dei grandi *sectilia pavimenta* marmorei, che, a partire dall'epoca di Augusto, rivestiranno tutti i principali edifici pubblici e i templi dell'Urbe.

### 7.1.2. L'area sacra di S. Omobono: nuovi dati e osservazioni sui pavimenti della fase medio-repubblicana e imperiale

Il riesame cronologico delle pavimentazioni di questo importante palinsesto archeologico è stato stimolato da alcune questioni cronologiche rimaste aperte anche dopo la pubblicazione del recente studio curato da A. M. Ramieri e specificamente dedicato alle testimonianze pavimentali rinvenute nell'area durante le varie campagne di scavo succedutesi fra gli anni '30 e '70 del XX secolo<sup>52</sup>. In particolare il lavoro della studiosa, pure assai meritevole per aver riportato l'attenzione su un argomento ritenuto marginale e per aver reso nota una grande quantità di dati fino ad allora inediti, risultava nell'insieme poco "incisivo" ai fini di una precisazione della cronologia, sia del noto pavimento del Tempio "A" (assegnato in letteratura fra IV e III sec. a.C.), sia di quello pertinente alla cd. taberna repubblicana, genericamente datato ad un periodo compreso fra II e I sec. a.C. Il fatto che ai citati rivestimenti – entrambi antichissimi e da ritenere veri e propri caposaldi cronologici per le rispettive classi pavimentali di appartenenza – fosse attribuita una datazione compresa nell'arco di uno o due secoli (e quindi con affidabilità da media a bassa), ha in certo qual modo "obbligato" a riesaminare tutti i dati disponibili, per verificare se fosse possibile ridurre l'intervallo di tempo preso a riferimento.

Prima di passare ai pavimenti, l'analisi qui proposta – proprio per le sue specifiche caratteristiche – non può prescindere da una breve introduzione sul contesto archeologico, di cui i pavimenti di seguito considerati sono parte integrante.

L'area sacra di S. Omobono (posta all'incrocio tra l'odierna via L. Petroselli e il Vico Jugario, nell'area dell'antico Foro Boario: **TAV. LXVI, a**) fu riportata in luce fra 1936 e 1937 presso la chiesa omonima, dove furono rimessi in luce – a seguito degli sterri e delle demolizioni effettuati per l'apertura della via del Mare – cospicui resti di

---

<sup>51</sup> Per il mosaico cfr. PALLASMANN-UNTEREGGER 1986-1987; per l'*opus sectile* cfr. AOYAGI, ANGELELLI 2004, pp. 77-78.

<sup>52</sup> RAMIERI 2011. La ripresa e l'approfondimento della ricerca sono stati resi possibili da una serie di circostanze favorevoli, prima fra tutte la disponibilità e l'apertura scientifica dei funzionari della Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali, nelle persone di M. Ceci, responsabile dell'area archeologica, e di P. Chini, responsabile dell'Archivio Storico e Disegni, che hanno agevolato in ogni modo lo studio e che ringrazio di cuore.



stratigrafie, strutture e livelli pavimentali databili lungo un arco di tempo compreso fra la protostoria e la piena età imperiale<sup>53</sup>. Successive indagini archeologiche hanno precisato che la sequenza stratigrafica, molto complessa, attesta una frequentazione dell'area già alla fine del II millennio, benché intermittente fino a tutta l'età del Ferro. Su questi livelli più antichi si depositarono poi consistenti strati di detriti limosi di origine fluviale, sui quali sono state riscontrate tracce di attività umana di cronologia e interpretazione incerte<sup>54</sup>, in seguito obliterate dalla costruzione del primo tempio. La monumentalizzazione dell'area viene avviata a partire dal primo venticinquennio del VI secolo, con la costruzione del primo tempio, generalmente ricostruito come un distilo *in antis* di tipo tuscanico con *alae* chiuse e timpano con decorazioni fittili di felini accosciati ai lati forse di una Gorgone. Alla seconda fase del tempio (metà circa del VI sec. a.C.) - divenuto di tipo etrusco-italico, su alto podio e con timpano aperto - le decorazioni a lastre tipo "Veio-Roma-Velletri" e "Roma-Caprifico", i due gruppi acroteriali di Eracle e Atena e di Dioniso e Arianna e le quattro volute poste a coronamento degli spioventi del tetto (oggi alla Centrale Montemartini).

Alla fine del VI secolo-inizi V a.C. risale la costruzione, a S del tempio arcaico, di un possente contrafforte in blocchi di cappellaccio, primo elemento della piattaforma sulla quale verranno eretti i templi repubblicani di *Fortuna* (A) e *Mater Matuta* (B). Fra il 399 e il 213 a.C. l'intero complesso fu interessato dalla posa in opera di pavimentazioni in tufo lionato, a lastre (nell'area antistante alle celle dei templi) oppure a grossi blocchi (nella zona a S), attività che - insieme alla costruzione del donario e degli altari gemelli - è stata messa in relazione ad un intervento di Fulvio Flacco successivo alla presa di *Volsinii* del 264, senza però escludere un collegamento con la ricostruzione del complesso attribuita dalle fonti<sup>55</sup> a Camillo, subito dopo la conquista di Veio del 396.

All'intervento successivo all'incendio del 213 a.C. sono invece attribuiti il rifacimento della cella con blocchi di tufo di Fidene, la costruzione degli stilobati di tufo giallo di Grottaoscura e la realizzazione di un avancorpo in prossimità dell'angolo SO del podio, la cd. taberna repubblicana<sup>56</sup>.

I due templi, utilizzati per lungo tempo e più volte danneggiati da eventi di varia natura, furono oggetto di interventi di restauro già nel corso della seconda metà del I sec. a.C., epoca a cui è stato ricondotto - in un recentissimo studio - il rialzamento in blocchi di travertino della cella del Tempio B<sup>57</sup>, in precedenza assegnato ad età adrianea<sup>58</sup>. Ad un intervento dei primi decenni del II secolo d.C. sono comunque riconducibili le *tabernae* in opera laterizia realizzate lungo l'asse viario che corre a E del

<sup>53</sup> Per un inquadramento generale si rinvia a RAMIERI 2012 e bibl. prec.

<sup>54</sup> Le ipotesi "tradizionali" di Gjerstadt (capanna di VIII sec. a.C.) e di Ioppolo ("fossa sacrificale" di fine VII-inizi VI sec. a.C.) sono state recentemente messe in discussione in DIFFENDALE *et al.* 2016, p. 9 e nota 9 e REGOLI 2012a, pp. 57-59.

<sup>55</sup> Liv. 5, 19; 5, 23; cfr. DIFFENDALE *et al.* 2016, nota 94.

<sup>56</sup> DIFFENDALE *et al.* 2016, pp. 34-37. Alla "taberna repubblicana" corrispondeva forse una struttura speculare in prossimità dell'angolo SE del podio; un altro avancorpo analogo al precedente si trova inoltre sul lato orientale del podio.

<sup>57</sup> CORRADETTI c.s.

<sup>58</sup> VIRGILI 1988, pp. 80-81.

podio e sul lato settentrionale di questo, che sono da considerare parte integrante di un più vasto quartiere sviluppatosi nel corso di quegli anni in questo settore strategico della città antica<sup>59</sup>.

Attualmente nell'area è visibile solo il Tempio occidentale (A), dedicato alla Fortuna, la cui cella conserva ancora scarsi resti dell'originaria pavimentazione repubblicana in cementizio decorato con tessere. Poche sono invece le strutture superstiti del tempio orientale (B), consacrato a *Mater Matuta*, poiché la cella – forse già in età tardoantica o, più sicuramente, in epoca altomedievale – fu trasformata in edificio di culto cristiano. La chiesa, forse originariamente dedicata al Salvatore e alla Vergine<sup>60</sup>, fu oggetto di restauri entro la metà del XII secolo, epoca a cui va attribuito il rialzamento del presbiterio e la realizzazione del pavimento in *opus sectile* di stile cosmatesco<sup>61</sup>. Menzionato nei documenti tardomedievali come S. Salvatore in Portico, nel 1482 l'edificio di culto fu integralmente ricostruito, con asse inverso rispetto a quello originario; concesso dall'Ospedale della Consolazione alla compagnia dei sarti nel 1573, esso fu dedicato nel 1575 a S. Omobono. Il tempio – un vano a pianta quadrangolare delimitato da pareti in blocchi di travertino – è inglobato nelle fondazioni della chiesa quattrocentesca e conserva resti dell'originaria pavimentazione musiva e di alcuni lacerti di *sectile* marmoreo, verosimilmente riferibili al riutilizzo della cella come edificio di culto paleocristiano<sup>62</sup>.

\* \* \*

Procedendo in ordine cronologico, il pavimento più antico e “problematico” della serie è quello che riveste la cella del Tempio A (**TAV. LXVI, a**, lett. A)<sup>63</sup>. Si tratta di un cementizio a base fittile (cocciopesto) decorato un punteggiato irregolare e serrato di tessere musive<sup>64</sup> di colore nero, bianco e arancio scuro, distribuite sulla superficie senza uno schema preciso, a creare un effetto di “brulichio” sul fondo in contrasto cromatico (**TAV. LXVI, b**). Le tessere, di selce, palombino e laterizio, presentano dimensioni variabili da medie a grandi (cm 1,4-1,9 x 1,5-2,4) e taglio irregolare, con forma perlopiù tendente al quadrangolare. Il cementizio è caratterizzato

---

<sup>59</sup> ANGELELLI, CECI c.s.

<sup>60</sup> L'ipotesi, già ventilata in MARCHETTI LONGHI 1925-1926, p. 371 ma ritenuta «priva di consistenza» in RAMIERI 2004-2005, p. 25, è stata recentemente ripresa, con nuove argomentazioni, da Monica Ceci, che riconduce all'edificio l'ara romana – riutilizzata come cippo d'altare e consacrata nel 1073, sotto Gregorio VII, al Salvatore e alla Beata Vergine Maria – già reimpiegata nell'altare seicentesco di S. Maria in Portico ed oggi in S. Galla alla Garbatella (CECI 2016, pp. 192-197).

<sup>61</sup> MUCCI 1987, pp. 96-97, fig. 2; RAMIERI 2002, p. 571, fig. 6; RAMIERI 2004-2005, pp. 40-41.

<sup>62</sup> RAMIERI 2002, pp. 572-573, figg. 4, D; 8; DIFFENDALE *et alii* 2016, p. 40, fig. 18.

<sup>63</sup> MORRICONE MATINI 1971, p. 7, n°1, tav. VIII; COLINI 1977, p. 19; COARELLI 1995, p. 19 e nota 11; VASSAL 2006, p. 171, n°341; RAMIERI 2011, pp. 1165-1170, figg. 10-13; TERRENATO *et al.* 2012; DIFFENDALE *et alii* 2016, p. 33.

<sup>64</sup> Come è già stato osservato in altra sede (GUIDOBALDI *et alii* 2014, p. 397, nota 7), questo “motivo” – in effetti piuttosto raro (v. *infra*) – non risulta fra i motivi registrati nel repertorio del *Décor*, in cui compaiono soltanto il punteggiato irregolare di tessere rettangolari (103b) e due varianti di punteggiato ortogonale di tessere o “dadi” (103e-f).

da un impasto contenente aggregato (laterizio e, in misura minore, scaglie di tufo)<sup>65</sup>; come si può constatare anche dalla documentazione di scavo degli anni Sessanta, esso risulta di spessore sottile (cm 4 circa) e gettato su uno strato compatto di schegge di tufo rosso e terra argillosa (sp. cm 8 circa).

Il pavimento presenta ampie zone di restauro antico, realizzate sempre in cementizio a base fittile, composto però da frammenti di cotto finemente tritati e superficie omogenea, ad eccezione della porzione sudovest del tratto meridionale, in cui l'impasto è addizionato a scaglie e tessere irregolari di calcare bianco. Al momento della scoperta, segnalata nei diari Colini alla data del 31 dicembre 1936<sup>66</sup>, la superficie pavimentale conservata era maggiore rispetto a quella documentata negli anni Quaranta del XX secolo<sup>67</sup> e, ancora, nel 1962<sup>68</sup> (**TAV. LXVII, a**), 1967 e 1969, in occasione di alcune indagini stratigrafiche eseguite all'interno della cella<sup>69</sup> (**TAV. LXVII, b**).

Fra 1976 e 1978 fu avviato e portato a termine il restauro della porzione sud del pavimento (circa m<sup>2</sup> 18)<sup>70</sup>, che fu successivamente distaccato e riposizionato su otto pannelli<sup>71</sup>. L'asportazione del pavimento consentì, nel 1979, l'esecuzione di indagini archeologiche negli strati sottostanti: i saggi furono condotti da G. Sartorio, che vide, al disotto del cementizio, un livello orizzontale di terra battuta (interpretato come «pavimento»), sovrapposto ad un «battuto di scaglie di peperino»<sup>72</sup>. L'analisi diretta ha permesso di constatare la sopravvivenza *in situ* di due limitate porzioni pavimentali (di cui quella nord di m 2,85 x 1,23 e quella sud di m 3,08 x 4,46), riferibili perlopiù alle

---

<sup>65</sup> La presenza delle scaglie di tufo (già sottolineata da MORRICONE MATINI 1971, p. 7, n°1 e RAMIERI 2011, p. 1166) non è tuttavia quantitativamente competitiva rispetto ai laterizi tritati, che costituiscono il materiale decisamente predominante e determinante per la classificazione tipologica del rivestimento pavimentale (cfr. GRANDI, GUIDOBALDI 2006, p. 34).

<sup>66</sup> *Quaderno V*, ff. 63-64, 92 (COLINI 2000, pp. 23, 31).

<sup>67</sup> LUGLI 1946a, p. 543, fig. 167.

<sup>68</sup> SBCAS, *S. Omobono*, Faldone 29, 1111. 3483, 3486 (cit. in RAMIERI 2011, p. 1166, nota 36).

<sup>69</sup> Fra il 29 ed il 31 luglio 1967 vennero eseguite indagini allo scopo di indagare la stratigrafia sottostante al pavimento (SBCAS, *S. Omobono*, Faldone 70, 5, cc. 16361/56-59, sfruttando una precedente trincea riempita di pozzolana (cit. in TERRENATO *et al.* 2012). Al disotto del cementizio e della sua preparazione (v. *infra*) venne evidenziato uno strato («1») di terra grigia (sp. cm 12-14), contenente ceramica a vernice nera e a vernice rossa interna, seguito da altri due livelli con andamento orizzontale, di cui il superiore («2»), composto soltanto da terreno rossiccio e schegge di tufo rosso (sp. cm 30 ca.) e l'inferiore («3»), costituito da terra grigia e sporadici frammenti ceramici d'impasto; quest'ultimo fu rinvenuto «a contatto con uno strato duro e argilloso». La sequenza stratigrafica è documentata in dettaglio in una sezione del luglio 1969 (SBCAS, *S. Omobono*, Faldone 70, 3, c. 16315). Ulteriori documenti sono menzionati in RAMIERI 2011, p. 1166, nota 37). I lavori del 1967 portarono anche al rinvenimento di alcuni minuti frammenti di cementizio decorati con sole tessere bianche, non riconducibili né al pavimento della cella sopra descritto, né al suo restauro (RAMIERI 2011, pp. 1169-1170, fig. 13).

<sup>70</sup> SBCAS, *S. Omobono*, Faldone 27, 16, cc. 2966, 2968 (cit. in TERRENATO *et al.* 2012).

<sup>71</sup> In seguito depositati nei sotterranei dell'edificio sede del Dipartimento XII, Sviluppo infrastrutture e manutenzione urbana (già V Ripartizione) del Comune di Roma, dove sono tuttora conservati. La collocazione dei resti pavimentali, già segnalata in RAMIERI 2011, p. 1168, è stata confermata da un sopralluogo effettuato nel luglio 2017.

<sup>72</sup> SBCAS, *S. Omobono*, Faldone 27, 12, cc. 16310/a-s; RAMIERI 2011, p. 1167 e nota 41; TERRENATO *et al.* 2012. Lo stesso strato è stato nuovamente intercettato nel corso di ulteriori indagini stratigrafiche recentemente eseguite all'interno della cella (RAMIERI, BROCATO, TERRENATO 2012, p. 402, fig. 502).

zone integrate già in antico; assai scarse le tracce del pavimento originario, di cui resta soltanto un esiguo lacerto a margine del tratto settentrionale<sup>73</sup> (**TAV. LXVIII, a**).

Il punteggiato irregolare di piccoli elementi disposti su un fondo di colore contrastante rappresenta uno dei sistemi decorativi più diffusi nei pavimenti antichi, probabilmente anche per ragioni legate ad una maggior facilità di esecuzione: la distribuzione casuale sulla superficie delle tessere e/o degli inserti permetteva infatti di eliminare l'operazione di tracciatura del disegno, successiva alla prima battitura dello strato più superficiale e necessaria, invece, per la realizzazione di una decorazione a schema ortogonale o complesso<sup>74</sup>. Nell'articolato campionario delle decorazioni dei cementizi<sup>75</sup> il punteggiato irregolare di sole tessere quadrangolari è in realtà un motivo decorativo abbastanza insolito<sup>76</sup> che sembra caratterizzare gli esempi più antichi di questa tipologia pavimentale, documentati in area punica (Cartagine e Kerkouane)<sup>77</sup>, sicula (Morgantina)<sup>78</sup> e, in ambito italico, a Buccino<sup>79</sup>, Pompei<sup>80</sup>, Ercolano<sup>81</sup> e Santa Maria Capua Vetere<sup>82</sup>. A questi si aggiungono gli esemplari romani della cd. *domus regis sacrorum* nell'area del Santuario di Vesta<sup>83</sup>, della villa dell'Auditorium<sup>84</sup> (**TAV. LXXXIV, a**) e, soprattutto, della Casa VIII sulle pendici nord del Palatino<sup>85</sup> e degli edifici sottostanti alla Basilica Giulia<sup>86</sup>, che presentano caratteristiche decisamente simili a quelle dell'esemplare in esame. Il motivo del punteggiato irregolare di tessere quadrangolari si ritrova anche successivamente a Paestum<sup>87</sup>, Norba<sup>88</sup>, Ercolano<sup>89</sup>,

<sup>73</sup> Il pavimento risulta ora ispezionabile a seguito di un sistematico programma di pulizia dell'area diretto dalla Sovrintendenza Capitolina ed attuato sulla base di una convenzione stipulata nel dicembre 2008 con le Università della Calabria e del Michigan (RAMIERI 2011, p. 1153).

<sup>74</sup> Sui metodi e sulle fasi di realizzazione dei pavimenti in cocciopesto si veda LUGARI 2006, in part. p. 532.

<sup>75</sup> Si vedano a questo proposito GRANDI 2001, BUENO 2011, pp. 178-180 e GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 397-413, con ulteriore bibliografia.

<sup>76</sup> MORRICONE MATINI 1971, p. 28; GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 337, 395-398.

<sup>77</sup> Per Cartagine: DUNBABIN 1978; BALDASSARRE 1994, p. 439, figg. 4-5. Kerkouane: cfr. in generale FANTAR 1984, p. 502, pl. XLVII bis; per le case in dettaglio: Quartier du Four (FANTAR 1985, p. 109, pl. LXXXI); rue de l'Apotropaïon, maison 3 (ivi, p. 116, pl. XCI, a-b); rue du Sphinx, maison 1 (ivi, pp. 150-151, pl. CXI, CXVI, a); cfr. anche DUNBABIN 1994, p. 36, fig. 13. Riguardo alla cronologia v. da ultima TANG 2010, pp. 633-634.

<sup>78</sup> TSAKIRGIS 1990, pp. 432, 440, fig. 12 (casa sud-ovest, metà circa del III secolo).

<sup>79</sup> JOHANNOWSKY 1997 pp. 582-583, figg. 2-3, 5; MARTELLI CASTALDI, LAGI 2005, p. 315 (ultimi decenni del IV sec. a.C.-280 a.C.).

<sup>80</sup> D'AMBROSIO, DE CARO 1989, pp. 189-190, fig. 34, 2; per la datazione (fine IV-inizi III sec. a.C.) cfr. ivi, p. 197.

<sup>81</sup> In contesti di età sannitica: *taberna*, V, 17-18 (GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 320-321, n°295, tav. IV); Casa del Gran Portale V, 31 (ivi, pp. 336-337, n°311, tav. IV); Casa di Galba VII, 2-3 (ivi, pp. 386-387, n°366, tav. IV).

<sup>82</sup> SAMPAOLO, CIACCIA 1996 p. 78, fig. 4 (datato su base stratigrafica a fine IV-inizi III sec. a.C.).

<sup>83</sup> ARVANITIS, SPOSITO 2014, pp. 266-267, figg. 3-4 (datato su base stratigrafica alla seconda metà del III sec. d.C.).

<sup>84</sup> CHINI, GALLITTO 2006, pp. 246-247, figg. 9, 11-12; CARANDINI *et alii* 2007, pp. 234, 258, fig. 143 (metà III-II sec. a.C.).

<sup>85</sup> PAPI 1995, pp. 343, 346 (da contesto datato stratigraficamente tra fine III e inizi II sec. a.C.).

<sup>86</sup> MORRICONE MATINI 1971, p. 19, n. 73, tav. VI.

<sup>87</sup> *Domus C* (BRAGANTINI *et al.* 2008, pp. 132-134, fig. 76); *domus V*, is. S2 (SUCCI 2012b).

<sup>88</sup> *Domus V* (CARFORA, FERRANTE, QUILICI GIGLI 2013, pp. 593-594, fig. 3c) e X (FERRANTE, QUILICI GIGLI 2018).

<sup>89</sup> Casa Sannitica V, 1 (GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 264, n°235, tav. XII); Casa del Bel Cortile V, 8 (ivi, p. 297, n°2271, tav. XIV).

Anzio<sup>90</sup> e Ardea<sup>91</sup>, in contesti datati tra i decenni finali del II e gli inizi del I sec. a.C., epoca dopo la quale il suo uso – almeno in area centro-meridionale – sembra cessare definitivamente<sup>92</sup>.

La datazione del cementizio della cella del tempio occidentale di S. Omobono, che allo stato attuale delle conoscenze rappresenta la più antica testimonianza di questa tecnica pavimentale a Roma<sup>93</sup>, è stata in precedenza collocata lungo un arco di tempo assai ampio, compreso tra gli inizi del IV e la fine del III sec. a.C. Il *terminus ante quem* per la realizzazione della stesura va individuato – com'è noto – nell'incendio del 213 a.C.<sup>94</sup>, durante il quale andarono distrutte gran parte delle strutture murarie della cella e un'estesa porzione della superficie pavimentale, che fu però mantenuta in uso nella successiva ricostruzione dell'edificio: a questa fase di restauro sembra logico attribuire le ampie zone di restauro imitativo individuate su gran parte del rivestimento – per la Ramieri di cronologia incerta<sup>95</sup> – ed indicative del suo prolungato utilizzo. Per quanto riguarda il limite cronologico inferiore, il riesame della documentazione degli scavi eseguiti tra 1967 e 1969 all'interno della cella (durante i quali vennero indagati gli strati sottostanti al pavimento) e, soprattutto, dei materiali ceramici recuperati in quell'occasione, permette di circoscrivere meglio la datazione. Alcuni reperti forniscono infatti un solido *terminus post quem* per la realizzazione del cementizio: si tratta, in particolare, di alcuni frammenti di ceramica a vernice nera<sup>96</sup> rinvenuti nel più superficiale dei livelli di rialzamento sottostanti alla pavimentazione, riconducibili a forme databili con precisione nell'ambito della prima metà del III sec. a.C.<sup>97</sup>. I dati di scavo permettono così di smentire con certezza l'ipotesi sostenuta a suo tempo dal Colini, secondo cui il cementizio sarebbe appartenuto all'intervento di restauro di Furio Camillo del 395 a.C.<sup>98</sup>. Considerati nel loro insieme, dunque, gli indizi in nostro possesso sembrano convergere verso una datazione piuttosto ristretta e compresa nei decenni centrali del III sec. a.C. (260-240 a.C.), non molto distante da quella già

---

<sup>90</sup> MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975, pp. 30-31, tav. XXVIII, 9.

<sup>91</sup> *Domus* dell'Acropoli (MORRICONE MATINI 1971, p. 15, n°66).

<sup>92</sup> Diversamente dall'Italia settentrionale, dove la tipologia è documentata fino alla prima età imperiale: v. ad es. l'esemplare da Cremona, Piazza Marconi (VOLONTÉ 2007, p. 356, fig. 6), datato su base stratigrafica al I sec. d.C.

<sup>93</sup> Cfr. VASSAL 2006, p. 43 e RAMIERI 2011, p. 1169.

<sup>94</sup> MORRICONE MATINI 1971, p. 7: «È ancora incerta la datazione delle due fasi edilizie del tempio ma in ogni modo quella alla quale appartiene il pavimento di signino *non dovrebbe scendere oltre la fine del III sec. a.C.*»; la cronologia della studiosa è accolta anche in VASSAL 2006, p. 171 e RAMIERI 2011, p. 1169.

<sup>95</sup> RAMIERI 2011, p. 1169.

<sup>96</sup> I frammenti, recentemente riesaminati in TERRENATO *et al.* 2012, sono pertinenti ad esemplari di coppe tipo Morel 2621, 2783, 2981 attribuibili alla nota produzione del Gruppo dei Piccoli Stampigli (. Tali reperti compaiono già in un inventario dei materiali di scavo redatto nel 1972 dalla Morricone: di essi il primo (n°1042) fu rinvenuto nel più superficiale degli «strati sigillati», precisamente nel «I strato, terra grigia, sotto il livello del pavimento di signino», mentre gli altri due, corrispondenti ai «piedi di coppette a vernice nera mal cotta “campana”» di cui ai nn°1490-1491, vennero recuperati durante la pulizia del «livello subito sotto il pav(imento) di signino»: SBCAS, *S. Omobono*, Faldone 70, 2, cc. 16311/ab, al.

<sup>97</sup> Forse prima del 265 a.C.: TERRENATO *et al.* 2012; DIFFENDALE *et alii* 2016, p. 33.

<sup>98</sup> COLINI 1977, p. 19.

proposta, per altre vie, dal Coarelli<sup>99</sup> ma decisamente anteriore a quella ipotizzata dalla Morricono e presa costantemente a riferimento anche nella letteratura più recente.

Il secondo esemplare della serie è il pavimento che riveste la cd. taberna repubblicana (**TAV. LXVI, a**, lett. B), edificio del tutto analogo, anche per tipologia pavimentale, all'avancorpo sul lato orientale del podio<sup>100</sup>. Nel vano sono stati messi in luce due livelli pavimentali sovrapposti, di cui il più antico a grandi tessere fittili (**TAV. LXVIII, b-c**) e il più recente in cementizio a base litica, quest'ultimo documentato solo per un breve tratto e asportato nel corso degli scavi.

Il tessellato fittile<sup>101</sup>, visto parzialmente nel 1962 all'interno di un saggio praticato lungo il lato ovest del vano<sup>102</sup>, fu interamente portato in luce nel luglio 1968, subito dopo distaccato per consentire l'indagine nella stratigrafia sottostante<sup>103</sup> e, infine, riposizionato *in situ*, dove è tuttora visibile ed ispezionabile, in prossimità dell'attuale accesso all'area di scavo (su via Petroselli). Il pavimento, quasi interamente conservato (dim. max. m 3,30 x 2,06), è redatto con grandi tessere di laterizio, di forma approssimativamente quadrata e dimensioni variabili fra 2-4 cm e taglio irregolare, ricavate da laterizi di colore beige, giallo, rosa ed arancio. La stesura, raccordata alle pareti del vano da cordoli in cocciopesto, presenta ordito diritto, formato da filari grosso modo paralleli ma non sempre rettilinei: sulla superficie si alternano in effetti tratti con tessere di forma prevalentemente quadrata, accuratamente allineate, ad altri composti da tessere irregolari originanti filari ondulati o interrotti. La parziale irregolarità della trama, unita alla variazione cromatica *ton sur ton* delle tessere, conferisce alla stesura un gradevole effetto decorativo d'insieme. Il pavimento, come accertato nel corso delle operazioni di stacco eseguite negli anni Sessanta, era allettato su uno strato di malta mista a frammenti di laterizi tritati in granulometria piuttosto fine (sp. cm 4-6), gettato al disopra della pavimentazione in lastre di tufo di Monteverde<sup>104</sup> attribuita all'esteso intervento di restauro attuato nell'area dopo l'incendio del 213 a.C.<sup>105</sup>.

---

<sup>99</sup> Lo studioso ipotizza un collegamento fra il pavimento e l'intervento di restauro promosso da Fulvio Flacco subito dopo la presa di *Volsinii* (264 a.C.): COARELLI 1988, p. 214; COARELLI 1995, p. 19 e nota 11.

<sup>100</sup> Per la sequenza pavimentale documentata all'interno di questo vano cfr. RAMIERI 2011, pp. 1161-1163, figg. 6-8 ("Taberna repubblicana" 2).

<sup>101</sup> RAMIERI 2011, pp. 1154-1160, figg. 3-5.

<sup>102</sup> Come si ricava dalla documentazione fotografica, la scoperta avvenne il 25 settembre 1962: SBCAS, Faldone 29, inv. 3494 (cit. in RAMIERI 2011, p. 1156 e nota 4).

<sup>103</sup> Il pavimento fu rimesso in luce fra il 15 e il 16 luglio 1968, mentre il distacco fu eseguito il 17: SBCAS, Faldone 70, 16361/42bis (cit. in RAMIERI 2011, p. 1154 e nota 3; p. 1156 e nota 5, ma con riferimenti errati).

<sup>104</sup> Quest'ultima, che appariva scalpellata in superficie, risultava proseguire fin sotto i muri perimetrali dell'ambiente, in blocchi parallelepipedi di tufo di Grotta Oscura: v. descrizione e schizzo a colori in SBCAS, Faldone 70, inv. 16361/42bis (cfr. RAMIERI 2011, pp. 1157-1158: il documento è citato alla nota 8, ma con riferimento errato).

<sup>105</sup> Liv. 25, 7, 5-6.

I pavimenti a grandi tessere fittili, detti anche “a cubetti di cotto”, sono stati presi in considerazione per la prima volta negli studi della Blake, che li include nella più ampia categoria dei «brick pavements»<sup>106</sup> insieme ai commessi di laterizi<sup>107</sup>.

Questa particolare tipologia di tessellato, ampiamente diffusa dal IV sec. a.C. in ambito punico<sup>108</sup>, si afferma precocemente, attraverso la Sicilia e la Campania, sul versante tirrenico dell'Italia centrale<sup>109</sup>, dove risulta documentata da diversi esemplari databili fra il III e la metà del II sec. a.C. da Lazio<sup>110</sup>, Roma<sup>111</sup>, Ostia<sup>112</sup>, Etruria centro-meridionale<sup>113</sup> e bassa Umbria<sup>114</sup> e, tutti connotati dall'uso di tessere di dimensioni disomogenee (in media 3-5 cm) ricavate da elementi fittili di varia natura, dai forti contrasti cromatici e disposte su filari irregolari, talora spezzati o con andamento “a ventaglio”.

I tessellati laterizi di pieno II sec. a.C. ed oltre<sup>115</sup> – ben distinguibili da quelli più antichi per l'uso di tessere di dimensioni più uniformi (3-4 cm di lato) disposte in ordito rettilineo piuttosto regolare – sono destinate, come le precedenti, a pavimentare sia ambienti di servizio (vasche, cisterne, settori ad uso produttivo), sia vani di maggior pregio, a carattere residenziale o termale: in questi ultimi casi le stesure sono talvolta ornate con un punteggiato ortogonale di dadi in calcare bianco, variante decisamente caratteristica dell'area centro-italica<sup>116</sup> e di cui sono noti un certo numero di esempi a

---

<sup>106</sup> BLAKE 1930, p. 147: «brick pavements».

<sup>107</sup> V. *supra*, § 3.2.4.

<sup>108</sup> DUNBABIN 1994, pp. 38-39.

<sup>109</sup> VINCENTI 2008, pp. 413-414.

<sup>110</sup> *Praeneste* (RAIANO 2017, p. 520, figg. 6-7); Ciciliano (GIULIANI 1966, p. 150, fig. 169).

<sup>111</sup> Santuario della *Magna Mater*: COLETTI, D'ALESSIO, D'ANNA 2018.

<sup>112</sup> Ostia, saggi sotto la Taberna dell'Invidioso V, V, 2 (CARTA, POHL, ZEVI 1978, pp. 21-23, 27-29, figg. 16-17, 23), *domus* sotto il Caseggiato del Mitreo delle pareti dipinte III, II, 6 (BECATTI 1961, p. 94, n. 159, tav. II) e *domus* sotto il Caseggiato delle taberne finestrate IV, V, 18 (ivi, p. 204, n. 386, tav. II).

<sup>113</sup> Cosa, torre della cinta muraria (BROWN 1951, p. 39, fig. 28).

<sup>114</sup> Narni (ANGELELLI 2018, p. 8, fig. 5); Montefranco (*Monte Moro* 1999, p. 8).

<sup>115</sup> Roma e area romana: per le testimonianze nell'area del Foro Romano cfr. BLAKE 1930, p. 147 (con bibl. prec.) e NIELSEN, POULSEN 1992, p. 35, fig. 23; pp. 39-40, fig. 29; si vedano inoltre le ville di Ospedaletto Annunziata, Grottarossa, Torre Spaccata e della via Appia: ANGELELLI 2017a, pp. 28-29, 36, 77, 92 (con bibl. prec.); Lanuvio: GHINI 1995, pp. 488-489. Etruria meridionale: *Falerii Novi*: DE LUCIA BROLLI 1999, p. 27, fig. 1; Vulci (MOSCETTI 2000, p. 26 con fig. s.n.). Lazio: Norba (CARFORA, FERRANTE QUILICI GIGLI 2008, p. 237); Borgo Carso (CASSIERI 1993, pp. 315, 318, fig. 3); Sperlonga, villa Prato (BROISE, LAFON 2001, pp. 103-106, figg. 161-163). Marche: Matelica (BIOCCO 2000, p. 57, fig. 50); Sant'Angelo in Vado (MONACCHI 1998, pp. 22-23, figg. 24-35); Senigallia (MERCANDO 1979, pp. 112-113, figg. 22, 27). Toscana: Cosa, Orbetello e Scansano (BUENO 2011, pp. 62, 103, 144, 155, 377-378, 396, tavv. XX, 2; XCII, 2; CIII, 1).

<sup>116</sup> Gli unici esemplari noti ai limiti o al di fuori questo territorio sembrano finora essere quelli di Lucca (BUENO 2011, pp. 200-201, tavv. LIV, 1-2) e Luni (DA PIEVE 2013, con bibl. prec.), che però mostrano caratteristiche tecniche ben diverse e sono forse riconducibili ad un ambito cronologico un poco più tardo.



Roma ed area romana<sup>117</sup>, in Etruria meridionale<sup>118</sup>, nel territorio laziale<sup>119</sup>, in Umbria<sup>120</sup> e nelle Marche<sup>121</sup>.

In Italia centrale i pavimenti a grandi tessere laterizie ebbero una certa diffusione, nella varietà non decorata<sup>122</sup>, almeno fino a tutto il I sec. a.C. (come sembra confermato, oltre che dalle evidenze archeologiche, anche da un noto passo di Vitruvio)<sup>123</sup> e il suo uso sembra cessare verso l'epoca augustea<sup>124</sup>, salvo sporadici riaffioramenti in età imperiale<sup>125</sup>.

La posizione nella sequenza archeologica e la cronologia assoluta ricavabile dai materiali rinvenuti nei livelli sottostanti al lastricato in tufo di Monteverde permettono di attribuire con sicurezza l'esemplare di S. Omobono ad un momento successivo al restauro del 212 a.C., così come già proposto, d'altronde, nell'edizione curata dalla Ramieri<sup>126</sup>. La studiosa tuttavia, pur ricostruendo in modo corretto la successione stratigrafica, ammette una certa difficoltà a stabilire con sufficiente precisione il *terminus ante quem* per la costruzione del pavimento. Per questo motivo ella, non potendo ricavare dati significativi dalla stratigrafia interposta fra il tessellato fittile e il più tardo cementizio a base litica (verosimilmente posto in opera nella prima età augustea e quindi circa due secoli dopo rispetto al pavimento a lastre)<sup>127</sup>, sceglie di ricorrere ai "confronti", che però vengono citati in modo abbastanza casuale, mescolando esemplari provenienti da aree geografiche eterogenee e senza tenere conto delle caratteristiche tecnico-stilistiche del tessellato, la cui datazione continua così a restare

---

<sup>117</sup> Cfr. ville di Grottarossa, del Cavalcavia di Salone e di Torre Maura: ANGELELLI 2017a, pp. 36-37, 52-53, 73-74 (con bibl. prec.); Ostia, edifici sottostanti al Caseggiato a taberne (I, VIII, 7-8): BECATTI 1961, p. 19, n. 21, tav. II.

<sup>118</sup> *Musarna*: BROISE, JOLIVET 2004, pp. 80-87, figg. 24, 45, 59-72, 110-120; *Falerii Novi*: DE LUCIA BROLLI 1995-1996, p. 40, figg. 12-13; Tarquinia, Pian della Civita: BONGHI JOVINO, CHIARAMONTE TRERÉ 1997, pp. 47-48, 77-82, tavv. 47.3, 48.1, 49.1.

<sup>119</sup> Norba (CARFORA, FERRANTE QUILICI GIGLI 2011, p. 400, fig. 5); Sezze, villa in loc. Le Muraccia (VENDITTI 2011, p. 176, n. 213); Sperlonga, villa Prato (BROISE, LAFON 2001, pp. 79, 145, figg. 127-128).

<sup>120</sup> Assisi, *domus* di via dei Macelli Vecchi: STRAZZULLA 1985, pp. 51-54, fig. a p. 52.

<sup>121</sup> Urbino, via Veterani: ERMETI, QUIRI 1991.

<sup>122</sup> Le stesure con punteggiato ortogonale di dadi sembrano invece circoscritte ad un periodo compreso entro la seconda metà del II sec. a.C.: v. *infra*, § 8.2.

<sup>123</sup> Vitr. 7, 1, 7: *ex tessera grandi (...) testacea pavimenta*. V. *supra*, § 3.2.2.

<sup>124</sup> Roma, villa di Casal Boccone: DE FRANCESCHINI 2005, p. 66; Guidonia (CAPRINO 1946, p. 46, fig. 8); Cori, villa di Grotticelle (BRANDIZZI VITUCCI 1968, p. 125, fig. 276)

<sup>125</sup> Priverno, edificio termale (CANCELLIERI, AMICI 2004, p. 33, fig. 22).

<sup>126</sup> RAMIERI 2011, pp. 1158-1159. Di nessuna utilità risultano gli scarsissimi materiali recuperati «in occasione del distacco del pav(imento) a cubetti: tra questo e il lastricato di tufo di Monteverde», rinvenuti nel luglio 1969, inventariati da M.L. Morricone nel 1972 (un frammento di «ceramica fine color crema», uno di vernice nera e due frammenti di «stucco dipinto», invv.112-114) e genericamente attribuibili ad età medio-tardo repubblicana: SBCAS, *S. Omobono*, Faldone 70, 2, cc. 16311/ar.

<sup>127</sup> Rileggendo i dati contenuti nei diari di scavo del 1968-1969 (SBCAS, *S. Omobono*, Faldone 70, c. 16361/39bis) si ricava in effetti che, dallo scavo del testimone di stratigrafia compreso tra il pavimento a cubetti e il soprastante livello pavimentale in «graniglia di marmo» (interro in cui non vengono osservate discontinuità orizzontali ed attribuito dunque ad un unico intervento), proveniva materiale ritenuto «omogeneo e non dissimile dal restante materiale già scavato nel 1968» (inventariato in SBCAS, *S. Omobono*, Faldone 70, c. 16311/b-ba), in particolare «scaglie» di vernice nera, ceramica a pareti sottili, «sigillata di tipo aretino (scarsamente documentata)», un esemplare di *Warzenlampen* a vernice nera, ceramica comune, anfore, fittili da copertura e frammenti metallici, nell'insieme ben collocabile fra gli ultimi decenni della Repubblica e gli inizi dell'età augustea.

“sospesa” in un arco di tempo lungo due secoli (fine III-fine I sec. a.C.)<sup>128</sup>. L’ipotesi che qui si propone, invece, è che il pavimento, considerati i rapporti stratigrafici con la citata pavimentazione in lastre di tufo (al quale la preparazione del tessellato risultava aderire «perfettamente») <sup>129</sup> e i suoi caratteri intrinseci (uso di tessere disomogenee, in contrasto cromatico e disposte su filari irregolari, tipiche degli esemplari più antichi), sia da attribuire ad una fase costruttiva in stretta continuità con il grande intervento di restauro del 212 a.C. e quindi in un arco di tempo ben più ristretto e compreso tra l’ultimo decennio del III e il primo decennio del II sec. a.C. (210-190 a.C.). A favore di questa datazione “alta” del tessellato depone peraltro il rinvenimento di numerosi “cubetti” (forse interpretabili come eccedenze di cantiere) nelle stratigrafie, databili alla parte finale del III sec. a.C., individuate nel corso dei saggi condotti nel 1961-1962 fra i due altari dei templi gemelli<sup>130</sup>.

Terzo ed ultimo pavimento della serie – altrettanto semplice e non meno problematico dei precedenti – è il tessellato della cella del Tempio orientale (B)<sup>131</sup> (**Tav. TAV. LXVI, a**, lett. C), i cui resti – tuttora visibili ed ispezionabili – sono stati individuati nel corso di indagini stratigrafiche eseguite nel 1985 al disotto del livello pavimentale della chiesa di S. Omobono<sup>132</sup>. Si tratta di un mosaico monocromo bianco incorniciato da fasce nere, conservato per tre lacerti (“a”: m 1,10 x 0,87; “b”: 0,63 x 0,66; “c”: 1,31 x 0,67), pertinenti al bordo (o fascia di raccordo)<sup>133</sup> e alla parte più esterna del campo. La stesura pavimentale è realizzata con tessere da medie a grandi, di taglio irregolare e dimensioni variabili fra cm 1,5 e 2<sup>134</sup>, di selce e palombino; fra bordo e campo non si rilevano, per quanto visibile, differenze sostanziali nella stesura, solo leggermente più corsiva nelle parti periferiche. Nel tratto “a” (angolo NO) della cornice perimetrale (o fascia di raccordo), in ordito diritto, sussistono soltanto sette file di tessere nere, mentre nel tratto “c” (angolo NE) se ne osservano almeno quattordici file<sup>135</sup>. La fascia è seguita, verso l’interno, da due file di tessere bianche, di dimensioni perlopiù regolari e con giunti coincidenti, ben distinte del campo, che, nei tratti conservati, è costituito da tessere bianche in ordito rettilineo non sempre regolare, a causa del frequente inserimento di tessere trapezoidali o di dimensioni inferiori alla

---

<sup>128</sup> RAMIERI 2011, pp. 1159-1160.

<sup>129</sup> Come si legge nei diari di scavo: SBCAS, *S. Omobono*, Faldone 70, c. 16361/42bis.

<sup>130</sup> MERCANDO 1963-1964, p. 65, fig. 20; RAMIERI 2011, pp. 1163-1165, fig. 9. Cfr. anche BROCATO *et al.* 2012, p. 28.

<sup>131</sup> MUCCI 1987, pp. 96-97, figg. 3-5; RAMIERI 2002, pp. 569, fig. 4, B; RAMIERI 2004-2005, pp. 25-26, fig. 16, tav. I, B; RAMIERI 2011, pp. 1171-1172, figg. 14-16; DIFFENDALE *et al.* 2016, p. 38 e nota 109.

<sup>132</sup> I tratti pavimentali erano stati intercettati e in parte perforati da due profondi pozzi di indagine, praticati forse negli anni Trenta per verificare le condizioni statiche della chiesa (MUCCI 1987, p. 96 e nota 3) oppure durante i lavori di ricostruzione della chiesa rinascimentale (RAMIERI 2005-2006, p. 26 e nota 88).

<sup>133</sup> La presenza di lacune (nel caso del lacerto “a”) oppure di strutture o stratigrafie non rimovibili (per il tratto “c”) in corrispondenza del punto di contatto fra pavimento e pareti originarie della cella non permette un’esatta identificazione dell’elemento strutturale.

<sup>134</sup> Con media aritmetica di 1,774 cm, mediana e moda 1,8 cm, deviazione standard 1,62955. Il set di dati è stato estratto da un campione cumulativo di 0,5 m<sup>2</sup>: v. *supra*, § 5.2.2.

<sup>135</sup> Si tratta della larghezza massima misurabile, riscontrata nel tratto all’angolo nord-est: RAMIERI 2011, p. 1174, fig. 15.

media. Il lacerto mediano “b”, posto quasi sull’asse della cella e poco più a S degli altri, mostra caratteristiche tecniche del tutto analoghe ai precedenti, dai quali si distingue tuttavia per la presenza di una fascia di tessere nere (largh. max. 17 cm, pari a undici file) con orientamento ortogonale rispetto all’asse della cella e forse posta ad inquadrare il basamento della statua di culto, collocato lungo il lato settentrionale. L’ampia lacuna esistente nella zona centrale della cella, nella quale affiorano ampi tratti dello strato preparatorio del mosaico (costituito da malta cementizia a base fittile)<sup>136</sup>, non permette di accertare la presenza di ulteriori elementi decorativi<sup>137</sup>, la cui esistenza non può in effetti essere del tutto esclusa in ragione della qualità dei frammenti superstiti, caratterizzati da ornato assai semplice e fattura mediamente accurata, in apparente contrasto con la destinazione d’uso dell’ambiente<sup>138</sup>.

Di difficile inquadramento cronologico, i mosaici a fondo omogeneo monocromo, redatti con tessere da piccole a grandi in ordito di filari paralleli<sup>139</sup> e bordati da una semplice cornice lineare periferica<sup>140</sup> (singola o doppia) in contrasto cromatico, sono la tipologia di gran lunga più rappresentata fra i tessellati di epoca romana dell’intera penisola<sup>141</sup>. Diffusi ovunque e senza soluzione di continuità lungo un arco di tempo compreso tra la seconda metà del II sec. a.C. e il IV sec. d.C., questi pavimenti, per la loro semplicità decorativa, sono stati a lungo giudicati di importanza minore e quindi sostanzialmente ignorati nella letteratura specialistica<sup>142</sup>. Soltanto in tempi relativamente recenti essi sono stati oggetto di maggior considerazione da parte degli studiosi, che però hanno quasi sempre limitato le loro analisi agli esemplari più antichi, di età tardorepubblicana o protoaugustea<sup>143</sup>. Questi ultimi, caratterizzati perlopiù da ordito obliquo, risultano essere decisamente più diffusi rispetto a quelli redatti con tessere disposte soltanto in ordito rettilineo, che, come sottolineato in recenti studi<sup>144</sup>, sembrano comparire quasi sempre in contesti databili alla media e tarda età imperiale<sup>145</sup>, con picco delle attestazioni in età antoniniana e severiana<sup>146</sup>, per poi scomparire gradualmente verso il IV sec. d.C.<sup>147</sup>.

<sup>136</sup> Come si vede nelle sezioni quotate pubblicate in MUCCI 1987, p. 98, fig. 5 (P1, «piano in cocciopisto») e RAMIERI 2005-2006, tav. II.

<sup>137</sup> L’ipotesi è avanzata in RAMIERI 2011, p. 1172.

<sup>138</sup> Va comunque detto che un pavimento molto simile a quello in esame si ritrova, peraltro in un contesto del tutto analogo, nel sacello (di *Iuppiter Conservator*?) dei Musei Capitolini, datato ad epoca adrianea (ARATA 1997, p. 138, figg. 18, 20).

<sup>139</sup> *Décor I*, 105a.

<sup>140</sup> Corrispondenti, nel repertorio di *Décor I*, ai bordi di tipo 1i, t, y (cornici lineari composte rispettivamente da due, tre e quattro o più file di tessere).

<sup>141</sup> Per un’analisi d’insieme si veda RINALDI 2007, pp. 68-72 (con ampia bibliografia).

<sup>142</sup> Si vedano in proposito le osservazioni sull’opera di Giovanni Becatti in ANGELELLI 2016c, p. 385.

<sup>143</sup> MORRICONE MATINI 1971, pp. 117-118; MORRICONE 1973a, p. 504.

<sup>144</sup> BUENO 2011, pp. 239-240 e VINCENTI 2017, pp. 126-127.

<sup>145</sup> Con attestazioni in area vesuviana già nel III Stile (Pompei: BRAGANTINI 1999, p. 601, n. 1) ma soprattutto nel IV (Pompei: SAMPAOLO 1996, in *PPM*, VI, p. 211, n. 14; Ercolano: GUIDOBALDI *et alii* 2014, p. 349, n°327, tav. XCIII; Stabia: PISAPIA 1989, p. 13, n. 7, tav. III; pp. 31-32, n. 61, tav. XIX).

<sup>146</sup> Per Roma: MORRICONE MATINI 1967, p. 97, n. 87, tav. XIX; pp. 99, 101-102, nn. 88-89, 92, tav. XXI; ulteriori riferimenti in RINALDI 2007, p. 71, nota 279. Sui numerosi esemplari di Ostia, in gran parte ancora inediti, si vedano le osservazioni preliminari in ANGELELLI 2016c, pp. 385, 388, 394, 398; ANGELELLI 2017a, p. 535 e nota 21. V. anche *infra*, § 7.1.5.

<sup>147</sup> Roma: RINALDI 2007, p. 71, nota 280; Ostia: ANGELELLI 2016c, p. 394.

Lo schema decorativo di questo pavimento non fornisce, individualmente, elementi puntuali di cronologia assoluta; anche lo stato di conservazione del rivestimento, decisamente frammentario e compromesso da attività posteriori, non consente estrapolazioni di carattere stratigrafico. Inoltre la datazione proposta in bibliografia, basata su una presunta coerenza fra la stesura pavimentale e i muri della cella, generalmente attribuiti ad un restauro adrianeo, non trova più riscontro archeologico, poiché recenti ricerche hanno riportato la fase caratterizzata dall'uso dei blocchi di travertino all'epoca tardo-repubblicana (seconda metà del I sec. a.C.)<sup>148</sup>, datazione non compatibile con le caratteristiche tecnico-stilistiche del tessellato. Proprio queste ultime, peraltro, sembrano fornire gli unici indizi utilizzabili ai fini dell'inquadramento cronologico del manufatto: il taglio, la disposizione irregolare e le dimensioni delle tessere, di dimensioni perlopiù medio-grandi (moda  $\approx$  1,8 cm), indirizzano infatti verso una datazione non precedente al pieno II sec. d.C. (alla quale ben si addice l'uso esclusivo della tessitura in ordito rettilineo)<sup>149</sup>, senza comunque escludere date successive (età severiana?)<sup>150</sup>.

### **7.1.3. I mosaici del Grande Emiciclo dei “Mercati di Traiano”: origine, diffusione e “reimpiego” di alcuni schemi geometrici**

Non è raro constatare, a Roma, che un grande e celebre monumento, studiatissimo per i suoi aspetti storici, topografici e architettonici, manchi di un'analisi specifica dei rivestimenti pavimentali (ad es. il Pantheon); ancor più frequenti sono i casi in cui le pavimentazioni di un edificio o di un complesso archeologico del centro monumentale sono state analizzate al momento della scoperta (avvenuta perlopiù nel periodo compreso fra gli ultimi decenni del XIX e la prima metà del XX secolo) e in seguito mai più riprese in considerazione, se non in tempi recentissimi, come nel caso dei “Mercati di Traiano”.

Il complesso monumentale<sup>151</sup>, collocato ad est del *Forum Traiani*, fu così denominato dopo la “riscoperta” avvenuta a seguito dei massicci interventi di demolizione e ricostruzione degli anni 1926-1934, durante i quali furono eliminati quasi del tutto le strutture e gli edifici che si erano sovrapposti alle costruzioni antiche nel corso dei secoli, alterandone significativamente aspetto e volumetrie<sup>152</sup>. I “Mercati”, pur costituendo un organismo del tutto autonomo sul piano architettonico e funzionale, sono necessariamente da considerare parte integrante del progetto di

---

<sup>148</sup> V. *supra* e CORRADETTI c.s.

<sup>149</sup> Si vedano in proposito le osservazioni in VINCENTI 2017, pp. 122-123 (con bibl. prec.).

<sup>150</sup> A tale proposito vale la pena di ricordare che un consistente intervento di epoca severiana interessa l'isolato a SE dell'area sacra (cd. *Insula Volusiana*): cfr. ANGELELLI, CECI c.s.

<sup>151</sup> Per un inquadramento ed un'analisi d'insieme del monumento si rinvia, a titolo puramente indicativo e non esaustivo, a UNGARO 1996, *Mercati di Traiano* 2003, MENEGHINI 2009, *Mercati di Traiano* 2010 (tutti con ampia bibliografia precedente) e, soprattutto, alla recentissima analisi contenuta nel volume monografico di BIANCHINI, VITTI 2017.

<sup>152</sup> UNGARO 1995; UNGARO 2003; BETTI 2007.

costruzione del Foro (inaugurato nel 112 d.C.), giacché il grande edificio, a sviluppo prevalentemente verticale ed articolato su terrazze, ebbe principalmente la funzione di sostruzione e “quinta monumentale” del taglio delle pendici del Quirinale, avviato già sotto Domiziano e completato in occasione della realizzazione del complesso forense, come ricordato nella celebre iscrizione dedicatoria della base della Colonna Traiana<sup>153</sup>. Costruito interamente in laterizio, con cornici marcapiani ed elementi architettonici in travertino, l'esteso complesso – probabilmente un quartiere “polifunzionale” destinato ad attività prevalentemente amministrative al servizio del *Forum Traiani* – era articolato in vari blocchi edilizi, disposti su più livelli, collegati fra loro tramite vani scala e attraversati da una strada basolata (cd. *via Biberatica*).

Il Grande Emiciclo costituisce la parte del complesso a più diretto contatto con il Foro di Traiano, come indicato dallo sviluppo semicircolare dell'edificio, chiaramente condizionato dalla presenza dell'esedra e, contemporaneamente, funzionale al contenimento del taglio delle pendici del colle retrostante. Il profilo a gradoni assunto dal terreno dopo i lavori di sbancamento fu occupato da strutture di profondità progressivamente crescente dal basso verso l'alto, con due rampe di scale alle estremità poste ad assicurare i collegamenti verticali. Questo settore, interessato solo marginalmente dalle trasformazioni postantiche<sup>154</sup>, venne in gran parte scoperto negli anni Trenta del secolo scorso. Al pianterreno gli sterri portarono alla luce, alla stessa quota della piazza, undici alti ambienti quadrangolari poco profondi, di dimensioni omogenee (m 3 x 2 circa) e coperti da volte a botte. I vani, tuttora definiti convenzionalmente *tabernae* (TAV. LXX, a, 0.3-0.13), si aprono su un percorso basolato, verosimilmente pedonale, che separa il Grande Emiciclo dal portico orientale del Foro. I vani, decorati da affreschi su due strati<sup>155</sup> e da pavimenti musivi con decorazione geometrica bianco-nera, sono tutti caratterizzati da un ampio portale in travertino (circa 3 x 2,80 m), con soglie e architravi recanti gli incassi del sistema di chiusura. La funzione di tali ambienti resta incerta: escludendo che si tratti di *tabernae* vere e proprie (sia per la stretta prossimità con la piazza del foro, sia per la qualità non modesta dell'apparato decorativo), sembra invece molto probabile una loro identificazione come uffici amministrativi (*stationes*)<sup>156</sup>.

Le pavimentazioni musive delle cd. *tabernae* furono oggetto, poco dopo la loro scoperta, di un primo e parziale studio da parte della Blake<sup>157</sup>, che, sulla base delle analogie formali con i mosaici del loggiato domiziano della *Domus Tiberiana*, li ritenne coerenti all'impianto del Grande Emiciclo e, pertanto, di età traiana (primo decennio del II sec. d.C.). La stessa interpretazione venne successivamente accolta dalla Morricone, che utilizzò questo gruppo di pavimenti, oltre a quelli citati della *Domus*

---

<sup>153</sup> CIL VI, 960. Cfr. da ultimo MENEGHINI, UNGARO 2015.

<sup>154</sup> Questo settore del complesso risultava già parzialmente interrato verso il X secolo: MENEGHINI, SANTANGELI VALENZANI 2004, pp. 72-75.

<sup>155</sup> FALZONE, VITTI, UNGARO 2014.

<sup>156</sup> Forse quelle degli *ararii cesariani*: BIANCHINI 1992, pp. 147, 163 (con bibl. prec.). Cfr. anche UNGARO, VITTI 2001, p. 404; FALZONE, VITTI, UNGARO 2014, p. 590.

<sup>157</sup> BLAKE 1936, pp. 78-79, pl. 8, figg. 1-4.

*Tiberiana*, come caposaldo cronologico e punto di riferimento stilistico-decorativo per la storia del mosaico geometrico bianco-nero della prima età imperiale<sup>158</sup>. La datazione traianea di questi mosaici, data per acquisita per circa un trentennio, è stata poi ripresa in esame da L. Ungaro e M. Vitti che, in due articoli pubblicati nel 2001, prima hanno messo in dubbio l'attribuzione delle pavimentazioni all'impianto originario del complesso<sup>159</sup> e poi ne hanno dimostrato, con dati stratigrafici, l'appartenenza ad un successivo intervento di restauro di età severiana<sup>160</sup>. Verso lo stesso orizzonte cronologico indirizzano d'altronde anche le particolarità tecniche ed esecutive dei pavimenti, redatti con tessere di taglio irregolare – perlopiù trapezoidale – e dimensioni variabili (maggiori nelle parti periferiche e minori nel campo decorativo), disposte per filari non sempre rettilinei, talora determinanti disomogeneità e irregolarità nella resa degli elementi geometrici. Tali caratteristiche, uniformemente riscontrabili su tutti i tessellati delle *tabernae* del Grande Emiciclo, permettono di ricondurre quindi senza dubbio tali pavimenti ad un intervento decorativo unitario e coerente con il rifacimento della decorazione pittorica, avvenuto tra la fine del II e i primi decenni del III sec. d.C.<sup>161</sup>.

Chiarita in modo definitivo la questione cronologica relativa a questi mosaici, restava da analizzare soltanto un aspetto finora mai indagato a sufficienza, neanche nella recentissima monografia sui “Mercati” a cura di M. Bianchini e M. Vitti, nella quale i citati pavimenti, in quanto componente essenziale dell'insieme architettonico, trovano comunque ampio spazio di trattazione<sup>162</sup>. Più precisamente, si trattava di stabilire se i caratteristici schemi geometrici documentati nei pavimenti delle cd. *tabernae* fossero davvero da considerare motivi “di lungo periodo” (con continuità d'uso fra II e III secolo)<sup>163</sup>, oppure – come diversi indizi lasciavano invece intendere – se fossero motivi di uso circoscritto ad un periodo molto più ristretto (età domiziana-adrianea) poi “recuperati” circa un cinquantennio dopo, nella prima età severiana<sup>164</sup>.

Per semplicità di esposizione i tessellati delle *tabernae* vengono qui di seguito analizzati separatamente, introdotti da una breve scheda analitico-descrittiva (utile a definirne le specifiche caratteristiche tecniche e i rapporti stratigrafici con altri elementi architettonici e decorativi presenti nel vano), a cui fa seguito – ove possibile – un

---

<sup>158</sup> MORRICONE 1973a, pp. 516-517 e fig. 50 a p. 510.

<sup>159</sup> UNGARO, PONTI, VITTI 2001, p. 569.

<sup>160</sup> UNGARO, VITTI 2001.

<sup>161</sup> UNGARO, VITTI 2001, p. 394 e nota 4 (con bibl. prec.); FALZONE, VITTI, UNGARO 2014, p. 592; VITTI 2017, p. 766 (con ulteriore bibliografia).

<sup>162</sup> VITTI 2017.

<sup>163</sup> Così in MORRICONE 1973a, p. 517.

<sup>164</sup> L'occasione e lo spunto per approfondire il tema – già in parte messo a fuoco nel corso dello studio sul mosaico geometrico bianco-nero severiano di cui si è riferito in precedenza (v. *supra*, § 5.1.3) – è stata fornita dalla possibilità di effettuare nuovi sopralluoghi nei “Mercati” proprio nel momento in cui veniva effettuata una nuova campagna di pulizia e documentazione fotografica in occasione della preparazione della citata monografia sul complesso. Ringrazio affettuosamente per questo l'amico e collega M. Vitti, curatore della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali - Direzione Musei Archeologici e Storico Artistici, con cui ho potuto avere utilissimi scambi di informazioni e materiale documentario sull'argomento e a cui ho messo a disposizione tutti i dati fino ad allora raccolti del corso della presente ricerca, dei quali è stato tenuto ampiamente conto nella suddetta pubblicazione, all'epoca già in fase avanzata di bozze (cfr. VITTI 2017, p. 739, nota 39 e *passim*, nelle schede dei mosaici).

commento sugli schemi geometrici, poi ripreso ed ampliato nella parte conclusiva del paragrafo.

### ***Taberna 0.3***

Tessellato bicromo, a tessere nere su fondo bianco, con cornice lineare periferica e campo decorato con motivi geometrici<sup>165</sup>. Dimensioni originarie m 2,60 x 2,17; superficie conservata m<sup>2</sup> 4,3 circa. Modulo medio (77 cm); tessere medio-grandi, di dimensioni variabili (cm 1,5-2) e taglio irregolare, di selce e palombino. Si osserva la presenza di un'integrazione moderna (cm 30 x 20) realizzata con tessere musive antiche, contenute da una lamina di piombo. Restaurato nel 1999, il tratto pavimentale è in buone condizioni (**TAV. LXX, b**).

La fascia di raccordo alle pareti, composta da 7-8 file di tessere nere in ordito rettilineo, è preceduta da una fascia di frammenti di lastre marmoree (qui parzialmente coperti dall'intonaco di rivestimento parietale). La cornice periferica, separata dalla fascia di raccordo da cinque file di tessere bianche, è formata da quattro file di tessere nere e delimita il campo, decorato con una «composizione di linee spezzate e scalate di rettangoli tangenti»<sup>166</sup>, che trova un puntuale riscontro nel pavimento del triclinio di IV fase della casa di Diana I, III, 3 ad Ostia, datato al secondo quarto del III secolo<sup>167</sup>.

### ***Taberna 0.4***

Tessellato bicromo, a tessere nere su fondo bianco, con cornice lineare periferica e campo decorato con motivi geometrici<sup>168</sup>. Dimensioni originarie m 2,90 x 2,17 circa; superficie conservata m<sup>2</sup> 4,6 circa. Modulo medio (56 cm); tessere medio-grandi, di taglio irregolare e dimensioni variabili (cm 1,5-2 nella fascia di raccordo e nelle cornici periferiche, cm 1 nel campo), di selce e palombino. Si osserva la presenza di un'integrazione moderna (cm 30 x 5) realizzata con tessere musive antiche. Restaurato nel 1999, il tratto pavimentale è in buone condizioni (**TAV. LXXI, a**).

La fascia di raccordo alle pareti mostra larghezza irregolare ed è composta da 4 file (sul lato nord) o 11 file (sui lati est ed ovest) di tessere nere in ordito rettilineo. La cornice periferica, separata dalla fascia di raccordo da sei file di tessere bianche, è formata da quattro file di tessere nere e delimita il campo, decorato con una composizione ortogonale di croci di quattro squadre in contrasto cromatico, adiacenti, con quadrati di risulta quadripartiti<sup>169</sup>. Questo motivo decorativo conosce una delle sue più antiche sperimentazioni ad Ercolano, dove risulta impiegato, su scala ridotta, per la campitura di alcuni scomparti del tessellato del vano 6 nella Casa della Gemma

---

<sup>165</sup> MORRICONE 1973a, p. 516, fig. 507, 10; UNGARO, VITTI 2001, p. 395, fig. 4; VITTI 2017, p. 739, figg. 5-6.

<sup>166</sup> *Décor* I, 116b.

<sup>167</sup> MARINUCCI 2013, p. 131, fig. 99.

<sup>168</sup> BLAKE 1936, pp. 78-79, fig. 8, 4; MORRICONE 1973a, p. 516, fig. 507, 7; UNGARO, VITTI 2001, p. 395, fig. 4; VITTI 2017, p. 741, figg. 9-10.

<sup>169</sup> *Décor* I, 117c.



(*Ins. Or.* I, 1)<sup>170</sup>. In soluzione estesa all'intero campo decorativo e su scala modulare media, lo schema è invece documentato per la prima volta a Roma, nel settore domiziano della *Domus Tiberiana* sul Palatino<sup>171</sup>; lo si ritrova poco più tardi in un monumento funerario dalla via Casilina, datato entro gli inizi del II sec. d.C.<sup>172</sup> e in un pavimento relativo alla prima fase dei *Castra Praetoria*, di età adrianea<sup>173</sup>. In età severiana esso compare nuovamente sul Palatino, in un ambiente delle "Terme Severiane"<sup>174</sup>, mentre ad Ostia è presente in una delle *stationes* del "Piazzale delle Corporazioni" II, VII, 4<sup>175</sup> e, poco più tardi, nella *Caupona* del Pavone IV, II, 6<sup>176</sup>.

### **Taberna 0.5**

Tessellato bicromo, a tessere nere su fondo bianco, con cornice lineare periferica e campo decorato con motivi geometrici<sup>177</sup>. Dimensioni originarie m 2,70 x 2,20; superficie conservata m<sup>2</sup> 1,7 circa. Modulo non misurabile; tessere medio-grandi di selce e palombino, di taglio irregolare e dimensioni variabili (in media cm 1,5-2, salvo che per una porzione della fascia di raccordo sul lato sud, redatta con tessere da cm 1). È presente un'integrazione moderna (cm 24 x 12) realizzata con tessere musive antiche, delimitate da una lamina di piombo. Restaurato nel 1999, il lacerto pavimentale è in buone condizioni (**TAV. LXXI, b**).

La fascia di raccordo alle pareti – preceduta da una fascia di frammenti di lastre marmoree (qui parzialmente coperti dall'intonaco di rivestimento parietale) – mostra larghezza irregolare ed è composta da 11 file (sul lato nord) o 20 file (sui lati est ed ovest) di tessere nere in ordito rettilineo. La cornice periferica, separata dalla fascia di raccordo da sei file di tessere bianche, si riduce qui ad una semplice linea di tessere nere, posta a delimitare il campo, che sussiste solo per un breve tratto ed è decorato con un motivo geometrico non del tutto intellegibile, data l'esiguità della porzione pavimentale conservata: l'unico elemento geometrico superstite (nel quale si può identificare un quadrato o la porzione di un rettangolo) potrebbe tuttavia riferirsi ad un reticolato di fasce e in particolare, o alla varietà più semplice dello schema (con fasce monocrome e quadrati nei punti di incrocio in colore contrastante)<sup>178</sup> oppure a quella, un poco più articolata, a fasce bipartite<sup>179</sup> (documentata anche nell'adiacente *taberna* 0.6, alla cui scheda si rinvia per il commento).

---

<sup>170</sup> GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 48-52, tavv. LXXII-LXXIII, 16b (attribuito alla fase di IV Stile).

<sup>171</sup> MORRIGONE MATINI 1967, pp. 75-76, n°72, fig. 32.

<sup>172</sup> STEFANI 1931, pp. 506-507, fig. 3.

<sup>173</sup> VINCENTI 2004, p. 263 (il pavimento è coperto da un più tardo tessellato, attribuibile alla fase di ristrutturazione severiana del complesso).

<sup>174</sup> CARETTONI 1971, pp. 310-311, fig. 14.

<sup>175</sup> BECATTI 1961, p. 83, n°132, fig. 20.

<sup>176</sup> BECATTI 1961, p. 176, n°325, tav. XXVI (datato intorno alla metà del III sec. d.C. ma probabilmente appartenente alla fase severiana).

<sup>177</sup> UNGARO, VITTI 2001, p. 395, figg. 2, 4; VITTI 2017, p. 744, figg. 13-14.

<sup>178</sup> *Décor* I, 142a. Per un'analisi di questo schema (nella quale non è stato incluso questo pavimento, di dubbia attribuzione) cfr. *supra* § 5.2.2.

<sup>179</sup> *Décor* I, 142e-f.

## **Taberna 0.6**

Tessellato bicromo, a tessere nere su fondo bianco, con cornice lineare periferica e campo decorato con motivi geometrici<sup>180</sup>. Dimensioni originarie m 3,20 x 1,80; superficie conservata m<sup>2</sup> 4,5 circa. Modulo medio (60 cm); tessere medio-grandi, di dimensioni variabili (cm 1,5-2) e taglio irregolare, di selce e palombino. Si osserva la presenza di un'integrazione moderna (cm 20 x 15) realizzata con tessere musive antiche, delimitate da una lamina di piombo. Restaurato nel 1999, il tratto pavimentale è in buone condizioni (**TAV. LXXII, a**).

La fascia di raccordo alle pareti – preceduta da una fascia di frammenti di lastre marmoree (qui appena sporgenti dal filo dell'intonaco di rivestimento parietale) – mostra larghezza irregolare ed è composta da 9 file (sul lato est) o 17 file (sul lato nord) di tessere nere in ordito rettilineo. Anche qui la cornice periferica, separata dalla fascia di raccordo da sei file di tessere bianche, si riduce ad una semplice linea di tessere nere, che inquadra il campo, decorato da un «reticolato di fasce bipartite con quadrati d'intersezione quadripartiti (gli scomparti a colori alternati con effetto di scacchiera)»<sup>181</sup>. Il motivo geometrico, piuttosto raro in questa variante e finora non documentato, in Italia, al di fuori dell'area romana, compare, come “stralcio” di composizione inserito all'interno di pannelli, nel cd. Palazzo nella Villa Adriana di Tivoli<sup>182</sup>; esso appare inoltre, esteso all'intera superficie pavimentale, in un mosaico dai *Castra Praetoria* relativo alla fase I del complesso, di età adrianea<sup>183</sup> e in un altro dalla sinagoga di Ostia<sup>184</sup>, probabilmente coevo al precedente.

## **Taberna 0.7**

Nell'ambiente si rileva la presenza di due livelli pavimentali sovrapposti, corrispondenti ad altrettante fasi decorative:

**a** - Tessellato bicromo, a tessere nere su fondo bianco, con cornice lineare periferica e campo decorato con motivi geometrici<sup>185</sup>. Dimensioni originarie m 3,30 x 1,90; superficie conservata m<sup>2</sup> 3,2 circa. Modulo non misurabile. Tessere medio-grandi, di dimensioni variabili (cm 1,5-2) e taglio irregolare, di selce e palombino. Copre un precedente livello pavimentale in mosaico, individuato in corrispondenza dell'angolo nord-est (v. *infra*, **b**). Restaurato nel 1999, il lacerto pavimentale è in buone condizioni (**TAV. LXXII, b**).

La fascia di raccordo alle pareti – preceduta da una fascia di frammenti di lastre marmoree (qui appena sporgenti dal filo dell'intonaco di rivestimento parietale) –

---

<sup>180</sup> MORRICONE 1973a, p. 516, fig. 507, 3; UNGARO, VITTI 2001, pp. 395-396, fig. 4; VITTI 2017, p. 746, figg. 16-17.

<sup>181</sup> *Décor*, I, 142e.

<sup>182</sup> DE FRANCESCHINI 1991, p. 43, fig. HS 10 (con errata attribuzione all'età augustea); VINCENZI 2017, pp. 70-72, n°25, tav. XXXVII.

<sup>183</sup> VINCENZI 2004, p. 264, fig. 12. Nel pavimento, assegnato al primo quarto del II sec. d.C., il motivo *Décor*, I, 142e è associato ad uno “stralcio” di composizione *Décor*, I, 119b (v. *infra*).

<sup>184</sup> RUNESSON 2001, pp. 46-47, fig. 23 (con bibl. prec.).

<sup>185</sup> MORRICONE 1973a, p. 516, fig. 507, 2; UNGARO, VITTI 2001, p. 396, fig. 4; VITTI 2017, p. 748, figg. 19-20.

mostra larghezza irregolare ed è composta da 14-20 file di tessere nere in ordito rettilineo. La cornice periferica, separata dalla fascia di raccordo da cinque file di tessere bianche, è una semplice linea di tessere nere, posta a delimitare il campo, assai lacunoso e decorato con un semplice schema geometrico, nel quale è possibile riconoscere un reticolato di fasce bipartite<sup>186</sup>. Il motivo, abbastanza raro, potrebbe essere lo stesso documentato nella *taberna* 0.6 (v. *supra*) oppure appartenere alla variante con fasce bipartite secondo un asse e semplici secondo l'altro<sup>187</sup>, come quello recentemente rinvenuto a Roma, nel complesso di piazza Albania sull'Aventino<sup>188</sup> o anche quello dell'*Augusteum* della Caserma dei Vigili II, V, 1 ad Ostia<sup>189</sup>.

**b** - Tessellato bicromo, a tessere nere su fondo bianco, decorato con motivi geometrici non identificabili<sup>190</sup>. Dimensioni originarie non determinabili, ma probabilmente corrispondenti a quelle del mosaico soprastante; superficie conservata m<sup>2</sup> 00 circa. Redatto con tessere piccole di selce e palombino, di dimensioni omogenee (cm 1) e taglio regolare, il lacerto pavimentale è stato individuato e documentato nel corso di un rilievo di dettaglio eseguito fra 1985 e 1987 e risultava già a quell'epoca di estensione assai modesta; nel 1999, al momento dell'intervento di restauro, del lacerto sussistevano soltanto poche tessere, in gran parte distaccate dal piano di malta di allettamento. Attualmente non più visibile (TAV. LXXII, b).

Del mosaico si conservava soltanto una breve porzione relativa al campo decorativo, molto lacunoso e decorato con motivi geometrici, riconducibili ad uno schema non identificabile ma sicuramente diverso rispetto a quello del tessellato ad esso sovrapposto.

### **Taberna 0.8**

Tessellato bicromo, a tessere nere su fondo bianco, con cornice lineare periferica e campo decorato con motivi geometrici<sup>191</sup>. Dimensioni originarie m 3,32 x 1,90; superficie conservata m<sup>2</sup> 4 circa. Modulo medio (56 cm); tessere medio-grandi, di dimensioni variabili (cm 1,5-2) e taglio irregolare, di selce e palombino. Si osserva la presenza di un'integrazione moderna (cm 10 x 15) realizzata con tessere musive antiche. Restaurato nel 1999, il tratto pavimentale è in buone condizioni (TAV. LXXIII, a).

La fascia di raccordo alle pareti, parzialmente mancante sul lato nord, è preceduta da una fascia di frammenti di lastre marmoree, qui appena sporgenti dal filo dell'intonaco di rivestimento parietale; essa mostra larghezza irregolare ed è composta da 9-17 file di tessere nere in ordito rettilineo. La cornice periferica, separata dalla fascia di raccordo da sei file di tessere bianche, è formata da quattro file di tessere nere e delimita il campo, decorato con una «composizione ortogonale di quadrati e losanghe

---

<sup>186</sup> *Décor*, I, 142e-f (non identificato in UNGARO, VITTI 2001, p. 396).

<sup>187</sup> *Décor* I, 142f.

<sup>188</sup> RUSTICO, NARDUCCI, GREGORI 2018, pp. 235-236, fig. 4.

<sup>189</sup> BECATI 1961, p. 61, n°75, fig. 18, tav. XXXII.

<sup>190</sup> UNGARO, VITTI 2001, pp. 394, 396; FALZONE, VITTI, UNGARO 2015, p. 592; VITTI 2017, p. 748, figg. 19-20.

<sup>191</sup> BLAKE 1936, pp. 78-79, pl. 8, 2; UNGARO, VITTI 2001, p. 396, fig. 4; VITTI 2017, p. 749-750, figg. 22-23.

adiacenti»<sup>192</sup>. Lo schema geometrico, di antica attestazione e precocemente attestato in Italia centro-meridionale<sup>193</sup>, conosce una buona diffusione – su tutto il territorio italico e in particolare nell’area centro-settentrionale – soprattutto fra la piena e tarda età imperiale, con lo sviluppo di varietà piuttosto complesse (in versione anche policroma, con schema delineato e quadrati caricati da elaborati riempitivi). In area romana lo schema, noto perlopiù nella versione “base”, con quadrati a campitura monocroma, compare per la prima volta agli inizi dell’età imperiale, pur registrando un picco delle attestazioni proprio nel corso dell’età severiana<sup>194</sup>

### **Taberna 0.9**

Tessellato bicromo, a tessere nere su fondo bianco, con cornice lineare periferica e campo decorato con motivi geometrici<sup>195</sup>. Dimensioni originarie m 3 x 2 circa; superficie conservata m<sup>2</sup> 4 circa. Modulo medio (62 cm); tessere medio-grandi, di dimensioni variabili (cm 1,5-2) e taglio irregolare, di selce e palombino. Si osserva la presenza di due integrazioni moderne, entrambe eseguite con tessere antiche: la prima (cm 23 x 27 circa) riconoscibile per la malta e per l’irregolarità della trama, la seconda (cm 17x 16 circa), delimitata da una lamina di piombo. Restaurato nel 1999, il tratto pavimentale è in buone condizioni (**TAV. LXXIII, b**).

La fascia di raccordo alle pareti, parzialmente mancante sul lato nord, è preceduta da una fascia di frammenti di lastre marmoree, originariamente ricoperte dall’intonaco di rivestimento parietale; essa mostra larghezza irregolare ed è composta da 15 file di tessere nere in ordito rettilineo. La cornice periferica, separata dalla fascia di raccordo da cinque file di tessere bianche, è formata da quattro file di tessere nere e delimita il campo, decorato con un reticolato formato da file di quadrati tangenti sulla diagonale, con croci di quattro “scalei” inscritte negli intervalli<sup>196</sup>. Da segnalare la presenza, nella parte centrale della stesura, di un errore di redazione dello schema: si vede infatti bene che lo “scaleo”, la cui base doveva essere allineata con quella del modulo centrale superiore della decorazione, è stato invece ruotato di 90 gradi in senso antiorario, creando un certo squilibrio nella composizione, basata sull’inversione cromatica regolare fra gli elementi adiacenti. Il motivo geometrico è relativamente diffuso a Roma e nell’area romana, come documentato dagli esemplari dai *Castra*

---

<sup>192</sup> *Décor*, I, 161a.

<sup>193</sup> Il motivo, che – nella varietà delineata (*Décor*, I, 161b) – compare già in un pavimento cementizio datato agli inizi del I sec. a.C. (*domus* di Gualdo Tadino: SISANI 2009, p. 50, fig. 3), è documentato in area vesuviana nella villa dei Papiri di Ercolano (DE SIMONE, RUFFO 2005, pp. 169-170, fig. 3: seconda metà del I sec. a.C.), a Pompei, nella Casa di Ganimede, VII, 13, 4, 17-18 (BRAGANTINI 1997, p. 635, figg. 33-34: età augustea) e, ancora in Umbria, a Gubbio, nella *domus* del Banchetto (CENCIAIOLI 2007, p. 24, fig. a p. 23: datazione incerta, ma probabilmente tardorepubblicana o augustea).

<sup>194</sup> Per un’analisi d’insieme del motivo si rimanda a PAOLUCCI 2012, pp. 198-199 (con bibliografia). Si veda inoltre la parte conclusiva di questo paragrafo.

<sup>195</sup> BLAKE 1936, pp. 78-79, fig. 8, 3; MORRICONE 1973a, p. 516, fig. 507, 5; UNGARO, VITTI 2001, p. 396, fig. 5; VITTI 2017, p. 752, figg. 25-26.

<sup>196</sup> *Décor*, I, 118b.

*Praetoria*<sup>197</sup>, da largo Magnanapoli<sup>198</sup> e da Ostia, caseggiato III, II, 8<sup>199</sup>, tutti ascrivibili ad età adrianea, epoca alla quale va ascritto anche il tessellato dalla *domus* di Polifemo e Galatea a *Lucus Feroniae*<sup>200</sup>.

### **Taberna 0.10**

Tessellato bicromo, a tessere nere su fondo bianco, con cornice lineare periferica e campo decorato con motivi geometrici<sup>201</sup>. Dimensioni originarie m 2,95 x 2,20; superficie conservata m<sup>2</sup> 3,8 circa. Tessere medio-grandi di selce e palombino, di taglio irregolare e dimensioni variabili (in media cm 1,5-2, salvo che per una porzione della fascia di raccordo sul lato sud, redatta con tessere da cm 1). Restaurato nel 1999, il mosaico si presentava in pessime condizioni, sia per le infiltrazioni d'acqua, sia per la spessa patina biologica depositata sulla superficie. Il pavimento, documentato con un nuovo rilievo grafico nel 2003, è in discrete condizioni (**TAV. LXXIV, a**).

La fascia di raccordo alle pareti – preceduta da una fascia di frammenti di lastre marmoree (qui coperti dall'intonaco di rivestimento parietale) – mostra larghezza irregolare ed è composta da 14-17 file di tessere nere in ordito rettilineo. La cornice periferica, separata dalla fascia di raccordo da cinque file di tessere bianche e formata da due file di tessere nere, inquadra il campo, decorato con un motivo a scacchiera, gli scacchi caricati da una croce iscritta, con effetto di croci di quattro squadre, non contigue<sup>202</sup>. Il motivo, piuttosto raro in questa variante, compare per il momento esclusivamente in area romana e trova confronto in un pavimento da Ostia, Terme del Mitra I, XVII, 2<sup>203</sup>.

### **Taberna 0.11**

Tessellato bicromo, a tessere nere su fondo bianco, con cornice lineare periferica e campo decorato con motivi geometrici<sup>204</sup>. Dimensioni originarie m 3,05 x 2,05 circa; superficie conservata m<sup>2</sup> 3 circa. Modulo medio (48,5 cm); tessere medio-grandi, di dimensioni variabili (cm 1,5-2) e taglio irregolare, di selce e palombino. Restaurato nel 1999, il lacerto pavimentale è in buone condizioni (**TAV. LXXIV, b**).

La fascia di raccordo alle pareti, parzialmente mancante sul lato nord, è preceduta da una fascia di frammenti di lastre marmoree, in gran parte coperte dall'intonaco di rivestimento parietale; essa mostra larghezza irregolare ed è composta da 22 file (sui lati nord e sud) e 8 file (sul lato est) di tessere nere in ordito rettilineo. La cornice periferica, separata dalla fascia di raccordo da sei file di tessere bianche, è formata da una doppia fila di tessere nere ed inquadra il campo, decorato con un reticolato formato da

---

<sup>197</sup> SEMENTILLI, CECILIA 1986, p. 366.

<sup>198</sup> CHINI 2005, pp. 652-653, fig. 4a.

<sup>199</sup> BECATTI 1961, pp. 97-98, nn°170, fig. 29.

<sup>200</sup> BIANCHI, BRUNO 2014, pp. 95-96, figg. 58-60.

<sup>201</sup> UNGARO, VITTI 2001, p. 397, fig. 5; VITTI 2017, p. 755, figg. 33-34.

<sup>202</sup> Var. *Décor*, I, 117d.

<sup>203</sup> ANGELELLI 2016c, p. 397.

<sup>204</sup> BLAKE 1936, pp. 78-79, pl. 8, 1; MORRICONE 1973a, p. 516, fig. 507, 6; UNGARO, VITTI 2001, p. 397, fig. 5; VITTI 2017, p. 758, figg. 42-43.

file di quadrati tangenti sulla diagonale, con croci di quattro “scalei” inscritte negli intervalli in colore contrastante<sup>205</sup>.

Il motivo compare a Roma in un pavimento dal settore domiziano della *Domus Tiberiana* sul Palatino<sup>206</sup> e, poco più tardi, in un altro dal complesso di piazza Albania sull'Aventino<sup>207</sup>; esso si ritrova inoltre a Ostia, nel caseggiato III, II, 8, datato tra gli ultimi decenni del I e il primo quarto del II sec. d.C.<sup>208</sup>.

### ***Taberna 0.12***

Tessellato bicromo, a tessere nere su fondo bianco, con cornice lineare periferica e campo decorato con motivi geometrici<sup>209</sup>. Dimensioni originarie m 3,05 x 1,90 circa; superficie conservata m<sup>2</sup> 2,9 circa. Modulo medio (42 cm); tessere medio-grandi, di dimensioni variabili (cm 1,5-2) e taglio irregolare, di selce e palombino. Restaurato nel 1999, il lacerto pavimentale è in buone condizioni (**TAV. LXXV, a**).

La fascia di raccordo alle pareti, parzialmente mancante sul lato nord, è preceduta da una fascia di frammenti di lastre marmoree, in gran parte coperte dall'intonaco di rivestimento parietale; essa mostra larghezza irregolare ed è composta da 11 file (sui lati nord e sud) e 8 file (sul lato est) di tessere nere in ordito rettilineo. La cornice periferica, separata dalla fascia di raccordo da sei file di tessere bianche, è formata da quattro file di tessere nere e delimita il campo, decorato con un reticolato di fasce monocrome con quadrati nei punti di incrocio<sup>210</sup>, con schema ortogonale rispetto agli assi dell'ambiente<sup>211</sup>.

### ***Taberna 0.13***

Tessellato bicromo, a tessere nere su fondo bianco, con cornice lineare periferica e campo decorato con motivi geometrici<sup>212</sup>. Dimensioni originarie m 2,90 x 2,39; superficie conservata m<sup>2</sup> 3,5 circa. Modulo medio (75 cm); tessere medio-grandi, di dimensioni variabili (cm 1,5-2) e taglio irregolare, di selce e palombino. Si osserva la presenza di un'integrazione moderna (cm 30 x 30) realizzata con tessere musive antiche, delimitate da una lamina di piombo. Restaurato nel 1999, il tratto pavimentale è in buone condizioni (**TAV. LXXV, b**).

La fascia di raccordo alle pareti – preceduta da una fascia di frammenti di lastre marmoree (qui appena sporgenti dal filo dell'intonaco di rivestimento parietale) – mostra larghezza irregolare ed è composta da 5-8 file di tessere nere in ordito rettilineo.

---

<sup>205</sup> *Décor*, I, 117a.

<sup>206</sup> MORRICONE MATINI 1967, pp. 74-75, n°71, fig. 31, tav. XV.

<sup>207</sup> RUSTICO, NARDUCCI, GREGORI 2018, p. 235, fig. 3 (età adrianea).

<sup>208</sup> BECATTI 1961, p. 97, n°169, fig. 28.

<sup>209</sup> MORRICONE 1973a, p. 516, fig. 507, 1; UNGARO, VITTI 2001, p. 397, fig. 5; VITTI 2017, p. 760, figg. 45-46.

<sup>210</sup> *Décor*, I, 142a.

<sup>211</sup> Lo schema è già stato analizzato in dettaglio: v. *supra*, § 5.2.2.

<sup>212</sup> MORRICONE 1973a, p. 516, fig. 507, 8; UNGARO, VITTI 2001, p. 397, fig. 5; VITTI 2017, pp. 762, 764, figg. 50-51.

Anche qui la cornice periferica, separata dalla fascia di raccordo da cinque file di tessere bianche, è composta da quattro file di tessere nere, poste a delimitare il campo, decorato da un motivo a scacchiera, gli scacchi caricati da quattro squadre situate agli angoli e collegate da quattro rettangoli tangenti, in colori contrastanti (con effetto di croci di quattro squadre)<sup>213</sup>. Il motivo, decisamente raro in questa variante e finora non documentato al di fuori dell'area romana, compare in un mosaico da Ostia, *insula* delle Ierodule III, IX, 6, datato *post* 130-140 d.C.<sup>214</sup>.

\* \* \*

Cercando ora di esprimere qualche considerazione conclusiva sui dati fin qui esposti, sarà opportuno fare riferimento a uno schema riassuntivo (**Tabella 1**) nel quale sono stati raccolti, in ordine progressivo rispetto all'ambiente di provenienza, gli elementi ritenuti significativi ai fini di un'analisi d'insieme delle pavimentazioni musive.

Ambiente	Motivo ( <i>Décor I</i> )	Tipo composizione	Modulo (cm)
<b>Taberna 0.3</b>	116b	“scacchiera”	77
<b>Taberna 0.4</b>	117c	“scacchiera”	56
<b>Taberna 0.5</b>	142?	reticolato	n.d.
<b>Taberna 0.6</b>	142e	reticolato	60
<b>Taberna 0.7</b>	142e-f	reticolato	n.d.
<b>Taberna 0.8</b>	161a	“scacchiera”	56
<b>Taberna 0.9</b>	118b	“scacchiera”	62
<b>Taberna 0.10</b>	117d var.	“scacchiera”	65
<b>Taberna 0.11</b>	117a	“scacchiera”	48,5
<b>Taberna 0.12</b>	142a	reticolato	42
<b>Taberna 0.13</b>	117e	“scacchiera”	75

**Tabella 1** – “*Mercati di Traiano*”, *tabernae* al livello della piazza del Foro. Schema riassuntivo dei dati significativi per l'analisi d'insieme dei tessellati

Esaminando in dettaglio la tabella si può constatare, come prima cosa, che i motivi decorativi impiegati nelle 11 *tabernae* sono riconducibili a due grandi famiglie, quella delle composizioni a “scacchiera” (a cui afferiscono i motivi *Décor I*, 116b, 117a, 117c, 117d var., 117e, 118b e, pur se con alcune differenze, anche *Décor I*, 161a: v. *infra*) e quella dei reticolati di fasce (tutti ascrivibili al gruppo *Décor I*, 142), di cui la prima prevalente rispetto alla seconda (7 contro 4 es.). Scendendo ancor più nello specifico si osserva inoltre che, escludendo i tessellati delle *tabernae* 0.5 e 0.7 (in cui gli schemi sono di incerta identificazione), tutti i pavimenti presentano motivi geometrici diversi l'uno dall'altro, senza che, all'interno della serie si possano identificare gerarchie o simmetrie rispetto alla distribuzione all'interno dei vari ambienti. Del tutto eterogenee sono anche le dimensioni modulari, che variano dai 42 cm della *taberna* 0.12 ai 77 cm della *taberna* 0.3 in modo del tutto casuale e indipendente sia dalla maggiore o minore articolazione del motivo, sia dallo spazio disponibile (peraltro assai poco difforme fra un ambiente all'altro).

<sup>213</sup> *Décor*, I, 117e.

<sup>214</sup> FALZONE, PELLEGRINO 2014, pp. 79-80, figg. 61-63.



Per quanto riguarda l'inquadramento crono-tipologico dei citati gruppi di schemi geometrici, riguardo a quello, più semplice, dei reticolati di fasce (*Décor I*, 142, presente nelle *tabernae* 0.5-07, 0.12) – affermatosi precocemente nella piena età augustea e diffuso lungo un arco temporale molto ampio – si rinvia, anche per la bibliografia di dettaglio, a quanto già scritto nei capitoli precedenti<sup>215</sup>. Ci si limiterà qui a ricordare che la varietà base del motivo (*Décor I*, 142a, *taberna* 0.12) risulta attestata in area laziale dalla fine del I sec. a.C., dove appare sempre redatta su scala modulare piccola e perlopiù con disegno obliquo: lo schema isorientato comincia invece ad affermarsi a Roma a partire dall'età adrianea, per diventare esclusivo e decisamente caratteristico – associato all'uso di un modulo di medie dimensioni – in epoca severiana, epoca a cui risale la quasi totalità degli esemplari noti<sup>216</sup> e anche quello dei “Mercati”<sup>217</sup>.

Tutti gli altri schemi possono invece essere ascritti all'ampia famiglia delle “scacchiere” di quadrati e rettangoli, a partire dalla più semplice «composizione ortogonale di quadrati e losanghe adiacenti» (*Décor I*, 161a), schema che in area romana è noto perlopiù nella versione “base”, con quadrati a campitura monocroma<sup>218</sup>. Questo motivo geometrico – appartenente al repertorio decorativo dei pavimenti tardorepubblicani – compare per la prima volta, agli inizi dell'età imperiale, a Roma, nella villa “della piscina” a Centocelle<sup>219</sup> e, probabilmente, in un mosaico da Nemi<sup>220</sup>. È tuttavia nel periodo compreso tra la fine del II e i primi decenni del III sec. d.C. che il motivo ricorre con una certa frequenza, come documentano gli esemplari dalle “Terme Severiane” sul Palatino<sup>221</sup> e dalle *domus* di via delle Tre Cannelle<sup>222</sup> e di via Sicilia<sup>223</sup>.

Allo stesso gruppo di schemi confluiscono anche composizioni più complesse e basate sull'alternanza di squadre, “scale” o quinconci<sup>224</sup>. In area romana le prime sperimentazioni di tali motivi decorativi compaiono non prima della metà-terzo quarto del I sec. d.C.<sup>225</sup>, contenute entro pannelli di piccole dimensioni (come nell'esempio di

<sup>215</sup> V. *supra*, § 5.2.2.

<sup>216</sup> *Ibidem*, con sintesi a Tabella 9.

<sup>217</sup> Non incluso nelle analisi quantitative presentate nel Cap. 5: per le motivazioni v. *supra*, § 5.2.2, nota 99.

<sup>218</sup> Decisamente più rara la varietà delimitata del motivo (*Décor I*, 161b), che compare in età adrianea ad Ostia, nell'*insula* dei Dipinti (I, IV, 4): ANGELELLI 2016c, p. 390. A questo si può aggiungere l'esemplare dalla *Domus Fulminata* III, VII, 4 (BECATTI 1961, pp. 107-108, n°201, fig. 42: «metà circa del II sec. d.C.»), con quadrati campiti da semplici motivi geometrici (quadrifogli e quadrati concavi alternati simmetricamente).

<sup>219</sup> ANGELELLI 2017a, p. 79, fig. 57.

<sup>220</sup> MORPURGO 1931.

<sup>221</sup> CARETTONI 1971, p. 311, fig. 14.

<sup>222</sup> SALVETTI 2013, pp. 134-135, n. 20, fig. 44.

<sup>223</sup> CHINI 2005, pp. 651-652, fig. 2.

<sup>224</sup> *Décor I*, 116-119, 133a. Per un inquadramento generale della categoria si rimanda a BUENO 2011, pp. 286-290 e, più recentemente, a PAOLUCCI 2012, pp. 218-222.

<sup>225</sup> Va quasi sicuramente ripensata la datazione (età augustea) proposta in bibliografia per l'esemplare dalla *domus* I dell'ex san Domenico ad Imola (*Décor I*, 116d), che non pare sostenuta da prove archeologiche stringenti: così anche PAOLUCCI 2012, pp. 219-220, alle cui osservazioni possiamo aggiungere che se davvero questo tessellato fosse stato una “sperimentazione locale” di epoca così alta sarebbe stato più logico vedere il motivo – certamente semplice ma decisamente evoluto rispetto al rigido repertorio geometrico del periodo augusteo – applicato su una piccola superficie (es. soglia o pannello) e non sull'intero campo decorativo.

*Gabii*, in cui appare per la prima volta il motivo della scacchiera di squadre)<sup>226</sup> o, più raramente, estese dall'intero campo<sup>227</sup>. Tali composizioni, redatte in soluzioni via via più complesse, risultano particolarmente gradite a Roma nel periodo compreso fra l'ultimo ventennio del I e il primo terzo del II sec. d.C., come testimoniano i numerosi esemplari documentati in area urbana<sup>228</sup>, nel suburbio<sup>229</sup>, ad Ostia<sup>230</sup> e, in generale, nell'area romana<sup>231</sup>.

In conclusione, è possibile affermare che, mentre per la famiglia dei reticolati di fasce i dati ricavabili dalle attestazioni finora note indicano un uso sostanzialmente continuativo dello schema – pur se con evoluzioni interne – lungo un arco di poco meno di tre secoli, per quella delle “scacchiere” il quadro che se ne estrae è piuttosto diverso. Tali motivi, nati in età neroniana-flavia, risultano infatti raggiungere la massima popolarità fra l'ultimo decennio del I e il primo trentennio del II sec. d.C., per poi cadere praticamente in disuso per circa mezzo secolo; gli stessi schemi – caratterizzati da moduli decorativi di facile esecuzione, ambivalenti e fra loro componibili in soluzioni assai variate – tornano nuovamente in auge in epoca severiana<sup>232</sup>, non a caso proprio nel momento in cui i mosaici dei “Mercati” vengono integralmente ricostruiti con la tecnica musiva e lo “stile” dell'epoca imitando la decorazione degli originali<sup>233</sup>. È proprio in questa fase – della durata di uno o due decenni – che si assiste (soprattutto a Roma e a Ostia) ad un vero e proprio revival dell'intero repertorio decorativo attestato nel complesso traiano, che include, come si è visto, sia motivi “di lungo periodo” come i reticolati di fasce, sia, soprattutto, le citate “scacchiere”. Queste ultime in particolare fanno di nuovo la loro apparizione, con una

---

<sup>226</sup> ANGELELLI, MUSCO 2013, p. 732, fig. 10 (*Décor I*, 116c). La sostanziale assenza nell'area vesuviana conferma, per tali schemi, un'origine non precedente all'età neroniana o protoflavia: si vedano comunque la soglia dalla casa di M. Fabio Rufo, VII, 16, 22 (BRAGANTINI 1997b, p. 976, fig. 46) e alcune delle campiture del pavimento del vano 6 della Casa della Gemma (*Ins. Or.* I, 1) ad Ercolano (v. *supra*, *taberna* 0.4 e relativa scheda).

<sup>227</sup> Come nella villa romana di Cazzanello (AOYAGI, ANGELELLI 2014, p. 41 e nota 6, fig. 31: *Décor I*, 116a).

<sup>228</sup> Palatino, settore domiziano della *Domus Tiberiana* (MORRICONE MATINI 1967, pp. 72-74, 76, nn°68, 70, 73, figg. 3, 28, 33, tavv. XVI: *Décor I*, 116e, 117d, 119b) e *taberna* sulla *Nova Via* (TOMEI 1995, pp. 427-428, figg. 4, 6: *Décor I*, 116d, 118a); *domus* in via Sistina 113 (cenni sull'edificio in FIORINI 1988, pp. 45-47, nota 3; il mosaico è inedito: ADA, *Archivio Disegni*, inv. 189: var. *Décor I*, 118b); piazza Sforza Cesarini (BUONAGURO *et al.* 2011, pp. 453-455, figg. 3-7); complesso di piazza Albania sull'Aventino (RUSTICO, NARDUCCI, GREGORI 2018, p. 236: *Décor I*, 117f); *domus* sotto S. Cecilia (PARMEGIANI, PRONTI 2004, p. 43, fig. 45: *Décor I*, 118a).

<sup>229</sup> Vaticano, necropoli dell'Annona (LIVERANI 1999, p. 83, fig. 94); villa della Vacchereccia del Quarticciolo (ANGELELLI 2017a, pp. 63-64, fig. 40, con bibl. prec.: *Décor I*, 118a-c).

<sup>230</sup> *Insula* di Giove e Ganimede I, IV, 2 (composizione di rettangoli e “scale”) entro schema di ottagoni = var. *Décor I*, 176b: BECATTI 1961, p. 16, n°12, fig. 7; ANGELELLI 2016c, p. 389, fig. 3); *domus* di Apuleio (BECATTI 1961, p. 87, n°143, tav. XXXVII: *Décor I*, 117f); caseggiato III, II, 8 (ivi, p. 98, n°173, fig. 31: *Décor I*, 118a); caseggiato III, II, 9 (ivi, p. 100, nn°177-178, figg. 34-35, var. *Décor I*, 133a); *Domus Fulminata* III, VII, 4 (ivi, p. 106, n°195, fig. 39: *Décor I*, 118c); *Insula* delle Volte Dipinte III, V, I (ivi, p. 102, n°184, tav. XXXVI).

<sup>231</sup> CHIARUCCI, SUCCI 2011, p. 561, fig. 3 (*Décor I*, 118c).

<sup>232</sup> Roma: Palatino, area del Laterano, Ospedale dell'Angelo (CERRITO 2015, p. 63, fig. 7: *Décor I*, 116a; Aventino, S. Sabina (CHINI 1997, p. 767, fig. 12: *Décor I*, 119c); Collezioni Capitoline (SALVETTI 2013, pp. 272-274, n°89, fig. 114; *Décor I*, 117f); *Domus Tiberiana*, sostruzioni verso la *Nova Via* (MORRICONE MATINI 1967, p. 110, n°99, tav. XXV: *Décor I*, 133a). Ostia: “Palazzo Imperiale” (BECATTI 1961, p. 166, n°305, tav. XXXVI: *Décor I*, 117b).

<sup>233</sup> Ipotesi già avanzata in UNGARO, VITTI 2001, p. 406.

certa frequenza, nel periodo compreso tra la fine del II e il primo quarto del III sec. d.C. – epoca a cui risalgono alcuni esemplari redatti con tecnica corsiva e spesso accostati a motivi curvilinei caratteristici del gusto “severiano”<sup>234</sup>, come si vede ad esempio nei pavimenti “a campionario” nella villa del Cimitero Flaminio<sup>235</sup> e nel “Piazzale delle Corporazioni” II, VII, 4 ad Ostia<sup>236</sup> – per poi scomparire del tutto nel periodo immediatamente successivo. Si tratta di una ripresa certamente assai limitata e poco significativa sul piano strettamente “quantitativo” della produzione musiva, ma certamente si tratta di un dato non trascurabile che induce a riflettere sull’influenza esercitata da un grande complesso pubblico nella trasmissione e nella scelta di specifici schemi decorativi.

#### 7.1.4. I rivestimenti pavimentali delle *villae* del suburbio di Roma: nuove acquisizioni, analisi d’insieme e implicazioni cronologiche

In questo paragrafo vengono presentati i risultati di un segmento “tematico” dell’indagine condotta in ambito romano<sup>237</sup> e dedicata in modo specifico alle ville del suburbio (TAV. LXXVI). L’analisi, inizialmente basata sui risultati dell’attività di catalogazione svolta per il TESS fra 2014 e 2015<sup>238</sup>, è stata notevolmente arricchita dai risultati scaturiti dall’indagine finalizzata alla revisione delle cronologie dei contesti: per questo motivo, pur nella piena consapevolezza di presentare una raccolta di dati già in partenza lacunosa (considerata la quantità di nuovi dati archeologici che, quasi quotidianamente, vanno ad arricchire il quadro conoscitivo), si è ritenuto comunque opportuno illustrare – in forma rielaborata e sintetica rispetto a quanto già disponibile nel database – il lavoro fin qui svolto, con l’obiettivo di delineare lo *status quaestionis* delle conoscenze e mettere a disposizione una base “di lavoro”, utile soprattutto a mettere in risalto il potenziale informativo offerto dallo studio dei rivestimenti pavimentali.

La scelta di focalizzare il lavoro sulla “città fuori dalle mura” e particolare in sulle *villae*<sup>239</sup> è stata certamente in buona parte determinata dalla rappresentatività e consistenza numerica dei contesti pavimentali individuati (come ad es. quelli della villa di Livia a Prima Porta e della villa dei Quintili al IV miglio dell’Appia), oppure dalla loro omogeneità e significatività cronologica (es. ville di Grottarossa, di Ponte di Nona, del Casale di S. Basilio, di Corcolle-Fontana Amara, di Lunghezza, dei Settebassi, etc.) o, ancora, dalla possibilità di ricondurre al contesto, tramite il database, alcuni pavimenti

---

<sup>234</sup> V. *supra*, § 5.3 e *infra*, § 7.1.4, n°cat. 3.

<sup>235</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 19, fig. 5.16.

<sup>236</sup> BECATTI 1961, n°107, tav. XXXVII (*Décor*, I, 117d).

<sup>237</sup> Si specifica che il presente paragrafo riproduce sostanzialmente il contenuto di un lavoro già pubblicato dalla scrivente durante il triennio di dottorato, allo scopo di disseminare i risultati della ricerca in corso (ANGELELLI 2017a). Si precisa inoltre che nel testo vengono riprodotte anche alcune schede originariamente redatte dall’amica e collega E. Laurenzi ma riesaminate e rielaborate – anche in maniera sostanziale – dalla scrivente (schede che comunque, nella versione a stampa, sono state per correttezza interamente attribuite all’autrice originaria).

<sup>238</sup> V. *supra*, § 2.4.

<sup>239</sup> Sul significato del termine *villa* fra tradizione letteraria e realtà archeologica si rinvia a ROMIZZI 2001, pp. 29-40; SFAMENI 2006, pp. 10-28; MARZANO 2007, pp. 1-12.

contenuti nelle collezioni museali (es. i mosaici delle ville della Tenuta del Coazzo, Torre Angela, Cecchignola, Tor Marancia ai Musei Vaticani e quelli di Lungotevere Pietra Papa, della via Gabina, di Tor Tre Teste, etc. al Museo Nazionale Romano). Un altro elemento non meno condizionante, anche questo strettamente collegato con la finalità della ricerca, è stato tuttavia rappresentato dalla necessità di verificare molte delle datazioni contenute nel citatissimo volume di M. De Franceschini<sup>240</sup> – ad oggi l'unica monografia dedicata alle ville dell'Agro Romano e base di lavoro imprescindibile anche per la schedatura di TESS – che in più di un'occasione avevano suscitato qualche perplessità, sia per il valore della cronologia in sé, sia per le modalità di attribuzione al contesto<sup>241</sup>.

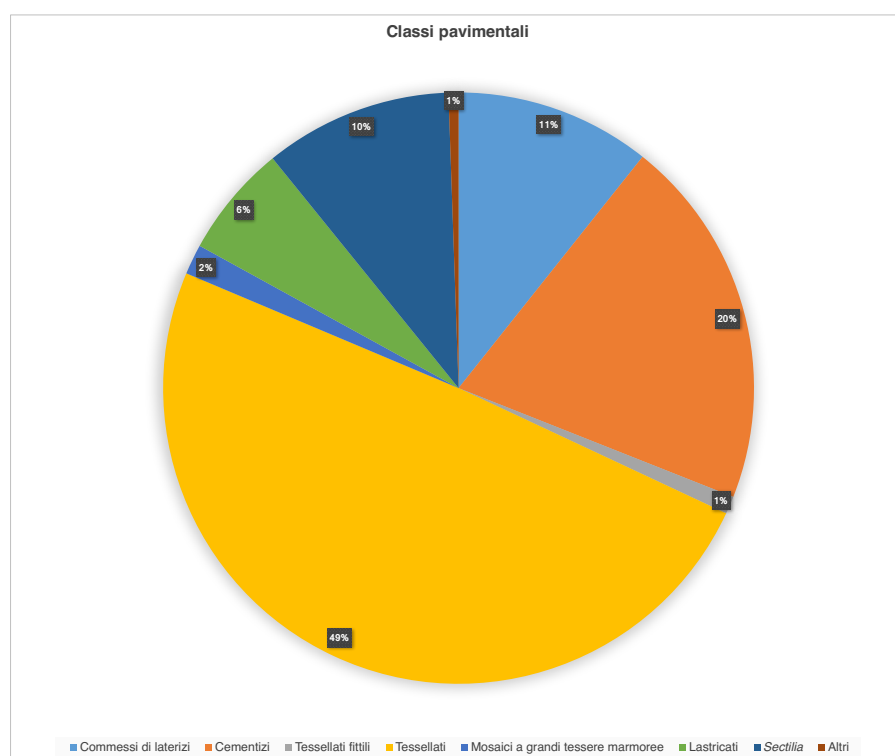


Fig. 7.1 – Roma, ville del Suburbio: diagramma a torta illustrativo delle tipologie pavimentali censite.

Prima di procedere all'analisi di dettaglio dei siti (organizzata, per comodità di esposizione, sotto forma di catalogo), si è ritenuto necessario introdurre l'argomento con qualche considerazione generale di carattere metodologico ed alcune "istruzioni per l'uso", allo scopo di facilitare la lettura di un testo non sempre di agevole consultazione, sia per la quantità di informazioni contenute (relative a 142 *villae*, per un totale di 729 rivestimenti pavimentali, distribuiti in 6 gruppi: cfr. grafico a **FIG. 8.1**)<sup>242</sup>, sia per la

<sup>240</sup> DE FRANCESCHINI 2005.

<sup>241</sup> Si vedano le osservazioni espresse *supra*, § 2.4.

<sup>242</sup> È opportuno precisare che in questo lavoro non sono stati presi in considerazione i rivestimenti pavimentali relativi a due siti già identificati come complessi residenziali (cd. ville di Casale Bonanni sulla via Tiburtina e di Colle Infernaccio sulla Portuense: DE FRANCESCHINI 2005, pp. 114-115, 219-220), ma che una più attenta riconsiderazione della documentazione e della bibliografia ha permesso di espungere dal *corpus* delle ville. Non sono inoltre state incluse, per scelta, le pavimentazioni dei mausolei (ad eccezione

complessità che caratterizza una parte significativa dei contesti esaminati e/o per la specificità di taluni dei temi trattati.

La prima osservazione riguarda l'ambito territoriale della ricerca. Data l'impossibilità di ricavare dalle fonti classiche una definizione precisa ed univoca del concetto di "suburbio", si è scelto di identificare come confine ideale – secondo una tendenza ampiamente invalsa nella bibliografia di settore e recentemente accolta anche nel *Lexicon Topographicum* – la delimitazione nota con il nome di "linea Kiepert"<sup>243</sup>, la cui rigida applicazione avrebbe tuttavia comportato l'esclusione di alcune porzioni di territorio molto ricche di testimonianze e particolarmente significative ai fini dello studio. Si è così giunti ad un compromesso fra quel limite convenzionalmente stabilito (indubbiamente il più corretto sul piano storico) e l'interesse, del tutto settoriale, a fornire un panorama quanto più omogeneo possibile sul piano della "cultura pavimentale": per questo motivo sono stati inseriti nel catalogo alcuni contesti ubicati in antico nei territori di *Fidenae*, *Ficulea* e *Bovillae*, centri limitrofi dotati di autonomia amministrativa e pertanto non appartenenti al "suburbio" propriamente detto. Si fa tuttavia presente che la deroga dai confini della "linea Kiepert" ha riguardato soltanto i siti più prossimi al perimetro dell'Urbe antica, segnatamente quelli ubicati entro una fascia di 4 km all'esterno del tracciato del Grande Raccordo Anulare, moderno caposaldo urbanistico che oggi definisce la "città consolidata"<sup>244</sup>.

Un altro aspetto problematico è quello del corretto posizionamento topografico dei siti, che – esclusi quelli ancora visibili e/o scavati in tempi più o meno recenti – risultano talora di ubicazione approssimativa e, in qualche caso, ipotetica. Per la localizzazione si è fatto riferimento alle varie cartografie archeologiche di carattere generale o tematico, a partire dalla tavola allegata alla monografia sulle *Ville dell'Agro Romano* della De Franceschini, nella quale però è riportata soltanto una parte degli insediamenti qui considerati e non sempre con posizioni esatte<sup>245</sup>. Altri riferimenti fondamentali per i siti non inclusi nella citata mappa sono stati i fogli della *Carta dell'Agro* e le tavole topografiche generali allegate ai corposi volumi di Quilici e Quilici Gigli su *Collatia*<sup>246</sup>, *Ficulea*<sup>247</sup> e *Fidenae*<sup>248</sup>, che coprono buona parte del suburbio nord-orientale; a queste si aggiunge la documentazione cartografica pubblicata nei recenti lavori sui comprensori di Centocelle<sup>249</sup> e Torre Spaccata<sup>250</sup> e quella ricavabile da altre pubblicazioni relative ai singoli siti (parte delle quali edita nel preziosissimo "Notiziario" del *Bullettino della Commissione Archeologica del Comune di Roma*). I dati ricavati dall'analisi d'insieme della

---

di quello della villa della Lucchina, trasformato in ninfeo: v. *infra*, n°cat. 116), che, pur se parte integrante di molti dei complessi qui presentati, costituiscono una categoria architettonica autonoma.

<sup>243</sup> Cfr. in proposito la premessa al primo volume: *LTURS I*, 2001, pp. 1-5; Si vedano inoltre le osservazioni in PANCIERA 1999 e nel recente lavoro di ANNIBALETTO 2010.

<sup>244</sup> Come definita nel «Piano Regolatore Generale di Roma. Norme tecniche di attuazione» (Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12 febbraio 2008), in part. p. 43.

<sup>245</sup> DE FRANCESCHINI 2005, tav. I.

<sup>246</sup> QUILICI 1974, fig. 1, tav. f.t. e *passim*.

<sup>247</sup> QUILICI, QUILICI GIGLI 1993, tav. CCXXV.

<sup>248</sup> QUILICI 1986, tav. CLXXXVII.

<sup>249</sup> ARMELLIN 2004, tavv. 1-3.

<sup>250</sup> GIOIA 2008, fig. 3 e tav. f.t. [p. 386].

documentazione (non solo mappale, ma anche archivistica e bibliografica) sono stati elaborati, “tradotti” in coordinate geografiche<sup>251</sup> ed agganciati ad una base cartografica numerica aggiornata, qui integrata anche dalla carta tematica dei municipi (**TAV. LXXVI**). Nelle schede di catalogo vengono fornite, per ciascuno dei siti considerati, le coordinate geografiche su base sessagesimale (DMS), equivalenti a quelle, espresse in gradi decimali (DD), utilizzate nel database di *TESS*, che si appoggia al sistema di ©Google Maps: i valori di georeferenziazione sono preceduti dall’indicazione della moderna circoscrizione amministrativa di pertinenza<sup>252</sup>.

Nelle schede – per ovvie esigenze di sintesi ridotte all’essenziale – ciascun pavimento è individuato in modo univoco da una sigla alfanumerica<sup>253</sup>, scelta determinata da esigenze non solo di chiarezza espositiva, ma anche di uniformità con precedenti pubblicazioni scaturite dall’attività di catalogazione svolta nell’ambito del *Progetto TESS*<sup>254</sup>. Del rivestimento ci si è limitati a fornire la posizione nell’ambito dell’edificio/complesso e una descrizione “minima”, contenente l’indicazione della tipologia (adeguata alla terminologia in uso nelle pubblicazioni specialistiche più recenti)<sup>255</sup> e dei motivi decorativi, enunciati o in forma sintetica, se riconducibili – come per buona parte degli schemi geometrici – al repertorio del *Décor*<sup>256</sup> (si vedano, in sintesi, le **Tabelle 7.1-4**, in calce al presente paragrafo), oppure trattati in forma più estesa, ad esempio nel caso di decorazioni geometriche particolarmente complesse e/o figurate. Ovviamente, qualora necessario (e sempre nei contesti più ricchi di documentazione), il catalogo dei pavimenti è stato integrato con osservazioni di carattere tipologico e cronologico, soprattutto se la ricerca svolta ha contribuito ad apportare elementi significativi di novità.

La fase di analisi critica ed omogeneizzazione delle informazioni, propedeutica e necessaria per il lavoro di schedatura e funzionale all’implementazione della banca dati<sup>257</sup>, ha comportato un notevole impegno, che tuttavia è stato ampiamente ricompensato dai risultati ottenuti, sia in termini quantitativi che qualitativi, considerando anche che

---

<sup>251</sup> Considerando che i complessi presi in esame presentano un’estensione a volte anche considerevole, è opportuno precisare che la coppia di coordinate fornita si riferisce al baricentro dell’areale (accertata o presunta) di localizzazione.

<sup>252</sup> In base alle delimitazioni espresse nella Deliberazione della Giunta Capitolina n. 392/2013 («Precisazioni di dettaglio, relative al riassetto delle perimetrazioni toponomastiche dei 15 Municipi in esecuzione della deliberazione dell’Assemblea Capitolina n. 11 dell’11 marzo 2013, avente ad oggetto “Delimitazione Territoriale dei Municipi di Roma Capitale”»).

<sup>253</sup> Il codice (che nel testo è riportato, per facilità di consultazione, sempre in grassetto) si compone di un prefisso stabile (**RMS** = Roma Suburbio), seguito da un codice identificativo, variabile e unico, formato dall’acronimo del sito (es. **CF** = Cimitero Flaminio; **GCer** = Grotte di Cervara; **QTC** = Quarto Tor Carbone) e da un numero progressivo. Nel caso di rivestimenti con più unità decorative, la sigla può essere ulteriormente articolata con l’aggiunta, dopo il numero, di una lettera minuscola.

<sup>254</sup> RINALDI 2007; BUENO 2011; PAOLUCCI 2012 (dedicati rispettivamente ai pavimenti del Veneto, della Toscana e dell’Emilia Romagna). Lo stesso sistema è stato adottato per la presentazione del campione ostiense, v. *infra*, § 8.1.1.5.

<sup>255</sup> Si veda in proposito *supra*, § 4.2.

<sup>256</sup> Con riferimento a *Décor I-II* (qui ulteriormente abbreviato con la sigla DM) per i motivi geometrici dei tessellati e alla classificazione espressa in GUIDOBALDI 1985 (integrata da GUIDOBALDI *et al.* 1994, GUIDOBALDI 2001a, GUIDOBALDI 2005) per i *sectilia pavimenta*.

<sup>257</sup> Si veda in proposito *supra*, § 4.2.

l'immissione dei dati in TESS ha offerto l'opportunità di "ricollocare" nei rispettivi luoghi di rinvenimento un numero non esiguo di pavimenti acquisiti in collezioni italiane e straniere oppure noti da fonti d'archivio, giungendo talora a ricomporre contesti assai articolati e meglio comprensibili nel loro sviluppo diacronico<sup>258</sup>. Non meno impegnativo, tuttavia, è stato l'impegno necessario per eseguire, soprattutto per i siti più ricchi di documentazione (soprattutto se frammentaria e di epoche diverse), l'analisi ponderata delle datazioni dei rivestimenti pavimentali analizzati, allo scopo di definirne – proprio attraverso l'analisi d'insieme e la valutazione dei contesti – il grado di affidabilità cronologica (riportato nelle **TABELLE 1-4**).

## CATALOGO

### 1. VILLA DI QUARTO DI MONTEBELLO (SITO A)<sup>259</sup>

Il complesso, situato al IX miglio della via Flaminia, fu scoperto e scavato nel marzo del 1892 e poi reinterrato. Il sito, di cui si conosce solo l'ubicazione approssimativa (nulla è più visibile *in situ*), era compreso nella tenuta di Prima Porta di proprietà Piacentini (lo scavo fu curato dal proprietario). L'edificio, costruito su terrazze, comprendeva un settore residenziale, munito di un piccolo impianto termale, e un settore produttivo; edificato in età augustea, tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del successivo (Fase I, in *opus reticulatum*), fu ampliato e modificato nel II sec. d.C. (Fase II, in *opus mixtum*) ed ancora nel III e IV secolo (Fase III)<sup>260</sup>. Il complesso, di cui si ignora l'epoca di abbandono doveva essere piuttosto lussuoso, perché i sette ambienti indagati conservavano raffinati mosaici bicromi e policromi (alcuni dei quali vennero distaccati e venduti dal proprietario); dalle scarse notizie pubblicate si ricava la presenza in origine di sistemi decorativi parietali in intonaco e stucco policromo, rinvenuti in frammenti; inoltre, frammenti di lastre marmoree policrome, di vetro e bronzo<sup>261</sup>, potevano essere parte di rivestimenti parietali in *opus sectile* e/o *interrabile*.

Provengono dal complesso diversi pavimenti musivi, rinvenuti in ottimo stato di conservazione, alcuni dei quali distaccati ed immessi sul mercato antiquario. Descritti con una certa dovizia di particolari nella relazione pubblicata dal Marchetti nelle *Notizie degli Scavi* del 1892<sup>262</sup>, si tratta dei tessellati, a decoro interamente o in parte geometrico, **RMS-QM01** (amb. *a*, «a scomparti (...) formati con pietruzze bianche, rosse e nere, a disegno imitante la stuoia»), **-QM02** (amb. *b*, «con disegno di grandi ottagoni intrecciati negli angoli») e **-QM03** (amb. *d*, «pavimento (...) con scomparti geometrici, ad intarsio, con fascioni bianchi, semplici riquadri neri a guisa di lacunari»). A questi tessellati più semplici se ne associano altri con decorazione geometrico-vegetalizzata e figurata **RMS-**

---

<sup>258</sup> ANGELELLI c.s.-b.

<sup>259</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 42°01'14.8"N 12°29'21.7"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, nn°157-158. Si vedano in generale sul complesso: DE FRANCESCHINI 2005, pp. 12-15, con pianta edificio a fig. 4.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 523, fig. L232. Per il posizionamento topografico si veda CARRARA, TAMMISTO 2016, p. 560, fig. 4.

<sup>260</sup> MARCHETTI 1892, p. 112: «come dimostrano i diversi metodi di opera murale», che però non vengono specificati.

<sup>261</sup> Ivi, p. 115.

<sup>262</sup> MARCHETTI 1892, p. 113. Scheda e immagine del pavimento in [http://www.gardnermuseum.org/collection/artwork/1st\\_floor/courtyard/mosaic\\_floor\\_medusa?filter=room:1791](http://www.gardnermuseum.org/collection/artwork/1st_floor/courtyard/mosaic_floor_medusa?filter=room:1791).



**QM04** (amb. *c*, «mosaico a fondo bianco, e con ornati di color nero, decorato con grande rosone al centro di un quadrato ripartito a disegno di curve intrecciate a spirale. Nel mezzo è una figurina di Bacco, coronato di edera e con tirso nella sinistra. All'intorno sono dei meandri a vilucchi racchiudenti quattro genietti alati, ed uccelli; ai quattro angoli sono dei crateri, dai quali si dipartono gli ornati anzidetti»)<sup>263</sup>, **-QM05** (amb. *e*, «mosaico di fondo bianco e leggeri ornati e meandri in nero»), anche questi noti soltanto dalle descrizioni redatte al momento dello scavo.

I mosaici per quali si hanno documentazione fotografica e notizie certe sullo stato e sul luogo di conservazione sono soltanto due. Il primo è il tessellato policromo dell'amb. *f*, **RMS-QM06**, caratterizzato da bordo con racemo di acanto DM 64e e treccia a calice allentata tipo DM 70, che racchiude una composizione tipo DM 361, centrata, fitomorfa – con girali vegetali generati da quattro fiori a calice, uno al centro di ogni lato, sui quali si posano altrettanti uccelli– e disposta intorno ad un ottagono a lati concavi, che racchiude uno *pseudoemblema* con *gorgoneion*, incorniciato da un nastro con effetto di ottagono mistilineo (**TAV. LXXVII, a**): il pavimento nel 1897 fu acquistato sul mercato antiquario romano da John L. Gardner che lo fece tagliare e spedire a Boston, dove fu rimontato tra il 1900 e il 1902 nel cortile del Gardner Museum sulla Fenway<sup>264</sup>. Il secondo mosaico è quello dell'amb. *g*, **RMS-QM07**, in tessere litiche e vitree, con composizione centrata in un quadrato e attorno a un quadrato, di quattro coppie di losanghe e quattro squadre poste sulle diagonali (campite da trecce a quattro capi DM 73b), quattro ottagoni sulle mediane (in cui si iscrive un quadrato delineato da volute vegetali con fiorone centrale, di otto elementi non contigui: quattro gigli con volute e quattro petali biconvessi a punta, tipo DM 268-269), con losanghe e triangoli negli spazi di risulta, riconducibile al gruppo DM 388c; al centro, inquadrato da una cornice a treccia tipo DM 70d, si trova uno *pseudoemblema* con scena egittizzante: sulla sinistra è un uomo stante, che impugna un sistro; davanti a lui una figura seduta, con *phiale* nella destra; tra i due una cista da cui esce un serpente; negli angoli in alto *oscilla* e, al centro, una tavoletta votiva. Anche questo pavimento, venduto da Alessandro Piacentini all'antiquario romano Pio Marinangeli, fu acquistato nel 1895 dalla collezionista americana Susan Dwight Bliss, che nel 1945 lo donò al Metropolitan Museum of Art di New York<sup>265</sup>, dove fu utilizzato, nel 1962, per l'allestimento del cd. cubicolo di Boscoreale<sup>266</sup>.

Per gli unici due mosaici superstiti (**RMS-QM6-7**) le datazioni proposte dalla critica oscillano fra il tardo I sec. d.C. e l'età antoniniana<sup>267</sup>; una cronologia non precedente all'età adrianea sembra tuttavia più in linea con le caratteristiche tipologico-stilistiche (in particolare quelle degli elementi geometrico-vegetalizzati) e coerente con

---

<sup>263</sup> MARUCCHI 1892, p. 163, identifica le figure all'interno delle volute con «due teste delle stagioni e due genietti».

<sup>264</sup> OLIVER 1965, p. 268.

<sup>265</sup> OLIVER 1965, pp. 268-269; WERNER 1994, pp. 92-94, cat. K37.

<sup>266</sup> MESSINEO 1991, p. 262, fig. 295. L'installazione è stata in seguito smantellata (VENIER 2015); si veda anche la scheda del pavimento (inv. 45.16.2) in <http://www.metmuseum.org/art/collection/search/254535> (con foto dello *pseudoemblema*).

<sup>267</sup> WERNER 1994, pp. 93, 95, VENIER 2015 (fine I-inizi II sec. d.C.); OLIVER 1965, p. 270; DE FRANCESCHINI 2005, p. 14 (età adrianea); DARMON 2001, p. 113, tav. XV, 1 (non precedente all'età adrianea); BÉNÉDITE 1893, p. 57 e BLAKE 1936, pp. 118-119, 182 (età antoniniana).

quella suggerita dai numerosi bolli laterizi recuperati nel corso degli scavi di fine XIX secolo<sup>268</sup>.

\* \* \*

Recenti ricerche condotte presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma hanno portato all'attenzione degli studiosi un fascicolo riguardante il Museo Nazionale Romano, contenente una serie di documenti, datati fra il dicembre 1908 e il luglio 1909, relativi alla vendita di quattro mosaici<sup>269</sup>. Di particolare interesse è una lettera con la quale Roberto Paribeni, allora Direttore del Museo, sottopone al Consiglio Superiore per l'Antichità e le Belle Arti la proposta di alienazione da parte del proprietario, sig. Giovanni Reali: il documento contiene infatti numerose informazioni sui manufatti in vendita, insieme a quattro fotografie (prese però da acquarelli definiti «di mediocrissima fattura») e all'indicazione del luogo di rinvenimento, che risulta essere la tenuta di Prima Porta sulla via Flaminia. Dei quattro pavimenti documentati pare possibile ipotizzare che due di essi, nonostante le discrepanze esistenti fra le descrizioni e la documentazione grafica (piuttosto usuale in quel periodo)<sup>270</sup>, siano quelli rinvenuti nel 1892 nell'area di Montebello. Il primo, descritto dal Paribeni come un «mosaico con zona bianca e con meandri all'ingiro» (una doppia cornice con fascia a segmenti di greca tipo DM 33 e onde correnti DM 101a) e campo ornato «con fasce gialle e verdi di vivacissimo colore intrecciate a guisa di stuoia»<sup>271</sup> (DM 140e) sembra trovare corrispondenza nella descrizione fornita dal Marchetti per il tessellato «a disegno imitante la stuoia» scoperto all'interno dell'amb. a<sup>272</sup> (v. *supra*, **RMS-QM01**). Il secondo pavimento, che nella descrizione è un mosaico «a fondo giallo con decorazione geometrica in nero, e bella testa di Medusa al centro»<sup>273</sup> (**TAV. LXXVII, b**), nella foto risulta essere più precisamente una composizione ortogonale di ottagoni irregolari intersecantisi e adiacenti sui lati maggiori, a rete di svastiche (DM 171d)<sup>274</sup>, bordata da una cornice a denti di sega DM 10a e interrotta al centro da un pannello rettangolare con arabeschi vegetali che disegnano un ottagono a lati concavi con *gorgoneion* centrale: per questo tessellato sembra praticabile l'ipotesi di un'identificazione con il pavimento a «disegno di grandi ottagoni intrecciati negli angoli»<sup>275</sup> visto dal Marchetti nell'amb. b (v. *supra*, **RMS-QM02**). Di tali pavimenti, che il Consiglio decise di non acquistare a causa del basso valore artistico, si ignora completamente la sorte.

---

<sup>268</sup> MARCHETTI 1892, p. 115.

<sup>269</sup> OLEVANO, ESPOSITO 2010.

<sup>270</sup> Su questo aspetto si veda ANGELELLI 2016a, pp. 58-59.

<sup>271</sup> OLEVANO, ESPOSITO 2010, p. 445.

<sup>272</sup> Questa identificazione, in favore della quale si era già espresso Paribeni, viene smentita (in verità con argomenti non decisivi) in OLEVANO, ESPOSITO 2010, p. 450, nota 34.

<sup>273</sup> OLEVANO, ESPOSITO 2010, p. 446.

<sup>274</sup> Per l'analisi del motivo, che conobbe ampia diffusione nel II sec. d.C., cfr. BUENO 2007, p. 282. V. anche *infra*, n°cat. 33.

<sup>275</sup> MARCHETTI 1892, p. 114.

## 2. VILLA DI QUARTO DI MONTEBELLO (SITO B)<sup>276</sup>

Dell'edificio, che costituiva un nucleo distinto rispetto alla villa di Prima Porta (v. *infra*, n° cat. 4), a quelle cd. del Cimitero Flaminio (v. *infra*, n° cat. 3) e di Quarto di Montebello (v. *infra*, n° cat. 1), abbiamo indicazioni da una breve nota del Lanciani pubblicata nelle *Notizie degli Scavi* del 1879<sup>277</sup>. L'edificio, all'epoca ancora ritenuto parte della villa di Livia, fu individuato «a met. 1500 dal casale di Prima Porta, e a met. 150 dal lato orientale della Flaminia, fra questa via e la Tiberina»: di esso furono portati alla luce quattro ambienti «con pareti di reticolato, rivestite di intonaco monocromo» e con «pavimento di mosaico a colori di perfetto artificio». Gran parte dei tessellati riportati in luce in quell'occasione andò distrutta o dispersa, anche a causa del cattivo stato di conservazione: di essi risulta superstita soltanto un frammento di *emblema*.

Le uniche notizie sui tessellati provenienti dal complesso si ricavano sempre dalla medesima nota del Lanciani, che purtroppo però fornisce soltanto una descrizione d'insieme dei pavimenti: «Sono racchiusi (i mosaici) da un fascione di meandri, e divisi in rettangoli di 0,59 x 0,59 con zone ornate di greche, treccie, meandri ecc. I rettangoli contenevano pitture musive figurate, finissime, composte su tegoloni. (...) Tutte queste pitture sono state devastate, salvo una la quale rappresenta un gruppo di animali diversi. Un frammento trovato tra le terre, esprime una scena di mare con navigli assicurati agli ormeggi. Un secondo frammento contiene due teste muliebri; un terzo un grappolo d'uva ecc.». Dal breve ma efficace resoconto dello studioso sembra potersi ricavare che tutti gli ambienti portati in luce fossero decorati con serie di *emblemata* figurati in *opus vermiculatum*, inseriti entro intelaiature geometriche più o meno complesse, tipologia che in area romana trova il suo confronto più immediato nel celebre “cassettonato” della villa dei Severi a Baccano<sup>278</sup>. Ulteriori elementi si estraggono da alcuni appunti dello studioso (contenuti, insieme ad una pianta schematica dell'edificio, nel codice *Vat. Lat.* 13046), in cui si menziona un altro *emblema* («quadretto policromo con animali»), diverso da quelli citati nelle *Notizie degli Scavi*, e si precisa anche che uno degli ambienti, una sala absidata, conteneva ben sei «tegoloni»<sup>279</sup>.

Dei citati pavimenti *poliembemata* sopravvive - allo stato attuale delle conoscenze - soltanto un frammento (**RMS-QM08**), acquisito alla collezione Barracco<sup>280</sup> fra 1894 e 1905<sup>281</sup> e tuttora conservata nell'attuale Museo (inv. 192). L'*emblema*, composto su un bipedale con tessere policrome lapidee e vitree da cm 0,2-0,4, rappresenta una scena di vita rustica, con una figura femminile (di cui si conserva soltanto la testa nel registro inferiore) nell'atto di spargere becchime all'interno di un cortile; completano la scena due pernici affrontate ai lati di un *modiolus* in terracotta, visibili nel registro superiore. Per quanto riguarda la cronologia del pannello musivo, l'impossibilità di risalire al contesto

<sup>276</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 42°00'57.9"N 12°29'28.4"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, nn°157-158. Per il posizionamento topografico dell'edificio si veda CARRARA, TAMMISTO 2016, p. 560, fig. 4.

<sup>277</sup> LANCIANI 1879, p. 115, da cui sono estratti i brani virgolettati contenuti nella scheda.

<sup>278</sup> Si veda da ultimo GUIDONE 2012, pp. 128-163 (con ampia bibliografia precedente).

<sup>279</sup> CALCI, MESSINEO 1984, pp. 78-79; CARRARA, TAMMISTO 2016, p. 550, fig. 5.

<sup>280</sup> Forse per ricompensare Giovanni Barracco della sua *expertise* sul mosaico con *pseudoemblema* isiaco (**RMS-QM7**) rinvenuto nel 1892 nel “sito A” di Montebello (v. *supra*, n° cat. 1): CARRARA, TAMMISTO 2016, p. 551.

<sup>281</sup> Dell'*emblema* non viene ancora fatta menzione nel primo catalogo della collezione Barracco, edito nel 1893 (BARRACCO, HELBIG 1893); esso compare invece nelle foto del primo allestimento del Museo (1905), affisso sulla parete di destra della seconda sala: CARRARA, TAMMISTO 2016, p. 549.

di provenienza non permette di andare oltre una datazione basata su criteri di carattere stilistico e iconografico, sulla quale, peraltro, gli studiosi hanno assunto posizioni talora assai divergenti fra loro e oscillanti fra la seconda metà del I sec. a.C. e il III sec. d.C.<sup>282</sup>; una recente e approfondita analisi condotta sul manufatto permette ora di ipotizzare una datazione “tarda” ma compresa nell'arco del II sec. d.C.<sup>283</sup>.

### 3. VILLA DEL CIMITERO FLAMINIO<sup>284</sup>

Rinvenuta casualmente nel 1942 durante i lavori per la realizzazione dell'opera che le dà nome, la villa fu scavata tra il 1945 e il 1948 e restaurata a più riprese (1946, 1958-59, 1985-86); ubicata al I miglio della via Tiberina (km 1,600), all'interno dell'attuale cimitero, si articolava su due terrazze digradanti ed era orientata a SE, ed era dotata di un ricco settore residenziale e di uno produttivo. Si riconoscono quattro fasi: l'impianto originario (Fase I, fine del I sec. a.C.-inizi I sec. d.C.), con strutture in *opus quadratum* e *reticulatum*; un primo ampliamento (Fase II, I-II sec. d.C.), quando il complesso viene dotato di un impianto termale (ambienti 15-40) e di un mausoleo (32 a-c); è realizzato in *opus mixtum*, laterizio e opera listata; un ulteriore intervento (Fase III, III sec. d.C.), con strutture in opera listata e laterizia, vede principalmente il rinnovamento degli apparati decorativi (pavimenti in tessellato) delle terme e del mausoleo; restauri poco accurati (con muri in opera listata di materiale di reimpiego) e l'aggiunta di un settore produttivo caratterizzano l'ultima fase di vita della villa (Fase IV, fine III-inizi IV sec. d.C.). L'abbandono del complesso va probabilmente datato al V-VI sec. d.C.

L'edificio contiene il commesso di laterizi a *spicatum* **RMS-CF01** (amb. 4), i cementizi a base fittile **RMS-CF04a-b** (amb. 5), il lastricato marmoreo **RMS-CF07** (frigidario 31), il tessellato monocromo **RMS-CF03** (amb. 6), i tessellati bicromi geometrici **RMS-CF02** e **-CF05** (amb. 5 e 7, con punteggiato di crocette tipo DM 108a, a tessere nere su fondo bianco), **-CF06** (amb. 9, composizione triassiale di cerchi secanti e non contigui tipo DM 247b, a tessere nere su fondo bianco) e **-CF08** (portico 2, costituito da 11 pannelli giustapposti, bordati per lo più da semplici fasce e campiti con motivi geometrici variati: a) scudo di squame affusolate bipartite (DM 332c), con anfora biansata a corpo baccellato negli spazi di risulta, a tessere nere su fondo bianco; b) reticolato di trecce a due capi (DM 135a), con scomparti caricati alternativamente da un medaglione incorniciato da treccia a due capi o un fiore stilizzato, a tessere nere su fondo bianco; c) composizione reticolata di ellissi tangenti, formanti quadrati alternativamente grandi e piccoli (DM 252d), a tessere bianche su fondo nero; d) composizione ortogonale di meandri e svastiche a doppie T (DM 188c), a tessere nere su fondo bianco; e) composizione di squame e di bipenni adiacenti (DM 220f), a tessere nere su fondo bianco (**TAV. XIX, a**); f) composizione di coppie di sinusoidi opposte e tangenti composte da semicerchi tangenti e contrapposti, in colore contrastante, formanti file di esagoni allungati e sdraiati, con quattro lati concavi (var. DM 48c), a tessere bianche su

---

<sup>282</sup> TAMMISTO 1997, p. 384 (metà I sec. a.C.); PIETRANGELI 1960, p. 103; NOTA SANTI, CIMINO 1991, pp. 103-104, fig. 86 (fine I sec. a.C.); PARLASCA 1966 (età neroniana o flavia); WERNER 1994, p. 207, K86 (secondo quarto del III sec.d.C.).

<sup>283</sup> CARRARA, TAMMISTO 2016, pp. 553-557.

<sup>284</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 42°00'49.1"N 12°29'37.1"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, n°192. Si vedano in generale sul complesso: DE FRANCESCHINI 2005, pp. 15-24, con piante edificio alle fig. 5.1, 5.3 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); tav. 37; MARZANO 2007, p. 521, fig. L231.

fondo nero (**TAV. XIV, a**); g) composizione ortogonale di losanghe fiancheggiate da pelte, alternativamente diritte e sdraiate, qui con spazi di risulta caricati da dischi (var. DM 161e), a tessere nere su fondo bianco; h) motivo a nido d'ape (DM 204a), qui disegnato da tre linee in contrasto cromatico, a tessere bianche su fondo nero; I) composizione ortogonale di croci di quattro squadre in colori contrastanti tangenti (DM 118a), a tessere nere su fondo bianco; l) file di trecce a calice allentate, disegnate da gruppi di “ventagli” ed ellissoidi (o “cuscini”) contrapposti e tangenti (var. DM 251d/f), a tessere bianche su fondo nero (**TAV. XXXIV, a**); m) campo decorato da una composizione ortogonale di squame bipartite adiacenti (DM 217d), disposte su diagonali divergenti, a tessere nere su fondo bianco.

Per i pavimenti più modesti (come lo *spicatum* dell'amb. 4, di Fase I, e i cementizi a base fittile dell'amb. 5, di Fase III) o privi di decorazione – come il lastricato del frigidario 31 – restano confermate o, almeno, non smentite le datazioni proposte dalla De Franceschini (in gran parte tratte dalla bibliografia precedente), basate sull'analisi d'insieme dei dati archeologici disponibili e di eventuali rapporti stratigrafici relativi fra livelli pavimentali (si veda il caso dell'amb. 5, di Fase III, sovrapposto ad un mosaico di Fase II). Per quanto riguarda i tessellati decorati si deve tuttavia osservare che l'uso del motivo del punteggiato di crocette tipo DM 108a, presente nei tessellati degli amb. 5 e 7, a Roma e nel Lazio non sembra oltrepassare - allo stato attuale delle conoscenze - il I sec. d.C., con picco delle attestazioni fra seconda metà del I sec. a.C. e età augustea<sup>285</sup>. Va inoltre sottolineato che il motivo della composizione triassiale di cerchi secanti tipo DM 247b, relativamente raro e presente nell'amb. 9 (**RMS-CF06**), deriva dalla variante più complessa DM 247a, documentata già in età tardorepubblicana<sup>286</sup>, e ha origine almeno nella seconda metà del I sec. d.C.<sup>287</sup>, non in età adrianea come sostenuto dalla De Franceschini, che peraltro utilizza arbitrariamente questo dato per assegnare a quell'epoca tutti i pavimenti degli ambienti contigui al lato sud-ovest del portico 2 (amb. 5-7, 9)<sup>288</sup>. Tali considerazioni, unite alle caratteristiche tecnico-stilistiche dei rivestimenti, di fattura accurata, con tessere di taglio regolare e dimensioni omogenee, sembrano indicare per tale insieme di pavimenti una datazione non successiva al I sec. d.C.

La datazione del tessellato del portico 2 sembra invece circoscrivibile all'età severiana (fine II-prima metà III sec.), come d'altra parte già indirettamente suggerito, nella relazione di scavo, dalla Mancinelli<sup>289</sup>. Oltre a motivi di più ampia ed antica attestazione (es. DM 118a, 135a, 188c, 204a), il campionario dell'articolata serie di pannelli musivi contiene infatti schemi geometrici decisamente peculiari dell'epoca –

<sup>285</sup> Per l'analisi del motivo, con distribuzione e cronologia degli esemplari, si rimanda a RINALDI 2007, pp. 80-83; cfr. anche BUENO 2011, pp. 248-249; PAOLUCCI 2012, pp. 124-127.

<sup>286</sup> RINALDI 2007, pp. 179-180; cfr. anche BUENO 2011, pp. 220-221; PAOLUCCI 2012, pp. 248-249.

<sup>287</sup> Roma, complesso sotto S. Pietro in Vincoli (COLINI, MATTHIAE 1966, p. 36, figg. 42, 49: età neroniana); Castiglione della Pescaia, villa in loc. Paduline (BUENO 2011, pp. 116, 329, 451, 457, tav. LXIX, 2-3: età flavio-traianea).

<sup>288</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 21: «è un motivo attestato solo a partire dall'età adrianea, a Villa Adriana e in altri siti, che conferma la datazione adrianea degli ambienti circostanti (5-6-7)» (la stessa cronologia viene ribadita anche a p. 23). L'Autrice sembra inoltre voler orientare verso una datazione adrianea anche gli altri pavimenti (ivi, p. 20).

<sup>289</sup> MANCINELLI 1991-1992, p. 206.

come la composizione ortogonale di squame e bipenni DM 220f<sup>290</sup>, la composizione di ellissi tangenti DM 252d<sup>291</sup>, la composizione di coppie di sinusoidi opposte e tangenti composte da semicerchi tangenti e contrapposti var. DM 48c<sup>292</sup>, la composizione di squame DM 217d<sup>293</sup> – ai quali possiamo aggiungere, proprio per la loro unicità (distintiva di numerosi esemplari severiani)<sup>294</sup>, la composizione ortogonale di losanghe e pelte var. DM 161e e quella di file di trecce a calice allentate var. DM 251d/f<sup>295</sup>.

#### 4. VILLA DELLA VIA TIBERINA, KM 0,850<sup>296</sup>

La villa, costruita sulle pendici di una collina ad ovest della via Tiberina antica, su terrazze digradanti verso il Tevere, era situata all'altezza del I miglio (corrispondente al km 0,850 dell'attuale via omonima, che in parte la oblitera). Fu scoperta casualmente nel 1978 e scavata nel 1979 e negli anni 1994-95; lo stato di conservazione non è buono. Nell'edificio si riconosce un impianto originario (Fase I, I sec. a.C.) e un ampliamento (Fase II, fine I sec. a.C.-inizi I sec. d.C.); la tecnica muraria impiegata in entrambe le fasi è l'*opus reticulatum*. Si ignora l'epoca di abbandono. Era composto da una parte residenziale, alla quale fu aggiunto, nella Fase II, un piccolo settore termale (amb. R e N) e un settore produttivo: attribuibile alla Fase I è un *torcularium* (amb. E e S, obliterato nella Fase II) per la costruzione dell'atrio B, e sostituito dai vani L e M. Negli scavi sono stati rinvenuti lacerti dei sistemi decorativi parietali (in intonaco dipinto) e pavimentali (tessellati, commessi laterizi, cementizi).

Provengono dal complesso il commesso di laterizi a *spicatum* **RMS-VT01** (amb. E), il cementizio a base fittile **RMS-VT02** (amb. S), entrambi pertinenti al settore produttivo (*torcularium*) e riferibili alla Fase I dell'edificio. Gli unici pavimenti decorati sono i tessellati del corridoio A (**RMS-VT03**, punteggiato di dadi DM 107b)<sup>297</sup> e dell'atrio B (**RMS-VT04**, con punteggiato di crocette tipo DM 108a)<sup>298</sup>, entrambi posti nel settore residenziale e riconducibili alla Fase II della villa.

---

<sup>290</sup> Il motivo compare a Roma e suburbio in un ambiente delle “Terme Severiane” sul Palatino (MORRICONE MATINI 1967, p. 86, n°79, figg. 37, 39, tav. XVI) e nella villa “dei Gordiani” sulla via Prenestina (DI FAZIO, MORELLI 2015, p. 144, fig. 9). Cfr. anche ANGELELLI 2016b, p. 623.

<sup>291</sup> Documentato a Roma nel cd. *Paedagogium* (MORRICONE MATINI 1967, p. 101, n°90, tav. XXII), nella cd. *insula* di via S. Paolo alla Regola (QUILICI 1996, p. 517, fig. 3) e, ad Ostia, nella *domus* di Apuleio (II, VIII, 5) e in alcuni esemplari di incerta provenienza dall'antiquarium (BECATTI 1961, p. 87, n°144, tav. XLIX; p. 241, nn°440-441, tav. XLIX). Cfr. anche ANGELELLI 2016b, p. 625.

<sup>292</sup> Diversamente da quanto affermato in DE FRANCESCHINI 2005, p. 23, il motivo non è affatto un *unicum*: v. ANGELELLI 2016b, pp. 622-623 e *supra* § 6.3 con ulteriori riferimenti.

<sup>293</sup> Per le attestazioni a Roma e suburbio cfr. ANGELELLI 2016b, p. 622 e *supra* § 6.3 con altri confronti.

<sup>294</sup> Per questo aspetto si rimanda alle osservazioni in ANGELELLI 2016b, pp. 630-632 e *supra*, § 6.3.

<sup>295</sup> Cfr. ANGELELLI 2016b, p. 627.

<sup>296</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 42°00'20.3"N 12°29'59.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, F. Si vedano in generale sul complesso: DE FRANCESCHINI 2005, pp. 25-27, con pianta edificio a fig. 6.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 527, fig. L234.

<sup>297</sup> Per l'analisi del motivo v. *infra*, n°cat. 5.

<sup>298</sup> V. *supra*, n°cat. 3.

## 5. VILLA DI LIVIA A PRIMA PORTA (*AD GALLINAS ALBAS*)<sup>299</sup>

La villa, situata al IX miglio della via Flaminia, su una collina fra l'antica via consolare e il Tevere, era servita da una strada basolata. Il sito, individuato nel 1837, fu scavato a partire dal 1863; danneggiata da bombardamenti durante la II Guerra Mondiale, ha subito diversi interventi di restauro e consolidamento. La *pars urbana* della villa si articola in distinte zone funzionali: da un lato gli ambienti privati, raccolti intorno ad un primo atrio (22 in pianta), dall'altro il settore dedicato agli ospiti (5-12), collegati da una grande aula (1) edificata sopra il triclinio estivo semisotteraneo (2); funge da raccordo tra le due parti l'esteso impianto termale (24-33, 60-63) con la cisterna superiore (67). Al settore residenziale si affianca il grande *viridarium* porticato, di dimensioni quasi uguali; si aggiungono i vani di servizio e i vestiboli di accesso. Il complesso fu edificato, sui resti di strutture precedenti, nel corso della seconda metà del I secolo a.C. in *opus reticulatum* (Fase I). Subì varie integrazioni e restauri: nel I secolo d.C., in età giulio-claudia o neroniana (Fase II); tra fine I-prima metà del II secolo, in opera laterizia e mista (Fase III) e ancora in età severiana, epoca in cui vennero eseguiti importanti interventi di risistemazione, specie nel settore termale, probabilmente in seguito ad un violento terremoto (Fase IV). Altri corposi restauri, in opera listata, si datano al III-IV secolo (Fase V); rimase in uso fino al V-VI secolo d.C., quando fu distrutta da un incendio e abbandonata.

Di particolare interesse, per la loro antichità, sono i *sectilia pavimenta*, destinati, come di consueto, agli ambienti di maggior prestigio e in gran parte riconducibili alla Fase II del complesso, probabilmente all'epoca di Tiberio (14-37 d.C.) e, forse, non oltre la morte di Livia (avvenuta nel 29 d.C.)<sup>300</sup>, senza escludere date di poco anteriori<sup>301</sup>. I pavimenti si trovano tutti nel settore di rappresentanza (ovest) della villa: **RMS-PP04** (triclinio 2)<sup>302</sup> e **-PP021** (amb. 7)<sup>303</sup>, entrambi in impronte (motivo non documentato); **-PP017** (aula di rappresentanza 3, modulo quadrato a motivi semplici, quadrato maggiore con quadrato inscritto diagonalmente tipo Q2, modulo 60, conservato per buona parte in impronte; le uniche due formelle conservate indicano una stesura composta da mattonelle omogenee in marmo africano e giallo antico, con inversione cromatica nelle formelle adiacenti), **-PP18** (vestibolo 4, schema quadrato-reticolare, quadrato maggiore con quadrato inscritto diagonalmente, rettangolo con rombo inscritto, quadrato minore semplice, Q2/RB/Q, modulo cm 35, conservato per buona parte in impronte: Q2 palombino e marmo africano, RB africano e palombino, Q africano; pannello centrale con moduli quadrati da cm 41 di tipo Q3: marmi giallo antico e africano, usati in alternanza cromatica nelle formelle adiacenti: **TAV. LXXVIII, a**)<sup>304</sup>.

La datazione dei pavimenti dei vani 3 e 4 ad una fase successiva a quella

---

<sup>299</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 42°00'06.7"N 12°29'37.2"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, G. Si vedano in generale sul complesso: MESSINEO *et al.* 2001; CARRARA 2005a; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 27-45 (con piante alle tavv. 38-41 e relativa numerazione ambienti), da cui è desunta l'articolazione in fasi; MARZANO 2007, p. 523-524, fig. L231.

<sup>300</sup> GUIDOBALDI 1999, p. 642.

<sup>301</sup> Così F. Guidobaldi in GUIDOBALDI, SABBÌ 2018, p. 185.

<sup>302</sup> Del pavimento marmoreo, «levato già in tempi antichi, in occasione di cambiamenti introdotti nella disposizione di questa parte della villa» (BRUNN 1863, p. 81), fu rintracciata – a seguito di saggi – soltanto la fascia di bordura, in lastrine di bardiglio, elemento in base al quale la stesura fu assegnata all'epoca di Claudio (SULZE 1932, pp. 185-186).

<sup>303</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 27; DE FRANCESCHINI 2005, p. 32.

<sup>304</sup> MESSINEO 1991, p. 241, figg. 286-287; il motivo della cornice di rombi inscritti in rettangoli (RB) è caratteristico del "filone imperiale" dei *sectilia pavimenta*: GUIDOBALDI 1999, p. 642, pl. CCXLIV, 2.



dell'impianto originario della villa è comprovata dalla presenza, proprio nella zona di passaggio fra i due ambienti, di un tratto di *sectile* a piccolo modulo **RMS-PP54** (conservato soltanto a livello di impronte), con motivo ad esagoni e triangoli (E/T), uno dei più noti ed antichi documentati nella produzione pavimentale a commesso lapideo, che in questa fase mostra strette tangenze con quella musiva<sup>305</sup>. Benché lo stato di conservazione del pavimento, completamente spogliato già in epoca antica, non permetta di estrapolare ulteriori informazioni utili ai fini della datazione, va comunque osservato che a Roma e in area laziale lo schema ad esagoni e triangoli è abbastanza raro e attestato perlopiù da esemplari di epoca tardorepubblicana o, al più tardi, augustea e sempre in redazione non marmorea (con elementi di ardesia e palombino)<sup>306</sup>, elemento – quest'ultimo – quasi sempre indicativo di cronologia alta<sup>307</sup>. In base a tali considerazioni e per la posizione nella sequenza stratigrafica, il *sectile* a piccolo modulo può essere ricondotto alla Fase I del complesso e, dunque, agli ultimi decenni del I sec. a.C.<sup>308</sup>, mentre per quelli posti ad una quota superiore – del tutto coerenti fra loro – sembra logico pensare ad un intervento di restauro di epoca giulio-claudia: verso tale ipotesi indirizzano in effetti le dimensioni modulari “ridotte” e la redazione in materiali misti del pavimento del vano 4, in cui si inserisce forse una delle prime sperimentazioni del modulo Q3 in redazione interamente marmorea<sup>309</sup>. Convergono verso la stessa datazione anche le caratteristiche del *sectile* del vano 3, decorato (per quanto ricostruibile) con una stesura omogenea di formelle a modulo quadrato a disegno assai semplice (Q2)<sup>310</sup> e composte da elementi di due sole specie marmoree (giallo antico e africano) regolarmente alternate, secondo un gusto cromatico piuttosto caratteristico dell'età protoimperiale e ancora influenzato dalla preferenza per i forti contrasti cromatici tipici dei più antichi *sectilia* in materiali litici.

---

<sup>305</sup> GRANDI 1994, pp. 144-146.

<sup>306</sup> Cfr. Frascati (LUGLI 1921, pp. 388-389), Ariccia (FIORELLI 1884, p. 157), Tarquinia, villa di Cazzanello (AOYAGI, ANGELELLI 2005, p. 345, fig. 7, a).

<sup>307</sup> Come già a suo tempo ampiamente dimostrato in GUIDOBALDI 1994.

<sup>308</sup> Di diversa opinione Guidobaldi che attribuisce questo *sectile* alla fase giulio-claudia, insieme a **RMS-PP18**: cfr. GUIDOBALDI, SABBÌ 2018, p. 188.

<sup>309</sup> Il motivo Q3 (in assoluto il più diffuso nella produzione dei *sectilia pavimenta*: cfr. GUIDOBALDI 1985, pp. 187-226-227; GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 75) si trova per la prima volta nell'*oecus* corinzio della Casa di Augusto sul Palatino (GUIDOBALDI 1999, p. 640, pl. CCXL, 2H; CCXLII, 1), ma in formelle isolate associate ad altri motivi e quindi non in una stesura a moduli iterati su tutta la superficie pavimentale. Va inoltre ricordato un *sectile*, conservato perlopiù in impronte, ma probabilmente in materiali misti, recentemente rinvenuto nell'area del Palazzo dei Flavi e datato all'età augustea (SANTORO, TOMEI 2015, p. 15, fig. 9), in cui lo schema compare ma anticipando la più "complessa" variante listellata (L/Q3). Il prototipo in redazione marmorea sembra essere, finora, quello della Biblioteca della Casa di Augusto (GALLOCCIO, PENSABENE 2016, p. 248, fig. 7), composto da moduli da cm 59 in pavonazzetto e giallo antico.

<sup>310</sup> Si tratta dello schema più antico in redazione interamente marmorea e con dimensioni modulari medie. Il prototipo è forse rappresentato da un pavimento rinvenuto nel Foro Romano, a fianco del Tempio della Concordia, ritenuto precedente all'installazione dell'edificio di culto (GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 251) e, quindi, precedente alla tarda età augustea; a questo seguono, in ordine cronologico, il *sectile* della cella del tempio di Apollo Sosiano (VISCOGLIOSI 1996, pp. 180-184, figg. 198-200) e quello dalle ville tiberiane di Capri, ora alla Reggia di Capodimonte (BETORI, ESPOSITO 2001, pp. 514-515, figg. 10-12). Sul motivo in generale si vedano GUIDOBALDI 1985, pp. 226-229; GUIDOBALDI 2003, pp. 28-30 e, da ultimo, GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 250-251.

Più complessa e problematica, sul piano dell'inquadramento cronologico, la stesura **RMS-PP04** (amb. 6)<sup>311</sup>, che si compone di una fascia più esterna con formelle di tipo Q3 (modulo cm 60) disposte intorno ad un tappeto rettangolare con formelle QOrQ (quadrato con ottagono inscritto, contenente quattro rettangoli intorno ad un quadrato centrale, modulo cm 63), decentrato rispetto all'asse dell'ambiente. I marmi impiegati sono africano-giallo antico e pavonazetto-portasanta, invertiti cromaticamente nelle formelle adiacenti, nei moduli Q3; meno omogenea la distribuzione all'interno delle formelle QOrQ, dove si alternano pavonazetto, giallo antico e africano, con inserimenti più limitati di marmo portasanta. Il pavimento mostra palesi irregolarità di redazione, dovute all'utilizzo di mattonelle di modulo differente: oltre ad evidenti disassamenti nell'allineamento delle formelle, si osserva la presenza di fasce di bordura di spessore diverso sui lati N e E e l'uso di una fila di formelle Q3 da cm 45 sul lato ovest, espedienti tecnici che permettono il raccordo fra pavimento e parete. Le disomogeneità presenti nel commesso marmoreo sono state giustamente interpretate come indizio di una datazione relativamente tarda (prima metà del II secolo, Fase III della villa)<sup>312</sup>, che non esclude però che le formelle in esso impiegate possano essere state prefabbricate in un momento ben precedente alla posa in opera del pavimento. L'ipotesi dell'utilizzo di uno o più *stock* di mattonelle "residuali"<sup>313</sup> – probabilmente anche queste di epoca giulio-claudia – sembra preferibile a quella di un manufatto di "seconda stesura" (ossia ottenuto dal reimpiego di un'analoga pavimentazione preesistente)<sup>314</sup> ed è peraltro coerente con i caratteri tecnico-stilistici dei moduli a commesso marmoreo, che, anche nelle porzioni di pavimento più "raffazzonate", presentano tagli accuratissimi, alternanze cromatiche sostanzialmente rispettate, impiego di specie marmoree particolarmente gradite nella prima produzione dell'*opus sectile* pavimentale<sup>315</sup>. Non si oppone d'altronde a questa ipotesi il campionario degli schemi decorativi presenti, che vede prevalere il semplice modulo Q3 da 45 e 60 cm (documentato anche nello *pseudoemblema* del vano 4, ma con dimensioni modulari diverse: v. *supra*) accanto al più elaborato motivo QOrQ, la cui origine non oltrepassa comunque la metà del I sec. d.C.<sup>316</sup>

Un pavimento in *opus sectile* marmoreo (**RMS-PP55**) rivestiva anche la grande aula, oggi perduta, originariamente collocata sopra al triclinio estivo (vano 2): di esso abbiamo notizia da documenti d'archivio riferiti agli scavi del 1863, nei quali si afferma che, nel corso dei lavori di sterro eseguiti per riportare in luce la celebre sala sotterranea, vennero

<sup>311</sup> MESSINEO *et al.* 2001, pp. 146-148, figg. 11, 18, 172; DE FRANCESCHINI 2005, p. 31, figg. 7.14-15.

<sup>312</sup> Così MESSINEO *et al.* 2001, p. 146.

<sup>313</sup> Come nel caso della *forica* della villa di Domiziano a Sabaudia: ANGELELLI 2000.

<sup>314</sup> Se così fosse si dovrebbero poter constatare, nel pavimento, le tracce della rimozione e del rimontaggio delle formelle, operazioni che determinano quasi sempre il danneggiamento degli elementi marmorei, soprattutto negli angoli acuti, che qui risultano invece quasi sempre integri: cfr. le osservazioni in ANGELELLI 2000, p. 522.

<sup>315</sup> A ciò si aggiunge anche l'assenza dei porfidi, abbondantemente attestati a partire dall'età neroniana: cfr. GUIDOBALDI 1985, p. 224.

<sup>316</sup> Gli esempi più antichi dello schema sono quelli di Roselle, Collegio degli Augustali (BUENO 2011, pp. 139, 351, 429, 441-442, 475, tav. LXXXVIII, 1; O, 2); Napoli, *Pausilypon* (COLOMBO, SLAVAZZI 2001, pp. 655-662, figg. 4-6), Luni, *domus* degli Affreschi (DOLCI 1985-1987, pp. 444-449, figg. 18, 18a-c), tutti databili all'età claudio-neroniana.

rinvenute cospicue porzioni di strutture in opera cementizia («masso tenacissimo») – in stato di crollo ed evidentemente pertinenti ad un piano superiore – sulle quali aderivano ancora «resti di pavimento a spartito di marmi colorati, frantumato e sconnesso»<sup>317</sup>. Alla medesima stesura sono probabilmente da mettere in relazione i numerosi elementi di *opus sectile* pavimentale rinvenuti nel corso degli scavi più recenti eseguiti nei vani meridionali 5-6. Si tratta di elementi di dimensioni omogenee, quadrati di africano di lato cm 25 e rettangoli di giallo antico da cm 25 x 7,5, che permettono di ricostruire un modulo quadrato-reticolare semplice Q/R/Q da 32,5 cm. Altri frammenti (elementi marmorei e tratti di malta di preparazione recanti impronte) sono stati rinvenuti nel corso di indagini nel vano 26 e ricondotti allo stesso insieme pavimentale<sup>318</sup>. Questo pavimento, che può essere ben collocato, per considerazioni di carattere archeologico e tecnico-stilistico, nella fase decorativa di epoca giulio-claudia, è probabilmente uno degli esempi più antichi della versione base dello schema quadrato-reticolare a modulo medio, che – allo stato attuale delle conoscenze – non sembra far parte del repertorio decorativo della prima età imperiale<sup>319</sup>, con l'unica eccezione dello pseudoemblemata dell'*oecus* 43 della casa del Labirinto (VI, 11, 8-10), forse databile all'epoca tiberiana<sup>320</sup>.

Nel cospicuo insieme dei pavimenti della villa occupano una posizione marginale i pavimenti a commesso di laterizi, tutti in *opus spicatum* e riconducibili all'impianto originario del complesso (Fase I). Tali rivestimenti si collocano esclusivamente – ed ovviamente – in ambienti di passaggio, di servizio o in aree scoperte: **RMS-PP11** (latrina 14c)<sup>321</sup>, **-PP23** (corridoio 24)<sup>322</sup>, **-PP25** (cortile 63-64)<sup>323</sup>, **-PP29** (amb. 38)<sup>324</sup>, **-PP44** (amb. 36)<sup>325</sup>, **-PP45** (corte 59-62)<sup>326</sup>; in due casi essi risultano oblitterati da pavimenti in tessellato bicromo (**RMS-PP24** e **-PP30**), entrambi di Fase IV (v. *infra*).

Decisamente rari anche i cementizi, attestati da soli due esemplari, entrambi a base fittile: il primo, **RMS-PP49**, non decorato, riveste il pavimento del vano di passaggio 45 ed appartiene all'impianto di Fase I<sup>327</sup>; il secondo, **-PP38**, rinvenuto nell'area fra atrio 22 e amb. 56<sup>328</sup> (ad una quota inferiore a quella media dei pavimenti di Fase I), mostra una decorazione a punteggiato irregolare di inserti policromi (DM 103a) con superficie rubricata e pare riferibile, insieme al tessellato **RMS-PP50** (v. *infra*), ad un edificio precedente alla villa.

<sup>317</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 31.

<sup>318</sup> Ivi, pp. 146-148.

<sup>319</sup> Cfr. in proposito GUIDOBALDI *et al.* 1994, pp. 127-128. Per l'analisi e la discussione cronologica del motivo si veda anche ANGELELLI, GUIDOBALDI 2002, p. 212.

<sup>320</sup> STROCKA 1994, pp. 40, 43, figg. 66-67, 72. Il pavimento, simile a quello in esame per dimensioni modulari, se ne discosta tuttavia per il cromatismo più vivace, dovuto all'uso di tre diverse specie marmoree (portasanta, pavonazzetto e giallo antico).

<sup>321</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 40; DE FRANCESCHINI 2005, p. 29.

<sup>322</sup> MESSINEO *et al.* 2001, pp. 45-46, fig. 48; DE FRANCESCHINI 2005, p. 35.

<sup>323</sup> Ivi, p. 36.

<sup>324</sup> MESSINEO *et al.* 2001, pp. 86, 138, fig. 101; DE FRANCESCHINI 2005, p. 36, fig. 7.23.

<sup>325</sup> Ivi, p. 36.

<sup>326</sup> Ivi, p. 37.

<sup>327</sup> *Ibidem*.

<sup>328</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 142, fig. 90.

Per quanto riguarda i lastricati marmorei, gli unici tre esemplari documentati si trovano nel settore termale della villa e sono riconducibili al primo impianto del complesso: **RMS-PP26** (frigidario 26, in lastre di cipollino), **-PP41** (peristilio 62, area centrale, in lastre di marmo bianco), **-PP43** (calidario 29, conservato soltanto in impronte).

La classe pavimentale meglio documentata, in ordine di abbondanza, è sicuramente quella del tessellato, rappresentata da ben 37 esemplari, di cui il più antico è il lacerto rinvenuto nell'area del vestibolo del vano 56, **RMS-PP50**, con tessere irregolari policrome disposte a stuoia (DM 104b)<sup>329</sup>, probabilmente in fase con il cementizio **RMS-PP38** (v. *supra*). Alla stessa tipologia, ma ad un'epoca successiva (Fase I), appartengono i due tratti di tessellato monocromo con tessere a stuoia (DM 104c)<sup>330</sup>, rinvenuti rispettivamente nel corridoio 44 (**RMS-PP47**), al disotto di un successivo livello pavimentale **RMS-PP31**: v. *infra*, e nell'alcova orientale del triclinio 58 (**RMS-PP52**). Relativamente numerosi sono i tessellati monocromi, perlopiù con cornice lineare periferica, anche questi tutti riferibili all'impianto originario del complesso: **RMS-PP02** (amb. 1b sott.)<sup>331</sup>, **-PP03** (amb. 1c)<sup>332</sup>, **-PP05** (amb. 5)<sup>333</sup>, **-PP07** (amb. 9, con soglia monocroma)<sup>334</sup>, **-PP08** (corridoio 10)<sup>335</sup>, **-PP10** (amb. 14b)<sup>336</sup>, **-PP12** (amb. 23)<sup>337</sup>, **-PP15** (vestibolo 46)<sup>338</sup>, **-PP16** (portico 48)<sup>339</sup>, **-PP20** (amb. 5)<sup>340</sup>, **-PP34** (cubicolo 50, alcova), **-PP36** (corridoio 53), **-PP51** (vestibolo fra atrio 22 e amb. 56). A questo gruppo omogeneo possiamo aggiungere i due tessellati monocromi con cornice geometrica **RMS-PP34** (cubicolo 50: anticamera con bordo a meandro di svastiche a giro semplice e quadrati DM 38c: **TAV. LXXVIII, b**)<sup>341</sup> e **-PP35** (tablino 51, con soglia decorata da meandro prospettico DM 42c, in redazione policroma)<sup>342</sup>.

Più articolato il quadro offerto dai tessellati geometrici: al primo periodo della villa (Fase I) sono riferibili il punteggiato di tessere nere su fondo bianco (DM 107a) **RMS-PP28** (atrio 22)<sup>343</sup>, le due stesure con punteggiato di dadi neri su fondo bianco (DM 107b) **-PP1** (vestibolo 1a sott.)<sup>344</sup> e **-PP41** (peristilio 62)<sup>345</sup>, insieme al tessellato del vano 56, **-PP37**, con reticolato di rombi DM 201a e soglia monocroma (**TAV. LXXIX, a**)<sup>346</sup>. Ad un periodo compreso tra la fine del I e la prima metà del II sec. d.C. (e quindi

<sup>329</sup> Ivi, p. 142, fig. 89; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 39-40.

<sup>330</sup> Ivi, p. 37.

<sup>331</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 134 (con bibliografia); DE FRANCESCHINI 2005, pp. 29-30.

<sup>332</sup> *Ibidem*.

<sup>333</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 134 (con bibliografia), fig. 5; DE FRANCESCHINI 2005, p. 31.

<sup>334</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 135 (con bibliografia), figg. 13, 22; DE FRANCESCHINI 2005, p. 31.

<sup>335</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 136, fig. 39.

<sup>336</sup> Ivi, p. 135 (con bibl.).

<sup>337</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 33.

<sup>338</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 139 (con bibliografia).

<sup>339</sup> *Ibidem*.

<sup>340</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 31-32.

<sup>341</sup> MESSINEO *et al.* 2001, pp. 139-140, fig. 94.

<sup>342</sup> Ivi, p. 140, fig. 93.

<sup>343</sup> Ivi, p. 136, fig. 77.

<sup>344</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 29.

<sup>345</sup> CARRARA 2010, p. 461, figg. 2, 8.

<sup>346</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 141, fig. 88; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 39-40, fig. 7.32.

nell'ambito della Fase III) vanno assegnati i mosaici **RMS-PP09** (amb. 14a, punteggiato irregolare di tessere marmoree policrome su fondo bianco, DM 109c, con soglia bicroma geometrica, motivo DM 18f?)<sup>347</sup>, **-PP14** (atrio 43, bordo con fila di torri e mura isodome, DM 96h)<sup>348</sup>, **-PP32** (amb. 45, reticolato di file di quadrati sulla diagonale tangenti, DM 133c)<sup>349</sup>, **-PP42** (amb. 54, motivo non determinato, forse geometrico, con due soglie, una con cerchio caricato da un fiore a quattro petali e palmette trilobate negli angoli, l'altra con girali vegetali, in tessere litiche e vitree)<sup>350</sup> e, infine, la soglia di **-PP34** (cubicolo 50, con composizione triassiale di cerchi secanti e non contigui DM 247b: **TAV. XXVIII, b**)<sup>351</sup>: tali rivestimenti, benché ascrivibili ad un'unica fase costruttiva, sono probabilmente riferibili a più interventi decorativi. All'ampio restauro di epoca severiana (Fase IV) vanno infine ricondotti i tessellati **RMS-PP13** (amb. 30, reticolato di fasce monocrome DM 142a)<sup>352</sup>, **-PP24** (corridoio 24, composizione di sinusoidi DM 249b)<sup>353</sup>, **-PP27** (amb. 27, composizione di squame DM 218b)<sup>354</sup>, **-PP30** (amb. 38, composizione reticolata rombica di file di fusi sdraiati e tangenti, var. DM 131a)<sup>355</sup>, **-PP31** (corridoio 44, composizione di sinusoidi DM 249a)<sup>356</sup>, **-PP41** (peristilio 62, lato E, Fase IV, composizione triassiale di esagoni concavi tangenti, DM 209e)<sup>357</sup>, **-PP48** (amb. 45, schema a cerchi tangenti, non identificato, forse DM 232)<sup>358</sup>. Alla stessa fase decorativa – la più estesa documentata nel complesso – corrispondono anche i tessellati bicromi con motivi vegetali e/o figurati **RMS-PP06** (amb. 5, composizione centralizzata di girali vegetali di foglie trilobate, con uccellini posati su ramoscelli e frutti; al centro divinità maschile barbata in trono – Saturno o Plutone? – con lancia nella mano sinistra, braccio destro alzato e piede su suppedaneo; agli angoli altre figure, forse geni stagionali: **TAV. LXXIX, b**)<sup>359</sup>, **-PP22** (amb. 23, composizione di cespi di acanto stilizzati, da cui si diramano serti curvilinei con foglie ripiegate e trilobate, che incorniciano piccoli volatili e figure del corteo dionisiaco; soglia a motivi geometrici, ornata da una fila di “diamanti”, DM 5a, a tessere bianche su fondo nero)<sup>360</sup>, **-PP39** (amb. 57, composizione di girali vegetali generati da cespi di acanto: i tralci sostengono rosette a quattro petali, fiori campaniformi, boccioli, foglie di vite e uccellini)<sup>361</sup>, **-PP40** (triclino 58: spazio triclinoare con girali vegetali, palmette trilobate, calici stilizzati con uccellini; alcova e spazio centrale in tessellato monocromo)<sup>362</sup>, **-PP53** (ambiente a S di 4, girali vegetali)<sup>363</sup>. A quest'ultimo

<sup>347</sup> MESSINEO *et al.* 2001, pp. 135-136, fig. 39.

<sup>348</sup> Ivi, p. 138 (con bibliografia); DE FRANCESCHINI 2005, p. 37, fig. 7.25.

<sup>349</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 132, fig. 97; DE FRANCESCHINI 2005, p. 37, fig. 7.27.

<sup>350</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 141, figg. 87, 91.

<sup>351</sup> Ivi, p. 137, fig. 48.

<sup>352</sup> Ivi, pp. 137-138 (con bibliografia), fig. 83; DE FRANCESCHINI 2005, p. 31.

<sup>353</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 137, fig. 48.

<sup>354</sup> Ivi, p. 137, figg. 58, 62; DE FRANCESCHINI 2005, p. 36, fig. 7.20.

<sup>355</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 138, figg. 100-101; DE FRANCESCHINI 2005, p. 36, fig. 7.23.

<sup>356</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 138, figg. 80-81; DE FRANCESCHINI 2005, p. 37, fig. 7.26.

<sup>357</sup> CARRARA 2010, p. 461, figg. 2, 8.

<sup>358</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 138, fig. 98; DE FRANCESCHINI 2005, p. 37.

<sup>359</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 134 (con bibliografia), fig. 5; DE FRANCESCHINI 2005, p. 36, fig. 7.21.

<sup>360</sup> MESSINEO *et al.* 2001, pp. 46, 136-137, figg. 49, 82.

<sup>361</sup> Ivi, pp. 142-143, fig. 86; DE FRANCESCHINI 2005, p. 40, fig. 7.33.

<sup>362</sup> MESSINEO *et al.* 2001, p. 142, fig. 85; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 40-41, fig. 7.34.

<sup>363</sup> MESSINEO *et al.* 2001, pp. 35, 144, fig. 33.

gruppo si aggiunge anche il tessellato bicromo figurato con *thiasos* marino **RMS-PP41** (peristilio 62, lati N, O, S): il tratto settentrionale, meglio conservato, mostra al centro una testa di Oceano, dalla cui barba escono delfini; a destra della testa sono un pesce ed un delfino, a sinistra un cavallo marino ed un polipo; sui lati O e S, lacunosi, si riconoscono un Tritone, una Nereide e un mostro marino, forse cavalcato da un erote e i corpi di altri due mostri marini, rivolti verso Oceano e cavalcati da due figure stanti)<sup>364</sup>.

\* \* \*

I pavimenti del complesso della villa di Livia (55 rivestimenti in totale, di cui 6 a commesso di laterizi, 2 cementizi, 3 lastricati, 7 *sectilia* e 37 tessellati), sono probabilmente l'elemento che meglio permette di seguire le fasi di sviluppo dell'edificio e la sua continuità di vita, documentata senza interruzioni lungo un ampio arco di tempo, compreso fra la fine del II-inizi I sec. a.C. e i primi decenni del III sec. d.C. (con interventi di restauro almeno fino a tutto il IV sec. d.C.).

Le pur scarse tracce di pavimentazioni rinvenute nell'area del vano 56, parzialmente obliterate da strutture e livelli pavimentali di età augustea<sup>365</sup>, attestano il prestigio della residenza anche nella fase precedente all'impianto della villa propriamente detta: oltre al breve tratto di cementizio DM 103a, con superficie irregolarmente disseminata di inserti (“scaglie”), tipologia ben nota e diffusa a Roma e nel Lazio tra la fine del II e gli inizi del I sec. a.C.<sup>366</sup>, di particolare interesse è il rinvenimento del lacerto con tessere irregolari policrome disposte a stuoia (DM 104b), che trova puntuali riscontri in un pavimento dal Palatino<sup>367</sup> e, in area romana, ad Ostia<sup>368</sup> ed Anzio<sup>369</sup>, sempre da contesti di epoca presillana.

Nel corpus insieme di pavimenti databili fra epoca tardorepubblicana e prima età augustea (Fase I) – il più cospicuo in assoluto – prevalgono in modo schiacciante, rispetto ai *sectilia pavimenta* (rappresentati da un'unica stesura)<sup>370</sup> e ai pavimenti in cementizio o a commesso di laterizi (destinati, come di consueto, ad ambienti di servizio), i tessellati monocromi omogenei, raramente con tessere disposte a stuoia (DM 104c)<sup>371</sup> e in genere composti da tessere cuboidi di dimensioni medio-piccole (cm 0,7-1)

---

<sup>364</sup> CARRARA 2010, p. 461, figg. 2, 8.

<sup>365</sup> CARRARA 2005b, pp. 6-8, figg. 19-20.

<sup>366</sup> Si vedano, ad esempio, i pavimenti della Casa dei Grifi sul Palatino (MORRICONE MATINI 1967, p. 32, tav. VI, 22) e quelli delle *domus* sotto S. Cecilia, S. Pietro in Vincoli e S. Pudenziana (MORRICONE MATINI 1971, pp. 12-13, tavv. II, 40; VI, XII, 37-38). Sulla tipologia cfr. VASSAL 2006, p. 48; GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 403-406. V. inoltre, *infra*, n°cat. 5.

<sup>367</sup> MORRICONE MATINI 1967, pp. 40-42, nn°31, 34, fig. 13, tavv. VII, XXVIII.

<sup>368</sup> BECATTI 1961, p. 192, n°364, tav. VII.

<sup>369</sup> MORRICONE, SCRINARI 1975, pp. 30-31, tav. XXVIII, 9.

<sup>370</sup> V. *supra*, **RMS-PP54**.

<sup>371</sup> Tessellati omogenei con ordito a stuoia esteso all'intero campo non sembrano essere particolarmente diffusi a Roma (dove la tipologia compare limitatamente alle fasce di bordura o associata ad inserti lapidei): si veda comunque un pavimento dall'*Atrium Vestae* (BLAKE 1930, p. 54); non verificabili gli esempi – noti da documenti d'archivio – da via di S. Domenico (CAR, VIII, A1, 52: «mosaico a dente di cavallo») e dall'area della villa “dei Gordiani” sulla Prenestina (**RMS-VG04**).

in ordito rettilineo ed inquadrati da semplici cornici periferiche in colore contrastante)<sup>372</sup>; in un solo caso (vano 50) la cornice è costituita da un meandro di svastiche e quadrati tipo DM 38c, motivo diffuso a Roma, in rigida bicromia, fin dagli inizi e per tutto il I sec. a.C.<sup>373</sup>. Ancora un meandro di svastiche e quadrati, ma nella variante prospettica e policroma (DM 42c), si ritrova nella soglia della contigua *exedra* 51: anche in questo caso puntuali sono i riscontri forniti da esemplari romani, tutti pertinenti a lussuose dimore aristocratiche databili fra Silla ed Augusto<sup>374</sup>. Il sobrio e contenuto repertorio decorativo fin qui illustrato – pienamente coerente con il gusto dell'epoca – può essere integrato con pochi altri motivi, anche questi fra i più semplici ed antichi, come i punteggiati di tessere (DM 107a) o di dadi (DM 107b)<sup>375</sup> e il reticolato di rombi DM 201a<sup>376</sup>.

Dei rivestimenti pavimentali pertinenti alla fase di età giulio-claudia (Fase II), a commesso di materiali marmorei o misti, si è già discusso in modo approfondito nelle pagine precedenti: basterà qui ricordare, ancora una volta, l'importanza di quell'insieme di pavimenti, che include alcuni fra i più antichi esempi di *sectilia pavimenta* a modulo quadrato medio interamente marmorei, probabilmente redatti entro il primo trentennio del I sec. d.C. (v. *supra*).

Non molto rappresentata, sul piano quantitativo, è anche la Fase III (fine I-prima metà del II sec. d.C.), che vede soltanto la realizzazione del pavimento in *opus sectile* dell'amb. 6 (v. *supra*), dei tessellati del vano 45, con reticolato di file di quadrati sulla diagonale tangenti DM 133c<sup>377</sup>, e dell'atrio 43, con bordo a mura merlate e torri tipo DM

<sup>372</sup> Per la definizione e l'inquadramento della tipologia si rimanda a GUIDOBALDI, GRANDI 2005, pp. 35-38; GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 416-418 (con bibl. prec.).

<sup>373</sup> Il motivo è presente nella Casa dei Grifi (MORRICONE MARINI 1967, pp. 27-28, n°13, tav. III) e, con una leggera variante allo schema (meandri e quadrati non continui, con effetto di "greca spezzata"), in due pavimenti dall'Aventino, entrambi di età augustea (QUINTO 1990, p. 246, fig. 16; GRANDI, OLEVANO 1995, p. 365, fig. 3).

<sup>374</sup> Palatino, *domus* a SO della Casa di Livia (MORRICONE MATINI 1967, pp. 33-34, 36-38, nn. 25-28, figg. 11-12, tavv. XXVI-XXVII), complesso sotto S. Spirito in Sassia (FRÖLICH 1995, pp. 415-425, figg. 3-6); si vedano inoltre gli esempi documentati nelle ville di S. Basilio (RMS-SB01) e di Corcolle-Fontana Amara (RMS-Corc04): v. *infra*, nn°cat. 25, 47.

<sup>375</sup> Il motivo del punteggiato di tessere o dadi, ampiamente diffuso, è documentato su tutto il territorio italico a partire dagli inizi del I sec. a.C. fino almeno alla metà del secolo successivo: cfr. RINALDI 2007, pp. 77-78, 88-89; BUENO 2011, pp. 244-246; PAOLUCCI 2012, pp. 122-124. Punteggiati di tessere (DM 107a), relativamente poco diffusi, sono documentati a Roma nel complesso della Farnesina (DI SARCINA 2012b, p. 72, fig. 8.3) e nelle ville di S. Basilio (RMS-SB01) e di Corcolle-Fontana Amara (RMS-Corc05a/13/18): v. *infra*, nn°cat. 25, 47. Per quanto riguarda i punteggiati di dadi (DM 107b) si vedano gli esemplari – pertinenti a contesti datati fra la metà del I sec. a.C. e l'età augustea – dal Palatino (ambiente presso l'Aula Isiaca: MORRICONE MATINI 1967, pp. 45-46, n°36, figg. 13, tavv. F, XIII; casa di Livia: p. 58, nn°57-58, fig. 21, tavv. XIII, 57, G, 1, XVI, 58; p. 59, n°60, fig. 21, tavv. XIV, 60; G, 2), dal Foro Romano (*Atrium Vestae*: BLAKE 1930, pp. 54, 89, 92), dall'area sacra di Largo Argentina (IACOPI 1968-1969, p. 123, tav. XLII, 1-2), dall'Esquilino (BORGIA 2002, p. 129, fig. 51). Si veda anche l'esemplare dalla villa di Casal Monastero (RMS-CM01): v. *infra*, n°cat. 29.

<sup>376</sup> Per un'analisi del motivo cfr. da ultimo PAOLUCCI 2012, pp. 142-144 (con ampia bibliografia) e GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 62-63. A Roma il motivo è documentato – in esemplari datati fra gli inizi del I sec. a.C. e l'età augustea – sia come schema-base (Palatino, Casa dei Grifi: MORRICONE MATINI 1967, pp. 26-27, tav. III, 12; Collezioni Capitoline: SALVETTI 2013, pp. 268-269, n°86, fig. 112), sia nella variante con reticolato disegnato da linee triple in contrasto cromatico ed effetto "prospettico" (via Rusconi: FOGAGNOLO 2005, pp. 686-687, fig. 10; via Aventina: MORPURGO 1935, p. 250, figg. 1a, 2-3; via Nazionale: CHINI 2005, p. 654, fig. 6).

<sup>377</sup> Per un'analisi d'insieme del motivo si rimanda a BUENO 2011, pp. 312-313. V. inoltre *supra*, § 6.2.



96h, motivo documentato a partire dall'età augustea e che raggiunge la massima diffusione nel pieno II sec. d.C., soprattutto in area laziale<sup>378</sup>; a questi si aggiungono anche il mosaico con punteggiato irregolare DM 109c, motivo “arcaizzante” qui riproposto con tessere medie e in variante policroma<sup>379</sup>, e la soglia con cerchi allacciati tipo DM 247b, schema ben diffuso, in area laziale, fra gli inizi del I e i primi decenni del II sec. d.C.<sup>380</sup>.

Il campionario di motivi geometrici documentato dai tessellati relativi alla Fase IV del complesso si mostra perfettamente in linea con il repertorio “canonico” dell'epoca, in cui – nell'ambito di una generale ripresa della produzione musiva in bianco e nero – si affermano, accanto a temi già noti e sperimentati, schemi decorativi decisamente nuovi<sup>381</sup>. Alla tradizione della prima età imperiale appartiene il reticolato di fasce monocrome DM 142a, largamente diffuso in area centro-italica tra la seconda metà del I e il II sec. d.C. e molto gradito anche in epoca severiana<sup>382</sup>. Ad un orizzonte cronologico di fine II-primi decenni del III sec. d.C. rimandano anche la composizione reticolata rombica a file di fusi sdraiati e tangenti (variante del tipo DM 131a)<sup>383</sup> e, soprattutto, alcuni motivi come la composizione di squame DM 218b, quelle di sinusoidi DM 249a-b e quella triassiale di esagoni concavi tangenti DM 209e, che possono essere considerate decisamente caratteristiche di quel periodo<sup>384</sup>. Significativo, ai fini dell'inquadramento cronologico di questo gruppo di tessellati geometrici, risulta essere anche l'uso costante di tessere sparse di colore discordante (bianche sui campi neri e viceversa), che in area romana pare essere un elemento distintivo delle botteghe musive di età severiana<sup>385</sup>.

Ugualmente rappresentativi del gusto decorativo di fine II-primi decenni del III sec. d.C. sono anche i tessellati con scene marine – con superficie pavimentale quasi completamente invasa dagli elementi figurati e onde fittamente tratteggiate a riempire gli spazi di risulta – e quelli con decorazioni fitomorfe, caratterizzati da impaginazione centralizzata e rigida dell'ornato vegetale, i cui tralci, popolati da geni stagionali e uccellini, si dispongono perlopiù a formare un ottagono a lati concavi, entro cui si colloca la scena

<sup>378</sup> Analisi e discussione cronologica del motivo in RINALDI 2007, p. 51; BUENO 2011, pp. 227-228; PAOLUCCI 2012, pp. 94-95 (con ampia bibliografia).

<sup>379</sup> Un *revival* di questo motivo (cfr. BUENO 2011, p. 244), tra i più semplici ed attestato a Roma già agli inizi del I sec. a.C. (Palatino, Casa dei Grifi: MORRICONE MATINI 1967, p. 29, n°16, tav. IV), si verifica, in area laziale, proprio nel corso del II sec. d.C.: cfr. Roma, sepolcro sulla via Cassia (CASERTA, MESSINEO 1989-1990, p. 257); Tivoli, Villa Adriana (DE FRANCESCHINI 1991, pp. 71-72, 371-372, TI 22; pp. 170-172, CV 11); *Cures Sabini*, terme (ALVINO 1995, p. 507).

<sup>380</sup> Analisi e discussione cronologica del motivo in BUENO 2011, pp. 220-221 (con bibl. prec.).

<sup>381</sup> Si vedano in proposito gli accostamenti nel tessellato del portico della villa del Cimitero Flaminio: v. *supra*, n°3, **RMS-CF03**.

<sup>382</sup> Per un inquadramento del motivo, oltre a PAOLUCCI 2012, pp. 186-187 (con ampia bibliografia e confronti), si rinvia a *supra*, § 6.2.

<sup>383</sup> Lo schema è già noto nella prima parte del II secolo (Roma, necropoli sotto S. Pietro: MIELSCH, VON HESBERG 1995, p. 88, figg. 84-85; Tivoli, Villa Adriana: DE FRANCESCHINI 1991, pp. 62-63, fig. TI13), ma in questa variante a maglie rombiche si avvicina piuttosto a quello di alcuni tessellati ostiensi di età antonina (caseggiato di Diana, I, III, 3-4: ANGELELLI 2016c, p. 388, dove il motivo è però delineato; *insula* delle Ierodule, III, IX, 6: PELLEGRINO 2014, pp. 69-71, figg. 48-50). In età severiana il motivo torna, sempre ad Ostia, nell'*insula* dell'Aquila (IV, V, 8): BECATTI 1961, p. 194, n°370, tav. XL. V. anche *supra*, § 6.3

<sup>384</sup> Si veda in proposito ANGELELLI 2016b, pp. 622, 626-627 (con analisi dei motivi e riferimenti bibliografici) e *supra*, § 6.3.

<sup>385</sup> ANGELELLI, MUSCO 2015, pp. 25-26; ANGELELLI 2016b, p. 632.

figurata principale<sup>386</sup>. Va osservata, per questo gruppo di tessellati a motivi vegetali e figurati, l'associazione con motivi di bordi e soglie specifici dell'età severiana o dei decenni appena successivi, ossia quello della fila di “diamanti” DM 5a – che ricorre in un pavimento da via Merulana<sup>387</sup>, in un tessellato da Casal Bertone<sup>388</sup>, in uno dalla via Ostiense<sup>389</sup> e in un altro, di ignota provenienza (come il precedente nelle Collezioni Capitoline)<sup>390</sup> e, ancora in un tessellato da Villa San Giovanni in Tuscia<sup>391</sup>; a questo si aggiunge il motivo ad onda tipo DM 60a, documentato a Roma nell'area del Palazzo della Cancelleria, nel complesso di S. Pasquale a Trastevere e, associato – come nei pavimenti in esame – ad ornati fitomorfi e/o figurati, a S. Paolo alla Regola<sup>392</sup>, nell'edificio sotto S. Maria Maggiore e, nel suburbio, nella villa di via Carciano<sup>393</sup>.

## 6. VILLA DELLA TERMA PRESSO PRIMA PORTA<sup>394</sup>

Settore termale, con ogni probabilità pertinente ad una villa, ubicata sul fianco di una collina presso la via Flaminia, sulla sponda destra del fosso di Prima Porta; venne scoperto e scavato nel 1878 dal Piacentini, proprietario del fondo. Nulla si sa dell'attuale stato di conservazione. Il complesso era «composto di almeno dodici celle (...) tutte con pavimenti a mosaico divisi in figure geometriche (...) soglie di marmi peregrini e pareti foderate di tubi caloriferi»; esistono però disegni e descrizioni solamente dei due pavimenti con decorazione figurata. La struttura era realizzata in opera laterizia; la presenza di bolli permise di datare la costruzione in età severiana e di riconoscere una «in pessimo laterizio» con bolli di epoca teodericiana, indizio di una lunga frequentazione del sito.

Dei mosaici geometrici e figurati rinvenuti nel corso degli scavi – di cui non si conosce la sorte – abbiamo documentazione soltanto da due disegni. Il primo riproduce un tessellato bicromo (**RMS-TPP01**) relativo ad un grande ambiente absidato con nicchie<sup>395</sup>: il pavimento è decorato con una scena circense (**Tav. LXXX, a**), mentre nelle nicchie sono animali fantastici (rispettivamente un capro e una pantera, con corpo desinente in coda di pesce). La scena principale, incorniciata da una fascia nera, è organizzata su due registri sovrapposti, ciascuno dei quali impostati su semplici linee nere; in basso sono due aurighi che lanciano in corsa i cavalli delle rispettive bighe, le zampe anteriori alzate. L'auriga che conduce la biga sinistra ha il braccio destro sollevato e impugna la frusta; un'iscrizione al lato della testa lo identifica come ILARINVS, mentre un'altra iscrizione indica il suo cavallo, OLY(M)PIO. A destra il conducente vittorioso si volta indietro a guardare l'avversario, tenendo nelle mani le redini; del nome di questo

<sup>386</sup> GRANDI, CHINI 2005, pp. 58-59, 64-65.

<sup>387</sup> BLAKE 1940, p. 98, tav. 19, 1.

<sup>388</sup> CASPIO, MUSCO 2017, p. xxx, fig. 1.

<sup>389</sup> SALVETTI 2013, pp. 210-212, fig. 75 (con bibl. prec.).

<sup>390</sup> SALVETTI 2013, pp. 283-285, n°97, fig. 121 (con bibl. prec.).

<sup>391</sup> QUILICI GIGLI 1976, pp. 257-258, figg. 470-471.

<sup>392</sup> SALVETTI 2013, pp. 177-180, n°35, fig. 60 (con bibl. prec.).

<sup>393</sup> Per inquadramento del motivo e relativi confronti v. *supra*, § 6.3, cat. P-26.

<sup>394</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 42°00'07.5"N 12°28'58.6"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, n°24b. Si vedano in generale sul complesso: PIACENTINI 1878 (da cui sono estratti i brani virgolettati); MESSINEO 1991, p. 183, fig. 219; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 45-47, con pianta edificio a fig. 8.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 529, fig. L235.

<sup>395</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 46, fig. 8.1, ambiente A.

resta solo la prima lettera: L(...), mentre si resta quasi integro quello del cavallo, (R)OMANO. Il registro superiore mostra sulla destra un auriga che impugna la palma della vittoria e la corona, su un cavallo al galoppo. Di fronte uno dei *praecones* alza la mano a proclamare il vincitore. A fianco del cavaliere si trova un'iscrizione greca translitterata in caratteri latini, LIBER NICA, che permette di datare la realizzazione del tessellato in un momento successivo al 204 d.C., anno in cui si svolsero i *Ludi Saeculares* vinti appunto da *Liber*<sup>396</sup>. Il secondo disegno rappresenta un tessellato bicromo con scena marina (**RMS-TPP02**), pertinente ad un ambiente quadrangolare B<sup>397</sup>, adiacente al precedente. Il mosaico, introdotto da una soglia decorata da una coppia di delfini ed inquadrato da un'ampia fascia nera, mostra campo decorativo quasi interamente occupato da tre gruppi figurati: un cervo ed un bue marino aggogati da un erote che tiene in una mano le redini e nell'altra, sollevata, la sferza; due pantere marine con le code attorcigliate e le teste divergenti, sulla schiena di una delle quali è seduto un erote che offre ad una delle belve una patera; una coppia di delfini su cui sta in piedi un altro erote, che impugna redini e frusta. Sul quarto lato, lacunoso, si trovava probabilmente un serpente marino. Sullo sfondo si muovono pesci, crostacei e serpenti, mentre gli spazi di risulta sono occupati da un fitto tratteggio indicante le onde marine, elemento tipico della produzione musiva figurata di età severiana<sup>398</sup>, periodo al quale il pavimento, insieme al tessellato con scena circense, può essere ben ricondotto.

#### 7. VILLA DI OSPEDALETTO ANNUNZIATA<sup>399</sup>

La villa di Ospedaletto Annunziata, ubicata lungo il percorso che in antico conduceva a Veio (corrispondente all'attuale via della Giustiniana/ via Veientana, altezza loc. "Tomba di Nerone"), si trovava sulla sommità di una collina; costruita tra la fine II e gli inizi del I sec. a.C. in *opus quadratum* (Fase I), era dotata di una parte residenziale e di un settore produttivo. Gli scavi, condotti nel 1982 e nel 1984, hanno identificato successive fasi di ampliamento dell'impianto, databili tra fine I sec. a.C. - inizi I sec. d.C. (Fase II, in *opus reticulatum*) e fine II - inizi III sec. d.C. (Fase III, in laterizio e opera listata); il complesso fu in uso almeno fino a tutto il III secolo. Gli scavi hanno indagato due settori della villa (ad O e ad E): fra gli ambienti indagati almeno tre conservavano i rivestimenti pavimentali (uno in cementizio, gli altri in tessellato); scarsissime sono le notizie disponibili nell'edito.

Provengono dalla villa il cementizio a base fittile con inserti litici e superficie rubricata **RMS-OAn01** (tablino, amb. 1), attribuibile – su base tipologica e stilistica – all'impianto originario del complesso (Fase I): il campo decorativo, su fondo irregolarmente disseminato di inserti litici verdi e neri (DM 103a), è delimitato da una cornice delimitata da una doppia linea tratteggiata (DM 1b) e contenente una fila di elementi rombici non contigui (con effetto di punteggiato); al centro si trova uno pseudoemblemata rettangolare campito da un punteggiato di *crustae* quadrate sulla diagonale

<sup>396</sup> TALAMO 1988.

<sup>397</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 46, fig. 8.1, ambiente B.

<sup>398</sup> GRANDI, CHINI 2005, pp. 58-59, 64-65.

<sup>399</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°59'15.2"N 12°26'34.2"E; *Carta dell'Agro*, f. 8, T. Si vedano in generale sul complesso: DE FRANCESCHINI 2005, pp. 51-53, con pianta edificio a fig. 10.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 515, fig. L228.

(var. DM 106)<sup>400</sup> (**Tav. LXXX, a**); alla stessa fase può probabilmente essere ricondotto il tratto di pavimento a grandi tessere fittili scoperto nel vano 8 (**RMS-OAn02**, amb. 8)<sup>401</sup>. Si ha inoltre notizia del rinvenimento di due tessellati bicromi a motivi geometrici, **RMS-OAn03** (amb. H) e **-OAn04** (amb. I)<sup>402</sup>, di cui non si possiedono però ulteriori elementi descrittivi o documentari e che possono forse essere messi in relazione con successivi interventi costruttivi (Fasi II-III).

#### 8. VILLA DI VIA BARBARANO ROMANO<sup>403</sup>

Al km 12,300 della via Cassia Nuova, durante saggi eseguiti nel 1981 a S della strada moderna, sono stati rinvenuti resti di fondazione e di strutture pertinenti alla *pars rustica* di una villa ubicata all'altezza dell'VIII miglio della via Cassia antica. Lo stato di conservazione era pessimo; numerosi frammenti di rivestimenti pavimentali e parietali recuperati nel terreno di riporto testimoniavano l'esistenza di un settore residenziale. Nuovi accertamenti archeologici eseguiti a N della stessa via e nell'area limitrofa dal 2005-2006 hanno portato alla luce altri resti, che hanno reso possibile ricostruire un unico complesso, di grandi dimensioni, dotato di *pars* residenziale – con settore termale –, rustica e di un'area funeraria in cui si distingue un mausoleo<sup>404</sup>. La villa, edificata su una collina terrazzata compresa tra i due rami del fosso di Volusia, era orientata N-S e collegata alla Cassia. Il suo impianto (Fase I, in *opus quadratum*) si data all'età tardo repubblicana (fine II-inizi I sec. a.C.); nella fase successiva (Fase II, in *opus reticulatum*), datata alla metà del I sec. a.C., la *pars urbana* fu fatta oggetto di restauri e di un rinnovamento degli apparati decorativi; la Fase III (seconda metà del I sec. d.C.) è caratterizzata da un lato dal potenziamento delle funzioni produttive, dall'altro dall'impianto – in un'area precedentemente a destinazione agricola – di una necropoli; la Fase IV (metà II-inizi III sec. d.C.) è rappresentata dalla costruzione di un mausoleo connesso con la villa. Dopo l'abbandono, avvenuto nel corso del III secolo, nel sito viene realizzata una fornace, di incerta datazione.

Sono riconducibili all'impianto originario della villa il cementizio a base fittile e superficie rubricata **RMS-BR01** (amb. B), decorato con reticolato di rombi DM 201c<sup>405</sup> e pseudoemblemata centrale (perduto)<sup>406</sup> e quello, recuperato in frammenti (**RMS-BR02**) dal vano C: quest'ultimo, noto solo da descrizione, era caratterizzato da una fascia più esterna con inserti bianchi e neri irregolarmente sparsi sulla superficie (DM 103a)<sup>407</sup>, parte centrale con reticolato di quadrati DM 122a-c<sup>408</sup> e pseudoemblemata in tessellato bianco con inserti (?) litici policromi (forse DM 107b)<sup>409</sup>. Di difficile attribuzione

<sup>400</sup> MESSINEO, PETRACCA, VIGNA 1984; MESSINEO 1990, p. 142, fig. 5; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 51-53, fig. 10.2.

<sup>401</sup> Ivi, pp. 51-53. Per la tipologia, caratteristica dell'epoca tardorepubblicana, v. *infra*, n°cat. 17.

<sup>402</sup> Ivi, pp. 51-52.

<sup>403</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°58'42.9"N 12°25'28.9"E; *Carta dell'Agro*, f. 8, n°327. Si vedano in generale sul complesso: DE FRANCESCHINI 2005, pp. 59-60, con planimetria parziale a fig. 14.1; SEBASTIANI DEL GRANDE 2006, con pianta a p. 346, fig. 214 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 470, fig. L196; DE CRISTOFARO 2009.

<sup>404</sup> SEBASTIANI DEL GRANDE 2006.

<sup>405</sup> Per un'analisi del motivo v. *infra*, n°cat. 17.

<sup>406</sup> SEBASTIANI DEL GRANDE 2006, p. 347, fig. 216.

<sup>407</sup> Per un inquadramento del motivo v. *infra*, n°cat. 17.

<sup>408</sup> Per lo schema geometrico, attestato in area vesuviana già negli ultimi decenni del II sec. a.C., si veda GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 162-164, n°135. Si veda anche l'esemplare dalla villa di Tor Vergata, loc. Carcaricola: v. *infra*, n°cat. 89, **RMS-Car04**.

<sup>409</sup> SEBASTIANI DEL GRANDE 2006, p. 347: «mosaico a tessere bianche in cui sono state inserite, sembrerebbe in modo casuale, alcune tessere più grandi di colore bianco, verde e nero». La descrizione

cronologica sono i due pavimenti a commesso di laterizi **RMS-BR02** (amb. F) e **-BR04** (amb. H), quest'ultimo forse databile alla seconda metà del I sec. d.C. (Fase III)<sup>410</sup>.

#### 9. VILLA DELLA VIA CASSIA KM 11,700<sup>411</sup>

Edificio residenziale, identificato con una villa, scoperto nel 2004 durante i lavori per la realizzazione della terza corsia del GRA al km 11,700 della via Cassia, sul pendio orientale prospiciente lo svincolo. Dell'edificio è stata riportata in luce soltanto una parte del settore termale; tra gli ambienti individuati, in maggior parte riscaldati, è stato identificato il *calidarium* e, a Sud, un ampio spazio porticato. La fase originaria del complesso termale è caratterizzata da murature in opera reticolata grossolana e opera laterizia (soprattutto a livello degli ipocausti): la presenza di una tegola bollata ne permette la datazione agli inizi del III sec. d.C. L'edificio risulta occupato fino ad epoca medievale, quando è attestata un'attività di spoliazione dei pavimenti e la presenza di diversi focolari, probabilmente in relazione allo svolgimento in loco di attività artigianali.

Si ha notizia di un solo rivestimento pavimentale proveniente dal complesso: si tratta del tessellato bicromo **RMS-Cas01** della vasca del *calidarium*, a fondo monocromo nero bordato da una larga fascia perimetrale di tessere bianche<sup>412</sup>. Il pavimento, che presenta tracce di restauri antichi, è coerente con la costruzione dell'impianto termale, avvenuta in età severiana, datazione che trova pieno riscontro anche nelle caratteristiche tecnico-stilistiche del pavimento.

#### 10. VILLA DELLA VIA CASSIA (SORGENTI DELL'ACQUA TRAVERSA)<sup>413</sup>

La villa "della via Cassia", nota nella letteratura archeologica anche come villa "delle sorgenti dell'Acqua Traversa" (distinta da quella attribuita a Lucio Vero: v. *infra*, n°cat. 13), era ubicata in pianura, al VII miglio della via Cassia (attualmente corrispondente al km 11,500); a destinazione apparentemente solo residenziale, era dotata anche di un settore termale. Fu rinvenuta casualmente nel 1948 in occasione di lavori edilizi (una costruzione moderna insiste su parte della villa, sita in una proprietà privata) e scavata contestualmente; nuove indagini sono state svolte nel 1980, mentre nel 1994 sono stati effettuati alcuni restauri. L'impianto è databile probabilmente al II sec. d.C., con rifacimenti successivi<sup>414</sup>; si ignora l'epoca di abbandono.

Appartengono all'edificio il tessellato bicromo con scena marina **RMS-Cas02** (amb. A, tigre marina, coppia di delfini e pesce: **TAV. XXXI, a**)<sup>415</sup>, quelli geometrici

---

poco precisa e la mancanza, nell'edito, della documentazione fotografica permettono di identificare solo dubitativamente il motivo decorativo.

<sup>410</sup> SEBASTIANI DEL GRANDE 2006, p. 348.

<sup>411</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°58'38.5"N 12°25'28.0"E. Sullo scavo si veda in generale PARDI 2009, con pianta a p. 198, fig. 72 (a cui si fa riferimento per gli ambienti).

<sup>412</sup> Ivi, p. 200, fig. 74.

<sup>413</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°58'28.1"N 12°25'05.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 8, n°340. Si vedano in generale sul complesso: FACCENNA 1948; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 60-63, con bibl. e planimetria a fig. 15.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 467, fig. L194.

<sup>414</sup> I bolli laterizi si datano dal II secolo alla tarda antichità: DE FRANCESCHINI 2005, p. 61; il cattivo stato di conservazione delle strutture e la tecnica edilizia non particolarmente curata («opera listata di qualità scadente») avevano portato in precedenza ad ipotizzare una datazione decisamente tarda (FACCENNA 1948, p. 274: III-IV secolo).

<sup>415</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 61-62, fig. 15.2 e 15.4.

**RMS-Cas05** (corr. H, composizione di squame DM 217c: **TAV. XXXI, a**)<sup>416</sup> e **-Cas06** (corr. I, fila di dischi non tangenti, bianchi su fondo nero, DM 234a: **TAV. XXXI, a**)<sup>417</sup> e quelli a fondo monocromo **RMS-Cas03** (amb. B)<sup>418</sup> o a fondo disomogeneo **RMS-Cas04** (amb. C)<sup>419</sup>. L'unico pavimento marmoreo (**RMS-Cas07**, *frigidarium* L), a grandi lastre di cipollino, è stato rinvenuto nella sala L, solo parzialmente scavata<sup>420</sup>.

L'analisi d'insieme dei pavimenti della villa sembra rinviare, diversamente da quanto sostenuto dalla De Franceschini, ad un orizzonte cronologico compreso fra l'ultimo quarto del II e la prima metà del III sec. d.C. Verso questa datazione – peraltro non in contrasto con i dati ricavabili dai bolli laterizi recuperati nello scavo – riportano in effetti i caratteri stilistici del mosaico con scena marina, in cui le onde del mare vengono rese da un fitto tratteggio (che, com'è noto, uno dei *marker* della produzione musiva figurata di epoca severiana)<sup>421</sup>. La stessa cronologia è suggerita dai motivi geometrici dei vani H e I<sup>422</sup> e anche dal tessellato a fondo disomogeneo del vano C, tipologia piuttosto insolita che trova puntuale riscontro in un pavimento dalla *mansio* di Quarto di Corzano, da contesto datato tra la fine del II e gli inizi del III sec. d.C.<sup>423</sup>.

#### 11. VILLA (?) DI VIA BRACCIANO<sup>424</sup>

Nel 1981 in via di Bracciano, all'altezza del civico n°73, sono stati individuati, a seguito di una ricognizione, resti di un pavimento in cementizio; nessuna notizia è disponibile nell'edito relativamente all'ambiente e all'edificio di provenienza del rivestimento, di cui manca anche la documentazione grafica e/o fotografica.

Le caratteristiche del pavimento (**RMS-VBr01**), descritto come un «cocciopesto con disegni geometrici in mosaico bianco e nero» (*sic*)<sup>425</sup> (cementizio a base fittile con tessere, decorazione non identificata), e la contestuale presenza della base di un *torculum* lasciano ipotizzare che tali evidenze siano pertinenti ad una villa rustica, probabilmente di età tardorepubblicana.

#### 12. VILLA DI CASALE GHELLA<sup>426</sup>

---

<sup>416</sup> Ivi, p. 62, fig. 15.4.

<sup>417</sup> Ivi, p. 62, fig. 15.3.

<sup>418</sup> Ivi, p. 61.

<sup>419</sup> Ivi, pp. 61-62: «mosaico a tessere bianche e nere disseminate irregolarmente».

<sup>420</sup> Ivi, p. 62.

<sup>421</sup> GRANDI, CHINI 2005, pp. 58-59, 64-65.

<sup>422</sup> Si veda in generale ANGELELLI 2016b (per il motivo DM 217c cfr. in part. pp. 621, 630). V. anche supra, § 6.3, cat. P-4.

<sup>423</sup> ANGELELLI, MUSCO 2015, pp. 25-26, figg. 6-7 (con bibliografia di riferimento).

<sup>424</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 73 41°58'47.1"N 12°26'05.4"E; *Carta dell'Agro*, f. 8, n°330(?).

<sup>425</sup> MESSINEO 1982-1983, p. 250.

<sup>426</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°58'33.8"N 12°26'05.2"E; *Carta dell'Agro*, f. 8, n°342. Cfr. DE FRANCESCHINI 2005, pp. 63-66, con piante edificio a fig. 16.1 e tav. 44 (a cui ci si riferisce per la numerazione degli ambienti).

Saggi di scavo condotti fra 1983 e 1985 in loc. Casale Ghella (all'altezza del km 11,000 della via Cassia), in prossimità dell'incrocio con la via di Grottarossa, hanno messo in evidenza i resti di una villa dotata di parte residenziale (con annesso impianto termale), di un settore produttivo (con due *torcularia* e una fornace per la produzione di laterizi) e di un'area funeraria con mausoleo. Le strutture portate alla luce sono riconducibili a tre successive fasi costruttive e decorative. Quella più antica (Fase I, I sec. a.C.), articolata intorno all'atrio 34, è caratterizzata da muri in opera incerta-quasi reticolata con ammorsature in laterizio (vani 37-38 e 41-42) e da altri resti murari privi di paramento, ai quali si associano pavimenti in cementizio a base fittile, a commesso di laterizi e in tessellato con inserti litici. Ad una fase intermedia (Fase II, I-II sec. d.C.), che vede l'ampliamento dell'impianto originario, appartengono numerosi muri individuati nel settore N e NE del complesso e i due mosaici policromi scoperti nei vani 13 e 19. In un periodo ancora più tardo (Fase III, III sec. d.C.) vennero infine posti in opera nuovi pavimenti e costruito il mausoleo (di cui resta solo il nucleo cementizio). Il sito mostra tracce di frequentazione fino alla tarda antichità: i dati relativi allo scavo, noti solo da report preliminari, non sono mai stati editi integralmente.

Sono riferibili al sito i cementizi a base fittili semplici **RMS-CGh01** (amb. 9), - **CGh09/10/11** (amb. 40-43) e quello decorato con tessere -**CGh07** (amb. 35, motivo non determinato); i tessellati con tessere e/o inserti **RMS-CGh02** (atrio 14, spazio centrale ed ambulacro), rispettivamente con punteggiato regolare di tessere rettangolari “a zampe di gallina” DM 107d<sup>427</sup> e punteggiato regolare di tessere e inserti litici policromi DM 109b<sup>428</sup>; i tessellati bicromi geometrici **RMS-CGh03** (amb. 13, con composizione ortogonale di esagoni tangenti per quattro angoli formanti quadrati e stelle a quattro punte, tipo DM 186d, in tessere azzurre su fondo bianco: **Tav. XXXI, b**) e -**CGh05** (amb. 19, “mosaico a motivi geometrici”, non meglio specificato)<sup>429</sup>, i lastricati marmorei **RMS-CGh04** (atrio 14) e -**CGh06** (amb. 20) e il pavimento a commesso di laterizi in *spicatum* **RMS-CGh08** (amb. 39). Sulla base di quanto ricavabile dalle relazioni di scavo e dalla documentazione esistente, la parte più cospicua dei pavimenti sembra riconducibile - anche in base alle associazioni con le strutture murarie - alla fase tardorepubblicana del complesso, genericamente attribuita, in mancanza di dati stratigrafici puntuali, al I sec. a.C. Ad un successivo intervento costruttivo e decorativo (Fase II) risalgono invece i due tessellati geometrici dei vani 13 e 19: in particolare il primo è riconducibile allo schema-base del motivo DM 186 (con stelle e quadrati campiti, non delineati), che - nato forse come imitazione di un motivo già attestato nella produzione in *opus sectile* di età tiberiana<sup>430</sup> - compare soltanto in pochi esemplari databili

<sup>427</sup> Per una disamina del motivo si rimanda a RINALDI 2007, pp. 78-80; BUENO 2011, pp. 246-248.

<sup>428</sup> Si tratta di un tipo di decorazione omogeneamente diffuso in tutto il territorio italico fra il I sec. a.C. e il I sec. d.C., con maggior concentrazione delle attestazioni entro l'età augustea, momento dopo il quale, oltre al brusco diradamento degli esemplari, si registra anche l'uso prevalente di inserti marmorei piuttosto che litici. A Roma è presente in diversi pavimenti: Palatino, Casa dei Grifi (MORRICONE MATINI 1967, pp. 28-30, nn°14-15, 18, tav. IV-V, XXVI: età sillana), cd. *domus Antonii* (ivi, pp. 43-44, n°35, fig. 14, tav. VIII: I sec. a.C.) e area della casa di Augusto (ivi, pp. 107-108, n°96, tav. XXXII: età sillana); Celio, area dell'Ospedale Militare (PAVOLINI *et al.* 1993, p. 460: età augustea); vicolo Barberini (BLAKE 1930, pp. 56-57: I sec. a.C.); Museo Nazionale Romano (MORRICONE MATINI 1980, p. 62, nn°68-69, tav. XXII: seconda metà del I sec. a.C.).

<sup>429</sup> MESSINEO, PETRACCA, VIGNA 1985, p. 179.

<sup>430</sup> Documentato in un pavimento della villa imperiale di Ponza, loc. S. Maria - Le Forna (JACONO 1926, pp. 220-221, figg. 2, 4), che, per la redazione ancora in materiali misti (africano, giallo e rosso antico, palombino), l'assenza di formelle prefabbricate e l'associazione con strutture murarie in opera reticolata con ammorsature in blocchetti, non sembra databile ad un'epoca successiva ai primi decenni del I sec. d.C.



fra la fine del I e il primo quarto del II sec. d.C.<sup>431</sup>; alla Fase III sono inoltre riferibili i due lastricati marmorei **RMS-CGh04** e **-CGh06**, almeno in un caso (atrio 14) sovrapposti a pavimentazioni di epoca precedente.

### 13. VILLA DELL'ACQUA TRAVERSA («DI LUCIO VERO»)<sup>432</sup>

La cd. villa di Lucio Vero si trova tra il IV e il V miglio della via Cassia in loc. Acqua Traversa all'interno del comprensorio di Villa Manzoni, composto da un edificio residenziale moderno degli anni '20 del XX secolo (attuale Ambasciata della Repubblica del Kazakistan) e da un parco di circa 8 ettari. Gli scavi sembrano confermare le fonti letterarie, che attribuiscono all'imperatore, coreggente tra il 161 e il 169 d.C., la costruzione di una lussuosa dimora lungo la via Cassia: le strutture rimesse in luce possono infatti essere senz'altro essere ritenute pertinenti ad un imponente complesso residenziale che, unificando strutture di periodi precedenti, ebbe il suo maggior sviluppo tra la metà del II e la metà del III sec. d.C. La villa fu oggetto di scavi fin dal 1585, ma soprattutto nella seconda metà del XVIII e per tutto il XIX sec. (su commissione dei proprietari, prima i Borghese e poi i Torlonia): al 1879 risale la scoperta dei celebri pannelli di decorazione parietale in *opus sectile* vitreo<sup>433</sup>. Un primo dettagliato resoconto delle emergenze archeologiche, pubblicato poco prima dei lavori per la costruzione del moderno edificio, si deve al lavoro di Giuseppe Lugli<sup>434</sup> e di Edoardo Gatti<sup>435</sup>. I primi saggi di scavo risalgono invece ad epoche ben più recenti: la prima campagna ha avuto luogo fra 1986 e 1988, la seconda fra 2005 e 2009. Le ricerche archeologiche hanno permesso di stabilire che la villa si impiantò in età tardo repubblicana, con modifiche ed ampliamenti almeno fino alla metà del III sec. d.C. All'impianto originario (Fase I, inizi I sec. a.C.), caratterizzata da strutture in opera incerta, appartengono alcuni muri di sostruzione e una rete di cisterne e cunicoli ipogei (nucleo C in pianta); ad un periodo successivo (Fase II, I sec. d.C.) sono riconducibili altre opere idrauliche (cisterna B e vasca D), delle quali resta soltanto il nucleo cementizio. All'ultima fase (Fase III, metà II-metà III sec. d.C.), caratterizzate da strutture murarie in laterizio, appartengono il muro di contenimento A, alcuni ambienti visti dal Lugli (pavimentati con mosaici geometrici) durante lo scavo per le fondazioni della Villa Manzoni e altri ambienti, scoperti nel corso delle indagini più recenti, anche questi con rivestimenti in *opus sectile* e tessellato bicromo.

Provengono dal complesso tre tessellati bicromi geometrici, a tessere nere su fondo bianco, riportati in luce nel corso delle più recenti indagini e probabilmente corrispondenti a quelli già scoperti nel 1923 dal Lugli. Il primo (**RMS-LV01**, amb. 21) presenta campo decorato con una composizione di onde di pelte contigue ed opposte (DM 249e)<sup>436</sup>; nel secondo (**RMS-LV02**, amb. 22) un'ampia fascia perimetrale con

---

<sup>431</sup> Roma, complesso della *Domus Tiberiana* sul Palatino, sett. 13, amb. 2: MONACO 1994, p. 241, fig. 2; ad Ostia, complesso delle Case a Giardino: BECATTI 1961, p. 127, fig. 53 (entrambi di età adrianea); ancora ad Ostia nel Caseggiato del Termopolio (I, II, 5): *ivi*, p. 12, n°3, tav. XXXI (già assegnato dal Becatti alla metà del III sec. ma riconducibile alla fase adrianea dell'edificio: ANGELELLI 2016c, p. 387). Per un'analisi del motivo cfr. PAOLUCCI 2012, pp. 213-214. Il pavimento è assegnato dalla De Franceschini ora alla Fase II, ora alla III del complesso, con preferenza per il termine cronologico più avanzato, per l'uso delle tessere azzurre, ritenuto "di epoca più tarda" (DE FRANCESCHINI 2005, p. 64, nota 20).

<sup>432</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°57'23.2"N 12°27'17.9"E; *Carta dell'Agro*, f. 14, n°9. Cfr. DE FRANCESCHINI 2005, pp. 69-73, con pianta edificio a fig. 19.5; CASERTA 2010, con pianta a fig. 2 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti). Sulla villa si vedano inoltre di recente CASERTA 2010-2011; CASERTA 2015.

<sup>433</sup> BACCHELLI *et al.* 1995.

<sup>434</sup> LUGLI 1923.

<sup>435</sup> MASTRODONATO 1999.

<sup>436</sup> LUGLI 1923, p. 61: «mosaico a linee serpeggianti, completate nel pieno con una foglia peltata». Il pavimento è documentato da un disegno del Gatti (DE FRANCESCHINI 2005, p. 71, fig. 19.4, già edito in

composizione ortogonale di quadrati adiacenti formati da quattro rettangoli uguali attorno ad un quadrato (DM 95a) delimita il campo, decorato con una composizione ortogonale di quadrilobi eccedenti tangenti (DM 155a), qui con l'aggiunta di quadrato concavo sulle diagonali inscritto nel quadrato centrale<sup>437</sup> (**Tav. XXXIII, a**); il terzo tessellato (**RMS-LV03**, corridoio 28) presenta invece un motivo a reticolato di rombi (DM 201a)<sup>438</sup>.

Un'ampia scena figurata si sviluppa invece sulla superficie pavimentale del corridoio 32, anch'essa in tessellato bicromo (**RMS-LV04**), decorata con un'articolata rappresentazione di agone di tipo greco-orientale, in cui a gare atletiche si alternano competizioni di carattere artistico<sup>439</sup>. La prima scena, su due registri, si svolge alla presenza di un *agonotheta* vestito di tunica e toga, con corona e ramo di palma per il vincitore: nella parte inferiore è una scena di lotta; in quella superiore, alla sinistra del giudice di gara, si trova un discobolo, con *cirrus* e disco nella mano destra; a seguire verso ovest sono altri due atleti nudi, stanti. A destra dell'*agonotheta* è una *trapeza* con la triade capitolina (**Tav. LXXXII, a**); ai piedi del tavolo si trovano i simboli della vittoria sportiva. Oltre la *trapeza* sono rappresentati due gruppi di personaggi: il primo segue la rappresentazione di un'erma di Hermes giovanile con copricapo alato e *kantharos* baccellato e continua la narrazione delle gare sportive: un secondo giudice di gara proclama vincitore un pugile con la mano destra fasciata; in secondo piano si trova l'atleta sconfitto, seduto di profilo. Il secondo gruppo mostra una sequenza di competizioni artistiche: oltre la *trapeza*, in posizione opposta a quella degli atleti, sono rappresentati un retore dal viso barbato, due suonatori di flauto doppio e un attore comico teatrale; le figure si alternano ad oggetti circolari (forse corone stilizzate). Quest'ultimo gruppo si completa con un poeta (identificato da un rotolo nella mano destra), un altro personaggio in tunica e toga contabulata e, infine, un uomo seduto su uno sgabello a cui fa da sfondo un elemento architettonico, che allude a una scenografia teatrale.

Oltre ai citati mosaici l'edificio contiene tre stesure in *opus sectile* marmoreo. La prima, relativa all'ambiente di rappresentanza 16 (**RMS-LV05**)<sup>440</sup>, è documentata quasi esclusivamente da impronte, caratterizzate dalla presenza di numerosissime "fette" di anfora (**Tav. LXXXII, b**). La composizione è centrata su uno *pseudoemblema*, campito da una composizione di ottagononi e quadrati listellati e incorniciato da una fascia di marmo bianco. Il resto della stesura è composto da 16 formelle quadrate a grande modulo (lato

---

MASTRODONATO 1999); cfr. ora CASERTA 2010, p. 470, fig. 4; CASERTA 2010-2011, p. 102, figg. 80, 85-86.

<sup>437</sup> LUGLI 1923, p. 61: «il pavimento raffigurava, con tessere nere su fondo bianco, tanti rosoni a quattro foglie del diam. di cm 60 disposti su file parallele». Anche questo tessellato è documentato da un disegno del Gatti (v. nota precedente); cfr. ora CASERTA 2010, p. 470; CASERTA 2010-2011, pp. 102-104, figg. 80, 88-89.

<sup>438</sup> LUGLI 1923, p. 61: «rombi formati da linee nere di cm. 39 x 24»; cfr. ora CASERTA 2010, p. 470, fig. 4; CASERTA 2010-2011, p. 106, figg. 80, 87, 90-91.

<sup>439</sup> CASERTA 2010, pp. 471-473, figg. 5-8; CASERTA 2010-2011, pp. 137-153, figg. 155-183. si veda inoltre DUNBABIN 2015.

<sup>440</sup> Cenni in GUIDOBALDI 1999, p. 645; CASERTA 2010, p. 469, fig. 3; CASERTA 2010-2011, pp. 89-94, figg. 61-68; CASERTA 2012, pp. 189-190, figg. 31.3-4.

m 1,45-1,50 di lato), listellate, ciascuna delle quali recante, al centro, l'impronta di un disco non tangente. L'abbondanza dei frammenti anforici non permette la ricostruzione dettagliata dello schema decorativo dei moduli, ma ne attesta senza dubbio la notevole complessità; la variabilità nella disposizione degli elementi fittili indica inoltre la compresenza, nel pavimento, di formelle con motivi differenti. Il rinvenimento di lastre vitree sia nel terreno di scavo, sia nel disfacimento della preparazione pavimentale, fa pensare ad un *sectile* composto con elementi misti (marmo e vetro). Il secondo *sectile* (**RMS-LV06**, amb. 23), anche questo conservato quasi completamente in impronte, è una stesura omogenea di formelle quadrate tipo Q3p a modulo medio (lato cm 60; marmi greco scritto e bianco per i quadrati esterni, rosso antico e africano per le punte di lancia)<sup>441</sup>. Il terzo pavimento marmoreo (**RMS-LV07**, sala ad esedra 25) – come i precedenti completamente spogliato delle lastre di rivestimento – era composto da una «cornice di rettangoli larghi cm 20 e lunghi da cm 150 a 50 che delimitavano uno spazio centrale»<sup>442</sup>, ma lo schema decorativo non è al momento ricostruibile.

Tutti i pavimenti sono riconducibili su base archeologica alla Fase III del complesso, probabilmente alla piena età severiana, datazione coerente con le caratteristiche tecnico-stilistiche e decorative dei rivestimenti. Fortemente caratteristiche dell'epoca sono in effetti la composizione di onde di pelte tipo DM 249e<sup>443</sup> del vano 21 e quella di quadrilobi eccedenti tangenti DM 155a del vano 22<sup>444</sup>, che – come riscontrato in molti altri contesti – sono usate in combinazione o a fianco di motivi di tradizione precedente<sup>445</sup>, in questo caso quello dei quattro rettangoli intorno ad un quadrato con effetto di stuoia (DM 95a = 141a)<sup>446</sup> o il reticolato di rombi DM 201a<sup>447</sup>, quest'ultimo reso tuttavia con dimensioni modulari maggiori rispetto agli esemplari più antichi e pienamente in linea con i canoni dell'epoca.

Per quanto riguarda i pavimenti a commesso marmoreo, se il modulo Q3p – che compare per la prima volta in epoca tiberiana<sup>448</sup> – non può certamente considerarsi un motivo specifico del periodo considerato<sup>449</sup>, diverso è il caso del pavimento dell'amb. 15, che, almeno sulla base delle conoscenze finora acquisite, sembra essere l'unico esemplare romano (anche se non urbano) riconducibile alla categoria dei *sectilia* definiti dal Guidobaldi “plurilistellati” o “a *poliembematata*”<sup>450</sup>. Si tratta di una classe di pavimenti di livello qualitativo talvolta eccezionale, caratterizzata dalla presenza iterata di formelle

<sup>441</sup> CASERTA 2010, pp. 470-471; CASERTA 2010-2011, p. 106, figg. 93-95.

<sup>442</sup> CASERTA 2010-2011, p. 111, figg. 99, 105.

<sup>443</sup> Il motivo può essere incluso, insieme ai tipi, DM 249a-b, nel campionario dei motivi severiani di Roma e dell'area romana già delineato in ANGELELLI 2016, in part. a p. 624 (v. anche *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP13** e **-PP31**). V. anche *supra*, § 6.3.

<sup>444</sup> Cfr. ANGELELLI 2016b, pp. 620-621 e *supra*, § 6.3, cat. P-13.

<sup>445</sup> Come si vede, ad esempio, nel tessellato del portico della villa del Cimitero Flaminio (v. *supra*, n°cat. 3, **RMS-CF01**).

<sup>446</sup> Un'analisi d'insieme del motivo si rimanda a RINALDI 2007, pp. 92-94. Cfr. inoltre PAOLUCCI 2012, pp. 142-144.

<sup>447</sup> Per il motivo cfr. *supra*, n°cat. 5.

<sup>448</sup> Nella *Domus Tiberiana* (CARBONI 2009) e nelle ville di Capri (GUIDOBALDI 1999, p. 642, pl. CCXLII, 3, A; ESPOSITO, BETTORI 2001, pp. 512-513).

<sup>449</sup> Sul motivo in generale si rimanda a GUIDOBALDI 1985, pp. 186-187.

<sup>450</sup> GUIDOBALDI 2005.

(probabilmente prodotte fra Egitto e Cirenaica) a commesso finissimo – articolato intorno a un disco o a un quadrato centrale – sottolineato da listelli multipli, sottili e in contrasto cromatico, bordato da cornici anch'esse listellate o riproducenti motivi classici (es. fuseruole, onde correnti, meandri). In particolare la stesura in esame, in cui le formelle "pluristellate" si dispongono intorno ad un pannello centrale in serie ortogonali entro un'intelaiatura marmorea formata da listelli, trova il suo confronto più stringente nel pavimento del "Triclinio minore" della *domus* cd. di Giasone Magno a Cirene, datata alla tarda età severiana<sup>451</sup>, epoca in cui probabilmente la produzione ebbe inizio e che potrebbe avere proprio nel pavimento in esame – e non a caso in una villa imperiale – uno degli esempi di impiego più antichi.

#### 14. VILLA DELLA TOMBA DI NERONE<sup>452</sup>

L'edificio, ubicato al km 10,000 della via Cassia (civico 811), fu scoperto casualmente e poi oggetto di scavi archeologici nel 1959, in occasione dei lavori di costruzione della American Overseas School of Rome. L'impianto del complesso, caratterizzato da strutture in opera reticolata con ammorsature in tufelli, è stato datato dall'autore dello scavo all'epoca tiberiano-claudia<sup>453</sup>, datazione successivamente rialzata dalla De Franceschini alla metà del I sec. a.C. Della villa sono stati portati in luce quattro ambienti (tre dei quali scavati solo in parte), relativi alla parte residenziale dell'edificio e pavimentati in tessellato, *opus sectile* e lastricato marmoreo. I materiali di scavo indicano una frequentazione del sito almeno fino al III sec. d.C.

Appartengono all'edificio due lastricati, probabilmente in lastre di marmo pentelico e proconnesio **RMS-TN03** (amb. 3) e **-TN4** (cortile 4) e il pavimento in *opus sectile* **RMS-TN02** (amb. 2), a piccolo modulo e conservato perlopiù a livello di impronte. Della stesura si ricostruisce parte del bordo (largh. cm 40) costituito da due file di semplici formelle quadrate (Q, modulo cm 14), disposte sulla diagonale; i materiali di rivestimento non sono noti, ma è probabile che fossero almeno due e in contrasto cromatico, a creare un effetto di scacchiera. Della decorazione della parte più interna del pavimento sopravvivono soltanto le impronte di una fila di formelle di tipo Q2 a piccolo modulo (cm 20), anche queste composte con materiali lapidei non determinabili ma sicuramente in contrasto e/o alternanza cromatica<sup>454</sup>. Ai pavimenti a commesso marmoreo si aggiunge il tessellato bicromo geometrico **RMS-TN01** (amb. 1), a tessere nere su fondo bianco (**Tav. II, b**). Il campo decorativo, bordato su tutti i lati da una

---

<sup>451</sup> MINGAZZINI 1966, pp. 139-143 e tavv. XIX/4, XX, XXI. Cfr. recentemente GASPARINI, GALLOCCIO 2015.

<sup>452</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°57'57.8"N 12°26'21.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 14, n°15. Si veda in generale DE FRANCESCHINI 2005, pp. 74-75 (con bibl.), con pianta a fig. 20.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti).

<sup>453</sup> WARD PERKINS 1959 (datazione al 20-30 d.C.).

<sup>454</sup> Sull'antichità del motivo Q2 cfr. *supra*, n°cat. 5. Va inoltre sottolineata, in questo caso, la dimensione modulare ben inferiore al piede, che – ad eccezione di un *sectile* dalla casa di Augusto (ma in variante listellata: GUIDOBALDI 1999, p. 640, pl. CCXLI, 2, C; CCXLII, 2) – non trova finora riscontro in area romana e laziale, dove lo schema si afferma da subito con redazioni in scala modulare media: si vedano comunque i pavimenti – forse un poco più tardi – del portico del *Pausihypon* (VARRIALE 2007, pp. 158-159: modulo cm 21, in materiali misti, datato alla metà del I sec. d.C.) e dell'*oecus* 16 della Casa dei Cervi (IV, 21) ad Ercolano (GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 250, tav. CXVI, 225: modulo 21,5, in redazione marmorea, datato al IV Stile).

larga balza marginale di tessere nere in ordito rettilineo, è inquadrato da una fascia e ornato con un motivo a reticolato di file di quadrati sulla diagonale tangenti, in colore contrastante, gli scomparti in forma di grandi quadrati a gradini (DM 133c), qui caricati alternativamente da quadrati semplici e concavi. Il mosaico può essere inquadrato, in base alla tipologia decorativa e ai caratteri tecnico-stilistici, intorno alla metà del I sec. d.C.<sup>455</sup>, datazione coerente con i materiali ceramici rinvenuti al disotto della preparazione pavimentale<sup>456</sup>.

#### 15. VILLA DELLA MURACCIOLA<sup>457</sup>

Situata lungo la via Cassia, in prossimità dell'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli (loc. Tomba di Nerone), la villa fu rinvenuta in modo casuale nel 1925 durante lavori agricoli e, nello stesso anno, fatto oggetto di indagini archeologiche da parte di Edoardo Gatti. Il complesso, distrutto da moderni lavori di costruzione, doveva estendersi su una superficie piuttosto vasta (un ettaro circa), con un'articolazione in settori funzionali, così distribuiti: la zona A, scavata solo in parte e con probabili funzioni di rappresentanza, nella quale furono rinvenuti resti di *opus sectile* marmoreo; la zona B, destinata alle attività produttive, caratterizzata da un grande ambiente absidato B1 (in cui erano allestiti il *torcular* e i *dolia* per la conservazione dei prodotti), e da un vano B2, antistante al precedente e forse utilizzato come *calcatorium*; la zona C, occupata da un grande criptoportico panoramico, ornato alle estremità da ninfei con decorazione "a finta grotta"; la zona D, un grande cortile centrale lastricato. Le strutture murarie del complesso, in opera reticolata con ammorsature di laterizio, suggeriscono una datazione nell'ambito del pieno I sec. d.C. (fino agli inizi del successivo). L'esistenza di una fase precedente, sempre in opera reticolata e di difficile lettura, è documentata da alcuni resti murari rinvenuti nell'area del cortile D, insieme ad un tratto di basolato.

Gli unici resti pavimentali documentati consistono in un tratto in *opus sectile* marmoreo, a modulo non identificato (**RMS-VM01**: «lastre di marmi colorati a disegno geometrico»)<sup>458</sup>, rinvenuto nel settore A della villa, e un pavimento in «poligoni di selce», scoperto nel cortile D1<sup>459</sup>. Entrambi i rivestimenti vengono attribuiti – in base all'insieme dei dati archeologici – alla fase di I sec. d.C. (datazione pienamente compatibile con la presenza della stesura a commesso marmoreo) e sono noti soltanto da descrizione; manca, nell'edito, la documentazione fotografica.

#### 16. VILLA DELLA VIA FLAMINIA KM 10,000<sup>460</sup>

Scavi condotti nel 1907 dal Vaglieri all'altezza del km 10,000 della via Flaminia (loc. Saxa Rubra), sul lato sinistro della via, portarono in luce i resti di un complesso edilizio identificato con una villa. Le strutture murarie rinvenute («un angolo formato da due muri»), in opera reticolata, erano spesse circa m 0,60 ed erano associate a resti pavimentali (in cementizio e in tessellato bicromo geometrico). Manca nell'edito una planimetria e la documentazione fotografica degli scavi, di cui resta approssimativo anche il posizionamento topografico.

---

<sup>455</sup> V. *supra*, n°cat. 5 e § 6.2.

<sup>456</sup> WARD PERKINS 1959, p. 154.

<sup>457</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°57'48.4"N 12°27'03.2"E; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 75-77.

<sup>458</sup> GATTI 1925, p. 399.

<sup>459</sup> Ivi, p. 401.

<sup>460</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°58'16.0"N 12°29'30.5"E; *Carta dell'Agro*, f. 15, n°9.

Provengono da questo edificio<sup>461</sup> il cementizio a base fittile **RMS-F101**, privo di decorazione e con tracce di rubricatura superficiale («pavimento di cocciopisto con tinta rossa»), e il tessellato bicromo geometrico **RMS-F102** («piccolo tratto di pavimento a mosaico di grossi tasselli bianchi e neri»), con campo delimitato da una doppia fascia («fascetta nera di m. 0.03 (...), altra nera di m. 0,08») e decorato con un motivo a «disegni geometrici a quadrati e rettangoli, disposti simmetricamente tra loro»: lo schema, difficilmente identificabile in base alla sola descrizione, è forse riconducibile ad un reticolato di fasce tipo DM 142. Entrambi i rivestimenti sono noti soltanto dalla bibliografia; manca, nell'edito, la documentazione fotografica. In mancanza di dati precisi sul contesto archeologico di rinvenimento, le caratteristiche tecnico-stilistiche dei pavimenti e la loro probabile associazione con le strutture in opera reticolata, non permettono di andare oltre una datazione approssimativa, compresa fra I sec. a.C. e I sec. d.C.

#### 17. VILLA DI GROTTAROSSA<sup>462</sup>

La villa (detta anche di Monte delle Grotte) si trova al km 8.400 della via Flaminia (V miglio del tracciato antico). Il sito, ubicato su una piccola altura, fu individuato casualmente nel 1906 e successivamente oggetto di scavo (1926); le strutture riportate in luce furono poi distrutte negli anni Quaranta del XX secolo dall'attività di una vicina cava di pozzolana. Nel complesso sono documentate diverse fasi edilizie: alla più antica (Fase I, IV sec. a.C.) appartengono i resti di una costruzione in opera quadrata (diversamente orientata rispetto alle strutture della successiva villa) e una cisterna ad ogiva foderata in blocchi di "cappellaccio" e rivestita di intonaco idraulico (in rosso nella pianta). Tali strutture furono obliterate, verosimilmente verso la fine del II sec. a.C. (Fase II), dalla costruzione di un più vasto complesso (m 34.2 x 43), anch'esso costruito in opera quadrata di tufo e dotato di una parte produttiva (settore ovest) e di una parte residenziale (ad est). Il settore rustico era centrato sull'atrio tetrastilo 24 (dotato di impluvio 24a), con accesso dal vano 25, intorno al quale si disponevano gli ambienti destinati alla produzione (25-28 e 33-36), tutti pavimentati con semplici livelli di calpestio in battuto di terra e schegge di tufo o a commesso di laterizi. Sul lato sud dello stesso atrio si disponevano quattro ambienti (29-32), interpretati come cubicoli, di cui solo uno (32) con tracce di pavimento in tessellato. La planimetria della parte residenziale dell'edificio, bordato da portici (1-1a) sui lati sud ed est, era organizzata intorno all'atrio tuscanico 3, a cui si accedeva tramite il vestibolo con *fauces* 11-12: ai lati di questo si aprivano le alae 4 e 4a, il tablinio 2 ed altri ambienti di soggiorno (5-10, 13, 17-19, 22), di passaggio (16) e di servizio (14-15, 20-21, 23), tutti con pavimentazioni in cementizio a base fittile, con o senza decorazione in tessere. Ad una successiva fase edilizia (Fase III, prima metà del I sec. d.C.) appartengono alcune strutture in cementizio e in opera reticolata, collegate a ristrutturazioni e variazioni funzionali di alcuni ambienti e settori del complesso (cfr. vani 17-19, 21, 26-27); a questa stessa fase risale anche l'installazione di una piccola terma all'interno del vano 37 (ricavato nell'estremità N dell'ala 4a). Si ignora l'epoca di abbandono del sito: dalle relazioni di scavo si hanno non si hanno tuttavia indizi di fasi di vita posteriori al I sec. d.C.

Nel complesso si individuano ben 24 rivestimenti pavimentali, noti prevalentemente da descrizioni e solo in minima parte da rilievi grafici eseguiti al

---

<sup>461</sup> VAGLIERI 1907, da cui sono estratti i passi virgolettati citati nella scheda.

<sup>462</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°57'26.9"N 12°29'03.3"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°92. Cfr. DE FRANCESCHINI 2005, pp. 86-91, con piante a fig. 28.1 e tav. 46 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti).

momento dello scavo. Accanto a due pavimenti a commesso di laterizi, **RMS-GR19** (amb. 22, Fase III, in sesquipedali) e **-GR22** (piscina 24a, in *spicatum*), spiccano, in ordine di abbondanza assoluta, i cementizi a base fittile<sup>463</sup>, fra i quali prevalgono decisamente quelli decorati con inserti o tessere: a) con inserti litici irregolarmente sparsi sulla superficie (DM 103a): **RMS-GR08** (amb. 9), **-GR11** (amb. 13), **-GR14** (amb. 17), **-GR15** (amb. 18), **-GR16** (amb. 19); b) con semplici punteggiati, irregolari o ortogonali<sup>464</sup>: **RMS-GR02** (atrio 3) e **-GR04** (ala 4a), entrambi con punteggiato irregolare di tessere e/o inserti, var. DM 103b-c<sup>465</sup>; **RMS-GR09** (amb. 10, punteggiato regolare di dadi, DM 103e-f); **RMS-GR20** (amb. 22, punteggiato di dadi (?), tipo DM 103b o 103e-f); c) con motivi geometrici più complessi: **RMS-GR01** (tablino 2, campo decorato da pseudo scudo di losanghe, DM 343c, e delimitato da meandro di svastiche a giro doppio, DM 35f), **-GR03** (ala 4, soglia con composizione di meandri di svastiche a giro semplice e quadrati, DM 190c; nel vano composizione di squame adiacenti delineate DM 217a: **Tav. LXXXIII, a**, lett. a), **-GR24** (amb. 5, soglia con meandro di svastiche a giro doppio, DM 35f, su due file; nel vano reticolato di rombi DM 201c: **Tav. LXXXIII, a**, lett. b-c), **-GR05** (amb. 7, Fase II, reticolato di rombi DM 201c). A questi possono essere aggiunti diversi esemplari di cementizi a base fittile non decorati, talvolta con superficie rubricata: **RMS-GR06** (amb. 7, Fase III), **-GR07** (amb. 8), **-GR10** (amb. 11), **-GR12** (amb. 15) e **-GR13** (corridoio 16). Per quanto riguarda la categoria dei tessellati, accanto ad alcune stesure a grandi tessere di laterizio – semplici (**RMS-GR05**, amb. 23) o con punteggiato ortogonale di dadi tipo DM 107b (**RMS-GR17**, amb. 21, e **-GR18**, amb. 22, Fase II) – si registra la presenza di un solo esemplare di tessellato bicromo a motivi geometrici (**RMS-GR23**, cubicolo 32), conservato per pochi tratti del bordo, con decorazione consistente «in alcune fasce, in un motivo a treccia e in una zona a onde a tessere bianche e nere»<sup>466</sup>, nei quali si possono identificare, con ogni probabilità, una treccia a due capi tipo DM 70d e un motivo a onde correnti DM 101.

Per quanto riguarda la cronologia del cospicuo gruppo di cementizi a base fittile, resta valida - in mancanza di nuovi dati - quella proposta a suo tempo dalla Morricone (fine II sec. a.C.)<sup>467</sup>: verso la stessa datazione riportano d'altronde i puntuali riscontri offerti da diversi esemplari di area centro-meridionale come Alatri<sup>468</sup>, *Norba*<sup>469</sup>,

<sup>463</sup> STEFANI 1944-1945, pp. 58-61, figg. 6, 9-10; MORRICONE MATINI 1971, pp. 8-10, nn°6-12, figg. 2-3, d-e; pp. 24-29, figg. 3-4; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 87-89, fig. 28.6-8; VASSAL 2006, pp. 171-172, nn°344-347.

<sup>464</sup> Si veda ultimamente GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 395-398.

<sup>465</sup> Il motivo del punteggiato irregolare di tessere cubiche, a cui ci riferisce in questa sede, non viene preso in considerazione nel *Décor géométrique* (assenza già constatata in GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 397, nota 7), dove compare invece il cementizio con punteggiato irregolare di tessere parallelepipedo (DM 103b): per questo motivo si è ritenuto opportuno definire il tipo qui considerato come una variante dello schema base incluso nel repertorio, evitando l'associazione con il motivo DM 109c, afferente alla categoria dei tessellati (così ad es. BUENO 2011, pp. 177-180).

<sup>466</sup> STEFANI 1944-1945, p. 66.

<sup>467</sup> MORRICONE MATINI 1967, pp. 3-4, 12, 15, 113; MORRICONE MATINI 1971, p. 10.

<sup>468</sup> via Duomo: PROIETTI 2006, pp. 518-519, figg. 1-2.

<sup>469</sup> *Domus* I, cubicolo c: CARFORA, FERRANTE, QUILICI GIGLI 2008, pp. 222-226, 239-240, figg. 21-25 (II sec. a.C.).

Pozzuoli<sup>470</sup> e *Paestum*<sup>471</sup> per il pavimento del tablino 2, in cui lo pseudoscudo di losanghe<sup>472</sup> è associato ad una cornice a meandro<sup>473</sup>, oppure da Sepino<sup>474</sup>, *Fregellae*<sup>475</sup>, Mondragone<sup>476</sup>, *Paestum*<sup>477</sup>, Ercolano<sup>478</sup> per il cementizio dell'amb. 5, con composizione di squame e meandro di svastiche e quadrati<sup>479</sup>. Allo stesso ambito cronologico possono inoltre essere riferite anche le stesure con reticolato di rombi DM 201c<sup>480</sup>, quella con composizione di squame delineate DM 217a<sup>481</sup> e, in generale, tutti i cementizi con punteggiati, di inserti o tessere (tipi DM 103a-c e var., 103e-f)<sup>482</sup>, che nell'insieme rappresentano un campionario omogeneo e completo delle decorazioni in uso nella produzione più antica di questa classe di pavimenti.

La stessa cronologia è suggerita anche dai due tessellati a grandi tessere di laterizio con punteggiato ortogonale di dadi litici presenti negli amb. 21-22, tipologia di rivestimento non particolarmente diffusa in area romana, anche nella variante di sole tessere fittili, che trova tuttavia confronto in alcuni esemplari dal suburbio di Roma<sup>483</sup>, da Ostia<sup>484</sup>, dall'area etrusco meridionale<sup>485</sup> e dal territorio laziale<sup>486</sup>.

Ad una successiva fase decorativa sembra invece riconducibile l'unico tessellato presente nel complesso (cubicolo 32), probabilmente a campo omogeneo monocromo bordato da una cornice con ornato a treccia e onde correnti: se infatti quest'ultimo (DM 101) è uno dei motivi più antichi delle fasce di bordura, usato senza soluzione di

<sup>470</sup> BRAGANTINI *et al.* 2008, p. 63, figg. 198-200 (*domus* A-B, vano 22); p. 176, fig. 214 (casa D, corte 2); p. 226 (*domus* E, vano 7).

<sup>471</sup> Piazza S. Maria Maggiore: PIETRAFESA 2006, pp. 46-47, fig. 58.

<sup>472</sup> Per un'analisi dello schema si rimanda a GRANDI 2001, p. 81, fig. 1, i; VASSAL 2006, pp. 50-51; GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 266-267, 401.

<sup>473</sup> Ivi, pp. 78-79, fig. 1, g.

<sup>474</sup> *Domus*, triclinio 4 (fase II): GAGGIOTTI 1991, pp. 37, 39, fig. 1.9B.

<sup>475</sup> COARELLI 1995, p. 21, fig. 13.

<sup>476</sup> Villa del Cimitero, vano 2: ZANNINI 2009, pp. 64-65, fig. 9.

<sup>477</sup> *Domus* F, vano 21: BRAGANTINI *et al.* 2008, p. 280, figg. 185, 248

<sup>478</sup> Casa Sannitica (V, 1), *fauces*: GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 258-260, n°231, tavv. VII, X.

<sup>479</sup> Documentata, sempre in associazione con una soglia decorata con composizione di meandri di svastiche e quadrati, in una *domus* di *Fregellae* attribuibile genericamente al II secolo: COARELLI 1995, p. 21, fig. 13.

<sup>480</sup> Documentato nel territorio italico a partire dal III sec. a.C., lo schema con reticolato di rombi disegnato da linee dentate o punteggiate è probabilmente il motivo più diffuso nel repertorio decorativo dei cementizi, probabilmente per la semplicità del disegno, di facile esecuzione ed utilizzabile per le campiture sia di fasce o pannelli, sia di ampie superfici. Si vedano in proposito, con particolare riferimento a Roma e aree limitrofe, MORRICONE MATINI 1971, pp. 24-26, fig. 3, d; GRANDI 2001, pp. 76-77, fig. 1, d; VASSAL 2006, pp. 49-50; GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 267, 399-400. Per la diffusione dello schema nei siti qui considerati cfr. *infra*, *Appendice*, TABELLA 2.

<sup>481</sup> Per la cui analisi si rinvia a PAOLUCCI 2012, pp. 39-40 (con bibliografia).

<sup>482</sup> V. ancora GRANDI 2001, pp. 74-75, fig. 1, a-b; VASSAL 2006, pp. 48-49.

<sup>483</sup> Ville del "cavalcavia di Salone" (**RMS-CvSal02**) e di Torre Maura (**RMS-TMa03**): v. *infra*, nn°cat. 38, 77.

<sup>484</sup> Dagli edifici sottostanti al "Caseggiato a taberne" (I, VIII, 7-8): BECATTI 1961, p. 19, n°21, tav. II.

<sup>485</sup> *Musarna* (edificio termale, ambienti I-III): BROISE, JOLIVET 2004, pp. 80-87, figg. 24, 45, 59-72, 110-120; *Falerii Novi*: DE LUCIA BROLLI 1995-1996, p. 40, figg. 12-13; Tarquinia (Pian della Civita, settore A): BONGHI JOVINO, CHIARAMONTE TRERÉ 1997, pp. 47-48, 77-82, tavv. 47.3, 48.1, 49.1.

<sup>486</sup> *Norba*: CARFORA, FERRANTE QUILICI GIGLI 2011, p. 400, fig. 5; Sezze, villa in loc. Le Muraccia: VENDITTI 2011, p. 176, n° 213; Sperlonga, villa Prato, ambiente termale A8: BROISE, LAFON 2001, pp. 79, 145, figg. 127-128.



continuità dal IV sec. a.C. al V-VI sec. d.C.<sup>487</sup>, la treccia (DM 70d) non sembra invece comparire a Roma e, in generale, in territorio italico prima degli inizi del I sec. a.C.<sup>488</sup>.

#### 18. “HORTI DI OVIDIO”<sup>489</sup>

L'ubicazione della proprietà suburbana del poeta è nota da un passo delle *Epistulae ex Ponto* (I, 8, 39-50), dal quale sappiamo che gli *horti* erano posti su un'altura appena oltre Ponte Milvio, all'incrocio fra le vie Flaminia e Cassia-Clodia: nell'area, oggetto a più riprese di sterri e sondaggi esplorativi, sono state riportate in luce significative evidenze archeologiche, che potrebbero essere effettivamente pertinenti ai vari padiglioni o annessi della residenza-giardino. Le prime notizie di scavi risalgono al 1906, quando il Gatti riferisce del rinvenimento, presso la villa Mazzanti (collina Fleming), di alcune strutture murarie pertinenti «alle arcuazioni e al serbatoio di piccolo acquedotto di antica villa romana», forse in relazione con ulteriori avanzi di «piscine in opera reticolata e coperte a volta di pietrame» esistenti nelle vicinanze<sup>490</sup> (resti poi interpretati dall'Ashby come cisterne)<sup>491</sup>; resti di un'altra cisterna in *reticulatum* furono inoltre scoperti, sempre sulla collina Fleming, nel 1944<sup>492</sup>. Scavi effettuati nel 2000 lungo viale Tor di Quinto (civico 37B) per la realizzazione del deposito AMA<sup>493</sup> hanno infine riportato in luce alcuni ambienti, disposti intorno ad un'area scoperta, delimitata almeno su due lati contigui da muri in opera mista di reticolato e laterizio. I due vani sul lato settentrionale (uno pavimentato in *spicatum* e l'altro dotato di vasche e cisterne) avevano probabilmente funzione di servizio, mentre quelli sul lato est, a carattere residenziale, mostravano struttura architettonica articolata e apparato decorativo di pregio, con pavimenti in tessellato e resti di rivestimento in *opus interrabile*<sup>494</sup>.

Dall'area del complesso provengono il pavimento a commesso di laterizi a *spicatum* **RMS-Ov01** e il tessellato bicromo geometrico-figurato, a tessere nere su fondo bianco, **RMS-Ov02**<sup>495</sup> (**Tav. LXXXIII, b**). Quest'ultimo è preceduto da una fascia, con funzione di soglia, campita da una fila di quadrati adiacenti in colori contrastanti caricati da una coppia di squadre affrontate e tangenti (DM 13b); il campo decorativo, inquadrato da una duplice fascia, è decorato con uno scudo di triangoli bianchi a base curvilinea, di dimensioni decrescenti verso l'interno, nella variante di 56 triangoli su 27 ordini (DM 327a); ai quattro angoli, negli spazi di risulta, si collocano palmette stilizzate. Al centro dello scudo è uno *pseudoemblema* policromo con tessere litiche e vitree raffigurante, su fondo bianco, un busto di Sileno, con corona di foglie sul capo e tirso nella mano destra. Il pavimento, associato a strutture in opera mista, va probabilmente

<sup>487</sup> Si veda in proposito l'ampio repertorio bibliografico citato in BUENO 2011, pp. 227-228 e, da ultimo, in GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 59.

<sup>488</sup> Ad Ercolano il motivo compare precocemente, almeno nel II Stile (ma senza escludere una datazione ancora precedente), nell'impluvio della Casa Sannitica: GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 262-263, n° 232c, tav. XL; per l'origine ed evoluzione del motivo v. inoltre *ivi*, pp. 419-420. Per Roma si veda un esemplare dal Palatino, *domus* sulla *Nova via* repubblicana: TOMEI 1995, p. 426, fig. 2 (metà I sec. a.C.); risale invece alla seconda metà del I sec. a.C. il tessellato dalla casa di M. Fabio Rufo (VII, 16, 22), atrio 2, in cui compare l'associazione treccia-onde correnti: BRAGANTINI 1997b, pp. 950-952, figg. 2-5.

<sup>489</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°56'16.2"N 12°28'22.1"E. Si vedano in generale sul complesso MESSINEO 1991, pp. 61-62; MESSINEO 2006; VISTOLI 2010, pp. 51-52.

<sup>490</sup> GATTI 1906b, pp. 249-250.

<sup>491</sup> ASHBY, FELL 1921, p. 138, nota 4.

<sup>492</sup> MESSINEO, QUARANTA 2001, pp. 449-450 (con bibliografia). Cfr. anche VISTOLI 2010, figg. a p. 54

<sup>493</sup> TIONE 2006, p. 544.

<sup>494</sup> MESSINEO, QUARANTA 2001, pp. 450-455.

<sup>495</sup> *Ivi*, p. 450, fig. 1; MESSINEO 2006, p. 152, fig. 149; TIONE 2006, pp. 544-545.

inquadrato, su base tecnico-stilistica, nei primi decenni del II sec. d.C., datazione verso la quale convergono sia le strette analogie con un pavimento da via Emanuele Filiberto<sup>496</sup>, pertinente ad un edificio con caratteristiche costruttive simili e già datato dalla Blake all'epoca di Adriano<sup>497</sup>, sia il raro motivo geometrico della soglia, documentato ad Ostia nella fase adrianea delle Terme del Mitra (I, XVII, 2)<sup>498</sup>.

Può essere ricondotto allo stesso complesso il mosaico con *thiasos* marino (**RMS-Ov03**) oggi conservato nel Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo alle Terme, rinvenuto in loc. Tor di Quinto, tra Ponte Milvio e l'Acqua Acetosa<sup>499</sup>. La data di rinvenimento non è nota: l'inclusione del pavimento negli inventari del Museo risale tuttavia agli anni 1947-1951, per cui è probabile che il rinvenimento sia di poco precedente e che il reperto provenga dagli sterri eseguiti nel 1944 sulla sommità della collina Fleming<sup>500</sup>. Il tessellato, a fondo bianco, è inquadrato da una fascia monocroma e da una linea dentata di tessere nere. Nel campo decorativo si trova una composizione figurata centralizzata in cui è rappresentata una Nereide poggiate sulla coda anguiforme di un toro marino. Il gruppo centrale è fiancheggiato da due giovani Tritoni con remo sulla spalla. Nella zona inferiore del mosaico sono raffigurati alcuni animali acquatici (polipo fra due pesci affrontati) all'interno di onde marine rese con linee di tessere nere. Il tessellato è databile, esclusivamente su base tipologico-stilistica, ad un periodo compreso fra la seconda metà del II sec. d.C. e l'età severiana.

## 19. VILLA DELL'AUDITORIUM<sup>501</sup>

Nel 1995, durante i lavori di costruzione dell'Auditorium, vennero alla luce i resti di una grande villa suburbana, estesa su una vasta superficie (2.500 mq. circa), compresa fra i monti Parioli e in prossimità della via Flaminia antica e del Tevere. Gli scavi hanno evidenziato una sequenza stratigrafica ininterrotta e compresa fra VI sec. a.C. e II sec. d.C., momento in cui fu abbandonata, forse per le frequenti inondazioni del vicino fiume. L'edificio originario (Fase I, seconda metà del VI sec. a.C.) era una fattoria di modeste dimensioni organizzata in due settori, con funzioni residenziali (O) e produttive (E). In un momento successivo (Fase II, V sec. a.C.) la costruzione fu ampliata notevolmente, raggiungendo l'estensione poi mantenuta fino all'età imperiale. L'insediamento rustico fu trasformato in una ricca villa, con ambienti residenziali disposti intorno ad una corte centrale; anche il settore produttivo venne ampliato e ulteriormente articolato, con l'aggiunta anche di un *torcularium*. Tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. (Fase III) il settore residenziale e produttivo furono ulteriormente differenziati: la grande corte centrale venne coperta da un tetto di tegole e coppi, rinvenuti in abbondanza durante gli scavi. Tra la metà del III e il II sec. a.C. (Fase IV) il complesso fu di nuovo fatto oggetto di interventi strutturali, con la realizzazione, nella zona residenziale, di un atrio con *impluvium*, intorno al quale si dispongono i cubicula e gli ambienti di soggiorno e rappresentanza (da cui provengono gli unici resti pavimentali). La villa, ampliata in età

<sup>496</sup> Oggi al Museo Nazionale Romano, inv. 56253. Sul rinvenimento si vedano PASQUI 1911, pp. 338-339; BUZZETTI 2013, p. 469, figg. 283-285.

<sup>497</sup> BLAKE 1936, pp. 82-83, pl. 14, 2.

<sup>498</sup> ANGELELLI 2016c, p. 397.

<sup>499</sup> Inv. 125901. SPOSITO 2012b, fig. 16 a p. 260 (con bibl. prec.) GASPARRI, PARIS 2013, p. 456, n°332.

<sup>500</sup> V. *supra*.

<sup>501</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°55'43.8"N 12°28'31.5"E. Sul complesso in generale si vedano DE FRANCESCHINI 2005, pp. 116-120, con planimetria edificio a fig. 39.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); CHINI, GALLITTO 2006, pp. 245-247; CARANDINI *et al.* 2007 (con bibl. prec.); MARZANO 2007, p. 469, fig. L195.

augustea (Fase V), fu gradualmente abbandonata e demolita intenzionalmente a partire dalla metà del II sec. d.C. (Fase VI).

La villa ha restituito scarse tracce di pavimentazioni<sup>502</sup>, entrambi provenienti dagli ambienti di rappresentanza del settore residenziale e riconducibili alla Fase IV del complesso: il cementizio a base fittile del cd. triclinio piccolo (**RMS-Au01**, amb. 8)<sup>503</sup> e quello con punteggiato irregolare di tessere del tablino (**RMS-Au02**, amb. 2, DM 103b: **TAV. LXXXIV, a**)<sup>504</sup>, quest'ultimo puntualmente confrontabile con altri esemplari romani databili alla media e tarda età repubblicana<sup>505</sup>.

## 20. VILLA DI S. ALESSANDRO<sup>506</sup>

Il complesso, tagliato in due dalla moderna via Dante da Maiano, era ubicato in pianura all'altezza del VIII miglio della via Nomentana antica (corrispondente al km 13,000 di quella attuale, ad 800 m dalla sede stradale). Individuato dall'Ashby nel 1906 e parzialmente scavato nel 1988-89, la villa risulta essere costruita nel I sec. d.C. (Fase I, *opus reticulatum* con ammorsature di tufelli) e abbandonata, a causa di un incendio, nel secolo successivo; comprendeva una zona residenziale, dotata di terme, e un settore produttivo. Nella seconda metà del IV secolo e fino alla metà del V il sito fu nuovamente occupato (Fase II) e le preesistenti strutture riutilizzate, con destinazione esclusivamente produttiva.

I pavimenti individuati sono 10, tutti relativi alla Fase I del complesso e verosimilmente databili nell'arco del I secolo: le pessime condizioni di conservazione sia delle superfici pavimentali, sia delle strutture murarie non permettono di circoscrivere ulteriormente la datazione. Oltre ai pavimenti a commesso di laterizi **RMS-SA05** (cucina) e a tecnica mista **RMS-SA01** (amb. C, in laterizi e lastre marmoree)<sup>507</sup>, insieme ad alcuni resti di cementizio a base fittile **RMS-SA01** (amb. A)<sup>508</sup>, si riconoscono alcune tracce di *sectilia pavimenta*: **RMS-SA02** (amb. B «impronte di pavimentazione in marmo con formelle triangolari»)<sup>509</sup>, **-SA06** (amb. 5) e **-SA07** (*exedra* 6), questi ultimi due documentati da impronte di semplici formelle quadrate (Q)<sup>510</sup> di cm 30 di lato<sup>511</sup>; **-SA08**

<sup>502</sup> Come già per la villa di Grottarossa (v. *supra*, n°cat. 17) non sono stati presi in considerazione i pur numerosi livelli di calpestio in “battuto”, i quali, essendo realizzati in assenza di legante (e quindi con soli inerti sciolti ed aggregati per compressione), non vengono ad assumere quelle caratteristiche strutturali necessarie per poter essere definiti “pavimenti”.

<sup>503</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 117-118; CARANDINI *et al.* 2007, pp. 234, 258, fig. 148.

<sup>504</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 117-118; CHINI, GALLITTO 2006, pp. 246-247, figg. 9, 11-12; CARANDINI *et al.* 2007, pp. 234, 258, fig. 143.

<sup>505</sup> Area sacra di S. Omobono, tempio occidentale (MORRICONE MATINI 1971, p. 7, n°1, tav. VIII; VASSAL 206, p. 171, n° 341: v. *supra*, § 8.1.1.1); edificio sotto la Basilica Giulia (MORRICONE MATINI 1971, p. 19, tav. V, 72); pendice settentrionale del Palatino, casa VIII (PAPI 1995, pp. 339-343, fig. 8) si vedano anche gli esemplari dalla villa di Grottarossa (v. *supra*, n°cat. 17, **RMS-GR08**, 11, 14-16, 20).

<sup>506</sup> Municipio Roma XV (ex XX), coordinate: 41°57'44.4"N 12°36'03.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°92 Cfr. DE FRANCESCHINI 2005, pp. 93-94, con pianta edificio a fig. 31.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione dei vani).

<sup>507</sup> CARBONARA, MESSINEO 1991-1992, p. 123 e fig. 119.

<sup>508</sup> *Ibidem.*

<sup>509</sup> *Ibidem.*

<sup>510</sup> Per la definizione del motivo si rimanda a GUIDOBALDI 1985, p. 182 e GUIDOBALDI *et al.* 1994, pp. 112-113.

<sup>511</sup> CARBONARA, MESSINEO 1991-1992, p. 128, figg. 117, 119.

(amb. 7), impronte di formelle quadrate (modulo cm 30) «con dei quadrati inseriti obliquamente» (motivo Q2)<sup>512</sup>. Un'altra stesura in *sectile* (**RMS-SA10**), di modulo non ricostruito e «attestata dal rinvenimento di numerosi frammenti di lastre» si trovava nel vano 16<sup>513</sup>. Sono inoltre documentati resti di tessellato: **RMS-SA04**, senza ulteriore descrizione, probabilmente monocromo (vano di passaggio D) e **RMS-SA09**, tessellato bicromo a motivi vegetali non ulteriormente specificati (amb. 8)<sup>514</sup>.

## 21. VILLA DI VIA NONENTANA KM 13,600<sup>515</sup>

Negli anni Novanta del XX secolo, nei pressi dell'incrocio fra via F. Guglielmino e Via Nomentana (all'altezza del km 13,600) sono stati rinvenuti, nell'ambito di scavi archeologici di emergenza, i resti di un ambiente con pareti in opera incerta, decorazione pittorica a fasce e riquadri e pavimento in cementizio<sup>516</sup>. L'edificio è stato messo in relazione con la parte rustica di una grande villa di età augustea portata in luce negli anni precedenti sul lato opposto della via Nomentana (km 14,400)<sup>517</sup>.

Dallo scavo proviene un tratto di pavimento **RMS-VN01**, in cementizio a base fittile con inserti litici policromi irregolarmente sparsi sulla superficie (DM 103a: **TAV. LXXXIV, b**)<sup>518</sup>, per il quale viene proposta, in base all'insieme dei dati archeologici (caratteristiche della tecnica costruttiva e dell'apparato decorativo parietale), una datazione tra la fine del II e gli inizi del I sec. a.C., pienamente coerente con la tipologia del pavimento.

## 22. VILLA DI VIA NONENTANA KM 14,000<sup>519</sup>

Saggi eseguiti ca. 300 m a NO della via Nomentana, in loc. S. Alessandro, all'altezza del km 14, hanno indagato, fra 1978 e 1983, i resti di un'estesa villa romana, riportata in luce e in parte distrutta da scavi di emergenza non assistiti. Il complesso era caratterizzato da murature in opera laterizia (prima metà del II sec.) riferibili ad ambienti residenziali pavimentati a mosaico (non documentati e perduti), insieme ad altre strutture in opera reticolata e listata, associati a stratigrafie non posteriori al IV secolo. Ulteriori saggi hanno inoltre permesso di evidenziare parte del settore rustico, caratterizzato dalla presenza di un *torcularium*.

Appartengono al complesso tre pavimenti in cementizio a base fittile non decorati, tutti provenienti dal settore produttivo della villa: **RMS-VN02** (amb. 4), **-VN03** (amb.

<sup>512</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 97. Per lo schema Q2 v. *supra*, n°cat. 5.

<sup>513</sup> CARBONARA, MESSINEO 1991-1992, p. 134.

<sup>514</sup> Ivi, pp. 123, 130.

<sup>515</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°57'44.4"N 12°36'03.8"E. Relazione di scavo in GROSSI 2000, pp. 289-290.

<sup>516</sup> *Ibidem*.

<sup>517</sup> MESSINEO, STAFFA 1982-1983, pp. 231-232. V. anche *infra*, n°cat. 22.

<sup>518</sup> V. *supra*, n°cat. 5.

<sup>519</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°58'07.9"N 12°36'19.5"E. Relazione di scavo in MESSINEO, STAFFA 1982-1983; STAFFA 1984 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); cfr. inoltre STAFFA 1989-1990.

5), **-VN04** (amb. 6). I rivestimenti sono noti soltanto da citazione bibliografica<sup>520</sup>, manca nell'edito la documentazione fotografica.

### 23. VILLA DELLA TENUTA DELLA CESARINA<sup>521</sup>

Scavi archeologici eseguiti nel 1987 in un'area a circa m 300 a N di via Nomentana e lungo via della Cesarina, hanno portato alla luce alcune strutture di carattere idraulico (una serie di pilastri e alcune vasche), caratterizzate da più fasi edilizie. Tali resti sono stati messi in relazione con una vasta area di materiale archeologico di superficie individuata nei pressi del Casale della Cesarina, a sua volta probabilmente coincidente con l'area indagata dal Vescovali fra 1824 e 1825 e nella quale furono individuati resti monumentali di una villa di epoca romana<sup>522</sup>.

Nel corso degli scavi ottocenteschi vennero riportati in luce, oltre a marmi, laterizi e ceramiche, anche «tre pavimenti in mosaico di porfidi e serpentine»<sup>523</sup> (**RMS-TCe01 opus sectile?**), non ulteriormente specificati e, per questo, di difficile classificazione.

### 24. VILLA DI PODERE ANNA<sup>524</sup>

Scavi condotti dalla Soprintendenza Archeologica di Roma nel 1982 e nel 1990-91 in loc. ex Podere Anna (situato nell'area compresa fra via Nomentana, via del Podere Rosa, via del casale di San Basilio e il fosso omonimo) hanno riportato alla luce resti di una villa articolata in tre settori funzionali (zona residenziale, impianto termale, parte produttiva) e sviluppatasi in più fasi costruttive. Il primo edificio, in opera quadrata di tufo (Fase I, II - inizi I sec. a.C.), fu significativamente ampliato, fra I sec. a.C. e I sec. d.C. (Fase II), con strutture in opera incerta e reticolata; ulteriori interventi strutturali furono eseguiti nel settore produttivo per l'inserimento di un *torcularium* (Fase III, II-III sec.?) e, ancora, nel settore residenziale (Fase IV, tardo III-IV sec. d.C.)<sup>525</sup> per la creazione di un impianto termale, ricavato tramite riadattamento – con strutture in opera mista, laterizia e vittata – di alcuni ambienti preesistenti.

La maggior parte delle pavimentazioni del complesso è perlopiù riferibile ad ambienti di servizio e/o con funzioni produttive: prevalenti sono i rivestimenti a commesso di laterizi in *spicatum* (**RMS-PA01**, amb. X; **-PA02**, vasca a S di R2) e in bipedali (**RMS-PA03**, amb. H; **-PA04**, amb. K; **-PA05**, amb. N-O), seguiti dai cementizi a base fittile (**RMS-PA06**, *praefurnium* M-L; **-PA07**, *torcularium* Z). Gli unici resti di pavimenti in tessellato si rinvennero nel settore termale: **RMS-PA13** (amb. C, losanga inclusa in un rettangolo e campita con una rete di svastiche e quadrati, DM 196b = var.

<sup>520</sup> STAFFA 1989-1990, pp. 211-212.

<sup>521</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°57'41.6"N 12°35'01.8"E; *Carta dell'Agro*, f. xxxx, n°xxx.

<sup>522</sup> ASHBY 1906, pp. 59-60; MESSINEO, SORELLA 1989-1990b, p. 228 (con bibl. prec.).

<sup>523</sup> *Ibidem*.

<sup>524</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°56'38.1"N 12°33'54.9"E; *Carta dell'Agro*, f. xxxx, n°xxx. Sullo scavo si vedano CARBONARA 1994-1995; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 103-107, con bibl. prec. e pianta a fig. 34.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 517, fig. L229.

<sup>525</sup> La datazione al II-III sec. d.C. ipotizzata – ma senza prove convincenti – in DE FRANCESCHINI 2005 (pp. 103, 106), non sembra tenere conto della presenza di elementi architettonici e decorativi significativi, come la planimetria trilobata della vasca B e il pavimento a grandi tessere del vano H1 (v. *infra*), decisamente caratteristici del periodo tardoantico: cfr. in proposito GUIDOBALDI 2004, p. 258.

299d, a tessere bianche su fondo nero: **TAV. LXXXV, a**)<sup>526</sup>, **-PA08** (amb. I, reticolato di fasce, var. DM 123d/134a, a tessere bianche su fondo nero)<sup>527</sup> e **-PA09** (amb. H1, tessellato non ulteriormente specificato)<sup>528</sup>, quest'ultimo coperto, in una fase successiva, da un mosaico a grandi tessere (probabilmente marmoree: **RMS-PA10**)<sup>529</sup>. Lastricati marmorei erano inoltre posti a rivestimento del fondo delle vasche A e B (**RMS-PA11**, in impronte; **-PA12**, marmo bianco). Per quanto riguarda la cronologia, i due tessellati geometrici, preesistenti all'inserimento dell'impianto termale e coerenti con strutture murarie in opera incerta e reticolata, sono con ogni probabilità riconducibili alla Fase II del complesso, avviata nel corso del I sec. a.C. Alla Fase III, di piena età imperiale, possono essere attribuiti – su base archeologica – i pavimenti a commesso di laterizi dell'ambiente di servizio X e della vasca a S di R2 e quello in cementizio a base fittile del *torcularium* Z. All'installazione dell'impianto termale, e cioè all'età tardo antica, vanno invece probabilmente riportati i rivestimenti pavimentali in bipedali degli ambienti H, K, M-O, il cementizio a base fittile del *prae-furnium* M-O, il mosaico a grandi tessere<sup>530</sup> del vano H1 e i rivestimenti a lastre marmoree delle vasche A e B.

## 25. VILLA DEL CASALE DI SAN BASILIO<sup>531</sup>

Scavi eseguiti fra il 1927 ed il 1929 a N del casale di San Basilio, in prossimità del diverticolo di collegamento fra la via Nomentana e la via Tiburtina (altezza via di Tor Cervara), portarono in luce ampi resti di un ampio complesso residenziale suburbano, con impianto unitario e caratterizzato da strutture in opera quasi reticolata con fondazioni in blocchi di tufo dell'Aniene. Il settore indagato, corrispondente alla *pars dominica* (ambienti A-I), presentava un ingresso con atrio (A) rivolto a N, comunicante con un peristilio (C-D) sul quale si apriva la maggior parte degli ambienti riportati in luce (L-Q). Nel corso degli scavi si rinvennero numerosi «frammenti di intonaco del Secondo Stile, con riquadri rossi e gialli e con accenni di colonne scanalate»<sup>532</sup>. Quasi tutti i vani indagati presentavano, al momento del rinvenimento, ampi resti dei rivestimenti pavimentali in tessellato, decorati con semplici schemi geometrici bianco-neri, in cui si inseriscono talvolta tratti policromi con motivi vegetali e/o figurati. Le caratteristiche strutturali e del sistema decorativo permettono di datare l'impianto del complesso alla tarda età sillana, mentre ad una fase

<sup>526</sup> CARBONARA 1994-1995, p. 244, fig. 73; DE FRANCESCHINI 2005, p. 104, fig. 34.5. Il motivo, documentato in alcuni cementizi di età tardo repubblicana (Ostia, "Casette repubblicane", I, IX, 1: BECATTI 1961, pp. 19-20, n°24, tav. IV; MORRICONE MATINI 1971, p. 14, tav. III, 43; Pompei, casa di *Sutoria Primigenia*, I, 13, 2: BARDELLI MONDINI 1990, p. 867, fig. 10; v. inoltre BUENO 2011, pp. 191-192), non sembra finora trovare puntuali riscontri nella produzione musiva di area italica: cfr. comunque FOUCHER 1965, p. 14, fig. 18 (Sousse, *Maison des Masques*); v. inoltre in generale BUENO 2011, p. 265

<sup>527</sup> CARBONARA 1994-1995, p. 239, fig. 69; DE FRANCESCHINI 2005, p. 104, fig. 34.4. Questo semplice schema geometrico – qui delineato da fasce in luogo della doppia linea di tessere – è attestato in area romana e laziale fin dal I sec. a.C. nelle ville di Albano Laziale (LUGLI 1946b, pp. 79-80, fig. 21), S. Cesareo (VIGHI 1941, pp. 27-28, fig. 11) e *Lucus Feroniae* (MORETTI, SGUBINI MORETTI 1977, pp. 29-30, tav. XXXVIII). Per un inquadramento del motivo cfr. anche PAOLUCCI 2012, pp. 180-182 (con ulteriore ed ampia bibliografia).

<sup>528</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 104.

<sup>529</sup> CARBONARA 1994-1995, p. 252 (dim. tessere cm 3 x 4).

<sup>530</sup> La tipologia è caratteristica della tarda antichità (con inizio forse verso l'ultimo quarto del III secolo): cfr. GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI 1983, pp. 198-261, in part. alle pp. 249-252.

<sup>531</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°56'28.0"N 12°34'41.2"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°176. Sulla villa si vedano in generale LUGLI 1930, con pianta a tav. XX (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); DE FRANCESCHINI 2005, pp. 107-111, con pianta a fig. 35.1; MARZANO 2007, p. 535, fig. L239; DI SARCINA 2012a (con bibl. prec.).

<sup>532</sup> LUGLI 1930, p. 535.

più recente, comunque compresa entro il I sec. a.C., va fatta risalire una cisterna voltata in cementizio, adiacente al corpo della villa<sup>533</sup>. Gran parte dei rivestimenti musivi venne distaccata dopo lo scavo e trasportata nel Museo Nazionale Romano; alcuni di essi sono stati trasferiti nel 1998 nella sede di Palazzo Massimo, dove risultano attualmente esposti.

Solo in parte conservato, il ricco apparato decorativo pavimentale del complesso – in assoluto uno dei più rappresentativi dell'età tardo repubblicana – è ben ricostruibile grazie all'analisi combinata dei dati forniti dall'accurata relazione di scavo di Giuseppe Lugli e dalla documentazione grafica eseguita dal disegnatore Orlando Ferretti (un dettagliato rilievo planimetrico e una tavola acquerellata con riproduzione a campionario dei motivi decorativi dei pavimenti). Gli ambienti contenenti tracce, talora cospicue, dei rivestimenti in tessellato, erano in tutto nove. Il vestibolo della villa (**RMS-CSB01**) era rivestito da un tessellato monocromo a fondo bianco con cornice lineare periferica nera e soglia policroma a motivi geometrici (meandro di svastiche a giro semplice e quadrati in prospettiva, DM 42c)<sup>534</sup>. Nell'atrio A era collocato un mosaico (**RMS-CSB02**) «a tessere nere puntinato di bianco a guisa di una rete» (punteggiato di tessere, DM 107a), bordato internamente – a contatto con la vasca dell'*impluvium* – da una fascia policroma con motivo a spina (DM 8d-e)<sup>535</sup>; il passaggio verso il peristilio C era sottolineato da una soglia in «stile geometrico, policromo, con cimasa a denti di lupo» (DM 10c)<sup>536</sup>. L'adiacente vano Q era decorato con un tessellato a fondo bianco (**RMS-CSB03**); il passaggio fra i due ambienti era segnato da una soglia policroma con motivo «a cassettoni» («stralcio» di composizione ortogonale, var. DM 128c), di cui si conserva solo un frammento<sup>537</sup> (**TAV. LXXXV, b**, lett. a). Il tablino I era rivestito da un tessellato geometrico bicromo, a tessere bianche su fondo nero (**RMS-CSB04**), con il motivo a doppio reticolato diritto ed obliquo di linee doppie e di linee triple bicrome dentate bianche, ad effetto di «transenna» (DM 126b); la soglia di collegamento con il vano Q mostrava una composizione triassiale di rombi adiacenti, in colore contrastante (DM 212a), con effetto di «cubi prospettici»<sup>538</sup> (**TAV. LXXXV, b**, lett. b). Un semplice tessellato a fondo bianco con punteggiato regolare di tessere nere (DM 107a) decorava l'anticamera del cubicolo G (**RMS-CSB05**), separata dall'alcova – con semplice tessellato monocromo bianco – da uno scendiletto «a cassettoni» policromi con effetto plastico (var. DM 128c: v. *supra*)<sup>539</sup> (**TAV. LXXXV, b**, lett. c), gli scomparti incorniciati da una fila di parallelogrammi obliqui (DM 7a) o da una linea spezzata policroma formante

<sup>533</sup> Ivi, p. 535.

<sup>534</sup> LUGLI 1930, p. 531, tav. XX; DI SARCINA 2012a, p. 44, fig. 4.2.5

<sup>535</sup> LUGLI 1930, p. 530, tav. XX; DI SARCINA 2012a, p. 44, fig. 4.2.7. Per il motivo cfr. PAOLUCCI 2012, pp. 84-85.

<sup>536</sup> Di questa soglia, mancante nella documentazione grafica eseguita dal Ferretti si ha notizia soltanto dalla relazione di scavo (LUGLI 1930, p. 530).

<sup>537</sup> Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo, inv. 124136bis: LUGLI 1930, p. 530, tav. XX; DI MINO 1987, pp. 58-59, fig. 12; DI SARCINA 2012a, pp. 44, 48 (con bibl. prec.), figg. 4.2.1; p. 220, fig. 4.1; GASPARRI, PARIS 2013, p. 443, n°319.

<sup>538</sup> Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo, invv. 125524-125525: LUGLI 1930, pp. 528, 534-534, tav. XXI, fig. 3; DI MINO 1987, p. 57, fig. 10; DI SARCINA 2012a, pp. 47, 49-50 (con bibl. prec.), fig. 4.2.3; pp. 220-221, figg. 4.2-4.3; GASPARRI, PARIS 2013, p. 444, nn°320-321.

<sup>539</sup> Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo, inv. 124136: LUGLI 1930, p. 533, tav. XX; DI SARCINA 2012a, pp. 47, 50-51 (con bibl. prec.), figg. 4.2.4; p. 222, fig. 44; GASPARRI, PARIS 2013, p. 445, n°322.

triangoli (DM 9a)<sup>540</sup> e caricati alternativamente da una rosetta o da un fiorone a quattro petali. L'adiacente triclino F era rivestito da un semplice tessellato (**RMS-CSB06**) a fondo bianco con punteggiato regolare di tessere nere (DM 107a) e pseudoemblemata policromo, decorato da una composizione ortogonale di quadrati adiacenti quadripartiti diagonalmente, a quattro colori contrastanti, con effetto plastico di "bugnato" (DM 128b); il passaggio verso il peristilio C era segnato da una soglia "a cassettoni" policromi ("stralcio" di DM 128c)<sup>541</sup>. L'ambiente di rappresentanza E era pavimentato in tessellato bicromo geometrico (**RMS-CSB07**), con il motivo del reticolato di rombi (var. DM 201a), a tessere nere su fondo bianco; la nicchia nell'angolo NO era invece decorata da un tappetino policromo con composizione ortogonale di pale di mulino adiacenti, in colore contrastante ad effetto di clessidre (DM 198a); lo stesso motivo compariva, in posizione speculare, nello scendiletto dell'alcova sul lato opposto dell'ambiente, rivestita in semplice tessellato bianco<sup>542</sup>. Semplici tessellati geometrici decoravano infine il peristilio C (**RMS-CSB08**, punteggiato regolare di tessere policrome rettangolari "a zampe di gallina" su fondo bianco, DM 107d)<sup>543</sup> e nel vano scala H (**RMS-CSB09**, punteggiato regolare di tessere nere su fondo bianco, DM 107a)<sup>544</sup>.

\* \* \*

L'analisi d'insieme dei pavimenti della villa del Casale di San Basilio, unanimemente assegnati in bibliografia ai primi decenni del I sec. a.C., evidenzia stringenti analogie tecnico-stilistiche con gli apparati decorativi pavimentali di altre lussuose residenze urbane e suburbane di Roma e del Lazio. Il repertorio geometrico dei campi, sia nei vani di passaggio o di servizio, sia in quelli di soggiorno o rappresentanza, è limitato a semplici tessellati monocromi con cornice lineare periferica e punteggiati di tessere (DM 107a, d)<sup>545</sup>, ad eccezione del tablino I, decorato con un motivo "a transenna" (DM 126b) – che trova puntuali riscontri in esemplari da Roma<sup>546</sup> e Priverno<sup>547</sup>, sia in

<sup>540</sup> I motivi delle file di parallelogrammi obliqui (DM 7a, 8d-e) e della linea spezzata DM 9a, resi sempre con tessere policrome, rappresentano uno degli elementi più caratteristici della produzione musiva dell'area romana nella prima metà del I sec. a.C. Oltre che negli esemplari da San Basilio (**RMS-CSB02/05/06**), essi si ritrovano infatti nel tessellato dalla villa di San Cesareo sull'Ardeatina (v. *infra*, n°cat. 105, **RMS-Ces03**), in quello dalla Villa Casali sul Celio (SALVETTI 2013, pp. 76-79, fig. 15) e nel mosaico della *domus* dell'Ospedale Bernardini a Palestrina (DEMMA 2000).

<sup>541</sup> Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo, inv. 125554: LUGLI 1930, pp. 531, 533, tav. XX; DI SARCINA 2012a, pp. 47, 51-52 (con bibl. prec.), fig. 4.2.8; p. 223, fig. 4.5; GASPARRI, PARIS 2013, p. 446, n°323. Per i dettagli della decorazione si rinvia *supra*, **RMS-CSB05**.

<sup>542</sup> LUGLI 1930, pp. 531-533, tav. XX; DI SARCINA 2012a, p. 47, fig. 4.2.6.

<sup>543</sup> LUGLI 1930, p. 532, tav. XX; DI SARCINA 2012a, p. 47, fig. 4.2.3 e 8.

<sup>544</sup> DI SARCINA 2012a, p. 47, fig. 4.1.

<sup>545</sup> Cfr. *supra*, n°cat. 5.

<sup>546</sup> Palatino, Casa dei Grifi, amb. A (MORRICONE MATINI 1967, pp. 23-24, n°8, fig. 7, tav. II); edificio sotto il peristilio della Casa di Livia (ivi, pp. 33-36, nn°23-24, fig. 11, tavv. VI, XXVII). Nel suburbio il motivo si ritrova anche nella villa di Casal Bianco (sito 2), ma in un contesto più tardo: v. *infra*, n°cat. 31, **RMS-CB07**.

<sup>547</sup> *Domus* dell'Emblema Figurato (CANCELLIERI, MORRICONE 2010a, pp. 25-26, figg. 11-12) e della Soglia Nilotica (CANCELLIERI 2010b, pp. 92-99, fig. xxx).



versione bicroma che policroma<sup>548</sup> – e della sala E, in cui è presente un reticolato di rombi (DM 201a), qui nella più rara variante disegnata da una triplice linea<sup>549</sup>. La sobria bicromia dell'insieme è interrotta dall'inserimento di piccoli pannelli caratterizzati da decorazioni più complesse – alcune delle quali di chiara matrice ellenistica – e dalla vivace policromia: questi elementi, espressione contenuta ma rappresentativa del *luxus* della dimora, sono collocati perlopiù nei vani di passaggio fra i vari ambienti oppure in posizione centrale o, ancora, impiegati come elementi di partizione funzionale. Ne sono esempio la soglia con meandro prospettico (DM 42c)<sup>550</sup> che separa il vestibolo dall'atrio A e quella, “a cassettoni” (“stralcio” di DM 128c)<sup>551</sup> posta fra quest'ultimo e l'ambiente Q, motivo che si ritrova anche nel passaggio fra il peristilio C e il triclinio F. A questi si aggiungono la soglia a “cubi prospettici” (DM 212a)<sup>552</sup> posta fra i vani I e Q, chiaramente ispirata a coevi modelli in *opus sectile*<sup>553</sup>, lo pseudoemblemma del triclinio F con il motivo del “bugnato” (DM 128b) e i due tappetini con lo schema “a pale di mulino” (DM 198a)<sup>554</sup> nella sala E. I caratteri tecnico-stilistici delle pavimentazioni, omogenee fra loro e caratterizzate da fattura molto accurata e dall'utilizzo di tessere litiche e vitree di taglio regolare e dimensioni mai superiori a cm 1 (in media cm 0,5-0,9), confermano la datazione proposta, che viene ulteriormente corroborata dai numerosi confronti istituibili con altri contesti romani e laziali ben datati anche su base stratigrafica.

## 26. VILLA DI VIA SENIGALLIA<sup>555</sup>

Nel 2004 in prossimità di via di Senigallia, angolo via San Benedetto del Tronto, nel corso dello scavo di una trincea per il potenziamento dell'illuminazione pubblica sono venuti alla luce setti murari realizzati in opera reticolata; il contesto archeologico può far ipotizzare l'appartenenza dei resti scoperti ad un piccolo *balneum* pertinente ad una villa.

Dal complesso proviene un unico lacerto di pavimento in tessellato bicromo (**RMS-VS01**) articolato in bordo a fasce monocrome bianche e nere alternate e campo

<sup>548</sup> Ulteriori confronti e bibliografia in RINALDI 2007, pp. 160-161 e PAOLUCCI 2012, pp. 182-183.

<sup>549</sup> Piuttosto raro e finora documentato – ma in contesti poco più tardi – a Roma, via Aventina (MORPURGO 1935, p. 250, figg. 1a, 2-3) e ad *Alba Fucens* (DE VISSCHER, MERTENS 1957, p. 169, fig. 6). Il motivo, che si differenzia dal tipo DM 203b per l'assenza di intento prospettico, trova ulteriore riscontro nella produzione in *opus sectile* (“a rombi trilistellati”: cfr. GUIDOBALDI 1999, p. 640, pl. CCXL, 2, E-F, I, J; CCXLI, 3).

<sup>550</sup> Cfr. *supra*, n°cat. 5.

<sup>551</sup> Puntualmente confrontabile, in area laziale, con la soglia del triclinio H della *Domus* dell'*Emblema* Figurato di Priverno (CANCELLIERI 2012, pp. 33-40, figg. 2.9-2.13; tavv. 2.1-2.3). Per un'analisi del motivo si veda MORRICONE MATINI 1965 e, più recentemente, la sintesi in PAOLUCCI 2012, pp. 171-173 (con bibl. prec.).

<sup>552</sup> Il motivo, presente nella produzione musiva di tradizione ellenistica (cfr. Morgantina: TSAKIRGIS 1989, p. 403, fig. 20), trova pochi confronti in abito italico: si veda comunque, in area laziale, un esemplare da Sezze, Porta Romana: ZACCHEO, PASQUALI 1970, pp. 30-31, fig. 2.

<sup>553</sup> Per un inquadramento di questo motivo cfr. *supra* § 8.1.1.1.

<sup>554</sup> Documentato a Roma nella Casa dei Grifi (MORRICONE MATINI 1967, pp. 30-31, tav. V, 19) e nella villa in loc. Botte dell'Acqua-Fontana Amara (v. *infra*, **RMS-Corc05b**). Ulteriore bibliografia e confronti in PAOLUCCI 2012, pp. 130-132.

<sup>555</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°56'34.9"N 12°35'05.3"E. Sullo scavo si veda da ultimo DI MENTO 2012 (con bibl. prec.).

con scena marina. Si conserva quasi integralmente la raffigurazione di un delfino e la coda di un secondo animale marino, probabilmente un altro delfino, campiti in nero su fondo bianco (con tessere in ordito obliquo). La resa stilistica dell'animale trova confronti con analoghi esempi cronologicamente inquadrabili tra l'età adrianea e l'età antoniniana<sup>556</sup>.

## 27. VILLA DELLA TENUTA DEL COAZZO<sup>557</sup>

In un'area non edificata subito a NE di via Francesco Posterla (circa 250 m ad O dell'Istituto Von Neumann: v. *infra*, n°cat. 28), emergono resti di strutture di epoca tardomedievale (cd. Torracci di S. Basilio), databili al XIII secolo e probabilmente riferibili ad un insediamento monastico di tipo rurale. Tali edifici risultano costruiti sui resti di una villa romana, parzialmente riportata in luce a seguito di scavi promossi nel 1854 da Alessandro Barnabò (segretario della Congregazione di Propaganda Fide, proprietaria della tenuta), eseguiti da Giovanni Battista Guidi e noti dai resoconti di Pietro Ercole Visconti<sup>558</sup>: le strutture riportate in luce, riferibili a quattro distinti vani (di cui non si possiede la planimetria), furono ritenute pertinenti all'impianto termale della villa e datate, principalmente sulla base dei bolli laterizi – all'età adrianea. Tutti gli ambienti conservavano integro il rivestimento pavimentale in tessellato: di questi soltanto uno, a tessere policrome e ritenuto di maggior pregio, fu asportato e trasferito nei Musei Vaticani, mentre degli altri tre – probabilmente ricoperti o distrutti al termine dello scavo – è pervenuta soltanto la descrizione.

L'unico pavimento superstite fra quelli rinvenuti è il tessellato policromo **RMS-VTC01**, conservato nei Musei Vaticani (già nella Stanza cd. dell'Incendio di Borgo, ora all'ingresso dei Musei: **TAV. LXXXVI, a**)<sup>559</sup>. Il mosaico, rinvenuto «in una camera di palmi 17 di lunghezza e larga quasi altrettanto», mostra una cornice con il motivo delle mensole in prospettiva (DM 99i)<sup>560</sup> posta ad inquadrare uno “stralcio” di composizione triassiale a nido d'ape (DM 415b): in un cerchio ed intorno ad un esagono, sei esagoni regolari, adiacenti fra loro, qui delineati da una ghirlanda d'alloro in ciuffi di cinque foglie (DM 89b), gli esagoni caricati da vasi argentei ricolmi di frutta (nell'esagono centrale collocata in una cesta di vimini); ai quattro angoli, negli spazi di risulta, si collocano quattro teste di Venti. Il tessellato, pesantemente restaurato nel 1855 prima della sua collocazione nei Musei, viene assegnato dalla bibliografia – in base al contesto e ai

<sup>556</sup> DI MENTO 2005, p. 474; DI MENTO, QUARANTA 2007, pp. 287-290, fig. 7; DI MENTO 2012, pp. 54, 62, fig. 7 (con bibl. di riferimento).

<sup>557</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°56'50.6"N 12°34'24.1"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°143. Relativamente al sito si veda l'ampia scheda bibliografica reperibile sul portale <http://archeologia.condivisa.it/aree/area-1019>.

<sup>558</sup> VISCONTI 1854. Una versione più estesa del resoconto si conserva nella Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, *Fondo Lanciani* (ms. 65, ff. 69-73v): cfr. WERNER 1998, pp. 310-311.

<sup>559</sup> Inv. 135. NOGARA 1910, pp. 9-10, tav. 18; WERNER 1998, pp. 306-313; LIVERANI, SPINOLA 2002, p. 106 e fig. a p. 37.

<sup>560</sup> Il motivo, di origini tardorepubblicane, è piuttosto raro in epoca imperiale: si ritrova comunque a Roma, in un tessellato dalla necropoli di via Imperiale (ROTONDI 2002, pp. 96-97, scheda 10, fig. a pp. 244-245), datato tra la fine del I e la prima metà del II sec. d.C., e più tardi (prima metà IV secolo?), nella variante DM 99e, nella villa cd. dei Sette Bassi sulla Tuscolana (v. *infra*, n°cat. 97, **RMS-Sb04**).

caratteri stilistici – alla prima metà del II sec. d.C.<sup>561</sup>. La dettagliata relazione del Visconti riferisce anche del rinvenimento, nella stessa circostanza, di tre tessellati bicromi, di cui non resta purtroppo alcuna documentazione: in uno (**RMS-VTC02**) – scoperto in un ambiente adiacente a quello decorato con il mosaico policromo – era raffigurata una scena di combattimento fra Teseo e il Minotauro, inserita all'interno di una rappresentazione di labirinto (DM 325), mentre negli altri due (**RMS-VTC03, -VTC04**) erano rappresentate scene marine (Nettuno nell'atto di inseguire una ninfa; un ittio centauro fra animali marini)<sup>562</sup>. In assenza di ulteriori elementi, una datazione alla prima metà del II sec. d.C. - coerente con quella del tessellato policromo e, in generale, con l'insieme dei dati disponibili - sembra plausibile anche per questo gruppo di pavimenti.

## 28. VILLA DI VIA POLLENZA<sup>563</sup>

All'interno dell'Istituto "J. von Neumann" sono visibili i resti di una villa di epoca romana, individuata nel 1983 e in parte distrutta in occasione della costruzione dell'edificio scolastico. Al primo impianto (Fase I), in bibliografia assegnato alla prima metà del I sec. d.C., appartengono alcuni ambienti del settore occidentale della villa, con muri in opera reticolata di tufo e ammorsature in blocchetti e pavimenti in mosaico a tessere bianche e nere. A questi ambienti, la cui situazione originaria fu in parte modificata sempre nell'ambito del I secolo (Fase II), si addossò, probabilmente nella prima metà del II secolo (Fase III), un complesso termale di cui sono stati messi in luce alcuni vani in opera laterizia, dotati di sistema di riscaldamento e con resti di mosaici pavimentali a motivi geometrici. A N-E alcuni ambienti, di cui resta solo parte della pavimentazione, sono probabilmente riferibili alla *pars rustica* della villa, andata quasi completamente distrutta. Un pozzo rettangolare, in opera mista irregolare di laterizio e reticolato con due cunicoli, si conserva all'interno dell'Istituto, mentre a sud della villa sono stati individuati due tratti di un muro di contenimento in opera reticolata, con ancoraggi ammorsati nel banco di tufo e, più a est, un cunicolo con volta a ogiva scavato nel terreno vergine.

Appartengono al complesso due pavimenti a commesso di laterizi in *spicatum* **RMS-VP01** (amb. E) e **-VP02** (amb. Z), pertinenti al settore "rustico" della villa, probabilmente da attribuire alla fase più antica del complesso. Le relazioni di scavo menzionano inoltre la presenza, in alcuni ambienti del settore residenziale, di «pavimenti in mosaico a piccole tessere bianche e nere o a *lithostrotum*», ma di questi rivestimenti pavimentali, anch'essi riconducibili alla Fase I, si ha notizia soltanto da brevi cenni descrittivi<sup>564</sup>. Se per i primi, probabilmente monocromi a fondo bianco con cornice lineare periferica di tessere nere (**RMS-VP05**, amb. B; **-VP06**, amb. P), non possediamo ulteriori dati, per i tessellati con inserti lapidei (**RMS-VP03**, amb. D; **-VP04**, amb. F: DM

<sup>561</sup> *Contra* WERNER 1994, p. 260 (III sec. d.C.), datazione poi rettificata in WERNER 1998 (v. *supra*). Per una datazione relativamente "alta" propende anche J.-P. Darmon, che riconosce nel tessellato chiari influssi africani, in particolare «des traits caractéristiques de la mosaïque de la Byzacène, à l'apogée de son art sous le Haut Empire»: DARMON 2001, p. 116, fig. 134.

<sup>562</sup> WERNER 1998, p. 311.

<sup>563</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°56'49.3"N 12°34'37.7"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°147/B. Sulla villa si vedano DE FRANCESCHINI 2005, pp. 101-103, con pianta a fig. 33.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti) e bibl. prec.; MARZANO 2007, p. 555, fig. L255.

<sup>564</sup> AMMANNATO, PULIMANTI 1985, p. 135 (da cui è estratta la citazione); DE FRANCESCHINI 2005 (p. 102), parla di «mosaici con *crustae marmoreae*».

106a?) qualche elemento in più – sul piano tipologico e cronologico – si ricava dall'osservazione della pianta di scavo, in cui si vede che il pavimento del vano F, a fondo bianco e bordato da una doppia cornice lineare periferica nera, è tagliato da un muro in reticolato connesso con il prolungamento del corridoio D, avvenuto nel corso di un successivo intervento di ristrutturazione (Fase II). Alla stessa fase può essere attribuito, in base a considerazioni di carattere archeologico e stilistico, il pavimento del vano H (**RMS-VP07: Tav. LXXXVI, b**)<sup>565</sup>, articolato in due distinte unità decorative<sup>566</sup>, che permettono forse di identificare l'ambiente con un *cubiculum*: la parte più a nord (alcova?) era rivestita da un semplice tessellato bianco bordato da una fascia nera; nella parte restante (anticamera?) è invece possibile riconoscere una composizione ortogonale di quadrati adiacenti, alternata a coppie di rettangoli (var. DM 138b)<sup>567</sup>, schema che non trova finora riscontro in area romana e laziale, ma che rimanda comunque ad un orizzonte di prima età imperiale<sup>568</sup>. Ulteriori resti di tessellato geometrico bianco e nero provengono, infine, da uno dei vani riscaldati dell'impianto termale (**RMS-VP08, amb. U**): nel breve lacerto conservato si riconosce una grande losanga, delineata da una doppia fascia ed inscritta in un rettangolo (DM 299e), con triangoli delineati negli spazi di risulta<sup>569</sup>. I dati archeologici, in particolare i bolli laterizi, permettono di datare l'ambiente di pertinenza nell'arco della prima metà del II sec. d.C. (Fase III), ambito cronologico in cui si colloca anche il pavimento, del tutto coerente con le strutture murarie.

## 29. VILLA DI CASAL MONASTERO<sup>570</sup>

Nel 2003 trincee esplorative effettuate in un'area delimitata da via Castel Chiodato, via di Crustumerium e via Corniculum hanno portato alla scoperta di limitati resti murari, per lo più rasati fino alla quota di spiccato, di frammenti di intonaco dipinto di buona qualità in stato di crollo e di un pavimento in tessellato bicromo a decoro geometrico. Le strutture, complessivamente, sono state ricondotte ad un edificio residenziale (*villa?*), probabilmente ubicato sul versante sud-orientale della collina di Pratolungo. Dell'edificio, che sembra abbia avuto più fasi costruttive, non è stato possibile datare la fase di impianto né l'abbandono.

Appartengono al complesso due tratti di tessellato a decoro geometrico, pertinenti a due distinti ambienti, di planimetria ed estensione non precisabile. Il primo (**RMS-**

<sup>565</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 102-103, fig. 33.2.

<sup>566</sup> L'articolazione della superficie pavimentale è ben visibile nella pianta edita da AMMANNATO, PULIMANTI 1985, p. 134, fig. 70, H.

<sup>567</sup> La lettura del motivo proposta in DE FRANCESCHINI 2005, p. 102, nota 13 – che identifica il tratto musivo con la porzione di una soglia decorata con schema tipo DM 18b – non pare molto convincente, sia perché in corrispondenza dell'adiacente muro non sussistono tracce di aperture, sia poiché ad un'analisi diretta, si vede bene che l'intelaiatura geometrica continua a svilupparsi verso l'interno dell'ambiente.

<sup>568</sup> Il motivo in esame sembra essere una versione semplificata dello schema attestato in un pavimento di Bologna, villa di Beverara (BLAKE 1936, pp. 121-122, pl. XXVIII, 1), datato tra la fine del I e gli inizi del II sec. d.C.

<sup>569</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 102-103, fig. 33.3: «mosaico bianco-nero con triangoli e rombi». Cfr. anche AMMANNATO, PULIMANTI 1985, pp. 134-135, figg. 70-71. Uno schema simile, anche se con diversa articolazione interna, si trova anche nella villa di Podere Anna: v. *supra*, n°cat. 24, **RMS-PA07**.

<sup>570</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°56'33.6"N 12°36'01.4"E. Per la relazione di scavo si rimanda al contributo di AVILIA, BRUTO 2005.

**CMon01**)<sup>571</sup> è un tessellato bicromo, con punteggiato regolare di dadi bianchi su fondo nero (DM 107b)<sup>572</sup>; il secondo (**RMS-CMon02**)<sup>573</sup>, noto solo da descrizione, era inquadrato da una fascia semplice e da una treccia a due capi (DM 70d), mentre il campo era decorato con un «reticolato di linee su fondo bianco», identificabile con un reticolato di rombi (DM 201a?)<sup>574</sup>, forse policromi. L'analisi d'insieme dei dati archeologici e i caratteri tecnico-stilistici delle pavimentazioni confermano la datazione già proposta in bibliografia (seconda metà del I sec. a.C.).

### 30. VILLA DI CASAL BIANCO (SITO 1)<sup>575</sup>

La villa di Casal Bianco (sito 1), ubicata in antico all'altezza del IX-X miglio della via Tiburtina antica (corrispondente attualmente al km 14,600-14,800 circa del tracciato moderno, in via Casal Bianco ad 1 km circa dal bivio di via Settecamini), venne individuata nel 1983 e indagata nel 1987. Se ne hanno scarsissime notizie: distrutta da una vicina cava, di essa sopravvive solo una cisterna. Il complesso, di notevoli dimensioni, doveva essere dotato di un settore residenziale, testimoniato dalla presenza di pavimenti in tessellato, e uno produttivo (cui sarebbero pertinenti alcune vasche e banchine), e sembra articolarsi intorno ad un ampio cortile in origine aperto sulla strada. L'impianto andrebbe datato nel I sec. d.C., l'abbandono nel V secolo; la relazione di scavo riferisce di ulteriori varie fasi intermedie, ma senza specificarne caratteri e consistenza<sup>576</sup>.

Provengono dal sito un tratto di «mosaico geometrico» (**RMS-CB01**), non meglio descritto ma verosimilmente bicromo<sup>577</sup>, e un «lastricato»<sup>578</sup> (**RMS-CB02**), anche questo privo di ulteriori indicazioni. In assenza di dati più precisi, i due pavimenti, provenienti rispettivamente dal settore residenziale e dalla parte produttiva della villa, possono essere genericamente assegnati, come tutto il complesso, all'epoca imperiale.

### 31. VILLA DI CASAL BIANCO (SITO 2)<sup>579</sup>

La villa di Casal Bianco (sito 2), ubicata in antico nei pressi della via Tiburtina è situata attualmente in loc. Settecamini, lungo via di Casal Bianco (che taglia a SE il complesso) all'altezza del n°civico 101. Il sito, noto dall'inizio del secolo, fu scavato nel 1986, dopo la casuale scoperta di resti di pavimenti musivi. La villa fu costruita in *opus quadratum* nel II-I sec. a.C. (Fase I), ampliata in *opus reticulatum* e dotata di

---

<sup>571</sup> Ivi, pp. 451, 454-455, fig. 7: il pavimento era affiancato, senza soluzione di continuità, da un altro tessellato non chiaramente leggibile e noto soltanto da descrizione (qui non considerato).

<sup>572</sup> Per il motivo si veda *supra*, n°cat. 5.

<sup>573</sup> AVILIA, BRUTO 2005, pp. 451, 455.

<sup>574</sup> Per un'analisi del motivo si veda *supra*, n°cat. 5.

<sup>575</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°56'20.6"N 12°37'17.9"E; *Carta dell'Agro*, f. 17, n°19. Sulla villa in generale si vedano CALCI, CECI, MESSINEO 1988 (con pianta a p. 165, fig. 8); DE FRANCESCHINI 2005, pp. 111-112.

<sup>576</sup> CALCI, CECI, MESSINEO 1988, p. 166.

<sup>577</sup> *Ibidem*.

<sup>578</sup> *Ibidem*.

<sup>579</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°56'27.2"N 12°37'35.7"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°184. Sulla villa in generale si vedano CALCI, MESSINEO 1987-1988b; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 112-114, con pianta a fig. 37.1 (a cui si fa riferimento per la deonominazione degli ambienti) e bibl. prec.; MARZANO 2007, p. 473, fig. L198.

impianto termale tra fine I sec. a.C.-inizi I sec. d.C. (Fase II) e restaurata, specie nei sistemi decorativi – con la messa in opera di nuovi pavimenti – nel II secolo (Fase III); non è nota l'epoca di abbandono.

Lo scavo ha riportato in luce almeno 9 rivestimenti pavimentali. Fra questi prevalgono i cementizi a base fittile (in tutto 5 es.), semplici (**RMS-CB03**, amb. A, Fase I; **-CB05**, amb. B)<sup>580</sup>, con inserti litici (bianchi, neri e verdi) misti a tessere, irregolarmente sparsi sulla superficie (**-CB06**, “tablino” C, DM 103c)<sup>581</sup>, decorati con tessere (**-CB10**, portico 2, con reticolato di rombi, DM 201c)<sup>582</sup> o con pseudoemblemata in *opus sectile* (**-CB11**, triclinio L, in impronte: **TAV. LXXXVII, a**)<sup>583</sup>. Presenti in quantità di poco inferiore (5 es.) i tessellati, di cui due monocromi (**RMS-CB04**, amb. A, Fase II; **-CB08**, amb. E)<sup>584</sup> e due con decorazione geometrica, **RMS-CB07** (amb. D, con motivo “a transenna”, DM 126b)<sup>585</sup> e **-CB09** (amb. F, con reticolato di file di fusi sdraiati e tangenti, DM 131a)<sup>586</sup>.

Per quanto riguarda la datazione, i pavimenti in cementizio appartengono con ogni probabilità all'impianto originario del complesso (Fase I): oltre che dai dati archeologici, una cronologia compresa tra la fine del II e gli inizi del I sec. a.C. è d'altronde suggerita dalla stessa tipologia dei pavimenti, in particolare quello del tablino C, con inserti litici policromi (DM 103c)<sup>587</sup> e quello del portico 2, con reticolato di rombi (DM 201c)<sup>588</sup>, entrambi caratteristici dell'età tardo repubblicana. Per i cementizi a base fittile non decorati la pertinenza alla fase più antica è invece accertata, in almeno un caso, su base stratigrafica, poiché nel vano A il cocciopesto risulta coperto da un tessellato di Fase II (v. *infra*). Particolarmente interessante è, infine, il pavimento del triclinio L, caratterizzato da tecnica mista (decisamente rara in area romana e laziale), in cementizio con pseudoemblemata in *sectile*, formato da una cornice di formelle quadrate a piccolo modulo di tipo Qt disposti intorno ad un pannello centrale, apparentemente privo di articolazioni interne. Non è possibile determinare con certezza con quali materiali fosse composto il pannello (conservato soltanto a livello di impronte), ma l'insieme dei dati archeologici – che orienta verso una datazione relativamente alta – suggerisce l'impiego di specie non marmoree<sup>589</sup>.

Un nucleo piuttosto omogeneo è quello formato dai tessellati dei vani A, D, E, riconducibili ad un intervento forse di età augustea (Fase II): coerenti con questa ipotesi

---

<sup>580</sup> CALCI, MESSINEO 1987-1988b, p. 450; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 113-114.

<sup>581</sup> L'esistenza di questo pavimento (un «cociopesto puntinato con scaglie di marmi bianche e neri, frammenti di paesina verde e tessere bianche, nere e rosse (di cotto), disseminati alla rinfusa») è nota da documenti d'archivio (cit. in DE FRANCESCHINI 2005, p. 113).

<sup>582</sup> CALCI, MESSINEO 1987-1988b, p. 450; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 113-114.

<sup>583</sup> CALCI, MESSINEO 1987-1988b, p. 450, fig. 166; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 113-114, fig. 37.2.

<sup>584</sup> CALCI, MESSINEO 1987-1988b, p. 450; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 113-114.

<sup>585</sup> *Ibidem*.

<sup>586</sup> CALCI, MESSINEO 1987-1988b, p. 450 (il motivo è ben visibile nella pianta a p. 448, fig. 162); DE FRANCESCHINI 2005, pp. 113-114. Per il motivo v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP30**.

<sup>587</sup> Per il motivo v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP38**.

<sup>588</sup> Analisi dello schema decorativo *supra*, n°cat. 17, **RMS-GR05**.

<sup>589</sup> Un esempio di motivo Qt in materiali non marmorei è documentato in un *sectile* dalla *domus Pactumeiorum* sull'Aventino: GRANDI, OLEVANO 1995, p. 367, figg. 3, 5, 12 (con datazione alla seconda metà del I sec. a.C.).

di cronologia sono la presenza del motivo "a transenna" (DM 126b) – il cui uso non sembra oltrepassare i primi anni del I sec. d.C.<sup>590</sup> – e le caratteristiche dei due tessellati monocromi, in particolare di quello del vano B, a tessere bianche in ordito obliquo bordate da doppia cornice lineare periferica di tessere nere, elementi che rimandano agli ultimi decenni del I sec. a.C.<sup>591</sup>

Ad un ulteriore restauro, che probabilmente riguardò il solo apparato decorativo del complesso (Fase III), appartiene, infine, il tessellato con reticolato di file di fusi (DM 131a), motivo non documentato prima degli inizi del II sec. d.C.<sup>592</sup>, datazione pienamente coerente con quella ricavabile dall'analisi d'insieme dei dati archeologici.

## 32. VILLA DEL CASALE DI AGUZZANO<sup>593</sup>

Indagini archeologiche condotte fra 1981 e 1982 dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, nei pressi del Casale Nuovo di Aguzzano hanno permesso di individuare i resti di una villa romana. Il complesso – noto da sintetiche notizie bibliografiche – fu costruito probabilmente fra I sec. a.C.-prima metà del I sec. d.C. con strutture in opera reticolata (Fase I); l'impianto originario era forse dotato anche di una parte produttiva, documentata da resti di pavimento in *opus spicatum*, da frammenti di una macina e di *dolia*. Nel corso del I sec. d.C. fu aggiunto un settore termale (Fase II), del quale tuttavia non sono noti ulteriori dettagli<sup>594</sup>. Dallo scavo provengono anche alcuni pavimenti a mosaico e in *opus sectile*, dei quali si ignora l'esatta posizione nell'ambito del complesso.

Appartengono al complesso alcuni resti frammentari, non *in situ*, di pavimento a commesso di laterizi in *spicatum* (**RMS-CA01**)<sup>595</sup>, resti – purtroppo allo stato attuale non posizionabili – di «pavimenti in mosaico grossolano»<sup>596</sup> (**RMS-CA02**) e di una stesura in *opus sectile* a modulo quadrato (**RMS-CA03**), conservata soltanto a livello di impronte<sup>597</sup> (**TAV. LXXXVII, b**) e probabilmente composta da una cornice esterna di formelle tipo Q3<sup>598</sup> e uno spazio centrale con moduli tipo QS8O (quadrato contenente una stella ad otto punte con ottagono inscritto). Il motivo decorativo, che non trova finora confronti specifici in ambito italico<sup>599</sup>, può essere considerato una variante del più noto motivo QOS8Q, relativamente diffuso nel pieno I sec. d.C. a partire dall'età neroniana<sup>600</sup>.

---

<sup>590</sup> Per l'inquadramento cronologico del motivo si veda la sintesi in PAOLUCCI 2012, pp. 182-183. V. inoltre *supra*, n°cat. 25, **RMS-CSB04**.

<sup>591</sup> MORRICONE MATINI 1967, p. 118; GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 416-418.

<sup>592</sup> Per il motivo v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP30**.

<sup>593</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°55'59.6"N 12°33'52.1"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°217. Sulla villa in generale si vedano DE FRANCESCHINI 2005, pp. 121-122, con pianta a fig. 41.1 e bibl. prec.

<sup>594</sup> Mancano nell'edito indicazioni relative alle tecniche costruttive impiegate.

<sup>595</sup> Rinvenuti nel 1981 nel corso di ricognizioni di superficie: DE FRANCESCHINI 2005, p. 121.

<sup>596</sup> *Ibidem*: è probabile che con l'espressione "grossolano" si voglia intendere semplici tessellati monocromi.

<sup>597</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 121-122, fig. 41.2.

<sup>598</sup> Per un'analisi del motivo si veda *supra*, n°cat. 5.

<sup>599</sup> Analogie si riscontrano tuttavia con un pavimento da Cartagena (PEREZ OLMEDO 1996, p. 147, fig. 50.8, lám. XXXIII), che però presenta un disco inscritto in luogo dell'ottagono.

<sup>600</sup> Si vedano in proposito le osservazioni in GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 85.

### 33. VILLA DI VIA CARCIANO<sup>601</sup>

La villa, ubicata su una collina terrazzata degradante verso l'Aniene in loc. S. Eusebio, lungo la via Tiburtina (tra via Monteflavio e via Carciano), fu individuata da sondaggi già nel 1973, ma lo scavo - condotto dalla Soprintendenza Archeologica di Roma - fu realizzato a partire dagli anni 1992-1993, a seguito di alcuni interventi urbanistici che ne danneggiarono un settore. Il complesso fu edificato in *opus incertum* nel II-I secolo a.C. (Fase I), con *pars rustica* (vasca, cisterna a cunicoli, magazzino M) e residenziale (ambienti L1, L2, L3, alcuni dei quali con pavimenti in cementizio); un significativo ampliamento, in *opus reticulatum*, venne realizzato, tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del successivo (Fase II), con la costruzione del corridoio I, dell'ambiente absidato C, del giardino P. Nel III sec. d.C. la villa fu interessata da corposi interventi di restauro e ampliamento con strutture in opera listata (ambienti A, B, C, D, F; aggiunta del settore termale, vani 15-32 in pianta) e dal rinnovo dei sistemi decorativi, con la redazione di pavimenti in tessellato e *opus sectile* (Fase III). Rimase in uso almeno fino al IV secolo.

L'edificio contiene alcuni cementizi a base fittile (3 es.), semplici (**RMS-VCAR03**, amb. M)<sup>602</sup> o decorati con inserti e/o tessere (**RMS-VCAR02**, amb. L2, punteggiato irregolare di tessere e inserti policromi, DM 103c; **-VCAR01**, amb. L1, reticolato di rombi, DM 201c)<sup>603</sup>.

Decisamente prevalenti sono i tessellati bicromi geometrici (7 es.), a tessere nere su fondo bianco (**TAVV. XI, a; LXXXVIII, a**: **RMS-VCAR04a** (soglia amb. A, con composizione di triangoli convessi, losanghe concave e mezze squame affusolate)<sup>604</sup>, **-VCAR05** (corridoio B, con composizione reticolata di ellissi tangenti, con semicerchi sovrapposti e contrapposti nei punti di tangenza, a tessere bianche su fondo nero, var. DM 252d)<sup>605</sup>, **-VCAR06** (amb. F, con coppia di sinusoidi opposte e tangenti, a tessere nere su fondo bianco, con effetto di esagoni allungati e sdraiati con quattro lati concavi, var. DM 48c)<sup>606</sup>, **-VCAR07** (soglia tra amb. B e F, con "stralcio" di composizione ortogonale di cerchi tangenti tipo DM 231a)<sup>607</sup>, **-VCAR10** (amb. 32, doppio reticolato dritto ed obliquo di linee semplici e file di quadratini tangenti sulla diagonale, DM 126)<sup>608</sup>, **-VCAR09** (corridoio 19, con composizione ortogonale di composizione di onde di pelte contrapposte, tangenti al centro e alle estremità, var. DM 249e)<sup>609</sup> e **-VCAR14** (amb. 24, con composizione ortogonale di meandri di svastiche ad effetto di croci adiacenti, delineate, var. di DM 188a)<sup>610</sup>. Benché in numero inferiore, sono documentati anche tessellati figurati, a tessere nere su fondo bianco. Il primo (**RMS-VCAR04b**, amb. A) è inquadrato da una larga cornice, composta da una larga fascia nera, una fascia con fila

<sup>601</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°55'50.7"N 12°36'45.9"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°219; MUSCO *et al.* 2014, fig. 1, 3. Sulla villa in generale si vedano DE FRANCESCHINI 2005, pp. 122-126, con pianta a fig. 42.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti) e MUSCO, LUGARI 2011, entrambi con bibl. prec.

<sup>602</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 123-124.

<sup>603</sup> *Ibidem.*

<sup>604</sup> La soglia compare nel rilievo pubblicato in DE FRANCESCHINI 2005, p. 124, fig. 42.3 e MUSCO, LUGARI 2011, p. 497, fig. 4, ma senza riferimenti nel testo.

<sup>605</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 124, figg. 42.3-5 e MUSCO, LUGARI 2011, p. 497, fig. 4.

<sup>606</sup> *Ibidem.*

<sup>607</sup> MUSCO, LUGARI 2011, p. 497, fig. 4.

<sup>608</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 124; MUSCO, LUGARI 2011, p. 498, fig. 12.

<sup>609</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 124; MUSCO, LUGARI 2011, p. 498, fig. 10.

<sup>610</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 123-124; MUSCO, LUGARI 2011, p. 498, figg. 10, 13.



singola o doppia di squame sovrapposte tangenti (DM 56a, e) e una treccia policroma a tre capi (DM 72d). Il campo presenta, entro cornici simmetriche formate da rami acantiformi e girali vegetali che si dipartono dagli angoli, quattro figure stanti, interpretate come Stagioni: nell'unica completamente conservata – con tunica, fiori tra i capelli e cesto di fiori – è identificabile la Primavera; al centro della composizione si trova una scena dionisiaca: un Satiro, che impugna per la coda un serpente con la mano destra e regge un *lagobolon* con la sinistra, e una Menade timpanistria<sup>611</sup>. Un altro mosaico figurato, simile al precedente, si trova nel vano contiguo a N (**RMS-VCar08**, amb. D): il campo, anche qui inquadrato da una cornice con fila doppia di squame adiacenti (DM 56e), mostrava – per quanto riconoscibile – una decorazione a girali vegetali animata da elementi figurati, dei quali si riconosce soltanto parte di un animale (un cervo). Dell'ultimo dei tessellati figurati, scoperto nel settore termale (**RMS-VCar11**, amb. 18), si conserva una porzione del bordo, a tessere policrome e decorato con un motivo ad onde (DM 60a), e pochi resti del campo, con ornato vegetale (serti acantiformi e girali vegetali) posto ad incorniciare scene figurate di cui restano scarsissime tracce: la metà inferiore di una figura stante, maschile, in uno degli angoli e la testa e parte del busto di un'altra figura (erote?) al centro<sup>612</sup>.

A questi tessellati si aggiungono altri due esemplari, nettamente distinti dai precedenti sia per la complessità dell'intelaiatura geometrica, sia – almeno in un caso – per l'uso di tessere policrome esteso all'intera superficie pavimentale: **RMS-VCar15** (amb. 26, con schema “misto” DM 394a/374c, tessere nere su fondo bianco, composizione centrata, in un quadrato e intorno ad un ottagono contenente una stella di otto losanghe bordata da otto quadrati e fiancheggiata da 8 rettangoli, di 8 «semistelle di 8 losanghe», tangenti per i vertici all'ottagono centrale; sul lato SO fascia con “stralcio” di composizione ortogonale di ottagoni secanti, a rete di svastiche, delineata, DM 171d)<sup>613</sup> e **-VCar16** (*frigidarium* 29, tessere policrome: doppia cornice, con linea dentellata DM 3b e denti di sega DM 10h; nel campo composizione reticolata di quadrati curvilinei ed ellissi sdraiate, adiacenti e formanti ottagoni irregolari e concavi, delineata da trecce a due capi, DM 253f, qui con ellissi bordate da una fascia a segmenti di greca DM 30e caricate da fioroni longiformi, alternatamente unitari e composti tipo DM 259 e 265; quadrati ed ottagoni caricati rispettivamente da fioroni stilizzati di quattro elementi DM 255 e da velari in corona)<sup>614</sup>.

Per quanto riguarda l'*opus sectile*, infine, sono soltanto due le stesure documentate, entrambe marmoree e conservate soltanto a livello di impronte: **RMS-VCar12** (amb. 15, modulo quadrato medio, tipo Q3)? e **-VCar13** (amb. 23, modulo quadrato-reticolare, tipo Q/R/Q?)<sup>615</sup>.

<sup>611</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 124-125, figg. 42.6-8; MUSCO, LUGARI 2011, p. 497, figg. 4-9.

<sup>612</sup> MUSCO, LUGARI 2011, p. 498, figg. 10-11.

<sup>613</sup> Ivi, p. 498, figg. 10, 14.

<sup>614</sup> *Ibidem*, figg. 10, 15.

<sup>615</sup> *Ibidem*, figg. 16-17.

\* \* \*

Analizzando i dati fin qui esposti, possiamo dividere i pavimenti censiti in tre gruppi distinti, dei quali il più antico è quello composto dai cementizi a base fittile dei vani L1-2 e M, coerenti con strutture in opera incerta e pertanto da mettere in relazione con l'impianto originario della villa (Fase I): a favore di questa ipotesi di cronologia sono del resto le caratteristiche tecniche e decorative dei pavimenti, in cui ricorrono ancora una volta i motivi del punteggiato irregolare di inserti DM 103c e del reticolato di rombi DM 201c, che, in associazione, costituiscono una delle espressioni "canoniche" del gusto pavimentale tardo-repubblicano<sup>616</sup>.

Ad una successiva fase decorativa, forse databile fra tardo I-primi decenni del II sec. d.C., va probabilmente ascritto il tessellato del vano 32 con il motivo del doppio reticolato, riconducibile al gruppo DM 126, ma finora privo di puntuali riscontri: il reticolato di quadratini tangenti sulla diagonale sembra comunque ricollegare lo schema, più che al noto ed antico motivo della "transenna", al filone geometrico di età domiziano-traiana rappresentato dai tipi DM 118a-c. Una datazione relativamente alta sembra comunque suggerita dalla tecnica di esecuzione piuttosto accurata, che si unisce all'utilizzo di tessere di piccole dimensioni (cm 1-1,2) e di taglio regolare<sup>617</sup>. Non è escluso che allo stesso intervento vada ricondotta anche la posa in opera, all'interno del contiguo vano 23 (come il precedente delimitato da strutture in opera reticolata), del *sectile* a modulo medio di tipo Q/R/Q (?), schema che conosce le prime sperimentazioni probabilmente già in età augustea ma che si afferma definitivamente a partire dall'età flavia<sup>618</sup>. Le stesse considerazioni valgono per il *sectile* del vano 15 con motivo Q3 (?): anche qui l'aspecificità del motivo, impiegato senza interruzione dall'età augustea fino al V sec. d.C., e la scomparsa del rivestimento non permettono di proporre datazioni circostanziate.

Gran parte dei tessellati, sia geometrici che figurati, presenti nel complesso può invece essere datata, coerentemente con quanto già indicato dai dati archeologici, nell'ambito del pieno III secolo (Fase III). Nello specifico sono riconducibili alla produzione di età "severiana" i tre tessellati con decorazioni vegetali e figurate dei vani A, D e 18, associate ad elementi decorativi caratteristici dell'epoca, ossia le cornici con file di squame, semplici o doppie (DM 56a, e) e il motivo ad onda tipo DM 60a<sup>619</sup>. Altrettanto tipici della stessa epoca sono i motivi geometrici, talora molto fantasiosi, come quello della soglia del vano B, con "stralcio" di composizione triassiale di gruppi di sei triangoli equilateri convessi tangenti per i vertici (= DM 209e)<sup>620</sup>, qui documentato da una variante più complessa, con corolle di squame affusolate bipartite, che trova un confronto puntuale – ma con inversione cromatica – in un tessellato proveniente da un

---

<sup>616</sup> V. *supra*, n°cat. 17.

<sup>617</sup> MUSCO, LUGARI 2011, p. 498.

<sup>618</sup> V. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP55**.

<sup>619</sup> V. *supra*, n°cat. 5.

<sup>620</sup> Il motivo, insieme allo schema DM 48c (v. *infra*), pare essere di matrice decisamente "romana": ANGELELLI 2016b, pp. 627, 630-631.

edificio rinvenuto sul Quirinale<sup>621</sup>. Ugualmente caratteristiche sono la composizione di coppie di sinusoidi composte da semicerchi tangenti e contrapposti var. DM 48c<sup>622</sup> del vano F, la composizione reticolata di ellissi tangenti var. DM 252d<sup>623</sup> del corridoio B, lo "stralcio" di composizione ortogonale di cerchi tangenti DM 231 della soglia tra B e F e, ancora, la composizione ortogonale di file di pelte, tangenti e contrapposte, var. DM 227, del vano 19. Da sottolineare anche la presenza, in alcune delle citate stesure (amb. B, F), di tessere sparse di colore discordante (in questo caso concentrate prevalentemente sulle fasce di bordura), che – almeno in area romana – possono essere considerate un indicatore piuttosto puntuale di cronologia "severiana"<sup>624</sup>.

Accanto a questo gruppo omogeneo e ben connotato sul piano stilistico e cronologico, si collocano, sempre nell'ambito dello stesso intervento di rinnovamento del complesso (Fase III), i mosaici a SE del corridoio 20, che, ad un'analisi d'insieme, costituiscono un nucleo "indipendente" rispetto agli altri, senza per questo implicare necessariamente uno scarto cronologico fra i due gruppi (che, al momento, resta non dimostrato sul piano archeologico). Ancora ben collegato al repertorio geometrico tradizionale di età adrianea e antoniniana risulta il tessellato del vano 24, con composizione ortogonale delineata di meandri di svastiche (o croci adiacenti), variante del motivo DM 188a, non particolarmente frequente, ma comunque documentato in area romana e laziale fra II e III secolo<sup>625</sup>. Del tutto eccezionali sono invece i due tessellati geometrici del vano 26 e del *frigidarium* 29, entrambi caratterizzati da decorazioni complesse e certamente non usuali per l'area geografica di riferimento. Il primo, decorato con un raro schema centralizzato "misto" ottenuto dalla sovrapposizione dei motivi DM 394a e 374c, richiama nell'insieme un mosaico dalla villa di Casignana Palazzi<sup>626</sup>, da cui tuttavia il nostro si discosta per la quasi sostanziale bicromia; da sottolineare anche la presenza, a margine della stessa stesura, della fascia con "stralcio" di composizione ortogonale di ottagoni secanti a rete di svastiche tipo DM 171d, motivo diffuso per tutto il II sec. d.C.<sup>627</sup> che riporta invece alla tradizione romana di età adrianea, con sporadiche riprese di epoca successiva<sup>628</sup>. Ancor più insolito il tessellato policromo del vano 29 con composizione di ellissi sdraiate tipo DM 253f (altrimenti detta "a cuscini"), schema ampiamente diffuso fra II e III sec. d.C. in tutta l'area mediterranea – soprattutto in Africa settentrionale<sup>629</sup> – e qui attestato per la prima volta nell'area romana<sup>630</sup>.

---

<sup>621</sup> FOGAGNOLO 2012b, p. 337, figg. 3-5.

<sup>622</sup> ANGELELLI 2016b, pp. 622-623, fig. 1, a-c.

<sup>623</sup> Ivi, pp. 627, 630, fig. 2, c; 4, b.

<sup>624</sup> Ivi, p. 632, fig. 4.

<sup>625</sup> Per un'analisi del motivo si veda PAOLUCCI 2012, p. 230 (con bibliografia). Cfr. anche SALVETTI 2013, pp. 206-207, n°46, fig. 73.

<sup>626</sup> BARELLO, BENEDETTI, CARDOSA 2007, p. 54, fig. 80.

<sup>627</sup> Analisi dello schema in BUENO 2007, p. 282 (con bibliografia).

<sup>628</sup> Come nel caso dell'ipogeo di Villa Cellere, sulla via Labicana (IV sec. d.C.): PERRET 1851, pl. LXI; VITALE 1995, p. 398.

<sup>629</sup> CONTI 1997; BUENO, RINALDI 2008.

<sup>630</sup> Oltre allo schema, altri elementi di gusto "africano" sono i riempitivi delle maglie, in particolare i fioroni longiformi (si veda il mosaico da Siracusa edito in CONTI 1997, pp. 731-732, con bibl. di riferimento) e il velario in corona, documentato anche a Roma in un pavimento con schema affine (DM 150f) da via Merulana (Museo Nazionale Romano, inv. 124703: BLAKE 1940, p. 99, pl. 19, 4).

#### 34. VILLA DELLA TORRE DI S. EUSEBIO<sup>631</sup>

La villa, situata a ridosso di uno dei bacini di estrazione delle cave di Salone, venne rinvenuta nel 1916, a circa 600 m dal casale di Settecamini. L'edificio, in opera mista di reticolato e laterizio, venne datato alla prima metà del II secolo e ritenuto parte di una villa rustica collegata da un diverticolo alla via Tiburtina. Fra gli ambienti riportati in luce alcuni conservavano resti di pavimenti, dei quali restano soltanto le descrizioni. Della villa, ancora visibile nel 1970 e successivamente danneggiata dai lavori di cava e da opere di urbanizzazione, non resta attualmente più nulla.

La relazione di scavo del Gatti riferisce in maniera piuttosto dettagliata del rinvenimento, nel complesso, di almeno tre rivestimenti pavimentali. Il primo, in *opus sectile* (**RMS-TSE01**, amb. A), era «costituito da lastre marmoree colorate che formavano dei quadrati di m. 0,41 di lato, racchiudenti un quadrato disposto diagonalmente al primo; il secondo comprendeva un altro quadrato di m. 0,21 di lato»<sup>632</sup>; la puntuale descrizione permette di identificare una stesura composta da moduli quadrati di tipo Q3 da cm 41<sup>633</sup>, redatta forse in materiali interamente marmorei («bianco, bigio e portasanta») <sup>634</sup>. Un tessellato bicromo si trovava invece nell'ambiente adiacente (**RMS-TSE02**, amb. B): anche qui la dettagliata notizia del Gatti, che riferisce di un «musaico con tesselli bianche e neri, a semplice disegno geometrico, formato da quadrati di m. 0,22 di lato a tesselli bianchi, compresi da rettangoli, larghi m. 0.11, lunghi m. 0,22, a tesselli neri»<sup>635</sup>, permette forse di riconoscere una composizione di file di quadrati e rettangoli diritti adiacenti tipo DM 116a<sup>636</sup>. Un pavimento in cocciopesto (**RMS-TSE03**, «*opus signinum*») <sup>637</sup> rivestiva, infine, il grande ambiente pilastrato E, identificato con un magazzino. In assenza di ulteriore documentazione e data l'impossibilità di effettuare verifiche dirette, resta invariata la proposta di cronologia avanzata a suo tempo dal Gatti (prima metà del II secolo), pienamente coerente anche con le caratteristiche tipologico-stilistiche dei pavimenti.

---

<sup>631</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°55'26.8"N 12°37'07.7"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°233(?); MUSCO *et al.* 2014, fig. 1, 3. Sulla villa in generale si vedano GATTI 1917; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 126-127, con pianta a fig. 43.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti) e bibl. prec.

<sup>632</sup> GATTI 1917, p. 241; QUILICI 1974, p. 100; DE FRANCESCHINI 2005, p. 126.

<sup>633</sup> Modulo già riscontrato nel pavimento del vestibolo 4 della villa di Livia a Prima Porta: v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP18**, al quale si rimanda anche per l'inquadramento del motivo Q3.

<sup>634</sup> Il «bigio» è con ogni probabilità bardiglio di Carrara; qualche dubbio permane per il «bianco», che potrebbe forse essere pavonazzetto.

<sup>635</sup> GATTI 1917, p. 242; QUILICI 1974, p. 100; DE FRANCESCHINI 2005, p. 126.

<sup>636</sup> Il motivo, non frequentissimo, trova comunque riscontro, in area laziale, nella villa di Cazzanello presso Tarquinia (AOYAGI, ANGELELLI 2014, p. 41, fig. 31, con bibl. prec.: età flavia) e a Roma, nei Mercati di Traiano (UNGARO, VITTI 2001, p. 397, fig. 5.10: rifacimento imitativo severiano su schema di età traianea): sugli schemi ottenuti da combinazioni assai variate di quadrati e rettangoli, ben diffusi in area romana tra ultimo quarto del I e prima metà del II sec. d.C., si veda *infra*, n°cat. 56, **RMS-Quar01**.

<sup>637</sup> GATTI 1917, p. 244; QUILICI 1974, p. 100; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 126-127.

### 35. VILLA DELLA FORTEZZA TIBURTINA<sup>638</sup>

Nel 1884, durante scavi collegati con i lavori di costruzione della Fortezza Tiburtina vennero intercettati i resti di una grande villa di epoca romana (con estensione stimata di circa 5000 mq), datata «al primo secolo dell'impero»<sup>639</sup>. Il complesso, dotato di un'estesa rete di infrastrutture idriche, era caratterizzato da strutture «di opera quadrata a bugne di tufo», in opera reticolata<sup>640</sup> e in laterizio «rivestite di fine intonaco a polvere di marmo, con brani di pitture e di stucchi». Le relazioni di scavo riferiscono anche del rinvenimento di due statue marmoree e di resti di mosaici.

Assai scarse le informazioni relative ai pavimenti rinvenuti in quell'occasione (purtroppo non altrimenti documentati), che, secondo quanto riferito dal Lanciani, erano «di musaico a chiaroscuro con intrecci di greche, di fogliami, di nascimenti etc.» e dunque solo genericamente identificabili con tessellati bicromi a decorazione geometrica e/o vegetalizzata (**RMS-FT01**).

### 36. VILLA DI VIA DI RIPA MAMMEA<sup>641</sup>

La villa, già individuata dal Lanciani agli inizi del XIX secolo e oggetto di scavi parziali nel 1979, era ubicata lungo il corso dell'Aniene, a breve distanza da Ponte Mammolo. Le indagini archeologiche hanno evidenziato un complesso articolato su terrazzamenti digradanti verso il fiume e con almeno tre fasi costruttive: la più antica (Fase I, II sec. a.C.) con strutture in opera quadrata di tufo, la seconda (Fase II, I sec. a.C.-I sec. d.C.) in *opus reticulatum* e la terza (Fase III, fine I-prima metà del II sec. d.C.), con muri in opera mista. Le strutture erano associate a resti di rivestimenti pavimentali, anch'essi riconducibili a diverse fasi decorative. Nulla rimane dell'insediamento, distrutto per la realizzazione di opere stradali e di urbanizzazione.

Appartengono alla villa un «pavimento di musaico monocromo bianco» (**RMS-RM01**) e «un pavimento di cubetti di mattone» (**RMS-RM02**), individuati nel corso della ricognizione effettuata dal Lanciani<sup>642</sup> il 4 gennaio 1909 e dei quali si ignora la posizione nell'ambito del complesso. Gli scavi più recenti hanno inoltre riportato in luce diversi tratti pavimentali, anche questi noti soltanto da descrizioni e di ubicazione non precisata. Si tratta, in particolare, di un «battuto bianco con tessere nere sparse senza regolarità tra le scaglie calcaree»<sup>643</sup> (cementizio a base litica con punteggiato irregolare di tessere tipo DM 103b, **RMS-RM03**) e di un altro pavimento simile, «con tessere nere e scaglie colorate sparse»<sup>644</sup> (cementizio a base litica con punteggiato irregolare di tessere e inserti litici tipo DM 103c, **RMS-RM04**). Quest'ultimo fu visto nella parte più alta

<sup>638</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°55'47.4"N 12°34'39.5"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°236 (?); MUSCO *et al.* 2014, fig. 1, 11. Sulla villa in generale si vedano LANCIANI 1884; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 128-129, con pianta a fig. 44.1 e bibl. prec.

<sup>639</sup> LANCIANI 1884, pp. 81-82, da cui sono estratte le citazioni.

<sup>640</sup> Questa informazione, mancante nella relazione Lanciani, si desume da ASHBY 1906, p. 101: «opus reticulatum with tufo quoins».

<sup>641</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°55'32.8"N 12°33'40.3"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°238; MUSCO *et al.* 2014, fig. 1, 12. Sulla villa in generale si vedano CECCHINI, MUZZIOLI 1980; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 129-130, con pianta a fig. 45.1 e bibl. prec.

<sup>642</sup> *Cod. Vat. Lat.* 13047, f. 45v; BUONOCORE 2002, p. 246.

<sup>643</sup> CECCHINI, MUZZIOLI 1980, p. 93.

<sup>644</sup> Ivi, p. 94.

dell'insediamento, insieme ad un tessellato monocromo (**RMS-RM05**), a fondo bianco con tessere disposte in ordito obliquo, inquadrato da una doppia cornice lineare periferica di tessere nere. Per questo gruppo di pavimenti (2 cementizi e 1 tessellato) è stata ipotizzata, in base ai dati archeologici, «una datazione nel I sec. a.C. non molto oltre la metà»<sup>645</sup>, pienamente coerente con le caratteristiche dei rivestimenti pavimentali. Ad una fase successiva sono invece riferibili i resti di un «mosaico a fondo bianco con motivo lineare costituito da 4 rettangoli disposti ai lati di un quadrato»<sup>646</sup> (**RMS-RM06**), identificabile con una composizione ortogonale di quadrati adiacenti formati da quattro rettangoli uguali delineati attorno ad un quadrato (con effetto di “stuoia”) tipo DM 141a<sup>647</sup>: per questo tessellato, associato a strutture in opera mista di Fase III, pare pienamente accettabile la datazione compresa fra gli ultimi decenni del I e primi del II sec. d.C. già proposta in sede di edizione di scavo.

### 37. VILLA DELLE GROTTI DI CERVARA<sup>648</sup>

Il complesso, ubicato sulla sommità di una collina a ridosso delle cave di Salone, venne rinvenuto a seguito di scavi eseguiti dalla Soprintendenza fra il 1938 e il 1940, che misero in luce i resti di un edificio articolato in due settori funzionali e caratterizzato da almeno due fasi costruttive. Il nucleo più antico (Fase I, II sec. a.C.) era in opera quadrata e comprendeva una grande cisterna a pilastri scavata nel tufo (H) e una serie di muri (anche di terrazzamento) posti a delimitare alcuni vani, parte dei quali con funzione produttiva (*torcularium* A-B, *cella olearia* D). In un momento successivo (Fase II, I sec. a.C.) la villa fu ampliata con strutture in opera reticolata: a questa fase risale la creazione (o riorganizzazione) del settore residenziale (vani F-G, prospicienti sul portico E). La villa fu abbandonata probabilmente negli ultimi anni del I sec. a.C., a causa del progressivo avanzamento dei fronti di estrazione delle adiacenti cave (in espansione fino all'età augustea) e risulta sepolto da potenti strati di schegge di tufo, chiaramente interpretabili come scarti di lavorazione.

Provengono dalla *pars rustica* della villa due pavimenti a commesso di laterizio in *spicatum* (**RMS-GCer01**, amb. A; **-GCer02**, amb. B), mentre al settore residenziale appartengono i resti di tessellati individuati nei vani F (**RMS-GCer03**, punteggiato regolare di tessere o dadi DM 107a-b, bianchi su fondo nero, inquadrato da doppia cornice lineare periferica di tessere bianche)<sup>649</sup> e G (**RMS-GCer04**, non ulteriormente specificato, forse monocromo)<sup>650</sup>, ai quali si aggiungono alcuni frammenti, non *in situ*, di

---

<sup>645</sup> Ivi, p. 94, nota 7.

<sup>646</sup> *Ibidem*.

<sup>647</sup> Per l'analisi del motivo, uno dei più diffusi del repertorio geometrico dei pavimenti romani, si rimanda a RINALDI 2007, pp. 92-94 e PAOLUCCI 2012, pp. 142-145.

<sup>648</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°55'32.7"N 12°35'33.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°241; MUSCO *et al.* 2014, fig. 1, 9. Sulla villa in generale si vedano QUILICI 1974, pp. 73-76; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 131-133, con pianta a fig. 46.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti) e bibl. prec.

<sup>649</sup> Secondo DE FRANCESCHINI 2005, p. 131, «nulla si sa del suo disegno», ma lo schema decorativo è facilmente ricavabile dalla descrizione di QUILICI 1974, p. 76 (mosaico «con picchiettature regolari bianche su nero, con riquadro costituito da due linee bianche»). Per analisi e cronologia del motivo v. *supra*, n° cat. 5.

<sup>650</sup> QUILICI 1974, p. 76.

cementizio a base fittile decorato con tessere tipo DM 103a-b (**RMS-GCer05**)<sup>651</sup>. I dati archeologici a disposizione e le caratteristiche tipologico-stilistiche dei pavimenti, coerenti fra loro, confermano la datazione al I sec. a.C. già proposta in bibliografia.

### 38. VILLA DEL CAVALCAVIA DI SALONE<sup>652</sup>

Indagini estensive condotte nel 2013 sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma nell'area del "Cavalcavia di Salone" hanno portato alla scoperta di un insediamento di carattere rustico e residenziale nato verso la metà del II sec. a.C. e probabilmente da mettere in relazione alle note cave di tufo rosso, ubicate pochi metri più a N. In origine l'insediamento, caratterizzato da strutture murarie in blocchi di tufo rosso e grigio (Fase I, metà II sec. a.C.), ebbe una connotazione prevalentemente produttiva, come documentato dalle caratteristiche e dalla qualità dei livelli pavimentali, in battuto di terra, cementizio o in tessere fittili. Successivamente (Fase II, fine II- primi decenni del I sec. a.C.) il nucleo più antico fu ampliato e monumentalizzato, con la creazione di una vera e propria *basis villae*, costituita da un vasto sistema di terrazzamenti in opera quadrata ed incerta, e di una parte residenziale articolata intorno ad un atrio con *impluvium* rivestito in blocchi modanati e lastre di tufo. Riconducibili a questa fase sono alcuni rivestimenti pavimentali in tessellato e cementizio, associati a pregevolissime decorazioni pittoriche di II Stile. L'insediamento mostra tracce di frequentazione almeno fino al III sec. d.C.

Lo scavo ha portato alla luce un tratto di cementizio a base fittile (**RMS-CvSal01**, amb. 8)<sup>653</sup> e un pavimento a tessere fittili decorato con punteggiato regolare di dadi tipo DM 107b<sup>654</sup> (**RMS-CvSal02**, amb. 9), entrambi pertinenti all'impianto originario del complesso. Alla fase di fine II- primi decenni del I sec. a.C. sono invece riconducibili alcuni cementizi a base fittile, semplici (**RMS-CvSal03**, atrio; **-CvSal04**, amb. ad O dell'atrio)<sup>655</sup>, con punteggiati di tessere e/o inserti policromi o decorati con tessere **RMS-CvSal05**, (amb. 7, DM 103c)<sup>656</sup>, **-CvSal06a**<sup>657</sup> (dal riempimento dell'amb. 6, DM 103a) e **-CvSal06b**<sup>658</sup> (*ibidem*, con reticolato di rombi, DM 201c)<sup>659</sup> e in tessellato monocromo bianco **RMS-CvSal07** (amb. ad E dell'atrio), **-CvSal08** (dal riempimento dell'amb. 6, con cornice lineare periferica nera).

### 39. VILLA DEL CASALE DI SALONE<sup>660</sup>

---

<sup>651</sup> *Ibidem*: pavimento «in opera cementizia, di cocciopesto a tasselli sparsi sulla superficie». V. anche DE FRANCESCHINI 2005, p. 13.

<sup>652</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°55'22.5"N 12°37'51.8"E. Sulla villa in generale si vedano MUSCO *et al.* 2014 e ANGELELLI, CARCIERI 2015 (ai quali si fa riferimento per la denominazione degli ambienti).

<sup>653</sup> MUSCO *et al.* 2014, p. 152; ANGELELLI, CARCIERI 2015, p. 166.

<sup>654</sup> MUSCO *et al.* 2014, p. 152; ANGELELLI, CARCIERI 2015, p. 166, fig. 5. Per l'analisi e l'inquadramento cronologico della tipologia v. *supra*, n°cat. 17, **RMS-GR17/18**.

<sup>655</sup> MUSCO *et al.* 2014, p. 154; ANGELELLI, CARCIERI 2015, p. 167.

<sup>656</sup> MUSCO *et al.* 2014, p. 154, fig. 7; ANGELELLI, CARCIERI 2015, pp. 166-167, fig. 6. Per il motivo v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP38**.

<sup>657</sup> Sulla tipologia cfr. VASSAL 2006, p. 48; GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 403-406.

<sup>658</sup> Per l'analisi e l'inquadramento cronologico della tipologia v. *supra*, n°cat. 17, **RMS-GR24/25**.

<sup>659</sup> MUSCO *et al.* 2014, p. 161, fig. 24; ANGELELLI, CARCIERI 2015, p. 168, fig. 9.

<sup>660</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°54'58.1"N 12°37'48.9"E; *Carta dell'Agro*, f. 17, n°118. Sul sito si veda QUILICI 1974, p. 119, n°38

Il sito venne individuato a seguito di ricognizioni a circa m 530 ONO dal Casale di Salone, area caratterizzata dalla presenza di una congerie di materiale archeologico, riferita ad una grande villa di epoca imperiale: particolarmente rilevante la concentrazione di frammenti fittili, elementi architettonici, parti di strutture murarie e di paramenti murari (conglomerato cementizio, *cubilia*), oltre a lastre di rivestimento lapidee.

Di rilievo la menzione – fra i materiali antichi individuati – di «rombi pavimentali di marmo bianco, di 24 x 15 cm di diagonale, profondi 3 cm» (**RMS-CS07**), probabilmente elementi di palombino pertinenti a *sectilia* in materiali non marmorei o misti.

#### 40. VILLA (?) DELLE SORGENTI DELL'ACQUA VERGINE<sup>661</sup>

Scavi eseguiti nel 1901 in occasione di lavori di riparazione delle condutture dell'*Aqua Virgo*, furono rinvenuti resti di un edificio antico (identificato dal Gatti con una villa) con strutture murarie in laterizio, forse databili ad età adrianea (sulla base di alcuni mattoni bollati rinvenuti nell'area).

In una delle «stanze» rinvenute, «destinata a bagno»<sup>662</sup>, restavano «tracce di mosaico bianco nel pavimento»<sup>663</sup> (**RMS-SAV01**), senza ulteriori specifiche sulla decorazione e, dunque, probabilmente monocromo.

#### 41. VILLA DEL CASALE DEL CAVALIERE<sup>664</sup>

L'edificio, di fondazione tardomedievale (inizi XIV secolo), sorge su i resti di un complesso di epoca romana (una villa con area funeraria annessa), la cui esistenza è documentata, oltre che da un colombario inglobato nelle strutture del casale, da una cospicua quantità di materiale fittile, architettonico, scultoreo ed epigrafico, sia reimpiegato, sia affiorante dal terreno; l'esistenza di un settore produttivo è attestata dal rinvenimento di una base di *torcularium* e di elementi di macine per grano.

Fra i materiali rinvenuti si segnalano<sup>665</sup> un « frammento di mosaico di 34 x 24 cm, 9 di spessore, con tessere grossolane bianche e traccia di decorazione geometrica a tessere nere » (dim. tess. cm 1,2) (**RMS-Cav01**) e un altro « di 39 x 37 cm, spesso 9, con tessere bianche molto irregolari » (dim. tess. cm 1 x 2,5) (**RMS-Cav02**); insieme a questi numerose lastre di rivestimento pavimentale (triangoli equilateri di palombino, lato 15) (**RMS-Cav03**), riconducibili a *sectilia pavimenta* a materiali non marmorei o misti, a piccolo modulo.

---

<sup>661</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°54'44.7"N 12°37'55.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 17, n°139. Sull'insediamento si vedano in generale GATTI 1901a-b; QUILICI 1974, n°45, p. 136, fig. 222.

<sup>662</sup> GATTI 1901a, p. 328.

<sup>663</sup> GATTI 1901b, p. 155.

<sup>664</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°55'46.3"N 12°39'34.2"E; *Carta dell'Agro*, f. 17, n°59. Sull'insediamento si veda in generale QUILICI 1974, pp. 186-192, n°87.

<sup>665</sup> I resti pavimentali sono elencati da QUILICI 1974, p. 190, fig. 360, m-o.



#### 42. VILLA DEL FOSSO DI MONTEGIARDINO<sup>666</sup>

Ubicata nel fondovalle dell'omonimo canale presso la via Collatina, la villa fu scoperta casualmente nel 1934 e subito scavata; il sito è stato poi reinterrato e nulla è visibile. La villa – sovrapposta ad un preesistente insediamento con strutture in blocchetti e opera quadrata di tufo (Fase I, fine II-inizi I sec. a.C.) – fu costruita in *opus reticulatum* tra la fine del I sec. a.C. e gli inizi del successivo (Fase II) e restaurata, con la messa in opera di nuovi sistemi decorativi, nel II sec. d.C. Si ignora l'epoca di abbandono. Il complesso comprendeva una parte produttiva (identificata per la presenza di un *torcularium* e di alcune vasche) e un settore residenziale, attestato dai ricchi rivestimenti.

Nel settore più orientale del complesso furono individuati i resti di almeno tre pavimenti in cementizio a base fittile decorati con tessere, noti soltanto da brevi descrizioni<sup>667</sup>: il primo, «ornato da pietruzze disposte a costituire losanghe» (**RMS-Mg01**, area a N di amb. 14, reticolato di rombi, DM 201c) e il secondo, «con pietruzze disposte su file parallele collocate tra loro alla distanza di 21 x 24 cm. e con rombi più stretti a SE, distanti 13 x 14 cm» (**RMS-Mg02**, area a N di amb. 14, reticolato DM 122a-c? e reticolato di rombi, DM 201c); tracce di un terzo rivestimento «simile a quelli precedentemente descritti» (**RMS-Mg03**) fu visto sul limite S dello scavo. Le caratteristiche tecniche e decorative<sup>668</sup> e, soprattutto, i dati archeologici (coerenza con le strutture murarie in opera quadrata di Fase I)<sup>669</sup> indicano per questo nucleo omogeneo di cementizi una datazione compresa tra la fine del II e gli inizi del I del sec. a.C.

Alla Fase II del complesso è riferibile il pavimento a commesso di laterizi in *spicatum* (**RMS-Mg04**, amb. 8)<sup>670</sup>, mentre ad una successiva fase decorativa appartiene il tessellato a decoro geometrico policromo del vano 5 (**RMS-Mg05**). Il mosaico (**TAV. LXXXVIII, b**), a tessere bianche su fondo nero e incorniciato da una treccia a tre capi DM 72a inquadrata da due fasce, presenta campo decorato da un reticolato di fasce caricate da quadrifogli sulla diagonale tangenti (DM 136a), gli scomparti caricati alternatamente da fiori a sei petali iscritti in cerchi, quadrati concentrici, quadrati a stuoia (nodi di Salomone intrecciati a quadrati con spigoli arrotondati)<sup>671</sup>. Lo schema geometrico, piuttosto raro e finora privo di puntuali confronti in area italica, rimanda ad un periodo non precedente al pieno II sec. d.C.<sup>672</sup>, datazione coerente con l'utilizzo esteso di tessere policrome<sup>673</sup>.

<sup>666</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°54'42.3"N 12°40'28.1"E; *Carta dell'Agra*, f. 17, n°151. Sulla villa in generale si vedano QUILICI 1974, pp. 391-395, n°242; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 135-137, con pianta a fig. 48.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti) e bibl. prec.

<sup>667</sup> QUILICI 1974, p. 392 (da cui sono estratte le citazioni); DE FRANCESCHINI 2005, pp. 135, 137.

<sup>668</sup> Per l'analisi dei motivi geometrici v. *supra*, n°cat. 8 (DM 122) e n°cat. 17 (DM 201c).

<sup>669</sup> Alcune delle quali con tracce di pitture di I Stile: QUILICI 1974, p. 392.

<sup>670</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 135, 137.

<sup>671</sup> QUILICI 1974, p. 392, fig. 843; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 135, 137, fig. 48.2.

<sup>672</sup> Schemi simili si ritrovano su esemplari di area africana: GERMAIN 1969, p. 11, tav. III, 3 (Timgad, Museo Archeologico).

<sup>673</sup> Così DE FRANCESCHINI 2005, p. 137.

#### 43. VILLA DI CASALE BENZONE<sup>674</sup>

Scavi eseguiti nel 1883 nella tenuta di Benzone, presso Ponte di Nona, riportarono in luce resti di strutture in opera mista di laterizio e reticolato «con restauri di epoca assai tarda». Fra gli ambienti rinvenuti (dei quali non è nota la pianta) il principale era una grande aula absidata ripartita in navate da due file di colonne, pavimentata in tessellato e dotata, al centro, di una vasca o fontana; altri ambienti, pertinenti al settore termale del complesso («tre sale rettangole, ed una rotonda con vasca da bagno, contornata dai consueti gradini»), erano decorati con rivestimenti marmorei.

Piuttosto scarse e generiche le notizie relative ai pavimenti rinvenuti nel sito, documentati soltanto dalle descrizioni contenute nella breve relazione di scavo del Lanciani. Il pavimento della sala absidata (**RMS-VCBen01**) era in tessellato bicromo, probabilmente con schema geometrico semplice («mosaico grossolano, a chiaro scuro»)<sup>675</sup>, ma non sono note ulteriori specifiche sul tipo di decorazione, così come per i *sectilia pavimenta* che decoravano gli ambienti termali (**RMS-VCBen02**), in materiali marmorei e, verosimilmente, a modulo quadrato («commessi con quadri a rombi, di marmi venati»)<sup>676</sup>.

#### 44. VILLA DI PONTE DI NONA ("ROMA EST")<sup>677</sup>

Estese indagini di archeologia preventiva eseguite fra 2001-2002 nell'area oggi occupata dal centro commerciale "Roma Est" hanno portato all'individuazione di numerose evidenze antiche, databili lungo un arco di tempo compreso tra la media età repubblicana e il V sec. d.C. In quest'area è stato rintracciato un articolato complesso di strutture murarie e di vani ipogei di età tardorepubblicana, gravemente danneggiato dalle lavorazioni agricole di età moderna: nell'edificio, frutto di più fasi costruttive e collegato da un diverticolo alla viabilità antica, convivevano funzioni residenziali e produttive, distribuite rispettivamente nei settori O ed E. Alla parte abitativa, estesa su una superficie di circa mq 400, appartengono una complessa rete di infrastrutture idrauliche ipogee (cisterne, cunicoli, pozzi) e una serie di ambienti (con strutture rasate fino alla quota di spiccato), tre dei quali con tracce di pavimenti in cementizio e in tessellato.

L'edificio contiene i cementizi a base fittile **RMS-PN01** (amb. 1, con punteggiato irregolare di tessere DM 103b)<sup>678</sup> e **-PN02** (amb. 2, con reticolato di rombi DM 201c: **TAV. LXXXIX, a**)<sup>679</sup>. Di particolare interesse il tessellato policromo (**RMS-PN03**, con tessere bianche, nere, verdi, ocra e rosso scuro) che riveste il pavimento dell'ambiente 4 (**TAV. LXXXIX, b**), articolato in due unità decorative, entrambe racchiuse entro una cornice periferica continua con il motivo delle onde correnti a giro semplice DM 101b, a sua volta inquadrata da due semplici fasce nere. Il tappeto dell'ambiente principale (-

---

<sup>674</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°54'53.1"N 12°39'18.8"E. Sulla villa in generale si vedano LANCIANI 1883; QUILICI 1974, pp. 243-244, n°106.

<sup>675</sup> LANCIANI 1883, p. 170.

<sup>676</sup> *Ibidem*.

<sup>677</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°54'45.96"N 12°39'41.51"E. Sulla villa si vedano in generale D'AGOSTINI, MUSCO 2015, con pianta a fig. 4 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti).

<sup>678</sup> *Ivi*, p. 176, fig. 6.

<sup>679</sup> *Ibidem*, fig. 7.

**PN03a)** mostra, entro una cornice a meandro di svastiche a giro semplice e quadrati (DM 38c), una scacchiera di tre colori, con effetto di file monocrome di scacchi tangenti sulla diagonale, il terzo colore a scacchiera di singole tessere (DM 114e); al centro pseudo*emblema* inquadrato da una semplice fascia nera, caricato da un fiorone unitario di sei petali affusolati DM 257b, iscritto in un cerchio; il pavimento dell'annesso sul lato S (**-PN03b**) risulta invece condizionato dalla presenza di un elemento a base circolare (un *labrum*) il cui profilo è chiaramente circoscritto dalla cornice ad onde: a questa seguono, a riempire lo spazio di risulta, due pannelli mistilinei campiti rispettivamente con tralci annodati di foglie di vite e con una scena marina composta da due gruppi di figure (nuotatore negroide itifallico, delfino e timone), specularmente affrontati ai lati di un'ancora<sup>680</sup>. Per questo omogeneo ed importante gruppo di rivestimenti resta confermata la cronologia nell'ambito della prima metà del I sec. a.C., recentemente proposta nella dettagliata edizione curata da D'Agostini e Musco<sup>681</sup>.

#### 45. VILLA RUSTICA IN VIA PONTE DI NONA<sup>682</sup>

Al km 0,550 della via, a N di via Prenestina, le ricognizioni hanno evidenziato i resti di una villa rustica di epoca romana, fino agli anni '70 del secolo scorso ancora ben rintracciabile sul terreno per la presenza di una cospicua quantità di elementi fittili di copertura.

Appartiene al complesso un unico tratto di pavimento a commesso di laterizi a *spicatum*<sup>683</sup> (**RMS-PN02**), pertinente – come si ricava dalla documentazione fotografica – al *torcularium* della villa. Il carattere assolutamente funzionale e aspecifico del rivestimento non permette di circoscriverne meglio la datazione, che resta dunque solo genericamente assegnabile ad epoca romana.

#### 46. VILLA DEL CASALONE<sup>684</sup>

Fra 1966 e 1972, in un'area prossima alla strada di collegamento con l'A24 e a NE di via del Casalone furono rimesse in luce, a seguito di scavi di sbancamento, un tratto di strada basolata e numerose strutture murarie in opera incerta e reticolata (identificate come parte di una villa).

Proviene dal complesso un tratto di «mosaico a fini tessere bianche» (**RMS-Cas01**), rinvenuto nel 1971 insieme a resti di costruzioni in opera cementizia. Il pavimento è noto solo da descrizione, manca nell'edito la documentazione fotografica<sup>685</sup>. L'assenza di ulteriore documentazione e la connotazione aspecifica non consentono di puntualizzare la cronologia del manufatto, che potrebbe però essere compresa

---

<sup>680</sup> Ivi, pp. 177-181, figg. 7-11.

<sup>681</sup> Ivi, pp. 176-181, con commento critico e ampia bibliografia di confronto.

<sup>682</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°53'42.8"N 12°39'52.6"E; *Carta dell'Agro*, f. 17, n°239. Sull'insediamento si veda in generale QUILICI 1974, p. 363, n°223, figg. 772-773.

<sup>683</sup> Ivi, figg. 774-775.

<sup>684</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°55'14.7"N 12°40'48.0"E (probabilmente lo stesso sito indicato in *Carta dell'Agro*, f. 17, n°103). Sull'insediamento si veda QUILICI 1974, pp. 412-414, n°284.

<sup>685</sup> Ivi, p. 412.

nell'ambito della tarda età repubblicana o primo imperiale, in base a quanto suggerito da altri elementi archeologici.

#### 47. VILLA DI CORCOLLE, LOC. BOTTE DELL'ACQUA - FONTANA AMARA<sup>686</sup>

In prossimità della Borgata di Corcolle Inferiore (suburbio est di Roma), uno scavo di emergenza condotto tra 2008 e 2009 dalla SSBAR ha permesso di riportare in luce, seppure parzialmente, un esteso complesso residenziale – peraltro già noto in letteratura. Le recenti indagini hanno evidenziato un ampio settore residenziale di un'estesa villa caratterizzata da un impianto orientato in senso E-O e dalla presenza di due atrii (N e V) con altrettanti impluvi, sui quali si affaccia una serie di vani, ai quali va aggiunto un grande spazio aperto al momento solo individuato e forse da identificare con un *hortus* o un giardino. I settori del complesso finora rimessi in luce occupano una superficie di circa mq 2.140, da considerarsi tuttavia parziale, poiché le strutture si estendono chiaramente oltre i limiti dello scavo. Buona parte degli ambienti riportati in luce erano rivestiti con tessellati, tutti purtroppo in cattivo stato di conservazione a causa dei danneggiamenti subiti da lavorazioni agricole.

Il complesso, ancorché scavato solo in parte, ha restituito ben 18 rivestimenti pavimentali, quasi tutti in tessellato e caratterizzati da fondo rigorosamente monocromo, prevalentemente bianco (13 es.) ma anche nero (4 es.).

La maggioranza dei pavimenti, pertinente ad ambienti con funzioni di rappresentanza, si caratterizza per la presenza di cornici, di fasce partizionali o di piccoli tappeti caratterizzati perlopiù da vivace policromia e ornato esclusivamente da motivi a meandro<sup>687</sup>, come nelle due nicchie nell'atrio N (**RMS-Corc02**, due fasce sui lati S e N – con funzione di “soglie” – decorate con m. assonometrico policromo a svastiche inserite tra quadrati alle due estremità, DM 42c, tessere calcaree di colore bianco, nero, rosso, verde e ocra: **TAV. LXI, c; XC, a**, lett. a)<sup>688</sup>, nel tablino L (**-Corc03a**, cornice perimetrale con m. di svastiche a giro doppio in prospettiva, var. DM 42a, tessere calcaree bianche, verdi e rosse su fondo nero)<sup>689</sup>, nei vani E (**-Corc04**, cornice perimetrale con m. assonometrico di svastiche alternate a quadrati, var. DM 42c, tessere di calcare bianco, azzurro, verde, rosa e giallo, su fondo nero)<sup>690</sup>, P (**-Corc06**, analogo al precedente)<sup>691</sup>, B (**-Corc07**, cornice perimetrale con m. di svastiche uncinata a giro invertito e quadrati, in prospettiva DM 42e, tessere di colore bianco, azzurro, rosa e giallo, su fondo nero: **TAV. LXI, c; XC, a**, lett. b)<sup>692</sup>,  $\alpha$  (**-Corc10**, cornice perimetrale e, sul lato O, fascia partizionale con m. di svastiche a giro semplice, DM 35d, tessere

<sup>686</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°55'27.3"N 12°43'08.2"E; *Carta dell'Agro*, f. 18, n°12. Sulla villa si vedano in generale MUSCO, LUGARI 2010, in part. p. 479, nota 3 (con bibl.) e pianta a fig. 2 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); cfr. anche LUGARI 2012, p. 53.

<sup>687</sup> Per l'analisi di questo motivo, di cui si è in parte già trattato nelle schede precedenti (v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP35** e n°cat. 25, **RMS-CSB01**), si veda anche PAOLUCCI 2012, pp. 74-75, con ampia bibliografia.

<sup>688</sup> La “soglia” della nicchia S si trova ora al Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo alle Terme, inv. 571830: MUSCO, LUGARI 2010, p. 480, fig. 3; LUGARI 2012, pp. 53, 61-62, fig. 5.2; GASPARRI, PARIS 2013, p. 393, n°281.

<sup>689</sup> Alcune porzioni del pavimento, distaccate dopo lo scavo, sono ora esposte al Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo alle Terme, inv. 571828-571829: MUSCO, LUGARI 2010, pp. 480-481, fig. 6; LUGARI 2012, p. 53, 62-64, figg. 5.1, 5.3-4; GASPARRI, PARIS 2013, p. 394, n°282.

<sup>690</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 481, fig. 7; LUGARI 2012, p. 53, fig. 5.1.

<sup>691</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 481; LUGARI 2012, p. 53, fig. 5.1.

<sup>692</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 481, fig. 9; LUGARI 2012, p. 53, fig. 5.1.

bianche su fondo nero)<sup>693</sup>, H (-**Corc11**, analogo al precedente)<sup>694</sup>, T (-**Corc16**, cornice perimetrale con m. assonometrico di svastiche alternate a quadrati, var. DM 42c)<sup>695</sup> e Z (-**Corc17**, cornice perimetrale con m. di svastiche uncinata a giro invertito e quadrati, DM 40a, tessere nere su fondo bianco)<sup>696</sup>. Ulteriori elementi posti ad interrompere la monocromia dei fondi sono le soglie, poste ad indicare il passaggio fra il vano L e l'atrio N (-**Corc03b**, fascia con meandro di svastiche uncinata a giro invertito e doppio DM 42b, tessere calcaree di colore bianco, nero, rosso, verde e ocra)<sup>697</sup>, tra i vani F ed E (-**Corc05b**, con composizione ortogonale di pale di mulino adiacenti, DM 198a, tessere nere su fondo bianco: **TAV. XC, a, lett. c**)<sup>698</sup>, tra gli ambienti G e F (-**Corc12b**, con scacchiera di losanghe, DM 202a, tessere nere su fondo bianco e cornice perimetrale in tessere rosse: **TAV. XC, a, lett. d**)<sup>699</sup> e tra il corridoio R e il vano F (**RMS-Corc14b**, scacchiera semplice DM 114a, bordata da linea bicroma a scacchiera DM 1b, tessere nere su fondo bianco)<sup>700</sup>.

Ad ambienti con funzioni di transito o di importanza secondaria sono invece destinati i tessellati monocromi a ordito di filari paralleli di tessere bianche, inquadri da semplici cornici lineari periferiche di tessere nere, come **RMS-Corc01** (corridoio A)<sup>701</sup>, **-Corc09** (amb. M)<sup>702</sup>, **-Corc12a** (amb. G)<sup>703</sup>, **-Corc14a** (corridoio R)<sup>704</sup> e **-Corc15** (corridoio S)<sup>705</sup>, oppure i punteggiati di tessere (DM 107a) **-Corc13** (corridoio I, a tessere nere su fondo bianco)<sup>706</sup>, **-Corc05a** (vano F)<sup>707</sup> e **-Corc18** (atrio U)<sup>708</sup>, questi ultimi a tessere bianche su fondo nero. Ad un vano con funzioni di servizio è invece probabilmente riconducibile l'unico rivestimento in cementizio a base fittile rinvenuto nel complesso (**RMS-Corc08**, amb. C)<sup>709</sup>.

<sup>693</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 482; LUGARI 2012, p. 55, fig. 5.1.

<sup>694</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 482, fig. 11; LUGARI 2012, p. 55, fig. 5.1.

<sup>695</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 483; LUGARI 2012, p. 57, fig. 5.1.

<sup>696</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 483, fig. 15; LUGARI 2012, p. 57.

<sup>697</sup> MUSCO, LUGARI 2010, pp. 480-481, fig. 6; LUGARI 2012, p. 53, 62-64, figg. 5.1, 5.3-4.

<sup>698</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 481, fig. 8; LUGARI 2012, p. 53, fig. 5.1. Per il motivo, documentato anche nella villa del Casale di San Basilio, si veda *supra*, n°cat. 25, **RMS-CSB07**.

<sup>699</sup> La soglia, distaccata dopo lo scavo, è attualmente esposta nel Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo alle Terme, inv. 571827: MUSCO, LUGARI 2010, p. 492, fig. 13; LUGARI 2012, pp. 55, 60, fig. 5.1; GASPARRI, PARIS 2013, p. 393, n°280. Per il motivo della scacchiera di rombi si rimanda all'analisi di RINALDI 2007, p. 96 e PAOLUCCI 2012, pp. 196-197: al cospicuo numero di confronti ivi citati possiamo aggiungere anche un tratto pavimentale, in redazione policroma, da Roma, via S. Nicola da Tolentino (ora nelle Collezioni Capitoline: SALVETTI 2013, n°13, pp. 110-112, fig. 30).

<sup>700</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 486, fig. 14; LUGARI 2012, p. 55, fig. 5.1. Per un inquadramento del motivo della scacchiera, fra i motivi di più semplice realizzazione ed ampia diffusione (sia in senso geografico che cronologico) si rimanda in generale a PAOLUCCI 2012, pp. 134-135, con ampia bibliografia.

<sup>701</sup> MUSCO, LUGARI 2010, pp. 479-480, 485; LUGARI 2012, p. 53, fig. 5.1.

<sup>702</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 482; LUGARI 2012, p. 55, fig. 5.1.

<sup>703</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 482.

<sup>704</sup> Ivi, p. 486.

<sup>705</sup> Ivi, p. 483; LUGARI 2012, p. 57, fig. 5.1.

<sup>706</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 483; LUGARI 2012, p. 55, fig. 5.1.

<sup>707</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 481.

<sup>708</sup> Ivi, p. 484; LUGARI 2012, p. 57, fig. 5.1.

<sup>709</sup> MUSCO, LUGARI 2010, p. 481; LUGARI 2012, p. 53, fig. 5.1.

Per questo cospicuo ed omogeneo complesso di pavimenti resta confermata la cronologia nell'ambito della seconda metà del I sec. a.C., appoggiata da dati archeologici e recentemente proposta nella dettagliata edizione curata da Musco e Lugari.

#### 48. VILLA DI LUNGHEZZINA<sup>710</sup>

Il complesso, scoperto durante lavori di urbanizzazione svolti negli anni 2005-2006 lungo la via Prenestina, loc. Lunghezza, risultava fortemente danneggiato dai lavori agricoli, che avevano comportato la distruzione di buona parte degli alzati delle strutture murarie. È stato comunque possibile riconoscere la planimetria della zona residenziale del complesso, con atrio con *impluvium* in pietra gabina, portico, scala di accesso ad una cisterna ipogea e zona produttiva con ambienti dotati di vasche per la lavorazione di vino e olio. Adiacente alla zona residenziale è stato identificato anche un settore termale di cui si sono scavati alcuni ambienti pavimentati a mosaico. L'analisi comparata degli scarsi resti murari e delle stratigrafie a quelli associate ha permesso di individuare almeno due fasi di vita, di cui la più antica (Fase I) databile all'età giulio claudia e la seriore (Fase II) assegnabile ad un momento non successivo al II sec. d.C.

Appartengono alla villa le pavimentazioni in cementizio a base fittile decorato con tessere **RMS-Lun01** (portico, con punteggiato regolare di dadi DM 103e-f)<sup>711</sup> e **-Lun02** (vano I, con meandro di svastiche a giro semplice, var. DM 190c)<sup>712</sup>, entrambe note soltanto da descrizioni. Dal settore termale provengono inoltre tre tessellati bicromi geometrici, a tessere nere su fondo bianco: **RMS-Lun03** (amb. E, con punteggiato di crocette DM 108a)<sup>713</sup>, **-Lun04** (amb. A, con reticolato di file di clessidre e di quadrati, adiacenti, con effetto di reticolato di fasce DM 138c, caricati alternativamente da stelle di otto losanghe delineate e da fiori a sei petali lanceolati inscritti entro cerchi; soglia con “stralcio” di composizione romboidale di esagoni e losanghe adiacenti, DM 213a)<sup>714</sup> e **-Lun05** (amb. O, con composizione ortogonale di stelle di otto losanghe formanti quadrati grandi e piccoli sulla diagonale DM 173b, i quadrati maggiori caricati alternativamente da fiori a sei petali lanceolati inscritti entro cerchi e quadrati concavi con quadrato sulla diagonale inscritto, i quadrati minori caricati da quadratini inscritti: **TAV. XC, b**)<sup>715</sup>.

Per questo gruppo di rivestimenti pavimentali, pertinenti all'impianto originario del complesso (Fase I), i dati archeologici e i caratteri stilistici e decorativi convergono senza dubbio verso una datazione «alla prima età giulio claudia» (più probabilmente augustea), a conferma di quella a suo tempo proposta in bibliografia<sup>716</sup>.

<sup>710</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°55'13.2"N 12°41'25.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 17, n°110. Sulla villa si veda in generale DI RENZO 2008, con planimetria a fig. 2 (alla quale si fa riferimento per la denominazione dei vani).

<sup>711</sup> DI RENZO 2008, p. 476. Per lo schema v. *supra*, n°cat. 17.

<sup>712</sup> DI RENZO 2008, p. 476. Per un'analisi del motivo cfr. GRANDI 2001, p. 78: uno schema analogo è documentato a Cosa, nella soglia del vano 13 della Casa dello Scheletro: BRUNO, SCOTT 1993, pp. 130-131, figg. 81-82.

<sup>713</sup> DI RENZO 2008, pp. 476-477, fig. 3. Si veda anche *supra*, n°cat. 3.

<sup>714</sup> DI RENZO 2008, pp. 477-479, figg. 4-6. Per l'analisi del motivo DM 138c si rimanda a BUENO 2011, pp. 310-311 (con bibliografia e confronti).

<sup>715</sup> DI RENZO 2008, pp. 479-480, figg. 7-8. Per lo studio e l'inquadramento cronologico dello schema geometrico si rimanda a RINALDI 2007, pp. 98-100; BUENO 2011, pp. 296-297; PAOLUCCI 2012, pp. 199-204.

<sup>716</sup> Così DI RENZO 2008, p. 482.

#### 49. VILLA DI QUARTO CAPPELLO DEL PRETE<sup>717</sup>

La villa di Quarto Cappello del Prete si affacciava su un asse viario di collegamento fra *Gabii* e *Tibur* (oggi presso la via Prenestina); rinvenuta casualmente durante i lavori per la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità, è stata scavata solo in parte. Si tratta di una villa rustica (ma probabilmente dotata anche di *pars dominica*, non individuata), con un complesso sistema di approvvigionamento idrico, in mediocre stato di conservazione; costruita nel II-I sec. a.C. in opera incerta e quasi reticolata, fu ampliata tra la fine del I sec. a. C. e l'inizio del successivo in *opus reticulatum* e di nuovo restaurata tra il I e il II sec. d.C. Si ignora l'epoca di abbandono del sito.

Dalle relazioni di scavo e dalla documentazione d'archivio analizzata dalla De Franceschini si ha notizia soltanto di un pavimento (**RMS-QCP01**) in cementizio a base fittile con superficie decorata con inserti lapidei e tessere irregolarmente sparse sulla superficie («frammenti di marmi colorati e grosse tessere di travertino») <sup>718</sup>, tipo DM 103c <sup>719</sup>, per il quale si può proporre una generica datazione alla tarda età repubblicana e una probabile relazione con le strutture murarie di Fase I.

#### 50. VILLA DEL FOSSO DELL'OSA<sup>720</sup>

La villa, ubicata in loc. Lunghezza (via Fara S. Martino) sul fianco di una collina in antico prospiciente l'antica via Gabina, fu identificata e in parte indagata nel 1980. Il complesso, articolato su terrazze digradanti, fu costruito in opera quadrata e in *opus reticulatum* verso la metà del I sec. a.C. e interessato da restauri e ulteriori interventi costruttivi verso la metà del secolo successivo; l'abbandono è probabilmente databile al II sec. d.C. La villa comprendeva una *pars rustica* e un settore residenziale, posto ad una quota inferiore e composto da un lungo corridoio sul quale si aprivano vari ambienti, alcuni dei quali conservavano frammentariamente il sistema decorativo parietale e pavimentale di II Stile.

L'edificio contiene alcuni cementizi a base fittile – non decorati (**RMS-Osa01**, amb. 6; **-Osa02**, amb. 7) e con inserti (**-Osa03**, «scaglie di marmo», DM 103a?) – e due tessellati monocromi a fondo bianco inquadrati da una doppia cornice lineare periferica in tessere nere (**RMS-Osa04**, corridoio 2; **-Osa05**, amb. 4) <sup>721</sup>. Le caratteristiche tecnico-decorative (che rimandano solo genericamente all'epoca tardorepubblicana) non permettono di precisare ulteriormente la cronologia dei pavimenti, per i quali resta valida quella proposta, in base all'insieme dei dati archeologici, nell'edizione della De Franceschini (metà del I sec. a.C.).

---

<sup>717</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°54'23.5"N 12°43'50.6". Sulla villa si vedano in generale MUSCO 2001a, pp. 217-226, con pianta s.n. nella tavola alle pp. 224-225 (quale si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); DE FRANCESCHINI 2005, pp. 161-163, fig. 55.1, con bibl. prec.

<sup>718</sup> Ivi, p. 162. Il pavimento è noto soltanto da descrizione.

<sup>719</sup> Analisi ed inquadramento cronologico del motivo *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP38**.

<sup>720</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°54'32.9"N 12°40'56.6"E; *Carta dell'Agro*, f. 17, n°169. Sulla villa si veda in generale DE FRANCESCHINI 2005, p. 138, con planimetria a fig. 49.1 (alla quale si fa riferimento per la numerazione dei vani).

<sup>721</sup> Per i pavimenti, noti soltanto da descrizione, si rimanda ancora a DE FRANCESCHINI 2005, p. 138.

## 51. VILLA DI ROCCA CENCIA<sup>722</sup>

Scavi archeologici svolti nel 1999 e 2000 al km 17,000 della via Prenestina, in loc. Rocca Cencia hanno riportato alla luce un ampio settore della *pars rustica* di una villa romana, che si sovrappone ad un insediamento agricolo attribuito al IV sec. a.C. Il complesso tardo-repubblicano, contraddistinto da strutture murarie in opera reticolata, fu realizzato tra il II e la metà del I sec. a.C. Una parte di esso era organizzato intorno ad una corte centrale alberata intorno alla quale si disponevano diversi ambienti; del settore destinato alle attività produttive (nei quali si conservano scarsi resti pavimentali) sono stati identificati un *lacus* vinario ed alcune infrastrutture idriche (cisterne, pozzi ed altri ambienti ipogei). La villa fu abbandonata e in parte interrata artificialmente già in antico, subito dopo la metà del I sec. d.C.

Gli unici rivestimenti pavimentali documentati sono il cementizio a base fittile dell'amb. 1 (**RMS-RC01**)<sup>723</sup> e il commesso di laterizi a *spicatum* (**RMS-RC02**) del *lacus* vinario<sup>724</sup>. Il carattere assolutamente funzionale e aspecifico del rivestimento non permette di circoscriverne meglio la datazione, che resta comunque compresa nell'ambito della tarda età repubblicana, in coerenza con quanto ricavabile da altri dati archeologici.

\* \* \*

È probabile che l'insediamento coincida con uno dei siti già riconosciuti nell'area dal Quilici, in particolare quello ubicato «180 m. a S dell'imbocco, dalla Prenestina, della strada di Rocca Cencia»<sup>725</sup>, individuato in base ad una grande congerie di materiale (databile fra età arcaica e tardorepubblicana), dispersa su un'ampia superficie.

Fra i molti materiali presenti, oltre a numerosi elementi di pavimento a commesso di laterizi («tasselli di opera spicata»), vengono segnalati diversi frammenti di pavimento cementizio a base fittile (**RMS-RC03**) con superficie irregolarmente punteggiata di tessere (DM 103b) («frantumi di pavimento (...) in cocchiopesto, con incastonati tasselli di mosaico bianco di 1,3 x 1,5 cm di lato, profondi 0,2») <sup>726</sup>. La presenza di questa tipologia pavimentale suggerisce, in via orientativa, l'esistenza, nel sito, di una fase edilizia di epoca tardorepubblicana (II-I sec. a.C.).

## 52. VILLA DI CASAL BRUCIATO ("DI AQUILIO REGOLO")<sup>727</sup>

Il complesso, formato dalla villa (con settore residenziale e produttivo) e da un mausoleo, si colloca fra il III e il IV miglio della via Tiburtina antica, presso l'attuale via di Galla Placidia, n°civ. 83-85; individuato già nel corso di ricognizione eseguite da Ashby e Lanciani agli inizi del secolo scorso, è stato

---

<sup>722</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°53'13.4"N 12°41'44.1"E; *Carta dell'Agro*, f. 17, n°302 (?). Sulla villa si vedano MUSCO, DELFINO 2002.

<sup>723</sup> Ivi, p. 257.

<sup>724</sup> Ivi, p. 258, fig. 276.

<sup>725</sup> QUILICI 1974, p. 451, n°343.

<sup>726</sup> *Ibidem*.

<sup>727</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°54'15.8"N 12°32'43.2"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°313. Sulla villa si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 139-143, con bibl. prec. e pianta a fig. 51.1 (alla quale si fa riferimento per la denominazione degli ambienti).



indagato a più riprese (1986, 1990, 1994) dalla Soprintendenza Archeologica di Roma. Nella villa, articolata in due settori funzionali (residenziale e produttivo), sono state distinte almeno due fasi costruttive, di cui la più antica caratterizzata da strutture in *opus reticulatum* (Fase I) e la successiva da muri in opera mista e in laterizio (Fase II).

Appartengono ad ambienti produttivi afferenti alla *pars rustica* del complesso i pavimenti in cementizio a base fittile non decorati **RMS-CBr01** (amb. B, Fase I), **-CBr02** (amb. F) e **-CBr03** (amb. B, Fase I)<sup>728</sup>. Dagli ambienti del settore residenziale provengono invece i tessellati monocromi bianchi con doppia cornice lineare periferica di tessere nere **RMS-CBr04** (amb. H)<sup>729</sup> e **-CBr05** (tablino? G, con pseudoemblemata centrale e soglia a meandro di svastiche e quadrati DM 38c)<sup>730</sup> e i tessellati bicromi geometrici, a tessere nere su fondo bianco, **RMS-CBr06** (portico A, con punteggiato regolare di crocette DM 108a e pannello figurato con cervo in corsa)<sup>731</sup>, **-CBr07** (amb. E, scacchiera con effetto di reticolato, gli scacchi caricati da un quadrato iscritto sulla diagonale, DM 120g: **TAV. XCI, a**)<sup>732</sup>, **-CBr08** (amb. F, campo monocromo bianco bordato da una doppia cornice lineare periferica e soglia con “stralcio” di composizione ad alveare di quadrati DM 205a, gli scomparti esagonali caricati da fioroni a sei elementi)<sup>733</sup>. Sempre allo stesso settore appartengono i resti pavimentali rinvenuti in uno degli ambienti portati in luce a SO del nucleo principale<sup>734</sup>, riferibili probabilmente ad una stesura (**RMS-CBr09**) a più unità decorative e in tecnica mista (**-CBr9a**: pannello, con funzione di soglia, in tessellato bicromo con composizione ortogonale di squame adiacenti DM 217c; **-CBr9b**: parte centrale del vano, pavimento in *opus sectile* marmoreo, conservato perlopiù a livello di impronte, con schema quadrato-reticolare semplice tipo Q/R/Q)<sup>735</sup>.

In sintesi, escludendo i cementizi non decorati (rivestimenti funzionali e aspecifici per i quali non possediamo elementi certi di datazione assoluta), per la maggior parte dei pavimenti della villa pare sostanzialmente accettabile la cronologia di prima età imperiale («nell'ambito del I e II secolo dell'impero»)<sup>736</sup> proposta in bibliografia: l'analisi d'insieme

---

<sup>728</sup> Ivi, pp. 140-141 (i cementizi del vano B, forse insieme a C parte di un *torcularium*, erano su livelli sovrapposti); il rivestimento del vano F viene assegnato ad un'epoca tarda: cfr. CALCI, MESSINEO 1987-1988a, p. 444.

<sup>729</sup> CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000, p. 212; DE FRANCESCHINI 2005, p. 141.

<sup>730</sup> CALCI, MESSINEO 1987-1988a, pp. 444-445, fig. 155; DE FRANCESCHINI 2005, p. 141: l'ornato dello pseudoemblemata, in posizione centrale rispetto agli assi del vano, non viene descritto, in quanto non riconoscibile per la presenza di uno spesso strato di calcare.

<sup>731</sup> CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000, pp. 211-212; DE FRANCESCHINI 2005, p. 140; CALCI, MESSINEO 1987-1988a, p. 444, figg. 152-153. Per il motivo del punteggiato di crocette v. *supra*, n°cat. 3, **RMS-CF05**.

<sup>732</sup> CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000, p. 212, fig. 2; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 140-141, fig. 51.3; CALCI, MESSINEO 1987-1988a, p. 444, fig. 154 («quadrati bianchi e neri alternati ad altri divisi in 4 triangoli, 2 bianchi e 2 neri, disposti a croce intorno ai primi»).

<sup>733</sup> CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000, p. 212, fig. 3; CALCI, MESSINEO 1987-1988a, p. 446, fig. 160; DE FRANCESCHINI 2005, p. 141, fig. 51.4.

<sup>734</sup> Si veda la pianta parziale (priva di collegamento con quella generale del 1986) pubblicata in DE FRANCESCHINI 2005, p. 142, fig. 51.5 = CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000, fig. 4).

<sup>735</sup> In CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000, pp. 212-213, si riferisce di un «pavimento in *opus sectile* probabilmente con motivo a stuoia» (così anche DE FRANCESCHINI 2005, p. 141).

<sup>736</sup> Così CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000, p. 213.

dei motivi geometrici documentati nel portico A (DM 108a)<sup>737</sup>, nel tablino G (DM 38c)<sup>738</sup> e nei vani E (DM 120g)<sup>739</sup> e F (DM 205a)<sup>740</sup> permette forse anche di circoscrivere ulteriormente la datazione ai primi decenni del I sec. d.C., coerentemente con quanto già indicato dai dati archeologici.

Ad una successiva fase decorativa sembrano invece riconducibili i due tratti giustapposti di tessellato e *opus sectile* del vano a SO. Il motivo della composizione ortogonale di squame tipo DM 217c pare in effetti meglio riferibile ad un orizzonte cronologico più avanzato, probabilmente severiano<sup>741</sup>, come suggerito anche dall'uso abbondante di tessere sparse di colore discordante sull'intera superficie musiva<sup>742</sup>. Ammettendo la coerenza fra i due tratti pavimentali, si dovrebbe ipotizzare una datazione non precedente alla fine del II-primi decenni del III secolo anche per la stesura in *opus sectile* di tipo Q/R/Q, motivo che, affermatosi in età flavia<sup>743</sup>, continua ad essere utilizzato, in area romana, almeno per tutto il III sec. d.C.<sup>744</sup>.

### 53. VILLA DI VIA GROTTI DI GREGNA ("VACCHERIA NARDI")<sup>745</sup>

Sul lato orientale della via, a circa m 400 dalla via Tiburtina, furono individuati, agli inizi del XX secolo, i resti di una villa romana, in gran parte distrutta da lavori di bonifica e dall'insediamento, nell'area, dell'azienda agricola Vaccheria Nardi. Scarsissime le informazioni sul complesso edilizio, caratterizzato da strutture prevalentemente in opera reticolata: i materiali recuperati sembrano comunque indicare una cronologia tardorepubblicana o protoimperiale.

Proviene dal sito un tratto di pavimento in tessellato geometrico (**RMS-VN01**)<sup>746</sup> a tessere nere su fondo bianco, attualmente collocato all'interno di uno degli ambienti della Vaccheria Nardi (ora adibita a biblioteca). Il mosaico, inquadrato da una semplice fascia, seguita da una linea di gruppi di quattro tessere (DM 1h) e da una linea punteggiata (DM 1b), mostra campo decorato con un reticolato di rombi DM 201a, motivo geometrico tra i più diffusi in assoluto, non soltanto nella produzione musiva<sup>747</sup>. Il

<sup>737</sup> Per questo motivo v. *supra*, n°cat. 3, **RMS-CF05** e nota 27.

<sup>738</sup> Sul motivo, documentato a Roma e in altre ville del suburbio (v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP34**; n°cat. 44, **RMS-PN03a**) soprattutto in età tardo-repubblicana e augustea cfr. PAOLUCCI 2012, pp. 137-139 (con bibliografia).

<sup>739</sup> Analisi e cronologia dello schema in PAOLUCCI 2012, pp. 137-139 (con bibliografia).

<sup>740</sup> Discussione ed inquadramento cronologico del motivo in BUENO 2011, pp. 285-286. Stringenti affinità di schema si rilevano – soprattutto per la presenza del fiorone a sei elementi negli scomparti – fra l'esemplare in esame e un pavimento dalla villa delle Colonnacce a Castel di Guido (FERRALIS 2012, pp. 94-95, fig. 9.3), datato alla prima età giulio-claudia.

<sup>741</sup> Si veda in proposito ANGELELLI 2016b, pp. 621, 630. V. inoltre *supra*, n°cat. 10, **RMS-Cas05**.

<sup>742</sup> ANGELELLI, MUSCO 2015, pp. 25-26; ANGELELLI 2016b, p. 632.

<sup>743</sup> V. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP55**; n°cat. 33, **RMS-VCar13**.

<sup>744</sup> Cfr. Ostia, *domus* del Tempio Rotondo (I, XI, 2-3: BECATTI 1961, p. 22, n°31, tav. CCVI, ove peraltro ricorre anche l'associazione con il motivo DM 217d, presente nel contiguo portico) e della Fortuna Annonaria, V, II, 8 (ivi, pp. 217-218, n°409, tav. CCVI).

<sup>745</sup> Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°54'50.4"N 12°33'55.1"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°286. Sulla villa si vedano CALCI 1998, p. 65 e, sul web, la scheda *Area 1029*, in <http://archeologiacondivisa.it/aree/area-1029> (con descrizione dello stato attuale).

<sup>746</sup> CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000, p. 214, fig. 7.

<sup>747</sup> Per analisi e cronologia del motivo v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP37**.

rivestimento può essere datato, esclusivamente su base stilistica, alla prima età imperiale, cronologia che, come già rilevato, «ben si addice anche agli altri reperti architettonici contestuali»<sup>748</sup>.

#### 54. VILLA DI TOR DE' SCHIAVI O "DEI GORDIANI"<sup>749</sup>

Nel settore del suburbio orientale intorno al terzo miglio della via Prenestina, sin dal Settecento la tradizione antiquaria ha individuato il sito della “villa dei Gordiani”, residenza imperiale citata nell'*Historia Augusta* (*Gord.* 2), la cui identificazione archeologica resta tuttora oggetto di dibattito. Il sito, oggetto di indagini fra 1818-1819, fu scavato estensivamente dalla Sovrintendenza Comunale negli anni '50 e ancora negli anni '80 del XX secolo. Le strutture della villa, ancora in parte visibili sul lato N della strada moderna, sono riconducibili a distinti ambiti cronologici: un nucleo originario di età tardorepubblicana (A), organizzato intorno ad un atrio tuscanico e caratterizzato da strutture in opera incerta (Fase I, età sillana), con integrazioni e restauri in *quasi reticulatum* e reticolato (Fase II, metà I sec. a.C.-metà I sec. d.C.); un consistente ampliamento (B) di epoca medio-imperiale (Fase III, età antonina), con strutture in laterizio e opera mista, che vide l'aggiunta di un grande peristilio trapezoidale e una serie di ambienti di servizio sul lato nord (C), di due cisterne (D, D1), e altre strutture a NE disposte attorno all'aula absidata. In questo settore fu creato anche un articolato complesso termale, dal quale proviene la maggior parte dei pavimenti rinvenuti: un buon numero di questi è pertinente ad una successiva fase decorativa di età severiana, che trova forse corrispondenza, sul piano strutturale (Fase IV), alla creazione della grande aula ottagonale (E), alla quale fu addossata in seguito una cisterna (F)<sup>750</sup>. Nel IV secolo d.C. sono documentate ulteriori trasformazioni (Fase V), con la costruzione del mausoleo cd. di Tor de' Schiavi, della basilica circiforme e la creazione di una catacomba.

Proviene dal complesso un numero relativamente cospicuo di pavimenti, noti per la maggior parte da descrizioni e da documentazione fotografica d'archivio. Tali rivestimenti sono già stati fatti oggetto di una trattazione d'insieme – benché di taglio non specialistico – nel volume monografico della De Franceschini e, più recentemente, negli studi condotti da Di Jorio e dalla Di Fazio, dei quali si è ampiamente tenuto conto, con alcune precisazioni e rettifiche, nel seguente catalogo, ordinato per gruppi cronologicamente omogenei. Al nucleo (A), di epoca tardorepubblicana (Fasi I-II) sono probabilmente da riferire i cementizi a base fittile **RMS-VG05** (amb. 31, non decorato)<sup>751</sup>, **-VG02** (quadriportico 17-18)<sup>752</sup>, **-VG03** (amb. 27)<sup>753</sup> e **-VG06** (amb. 32)<sup>754</sup>, questi ultimi decorati con inserti litici di calcare bianco irregolarmente sparsi sulla superficie (DM 103a)<sup>755</sup>. Alla stessa fase vanno riferiti due tessellati monocromi bianchi

<sup>748</sup> CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000, p. 214.

<sup>749</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°53'43.4"N 12°33'13.4"E; *Carta dell'Agra*, f. 16, n°348. Sulla villa si veda in generale DE FRANCESCHINI 2005, pp. 144-156, con bibl. prec. e piante alle figg. 53.2-3 e 53.13 (alla quale si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); DI JORIO 2006, con pianta a fig. 2 (utilizzata per la denominazione dei nuclei); DI FAZIO 2012; DI FAZIO, MORELLI 2015.

<sup>750</sup> Per una datazione di questi edifici al III sec. d.C. si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 144-145; di opinione diversa DI JORIO 2006, p. 405, che riporta l'aula ottagonale alla fase di IV sec. d.C.

<sup>751</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 147.

<sup>752</sup> Ivi, p. 146, figg. 53.5-6.

<sup>753</sup> Ivi, p. 147, figg. 53.10.

<sup>754</sup> *Ibidem*.

<sup>755</sup> Per il motivo v. *supra*, n°cat. 17.

con tessere disposte a stuoia (**RMS-VG04**, amb. 30, DM 104c)<sup>756</sup>, di cui uno con inserti litici policromi (**RMS-VG01**, quadriportico intorno all'atrio A, DM 104a)<sup>757</sup>.

All'ampliamento di epoca antonina (Fase III, tarda età adrianea?) appartengono i tessellati bicromi geometrici e geometrico-vegetalizzati a tessere nere su fondo bianco **RMS-VG09/10/11** (amb. 101, a pannelli giustapposti: **-VG09**, con composizione ortogonale di meandri di svastiche e quadrati, disegnata da una linea doppia, DM 190a, i quadrati caricati da quadratini semplici o a lati concavi o da nodi di Salomone: **TAV. XCI, b; -VG10 e -VG11**, campo inquadrato da una treccia a due capi DM 70d e decorato con una composizione ortogonale di ottagoni tangenti formanti stelle di quattro punte, delineata, DM 183a, gli ottagoni caricati da fioroni di quattro o otto elementi non contigui, variamente composti: quattro calici di foglie di acanto con legatura ad anello, tipo DM 260; quattro loti trifidi con apice affusolato alternati a quattro petali triangolari a linea sottile terminanti in un giglio a volute, oppure a quattro calici a volute con legatura ad anello e punta verso il centro, DM 267-269: **TAV. XCII, a)**<sup>758</sup> e **-VG17** (amb. 95, motivo non identificato)<sup>759</sup>. Al medesimo intervento decorativo sono probabilmente riconducibili anche l'unico pavimento in *opus sectile* finora noto (**RMS-VG14**, ninfeo 110, « frammento di pavimento di marmo con disegno colorato »)<sup>760</sup> e una serie di tessellati bicromi con decorazione a motivi vegetali e figurati, a tessere nere su fondo bianco, di cui uno soltanto documentato fotograficamente (amb. 113, **RMS-VG15**, composizione floreale con racemi che nascono da caulicoli stilizzati e che si svolgono a girali, le volute desinenti in fogliette e boccioli, al cui interno si collocano uccelli di varie specie)<sup>761</sup> e gli altri, rinvenuti nel 1861, noti da descrizione (amb. 96, **RM-VG18**, « mosaico bianco e nero ma senza mancanze e di un grazioso disegno ad arabeschi e cose simili »; amb. 98/99, **-VG19**, « pavimento di mosaico (bianco e nero) di seconda qualità trattato con arabeschi ed uccelli... con volatili agli angoli »)<sup>762</sup>.

Alla successiva fase di età severiana (Fase IV) appartengono diversi tessellati bicromi geometrici a tessere nere su fondo bianco, anche questi individuati – come i precedenti – nell'ambito del settore termale, articolato intorno al ninfeo 110: **RMS-VG07** (amb. 105, con composizione ortogonale di croci di clave intorno ad un cerchio, tangenti, DM 159b)<sup>763</sup>, **-VG12** (amb. 115, con composizione ortogonale di squame e

<sup>756</sup> *Ibidem*. Per il motivo v. *supra*, n°cat. 5.

<sup>757</sup> Ivi, p. 148, fig. 53.3. Sulla tipologia, ampiamente diffusa a Roma e nel Lazio fra la metà del II e la fine del I sec. a.C., si veda MORRICONE MATINI 1980, *passim*. Cfr. inoltre la sintesi in BUENO 2011, p. 243.

<sup>758</sup> DI JORIO 2006, pp. 407-408, figg. 5-7; DI FAZIO, MORELLI 2015, pp. 143-144, figg. 4, 9. Analisi e inquadramento cronologico del motivo DM 190a in PAOLUCCI 2012, pp. 232-234. Meno frequente lo schema DM 183a, presente già nel repertorio decorativo dei cementizi (es. Pompei, Casa dei *Ceii*, I, 6, 15: DE VOS 1990, pp. 430-431, fig. 35; Casa del Cinghiale, VIII, 2, 26-27: SAMPAOLO 1998a, p. 201, figg. 14-16) e documentato nella produzione in tessellato almeno dalla metà del I sec. d.C. (Ercolano, Casa del Colonnato Tuscanico, VI; 16-17, 18-26: GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 367-368, tav. LXXXI, 348), ma decisamente raro nella media età imperiale.

<sup>759</sup> Il tessellato, rinvenuto nel 1861, è noto soltanto da descrizione (« piano di mosaico totalmente devastato e sfondato, e sotto detto piano vedevansi le rovine di una stufà »): ivi, pp. 142-143, fig. 2.

<sup>760</sup> Rinvenuto nel 1861, al disotto di un più tardo tessellato bicromo (**RMS-VG13a**, v. *infra*): ivi, pp. 140-141, fig. 2.

<sup>761</sup> DI JORIO 2006, p. 409, fig. 8; DI FAZIO, MORELLI 2015, pp. 143, 145, fig. 9.

<sup>762</sup> DI FAZIO, MORELLI 2015, pp. 142-143, fig. 2.

<sup>763</sup> Ivi, p. 144, fig. 9.

bipenni adiacenti, in colori contrastanti, DM 220f)<sup>764</sup>, **-VG08** (amb. 116, con composizione ortogonale di croci di clave tangenti intorno ad un cerchio, qui caricato da una rosetta, DM 159b, gli spazi di risulta caricati da una coppia di squame addossate tangenti e da una pelta isolata)<sup>765</sup>. Alla stessa fase può essere assegnato il rifacimento del pavimento del ninfeo 110 (**RMS-VG13**, a più unità decorative: parte centrale con decorazione vegetale e figurata, noto da descrizione; nicchie con composizione di coppie di sinusoidi opposte e tangenti composte da semicerchi tangenti e contrapposti, in colore contrastante, formanti file di esagoni allungati e sdraiati, con quattro lati concavi, var. DM 48c: **TAV. XIII, b**)<sup>766</sup> e anche il mosaico policromo **RMS-VG16** (amb. 97), attualmente conservato presso i Musei Vaticani<sup>767</sup>: il tessellato mostra, su fondo bianco, una composizione di sinusoidi vegetalizzate contigue ed opposte, con legamenti nei punti di tangenza, gli intervalli caricati da nodi di Salomone (var. DM 249c)<sup>768</sup> e calici gigliati negli spazi di risulta; nel campo, inquadrato da una cornice vegetale stilizzata con fila di cespi e ciuffi di acanto (DM 55b) e da una treccia a tre capi in colori contrastanti (DM 72b), una composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppio giro e quadrati, disegnata da una linea doppia (DM 190b)<sup>769</sup>, all'interno della quale si dispongono, ai quattro angoli, altrettanti riquadri raffiguranti le teste delle Quattro Stagioni (FIG. 38). La composizione era centrata intorno ad uno pseudoemblemata, perduto, inquadrato da una treccia a calice allentata (DM 74b) e da una linea dentata (DM 1j).

#### 55. VILLA (?) DELLA TENUTA MASSIMO (PONTE DEL QUARTICCILO)<sup>770</sup>

Scavi condotti fra 1818 e 1819 dal noto antiquario romano Ignazio Vescovali nella Tenuta di Tor Sapienza (all'epoca proprietà del principe Camillo Massimo) portarono alla scoperta di una cospicua quantità di materiale archeologico e scultoreo, oltre che di resti di strutture di difficile interpretazione. Lo scavo, che le fonti archivistiche e bibliografiche permettono di collocare lungo la via Prenestina, non lontano dalla "villa dei Gordiani" (v. *supra*, n° cat. 54) e presso lo scomparso ponte sul fosso del

<sup>764</sup> *Ibidem*; ANGELELLI 2016b, p. 622. Sul motivo v. *supra*, n°cat. 3, nota 32.

<sup>765</sup> DI FAZIO, MORELLI 2015, p. 144, fig. 9; ANGELELLI 2016b, p. 628.

<sup>766</sup> DI JORIO 2006, pp. 407-408, fig. 4; DI FAZIO, MORELLI 2015, pp. 140-141, 145, figg. 2, 8-9; ANGELELLI 2016b, p. 622; sul motivo v. inoltre *supra*, n°cat. 3, nota 34. Per il tessellato figurato della parte centrale, rinvenuto nel 1861 e noto soltanto da fonti d'archivio («frammento di mosaico posto in opera con la figura di un puttino» e «di animali feroci»: *ivi*, p. 146, fig. 2).

<sup>767</sup> Sala Sobieski, inv. 45773; WERNER 1994, p. 186, K70; WERNER 1998, pp. 333-335; DI FAZIO, MORELLI 2015, p. 141, fig. 2.

<sup>768</sup> Sulla composizione di sinusoidi come motivo caratteristico del periodo severiano cfr. ANGELELLI 2016b, p. 626. Piuttosto stringente il confronto con un tessellato da Ostia, Sacello sul Decumano (II, II, 4: BECATTI 1961, pp. 44-45, n°87, tav. XL), anch'esso policromo e datato alla metà del III sec. d.C.

<sup>769</sup> Anche per questa variante del motivo DM 190 si rimanda alla discussione in PAOLUCCI 2012, pp. 232-234.

<sup>770</sup> Municipio Roma VI (ex VII), coordinate: 41°53'40.6"N 12°34'36.0"E. V. anche IGM, F. 150, IV SE "Tor Sapienza", a. 1949 («Torre C.se Di Massimo»). Per il posizionamento del luogo di rinvenimento nei pressi del ponte sul fosso del Quarticcio (oggi interrato) e, in generale, sul contesto e sulle vicende di scavo cfr. ERPETTI 2014.

Quarticciole<sup>771</sup>, ebbe probabilmente in parte come oggetto un complesso architettonico a carattere residenziale, di planimetria ed estensione non precisabili, con ambienti ornati da mosaici<sup>772</sup>.

Dell'insieme di pavimenti in tessellato individuati nel corso dei cavi effettuati dal Vescovali soltanto uno sopravvive, collocato all'interno di Palazzo Massimo. Il mosaico (**RMS-TM01**), a tessere nere su fondo bianco, fu significativamente rimaneggiato a seguito delle operazioni di strappo e ricollocazione in uno degli ambienti del piano nobile della dimora: esso è tuttavia rappresentato, verosimilmente nella condizione immediatamente successiva alla scoperta, in un'incisione di Francesco Rinaldi del 1818<sup>773</sup> (**Tav. XCIII, a**). Bordato su due lati da fasce speculari contenenti un cratere a calice in posizione centrale da cui si dipartono tralci vegetali (DM 64), il campo – incorniciato da un meandro (DM 33e) e da una treccia a tre capi (DM 72b) – è decorato con uno scudo di triangoli bianchi a base curvilinea, di dimensioni decrescenti verso l'interno, nella variante di 49 triangoli su 22 ordini (DM 327a); ai quattro angoli, negli spazi di risulta, si collocano alternatamente crateri a calice e anfore, dai quali fuoriescono tralci vegetali; al centro dello scudo è uno pseudoemblemma con *Gorgoneion* del cd. tipo bello<sup>774</sup>, redatto con tessere policrome litiche e vitree. La datazione all'età adrianea-antoniniana recentemente proposta, su base esclusivamente stilistica, per il pavimento in esame sembra pienamente condivisibile, anche in ragione delle strette analogie con il già citato mosaico dagli *Horti* di Ovidio (v. *supra*, n°cat. 18, **RMS-Ov02**), a cui si rimanda per ulteriori osservazioni.

#### 56. VILLA DELLA "VACCHERECCIA DEL QUARTICCILOLO"<sup>775</sup>

In un'area lasciata libera da costruzioni, compresa fra le attuali via del Berio e via di Tor Tre Teste, fu rinvenuta nel 1970 una villa romana di epoca imperiale, già individuata dall'Ashby: dell'edificio restano attualmente visibili solo pochi avanzi murari. Lo scavo, condotto dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, mise in luce soltanto la parte più occidentale del complesso, corrispondente al settore termale<sup>776</sup>. Le strutture, in opera reticolata e listata (indizio di più fasi costruttive), erano disposte su più livelli; gli ambienti conservavano ancora ampi resti dei rivestimenti parietali e pavimentali.

<sup>771</sup> Così ERPETTI 2014, pp. 156-158.

<sup>772</sup> NIBBY 1819, pp. 226-227: «Quasi incontro al luogo dove questa strada (la via Collatina) si distacca dalla via Prenestina, si veggono i ruderi di una villa antica, che nel Dicembre dell'anno testè decorso furono scavati. (...) Varie camere sono state scoperte in questo luogo con pavimento di mosaico, de' quali uno è di disegno assai vago, e, meno il centro, ben conservato»; FEA 1820, p. 145: «nella tenuta del sig. Marchese Massimiliano Massimi, chiamata Tor Sapienza (...) si sono trovati quattro pavimenti di camere quadre, piuttosto piccole, a mosaico bianco, e nero, non tanto ordinario; uno de' quali è più bello, con una Medusa nel centro; fatto a piccoli semicerchi concentrici, come altrettante lune nuove, a mano a mano più piccoli».

<sup>773</sup> Il documento è edito in BIONDI 1819, p. 66, tav. f.t. (cfr. anche Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, *Fondo Lanciani*, Roma XI, 28, VI, 22); DI FAZIO 2012, p. 81, fig. 4; ERPETTI 2014, p. 154, fig. 1. Le dimensioni attuali del pavimento (m 5,93 x 6,32) sono difformi rispetto a quelle indicate nel rilievo del Rinaldi e in altri documenti d'archivio: *ivi*, p. 159.

<sup>774</sup> HESSENBRU MCKEON 1983, pp. 14-17.

<sup>775</sup> Municipio Roma VI (ex VII), coordinate: 41°53'19.3"N 12°35'23.7"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°390(?); si veda anche, sul web, *Area 1073*, scheda in <http://archeologiacondivisa.it/node/7359>. Il toponimo è ancora presente in IGM, F. 150, IV SE "Tor Sapienza", a. 1949.

<sup>776</sup> QUILICI 1974, pp. 522-525, fig. 1116.

Nell'edificio sono documentati un tessellato bicromo (**RMS-Quar01**, corridoio B: **TAV. XCIII, b**), a tessere nere su fondo bianco, con composizione ortogonale di squadre ed effetto di reticolato formato da file di quadratini sulla diagonale, tangenti (var. DM 118a); un tessellato monocromo (**RMS-Quar02**, amb. C). Difficilmente classificabile il pavimento «marmoreo con disegno» del vano riscaldato a SO di C (**RMS-Quar03**, amb. D), che la descrizione permette di collocare fra i *sectilia pavimenta*, pur in assenza di ulteriori indicazioni sul tipo di decorazione. In base alle relazioni con le strutture sembra comunque possibile attribuire l'intero gruppo di pavimenti ad una fase successiva all'impianto del complesso, probabilmente nell'arco del II sec. d.C., come sembra peraltro indicare lo schema decorativo presente nel corridoio B, appartenente ad un gruppo di motivi (DM 116a-e, 117a-e, 118a-c), ottenuti da combinazioni assai variate di quadrati e rettangoli, ben diffusi in area romana tra epoca flavia e prima metà del II sec. d.C., salvo sporadici attardamenti<sup>777</sup>.

#### 57. VILLA DI TOR TRE TESTE<sup>778</sup>

Resti di una villa di epoca imperiale, già segnalati nel XIX secolo dal Tomassetti<sup>779</sup>, erano ancora visibili – proprio di fronte a Tor Tre Teste – fino al 1966, quando vennero distrutti da moderni lavori di urbanizzazione. Oltre a strutture in laterizio, furono visti anche resti di pavimentazioni.

Nel sito è segnalato un tratto di «mosaico a tessere bianche»<sup>780</sup> (**RMS-TT01**), senza ulteriori specifiche. Il tessellato è noto soltanto da segnalazione bibliografica, manca la documentazione fotografica.

#### 58. VILLA DELLA TENUTA DI TOR TRE TESTE (DEL FORTE PRENESTINO)<sup>781</sup>

Il vasto possedimento, già dei Canonici Lateranensi e almeno dalla metà del XVII secolo di proprietà della famiglia Casali, prende nome da una delle più note torri della Campagna Romana<sup>782</sup>. L'area, oggetto di rinvenimenti già dai primi decenni del XVIII secolo, era probabilmente occupato in antico da una ricca villa (forse localizzata presso l'odierno Forte Prenestino), a cui si riferiscono i numerosi frammenti scultorei e i resti pavimentali riportati in luce fra 1777 e 1780 dagli scavi eseguiti prima dall'antiquario inglese Thomas Jenkins e poi dal cardinal Casali, proprietario della tenuta<sup>783</sup>.

---

<sup>777</sup> Sull'origine, diffusione e *revival* di questa serie di motivi si veda *supra* § 8.1.1.3.

<sup>778</sup> Municipio Roma VI, coordinate: 41°53'36.8"N 12°35'53.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°369/M.

<sup>779</sup> TOMASSETTI 1913, p. 475.

<sup>780</sup> QUILICI 1974, p. 293, n°177, T.

<sup>781</sup> Altrimenti detta “di Vigna Casali” o del “Forte Prenestino”: Municipio Roma IV (ex V), coordinate: 41°53'33.0"N 12°34'08.9"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°364.

<sup>782</sup> Per la quale si rimanda a QUILICI 1974, p. 294 (con ampia bibl. prec.).

<sup>783</sup> PIETRANGELI 1958, pp. 93-94; QUILICI 1974, pp. 294-297; SANTOLINI GIORDANI 1989, pp. 82-84.

Scoperto nel 1777 durante gli scavi Jenkins, il primo pavimento (**RMS-TT02**)<sup>784</sup>, «di minutissime pietre di pregievole lavoro...nel mezzo del quale vi è un tondo esprimente l'Europa a cavallo del Toro, ed in altri mezzi tondi diverse deità del mare con delle Figurine con varj bellissimi meandri di forme non più vedute»<sup>785</sup>, passò dalle dimore Casali all'antiquario Scalabrini (1888), per poi giungere nelle collezioni della Ny Carlsberg Glyptotek di Copenhagen, dov'è tuttora conservato<sup>786</sup>. Il mosaico (**TAV. XCIV, a**), a tessere policrome lapidee e vitree su fondo bianco, mostra sul bordo un motivo a nastro ondulato (DM 63b), che incornicia uno “stralcio” di composizione ortogonale di ottagoni irregolari adiacenti, con quattro lati concavi, in un reticolato (qui formato da grandi croci greche con esagoni alle estremità: var. DM 168)<sup>787</sup>. All'interno di questa intelaiatura, interamente delineata da una treccia a due capi (DM 70), la scena del rapimento di Europa da parte di Giove trasformatosi in toro occupa il tondo centrale; nei semicerchi laterali si collocano rappresentazioni di Nereidi, Tritoni e mostri marini, salvo che in una, dove compaiono motivi geometrico-vegetalizzati (cespi, girali, fioroni) del tutto simili a quelli presenti negli altri spazi di risulta. Del secondo pavimento (**RMS-TT03**)<sup>788</sup> – verosimilmente scoperto nelle stesse circostanze – si conserva soltanto lo pseudoemblemata centrale, attualmente nelle raccolte del Museo Nazionale Romano<sup>789</sup> (**TAV. XCIV, b**); il suo aspetto originario è tuttavia ben ricostruibile da un acquerello del Fondo Lanciani<sup>790</sup> (FIG. 42), convalidato da una foto del 1935 eseguita al momento della “riscoperta” del mosaico, avvenuta nel corso di lavori di costruzione nell'area del forte Prenestino<sup>791</sup>. Il pavimento presentava bordo costituito, all'esterno, da una larga fascia nera percorsa da girali a volute stilizzati (DM 64b) e, all'interno, da una fila di S a volute dritte e capovolte (DM 91a); al centro del campo, su un reticolato di meandri di svastiche a doppio giro a sensi alternati (DM 190e)<sup>792</sup>, si collocava lo pseudoemblemata con decorazione figurata e cornice geometrica, reso con tessere nere e rosse su fondo bianco, inquadrato da sottili fasce di tessere nere, all'interno delle quali si sviluppa un motivo a sinusoidale disegnata da una linea tripla bicroma, con fiori di loto stilizzati dritti e capovolti negli spazi di risulta (DM 63c). Al centro del pannello si trova una testa femminile (**TAV. XCV, a**), leggermente reclinata a sinistra, su cui poggia una corona di foglie, bacche e frutti; i capelli, lunghi ed ondulati, sono trattiene da una benda; un serpente si erge sulla spalla destra, un altro scende lungo la sinistra. Nella figura, già

<sup>784</sup> Una scheda del mosaico (senza immagini) si trova già in BLAKE 1936, pp. 154-155.

<sup>785</sup> PIETRANGELI 1958, p. 93.

<sup>786</sup> Inv. 890. QUILICI 1974, pp. 295, 297, fig. 609; SANTOLINI GIORDANI 1989, pp. 157-158, tav. XXIII (con bibl. prec.).

<sup>787</sup> Cfr. anche DM 404.

<sup>788</sup> QUILICI 1974, p. 297, fig. 611; SANTOLINI GIORDANI 1989, p. 157, tav. XXIII (con ampia bibliografia).

<sup>789</sup> Inv. 115184a.

<sup>790</sup> Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, *Fondo Lanciani*, Roma XI, 28, VI, cart. 282, f. 117 (già pubblicato da QUILICI 1974, p. 297, fig. 611 e SANTOLINI GIORDANI 1989, p. 83, fig. 27).

<sup>791</sup> L'identificazione di questo pavimento con quello già visto nel 1777 è purtroppo sfuggita a GUIDONE 2012, pp. 123-124.

<sup>792</sup> Per questa variante del motivo meandriforme DM 190 si rimanda alla discussione in PAOLUCCI 2012, pp. 232-234.



identificata con una Stagione<sup>793</sup> e, in seguito, con *Tellus* (in virtù degli attributi ctoni)<sup>794</sup>, è stata recentemente riconosciuta una Menade in veste di baccante<sup>795</sup>. Per quanto riguarda la datazione, la bibliografia è invece concorde nel proporre una datazione non precedente alla metà del II sec. d.C. (età antoniniana o poco oltre)<sup>796</sup>, epoca a cui può essere fatto risalire anche l'altro tessellato proveniente dall'area.

#### 59. VILLA (?) DI MURACCIO DELL'OMO<sup>797</sup>

Ricognizioni effettuate negli anni Sessanta del XX secolo al km 10,600 della via Prenestina (su una piccola altura a SE dell'incrocio con via del Colle della Mentuccia) hanno individuato, oltre ad un tratto del basolato della via antica, una notevole concentrazione di fittili di copertura e ceramica, insieme a resti di murature antiche.

Dal sito, forse identificabile con una villa, proviene un tratto di tessellato a fondo nero con punteggiato regolare di tessere rettangolari "a zampe di gallina" DM 107d (**RMS-MO01**)<sup>798</sup>, genericamente databile, su base esclusivamente tipologica, fra I sec. a.C. e I sec. d.C.<sup>799</sup> (**TAV. XCV, b**).

#### 60. VILLA DEL CASALE DI TORRE ANGELA<sup>800</sup>

All'altezza del km 12,500 della via Prenestina e a S della strada, in un'area compresa nella tenuta detta «Toragnola», le ricognizioni hanno evidenziato le tracce di una grande villa romana, i cui resti – portati in superficie dalle arature e consistenti soprattutto in materiale edilizio frammentario – sono stati portati in luce su un'area relativamente vasta (m 100 x 20-50). I bolli laterizi recuperati durante le indagini di superficie sembrano indicare la presenza di varie fasi edilizie, comprese fra fine I - inizi II sec. e e gli inizi del IV sec. d.C.<sup>801</sup>.

Dal complesso, in cui furono visti anche «resti di mosaici a disegni bianchi e neri»<sup>802</sup>, provengono anche diversi lacerti erratici di tessellato bianco (**RMS-TA01**)<sup>803</sup>, le cui caratteristiche tecniche (dimensioni, taglio e posa in opera delle tessere) indirizzano verso una datazione di media o tarda età imperiale, pienamente coerente con i dati ricavati dall'analisi delle strutture.

\* \* \*

---

<sup>793</sup> AURIGEMMA 1963, p. 141, n°381.

<sup>794</sup> SANTOLINI GIORDANI 1989, p. 157.

<sup>795</sup> GUIDONE 2012, p. 124; GASPARRI, PARIS 2013, p. 462, n°338.

<sup>796</sup> SANTOLINI GIORDANI 1989, p. 157 (con bibl. prec.); GUIDONE 2012, p. 124.

<sup>797</sup> Municipio Roma VI (ex VII), coordinate: 41°53'35.9"N 12°36'38.6"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°370(?). Il toponimo risulta ancora in IGM, F. 150, IV SE "Cervelletta", a. 1884 («Muraccio dell'uomo»).

<sup>798</sup> QUILICI 1974, p. 303, n°180, fig. 620.

<sup>799</sup> Per il motivo v. *supra*, n°cat. 5.

<sup>800</sup> Detto anche «Casale Torragna»: Municipio Roma VI (ex VII), coordinate: 41°53'23.8"N 12°38'06.2"E; *Carta dell'Agro*, f. 17, n°276. Il toponimo risulta ancora in IGM, F. 150, IV SE "Tor Sapienza", a. 1949.

<sup>801</sup> QUILICI 1974, pp. 333-335, n°195.

<sup>802</sup> Secondo quanto riferito dal Coste, che vide l'area subito dopo gli sconvolgimenti apportati dagli scassi agricoli: COSTE 1972, pp. 75-78.

<sup>803</sup> QUILICI 1974, p. 335, fig. 691.

In prossimità dello casale e nell'ambito della stessa tenuta, anche se in posizione non ulteriormente precisabile, furono rinvenuti, fra 1775 e 1776, cospicui resti archeologici<sup>804</sup>, solo dubitativamente riconducibili alla villa precedentemente descritta<sup>805</sup>. In queste stesse circostanze vennero portati in luce «due pavimenti di mosaico antico, i quali formano ventiquattro quadri contornati dal loro meandro, e rappresentanti vari animali e frutti a colori di pietre naturali»<sup>806</sup>: i manufatti furono acquistati al prezzo di 280 scudi per il costituendo Museo Pio-Clementino, dove si trovano tuttora (Sala degli Animali)<sup>807</sup>. I due tessellati (**RMS-TA02, Tav. XCVI, a; -TA3:**), di dimensioni identiche e redatti con tessere policrome, mostrano entrambi lo stesso schema decorativo, un reticolato di trecce a quattro capi (DM 135c) che incornicia 12 pannelli quadrati, tutti bordati internamente da cornici geometriche (soprattutto onde correnti a giro semplice DM 101b e onde tipo DM 60d, f; sporadici i motivi a cordone DM 6d, a linea spezzata DM 9a, a greca DM 30h, a segmenti di greca DM 32 e 33b, a fiori di loto e semiellissi 50c, ad archi e volute var. DM 53) e caricati da nature morte (*xenia*)<sup>808</sup>. L'assenza di dati specifici relativi al contesto di rinvenimento e gli ampi restauri moderni (apportati dal mosaicista pontificio Vincenzo Cocchi) non permettono di mettere in discussione l'ipotesi di datazione – basata su criteri esclusivamente stilistici – proposta in bibliografia e cioè verso la prima metà del IV sec. d.C.<sup>809</sup> o poco oltre<sup>810</sup>.

#### 61. VILLA DEL “MURACCIO DELLE CAPPELLE”<sup>811</sup>

All'altezza del km 13,000 della via Prenestina, su una piccola altura posta circa m 500 a N, si trovano i ruderi in opera laterizia di un'aula absidata, tradizionalmente ritenuta una chiesa ma in realtà identificabile con l'unica parte superstita di una villa, di cui furono visti e documentati ampi resti dal Rosa nel XIX

<sup>804</sup> Gli scavi, condotti dall'antiquario Thomas Jenkins (v. anche *supra*, n°58) e dal pittore Nicola La Piccola (PIETRANGELI 1958, pp. 94-96), riportarono in luce notevoli quantità di piombo (con ogni probabilità *fistulae aquariae*) e di lastre di marmo, due colonne di bigio e due di cipollino "marino", due busti femminili e uno maschile, una testa di Bacco, una di Arianna e un'altra di Venere, una testa attribuita a Vitellio; nella stessa circostanza furono inoltre rinvenuti il Sileno oggi ai Musei Vaticani (Sala delle Muse, inv. 491) e il gruppo di Bacco e Ampelo del British Museum (inv. 1805,0703.1): cfr. anche QUILICI 1974, p. 339. L'insieme dei materiali rinvenuti rende assai probabile l'identificazione del contesto con quello di una villa: così anche LIVERANI, SPINOLA 2002, p. 116.

<sup>805</sup> Così QUILICI 1974, p. 338.

<sup>806</sup> Archivio di Stato di Roma, *Camerale*, II, tit. VI, AA.BB.AA., b. 18 (cit. in WERNER 1998, p. 79, nota 3). L'attribuzione dei due pavimenti alla tenuta di Torre Angela è accolta in BALMELLE 1990, p. 60; WERNER 1994, pp. 320; WERNER 1998, p. 73; LIVERANI, SPINOLA 2002, p. 116. Secondo un'altra ipotesi – in verità poco convincente – i manufatti sarebbero invece pertinenti all'area di “Roma vecchia” e riconducibili, quindi, alla villa cd. dei Sette Bassi sulla Tuscolana (v. *infra*, n°cat. 97): sintesi in FOGAGNOLO 2016, p. 318.

<sup>807</sup> Invv. 45007-45008. QUILICI 1974, p. 338, figg. 699-700; WERNER 1994, pp. 320-322, K147 (con bibl. prec.); WERNER 1998, pp. 73-82; LIVERANI, SPINOLA 2002, p. 116, figg. a pp. 96-99.

<sup>808</sup> Per una descrizione di dettaglio si rimanda a WERNER 1998, pp. 76-78 e LIVERANI, SPINOLA 2002, p. 116.

<sup>809</sup> Così BALMELLE 1990, pp. 60-61, figg. 58-62.

<sup>810</sup> V. *supra*, nota 572.

<sup>811</sup> Municipio Roma VI (ex VII), coordinate: 41°53'32.9"N 12°38'10.8"E. Il toponimo risulta ancora in IGM, F. 150, IV SE "Tor Sapienza", a. 1949 («Muraccio delle Capelle»). Sul sito si veda QUILICI 1974, pp. 347-351, n°198.

secolo: allo stesso complesso appartengono numerosi materiali architettonici e scultorei dispersi su una vasta superficie.

Dal sito proviene anche un tratto di mosaico monocromo (**RMS-MC01**) a tessere bianche irregolari (cm 1-1,6) disposte su filari non sempre rettilinei. Il lacerto, documentato nel corso di ricognizioni eseguite negli anni Sessanta del XX secolo<sup>812</sup>, risulta finora irreperibile.

## 62. VILLA DELLA TENUTA BORGHESIANA<sup>813</sup>

Il sito, ubicato circa 50 m ad E dell'odierna via Ollolai (all'altezza dell'innesto delle vie Genuri e Burcei), in un'area tuttora libera da costruzioni, risulta già individuato nella *Carta Topografica* del Rosa. Esso fu probabilmente oggetto, nei primi anni del XX secolo, di ritrovamenti fortuiti, successivamente acquisiti dal Museo Nazionale Romano: fra i materiali rinvenuti, oltre a diversi elementi di coroplastica architettonica e scultorei, risultano anche due frammenti musivi.

Negli *Inventari* del Museo risultano, fra i materiali provenienti dall'area, due frammenti di mosaico a piccole tessere (**RMS-TB01**) di colore bianco, verde, azzurro e rosa (probabilmente di materiale calcareo e vitreo), decorati con un motivo probabilmente vegetale (elemento petaliforme?)<sup>814</sup>.

## 63. VILLA DI VIA DI FONTANA ROTTA<sup>815</sup>

Lavori di emergenza condotti nel 1998 in via di Fontana Rotta (sul limite SE della borgata Finocchio), all'altezza del civico 130, hanno riportato in luce resti di strutture pertinenti ad una villa di epoca tardo repubblicana e imperiale, già segnalata nella *Carta Topografica* del Rosa e successivamente individuata da Quilici<sup>816</sup>. I recenti scavi hanno permesso di evidenziare otto ambienti, due dei quali riferibili alla *pars rustica* dell'insediamento (identificata in base alla presenza di un *torcularium* con tre vasche ed alcuni alloggiamenti per *dolia*). Gli altri ambienti, pertinenti al settore residenziale e ancora in parte provvisti dell'originario apparato decorativo (pavimentale e parietale), mostravano tracce di più fasi edilizie, a testimonianza della lunga frequentazione del sito<sup>817</sup>.

Oltre ad alcuni pavimenti in cementizio a base fittile («signini») e di «mosaici» rapidamente menzionati – senza ulteriori specifiche – nella relazione di scavo, le uniche notizie di un certo dettaglio disponibili nell'edito sono quelle relative all'ambiente 3, pavimentato in tessellato bicromo (**RMS-FR01**) con soggetti a carattere marino (di cui erano riconoscibili un polipo ed un'ancora). In posizione quasi centrale ed allettato su una lastra di travertino era collocato un'*emblema* (m 0,45 x 0,45: **TAV. XCVI, a**)<sup>818</sup>, redatto

---

<sup>812</sup> Ivi, p. 350, fig. 751.

<sup>813</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°52'49.5"N 12°41'03.6"E.. Sul sito si veda QUILICI 1974, pp. 453-454, n°349.

<sup>814</sup> Ivi, p. 453.

<sup>815</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°51'29.3"N 12°42'04.8"E.

<sup>816</sup> QUILICI 1974, pp. 611-612, n°540.

<sup>817</sup> Sullo scavo si veda la breve sintesi in MUSCO 2006, p. 328.

<sup>818</sup> Per una scheda del manufatto (conservato nei depositi della Soprintendenza, inv. 549639) si veda MUSCO 2006, p. 329.

con tessere policrome (calcaree e vitree): la scena figurata, delimitata da tre file di tessere nere, è ambientata in un paesaggio silvestre, in cui si collocano due figure femminili (probabilmente ninfe) ai lati di un bacino sorretto da un erote. La ninfa di sinistra è affiancata da un altro erote e sovrastata, in alto a destra, da un satiro (?); quella di destra è rappresentata di spalle, intenta ad attingere l'acqua con un piccolo recipiente. Per il manufatto, rinvenuto pressoché integro, è stata proposta una datazione compresa fra la tarda età antoniniana e la prima età dei Severi.

#### 64. VILLA DI VIA DI PRATAPORCI<sup>819</sup>

Su una piccola altura compresa tra la via e il fosso omonimi, subito a N del tracciato antico della via Labicana, lavori edilizi hanno evidenziato i resti di una villa. L'esistenza dell'edificio, in seguito reinterrato, è indicata da una consistente quantità di materiale archeologico, dispersa su una superficie relativamente vasta<sup>820</sup>.

Nell'area era conservato un nucleo (**RMS-Pr01**) di otto frammenti di mosaico con scene marine («figurazioni di tritoni»), datati, su base stilistica, alla prima metà del III secolo<sup>821</sup>. Di tali lacerti si ha notizia soltanto da descrizione, manca la documentazione fotografica.

#### 65. VILLA "DELLA VIA GABINA" (TOR BELLA MONACA) - SITO 10<sup>822</sup>

Il sito, ubicato sul margine NO della borgata Valle Fiorita, loc. Tor Bella Monaca, è stato individuato a seguito di ricognizioni eseguite nel 1964 e poi scavato fra 1980 e 1989 dalla Rice University of Texas. Secondo i report di scavo l'area, che mostra tracce di frequentazione già in età tardorepubblicana (Fase I, documentate da una serie di cunicoli e da numerosi frammenti ceramici), fu occupata soltanto in età augustea (Fase II) da un complesso edilizio, caratterizzato da strutture in opera reticolata articolato in due settori (*pars privata* e *rustica*): già in questa fase la parte residenziale della villa appare organizzata intorno ad un peristilio, intorno cui si dispone una serie di ambienti di soggiorno; l'impianto originario rimase sostanzialmente inalterato fino alla metà del I sec. d.C. (Fase III), per poi subire un significativo ampliamento in età domiziana (Fase IV) ed ulteriori restauri in epoca adrianea (Fase V), epoca a cui rimanda buona parte dei bolli laterizi recuperati nel corso dello scavo. La connotazione residenziale del complesso, prevalente nella prima età imperiale, mutò lentamente nel corso del tempo: una prima inversione di tendenza si registra già agli inizi del II sec. d.C., con la trasformazione di alcuni ambienti per l'installazione di un vasto impianto per la produzione dell'olio. Nella tarda antichità (Fase VI, fine IV-inizi del V sec. d.C.) venne inoltre aggiunta, sul limite O del complesso, una grande costruzione in opera listata a pianta rettangolare, articolata intorno ad un cortile lastricato, parte della quale identificabile con certezza con un magazzino per la conservazione del grano.

---

<sup>819</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°51'06.9"N 12°41'01.1"E; *Carta dell'Agro*, f. 26, n°176(?). Il toponimo risulta ancora in IGM, F. 150, IV SE "Tor Sapienza", a. 1949 («valle di Prataporci»).

<sup>820</sup> QUILICI 1974, pp. 901-902, n°838.

<sup>821</sup> Ivi, p. 901.

<sup>822</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°53'02.3"N 12°38'21.3"E; *Carta dell'Agro*, f. 26, B. Sulla villa si veda MARZANO 2007, p. 641, fig. L372 (con bibl. prec.) e, soprattutto, la documentazione consultabile online all'indirizzo <http://www.timea.rice.edu>, recentemente pubblicata in WIDRIG 2013. Per la numerazione degli ambienti si è fatto riferimento alla pianta generale pubblicata sul web (<http://www.timea.rice.edu/plans/images/g0rd-ph2d.jpg>).

I pavimenti della villa – sostanzialmente inediti e, data la parzialità della documentazione, di difficile contestualizzazione sul piano archeologico – confermano in buona parte lo sviluppo in fasi descritto nella relazione di scavo ma, diversamente da quello, permettono di ipotizzare l'esistenza di un edificio, di estensione ed articolazione non precisabile, già in età tardo repubblicana (Fase I, fine II-I sec. a.C.), epoca a cui riporta il cementizio a base fittile della prima fase dell'*oecus* 2<sup>823</sup>, decorato con tessere bianche e nere sparse sulla superficie rubricata (**RMS-VGab01**, var. DM 103b)<sup>824</sup>.

Ad un successivo intervento decorativo, forse databile alla prima età augustea (Fase II), appartiene la maggior parte dei rivestimenti pavimentali rinvenuti nel complesso. Oltre al cementizio (a base fittile?) con punteggiato ortogonale di inserti lapidei policromi del vano di passaggio 33 (**RMS-VGab02**, var. DM 103f)<sup>825</sup>, si tratta perlopiù di tessellati monocromi, in ordito obliquo di tessere bianche, rinvenuti nei vani 25 (**RMS-VGab03**, con doppia cornice lineare periferica di tessere nere)<sup>826</sup>, 30 (**-VGab4**, simile al precedente)<sup>827</sup>, 28-29, 31-32 (**-VGab05/06/07/08**, a campo monocromo, privo di riquadrature)<sup>828</sup> e, forse, nei vani 39-40 (**-VGab09**, **-VGab10**)<sup>829</sup>. A questi si aggiungono alcuni tessellati caratterizzati da motivi decorativi tipici dell'età cesariana-augustea, come quelli del corridoio 12 (**RMS-VGab11**, con punteggiato di tessere o dadi bianchi su fondo nero, DM 107a-b)<sup>830</sup> e del corridoio 56/58 (**-VGab12**, con punteggiato irregolare di inserti misti su tessellato monocromo nero DM 106a: **TAV. XCVII, a**, lett. a)<sup>831</sup>; semplici ed eleganti schemi geometrici decorano invece il tessellato, a più unità decorative (**-VGab13**), dell'ambiente 63<sup>832</sup> (**TAV. XCVII, a**, lett. b), con composizione a nido d'ape delineato DM 204a<sup>833</sup>, a tessere bianco su fondo nero; fascia partizionale con fila di cuori a volute contrapposti DM 94e<sup>834</sup>, a tessere nere su fondo bianco;

---

<sup>823</sup> Datazione compatibile con i reperti numismatici rinvenuti nella stratigrafia sottostante al pavimento, il più recente dei quali è datato al 132 a.C., come riferito nella relazione di scavo (<http://www.timea.rice.edu/intro/chapter3.html#N30>).

<sup>824</sup> Il pavimento (immagine in <http://www.timea.rice.edu/mosaicfloors/images/g0oecph4.jpg>) è stato rinvenuto al disotto del più tardo tessellato **RMS-VGab03** (v. *infra*), che ne aveva comportato l'obliterazione.

<sup>825</sup> Del rivestimento esistono un disegno a colori (immagine in <http://www.timea.rice.edu/mosaicfloors/images/g0nar-mosfl3.jpg>) e una sintetica descrizione nel report di scavo («concrete with small embedded, colored-stone tesserae, somewhat randomly dispersed»).

<sup>826</sup> Immagine in <http://www.timea.rice.edu/mosaicfloors/images/g0mosfl2c.jpg>.

<sup>827</sup> Cfr. <http://www.timea.rice.edu/mosaicfloors/images/g0bamos2.jpg>.

<sup>828</sup> Descritti nella relazione come «simple white mosaic floors».

<sup>829</sup> Dal report di scavo si ricava che i due ambienti erano sicuramente pavimentati a mosaico, ma il fatto che fossero monocromi si deduce soltanto per via indiretta (manca infatti qualsiasi riferimento ad un'eventuale decorazione).

<sup>830</sup> Un'immagine del pavimento (così descritto nella relazione: «fine black-ground mosaic floor with neatly inserted white tesserae») si trova in <http://www.timea.rice.edu/mosaicfloors/images/g0bamos2.jpg>. Per l'analisi del motivo si rinvia *supra*, n°cat. 5.

<sup>831</sup> Il tessellato è documentato fotograficamente (<http://www.timea.rice.edu/mosaicfloors/images/g0narmosfl2.jpg>); una breve descrizione è presente nel report di scavo («fine black-ground mosaic floor with embedded large colored stones»).

<sup>832</sup> Immagine del rivestimento in <http://www.timea.rice.edu/mosaicfloors/images/g0mosfl2.jpg>.

<sup>833</sup> Per l'analisi dello schema geometrico, di matrice centro-italica e diffuso senza soluzione di continuità dalla seconda metà del I sec. a.C. al II sec. d.C. si rimanda a BUENO 2011, pp. 266-267 (con bibliografia).

<sup>834</sup> Il motivo del tralcio stilizzato, destinato alla campitura di soglie e fasce partizionali, si ritrova con una certa frequenza in area centro-italica fra l'età augustea e la metà del I sec. d.C. (v. in proposito BUENO

composizione delineata di squame allungate adiacenti DM 217a<sup>835</sup> e soglia con fila di rettangoli adiacenti sul lato lungo, caricati da una losanga iscritta delineata, var. DM 18a, entrambi a tessere bianco su fondo nero<sup>836</sup>. Una maggiore complessità distingue i tessellati dei vani 42 e 43<sup>837</sup>: il primo (-**VGab14**) mostra, entro una cornice quadrata delineata da una doppia fascia di tessere nere, uno “stralcio” di composizione triassiale a nido d’ape, in un cerchio (delineato da una fila di spine rettilinee corte DM 12a) e attorno ad un esagono, di sei esagoni, caricati da una stella a sei punte inscritta<sup>838</sup> (DM 415d), con fioroni di quattro elementi di loti trifidi (DM 260a) ai quattro angoli<sup>839</sup> (**TAV. XCVII, a**, lett. c). Il secondo tessellato (-**VGab15**) presenta invece un originale schema geometrico, con reticolato di file di triangoli isosceli tangenti caricati da un quadrato parallelo bipartito per la diagonale, che risulta dalla “fusione” del motivo della scacchiera di triangoli DM 197a con lo schema “a cassettoni” bipartiti DM 128d<sup>840</sup> (**TAV. XCVII, a**, lett. d). Conclude la serie il pavimento della seconda fase dell’*oecus* 2 (**RMS-VGAb16**), distaccato dopo lo scavo, attualmente al Museo Nazionale di Palazzo Massimo alle Terme (**TAV. XCVII, b**) e il primo fra i pavimenti della villa ad essere stato oggetto di studi specifici<sup>841</sup>. Si tratta un tessellato monocromo in ordito obliquo di tessere bianche, delimitato una doppia cornice perimetrale di tessere nere e ornato al centro da un *emblema* musivo policromo (alloggiato entro una cassetta quadrangolare di laterizio), bordato da una treccia a due capi DM 70d e raffigurante il mito di *Hylas* e le ninfe. Le caratteristiche tecniche del mosaico, confermate anche dalla recente analisi iconografica e stilistica dell’*emblema*, riportano ancora verso una datazione almeno protoaugustea e, quindi, pienamente coerente con il resto dei tessellati sopra descritti<sup>842</sup>.

---

2011, pp. 232-233, con bibl. prec.), periodo a cui sono ascrivibili anche alcuni esemplari di area laziale: cfr. Ostia, “Casetta Repubblicana” C (I, IX, 1: ANGELELLI 2016c, p. 398); villa romana in loc. Cazzanello presso Tarquinia (AOYAGI, ANGELELLI 2014, p. 41, fig. 32).

<sup>835</sup> Il motivo, di origine tardorepubblicana (fine II-inizi I sec. d.C.) e presente anche nel repertorio decorativo dei cementizi (v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-GR03**), è presente a Roma nella *domus* del complesso di S. Spirito in Sassia (FRÖLICH 1995: età sillana) e nella casa di Livia sul Palatino (MORRICONE MATINI 1967, pp. 57-58, n°56, fig. 21, tav. H: età cesariano-augustea).

<sup>836</sup> Il pavimento è documentato sia graficamente che fotograficamente (l’immagine più rappresentativa è in <http://www.timea.rice.edu/mosaicfloors/images/g0mosfl2.jpg>); una breve descrizione si trova inoltre nella relazione di scavo: «mosaic floor (...) composed of two carpets, one with a fish scale pattern and the other with a black-and-white geometric design».

<sup>837</sup> Nel diario di scavo si accenna soltanto alla presenza di mosaici «with patterns in black and white tesserae of considerable complexity».

<sup>838</sup> Motivo classificato nel repertorio del *Décor* con la sigla DM 210e. Questo schema geometrico compare in epoca augustea e non sembra oltrepassare la metà del I sec. d.C.: si vedano in proposito BUENO 2011, pp. 269-270 e PAOLUCCI 2012, pp. 151-153 (entrambi con ampia bibliografia).

<sup>839</sup> Lo schema geometrico del pavimento è riprodotto in dettaglio da un disegno: cfr. <http://www.timea.rice.edu/mosaicfloors/images/g0armosfl3.jpg>.

<sup>840</sup> Foto del tessellato in <http://www.timea.rice.edu/mosaicfloors/images/g0armosrem3a.jpg>. Per tali schemi geometrici si rimanda a PAOLUCCI 2012, pp. 128-130, 173-174 (con bibliografia).

<sup>841</sup> Inv. 423108. Per il pavimento si rimanda a GUIDONE 2012, p. 26 (con bibl. prec.); GASPARRI, PARIS 2013, p. 81, n°37.

<sup>842</sup> La relazione di scavo (<http://www.timea.rice.edu/intro/chapter3.html#N30>) riferisce della presenza, nella stratigrafia compresa fra il cementizio di prima fase **RMS-VGAb01** e il tessellato con *emblema* - **VGAb16**, di almeno un frammento ceramico «no earlier than the middle of the first century A.C.»: in realtà, leggendo l’inventario provvisorio dei materiali ceramici (a cura di J. Freed, luglio 1987: <http://www.timea.rice.edu/prov87/prov87.html>), si può constatare che il quadro cronologico delineato è

Ad una fase decisamente successiva va infine attribuito il pavimento a commesso di marmi policromi del triclinio 35 (**RMS-VGAb17: Tav. XCVIII, a**)<sup>843</sup>. La redazione del *sectile* ben rappresenta la ripartizione funzionale dello spazio interno dell'aula: la stesura risulta infatti composta – per i due terzi dei lati lunghi, corrispondenti all'area destinata alle *klinai* – da semplici lastre in marmo cipollino e da una fila di formelle di tipo Q3 di modulo cm 60<sup>844</sup>, mentre nello spazio conviviale, che assume la caratteristica forma di “T”, si trovano esclusivamente formelle di tipo QOQ2 (quadrato con ottagono inscritto, contenente un quadrato sulla diagonale con quadrato inscritto), di dimensioni analoghe alle precedenti, ad eccezione della parte centrale del vano, dove l'unità della stesura è interrotta da un pannello rettangolare (m 2,80 x 1,80 circa), formato da moduli quadrati listellati con altra listellatura interna e stella ad otto punte inscritta, contenente un disco con quadrato inscritto (L/QIS8DQ?)<sup>845</sup>. L'insieme pavimentale appare uniforme e coerente, ma in esso sono ben distinguibili almeno due successive fasi di posa in opera: la prima, di estensione maggiore (2/3 della superficie totale), riguarda la porzione più occidentale della sala, mentre la successiva – evidentemente raccordata alla prima da una fila di formelle variamente decurtate per consentire la “saldatura” fra le due parti – interessa la porzione più prossima all'ingresso. L'omogeneità della stesura è confermata anche dalla gamma relativamente limitata delle specie marmoree impiegate (africano, giallo antico, pavonazzetto, portasanta e, forse bardiglio), variamente combinate fra loro – con predilezione per le associazioni “canoniche” della prima età imperiale, ossia giallo antico-africano e pavonazzetto-portasanta – e talvolta con inversione cromatica nelle formelle adiacenti. Questa peculiarità, insieme alle caratteristiche tecniche dei moduli – composti da elementi di taglio accurato e ben connessi fra loro – e della loro posa in opera (priva di sfalsamenti nei filari) e, non ultimo, all'uso di schemi decorativi relativamente complessi come il QOQ2<sup>846</sup> e, soprattutto, il motivo L/QIS8DQ, che non trova finora confronti specifici in territorio italico<sup>847</sup>, indirizzano, in sintesi, verso una cronologia non precedente all'epoca flavia e pertanto pienamente coerente con la datazione domiziana (Fase IV) già proposta a suo tempo, per altre vie, dagli autori dello scavo.

#### 66. VILLA "DELLA VIA GABINA" (TOR BELLA MONACA) - SITO 11<sup>848</sup>

---

più fluido (cfr. P0146, «mid 1 A.D. + 2 B.C.») e che i dati ricavabili dalla ceramica non sono cogenti tanto da poter essere utilizzati per cambiare la datazione del pavimento.

<sup>843</sup> Nella relazione di scavo il pavimento è soltanto citato ma non descritto: «*opus sectile* floor (...) which has a central carpet, slightly different in design from the rest». Una galleria di immagini (a bassa risoluzione) del pavimento si trova in <http://www.timea.rice.edu/opussect/opussect.html>.

<sup>844</sup> Per l'analisi del motivo si veda *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP18**.

<sup>845</sup> L'identificazione del motivo resta tuttavia dubitativa, in quanto basata sull'unico rilievo grafico a disposizione (peraltro non sempre ben leggibile) e non su fotografie.

<sup>846</sup> Per l'analisi e la cronologia dello schema decorativo cfr. GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 85.

<sup>847</sup> Si veda, ad esempio, un *sectile* da Cartagena (PEREZ OLMEDO 1996, p. 147, fig. 50.8, lám. XXXIII), privo però della listellatura.

<sup>848</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°53'03.0"N 12°38'18.7"E; *Carta dell'Agro*, ff. 17, F e 26, A. Sul sito si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 167-170 (il posizionamento riportato a tav. I, 58 è tuttavia errato e riferibile all'altra villa della via Gabina: v. *supra*, n°65), con bibl. prec. e pianta a fig. 58.4 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 643, fig. L373. Si veda inoltre l'ampia

Il sito, ubicato circa m 500 a N della villa descritta al n°cat. 65 (v. *supra*), è stato individuato, come il precedente, a seguito di ricognizioni effettuate nel 1964 e poi indagato nel 1976 dalla Rice University of Texas. Le indagini hanno riportato in luce un ampio complesso residenziale, articolato in parte produttiva, settore residenziale e impianto termale, costruito e restaurato lungo un arco di tempo compreso fra la media età repubblicana e la piena età imperiale. L'impianto originario del complesso, in opera quadrata di tufo grigio (Fase I, prima metà del III sec. a.C.) poi ampliato con muri in blocchi di tufo rosso (Fase II, entro il primo quarto del II sec. a.C.), venne ulteriormente ristrutturato e migliorato (soprattutto nella *pars urbana*) con strutture in opera reticolata (Fase III, I sec. a.C.-I sec. d.C.); ad un più tardo intervento (Fase IV, inizi del II sec. d.C.) risale l'impianto del *torcularium* e delle terme. Il sito fu abbandonato dopo il primo quarto del III secolo.

Relativamente scarse le testimonianze pavimentali individuate nel sito. All'impianto medio e tardorepubblicano sono riferibili il lastricato **RMS-VGab18** (amb. 1, lastre di tufo grigio, Fase I)<sup>849</sup> e il cementizio a base fittile non decorato **RMS-VGab19** (amb. 3, Fase II)<sup>850</sup>. Di un certo interesse il pavimento **RMS-VGab20** (amb. 2, "triclinio", Fase III: **TAV. XCVIII, b**, lett. a)<sup>851</sup>, in tessellato omogeneo con pseudo*emblema*, incorniciato da una fascia a scacchiera di singole tessere (DM 1z) e decorato da un reticolato di fasce monocrome, gli scomparti delineati da quadrati inclusi (DM 134a), caricati alternativamente da fioroni unitari di quattro o sei petali affusolati DM 257, coppie di losanghe tangenti, quadrati concavi e quadrati (campiti da una svastica) sulla diagonale. Ai quattro angoli e al centro del pannello, disposti a *quincunx*, si collocano cinque formelle marmoree di *opus sectile* di tipo Q2 in bardiglio e giallo antico, le quattro angolari inserite in uno scomparto, quella centrale posta ad interrompere la trama geometrica. Questo particolare uso degli inserti marmorei, di forma regolare e pienamente integrati nello schema pavimentale, è assai insolito in area romana, ma si ritrova comunque, prevalentemente nell'area adriatica, in diversi tessellati inquadrabili nell'arco del I sec. d.C.<sup>852</sup>. Verso la stessa datazione sembrano d'altronde convergere altri indizi, quali la combinazione, nelle formelle marmoree, del bardiglio e del giallo antico (piuttosto canonica nella prima età imperiale)<sup>853</sup> e l'uso del motivo geometrico DM 134, che nell'area centro-italica è documentato con relativa frequenza lungo un arco di tempo compreso fra gli ultimi decenni del I sec. a.C. e il I sec. d.C.<sup>854</sup>: da menzionare, inoltre, un tessellato da Bologna, via S. Isaia<sup>855</sup>, in cui troviamo lo stesso schema geometrico associato a moduli marmorei di tipo Q2<sup>856</sup> come nell'esemplare in esame, per il quale si

---

documentazione disponibile online sul sito <http://www.timea.rice.edu>, recentemente pubblicata in WIDRIG 2013.

<sup>849</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 168.

<sup>850</sup> Ivi, pp. 168-169: il pavimento viene messo indirettamente in relazione con resti di pitture di I Stile.

<sup>851</sup> *Ibidem* e fig. 58.5: in questa fase il triclinio e gli altri ambienti sul lato settentrionale vennero decorati con affreschi di III Stile.

<sup>852</sup> Diffusi prevalentemente lungo il versante adriatico e, soprattutto, fra Marche ed Abruzzo, ad es. Ascoli Piceno (GRANDI, ESPOSITO 1995, p. 428, fig. 4); Corfinio, loc. Piano S. Giacomo (VALENTI 1996) e casa Lanciani (SALCUNI 2012, p. 110, fig. 213).

<sup>853</sup> Cfr. in proposito AOYAGI, ANGELELLI 2014, p. 51, nota 1 (con bibliografia di riferimento).

<sup>854</sup> Per un'analisi dello schema si rimanda a PAOLUCCI 2012, pp. 174-176.

<sup>855</sup> ORTALLI 1996, p. 292, fig. 7 (con datazione all'età flavia).

<sup>856</sup> Sull'origine e diffusione del motivo cfr. *supra*, n°cat. 5, nota 50.



propone – in base alle considerazioni sopra espresse e all'insieme dei dati archeologici – una datazione all'epoca giulio-claudia. Ad una fase successiva sono infine assegnabili il tratto di tessellato bicromo a motivi geometrici **RMS-VGab21** (amb. 3, anticamera del “triclinio” 2, con reticolato di file di quadrati sulla diagonale tangenti, caricato da quadrati sulla diagonale DM 133c: **TAV. XCVIII, b**, lett. b)<sup>857</sup> e il pavimento a commesso di laterizi in *spicatum* (**RMS-VGab22**) del *torcularium* (amb. 7), entrambi datati, su base archeologica, agli inizi del II sec. d.C. (Fase IV).

#### 67. VILLA DI QUARTO TOR CARBONE - SITO 1<sup>858</sup>

Sulla collina di Quarto Tor Carbone (a sud della borgata Prato Fiorito, circa m 500 ad O di via della Borghesiana), le ricognizioni hanno evidenziato i resti di una villa rustica di epoca tardorepubblicana, con strutture in opera quadrata di peperino, in parte già interessata da scavi clandestini.

Nella grande quantità di materiale antico (blocchi di peperino, spezzoni di tufo, basoli, cocciopesto e fittili da copertura), si segnalano «tasselli di opera spicata, di 9,2 x 4,5 x 2,5 cm. di lato» e i resti di un «pavimento in calcestruzzo, misto a sassi e piastrelle irregolari, varie nella disposizione» (**RMS-QTC01**, cementizio con inserti, DM 103a), conservato per una superficie di m 2 x 4<sup>859</sup>.

#### 68. VILLA DI QUARTO TOR CARBONE - SITO 2<sup>860</sup>

Resti di un'estesa villa di epoca romana sono stati rinvenuti circa 500 m ad O di via della Borghesiana (200 m a N di via della Capanna Murata). Il complesso, ubicato in un'area ad uso agricolo e ancora parzialmente visibile dalle foto aeree, è ben individuabile grazie alla notevole quantità di materiale archeologico (soprattutto fittile) affiorante sul terreno. Durante le ricognizioni effettuate dal Quilici furono visti anche numerosi elementi scultorei ed architettonici, insieme ad alcuni resti pavimentali.

Provengono dal sito un lacerto di tessellato (**RMS-QTC02**) a fondo bianco con decorazione geometrica (un disco bordato da una triplice linea)<sup>861</sup> in tessere rosa e gialle da cm 1,1 e numerosi elementi rombici ed esagonali (**RMS-QTC03**) di calcare bianco<sup>862</sup>,

---

<sup>857</sup> Al pavimento – allestito sopra al cementizio di Fase II **RMS-VGab19** – accenna rapidamente DE FRANCESCHINI 2005, p. 168 («mosaico bianco e nero»). L'identificazione del motivo è stata possibile in base alla foto e al disegno pubblicati in <http://www.timea.rice.edu/mosaicfloors/mosaics.html>. Per l'analisi e l'inquadramento dello schema geometrico, che raggiunge la sua massima diffusione nel II sec. d.C., si rinvia *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP32**.

<sup>858</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°52'46.3"N 12°39'55.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 26, n°45. Il toponimo risulta ancora in IGM, F. 150, IV SE "Tor Sapienza", a. 1949 («fattoria Torre Carbone»). Sul sito si veda QUILICI 1974, p. 462, n°369.

<sup>859</sup> *Ibidem*.

<sup>860</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°52'46.3"N 12°39'55.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 26, n°58. Per la localizzazione del toponimo cfr. *supra*; sul sito si veda QUILICI 1974, pp. 598-602, n°507.

<sup>861</sup> Ivi, p. 600, fig. 1308.

<sup>862</sup> *Ibidem*, fig. 1309.

pertinenti con ogni probabilità a *sectilia pavimenta* a piccolo modulo in materiali non marmorei o misti.

#### 69. VILLA DI VIA MAIDA<sup>863</sup>

Nel 2006 saggi preventivi per la costruzione di una palazzina in loc. Borghesiana, tra le vie Maida e Iacursio, hanno portato alla luce un'area archeologica (tagliata in due da via Maida) con strutture murarie in opera laterizia (con bolli di fine I-inizi II secolo d.C.) conservate a livello della fondazione; si è identificata una serie di ambienti probabilmente pertinenti ad una villa, e specificamente al settore termale (data la presenza di un praefurnium e di specifici apprestamenti); alcuni conservavano le pavimentazioni in tessellato. Delle strutture, rinterrate dopo lo scavo, non è disponibile nell'edito la planimetria.

Provengono dalla villa quattro pavimenti in tessellato, di cui due monocromi a fondo bianco (**RMS-VMa03**, amb. 5; **-VMa02**, amb. 3, con ampia balza marginale e cornice lineare periferica di tessere nere)<sup>864</sup>, uno bicromo geometrico (**-VMa04**, amb. 6, a tessere nere su fondo bianco, con reticolato di fusi sdraiati alternati a quadrati, che generano ottagoni concavi, DM 241a)<sup>865</sup> e uno bicromo figurato con scena nilotica (**-VMa01**, amb. 1)<sup>866</sup> (**TAV. XCIX, a**).

La cronologia di tali pavimenti, assegnati da Di Jorio ad un arco cronologico compreso tra la fine del I e gli inizi del II sec. d.C., in virtù di una presunta coerenza con le strutture murarie a quelli associate (a loro volta datate sulla base dei soli bolli laterizi), può forse essere meglio circoscritta e abbassata almeno al pieno II sec. d.C., sia per i caratteri tecnico-stilistici dei rivestimenti (nei quali era già stata peraltro giustamente rilevata una «forte stilizzazione degli elementi vegetali e l'irregolarità delle tessere»), sia per la presenza di elementi strutturali come la spessa balza marginale in forte contrasto cromatico con il campo, e, infine, per l'uso dello schema a reticolato di fusi e quadrati tangenti per i vertici<sup>867</sup>: significativo, in tal senso, il confronto con un tessellato da Ostia, *Insula* delle Ierodule (III, IX, 6)<sup>868</sup> e con un pavimento dal complesso di via Luzzatti all'Esquilino, assegnato all'epoca severiana<sup>869</sup>. Verso un orizzonte cronologico non troppo diverso rimanda d'altronde il pannello con scena nilotica<sup>870</sup>, che mostra strette analogie con quella rappresentata nel *laconicum* delle Terme del Foro (I, XII, 6) ad Ostia<sup>871</sup>.

---

<sup>863</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°52'35.3"N 12°39'56.9"E; *Carta dell'Agro*, f. 26, n°45(?). Per il contesto di rinvenimento si veda DI JORIO 2008, pp. 443-444.

<sup>864</sup> *Ibidem*.

<sup>865</sup> Ivi, pp. 446-447, fig. 6.

<sup>866</sup> Ivi, pp. 444-446, fig. 4

<sup>867</sup> La matrice geometrica di questo schema si riallaccia a quella dei motivi DM 150a (con dischi al posto del quadrato centrale) e 151a (schema composito in cui il reticolato è sovrapposto ad una composizione di ellissi tangenti tipo DM 252d). Per l'analisi dei citati schemi si rinvia ad ANGELELLI 2016b, in part. p. 625.

<sup>868</sup> PELLEGRINO 2014, pp. 75-76, figg. 56-57: nell'edizione dello scavo il pavimento è riportato alla fase originaria dell'edificio (assegnato, in base ai bolli laterizi, al 130-140 d.C.). Tuttavia, come già detto in altra sede (ANGELELLI 2016b, p. 619 e nota 5; p. 621, nota 15), la datazione tardoadianea ipotizzata per i pavimenti di questo complesso continua a suscitare non poche perplessità, per le quali si veda *supra*, § 6.3.

<sup>869</sup> CHINI, GRANDI CARLETTI 2001, pp. 369, 371, fig. 3.

<sup>870</sup> Sull'iconografia del tema nilotico cfr. VERSLUYS 2002, in part. alle pp. 239-249.

<sup>871</sup> BECATTI 1961, p. 23, n°33, tav. CXXI (età antoniniana).

## 70. VILLA DEL VILLAGGIO BREDA<sup>872</sup>

A circa m 300 a S del km 14,860 della via Casilina, sulla piccola collina compresa fra il villaggio e gli stabilimenti Breda, è stata localizzata una villa rustica di epoca romana imperiale, la cui presenza è segnalata da una notevole quantità di materiale fittile disperso sul terreno.

Nel sito è segnalata la presenza di un tratto di pavimento a commesso di laterizi in *spicatum* (**RMS-VBr01**), visto in ricognizione e documentato fotograficamente<sup>873</sup>. La connotazione assolutamente funzionale e aspecifica del rivestimento non permette di puntualizzarne la datazione, che può dunque essere assegnata, solo in via approssimativa, ad epoca romana.

## 71. VILLA DI GROTTA CELONI<sup>874</sup>

Resti di infrastrutture idriche collegate ad una villa erano visibili, fino agli anni Settanta del secolo scorso, nell'isolato compreso fra le attuali via Ischitella e via Bovino (oggi occupato da moderni edifici residenziali). Le costruzioni – due grandi cisterne sopraelevate, inglobate nelle strutture di una casa colonica e dalle quali deriva il toponimo *Grotte Celoni* – erano collocate all'interno di un vasto terrazzamento; i numerosissimi frammenti architettonici, scultorei ed epigrafici rinvenuti sparsi nell'area documentano il notevole livello qualitativo della villa (di cui nulla resta visibile) e la presenza di un'area funeraria annessa<sup>875</sup>.

Nel corso di scavi condotti alla fine del XIX secolo<sup>876</sup> e documentati da un fascicolo conservato presso l'Archivio Centrale di Stato<sup>877</sup>, si ha notizia del rinvenimento di un frammento di mosaico con scena marina (**RMS-GC01**), ritenuto di non grande pregio artistico e lasciato, al termine dello scavo, al proprietario del fondo.

## 72. VILLA DI VIA CASILINA KM 14,300<sup>878</sup>

Resti di una villa di epoca romana furono messi in luce nel 1964, nel corso di lavori edilizi, sul lato N della Casilina, in prossimità dell'incrocio con l'odierna via di Tor Bella Monaca. Oltre a resti di nuclei murari in opera cementizia, vennero visti anche molti materiali edilizi antichi, insieme ad un tratto pavimentale ancora *in situ*<sup>879</sup>.

Proviene dal sito un tratto di «mosaico grossolano, con grosse tessere» (**RMS-VC01**), visto in sezione in uno dei tagli praticati per i suddetti lavori e documentato fotograficamente da Quilici<sup>880</sup>.

---

<sup>872</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°51'34.6"N 12°38'47.1"E; *Carta dell'Agro*, f. 26, n°125. Sul sito si vedano COSTE 1972, p. 84; QUILICI 1974, p. 659, n°596.

<sup>873</sup> *Ibidem*, fig. 1443.

<sup>874</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°51'14.8"N 12°38'46.4"E; *Carta dell'Agro*, f. 26, C.

<sup>875</sup> QUILICI 1974, pp. 652-658, n°593.

<sup>876</sup> BORSARI 1890, p. 159.

<sup>877</sup> QUILICI 1974, p. 658, nota 2.

<sup>878</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°51'47.7"N 12°38'27.7"E; *Carta dell'Agro*, f. 26, n°109.

<sup>879</sup> QUILICI 1974, pp. 576-577, n°477.

<sup>880</sup> Ivi, p. 577, fig. 1252.

### 73. VILLA DELL'ARA DELLE SETTE MIGLIA (VIA CASILINA)<sup>881</sup>

In zona Torrenova, a circa 600 m ENE dello scomparso Casale Montesano e in prossimità del rudere noto come "ara delle Sette Miglia" si individua il sito di una villa romana di notevole importanza ed estensione, indagata a più riprese nel corso del XIX secolo (Canina, Rosa, Borsari) e riconosciuta, in tempi più recenti, dal Quilici. L'analisi dei numerosi materiali architettonici attualmente reimpiegati nel vicino convento delle suore Alcantarine permette di ipotizzare, per il complesso, un'importante fase decorativa e/o costruttiva di età severiana<sup>882</sup>.

Nella documentazione d'archivio relativa agli scavi Canina (1838) si ha notizia del rinvenimento di un pavimento in tessellato con scena marina (**RMS-ASM01**) («mosaico con cavalli marini»), senza ulteriori specifiche<sup>883</sup>.

### 74. VILLA DI VIA CASILINA KM 13,000<sup>884</sup>

In loc. detta Caminetto (o I Caminetti) – toponimo riferito ai ruderi di una cisterna romana – scavi effettuati alla fine del XIX secolo misero in luce i resti di una villa, già in parte segnalata dall'Ashby e dal Lanciani. Nel corso delle indagini vennero rinvenuti elementi architettonici e scultorei, ceramiche, monete e un frammento di tessellato<sup>885</sup>.

Dal complesso proviene un tratto di mosaico policromo (**RMS-VC02**) con scena nilotica («Veggonsi in alto due cocodrilli, e sotto, una barchetta con un uomo dentro. Tra le figure sono dei fogliami, forse di piante acquatiche»), datato, in base ai caratteri tecnici e stilistici, all'epoca tardo antoniniana o severiana («il mosaico è assai grossolano e certamente della fine del II secolo dell'impero»). Nella pratica relativa allo scavo – conservata nell'Archivio Centrale dello Stato – è stata reperita una foto in bianco e nero del tessellato (**TAV. XCIX, b**), che permette di confermare la datazione proposta<sup>886</sup>.

### 75. VILLA DELLA FATTORIA DI TORRENOVA<sup>887</sup>

Il complesso (detto anche delle Due Torri)<sup>888</sup>, ubicato lungo la via Casilina sorge su una villa rustica di epoca tardorepubblicana, documentata dalla presenza nell'area di una notevole concentrazione di materiale archeologico, tra cui fittili da copertura, *dolia*, una base di *torcularium* e ceramica da cucina.

---

<sup>881</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°51'45.0"N 12°37'51.7"E; *Carta dell'Agro*, f. 26, n°108. Il toponimo si legge ancora in IGM, F. 150, IV SE "Torre Cervara", a. 1914. Sul sito, ormai a malapena visibile sul terreno (si veda, sul web, *Area 5212*, scheda in <http://archpart.test.uniroma2.it/node/8779>), cfr. QUILICI 1974, pp. 664-666, n°601.

<sup>882</sup> BARBETTA 1995, p. 44.

<sup>883</sup> Archivio di Stato di Roma, *Camerlengato*, t. IV, b. 264, f. 2846 (cit. in QUILICI 1974, p. 664, nota 1).

<sup>884</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°51'41.3"N 12°37'36.4"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, n°120. La località di rinvenimento si identifica con quella detta "Caminetto" (o "I Caminetti"), ancora indicata in IGM, F. 150, IV SE "Tor Sapienza", a. 1949. Sul sito si veda QUILICI 1974, p. 671, n°603.

<sup>885</sup> BORSARI 1890, p. 159 (da cui sono estratti i passi virgolettati).

<sup>886</sup> QUILICI 1974, p. 671, fig. 1469 (l'Autore propone una generica datazione al III sec. d.C.).

<sup>887</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°51'56.7"N 12°36'41.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 26, n°92.

<sup>888</sup> Sul toponimo v. *infra*, n°cat. 76.

Fra i materiali si segnalano alcuni «spezzoni in cocchiopesto rossiccio, variamente ornato da tessere bianche, riferibile alla fine del II secolo a.C.», descrizione che permette di identificare nel citato rivestimento (**RMS-DT01**) un cementizio a base fittile con inserti irregolarmente sparsi sulla superficie, tipo DM 103a<sup>889</sup>. Dei frammenti si ha notizia soltanto dalla bibliografia, manca la documentazione fotografica.

#### 76. VILLA PRESSO LE “DUE TORRI”<sup>890</sup>

Scavi eseguiti dalla Soprintendenza Archeologica di Roma probabilmente negli anni '50 del XX secolo, confermati da successive ricognizioni, hanno accertato l'esistenza, circa m 200 a NNO del sito cd. Due Torri (via Casilina), di una villa di epoca romana. Al complesso sono riferibili i ruderi di una cisterna quadrata in opera reticolata, alcune opere idrauliche, cospicui resti di strutture murarie (in opera quadrata e in conglomerato, indizio di più fasi costruttive) e tratti pavimentali.

Dall'edificio provengono alcuni pavimenti<sup>891</sup>, documentati approssimativamente da disegni e foto d'archivio (**TAV. C, a**): un commesso di laterizi (*opus spicatum*) **RMS-DT02** (amb. A, ad O della cisterna), un tratto di cementizio a base fittile «con inclusi tasselli irregolari», **RMS-DT03** (amb. B, a NO della cisterna), probabilmente con decoro tipo DM 103a, e un tessellato bicromo, **RMS-DT04** (amb. C, adiacente a B), a tessere nere su fondo bianco, con «cornice a più fasce e dentelli» (DM 30b) e campo monocromo con pseudo*emblema* centrale, costituito da un pannello rettangolare con reticolato di trecce a due capi (DM 135a), gli scomparti caricati da fioroni stilizzati, alternatamente di quattro elementi gigliati non contigui DM 265 e di otto elementi non contigui DM 267-268, forse gigli e calici a volute. In assenza di ulteriore documentazione, se per il pavimento in spicato non è possibile formulare alcuna proposta di datazione, per il cementizio è forse ipotizzabile - esclusivamente su base tipologica - una datazione genericamente tardorepubblicana e, quindi, una relazione con le strutture in opera quadrata.

Di epoca decisamente più tarda è invece il tessellato, in cui il motivo della greca campita<sup>892</sup> presente nel bordo e quello degli elementi geometrico-vegetalizzati in stile “fiorito”<sup>893</sup> nello pseudo*emblema* rimandano ad un periodo non precedente all'epoca adrianea o, più probabilmente, antoniniana.

---

<sup>889</sup> QUILICI 1974, p. 564, n°456, fig. 1218.

<sup>890</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°52'16.9"N 12°36'22.1"E; *Carta dell'Agro*, f. 26, n°77, F. Il toponimo risulta ancora in IGM, F. 150, IV SE “Tor Sapienza”, a. 1949 («fattoria Due Torri»).

<sup>891</sup> QUILICI 1974, pp. 570-572, n°460, figg. 1244, 1246.

<sup>892</sup> Documentato quasi esclusivamente da esempi ostiensi: BECATTI 1961, p. 12, n°3, tav. XXXI (Caseggiato del Termopolio); p. 22, tav. XXXI (Terme del Foro); pp. 155-158, n°293, tav. LXXX (Caseggiato di Bacco e Arianna); si veda la sintesi in PAOLUCCI 2012, pp. 63-64.

<sup>893</sup> Cfr. Ostia "Palazzo Imperiale": BECATTI 1961, p. 165, n°300, tav. XXIV; *insula* delle Muse: ivi, pp. 132-133, n°266, tav. XXVI.

## 77. VILLA DI TORRE MAURA<sup>894</sup>

Il complesso, ubicato a N del tracciato della *via Labicana*, fra le odierne vie Ginanni e delle Canapiglie, fu scoperto fortuitamente nel 1983 in occasione di scavi per opere di urbanizzazione e subito fatto oggetto di indagini da parte della Soprintendenza Archeologica di Roma. La villa, disposta su terrazze e articolata in due settori funzionali (produttivo e residenziale), presentava tracce di almeno cinque fasi costruttive: il nucleo originario, in opera quadrata (Fase I, II sec. a.C.), venne successivamente ampliato con strutture in reticolato (I sec. a.C., atrio 35 e vasche A10 e A40); ad ulteriori interventi di restauro appartengono le strutture nella parte S del complesso, in opera vittata (Fase III, III sec. d.C., amb. I-IX) ed altri resti murari, ancora successivi, realizzati con la stessa tecnica (Fasi IV-V, epoca tardoantica).

Appartengono all'edificio diversi rivestimenti pavimentali<sup>895</sup>, di cui i più antichi, associati alle strutture in opera quadrata di Fase I (il nucleo più antico dell'insediamento, a carattere produttivo), sono il tessellato **RMS-TMa01**, a grandi tessere fittili con punteggiato ortogonale di dadi litici tipo DM 107b (amb. 98)<sup>896</sup>, il pavimento a commesso di laterizi in *spicatum* **RMS-TMa02** (amb. 98) e il cementizio a base fittile non decorato **RMS-TMa03** (amb. 39). Alla successiva fase edilizia di epoca tardorepubblicana (Fase II) si riferisce probabilmente il tratto di cementizio a base fittile decorato con tessere bianche **RMS-TMa04** (amb. 38, DM 103e?), rinvenuto a S dell'atrio corinzio 35 e probabilmente in fase con la costruzione del relativo *impluvium* in peperino.

Ad una fase decisamente successiva appartengono i tessellati bicromi **RMS-TMa05** (atrio 35, schema complesso, formato da grandi quadrilobi disegnati da quattro coppie di triangoli convessi tangenti per un angolo e disposti intorno ad una croce di quattro quadrilateri mistilinei, alternati a composizioni di quattro quadrilateri mistilinei, con tre lati concavi e uno biconcavo, e quattro squame, tangenti fra loro per i vertici: FIG. 54, a)<sup>897</sup>, **-TMa06** (amb. IV, composizione di croci di quadrilateri con lati alternatamente concavi e convessi tangenti per i vertici, con effetto di composizione reticolare di quadrilobi, dischi e quadrati concavi sulla diagonale, var. DM 157c: **TAV. L, a**, lett. a)<sup>898</sup> e **-TMa07** (amb. V, croci di campane curvilinee intorno ad un quadrato concavo e clave tangenti, schema riconducibile al gruppo DM 159g-i: **TAV. L, a**, lett. b)<sup>899</sup>. La complessità, originalità e specificità degli schemi geometrici permette di attribuire con sicurezza tali pavimenti all'età severiana, epoca entro cui va probabilmente circoscritta la Fase III del complesso – genericamente assegnata in bibliografia al III

<sup>894</sup> Municipio Roma V (ex VII), coordinate: 41°52'10.2"N 12°36'02.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, n°78, G. Sulla villa si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 182-185, con bibl. prec. e pianta a fig. 64.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti).

<sup>895</sup> Ripetitivamente citati in DE FRANCESCHINI 2005, pp. 182-184, che omettiamo di menzionare nelle note successive, salvo che per gli specifici rinvii alle figure.

<sup>896</sup> EGIDI 1987-88, p. 408 (il pavimento mostra tracce di un successivo restauro in *spicatum*).

<sup>897</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 183, fig. 64.2; ANGELELLI 2016b, p. 625. Il tessellato era sovrapposto ad un altro livello pavimentale, anch'esso a mosaico, del quale sono state viste – attraverso alcune lacune – «alcune tessere, sempre bianche e nere, ma di dimensioni minori, presenti al un livello leggermente inferiore» (EGIDI 1987-88, p. 408, nota 7).

<sup>898</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 184, fig. 64.3; ANGELELLI 2016b, p. 624.

<sup>899</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 184, fig. 64.3; ANGELELLI 2016b, p. 629.

secolo ma probabilmente circoscrivibile entro la prima metà<sup>900</sup> – e nella quale ben si colloca anche l'unica stesura in *opus sectile* marmoreo **RMS-TMa08** (amb. VI, modulo Q3p: **TAv. C, b**)<sup>901</sup>. Ad interventi di restauro e adeguamento funzionale ancora più tardi sembrano appartenere, infine, alcuni cementizi a base fittile non decorati (**RMS-TMa09**, amb. 81; **-TMa10**, amb. 82) e il commesso di laterizi in *spicatum* **RMS-TMa11** (amb. 72): la connotazione funzionale e aspecifica dei citati rivestimenti non consente, in assenza di ulteriori dati, di specificarne meglio la datazione, che forse può essere legata a quella delle strutture di Fase IV-V evidenziate sul limite E dell'area di scavo, con le quali sembra sussistere una relazione.

#### 78. VILLA DI TORRE SPACCATA (VIA LIZZANI)<sup>902</sup>

L'edificio, forse già individuato da Ashby e Lugli, fu messo a luce a seguito di scavi per opere di urbanizzazione eseguiti negli anni '60 del XX secolo. L'area è stata oggetto di nuove indagini fra 1997 e 1998 da parte della Sovrintendenza Capitolina, nel corso delle indagini archeologiche preventive eseguite in vista dell'attuazione del grande progetto (mai realizzato) del Sistema Direzionale Orientale (SDO). Del complesso, impiantato su un preesistente edificio con muri in opera quadrata e in scaglie di tufo, si conosce soltanto la parte produttiva, caratterizzato da un'unica fase costruttiva (I sec. a.C.), in opera reticolata o con scapoli di tufo di pezzatura media disposti irregolarmente. Mancano finora indizi relativi all'esistenza di un settore residenziale: gli ambienti rinvenuti erano adibiti alla produzione di olio e vino, documentata dalla presenza di due distinti *torcularia* (amb. VII, l'altro distrutto), di un *lacus* (1) e di *dolia* (3-4) infissi nel terreno.

Appartengono all'edificio tre pavimenti in cementizio a base fittile non decorati, collocati rispettivamente nei vani III (**RMS-TSpL01**), V (**-TSpL02**) e VII (**-TSpL03**)<sup>903</sup>, adibiti ad uso produttivo. Il carattere assolutamente funzionale e aspecifico dei rivestimenti non permette di circoscriverne meglio la datazione, che resta comunque compresa nell'ambito della tarda età repubblicana, in coerenza con quanto ricavabile da altri dati archeologici.

#### 79. VILLA DI TORRE SPACCATA (VIA SOMMARIVA)<sup>904</sup>

Individuata già nel 1958, la villa fu scavata nel 1984 dalla Soprintendenza Archeologica di Roma e poi nuovamente dalla Sovrintendenza Capitolina in occasione delle indagini preliminari connesse con i lavori per lo SDO (v. *supra*, n°cat. 78). Il complesso, ubicato sulle pendici di una collina, era delimitato da

---

<sup>900</sup> Nella relazione di scavo l'intervento di ripavimentazione dell'atrio viene espressamente collegato alla ristrutturazione dell'impianto idrico della vasca centrale, in cui la *fistula plumbea* reca il nome di *Aurelius Prosenes* (PIR<sup>2</sup>, I, 1588 = CIL, VI, 6846), liberto di Commodo, morto nel 217 d.C. (EGIDI 1987-88, pp. 411-412, note 14-15).

<sup>901</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 182-184, figg. 64.4-5. Per il motivo Q3p (sempre in un contesto severiano) cfr. *supra*, n°cat. 13, **RMS-LV05**.

<sup>902</sup> Municipio Roma V (ex VII), coordinate: 41°52'05.1"N 12°34'12.4"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, n°80. Sul sito si vedano ARMELLIN 2004, pp. 134-135, n°220; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 185-186, con bibl. prec. e pianta a fig. 65.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); CAMILLI 2008.

<sup>903</sup> REA 1985, p. 107; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 185-186.

<sup>904</sup> Municipio Roma V (ex VII), coordinate: 41°51'55.8"N 12°34'25.6"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, n°96. Sul sito si vedano REA 1985, pp. 105-108; ARMELLIN 2004, p. 135, n°221; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 186-187, con bibl. prec. e pianta a fig. 66.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione delle strutture e degli ambienti); BARTOLONI 2008.

un muro in scaglie di tufo, di cui sono stati rinvenuti due tratti (10-11); nello spazio interno alla struttura erano collocati i resti di due cisterne (1-2) e di tre ambienti (I-III) in opera reticolata. Le testimonianze murarie evidenziate sembrano riportare – diversamente da quanto sostenuto dalla De Franceschini – ad un'unica fase costruttiva, probabilmente di età tardorepubblicana-augustea (Fase I), con interventi di restauro di fine I sec. d.C. (Fase II).

La sostanziale omogeneità evidenziata a livello strutturale risulta confermata anche dall'analisi delle testimonianze pavimentali rinvenute: si tratta dei cementizi a base fittile **RMS-TSpS01**, decorato con tessere bianche e nere sparse sulla superficie (amb. I, var. DM 103b)<sup>905</sup>, e **-TSpS02**, con punteggiato di inserti misti (litici e marmorei) policromi e crocette bicrome (?) (amb. II, DM 103h?)<sup>906</sup>. Dalla documentazione di scavo si ha inoltre notizia dell'esistenza, nello stesso ambiente e a contatto con quest'ultimo cementizio, di un pavimento in tessellato con inserti marmorei policromi **RMS-TSpS03a** (amb. II, DM 106a, su fondo nero, bordato da una treccia a due capi DM 70, in tessere bianche: **TAV. CI, a**)<sup>907</sup>, a cui si lega, verso O, un breve lacerto **-TSpS03b** – parte di una fascia o di una soglia – con motivo a “spine” rettilinee corte DM 11d<sup>908</sup>, a tessere nere su fondo bianco. In assenza di più cogenti dati archeologici, l'analisi stilistico-decorativa di questo nucleo di pavimenti conferma, per le strutture di Fase I, la già proposta datazione ad età tardorepubblicana o protoimperiale: verso quest'ultima, in particolare, sembra indirizzare il cementizio con punteggiato irregolare var. DM 103b<sup>909</sup> del vano I e il tessellato con inserti del vano II, quest'ultimo appartenente ad una tipologia (DM 106a) ben nota in area centro-italica tra I sec. a.C. e inizi I sec. d.C. (con preferenza, nella fase iniziale, per i fondi neri)<sup>910</sup> e che trova riscontri piuttosto puntuali, a Roma, in un tessellato dal Celio<sup>911</sup> e in un altro da Villa Pamphili<sup>912</sup>, entrambi augustei. Una cronologia

---

<sup>905</sup> La tipologia e la descrizione del pavimento, non documentato fotograficamente, possono essere facilmente desunti dalla descrizione: sulla superficie, rivestita da stucco rosso, si disponevano «minuscole tessere quadrangolari di travertino e ardesia disposte fittamente senza regolarità» (REA 1985, p. 109). Cfr. anche DE FRANCESCHINI 2005, p. 187.

<sup>906</sup> Sulla superficie del cementizio, come la precedente rubricata, erano collocate «tarsie di ardesia, marmi colorati irregolari (cipollino, alabastro fiorito e rosso antico) e piccole tessere di travertino isolate o a gruppi di 5 o sei elementi» (REA 1985, p. 110). Cfr. anche DE FRANCESCHINI 2005, p. 187, in cui il rivestimento è parzialmente visibile a fig. 66.3, a destra.

<sup>907</sup> I marmi citati nella relazione di scavo sono giallo antico, portasanta, africano, alabastro, marmo bianco e «occhio di pavone rosso»: cfr. REA 1985, pp. 110-111, figg. 41-42; DE FRANCESCHINI 2005, p. 187, fig. 66.3. Decisamente fuorviante la descrizione fornita in ARMELLIN 2004, p. 135, nella quale la fascia a “spine”, il tessellato con inserti (definito «opus sectile di marmo» con «motivi triangolari, rettangolari, esagonali e romboidali entro cornici perimetrali di tessere nere») e la relativa cornice (con la treccia a due capi definita «onda») sembrano presentati come fossero pavimenti indipendenti privi di relazione fra loro: in questo caso, a differenza di altri, si è potuto fare riferimento alla documentazione fotografica, che ha permesso di evidenziare il grossolano errore di inquadramento tipologico e di interpretazione.

<sup>908</sup> Per un'analisi dell'origine e della diffusione del motivo si rimanda a BUENO 2011, pp. 204-206 (con ampia bibliografia).

<sup>909</sup> Per la definizione del motivo cfr. *supra*, n°cat. 17; v. inoltre, per l'inquadramento cronologico e la diffusione, BUENO 2011, pp. 177-180 (con bibliografia).

<sup>910</sup> Si vedano in generale, sulla categoria, RINALDI 2007, pp. 70-71 e PAOLUCCI 2012, pp. 119-121 (con bibl. prec.). V. inoltre da ultimo GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 429.

<sup>911</sup> Celio, Ospizio dell'Addolorata (PAVOLINI *et al.* 1994-1995, pp. 85-86, figg. 11B, 13-15), che condivide con il nostro anche il bordo con treccia a due capi.

<sup>912</sup> Colombario di Scribonio Menofilo (CATALLI 2012, p. 32, fig. 2), analogo soprattutto per le dimensioni e la densità degli inserti.



di fine I sec. a.C.-inizi I sec. d.C. pare d'altronde pienamente accettabile anche per il tratto di cementizio con punteggiato di inserti misti e crocette DM 103h<sup>913</sup> rinvenuto nello stesso ambiente, che, per posizione adiacente e omogeneità di quota, sembra essere coerente con il citato tessellato. E' peraltro probabile, come già suggerito dalla De Franceschini<sup>914</sup>, che il vano II possa essere identificato con un atrio o un portico: in favore di questa ipotesi potrebbe deporre sia la stessa tipologia pavimentale, spesso utilizzata negli spazi di transito (uso che qui pare suggerito anche dalla disposizione degli inserti, allineati lungo un asse nord-sud), sia la differente tecnica impiegata per i due tratti pavimentali, probabilmente corrispondente a due distinte partizioni funzionali individuate all'interno dell'ambiente. In questa chiave di lettura si spiegherebbe ancora meglio la presenza della fascia con motivo "a spine", che potrebbe avere funzione di soglia e, dunque, di collegamento fra le due parti, senza escludere altre possibilità di interpretazioni (ad es. il rivestimento di un intercolumnio).

#### 80. VILLA DI TORRE SPACCATA ("A 204")<sup>915</sup>

Indagini archeologiche preliminari eseguite dalla Sovrintendenza del Comune di Roma fra 1996 e 1998, in occasione dei lavori per lo SDO (v. *supra*, n°cat. 78), hanno riportato in luce i resti – gravemente compromessi da lavori agricoli moderni – di una villa fino ad allora sconosciuta. Il nucleo originario del complesso, risalente alla tarda età repubblicana (Fase I, metà del II-inizi I sec. a.C.), consiste in alcuni muri in opera quadrata (con tracce di intonaco dipinto), resti di un pozzo e una vasca, oltre ad alcuni tagli praticati nel tufo: pur nella loro frammentarietà, tali evidenze suggeriscono l'esistenza, già nell'impianto primitivo, di una ripartizione per settori funzionali (residenziale e produttivo). Verso la fine del I sec. a.C.-inizi del I sec. d.C. (Fase II) le strutture più antiche furono completamente obliterate dalla costruzione di un nuovo edificio in opera reticolata, qui sicuramente articolato in *pars urbana* (settore N) e *pars rustica* (a S). La villa subì ulteriori interventi di ristrutturazione ed ampliamento nel corso del I secolo (Fase III), che, se da un lato ne consolidarono l'assetto (costruzione dell'ala produttiva NO), dall'altro apportarono modifiche significative nella destinazione d'uso (trasformazione del settore SO in impianto termale). Ulteriori restauri, caratterizzati dall'uso dell'opera listata, furono eseguiti nel III secolo (Fase IV), allo scopo di riorganizzare gli spazi e migliorare il decoro dell'edificio, del quale vennero rinnovati anche gli apparati decorativi. La villa (in particolare il settore NO) fu oggetto di manutenzione e restauro almeno fino al pieno IV secolo (Fase V), per essere poi gradualmente abbandonata, forse a causa di dissesti statici, nel corso del secolo successivo.

Provengono dal complesso i resti di almeno due cementizi a base fittile decorati con tessere irregolarmente sparse sulla superficie (**RMS-TSpA01**, **-TSpA02**, DM 103b)<sup>916</sup> e un tratto di pavimento a grande tessere fittili (**-TSpA03**)<sup>917</sup>, tutti correlati a strutture di Fase I e pertanto riferibili all'impianto originario dell'edificio. Genericamente assegnabili al III secolo (Fase IV) sono invece alcuni resti, assai frammentari, di tessellato monocromo (**RMS-TSpA04**, vano 1a, parte della cornice perimetrale in tessere nere da

<sup>913</sup> Per l'analisi del motivo, diffuso prevalentemente in area campano-laziale fra I sec. a.C. ed età augustea, si rimanda a BUENO 2011, pp. 184-185 (con bibliografia).

<sup>914</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 187.

<sup>915</sup> Municipio Roma V (ex VII), coordinate: 41°51'51.2"N 12°34'32.3"E; Sul sito si vedano ARMELLIN 2004, pp. 140-141, n°226; CICERONI 2008a (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti).

<sup>916</sup> Ivi, pp. 175-176 e nota 7, fig. 4.

<sup>917</sup> Ivi, p. 178 e nota 18, fig. 5.

cm 1,5; **-TSpA05**, amb. 25)<sup>918</sup> e di *opus sectile* (**-TSpA06**, amb. 20, conservato soltanto in impronte, a modulo quadrato medio con motivi semplici, con formelle contenenti alternatamente quadrati e dischi, Q2 x QD)<sup>919</sup>; alla stessa fase è riconducibile il rifacimento della pavimentazione a commesso di laterizi a *spicatum* del peristilio del cortile rustico (**-TSpA07**, amb. 5)<sup>920</sup>. All'ultimo periodo di vita della villa (Fase V, IV secolo) sono infine attribuibili il rifacimento del tessellato del vano 25 (**RMS-TSpA08**, conservato soltanto in impronte e sovrapposto a **-TSpA05**: v. *supra*)<sup>921</sup> e la realizzazione del commesso di laterizi a *spicatum* del vano 21 (**-TSpA09**)<sup>922</sup>.

#### 81. VILLA DI TORRE SPACCATA (DEL CASALE)<sup>923</sup>

La conoscenza del complesso, già noto a seguito di indagini condotte dalla Soprintendenza Archeologica di Roma nel 1984, è stata ulteriormente approfondita nel 1997 con una nuova campagna di ricognizioni e scavi eseguita dalla Sovrintendenza Capitolina in occasione dei lavori per lo SDO (v. *supra*, n°cat. 78). La villa, sorta su un preesistente edificio in blocchi di tufo di età mediorepubblicana (III-II sec. a.C.), fu costruita verso la fine del II-inizi I sec. a.C. (Fase I): quasi nulla resta delle strutture murarie riferibili a questo intervento edilizio, documentato soltanto da scarsi resti di nucleo cementizio (riconducibili ad almeno tre ambienti) e da alcuni lacerti pavimentali. Decisamente più cospicue le testimonianze strutturali di epoca successiva (Fase II, età augustea), documentate da un grande recinto a nicchie con paramento esterno in reticolato e da alcuni vani con tracce di pavimentazioni. Il sito fu probabilmente abbandonato in epoca tardoantica.

Il sito restituisce due tratti pavimentali in cementizio a base fittile, di cui uno semplice (**RMS-TSpC01**)<sup>924</sup> e l'altro decorato con tessere (**-TSpC02**, con reticolato di rombi DM 201c)<sup>925</sup>, entrambi riconducibili all'impianto originario del complesso (Fase I). Ad un successivo intervento di restauro, verosimilmente augusteo (Fase II), deve invece essere riferito il tessellato bicromo **RMS-TSpC03** (con composizione di esagoni e losanghe adiacenti, DM 213a, qui delineata a tessere nere su fondo bianco, gli esagoni campiti in nero)<sup>926</sup>. La datazione dei rivestimenti, basata su considerazioni di carattere archeologico-stratigrafico, risulta pienamente confermata dall'analisi tecnico-stilistica.

<sup>918</sup> Ivi, p. 209 e nota 112, figg. 29, 33.

<sup>919</sup> Ivi, pp. 209-210 e nota 114, fig. 34.

<sup>920</sup> Ivi, pp. 211-212 e nota 122, fig. 29.

<sup>921</sup> Ivi, pp. 217-218 e nota 132, fig. 31.

<sup>922</sup> Ivi, p. 218 e nota 133, fig. 39.

<sup>923</sup> Municipio Roma V (ex VII), coordinate: 41°51'38.4"N 12°35'03.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, n°122. Sul sito si vedano REA 1985, pp. 110-111; ARMELLIN 2004, p. 138, n°219; CICERONI 2008b.

<sup>924</sup> Ivi, p. 251, fig. 7.

<sup>925</sup> Ivi, p. 252, fig. 8. Per il motivo cfr. *supra*, n°cat. 17.

<sup>926</sup> Ivi, pp. 252-253, fig. 9. Per il motivo cfr. *supra*, n°cat. 48, **RMS-Lun04**.

## 82. VILLA DI VIA TOR TRE TESTE ("LE BISACCE")<sup>927</sup>

Lavori di sterro eseguiti fra 1914 e 1915 per l'apertura di una strada di collegamento fra via Prenestina a via Casilina (attuale via di Tor Tre Teste), in loc. "Due Casaletti", all'altezza del km 7,000 della via Casilina<sup>928</sup>, portarono alla luce resti di strutture in opera reticolata, già individuati e segnalati nella *Carta Archeologica del Lazio* realizzata da Pietro Rosa negli anni 1850-1870. Tali costruzioni vennero attribuite ad una villa con *pars rustica* (testimoniata dalla presenza di pozzi e *dolia*), settore residenziale (attestata dai resti dei sistemi decorativi parietale e pavimentale) e, probabilmente, dotata di un impianto termale, data la menzione – nella relazione di scavo – di vasche e vani dotati di *suspensurae*. Del complesso vennero scavati due nuclei, uno a N «adiacente al casale moderno», l'altro a S, già noti perché parzialmente affioranti dal terreno; nonostante i danni provocati dai lavori di aratura si conservavano alcuni pavimenti (in tessellato e commessi laterizi) alla profondità di m 0,60 sotto il piano di campagna. L'impianto della villa può essere datato, in base alla tecnica muraria, fra I sec. a.C. e I sec. d.C. (Fase I); i bolli laterizi provenienti dai pilastri delle *suspensurae*, databili all'inizio del II sec. d.C., testimoniano un successivo intervento strutturale (Fase II), con l'aggiunta dell'impianto termale; «parziali suddivisioni di vani con murature diverse da quelle originarie» testimoniano un ulteriore restauro del complesso (Fase III) su cui mancano però maggiori informazioni. Si ignora l'epoca di abbandono del sito.

Appartiene al complesso una serie di mosaici bianco-neri, perlopiù geometrici, noti soltanto da descrizioni e pertanto di difficile inquadramento tipologico e cronologico. Procedendo nell'ordine di esposizione del Gatti<sup>929</sup>, si ha notizia di un tessellato (**RMS-Bis01**, amb. A) bordato da «un fascione nero all'ingiro, largo m 0.43, che comprende semicircoli bianchi di m 0.44 di diametro» (DM 48a?) e campo decorato da «grandi esagoni, di m 0.58 di lato, nel cui centro è raffigurato una specie di rosone a sei foglie» (DM 207a?). Segue un altro tessellato bicromo (**RMS-Bis02**, amb. B), a fondo nero con cornice lineare periferica bianca e campo decorato «simmetricamente da piccole rosette a tasselli bianchi, disposti a guisa di croce greca, equidistanti tra loro m 0.14», da interpretare con ogni probabilità come un punteggiato di crocette monocrome (DM 108a). Nel vano adiacente il pavimento (**RMS-Bis03**, amb. D), anch'esso in tessellato a fondo nero ed inquadrato da semplici cornici lineari, era decorato da «sottili fasce larghe m 0.02, a tasselli bianchi, che s'incrociano normalmente tra loro, formando tanti quadrati che misurano m 0.14 di lato», vale a dire un reticolato di semplici linee in colore contrastante (DM 123d?); lo stesso motivo, sempre a tessere bianche su fondo nero, era presente anche nel piccolo vano adiacente ad E (**RMS-Bis04**, amb. E). Ancora un tessellato bicromo geometrico rivestiva, infine, il vano ad E di B (**RMS-Bis05**, amb. C), decorato con un reticolato di rombi DM 201a, a tessere bianche su fondo nero. Sulla base di quanto ricavabile dalle descrizioni del Gatti – fortunatamente piuttosto accurate – i pavimenti sopra descritti possono essere assegnati alla Fase I del complesso (età tardo repubblicana o proto imperiale). Di difficile attribuzione cronologica il pavimento a

---

<sup>927</sup> Municipio Roma VI (ex VII), coordinate: 41°52'14.0"N 12°35'16.9"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, nn° 74 e 76. Le strutture, oggi non più visibili, sono note in letteratura come «ruderi delle Bisacce» (IGM, F. 150, IV SE "Cervelletta", a. 1884); il toponimo, che persiste ancora nell'aggiornamento della tavoletta IGM pubblicato nel 1918, risulta scomparso in quello del 1949 (IGM, F. 150, IV SE "Tor Sapienza"), dove troviamo soltanto «Casaletti».

<sup>928</sup> GATTI 1919 (da cui sono estratti gli incisi). Si vedano inoltre QUILICI 1974, pp. 544-546, n°444 e ARMELLIN 2004, pp. 140-142.

<sup>929</sup> La denominazione degli ambienti è quella della pianta riportata in GATTI 1915, p. 389.

commesso di laterizi (**RMS-Bis06**) scoperto fra i vani B ed E e il tessellato monocromo bianco (**RMS-Bis07**) che rivestiva una delle vasche riscaldate del settore termale (posto sul limite S del complesso), anche se per quest'ultimo sembra logico pensare ad una coerenza con le strutture murarie, risalenti alla Fase II del complesso e quindi alla parte iniziale del II secolo.

### 83. VILLA DI VIA TOGLIATTI<sup>930</sup>

La villa, di estensione piuttosto ampia, è stata individuata a più riprese da partire dagli inizi del XX secolo a seguito delle ricognizioni di Ashby e Lugli, poi integrate nel 1964 dalle osservazioni del Quilici. Indagini archeologiche eseguite dalla Soprintendenza Archeologica di Roma fra 2000 e 2001 hanno evidenziato ampie parti del complesso, articolato in due settori, residenziale e produttivo, a cui si aggiunse successivamente un recinto funerario. La villa, impiantata al disopra di un precedente edificio di età arcaica, fu costruita in opera quasi reticolata (Fase I, II sec. a.C.), con ingresso dall'atrio H (con impluvio e cisterna ipogea) e dotata di un settore produttivo, quest'ultimo successivamente ristrutturato (Fase II, I sec. a.C.-I sec. d.C.) con l'allestimento di due *torcularia* e di annessi per le attività di lavorazione e conservazione dei prodotti e ampliato verso S con la costruzione di alcuni ambienti – fra cui le cisterne C2-3, 8 – in opera reticolata. Il complesso subì ulteriori ristrutturazioni (Fase III, II-III sec. d.C., in opera vittata) con la costruzione, nell'angolo O, di un settore residenziale, a cui appartengono il peristilio A-B-C ed alcuni vani (D, E, Y) su di esso prospicienti; nell'angolo NE fu invece impiantato un mausoleo, delimitato da muri in laterizio. Il sito mostra tracce di frequentazione fino al V-VI sec. d.C., con riutilizzo e trasformazione di alcuni dei vani del settore produttivo. La lunga esposizione del sito successiva all'abbandono e il degrado ambientale dell'area (fino al 2000 occupata da un impianto di demolizione autovetture) hanno determinato la scomparsa di buona parte degli elevati e l'asportazione della quasi totalità degli apparati decorativi.

L'unica testimonianza pavimentale proveniente dal complesso è un tratto di cementizio a base fittile decorato con punteggiato irregolare di tessere bianche e nere, cubiche e parallelepipedo (**RMS-VTo01**, DM 103b)<sup>931</sup>, genericamente riconducibile – pur se in assenza di specifici riferimenti archeologici – all'epoca tardorepubblicana (probabilmente alla Fase I della villa)<sup>932</sup>.

### 84. VILLA “DELLA PISCINA” A CENTOCELLE<sup>933</sup>

Il complesso fu rinvenuto negli anni '30 del XX secolo durante i lavori di costruzione dell'aeroporto “Baracca”: le relazioni di scavo dell'epoca descrivevano un edificio assai esteso, articolato intorno ad un ampio cortile perimetrato da corridoi e da una serie di ambienti, riconducibili a diverse fasi costruttive e a differenti funzioni (di rappresentanza, di soggiorno, termali e di servizio). Le strutture della villa, quasi

---

<sup>930</sup> Municipio Roma V (ex VII), coordinate: 41°51'48.9"N 12°34'10.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, C. Sulla villa in generale si vedano ARMELLIN 2004, p. 134; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 179-182 (scheda a cura di G. Vitale), con pianta a fig. 63.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 599, fig. L258.

<sup>931</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 181: «*signinum* ornato con punteggiato irregolare di tessere bianche e nere, sia quadrate che rettangolari, disposte alla rinfusa».

<sup>932</sup> *Ibidem*: nel testo il pavimento è assegnato alla fase più antica del complesso, ma il “ninfeo” a cui il cementizio viene detto appartenere è assegnato, a p. 180, alla Fase III (dunque alla media età imperiale).

<sup>933</sup> Municipio Roma V (ex VII), coordinate: 41°52'16.3"N 12°33'20.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, C. Sulla villa in generale si vedano COLETTI, PACETTI 2004; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 172-174, con pianta a fig. 60.4 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); VOLPE, HUYZENVELD 2005, pp. 3-4; MARZANO 2007, p. 488, fig. L210; GIOIA, VOLPE 2009, p. 109.

completamente rasate per l'allestimento dell'impianto aeroportuale, sono state nuovamente portate in luce a seguito di scavi eseguiti tra 1996 e 1998 dalla Sovrintendenza Capitolina. L'indagine archeologica ha permesso di assegnare l'impianto del complesso – sorto su un'area già frequentata in età arcaica – all'epoca medio repubblicana. All'edificio originario (Fase I, IV-III sec. a.C.) risale una serie di strutture in opera quadrata; diversi gli interventi di ristrutturazione e ampliamento, caratterizzati da strutture in opera incerta (Fase II, II-I sec. a.C.), reticolata (Fase III, I sec. a.C.- I sec. d.C.) e laterizia (Fase IV, I-II sec. d.C.). Scarsissime le informazioni relative agli apparati decorativi parietali e pavimentali, quasi completamente perduti già all'epoca della prima campagna di scavi.

Benché assai esteso, il complesso ha restituito scarsi resti di decorazioni pavimentali, per le quali è stato finora possibile ricavare notizie soltanto dalle relazioni e dalla documentazione di scavo degli anni '30. Le uniche indicazioni sono relative alla presenza di un tessellato monocromo bianco (**RMS-PC01**) nel tratto di corridoio antistante all'edera C<sup>934</sup>; altri due tratti di tessellato, di collocazione incerta ma pertinenti a due vani adiacenti (purtroppo non posizionabili con certezza nell'ambito del complesso), sono rappresentati al centro della pianta disegnata dal Caraffa<sup>935</sup> (**TAV. CI, b**): il primo, a sinistra (**RMS-PC02**), mostra una composizione ortogonale di quadrati e losanghe adiacenti (DM 161a); il secondo (**RMS-PC03**), a destra, un intreccio allentato di fasce delineate (DM 140a). In assenza di ulteriori elementi archeologici e considerata l'impossibilità di effettuare analisi dirette, la datazione dei citati pavimenti è ricavabile attraverso la combinazione fra i dati ricavabili dall'analisi tipologica e la griglia cronologica assoluta – in verità piuttosto ampia – fornita dall'analisi delle strutture murarie. Il motivo formato da quadrati ruotati alternatamente di 30° e tangenti per i vertici (generanti losanghe), DM 161a, è uno schema relativamente diffuso nel repertorio del mosaico italico, che registra le sue attestazioni più precoci (seconda metà del I sec.a.C. - prima metà del I sec.d.C.) in area vesuviana, per poi essere ripreso, con lo sviluppo di varianti di una certa complessità (in versione anche policroma, con schema delineato e quadrati caricati da elaborati riempitivi), fra la piena età imperiale e la tarda antichità<sup>936</sup>. In area romana lo schema, noto perlopiù nella versione con quadrati a campitura monocroma, non sembrava finora essere documentato prima della piena età imperiale<sup>937</sup>, momento in cui questo ed altri semplici motivi geometrici appartenenti al repertorio tradizionale vengono recuperati e talora affiancati alle fantasiose composizioni mistilinee caratteristiche di quel periodo<sup>938</sup>. Tuttavia l'associazione con il motivo “a stuoia” DM 140a, che invece non pare oltrepassare, soprattutto in area romana e laziale, il I sec. d.C.<sup>939</sup>, suggerisce una datazione precedente, in accordo con il resto dei dati archeologici, in particolare l'assenza, nel sito, di fasi costruttive posteriori al II sec. d.C.

---

<sup>934</sup> Ivi, p. 173.

<sup>935</sup> COLETTI, PACETTI 2004, fig. 1.

<sup>936</sup> Per l'analisi tipologica e cronologica del motivo si rimanda a PAOLUCCI 2012, pp. 198-199 (con bibliografia).

<sup>937</sup> Per un inquadramento del motivo si rinvia *supra*, § 8.1.1.3.

<sup>938</sup> Di cui si è avuto già modo di parlare nelle pagine precedenti: cfr. in proposito *supra*, n°cat. 3, **RMS-CF08**, e n°cat. 56, **RMS-VQ01**.

<sup>939</sup> Si vedano, per un puntuale riscontro, gli esemplari delle ville in loc. Cavallacci presso Albano Laziale (CHIARUCCI, SUCCI 2011, p. 563, fig. 4, con bibl. a nota 34) e in loc. Cazzanello presso Tarquinia (AOYAGI, ANGELELLI 2014, pp. 51-52, fig. 48).

## 85. VILLA “DELLE TERME” A CENTOCELLE<sup>940</sup>

Resti di una seconda villa, collocata in prossimità del fosso di Centocelle a circa m 800 SE di distanza dalla precedente (v. *supra*, n°cat. 84), sono stati individuati e scavati prima dalla Soprintendenza Archeologica di Roma nel 1984 e poi dalla Sovrintendenza Capitolina tra 1998 e 1999. Del complesso, quasi interamente distrutto da una grande cava, sopravvive soltanto l'impianto termale, realizzato in un'area già destinata ad uso agricolo, come documentato dalle trincee di coltivazione e/o canali di drenaggio tra loro paralleli scavati nel banco di tufo. Le indagini hanno permesso di individuare numerosi ambienti, fra cui il *frigidarium* ed altri vani dotati di ipocausto, oltre ad ambienti di servizio collegati ai *praefurnia*. L'indagine archeologica nell'area del settore termale ha evidenziato diverse fasi costruttive: alla più antica, caratterizzata da strutture in opera reticolata (Fase I, ultimo quarto del I sec. a.C.-I sec. d.C.), si affiancano costruzioni di piena età imperiale, in laterizio (Fase II, prima metà del II sec. d. C.), e di epoca tardo antica, in opera listata (Fase III, III-IV sec. d.C.). Le strutture dell'edificio sono state sistematicamente spogliate degli apparati decorativi, architettonici e parietali; scarsi anche i resti pavimentali.

Ad esclusione dei resti di pavimento in cocciopesto non decorato scoperti in uno dei vani di servizio del nucleo settentrionale (**RMS-TC01**, amb. XVII)<sup>941</sup>, di difficile inquadramento cronologico, buona parte dei rivestimenti individuati – quasi sempre molto frammentari – è riconducibile, su base stratigrafica, all'impianto originario del complesso. I pavimenti attribuiti con certezza a questa fase, tutti in tessellato, si trovano nella piscina del *frigidarium* (**RMS-TC04**, amb. V, in impronte)<sup>942</sup> e nel corridoio fra gli amb. V e VI (**RMS-TC05**, con inserti marmorei su fondo di tessere irregolari bicrome disposte a stuoia, DM 104d)<sup>943</sup>. Di incerta attribuzione, nell'edizione dello scavo, risultano i tessellati scoperti nel vano a fianco dell'amb. XII/XIII (**RMS-TC06**, con punteggiato di crocette DM 108a, a tessere bianche su fondo nero)<sup>944</sup> e in quello a ridosso dell'amb. XVIII (**RMS-TC07**, campo monocromo di tessere nere, incorniciato da una fila di pelte giustapposte tangenti DM 57c, a tessere nere su fondo bianco)<sup>945</sup>: entrambi gli ambienti vengono attribuiti alla Fase III<sup>946</sup>, ma i rapporti stratigrafici fra le strutture murarie e i citati pavimenti non sono enunciati in maniera esplicita, per cui non pare al momento possibile escludere altre ipotesi di lettura, suggerite dalle caratteristiche intrinseche dei rivestimenti. In effetti i tessellati fin qui descritti, considerati nel loro insieme, sembrano rappresentare un nucleo piuttosto omogeneo dal punto di vista cronologico: in particolare il tessellato a stuoia con inserti marmorei tipo DM 104d appartiene ad una tipologia che, affermatasi già verso la fine del II sec. a.C., non oltrepassa l'età augustea<sup>947</sup>. Una cronologia analoga – e decisamente più alta rispetto a

<sup>940</sup> Municipio Roma V (ex VII), coordinate: 41°51'58.4"N 12°33'54.3"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, C. Sulla villa in generale si vedano DE FRANCESCHINI 2005, pp. 174-176, con pianta a fig. 61.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); VOLPE, HUYZENVELD 2005, p. 4; COLETTI 2007; MARZANO 2007, pp. 487-488, fig. L209; GIOIA, VOLPE 2009, p. 109.

<sup>941</sup> REA 1986, pp. 627-628; DE FRANCESCHINI 2005, p. 175, fig. 61.1; COLETTI 2007, p. 260.

<sup>942</sup> COLETTI 2007, p. 220.

<sup>943</sup> Ivi, pp. 225-226, figg. 17-19.

<sup>944</sup> Ivi, pp. 255, 260, figg. 47, 50a.

<sup>945</sup> Ivi, pp. 255, 257, 260, figg. 49-50b.

<sup>946</sup> Ivi, p. 212.

<sup>947</sup> Analisi e cronologia del motivo in BUENO 2011, p. 243 (con ampia bibliografia).

quella suggerita nella pubblicazione di scavo – può essere proposta sia per il mosaico con punteggiato di crocette tipo DM 108a, che in area romana e laziale appare diffuso soprattutto fra seconda metà del I sec. a.C. e età augustea (per poi cadere definitivamente in disuso dopo il I sec. d.C.)<sup>948</sup>, sia per il tessellato monocromo con cornice di pelte giustapposte DM 57c, motivo che a Roma e in area centro-meridionale non compare oltre il I sec. d.C.<sup>949</sup>. Sulla base di tali considerazioni si propone di assegnare l'insieme formato dai pavimenti **RMS-TC04/05/06/07** ad uno o più interventi decorativi nell'ambito della Fase I della villa, che già le più recenti indagini archeologiche avevano permesso di articolare in due distinte sottofasi<sup>950</sup>.

Ad un orizzonte cronologico del tutto diverso (Fase III) riportano invece i lastricati di cipollino del frigidario (**RMS-TC02**, amb. II), quello in impronte nell'adiacente vasca absidata (**RMS-TC03**, amb. III)<sup>951</sup>, e soprattutto, il tessellato policromo a motivi geometrici e figurati rinvenuto nell'amb. X (**RMS-TC08**)<sup>952</sup>. La stesura (**TAV. CII, a**) è redatta con tessere di taglio e dimensioni irregolari (cm 0,4-1,8) di materiale prevalentemente marmoreo (di gamma cromatica contenuta nei toni del giallo, rosso e verde) e vitreo (per i toni del verde); l'intelaiatura geometrica (decentrata rispetto all'asse dell'ambiente e decurtata sul lato S) è invece delineata da tessere nere su fondo bianco. Il campo, bordato da una fascia ad onda var. DM 60d e – su un lato soltanto – da una fascia con tralcio vegetale, è decorato con una composizione ortogonale di stelle di otto losanghe tangenti per due sommità (DM 173b), qui disegnata da una linea dentellata DM 3b, i quadrati diritti bordati internamente da una treccia a due capi DM 70h o da una greca DM 30c e caricati rispettivamente da un fiorone composto di otto elementi non contigui (quattro fusi e quattro punte di dardi) tipo DM 267a e da un quadrato con nodi; i quadrati minori sulla diagonale sono invece caricati da nodi di Salomone e, soltanto in un caso, da un volatile su un ramoscello. Sostanzialmente condivisibile l'analisi decorativa e stilistica proposta dalla Loreti nella pubblicazione di scavo, in cui, constatata l'analogia con esemplari di area africana e iberica, si giunge a proporre, per il tessellato in esame (riferibile ad un intervento decorativo tardo, probabilmente riconducibile nell'ambito della Fase III), una datazione alla fine del III sec. d.C.<sup>953</sup>. Non sembra tuttavia da escludere anche una datazione più tarda, in ragione delle affinità con un esemplare – stavolta di area romana e non considerato nella citata edizione – come quello del vicino ipogeo di Villa Cellere (datato al secondo quarto del IV sec. d.C.)<sup>954</sup>, che mostra, pur se con uno schema più complesso (composizione reticolata di croci ed ottagonali DM 179a), un effetto d'insieme, per gusto decorativo e cromatico, molto vicino a quello del tessellato in esame.

---

<sup>948</sup> V. in proposito *supra*, n° cat. 3, **RMS-CF02** e **-CF05**.

<sup>949</sup> Per un'analisi dello schema decorativo si rimanda a BUENO 2011, pp. 223-224 (con ampia bibliografia).

<sup>950</sup> COLETTI 2007, pp. 205-208.

<sup>951</sup> REA 1986, pp. 626-627; DE FRANCESCINI 2005, p. 175, fig. 61.1; COLETTI 2007, p. 259.

<sup>952</sup> DE FRANCESCINI 2005, p. 175, fig. 61.3; COLETTI 2007, p. 226, figg. 20-23; GIOIA, VOLPE 2009, p. 109, fig. 9.

<sup>953</sup> E. M. Loreti, scheda in COLETTI 2007, pp. 227-228, figg. 1-2.

<sup>954</sup> PERRET 1851, pl. LXIV; VITALE 1995, p. 398. L'ipogeo era collocato al disotto della villa, un tempo ubicata all'altezza del civico 769 di via Casilina (l'edificio è stato demolito negli anni '60 del XX secolo): cfr. ARMELLIN 2004, p. 111.

## 86. VILLA DI CENTOCELLE AD DUAS LAUROS<sup>955</sup>

Oggetto di scavi già negli ultimi decenni del XVIII secolo, la villa, ubicata nel settore orientale del pianoro di Centocelle, fu individuata grazie alle ricognizioni eseguite da Ashby e Lugli negli anni '20 del XX secolo: successivamente obliterata per la realizzazione dell'aeroporto "Baracca" (v. *supra*, n°cat. 84), il complesso è stato parzialmente riportato in luce fra 1996 e 1998 a seguito di indagini condotte dalla Sovrintendenza Capitolina. Lo scavo ha consentito di individuare l'accesso alla villa, servito da un tracciato stradale che raggiungeva probabilmente anche le ville di Torre Spaccata (v. *supra*, nn°cat. 78-81). Sono inoltre state identificate le varie fasi costruttive del complesso, impiantato su un preesistente edificio in opera quadrata, con orientamento differente e datato all'età mediorepubblicana: nella fase più antica, caratterizzata da strutture murarie in opera incerta (Fase I, inizi I sec. a.C.), l'edificio, articolato intorno ad un ampio peristilio (A), si estendeva su una superficie di circa 1000 mq; un successivo intervento di restauro (Fase II, età augustea), caratterizzato da strutture murarie in reticolato, determinò la ristrutturazione di alcuni ambienti del corpo centrale, la costruzione di un portico colonnato sul limite N dell'area a giardino e l'aggiunta di alcuni vani di servizio. Il complesso fu ulteriormente ristrutturato ed ampliato (Fase III, fine I - inizi del II sec. d.C.), con strutture in grossolana opera incerta; fra II e III secolo (Fase IV) furono aggiunti, a S, il settore termale (O) e, verso E, un secondo impianto, collegato al corpo della villa da uno *xystrus*; sul margine O, in asse con il peristilio (A) venne aggiunta l'edera (C). Alla medesima fase – caratterizzata da strutture in opera laterizia e listata – va probabilmente assegnato l'impianto del sepolcro a tempietto (H); ulteriori restauri ed interventi decorativi vennero realizzati in età costantiniana (Fase IV, prima metà IV secolo) – periodo a cui risalgono sia la ristrutturazione dell'atrio (E), sia la costruzione del recinto intorno al sepolcro (H) e del mausoleo circolare ad E di quello – e ancora nella tarda antichità (Fase V, V secolo). Il complesso fu probabilmente abbandonato nel corso del VI secolo.

Decisamente modeste, in rapporto alla notevole estensione del complesso, sono le testimonianze pavimentali superstiti, in gran parte asportate o danneggiate – come anche le strutture murarie – dalle demolizioni moderne e dalle arature. All'impianto originario del complesso sono riconducibili sia i resti di pavimento in cementizio a base fittile, con superficie rubricata e decorata con tessere<sup>956</sup> (**RMS-Cent01** e **-Cent02**, con punteggiato di dadi, DM 103e-f), messi in luce negli ambienti XVIII-XIX, sia i lacerti di tessellato bicromo geometrico (**RMS-Cent03**, con composizione di linee spezzate a gradini, DM 200a)<sup>957</sup>, evidenziati nell'atrio XIV (FIG. 59). Per il cementizio la relazione con le strutture di Fase I (inizi I sec. a.C.) è confermata dai dati della stratigrafia<sup>958</sup> e dall'analisi tecnico-stilistica<sup>959</sup>, riguardo al tessellato, se l'attribuzione alla stessa fase è corretta, si tratterebbe della più antica attestazione del motivo DM 200a, finora non

---

<sup>955</sup> Municipio Roma V (ex VII), coordinate: 41°52'15.4"N 12°33'50.0"E; *Carta dell'Agra*, f. 25, C. Sulla villa in generale si vedano BARTOLONI 2004 e DE FRANCESCHINI 2005, pp. 176-179, con bibl. prec.; v. VOLPE, HUYZENVELD 2005, p. 3; SFAMENI 2006, pp. 72, 76, fig. 20; BARTOLONI 2007, pp. 49-84, con pianta a fig. 1 (a quest'ultima si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 487, fig. L208; GIOIA, VOLPE 2009, pp. 106-109.

<sup>956</sup> BARTOLONI 2004, p. 368, fig. 14. Il rivestimento è così descritto: «stucco dipinto di colore rosso violaceo, nel quale sono inserite piccole tessere di marmo bianche e nere (cm 1,5-2) disposte regolarmente ogni 8-9 cm (a "litbastron")».

<sup>957</sup> BARTOLONI 2004, p. 366, fig. 12.

<sup>958</sup> Nel vano XVIII il pavimento in cementizio di Fase I è sigillato da uno strato di malta grigia su cui è posto in opera il mosaico di Fase II (BARTOLONI 2007, pp. 53-54, fig. 6).

<sup>959</sup> Si tratta di una delle tipologie pavimentali standard della tarda età repubblicana: v. *supra*, n°cat. 17.



documentato prima dell'ultimo trentennio del I sec. a.C.<sup>960</sup>. Alla ristrutturazione augustea del complesso (Fase II) appartengono invece il pavimento a commesso di laterizi a *spicatum* del vano di servizio XXX (**RMS-Cent04**)<sup>961</sup>, il tessellato monocromo bianco con cornice lineare periferica nera del vano XIX (**RMS-Cent05**)<sup>962</sup> e quello del cubicolo XVIII (**RMS-Cent06**)<sup>963</sup>, a fondo bianco, con *procoeton* delimitato da cornice lineare periferica nera, *emblema* (?) centrale<sup>964</sup> e, ai lati, due scendiletto, decorati con il consueto motivo della scacchiera di triangoli rettangoli isosceli DM 197a<sup>965</sup>. Ad un ulteriore intervento di restauro (Fase III) sono riferibili, su base stratigrafica, i lastricati marmorei dell'atrio XIV (**RMS-Cent07: TAV. CII, b**)<sup>966</sup> e del vano XXIX (**RMS-Cent08**)<sup>967</sup>, entrambi parzialmente preservati dalla sovrapposizione di successivi livelli pavimentali. L'atrio XIV fu nuovamente oggetto di restauri nel corso della Fase IV, momento al quale può essere attribuita la nuova pavimentazione in *opus sectile* marmoreo **RMS-Cent09**<sup>968</sup> (FIG. **TAV. CIII, a**), ad isodomo listellato (L/R:I1, lastre rettangolari di marmo bianco da cm 60 x 25 bordate con listelli larghi cm 5), schema che si ritrova anche nel pavimento del vano XXXVI (**-Cent10**)<sup>969</sup>, conservato soltanto a livello di impronte; ancora le impronte, insieme ai numerosi frammenti marmorei utilizzati per fissare l'assemblaggio fuori opera delle formelle (poi inglobati nella preparazione), documentano l'esistenza, di un pavimento a commesso di marmi policromi (**-Cent11**)<sup>970</sup> anche nel corridoio XXXII, di cui tuttavia una parte – quella antistante la fontana posta all'estremità O – era rivestita da un tessellato geometrico bicromo (con sporadiche tessere in rosso antico) a «quadrati e semicerchi» (**RMS-Cent12**)<sup>971</sup>. Alla stessa fase appartengono anche i resti di tessellati – conservati perlopiù a livello di impronte o per pochi gruppi di tessere e con ornato non intellegibile – individuati in diversi ambienti dell'area N della villa (vani XXVII, XXX, XXXIII, XXXVIII)<sup>972</sup>; a questo gruppo omogeneo appartiene anche il tessellato del vano XXVII (**RMS-Cent13**), l'unico del quale sia riconoscibile l'ornato geometrico,

<sup>960</sup> Per l'analisi e la cronologia del motivo si veda BUENO 2011, pp. 290-291.

<sup>961</sup> BARTOLONI 2007, p. 57.

<sup>962</sup> Ivi, p. 53.

<sup>963</sup> Ivi, p. 54, fig. 6.

<sup>964</sup> Asportato in un momento imprecisato ed intenzionalmente (BARTOLONI 2007, p. 54, nota 10).

<sup>965</sup> Per questo schema geometrico, ben diffuso in età tardorepubblicana ed impiegato quasi esclusivamente per la campitura di fasce o piccoli tappeti, si rimanda a BUENO 2011, pp. 250-251.

<sup>966</sup> BARTOLONI 2007, p. 59.

<sup>967</sup> Ivi, p. 62 e nota 10: i materiali rinvenuti al disotto della preparazione pavimentale non contraddicono la datazione di fine I - inizi II sec. d.C. già proposta per altre vie.

<sup>968</sup> Ivi, pp. 66-67, figg. 18-20.

<sup>969</sup> Ivi, p. 68, fig. 21.

<sup>970</sup> Ivi, pp. 68-69, fig. 23. L'assenza sia di indicazioni dimensionali sulle impronte, sia di informazioni relative alla quantità e alla disposizione degli elementi marmorei nella malta di preparazione, impediscono – allo stato attuale delle conoscenze – di formulare ipotesi sulla tipologia e sulla complessità dei moduli decorativi.

<sup>971</sup> Ivi, p. 69, fig. 24. Né la descrizione, né la foto reperita nell'edito hanno consentito di identificare il motivo decorativo.

<sup>972</sup> Ivi, p. 70. Tutti questi mosaici sono caratterizzati dalla presenza – già riscontrata nel tessellato del corridoio XXXII (v. nota precedente) – di limitati inserimenti di tessere marmoree policrome e, soprattutto, dall'uso di tessere di medie e grandi (fino a cm 2,5) nella fascia perimetrale e di tessere di piccole dimensioni (cm 1-1,5) nel campo decorativo. Su questa particolarità tecnica, legata all'intervento in cantiere di maestranze con livelli diversificati di esperienza e specializzazione cfr. ANGELELLI, MUSCO 2013, pp. 728-729.

composto da una fascia perimetrale con motivo ad onda DM 60a<sup>973</sup>, una treccia a due capi DM 70 e campo forse decorato da una composizione di pelte contrapposte, riconducibile al gruppo DM 222<sup>974</sup>. All'ultima fase del complesso va attribuito, infine, il mosaico marmoreo a grandi tessere<sup>975</sup> **RMS-Cent14** della sala XXVI<sup>976</sup>, composto da un'ampia fascia di tessere da cm 3 x 3 di marmo bianco, pavonazzetto e giallo antico, che racchiude un grande pannello in tessellato bianco-nero con ornato a scacchiera di quadrati DM 114a, redatto con tessere litiche da cm 1. L'insolito accostamento fra il pannello a scacchiera – il cui gusto “arcaizzante” è sottolineato anche dalla rigida bicromia e dall'uso di tessere litiche di piccole dimensioni – e la tipologia, decisamente tardoantica, del mosaico a grandi tessere marmoree, non costituisce elemento sufficiente per ipotizzare uno scarto cronologico fra le due parti della stesura<sup>977</sup>, che in effetti risultano allettate sullo stesso strato di preparazione e devono pertanto ritenersi del tutto coerenti fra loro<sup>978</sup>. A questa tardissima fase di restauro va infine ascritto il pavimento in *opus sectile* del vano XXIX (**RMS-Cent15**), conservato solo a livello di impronte, che, in base alla descrizione, doveva essere a modulo quadrato di dimensioni medie (cm 70), «con inseriti al centro elementi quadrati, circolari o romboidali realizzati con marmi colorati»<sup>979</sup>.

#### 87. VILLA DELLA VIA CASILINA KM 8,850<sup>980</sup>

Nell'area compresa tra le odierne via Casilina e via Aufidio Namusa, ad E del fosso di Centocelle, sono stati identificati, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, i resti di un'ampia villa. La prima campagna di scavo, condotta da Giovan Battista Guidi fra 1865 e 1868, riportò in luce una quantità cospicua di elementi architettonici e di sculture, parte delle quali poi confluite nel Museo Torlonia. Nel corso di scavi condotti nel 1967 dalla Soprintendenza Archeologica di Roma furono evidenziati ulteriori resti della villa, consistenti in strutture murarie in reticolato – con tracce di interventi successivi in opera laterizia e listata – insieme ad una buona quantità di frammenti architettonici e scultorei; nel 1971 fu inoltre rinvenuto, a breve distanza, un articolato sistema idraulico, ritenuto pertinente allo stesso complesso architettonico. Secondo quanto si ricava da una planimetria conservata nell'archivio della Soprintendenza,

<sup>973</sup> Per il quale v. *supra*, n°cat. xxx.

<sup>974</sup> Per il motivo della pelta, che in composizioni iterative ed estese all'intera superficie pavimentale compare non prima del II secolo, raggiungendo la sua massima diffusione nella tarda età imperiale, si rimanda alle osservazioni di BUENO 2011, pp. 337-338 (con bibliografia).

<sup>975</sup> Per la tipologia cfr. *supra*, n°cat. 24, **RMS-PA09**.

<sup>976</sup> BARTOLONI 2007, p. 76, figg. 31-33.

<sup>977</sup> Il recupero di elementi decorativi, materiali e/o tecniche di epoche precedenti – probabilmente legato allo specifico gusto di una committenza “colta” – non è peraltro sconosciuto nel panorama dei pavimenti tardoantichi: basterà qui ricordare il *sectile* dell'aula absidata della villa di Desenzano, datato tra la fine del IV e gli inizi del V sec. d.C. (SCAGLIARINI CORLAITA 1994, pp. 55, fig. 14), in cui compare un motivo “a cubi prospettici” – il più antico di quella produzione pavimentale e in disuso dopo l'età augustea – in redazione interamente non marmorea, e il pavimento della sala triabsidata della villa di Torraccia di Aiano (CAVALIERI 2010, pp. 369-372, figg. 5-9: fine IV-prima metà del V sec. d.C.), in cementizio a base mista, con decorazione complessa di tessere e superficie rubricata, come negli esemplari tardorepubblicani.

<sup>978</sup> I materiali ceramici provenienti da un saggio eseguito nella stratigrafia sottostante alla preparazione pavimentale sono databili alla metà del V secolo: BARTOLONI 2007, p. 76.

<sup>979</sup> *Ivi*, p. 78.

<sup>980</sup> Municipio Roma V (ex VII), coordinate: 41°52'20.3"N 12°34'25.2"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, 64 e 75. Sulla villa in generale si veda la sintesi di ARMELLIN 2004, pp. 131-132, n°216 (con ampia bibl. prec.).

è probabile che una parte della villa, di cui erano visibili ruderi cospicui sino alla fine del XIX secolo, corrisponda all'edificio rappresentato in un'incisione eseguita nel XVI secolo da Sallustio Peruzzi<sup>981</sup>.

Appartengono al complesso due *emblemata* musivi policromi, rinvenuti nel corso degli scavi Guidi e puntualmente descritti dallo Helbig, che ne fu il primo editore<sup>982</sup>. Dei due esemplari il primo (**RMS-VC03**), conservato al Kunsthistorisches Museum di Vienna (**TAV. CIII, b**, lett. a), raffigura una scena erotica<sup>983</sup>; nel secondo *emblema* (**RMS-VC04**), attualmente al Pergamonmuseum-Altes Museum di Berlino (**TAV. CIII, b**, lett. a), è invece rappresentata una maschera di schiavo, decorata con un'articolata corona vegetale<sup>984</sup>. Per tali manufatti, asportati dal contesto originario e pertanto databili sulla base di considerazioni esclusivamente stilistiche, si può ipotizzare una cronologia genericamente compresa fra il I e il II sec. d.C.

#### 88. VILLA DELLA VIA CASILINA (VIGNA S. MARCELLO)<sup>985</sup>

Fra 1889-1890 e 1907-1908, nell'area delle vigne S. Marcello e Marolda (a sud di via Casilina vecchia), furono rinvenuti – in occasione di scavi eseguiti per la costruzione della nuova stazione di Roma Tuscolana – resti di una villa, probabilmente collocata su un diverticolo di collegamento con la via Labicana. Dalle relazioni di scavo edite e dai documenti d'archivio si ricava l'esistenza di un complesso piuttosto ampio, con varie fasi costruttive (in opera quadrata, reticolata, laterizia e mista) ed articolato in settore residenziale (con criptoportico e ricche decorazioni parietali e pavimentali) e *pars rustica* (caratterizzata dalla presenza di *dolia* e di un vivaio).

I rapporti di scavo, oltre alla generica presenza di tessellati, in parte forse anche parietali («frantumi di mosaici monocromi e policromi a tessere di smalto») <sup>986</sup>, menzionano resti di un tessellato monocromo con cornice lineare periferica (**RMS-VSM01**: «pavimento di mosaico col campo bianco racchiuso da fascione nero») <sup>987</sup> e di una stesura in *opus sectile* non meglio specificata (**RMS-VSM02**), rinvenuta in associazione con strutture in opera mista di reticolato e laterizi<sup>988</sup>.

---

<sup>981</sup> Riprodotta in ARMELLIN 2004, p. 133, fig. 21.

<sup>982</sup> HELBIG 1866 (da cui sono estratti gli incisi).

<sup>983</sup> Inv. AS II, 9 (piano I, sala XV). HELBIG 1866, pp. 170-171; l'ingresso nella collezione viennese risale al 1868: RODENWALDT 1910, p. 257. Ulteriori informazioni sono contenute nella scheda dell'oggetto nel portale web del museo: [www.khm.at/de/object/553fc92e5d/](http://www.khm.at/de/object/553fc92e5d/). Per un'analisi della scena si veda GREEN 2015, pp. 144-146, fig. 1.

<sup>984</sup> KRISELEIT 2000, pp. 40-43, n°11 (con datazione al II sec. d.C.); cfr. anche WERNER 1994, pp. 163-164, K67 (fine II sec. d.C.). L'esemplare mostra stringenti confronti con un *emblema* rinvenuto nel sito di Campetti a Veio, assegnato alla prima metà del I sec. d.C. (FUSCO 2011, in part. p. 32).

<sup>985</sup> Municipio Roma VII (ex IX), coordinate: 41°53'12.0"N 12°31'27.4"E. Il toponimo "Vigna S. Marcello" risulta ancora in IGM, F. 150, IV SO "Roma", a. 1884. Il sito è segnalato in ARMELLIN 2004, p. 77, n°14 (con bibl. prec.).

<sup>986</sup> LANCIANI 1889b, p. 341.

<sup>987</sup> Ivi, p. 366.

<sup>988</sup> VAGLIERI 1907.

## 89. VILLA DI TOR VERGATA, LOC. CARCARICOLA<sup>989</sup>

Il complesso, già individuato a seguito di ricognizioni, è stato riportato alla luce nel corso di campagne di scavo eseguite dalla Soprintendenza Archeologica di Roma negli anni '80 del XX secolo (in occasione dei lavori di costruzione del polo universitario di Tor Vergata). L'impianto originario della villa, risalente alla tarda età repubblicana e caratterizzato da muri in opera incerta (Fase I, seconda metà del II sec. a.C.), si articola in due settori – produttivo e residenziale – entrambi centrati su un atrio (A-B). La *pars rustica* gravitava intorno all'atrio A (dotato di cisterna ipogea collegata ad un sistema di canalizzazioni), intorno al quale si disponeva una serie di ambienti (15-16) con funzioni di servizio e con piani di calpestio costituiti da semplici battuti di terra; il settore residenziale era invece organizzato intorno all'atrio tuscanico B, sul quale si affacciavano diversi ambienti (3-4, 6, 8, 13), a loro volta collegati con altri ambienti con funzioni di soggiorno (2, 5, 7, 12), di transito (corridoio 1) – tutti con rivestimento pavimentale in cementizio decorato – e di servizio (cucina 9 e dispensa 10). In un momento successivo (Fase II, I sec. d.C.) l'edificio fu oggetto di interventi di ampliamento e restauro, caratterizzati da strutture in opera reticolata. A questa fase risale la costruzione della grande cisterna a N del nucleo principale e la ristrutturazione dell'atrio A, insieme a quella degli ambienti 11-12, 14 (riadattati per l'inserimento di un impianto termale) e del vano 7 (nel quale fu inserito un *torcular*, a cui si collegano le vasche rivestite in cocciopesto del vano 16): le trasformazioni funzionali non interessarono i piani pavimentali di Fase I, i quali – evidentemente ancora in buono stato – furono mantenuti in uso. Il complesso, che mostra tracce di frequentazione fino a tutto il II sec. d.C., fu probabilmente abbandonato nel secolo successivo.

La villa di Carcaricola – finora oggetto soltanto di studi preliminari – contiene, insieme a quella di Grottarossa (v. *supra*, n° cat. 17), uno dei più significativi ed omogenei contesti pavimentali di età tardorepubblicana del suburbio romano<sup>990</sup>. Ad eccezione di un pavimento a commesso di laterizi in *spicatum* **RMS-Car11** (amb. 10, cucina?), il complesso ha restituito quasi esclusivamente pavimenti in cementizio a base fittile ornati con tessere e/o inserti (9 es.), riferibili ad un'unica fase decorativa: **RMS-Car01** (atrio B), con punteggiato di dadi DM 103e-f (**TAV. CIV, a**, lett. f); **-Car02** (corridoio 1), con punteggiato regolare di tessere e inserti litici – *crustae* rombiche, alternatamente diritte e sdraiate, disposte in filari paralleli – riconducibile al gruppo DM 103c, di cui costituisce una particolare variante<sup>991</sup> (**TAV. CIV, a**, lett. e); il gruppo **-Car03** (amb. 2), **-Car04** (tablino 3), **-Car05** (amb. 5), con reticolato di rombi DM 201c (FIG. 62, c), motivo presente anche in **-Car06** (amb. 8), qui raccordato al pavimento dell'atrio B tramite una soglia decorata con uno “stralcio” di composizione a reticolo di fasce delineate, con quattro quadrati e quattro rettangoli intorno ad un quadrato, i quadrati e i rettangoli caricati rispettivamente da una crocetta e da una losanga, il quadrato centrale da un

<sup>989</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°51'12.4"N 12°36'26.7"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, 169. Sulla villa si veda in generale DE FRANCESCHINI 2005, pp. 205-208, con bibl. prec. e piante a figg. 73.1-2 (alla seconda si fa riferimento per la citazione degli ambienti).

<sup>990</sup> Per l'insieme dei pavimenti si rimanda a DE FRANCESCHINI 2005, pp. 205-207, fig. 73.3.

<sup>991</sup> Nel repertorio DM questa particolare versione non viene registrata fra i motivi decorativi dei cementizi, mentre compare – ma priva del punteggiato di tessere – fra quelli del tessellato (DM 106d). Uno schema decorativo simile si riscontra anche nel pavimento del vano 1 della villa di Ospedaletto Annunziata (v. *supra*, n° cat. 7, **RMS-OAn01**) e, in ambito vesuviano, quello del tablino 4 della Casa dell'Erma di Bronzo a Ercolano (GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 176, n°149, tav. XXXVIII, a cui si rimanda anche per le osservazioni d'insieme sulla tipologia).

quadrato sulla diagonale e da una crocetta (DM 409a)<sup>992</sup> (**TAV. CIV, a**, lett. d); **-Car07** (amb. 4), con reticolato di quadrati disegnato da linee dentate, DM 122b, i quadrati caricati alternatamente da crocette<sup>993</sup> (**TAV. CIV, a**, lett. a), e soglia con quadrato contenente quadrato minore sulla diagonale (**TAV. CIV, a**, lett. d); **-Car08** (amb. 7), **-Car09** (amb. 12), **-Car10** (amb. 13), con punteggiato ortogonale di crocette DM 103g<sup>994</sup> (**TAV. CIV, a**, lett. b). I cementizi risultano coerenti con le strutture in opera incerta e sono pertanto da mettere in relazione con l'impianto originario della villa (Fase I): a favore di questa ipotesi di cronologia sono del resto le caratteristiche tecniche e decorative dei pavimenti, in cui – oltre al punteggiato di crocette DM 103g e al reticolato di quadrati DM 122b, meno frequenti – ricorrono ancora una volta i motivi del punteggiato irregolare di inserti DM 103c e del reticolato di rombi DM 201c, che, soprattutto in associazione, rappresentano una delle espressioni più caratteristiche del gusto pavimentale di età tardo-repubblicana (ultimi decenni del II – primi decenni del I sec. a.C.) in area romana<sup>995</sup>.

#### 90. VILLA DI TOR VERGATA (VILLA GENTILE)<sup>996</sup>

Presso il sito un tempo occupato dall'omonima torre, ubicata nell'area del casale detto "Villa Gentile" (compreso nel campus dell'Università di Tor Vergata e attuale sede del Museo di Archeologia per Roma) sono stati riportati in luce – durante scavi di emergenza per la realizzazione di una conduttura idrica – i resti di una villa di epoca romana. L'edificio, sorto in età tardorepubblicana con connotazione probabilmente rustica (Fase I, II sec. a.C.), fu ampliato e restaurato nel corso del I sec. d.C. (Fase II) e poi ancora nella media età imperiale (Fase III, II-III sec. d.C.).

Sulla base di quanto ricavabile dalla documentazione grafica di scavo, uno degli ambienti messi in luce dai saggi di scavo, perimetrato da muri in opera reticolata, era pavimentato con un tessellato bicromo geometrico (**TAV. CIV, b**), a tessere nere su fondo bianco (**RMS-TVe01**, con composizione in corona, in un ottagono e intorno ad un ottagono caricato da un cespo vegetale, di un meandro di svastiche a doppio giro, con effetto di otto quadrati sulla diagonale contigui fra loro, DM 315). Per questo pavimento, anche sulla base degli scarsi indizi archeologici, si ipotizza una datazione non precedente alla seconda metà del I sec. d.C. – senza escludere gli inizi del secolo successivo – in ragione della relativa complessità della trama geometrica, che tuttavia,

---

<sup>992</sup> Un esempio di composizione a reticolato di fasce delineate da tessere su cementizio – schema che nel repertorio compare soltanto fra i tessellati (DM 145) – si trova a Pompei, nella *fullonica* di *Vesonius Primus* VI 14, 21-22 (BRAGANTINI 1996, p. 315, fig. 12).

<sup>993</sup> Un motivo analogo si riscontra nella villa di via Barbarano Romano: v. *supra*, n°cat. 8, **RMS-BR02**. Cfr. inoltre VASSAL 2006, p. 50.

<sup>994</sup> Per il motivo cfr. GRANDI 2001, p. 79 (con bibl. prec.) e VASSAL 2006, p. 49. Si veda anche la sintesi, con ampio corredo bibliografico, in PAOLUCCI 2012, pp. 29-32.

<sup>995</sup> V. *supra*, n°cat. 17.

<sup>996</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°51'03.7"N 12°37'24.9"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, 180. Sulla torre e sul casale di Tor Vergata si veda anche la scheda <http://archeologiacondivisa.it/node/8232> (con bibliografia). Sulla villa e gli scavi più recenti – tuttora inediti – si vedano i cenni pubblicati in BARBETTA 1994, pp. 41-42, fig. 41, insieme a due piante di scavo prive di commento.

come per buona parte degli schemi centralizzati, risulta di difficile comparazione: in ogni caso la decorazione è riconducibile ad una tipologia piuttosto rara e documentata sul territorio italico da esemplari di pieno I e II secolo, tra i quali va ricordato, in area laziale, quello dalla villa di Sabaudia, loc. Casarina<sup>997</sup>.

Altri resti pavimentali sono stati individuati all'interno di alcuni ambienti verosimilmente pertinenti al settore termale della villa (**TAV. LVIII, b**), nei quali si trovano, oltre ad alcuni tratti di lastricato marmoreo (**RMS-TVe02**, vano 1), un tessellato monocromo (**RMS-TVe03**, vano 2) e un tessellato bicromo a motivi geometrici (**RMS-TVe04**, vano 3, a tessere nere su fondo bianco: bordo con coppie di sinusoidi composte da semicerchi tangenti e contrapposti DM 48c, campo con composizione di file parallele di elementi mistilinei tangenti – quadrati concavi, squame, dischi –invertiti cromaticamente nelle file adiacenti). Per questo nucleo di rivestimenti, probabilmente riferibile ad un unico intervento decorativo coerente con le strutture murarie (pertinenti alla Fase III), è possibile avanzare l'ipotesi di una datazione compresa tra la parte finale del II e la prima metà del III sec. d.C., fondata – oltre che su base archeologica – sulla peculiarità tipologica del pavimento del vano 3, che mostra piena rispondenza con i “canoni” della produzione musiva severiana, caratterizzata da schemi decorativi assai originali e talora unici, ottenuti combinando insieme stralci di decorazione o singoli dettagli estratti da schemi riconducibili a diverse “famiglie”<sup>998</sup>.

#### 91. VILLA DI PASSOLOMBARDO<sup>999</sup>

Già individuato nel corso di ricognizioni eseguite dall'Ashby agli inizi del XX secolo e successivamente dal Quilici, il complesso è stato oggetto, nel 1982, di indagini archeologiche, da parte della Soprintendenza Archeologica di Roma e poi, a partire dal 1994, dell'Università di Roma “Tor Vergata” (questi ultimi ancora in corso e sostanzialmente inediti). In base ai dati ricavabili dall'edito, il primo impianto (Fase I, fine II - inizi I sec. a.C.), delimitato da un muro di cinta in opera quadrata, era articolato in *pars urbana* e *pars rustica*. Nella tarda età augustea (Fase II), caratterizzata da strutture in reticolato, la villa fu ristrutturata ed ampliata: nella parte residenziale, individuata sul limite S dell'area di scavo, furono costruiti il portico VII e i vani I, III. In un momento successivo (Fase III, II sec. d.C.) furono aggiunti gli ambienti II, IV-VI, VIII-IX, in opera vittata: questi ultimi (ad eccezione del vano IX) avevano probabilmente funzione di servizio, data la stretta relazione con il cortile (A), pavimentato con basoli di selce e delimitato a N da un imponente ambiente (B), fornito di abside e diviso in tre navate, all'interno del quale era allestita una grande cella vinaria. I dati di scavo hanno permesso di assegnare all'epoca tardoantica (Fase III, fine IV-inizi V sec. d.C.) la costruzione di questo vasto impianto produttivo, il cui utilizzo risulta protratto almeno fino a tutto il VI secolo<sup>1000</sup>.

Gli unici rivestimenti pavimentali di cui si abbia finora notizia nell'edito sono il pavimento in *opus sectile* marmoreo **RMS-VPL01** (amb. IX), a modulo quadrato medio e conservato prevalentemente in impronte, e il lastricato **RMS-VPL02** (amb. II),

<sup>997</sup> ESPOSITO 2004, pp. 109-112, fig. 3 (con ulteriori confronti e bibliografia).

<sup>998</sup> Si veda su questo aspetto ANGELELLI 2016b, in part. pp. 630-631.

<sup>999</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°50'43.0"N 12°38'51.4"E; *Carta dell'Agro*, f. 26, n°202. Sulla villa si vedano DE FRANCESCHINI 2005, pp. 214-215, con bibl. prec. e pianta a fig. 76.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 501, fig. L218.

<sup>1000</sup> Sulla cella vinaria si veda RICCI 2005.

verosimilmente coerente con l'inserimento dell'abside a N (forse avvenuto nella Fase III): la loro esistenza si ricava soltanto dalla pianta di scavo allegata alla relazione dello scavo del 1982 (**TAV. CV, a**)<sup>1001</sup>.

## 92. VILLA DELLA ROMANINA (RAMPA ROMA-NAPOLI)<sup>1002</sup>

Fra 1998 e 1999, in occasione di lavori di ampliamento e ammodernamento della carreggiata del GRA in vista del Giubileo del 2000, furono scoperti – all'altezza del km 39,250 (in corrispondenza dell'innesto con la corsia dell'autostrada A2 proveniente da Napoli) – i resti di una villa romana, in parte già identificata nel 1923 a seguito di lavori agricoli. Del complesso sono stati riportati alla luce – nel settore O dell'area di scavo – infrastrutture idrauliche e oltre venti ambienti (fra cui anche un magazzino con *dolia*) relativi perlopiù alla *pars rustica*, risalenti all'impianto originario della villa (Fase I, II-metà I sec. a.C.); altri trenta ambienti, con strutture murarie in opera reticolata (Fase II, metà I sec. a.C. - metà I sec. d.C.) e pertinenti alla parte residenziale, sono stati scoperti nel settore E dello scavo: fra questi anche un vasto ambiente con colonne in laterizio rivestite di stucco e pavimento marmoreo e altri vani, alcuni dei quali con resti pavimentali. I dati archeologici permettono di datare l'abbandono della villa verso la prima metà del III sec. d.C.

Decisamente scarsi i resti pavimentali riconducibili all'edificio tardorepubblicano (Fase I)<sup>1003</sup>, ad eccezione di un breve lacerto di pavimento in cementizio a base fittile **RMS-RRN01a**, con punteggiato regolare di dadi (DM 103e-f), rinvenuto all'interno di uno degli ambienti del settore O dello scavo (poi obliterato dal commesso di laterizi a *spicatum* **RMS-RRN02**) ed associato ad una soglia in tessellato (**RMS-RRN01b**) a scacchiera di singole tessere bianche e nere DM 111a<sup>1004</sup> (**TAV. CV, b**), che si ritrova a Roma – sempre collegata ad una stesura in cementizio – in una *domus* dell'Aventino<sup>1005</sup> e a Vulci, nella *domus* del Criptoportico<sup>1006</sup>, entrambi contesti non successivi al terzo quarto del I sec. a.C.

Di un certo interesse sono i rivestimenti pavimentali provenienti dagli ambienti del settore E della villa, riconducibili alla Fase II del complesso (e cioè all'età giulio-claudia)<sup>1007</sup>, cronologia confermata, per quanto possibile, anche dall'analisi tipologico-stilistica. Quello meglio conservato è il pavimento – in materiali marmorei o misti – della “sala a colonne” (**RMS-RRN03**)<sup>1008</sup>, in *opus sectile* a piccolo modulo (**TAV. CVI, a**), in cui si alternano pannelli di semplici formelle quadrate (Q) a composizioni di esagoni e rombi (E/B), queste ultime non particolarmente frequenti ma comunque documentate,

<sup>1001</sup> MUSCO 1984, p. 99, fig. 42: soltanto per il *sectile* del vano IX si accenna ad un «rivestimento marmoreo». Cfr. anche RICCI 2005, p. 171, che riferisce genericamente di pavimenti in marmo «a lastre e a tarsie».

<sup>1002</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°51'03.2"N 12°36'18.7"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, n°171. Sulla villa si vedano GATTI 1923 e MUSCO 2001b.

<sup>1003</sup> Nella relazione di scavo (MUSCO 2001b, p. 274) si fa riferimento anche a frammenti pavimentali «in cubetti di laterizio», rinvenuti nel corso dello scavo in giacitura secondaria e posti in relazione all'impianto più antico.

<sup>1004</sup> Ivi, p. 274, fig. 2.

<sup>1005</sup> QUINTO 1990, p. 247, fig. 16.

<sup>1006</sup> BIANCHI 1997, p. 849, fig. 3.

<sup>1007</sup> Sulla base del rinvenimento, *in situ*, di un tratto di fistula plumbea con iscrizione *Corneliae P(ubli) f(iliae) Volusi*, probabilmente la stessa di *CIL*, XV, 7441: cfr. MUSCO 1985, p. 276, nota 4.

<sup>1008</sup> Ivi, p. 274, fig. 4. La documentazione fotografica edita non permette di verificare se i materiali usati siano tutti effettivamente marmorei oppure anche di materiale litico.

in area romana, dagli esemplari, di età probabilmente augustea, della cd. *domus Pactumeiorum* sull'Aventino<sup>1009</sup> e di villa Muti a Grottaferrata<sup>1010</sup>. Alla medesima fase devono essere assegnati altri pavimenti, non sempre chiaramente specificati<sup>1011</sup>, fra i quali la stesura in *opus sectile* **RMS-RRN04**, a modulo quadrato medio di tipo Q2, in impronte<sup>1012</sup> e il tessellato geometrico bicromo **RMS-RRN05**, con reticolato di rombi DM 201a, a tessere bianche su fondo nero)<sup>1013</sup>.

### 93. VILLA DI CINECITTÀ, SUBAUGUSTA<sup>1014</sup>

La villa fu rinvenuta fortuitamente nel 1975 immediatamente a N degli stabilimenti cinematografici e in prossimità dell'attuale via Togliatti; poco dopo fu fatta oggetto di indagini da parte della Soprintendenza Archeologica di Roma e successivamente interrata. L'impianto originario del complesso, caratterizzato da strutture in opera reticolata, risale alla tarda età repubblicana o protoimperiale (Fase I, seconda metà I sec. a.C. - I sec. d.C.). Alla parte residenziale appartengono l'atrio corinzio A, il portico B e i due corridoi simmetrici D e D', questi ultimi affiancati alla sala C (probabilmente un triclinio); al settore produttivo (a S dell'atrio) sono riconducibili gli ambienti R e Q, mentre nel gruppo di ambienti individuati sul limite NO dell'area di scavo (G-M, O) è stato identificato un impianto termale. La villa subì limitati restauri in epoca medio-imperiale (Fase II, II-III), documentati da strutture murarie in opera laterizia e vittata addossate a quelle originarie; non è nota l'epoca di abbandono del sito.

Provengono dall'edificio un pavimento in cementizio a base fittile decorato con inserti litici (**RMS-VCC01**, *calcatorium* B, con «tessere irregolari di travertino», tipo DM 103a) e due tessellati bicromi (a tessere nere su fondo bianco), individuati nel corridoio D' (**RMS-VCC02**, con composizione triassiale di esagoni tangenti formanti triangoli equilateri DM 209a)<sup>1015</sup> e nel «triclinio» C (**RMS-VCC03**), con bordo a scacchiera di rettangoli, var. DM 116a-b<sup>1016</sup> e campo decorato con un motivo geometrico non intellegibile dall'unica pianta edita (forse a «a croci bianche su nero»). L'insieme dei pavimenti – tutti riconducibili all'impianto originario della villa – rimanda, per caratteristiche tipologiche e decorative, ad una datazione genericamente compresa tra la

<sup>1009</sup> GRANDI, OLEVANO 1995, p. 367, fig. 9.

<sup>1010</sup> VALENTI 2003, p. 274, fig. 272 (si tratta in realtà di una variante, resa più complessa dall'inserimento di un triangolo).

<sup>1011</sup> MUSCO 1985, p. 276: nella relazione si accenna al rinvenimento di un portico «pavimentato a mosaico» e di «diversi livelli pavimentali in cocciopesto», senza ulteriori indicazioni né sull'esatta collocazione, né sulla tipologia dei rivestimenti.

<sup>1012</sup> *Ibidem*, p. 276, fig. 6. Per un'analisi del motivo, di origine augustea, v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP18**.

<sup>1013</sup> *Ibidem*. Per il motivo, tipico dell'età tardorepubblicana e protoimperiale, v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP37**.

<sup>1014</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°51'27.6"N 12°34'20.7"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, n°141. Sulla villa si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 188-190, con bibl. prec. e pianta a fig. 67.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 491, fig. L212.

<sup>1015</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 189, fig. 67.4. Per un inquadramento tipologico e cronologico del motivo, in area centro italiana diffuso prevalentemente fra età augustea e I sec. d.C., si veda la sintesi in BUENO 2011, pp. 271-272.

<sup>1016</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 189, fig. 67.3. Il motivo, piuttosto originale e raro, è documentato per la prima volta ad Ercolano, nella Casa dell'Atrio a Mosaico (GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 157-168, tavv. LXXXVIII-LXXXIX: terzo quarto del I sec. d.C.); per le attestazioni più tarde, anche in area laziale, si rimanda a PAOLUCCI 2012, pp. 135-136.



fine del I sec. a.C. e il secolo successivo, confermando sostanzialmente quanto già ricavabile dai dati archeologici a disposizione.

#### 94. VILLA DI VIA DEL QUADRARO<sup>1017</sup>

Il complesso, ubicato in corrispondenza del cavalcavia di via del Quadraro, fu intercettato in modo fortuito nel 1987 durante i lavori per il raddoppio della linea ferroviaria Roma-Cassino e subito oggetto di scavi da parte della Soprintendenza Archeologica di Roma. Lo scavo, rimasto sostanzialmente inedito, ha riportato in luce un edificio – solo parzialmente indagato – impiantato in età tardorepubblicana o protoimperiale (Fase I, I sec. a.C.-I sec. d.C.), con strutture murarie in *opus reticulatum* di cui restano poche tracce. La villa subì un incisivo intervento di restauro nel corso della media età imperiale (Fase II, III sec. d.C., in opera vittata), che ne modificò sostanzialmente la pianta, ora articolata intorno ad un cortile (O, forse costruito su un precedente *impluvium*), con fontana centrale e bordato da pilastri, circondato da un portico (I-L-M-Q) e da altri ambienti a carattere residenziale. Il complesso fu frequentato almeno fino al IV sec. d.C. per essere poi gradualmente abbandonato nel corso dei secoli successivi.

Appartengono alla villa alcune pavimentazioni<sup>1018</sup>, note soltanto da brevi citazioni non sempre accompagnate da documentazione fotografica. All'impianto originario del complesso (Fase I) sono riferibili sia il tessellato bicromo geometrico del corridoio D (**RMS-VVQ01**, con punteggiato regolare di crocette DM 108a e soglia, verso l'ambiente B e il portico L, «decorata da un pannello con due semicerchi ed un rettangolo», a tessere nere su fondo bianco)<sup>1019</sup>, sia il tessellato del cortile O (**RMS-VVQ02**, con punteggiato regolare di inserti, forse marmorei, tipo DM 106a, su fondo bianco)<sup>1020</sup>. Sulla base degli scarni elementi ricavabili dall'edito, sono probabilmente riferibili alla stessa fase i lacerti di tessellato – di tipo non specificato – rinvenuti sotto gli ambienti E e P (**RMS-VVQ03**, pertinenti ad un'unica stesura pavimentale obliterata dalle strutture di Fase II) e i tratti di «mosaico bianco e nero» evidenziati nel vano C (**RMS-VVQ04**, in fase con le strutture in reticolato), entrambi noti soltanto da descrizione e privi di ulteriore riscontro documentario.

#### 95. VILLA DELLA TORRE DEL QUADRARO<sup>1021</sup>

Nel corso di recenti lavori di restauro eseguiti dal Comune di Roma sulla torre medievale e sull'annesso casale (ubicati in piazza dei Consoli ed attualmente adibiti a centro sociale di quartiere), la Sovrintendenza Capitolina ha eseguito sondaggi archeologici che hanno riportato in luce resti di un'articolata villa di epoca romana, con fasi costruttive databili tra la fine dell'età repubblicana e la piena epoca imperiale, documentata da strutture in opera reticolata e mista).

---

<sup>1017</sup> Municipio Roma V (ex VI), coordinate: 41°51'14.9"N 12°32'59.1"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, 138. Sulla villa si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 197-190, con bibl. prec. e pianta a fig. 70.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); cfr. Anche MARZANO 2007, p. 557, fig. L256.

<sup>1018</sup> Ivi descritte alle pp. 197-198.

<sup>1019</sup> Ivi, p. 197, fig. 70.4. Per il motivo del punteggiato di crocette si veda *supra*, n°cat. 3.

<sup>1020</sup> Ivi, p. 198, fig. 70.3: «mosaico bianco e nero decorato da frammenti di sottili lastre di porfido e serpentino (*sid*)», con tracce di restauri antichi eseguiti con tessere di modulo maggiore. Per la tipologia pavimentale, v. *supra*, n°cat. 78, **RMS-TSL03a**.

<sup>1021</sup> Municipio Roma V (ex VI), coordinate: 41°51'47.1"N 12°33'25.3"E. Il sito è segnalato in ARMELLIN 2004, p. 105, n°54 (scheda di A. Cassotta, D. Manciola).

Il breve *report* di scavo finora pubblicato riferisce in modo assai generico del rinvenimento di tessellati bicromi (**RMS-Quad01**) e in *opus sectile* (**RMS-Quad02**) («mosaici bianchi e neri e tarsie marmoree»), senza ulteriori indicazioni, né riguardo alla collocazione, né alle caratteristiche specifiche dei rivestimenti.

#### 96. VILLA DELLE VIGNACCE<sup>1022</sup>

Il complesso, già noto dalle descrizioni del Ligorio, fu oggetto di scavi tra la fine del XVIII e la prima metà del XIX secolo, dai quali provengono alcune sculture oggi ai Musei Vaticani. Nel 1916 il sito fu inoltre interessato marginalmente dai lavori per il tracciato della ferrovia Roma-Napoli, nel corso dei quali furono evidenziati alcuni ambienti, forse pertinenti alla villa (settore produttivo?). Il nucleo più imponente del complesso è costituito da una cisterna (A) e da un muro di terrazzamento (B) in opera reticolata (Fase I, età tardorepubblicana), lungo circa m 120 e decorato al centro da un ninfeo (B'). La sostruzione fu in seguito restaurata con aggiunte in opera mista (Fase III, età adrianea), tecnica che caratterizza anche la sala a nicchie (E), posta a SE; intorno a questa si dispongono altri nuclei di ambienti (C-D, F) di incerta funzione. La datazione adrianea di questa fase del complesso è confermata, oltre che dal rinvenimento di numerosi bolli laterizi datati fra il 123 e il 127, da diverse *fistulae aquariae* recanti il nome di *Q. Servilius Pudens*, proprietario delle omonime *figlinae* fra 123 e 139 d.C. e verosimilmente anche della villa. Il sito è stato oggetto, fra 2006 e 2008, di campagne di scavo da parte dell'American Institute for Roman Culture, condotte sotto la direzione della Sovrintendenza Capitolina, delle quali è stato reso noto solo un cenno preliminare<sup>1023</sup>. Nei saggi praticati sono stati messi in luce – oltre ad alcune strutture a carattere residenziale in opera laterizia datate alla prima età imperiale (Fase II), poi restaurate in opera mista (Fase III) – alcuni ambienti a pianta mistilinea in opera vittata (Fase IV, III-IV secolo) pertinenti ad un impianto termale, con rivestimenti pavimentali in tessellato e marmo; quest'ultima tecnica muraria è impiegata per i restauri della grande cisterna (M) posta a S del complesso, a ridosso del tracciato dell'acquedotto Marcio. Le recenti indagini hanno altresì verificato che gli edifici della villa mostrano tracce di rifacimenti ancora in epoca tardoantica (Fase V), fino all'abbandono, avvenuto nel corso del VI secolo.

Se gli scavi condotti in passato non hanno evidenziato praticamente alcuna traccia di pavimenti antichi<sup>1024</sup>, i recenti saggi condotti nell'impianto termale di Fase III hanno portato al rinvenimento di un tessellato bicromo a motivi geometrici (**RMS-Vign01**, amb. A4)<sup>1025</sup>, di un altro mosaico a tessere bianche e nere, probabilmente monocromo bianco con fascia perimetrale di tessere nere (**RMS-Vign02**, amb. A12)<sup>1026</sup> e di resti di

---

<sup>1022</sup> Municipio Roma VII (ex X), coordinate: 41°51'16.5"N 12°33'18.3"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, O. Sulla villa si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 199-202, fig. 71.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti); v. anche MARZANO 2007, p. 559, fig. L261 e, per le indagini più recenti, MCVANE 2008, al quale si rimanda anche per le piante dei saggi, pubblicate alle pp. 6-7, fig. 3 (anche queste usate come riferimento nella descrizione).

<sup>1023</sup> Per una breve sintesi si rimanda alla scheda nel portale web dei *Fasti Online* ([http://www.fastionline.org/excavation/micro\\_view.php?fst\\_cd=AIAC\\_973&curcol=sea\\_cd AIAC\\_1095](http://www.fastionline.org/excavation/micro_view.php?fst_cd=AIAC_973&curcol=sea_cd AIAC_1095)) e all'aggiornamento in MCVANE 2008.

<sup>1024</sup> Ad eccezione dei pavimenti in *spicatum* visti nel corso degli scavi 1916 (DE FRANCESCHINI 2005, p. 201), per i quali non è neanche del tutto certa l'appartenenza alla villa.

<sup>1025</sup> Ivi, p. 9: «Floor 94 of the room is a well preserved mosaic (...) composed of black and white stone tesserae of 1 by 1 cm in a simple alternating geometric pattern».

<sup>1026</sup> *Ibidem*. «Room A12 directly to the south is unexcavated, but visible on its northwest side is another black and white mosaic floor with slightly larger (1.5 by 1.5 cm) tesserae. This mosaic and the lack of any visible wall between A4 and A12 suggest that they form one large atrium».

lastricati marmorei a lastre disomogenee (**RMS-Vign03**, *calidarium* A7; **-Vign04**, *laconicum* A8)<sup>1027</sup>. Merita infine di essere menzionato un pavimento (**RMS-Vign05**, amb. A11?), tecnicamente riconducibile – sulla base della finitura superficiale – alla categoria dei cementizi a base fittile ma qui caratterizzato da una singolare preparazione costituita da frammenti di anfore disposti a *spicatum*, che finora a Roma si ritrova soltanto nel pavimento dell'edificio “polifunzionale” di epoca antoniniana trasformato, verso la fine del IV secolo, nella basilica di S. Pudenziana<sup>1028</sup>. Nelle relazioni di scavo mancano dati utili a precisare la cronologia dei citati pavimenti, che tuttavia, devono con ogni probabilità essere considerati coerenti con le strutture degli ambienti termali, datate fra il III e IV secolo.

#### 97. VILLA DELLA VIA TUSCOLANA, CD. DEI SETTE BASSI<sup>1029</sup>

La monumentale residenza, una delle più note e caratteristiche del suburbio romano, fu oggetto di scavi già fra gli ultimi anni del XVIII secolo (ad opera di Gavin Hamilton) e i primi decenni del XX secolo (Ashby, Lupu); dopo un lungo periodo di abbandono, la villa è stata Lo sviluppo planimetrico del complesso centrale è organizzato sui lati settentrionale ed orientale di un ippodromo-giardino intorno al quale si dispongono tre nuclei principali frutto di un progetto architettonico unitario: il settore 1, attribuito alla fine dell'età adrianea (Fase Ia, 134-139 d.C.), è impiantato sui resti di una villa tardorepubblicana e si compone di una serie di ambienti in opera laterizia illuminati da cortili interni disposti intorno ad un peristilio (che costituiva anche l'accesso principale al complesso) e, nell'angolo SW, di una grande sala absidata tripartita con fontana. In questa fase venne avviata la costruzione dell'adiacente settore 2 (Fase Ib, ultimata poco dopo il 140 d.C.), a carattere residenziale e costituito da una serie di ambienti in opera mista di reticolato e laterizio, molti dei quali riscaldati, in parte edificati su una terrazza naturale e in parte su un criptoportico che costeggiava l'ippodromo-giardino. A questi due nuclei si aggiunse poco dopo (Fase Ic, 140-150 d.C.) il settore 3, caratterizzato da strutture in opera vittata in blocchetti di tufo alternato a fascioni di laterizi e composto da un articolato insieme di ambienti, alcuni dei quali ad uso termale. Poco distante dal nucleo principale della villa si trovano i resti di un acquedotto privato in laterizio (D), derivato dall'*aqua Claudia* ed usato per rifornire una grande cisterna, mentre a N si trova un ambiente isolato (E), sempre in laterizio, con volta a botte e serie di feritoie lungo le pareti laterali, nel quale è stato identificato un piccolo tempio *in antis* o un triclinio. Nell'edificio sono documentati interventi di restauro di epoca successiva (Fase II, inizi IV secolo?) e tracce di frequentazione fino al VI sec. d.C., epoca dell'abbandono del complesso.

Provengono dalla villa alcuni tessellati<sup>1030</sup> – probabilmente risalenti all'impianto originario – visti nel corso delle ricognizioni effettuate dall'Ashby all'interno del settore 3, in particolare nel braccio SW del portico intorno al cortile rettangolare denominato

---

<sup>1027</sup> Ivi, p. 10, fig. 8.

<sup>1028</sup> ANGELELLI 2010, p. 195, nota 275 e fig. 208.

<sup>1029</sup> Municipio Roma VII (ex X), coordinate: 41°50'39.0"N 12°34'35.9"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, S. Sulla villa si vedano DE FRANCESCHINI 2005, pp. 209-214, con piante a fig. 75.1 (generale) e 75.7, 12 (dettagli), alle quali si fa riferimento per la denominazione degli ambienti; FOGAGNOLO 2016.

<sup>1030</sup> Non vengono ascritti al complesso dei Sette Bassi (così come in FOGAGNOLO 2016, pp. 317-318, figg. 3-4) i due tessellati con *xenia* oggi ai Musei Vaticani (Sala degli Animali, Museo Pio-Clementino), qui ricondotti – secondo l'opinione corrente – alla tenuta di Torre Angela sulla Prenestina (v. *supra*, n° cat. 60, **RMS-TA02**, **-TA3**).

«bb»<sup>1031</sup> (**RMS-Sb01**, a tessere bianche e nere)<sup>1032</sup>, nell'ambiente «cc» (**-Sb02**), a tessere bianche e nere) e nella sala «hh» (**-Sb03**), questi ultimi monocromi e a tessere nere probabilmente medio-grandi<sup>1033</sup>.

Ulteriori pavimenti in tessellato sono stati rinvenuti nel settore 2: l'unico riconducibile ad epoca antonina (Fase I) è probabilmente quello del corridoio 24 (**RMS-Sb04**, con campo monocromo bianco e cornice lineare periferica nera)<sup>1034</sup>, mentre tutti gli altri – caratterizzati dall'uso di tessere medio-grandi di colore bianco, nero, giallo e rosso – possono essere attribuiti ad una successiva fase decorativa. Si tratta, in particolare, dei tessellati della sala 16 (**-Sb05**), con bordo composto da una cornice con onda di pelte campite con triangolo sull'apice var. DM 58a e da una fila di solidi prospettici DM 99e; nel campo composizione irregolare di cerchi secanti e non contigui, disegnata da trecce a due capi DM 244b, i cerchi contenenti quadrati concavi delineati da una linea spezzata formante triangoli DM 9a e caricati da elementi geometrici variati: **TAV. CVI, b)**<sup>1035</sup>, del corridoio 19 (**-Sb06**, a fondo disomogeneo di tessere policrome disposte in ordito obliquo)<sup>1036</sup>, della zona di passaggio fra quest'ultimo e il corridoio 25 (**-Sb07**, bordo con fascia a segmenti di greca incastrati DM 32e; nel campo composizione ortogonale di ottagoni intersecantisi e adiacenti, delineata, sovrapposta a reticolato disegnato da cordoni dentati, DM 171c)<sup>1037</sup>, del vano 24 (**-Sb08**, reticolato di fasce con svastiche nei punti di incrocio var. DM 143c, gli scomparti caricati da elementi geometrici variati: **TAV. CVII, a)**<sup>1038</sup> e del corridoio 25 (**-Sb09**, analogo a **-Sb07**: v. *supra*)<sup>1039</sup>. Per quest'ultimo nucleo di pavimenti – caratterizzati da motivi chiaramente tratti dal repertorio decorativo “africano” e praticamente unici in territorio italico<sup>1040</sup> – si propone, anche in base a considerazioni di carattere tecnico-stilistico, una datazione nell'ambito del IV secolo (prima metà?), che può forse essere messa in relazione con i restauri di

---

<sup>1031</sup> Per l'ubicazione dei vani menzionati dall'Ashby il riferimento è alle piante pubblicate in ASHBY 1907, tavv. VI e VIII.

<sup>1032</sup> Ivi, p. 103, tavv. VI e VIII: «A mosaic pavement with small tesserae (...): it apparently has a design in black and white». Cfr. anche DE FRANCESCHINI 2005, p. 212, fig. 75.12 (l'Autrice parla però di «mosaico bianco»).

<sup>1033</sup> ASHBY 1907, p. 104: «pavement (...) of rough black mosaic». Cfr. anche DE FRANCESCHINI 2005, p. 212, fig. 75.12.

<sup>1034</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 211; FOGAGNOLO 2016, p. 320, fig. 13.

<sup>1035</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 211, fig. 75.8; FOGAGNOLO 2016, p. 322, fig. 21 (a cui si rimanda per la descrizione di dettaglio): la composizione è qui ricondotta al tipo DM 243d. Per il motivo DM 99 cfr. *supra*, n°cat. 27, **RMS-VTC01**.

<sup>1036</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 211; FOGAGNOLO 2016, p. 321, figg. 17-18.

<sup>1037</sup> FOGAGNOLO 2016, p. 321, fig. 16.

<sup>1038</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 211, fig. 75.9; FOGAGNOLO 2016, p. 321, fig. 20 (a cui si rinvia per la descrizione di dettaglio).

<sup>1039</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 212, figg. 75.10-11; FOGAGNOLO 2016, pp. 320-321, fig. 14.

<sup>1040</sup> Il motivo DM 143c non trova finora puntuali riscontri: non pertinente il confronto – citato in DE FRANCESCHINI 2005, p. 212, nota 27 e ripreso da FOGAGNOLO 2016, p. 321, note 24-25 – con il tessellato dalla villa di Noventa di Piave, loc. S. Mauro, che mostra un'intelaiatura geometrica a rete di ottagoni e svastiche tipo DM 166b. Per lo schema DM 171c non sono finora stati reperiti confronti, mentre il motivo DM 244b si ritrova nel mosaico della villa tardoantica di Montesecco di Pergola (VENTURINI 2008, fig. 1), datato al IV secolo.

«maniera massenziana, a strati alterni di tegolozza e di tufi» (cioè in opera listata), visti dal Lanciani alla fine del XIX secolo in diverse zone del complesso<sup>1041</sup>.

Per quanto riguarda i pavimenti a commesso marmoreo, oltre ai lastricati del vano 7 (**RMS-Sb10**, in impronte)<sup>1042</sup> e a quello, sicuramente tardo (di Fase II?) del vano 11 (- **Sb11**, a lastre marmoree irregolari)<sup>1043</sup>, resti di *opus sectile* si trovano nella sala di rappresentanza 13 (**TAV. CVII, b**), in cui si conserva, parzialmente in impronte, una stesura a grande modulo redatta secondo uno schema quadrato-reticolare<sup>1044</sup> (**RMS-Sb12**, tipo QDxQLP/R/Q, con quadrato minore e rettangoli di marmi non determinabili – “bianchi”, ma anche venati e/o brecciati fra i quali forse pavonazzetto – e quadrati maggiori di lato cm 95 circa, sempre di marmo “bianco” contenenti alternatamente dischi in cipollino (?) e quadrati, forse listellati). Come giustamente sottolineato negli studi più recenti, questo pavimento è riconducibile ad una categoria di *sectilia* utilizzata prevalentemente in edifici pubblici a partire dall’età augustea e finora diffusa, in ambito privato, a partire dall’età severiana<sup>1045</sup> ed esclusivamente in residenze imperiali o di altissima committenza<sup>1046</sup>. Tenuto conto sia della limitatezza della documentazione disponibile nell’edito, sia dell’impossibilità di eseguire accertamenti diretti sul rivestimento, non sussistono per il momento elementi di rilievo tali da mettere in discussione la cronologia correntemente assegnata al pavimento, unanimemente ritenuto coerente alle strutture dell’aula (datate al 140 ca.). Va tuttavia sottolineato che l’analisi d’insieme della stesura – nella quale si registra una certa disomogeneità, con irregolarità dimensionali e di allineamento fra gli elementi, talvolta composti da lastre giuntate<sup>1047</sup> – porterebbe ad ammettere almeno un incisivo intervento di restauro<sup>1048</sup> se non, addirittura, ad ipotizzare una datazione più tarda per la posa in opera dell’intero *sectile*, che potrebbe dunque essere coerente con quella del lastricato dell’adiacente vano 11<sup>1049</sup> e dei tessellati che rivestono gli ambienti circostanti.

---

<sup>1041</sup> LANCIANI 1891a, pp. 173-174.

<sup>1042</sup> CORRENTE, BUONAMICO 1987-1988, p. 397.

<sup>1043</sup> FOGAGNOLO 2016, p. 320.

<sup>1044</sup> Attualmente non visibile, il pavimento (sorprendentemente non citato dalla De Franceschini) è noto da descrizioni e foto d’archivio in bianco e nero: cfr. CORRENTE, BUONAMICO 1987-1988, p. 395, fig. 95; FOGAGNOLO 2016, pp. 319-320, figg. 10-12.

<sup>1045</sup> Un’anticipazione dello schema, ma su scala minore (modulo cm 55) e in variante listellata, si trova nelle Piccole Terme di Villa Adriana (GUIDOBALDI *et al.* 1994, pp. 163-164, n°96, tav. XXV/1, XLII).

<sup>1046</sup> Si veda in particolare il pavimento del *frigidarium* D1 della vicina Villa dei Quintili (v. *infra*, n°cat. 96, **RMS-VQ33**); ad un’epoca successiva (IV secolo) risalgono le stesure, con elementi interni (dischi e/o quadrati) sempre listellati, del triclinio della *Domus Flavia* (GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI 1983, pp. 31-37, fig. 7), dell’aula absidata della *domus* sopra le Sette Sale (BIANCHI, BRUNO, DE NUCCIO 2002, pp. 161-168) e della cd. *domus Pactumeiorum* sull’Aventino (CAPODIFERRO, QUARANTA 2002, pp. 526-527, figg. 3-4, 8-11).

<sup>1047</sup> Così FOGAGNOLO 2016, pp. 319-320 (con riferimento ad uno dei quadrati listellati contenuti nella maglia reticolare): «uno di questi risulta formato dall’accostamento di tre lastre di cm 30 di larghezza definite nel giornale di scavo di colore grigio-verde e dunque relative ad altra qualità di marmo».

<sup>1048</sup> Sicuramente apportato alla fascia di bordura, ricomposta da lastre di dimensioni disomogenee (ivi, p. 319, fig. 11); la Fogagnolo ipotizza inoltre che anche la presenza dei quadrati listellati (?) al posto dei dischi corrisponda ad un’alterazione dello schema originario e, quindi, ad una fase successiva (*ibidem*).

<sup>1049</sup> Ivi, p. 320: «In una fase tarda anche l’adiacente piccolo vano 11 di comunicazione tra gli ambienti 13 e 7 venne probabilmente ripavimentato con lastre di marmo bianco chiaramente di riutilizzo, tutte di diverse dimensioni».

## 98. VILLA (?) DELLA VIA APPIA NUOVA<sup>1050</sup>

Fra 1929 e 1930, durante i lavori di costruzione per la ferrovia Roma-Velletri, fu rinvenuto fortuitamente e scavato, in un terreno appartenente al conte Marcello Nicolò di Mestre (all'altezza del km 7,000 della via Appia Nuova), un complesso a carattere produttivo, apparentemente privo di settore residenziale: l'impianto originario dell'edificio, caratterizzato da muri in blocchi di tufo, risaliva probabilmente all'età tardo-repubblicana (Fase I, II sec. a.C.?), con successivi restauri ed ampliamenti in opera reticolata (Fase II, I sec. a.C.-I sec. d.C.). Non si possiedono ulteriori dati né sulle fasi di vita, né sull'epoca di abbandono dell'edificio, che una recente ipotesi ha voluto mettere in relazione con la *pars rustica* della vicina villa dei Quintili, situata circa m 500 più a S (v. *infra*, n°cat. 99)<sup>1051</sup>.

Provengono dal complesso il cementizio a base fittile **RMS-App01** (amb. A, «platea di cocchiopesto dello spessore di cm 15»)<sup>1052</sup> e i pavimenti a grandi tessere fittili **RMS-App02** (composto da «mattoncini fittili di forma quadrata di cm 4 e cm 5 di lato»)<sup>1053</sup> – situato nel grande ambiente produttivo in cui erano allestiti il *torcularium* B con il dolio C e le due vasche D-E – e **-App03** (simile al precedente e bordato da ampia fascia in cementizio a base fittile)<sup>1054</sup> ubicato nel settore centrale del complesso, dove si trovava il secondo *torcularium* (identificato nella relazione di scavo con un «*impluvium*»), forse accessibile dalla soglia F.

Le caratteristiche dei rivestimenti pavimentali, in particolare le due stesure a grandi tessere fittili (piuttosto rare in area romana ed assenti in contesti successivi all'età augustea)<sup>1055</sup>, permettono di confermare, per l'edificio, la datazione tardorepubblicana o protoimperiale già proposta in bibliografia e – almeno sulla base dei dati finora resi noti – di mettere in dubbio l'ipotesi di una relazione con la villa dei Quintili, il cui impianto non pare essere precedente all'età adrianea.

---

<sup>1050</sup> Municipio Roma VII (ex X), coordinate: 41°50'15.0"N 12°32'57.4"E (posizionato secondo DE FRANCESCHINI 2005, tav. I, 77). Sulla villa si vedano la relazione di scavo di P. Mottini, 1930 aprile 8, con pianta f.t. (SSColRm-ADA, *GS*, faldone 8, 1929, pp. 4180-4183), sintetizzata in ANNIBALDI 1935, pp. 76-78 e ripresa in DE FRANCESCHINI 2005, pp. 215-217, soprattutto per la pianta riprodotta (in generale e in dettaglio) alle figg. 77.1-3, che qui costituisce il riferimento per la denominazione degli ambienti.

<sup>1051</sup> E' invece probabile la pertinenza ad un settore di quest'ultima (cd. santuario orientale?: PARIS 2000, pp. 57-59) di almeno una parte del materiale archeologico rinvenuto nel 1929 al km 6,700 di via Appia Nuova, sempre all'interno della stessa proprietà Nicolò, e noto da un dettagliato elenco redatto dallo stesso Mottini (SSColRm-ADA, *GS*, faldone 8, 1929, pp. 4184-4193, 1929 aprile 29), poi pubblicato in ANNIBALDI 1935, pp. 78-104: infatti il cospicuo nucleo di materiale, di natura eterogenea (composto da iscrizioni funerarie e dedicatorie, elementi architettonici e scultorei) e accumulato in una sorta di fossa, doveva costituire con ogni probabilità un deposito di marmi pronto per essere utilizzato in una vicina calcaria: cfr. B. Pettinau in FRONTONI *et al.* 2006, pp. 283-284.

<sup>1052</sup> SScolRm-ADA, *GS*, faldone 8, 1929, p. 4180.

<sup>1053</sup> Ivi, p. 4181.

<sup>1054</sup> Ivi, p. 4182.

<sup>1055</sup> Per un inquadramento della tipologia v. *supra*, n°cat. 17.

## 99. VILLA DEI QUINTILI<sup>1056</sup>

La residenza, appartenuta ai fratelli *Sex. Quintilius Condiannus e Sex. Quintilius Valerius Maximus*, consoli nel 151 d.C. e detentori di alte cariche pubbliche in Grecia e in Asia, è situata all'altezza del V miglio della via Appia, in una valle attraversata dal torrente Statuario e con andamento morfologico N-S. Nel sito, acquisito al demanio nel 1985 dopo essere stato per quasi due secoli proprietà della famiglia Torlonia, si verificarono rinvenimenti fin dal XV secolo e i primissimi scavi furono nel XVIII secolo (Hamilton). Ulteriori ricerche vennero effettuate dal Pezzoli (fine XVIII secolo), A. Nibby (1828-29), T. Ashby (inizi XX secolo); tuttavia, solo gli interventi del 1998-1999, in occasione del Giubileo del 2000, hanno rappresentato le prime vere e proprie indagini sistematiche di questo sito archeologico. Il complesso residenziale si sviluppa su di una vastissima area e in essa sono riconoscibili vari settori. All'impianto originario della residenza (Fase I, età adrianea) appartiene il nucleo centrale (A-B), dove si trovano gli ambienti di rappresentanza; alla stessa fase appartiene anche il settore periferico – a carattere prevalentemente termale – individuato nell'area della limitrofa tenuta di S. Maria Nova<sup>1057</sup>. Per quanto riguarda il corpo principale, intorno al cortile (B34) si trovano, sul lato orientale, una cisterna per la raccolta dell'acqua (B3), il podio di un tempio e una piccola fontana a ninfeo (B44). Il lato occidentale del cortile era colonnato e su esso si apriva il vestibolo (A7) della sala ottagonale (A1), forse un triclinio estivo. Le stanze 2-3-4 erano riccamente decorate e ad una quota superiore, motivo per cui erano accessibili solo tramite scale. Ad un piano inferiore, occupato dagli ambienti di servizio, conduceva la scalinata 6. Immediatamente a nord di questa zona e ad essa adiacenti, si disponevano le stanze private del settore B (Fase III, ultimo quarto del II sec. d.C.), composto da vari *cubicula*, accessibili da una sala quadrata (B12), ed un piccolo settore termale, collocato nell'angolo SE. Il nucleo C, ad O di B, conteneva le strutture sostruttive della villa e gli ambienti di servizio. Verso N il complesso era inoltre dotato di una piccola arena (*ludus*) (F) e di un monumentale complesso termale, articolato in tre zone (D-*frigidarium*, L-*calidarium*, E-*tepidarium*), con ambienti principali e relativi annessi rivestiti in *opus sectile*. La dimora aveva anche altri nuclei minori, sparsi nel suo vastissimo terreno di pertinenza, fra cui un grande ninfeo (H) all'estremità occidentale, prospiciente sulla via Appia antica, un settore termale minore, delle cisterne e un acquedotto. Al quadro sin qui descritto, ricavabile dagli scavi eseguiti fino al 1999, si aggiungono i risultati derivanti dalle più recenti campagne di scavi (2007-2009), che hanno riportato alla luce circa 4.000 mq. di strutture murarie, tra l'aula del *frigidarium* (D1) e il grande cortile lastricato. Questo settore è organizzato attorno ad un elemento architettonico predominante, una grande esedra porticata (R15) sulla quale si apre, in posizione centrale, un triclinio circolare (R14). Tutti gli altri ambienti sono stati disposti intorno, rispettando la forma curvilinea di queste due costruzioni, adeguandosi ad esse con setti murari radiali e tangenti, dando vita a spazi di risulta irregolari. L'analisi delle evidenze strutturali e della stratigrafia ha permesso di formulare alcune ipotesi ricostruttive. L'edificio circolare (R14) è contemporaneo alla Grande Esedra (R15): i numerosi bolli laterizi in posto e i rapporti stratigrafici non lasciano dubbi sulla costruzione di entrambi in epoca adrianea (a partire dal 123 d.C.). Il colonnato della passeggiata anulare (R15), innalzato su basi attiche ritrovate in posto, realizzato con colonne in marmo cipollino e capitelli corinzi, si affacciava nell'*impluvium*, pavimentato con lastre marmoree: questo grande spazio scoperto fungeva da pozzo di luce all'interno della vasta rete di stanze di rappresentanza della villa e, nello stesso tempo, funzionava da

<sup>1056</sup> Municipio Roma VIII (ex XI), coordinate: 41°49'49.0"N 12°33'04.3"E; *Carta dell'Agro*, f. 24, T1; f. 25, V. Sulla villa si vedano RICCI 1998; PARIS 2000; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 222-236; FRONTONI *et al.* 2006 (tutti con ampia bibl. prec.). Si veda inoltre l'ampio dossier edito, ancora in via preliminare, in PARIS *et al.* 2012, in part. la pianta a p. 10 (poi ripresa anche nelle pubblicazioni successive) che costituisce anche il riferimento per la denominazione degli ambienti di seguito citati. A tale proposito si fa presente che il sistema usato in quest'ultima planimetria cambia in modo radicale quello utilizzato nelle piante allegate a PARIS 2000, DE FRANCESCHINI 2005 e FRONTONI *et al.* 2006, scelta che sicuramente sarà stata dettata da criteri di riorganizzazione ed omogeneizzazione della documentazione, ma che altrettanto certamente non facilita la consultazione della bibliografia.

<sup>1057</sup> Con ingresso in via Appia 251 (coordinate: 41°49'48.9"N 12°32'45.7"E). Cenni sul complesso in FRONTONI, LUGARI 2009, pp. 602-603 e PARIS *et al.* 2012, p. 45.

cerniera di collegamento tra il giardino ad ippodromo e il grande cortile lastricato. In una fase successiva, assegnabile all'epoca di Marco Aurelio e Antonino Pio (Fase II, secondo-terzo quarto II sec. d.C.), furono sistemate e ripermistrate alcune piccole stanze termali con apprestamenti per il sistema di riscaldamento: l'unico scavato interamente è l'ambiente R28. In età commodiana (Fase III, ultimo quarto del II sec. d.C., caratterizzata da strutture in opera listata), vennero tamponati il fondo dell'edificio circolare (R14) verso l'ambiente R21a a NO e alcuni passaggi (come quelli tra R61 e R62, tra R11 e R21b, tra R57 e R58); furono inoltre ricavati nuovi spazi per i servizi (p. es. R17). Nel settore di NO dell'area di scavo furono aggiunti un corpo-scala e grandi ambienti porticati (R51); a S venne diviso in due il corridoio che proveniva dal giardino ad ippodromo (R38 e R39), rettificando il precedente muro di chiusura della grande esedra d'età traiano-adrianea. L'ultima fase edilizia attestata in quest'area della villa, sembrerebbe riferibile all'età severiana (Fase IV, fine II-prima metà del III sec. d.C.): tutti gli ambienti (da O ad E: R43-R46-R8-R9-R10-R56-R13-R67-R65) vennero ricavati nell'ambulacro absidale appoggiando al muro fondale le "nuove" strutture; nello stesso periodo vennero inoltre restaurati e decorati il settore termale e il padiglione di S. Maria Nova (v. *supra*). Le ultime fasi di vita del complesso si concentrano nell'area del ninfeo (H), oggetto di restauri ancora in età tardoantica e nel medioevo riutilizzato per la costruzione di una fortificazione.

Al nucleo centrale (A-B) del complesso appartengono alcuni tessellati, tutti pertinenti ad ambienti secondari o di passaggio e ornati con semplici motivi geometrici: **RMS-VQ01** (corridoio R11, punteggiato di "diamanti" tipo DM 113e-f, a tessere verdi, gialle e rosse su fondo bianco: **TAV. CVIII, a**)<sup>1058</sup>, **-VQ02** (amb. di passaggio D18, con scacchiera tipo DM 114f, in tessere nere, verdi, gialle e rosse su fondo bianco: **TAV. CVIII, a**)<sup>1059</sup>, **-VQ03** (amb. di passaggio R21a, simile a **-VQ01**, ma con tessere più grandi e esclusivamente bianche e nere)<sup>1060</sup>, **-VQ04** (amb. di passaggio R18, con composizione triassiale di esagoni e triangoli tipo DM 209a, a tessere nere su fondo bianco)<sup>1061</sup>. Il gusto "arcaizzante" espresso da tali rivestimenti pavimentali, tutti riconducibili – su base archeologico-stratigrafica – all'impianto di età adrianea (Fase I), emerge ancora più chiaramente in due *sectilia pavimenta* rinvenuti nell'ambito dello stesso nucleo residenziale e da ritenere coevi ai precedenti: il primo (**TAV. CVIII, b**) presenta un raffinatissimo

<sup>1058</sup> FRONTONI, GALLI 2011, pp. 467-468, fig. 4; PARIS *et al.* 2012, p. 34 e fig. s.n. Il tema decorativo dei "diamanti", che si riallaccia alla tradizione dei punteggiati ortogonali di dadi o crocette di età tardorepubblicana o protoimperiale, è piuttosto raro nella versione iterata sull'intera superficie pavimentale (una certa diffusione si riscontra invece per le singole file di "diamanti" DM 5a, utilizzate con una certa frequenza nella campitura di soglie, fasce e cornici: v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP22**, con bibliografia). Il motivo trova puntuale riscontro a Villa Adriana (nell'Edificio con Pilastrini Dorici: DE FRANCESCHINI 1991, pp. 134-136, fig. PD2; cfr. anche l'esemplare dal Teatro Marittimo, redatto però in sole tessere bianche e nere e con "diamanti" campiti: *ivi*, p. 195, fig. TM35; non pertinenti, invece, i rimandi citati in FRONTONI, GALLI 2011, p. 471, nota 18); esso si ritrova inoltre in variante, con "diamanti" di maggiori dimensioni e a scacchiera di singole tessere, a Brescia, nella *domus* dell'Istituto Arici (II sec. d.C.) e in quella di via Moretto (fine I-inizi II sec. d.C.): cfr. ROSSI 2005, pp. 19, 21, 30-31, fig. 34.

<sup>1059</sup> PARIS 2000, pp. 43-44, fig. 51; DE FRANCESCHINI 2005, p. 227, fig. 81.26 (amb. D26); FRONTONI, GALLI 2011, p. 471, fig. 7; PARIS *et al.* 2012, p. 34 e fig. s.n. Per il motivo della scacchiera, qui in variante policroma, si rimanda alle considerazioni espresse *supra*, n°cat. 47, **RMS-Corc14b**.

<sup>1060</sup> FRONTONI, GALLI 2011, p. 472, figg. 8-9; PARIS *et al.* 2012, pp. 34-36 e fig. s.n. In realtà poco resta dell'originaria stesura adrianea, poiché il pavimento mostra evidenti tracce di restauri antichi, che hanno risparmiato soltanto un angolo del campo decorativo: l'intervento, a carattere ricostruttivo e finalizzato a ripristinare l'unità decorativa della superficie (DAVID 2001, 409, figg. 10-11), risulta ben distinguibile dalla parte originaria per la tessitura meno accurata dei filari e per l'abbondante uso di tessere nere irregolarmente sparse sul fondo bianco, elemento che in area romana pare essere un indicatore di cronologia severiana (ANGELELLI, MUSCO 2015, pp. 25-26; ANGELELLI 2016b, p. 632).

<sup>1061</sup> FRONTONI, GALLI 2011, p. 472, fig. 10; PARIS *et al.* 2012, p. 36 e fig. s.n. Per l'analisi del motivo, piuttosto frequente fra età augustea e I sec. d.C., v. *supra*, n°cat. 93, **RMS-VCC02**.



schema a quadrati listellati con quadrato inscritto e punte di lancia ai quattro vertici (**RMS-VQ19**, amb. di soggiorno R19, modulo L/QpQ da cm 30, con effetto di “cassettonato” prospettico e stelle a quattro punte)<sup>1062</sup>, redatto – come i più antichi esempi di questa tipologia pavimentale – in materiali misti (ardesia e giallo antico); il secondo (**TAV. CVIII, b**) mostra invece un semplice schema quadrato-reticolare (**RMS-VQ20**, amb. di soggiorno R20, modulo Q/R/Q da cm 60)<sup>1063</sup>, sempre in materiali misti (ardesia e bardiglio), a conferma di una specifica volontà di “citazione dell’antico”, caratteristica del periodo e ben evidente, ad esempio, a Villa Adriana<sup>1064</sup>. Al medesimo gusto e alla stessa fase decorativa sono riconducibili anche alcuni *sectilia* a modulo piccolo o medio – sopravvissuti soltanto a livello di impronte – dei vani secondari A1/2 (**RMS-VQ09**, modulo Q da cm 21,5), A1/5 (**-VQ12**, analogo al precedente, modulo cm 22), A1/3 (**-VQ10**, modulo T, con triangoli equilateri da cm 44 di lato) e A1/4 (**-VQ11**, analogo al precedente, con triangoli isosceli di lato cm 42 e base cm 38); coerenti con questi sono da ritenere anche i lastricati marmorei omogenei **RMS-VQ08** (amb. A1/1) e **-VQ13** (amb. A1/6)<sup>1065</sup>, anche questi documentati soltanto dalle impronte. Decisamente più articolati e nel solco della tradizione decorativa di età neroniana sono invece i *sectilia* a schema quadrato-reticolare con motivi complessi a grande modulo che rivestono la sala ottagonale A1 (**RMS-VQ07**, modulo QID(XOL)/R<sup>?</sup>/Q<sup>?</sup> da m 1,19, in pavonazzetto, giallo antico, porfido rosso e verde: quadrato maggiore con elementi gigliati ai quattro angoli e disco listellato inscritto, contenente un ottagono a lati concavi listellato; quadrato minore e rettangoli internamente articolati, considerata l’abbondanza degli elementi di supporto nella preparazione: per i primi la decorazione non è ricostruibile, mentre per i secondi – sulla base di alcuni indizi – si può forse ipotizzare la presenza di una losanga con estremità desinenti in gigli)<sup>1066</sup> e la sala-atrio A7 (**-VQ15**, modulo Q<sup>?</sup>/R<sup>?</sup>/Q<sup>?</sup> da cm 90, conservato quasi completamente in impronte: restano *in situ* soltanto alcuni frammenti di lastre di porfido rosso, verde e giallo antico, insufficienti per la ricostruzione dell’articolazione interna dello schema decorativo)<sup>1067</sup>; a questi si può aggiungere il *sectile* del vano A10 (**-VQ14**, modulo n.d.), anche questo forse a schema quadrato-reticolare con motivi complessi, di cui resta *in situ* soltanto un angolo di formella esagonale (?) in porfido verde, bordata da un listello di palombino<sup>1068</sup>. Contemporanei ai precedenti sono i *sectilia* dell’aula A9 (**RMS-VQ17**, modulo L/R:I1 di grandi dimensioni, motivo isodomo listellato con lastre rettangolari di marmo

<sup>1062</sup> FRONTONI, GALLI 2011, pp. 475-476, fig. 15; PARIS *et al.* 2012, pp. 32-33 e fig. s.n.; GALLI, FRONTONI 2015a, p. 151, figg. 13-14.

<sup>1063</sup> FRONTONI, GALLI 2011, pp. 473-474, fig. 13; PARIS *et al.* 2012, p. 32 e fig. s.n.; GALLI, FRONTONI 2015a, p. 151, figg. 14-15. Per il motivo v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP55**.

<sup>1064</sup> GUIDOBALDI *et al.* 1994, pp. 245-247, 262; GUIDOBALDI 1999, pp. 645, 648.

<sup>1065</sup> Di questo insieme di pavimenti viene data una breve notizia in GALLI, FRONTONI 2015a, p. 149, fig. 5.

<sup>1066</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 226, fig. 81.9 (amb. A5); GALLI, FRONTONI 2015a, p. 149, fig. 2. Sulla tipologia pavimentale, di invenzione neroniana e fino all’età adrianea riservata ad edifici residenziali di altissimo livello (perlopiù imperiali) si rimanda alle osservazioni di GUIDOBALDI 2005, in part. pp. 804-806.

<sup>1067</sup> PARIS 2000, p. 29, fig. 33; DE FRANCESCHINI 2005, p. 226 (amb. A2); GALLI, FRONTONI 2015a, p. 150, fig. 1.

<sup>1068</sup> *Ibidem*, fig. 7.

proconnesio da m 1,80 x 2,04, bordate da listelli di breccia corallina larghi cm 15, conservato perlopiù in impronte)<sup>1069</sup>, dell'ingresso R53 (-VQ21, modulo uguale al precedente ma di dimensioni medie, con lastre rettangolari di giallo antico da cm 40 x 20 bordate da listelli di porfido verde da cm 2, prevalentemente in impronte)<sup>1070</sup> e il lastricato marmoreo del cortile B34 (RMS-VQ18, con lastre di marmi bianchi di dimensioni disomogenee da m 1,80-2,20 x 0,60-1, disposte per filari paralleli e giunti irregolarmente sfalsati)<sup>1071</sup>. Completano la serie dei pavimenti relativi alla fase adrianea alcune stesure, conservate a livello di impronte<sup>1072</sup>, individuate in diversi ambienti del nucleo residenziale B e in particolare nei vani: B12 (RMS-VQ38)<sup>1073</sup> e B26 (-VQ43)<sup>1074</sup>, a modulo quadrato; in B30 (-VQ40)<sup>1075</sup> e nel *cubiculum* a NE di B26-27 (-VQ44)<sup>1076</sup>, a schema quadrato-reticolare a grande modulo; in B27 (-VQ42)<sup>1077</sup> e nel vano a NE di B30<sup>1078</sup>, a modulo rettangolare. Impronte di lastricati marmorei sono inoltre documentate nel corridoio B33<sup>1079</sup> (RMS-VQ37) e negli ambienti termali B21 (-VQ41), B21a (-VQ45) e B51 (-VQ46)<sup>1080</sup>.

Agli interventi di età commodiana (Fase III) è riconducibile – sulla base di elementi oggettivi di carattere stratigrafico – il lastricato di prima fase dell'esda-teatro R15 (RMS-VQ23, a lastre rettangolari di marmo bianco)<sup>1081</sup>, il *sectile* del vano B11 (-VQ39, a modulo quadrato conservato in impronte)<sup>1082</sup> e, probabilmente, quello del corridoio A8 (-VQ16, modulo L/B, a rombi listellati, con greco scritto per i rombi, da cm 37 x 19, e rosso antico per i listelli, larghi cm 2,8)<sup>1083</sup>. Alla stessa fase può forse essere attribuito il tessellato bicromo con decoro geometrico-vegetalizzato e figurato che pavimenta uno degli ambienti (C3) della *basis villae* (RMS-VQ05, con composizione centralizzata tipo

<sup>1069</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 225 (amb. A4); GALLI, FRONTONI 2015a, pp. 150-151, figg. 10-11.

<sup>1070</sup> Ivi, p. 151, fig. 16.

<sup>1071</sup> PARIS 2000, p. 29, figg. 29-30; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 225-226, fig. 81.7 (amb. A1); PARIS *et al.* 2012, p. 18 e fig. s.n.; GALLI, FRONTONI 2015a, p. 151, fig. 12.

<sup>1072</sup> Va tuttavia precisato che la datazione di tali rivestimenti si ricava soltanto implicitamente dalla bibliografia, che non fornisce mai – salvo rari casi – indicazioni specifiche: anche nel repertorio dei *sectilia* della villa recentemente pubblicato in GALLI, FRONTONI 2015a tali stesure non vengono prese in considerazione.

<sup>1073</sup> PARIS 2000, p. 37, tav. II (amb. B12).

<sup>1074</sup> *Ibidem*; DE FRANCESCHINI 2005, p. 226 (amb. B18).

<sup>1075</sup> PARIS 2000, p. 37, tav. II; DE FRANCESCHINI 2005, p. 226 (amb. B16).

<sup>1076</sup> PARIS 2000, p. 39, fig. 41, tav. II (amb. B19).

<sup>1077</sup> PARIS 2000, tav. II; DE FRANCESCHINI 2005, p. 226 (amb. B17).

<sup>1078</sup> *Ibidem* (amb. B16a).

<sup>1079</sup> PARIS 2000, p. 39, tav. II; DE FRANCESCHINI 2005, p. 227 (amb. B20).

<sup>1080</sup> *Ibidem* (amb. B21-23).

<sup>1081</sup> GALLI, FRONTONI 2015a, p. 152.

<sup>1082</sup> PARIS 2000, p. 37, tav. II; DE FRANCESCHINI 2005, p. 227 (amb. B11). La datazione è ricavata dai bolli laterizi impiegati nel piano dell'ipocausto sottostante al pavimento.

<sup>1083</sup> PARIS 2000, p. 31, fig. 33; p. 79, fig. 91; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 225-226, fig. 81.8 (amb. A3). In realtà la datazione di questo pavimento non è affatto chiara: la proposta di cronologia commodiana, basata su considerazioni di carattere tecnico-stilistico, si deve a GUIDOBALDI 2003, p. 41, fig. 46, mentre nella bibliografia più recente (GALLI, FRONTONI 2015a, p. 150, figg. 8-9) si preferisce – ma senza motivazioni – una datazione più generica, estesa a tutto il II sec. d.C. Non si può pertanto escludere, fatte salve future “limitazioni” di carattere stratigrafico, che il pavimento possa anch'esso far parte del vasto intervento decorativo di età severiana (v. *infra*), a cui va ascritta la maggior parte dei rivestimenti pavimentali in *opus sectile* della villa.

DM 361, a tessere nere su fondo bianco, formata da quattro cespi di acanto con uccelli fra girali stilizzati, convergenti verso un elemento centrale, perduto)<sup>1084</sup>, anche se qui la cronologia è appoggiata a valutazioni di carattere quasi esclusivamente stilistico e potrebbe essere suscettibile di revisione (età severiana?).

All'incisivo intervento strutturale e decorativo attuato durante l'epoca dei Severi (Fase IV) va assegnata la maggior parte dei pavimenti a commesso marmoreo scoperti nel complesso. Ad eccezione del lastricato della seconda fase dell'edra-teatro R15 (**RMS-VQ24**, in lastre di cipollino, marmo bianco e breccia corallina grigia)<sup>1085</sup>, di quello dell'ambulacro interno del "Teatro Marittimo" F (**-VQ43**, a grandi lastre, conservate in impronte)<sup>1086</sup> e del *sectile* dell'aula R59 (**-VQ22**, a modulo rettangolare listellato L/R di medie dimensioni, con lastre di cipollino da cm 65-80 x 20-25, e listelli di porfido verde larghi cm 3)<sup>1087</sup>, tali rivestimenti sono tutti ubicati nel settore termale. Fra di essi spicca il *sectile* a grande modulo del *frigidarium* D1 (**RMS-VQ33**, a schema quadrato-reticolare con motivi semplici, modulo QqrD/Rr2B/Q2 da m 2,80: quadrato maggiore in marmo giallo antico con disco inscritto di granito; rettangoli di marmo bianco con rombo inscritto in cipollino; quadrato minore di giallo antico con quadrato inscritto sulla diagonale in marmo iassense; i rettangoli minori – più propriamente larghi listelli – e i quadratini, posti a delineare l'intelaiatura geometrica del pavimento, sono sempre in cipollino e in giallo antico)<sup>1088</sup>. A questo si aggiungono, nello stesso settore, i *sectilia* del tepidario L1 (**RMS-VQ26**, schema quadrato-reticolare a motivi semplici, modulo QKQl/RQR/Q da cm 75: quadrato maggiore da cm 60, contenente un quadrato delle stesse dimensioni ruotato di 45° e decurtato degli angoli – con effetto di ottagono irregolare – in cui è inscritto un quadrato minore listellato; quadrati minori di lato cm 15 si collocano sia nel punto di intersezione, sia al centro delle fasce rettangolari che delineano lo schema; marmi: giallo antico, verde antico, pavonazzetto: **TAV. CIX, a**)<sup>1089</sup> e quelli, a isodomo listellato (L/R:I1) dell'apoditerio D7 (**-VQ32**, con lastre di greco scritto da cm 65-70 x 34-36, e listelli di rosso antico larghi cm 3-4: **TAV. CIX, b**)<sup>1090</sup> e a rettangoli listellati dell'aula L13 (**-VQ28**, con grandi lastre rettangolari di greco scritto e proconnesio?, di lunghezza superiore al metro, bordate da fasce di marmo iassense da cm 20; bordo in lastre di greco scritto, con integrazioni antiche di cipollino)<sup>1091</sup>. Alla stessa fase decorativa sono infine riconducibili il *sectile* a modulo rettangolare semplice del *tepidarium* L16 (**RMS-VQ29**, modulo R:I1 di medie dimensioni, con lastre da cm 29 x 45-50 di marmo africano e giallo antico disposte in tessitura isodoma, con giunti regolarmente sfalsati ed effetto di scacchiera diagonale)<sup>1092</sup> e i lastricati del calidario E1 (**-VQ25**, con lastre di marmo bianco e bardiglio disposte su filari paralleli di altezza disomogenea, conservato perlopiù

<sup>1084</sup> GALLI, FRONTONI 2015b.

<sup>1085</sup> GALLI, FRONTONI 2015a, p. 152.

<sup>1086</sup> PARIS 2000, p. 48, tav. II; DE FRANCESCHINI 2005, p. 229.

<sup>1087</sup> Ivi, p. 151, fig. 17.

<sup>1088</sup> PARIS 2000, p. 76, fig. 90; p. 79, fig. 91; DE FRANCESCHINI 2005, p. 227, fig. 81.23 (amb. D25); GUIDOBALDI 2005, p. 806, fig. 6; GALLI, FRONTONI 2015a, p. 153, fig. 27.

<sup>1089</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 227, fig. 81.27 (amb. D29); GALLI, FRONTONI 2015a, p. 152, fig. 20.

<sup>1090</sup> Ivi, p. 153, fig. 26.

<sup>1091</sup> Ivi, pp. 152-153, fig. 22, ove però il pavimento è ritenuto a modulo quadrato-reticolare.

<sup>1092</sup> Ivi, p. 153, fig. 23.

in impronte)<sup>1093</sup>, del tepidario L2 (-VQ27, in lastre di portasanta disposte su filari paralleli in tessitura isodoma)<sup>1094</sup> e tepidario E2b (-VQ30, in lastre di marmo proconnesio di dimensioni irregolari e disposte per filari paralleli)<sup>1095</sup>. Decisamente insolito, infine, è il pavimento del tepidario E2c (RMS-VQ31)<sup>1096</sup>, che, redatto con sole lastre di ardesia di lato cm 30 e privo di elementi intermedi in contrasto cromatico, può essere ricondotto alla categoria dei lastricati omogenei in materiale litico.

Ancora all'epoca severiana devono essere ricondotti sia il tessellato policromo – di incerta collocazione – con rappresentazione del mito di *Hylas* e le Ninfe, rinvenuto nel 1853 durante scavi eseguiti da Giovan Battista Guidi nell'area della villa (ora all'Hermitage di San Pietroburgo)<sup>1097</sup>, sia i pavimenti rinvenuti nel settore termale della tenuta di S. Maria Nova, in particolare il tessellato geometrico del corridoio ad E di B3 (RMS-VQ34, con composizione ortogonale di squame adiacenti DM 217c, a tessere nere su fondo bianco)<sup>1098</sup> e i mosaici figurati – anch'essi con decorazione a tessere nere su campo bianco ed incorniciati da larghe balze perimetrali – di tessere nere, degli ambienti B2 (-VQ35, con scena gladiatoria, in cui si distinguono il *raetiarus* MONT/ANVS e l'arbitro ANTO/NIVS)<sup>1099</sup> e B3 (-VQ36, con scena circense rappresentata da due coppie di cavalli – di uno solo sopravvive il nome, INVICT[V]S – disposti araldicamente sui lati lunghi, due affrontati ai lati di una palma e due contrapposti alle terga e in moto centrifugo)<sup>1100</sup>.

È infine databile all'epoca tardoantica il mosaico a grandi tessere marmoree irregolari RMS-VQ06 rinvenuto nell'edera del ninfeo H, settore nel quale si registrano gli ultimi interventi costruttivi documentati nel complesso<sup>1101</sup>.

#### 100. VILLA DI MASSENZIO<sup>1102</sup>

Il complesso, ubicato fra il II e il III miglio della via Appia Antica, fu oggetto di scavi fin dal XVI secolo, da parte degli allora proprietari Mattei; nel corso del XIX secolo su commissione della famiglia Torlonia furono eseguiti ulteriori cavi (parte dei quali diretti dal Nibby), che portarono al rinvenimento di una eccezionale quantità di materiali architettonici e scultorei, per la maggior parte in seguito dispersi in varie collezioni (Musei Capitolini, Museo Torlonia, Gliptoteca di Monaco). Il sito archeologico, acquisito

<sup>1093</sup> Ivi, p. 152, fig. 19; DE FRANCESCHINI 2005, p. 227 (amb. E36).

<sup>1094</sup> GALLI, FRONTONI 2015a, p. 152, fig. 21.

<sup>1095</sup> Ivi, p. 153, fig. 24.

<sup>1096</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 227; GALLI, FRONTONI 2015a, p. 153, fig. 25.

<sup>1097</sup> Inv. E 1914. Il pavimento, già ritenuto proveniente dalle "terme di Plotina" (fra Roma e Albano: BLAKE 1940, pp. 110-111, pl. 27, 1, con bibl. prec. e datazione tra fine III-inizi IV secolo), fu rinvenuto dal Guidi «nella tenuta di Roma Vecchia» nell'aprile 1853, in un luogo situato «poco lungi da ponte Pignatelli»: RICCI 1998, p. 124, n°153, fig. 18 (con bibl. prec.); KOUVSHINOVA 2001; FRONTONI *et al.* 2006, p. 283.

<sup>1098</sup> Il pavimento è visibile nella pianta pubblicata in FRONTONI, LUGARI 2009, fig. 2 a p. 611. Per il motivo cfr. *supra*, n°cat. 10, RMS-Cas05.

<sup>1099</sup> Ivi, pp. 604-605, figg. 2-5, 7-8; PARIS *et al.* 2012, pp. 45-46 e fig. s.n.

<sup>1100</sup> FRONTONI, LUGARI 2009, pp. 605-606, figg. 2-5, 7-8; PARIS *et al.* 2012, p. 45.

<sup>1101</sup> LALLI 2005, pp. 439-442, figg. 2-5. Per la tipologia cfr. *supra*, n°cat. 24, RMS-PA09.

<sup>1102</sup> Municipio Roma VIII (ex XI), coordinate: 41°51'20.7"N 12°31'12.3"E; *Carta dell'Agro*, f. 24, R e F1, allegato via Appia, n°497. Sulla villa si vedano PISANI SARTORIO 1976; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 192-196, con bibl. prec. e pianta a fig. 69.1 (a cui si è fatto riferimento per la denominazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 511, fig. 226. Per le indagini più recenti si veda inoltre CONLIN *et al.* 2005.

per esproprio dal Comune di Roma nel 1943, fu oggetto di ampi sterri e restauri nel 1960, in occasione delle Olimpiadi di Roma. Scavi stratigrafici sono stati eseguiti poi dalla Sovrintendenza Capitolina a partire dal 1965 e, ancora nel 1979; recenti indagini sono state, infine, svolte, dall'Università del Colorado nel 2005. Il complesso massenziano è il risultato della trasformazione di una villa rustica di età tardorepubblicana (Fase I, II-I sec. a.C.), con strutture in opera quadrata e incerta: del nucleo originario, oltre ad alcuni resti terrazzamenti, resta il lungo criptoportico C; successivamente (Fase II, I sec. d.C.) furono costruiti, in opera reticolata, i ninfei B ed E e la cisterna H1. Più consistenti gli interventi di II sec. d.C. (Fase III, in opera mista e laterizia), quando la villa subì una radicale trasformazione, in concomitanza della sua inclusione nel Pago Triopio di Erode Attico. Il preesistente criptoportico fu restaurato ed ampliato, con la creazione degli ambienti D1-3 e l'aggiunta dei torrioni circolari C4 e C5; vennero inoltre costruiti *ex novo* i padiglioni F- G e il settore termale A. Il complesso massenziano (Fase IV, inizi del IV sec. d.C.), caratterizzato da muri in opera listata, è costituito da tre nuclei principali (palazzo, circo, mausoleo dinastico), frutto di un progetto unitario. In questa fase furono costruiti il vano absidato I1 (collegato all'area I2) e l'ambiente L1, dotato di impianto di riscaldamento e con ricca decorazione pavimentale e parietale; fra i preesistenti padiglioni F e G vennero inseriti la grande aula absidata M e il vestibolo monumentale N, davanti al quale fu edificato – obliterando il criptoportico C – il lungo muro di sostruzione P: quest'ultimo doveva probabilmente sostenere il portico colonnato che collegava il palazzo con il circo, ancora ben conservato in tutte le sue componenti architettoniche. La villa si raccordava con la via Appia tramite il grande quadriportico contenente il mausoleo dinastico, noto anche come “Tomba di Romolo” (il figlio dell'imperatore, forse ivi sepolto).

Scarsi e mal conservati sono i rivestimenti pavimentali del complesso, solo in parte emergente e a lungo sottoposto ad attività di spoliazione e scavo. Il più noto è l'*emblema* policromo (**TAV. CX, a**) con scena di cervi affrontati proveniente dal vano E1 del ninfeo minore (**RMS-Mass01**), manufatto di datazione controversa e ritenuto ora coerente con l'impianto dell'edificio (attribuito alla Fase II)<sup>1103</sup>, ora pertinente ad un successivo intervento di restauro (metà IV secolo)<sup>1104</sup>. A questo si aggiungono il *sectile* a modulo rettangolare listellato dell'ambiente G3<sup>1105</sup> (**RMS-Mass02**), probabilmente contemporaneo alla costruzione del vano (Fase III), e, infine, i mosaici a grandi tessere marmoree del ninfeo maggiore B (**RMS-Mass03**)<sup>1106</sup>, degli ambienti G2 (?), G4, G5 e G6 (**RMS-Mass04/05/06**)<sup>1107</sup>, tutti attribuibili all'intervento massenziano.

#### 101. VILLA DI CAPO DI BOVE<sup>1108</sup>

Il complesso, situato all'altezza del civico 222 di via Appia antica (in un'area già di proprietà privata, poi acquistata nel 2002 dal MiBACT), è stato oggetto nel 2003 di una campagna di scavo che ha portato alla luce parte di un complesso termale, probabilmente relativo ad un edificio residenziale suburbano. L'indagine ha permesso di riportare in luce numerosi ambienti con strutture murarie in opera laterizia o mista, alcuni dei quali conservavano, del tutto o in parte, la decorazione pavimentale. L'esame delle

<sup>1103</sup> PISANI SARTORIO 1976, pp. 58-59, tav. M, 2.

<sup>1104</sup> WERNER 1994, pp. 212-213, K142.

<sup>1105</sup> PISANI SARTORIO 1976, p. 70, fig. 80 e tav. XXVII, 1; GUIDOBALDI 1999, p. 646.

<sup>1106</sup> PISANI SARTORIO 1976, pp. 23-24, 27, fig. 19, tav. XVI, 1; GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI 1983, p. 242, nota 443.

<sup>1107</sup> PISANI SARTORIO 1976, pp. 69-72, fig. 86; GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI 1983, p. 242, nota 443.

<sup>1108</sup> Municipio Roma VIII (ex XI), coordinate: 41°50'54.5"N 12°31'26.4"E; *Carta dell'Agro*, f. 24, allegato via Appia, n°541. Sulla villa si veda MAZZOTTA 2006, con bibl. prec. e pianta a p. 378, fig. 2 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti).

strutture murarie e dei bolli rinvenuti permette di collocare l'impianto originario del complesso verso la metà del II sec. d.C. (Fase I), con successivi interventi strutturali e decorativi (Fase II, fine II-inizi III sec. d.C.) che documentano la frequentazione dell'impianto e la trasformazione di parti di esso perlomeno fino al IV secolo (Fase III, IV sec. d.C.). Lo scavo ha inoltre evidenziato fasi di frequentazione più tarda, probabilmente post-medievale, documentate dal ritrovamento di alcune strutture a carattere agricolo-produttivo.

Appartengono al complesso il tessellato bicromo a motivi geometrici e figurati **RMS-CBo01** (amb. 12, bordo con motivo ad arcate DM 97, campo con decorazione figurata, probabilmente una scena di caccia: **TAV. CX, b**)<sup>1109</sup>, riconducibile alla Fase I dell'edificio (età antoniniana). Forse alla stessa fase appartiene il lastricato marmoreo **RMS-CBo12** (amb. 10, in impronte)<sup>1110</sup>, mentre ad un più tardo intervento decorativo appartengono i tessellati bicromi geometrici **RMS-CBo06** (amb. 5, con composizione di croci di clave tangenti DM 159b: **TAV. XLV, b**)<sup>1111</sup> e **-CBo07** (amb. 24, con scacchiera di bipenni DM 221a)<sup>1112</sup>, che, per i caratteri stilistici e decorativi, possono essere assegnati all'epoca severiana (Fase II)<sup>1113</sup>. A questi si aggiungono diversi pavimenti marmorei, tutti riferibili ad epoca tardoantica (Fase III): una stesura probabilmente in *opus sectile* **RMS-CBo11** (amb. 21, modulo e schema non determinati, resti di lastre di marmo fior di pesco)<sup>1114</sup>, i lastricati marmorei disomogenei **-CBo08** (amb. 3), **-CBo09** (amb. 10), **-CBo13** (amb. 20) e il lastricato **-CBo10** (amb. 19), quest'ultimo redatto con lastre rettangolari da cm 58 x 30<sup>1115</sup>; contemporanei a questi sono anche i mosaici marmorei a grandi tessere **RMS-CBo02** (amb. 15a), **-CBo03** (amb. 17), **-CBo04** (amb. 18) e **-CBo05** (amb. 14)<sup>1116</sup>.

#### 102. VILLA DI VIA APPIA ANTICA, 55<sup>1117</sup>

Il complesso residenziale, parzialmente inglobato in un casale di proprietà privata, venne messo in luce nel 1974, nel corso di lavori di restauro. Le strutture murarie evidenziate, in opera reticolata, laterizia e listata (forse di IV-V secolo), pur attestano la continuità di vita dell'edificio per diversi secoli non permettono di ricostruirne planimetria ed estensione.

Appartengono all'edificio il pavimento a commesso di laterizi a *spicatum* **RMS-AA01**<sup>1118</sup>, pertinente con ogni probabilità ad un ambiente di servizio. Al settore termale del complesso vanno invece attribuiti il lastricato marmoreo **RMS-AA02** (pertinente ad

<sup>1109</sup> Ivi, p. 367, fig. 9; ARLETTI *et al.* 2006, pp. 383-384, fig. 2.

<sup>1110</sup> MAZZOTTA 2006, p. 369.

<sup>1111</sup> Ivi, p. 367, fig. 7; ARLETTI *et al.* 2006, p. 385, fig. 4.

<sup>1112</sup> MAZZOTTA 2006, p. 368, fig. 8; ARLETTI *et al.* 2006, p. 384, fig. 3.

<sup>1113</sup> Si veda in proposito ANGELELLI 2016b, pp. 623, 628, 630-631, figg. 2, f e 3, c.

<sup>1114</sup> MAZZOTTA 2006, p. 369, fig. 10.

<sup>1115</sup> Ivi, pp. 369-370, figg. 11-12; ARLETTI *et al.* 2006, pp. 386-387, fig. 7.

<sup>1116</sup> MAZZOTTA 2006, p. 367, figg. 3-6.

<sup>1117</sup> Municipio Roma VIII (ex XI), coordinate: 41°51'58.2"N 12°30'18.9"E; *Carta dell'Agro*, f. 24, allegato via Appia, n°384/G2. Sull'edificio si veda SPERA 1999, p. 165, UT 275 (con bibl. prec.), fig. 112; BEDINI, VERGANTINI, PAPADOPOULOS 2002, p. 34, fig. 4.

<sup>1118</sup> SPERA 1999, p. 165, fig. 113.

un ambiente con pareti rivestite di marmo, di incerta funzione)<sup>1119</sup> e il tessellato bicromo con scena marina **RMS-AA03** (a tessere bianche su fondo nero)<sup>1120</sup>, attualmente sulla terrazza del casale (**TAV. CXI, a**). Quest'ultimo rivestimento, in base ai caratteri stilistici e ad alcuni dettagli (in particolare le onde del mare rese con un fitto tratteggio), può essere assegnato all'età severiana<sup>1121</sup>, epoca a cui può forse essere ascritto – in via puramente ipotetica – anche il «mosaico bianco-nero a motivi circolari ancora esistente nell'area retrostante all'edificio moderno»<sup>1122</sup> (**RMS-AA04**).

### 103. VILLA DI TOR CARBONE (*DOMUS MARMENIAE*)<sup>1123</sup>

Il complesso, situato in proprietà Lugari (all'incrocio fra la via omonima e vicolo di Tor Carbone) e messo in luce fra 1883 e 1895 circa da scavi fatti eseguire dagli stessi proprietari, è stato quasi completamente distrutto dalla costruzione di nuovi edifici negli anni '70 del XX secolo; l'area, in parte ora acquisita al demanio, è stata oggetto, fra 1998 e 1999, di nuove indagini archeologiche dirette dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, che hanno riportato in luce alcuni degli ambienti già scavati alla fine del XIX secolo. L'edificio, collegato con un percorso basolato al cd. sepolcro di S. Urbano (ubicato in prossimità della via Appia antica) e sovrapposto a precedenti strutture in opera quadrata, fu impiantato probabilmente nella prima età imperiale (Fase I, cd. piccola villa, con muri in opera reticolata). Il nucleo originario fu successivamente ampliato (Fase II, età antonina) con la costruzione di un nuovo settore residenziale, organizzato intorno al grande peristilio 5 e dotato di impianto termale (amb. 9-13). Di incerta funzione il vasto cortile rettangolare 18 (nelle relazioni definito «stadio o sferisterio»), probabilmente una terrazza panoramica: in epoca tardoantica (Fase III, IV-V secolo?) questo settore subì profonde trasformazioni, con l'inserimento di impianti produttivi e per la conservazione di derrate (7-8), la creazione di una cisterna (16), di una camera funeraria (17) e di un ambiente dotato di vasca («battistero», 19).

Le scarse notizie relative alla presenza di resti pavimentali nell'area del complesso (**TAV. CXI, b**) sono ricavabili soltanto dalla relazione Lugari<sup>1124</sup>, dalla quale sappiamo che nel vestibolo 4 sussisteva «ancora in parte il pavimento d'opera spicata» (**RMS-TCarb01**), a cui si sovrapponeva «un mosaico di smalto», conservato solo per un breve lacerto nell'angolo SE del vano (**RMS-TCarb02**)<sup>1125</sup>. Si ha poi notizia di un pavimento a lastre marmoree in un ambiente accanto al *laconicum* (**RMS-TCarb03**, amb. 13?) e di un «pavimento di musaico bianco e nero, a figure geometriche», posto a destra del calidario e ad una quota superiore di quella del frigidario (**RMS-TCarb04**, amb. 12?). Si sa inoltre che la terrazza affacciata sullo «stadio o sferisterio» era pavimentata «di mosaico grossolano bianco e nero, che si rinvenne in frantumi ivi presso, e di cui ora non rimane

---

<sup>1119</sup> *Ibidem*.

<sup>1120</sup> *Ibidem*, fig. 112; BEDINI, VERGANTINI, PAPADOPOULOS 2002, p. 34, fig. 4.

<sup>1121</sup> Si veda in proposito *supra*, n°cat. 10, **RMS-Cas2**, in part. nota 182.

<sup>1122</sup> SPERA 1999, p. 165.

<sup>1123</sup> Municipio Roma VIII (ex XI), coordinate: 41°50'18.1"N 12°32'02.2"E; *Carta dell'Agro*, f. 24, R1. Sull'edificio si vedano LUGARI 1887; RIPOSTELLI 1908, pp. 204-205, con pianta degli scavi (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); DE FRANCESCHINI 2005, pp. 217-219, fig. 78.1, con bibliografia; MARZANO 2007, p. 541, fig. L243. Sulla questione della *domus Marmeniae* cfr. SPERA 2007 (con bibl. prec.).

<sup>1124</sup> LUGARI 1887, pp. 278-279.

<sup>1125</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 218. I pavimenti sono ritenuti dall'Autrice due distinte redazioni pertinenti a successive fasi decorative, ma non è escluso che si tratti di un unico rivestimento: v. *infra*

che l'astraco sopra l'opera spicata» (**RMS-TCarb05**, area 18)<sup>1126</sup>. L'assenza di ulteriore documentazione non permette di precisare la cronologia di tali rivestimenti pavimentali che tuttavia, considerata la collocazione, sono probabilmente da ritenersi coerenti con le strutture murarie di questo settore, datato all'età antoniniana.

#### 104. VILLA DI VIA ARDEATINA KM 5,000 (TOR CARBONE)<sup>1127</sup>

Indagini eseguite a partire dal 1996 lungo la via Ardeatina (all'altezza di via Viggiano), in un'area caratterizzata dalla presenza di strutture murarie antiche in parte inglobate all'interno di un casale settecentesco, hanno permesso di individuare un complesso residenziale di epoca romana. L'edificio fu probabilmente impiantato in età tardorepubblicana (Fase I, II sec. a.C.?), epoca a cui risalgono due grandi muri di terrazzamento in opera quadrata e una serie di infrastrutture idriche ipogee (una cisterna e diversi cunicoli comunicanti all'esterno tramite pozzi). Ad una fase successiva di ampliamento (Fase II, I sec. d.C.) vanno invece attribuiti i resti di alcuni ambienti perimetrati da strutture murarie in opera reticolata e con resti di decorazioni pavimentali.

Appartengono alla villa almeno tre rivestimenti pavimentali<sup>1128</sup>, tutti riconducibili all'ampliamento di prima età imperiale (Fase II): i pavimenti, ben visibili nella pianta generale di scavo, sono stati individuati negli ambienti in reticolato posti a NE dei muri di terrazzamento e contribuiscono ad identificare la funzione residenziale di questo settore del complesso. Si tratta di un tessellato, verosimilmente monocromo (**RMS-Ard01**, **TAV. CXII, a**, lett. A), e di due *sectilia pavimenta* a modulo quadrato medio, conservati perlopiù a livello di impronte: del primo (**RMS-Ard02**, **TAV. CXII, a**, lett. B), esteso per una superficie maggiore, sussistono tracce relative a quattro file di 15 formelle, probabilmente di tipo Q2<sup>1129</sup>; del secondo (**-Ard03**, **TAV. CXII, a**, lett. C), posto nel vano adiacente e visibile solo per un breve tratto, si riconoscono alcuni moduli di tipo Q3, che – per la loro posizione periferica e adiacente al muro perimetrale del vano – possono essere identificati con la cornice del *sectile*, forse composta di due file di formelle e posta ad inquadrare un pannello centrale rivestito con moduli di tipo QOrQ (sono leggibili i resti di tre file di 3 formelle)<sup>1130</sup>. Per entrambi i pavimenti a commesso marmoreo, caratterizzati da schemi decorativi semplici e resi su scala modulare media, è possibile proporre una datazione alla prima metà del I sec. d.C. (età giulio-claudia), coerentemente a quanto ricavabile dai pochi dati archeologici disponibili nell'edito.

---

<sup>1126</sup> La relazione si riferisce sicuramente ad un'unica pavimentazione, in cui lo *spicatum* riveste la funzione di "guaina isolante", a rinforzo del soprastante massetto pavimentale su cui erano allettate le tessere: si tratta di un espediente tecnico non insolito in aree scoperte (come appunto terrazze e solai) oppure in ambienti soggetti a forte umidità di risalita: cfr. in proposito UNGARO, VITTI 2001, pp. 404-405 e ANGELELLI 2010, p. 260, nota 439 (con bibliografia). Non è escluso che ad un analogo sistema costruttivo vada riferita anche la descrizione del pavimento **RMS-TCarb01**: v. *supra*.

<sup>1127</sup> Municipio Roma VIII (ex XI), coordinate: 41°48'44.6"N 12°30'22.3"E. Sull'edificio si vedano ARIAS 1939; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 220-222 (con bibl. prec.), con piante a figg. 80.1-2; MARZANO 2007, p. 549, fig. L250.

<sup>1128</sup> Soltanto citati («pavimenti in mosaico e in *opus sectile*») in MORGANTI 2001, p. 366 (visibili nella pianta a fig. 2) e in DE FRANCESCHINI 2005, p. 221.

<sup>1129</sup> Per l'analisi del motivo si veda *supra*, n°cat. 5.

<sup>1130</sup> Una combinazione analoga si ritrova nella villa di Livia a Prima Porta: v. *supra*, n°cat. 5, **RMS-PP4**. Per l'origine e la diffusione del motivo QOrQ cfr. *supra*, n°cat. 5.



## 105. VILLA DELLA TENUTA DI SAN CESAREO<sup>1131</sup>

Scavi eseguiti nel 1842 nella tenuta di S. Cesareo presso la via Ardeatina, di proprietà delle monache dei SS. Domenico e Sisto, portarono in luce «due camere contigue l'una dell'altra e facenti senza dubbio parte di una villa» (assai prossima e forse in relazione a quella detta “della Cecchignola”: v. *infra*, n° cat. 109). Uno degli ambienti (m 5,50 x 6,61) aveva pareti conservate in elevato per oltre m 2, rivestite di lastre marmoree, con pavimento «strato d'un bel pavimento di mosaico operato promiscuamente di pietre naturali e smalti». All'ambiente si accedeva tramite un ingresso (lungo m 4,77), raccordato al precedente tramite una soglia musiva e pavimentato esso stesso in tessellato, così come il vano adiacente, delimitato da muri in reticolato. All'epoca dello scavo l'insieme dei resti rinvenuti fu datato all'età adrianea, sulla base di «un mattone che apparteneva alla detta fabbrica».

Come si ricava dalle relazioni di scavo e dagli inventari, la villa, con fasi costruttive verosimilmente databili fra la tarda epoca repubblicana e la prima età imperiale (documentate rispettivamente da strutture in opera reticolata e in laterizio), restituì più di un pavimento in tessellato. I due pavimenti a «mosaico semplice di pietre bianche e nere» (con ogni probabilità a motivi geometrici)<sup>1132</sup> che rivestivano il vestibolo (**RMS-Ces01**) e il vano adiacente a quello principale (**RMS-Ces02**) vennero lasciati *in situ* perché ritenuti di scarso interesse. Il mosaico a tessere policrome del primo ambiente (**RMS-Ces03: TAV. CXII, b**)<sup>1133</sup>, meglio conservato, venne invece distaccato ed acquistato per i Musei Vaticani, dov'è tuttora conservato, affisso ad una parete del cortiletto adiacente all'attuale ingresso<sup>1134</sup>. Il mosaico è decorato con una composizione ortogonale di quadrati adiacenti, con effetto di composizione reticolata di paia di rettangoli diritti e di quadrati formati da quattro quadrati minori (DM 138b): gli scomparti, delineati e incorniciati internamente da cornici geometriche variamente articolate (fila di parallelogrammi obliqui, DM 7a; linea spezzata policroma formante triangoli, DM 9a; greca policroma, DM 30)<sup>1135</sup>, sono caricati da motivi floreali (fioroni a quattro e sei petali, infiorescenze a calice) e figurati (*scuta*, maschere teatrali). Al centro della composizione si trova uno pseudoemblemma circolare, su fondo bianco, con Gorgoneion fra due tralci di acanto nascenti da cespi posti ai due angoli opposti. Il tappeto musivo è introdotto da una soglia decorate da un motivo ad arcate (riconducibile al tipo DM 97j), dietro le quali è rappresentata una lunga fila di navi con prore armate di rostro, ciascuna sporgente da un'arcata. L'inquadramento tipologico del pavimento – ascrivibile alla nota categoria dei mosaici “a cassettoni” – e la sua cronologia (metà del I

<sup>1131</sup> Municipio Roma VIII (ex XI), coordinate: 41°49'15.1"N 12°31'27.2"E. Sul rinvenimento cfr. ABEKEN 1842 (da cui sono estratti i brani virgolettati) e, soprattutto, WERNER 1998, in part. p. 279 e note 1-6 (con bibliografia). Si veda anche recentemente SCHIFI 2018.

<sup>1132</sup> Come si ricava dalla *Nota degli oggetti rinvenuti* redatta di Giambattista Carinci il 12 febbraio 1842: «mosaici bianchi e neri a disegni diversi»: ivi, p. 285, nota 4.

<sup>1133</sup> LIVERANI 1995 (con ampia bibl. prec.); WERNER 1998, pp. 279-287; LIVERANI, SPINOLA 2002, p. 106, fig. a p. 36.

<sup>1134</sup> Inv. 45782. Il pavimento, sezionato al momento dello stacco in 62 parti, fu riassemblato poco dopo il 1855 nella Stanza di Eliodoro, da cui fu rimosso nel 1964 a causa del cattivo stato di conservazione: cfr. LIVERANI 1995, pp. 475-476.

<sup>1135</sup> Del tutto analoghe a quelle presenti nei tessellati dalla villa di S. Basilio: v. *supra*, n° cat. 25, **RMS-CSB05, -CSB06** (a cui si rimanda anche per le considerazioni di carattere cronologico).

sec. a.C.) restano quelli stabiliti a suo tempo dalla Morricone<sup>1136</sup> e unanimemente accolti nella bibliografia successiva.

#### 106. “VILLE” DEI NUMISII A TOR MARANCIA<sup>1137</sup>

Scavi condotti fra 1817 e 1823 da Luigi Biondi (su commissione della duchessa Marianna di Chablais, allora proprietaria della tenuta) evidenziarono i resti di due cospicui nuclei architettonici, ritenuti pertinenti ad altrettanti distinti complessi residenziali suburbani, situati a meno di 400 di distanza ed attribuiti, in base ai nomi riportati su due *fistulae* plumbee rinvenute nel corso dello scavo, rispettivamente a *Munatia Procula* (a) e *Numisia Procula* (b)<sup>1138</sup>: per la presenza di numerosi bolli laterizi datati al 123 d.C., gli edifici – e, insieme, gli apparati decorativi – vennero datati all’età adrianea. Lo scavo, che fu particolarmente proficuo, riportò alla luce una notevole quantità di pregevoli sculture, pitture e pavimenti, in buona parte poi trasferiti nei Musei Vaticani<sup>1139</sup>. Della “villa” di *Munatia Procula*, meno estesa dell’altra, si sa che era distribuita su quattro livelli e che in molti degli ambienti, ancorché mal conservati negli elevati, sussistevano ancora in parte i rivestimenti pavimentali. Del nucleo ritenuto “di *Numisia Procula*”, ben più vasto ed articolato (ma meno ricco di apparati decorativi), Giuseppe Marini eseguì un accurato rilievo, revisionato da François Mazois, da cui si ricava che il livello inferiore del complesso – come il precedente articolato su terrazze poste a quote differenti – si sviluppava intorno ad un quadriportico colonnato (B-C), probabilmente accessibile in prossimità dell’area A, in prossimità della quale era posto il magazzino con *dolia* 13. Il portico era collegato su un lato ad un impianto termale (2-11, alimentato dalla cisterna 12) e bordato su due lati da una serie di ambienti di soggiorno e rappresentanza (D-E-F). La parte residenziale privata, che si sviluppava alle spalle degli ambienti F4-F11, era centrata sulla sala L ed era probabilmente chiusa, in alto, dalla sala a nicchie 13, oltre la quale si trovava forse il settore destinato alla servitù. La planimetria redatta dal Marini, insieme ai disegni contenuti nel primo volume dei *Monumenti Amaranziani* e alle descrizioni del Biondi (integrate da quelle del Guattani) costituiscono le uniche fonti di conoscenza sulle “ville” di Tor Marancia, che restano al momento praticamente inedite (nonostante i saggi eseguiti dalla Soprintendenza Archeologica di Roma fra 1989 e 1999, dei quali si ignorano tuttora gli esiti).

Del nucleo cd. di *Munatia Procula* (a) vennero portate in luce<sup>1140</sup>, «nel quarto ed ultimo piano» (da intendersi probabilmente come “terrazzamento”), quattro «camere quadrilunghe», rivestite con «pavimenti quali a cocchiopesto, quali a intarsiatura di marmi, e quattro a mosaico»; di questi ultimi, tre erano a tessere bianche e nere («lavorati a dentellini bianchi e neri») e uno policromo («a smalti di più colori»). Come precisato dal Guattani<sup>1141</sup>, uno dei tessellati bicromi (**RMS-TMar01**) era decorato con uno schema

---

<sup>1136</sup> MORRICONE 1965, pp. 79-91.

<sup>1137</sup> Municipio Roma VIII (ex XI), coordinate: 41°51'07.7"N 12°30'23.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 24, n°130. Sulla storia degli scavi si vedano NOGARA 1910, pp. 10-11 (con carta topografica dei rinvenimenti); WERNER 1998 (con ampia disamina della bibliografia precedente e delle fonti d’archivio); MASCI [2004]. Per la villa in generale si rinvia alla sintesi di DE FRANCESCHINI 2005, pp. 202-204, con ulteriore bibliografia e pianta a fig. 72.1 (= BIONDI 1843, tav. VIII; NOGARA 1910, p. 12, fig. 3), a cui si fa riferimento per la denominazione per gli ambienti; cfr. inoltre MULVIN 2005.

<sup>1138</sup> Delle due *fistulae* descritte dal Biondi resta soltanto quella di *Numisia Procula* (CIL, XV, 7459): per questo e per gli altri materiali epigrafici rinvenuti negli scavi ottocenteschi cfr. MASCI [2004], p. 1, nota 3 (con bibliografia).

<sup>1139</sup> Benché le trattative fossero già state avviate nel 1817, i mosaici furono acquistati da Pio VII nel 1820; nel 1822 furono poi reimpiegati nel pavimento del Braccio Nuovo del Museo Chiaramonti: MASCI [2004], pp. 3-4, nota 10.

<sup>1140</sup> Come si ricava dalla relazione in BIONDI 1843, pp. 3-4 (da cui sono estratti i brani fra virgolette).

<sup>1141</sup> GUATTANI 1817, pp. 119-120 (a cui si riferiscono i brani virgolettati).

geometrico a «bei compartimenti e disegni»: grazie ad una nota del Biondi<sup>1142</sup>, è possibile identificare questo mosaico con il pavimento – lungo palmi 28 e rappresentato in un disegno del Camilli del 1817<sup>1143</sup> (**TAV. CXIII, a**, lett. a) – dal quale vennero ricavati i due pannelli con composizione di ottagoni delineati DM 164a<sup>1144</sup> e cornice di cerchi tangenti DM 43 (entrambi caricati da crocette quadripetale)<sup>1145</sup>, ora inseriti nel pavimento del Braccio Nuovo<sup>1146</sup> (**TAV. CXIII, b**). Gli altri due mosaici bianco-neri erano invece decorati con scene figurate (**RMS-TMar02**, con *thiasos* marino e rappresentazione del mito di Ulisse e le sirene; **-TMar03**, con composizione centrata, fitomorfa, in un quadrato e intorno ad un ottagono, di quattro fusi orientati secondo le diagonali e quattro coppie di girali doppi a S sulle mediane, DM 361b, qui con satiri e menadi danzanti nei fusi e nell'ottagono centrale): anche questi pavimenti – insieme al citato mosaico policromo (**-TMar04**)<sup>1147</sup>, con composizione ortogonale di meandri e svastiche DM 190a<sup>1148</sup> bordata da una fila di cuori aperti a volute DM 94c (**TAV. CXIII, a**, lett. b) – furono inclusi, con ampi restauri ed interpolazioni, nella pavimentazione del Braccio nuovo, dove si trovano tuttora.

A questa serie di pavimenti proveniente dal livello superiore della villa va aggiunto un pavimento in *opus sectile*<sup>1149</sup> «a sottili fasce di rosso brecciato, e di altri marmi colorati» (**RMS-TMar05**), rinvenuto in un settore a monte del precedente («inverso la torre») e caratterizzato da strutture in opera reticolata (più probabilmente mista, con ammorsature e ricorsi in laterizio): le descrizioni non sono tuttavia sufficienti a precisarne lo schema.

Un altro settore di particolare interesse è quello corrispondente al livello inferiore del nucleo (a), probabilmente centrato su un quadriportico colonnato, di ordine dorico e lungo «di giro in tutto 500 palmi»<sup>1150</sup>. A questo settore si accedeva tramite due ambienti quadrangolari decorati «con pavimenti di musaico a begli scompartimenti in bianco e neri, assai guasti e calcinati, se non che intatte conservavansi alcune striscie di quell'ornamento cui diamo il nome di greca»<sup>1151</sup>. Se per questi due mosaici a motivi geometrici (**RMS-TMar06**, **-TMar07**) non è possibile formulare ipotesi sullo schema decorativo, maggiori informazioni sono disponibili per i tessellati (**-TMar08**) che decoravano i tre bracci superstiti del quadriportico e che vediamo rappresentati in un

<sup>1142</sup> BIONDI 1843, p. 13.

<sup>1143</sup> WERNER 1998, p. 197 e figg. s.n.

<sup>1144</sup> Lo schema, di origine centro-italica (fine I sec. a.C.), risulta ben diffuso nella variante base – disegnata da semplici linee, a piccolo modulo e campiti con elementi geometrici “puntiformi” (quadrantini, crocette, etc.) – per tutto il I e fino alla prima metà del II sec. d.C. Per un’analisi d’insieme si rinvia a PAOLUCCI 2012, pp. 158-161 (con bibliografia).

<sup>1145</sup> Simile a quella di un pavimento degli *Hospitalia* di Villa Adriana: DE FRANCESCHINI 1991, pp. 32-34, figg. HS2.

<sup>1146</sup> La serie dei “mosaici amaranziani” ivi collocata è identificata dai nn°invv. 45763-45771. Cfr. NOGARA 1910, pp. 12-14, tavv. XX-XXI, XXIII; WERNER 1998, p. 191 e nota 9, figg. a pp. 193-199 (importante soprattutto per la ricostruzione delle vicende relative ai restauri); LIVERANI, SPINOLA 2002, p. 107, fig. a pp. 38-39.

<sup>1147</sup> WERNER 1998, p. 196 e figg. s.n.

<sup>1148</sup> Per il motivo cfr. *supra*, n°cat.54.

<sup>1149</sup> BIONDI 1843, p. 2 (da cui sono estratti i brani fra virgolette immediatamente successivi); GUATTANI 1817, p. 120: «pavimento a fasce di rosso brecciato ad altri mischi».

<sup>1150</sup> Ivi, p. 121.

<sup>1151</sup> BIONDI 1843, p. 4.

altro disegno del Camilli<sup>1152</sup> (**TAV. XI, b**): i motivi documentati, procedendo in senso orario, sono una composizione di cerchi tangenti DM 231a, una scacchiera di bipenni DM 221a e una composizione reticolata di ellissi tangenti DM 252d<sup>1153</sup>.

Sempre dallo stesso settore – probabilmente da un altro portico colonnato – proviene, infine, un tratto di tessellato bianco-nero (**RMS-TMar09**) decorato con tralci vegetali nascenti da un *kantharos*, anche questo inserito, benché pesantemente decurtato ed integrato, nel pavimento del Braccio Nuovo: ancora una volta grazie ad un disegno del Camilli (**TAV. XLIII, b**)<sup>1154</sup>, è possibile, da un lato, constatare il completo stravolgimento apportato dai mosaicisti vaticani per adattare la superficie pavimentale (in origine lunga palmi 53) allo spazio disponibile e, dall'altro, apprezzare l'articolazione originaria della decorazione, in cui il *kantharos*, in posizione periferica, genera un tralcio reso in maniera più naturalistica e con sviluppo del tutto asimmetrico. Il disegno permette inoltre di rilevare la presenza, nella medesima compagine pavimentale, di un esteso pannello ad ornato geometrico (non menzionato da Biondi e Guattani), decorato con il motivo, assai raro, della composizione ortogonale di croci di anfore DM 159a<sup>1155</sup>, che il repertorio del *Décor* individua in un pavimento visto dalla Blake nella Biblioteca Apostolica Vaticana, Sala delle Nozze Aldobrandine (senza indicazione di provenienza)<sup>1156</sup> e che potrebbe essere identificato, in via per ora del tutto ipotetica, proprio con l'esemplare da Tor Marancia.

Meno conservati e relativamente meno abbondanti furono i pavimenti rinvenuti nel nucleo cd. di *Numisia Procula* (b). Dalla descrizione del Biondi<sup>1157</sup> e, soprattutto, dalla pianta del Marini si ricava l'esistenza, all'interno dei due piccoli vani posti ai lati della sala (*exedra?*) D, di altrettanti tessellati bicromi a motivo geometrico<sup>1158</sup>: in particolare il pavimento di F1 (**RMS-TMar10**) era ornato con una composizione ortogonale di cerchi secanti DM 237a<sup>1159</sup>, mentre quello di F2 (**-TMar11**) con una composizione ortogonale di coppie adiacenti di squame affrontate, alternatamente diritte e sdraiate DM 220a<sup>1160</sup> (**TAV. CXIV, a**). Da un altro degli ambienti vicini (secondo Biondi «il triclinio»)<sup>1161</sup> proveniva invece l'*emblema* con *xenia* (**RMS-TMar12: TAV. CXIII, b**) oggi nella Galleria dei Candelabri<sup>1162</sup>, incorniciato da una linea dentellata DM 3b ed originariamente inserito,

---

<sup>1152</sup> WERNER 1998, p. 197 e figg. s.n. Assai sintetiche, come di consueto, le descrizioni ricavabili da BIONDI 1843, p. 4 («bel mosaico bianco e nero») e GUATTANI 1817, p. 121 («mosaico a belli riparti, ma senza singolarità»).

<sup>1153</sup> Per questi motivi si rinvia *supra*, § 6.3.

<sup>1154</sup> WERNER 1998, p. 195 e figg. s.n.

<sup>1155</sup> Cfr. ANGELELLI 2016b, p. 628.

<sup>1156</sup> BLAKE 1940, pp. 86-87, pl. 34, c: «the mosaic (...) is unpublished, there is no information available as to its history or provenience».

<sup>1157</sup> BIONDI 1843, p. 36, nota IV; NOGARA 1910, p. 11, nota 4.

<sup>1158</sup> BIONDI 1843, tav. VIII (in alto a sinistra); DE FRANCESCHINI p. 203, figg. 72.2-3.

<sup>1159</sup> Per il motivo cfr. *supra*, n°cat. 106.

<sup>1160</sup> Per l'analisi dello schema geometrico si veda *supra*, n°cat. 106.

<sup>1161</sup> BIONDI 1843, p. 37. Dal vano F3 secondo NOGARA 1910, p. 11, nota 4; dal vano F9 secondo DE FRANCESCHINI p. 202.

<sup>1162</sup> Inv. 2580: NOGARA 1910, pp. 13-14, tav. XXIV, 2; BALMELLE 1990, pp. 53-54, fig. 52; WERNER 1998, pp. 202-203; LIVERANI, SPINOLA 2002, p. 107, fig. a p. 40; DE FRANCESCHINI p. 202.

su fondo omogeneo di tessere di palombino, in «un quadrato di sei palmi per lato compresi i tre meandri che lo circondano tutti eseguiti con partito diverso»<sup>1163</sup>. Al complesso termale individuato, in pianta, a sinistra del portico (2-12), va infine attribuito il mosaico con Tritone e mostri marini (amb. 8, **RMS-TMar13: TAV. CXV, a**), anche questo tagliato e ricomposto, con ampie integrazioni, nel pavimento del Braccio Nuovo<sup>1164</sup>.

Concludono la rassegna i pavimenti, decisamente frammentari e noti soltanto da descrizione, rinvenuti dal Biondi<sup>1165</sup> «al secondo piano della fabbrica», dove vennero messi in luce un secondo portico, rivestito con pavimento «a mosaico di bianco e nero vagamente spartito» (**RMS-TMar14**), altre «camere» ornate con tessellati bicromi non specificati e almeno un pavimento in *opus sectile* (**-TMar15**), forse in materiali misti («pavimento a mostaccioli di africano, palombino e nero antico»).

Un cenno a parte merita, infine, un mosaico di incerta attribuzione (**RMS-TMar16**), anche questo documentato da un disegno appartenente alla serie firmata dal Camilli (**TAV. XLII, b**)<sup>1166</sup>: il pavimento mostra uno schema geometrico, campito su fondo bianco, composto da file di dischi tangenti in tessere nere alle quali si sovrappone un reticolo di losanghe, diritte e sdraiate, tangenti per i vertici, in tessere bianche (con effetto di “croci” di quadrilateri mistilinei). L’alternanza, nel reticolato, di rombi con angoli e diagonali di dimensioni differenti, rende questo motivo del tutto peculiare e distinto dal gruppo DM 152c, di cui può comunque essere considerato una variante, determinata dall’inserimento, nei punti di incrocio, di una losanga al posto del consueto quadrato concavo.

\* \* \*

Il ricco ma frammentario insieme di pavimenti proveniente dai complessi di Tor Marancia restituisce un quadro non omogeneo e, ad una prima analisi, di cronologia più articolata rispetto a quella delineata da Biondi e Guattani nei primi decenni del XIX secolo e praticamente mai messa in discussione nella bibliografia successiva. Certamente una datazione compresa entro la metà del II secolo – peraltro coerente con i pochi dati archeologici a disposizione – può essere confermata, su base stilistico-decorativa, per l’*emblema* **RMS-TMar12** e per buona parte dei pavimenti del Braccio Nuovo (**-TMar01/02/03/11/12**); tuttavia, il tessellato con decorazione geometrico-vegetalizzata e figurata **-TMar04** e i mosaici geometrici **-TMar04/07/08/09/10/15**, questi ultimi caratterizzati da schemi del tutto peculiari e, talora, unici (var. DM 152a, 159a, 220a,

---

<sup>1163</sup> GUATTANI 1817, p. 122.

<sup>1164</sup> Il luogo di rinvenimento è indicato in BIONDI 1843, p. 37; NOGARA 1910, p. 13, tav. XXII; WERNER 1998, pp. 200-201 e figg. s.n.; DE FRANCESCHINI p. 203, figg. 72.4-5.

<sup>1165</sup> Descritti in GUATTANI 1817, p. 122 (a cui si riferiscono i brani virgolettati).

<sup>1166</sup> WERNER 1998, p. 192 e fig. s.n.

221a, 237a, 252d)<sup>1167</sup>, sembrano più probabilmente attribuibili ad un periodo successivo, compreso fra l'età di Commodo e quella dei Severi<sup>1168</sup>.

#### 107. VILLA DI VIA LUCREZIA ROMANA<sup>1169</sup>

Già individuato dall'Ashby, il complesso (ubicato al VII miglio della via Latina) fu parzialmente indagato nel 1923 e poi oggetto di nuovi scavi, prima nel 1991 e poi nel 1999-2000. Il nucleo più antico dell'insediamento, documentato da alcune strutture di contenimento in opera quadrata, risale all'epoca tardorepubblicana (Fase I, II sec. a.C.). Della villa vera e propria, costruita in opera reticolata probabilmente in età tardorepubblicana-augustea (Fase II, seconda metà I sec. a.C.-inizi I sec. d.C.), sono stati individuati una parte del settore residenziale e il settore produttivo (un *torcularium*, con *lacus* e *calcatorium*); all'impianto originario appartiene anche un mausoleo circolare con basamento in blocchi di peperino individuato in prossimità del complesso. La villa fu oggetto di successivi interventi di restauro, genericamente assegnati in bibliografia fra II e III sec. d.C. (Fase III, con strutture in opera vittata e mista). Si ignora l'epoca di abbandono del sito.

Provengono dal complesso alcuni tessellati geometrici a tessere nere su fondo bianco, documentati esclusivamente da un rilievo grafico conservato nell'archivio della Soprintendenza e pubblicato dalla De Franceschini (**TAV. CXIV, b**), a cui si deve anche il primo tentativo di edizione dei pavimenti, ritenuti dall'Autrice «tutti di età severiana»<sup>1170</sup> ma senza motivazioni sufficienti e decisive.

Il vano A è pavimentato con un tessellato a schema centralizzato (**RMS-LR01**)<sup>1171</sup>, con trama geometrica complessa risultante dalla “fusione” dei motivi DM 394a (che costituisce l'intelaiatura di base) e DM 391a (inserito in scala ridotta al centro dello schema): ne risulta una composizione centrata, in un quadrato e intorno ad un ottagono bordato da 8 rettangoli e 8 “semistelle di 8 losanghe” sui lati, disposte intorno ai rettangoli e tangenti per i vertici all'ottagono centrale, che include a sua volta una composizione di “semistelle di 8 losanghe” disposte intorno ad un quadrato centrale; quest'ultimo è decorato con un motivo a stuoia, mentre i quadrati periferici e i rettangoli sono caricati rispettivamente da quadrati concavi e rettangoli campiti. Lo schema, già documentato a Pompei nel terzo quarto del I sec. d.C.<sup>1172</sup>, trova un confronto piuttosto stringente ad Ostia, nella *domus* di Apuleio (II, 8, 5), datata verso la metà del II sec. d.C.<sup>1173</sup> e negli *Hospitalia* di Villa Adriana a Tivoli<sup>1174</sup>.

<sup>1167</sup> ANGELELLI 2016b, pp. 623, 625, 628, 630. V. anche *supra*, § 6.3.

<sup>1168</sup> Verso questa interpretazione sembrano convergere, per vie diverse, anche NIBBY 1837, p. 237 e WERNER 1998, pp. 192-193 e nota 16.

<sup>1169</sup> Municipio Roma VI (ex VIII), coordinate: 41°49'41.9"N 12°34'53.2"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, n°126s. Sulla villa si vedano DE FRANCESCHINI 2005, pp. 237-239, con bibl. prec. e pianta a figg. 81.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione per gli ambienti); MARZANO 2007, p. 552, fig. L254.

<sup>1170</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 239.

<sup>1171</sup> Ivi, pp. 238-239, fig. 82.2.

<sup>1172</sup> Casa di M. Fabio Rufo VII, 16, 22: BRAGANTINI 1997, p. 976, fig. 47.

<sup>1173</sup> BECATTI 1961, p. 87, n°142, tav. XXV.

<sup>1174</sup> DE FRANCESCHINI 1991, pp. 40-41, fig. HS7.

Il pavimento dell'adiacente vano B (**RMS-LR02**)<sup>1175</sup>, quasi completamente perduto, conserva soltanto una parte della fascia perimetrale, decorata con un motivo ad arcate delineate, che non sembra finora trovare puntuali riscontri, ma che può tuttavia essere genericamente ascritto al gruppo DM 97, di cui rappresenterebbe lo schema base (le varianti registrate nel repertorio sono effettivamente più elaborate e connotate in senso architettonico)<sup>1176</sup>. Questo tessellato non sembra peraltro identificabile – come proposto dalla De Franceschini<sup>1177</sup> – con il mosaico «di tessere bianche e nere, formanti file a squame, metà bianche e metà nere, larga ciascuna fila m. 0,32» (**RMS-LR03**) visto nel corso degli scavi del 1923<sup>1178</sup>, nel quale si può forse riconoscere una composizione di squame adiacenti bipartite in colori contrastanti DM 217c<sup>1179</sup>: sembra dunque logico pensare che, ferma restando la coincidenza fra il complesso indagato negli anni '20 e quello riportato in luce fra 1999 e 2000, il pavimento descritto dal Paribeni appartenga ad un altro ambiente, probabilmente non intercettato durante le indagini più recenti.

Il tessellato del vano D (**RMS-LR04**)<sup>1180</sup> è decorato con uno schema isodomo (DM 139a), motivo documentato già in età tardorepubblicana<sup>1181</sup>, ma che conosce una buona diffusione a partire dalla seconda metà del I sec. d.C.<sup>1182</sup> e almeno per tutto il III sec. d.C.<sup>1183</sup>, benché con esiti tecnico-stilistici e qualitativi molto diversi fra loro (nel pavimento in esame non valutabili, in mancanza – nell'edito – della documentazione fotografica).

Il pavimento dell'ambiente E (**RMS-LR05**)<sup>1184</sup>, infine, mostra strette affinità con quelle dell'adiacente vano A (v. *supra*). In esso si ritrova infatti una composizione centrata, delineata, in un quadrato e attorno a un quadrato, di 4 coppie di losanghe intorno al quadrato centrale, di 4 “semistelle di 8 losanghe” ai lati, e di 4 coppie di losanghe angolari, le “semistelle” contigue alle coppie di losanghe generanti quadrati o squadre negli spazi di risulta e triangoli sui lati (DM 393b); il quadrato centrale è caricato da un fiorone unitario di sei elementi adiacenti a petali lobati (DM 262), mentre i quattro quadrati sulla diagonale tangenti contengono nodi di Salomone e le squadre una fila di quadrati concavi campiti, motivo, quest'ultimo (DM 48a), presente anche nella soglia posta sul lato E del vano. Lo schema geometrico del campo trova anche in questo caso riscontro ad Ostia, nel Caseggiato del Mitreo di Lucrezio Menandro (I, III, 5), databile alla media età antonina (160-170 d.C.)<sup>1185</sup>; significativa è, inoltre, l'esatta corrispondenza tra il fiorone del quadrato centrale e quelli di un tessellato dalla villa di Casal Morena,

---

<sup>1175</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 239, fig. 82.3.

<sup>1176</sup> Per l'origine e diffusione del motivo si rimanda a BUENO 2011, p. 224 (con bibl. prec.).

<sup>1177</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 238.

<sup>1178</sup> PARIBENI 1924, p. 423.

<sup>1179</sup> Per analisi e cronologia del motivo si rinvia a BUENO 2011, pp. 339-341 (con bibl. prec.).

<sup>1180</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 239, fig. 82.4.

<sup>1181</sup> Pompei, casa VI, 8, 21, tablino 31: SAMPAOLO 1990 p. 612, fig. 1.

<sup>1182</sup> È presente in area romana a *Gabii* (ANGELELLI, MUSCO 2013, pp. 729-730, figg. 5, 7) e in area vesuviana ancora a Pompei, Casa dell'Orso Ferito, VII, 2, 44-46 (ERHARDT 1996, p. 746, figg. 4-5, 10) e a *Stabiae*, villa di Arianna (PISAPIA 1989, p. 47, tav. XXV).

<sup>1183</sup> Cfr. ad es. Ostia: BECATTI 1961, p. 31, n°54, tav. XIV; pp. 45-46, n°21, tavv. CLXI-CLXII.

<sup>1184</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 239, fig. 82.5.

<sup>1185</sup> BECATTI 1961, p. 14, n.7, tav. XXVI; per la datazione cfr. ANGELELLI 2016c, p. 388.

datato all'età adrianea<sup>1186</sup>. Anche il motivo della soglia trova riscontro in area romana con esemplari di II sec. d.C., negli *Hospitalia* di Villa Adriana<sup>1187</sup> e a Velletri, nelle ville in loc. San Cesareo<sup>1188</sup> e in loc. Metabo<sup>1189</sup>.

L'analisi d'insieme dei pavimenti sembra fornire, dunque, un quadro più articolato e meno omogeneo di quello già delineato dalla De Franceschini: infatti i tessellati degli ambienti A ed E possono con una certa sicurezza essere attribuiti, su base stilistico-decorativa e per la coerenza con le strutture murarie in opera mista, alla metà-terzo quarto del II sec. d.C. Vista la poca documentazione disponibile e considerata l'impossibilità di eseguire analisi dirette, resta al momento incerta la cronologia dei mosaici degli ambienti B e D, che – l'uno per la frammentarietà, l'altro per l'aspecificità del motivo – potrebbero essere assegnati tanto all'età antoniniana quanto all'età severiana, epoca alla quale potrebbe essere ben ricondotto anche il tessellato con motivo a squame bipartite<sup>1190</sup> visto nel corso dei vecchi scavi.

#### 108. VILLA DI CASALE NOVELLI<sup>1191</sup>

Già in parte scavata fra il 1977 e il 1978, la villa è stata di nuovo oggetto di indagini archeologiche fra 2001 e 2003 condotte dalla Soprintendenza Archeologica di Roma. Del nucleo originario del complesso, in opera reticolata (Fase I, età augustea), sono stati portati in luce i resti di alcuni ambienti, fra i quali parte di un atrio (H, Q), confinante a SO con un corridoio (I-L); verso S, tre vani (M-O) delimitavano un'area porticata, di probabile destinazione utilitaria. Al centro, due ambienti (R-S) e altri vani di dimensioni minori (G, T-Z), collegavano l'atrio al settore termale (A-D, K-Y), quest'ultimo aggiunto in un momento successivo (Fase II, età adrianea) e nuovamente restaurato forse in età severiana (Fase III). Resti di strutture in materiali di spoglio, rinvenuti in alcuni ambienti della parte centrale del complesso (G, R, Z), documentano un'ulteriore fase di trasformazione strutturale (Fase IV), probabilmente di età tardoantica o altomedievale.

Lo scavo ha restituito resti pavimentali frammentari e non particolarmente significativi. Si tratta di alcuni commessi di laterizi a *spicatum* (**RMS-CN01**, atrio H; -**CN02**, vano V)<sup>1192</sup> – verosimilmente attribuibili all'impianto originario dell'edificio – e di tratti pavimentali in tessellato a fondo omogeneo nero con doppia cornice lineare periferica di tessere bianche (-**CN03**, vano A -**CN04**, vano C; -**CN05**, vano D: **TAV. CXVI, a**), questi ultimi assegnati, su base archeologica, alla fase severiana<sup>1193</sup>.

<sup>1186</sup> V. *infra*, n°cat. 142, **RMS-CMor06**.

<sup>1187</sup> BLAKE 1936, p. 80, pl. 11, 2.

<sup>1188</sup> CRESSEDÌ 1953, p. 82, fig. b, tav. VIII.

<sup>1189</sup> PALOMBI, CECCARINI 2003, p. 106, fig. 10.

<sup>1190</sup> Si veda in proposito ANGELELLI 2016b, pp. 621, 630. V. anche *supra*, § 6.3.

<sup>1191</sup> Municipio Roma VIII (ex XI), coordinate: 41°50'12.3"N 12°30'31.4"E. Sulla villa si veda RICCIARDI 2005, con bibl. prec. e pianta a Tav. III (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti).

<sup>1192</sup> Ivi, pp. 3, 6-7.

<sup>1193</sup> Ivi, pp. 8, 11, figg. 11-12.



109. VILLA DELLA CECCHIGNOLA<sup>1194</sup>

Il complesso residenziale, già di proprietà Torlonia, era ubicato nella tenuta omonima, sita al km 14,000 della via Ardeatina, in prossimità della Tenuta di San Cesareo (v. *supra*, n°cat. 105). La villa fu oggetto di scavi condotti dalla Soprintendenza alle Antichità di Roma nel 1939, anche se alcuni ambienti furono già visti e in parte sterrati nel 1828, come riferito dal Nibby e, soprattutto, da una relazione del Commissario alle Antichità Carlo Fea: a quest'ultimo intervento va probabilmente assegnato lo strappo di tre *emblemata* musivi policromi, attualmente conservati in diverse collezioni, pubbliche e private. Alla conclusione delle indagini, le strutture vennero interrato, per cui attualmente il complesso – non più visibile – risulta di incerta collocazione. Lo schema planimetrico della villa era articolato su due livelli: il settore residenziale era centrato su un atrio tuscanico (P), intorno al quale si disponeva una serie di ambienti (c, D-D', M-M'', T), con funzioni di soggiorno e rappresentanza; a questo si aggiungevano un impianto termale e, a S dell'area H, la *pars rustica* (documentata da numerosi *dolia* e da resti di pavimenti a commesso di laterizi). Le strutture portate in luce indicano diverse fasi costruttive, di cui la prima (Fase I, fine II-inizi I sec. a.C.) in opera incerta e una più tarda (Fase II, metà I sec. a.C.-I sec. d.C.), con strutture in opera reticolata; ad un momento ancora successivo (Fase III, prima metà II sec. d.C.) vanno attribuiti il restauro di alcuni ambienti e la costruzione di una grande cisterna in laterizio. Secondo quanto riferito nelle relazioni di scavo del 1828 e 1939, diversi ambienti conservavano ampie tracce degli apparati decorativi, con pareti rivestite da intonaci dipinti e pavimenti in tessellato a motivi geometrici. Si ignora la data di abbandono del complesso.

All'ampliamento tardorepubblicano del complesso (Fase II) sono riconducibili il pavimento del "triclinio estivo" c (**RMS-Ce01**) – oggi nel Museo Nazionale Romano a Palazzo Massimo<sup>1195</sup> – in tessellato monocromo bianco con cornice lineare periferica di tessere nere ed *emblema* centrale in mosaico policromo (entro cassetta di travertino) con scena figurata articolata in due registri, di cui quello superiore con un gatto selvatico nell'atto di assalire un gallinaceo e il registro inferiore con due anatre accovacciate, una delle quali con un fiore di loto nel becco (**TAV. CXVI, b**). Contemporanei al precedente sono i pavimenti – noti soltanto da descrizione – del triclinio (?) T (**RMS-Ce02**, «a litostroto», inserti lapidei su tessellato monocromo DM 106)<sup>1196</sup>, del corridoio antistante a T (**-Ce03**, simile al precedente)<sup>1197</sup>, dell'*ala* D-D' (**-Ce04**, «con losanghe a tessere verdi bordate di bianco, e cornice a rombi verdi e bianche», reticolato di rombi in prospettiva DM 203b)<sup>1198</sup>, del vano M (**-Ce05**, «con dischi e rombi curvilinei verdi e bianchi», forse

<sup>1194</sup> Municipio Roma VIII (ex XI), coordinate: 41°49'59.9"N 12°31'05.7"E; *Carta dell'Agro*, f. 24, n°239 (?). Sulla villa si vedano ARIAS 1939; LIVERANI 1990; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 241-244, con bibl. prec. e piante a figg. 84.1-2 (a cui si fa riferimento per la denominazione per gli ambienti); MARZANO 2007, p. 485, fig. L207.

<sup>1195</sup> Invv. 124137 e 124137bis. Cfr. ARIAS 1939, pp. 351-360, tav. XIV; LIVERANI 1989-1990, p. 180, fig. 5; BALMELLE 1990, p. 52, fig. 51; WERNER 1994, pp. 40-42; DE FRANCESCHINI 2005, p. 242, fig. 84.3; GUIDONE 2012, pp. 41-42, fig. 3; GASPARRI, PARIS 2013, p. 130, n°72. Si veda anche recentemente SCHIFI 2018.

<sup>1196</sup> ARIAS 1939, pp. 351-360, tav. XIV; DE FRANCESCHINI 2005, p. 242.

<sup>1197</sup> *Ibidem*.

<sup>1198</sup> ARIAS 1939, pp. 351-360, tav. XIV; DE FRANCESCHINI 2005, p. 243. Per il motivo, documentato in area romano-laziale nell'edificio repubblicano preesistente a Villa Adriana (DE FRANCESCHINI 1991, p. 110, PI23, tav. 7,1) e nella villa di *Lucus Feroniae* (MORETTI, SGUBINI MORETTI 1977, p. 30, tav. XXIX), si rinvia a PAOLUCCI 2012, p. 194.

una composizione di cerchi secanti tipo DM 237a)<sup>1199</sup> e dei vani M' (-Ce06), M'' (-Ce07) e M'''(-Ce08), questi ultimi monocromi – a fondo bianco o nero – e cornice lineare periferica di tessere in colore contrastante<sup>1200</sup>.

Alla fase più recente della villa (Fase III), probabilmente di età antonina, appartengono i resti pavimentali rinvenuti nel corso degli scavi del 1828, che misero in luce alcuni ambienti antichi, due dei quali, adiacenti fra loro, conservavano ancora integra buona parte della decorazione musiva. Il primo vano era caratterizzato da una decorazione piuttosto articolata, costituita da «rabeschi (...) a vari colori» e otto *emblemata* («quadretti, di due palmi e mezzo circa, in mosaico del più fine all'uso antico, parte di pietra, piccola parte di smalti a vari colori»). Al pavimento appartengono l'*emblemata* musivo policromo con pesci (RMS-Ce09) oggi in una collezione privata inglese<sup>1201</sup> e l'altro (-Ce10), raffigurante una villa marittima, rappresentata in scorcio prospettico, con accanto una peschiera con due pescatori e scena marina sullo sfondo, al Museo Archeologico Nazionale di Venezia<sup>1202</sup> (TAV. CXVII, a). Dal secondo pavimento, anche questo ornato con almeno quattro *emblemata* – probabilmente disposti agli angoli di uno schema centralizzato – proviene il pannello musivo con busto di Stagione (Estate) (RMS-Ce11), inserito in un tessellato di diversa provenienza nella Sala delle Dame al Quirinale<sup>1203</sup>.

Di incerta attribuzione cronologica è, infine, il tratto di pavimento a commesso di laterizi in *spicatum* (RMS-Ce12) rinvenuto a S dell'area H: la connotazione funzionale e aspecifica del rivestimento – pertinente alla *pars rustica* del complesso – non permette di infatti di precisarne la datazione.

#### 110. VILLA DEL TORRINO - SITO 10<sup>1204</sup>

L'edificio, a carattere rustico, fu portato in luce a seguito di indagini condotte dalla Soprintendenza Archeologica di Roma fra 1979 e 1983. Dalla scarsa documentazione edita si ricava che l'impianto dell'insediamento, articolato su terrazze, dovrebbe risalire all'età tardo-repubblicana o augustea (ma senza ulteriori indicazioni), con interventi di restauro di età successiva. Mancano dati relativi all'abbandono del sito.

Dal complesso proviene un unico pavimento cementizio a base fittile non decorato (RMS-Tor01), pertinente ad un ambiente di servizio «comunicante con la cisterna»<sup>1205</sup>.

---

<sup>1199</sup> ARIAS 1939, pp. 354-355; LIVERANI 1989-1990, p. 181; DE FRANCESCHINI 2005, p. 243. Per l'analisi di questo schema geometrico, diffuso a partire dalla tarda età repubblicana cfr. PAOLUCCI 2012, pp. 245-248 (con bibliografia).

<sup>1200</sup> ARIAS 1939, pp. 353-354; LIVERANI 1989-1990, pp. 180-181; DE FRANCESCHINI 2005, p. 243.

<sup>1201</sup> LIVERANI 1989-1990, pp. 173-175, 177, fig. 1; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 242-243, fig. 84.4.

<sup>1202</sup> LIVERANI 1989-1990, p. 177, fig. 2; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 242-243, fig. 84.5.

<sup>1203</sup> LIVERANI 1989-1990, pp. 177-179, fig. 3; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 242-243, fig. 84.6.

<sup>1204</sup> Municipio Roma IX (ex XII), coordinate: 41°48'52.6"N 12°25'57.1"E; *Carta dell'Agro*, f. 23, n°267. Sul sito si veda DE FRANCESCHINI 2005, p. 251 (con bibl. prec.).

<sup>1205</sup> *Ibidem*, fig. 87.2.

## 111. VILLA DEL TORRINO - SITO 8<sup>1206</sup>

In base alle poche notizie ricavabili dall'edito, il complesso, portato in luce a seguito di scavi archeologici condotti nel 1981 dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, risultava impiantata su un preesistente edificio con muri in schegge e blocchi di cappellaccio datato al VI-V sec. a.C. Il nucleo originario della villa, databile alla tarda età repubblicana (I sec. a.C.), era articolato in un settore residenziale (con ambienti disposti intorno ad un peristilio centrale) e una parte produttiva. Mancano dati relativi all'abbandono del sito.

L'unico rivestimento pavimentale finora noto proveniente dalla villa è un tessellato bicromo (**RMS-Tor02**, a fondo bianco con punteggiato di tessere nere DM 107a, con *emblema* o *pseudoemblema* centrale: **TAV. CXVII, b**)<sup>1207</sup>, proveniente da uno degli ambienti residenziali (triclinio?). In assenza di ulteriori dati, resta confermata la generica datazione al I sec. a.C.-prima metà del I sec. d.C., corrispondente all'intervallo cronologico di diffusione del motivo decorativo e già proposta in bibliografia.

## 112. VILLA DEL LUNGOTEVERE DI PIETRA PAPA<sup>1208</sup>

Rinvenimenti effettuati sul finire degli anni '30 del secolo scorso in Lungotevere di Pietra PAPA, in occasione dei lavori di svasamento delle golene del Tevere, spinsero allora Regia Soprintendenza alle Antichità ad avviare un'estesa campagna di scavo. Le indagini si svolsero a più riprese fra gli anni 1939-1940 e riportarono in luce un articolato complesso riferibile ad una residenza suburbana, abitata per un lungo arco di tempo e più volte riadattata. Il nucleo originario del complesso (Fase I, metà I sec. a.C. - I sec. d.C.) era realizzato in opera reticolata, mentre il successivo ampliamento (Fase II, prima metà del II sec. d.C.), in parte sovrapposto alle strutture preesistenti, era caratterizzato da muri in opera mista di reticolato e laterizio, con bolli datati al 123 d.C. I rinvenimenti più significativi vennero effettuati all'interno di tre vani ipogei (c, D ed E), ricavati nelle sostruzioni di un edificio prossimo al fiume e di chiara destinazione termale (A-B-C), esistenti già nella prima fase ma con evidenti tracce di restauro: a tali ambienti vanno attribuiti, oltre ad alcuni rivestimenti pavimentali, anche il ciclo di affreschi a soggetto marino – databili al secondo quarto del II sec. d.C. – oggi al Museo Nazionale Romano.

Appartengono al complesso il tessellato bicromo **RMS-LPP01** (soglia fra D ed E), «decorato da un motivo a meandro intrecciato a labirinto nero su fondo bianco», identificabile con un motivo a meandro a doppie T diritte e sdraiate di svastiche a giro semplice (DM 37d)<sup>1209</sup>. Per questo tratto pavimentale i caratteri stilistici e decorativi<sup>1210</sup>

---

<sup>1206</sup> Municipio Roma IX (ex XII), coordinate: 41°48'33.2"N 12°26'21.2"E; *Carta dell'Agro*, f. 23, n°283. Sulla villa si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 252-253 (con bibl. prec.). Si veda anche recentemente SCHIFI 2018.

<sup>1207</sup> Ivi, p. 252, fig. 88.2. Per il motivo del punteggiato di tessere cfr. *supra*, n°cat. 5.

<sup>1208</sup> Municipio Roma VIII (ex XI), coordinate: 41°51'50.4"N 12°28'33.4"E. Sul complesso si vedano IACOPI 1943 (con pianta generale di scavo a cui si fa riferimento per la denominazione per gli ambienti); FAGIANI 2012.

<sup>1209</sup> IACOPI 1943, col. 10 (a cui si riferisce il passo virgolettato). Il pavimento, al termine dello scavo, fu distaccato e trasferito nel Museo Nazionale Romano, dove si trova tuttora (inv. 121507): cfr. QUARANTA, PARIBENI 2015, p. 76, fig. 6.

<sup>1210</sup> Impiegato sia per la campitura di bordi e soglie, sia per la decorazione di superfici più vaste, questo schema geometrico – attestato in area vesuviana già a partire dalla metà del I sec. a.C. – sembra cadere in disuso dopo il II secolo: per un'analisi di dettaglio si rinvia a RINALDI 2007, p. 40 e PAOLUCCI 2012, pp. 73-74.

confermano la datazione alla prima metà del II sec. d.C. già proposta dall'autore dello scavo e che deve probabilmente ritenuta valida anche per l'altro tessellato proveniente dalla villa (**RMS-LPP02**, amb. E), attualmente esposto nel Museo Nazionale Romano a Palazzo Massimo alle Terme (**TAV. CXVIII, a**)<sup>1211</sup>. Il mosaico, redatto con tessere policrome su fondo bianco, mostra, all'interno di un campo quadrato delimitato da una treccia a due capi (DM 70d), una composizione centrata, in un cerchio ed attorno a un esagono, su due ordini, di 6 quadrati adiacenti all'esagono e di 12 quadrati nel secondo ordine, contigui tramite i vertici, che determinano triangoli e losanghe (var. DM 375b), qui delineata da una treccia a due capi, gli scomparti caricati con fioroni stilizzati, a quattro o otto elementi (contigui o non contigui) o composti longiformi; tralci vegetali stilizzati si dispongono ai quattro angoli. Lo schema geometrico, di antica tradizione<sup>1212</sup>, è attestato in questa variante più complessa, delineata da trecce, nella *domus* di Sant'Angelo in Vado (fine del I sec. d.C. o poco oltre)<sup>1213</sup>, confronto che, insieme alle caratteristiche peculiari del "campionario" di fioroni stilizzati inseriti nella trama geometrica e alla notevole qualità tecnica del pavimento, pare poter confermare la datazione all'età adrianea, già ipotizzata dallo Iacopi al momento dello scavo. Non pertinente il confronto, citato nella bibliografia più recente, con il tessellato del vano B dalla *domus* dei Dioscuri (III, IX, 1) di Ostia<sup>1214</sup>, che, pur mostrando una decorazione assai diversa dall'esemplare in esame (e cioè uno "stralcio" centrato, in un quadrato e intorno ad un ottagono, di una composizione di croci di *scuta* sovrimposti ed esagoni adiacenti, delineata da una treccia a due capi, variante dello schema DM 413b), viene utilizzato dall'Autrice – e senza l'appoggio di ulteriori indizi – per abbassare di circa due secoli la datazione del pavimento, peraltro in palese contrasto con l'insieme dei dati archeologici (in particolare la decorazione pittorica) ricavabili dalla relazione di scavo dello Iacopi.

### 113. VILLA DI VIA CASALOTTI, 73<sup>1215</sup>

Il complesso, sorto su un terreno pianeggiante ubicato lungo la via Cornelia, fu rinvenuto casualmente nel 1930 in occasione di lavori agricoli e in seguito scavato a più riprese (1983, 1984-1985, 2000). Edificata nel II sec. d.C. in opera laterizia, la villa aveva una vasta area produttiva (la cui esistenza è documentata da un deposito di *dolia*, una fornace per il vetro, un *torcularium* e numerose vasche) ed una parte residenziale, dotata di impianto termale. Negli ultimi scavi si sono rinvenuti frammenti di *fistulae* plumbee col nome di *Calpurnia Caecia M(arcellina)*, forse identificabile con la proprietaria della residenza. Si ignora l'epoca di abbandono del sito.

<sup>1211</sup> Inv. 124536. IACOPI 1943, coll. 10, 14, tavv. 10, 12; FAGIANI 2012, pp. 177-178, scheda 27.1, figg. s.n. a pp. 290-291; GASPARRI, PARIS 2013, p. 452, n°329.

<sup>1212</sup> Basti ricordare, per l'area romana, il tessellato dalla villa di Colle Palazzola a Zagarolo, datato all'età tardorepubblicana-augustea (GRANDI 1991, pp. 89-90, figg. 22, 24-25, 29).

<sup>1213</sup> DE MARINIS, QUIRI 2006, p. 597, fig. 5 (con bibl. prec.).

<sup>1214</sup> BECATTI 1961, pp. 116-117, n°215, tav. LXV (prima metà del IV sec. d.C.).

<sup>1215</sup> Municipio Roma XIII (ex XVIII), coordinate: 41°54'59.0"N 12°22'24.6"E; *Carta dell'Agro*, f. 13, n°153 (?). Sullo scavo si vedano ROMANELLI 1933; SANTOLINI 2001, con pianta a p. 133, fig. 42 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti, ove esistente); DE FRANCESCHINI 2005, pp. 133-135; MARZANO 2007, p. 552, fig. L253.

Appartengono alla villa alcuni pavimenti a commesso di laterizi (**RMS-VCas01**, amb. A; **-VCas02**, amb. C, in sesquipedali?) e in cementizio (**-VCas03**, amb. B)<sup>1216</sup>, tutti rinvenuti in ambienti di servizio pertinenti alla *pars rustica* del complesso e probabilmente in fase con l'impianto originario di II sec. d.C. Al settore termale vanno invece attribuiti i due tessellati monocromi bianchi (**RMS-VCas04**, **-05**)<sup>1217</sup> e il tessellato figurato con scena marina scoperti nel corso degli scavi del 1930 (**-VCas06**, due Nereidi e due Tritoni a cavallo di mostri marini, un delfino ed un pesce: **TAV. CXVIII, b**, lett. a)<sup>1218</sup> a cui si aggiunge il tratto con scena figurata, forse di caccia, rinvenuto durante le più recenti campagne di scavo (**-VCas07**: **TAV. CXVIII, b**, lett. b)<sup>1219</sup>. Anche per questo gruppo di pavimenti – sia per la scarsità di documentazione, sia per la frammentarietà – non è possibile circoscrivere con precisione la datazione, che resta per il momento quella già proposta in bibliografia (II sec. d.C.).

#### 114. VILLA DI VIA CORNELIA - MONTESPACCATO<sup>1220</sup>

Agli inizi del XX secolo, in una tenuta agricola lungo la via Cornelia, nei pressi del bivio con la strada che conduce a Boccea, furono scoperti, durante la costruzione di nuovi fabbricati rustici, «meschini avanzi di muri (...) costruiti con pezzi di mattone e di tufo», relativi ad ambienti, dotati di ipocausto e decorati con mosaici, forse pertinenti al settore termale di una villa romana.

Secondo quanto ricavabile dalla relazione di scavo e dal rilievo grafico pubblicati dal Gatti (**TAV. CXIX, a**), uno degli ambienti conservava parte della pavimentazione in tessellato bianco e nero (**RMS-MSp01**), suddivisa in due settori da una fascia partizionale, quest'ultima decorata da una losanga, caricata da un fiorone di quattro petali cuoriformi non contigui e due estremità desinenti in pelte. Una parte del tessellato, noto soltanto da descrizione, era decorato con un motivo a squame affusolate bipartite (DM 218b), mentre l'altro settore – bordato da una larga balza perimetrale di tessere nere – mostrava una decorazione a schema centralizzato di tipo geometrico-vegetalizzato, con tralci popolati da uccellini, intrecciati fra loro e disposti di a formare un ottagono a lati concavi, entro cui era posta la scena figurata principale (Marsia legato all'albero); ai quattro angoli erano collocati quattro vasi con corpo baccellato ricolmi di frutta, mentre su un lato si trovava parte di una figura animale (un cane?) retrospiciente<sup>1221</sup>. Le caratteristiche decorative dell'ornato fitomorfo<sup>1222</sup> e la tipologia del motivo geometrico<sup>1223</sup> lasciano ipotizzare per il pavimento una datazione non precedente all'età antoniniana, forse severiana, in accordo con i dati della tecnica edilizia, probabilmente in opera listata.

---

<sup>1216</sup> Ivi, pp. 133-134.

<sup>1217</sup> ROMANELLI 1933, pp. 249-250.

<sup>1218</sup> Ivi, p. 249, fig. 5; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 133-134, fig. 47.4.

<sup>1219</sup> SANTOLINI 2001, p. 475; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 133-134, fig. 47.5.

<sup>1220</sup> Municipio Roma XIII (ex XVIII), coordinate: 41°54'37.8"N 12°23'56.9"E; *Carta dell'Agro*, f. 14, n°186. Sullo scavo si veda GATTI 1919.

<sup>1221</sup> Ivi, pp. 58-59, figg. 8-9.

<sup>1222</sup> Per le quali si rinvia alle osservazioni di GRANDI, CHINI 2005, pp. 58-59, 64-65.

<sup>1223</sup> Si veda in proposito ANGELELLI 2016b, p. 622 (con bibliografia).

## 115. VILLA DI VIA DI BOCCEA - MAZZALUPO<sup>1224</sup>

Su un pianoro a ridosso del Grande Raccordo Anulare, lungo la via di Boccea, in loc. Mazzalupo, scavi archeologici condotti tra il 2001 e il 2002 hanno portato alla scoperta di un complesso insediativo sviluppatosi lungo un arco cronologico compreso tra il III sec. a.C. e il IV d.C. Le indagini hanno permesso di identificare una serie di strutture di carattere rurale e una necropoli. L'edificio principale, di carattere verosimilmente rustico ed articolato in vari ambienti gravitanti su una corte scoperta, è stato rinvenuto in pessime condizioni di conservazione a causa dei danni arrecati dalle lavorazioni agricole, che avevano determinato la distruzione degli alzati (i muri erano spesso conservati solo a livello delle fondazioni) e, nella maggioranza dei casi, anche dei rivestimenti pavimentali. L'impianto dell'edificio risale probabilmente al III-II sec. a.C. (Fase I), mentre le fasi di ampliamento e ristrutturazione sono genericamente ascritte all'età imperiale (Fase II); l'abbandono è, infine, databile al IV sec. d.C.

Provengono dal complesso soltanto i resti di tre pavimenti a commesso di laterizi, due realizzati con tegole smarginate (**RMS-Boc01**, amb. P; **-Boc02**, amb. P1, entrambi in impronte)<sup>1225</sup> e uno in bipedali (**-Boc03**, amb. G)<sup>1226</sup>. Per le due stesure redatte con tegole è difficile stabilire l'esatto inquadramento cronologico e non si esclude che possano essere parte dell'originario allestimento degli ambienti (forse riferibili alla Fase I, di età tardorepubblicana); il pavimento in bipedali può invece essere assegnato ad un intervento successivo, di epoca imperiale e pertanto compreso nell'ambito della Fase II.

## 116. VILLA DELLA LUCCHINA<sup>1227</sup>

Nel 1985 in loc. Lucchina-Selva Candida, in un'area di servizio al km VIII del GRA, venne alla luce un ninfeo – collegato ad una cisterna e ad una complessa rete di infrastrutture idrauliche – probabilmente pertinente ad una villa individuata sul pianoro adiacente (le strutture, sepolte ed inesplorate, si troverebbero nella Tenuta Colonna). Nell'area indagata sono stati scoperti i resti di un'area sepolcrale, probabilmente correlata al vicino diverticolo dell'antica via Trionfale, che presenta due principali fasi di frequentazione, una databile tra la fine dell'epoca repubblicana e la prima età imperiale, l'altra al III secolo. Gli scavi hanno permesso di verificare che il ninfeo è il frutto della trasformazione e del riadattamento, avvenuti probabilmente nel corso del IV secolo, di una tomba a camera ipogea a pianta circolare, accessibile da un corridoio, databile agli inizi del III sec. d.C. Si ignora l'epoca di abbandono dell'edificio.

Nel ninfeo sussistono i resti di due pavimenti in tessellato bicromo. Il primo (**RMS-LSC01: Tav. CXIX, b**)<sup>1228</sup>, ubicato nel corridoio d'accesso, presenta una decorazione geometrica a tessere nere su fondo bianco (composizione ortogonale di croci di *scuta* intorno ad un cerchio, var. DM 153a), integrata, in un momento successivo,

---

<sup>1224</sup> Municipio Roma XIV (ex XIX), coordinate: 41°54'53.8"N 12°23'05.4"E. Sullo scavo in generale si veda CATALLI, MARCHI 2008.

<sup>1225</sup> Ivi, pp. 36-37, fig. 23.

<sup>1226</sup> Ivi, p. 41 (noto solo da descrizione).

<sup>1227</sup> Municipio Roma XIV (ex XIX), coordinate: 41°57'34.1"N 12°23'25.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 14, n°39 (?). Sul ninfeo e sulla villa in generale si vedano SANTOLINI GIORDANI 1993 e CONTE 2013 (entrambi con bibliografia).

<sup>1228</sup> SANTOLINI GIORDANI 1993, pp. 116-119, figg. 4-7; CONTE 2013, p. 688, fig. 2; ANGELELLI 2016b, p. 622.

con un ampio rappezzo costituito da grandi tessere marmoree irregolari di colore bianco e bigio, tessute per filari paralleli<sup>1229</sup>. Il secondo pavimento (**RMS-LSC02: TAV. CXX, a**)<sup>1230</sup>, posto all'interno del ninfeo, è composto da un pannello quadrangolare, bordato da una fila di ogive e squame adiacenti (DM 49a), all'interno del quale si sviluppa una decorazione vegetale e figurata a schema centralizzato (quattro *kantharoi* baccellati angolari, dai quali fuoriescono tralci di vite su cui si posano volatili), convergente verso un elemento centrale – forse uno pseudoemblemata con scena dionisiaca – già in antico sostituito da un rappezzo formato da lastre marmoree e da almeno due formelle di *opus sectile* (conservate soltanto in impronte). Gli spazi di risulta fra il pannello e le pareti del vano, a pianta circolare, sono decorati con una composizione ortogonale di cerchi secanti (DM 237a), redatta – come il bordo del pannello centrale – con tessere di modulo maggiore<sup>1231</sup>. Per entrambi i pavimenti resta confermata la datazione agli inizi del III secolo già proposta in bibliografia.

\* \* \*

Allo stesso complesso vanno probabilmente attribuiti i frammenti di tessellato bicromo (**RMS-LSC03**) con decorazione geometrica (quadrato contenente una stella a sei punte inscritta in un cerchio) recentemente rinvenuti nel corso di ricognizioni effettuate nei pressi del ninfeo, per i quali è stata proposta l'appartenenza ad uno schema “a cassettoni”<sup>1232</sup>. Date le condizioni di reperimento e l'assenza di dati sul contesto di provenienza, non è possibile formulare per essi alcuna ipotesi di datazione.

#### 117. VILLA (?) IN LOC. MONTE DEL MARMO (VIA FRACONALTO)<sup>1233</sup>

Scavi abusivi condotti per una lottizzazione finalizzata alla costruzione di due villini in loc. Monte del Marmo, presso via di Fraconalto, hanno portato alla luce e in parte distrutto i resti di una villa con *pars rustica* in opera laterizia; in base alla tecnica edilizia e a materiali in giacitura secondaria raccolti nel corso delle indagini, il complesso è stato datato tra la metà del I sec. a.C. e il I sec. d.C. Si ignora l'epoca di abbandono.

Nell'edificio si conservava soltanto un tratto di pavimentazione in cementizio a base fittile (**RMS-MdM01**), verosimilmente pertinente ad un ambiente produttivo e datato, su base archeologica, alla metà del I sec. a.C. Del rivestimento manca, nell'edito, la documentazione grafica e fotografica.

---

<sup>1229</sup> Per questa tipologia pavimentale, caratteristica della tarda antichità, si rinvia *supra*, n°cat. 24.

<sup>1230</sup> SANTOLINI GIORDANI 1993, p. 116, figg. 4, 7.

<sup>1231</sup> L'uso di tessere di maggiori dimensioni nelle zone periferiche dei pavimenti (caratterizzate da fasce monocrome o, comunque, da semplici motivi geometrici) è piuttosto usuale nella produzione musiva severiana: cfr. in proposito ANGELELLI 2016b, p. 632.

<sup>1232</sup> CONTE 2013, pp. 688-689, figg. 3-4.

<sup>1233</sup> Municipio Roma XIV (ex XIX), coordinate: 41°55'11.3"N 12°23'16.4"E; *Carta dell'Agro*, f. 14, n°158 (?). Sullo scavo si veda SANTOLINI 1986.

## 118. VILLA DI VIA DEL FONTANILE ARENATO<sup>1234</sup>

Nel 2009, durante indagini archeologiche preventive alla costruzione di un moderno complesso residenziale in via del Fontanile Arenato (strada che ricalca probabilmente il percorso di un antico diverticolo di collegamento fra le vie Portuense e *Aurelia Vetus*), è stata riportata alla luce parte di un complesso residenziale, gravemente compromesso da attività agricole e urbanistiche moderne. Il nucleo originario del complesso, costituito da un pozzo per la raccolta delle acque e da un arenario, è stato datato fra la tarda età repubblicana e gli inizi dell'epoca imperiale (Fase I). Ad un intervento successivo (Fase II, fine I - prima metà del II sec. d.C.) risale l'impianto del vano 2, a cui più tardi (Fase III, inizi del II sec. d.C.) si affiancò il vano 1, delimitato da muri in reticolato, la cui costruzione obliterò l'arenario preesistente. Nel corso del III sec. d.C. (Fase III) il complesso subì significative trasformazioni, con l'obliterazione degli ambienti esistenti e un generale innalzamento dei piani di calpestio. Nell'ultimo periodo di vita del sito (Fase IV, V sec. d.C.) tutte le strutture precedenti furono demolite e, al disopra di esse, venne costruito un nuovo ambiente (di incerta funzione), con strutture caratterizzate dall'uso di abbondante materiale di reimpiego.

Appartiene all'edificio un tratto di pavimento in *opus sectile* in materiali misti (**RMS-FAr01**, amb. 2: **TAV. CXX, b**)<sup>1235</sup>, a modulo quadrato medio da cm 33, con motivo "a stuoia listellata" L/QrIQ:H2<sup>1236</sup> (quattro rettangoli disposti attorno ad un quadrato centrale di 10 x 10 cm). I rettangoli, separati da listelli di ardesia larghi cm 1, erano in palombino o marmo bianco italico, il quadrato centrale in giallo antico e, sporadicamente, africano. Per questo pavimento si conferma la datazione, verosimilmente traianea già recentemente proposta dagli autori dello scavo su base stratigrafica.

### VILLE DEL TERRITORIO DI *FIDENAE* (MUNICIPIO III)

## 119. VILLA DI VIA SAN GIMIGNANO (VILLA SPADA)<sup>1237</sup>

Nel 1891, «sul colle che confina con quello di Villa Spada, verso oriente», furono scoperti cospicui resti di una villa romana con «pezzi di cornicioni, tronchi di colonne ed altri intagli architettonici in marmo». Nelle strutture murarie il Lanciani vide in opera il bollo *CIL*, XV, 375, di età adrianea (126 d.C.).

Fra i vari rinvenimenti si menziona il «pavimento dell'atrio a mosaico» (**RMS-VSG01**), non meglio descritto e probabilmente monocromo.

---

<sup>1234</sup> Municipio Roma XIV (ex XIX), coordinate: 41°52'58.7"N 12°24'58.3"E. Sullo scavo si vedano ROSSI, NEGRONI, ARIZZA 2011; ARIZZA, NEGRONI 2012.

<sup>1235</sup> ROSSI, NEGRONI, ARIZZA 2011, pp. 488-490, figg. 5-7; ARIZZA, NEGRONI 2012, p. 188, figg. 12-15.

<sup>1236</sup> Per il motivo si rimanda a GUIDOBALDI *et al.* 1994, p. 140, n°70.

<sup>1237</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°58'22.1"N 12°30'33.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, n°354. Sul rinvenimento si vedano LANCIANI 1891b, p. 327 (da cui sono estratti i brani virgolettati); QUILICI 1986, p. 123 (con bibliografia).



## 120. VILLA DI VIA RADICOFANI, 162<sup>1238</sup>

Nell'area erano ubicati ruderi presumibilmente pertinenti ad una villa, ancora visibili nel 1915, alla quale vanno riferiti alcuni rinvenimenti effettuati negli anni Sessanta ed ulteriori resti murari rinvenuti nel 1985 durante la posa in opera di infrastrutture idriche).

Al complesso va riferito un pavimento in tessellato (**RMS-VRd01**), non meglio specificato, noto soltanto da testimonianze orali

## 121. VILLA DI VIA S. GENNARO<sup>1239</sup>

Circa m 100 ad E dell'innesto della strada omonima su via Radicofani, le ricognizioni hanno evidenziato una notevole concentrazione di materiale antico, portati in superficie e triturati da un profondo scasso eseguito a N della strada per impiantare un vigneto. Il materiale viene messo in relazione con le rovine, pertinenti con ogni probabilità ad una villa, ancora visibili agli inizi del secolo scorso immediatamente a SE dell'area del rinvenimento.

Fra i vari reperti viene evidenziato un consistente nucleo di materiale edilizio, fra cui resti di cementizio a base fittile decorato con tessere (**RMS-Gen01**, «tessere affogate in calcestruzzo tenacissimo», forse riconducibile al gruppo DM 103b-c), tessellati monocromi (**RMS-Gen02**, «pezzi di mosaico nero»; **-Gen03**, «minuto mosaico di tessere bianche») e di pavimento a commesso di laterizi (**-Gen04**, «pezzi d'opera spicata in cotto»)<sup>1240</sup>. La varietà di tipologie pavimentali presenti, oltre ad indicare la presenza di ambienti con diverse funzioni (residenziale e di servizio), suggerisce, in via del tutto indicativa, una cronologia di età tardorepubblicana o protoimperiale.

## 122. VILLA DELLA TENUTA MALPASSO<sup>1241</sup>

Resti di un complesso edilizio a carattere produttivo di età tardorepubblicana e protoimperiale sono stati rimessi in luce nel 2007 nella Tenuta di Malpasso, lungo entrambi i versanti del viadotto autostradale che scavalca la valle del fosso omonimo. Si tratta di alcuni vani contigui pertinenti alla *pars rustica* di una villa, il cui settore residenziale è stato probabilmente distrutto dai lavori di costruzione dell'Autostrada. Le strutture, in cattivo stato di conservazione, sono riconducibili a più fasi edilizie, testimoniate dall'impiego di differenti tipi di tecniche costruttive (opera quadrata, incerta, e reticolata) e dal diverso orientamento riscontrato nei vari settori del complesso.

Appartengono al complesso alcuni pavimenti a commesso di laterizi (**RMS-Mal01**, amb. B, in frammenti di tegole da cm 30 x 10, legati da malta biancastra; **-Mal02**, corridoio C, in laterizi quadrati, lato cm 21 x 21; **-Mal03**, amb. I, in *spicatum*) e un

---

<sup>1238</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°58'29.4"N 12°30'46.5"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, n°354. Sul sito si veda QUILICI 1986, pp. 129-130.

<sup>1239</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°58'32.7"N 12°30'48.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, n°354. Sul sito si veda QUILICI 1986, pp. 133, 141.

<sup>1240</sup> Ivi, p. 140.

<sup>1241</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°59'52.9"N 12°31'39.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, n°254 (?). Sullo scavo si veda DI GENNARO, BARBINA 2008, con bibl. prec. e pianta a p. 241, fig. 75 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti).

cementizio a base fittile con inserti lapidei (-**Mal04**, atrio? E, «cocciopesto con inserti marmorei»), noti soltanto da descrizione<sup>1242</sup> e verosimilmente coerenti con l'impianto originario del complesso.

### 123. VILLA DELLA MARCIGLIANA<sup>1243</sup>

Il complesso, ubicato in antico su una collina prospiciente la valle del fosso di San Giovanni, tra le vie Nomentana e Salaria, è stato individuato da ricognizioni effettuate fra 1974 e 1978. Scavi eseguiti fra 1987 e 1988 portarono alla scoperta del settore residenziale della villa e della *pars rustica*, di impianto successivo; la presenza, fra i materiali di scavo, di frammenti di *tubuli* e *suspensurae* permette di ipotizzare l'esistenza di un settore termale, non individuato. Sulla base dei sistemi decorativi e dei rinvenimenti (nulla rimane delle strutture murarie, rasate fino alla quota di spiccato) l'impianto della villa è stato datato agli inizi del I sec. a.C. (Fase I), con successive modifiche (Fase II, fine del I sec. a.C.?), quando due degli ambienti indagati vennero trasformati in *torcularium*. La villa restò in uso almeno fino al II sec. d.C.

L'edificio ha restituito un'articolata serie di rivestimenti pavimentali, attribuibili a diverse fasi costruttive e decorative. Al nucleo originario del complesso (Fase I) appartengono verosimilmente i resti di pavimentazioni in cementizio a base fittile decorate con tessere o inserti lapidei rinvenuti del vano D (**RMS-Marc01**, DM 103b)<sup>1244</sup> e nel vano E (-**Marc02**, DM 103a)<sup>1245</sup>.

Ad una successiva fase decorativa, probabilmente databile verso la seconda metà del I sec. a.C. (Fase II), sono riferibili i tessellati dell'atrio (?) B (**RMS-Marc04**) e del cubicolo C (-**Marc05**) – entrambi con punteggiato di dadi neri su fondo bianco (DM 107b)<sup>1246</sup> – e del vano (triclinio?) D (-**Marc06: Tav. CXXI, a**), a fondo nero con punteggiato regolare di inserti lapidei e pseudo*emblema* centrale, incorniciato da una doppia fascia bianca e decorato con *crustae* di forma rettangolare e triangolare, di tipi e dimensioni variabili (in palombino, giallo antico, cipollino); gli inserti rettangolari erano disposti regolarmente lungo i bordi del pannello, mentre quelli triangolari erano distribuiti a raggiera, su due ordini, intorno ad un riquadro centrale contenente le tracce di un incavo, probabilmente destinato all'alloggiamento di un pilastrino (base per *trapeza?*)<sup>1247</sup>.

Probabilmente contemporaneo ai precedenti è, inoltre, il pavimento a commesso di laterizi a *spicatum* (**RMS-Marc07**) rinvenuto nell'ambiente F, collegato all'installazione – in questo e nell'adiacente vano E – di un impianto produttivo.

---

<sup>1242</sup> Ivi, p. 241.

<sup>1243</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°59'43.1"N 12°33'46.3"E; *Carta dell'Agro*, f. 10, n°146. Sullo scavo si veda DE FRANCESCINI 2005, pp. 48-51, con bibl. prec. e pianta a fig. 9.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti).

<sup>1244</sup> DE FRANCESCINI 2005, pp. 48, 50, fig. 9.8: «cocciopesto con tessere sparse». Il pavimento risultava coperto dal tessellato **RMS-Marc03**: v. *infra*.

<sup>1245</sup> *Ibidem*: «cocciopesto con *crustae*».

<sup>1246</sup> Ivi, pp. 49-50, figg. 9.2, 6-7: «mosaico con (...) campo bianco con tessere nere più grandi, in tessitura obliqua».

<sup>1247</sup> Ivi, pp. 48, 50, fig. 9.8: «mosaico con (...) campo bianco con tessere nere più grandi, in tessitura obliqua».

Una trattazione a parte merita il tessellato del tablino A (**RMS-Marc03**)<sup>1248</sup>, introdotto da una soglia bordata da una treccia a calice policroma DM 75b (con tessere azzurre, rosse e nere), che incornicia un meandro di svastiche a giro semplice (DM 35d). Il tessellato, inquadrato da un motivo a fila di torri merlate (DM 96b), presenta nel campo uno schema geometrico relativamente complesso, delineato da tessere nere su fondo bianco: si tratta di uno “stralcio” centrato di una composizione di ottagoni adiacenti determinanti quadrati (DM 410b), qui a rete di svastiche a giro doppio (= var. DM 167b), gli ottagoni internamente bordati da una cornice “a denti di lupo” (DM 10c) e caricati da una composizione in corona, in un ottagono, di otto losanghe sdraiate e di una stella di otto losanghe (DM 374), in tessere nere, rosa e azzurre (**TAV. CXXI, b**). L’intelaiatura geometrica del motivo centrale, qui ulteriormente arricchita da elaborate campiture geometriche in parte policrome, non è particolarmente diffusa e risulta finora nota in ambito italico da esemplari non precedenti al I sec. d.C.<sup>1249</sup>, cronologia verso cui riporta anche la *guilloche* della soglia, in variante policroma<sup>1250</sup>: una datazione all’età giulio-claudia – e pertanto decisamente posteriore a quella a suo tempo proposta in bibliografia (prima metà del I sec. a.C.)<sup>1251</sup> – sembra pertanto più adeguata alle caratteristiche d’insieme del pavimento, che pure include, nel campionario dei motivi geometrici, schemi di tradizione tardorepubblicana come quello delle torri merlate, che però vede proprio nella prima metà del I sec. d.C. il limite inferiore del suo arco cronologico di diffusione<sup>1252</sup>.

#### 124. VILLA DI CINQUINA (TENUTA RADICICOLI MAFFEI)<sup>1253</sup>

Il complesso, ubicato in antico su una collina compresa in antico tra le vie Nomentana e Salaria (attualmente fra le vie della Marcigliana e di Tor San Giovanni), è stata identificata a seguito di ricognizioni effettuate tra il 1985 e il 1986 esubito scavata, anche se solo parzialmente. Della villa sono stati messi in luce una parte residenziale, una produttiva (*torcularium*) e un mausoleo: tali settori, caratterizzati da strutture in *opus reticulatum*, sono riconducibili al nucleo originario del complesso (Fase I, I sec. a.C.). La villa, interessata da successivi interventi di modifica di cronologia non precisabile, mostra tracce di frequentazione fino al IV sec. d.C.

Provengono dall’edificio i cementizi a base fittile decorati con tessere **RMS-VCq01** (amb. A: **TAV. CXXII, a**) e **-VCq02** (tablino? B), entrambi decorati con un reticolato di rombi (DM 201c)<sup>1254</sup> e coerenti – anche per caratteri tecnico-stilistici – con le strutture di Fase I.

<sup>1248</sup> Ivi, p. 49, fig. 9.3-5.

<sup>1249</sup> Si veda ad es. Pesaro, *domus* di Piazza Matteotti: cfr. BALDELLI, LANI 2006, p. 590. Per un’analisi del motivo si rimanda anche a BUENO 2011, p. 283 (con bibliografia).

<sup>1250</sup> In ambito italico il motivo, di tradizione ellenistica, non sembra comparire, in redazione policroma, prima del I secolo: ivi, pp. 213-214 (con bibliografia).

<sup>1251</sup> CALCI, MESSINEO 1989-1990; MESSINEO 1990, accolta in DE FRANCESCHINI 2005, p. 48.

<sup>1252</sup> Si veda in proposito BUENO 2011, pp. 217-219 (con bibliografia).

<sup>1253</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°59'08.8"N 12°34'02.1"E; *Carta dell’Agro*, f. 10, n°77. Sulla villa si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 54-56, con bibl. prec. e pianta a fig. 11.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti).

<sup>1254</sup> Ivi, p. 55. Sul motivo cfr. *supra*, n°cat. 17.

## 125. VILLA DI CASTEL GIUBILEO - SITO 1<sup>1255</sup>

L'insediamento è stato individuato a seguito di lavori stradali, seguiti da sondaggi archeologici, fra il 1985 e il 1986. Il complesso si trova sul Colle Salario (odierna via Force), presso la borgata Fidene, all'interno e all'altezza del km 24,500 del GRA, non lontano dal tracciato della via Salaria antica: l'impianto risale alla fine del I sec. a.C. (Fase I), con continuità d'uso almeno fino all'epoca traianea (Fase II). Fra gli ambienti portati alla luce, oltre ad una grande cisterna posta nel settore N del sito, si individuano una parte produttiva (con rivestimenti pavimentali in cementizio a base fittile e a commesso di laterizi) e una parte residenziale (con pavimenti in cementizio decorati con tessere e in tessellato).

L'edificio contiene i pavimenti in cementizio a base fittile **RMS-CG01** (amb. A), - **CG02** (amb. B), -**CG05** (amb. N), -**CG08** (amb. D), -**CG09** (vano al disopra della cisterna nord)<sup>1256</sup>, in cementizio a base litica con punteggiato regolare di dadi (DM 103e-f)<sup>1257</sup> **RMS-CG03** (amb. C), in tessellato **RMS-CG7** (amb. Q) e a commesso di laterizi (bipedali **RMS-CG04**, amb. D, e in *opus spicatum* -**CG06**, amb. E)<sup>1258</sup>. Per considerazioni generali basate sull'insieme dei dati archeologici disponibili, purtroppo non verificabili tramite analisi diretta, la maggior parte dei rivestimenti può forse essere attribuita alla fase di fine I sec. a.C., ad eccezione del pavimento a commesso di laterizi del vano D, sicuramente riferibile, per ragioni stratigrafiche, ad una fase successiva (fine I-inizi II sec. d.C.). La presenza di tracce di rubricatura sui pavimenti dei vani A e B<sup>1259</sup>, in un secondo momento trasformati in strutture ad uso idraulico (con aggiunta di spessi cordoli in cocchiopesto alla base delle pareti), sembra indicare che inizialmente tali ambienti non avessero funzioni utilitarie, documentando quindi una variazione d'uso di questo settore del complesso. I pavimenti sono noti soltanto dalle descrizioni; manca, nell'edito, la documentazione fotografica.

## 126. VILLA DI CASTEL GIUBILEO - SITO XV<sup>1260</sup>

Posizionato sul Colle Salario (a 1 km circa da Castel Giubileo), nell'area delimitata dalle vie Piagge e Monteciccardo, non lontano dal tracciato antico della via Salaria, il complesso – a carattere prevalentemente produttivo e riportato in luce a seguito di saggi eseguiti nel 1966 e 1976 – fu impiantato probabilmente verso la fine del I sec. a.C., con modifiche strutturali nel II-III sec. I reperti numismatici e ceramici ne documentano la continuità di vita fino alla metà circa del V sec., quando l'insediamento fu abbandonato per un incendio. Le strutture murarie di prima fase (fine I sec. a.C.) sono in opera reticolata con ammorsature in blocchetti di tufo e nucleo cementizio con malta grigia e scaglie di tufo; le strutture pertinenti alla seconda fase (II-III sec.), di consistenza molto limitata, sono invece in opera listata. Il nucleo

<sup>1255</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°59'06.5"N 12°30'46.5"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, n°329. Sulla villa si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 56-57, con bibl. prec. e pianta a fig. 12.1 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti).

<sup>1256</sup> Citato in DE FRANCESCHINI 2005, p. 56, ma senza cenni alla presenza di rubricatura superficiale, menzionata in AMMANNATO 1986, p. 701.

<sup>1257</sup> AMMANNATO 1986, p. 702: «battuto bianco e grosse tessere nere inserite a formare un punteggiato regolare», che in DE FRANCESCHINI 2005, p. 57 diventa un «puntinato irregolare di tessere nere» (!).

<sup>1258</sup> AMMANNATO 1986, p. 702.

<sup>1259</sup> Citata da AMMANNATO 1986, p. 702, ma non in DE FRANCESCHINI 2005, pp. 56-57.

<sup>1260</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°58'56.4"N 12°30'56.7"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, n°330. Sulla villa si vedano QUILICI 1986, pp. 280-287; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 58-59, con bibl. prec. e pianta a fig. 13.2 (a cui si fa riferimento per la denominazione degli ambienti).

centrale della villa è rappresentato dai tre grandi vani H1-3 (ambienti destinati alla produzione e alla conservazione delle merci), ad est dei quali si trovavano i due piccoli cortili G1-2 (come i vani precedenti con piano di calpestio in battuto di terra e schegge di tufo). Sul limite nord del complesso si trovavano i vani C1-2 (con funzione di servizio) e C3-5, per i quali la presenza di resti di apparati decorativi pavimentali e parietali, insieme ad alcuni frammenti di terrecotte architettoniche, sembra suggerire l'identificazione con la parte residenziale del complesso. Destinazione produttiva e/o di servizio sembrano infine avere avuto gli ambienti situati sul lato sud (M1-3 ed annessi minori) ed est della villa (T1-2, U1-3, V1-2, W, X, Y, Z: *torcularium* e relativi annessi).

Provengono dal complesso i cementizi a base fittile semplici **RMS-CG9** (amb. C1), **-CG10** (amb. C2), **-CG10a** (amb. D)<sup>1261</sup> e quello con punteggiato di tessere **RMS-CG11** (amb. C5, DM 103b)<sup>1262</sup>; oltre a questi rivestimenti, rinvenuti *in situ*, è documentata anche la presenza di uno o più pavimenti in *opus sectile* a piccolo modulo (settore nord C, **RMS-CG12**)<sup>1263</sup>, in tessellato, monocromo bianco e a ordito irregolare (settore nord C, **RMS-CG13a**)<sup>1264</sup> o in ordito rettilineo con cornice periferica nera (settore nord C, **RMS-CG13b**)<sup>1265</sup>, bicromo a motivi geometrici (settore nord C, **RMS-CG13c**)<sup>1266</sup> e a commesso di laterizi a *spicatum* (dall'area centrale G-H: **RMS-CG14**). I pavimenti, noti soltanto dalle descrizioni, sono probabilmente riconducibili all'impianto originario della villa (Fase I).

## 127. VILLA DELLA SALITA DI CASTEL GIUBILEO<sup>1267</sup>

Scavi archeologici condotti fra 1996 e 1997 nell'ambito dei lavori di ristrutturazione della casa generalizia delle Clarisse (salita di Castel Giubileo 11), presso la via Salaria, hanno riportato in luce i resti di

<sup>1261</sup> QUILICI 1986, pp. 283-284: «grosso cocciopesto». L'ambiente è presente anche nella pianta DE FRANCESCHINI 2005, p. 56, fig. 12.1, ma senza indicazioni.

<sup>1262</sup> QUILICI 1986, p. 287: «cocciopesto pavimentale, con tessere ornamentali inserite»; DE FRANCESCHINI 2005, p. 59: «cocciopesto con tessere»:

<sup>1263</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 58-59 riferisce genericamente del rinvenimento di «frammenti di piastrelle di calcare e di marmi», ma dalla lettura della puntuale relazione di Quilici si ricava un quadro ben più articolato. Nello scavo furono infatti recuperate «moltissime piastrelle, sempre pavimentali, di marmo diverso (...): molte le piastrelle di marmo bianco lunense, alcune triangolari di 6,8 x 6,8 x 8,3 cm. di lati medi, spesse 2,5 cm; altre quadrate di 13,5 cm. di lato, spesse 2,5-2,7 cm.; altre ancora trapezoidali di 8,1 x 6,4 x 6 cm., spesse 2,4. Piastrine di bardiglio presentavano forma rettangolare di 11,5 x 10 o 10 x 6,3 cm. e spess. di cuneo rispettivamente di 3 e 2,5 cm.; forme a losanga di 16 x 12 cm. di diagonali, spesse 1,1 cm., forme triangolari di 21 x 12,5 x 12 cm. di lato, spesse 4. Piastrine di calacata, a piastrelle quadre di 7,1-7,2 cm. di lato per 0,7-1,7 cm di profondità di cuneo. Molte le piastrine di pavonazzetto, quadre di 12 o 15-16 cm. di lato, spess. rispettivo fi 3 e 1,6 cm.; o triangolari di 15 x 15 x 8,5 cm., spess. 1,7» (QUILICI 1986, pp. 307-308). Altre lastrine pavimentali, ancora unite allo strato di preparazione, vennero rinvenute nello scavo del vano S1 (ivi, p. 312).

<sup>1264</sup> QUILICI 1986, p. 307: «frantumi di grosso mosaico bianco di fattura trascurata (tessere di 0,7 cm. di lato medio, con varianti da 0.6 a 0.9 cm., profonde ca. 1 cm.)»; cfr. anche DE FRANCESCHINI 2005, pp. 58-59: «mosaico grossolano». I frammenti, come quelli citati nelle note xxx-xxx furono recuperati nel corso dello scavo dei due ambienti ipogei T1-2.

<sup>1265</sup> QUILICI 1986, p. 307: «cornice nera in campo bianco, di quattro fila di tessere per una largh. di 5 cm» (con tessere, dunque, da 1,1-1,2 cm).

<sup>1266</sup> Ivi, p. 307: «[cornice nera in campo bianco], ma di 6-7 filari per una largh. di 7 cm., nonché resti del campo interno riempito a fila alterne in bianco e nero, di grossi triangoli sovrapposti, in modo che i vertici rettangoli cadessero al centro delle basi dell'ordine contiguo».

<sup>1267</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°59'07.3"N 12°30'27.6"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, n°307. QUILICI 1986, p. 205; DI GENNARO *et al.* 2000-2001; BIANCHINI, VITTI 2003, in part. la pianta a fig. 2 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); DI GENNARO *et al.* 2005, pp. 11-12, figg. 8, A-C.

una villa, caratterizzata da più fasi costruttive e sulla quale si impiantò, in età successiva, una basilica paleocristiana dedicata a S. Michele Arcangelo. Alla prima fase dell'insediamento appartengono alcuni muri, frammentari e discontinui, in blocchi di tufo di Fidene e resti di canalizzazioni, assegnabili alla media età repubblicana. L'edificio in opera quadrata venne obliterato, verso la fine del II sec. a.C., da una nuova costruzione, meglio conservata e con planimetria articolata intorno ad un peristilio, sul cui lato est si affacciavano almeno tre ambienti di rappresentanza e, a nord, un'altra serie di ambienti, questi ultimi solo parzialmente indagati. La tipologia delle strutture e delle pavimentazioni a quelle associate (in cementizio decorato con tessere e in tessellato) permette di datare la seconda fase della villa ad un periodo compreso tra la fine del II e i primi decenni del I sec. a.C. La gran parte delle strutture rimesse in luce risale a questa fase, anche se sono stati individuati almeno altri due interventi di ristrutturazione, eseguiti nella prima età imperiale e tra fine III-inizi IV secolo.

L'edificio contiene i cementizi a base fittile decorati con tessere litiche bianche **RMS-CG15** (amb. D: campo con reticolato di rombi tipo DM 201c, incorniciato da un meandro di svastiche a giro semplice e quadrati tipo DM 38a; superficie con ampie tracce di rubricatura) e **-CG16** (amb. G: campo con motivo a reticolato di rombi tipo DM 201c e pseudoemblemata centrale con punteggiato irregolare di inserti litici di colore bianco, nero e verde tipo DM 103a); i tessellati monocromi di tessere bianche in ordito obliquo **RMS-CG17** (amb. B), **-CG18** (amb. A, qui bordato da una doppia fascia di tessere nere) e il pavimento a commesso di laterizi a *spicatum* **RMS-CG19** (amb. E). In base all'insieme dei dati archeologici desunti dallo scavo i citati rivestimenti sono per la maggior parte riferibili alla fase edilizia di età tardorepubblicana, ad esclusione del tessellato dell'amb. A e, forse, del commesso di laterizi dell'amb. E, entrambi verosimilmente pertinenti ad un restauro di epoca giulio-claudia.

#### 128. VILLA DEL CASALE REDICICOLI<sup>1268</sup>

Resti di un'estesa villa articolata su terrazzamenti – già ben visibile in alcune foto aeree del 1961 – sono stati individuati, a seguito di ricognizioni eseguite nel 1978 dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, su un poggio a SE del Casale Redicicoli (circa m 500 a S del GRA). L'analisi d'insieme della cospicua quantità di materiale edilizio, fittile e architettonico rinvenuto permette di ipotizzare per l'insediamento un impianto di età tardorepubblicana e una continuità di vita almeno fino al III sec. d.C.

Fra i materiali rinvenuti nel corso delle ricognizioni<sup>1269</sup> vanno segnalati resti di tessellato con «intreccio a canestro» (**RMS-Red01**, riconducibili al gruppo DM 104) e di pavimenti in *opus sectile* a piccolo modulo in materiali litici (**-Red02**, «lastre esagonali di marmo bianco», verosimilmente palombino, e «mattonelle romboidali di paesina verde»). Le caratteristiche tecniche di tali pavimenti, con ogni probabilità riconducibili al settore residenziale del complesso, indirizzano verso una cronologia non successiva all'età tardorepubblicana o augustea

<sup>1268</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°58'20.4"N 12°31'49.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 15, n°10. L'insediamento è segnalato in QUILICI 1986, pp. 233-234. Per il posizionamento del Casale Redicicoli cfr. anche IGM, F. 150, IV SE "Roma Nord", a. 1949.

<sup>1269</sup> Dettaglio in QUILICI 1986, pp. 233-234, nota 347.

### 129. VILLA DI CASAL BOCCONE<sup>1270</sup>

Scoperto fortuitamente nel novembre 1983 nel corso di scavi collegati ad opere di urbanizzazione, il complesso, scavato solo in parte, è situato sulla sommità di una collina, nell'area compresa fra via di Casal Boccone, via della Bufalotta e il G.R.A., in antico ubicata fra i percorsi delle vie Nomentana e Salaria. L'impianto dell'edificio, conservato perlopiù a livello di fondazione (soprattutto per i danni apportati dalle arature), è assegnato al I sec. d.C., senza escludere date precedenti: l'unica fase edilizia nota è infatti rappresentata da muri in *opus reticulatum*, documentati da numerosi cubilia rinvenuti sparsi nell'area dello scavo; mancano indizi di fasi successive, ma le testimonianze ceramiche attestano la frequentazione del sito almeno fino al IV sec. d.C. Le strutture rinvenute, pertinenti alla pars fructuaria dell'insediamento, consistono essenzialmente in un vano quadrangolare (3), destinato alla produzione di olio o vino e dotato di vasche. L'ambiente era preceduto da un atrio (2) e da un portico (3). Manca nell'edito la documentazione fotografica.

Gli unici rivestimenti pavimentali provenienti dal complesso sono quelli rinvenuti all'interno dell'ambiente produttivo 3: un cementizio a base fittile (vasca A, **RMS-CB01**) e un tessellato a grandi tessere laterizie (vasca B, **RMS-CB02**), entrambi privi di decorazione e coerenti – da quanto si ricava dalla sintetica relazione di scavo – con l'impianto originario del complesso.

### 130. VILLA DI CASALE MONFALCONE<sup>1271</sup>

La villa, ubicata in via di Casal Boccone (Tenuta di Boccone d'Aste, area in antico compresa fra i percorsi delle vie Salaria e Nomentana), si trova sulla sommità di un'altura, in posizione dominante sulla vallata attraversata dal fosso di Casal de' Pazzi. Fra le strutture rimesse in luce, individuate nel corso di ricognizioni e indagate nel 1987-1988 dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, si distinguono alcuni ambienti con destinazione termale (A-F), oltre ad un muro in opera quadrata, una serie di canalette di drenaggio e una vasca rivestita in cocciopesto (G), che attestano l'esistenza di una parte produttiva. La maggior parte dei resti murari è riconducibile all'impianto originario della villa, di età tardorepubblicana (Fase I, II-I sec. a.C.) ed è realizzata in opera quadrata in blocchi di tufo giallo; ad una fase successiva, di restauro ed ampliamento (Fase II, I sec. a.C.-I sec. d.C.), appartengono invece alcuni muri in opera reticolata e in laterizio. Non si conosce l'epoca di abbandono dell'insediamento.

Dalle relazioni di scavo si ha notizia di alcuni pavimenti<sup>1272</sup> in tessellato monocromo (**RMS-CMf01**, amb. A; **-CMf02**, amb. C) e a commesso di laterizi (**RMS-CMf03**, amb. A; **-CMf04**, amb. B; **-CMf05**, amb. C). Tutti i rivestimenti provengono dal settore termale dell'edificio e sono quindi riconducibili, su base archeologica, alla seconda fase del complesso.

---

<sup>1270</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°58'06.8"N 12°33'06.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 9, n°364 (?). Sull'edificio si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 66-67, con bibl. prec. e pianta a fig. 17.3 (a cui si fa riferimento anche per la numerazione degli ambienti).

<sup>1271</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°57'37.2"N 12°33'21.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 16, n°71. Sul sito si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 91-93, con bibl. prec. e pianta a fig. 29.1 (a cui si fa riferimento anche per la denominazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 479, fig. L203.

<sup>1272</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 91-92.

### 131. VILLA DELLA SERPENTARA (SITO 1)<sup>1273</sup>

Individuata nel 1979 presso l'attuale via dei Colli della Serpentara, durante la realizzazione di opere di urbanizzazione, la scoperta fu seguita, fra 1979 e 1981, da una campagna di saggi archeologici condotti dalla Soprintendenza Archeologica di Roma. Nell'edificio, costruito su terrazzamenti artificiali e quasi completamente raso al suolo dai lavori agricoli, si riconoscono almeno due fasi costruttive: la più antica, con muri in reticolato (Fase I, I sec. a.C.) e la successiva, documentata da alcune strutture addossate alle precedenti, con muri in opera incerta (Fase II, I sec. d.C.). Nel complesso si riconoscono una parte residenziale, con ambienti di soggiorno articolati intorno ad un atrio centrale ed impianto termale, e una parte produttiva, situata nel settore più a S. Non si conosce l'epoca di abbandono del sito.

All'impianto originario del complesso va probabilmente attribuito un gruppo eterogeneo di frammenti pavimentali, noti soltanto da descrizione, rinvenuti nel corso di ricognizioni effettuate nell'area del complesso<sup>1274</sup>: si tratta, in particolare, di resti di pavimenti in cementizio a base non determinata decorati con tessere (**RMS-VSer04**, «pavimento cementizio con affogate tessere laterizie o di calcare», genericamente riconducibili ai gruppi DM 103b-c), di tessellato monocromo a fondo nero (**RMS-VSer05**, «mosaico grossolano»)<sup>1275</sup> e, verosimilmente, di *sectilia pavimenta* a piccolo modulo in materiali litici (**RMS-VSer06**, «piastrelle pavimentali di calcare»).

Ad un successivo intervento costruttivo (Fase II) vanno invece riferiti alcuni pavimenti a commesso di laterizi provenienti rispettivamente dal settore termale (**RMS-VSer01**, amb. 1, in bipedali)<sup>1276</sup> e dalla *pars rustica* del complesso (**-VSer02**, **-VSer03**, ambb. 17-18, in *spicatum*)<sup>1277</sup>. Il carattere assolutamente funzionale e aspecifico di tali rivestimenti non permette di circoscriverne meglio la datazione, che resta comunque compresa nell'ambito del I sec. d.C., in coerenza con quanto ricavabile dall'insieme dei dati archeologici editi.

### 132. VILLA DELLA SERPENTARA (SITO 2)<sup>1278</sup>

Resti di un edificio, forse a carattere prevalentemente produttivo, sono stati evidenziati – a seguito di saggi effettuati dalla Soprintendenza Archeologica di Roma fra 1979 e 1981 e di successive ricognizioni – sulla sommità della collina della Tenuta Serpentara. Dello scavo, non esaustivo e rimasto sostanzialmente inedito, si conosce soltanto la planimetria, che mostra una serie di ambienti disposti intorno ad una corte munita di una grande vasca centrale.

Nel corso delle ricognizioni effettuate nel sito risulta rinvenuto un lacerto di cementizio a base non determinata decorato con inserti (**RMS-VSer07**, «pavimento in

---

<sup>1273</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°57'57.4"N 12°30'59.5"E; *Carta dell'Agro*, f. 15, n°47(?). Sulla villa, già segnalata in QUILICI 1986, pp. 244-245, si vedano DE FRANCESCHINI 2005, pp. 77-79, con bibl. prec. e pianta a fig. 22.1 (a cui si fa riferimento anche per la numerazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 539, fig. L241.

<sup>1274</sup> Per i quali si rinvia a QUILICI 1986, pp. 244-245, nota 389.

<sup>1275</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 78.

<sup>1276</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 77-78, fig. 22.1.

<sup>1277</sup> Ivi, p. 78.

<sup>1278</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°57'42.4"N 12°31'00.8"E. Sul sito si vedano QUILICI 1986, p. 241, tav. XX-XXI (con bibliografia); DE FRANCESCHINI 2005, pp. 79-80, fig. 23.1.



calcestruzzo con inserti lapidei decorativi», genericamente assegnabile al gruppo DM 103a)<sup>1279</sup>. La specificità di tale tipologia pavimentale<sup>1280</sup> potrebbe costituire, pur se in via del tutto ipotetica, un indizio significativo della presenza, nel complesso, di un settore residenziale e, contemporaneamente, dell'esistenza della villa fin dalla tarda età tardorepubblicana.

### 133. VILLA DI VIA CESCO BASEGGIO<sup>1281</sup>

Scavi effettuati nel 1984 in occasione della realizzazione della rimessa ATAC in viale Cesco Baseggio (quartiere Nuovo Salario) hanno riportato in luce resti di un insediamento a connotazione prevalentemente "rustica", forse la parte produttiva di una villa. Il complesso, posto su una collina nell'area compresa fra i percorsi antiche delle vie Salaria e Nomentana, è stato in buona parte distrutto dalle arature moderne. Fra le strutture murarie rinvenute – per le quali nella relazione di scavo non viene espressa una datazione precisa – la De Franceschini distingue due fasi: la più antica (Fase I, I sec. a.C.), caratterizzata da muri in blocchetti e schegge di tufo legati da malta grigia, la successiva (Fase II, II-III sec. d.C.), attestata da un pozzo con muratura in opera vittata; l'epoca di abbandono del sito non è nota. Lo scavo, parziale, ha individuato cinque ambienti (A-B-C-D-E), tutti con funzioni produttive e/o di servizio.

Il complesso restituisce tracce di un'unica pavimentazione in cementizio a base fittile non decorato **RMS-CBas01** (amb. C), assegnato alla fase tardorepubblicana.

### 134. VILLA DI VAL MELAINA<sup>1282</sup>

Il complesso, ubicato su una collina all'interno nella tenuta Boccone Borghese, in via delle Vigne Nuove (km 2,100), è stato rinvenuto in modo casuale nel 1980; al rinvenimento fecero seguito, nello stesso anno, alcuni sondaggi e uno scavo parziale nel 1987. Esplorata solo in parte, la villa – in cui si riconoscono un settore residenziale (con annesso impianto termale) e una parte produttiva – fu impiantata al disopra di un edificio preesistente in opera quadrata (rinvenuto sotto la quota pavimentale dell'ambiente 18), alla cui fase di vita si associano anche alcuni materiali ceramici databili fra IV e II sec. a.C. Nel complesso edilizio si riconoscono quattro periodi costruttivi: la prima (Fase I, metà del I sec. a.C.) è rappresentata prevalentemente da strutture murarie in opera reticolata (vani 1, 2-7, 11-15, 18, 21, 23-24); allo stesso periodo risale anche la costruzione della cisterna M e l'impianto dei settori B (portico), D, M, R-S. Ad un momento successivo (Fase II, prima metà del I sec. d.C.), sempre caratterizzato da strutture in reticolato, risale la costruzione del braccio C del portico e degli ambienti 19-20, 22. In un momento successivo (Fase III, età adrianea) i vani 8-15 furono modificati per l'installazione di un impianto termale. Al III secolo (Fase IV) sono infine riconducibili l'aggiunta di una vasca nei vani 18 e V, oltre alla realizzazione di un nuovo sistema di drenaggio sul lato S del complesso. L'insediamento mostra continuità d'uso e tracce di frequentazione fino al IV-V sec. d.C.

---

<sup>1279</sup> QUILICI 1986, p. 241, nota 375.

<sup>1280</sup> Si veda in proposito *supra*, n°cat. 5.

<sup>1281</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate: 41°58'02.4"N 12°32'02.3"E. Sul sito si veda DE FRANCESCHINI 2005, pp. 80-81, con bibl. prec. e pianta a fig. 24.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti).

<sup>1282</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate 41°57'50.1"N 12°31'44.5"E; *Carta dell'Agro*, f. 15, n°60. Sul sito si vedano QUILICI 1986, pp. 276-277; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 81-83, con bibl. prec. e pianta a fig. 25.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti).

Lo scavo ha riportato in luce diversi rivestimenti pavimentali, descritti in modo assai sintetico nella relazione di scavo<sup>1283</sup>. Una parte di essi, in tessellato (**RMS-VMel01** amb. 4; **-VMel02**, amb. 6; **-VMel04**, amb. 19: «tracce di mosaici», non ulteriormente specificati, forse monocromi), a commesso di laterizi a *spicatum* (**-VMel03**, amb. 7; **-VMel11**, corte M; **-VMel12**, *torcularium* T) e in cementizio a base fittile (**-VMel09**, amb. 18), è probabilmente da riferire al nucleo originario del complesso (Fase I) e ne sottolinea l'articolazione in due distinti settori funzionali. Ad un successivo intervento (Fase II) va attribuito il «mosaico», non meglio descritto, del vano 19 (**RMS-VMel10**), mentre all'ampliamento di età adrianea (Fase III) appartengono i rivestimenti a commesso di laterizi sesquipedali (**-VMel05** amb. 8; **-VMel06**, amb. 11; **-VMel07**, amb. 12; **-VMel08** amb. 15) che rivestono i vani di servizio del settore termale<sup>1284</sup>. Ad un restauro di III secolo (Fase IV), va, infine attribuito – su base stratigrafica – il pavimento in cementizio a base fittile del vano 7 (**RMS-VMel11**), sovrapposto ad un precedente livello pavimentale e correlato ad un mutamento di funzione del vano.

### 135. VILLA CD. DI FAONTE<sup>1285</sup>

La villa, localizzata all'altezza del km 1,060 di via delle Vigne Nuove (all'incrocio con la via omonima), sorgeva su una piccola altura, in un'area compresa fra le vie Salaria e Nomentana. Il sito, oggetto fin dal XIX secolo di scavi e studi (Nibby, Lanciani) e ancora nel 1959 di rinvenimenti, è stato indagato a più riprese dalla Soprintendenza Archeologica di Roma (1967, 1980-1981, 1987-1988), con esiti negativi. Della villa, ancora visibile nell'Ottocento sulla sommità della collina (come attestato dalle descrizioni erudite e dalla cartografia), non rimane pressoché nulla, ad eccezione di una grande cisterna fuori terra, costruita in opera reticolata con ammorsature in laterizio, impostata al disopra di strutture precedenti, verosimilmente di epoca repubblicana. Non si conosce l'articolazione del complesso, ma il rinvenimento di una base per *torcular* (vista dall'Ashby) e di abbondanti resti di decorazioni architettoniche e rivestimenti marmorei, fanno ipotizzare l'esistenza di una parte produttiva e di un settore residenziale. Si ignora l'epoca di abbandono del sito: i materiali ceramici rinvenuti sembrano comunque indicare una frequentazione fino all'epoca tardoantica.

Ricognizioni condotte nel sito hanno portato al rinvenimento di alcune «piastrelle romboidali da pavimentazione» (**RMS-VFa01**, materiale non specificato), probabilmente pertinenti ad un pavimento in *opus sectile*<sup>1286</sup>.

### 136. VILLA DI VIA SUVERETO<sup>1287</sup>

Nel 1974, durante la costruzione del palazzo detto “delle Generali” in via Suvereto, gli sbancamenti intercettarono e in parte anche danneggiarono una villa romana, poi oggetto di indagini parziali da parte

<sup>1283</sup> Brevemente descritti in QUILICI 1986, p. 277 e DE FRANCESCHINI 2005, p. 82

<sup>1284</sup> Per i quali si veda anche MESSINEO, SORELLA 1989-1990a, p. 224, fig. 253.

<sup>1285</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate 41°56'58.1"N 12°32'15.8"E; *Carta dell'Agro*, f. 15, H. Sul sito si vedano QUILICI 1986, pp. 285-286; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 98-101, con bibl. prec. e pianta a fig. 32.2; DI GENNARO *et al.* 2005, p. 7, fig. 7.

<sup>1286</sup> QUILICI 1986, p. 286, nota 590.

<sup>1287</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate 41°57'13.8"N 12°30'59.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 15, n°102G. Sulla villa cfr. FLAMINIO 2012, in part. pp. 299-301 (con bibl. prec.) e pianta a fig. 6, a cui si fa riferimento per la denominazione dei vani.

della Soprintendenza Archeologica di Roma. Lo scavo riportò alla luce un esteso complesso edilizio, caratterizzato da strutture in opera reticolata (Fase I, I sec. a.C. - prima metà I sec. d.C.) e articolato in due settori funzionali, di cui quello residenziale decorato da pavimenti marmorei, forse riferibili ad un successivo intervento decorativo (Fase II, seconda metà I sec. d.C.). Del complesso, per la maggior parte reinterato, restano ancora visibili, oltre a due cunicoli di drenaggio, alcuni resti murari in opera quadrata e in reticolato.

Provengono dal complesso le pavimentazioni in *opus sectile* marmoreo **RMS-VSu01** (triclinio C, motivo isodomo listellato L/R:11, con lastre di pavonazzetto da cm 30 x 52,8-67,5, bordate da listelli di giallo antico larghi cm 3,7-5,3: **TAV. CXXII, b**)<sup>1288</sup> e **-VSu02** (amb. non identificato, modulo Q2 da cm 41,5, con lastre di portasanta, africano, pavonazzetto, marmi bianchi e venati, greco scritto: **TAV. CXXIII, a**)<sup>1289</sup>, per le quali resta confermata la datazione di età neroniana o flavia proposta nel recente studio della Flaminio.

#### 137. VILLA DI VIA DI SETTEBAGNI<sup>1290</sup>

Ricognizioni effettuate nel 1977 a seguito di scavi clandestini praticati sul poggio prospiciente il fosso di Redicicoli (in prossimità del Grande Raccordo Anulare), hanno evidenziato i resti di una cisterna in opera reticolata, insieme ad una notevole quantità di materiale edilizio fittile e lapideo (blocchi parallelepipedi e *cubilia*). L'insieme dei dati ha permesso di attribuire l'insediamento all'età augustea o giulio-claudia.

Fra i materiali rinvenuti si segnala un frammento di tessellato monocromo bianco (**RMS-VSb01**) redatto con tessere di lato cm 0,9-1<sup>1291</sup>, probabilmente in fase con le citate strutture in reticolato.

#### 138. VILLA DI MONTE SACRO<sup>1292</sup>

Cospicui resti di un grande complesso residenziale suburbano di epoca tardorepubblicana erano visibili fino agli inizi del secolo scorso sulla sommità e alle falde di Monte Sacro, nell'area compresa fra via Monte Nevoso e viale Gottardo. Le rovine dell'edificio, che probabilmente erano fra le più imponenti della Campagna Romana, vennero ispezionate e descritte verso la fine del XIX secolo dal Lanciani, che riferisce dell'esistenza di una grande cisterna e di strutture murarie in opera quadrata, incerta e reticolata ancora in buona parte conservate in elevato o rovesciate al suolo, decorate con rivestimenti pavimentali e parietali di pregio. Della villa, del tutto obliterata dall'espansione edilizia degli anni '20 del XX secolo, nulla resta visibile, ad eccezione di due cospicui nuclei di materiale coroplastico, architettonico, scultoreo ed epigrafico, di cui il primo conservato nel giardino dello stabilimento Fonte Acqua Sacra, in via Passo del Furlo, e il secondo reimpiegato nelle strutture dell'ex Vaccheria Giuliani, in piazza Monte Torrone.

---

<sup>1288</sup> Ivi, pp. 301-304, figg. 2, 4-5, 7. Per l'analisi e l'inquadramento cronologico del motivo cfr. anche *supra*, n°cat. 5.

<sup>1289</sup> Ivi, pp. 304-305, figg. 1, 8. Per lo schema isodomo si rinvia *supra*, n°cat. 86.

<sup>1290</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate 41°58'25.5"N 12°32'39.7"E. Il sito è menzionato in QUILICI 1986, pp. 270-271.

<sup>1291</sup> Ivi, p. 271, nota 535.

<sup>1292</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate 41°55'48.8"N 12°32'02.4"E; *Carta dell'Agro*, f. 15, n°153 (?). Per un inquadramento generale del sito si veda QUILICI 1986, pp. 311-316.

Dalla descrizione del Lanciani<sup>1293</sup> si ha notizia della presenza, fra le rovine della villa, di pavimenti in cementizio a base fittile, semplici (**RMS-MS01**, «signino») o decorati con inserti lapidei (**RMS-MS02**, «signino intassellato di marmo greco», riconducibile al gruppo DM 103a), quest'ultimo genericamente assegnabile alla tarda età repubblicana (II-I sec. a.C.), in linea con i dati ricavabili dalle strutture murarie.

#### 139. VILLA DI VIA MONTE SACRO (OSTERIA DEI CACCIATORI)<sup>1294</sup>

La presenza di un'estesa villa di epoca romana sulla sommità del poggio di Monte Sacro – una grandiosa costruzione su due livelli, con fronte finestrata su più ordini, come si vede nella pianta di Eufrosino della Volpaia del 1547 – fu confermata da ricognizioni eseguite nel 1877 e poi da successivi scavi, effettuati nel 1886 nel corso dello sbancamento delle colline di fronte a Ponte Nomentano. In quell'occasione furono rinvenuti resti di strutture murarie in opera reticolata con ammorsature in blocchetti di tufo e in laterizio (riconducibili ad almeno due fasi edilizie, comprese fra I e II sec. d.C.), insieme a molto materiale architettonico e scultoreo.

Non è chiara l'articolazione planimetrica del complesso, noto soltanto dalla cartografia antica e dalle descrizioni contenute nelle relazioni e nei giornali di scavo. Oltre al grandioso edificio (con delineato da Eufrosino della Volpaia – ogni probabilità un ingresso monumentale – è comunque possibile ipotizzare l'esistenza di un settore produttivo, a cui vanno forse riferiti alcuni tratti di pavimento a commesso di laterizi a *spicatum* (**RMS-OstC01**, «pavimenti a spiga, di mattoncini») visti – insieme a strutture murarie in laterizio – durante i lavori di sbancamento del 1886<sup>1295</sup>. Al settore residenziale sono invece da mettere probabilmente in relazione i pavimenti «a mosaico in bianco e nero di disegno geometrico»<sup>1296</sup> (**RMS-OstC02**) riportati in luce, nel corso di ulteriori sterri eseguiti nel 1913.

#### 140. VILLA DI VIA NOMENTANA (TENUTA GIULIANI)<sup>1297</sup>

Fra 1908 e 1909, a seguito di lavori agricoli eseguiti fra il IV e V km della Nomentana (circa m 150 dopo Ponte Nomentano, nell'area compresa fra le attuali vie Maiella e Monte Subasio), venne messa in luce una cospicua quantità di materiale architettonico e scultoreo, insieme ad alcune strutture in opera reticolata, ritenute pertinenti ad un vasto complesso residenziale suburbano, forse di proprietà di *Popillia Psacas*, vissuta nel I sec. d.C.<sup>1298</sup>.

Dalle relazioni e dai giornali di scavo si ricava soltanto la menzione – priva di ulteriori indicazioni – di alcuni resti di tessellato monocromo bianco (**RMS-NomTG01**, «tratti di piancito a mosaico bianco»).

---

<sup>1293</sup> Ivi, p. 312.

<sup>1294</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate 41°55'56.0"N 12°32'04.7"E. Sul sito si veda QUILICI 1986, pp. 317-318.

<sup>1295</sup> LANCIANI 1886, p. 54.

<sup>1296</sup> MANCINI 1913, p. 350.

<sup>1297</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate 41°56'06.0"N 12°32'08.4"E. Sul sito si veda QUILICI 1986, pp. 322-324.

<sup>1298</sup> DI GENNARO *et al.* 2005, p. 8, in part. tabella a fig. 6.

#### 141. VILLA DI VIA DELLA BUFALOTTA<sup>1299</sup>

Il sito, ubicato «sulla collinetta che si erge fra via delle Vigne Nuove a sinistra e via della Bufalotta alla destra, tra il 2° e il 3° km. di questa», fu identificato nel 1916 a seguito di lavori agricoli e identificato con una villa rustica di epoca imperiale. Il complesso, esteso su una superficie di oltre mq 200, era costruito su una base terrazzata, ancora ben visibile nelle foto aeree.

Dalle relazioni di scavo, redatte dal Lugli, sappiamo che nel corso dei lavori furono riportati in luce frammenti di tessellato monocromo bianco «di buona esecuzione» (**RMS-Buf01**) e resti di pavimento a commesso di laterizi in *spicatum* (**RMS-Buf02**)<sup>1300</sup>. Il carattere aspecifico dei rivestimenti non permette di circoscriverne meglio la datazione, che resta comunque genericamente compresa – in coerenza con quanto ricavabile dalle relazioni di scavo – nell'ambito dell'età romana imperiale.

#### VILLE DEL TERRITORIO DI *BOVILLAE* (MUNICIPIO VII)

#### 142. VILLA DI CASAL MORENA<sup>1301</sup>

Ubicato al km 4,900 della via Anagnina, il complesso, già parzialmente noto da scavi eseguiti nel XVIII secolo, fu oggetto di ampi sterri nel 1929 commissionati dagli allora proprietari Romalli: dei risultati delle esplorazioni si conserva una documentazione parziale negli archivi della Soprintendenza<sup>1302</sup>, in parte pubblicati nel 1979. L'impianto della villa, impostata su una grande piattaforma sostruttiva in muratura (*basis villae*), risale al I sec. a.C. (Fase I), con trasformazioni e fasi decorative di epoca successiva. La planimetria del complesso consta di un settore più propriamente rustico (amb. 1-5) prospiciente sulla via Latina e di una parte residenziale, con una serie di ambienti (6-21) disposti intorno al vano 22, inizialmente un'area scoperta, successivamente trasformata in aula coperta a volta. In età adrianea (Fase II) la villa fu dotata di un complesso termale (amb. 23-25), decorato con mosaici ed affacciato su un ampio giardino, perimetrato da ulteriori ambienti solo in parte indagati. Il complesso restò in uso fino all'epoca tardoimperiale (Fase III, fine III - inizi IV sec.), momento in cui fu forse potenziato il carattere produttivo dell'insediamento.

Oltre ad un pavimento a commesso di laterizi (**RMS-CMor01**, amb. 5, *opus spicatum*, Fase I)<sup>1303</sup> e ad un cementizio a base fittile (**-CMor02**, amb. 1, Fase III)<sup>1304</sup>,

---

<sup>1299</sup> Municipio Roma III (ex IV), coordinate 41°57'03.1"N 12°32'29.0"E; *Carta dell'Agro*, f. xxx, n°xxx. Sul sito si veda QUILICI 1986, p. 340, tav. CLXIV, 2-3.

<sup>1300</sup> Ivi, nota 886.

<sup>1301</sup> Municipio Roma VII (ex X), coordinate: 41°49'06.1"N 12°37'09.0"E; *Carta dell'Agro*, f. 25, nn° 32, 35. Sulla villa si vedano DE ROSSI 1979, pp. 98-155; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 244-250, con bibl. prec. e pianta a fig. 85.1 (a cui si fa riferimento per la numerazione degli ambienti); MARZANO 2007, p. 297, fig. L42.

<sup>1302</sup> SSColRm-ADA, *Giornale degli Scavi*, faldone 8, 1929, pp. 4152-4179 (relazione di P. Mottini, 1929 dicembre 16).

<sup>1303</sup> Ivi, p. 4159: «pavimento a spina pesce». Cfr. DE FRANCESCHINI 2005, p. 245.

<sup>1304</sup> SSColRm-ADA, *GSc*, faldone 8, 1929, pp. 4152-4153: «pavimento di cocciopisto dello spessore di m. 0.20 (...)». Il vano, a pianta trapezoidale con pilastro centrale su basamento ottagonale, era affrescato con scene di produzione del vino (per una dettagliata descrizione cfr. ivi, pp. 4152-4160); DE FRANCESCHINI 2005, pp. 245-246, 248. Alcuni brani della decorazione pittorica, databili tra la fine del III e gli inizi del IV

appartengono al complesso diversi mosaici a tessere bianco-nere. Si tratta, in particolare, dei tessellati monocromi con cornice lineare perimetrale rinvenuti nel vano 2 (**RMS-CMor03**)<sup>1305</sup> e nell'ambiente a O di 24 (**-CMor04**)<sup>1306</sup>; oltre a questi vanno menzionati i mosaici geometrici di uno degli ambienti del primo piano (**-CMor05**, vano in corrispondenza dell'estremità O del corridoio 5, con scacchiera di quadrati DM 114a)<sup>1307</sup>, del piano superiore al vano 22 (**-CMor06**, reticolato di trecce a due capi DM 135a, gli scomparti caricati da due motivi che si ripetono specularmente sulla diagonale: un fiorone unitario di sei elementi adiacenti a petali lobati, DM 262; una composizione di parallelepipedi in prospettiva, disposti intorno ad un quadrato, includente un disco, un quadrato a lati concavi ed un quadrato con quadrato inscritto sulla diagonale: **TAV. CXXIII, b**)<sup>1308</sup> e del vano 28 (**-CMor07**, con composizione triassiale di cerchi secanti e non contigui, con effetto di trifogli e formanti esagoni concavi, in colori contrastanti DM 247b, qui campiti da fiori<sup>1309</sup>, gli ultimi due riconducibili con ogni probabilità all'intervento di ristrutturazione adrianeo. Alla stessa fase possono essere attribuiti con buona certezza un altro tratto pavimentale dal piano soprastante al vano 22 (**RMS-CMor08**, campo decorato con un tralcio di vite, articolato in ampi girali, delineato in nero su fondo bianco)<sup>1310</sup>, quello dal vano 24 (**-CMor09**, su fondo bianco e in posizione centrale, ottagono a lati concavi campito da un fiore ad otto petali; dai vertici dell'ottagono nascono decorazioni vegetali, alternatamente infiorescenze a calice di tre petali e foglie trilobate)<sup>1311</sup> e il tessellato figurato del vano 25 (**-CMor10**). Quest'ultimo presenta una decorazione a tessere nere su fondo bianco, articolata in cinque pannelli disposti a quote differenti e separati da gradini<sup>1312</sup>: il primo è un semplice mosaico a fondo disomogeneo<sup>1313</sup>, mentre nel secondo è una scena marina, con due delfini che nuotano in senso opposto, una murena ed un gambero, contrapposti; negli angoli si dispongono due pesci con lunghe barbe e due torpedini<sup>1314</sup> (**TAV. CXXIV, a**). Il terzo pannello, separato dal precedente da una fascia di lastre bianche, mostra una composizione centrata a motivi geometrico-vegetalizzati tipo DM 362a (**TAV. CXXIV,**

---

sec. d.C., vennero distaccati dopo lo scavo e trasferiti nel Museo Nazionale Romano (GASPARRI, PARIS 2013, pp. 480-481, schede 350-351).

<sup>1305</sup> SSColRm-ADA, *GS*, faldone 8, 1929, p. 4153: «pavimento in mosaico a tessere nere e bianche».

<sup>1306</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 247.

<sup>1307</sup> SSColRm-ADA, *GS*, faldone 8, 1929, p. 4159: «pavimento a mosaico composto da quadrati a tessere nere su campo bianco di m. 0.16». La descrizione è accompagnata da uno schizzo a margine, che permette di identificare con certezza il motivo geometrico.

<sup>1308</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 246, fig. 85.3. Il pavimento, dopo lo scavo distaccato e trasferito nelle Collezioni Capitoline, fino al 2013 risultava depositato nel Museo della Civiltà Romana, chiuso in una cassa e non ispezionabile: cfr. SALVETTI 2013, pp. 220-222, n°52, fig. 79.

<sup>1309</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 247-248, fig. 85.9 (con bibliografia).

<sup>1310</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 246, fig. 85.2; SALVETTI 2013, p. 222.

<sup>1311</sup> SSColRm-ADA, *GS*, faldone 8, 1929, p. 4157: «avanzo di mosaico di bell'effetto ornamentale, composto di girali con tralci di vite, e due anelli intersecati tra di essi e con i girali, a tessere nere su campo bianco»; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 246-247, fig. 85.4.

<sup>1312</sup> DE FRANCESCHINI 2005, pp. 247-248, fig. 85.5, 7-8; SALVETTI 2013, pp. 222-224, figg. 80-82.

<sup>1313</sup> SSColRm-ADA, *GS*, faldone 8, 1929, p. 4170: «pavimento in mosaico a tessere nere e bianche di media grandezza, situate qua e là, a capriccio senza alcun disegno geometrico». Il mosaico è stato erroneamente identificato con un cocciopesto prima in DE ROSSI 1979, p. 142 e poi in DE FRANCESCHINI 2005, p. 247.

<sup>1314</sup> SSColRm-ADA, *GS*, faldone 8, 1929, p. 4171.

b), con quattro *kantaroi* angolari da cui si dipartono girali stilizzati, a sviluppo simmetrico e convergente verso un pannello centrale, forse occupato da un elemento decorativo (*pseudoemblema*) o da un chiusino<sup>1315</sup>; nel quarto pannello (anche questo distinto dal precedente da una fascia di lastre bianche e da una doppia fascia nera) è di nuovo una scena marina, con un delfino, due pesci più piccoli e sottili linee di tessere nere che indicano in modo schematico la superficie marina<sup>1316</sup>.

Di datazione incerta resta il *sectile* a piccolo modulo composito (E/T) **RMS-CMor11**, proveniente dal piano superiore ai vani 16-17 e descritto nel giornale degli scavi come un «pavimento eseguito con mattonelle marmoree, portasanta, bigio, calcare bianco, cipollino, di forma esagonale di m. 0.07 di lato, alternate da mattonelle triangolari»<sup>1317</sup>: per questo pavimento la redazione in materiali misti suggerisce, in via del tutto ipotetica, una datazione compresa fra la tarda età repubblicana e la prima età imperiale.

### 8.1.5. Ostia: i risultati dell'indagine preliminare sulla *Regio I*

L'immissione nella banca dati di TESS dei dati relativi ai pavimenti ostiensi è stata avviata nei primi mesi del 2016<sup>1318</sup> e ha finora riguardato soltanto la *Regio I*<sup>1319</sup>, che comprende buona parte del centro monumentale della città antica (piazza del foro e edifici pubblici gravitanti nell'area), oltre a diversi caseggiati ad uso abitativo intensivo (cd. *insulae*) o ad uso di corporazioni, *domus*, impianti termali e – in misura minore – edifici a carattere utilitario o produttivo<sup>1320</sup>.

Obbligatorio punto di riferimento per la schedatura è stato il volume sui mosaici e i pavimenti marmorei di Ostia pubblicato nel 1961 da Giovanni Becatti, opera sotto molti aspetti pionieristica (essa precorre infatti di pochi anni la nota serie *Mosaici Antichi in Italia*) e, per certi versi, ancora attualissima, benché impostata secondo criteri oggi superati. Tuttavia, quello che allora poteva a ragione essere considerato uno

---

<sup>1315</sup> Ivi, pp. 4171-4172.

<sup>1316</sup> *Ibidem*, p. 4172.

<sup>1317</sup> SSColRm-ADA, *GSc*, faldone 8, 1929, p. 4166. La descrizione è accompagnata da uno schizzo a margine, che permette di identificare con certezza il motivo geometrico.

<sup>1318</sup> V. *supra*, § 2.4. Lo stimolo è stato dato da una tesi di laurea magistrale svolta da V. Borelli, dal titolo *Per una revisione dei mosaici di Ostia: le testimonianze della Regio I*, "Sapienza" Università di Roma, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Archeologia, Cattedra di Archeologia greca e romana, relatore S. Tortorella, correlatrice C. Angelelli (a.a. 2014/2015), limitata tuttavia ai soli pavimenti compresi in BECATTI 1961. Le schede dei rivestimenti, eseguite sotto la guida e la revisione di chi scrive, sono poi state inserite nel database nei primi mesi del 2016 insieme al resto delle schede (circa il doppio) redatte dalla sottoscritta nei mesi di ottobre-dicembre 2015. Il testo del presente paragrafo riprende per la maggior parte – con alcune modifiche e integrazioni – il contenuto di un lavoro già pubblicato dalla scrivente durante il triennio di dottorato, allo scopo di disseminare i risultati della ricerca in corso (ANGELELLI 2016c).

<sup>1319</sup> Una prima ricognizione è stata effettuata anche sui rivestimenti pavimentali della *Regio II*: notizia preliminare in ANGELELLI 2017c.

<sup>1320</sup> Il territorio della *Regio I* è delimitato a S dall'asse via della Foce – cd. *cardo maximus*, a NO dal corso del Tevere e a NE dall'asse via dei Molini – semita dei Cippi. Per la planimetria di dettaglio si rimanda a CALZA 1953, tavv. 1-3, 7-8. L'immissione di una parte delle schede nel database è stata eseguita, sotto la guida e la revisione di chi scrive, da V. Borelli.

studio esaustivo e, in qualche modo, conclusivo sull'argomento è in realtà soltanto una raccolta parziale e selezionata dei pavimenti ostiensi, organizzata secondo uno stile che, pur se mediato dalla struttura catalogica, non può certamente essere considerato quello di un *corpus*<sup>1321</sup>. Nonostante il suo carattere innovativo, la monografia del Becatti appartiene ad un tempo in cui i pavimenti non erano praticamente considerati nella letteratura archeologica, per cui non stupisce l'esclusione dal catalogo – salvo rare eccezioni – di tutti quei rivestimenti ritenuti di importanza minore perché privi di decorazioni (tessellati monocromi, lastricati, commessi di laterizi) o con ornati lineari (tessellati monocromi con cornice periferica in colore contrastante); ciò che sorprende è, semmai, l'assenza, ad esempio, dei *sectilia* a grande modulo di monumenti pubblici come il *Capitolium*, la Curia e la Basilica, di tessellati figurati come quelli del Sacello del Silvano e delle Terme del Mitra (questi ultimi editi solo in parte) e di mosaici geometrici come quelli dell'*insula* dei Dipinti e del caseggiato dei Triclini.

Contestualizzare il lavoro di Becatti in uno specifico momento storico e culturale permette di comprenderne meglio il valore e di apprezzarne lo straordinario contributo apportato alla conoscenza dei pavimenti ostiensi: basterà rileggere il denso saggio storico-stilistico posto a conclusione del catalogo, con le acute e brillanti osservazioni sul tessellato bianco-nero di II-III secolo, per ricordarci che il volume sui mosaici e pavimenti marmorei di Ostia resta, al di là di errori e lacune pienamente comprensibili e “fisiologiche” in un lavoro di così ampio respiro, un'opera magistrale.

L'avvio della schedatura legata al Progetto TESS ha costituito un'importante occasione di verifica ed aggiornamento su un campione significativo del patrimonio pavimentale ostiense, nel corso del quale, a seguito di sopralluoghi diretti, ricerche bibliografiche e d'archivio – certamente ancora da ampliare ed approfondire – sono stati analizzati 173 rivestimenti pavimentali (contro i 60 del Becatti), dei quali si presenta qui di seguito, in forma sintetica, il catalogo<sup>1322</sup>.

## 1 - AREA DEL FORO

Comprende \***Ost-Cap1** (*opus sectile* a gr. modulo rettangolare: doppia fascia, losanga inscritta e punte di lancia ai quattro angoli, in giallo antico, africano, cipollino, pavonazzetto e portasanta)<sup>1323</sup> e \***Ost-Cap2** (lastricato omogeneo in marmo lunense e

---

<sup>1321</sup> Cfr. DAVID 2001a.

<sup>1322</sup> Per esigenze di sintesi il catalogo è stato qui ridotto all'essenziale: ciascun rivestimento è individuato da un codice alfanumerico, di cui quelli preceduti da asterisco indicano i pavimenti *non presenti* nel volume di Becatti; del rivestimento ci si è limitati a fornire la posizione nell'ambito dell'edificio/ complesso e una descrizione essenziale, con indicazione della tipologia (adeguata alla nomenclatura in uso nelle pubblicazioni specialistiche più recenti) e dei motivi decorativi (con riferimento a *Décor I-III* –qui ulteriormente abbreviato con la sigla DM – per i motivi geometrici dei tessellati e alla classificazione Guidobaldi per i *sectilia*). Seguono gli aggiornamenti bibliografici e la datazione, con eventuali proposte di revisione o precisazione.

<sup>1323</sup> Il *sectile*, oggi scomparso, fu scoperto fra 1802 e 1804: *ADisOstia*, inv. 71, a. 1804, n°11. Maggiori dettagli sullo schema del pavimento in GUATTANI 1805, pp. CV-CXI, tavv. XXI-XXIII e NIBBY 1829, p. 66, con indicazioni sui marmi impiegati. Cfr. anche PASCHETTO 1912, pp. 357-358, 512, fig. 100; BRUNO, PENSABENE 1998, pp. 296-299; PENSABENE 2007, pp. 255-256, fig. 143.



pentelico)<sup>1324</sup>, pertinenti alla cella e al pronao del *Capitolium*; a questi si aggiungono i lastricati omogenei di marmi bianchi e venati dei portici (\***Ost-F1** e -\***F2**)<sup>1325</sup> e della piazza del Foro (\***Ost-F3**)<sup>1326</sup>. L'insieme di tali rivestimenti è databile all'età adrianea (120 d.C. circa)<sup>1327</sup>.

## 2 - cd. CASEGGIATO DELLE TABERNE PORTICATE (Is. I, 1)

Contiene **Ost-TP1**<sup>1328</sup> (*taberna* E, *opus sectile* a modulo quadrato listellato L/Q3; bordo ad esagoni e triangoli, in bardiglio, giallo antico e cipollino). La stesura, già assegnata dalla Blake ad epoca repubblicana<sup>1329</sup>, è attribuita dal Becatti alla piena età augustea: tuttavia la redazione interamente marmorea (e, in particolare, l'associazione di bardiglio e giallo antico), l'uso di formelle di modulo medio (cm 60) e lo schema relativamente complesso permettono di abbassare la cronologia ad un periodo non precedente all'età flavia. Si propone pertanto, su base esclusivamente tecnico-stilistica, una datazione all'età adrianea, coerente con quella delle strutture murarie in opera mista pertinenti alla prima fase dell'edificio<sup>1330</sup>.

## 3 - cd. AULA DEL BUON PASTORE (Is. II, 4)

Include \***Ost-BP1** (mos. a gr. tessere marmoree)<sup>1331</sup>, databile tra fine III e IV secolo, su base tipologica e in coerenza con le strutture murarie dell'edificio, in opera listata.

## 4 - cd. CASEGGIATO DEL TERMOPOLIO (Is. II, 5).

Contiene **Ost-CT1** (*taberna* 6, soglia, tess. bicr. a gr. tessere litiche e marmoree, motivo DM 217c)<sup>1332</sup>, **Ost-CT2** (*taberna* 6, tess. a grandi tessere marmoree)<sup>1333</sup>, **Ost-CT3** (*taberna* 7, tess. bicr. geometrico: sul bordo motivo DM 30, nel campo DM 186d: **TAV. CXXV, a**)<sup>1334</sup> e \***Ost-CT4** (cortile 13/16, tess. a gr. tessere marmoree e litiche). Becatti propone per l'intero complesso di pavimentazioni (escluso \***Ost-CT4**, non considerato) una datazione alla metà del III secolo. L'analisi d'insieme dei rivestimenti evidenzia tuttavia un deciso scarto cronologico fra il tessellato **Ost-CT3**, che, per caratteri tecnico-stilistici e rapporti stratigrafici, sembra riconducibile ad una più antica

---

<sup>1324</sup> Di esso restano oggi solo le impronte: NIBBY 1829, p. 66; PASCHETTO 1912, p. 359, fig. 100; BRUNO, PENSABENE 1998, p. 296.

<sup>1325</sup> I due tratti di lastricato sussistono tuttora, anche se molto restaurati. Documentazione grafica e fotografica di archivio in *ADisOstia*, inv. 143, a. 1913; ICCD/GFN, negg. 15467-8. PENSABENE 2007, pp. 258, fig. 146.

<sup>1326</sup> La porzione retrostante al basamento del tempio non è ispezionabile; cfr. *ADisOstia*, inv. 143, a. 191 (PENSABENE 2007, pp. 258, fig. 146). Ulteriori tratti di lastricato sussistono nell'area antistante al podio.

<sup>1327</sup> PENSABENE 2007, pp. 000.

<sup>1328</sup> BECATTI 1961, p. 11, n°1, fig. 1. Il pavimento non è al momento ispezionabile: foto d'archivio in ICCD/GFN, negg. 15442.

<sup>1329</sup> BLAKE 1930, pp. 42, 44.

<sup>1330</sup> CALZA 1953, p. 235, fig. 32.

<sup>1331</sup> Il pavimento è attualmente coperto da terra e non è ispezionabile. Documentazione fotografica in ICCD/GFN, negg. 15438-41.

<sup>1332</sup> BECATTI 1961, p. 12, n°2, tav. XLIV; p. 328.

<sup>1333</sup> *Ibidem*. Cfr. anche GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI 1983, p. 251, nota 464.

<sup>1334</sup> BECATTI 1961, p. 12, n°3, tav. XXXI.

fase decorativa (verosimilmente di età adrianea)<sup>1335</sup> e i pavimenti a grandi tessere **Ost-CT1**, **-CT2** e **-\*CT4**, da mettere in relazione con la trasformazione in *caupona*, avvenuta probabilmente sullo scorcio del III secolo<sup>1336</sup>.

5 - cd. CASEGGIATO DEI MULINI (Is. III, 1).

Dall'edificio proviene un unico frammento pavimentale (**\*Ost-CMul1**, tess. bicr. con schema ortogonale (?) di ellissi tangenti, triangoli convessi e squame irregolari: **TAV. LIX, b**)<sup>1337</sup>, probabilmente proveniente dal piano superiore dell'edificio, realizzato in epoca severiana<sup>1338</sup>.

6 - SACELLO DEL SILVANO (Is. III, 2)

Contiene **\*Ost-SS1** (tess. figurato, con scena di sacrificio, tessere nere su fondo bianco: **TAV. CXXV, b**)<sup>1339</sup>, databile alla prima metà del III secolo (età severiana?)<sup>1340</sup>.

7 - cd. CASA DI DIANA (Is. III, 3-4)

Il complesso, parzialmente indagato nel 1914-1915 e trattato in modo assai marginale dal Becatti, è stato fatto oggetto (1994-1997)<sup>1341</sup> di nuove ricerche archeologiche, che hanno consentito di individuare, contrariamente a quanto sostenuto da una consolidata tradizione di studi, un'articolata successione di fasi edilizie, databili fra età adrianea e costantiniana. Nel caseggiato sono stati messi in luce complessivamente 24 rivestimenti pavimentali, molti dei quali su livelli sovrapposti<sup>1342</sup>: alla fase I (130 d.C. circa) risalgono il tessellato policromo geometrico del corridoio 19a **\*Ost-CD3** (composizione romboidale di esagoni e losanghe adiacenti a rete di svastiche, disegnate da una linea semplice, var. DM 213e)<sup>1343</sup>, i tessellati monocromi bianchi – con o senza cornice periferica nera – dei cubicoli 22-23 **\*Ost-CD8**, **-\*CD9**, degli *oeci* 24-25, **\*Ost-CD10**, **-\*CD11** e del cortile 30 **\*Ost-CD17**<sup>1344</sup>; il tessellato bicromo geometrico dell'*oecus* 26 **\*Ost-CD13** (composizione triassale di parallelogrammi adiacenti, delineati, var. DM 211a/212b)<sup>1345</sup> e il pavimento del triclinio

<sup>1335</sup> Il disegno e la tecnica esecutiva trovano iscontro in esemplari di età adrianea da Roma (MONACO 1994, p. 241, fig. 2) ed Ostia (BECATTI 1961, p. 127, fig. 53). L'antiorità di **Ost-CT2** rispetto alle altre pavimentazioni è inoltre dimostrata dal fatto che questo tessellato è tagliato da uno dei muri divisorii in opera listata, chiaramente in fase con le più tarde stesure a grandi tessere.

<sup>1336</sup> PAVOLINI 2006, p. 88 (seconda metà del III secolo); FALZONE 2002, p. 17, fig. 1 (età tetrarchica).

<sup>1337</sup> ANGELELLI 2017a, p. 138, fig. 95.

<sup>1338</sup> Per la datazione delle fasi costruttive dell'edificio cfr. HERES 1989 (con bibliografia).

<sup>1339</sup> CALZA 1915a, p. 246. Foto del tessellato (oggi appena visibile) in ICCD/GFN, neg. 15443.

<sup>1340</sup> V. in proposito BAKKER 1994, pp. 163-164.

<sup>1341</sup> MARINUCCI, PELLEGRINO 2000; MARINUCCI, FALZONE 2001 (a cui ci si riferisce per la denominazione degli ambienti).

<sup>1342</sup> Si veda da ultimo MARINUCCI 2013 (con bibliografia).

<sup>1343</sup> MARINUCCI, PELLEGRINO 2000, p. 226, fig. 2; il pavimento è tagliato dall'inserimento di **\*Ost-CD5** (fase II): DAVID 2001b, pp. 420-421, fig. 2 (A. Pellegrino); PELLEGRINO 2012, p. 206, fig. 11; MARINUCCI 2013, p. 128, figg. 49-52.

<sup>1344</sup> MARINUCCI, PELLEGRINO 2000, pp. 227-228.

<sup>1345</sup> MARINUCCI, PELLEGRINO 2000, p. 227, fig. 3; MARINUCCI 2013, p. 128, figg. 49-52.

28 **\*Ost-CD15**, a T+U in tecnica mista<sup>1346</sup>, con spazio tricliniare in tessellato bianco con inserti misti e spazio conviviale in *opus sectile* marmoreo, modulo Q3/Q2 con pseudoemblemata costituito da un grande pannello a modulo composito (esagoni e triangoli) in cui si inserisce, in posizione centrale e incorniciato da una fascia di triangoli, un riquadro listellato con cinque moduli Q2 (quello centrale maggiore) alternate a semplici lastre rettangolari, tutti listellati. Al periodo successivo (fase II, 150 d.C. circa) appartengono i tessellati bicromi geometrici dei corridoi 19c **\*Ost-CD4** (DM 213a)<sup>1347</sup> e 19b/d **\*Ost-CD5**, **-\*CD7** (composizione reticolata romboidale di fusi, delineata, var. DM 131b/203c)<sup>1348</sup>; il lastricato marmoreo omogeneo (in lunense e proconnesio) del cortile 30 **\*Ost-CD18**<sup>1349</sup> e il tessellato monocromo bianco dell'amb. 31 **\*Ost-CD20**<sup>1350</sup>. Alla fase IV (secondo quarto del III sec. d.C.) sono invece riconducibili gli unici due pavimenti inseriti nel catalogo di Becatti, vale a dire i tessellati bicromi geometrici degli *oeci* 25 **Ost-CD12**<sup>1351</sup> (DM 155b: **TAV. CXXVI, a**, lett. A) e 26 **Ost-CD14** (composizione ortogonale di girandole di semicerchi a senso alternato, tangenti, in colore contrastante, var. DM 223)<sup>1352</sup> (**TAVV. XXXI, a; CXXVI, a**, lett. B), già datati dallo studioso alla metà del II secolo; a questo si può aggiungere il pavimento musivo **\*Ost-CD16** (DM 114a)<sup>1353</sup>, sovrapposto a **\*Ost-CD15**. Alla quinta ed ultima fase (seconda metà III - primo quarto del IV sec. d.C.) appartengono infine i due tessellati monocromi bianchi (con o senza cornice periferica nera) del corridoio 19b **\*Ost-CD21** e dell'amb. 7 **\*Ost-CD24**, oltre ai pavimenti a commesso di laterizi (in spicato o bipedali) **\*Ost-CD1**, **-\*CD2**, **-\*CD6**, **-\*CD19**, **-\*CD22**, **-\*CD23**<sup>1354</sup>.

#### 8 - cd. CASEGGIATO DEL MITREO DI LUCREZIO MENANDRO (Is. III, 5)<sup>1355</sup>

Contiene **Ost-LM1** (mitreo A, tess. bicr. geometrico, motivo DM 163a, **TAV. CXXVI, b**, a cui si giustappone un tratto di tess. bianco con cornice periferica nera, unito al primo da una fascia di lastre marmoree bianche)<sup>1356</sup>, **Ost-LM2** (amb. C, tess. bicr. geometrico con composizione centrata DM 393b)<sup>1357</sup>, **Ost-LM3** (amb. B, tess.

<sup>1346</sup> MARINUCCI, FALZONE 2001, pp. 234-235, fig. 5; PELLEGRINO 2012, p. 206, fig. 12; MARINUCCI 2013, p. 129, figg. 95-98.

<sup>1347</sup> MARINUCCI, PELLEGRINO 2000, p. 228, fig. 4.

<sup>1348</sup> MARINUCCI, PELLEGRINO 2000, p. 228; PELLEGRINO 2001, p. 421; MARINUCCI 2013, p. 130, figg. 61, 63.

<sup>1349</sup> MARINUCCI, PELLEGRINO 2000, p. 228.

<sup>1350</sup> MARINUCCI, FALZONE 2001, p. 233.

<sup>1351</sup> CALZA 1915b, pp. 327-328, fig. 3, A; BECATTI 1961, pp. 12-13, n°4, fig. 2. Foto d'archivio ICCD/GFN neg. 15532; MARINUCCI 2013, pp. 269-270, figg. 77-79; ANGELELLI 2016a, pp. 620-621.

<sup>1352</sup> CALZA 1915b, pp. 327-328, fig. 3, B; BECATTI 1961, p. 12, n°3; MARINUCCI 2013, p. 277, figg. 93-94; ANGELELLI 2016a, p. 626.

<sup>1353</sup> MARINUCCI 2013, p. 280, fig. 99.

<sup>1354</sup> MARINUCCI, PELLEGRINO 2000, pp. 228-229; MARINUCCI 2013, p. 132.

<sup>1355</sup> La denominazione degli ambienti è quella della pianta di BECATTI 1961, p. 13, fig. 3 (con integrazioni).

<sup>1356</sup> Il pavimento del mitreo è il frutto della fusione di due distinti rivestimenti pavimentali pertinenti ad una fase precedente all'impianto del luogo di culto. BECATTI 1954, pp. 17-18, fig. 3; BECATTI 1961, p. 14, n°6, tav. XXII. Foto d'archivio ICCD/GFN negg. 15507-8.

<sup>1357</sup> BECATTI 1961, p. 14, n°7 tav. XXVI. Foto d'archivio ICCD/GFN neg. 15506.

bicr. geometrico, motivo DM 114a)<sup>1358</sup>, **Ost-LM4** (amb. D, tess. figurato, con delfini ai lati di un *kantharos*, tessere nere su fondo bianco)<sup>1359</sup>, **\*Ost-LM5** (amb. E, tess. bicr. geometrico, motivo DM 114a; soglia con motivo geometrico DM 15a)<sup>1360</sup>, **\*Ost-LM6** (amb. F, tess. bianco con cornice lineare periferica nera)<sup>1361</sup>, **\*Ost-LM7** (amb. di passaggio G, tess. bianco con cornice lineare periferica nera)<sup>1362</sup> e **\*Ost-LM8** (amb. di passaggio G1, tess. monocr. bianco). L'analisi d'insieme di tali pavimentazioni, omogenee sul piano tecnico-stilistico e pertinenti ad un'unica fase decorativa, conferma sostanzialmente la cronologia proposta a suo tempo dal Becatti (seconda metà del II secolo). Lo studio della decorazione pittorica del complesso, coerente con la realizzazione della decorazione pavimentale, permette di circoscrivere ulteriormente la datazione alla media età antonina (160-170 d.C.)<sup>1363</sup>.

#### 9 - *INSULA* DI GIOVE E GANIMEDE (Is. IV, 2)<sup>1364</sup>

Include **Ost-GG1** (amb. 6, tess. bicr. geometrico, motivo DM 195a)<sup>1365</sup>, **Ost-GG2** (amb. 6, tess. bicr. geometrico, motivo DM 173b)<sup>1366</sup>, **Ost-GG3** (tablino 4, tess. bicr. geometrico: composizione ortogonale di ottagoni e rettangoli formanti ottagoni minori irregolari in colori contrastanti, var. DM 176b)<sup>1367</sup> (**TAV. CXXVII, a**, lett. A-C), **Ost-GG4** (cubicolo 9, tess. bicr. geometrico, motivo DM 141a)<sup>1368</sup>, **\*Ost-GG5** (ambulacro/ atrio 2: tess. monocr. bianco, con o senza cornice periferica nera)<sup>1369</sup> e **\*Ost-GG6** (vestibolo 1, tess. monocr. bianco)<sup>1370</sup>. Per l'insieme delle pavimentazioni dell'*insula*<sup>1371</sup>, omogenee sul piano tecnico-stilistico e pertinenti ad un'unica fase decorativa, è confermata la cronologia proposta dal Becatti (età adrianea, 128-138

<sup>1358</sup> BECATTI 1961, p. 14, n°8. Foto d'archivio ICCD/GFN neg. 15489.

<sup>1359</sup> BECATTI 1961, p. 14, n°9, tav. CXCII.

<sup>1360</sup> Foto d'archivio ICCD/GFN neg. 15487.

<sup>1361</sup> Foto d'archivio ICCD/GFN neg. 15485.

<sup>1362</sup> Foto d'archivio ICCD/GFN neg. 15486.

<sup>1363</sup> FALZONE 2004, pp. 51-60. Cfr. più recentemente OOME 2007, con datazione al decennio 155-165.

<sup>1364</sup> La denominazione degli ambienti segue quella della pianta di CALZA 1920, tav. I.

<sup>1365</sup> CALZA 1920, coll. 365-366, fig. 8, 2; BECATTI 1961, p. 15, n°10, fig. 5. Foto d'archivio ICCD/GFN, neg. 15483.

<sup>1366</sup> CALZA 1920, col. 366, fig. 8, 3; BECATTI 1961, p. 15, n°11, fig. 6.

<sup>1367</sup> CALZA 1920, col. 368, fig. 8, 1; BECATTI 1961, p. 16, n°12, fig. 7. Per la decorazione pittorica cfr. FALZONE 2004, pp. 68-71 (con bibliografia).

<sup>1368</sup> Lo schema del pavimento, già ricavabile dalle descrizioni di CALZA 1920, col. 367 e di BECATTI 1961, p. 16, n°13, è stato confermato dalle foto d'archivio: ICCD/GFN, neg. 15403.

<sup>1369</sup> La porzione compresa fra il cortile 3 e il vestibolo 1 (in seguito 2a) è chiamata «atrio» in CALZA 1920, col. 363: pur in assenza di strutture divisorie fra questo e l'ambulacro 2, la distinzione funzionale tra i due spazi contigui è sottolineata dalla presenza di due unità decorative, con il tessellato di 2a separato dal pavimento dell'ambulacro da una cornice periferica nera (foto in ICCD/GFN, negg. 15424-5, 15482). Cfr. anche FALZONE 2004, p. 63.

<sup>1370</sup> CALZA 1920, col. 363; FALZONE 2004, p. 63.

<sup>1371</sup> Non è stato incluso nell'analisi d'insieme il pavimento **\*Ost-GG7** (foto d'archivio ICCD/GFN, neg. 15484), tratto di tess. bicr. geometrico, motivo DM 119a, di provenienza incerta (ora affisso sulla parete N dell'amb. 1), le cui caratteristiche tecniche sembrano indicare una datazione più tarda, benché sempre compresa nell'arco del II secolo.

d.C.), ora appoggiata anche da ulteriori elementi di carattere archeologico-stratigrafico<sup>1372</sup>.

#### 10 - *INSULA* DI BACCO FANCIULLO (Is. IV, 3)<sup>1373</sup>

Contiene \***Ost-BF1** (corridoio-vestibolo 1, tess. bicr. geometrico, motivo DM 142a)<sup>1374</sup>, \***Ost-BF2** (amb. di passaggio 2, tess. monocr. bianco)<sup>1375</sup>, \***Ost-BF3** (disimpegno ad O di 2, tess. monocr. bianco)<sup>1376</sup>, **Ost-BF4** (cubicolo 3, tess. figurato, *kantharos* con colombe, tessere nere su fondo bianco)<sup>1377</sup>, **Ost-BF5** (cubicolo 4, tess. bicr. geometrico, motivo DM 139c; **TAV. X, a**)<sup>1378</sup>, **Ost-BF6** (amb. di passaggio 5, tess. bicr. geometrico, motivo DM 142a)<sup>1379</sup>, **Ost-BF7** (triclinio 7, tess. bicr. geometrico, motivo DM 163e)<sup>1380</sup> e \***Ost-BF8** (amb. di servizio 9, p. a commessi di laterizi, *opus spicatum*)<sup>1381</sup>. Le pavimentazioni dell'*insula* costituiscono un insieme omogeneo sul piano tecnicostilistico e sono coerenti con la decorazione pittorica del complesso, recentemente ricondotta all'ultimo ventennio del II sec. d.C.<sup>1382</sup>, diversamente da quanto proposto a suo tempo dal Becatti, che ne attribuiva la realizzazione all'età adrianea (128-138 d.C.), epoca della costruzione del caseggiato.

#### 11 - *INSULA* DEI DIPINTI (Is. IV, 4)<sup>1383</sup>

Comprende \***Ost-Dip1** (amb. 8, tess. bicr. geometrico, motivo DM 161b)<sup>1384</sup> e \***Ost-Dip2** (amb. 8, tess. bicr. geometrico: composizione ortogonale di ottagoni adiacenti, formanti quadrati, qui con gli ottagoni scompartiti internamente in una scacchiera di rettangoli e trapezi rettangoli, alternatamente dritti o sdraiati nell'ottagono adiacente, in colori contrastanti, var. DM 163: **TAV. CXXVII, b**)<sup>1385</sup>. I due tessellati, documentati solo da foto d'archivio, possono forse essere assegnati, sulla base dei

---

<sup>1372</sup> La Falzone rileva l'antiorità di **Ost-GG1** rispetto alla tamponatura della parete E dell'amb. 5, coperta da una decorazione pittorica di fine II secolo; la stessa considerazione riguarda anche **Ost-GG2**, collocato nell'adiacente amb. 6 (FALZONE 2004, p. 64).

<sup>1373</sup> La denominazione degli ambienti segue quella della pianta di CALZA 1920, tav. I.

<sup>1374</sup> Il rivestimento è documentato dalle descrizioni del CALZA 1920, coll. 343, 348. Cfr. anche FALZONE 2004, p. 75 nota 5.

<sup>1375</sup> CALZA 1920, col. 348. Foto d'archivio: ICCD/GFN, neg. 15426.

<sup>1376</sup> Si tratta dell'estremità occidentale del pavimento dell'amb. 2, tagliato dalla costruzione di muri di epoca successiva: CALZA 1920, col. 343; FALZONE 2004, p. 75, nota 5. Foto d'archivio: ICCD/GFN, neg. 15490).

<sup>1377</sup> CALZA 1920, col. 348; BECATTI 1961, p. 17, n°17, tav. CXCII.

<sup>1378</sup> BECATTI 1961, p. 17, n°16, tav. XIV. Evidenti le tracce di restauri antichi (cfr. foto ICCD/GFN, neg. 15491).

<sup>1379</sup> BECATTI 1961, p. 16, n°14, tav. XXXII. Il vano conserva la decorazione pittorica su tutte le pareti (FALZONE 2004, pp. 78-79).

<sup>1380</sup> Così CALZA 1920, col. 349; BECATTI 1961, p. 17, n°15, tav. XI.

<sup>1381</sup> CALZA 1920, coll. 344, 348.

<sup>1382</sup> FALZONE 2004, pp. 75-82.

<sup>1383</sup> La denominazione degli ambienti segue quella della pianta di CALZA 1920, tav. I.

<sup>1384</sup> LANCIANI 1878, p. 67. Foto d'archivio: ICCD/GFN, negg. 15493-5.

<sup>1385</sup> V. nota precedente. Foto d'archivio: ICCD/GFN, neg. 15492. Il motivo, insolito e finora privo di confronti nel repertorio musivo, trova riscontro nello schema di un pavimento in *opus sectile* da Villa Adriana (GUIDOBALDI *et alii* 1994, pp. 95-96, tavv. III/2, XXVIII, LVIII).

caratteri tecnico-decorativi, all'età adrianea (epoca a cui risale la costruzione del caseggiato).

#### 12 - HORREA EPAGATHLANA (Is. VIII, 3)

Contiene **Ost-HE1** (cortile porticato, tess. a motivi geometrici e figurati, tessere nere su fondo bianco: nel campo motivo DM 190a, nei pannelli laterali una pantera ad E e una tigre ad O)<sup>1386</sup>. Si conferma la cronologia proposta dal Becatti (metà del II sec. d.C.).

#### 13 - cd. CASEGGIATO A TABERNE, EDIFICIO PREESISTENTE (Is. VIII, 7-8)

Alla costruzione – una *domus* obliterata in età adrianea per l'edificazione del caseggiato **13** – sono riferibili 4 rivestimenti (alcuni dei quali su livelli sovrapposti), pertinenti a due distinte fasi edilizie e decorative (**TAV. CXXVIII, a**). A quella più antica (fase I), associata a strutture in blocchi squadrati di tufo e in opera incerta, appartengono **Ost-Ctb1** (cem. a base mista decorato con tessere, motivo DM 201c)<sup>1387</sup> e, con ogni probabilità, il frammento **Ost-Ctb6** (tess. a grandi tessere di laterizio con punteggiato regolare di dadi, var. DM 107b)<sup>1388</sup>. Ad una fase successiva (II), con strutture in opera reticolata, sono invece da assegnare **Ost-Ctb3** (amb. A, tess. monocr. di tessere bianche in ordito diritto, sovrapposto a **Ost-Ctb1**)<sup>1389</sup> e **Ost-Ctb4** (amb. B, tess. monocr. di tessere bianche in ordito obliquo, con cornice periferica nera)<sup>1390</sup>. Tenendo conto della tipologia e dei caratteri stilistici dei rivestimenti, dei reciproci rapporti stratigrafici e delle associazioni con le strutture murarie, per tale complessa stratificazione – sigillata dal pavimento **Ost-Ctb5** (v. *infra*) – si può proporre, per i pavimenti della fase I, una datazione compresa nell'ambito della seconda metà del II sec. a.C. (senza escludere i primi anni del secolo successivo)<sup>1391</sup>, da preferire alla cronologia decisamente più bassa proposta dal Becatti<sup>1392</sup>; non ulteriormente precisabile è invece la cronologia dei pavimenti di fase II, che restano collocati «tra la prima metà del I sec. a.C. e il periodo augusteo».

#### 14 - cd. CASEGGIATO A TABERNE (Is. VIII, 7-8)

---

<sup>1386</sup> BECATTI 1961, p. 17, n°15, tav. XXI. Il pavimento è attualmente coperto (2015).

<sup>1387</sup> BECATTI 1961, p. 19, n°15, fig. 9, tav. VI: «battuto con minuti frammenti di calcare bianco in cui sono inserite tessere nere a formare un reticolato di losanghe»; MORRICONE MATINI 1971, p. 11, n°30, tav. I.

<sup>1388</sup> BECATTI 1961, p. 19, n°21, tav. II.

<sup>1389</sup> BECATTI 1961, p. 19, fig. 9, tav. VI. In realtà fra **Ost-Ctb1** e **Ost-Ctb3** il Becatti colloca altri due “livelli pavimentali”, di cui uno a «mattoni rettangolari» e uno «rozzo a cocchiopesto» (**Ost-Ctb2**), che, data l'impossibilità di eseguire un riscontro diretto sulla stratigrafia, si preferisce non inserire nel catalogo, poiché non pare da escludere la possibilità che si tratti in realtà di semplici strati preparatori alla posa in opera del tessellato di fase II.

<sup>1390</sup> BECATTI 1961, p. 19, n°20, fig. 9: «mosaico di tessere bianche in diagonale con una semplice riquadratura a fascia».

<sup>1391</sup> Per **Ost-Ctb1** si rimanda alle osservazioni di GRANDI 2001, pp. 76-77; per **Ost-Ctb6** cfr. ANGELELLI, CARCIERI 2014, p. 166 (entrambi con ampia bibliografia di confronto).

<sup>1392</sup> Becatti ipotizza per **Ost-Ctb1** una datazione alla prima metà del I sec. a.C., mentre propone per **Ost-Ctb6** una cronologia addirittura augustea: BECATTI 1961, pp. 19-20.

Contiene **Ost-Ctb5** (p. a commesso di laterizi bipedali), coerente con la fase di vita delle *tabernae* e databile dunque all'età adrianea o antonina<sup>1393</sup>.

**15** - cd. CASETTE REPUBBLICANE - CASA A (Is. IX, 1)<sup>1394</sup> (**TAV. CXXVIII, b**)

La più integra delle tre *domus* di età tardorepubblicana scoperte sotto al cd. Caseggiato a pianta basilicale include **Ost-CR2** (amb. B ad E dell'atrio, cem. a base fittile DM 103a, con pseudoemblemata centrale: losanga iscritta in un rettangolo, DM 196a, campita da una rete di svastiche e quadrati, su reticolato DM 201c)<sup>1395</sup>, **\*Ost-CR3** (amb. C a SE dell'atrio, cem. a base fittile: pseudoemblemata centrale con punteggiato irregolare di inserti litici policromi, su reticolato di rombi DM 201c)<sup>1396</sup>, **Ost-CR4** (amb. D ad O dell'atrio, cem. a base fittile con decorazione DM 190c, con sporadici inserti litici nei quadrati)<sup>1397</sup> e **Ost-CR5** (amb. H a SO dell'atrio, cem. a base fittile: pseudoemblemata centrale con punteggiato irregolare di inserti litici policromi, entro motivo DM 190c)<sup>1398</sup>. I citati pavimenti si dispongono intorno all'atrio A, rivestito dal tessellato **Ost-CR1**, a fondo monocromo nero con punteggiato di tessere rettangolari DM 109d, bordato da semplici fasce bianche (sett. 1-2), e di tessere e inserti marmorei variati DM 109b, inquadrato da una doppia fascia con motivi DM 15a e 70d (sett. 3)<sup>1399</sup>. L'analisi d'insieme dei rivestimenti evidenzia un quadro cronologico più articolato rispetto a quello delineato dal Becatti. Una datazione alla seconda metà-fine del II sec. a.C., coerente con le strutture murarie in opera incerta, è pienamente sostenibile per i cementizi **Ost-CR2**, **\*CR3**, **-CR4**, **-CR5**, che sono chiaramente frutto di un progetto decorativo unitario. Per il tessellato **Ost-CR1** (sett. 1-2) sembra invece probabile una datazione un più tarda, compresa nell'ambito del I sec. a.C.: lo stesso pavimento mostra d'altronde ampie tracce di un più tardo intervento di restauro (sett. 3), databile, per la varietà delle *crustae* marmoree, nell'arco del I sec. d.C.

**16** - cd. CASETTE REPUBBLICANE - CASA B (Is. IX, 1) (**TAV. CXXVIII, b**)

La seconda *domus* contiene **\*Ost-CR6** (atrio F, lastricato omogeneo di marmi bianchi)<sup>1400</sup>, **Ost-CR7** (tablino E a S dell'atrio, con soglia in tess. bicr. geometrico, motivo DM 40f e vano con tappeto in *opus sectile* in materiali litici ad esagoni listellati, bordato da una fascia di tessellato bianco: **TAV. CXIX, a**)<sup>1401</sup> e i tessellati monocromi bianchi con cornice periferica nera **\*Ost-CR8** (*ala* I) e **-\*CR9** (amb. L)<sup>1402</sup>. La

<sup>1393</sup> BECATTI 1961, p. 19, fig. 9. Per la datazione dell'edificio cfr. anche CALZA 1953, pp. 235, 237.

<sup>1394</sup> La base di riferimento, per questa e le "cassette" B (15) e C (16), è la pianta di scavo eseguita nel 1926 da I. Gismondi (*ADisOst*, inv. 366), pubblicata in ARENA 1977 (con integrazioni).

<sup>1395</sup> BECATTI 1961 p. 19-20, n°24, tav. IV. Foto d'archivio ICCD/GFN, neg. 15475.

<sup>1396</sup> Il tratto pavimentale, che non compare nella pianta di Gismondi, è ben visibile nella foto ICCD/GFN, neg. 15474; MORRICONE MATINI 1971, p. 14, n°44.

<sup>1397</sup> BECATTI 1961 p. 19, n°23, tav. IV; MORRICONE MATINI 1971, p. 14, n°42, tav. III. Foto d'archivio: ICCD/GFN neg. 15477.

<sup>1398</sup> BECATTI 1961 p. 20, n°25.

<sup>1399</sup> BECATTI 1961 p. 19, n°22, tavv. IV-V. Foto d'archivio: ICCD/GFN neg. 15473, 15476.

<sup>1400</sup> Riportato nella pianta di Gismondi, il tratto è ben visibile nella foto ICCD/GFN, neg. 15478.

<sup>1401</sup> Per la soglia cfr. BECATTI 1961 p. 20, n°26, tav. V (dat. «verso la fine del II sec. a.C.»); per il pavimento del vano cfr. *ivi*, p. 20, n°27, tav. V (dat. «verso la fine del I sec. a.C.»).

<sup>1402</sup> I due pavimenti sono documentati nel rilievo di Gismondi.

tipologia e le caratteristiche tecnico-stilistiche dei pavimenti, piuttosto omogenee, suggeriscono una datazione nella seconda metà del I sec. a.C.

#### 17 - cd. CASSETTE REPUBBLICANE - CASA C (Is. IX, 1) (TAV. CXXXVIII, b)

Della terza *domus* è noto solo il pavimento del triclinio G **Ost-CR10**, a T+U in tecnica mista<sup>1403</sup>, con spazio tricliniare in tessellato bicromo con ornato geometrico e vegetale (motivi: nella soglia DM 120g, nella cornice DM 1k e 70d, nel campo DM 60e, 94h), bordato da un'ampia fascia di tessere bianche in ordito obliquo, e spazio conviviale in *opus sectile* a modulo triangolare (?) in palombino e bardiglio (TAV. CXIX, b). I caratteri tecnico-stilistici del pavimento indicano una datazione all'età augustea, da preferire a quella, decisamente più alta (fine del II sec. a.C.), proposta a suo tempo dal Becatti.

#### 18 - CASEGGIATO DEL LARARIO (Is. IX, 3)

All'edificio<sup>1404</sup> appartengono i due tessellati monocromi neri **\*Ost-CL1** (vestibolo) e **\*Ost-CL2** (cortile)<sup>1405</sup>, coerenti con la prima fase edilizia del complesso e databili pertanto all'età adrianea<sup>1406</sup>.

#### 19 - CURIA (Is. IX, 4)

Contiene **\*Ost-Cur1** (aula, *opus sectile* con schema isodomo listellato di modulo medio-grande, in lastre rettangolari di bardiglio e listelli di giallo antico)<sup>1407</sup> e **\*Ost-Cur2** (pronaos, lastricato marmoreo omogeneo)<sup>1408</sup>. Entrambi i rivestimenti risalgono all'epoca di costruzione del monumento, avvenuta tra la fine del I e gli inizi del II secolo.

#### 20 - TEMPIO ROTONDO, DOMUS PREESISTENTE (Is. XI, 1)

L'edificio, verosimilmente a carattere abitativo ed individuato nell'area del cortile di **21** (che ne determinò l'obliterazione), contiene **\*Ost-TR1** (tess. con inserti lapidei policromi), verosimilmente databile tra fine la età repubblicana e la prima età augustea<sup>1409</sup>.

#### 21 - TEMPIO ROTONDO, EDIFICIO PUBBLICO PREESISTENTE (Is. XI, 1)

---

<sup>1403</sup> BECATTI 1961 pp. 20-21, n°26, tav. V. Foto d'archivio ICCD/GFN, negg. 15479-15480.

<sup>1404</sup> Probabile sede dei *mensores* di Ostia: PENSABENE 2007, pp. 358-359, tav. 196 (con bibliografia).

<sup>1405</sup> In prossimità della fontana centrale sono presenti restauri antichi eseguiti con lastre marmoree (PENSABENE 2007, p. 359).

<sup>1406</sup> CALZA 1953, p. 235 (117-120 d.C.); PAVOLINI 2006, p. 113.

<sup>1407</sup> CALZA 1923, pp. 185-187; BALTJ 1983, p. 125, figg. 84-85; SPADANO 2010; PENSABENE, BRUNO 1998, p. 297; PENSABENE 2007, pp. 217-222, fig. 114. Foto d'archivio: ICCD/GFN, negg. 015378-15387.

<sup>1408</sup> I resti del lastricato, oggi coperto e non ispezionabile, sono ben visibili in un rilievo del Gismondi del 1920 (*ADisOst*, inv. 270): cfr. PENSABENE 2007, p. 216, fig. 122.

<sup>1409</sup> Il pavimento è noto da descrizioni e documenti d'archivio. Cfr. BRIGGS 1930, p. 164; CALZA 1953, p. 124. Per la datazione v. PENSABENE 2007, p. 300.



Il complesso, con funzioni pubbliche ed individuato nell'area del cortile di **21** (che ne comportò l'obliterazione), contiene **\*Ost-TR2** (lastricato marmoreo omogeneo), probabilmente pertinente ad un quadriportico e databile ad età traiana<sup>1410</sup>.

## 22 - TEMPIO ROTONDO (Is. XI, 1)

Il grande santuario del culto imperiale, innalzato in epoca severiana, contiene **\*Ost-TR3** (pronaos, *opus sectile*, modulo Q3, in marmi variati di colore bigi e/o bianchi, rosa, giallo-arancio)<sup>1411</sup>, **Ost-TR4** (portico, mosaico a gr. tessere marmoree, motivo DM 215a)<sup>1412</sup>, **\*Ost-TR5** (cortile, lastricato omogeneo di marmo lunense)<sup>1413</sup>. All'originaria fase severiana può probabilmente essere assegnato **\*Ost-TR5**, mentre **\*Ost-TR3** e **Ost-TR4** sono riconducibili ad un successivo intervento di restauro (IV secolo)<sup>1414</sup>.

## 23 - DOMUS DEL TEMPIO ROTONDO (Is. XI, 2-3)<sup>1415</sup>

Contiene **\*Ost-DTR1** (vestibolo A, tess. monocr. nero)<sup>1416</sup>, **Ost-DTR2** (portico, tess. bicr. geometrico, con motivi DM 217c e 218a, inquadrato da linea DM 2d: **TAV. XXI, b**)<sup>1417</sup>, **Ost-DTR3** (tablino D, *opus sectile* a schema unitario, centrato su uno pseudoemblemata ed ottenuto per accostamento di diversi moduli geometrici di reimpiego— Q/R/Q, Q3, esagoni – intervallati da tratti a lastre semplici)<sup>1418</sup>, **Ost-DTR4** (cortile C, lastricato marmoreo disomogeneo di marmo bianco e grigio venato)<sup>1419</sup>, **Ost-DTR5** (amb. O, *opus sectile* marmoreo, modulo Q2 in portasanta, cipollino, bardiglio e giallo antico)<sup>1420</sup> e **\*Ost-DTR6** (amb. H, tess. monocr. nero)<sup>1421</sup>. Così come già proposto in parte dal Becatti, i rivestimenti pavimentali in tessellato **\*Ost-DTR1, -DTR2, -\*DTR6** sono probabilmente da assegnare all'impianto originario della *domus* (seconda metà del III secolo)<sup>1422</sup>, mentre le pavimentazioni marmoree **Ost-DTR3, -DTR4, -DTR5** risalgono invece ad una successiva fase decorativa, databile verso il primo quarto del IV secolo<sup>1423</sup>.

<sup>1410</sup> CALZA 1953, p. 124; PENSABENE 2007, p. 300.

<sup>1411</sup> BIANCHI, BRUNO 2008, pp. 392-394, figg. 4-6.

<sup>1412</sup> BRIGGS 1930, p. 164; BECATTI 1961, p. 21, n°29, tav. CIII; BIANCHI, BRUNO 2008, p. 394.

<sup>1413</sup> BIANCHI, BRUNO 2008, p. 392.

<sup>1414</sup> Per la discussione della cronologia v. nota precedente.

<sup>1415</sup> La denominazione degli ambienti segue quella della pianta di BECATTI 1948, p. 4, fig. 1.

<sup>1416</sup> BECATTI 1948, pp. 3-4.

<sup>1417</sup> BECATTI 1961, p. 21, n°30, tav. XLV, fig. 10; p. 328. Foto d'archivio: ICCD/GFN, negg. 15514-8.

<sup>1418</sup> BECATTI 1961, p. 22, n°31, tav. CCVI. Per l'analisi e la descrizione della complessa stesura pavimentale cfr. BIANCHI, BRUNO 2004, pp. 868-870, fig. 5; PENSABENE 2005, p. 711, fig. 8; PENSABENE 2007, pp. 493-495.

<sup>1419</sup> BECATTI 1948, pp. 4, 28, fig. 30; BIANCHI, BRUNO 2004, p. 868, fig. 5. Foto d'archivio: ICCD/GFN, negg. 015511-3.

<sup>1420</sup> BECATTI 1948, p. 4; BECATTI 1961, p. 22; BIANCHI, BRUNO 2004, p. 870.

<sup>1421</sup> BECATTI 1948, p. 4. Foto d'archivio: ICCD/GFN, negg. 015445-7.

<sup>1422</sup> Così BIANCHI, BRUNO 2004, p. 868. BECATTI 1961, p. 21 anticipa la datazione alla metà circa del secolo, mentre HERES 1982, pp. 378-379, fig. 70 la sposta all'ultimo decennio.

<sup>1423</sup> BIANCHI, BRUNO 2004, p. 870; PENSABENE 2005, p. 711; PENSABENE 2007, pp. 493-495.

## 24 - BASILICA (Is. XI, 5)

Include **\*Ost-Bas1** (navata centrale, *opus sectile* a gr. modulo in bardiglio e giallo antico)<sup>1424</sup> e **\*Ost-Bas2** (portici e area antistante, lastricato omogeneo di marmi bianchi e venati)<sup>1425</sup>. I rivestimenti pavimentali sono coevi all'impianto dell'edificio, assegnato all'età domiziano-traiana<sup>1426</sup>.

## 25 - CASEGGIATO DEI TRICLINI (Is. XII, 1)

Contiene **\*Ost-CTr1** e **-\*CTr2** (vestibolo e portico, p. a commesso di laterizi, *opus spicatum*), **\*Ost-CTr3** (cortile, tess. monocr. bianco)<sup>1427</sup>, **\*Ost-CTr4** (sacello sul lato S del cortile, *opus sectile* marmoreo, modulo Q3)<sup>1428</sup> e **\*Ost-CTr5** (*taberna* su via della Forica, tess. bicr. geometrico: file di rettangoli alternate da doppie file di scalei contrapposti, con quadrati negli spazi di risulta, in colori contrastanti, var. DM 118)<sup>1429</sup>. La maggior parte dei rivestimenti pavimentali sopra elencati (**\*Ost-CTr1**, **-\*CTr2**, **-\*CTr3** e **-\*CTr5**) risale all'epoca di costruzione del caseggiato, avvenuta in età adrianea (120 d.C. circa)<sup>1430</sup>, ad eccezione del *sectile* **\*Ost-CTr4**, pertinente ad una fase decorativa di epoca successiva, databile, sulla base della decorazione pittorica associata (imitante pannelli di marmo giallo antico), tra la fine del III e il IV secolo<sup>1431</sup>. Alla stessa fase appartiene il pavimento della forica nell'angolo se dell'isolato, **\*Ost-CTr6**, a commesso di laterizi bipedali bordato da lastre marmoree di reimpiego.

## 26 - ESEDRA SUL DECUMANO (Is. XII, 4)

Nell'ambulacro del portico colonnato sussistono tracce di un tessellato monocromo bianco con balza perimetrale nera **\*Ost-Es1**, riferibile all'impianto originario dell'edificio, costruito verso la metà del IV secolo<sup>1432</sup>.

## 27 - CASEGGIATO DELLA CISTERNA (Is. XII, 4)

Nell'edificio, che ingloba parte di un'aula ottagonale (forse parte di un impianto termale) poi tagliata dall'inserimento dell'edra **25**, si trovano **\*Ost-CC1** (sala ottagonale, tess. monocr. bianco con cornice lineare periferica nera)<sup>1433</sup> e **\*Ost-CC2** (corridoio SE, p. a commesso di laterizi, *opus spicatum*), entrambi relativi alla prima fase del caseggiato, di età adrianea<sup>1434</sup>.

---

<sup>1424</sup> CALZA 1934, p. 262; SPADANO 2006; PENSABENE 2007, pp. 213-214, fig. 122.

<sup>1425</sup> PENSABENE 2007, p. 265. Foto d'archivio: ICCD/GFN, negg. 015415-8.

<sup>1426</sup> PENSABENE 2007, p. 217. CALZA 1934 (seguito da SPADANO 2006) propone una datazione all'età flavia.

<sup>1427</sup> Foto d'archivio: ICCD/GFN, neg. 15497.

<sup>1428</sup> Foto d'archivio: ICCD/GFN, neg. 15496.

<sup>1429</sup> Foto d'archivio: ICCD/GFN, neg. 15391.

<sup>1430</sup> CALZA 1953, p. 235.

<sup>1431</sup> PAVOLINI 2006, pp. 111-112.

<sup>1432</sup> PENSABENE 2007, pp. 477-479.

<sup>1433</sup> Foto d'archivio: ICCD/GFN, negg. 15470-1.

<sup>1434</sup> CALZA 1953, p. 235.

## 28 -TERME DEL FORO (Is. XII, 6)<sup>1435</sup>

Il complesso termale, costruito intorno al 160 d.C. ed oggetto di ampi restauri nel IV secolo<sup>1436</sup>, contiene il mosaico figurato con scena nilotica, tessere nere su fondo bianco **Ost-TF1** (*laconicum* 3)<sup>1437</sup> e i tessellati monocromi bianchi con cornice periferica nera (tess. cm 1-1,5)<sup>1438</sup> **\*Ost-TF2** (amb. 8), **-\*TF3** (amb. 10a), **-\*TF4** (amb. 10b), **-\*TF5** (amb. 11a), **-\*TF6** (amb. 11b), **-\*TF7** (amb. 11a), **-\*TF8** (amb. 12), **-\*TF9** (palestra, cortile scoperto), **-\*TF10** (palestra, portico), tutti riconducibili all'impianto originario e databili pertanto ad epoca antonina. Alla fase di restauro tardoantica sono invece riconducibili i mosaici a grandi tessere marmoree (da cm 4-5)<sup>1439</sup> **\*Ost-TF11** (disimpegno fra i vani 2-3), **-\*TF12** (amb. 9) e i lastricati disomogenei, redatti con elementi marmorei di reimpiego perlopiù bianchi ma anche colorati<sup>1440</sup> **\*Ost-TF13** (amb. 1), **-\*TF14** (amb. 4a) **-\*TF15** (amb. 4b), **-\*TF16** (amb. 4c), **-\*TF17** (amb. 1).

## 29 - SEDE DI CORPORAZIONE? (Is. XII, 8)

L'edificio, affacciato sul lato S della *palaestra* delle terme **26**, contiene **Ost-SC1** (amb. 14a, tess. figurato con centauro, tessere nere su fondo bianco)<sup>1441</sup>, **Ost-SC2** (sala 14, tess. bicr. geometrico a pannelli giustapposti con motivi DM 160b, 160c, 157c: **TAVV. XXXVII, b; XLVIII, b; XLIX, a**)<sup>1442</sup>, **Ost-SC3** (sala 14, *opus sectile*, modulo L/Q3, in marmo cipollino, portasanta e marmi grigi venati)<sup>1443</sup>, **\*Ost-SC4** (corridoio 15, tess. monoc. bianco con balza lineare periferica nera) e **\*Ost-SC5**, **-\*SC6** (vani 16a-b, tess. monoc. bianco). L'analisi d'insieme di tali pavimentazioni, omogenee per caratteri tecnico-stilistici, conferma la cronologia già proposta dal Becatti, vale a dire l'età severiana per i tessellati **Ost-SC1**, **-SC2**, **-SC4**, **-\*SC5**, **-\*SC6** e una datazione al IV secolo per il *sectile* **Ost-SC3**.

## 30 - DOMUS DELLE GORGONI (Is. XIII, 6)<sup>1444</sup>

Contiene **Ost-DG1**, **-DG2** e (corridoi L e D-E, tess. bicr. geometrico, motivo DM 217d)<sup>1445</sup>, **Ost-DG3** (cortile H, tess. monoc. bianco con larga fascia lineare periferica nera)<sup>1446</sup>, **Ost-DG4** (amb. F, tess. figurato: ampia fascia di tessere nere e cornice DM49 che inquadrano pseudoemblema con *gorgoneion*, tessere nere su fondo bianco)<sup>1447</sup>, **Ost-DG5** (amb. I, tess. figurato: pseudoemblema con *gorgoneion*, tessere nere su fondo bianco, su composizione di sinusoidi contigue ed opposte, in colori contrastanti, var. DM 249a

<sup>1435</sup> La numerazione degli ambienti corrisponde a quella della pianta di PAVOLINI 2006, fig. a p. 108 (con integrazioni). Cfr. anche **27**.

<sup>1436</sup> CICERCHIA, MARINUCCI 1992; PENSABENE 2007, pp. 268-275.

<sup>1437</sup> BECATTI 1961, p. 23, n°33, tav. CXXI. Attualmente (2015) il tratto musivo risulta irreperibile *in situ*.

<sup>1438</sup> Foto d'archivio: ICCD/GFN, negg. 15501-3, 15522, 15524-5.

<sup>1439</sup> Foto d'archivio: ICCD/GFN, negg. 15519-20, 15523.

<sup>1440</sup> PENSABENE 2005, pp. 718-719, fig. 14. Foto d'archivio: ICCD/GFN, negg. 15526.

<sup>1441</sup> BECATTI 1961, p. 23, n°34, tav. CXXXVII.

<sup>1442</sup> BECATTI 1961, pp. 23-24, nn°35-37, tavv. L, LII; p. 329; ANGELELLI 2016a, pp. 624, 629.

<sup>1443</sup> BECATTI 1961, p. 24, n°38, tav. CCVII.

<sup>1444</sup> La denominazione degli ambienti segue quella della pianta di BECATTI 1948, p. 104, fig. 3.

<sup>1445</sup> BECATTI 1961, pp. 24-25, n°39, tav. CCXX. Foto d'archivio: ICCD/GFN, negg. 15536-7.

<sup>1446</sup> BECATTI 1961, p. 24. Foto d'archivio: ICCD/GFN, neg. 15534.

<sup>1447</sup> BECATTI 1961, p. 25, n°40. Foto d'archivio: ICCD/GFN, neg. 15535.

= 48c: **TAV. CXXX, a**)<sup>1448</sup>, **Ost-DG6** (amb. N, tess. geometrico e figurato: al centro, su tess. monocr. nero, due pannelli giustapposti di cui uno con *gorgoneion* e iscrizione GORGONI/ BITA, tessere nere su fondo bianco, incorniciato da motivo DM49; l'altro con composizione DM 172d)<sup>1449</sup>, **Ost-DG7** (tess. bicr. geometrico, motivo DM 223a: **TAV. CXXX, b**)<sup>1450</sup>, **\*Ost-DG8, -\*DG9, -\*DG10** (vani di passaggio e/o servizio B, G, P, p. a commesso di laterizi bipedali)<sup>1451</sup> e **\*Ost-DG11** (tess. monocr. bianco)<sup>1452</sup>. L'analisi complessiva di tali pavimentazioni, omogenee sul piano tecnico-stilistico e pertinenti ad un programma decorativo unitario (anche sul piano iconografico), permette di rialzare leggermente – anche a seguito di recenti revisioni della stratigrafia muraria<sup>1453</sup> – la cronologia proposta a suo tempo dal Becatti («fine del III sec. d.C.-prima metà del IV sec. d.C.»), riportandola nell'ambito della seconda metà del III secolo<sup>1454</sup>.

### 31 - CASEGGIATO DEL MOSAICO DEL PORTO (Is. XIV, 2)

Contiene **Ost-CMP1** (*taberna* centrale, tess. figurato, tessere nere su fondo bianco: scene di pesca in mare e rappresentazione del porto traiano di Ostia). Resta confermata la datazione proposta dal Becatti alla prima metà del III secolo<sup>1455</sup>.

### 32 - DOMUS DI AMORE E PSICHE (Is. XIV, 5)<sup>1456</sup>

Include **\*Ost-AP1** (vestibolo A, tess. a grandi tessere marmoree)<sup>1457</sup>, **Ost-AP2** (amb. di passaggio B, tess. policr. geometrico, di cui resta solo il bordo, con motivi DM 101b, var. 44d, 74c)<sup>1458</sup>, **Ost-AP3** (tablino C, *opus sectile* a modulo quadrato con motivi complessi Q(XDL), in giallo antico, pavonazzetto, porfido rosso e verde, in cui si collocano cinque *emblemata* – plurilistellati e con disco centrale – disposti a *quincunx* (**TAV. CXXXI, a**)<sup>1459</sup>, **Ost-AP4** (amb. D, tess. bicr. geometrico, motivo DM 155c)<sup>1460</sup>, **Ost-AP5** (amb. E, *opus sectile*, modulo Q3)<sup>1461</sup> e **Ost-AP6** (amb. F, tess. bicr. geometrico, motivo DM 168a)<sup>1462</sup>. Tutte le pavimentazioni appartengono ad un

<sup>1448</sup> BECATTI 1961, p. 25, n°41, tav. LXXII.

<sup>1449</sup> BECATTI 1961, p. 25, n°42, tav. LXXII.

<sup>1450</sup> BECATTI 1961, p. 25, n°43, tav. XLVIII. Foto d'archivio: ICCD/GFN, neg. 15533.

<sup>1451</sup> BAKKER 2013, catalogue, room 5, 15, 13.

<sup>1452</sup> Foto d'archivio: ICCD/GFN, neg. 15499.

<sup>1453</sup> TIONE 2004, pp. 223-224.

<sup>1454</sup> Convergono verso questa ipotesi anche le strettissime analogie tecnico-stilistiche riscontrabili tra **Ost-DG7** e un tessellato recentemente scoperto nell'area delle *Curiae Veteres* sul Palatino, anche questo datato, sul base stratigrafica, alla seconda metà del III secolo (270-290 d.C.): cfr. FERRANDES 2016, p. 260, fig. 11.

<sup>1455</sup> BECATTI 1961, pp. 26-27, n°45, tav. CLXI-CLXII.

<sup>1456</sup> La denominazione degli ambienti segue quella della pianta di HERES 1982, fig. 75.

<sup>1457</sup> PACKER 1967, p. 125, pl. 34, fig. 6; GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI 1983, pp. 251, nota 464; 255, fig. 77; BIANCHI, BRUNO 2004, p. 870, nota 39.

<sup>1458</sup> BECATTI 1961, p. 29, n°50, tav. LXIX; PACKER 1967, p. 125.

<sup>1459</sup> BECATTI 1961, pp. 28-29, n°48, tavv. CCIX, CCX, CCXIX, CCXXI; PACKER 1967, p. 125, pl. 34, fig. 6; GUIDOBALDI 2001, p. 73, tav. IX, 1; BIANCHI, BRUNO 2004, pp. 872-874; GUIDOBALDI 2005, pp. 817-818, figg. 25-26; PENSABENE 2005, p. 709, figg. 4-5.

<sup>1460</sup> BECATTI 1961, p. 28, n°46, tav. L; PACKER 1967, p. 126, pl. 35, fig. 17.

<sup>1461</sup> BECATTI 1961, p. 28, n°47, tav. CCXX; PACKER 1967, p. 126, pl. 35, figg. 13, 16; BIANCHI, BRUNO 2004, p. 870; GUIDOBALDI 2005, p. 817.

<sup>1462</sup> BECATTI 1961, p. 28, n°48, tav. LVIII; PACKER 1967, p. 126, pl. 35, fig. 15. DAVID 2001a, p. 408.

progetto decorativo organico e riconducibile all'impianto originario della *domus* (prima metà del IV secolo).

### 33 - TERME DI BUTICOSO (Is. XIV, 8)<sup>1463</sup>

Il complesso termale comprende **\*Ost-TB1** (portico su *via Epagathiana*, tess. monocr. bianco con balza lineare periferica nera), **\*Ost-TB2** (corridoio 9, tess. monocr. bianco con balza lineare periferica nera; soglia con motivo DM 299e), **\*Ost-TB3**, **-\*TB5** (amb. 10-11, tess. monocr. bianco con doppia cornice lineare periferica nera), **Ost-TB4** (amb. di passaggio 3, tess. figurato con scena marina, tessere nere su fondo bianco; a margine della scena figura maschile nuda di prospetto, con secchio, strigile ed iscrizione EPICETVS/ BVTICOSVS)<sup>1464</sup>, **Ost-TB6** (*calidarium* 4, tess. figurato con scena marina, centrata su coppia Tritone/ Nereide: **TAV. CXXXI, b**)<sup>1465</sup>, **\*Ost-TB7**, **-\*TB8**, **-\*TB9** (amb. 5, 6, 7, tess. monocr. bianco con cornice lineare periferica nera) e **\*Ost-TB10** (corridoio di servizio 8, p. a commesso di laterizi, *opus spicatum*). Coerenti con la costruzione dell'edificio, avvenuta verso la fine dell'età traianea (115 d.C. circa), sono probabilmente i rivestimenti **\*Ost-TB1**, **-\*TB2**, **-\*TB3**, **-\*TB5**, **-\*TB7**, **-\*TB8**, **-\*TB9**. Recenti ricerche archeologiche permettono invece di attribuire ad una successiva fase decorativa, databile nell'ambito della seconda metà del II secolo, sia il tessellato del *calidarium* **Ost-TB6** sia, per le affinità tecnico-stilistiche, quello dell'amb. 3 **Ost-TB4**<sup>1466</sup>. Di età posteriore anche lo *spicatum* **\*Ost-TB10**.

### 34 - EDIFICIO PUBBLICO AD OVEST DEL TEMPIO TETRASTILO (Is. XV, 1)

Contiene il pavimento **Ost-ETT1** (amb. sul lato O del tempio, tess. bicr. a motivi geometrici complessi noto soltanto da descrizione)<sup>1467</sup>, già assegnato dal Becatti alla prima metà del III secolo e probabilmente coerente con la decorazione pittorica, recentemente datata all'età severiana<sup>1468</sup>.

### 35 - TEMPIO DI ERCOLE (Is. XV, 5)

Appartengono all'edificio **Ost-TE1** (pronaos, tess. monocr. bianco con cornice lineare periferica nera)<sup>1469</sup> e **Ost-TE2** (cella, tess. bicr. geometrico, motivo DM 139a)<sup>1470</sup>. Già datati dal Becatti verso la metà del III secolo, i pavimenti sono forse da mettere in relazione con il restauro promosso da *Hostilius Antipater* verso la fine dello stesso secolo<sup>1471</sup>.

<sup>1463</sup> La denominazione degli ambienti è quella della pianta di PAVOLINI 2006, fig. a p. 124 (con integrazioni).

<sup>1464</sup> BECATTI 1961, p. 30, n°52, tav. CXIX-CXXX, CXXXIII.

<sup>1465</sup> BECATTI 1961, pp. 29-30, n°51, tav. CIX.

<sup>1466</sup> Cronologia basata sull'analisi dei bolli laterizi delle *suspensurae* del *calidarium* (*t.p.q.* CIL XV, 754a, 161 d.C.): PELLEGRINO, PANARITI, MORARD 2005, pp. 801-802

<sup>1467</sup> BECATTI 1961, p. 31, n°53.

<sup>1468</sup> FALZONE 2004, pp. 83-86.

<sup>1469</sup> BECATTI 1961, p. 31.

<sup>1470</sup> BECATTI 1961, p. 31, n°54, tav. XIV.

<sup>1471</sup> Così PENSABENE 2007, p. 67.

### 36 - TEMPIO DELL'ARA ROTONDA (Is. XV, 6)

Contiene **\*Ost-TAR1** (pronaos, lastricato omogeneo di marmo bianco lunense), riconducibile ad un più ampio restauro del tempio, avvenuto verso la fine del I sec. d.C.<sup>1472</sup>. A questo si aggiungono i quattro livelli pavimentali sovrapposti rinvenuti nella cella: **\*Ost-TAR2**, cem. a base fittile con punteggiato di tessere DM 103; **-\*TAR3**, tess. bicr. geometrico, motivo dm 204a; **-\*TAR4**, tess. monoc. bianco; **-\*TAR5**, opus sectile marmoreo, modulo rettangolare listellato, con lastre di marmo bianco «bordate da liste rosse».

### 37 - TERME DEL MITRA (Is. XVII, 2)<sup>1473</sup>

Il complesso termale include **\*Ost-TM1** (corr. di accesso a F, tess. bicr. geometrico: scacchiera, gli scacchi caricati da una croce iscritta, con effetto di croci di quattro squadre, non contigue, var. DM 117d), **Ost-TM2** (sala F, tess. bicr. geometrico: bordo con motivo DM 13b, nel campo reticolato di fasce monocrome, gli scomparti caricati da dischi e quadrati sulla diagonale, semplici e a lati concavi, var. DM 134a, bianco su fondo nero)<sup>1474</sup>, **Ost-TM3** (frigidario E, tess. figurato, tessere nere su fondo bianco: entro cornice DM 8d, scena mitologica, episodio di Ulisse e le Sirene)<sup>1475</sup>, **\*Ost-TM4** (sala D est, tess. figurato, tessere nere su fondo bianco: scena marina), **\*Ost-TM5** (sala D sud, tess. bicr. geometrico, DM 114a), **Ost-TM6** (apoditerio K, tess. figurato a pannelli, tessere nere su fondo bianco: ad O, due pannelli giustapposti, con delfini in posizione araldica e pesci; ad E, pannello con scena marina non id. e soglia con animale marino)<sup>1476</sup>, **\*Ost-TM7** (apoditerio K nord-est, tess. monoc. bianco con balza lineare periferica nera, coperto da **Ost-TM6**)<sup>1477</sup> e **\*Ost-TM8** (corridoio verso Is. XIX, 3, tess. figurato, tessere nere su fondo bianco: scena marina). I rivestimenti delle terme sono riconducibili a due distinte fasi decorative, già evidenziate dal Becatti: sulla base di considerazioni stratigrafiche, tecnico-stilistiche ed iconografiche i tessellati geometrici **Ost-TM1**, **-TM2**, **-TM5**, **-\*TM7** e i figurati **Ost-TM3**, **-\*TM4**, possono essere attribuiti al progetto originario dell'edificio (125 d.C. circa), mentre ad una fase successiva, probabilmente di epoca severiana, appartiene il pavimento con scene marine **Ost-TM6**.

### 38 - AULA DEI *MENSORES* (Is. XIX, 3)

L'ambiente, destinato alle riunioni della corporazione e legato alle cerimonie celebrate nell'adiacente tempietto (I, XIX, 2)<sup>1478</sup>, è pavimentato da **Ost-AM1**, tessellato a motivi geometrici e figurati, a tessere nere su fondo bianco<sup>1479</sup>: nel campo, incorniciato da motivo DM 70d, pseudoemblemata centrale con scena di misurazione del

<sup>1472</sup> ZEVİ 1969-1970, pp. 109-110; PAVOLINI 2006, p. 121; PENSABENE 2007, p. 60.

<sup>1473</sup> La denominazione degli ambienti segue quella della pianta di HERES 1982, fig. 77.

<sup>1474</sup> BECATTI 1961, p. 32, n°55, tav. CCIII.

<sup>1475</sup> BECATTI 1961, p. 32, n°56, tav. CVI.

<sup>1476</sup> BECATTI 1961, p. 32, n°57, tav. CLXIX.

<sup>1477</sup> Sovrapposizione già notata da Becatti: BECATTI 1961, p. 32.

<sup>1478</sup> PENSABENE 2007, p. 359.

<sup>1479</sup> BECATTI 1961, pp. 33-36, n°58, tavv. CLXXXVII-CLXXXVIII.

grano e iscrizione V[---]SEX HAGIHI[---]<sup>1480</sup> su reticolato di fasce sinusoidali DM 233b. Resta confermata la datazione proposta a suo tempo dal Becatti in base ai rapporti stratigrafici fra pavimento e strutture murarie («verso il 235 d.C.»).

### 39 - CD. MAGAZZINI DELL'OLIO (Is. XX, 1), AREA

Scavi eseguiti nel 1783 a N dell'Is. XX, in prossimità del Tevere, riportarono in luce un edificio di incerta funzione<sup>1481</sup>, da cui proviene **Ost-MO1** (tess. figurato, tessere nere su fondo bianco: nel campo, inquadrato da cornice DM 70d, scena mitologica, discesa di Marte su Rea Silvia), datato da Becatti, su base esclusivamente stilistica, all'età adrianea<sup>1482</sup>.

\* \* \*

Come anticipato in premessa, la schedatura ha permesso di individuare 174 rivestimenti appartenenti a diverse tipologie pavimentali (cfr. **FIG. 8.2**), di cui la più diffusa è quella dei tessellati (70%), seguiti a grandissima distanza dai lastricati (10,17%), dai *sectilia* (7,78%), dai commessi di laterizi (8,98%) e, infine, dai cementizi (2,99%). L'analisi di tale campione permette di esprimere qualche considerazione d'insieme, certo ancora assai parziale, ma comunque di un certo interesse per la prosecuzione dello studio.

Fra i rivestimenti musivi prevalgono, di poco, i *tessellati monocromi* (50 es.), che, pur se con caratteristiche variabili (relativamente a dimensioni, taglio e posa in opera delle tessere), ritroviamo senza soluzione di continuità fra il I sec. a C. e il IV sec. d.C. Quasi sempre a fondo bianco con tessere in ordito dritto, i tappeti monocromi sono inquadrati, nella maggior parte dei casi, da una semplice cornice periferica o da una larga fascia perimetrale nera che funge da raccordo con la parete: quest'ultimo elemento, in particolare, si conferma essere caratteristico delle fasi più tarde, a partire dall'età severiana<sup>1483</sup>. Ad eccezione dei due esemplari tardorepubblicani **\*Ost-CR8 e -CR9**, questi semplici rivestimenti pavimentali sono destinati a vani accessori e/o con funzioni di passaggio, come corridoi, disimpegni, vestiboli e portici. La medesima destinazione d'uso spetta ai mosaici a grandi tessere marmoree (8 es.), tipologia pavimentale caratteristica della tarda antichità (con inizio forse verso l'ultimo quarto del III secolo)<sup>1484</sup>, qui attestata anche da alcuni esemplari con disegno geometrico (**Ost-CT1 e -TR4**). Seguono a questo primo gruppo di pavimenti, in ordine di abbondanza

<sup>1480</sup> Sciolta da Becatti in: *v[ilici] sex b(orreorum) Agi(lianorum) bi[c]*; altre proposte di lettura in JOUANIQUE 1969 e MINAUD 2004.

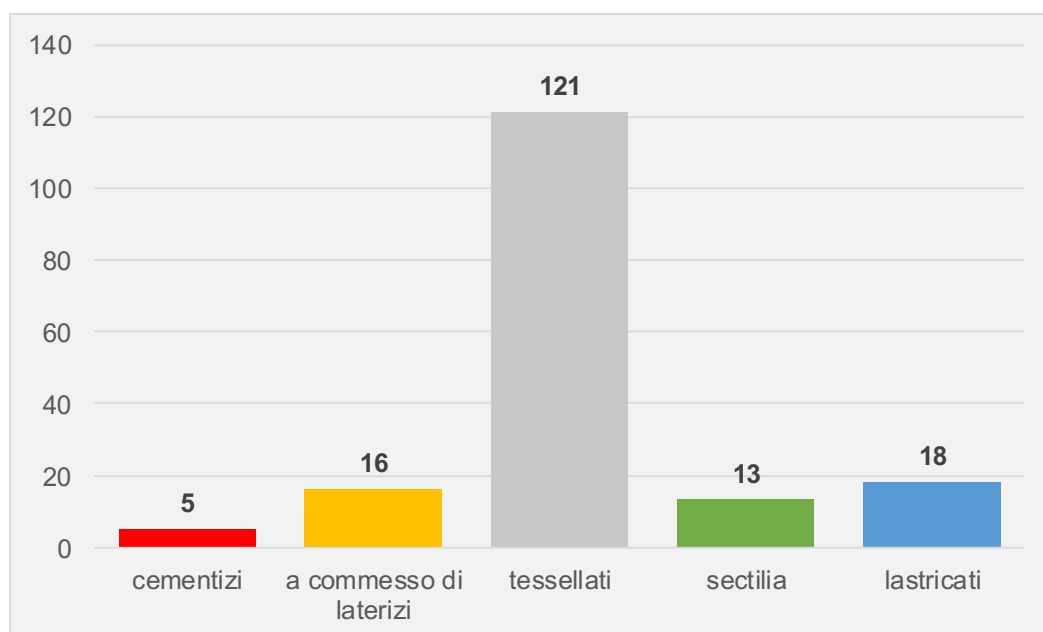
<sup>1481</sup> FEA 1802, p. 42; PASCHETTO 1912, pp. 154, 344. Il mosaico fu distaccato ed inserito nel pavimento del gabinetto al piano nobile di Palazzo Altieri a Roma, dove si trova tuttora.

<sup>1482</sup> BECATTI 1961, pp. 36-37, n°59, tav. CV.

<sup>1483</sup> Come già osservato in BECATTI 1961, pp. 329, 335.

<sup>1484</sup> La cronologia iniziale di questa classe di tessellati proposta nella magistrale monografia di GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI 1983, pp. 198-261 (in part. alle pp. 249-252) è appoggiata su datazioni di contesti che, nel frattempo, sono stati fatti oggetto di nuovi studi e revisioni, come nei casi della villa grande sotto S. Sebastiano e del ninfeo della villa dei Quintili sull'Appia oppure di quelli ostiensi del Caseggiato del Termopolio **Ost-CT2** e del Tempio Rotondo **Ost-Tr4** (per i quali v. *supra*).

relativa, i *tessellati geometrici* (43 es.), quasi esclusivamente bicromi e soltanto in 2 es. con tessere policrome (**Ost-AP2** e **-\*CD3**).



**Fig. 7.2** – Ostia, Regio I. Grafico illustrativo della distribuzione delle classi pavimentali

Il repertorio decorativo dei bordi è assai limitato, data la prevalenza quasi totale (95%), soprattutto tra fine I e III secolo, dell'uso di semplici cornici periferiche, non decorate, oppure di larghe fasce monocrome di raccordo: non a caso gli unici due bordi caratterizzati da una certa complessità decorativa (**Ost-CR1** e **-AP2**) si datano al difuori di questo arco cronologico. La stessa considerazione vale anche per le soglie, documentate da alcuni esemplari di età tardorepubblicana e augustea (**Ost-CR7** e **-CR10**) ma decisamente rare – salvo poche eccezioni (**Ost-TB2**, **-LM7**, **-CT1**) – in età imperiale, quando risultano perlopiù sostituite da elementi o marmorei. Per quanto riguarda i campi, i motivi decorativi più diffusi sono quelli tratti dal repertorio canonico della prima età imperiale, come scacchiere (DM 114a, var. 117d e 118), reticolati (DM 131/203c, var. 131a, 142a), schemi isodomi (DM 139c) e a stuoia (DM 141a), composizioni di quadrati e losanghe (DM 161b), di ottagoni (DM 163a, e, var.), di stelle di otto losanghe (DM 173b), di ottagoni e rettangoli (DM 176 var.), di quadrati e stelle a quattro punte (DM 186d), di meandri e svastiche (DM 190a, 195a), di losanghe (DM 211a/212b) e di esagoni e losanghe (DM 213a): non a caso tali motivi sono documentati esclusivamente in edifici o fasi decorative databili all'età adrianea o antonina, che nella *Regio I* costituiscono la maggioranza. Un discreto numero di esemplari, pertinenti ad edifici o fasi decorative di III-prima metà IV secolo, è invece decorato con schemi di “gusto severiano”, caratterizzati da elementi curvi e polilobati (con preferenza per i moduli medio-grandi) e da forti chiaroscuri<sup>1485</sup>. Si tratta di

<sup>1485</sup> Cfr. BECATTI 1961, pp. 326-327.



composizioni ortogonali di cerchi secanti con effetto di quadrilobi o bipenni (DM 155b-c), di cerchi ed ellissi secanti con effetto di bipenni ad estremità biconvesse (DM 157c), di fiori quadripetali (DM 160b), di croci di anfore (DM 160c), di squame (DM 217c-d, 218a), di girandole di pelte (DM 223a), di coppie di semicerchi tangenti (var. DM 249 = 48c) oppure di elementi geometrici curvilinei misti, come in **\*Ost-CMull**<sup>1486</sup>. Per quanto riguarda i *temi figurati*, presenti soltanto in 17 rivestimenti, il maggior numero di attestazioni spetta alle scene marine (tutte collocate in impianti termali: **Ost-TB4, -TB6, -\*TM4, -TM6, -\*TM8**), insieme a quelle raffiguranti episodi e/o personaggi mitologici (anche con valore apotropaico: **Ost-DG4, -DG5, -SC1, -TM3, -MO1**); a questi seguono le scene di vita reale (con riferimento alla funzione svolta dall'edificio: **Ost-SS1, -CMP1, -AM1**), le rappresentazioni di animali (anche in composizioni simboliche: **Ost-LM4, -BF4, -HE1**) e quelle di paesaggio (**Ost-TF1**).

Passando ora ai rivestimenti marmorei, il numero relativamente alto dei lastricati (17 es.) va certamente messo in relazione alla presenza, nella *Regio I*, di numerosi edifici pubblici (foro, Curia, Basilica, Tempio Rotondo, Terme del Foro, etc.), parte dei quali dotati di ampie aree scoperte. Per quanto riguarda i *sectilia pavimenta* (13 es.), escludendo le tre stesure a grande modulo **\*Ost-Cap1, -\*Cur1, -\*Bas1** collocate in edifici monumentali gravitanti intorno all'area forense, prevalgono, come di consueto, i pavimenti a modulo quadrato a motivi semplici composti da formelle in materiali marmorei di tipo Q3 e Q2, sia in redazione omogenea (**\*Ost-TR3, -DTR5, -\*CTr4, -AP5**, anche in variante listellata: **Ost-TP1, -SC3**), che mista (in stesure eterogenee a simmetria centrale, come **\*Ost-CD15** e **-DTR3**). Decisamente rari i *sectilia* marmorei a modulo quadrato con motivi complessi (**Ost-AP3**) e a piccolo modulo, in redazione non marmorea e in variante listellata (**Ost-CR7**), oppure in materiali misti (**Ost-CR10**).

Un'ultima considerazione riguarda la classe dei cementizi, che almeno in questa parte della città, risulta documentata soltanto da esemplari di età tardorepubblicana (**Ost-CTb1, -CR2, -\*CR3, -CR4, -CR5, -TAR2**), decorati con motivi geometrici (DM 103. 190c, 193, 201c) ben noti in area romana e laziale; mancano del tutto, invece, testimonianze dei più semplici pavimenti in cementizio a base fittile ("cocciopesto"), diffusissimi in tutta l'area romana per tutta l'epoca imperiale e qui sostituiti completamente dai pavimenti a commesso di laterizi (15 es., in *opus spicatum* o in bipedali).

Per quanto riguarda le datazioni dei pavimenti, l'analisi dei 38 contesti della *Regio I* non ha evidenziato problemi significativi di inquadramento cronologico, poiché la possibilità – valida per la gran parte del campione esaminato – di eseguire un controllo diretto dei pavimenti nel loro contesto originario di provenienza ha consentito quasi sempre di restringere l'intervallo di tempo entro il cinquantennio e, in diversi casi, addirittura nell'arco di 20-10 anni, risultato d'altronde facilmente prevedibile in una realtà archeologica come quella ostiense, ancora sostanzialmente integra. È inoltre interessante notare che, dei 25 contesti pubblicati – del tutto o in

<sup>1486</sup> Per un'analisi di questi schemi geometrici, anche con riferimento agli esemplari ostiensi, v. *supra* § 6.3, cat. P-2, 4, 5, 11, 13, 14, 23, 35, 55, 56, 81.

parte – nella monografia del Becatti, per 13 di essi è stato possibile, sulla base di studi recenti oppure di nuove osservazioni *in situ*, rettificare o circoscrivere ulteriormente la datazione proposta a suo tempo dallo studioso, dato che – considerato il ruolo tuttora “centrale” rivestito negli studi di settore da quell’opera, ancora usatissima e molto spesso citata per il reperimento di confronti<sup>1487</sup> - non soltanto conferma l’utilità del lavoro di revisione qui presentato ma ne sollecita anche l’urgente prosecuzione.

#### **7.1.6. Altri esempi di revisione cronologica di contesti pavimentali dell’Italia centrale. La Villa dei Mosaici di Spello**

Come osservato nel capitolo precedente, studiando sul piano “qualitativo” le datazioni attribuite ai contesti e ai rivestimenti pavimentali dell’Umbria si era potuto ricavare un quadro complessivamente positivo<sup>1488</sup>, con quasi la metà dei pavimenti datati nell’arco di un cinquantennio e un numero relativamente basso di esemplari con datazione non determinata: nell’ambito della stessa analisi si era inoltre evidenziato un possibile margine di miglioramento per alcune datazioni ritenute un po’ troppo “larghe” o, in generale “problematiche”, che avrebbero potuto essere meglio circostanziate attraverso il riesame complessivo dei dati disponibili.

Uno dei casi più significativi in tal senso era rappresentato dalla villa romana di Spello (oggi Villa dei Mosaici), scoperta nel 2005 in loc. S. Anna (nei pressi di Porta Consolare) e scavata a più riprese fino al 2016, anno della conclusione del progetto di musealizzazione del complesso, oggi in gran parte visibile.

Nel corso degli scavi, tuttora sostanzialmente inediti<sup>1489</sup>, sono stati riportati in luce diversi ambienti (in tutto 15: **TAV. CXXXII**) – alcuni dei quali con rivestimenti musivi o in *opus sectile* – pertinenti al nucleo residenziale di un esteso complesso suburbano, con impianto planimetrico centrato su un peristilio colonnato (C) e con fulcro su una grande sala quadrangolare (B), identificata con un triclinio.

Rispetto allo stato delle conoscenze attuali, i dati immessi a suo tempo (fra 2008 e 2010) nel DBMS di TESS erano molto parziali e limitati a quelli contenuti nel primo report di scavo sulla villa, pubblicato nel 2009 da M. R. Salvatore negli atti del XIV Colloquio AISCOM di Spoleto: in quella sede venivano infatti presentati solo tre pavimenti (quelli dei vani A, B e C) e lo splendido tessellato policromo della sala B veniva riportato ad epoca tardoantica («fino al IV secolo inoltrato»), mentre quello dell’ambiente B, sulla base dei confronti veniva attribuito ad un periodo compreso tra la «fine del II secolo a tutta l’età severiana»<sup>1490</sup>. Queste datazioni sono quindi confluite nella banca dati (cfr. supra **Tabella 7.24**) e, in effetti, non sono mai più state messe in

---

<sup>1487</sup> Cfr. in proposito *supra*, § 6.2.1.

<sup>1488</sup> V. *supra*, § 7.2.3 e 7.2.5.

<sup>1489</sup> Notizie preliminari sulla villa e sulle campagne di scavo archeologico si trovano in: SALVATORE 2009; BONACCI, GUIDUCCI 2009; SCOPPOLA 2011; BONACCI, GUIDUCCI 2012; MANCA 2012; BONACCI, GUIDUCCI 2016.

<sup>1490</sup> SALVATORE 2009, pp. 38, 40.

discussione fino al recentissimo studio di M. Barbanera<sup>1491</sup>, che, in una comunicazione presentata al XXIII Colloquio AISCOM, ha ripreso in considerazione gran parte dei pavimenti della villa (nel frattempo cresciuti di numero) suggerendo per il già citato mosaico policromo del vano B una datazione all'età severiana, coerente con quella delle pavimentazioni degli altri vani. Va tuttavia detto che l'analisi proposta da Barbanera – pur giungendo a conclusioni cronologiche nell'insieme convincenti – è sostanzialmente un saggio di iconografia, poiché lo studio degli schemi geometrici è condotto in modo piuttosto sommario e nessun cenno viene rivolto ai caratteri tecnico-stilistici dei pavimenti, elementi che invece, come si vedrà, forniscono dati di un certo interesse non solo sulla cronologia dei rivestimenti stessi, ma anche sul livello qualitativo e, di conseguenza, sul prestigio della committenza.

È per questo motivo – anche grazie, ancora una volta, alla “felice convergenza” di circostanze favorevoli (in primis la disponibilità della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, che con grande liberalità ha concesso la possibilità di effettuare i necessari sopralluoghi e messo a disposizione tutta la documentazione fotografica e di scavo, quasi completamente inedita)<sup>1492</sup> – che si è ritenuto opportuno riprendere in considerazione l'intero complesso di pavimentazioni della villa, con l'obiettivo di sostanziare con nuovi dati e osservazioni le datazioni già proposte e, possibilmente, di dettagliare ulteriormente la cronologia di quello che certamente può essere considerato un caposaldo di riferimento per gli studi di settore relativi all'area centro-italica.

\* \* \*

Lo scavo della villa di S. Anna ha restituito in tutto i resti di nove pavimentazioni (di cui otto in tessellato e una in *opus sectile*), di seguito presentate – per comodità di esposizione – sotto forma di schede, precedute da una breve introduzione di tipo analitico-descrittivo (utile a definire le specifiche caratteristiche tecniche del rivestimento e gli eventuali rapporti stratigrafici con altri elementi decorativi presenti nel vano), alla quale segue – ove possibile – un commento sullo schema decorativo, poi ripreso ed ampliato nella parte conclusiva del paragrafo.

#### AMBIENTE A

Tessellato bicromo<sup>1493</sup>, con bordo e campo decorati da motivi geometrici, resi con tessere rosa scuro su fondo bianco; è presente anche una modesta quantità di tessere nere usate, in fila singola o doppia, per la delimitazione del campo decorativo e la profilatura degli elementi geometrici. Dimensioni

---

<sup>1491</sup> BARBANERA 2018.

<sup>1492</sup> Desidero esprimere tutta la mia gratitudine, per la stima mostrata nei miei confronti, alla soprintendente dott.ssa M. Mercalli e, soprattutto, alla dott.ssa G. Sabatini, funzionario archeologo responsabile dell'area, che, nell'affidarmi lo studio dei pavimenti, hanno voluto coinvolgermi nel progetto di pubblicazione degli scavi della villa, attualmente in corso di stampa in un volume monografico.

<sup>1493</sup> Si precisa, per questo tessellato e per quelli trattati nel presente paragrafo, che la definizione “bicromo” è basata sulla cromia prevalente delle tessere, in rapporto alla quale, in questo caso, quelle nere rappresentano una quantità assai modesta e non sufficiente ad alterare quella che è la percezione d'insieme dei colori e dei toni dominanti della superficie pavimentale.

originarie m 6,04 x 4,50 circa; superficie conservata m<sup>2</sup> 18 circa. La fascia di raccordo risulta parzialmente mancante sul lato nord e con modeste lacune lungo gli altri lati; il campo presenta una lacuna di media estensione nell'angolo sudovest. Modulo grande (1,45 m); tessere di piccole dimensioni, di dimensioni comprese fra 0,8 e 1,1 cm<sup>1494</sup> e taglio irregolare (prevalentemente quadrangolari, ma anche trapezoidali e triangolari), di calcare bianco, pietra rosa "del Subasio" e calcare nero. Restaurato nel 2007 e recentemente musealizzato, è visibile ed ispezionabile (**TAV. CXXXIII**)<sup>1495</sup>.

La fascia di raccordo, larga 30 cm e composta da file di tessere bianche in ordito rettilineo, risulta estendersi con continuità fino alle pareti, a contatto delle quali non si registra l'uso di tessere di dimensioni diverse o di altri elementi disomogenei. Il bordo (largh. 23 cm), separato dalla fascia di raccordo da una linea di tessere nere, è decorato con una fila di semicerchi tangenti e affiancati, bianchi su fondo di tessere rosa scuro; un fuso bianco, obliquo, si dispone in ciascuno dei quattro angoli della fascia di bordura a colmare lo spazio residuo. Il campo decorativo, distinto dal bordo da una sottile fascia rosa di tre tessere, una linea nera e una fascia di otto file di tessere bianche, è inquadrato da una doppia linea di tessere nere; al suo interno si sviluppa una composizione ortogonale a grande modulo di sei croci di anfore disposte su due file, a campitura piena di tessere rosa, con fondo appuntito, spalla carenata e collo espanso, corpo e bocca delineati da tessere nere. Gli scomparti fra le croci, di forma mistilinea, sono caricati da coppie di pelte simmetriche e opposte, anche queste interamente campite in rosa e profilate da una linea nera; negli spazi di risulta fra la composizione e il bordo, in quelli fra gli orli delle anfore e all'interno delle coppie di pelte si collocano quadratini dentati sulla diagonale (redatti con tessere rosa, nere e bianche), mentre semplici crocette bianche di quattro tessere sono distribuite lungo il corpo delle anfore (in genere due per ciascuna).

I motivi geometrici presenti nella stesura, piuttosto rari e finora privi di riscontro in territorio umbro, trovano invece confronti puntuali in area romana. In particolare il motivo del bordo<sup>1496</sup> è documentato per la prima volta – verso la metà del II sec. d.C. – a Ostia, nel cd. Palazzo Imperiale<sup>1497</sup> e poi a Roma, nelle terme di Caracalla<sup>1498</sup> (**TAV. XXII, a**), costruite nel secondo decennio del III secolo e, più tardi, nella *Domus* dei Ritratti nell'area di S. Croce in Gerusalemme<sup>1499</sup> (**TAV. XIV, b**). La composizione di croci di anfore<sup>1500</sup> è invece praticamente identica a quella che decora un pavimento conservato nei Musei Vaticani, probabilmente proveniente dalla villa di *Munatia Procula* a Tor Marancia<sup>1501</sup> (**TAV. XLIII, b**) e può essere confrontata anche con quella – caratterizzata

---

<sup>1494</sup> Con media aritmetica di 0,925 cm, mediana e moda 0,9 cm, deviazione standard 0,61205. Il set di dati è stato estratto da un campione cumulativo di 0,5 m<sup>2</sup>: v. *supra*, § 6.2.2.

<sup>1495</sup> Bibliografia: SALVATORE 2009, p. 38; BONACCI, GUIDUCCI 2016, p. 264; BARBANERA 2018, p. 66, fig. 4.

<sup>1496</sup> Variante di *Décor I*, 48c: v. *supra*, § 6.3, P-2.

<sup>1497</sup> BECATTI 1961, p. 165, n°300, tav. XXIV (150 d.C. circa).

<sup>1498</sup> BLAKE 1940, p. 89, pl. 16, 3; MORRIGONE 1973, p. 521.

<sup>1499</sup> COLLI 1996, p. 801, nota 46; p. 803, nota 47. Per le osservazioni relative alla cronologia di questo contesto cfr. *supra* § 6.3.

<sup>1500</sup> *Décor I*, 159a ANGELELLI 2016a, pp. 627-630; ANGELELLI 2017b, pp. 113-114 (type P-49).

<sup>1501</sup> BLAKE 1940, pp. 86-87, pl. 34, c; ANGELELLI 2017a, p. 105, fig. 82, c.

però da anfore a fondo piatto – presente nel mosaico del triclinio della *Domus di Gaudentius* sul Celio<sup>1502</sup> (**TAV. XLIV, a**), esemplari entrambi attribuibili ad età commodiana-severiana.

#### TRICLINIUM B<sup>1503</sup>

Tessellato policromo, con bordo e campo decorati da motivi geometrici e figurati, resi con tessere nere, rosa scuro, rosse, grigio-verdi su fondo bianco; tessere di vetro rosse, blu e verdi sono utilizzate per i dettagli della scena figurata centrale. Dimensioni originarie m 13,40 x 10,50 circa; superficie conservata m<sup>2</sup> 85 circa. La fascia di raccordo risulta del tutto mancante sul lato ovest e con modeste lacune lungo gli altri lati; il campo presenta una vasta lacuna sul limite ovest, che pregiudica in parte la lettura della decorazione. Modulo grande (1,80 m); tessere di piccole dimensioni, di dimensioni comprese fra 0,9 e 1 cm<sup>1504</sup> e taglio accurato (prevalentemente quadrangolari, ma anche triangolari per la resa dei dettagli), di calcare bianco, pietra rosa “del Subasio”, calcare grigio-verde e nero. Restaurato nel 2007 e recentemente musealizzato, è visibile ed ispezionabile (**TAVV. CXXXIV-CXXXVI**)<sup>1505</sup>.

La fascia di raccordo, larga 47 cm, è redatta con file di tessere bianche in ordito rettilineo; ove conservata, essa si estende senza soluzione di continuità fino alle pareti, a contatto delle quali non si registra l'uso di tessere di dimensioni diverse o di altri elementi disomogenei. La stesura era delimitata su tutti e quattro i lati – di cui solo tre conservati – da una fascia (largh. 40 cm: **TAV. CXXXV, a-b**) di meandri di svastiche a giro semplice e quadrati<sup>1506</sup> (i primi disegnati da una doppia linea di tessere – una rossa e una nera – e i secondi da una doppia linea nera), con gli scomparti dei quadrati caricati da motivi geometrici e geometrico-vegetalizzati (fiori a tre petali, fioroni unitari di 4 o 8 elementi non contigui intorno a elemento centrale, quadrati concavi, etc.)<sup>1507</sup>; sul lato est si nota inoltre la presenza, fra il bordo e il campo, di una fascia ornata da una fila di cerchi tangenti, composti da quattro fusi formanti un quadrato concavo sulla diagonale (con effetto di “quadrifogli”: **TAV. CXXXV, b**)<sup>1508</sup>, in tessere bianche su fondo rosa scuro, il quadrato concavo caricato da una crocetta di quattro tessere nere.

Nel campo decorativo, inquadrato da una fascia di tre file di tessere rosse e da una doppia linea di tessere nere, si sviluppa una grande composizione reticolata di quadrati curvilinei e di ellissi, adiacenti, formanti ottagoni concavi irregolari, disegnata da una treccia a due capi, uno rosso e uno grigio-verde, profilati di nero (**TAV. CXXXIV, a**)<sup>1509</sup>. Uno dei punti focali della complessa decorazione si identifica con la scena rappresentata nell'unico conservato dei due ottagoni concavi posti sull'asse longitudinale del vano, che mostra, sulla sinistra, un servitore con un'anfora in spalla

<sup>1502</sup> CARIGNANI, SPINOLA 1995, pp. 407-408, fig. 5.

<sup>1503</sup> Così unanimemente identificato in bibliografia: cfr. BONACCI, GUIDUCCI 2009, p. 136; BONACCI, GUIDUCCI 2016, p. 265; BARBANERA 2018, p. 67.

<sup>1504</sup> Con media aritmetica di 0,926 cm, mediana e moda 0,9 cm, deviazione standard 0,44395. Il set di dati è stato estratto da un campione cumulativo di 0,5 m<sup>2</sup>: v. *supra*, § 6.2.2.

<sup>1505</sup> Bibliografia: BONACCI, GUIDUCCI 2009, pp. 136-140; SCOPPOLA 2011, pp. 237-238, fig. 1; MANCA 2012; BONACCI, GUIDUCCI 2016, p. 265; BARBANERA 2018, p. 67.

<sup>1506</sup> *Décor I*, 38c.

<sup>1507</sup> Per una descrizione di dettaglio dei singoli elementi decorativi cfr. BARBANERA 2018, p. 67.

<sup>1508</sup> *Décor I*, 46a.

<sup>1509</sup> *Décor I*, 253f.

nell'atto di versare vino in un *kantharos*, tenuto da un altro servo che regge, con la mano sinistra un piatto ricolmo di cibo (TAV. CXXXIV, b); una rappresentazione analoga e complementare doveva essere collocata nell'altro ottagono, posto più ad ovest, di cui sopravvive soltanto un breve tratto dell'incorniciatura. Figure maschili in nudità si dispongono in tre dei quadrati curvilinei disposti ai quattro lati dell'ottagono con scena di mescita: in quella ad ovest, molto lacunosa, il corpo è quasi completamente perduto e se ne conserva soltanto il braccio sinistro, dal quale pendono i lembi di una clamide, mentre la mano impugna chiaramente un *pedum*<sup>1510</sup>; sul lato opposto sussiste parte della mano destra, le cui dita, chiuse, sostengono un *rhyton*. Il quadrato sul lato sud contiene una figura di giovane nudo, con testa forse coronata di pampini e *pedum* nella mano sinistra, recante un cesto di frutta con la mano destra. Simmetricamente a questa, sul lato nord, è rappresentata una figura maschile di profilo, più corpulenta rispetto alle altre, con corona (di pampini?), nell'atto di incedere sulla punta dei piedi; con la mano sinistra regge la parte inferiore di un *pedum* (?), mentre il braccio destro, perduto, era avvolto in una clamide, di cui resta il lembo inferiore sulla destra; il braccio destro è proteso in avanti e la mano regge un oggetto, nel quale si deve forse riconoscere un *liknon*<sup>1511</sup>. Della decorazione del quadrato curvilineo ad est dell'ottagono centrale, molto lacunoso, sussiste soltanto una grande testa di felino, probabilmente una pantera<sup>1512</sup>. Altre figure di felini (pantere e/o tigri) dovevano essere collocate nelle ellissi ai lati dei quattro quadrati curvilinei, come pare attestato dall'unica ancora conservata, posta fra il quadrato ovest e quello nord. Procedendo verso l'esterno, negli ottagoni mistilinei ai lati dei quadrati sono rappresentate le allegorie delle Stagioni. Nell'angolo sud-est è raffigurata la Primavera (TAV. CXXXV, c), personificata da un giovane con clamide e cesto di fiori nella mano sinistra, mentre dalla destra pende una ghirlanda di rose, che compongono, insieme ad altri fiori, la corona che cinge la sua testa. La decorazione di questo angolo del tappeto musivo è completata da figure animali (capriolo in corsa, anatra in ambiente palustre, tigre marina) nelle ellissi e da fontanelle a tazza biansata negli spazi campaniformi di risulta (TAV. CXXXVI). Nell'angolo sud-ovest si trova l'Estate, anche qui rappresentata da un giovane abbigliato con clamide, fascio di spighe nella mano sinistra, falcetto nella destra e testa coronata di spighe; nella decorazione figurata interna agli scomparti angolari sussistono solo le fontanelle entro le campane e un capriolo in corsa. A questa segue la personificazione dell'Autunno, di cui restano soltanto le gambe e parte del lungo mantello (*paenula*), di cui si vedono i lembi in basso; delle decorazioni figurate degli scomparti sopravvivono soltanto una lepre in corsa e parte di un cinghiale in fuga. L'Inverno, anche in questo caso personificato da un giovane (TAV. CXXXV, d), è chiaramente identificato dalla *paenula* ben chiusa sul petto e munita di provvista di cappuccio; la figura reca con la

<sup>1510</sup> BARBANERA 2018, p. 69, con bibliografia di confronto alle note 42-43, L'attributo è identificato con un tirso in BONACCI, GUIDUCCI 2009, p. 137 (e poi in BONACCI, GUIDUCCI 2012, p. 24; BONACCI, GUIDUCCI 2016, p. 216).

<sup>1511</sup> Ipotesi di BARBANERA 2018, p. 69 (con bibliografia e confronti a nota 46). Secondo Bonacci e Guiducci (vedi nota precedente) si tratterebbe invece di una lampada.

<sup>1512</sup> BARBANERA 2018, p. 70, con critica delle interpretazioni precedenti formulate in BONACCI, GUIDUCCI 2009, pp. 137, 139; BONACCI, GUIDUCCI 2012, p. 24; BONACCI, GUIDUCCI 2016, p. 265.

sinistra una canna palustre mentre con la destra sostiene una zappa da sarchiatura a quattro punte, poggiata sulla spalla destra; quasi completamente perduta la decorazione figurata degli scomparti angolari, di cui sussiste soltanto un cervo.

Sull'interpretazione del programma decorativo, evidentemente concepito secondo un "crescendo dionisiaco" determinato, in sequenza centripeta, dalle Stagioni, dai *thiasos* di figure maschili (con ogni probabilità satiri), dalla scena della mescita in posizione centrale (e dall'altra mancante) e al quale si riferiscono – come allusioni al *kosmos* dionisiaco – anche le figure di animali e di *realia* degli scomparti minori, non si può aggiungere molto rispetto a quanto già osservato nel recentissimo studio di Barbanera, nel quale tuttavia l'analisi è centrata esclusivamente sui temi iconografici, trascurando completamente quella della altrettanto complessa intelaiatura geometrica del pavimento. Analizzando in dettaglio i motivi che compongono la stesura, se la cornice a meandro di svastiche e quadrati – uno dei temi decorativi più diffusi in assoluto del repertorio musivo di epoca romana<sup>1513</sup> – non fornisce dati utili ad un inquadramento cronologico, qualche indizio si ricava dai riempitivi dei quadrati, nei quali, oltre ad elementi di antica tradizione come i quadrati concavi e i fiori tripetali, se ne trovano anche altri, come i fioroni ad otto elementi geometrico-vegetalizzati, caratteristici del repertorio tardo-antoniniano<sup>1514</sup> oppure il motivo dei cuori intorno ad un quadrato concavo, frequente in epoca severiana<sup>1515</sup>. L'elemento di maggiore interesse è tuttavia rappresentato dallo schema decorativo del campo, che rappresenta l'unica attestazione umbra del noto motivo a quadrati curvilinei ed ellissi (detto anche "a cuscini"). Lo schema – probabile creazione italica della seconda metà del II secolo e in seguito largamente diffuso, fra II e III secolo, in tutta l'area mediterranea<sup>1516</sup> – è documentato in ambito peninsulare lungo la fascia tirrenica, con esemplari in Liguria<sup>1517</sup>, Toscana<sup>1518</sup> e, soprattutto, a Roma, dove lo schema compare nella villa di via Carciano sulla Tiburtina<sup>1519</sup>, contesto omogeneo databile all'età severiana, datazione a cui rimanda peraltro anche l'uso – nell'esemplare in esame – del motivo dei cerchi tangenti con effetto di "quadrifogli", che proprio tra fine II e prima metà del III secolo registra una decisa ripresa<sup>1520</sup>.

#### PERISTILIO C

Tessellato bicromo, con cornice lineare periferica e campo decorato da motivi geometrici, resi con tessere rosa scuro su fondo bianco; è presente anche una modesta quantità di tessere nere, usate

<sup>1513</sup> Si rinvia in proposito all'analisi del motivo in PAOLUCCI 2012, pp. 70-72 (con ampia bibliografia).

<sup>1514</sup> Cfr. ad esempio il "catalogo" documentato nei mosaici della villa dei Gordiani e in quella delle Due Torri sulla Casilina: cfr. ANGELELLI 2017a, pp. 60-62, 73; v. anche *supra*, § 8.1.4, nn°cat. 54, 76.

<sup>1515</sup> MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975, pp. 76-77, n. 59, fig. 12, tav. XXII; v. *supra*, § 6.3, cat. P-73; cfr. anche ad es. GERMAIN 1969, p. 40, pll. XVI, LXXVIII.

<sup>1516</sup> CONTI 1997; BUENO, RINALDI 2008, pp. 2505-2506.

<sup>1517</sup> PICCARDI 2004.

<sup>1518</sup> BUENO 2011, p. 336, tav. XC, 1-3.

<sup>1519</sup> MUSCO, LUGARI 2011, p. 498, fig. 15; v. *supra*, § 8.1.4, n°cat. 54.

<sup>1520</sup> V. *supra*, § 6.3, cat. P-18.

per la delimitazione del campo decorativo. Dimensioni originarie non determinabili; superficie conservata m<sup>2</sup> 32 circa. La fascia di raccordo risulta piuttosto ben conservata su ambo i lati della stesura (almeno nel tratto finora scoperto) e con modeste lacune lungo gli altri lati; nel tratto nord del pavimento il campo presenta una vasta lacuna, che tuttavia non compromette la lettura della decorazione. Tessere di piccole dimensioni, di dimensioni comprese fra 0,8 e 1,1 cm<sup>1521</sup> e taglio molto irregolare (prevalentemente quadrangolari, ma con frequenti inserzioni di tessere trapezoidali e triangolari), di calcare bianco, pietra rosa “del Subasio” e calcare nero. In più punti della superficie pavimentale, in particolare nel settore centrale del braccio nord-est e nell’angolo est (nella zona a ridosso del vano E) si notano diversi rappezzati, realizzati con tessere di reimpiego – recuperate dalla stesura originaria – prevalentemente di colore bianco e, sporadicamente, rosa<sup>1522</sup>. Restaurato nel 2009 e recentemente musealizzato, è visibile ed ispezionabile (Tav. CXXXVII)<sup>1523</sup>.

La fascia di raccordo, larga 26 cm circa, è composta da filari paralleli di tessere bianche in ordito rettilineo e si estende con continuità fino alle pareti, a contatto delle quali non si nota la presenza di tessere di dimensioni diverse o di altri elementi disomogenei. Il campo – separato dalla fascia di raccordo da una fascia di tre file di tessere rosa, da una linea di tessere nere, da una linea rosa e da tre file di tessere bianche, in ordito diritto – è decorato con un punteggiato di quadrati dentati (o “diamanti”)<sup>1524</sup>, campiti in rosa con tessera centrale bianca, su fondo in ordito obliquo, molto irregolare, con filari talora interrotti o tessuti “a ventaglio”.

Redatto su un fondo in ordito obliquo (tecnica di stesura piuttosto rara già a partire dalla prima metà del II secolo)<sup>1525</sup>, lo schema decorativo del peristilio, chiaramente collegato ai punteggiati (di inserti, tessere e crocette) di tradizione tardorepubblicana-primoinimperiale e particolarmente frequente in ambienti “di transito”, è in realtà assai poco frequente nella versione composta da “diamanti”, motivo utilizzato di rado per la decorazione di un intero campo decorativo. In area centro-italica esso è tuttavia documentato a Matelica (da contesto di prima metà del II sec. d.C.)<sup>1526</sup> e, in versione policroma, nella villa dei Quintili<sup>1527</sup> e nella Villa Adriana a Tivoli<sup>1528</sup> (entrambi di età adrianea), che potrebbero costituire un generico riferimento e un *terminus post quem* per l’esemplare ispellato. Non va comunque trascurato il fatto che punteggiati bicromi di “diamanti”, impiegati in composizioni a sviluppo lineare nella decorazione di piccole superfici (es. soglie, cornici, etc.), sembrano riscuotere un certo successo fra l’età

---

<sup>1521</sup> Con media aritmetica di 0,958 cm, mediana e moda 0,9 cm, deviazione standard 0,85633. Il set di dati è stato estratto da un campione cumulativo di 0,5 m<sup>2</sup>: v. *supra*, § 6.2.2.

<sup>1522</sup> Si tratta, in particolare, del tipo A1 (“a tessitura mimetica irregolare”) definito in DAVID 2001a, pp. 407, 412; sul tema e sulle tipologie dei restauri antichi nei mosaici di epoca romana cfr. anche DAVID 2003 e RINALDI 2011.

<sup>1523</sup> Bibliografia: SALVATORE 2009, p. 40; MANCA 2012; BONACCI, GUIDUCCI 2016, pp. 269-270, tav. 1; BARBANERA 2018, p. 66, fig. 4.

<sup>1524</sup> *Décor I*, 113e.

<sup>1525</sup> A Villa Adriana è riscontrato ancora in 18 pavimenti: si vedano in proposito le osservazioni in VINCENTI 2017, pp. 122-123. Un utilizzo ancora più tardo (fine II-inizi III secolo) si registra in un tessellato monocromo dalla cd. Villa di Augusto a Somma Vesuviana (cfr. AOYAGI, ANGELELLI, MATSUYAMA 2015, pp. 235-237, fig. 38).

<sup>1526</sup> BIOCCHIO 2000, p. 55, figg. 37, 45.

<sup>1527</sup> FRONTONI, GALLI 2011, pp. 467-468, fig. 4; ANGELELLI 2017a, p. 94, fig. 71.

<sup>1528</sup> VINCENTI 2017, pp. 101-103, tav. LI.



severiana e la metà del III secolo, come documentato da un discreto numero di testimonianze dall'area romana e laziale<sup>1529</sup>.

#### AMBIENTE D

Tessellato bicromo, con cornice lineare periferica e campo decorato da motivi geometrici, resi con tessere rosa scuro su fondo bianco; è presente anche una modesta quantità di tessere nere usate per la delimitazione del campo decorativo e la profilatura degli elementi geometrici. Dimensioni originarie m 6,60 x 4,30 circa; superficie conservata m<sup>2</sup> 21 circa. La fascia di raccordo risulta piuttosto ben conservata su tutti i lati, salvo che per una modesta mancanza sul lato nord; il campo presenta una vasta lacuna nell'angolo nordovest, che tuttavia non pregiudica la lettura della decorazione. Modulo grande (1,60 m); tessere di piccole e medie dimensioni, di dimensioni comprese fra 0,7 e 1,2 cm<sup>1530</sup> e taglio irregolare (prevalentemente quadrangolari, ma anche trapezoidali e triangolari), di calcare bianco, pietra rosa "del Subasio" e calcare nero. Restaurato nel 2009 e recentemente musealizzato, è visibile ed ispezionabile (TAV. CXXXVIII-CXXXIX)<sup>1531</sup>.

La fascia di raccordo, larga 49 cm sui lati lunghi e circa 88-90 cm su quelli brevi, è composta da file di tessere bianche in ordito rettilineo e risulta estendersi senza soluzione di continuità fino alle pareti, a contatto delle quali non si registra l'uso di tessere di dimensioni diverse o di altri elementi disomogenei. Il campo – separato dalla fascia di raccordo da una fascia di tre file di tessere rosa e da una doppia linea di tessere nere – è decorato con una composizione ortogonale di ottagoni e quadrati, tangenti, delineati<sup>1532</sup>. Gli scomparti ottagonali sono caricati da un "campionario" di volatili su ramoscello (se ne conservano cinque, ognuno di specie diversa dall'altro: TAV. CXXXIX), mentre nei quadrati si alternano con regolarità quadrati semplici concentrici oppure quadrati concavi sulla diagonale, campiti; gli spazi di risulta fra i moduli contengono invece un motivo "a pale di mulino", campito.

Questo motivo decorativo, assente in Umbria e, in generale, non particolarmente diffuso nella prima e media età imperiale<sup>1533</sup>, trova comunque riscontro in un tratto musivo proveniente dalla città bassa di Praeneste-Palestrina<sup>1534</sup>, genericamente attribuito al II secolo, e, soprattutto, in un mosaico dalla cd. Villa di Augusto a Somma Vesuviana<sup>1535</sup> (TAV. CXXXVIII, b), contesto datato su base stratigrafica al periodo compreso fra gli ultimi decenni del II e gli inizi del III secolo, che mostra uno schema identico, anche nella soluzione dei riempitivi "a pale di mulino", benché privo degli

---

<sup>1529</sup> Roma: via Merulana, Casal Bertone, via Ostiense, Collezioni Capitoline); Lazio: Villa San Giovanni in Tuscia: cfr. ANGELELLI 2017a, p. 27; v. anche *supra*, § 8.1.4, n°cat. 5.

<sup>1530</sup> Con media aritmetica di 0,928 cm, mediana e moda 0,9 cm, deviazione standard 1,0766. Il set di dati è stato estratto da un campione cumulativo di 0,5 m<sup>2</sup>: v. *supra*, § 6.2.2.

<sup>1531</sup> BONACCI, GUIDUCCI 2016, p. 267; BARBANERA 2018, p. 67, fig. 5.

<sup>1532</sup> *Décor I*, 178d.

<sup>1533</sup> Decisamente più tarde (fine IV-inizi V secolo) sono le attestazioni di Aquileia: cfr. GHEDINI *et al.* 2017, pp. 129-130, 148, 430-431, 450, 452, nn°cat. 185a, 226, 659-B, 690-B.

<sup>1534</sup> GATTI 2003, p. 55, fig. 3.

<sup>1535</sup> AOYAGI, ANGELELLI, MATSUYAMA 2015, pp. 235-237, fig. 38.

elementi figurati interni agli ottagoni, sostituiti con eleganti fioroni geometrico-vegetalizzati a 4 o 8 elementi.

## AMBIENTE E

Tessellato bicromo, con bordo e campo decorati da motivi geometrici e figurati, resi con tessere rosa scuro su fondo bianco; è presente anche una modesta quantità di tessere nere usate, per la delimitazione del campo decorativo (quest'ultimo redatto in tricromia). Dimensioni originarie m 5,70 x 5,24 circa; superficie conservata m<sup>2</sup> 18 circa. La stesura è quasi completamente integra, salvo limitatissime lacune. Tessere di piccole dimensioni, di dimensioni comprese fra 0,9 e 1 cm<sup>1536</sup> e taglio molto regolare (prevalentemente quadrate), di calcare bianco, pietra rosa “del Subasio” e calcare nero. Restaurato nel 2016 e recentemente musealizzato, è visibile ed ispezionabile (**TAV. CXL**)<sup>1537</sup>.

La fascia di raccordo, larga 32 cm circa sui lati est, nord e ovest, è composta da file di tessere bianche in ordito rettilineo; essa risulta estendersi senza soluzione di continuità fino alle pareti, a contatto delle quali non si registra l'uso di tessere di dimensioni diverse o di altri elementi disomogenei. Il bordo, preceduto da doppie linee di tessere (una nera e una bianca) è decorato con un motivo a greca alta (**TAV. CXL, a**), delineato da doppie file di tessere bianche su fondo rosa scuro, qui reso su grande scala<sup>1538</sup>. Il campo decorativo, separato dal bordo da una fascia di cinque file di tessere rosa, è inquadrato da una ulteriore fascia nera di quattro file di tessere; al suo interno si sviluppa una una composizione centrata, in un quadrato e intorno ad un ottagono bordato da 8 rettangoli e 8 “semistelle di 8 losanghe” sui lati, disposte intorno ai rettangoli e tangenti per i vertici all'ottagono centrale<sup>1539</sup> (**TAV. CXL, b**), gli scomparti quadrati e rettangolari caricati rispettivamente da nodi di Salomone, trecce a due capi e motivi geometrico-vegetalizzati centrati su un fiorone a otto elementi non contigui). La parte centrale è occupata da una composizione figurata (**TAV. CXL, b-c**), con al centro una testa (identificabile con la rappresentazione del Sole)<sup>1540</sup>, intorno alla quale si dispongono una fila circolare di loti trifidi e una fila di piante (acquatiche?) con fiori a bulbo bifido su alto stelo nascente da un cespo a calice, intervallati da uccelli, disposti in corona.

Se il motivo del bordo, diffuso senza soluzione di continuità fra I sec. a.C. e IV secolo<sup>1541</sup>, non offre indicazioni specifiche dal punto di vista cronologico, qualche indizio in più è fornito dallo schema geometrico del campo, in area vesuviana documentato già nella seconda metà del I sec. d.C.<sup>1542</sup> ma attestato in area centroitalica

---

<sup>1536</sup> Con media aritmetica di 0,984 cm, mediana e moda 1 cm, deviazione standard 0,62955. Il set di dati è stato estratto da un campione cumulativo di 0,5 m<sup>2</sup>: v. *supra*, § 6.2.2.

<sup>1537</sup> Bibliografia: SCOPPOLA 2011, p. 238, fig. 2; BONACCI, GUIDUCCI 2016, p. 264; BARBANERA 2018, p. 66, fig. 4.

<sup>1538</sup> *Décor I*, 30.

<sup>1539</sup> *Décor II*, 394a.

<sup>1540</sup> BONACCI, GUIDUCCI 2009, p. 143, fig. 231; BARBANERA 2018, p. 66.

<sup>1541</sup> Per un inquadramento del motivo cfr. PAOLUCCI 2012, p. 66 (con bibliografia).

<sup>1542</sup> BRAGANTINI 1997, p. 976, fig. 47.

(soprattutto a Roma) a partire dal secolo successivo<sup>1543</sup>; uno schema analogo, associato ad uno “stralcio” di composizione ortogonale di stelle a otto punte è inoltre documentato a S. Severino Marche, su un esemplare probabilmente databile alla seconda metà del II sec. d.C.<sup>1544</sup> Del tutto eccezionale è, invece, la composizione figurata, per la quale non sono stati finora reperiti confronti puntuali, ma che per la resa dei singoli elementi (soprattutto quelli geometrici-vegetalizzati) non sembra poter essere attribuita ad un momento precedente alla tarda età antoniniana.

#### AMBIENTE F

Tessellato bicromo, con bordo e campo decorati da motivi geometrici, resi con tessere rosa scuro su fondo bianco; è presente anche una modesta quantità di tessere nere usate per la delimitazione del campo decorativo e la profilatura degli elementi geometrici. Dimensioni originarie m 3,90 x 4,20 circa; superficie conservata m<sup>2</sup> 3,8 circa. La stesura è molto lacunosa: di essa sopravvive soltanto una limitata porzione sul margine NE dell'ambiente. Tessere di piccole e medie dimensioni, di dimensioni comprese fra 0,8 e 1,2 cm<sup>1545</sup> e taglio irregolare (prevalentemente quadrangolari, ma anche trapezoidali e triangolari), di calcare bianco, pietra rosa “del Subasio” e calcare nero (**TAV. CXLI, a**).

La fascia di raccordo, larga 33 cm circa sull'unico lato conservato, è composta da file di tessere bianche in ordito rettilineo; essa si estende senza soluzione di continuità fino alle pareti, a contatto delle quali non si registra l'uso di tessere di dimensioni o materiale differenti. Al bordo, costituito da una fila di quadrati adiacenti delineati<sup>1546</sup> da tre file di tessere rosa, segue una fascia di sette file di tessere bianche e una doppia fila di tessere nere, probabilmente poste a delimitazione del campo decorativo; di quest'ultimo si conserva un esiguo lacerto, decorato da un motivo geometrico di cui sopravvive un unico elemento fusiforme (delineato da una doppia fila di tessere nere e campito da tessere rosa), molto probabilmente riconducibile ad una composizione di cerchi secanti<sup>1547</sup>.

Benché l'identificazione dello schema decorativo non sia del tutto certa, vale la pena di ricordare che il motivo dei cerchi secanti (con effetto ambivalente di quadrifogli adiacenti) appartiene al repertorio decorativo tradizionale ed è ampiamente diffuso in territorio peninsulare e provinciale a partire dalla tarda età repubblicana per tutta l'epoca imperiale<sup>1548</sup>. In ambito centroitalico e particolarmente in area romana lo schema incontra un certo gradimento – sia nella varietà campita che in quella

---

<sup>1543</sup> Roma, villa di via Lucrezia Romana (ANGELELLI 2017a, p. 107, fig. 88); Ostia, *domus* di Apuleio (BECATTI 1961, p. 87, n. 142, tav. xxv). V. anche *supra*, § 8.1.4, n°cat. 107).

<sup>1544</sup> LANDOLFI 2002, p. 60 e fig. s.n.

<sup>1545</sup> Con media aritmetica di 0,961 cm, mediana e moda 1,0 cm, deviazione standard 0,72189. Il set di dati è stato estratto da un campione cumulativo di 0,5 m<sup>2</sup>.

<sup>1546</sup> Varietà non campita di *Décor I*, 17h.

<sup>1547</sup> *Décor I*, 237b.

<sup>1548</sup> Si vedano in proposito RINALDI 2007a, pp. 173-177; BUENO 2011, pp. 327-329; PAOLUCCI 2012, pp. 245-248 (con ampia bibliografia di riferimento).

delineata<sup>1549</sup> – durante l'epoca severiana<sup>1550</sup> e, in generale, per tutto il III secolo, come documentato dagli esemplari del Ninfeo della Lucchina<sup>1551</sup>, della villa di Numisia Procula a Tor Marancia<sup>1552</sup>, della cd. Villa Grande sotto la Basilica di S. Sebastiano sulla via Appia<sup>1553</sup>, della cd. *mansio* di Quarto di Corzano<sup>1554</sup> e del Sacello IV, I, 8 di Ostia<sup>1555</sup>.

## AMBIENTE G

Tessellato bicromo, con bordo e campo decorati da motivi geometrici, resi con tessere rosa scuro su fondo bianco; è presente anche una modesta quantità di tessere nere usate per la delimitazione del campo decorativo e la profilatura degli elementi geometrici. Dimensioni m 5,34 x 3,40 circa; superficie conservata m<sup>2</sup> 18 circa. La stesura è quasi completamente integra, salvo limitatissime lacune. Tessere di piccole e medie dimensioni, di dimensioni comprese fra 0,8 e 1,2 cm<sup>1556</sup> e taglio irregolare (prevalentemente quadrangolari, ma anche trapezoidali e triangolari), di calcare bianco, pietra rosa “del Subasio” e calcare nero. Restaurato nel 2016 e recentemente musealizzato, è visibile ed ispezionabile (TAV. xxxxx)<sup>1557</sup>.

La fascia di raccordo, larga 43 cm circa, è composta da file di tessere bianche in ordito rettilineo e prosegue con continuità fino alle pareti, a contatto delle quali non si registra l'uso di tessere di dimensioni diverse o di altri elementi disomogenei. La fascia si salda direttamente con il bordo, composto da una fila di pelte tangenti<sup>1558</sup>; un fuso obliquo, delineato e ribattuto, si dispone in ciascuno dei quattro angoli della fascia di bordura a colmare lo spazio vuoto fra le due pelte angolari. Il campo – separato dal bordo da una fascia di tre file di tessere rosa, una fascia di sette file di tessere bianche e da una doppia linea di tessere nere – è decorato con una composizione di fasce sinusoidali<sup>1559</sup>.

Il motivo del bordo – di tradizione tardorepubblicana-primoinimperiale<sup>1560</sup>, con sporadiche attestazioni anche in epoca successiva<sup>1561</sup> – non fornisce dati utili all'inquadramento cronologico, diversamente dall'insolito motivo del campo, che invece offre più di qualche spunto. Nel repertorio del *Décor* lo schema delle fasce sinusoidali, ottenuto da file tangenti di cerchi secanti (in cui l'inversione cromatica della campitura fra elementi adiacenti genera un gradevole effetto ottico di file sfalsate di quadrati concavi sulla diagonale), è inserito solamente fra i motivi decorativi a sviluppo

---

<sup>1549</sup> MORRICONE 1973a, p. 521, fig. 508, 5.

<sup>1550</sup> ANGELELLI 2017b, pp. 83-84.

<sup>1551</sup> SANTOLINI GIORDANI 1993, p. 116, figg. 4, 7.

<sup>1552</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 203, fig. 72.3.

<sup>1553</sup> TACCALITE 2012, p. 44, fig. 34.

<sup>1554</sup> ANGELELLI, MUSCO 2015, pp. 29-30, figg. 11-12.

<sup>1555</sup> BECATTI 1961, p. 172, n. 319, tav. XL (prima metà del III sec. d.C.).

<sup>1556</sup> Con media aritmetica di 0,953 cm, mediana e moda 1,0 cm, deviazione standard 0,71062. Il set di dati è stato estratto da un campione cumulativo di 0,5 m<sup>2</sup>: v. *supra*, § 6.2.2.

<sup>1557</sup> Bibliografia: BARBANERA 2018, p. 65, fig. 2.

<sup>1558</sup> *Décor I*, 57c.

<sup>1559</sup> Variante di *Décor I*, 77b.

<sup>1560</sup> BUENO 2011, pp. 223-224. Cfr. anche *supra*, § 8.1.4, n°cat. 85.

<sup>1561</sup> Ad es. Villa Adriana, *Hospitalia*: VINCENTI 2017, p. 137, n. 72b, tav. XXXIX; Ostia, cd. edificio degli Augustali: BECATTI 1961, p. 222, n°418, tav. LXI (attribuito a fine III-inizi IV secolo).

lineare (e quindi destinati a bordi, fasce partizionali, etc.) e non fra quelli destinati all'intera superficie pavimentale al campo centrale<sup>1562</sup>. Esso compare invece con una certa frequenza, proprio nella versione “estesa” come quella ispellate, in diversi esemplari di area romana, come quello di Ostia, *Insula* delle Ierodulae III, IX, 6, datato alla tarda età antoniniana<sup>1563</sup> (post 130-140 d.C) e quelli, più decisamente severiani, provenienti da Roma, in particolare dai *Castra Nova Equitum Singularium*<sup>1564</sup> (qui nella variante con fascia mediana corrispondente allo specimen riportato nel *Décor*: **TAV. XXXI, b**) e dal complesso di via Sicilia<sup>1565</sup> (**TAV. LVII, a**), ai quali si può aggiungere quello dalla villa di via Carciano<sup>1566</sup>, in cui il motivo della sinusoide è ottenuto dall'accostamento di coppie di pelte simmetriche ed opposte.

#### AMBIENTE M

Tessellato bicromo, con bordo decorato da motivi geometrici, resi con tessere rosa scuro e nere su fondo bianco; campo monocromo. Dimensioni e superficie conservata non misurabili; della stesura si conservano diversi frammenti, rinvenuti in stato di crollo, nella posizione. Tessere di piccole e medie dimensioni, di dimensioni comprese fra 0,8 e 1,2 cm taglio irregolare (prevalentemente quadrangolari, ma anche trapezoidali e triangolari), di calcare bianco, pietra rosa “del Subasio” e calcare nero.

Il bordo del tessellato è composto da una coppia di fasce rosa alternate a linee di tre file di tessere nere, a cui segue una fila di denti di sega dentati<sup>1567</sup>, in tessere rosa. Il campo centrale, inquadrato da una doppia fascia di tre file di tessere rosa, è in ordito obliquo.

Il cattivo stato di conservazione del mosaico e la semplicità dei motivi decorativi non permettono estrapolazioni di carattere cronologico; la pavimentazione mostra tuttavia caratteri tecnico-stilistici del tutto coerenti con quelle dei vani adiacenti.

#### AMBIENTE O

Tessellato bicromo, con bordo e campo decorati da motivi geometrici, resi con tessere rosa scuro su fondo bianco. Dimensioni originarie m 2,40 x 2,20 circa; superficie conservata m<sup>2</sup> 5,20 circa (la stesura è integra). Modulo medio (68 cm); tessere di dimensioni medie, comprese fra 1,1 e 1,5 cm<sup>1568</sup> e taglio irregolare (prevalentemente quadrangolari e con superficie esposta non levigata), di calcare bianco, pietra rosa “del Subasio” e calcare nero. Restaurato nel 2016 e recentemente musealizzato, è visibile ed ispezionabile (**TAV. CXLII**)<sup>1569</sup>.

<sup>1562</sup> Si vedano in proposito le osservazioni formulate *supra*, § 6.3, cat. P-27.

<sup>1563</sup> PELLEGRINO 2014, p. 77, figg. 59-60 (vano 10).

<sup>1564</sup> STEVENSON 1877, pp. 337-338, pl. T; BLAKE 1940, p. 94, pl. 17, 2.

<sup>1565</sup> CHINI 2004, pp. 243-244, fig. 4a.

<sup>1566</sup> MUSCO, LUGARI 2011, p. 498, fig. 10; ANGELELLI 2017a, p. 50, fig. 28.

<sup>1567</sup> *Décor I*, 10g.

<sup>1568</sup> Con media aritmetica di 1,393 cm, mediana e moda 1,5 cm, deviazione standard 1,48257. Il set di dati è stato estratto da un campione cumulativo di 0,5 m<sup>2</sup>: v. *supra*, § 6.2.2.

<sup>1569</sup> Bibliografia: BARBANERA 2018, p. 66, fig. 4.

La fascia di raccordo, larga 38 cm e composta da file di tessere bianche in ordito rettilineo, risulta estendersi con continuità fino alle pareti, in prossimità delle quali non si registra l'uso di tessere di dimensioni diverse o di altri elementi disomogenei; in questo ambiente il registro inferiore della decorazione pittorica copre il tessellato. Nel campo decorativo, inquadrato da una fascia rosa di cinque tessere, si sviluppa una composizione ortogonale a modulo medio di «di file scalate e incastrate di croci di quattro squadre incastrate sulla diagonale»<sup>1570</sup>.

Lo schema geometrico, puntualmente confrontabile con un esemplare ostiense dal cd. Palazzo Imperiale, attribuito dal Becatti alla metà del II secolo<sup>1571</sup> ma riferibile ad una fase più tarda (probabilmente severiana o addirittura successiva)<sup>1572</sup>, appartiene al ben noto gruppo delle “scacchiere” di squadre, “scalei” e quinconci che, affermatosi in età domiziana-adrianea, si riafferma nuovamente, per circa un ventennio, in epoca severiana<sup>1573</sup>, periodo al quale va probabilmente ascritto – anche per le caratteristiche tecnico-stilistiche della stesura – l'esemplare in esame.

## AMBIENTE V

Tessellato tricromo, con bordo e campo decorati da motivi geometrici, resi con tessere rosa scuro e nere su fondo bianco. Larghezza 6,08 m circa, lunghezza non misurabile (massima 2 m, corrispondente al limite di scavo); superficie conservata m<sup>2</sup> 11,50 circa. La porzione visibile della stesura è sostanzialmente integra, salvo limitatissime lacune. Modulo medio (59 cm), pari a 2 p. r.; tessere di piccole dimensioni, comprese fra 0,7-0,9 cm<sup>1574</sup>, e taglio regolare (prevalentemente quadrate), di calcare bianco, pietra rosa “del Subasio” e calcare nero. Scavato nel 2016 e successivamente ricoperto, di esso resta visibile soltanto una piccola porzione del bordo meridionale (**TAVV. CXLIII- CXLIV**)<sup>1575</sup>.

I muri perimetrali dell'ambiente si raccordano direttamente al bordo del tessellato, preceduto, immediatamente a ridosso della parete, da una fila di tessere fittili, larghe 2-2,5 x 3-4 cm. Il bordo (largh. 65 cm), inquadrato verso l'esterno da una fascia di nove file di tessere rosa e da una linea di tessere nere, verso il campo da una fascia di tre file di tessere nere, è ornato con una fila di coppie di squame, sdraiate e non contigue, delineate<sup>1576</sup> e campite da elementi vegetali (ciuffi di tre foglie di alloro) in tessere rosa; soltanto sul margine ovest si osserva l'inserimento, nello spazio tra la fila

---

<sup>1570</sup> *Décor I*, 117b.

<sup>1571</sup> BECATTI 1961, p. 166, n°307, tav. XXXVI.

<sup>1572</sup> Il pavimento si colloca infatti in un settore del complesso aggiunto in epoca severiana e con ampie tracce di restauri effettuati nella prima metà del III secolo (come successivamente stabilito in SPURZA 1999): d'altronde una datazione alla tarda età imperiale sembra più coerente con le caratteristiche tecnico-stilistiche del pavimento, redatto con tessere da 2,5 cm, decisamente insolite in un'epoca precedente.

<sup>1573</sup> Per l'analisi del motivo e relativa discussione v. *supra*, § 8.1.3.

<sup>1574</sup> Con media aritmetica di 0,813 cm, mediana e moda 0,8 cm, deviazione standard 0,69878. Il set di dati è stato estratto da un campione cumulativo di 0,5 m<sup>2</sup>: v. *supra*, § 6.2.2.

<sup>1575</sup> Il pavimento è inedito, tranne che per un breve cenno in BARBANERA 2018, p. 67 (con errata attribuzione del motivo decorativo del bordo, unica parte vista dall'autore).

<sup>1576</sup> *Décor I*, 56f.

di squame sdraiate e il margine interno del bordo, di una seconda fila di squame, simili alle precedenti, ma dritte e rovesce<sup>1577</sup>. Il campo decorativo, distinto dal bordo da una fascia bianca di cinque file di tessere, è inquadrato da una fascia di quattro file di tessere rosa e da una doppia linea nera. Al suo interno si sviluppa una composizione ortogonale di croci non tangenti di quattro gigli non contigui intorno a una rosetta a quattro petali, con effetto di reticolato obliquo<sup>1578</sup>. Gli incroci del reticolato indicati dalle punte dei gigli sono evidenziati ora da un fiorone a quattro petali frangiati, ora da una testa di felino, ora da un volatile su ramoscello, regolarmente alternati; rosette a quattro petali si dispongono inoltre all'interno degli scomparti del reticolato, creando un effetto di "punteggiato fiorito".

Se l'originale ed elegante tema decorativo del bordo può essere ricondotto ad uno schema verosimilmente di origine tardoantoniniana e caratteristico dell'età commodiana-severiana (ma nella varietà interamente campita)<sup>1579</sup>, del tutto eccezionale appare il reticolato in "stile fiorito" che occupa l'intera superficie del campo, per il quale non sono finora noti confronti, né in Umbria (dove pure questa tipologia di tessellati conta qualche testimonianza)<sup>1580</sup>, né in ambito peninsulare. Pur trattandosi di un *unicum* – fatto piuttosto frequente in stesure di elevato livello qualitativo, in cui la ricerca dell'esclusività è anzi un tratto distintivo – è tuttavia possibile inquadrare il mosaico in una corrente stilistica ben nota e affermatasi con i pavimenti degli *Hospitalia* di Villa Adriana<sup>1581</sup> nei quali si può constatare per la prima volta l'utilizzo di pattern decorativi in cui gli elementi vegetali, ricondotti entro specifici schemi geometrici, subiscono un processo di stilizzazione ed astrazione, dando vita a raffinati tappeti musivi caratterizzati da simmetria e tendenza al calligrafismo<sup>1582</sup>. Tuttavia questo particolare gusto decorativo<sup>1583</sup> non appartiene soltanto all'età adrianea e antoniniana, ma si ritrova – pur se con un'evidente cesura stilistica – anche durante il III secolo, soprattutto a Ostia<sup>1584</sup> e a Roma, dove nel periodo compreso fra gli ultimi decenni del II e i primi del III secolo le composizioni fitomorfe, quasi sempre arricchite dalla presenza di elementi figurati come felini e volatili su ramoscello, sono piuttosto frequenti ed affiancano sovente i mosaici geometrici a figure curvilinee piene tipici di quel periodo<sup>1585</sup>. Per questo motivo, considerando anche le difficoltà di inquadramento cronologico derivanti dall'unicità dello schema decorativo e dall'assenza di elementi datanti forniti dal contesto di rinvenimento, il pavimento può essere attribuito – su

<sup>1577</sup> Dando luogo ad uno "stralcio" di composizione *Décor I*, 220b.

<sup>1578</sup> Genericamente ascrivibile alla categoria dei reticolati "fioriti" raccolti nel gruppo *Décor I*, 125.

<sup>1579</sup> *Décor I*, 220a: v. *supra*, cat. P-7.

<sup>1580</sup> Si veda ad es. un esemplare da Todi: TASCIO 1989, p. 42, fig. 37.

<sup>1581</sup> Per i quali si rimanda a VINCENTI 2017, in part. alle pp. 312-313.

<sup>1582</sup> Fra gli esempi più noti, oltre ai già citati *Hospitalia*, basterà ricordare quelli delle Terme dei Sette Sapienti e del Caseggiato di Bacco e Arianna: BECATTI 1961, pp. 134-136, 154-158, tavv. LXXXIV-LXXXVI, LXXX.

<sup>1583</sup> Si veda, su questo argomento, la messa a punto di ROSSI *et al.* 2011, pp. 509-511.

<sup>1584</sup> Cfr. in proposito le recenti osservazioni in WASTIAU 2018, pp. 326-327.

<sup>1585</sup> Sulla produzione geometrico-vegetalizzata di epoca severiana a Roma si vedano CHINI, GRANDI CARLETTI 2001, pp. 371-374; GRANDI, CHINI 2005, pp. 56-58.

base esclusivamente tecnico-stilistica – lungo un arco di tempo abbastanza ampio, compreso fra la seconda metà del II secolo e i primi decenni del secolo successivo.

## AMBIENTE Z

*Sectile* marmoreo a modulo quadrato in redazione mista (?). Rinvenuto soltanto per un breve lacerto (m 1,10 x 0,23), non commisurabile all'estensione complessiva originaria del vano (al momento non determinata). Modulo quadrato a motivi semplici. Dimensioni modulari: cm 59. Motivi: quadrati iscritti diagonalmente e ortogonalmente nel quadrato di base, semplice (Q3) o con punte di lancia ai vertici, (Q3p). Materiali: greco scritto, broccatello di Tortosa, marmo bianco di specie non identificata, giallo antico<sup>1586</sup>.

Della stesura – originariamente associata ad un rivestimento parietale a lastre marmoree<sup>1587</sup> – sussistono le impronte di nove moduli (i tre sul limite est visibili solo in parte), disposti su tre file parallele, nelle quali sono ancora ben visibili i frammenti fittili – prevalentemente pareti di anfore – utilizzati per l'assemblaggio delle formelle e poi inglobati nel sottofondo pavimentale al momento della posa in opera. La loro disposizione, non particolarmente fitta e con andamento "a raggiera", è pienamente coerente con lo schema decorativo dei moduli, ricostruibile con certezza in base ai pochi frammenti superstiti, pertinenti a due formelle adiacenti di tipo differente, di cui una, con schema Q3, composta con greco scritto (quadrato minore e maggiore) e broccatello di Tortosa (quadrato intermedio), l'altra, di tipo Q3p, con greco scritto (quadrato maggiore), giallo antico (quadrato intermedio), marmo bianco (punta di lancia). La presenza, alla base della parete meridionale, di una fascia larga 45 cm priva di elementi di supporto immersi nella malta lascia indicare l'esistenza, in questa zona, di una fascia di bordura probabilmente composta da semplici lastre, in seguito asportata insieme al resto del pavimento.

Gli schemi e le dimensioni dei moduli decorativi non forniscono indizi utili alla determinazione della cronologia del lacerto pavimentale: i motivi Q3 e Q3p sono infatti fra i più diffusi della produzione in *opus sectile* pavimentale dalla prima età imperiale fino alla tarda antichità<sup>1588</sup> e anche il modulo medio da 60 cm delle formelle comincia ad affermarsi già nei primi decenni del I sec. d.C.<sup>1589</sup>. Anche l'analisi qualitativa della stesura (taglio e posa in opera degli elementi, omogeneità dei materiali, etc.) non è praticabile per la scarsa conservazione della superficie pavimentale; un indizio significativo proviene tuttavia dall'uso, in una delle formelle, del broccatello di Tortosa, specie marmorea la cui diffusione a Roma e in area centro-italica – soprattutto come materiale da rivestimento pavimentale o parietale – non sembra essere antecedente all'età severiana<sup>1590</sup>.

---

<sup>1586</sup> Il pavimento, scavato nel 2016, è inedito.

<sup>1587</sup> Come si evince chiaramente dalle impronte e dai frammenti marmorei inseriti nello strato di malta che copriva le pareti.

<sup>1588</sup> Per l'inquadramento di questi motivi si rinvia a GUIDOBALDI 1985, pp. 186-187, 226-227; per il motivo Q3 si veda la recentissima analisi in GUIDOBALDI 2018.

<sup>1589</sup> Forse già con Augusto (GUIDOBALDI 2018, p. 710), ma più sicuramente in età tiberiana (GUIDOBALDI 1999, p. 642).

<sup>1590</sup> FALCONE, LAZZARINI 1998; MAYER, RODÀ 1999.



\* \* \*

L'analisi d'insieme dei dati relativi ai rivestimenti pavimentali della villa ispellate di S. Anna permette di formulare alcune considerazioni conclusive, benché ancora preliminari. La prima è che i pavimenti costituiscono sicuramente la testimonianza di un intervento decorativo unitario e coerente con l'impianto del complesso, da riportare con ogni probabilità nel trentennio a cavallo tra la fine del II e il principio del III secolo (e dunque fra l'età commodiana e la prima età severiana), dato che non si pone in contrasto con le informazioni ricavabili dalla stratigrafia e che appare compatibile anche con l'analisi stilistica delle decorazioni pittoriche (in stretta relazione con i mosaici). Questo omogeneo complesso di pavimenti, in alcuni ambienti sopravvissuti quasi integralmente, restò con ogni probabilità in uso per un certo periodo di tempo, come indicato dalle tracce di restauro evidenziate nel tessellato del peristilio C, ambiente destinato al passaggio e alla deambulazione e quindi sottoposto a maggiore usura da calpestio.

La seconda osservazione riguarda l'elevatissimo livello qualitativo dei rivestimenti musivi, composti quasi sempre con tessere di piccole dimensioni (in media 1 cm di lato, o anche inferiori per i mosaici figurati) in un periodo in cui la dimensione standard delle tessere tende ad allinearsi – anche nelle stesure di miglior qualità – intorno a 1,5 cm. Questo dato tecnico è con ogni probabilità da mettere in relazione con la notevole disponibilità finanziaria del committente, poiché le tessere di piccole dimensioni, che sicuramente garantivano un risultato finale migliore, comportavano tempi di posa in opera decisamente più lunghi e un aumento considerevole delle giornate di lavoro; verso una conclusione analoga indirizza d'altronde l'uso del fondo in ordito obliquo riscontrato nel tessellato del peristilio C, tecnica ormai desueta e quasi completamente abbandonata, per motivi di ordine economico, già nel corso del I secolo, con sporadici “riaffioramenti” o sopravvivenze in epoca successiva.

L'ultima considerazione, in parte collegata alla precedente, riguarda il repertorio degli schemi geometrici impiegati per la decorazione dei pavimenti, anch'esso interpretabile come indizio di livello qualitativo. Il riferimento in questo caso non è però tanto alla splendida composizione di quadrati curvilinei ed ellissi del vano B (il cui schema decorativo, benché raro, non è di certo “esclusivo”, considerata la sua diffusione su un'area piuttosto ampia), quanto piuttosto ai più semplici motivi geometrici documentati nel resto degli ambienti. Sicuramente di provenienza romana sono gli originalissimi schemi decorativi impiegati nei mosaici dei vani A e G, che riproducono motivi praticamente identici a quelli di moda, esattamente nello stesso periodo, nell'Urbe e nel suo comprensorio, e che risultano diffusi soltanto in quel ristretto ambito geografico. Le stesse considerazioni valgono anche per il più modesto pavimento a scacchiera di squadre presente nell'ambiente O, anch'esso collegabile ad un gusto pavimentale di ambito strettamente romano e, più nello specifico, al revival di brevissimo periodo che quello schema (ed altri ad esso affini) ebbe in epoca severiana, probabilmente anche per influenza delle scelte decorative operate nel cantiere del Grande Emiciclo dei Mercati di Traiano, in cui le *tabernae* del pianterreno, pavimentate in mosaico bianco-nero, vennero

ridecorate con gli stessi motivi geometrici impiegati agli inizi del II secolo<sup>1591</sup>. Non sembra pertanto casuale il fatto che, proprio nel periodo compreso tra la fine del II e il primo quarto del III sec. d.C. e soltanto in area romana, si assiste ad un ritorno in auge di tali decorazioni, documentato da diversi esemplari redatti con tecnica corsiva<sup>1592</sup> e spesso associati a motivi curvilinei caratteristici del gusto “severiano”<sup>1593</sup>, come si vede ad esempio nei pavimenti “a campionario” nella villa del Cimitero Flaminio a Roma<sup>1594</sup> e nel “Piazzale delle Corporazioni” II, VII, 4 ad Ostia<sup>1595</sup>.

Gli stretti rapporti fra i mosaici della villa di Spello e la contemporanea produzione musiva di area romana potrebbe certamente essere spiegato dalla posizione favorevole di Spello, in stretta relazione con l’Urbe tramite l’asse viario della Flaminia, ma non è escluso che esso possa essere visto in collegamento a specifiche richieste di un proprietario facoltoso, esigente e probabilmente con legami nella capitale, che, oltre a favorire il “recupero” di tecniche pavimentali di costosa realizzazione, potrebbe aver determinato la sporadica “migrazione” verso un’area relativamente periferica di motivi decorativi particolarissimi e/o di gusto marcatamente “romano” come quelli qui analizzati.

#### **7.1.7. Altri esempi di revisione cronologica di contesti pavimentali dell’Italia centrale. Osservazioni sui mosaici della *domus* di *Tifernum Mataurense* (S. Angelo in Vado)**

Rivolgendo ora brevemente lo sguardo alle Marche, si è già avuto modo di sottolineare come in questa regione, decisamente più ricca di testimonianze musive rispetto alla contermina Umbria, non siano state complessivamente evidenziate specifiche criticità o “lacune” nel quadro cronologico ricavato dall’indagine preliminare sui contesti<sup>1596</sup>, anche se era logico pensare che la presenza di un gruppo piuttosto consistente di pavimenti con datazioni “fluttuanti” lungo l’arco di un secolo, avrebbe senz’altro permesso – nel corso dell’attività di revisione – più di una precisazione<sup>1597</sup>. Tuttavia, se da un lato i contesti marchigiani presentavano nell’insieme un grado di affidabilità cronologica medio-buona, uno di essi – peraltro uno dei più importanti del territorio e fra i più menzionati in bibliografia – continuava a suscitare non poche perplessità, sia per la datazione proposta, sia per le sue modalità di attribuzione: il riferimento è, ovviamente, alla *domus* rinvenuta in tempi relativamente recenti in località

---

<sup>1591</sup> V. *supra*, § 7.1.3.

<sup>1592</sup> Roma: Palatino, area del Laterano, Ospedale dell’Angelo (CERRITO 2015, p. 63, fig. 7: *Décor*, I, 116a; Aventino, S. Sabina (CHINI 1997, p. 767, fig. 12: *Décor*, I, 119c); Collezioni Capitoline (SALVETTI 2013, pp. 272-274, n°89, fig. 114; *Décor*, I, 117f); *Domus Tiberiana*, sostruzioni verso la *Nova Via* (MORRICONE MATINI 1967, p. 110, n°99, tav. XXV: *Décor*, I, 133a). Ostia: “Palazzo Imperiale” (BECATTI 1961, p. 166, n°305, tav. XXXVI: *Décor*, I, 117b).

<sup>1593</sup> Di cui si è già ampiamente riferito *supra*, § 6.3.

<sup>1594</sup> DE FRANCESCHINI 2005, p. 19, fig. 5.16.

<sup>1595</sup> BECATTI 1961, n°107, tav. XXXVII (*Décor*, I, 117d).

<sup>1596</sup> V. *supra*, § 7.2.4 -5.

<sup>1597</sup> Di cui si darà poi conto, in forma schematica, nel paragrafo successivo: v. *infra*, § 8.2.

Campo della Pieve di S. Angelo in Vado (antica *Tifernum Mataurense*), i cui rivestimenti pavimentali risultavano genericamente assegnati, nel DBMS di TESS, al I secolo (cfr. *supra*, **Tabella 7.25**).

La scoperta, presentata in via preliminare dal compianto Giuliano De Marinis (in collaborazione con il funzionario archeologo responsabile, P. Quiri) prima durante i lavori del X Colloquio AISCOM di Lecce<sup>1598</sup> e poi, con maggior dettaglio, in quello successivo di Ancona<sup>1599</sup>, creò in effetti un certo scalpore e un acceso dibattito fra gli studiosi presenti, che, con quei mosaici – attribuiti ad una fase unitaria coerente con l'impianto originario della *domus*, «eretta nel I sec. d.C.», e precocemente obliterate «fra la fine del I e la prima metà del II sec. d.C.», secondo quanto documentato da «una chiara e attendibile situazione stratigrafica» – vedevano messe in discussione molte delle certezze date per acquisite fino ad allora negli studi del settore. Infatti, se la datazione nell'ambito del I sec. d.C. (o, più precisamente, entro la metà-terzo quarto del secolo) proposta dagli autori dello scavo era del tutto accettabile per gran parte dei mosaici presentati – ad es. quelli del peristilio 5<sup>1600</sup>, del tablino 3<sup>1601</sup>, dei vani 6-7<sup>1602</sup> e del corridoio 2<sup>1603</sup> (**TAVV. CXLV-CXLVI**) – non poteva dirsi lo stesso per la composizione reticolata di cerchi grandi e piccoli tangenti<sup>1604</sup> documentata nel tessellato del triclinio 8 (cd. Mosaico della Caccia: **TAV. CXLVII, a**), schema fino ad allora ritenuto una creazione di età adrianea<sup>1605</sup>, ossia posteriore di circa mezzo secolo rispetto alla datazione ipotizzata per l'esemplare tifernate. Tuttavia, superate le perplessità del momento, il fatto che la datazione fosse stata formulata “su base stratigrafica” fu ritenuto condizione sufficiente per il suo definitivo avallo ed accoglimento da parte degli studiosi<sup>1606</sup>.

Per questo motivo, in occasione del lavoro di revisione svolto nell'ambito del presente progetto di ricerca, non si è potuto fare a meno di riprendere in mano la questione, proprio a partire da quei dati stratigrafici ritenuti così significativi dagli autori dello scavo tanto da identificare, nel complesso musivo di S. Angelo in Vado, «un importante caposaldo per future scoperte, ma anche per un eventuale riesame di

---

<sup>1598</sup> DE MARINIS, QUIRI 2005.

<sup>1599</sup> DE MARINIS, QUIRI 2006a; cfr. anche TORNATORE 2006a.

<sup>1600</sup> Decorato con una composizione di esagoni e losanghe ribattute adiacenti (*Décor I*, 213a): DE MARINIS, QUIRI 2005, p. 840; DE MARINIS, QUIRI 2006b, p. 31, fig. 8; TORNATORE 2006a, pp. 605-606, fig. 2. Per un inquadramento crono-tipologico dello schema (con origine in età augustea) cfr. PAOLUCCI 2012, pp. 155-156.

<sup>1601</sup> Ornato da un pannello con il motivo dello scudo di triangoli (*Décor II*, 327a) centrato su un busto di Dioniso: DE MARINIS, QUIRI 2005, p. 840, fig. 2; DE MARINIS, QUIRI 2006a, p. 597, fig. 3; DE MARINIS, QUIRI 2006b, p. 31-32, fig. 9, 11-13; TORNATORE 2006a, p. 605. Analisi dello schema (diffuso a partire dall'età augustea) in RINALDI 2007, 162; BUENO 2011, pp. 252-253.

<sup>1602</sup> DE MARINIS, QUIRI 2006a, p. 598, figg. 10-11; DE MARINIS, QUIRI 2006b, p. 39, figg. 40-43, 46-48; TORNATORE 2006a, pp. 605-607, fig. 10. Per un inquadramento dei motivi geometrici, diffusi a partire dalla seconda metà del I sec. a.C. (*Décor I*, 192c) o dagli inizi del I sec. d.C. (*Décor I*, 146c), cfr. BUENO 2011, pp. 306-307, 324-325.

<sup>1603</sup> DE MARINIS, QUIRI 2006a, p. 598, fig. 6; DE MARINIS, QUIRI 2006b, p. 39, fig. 44.

<sup>1604</sup> *Décor I*, 236b.

<sup>1605</sup> Con prima apparizione negli *Hospitalia* di Villa Adriana: VINCENTI 2017, p. 143, n°74 (con bibliografia).

<sup>1606</sup> Si vedano, a titolo di esempio, le principali monografie sul mosaico pubblicate negli ultimi dieci anni in Italia, nelle quali – pur se con qualche riserva – essa risulta sempre accettata: RINALDI 2007, p. 183; BUENO 2011, p. 330; GHEDINI *et al.* 2017, p. 326; VINCENTI 2017, p. 143.

contesti già noti, attribuiti però cronologicamente avvalendosi solo di criteri iconografici e storico-artistici»<sup>1607</sup>.

A dire il vero, il sospetto che quello della *domus* di *Tifernum Mataurense* fosse un caso di utilizzo distorto del metodo stratigrafico poteva sorgere già ad una lettura del secondo report preliminare a firma di De Marinis e Quiri<sup>1608</sup>, nel quale gli autori attribuiscono esplicitamente il cedimento dei livelli pavimentali, causato da fenomeni di subsidenza, ad un periodo compreso «entro il II sec. d.C.» (e cioè fra 100 e 199 d.C.) soltanto perché gli strati di rialzamento e livellamento depositati *sopra* le pavimentazioni contenevano materiali attribuiti al II-III sec. d.C. (datati quindi nell'arco di 200 anni, fra 100 e 299 d.C.). Tuttavia, poiché il citato report era pur sempre una notizia preliminare (poi diventata definitiva, come spesso accade per le pubblicazioni di scavo), si è pensato che in quella comunicazione, destinata ad un pubblico di specialisti di mosaico, i dati relativi alla sequenza stratigrafica fossero stati presentati in maniera così sintetica da poter essere fraintesi e che sicuramente nella pubblicazione estensiva della relazione di scavo la questione sarebbe stata meglio articolata e approfondita, magari anche con dettagli più specifici sulle tipologie di materiali presenti (ad es. riferimenti alla forme ceramiche o di altre classi di oggetti con analogo valore diagnostico) e sulla loro distribuzione all'interno gli strati. Purtroppo però l'edizione dello scavo<sup>1609</sup> – affidata a M. Tornatore, autrice anche degli interventi di restauro sulle pavimentazioni<sup>1610</sup> – non soltanto non fornisce informazioni più circostanziate sulla sequenza stratigrafica (ridotta, in pratica, ad un elenco di US distribuito per ambienti), ma conferma sostanzialmente l'interpretazione presentata nelle pubblicazioni precedentemente citate, con pochi (e talora contraddittori) aggiustamenti. In particolare l'autrice ipotizza, nelle conclusioni, che nella I fase del “Periodo I” del sito sia da collocare la costruzione della *domus*, avvenuta «tra il I e II sec. d.C.», come stabilito non su base archeologica ma «dall'analisi stilistica delle pavimentazioni e dai confronti con altri siti dello stesso periodo in cui sono presenti raffigurazioni simili». Nella II fase del “Periodo I”, attribuita sempre allo stesso intervallo temporale (*scil.* I-II sec. d.C.) «ma a distanza di qualche anno», il complesso abitativo subì alcune modifiche strutturali, che tuttavia non determinarono l'abbandono dei preesistenti piani pavimentali; l'autrice interpreta inoltre gli strati depositi al disopra delle pavimentazioni (per i quali viene confermata, di nuovo senza specifici dettagli, una datazione al II-III secolo) come la testimonianza di una continuità d'uso dell'abitazione fra I e III secolo. Più lineare (e sostenibile) appare invece l'ipotesi di ricostruzione delle ultime fasi di vita del complesso, con il “Periodo III” corrispondente al parziale smantellamento e all'abbandono dell'edificio (III sec. d.C.) e il “Periodo IV” ad una rioccupazione delle strutture (IV-V sec. d.C.), con allestimento, in alcuni ambienti, di nuovi livelli pavimentali in cocciopesto (posti circa 50 cm al disopra dei mosaici) e di fornaci per la produzione di ceramiche.

---

<sup>1607</sup> DE MARINIS, QUIRI 2005, p. 841 (espressione ripetuta tale e quale anche in DE MARINIS, QUIRI 2006a, p. 599 e in DE MARINIS, QUIRI 2006b, p. 40).

<sup>1608</sup> DE MARINIS, QUIRI 2006a

<sup>1609</sup> TORNATORE 2006b, da cui sono estratti i brani virgolettati citati di seguito.

<sup>1610</sup> TORNATORE 2006a.

Analizzando nel loro insieme i dati fin qui presentati è possibile esprimere alcune osservazioni, di seguito sintetizzate per punti:

- non sembrano sussistere, almeno stando a quanto finora pubblicato, prove archeologiche certe che riconducano al I sec. d.C. l'impianto del complesso residenziale, poiché l'ipotesi di datazione proviene in realtà, come si è visto, da considerazioni di carattere stilistico basate sull'analisi delle pavimentazioni;
- il dato cronologico ricavabile dagli strati di livellamento e rialzamento soprastanti alle pavimentazioni è comunque da considerare esclusivamente come un *terminus post quem*, peraltro *non collegabile in nessun modo alla data di costruzione del pavimento* ma solo ed esclusivamente alla deposizione di tali interri, che – stando alle indicazioni fornite – avviene in un momento *successivo* al 100-299 d.C., difficile da definire per la “larghezza” della datazione attribuita, ma che potrebbe anche collocarsi, ad esempio, nel IV secolo. Alcuni indizi, interpretati dalla Tornatore come “anomalie” – ad es. nel vano 1, in cui lo strato a contatto del pavimento è datato al III-IV secolo, oppure nel vano 17, con lo strato sul pavimento contenente materiali di III-IV secolo e quello superiore materiale di II-III<sup>1611</sup> – porterebbero peraltro a non escludere, per la citata stratigrafia (molto ricca, come spesso accade, di materiale ceramico residuale), un'epoca di formazione decisamente tarda e ben collegabile alla rioccupazione del sito avvenuta fra IV e V secolo (“Periodo IV”)
- la considerevole oscillazione (mai inferiore ai due secoli) delle cronologie assegnate alle varie fasi, indipendentemente dalla loro effettiva articolazione, permette di assegnare senza particolari difficoltà le pavimentazioni musive tanto nel I quanto nel II secolo, senza la necessità di rialzare (peraltro in modo arbitrario, considerata la scarsa puntualità o, addirittura, l'insussistenza dei dati archeologici) datazioni ormai ben consolidate ed ancorate a ben più saldi elementi di cronologia assoluta.

In considerazione di tutto ciò e senza escludere l'esistenza di più fasi decorative, sembrerebbe logico collocare l'intero complesso di pavimentazioni di S. Angelo entro i primi decenni del II secolo, peraltro in piena coerenza con i dati tecnico-stilistici delle pavimentazioni (caratterizzate da tessere piccole e regolari, da una tecnica di esecuzione molto curata, con uso ancora abbastanza esteso dell'ordito obliquo per i campi monocromi, e da una policromia decisamente sobria) e con l'uso di schemi geometrici come quello a cerchi tangenti del Tablino 8 (**TAV. CXLVII, a**) oppure la composizione centralizzata di quadrati intorno ad un esagono<sup>1612</sup>, delineata da una treccia a due capi e campita da raffinati elementi floreali policromi (**TAV. CXLVII, b**), praticamente identica a quella del mosaico dalla villa di Lungotevere Pietra Papa (**TAV. CXVIII, a**), attribuito ad età adrianea<sup>1613</sup>.

---

<sup>1611</sup> TORNATORE 2006b, pp. 65, 72.

<sup>1612</sup> *Décor I*, 375b.

<sup>1613</sup> V. *supra*, § 8.1.4, n°cat. 112.

**Tabella 7.1 - Revisione dei contesti pavimentali delle ville del suburbio romano. Rivestimenti pavimentali in cementizio decorati con tessere e/o inserti: elenco dei motivi decorativi delle cornici e dei campi, secondo il repertorio Décor I-II (DM), con riferimento al sito (n° cat.), codice alfanumerico del/i rivestimento/i, datazione del contesto di pertinenza e relativo indice di affidabilità cronologica (punti da 1-scarso a 5-ottima).**

MOTIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	SITO	codice rivestimento	cronologia contesto	affidabilità
<i>Cornici</i>					
DM 1b	linea semplice punteggiata	7	RMS-OA01	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●
DM 35f	meandro di svastiche a giro doppio	17	RMS-GR01/24	fine II sec. a.C.	●●●●●
DM 38a	meandro di svastiche a giro semplice e quadrati	127	RMS-CG15	fine II sec. a.C.	●●●●
<i>Campi</i>					
DM 103a	cementizio con inserti	5	RMS-PP38	I sec. a.C.	●●●●
		7	RMS-OA1	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●
		8	RMS-BR02	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●
		17	RMS-GR08/11/14-16	fine II sec. a.C.	●●●●●
		21	RMS-VN01	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●●
		38	RMS-CvSal06a	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●●
		50	RMS-Osa03	metà I sec. a.C.	●●
		54	RMS-VG02/03/06	I sec. a.C.	●●●
		67	RMS-QTC01	II-I sec. a.C.	●
		75	RMS-DT01	fine II sec. a.C. (?)	●
		76	RMS-DT03	I sec. a.C.	●●
		127	RMS-CG16	fine II sec. a.C.	●●●●
		132	RMS-VSer07	II-I sec. a.C.	●
138	RMS-MS01	II-I sec. a.C.	●●		
DM 103b-c e var.	cementizio con tessere e/o inserti	17	RMS-GR02/04	fine II sec. a.C.	●●●●●
		19	RMS-Au02	metà III-II sec. a.C.	●●●●●
		31	RMS-CB06	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●
		33	RMS-VCar02	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●
		36	RMS-RM03/04	II sec. a.C.	●●
		37	RMS-GCer05	I sec. a.C.	●●
		38	RMS-CvSal05	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●●
		44	RMS-PN01	prima metà I sec. a.C.	●●●●●
		49	RMS-QCP01	II-I sec. a.C.	●
		51	RMS-RC03	II-I sec. a.C.	●
		65	RMS-VGab01	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●
		79	RMS-SPS01	età augustea	●●●
		83	RMS-VTo01	II sec. a.C.	●●
		89	RMS-Car01	seconda metà II sec. a.C.	●●●
		93	RMS-VCC01	seconda metà I sec. a.C.	●●
		121	RMS-Gen01	II-I sec. a.C.	●
		123	RMS-Marc02	inizi I sec. a.C.	●●●
		125	RMS-CG03	fine I sec. a.C.	●●
126	RMS-CG11	fine I sec. a.C.	●●		
131	RMS-VSer04	I sec. a.C.	●●		
DM 103e-f e var.	punteggiato di dadi	17	RMS-GR09	fine II sec. a.C.	●●●●●
		17	RMS-GR20	fine II sec. a.C.	●●●●●
		48	RMS-Lun01	età augustea	●●●●
		54	RMS-VG01	I sec. a.C.	●●●
		65	RMS-VGab02	età augustea	●●●
		77	RMS-TMa04	I sec. a.C.	●●
		80	RMS-SPA01/01	metà del II-inizi I sec. a.C.	●●●
		86	RMS-Cent01/02	inizi I sec. a.C.	●●●
		89	RMS-Car02	seconda metà II sec. a.C.	●●●
92	RMS-RRN01a	II-metà I sec. a.C.	●●●		
DM 103g	punteggiato ortogonale di crocette	89	RMS-Car08/09/10	seconda metà II sec. a.C.	●●●
DM 103h (?)	punteggiato di inserti e crocette	79	RMS-SPS02	età augustea	●●●
DM 106 var.	punteggiato di <i>crustae</i> quadrate sulla diagonale	7	RMS-OA1	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●
DM 122a-c	reticolato di quadrati	8	RMS-BR2	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●
		42	RMS-MG02	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●
		89	RMS-Car07	seconda metà II sec. a.C.	●●●
DM 190c e var.	composizione di meandri di svastiche e quadrati	17	RMS-GR03	fine II sec. a.C.	●●●●●
		48	RMS-Lun02	età augustea	●●●●
DM 201c	reticolato di rombi	8	RMS-BR1	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●
		17	RMS-GR05/24	fine II sec. a.C.	●●●●●
		31	RMS-CB10	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●
		33	RMS-VCar01	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●

DM 201c <i>(segue)</i>	reticolato di rombi	38	RMS-CvSal06b	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●●
		42	RMS-MG01/02	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●
		44	RMS-PN02	prima metà I sec. a.C.	●●●●●
		81	RMS-TSpC02	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●
		89	RMS-Car03/04-06	seconda metà II sec. a.C.	●●●
		124	RMS-VCq01/02	I sec. a.C.	●●
		127	RMS-CG15/16	fine II sec. a.C.	●●●●
DM 217a	squame allungate delineate	17	RMS-GR03	fine II sec. a.C.	●●●●●
<i>Motivi centralizzati</i>					
DM 343c	pseudo scudo di losanghe	17	RMS-GR01	fine II sec. a.C.	●●●●●
DM 409a	composizione a reticolo di fasce delineate, con quattro quadrati e quattro rettangoli intorno ad un quadrato	89	RMS-Car06	seconda metà II sec. a.C.	●●●

**Tabella 7.2 - Revisione dei contesti pavimentali delle ville del suburbio romano. Rivestimenti pavimentali in tessellato con decorazioni geometriche; elenco dei motivi decorativi delle cornici e dei campi (composizioni non centralizzate), secondo il repertorio Décor I-II (DM), con riferimento al sito (n° cat.), codice alfanumerico del/i rivestimento/i, datazione del contesto di pertinenza e relativo indice di affidabilità cronologica (punti da 1-scarso a 5-ottima).**

MOTIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	SITO	codice rivestimento	cronologia contesto	affidabilità
<i>Le sigle seguite dai simbolo ** indicano stesure a grandi tessere fittili</i>					
<b>Composizioni lineari o estese su tutta la superficie (non centralizzate)</b>					
<b>Cornici</b>					
DM 1b	linea semplice punteggiata (a scacchiera di tessere)	47	RMS-Corc14	seconda metà I sec. a.C.	•••••
		53	RMS-VN01	I-II sec. d.C.	•
DM 1h	linea di gruppi di quattro tessere accostati per angolo	53	RMS-VN01	I-II sec. d.C.	•
DM 1z	fascia a scacchiera di singole tessere	66	RMS-VGab20	prima metà I sec. d.C.	•••
DM 3b	linea dentellata	33	RMS-VCar16	III sec. d.C.	•••
		85	RMS-TC08	fine III-prima metà IV sec. d.C.	•••
		106	RMS-TMar01	prima metà II sec. d.C.	••
DM 6d	cordone dentato	60	RMS-TA02/03	prima metà IV sec. d.C.	••
DM 7a	fascia iridata a righe oblique	25	RMS-CSB02/05/06	primi decenni I sec. a.C.	•••••
		105	RMS-Ces03	metà I sec. a.C.	•••
DM 8d-e	motivo a spina	25	RMS-CSB02	primi decenni I sec. a.C.	•••••
DM 9a	linea spezzata	25	RMS-CSB05/06	primi decenni I sec. a.C.	•••••
		60	RMS-TA02/03	prima metà IV sec. d.C.	••
		97	RMS-Sb05	prima metà IV sec. d.C.	•••
		105	RMS-Ces03	metà I sec. a.C.	•••
DM 10a	denti di sega	1	RMS-QM02	età antonina (?)	••••
DM 10c	"denti di lupo"	25	RMS-CSB02	primi decenni I sec. a.C.	•••••
		123	RMS-Marc03	prima metà I sec. d.C.	•••
DM 10h	denti di sega dentati	33	RMS-VCar16	III sec. d.C.	•••
DM 11d	spine rettilinee corte	79	RMS-SPS03b	età augustea	•••
DM 12a	spine rettilinee corte	65	RMS-VGab14	età augustea	••••
DM 13b	fila di quadrati adiacenti caricati da una coppia di squadre	18	RMS-Ov02	età adrianea	••••
DM 18a var.	fila di rettangoli adiacenti, caricati da una losanga iscritta delineata	65	RMS-VGab13	età augustea	••••
DM 18f (?)	fila di quadrati e di rettangoli sdraiati	5	RMS-PP09	età augustea	•••••
DM 30	greca	105	RMS-Ces03	metà I sec. a.C.	•••
DM 30b	greca campita	76	RMS-DT04	età antoniniana	•••
DM 30c	greca delineata	85	RMS-TC08	fine III-prima metà IV sec. d.C.	•••
DM 30h	greca policroma	60	RMS-TA02/03	prima metà IV sec. d.C.	••
DM 32	segmenti di greca	60	RMS-TA02/03	prima metà IV sec. d.C.	••
DM 32a	segmenti di greca incastrati	97	RMS-Sb07/09	prima metà IV sec. d.C.	•••
DM 33	meandro	1	RMS-QM01	età antonina (?)	••••
DM 33b	segmenti di greca	60	RMS-TA02/03	prima metà IV sec. d.C.	••
DM 33e	meandro	55	RMS-TM01	età adrianea	••
DM 35d	meandro di svastiche a giro semplice	47	RMS-Corc10/11	seconda metà I sec. a.C.	•••••
		123	RMS-Marc03	prima metà I sec. d.C.	•••
DM 37d	meandro a doppie T diritte e sdraiate di svastiche a giro semplice	112	RMS-LPP01	età adrianea	••
DM 38c	meandro di svastiche a giro semplice e quadrati	5	RMS-PP34	età augustea	••••
		44	RMS-PN03	prima metà I sec. a.C.	•••••
		52	RMS-CBr05	primi decenni I sec. d.C.	•••
DM 40a	meandro di svastiche uncinata a giro invertito e quadrati	47	RMS-Corc17	seconda metà I sec. a.C.	•••••
DM 42a e var.	meandro di svastiche a giro doppio in prospettiva	47	RMS-Corc02/03	seconda metà I sec. a.C.	•••••
DM 42b	meandro di svastiche uncinata a giro invertito e doppio	47	RMS-Corc03	seconda metà I sec. a.C.	•••••
DM 42c e var.	meandro assonometrico a svastiche	5	RMS-PP35	età augustea	••••
		25	RMS-CSB01	primi decenni I sec. a.C.	•••••
		47	RMS-Corc04/06/16	seconda metà I sec. a.C.	•••••
DM 42e	meandro di svastiche uncinata a giro invertito e quadrati, in prospettiva	47	RMS-Corc07	seconda metà I sec. a.C.	•••••
DM 43	cerchi tangenti	106	RMS-TMar01	prima metà II sec. d.C.	••
DM 48a (?)	coppia di file di archi addossate	82	RMS-Bis01	I sec. a.C.-I sec. d.C.	•
DM 48c	coppia di sinusoidi opposte e tangenti composte da semicerchi tangenti	90	RMS-TVe04	età severiana	•••
DM 49a	fila di ogive e squame adiacenti	116	RMS-LSC02	inizi del III sec. d.C.	•••
DM 50c	fiori di loto e semiellissi	60	RMS-TA02/03	prima metà IV sec. d.C.	••
DM 53 var.	motivo ad archi e volute	60	RMS-TA02/03	prima metà IV sec. d.C.	••
DM 55b	fila di cespi e ciuffi di acanto	54	RMS-VG16	età severiana	•••
DM 56a	fila di squame	33	RMS-VCar04	età severiana	••••
DM 56e	coppia di file di squame sovrapposte	33	RMS-VCar08	età severiana	•••••
DM 57c	fila di pelte giustapposte tangenti	85	RMS-TC07	fine I sec. a.C.-I sec. d.C.	••
DM 58a var.	onda di pelte campite con triangolo sull'apice	97	RMS-Sb05	prima metà IV sec. d.C.	•••
DM 60a	onde	33	RMS-VCar11	età severiana	••••
		86	RMS-Cent13	prima metà del IV sec. d.C.	••••
DM 60d	onde a tre colori contrastanti (con fondo a righe orizzontali)	60	RMS-TA02/03	prima metà IV sec. d.C.	••
		85	RMS-TC08	fine III-prima metà IV sec. d.C.	•••
DM 63b	nastro ondulato	58	RMS-TT02	seconda metà II sec. d.C.	••
DM 63c	fiori di loto stilizzati dritti e capovolti	58	RMS-TT03	seconda metà II sec. d.C.	••
DM 64	girali a volute stilizzati	58	RMS-TT03	seconda metà II sec. d.C.	••
		1	RMS-QM06	età antonina	••••
		55	RMS-TM01	età adrianea	••
DM 70	treccia	1	RMS-QM06	età antonina	••••
		58	RMS-TT02	seconda metà II sec. d.C.	••
		86	RMS-Cent13	prima metà del IV sec. d.C.	••••
DM 70d	treccia a due capi	1	RMS-QM07	età antonina	••••
		17	RMS-GR24	fine II sec. a.C.	•••••



DM 70d (segue)	treccia a due capi	29	RMS-CMon02	seconda metà I sec. a.C.	••
		54	RMS-VG10	età antonina	•••
		54	RMS-VG11	età antonina	•••
		65	RMS-VGab16	età augustea	••••
		79	RMS-SPS03a	età augustea	•••
		112	RMS-LPP02	età adrianea	••
DM 70h	treccia a due capi	85	RMS-TC08	fine III-prima metà IV sec. d.C.	•••
DM 72a	treccia a tre capi	42	RMS-Mg05	II sec. d.C.	•••
DM 72b	treccia a tre capi	54	RMS-VG16	età severiana	•••
		55	RMS-TM01	età adrianea	••
DM 73b	treccia a quattro capi	1	RMS-QM07	età antonina	••••
DM 74b	treccia a calice allentata	54	RMS-VG16	età severiana	•••
DM 75b	treccia a calice policroma	123	RMS-Marc03	prima metà I sec. d.C.	•••
DM 89b	ghirlanda di alloro in ciuffi di 5 foglie	27	RMS-VTC01	età adrianea (?)	••
DM 91a	fila di S a volute diritte e capovolte	58	RMS-TT03	seconda metà II sec. d.C.	••
DM 94a	fila di cuori aperti a volute	106	RMS-TMar04	prima metà II sec. d.C.	••
DM 94e	fila di cuori a volute contrapposti	65	RMS-VGab13	età augustea	••••
DM 95a	fila di quadrati adiacenti (a "stuoia")	13	RMS-LV02	età severiana	••••
DM 96b	fila di torri merlate	123	RMS-Marc03	prima metà I sec. d.C.	•••
DM 96h	fila di torri e mura isodome con merli a T	5	RMS-PP14	fine I-inizi II sec. d.C.	••••
DM 97	motivo ad arcate	101	RMS-CBo1	età antoniniana	•••
		105	RMS-Ces03	metà I sec. a.C.	•••
DM 99e	fila di solidi prospettici	97	RMS-Sb05	prima metà IV sec. d.C.	•••
DM 99i	mensole, in tre colori contrastanti	27	RMS-VTC01	età adrianea (?)	••
DM 101	onde correnti	17	RMS-GR23	fine II sec. a.C.	•••••
DM 101a	onde correnti a giro incompleto	1	RMS-QM01	età antonina (?)	••••
DM 101b	onde correnti a giro semplice	44	RMS-PN01	prima metà I sec. a.C.	•••••
		60	RMS-TA02/03	prima metà IV sec. d.C.	••
DM 128 var.	"stralcio" di composizione a cassettoni	25	RMS-CSB03/05	primi decenni I sec. a.C.	•••••
<i>Campi</i>					
DM 48c var.	composizione di coppie di sinusoidi opposte e tangenti composte da semicerchi tangenti e contrapposti	3	RMS-CF08	età severiana	••••
		33	RMS-VCar06	età severiana	••••
		54	RMS-VG13	età severiana	•••
DM 104	tessellato di tessere irregolari a stuoia	128	RMS-Red01	I sec. a.C.-inizi I sec. d.C.	••
DM 104b	tessellato di tessere irregolari policrome a stuoia	5	RMS-PP50	I sec. a.C.	••••
DM 104c	tessellato di tessere rettangolari monocrome a stuoia	5	RMS-PP47/52	età augustea	••••
		54	RMS-VG04	I sec. a.C.	•••
DM 104d	tessellato di tessere a stuoia con inserti	85	RMS-TC05	fine I sec. a.C.-I sec. d.C.	••
DM 106 (?)	tessellato monocromo con inserti	28	RMS-VP03/04	prima metà I sec. d.C.	•••
		109	RMS-Ce02	seconda metà I sec. a.C.	••
DM 106a	tessellato monocromo con inserti	65	RMS-VGab12	età augustea	••••
		79	RMS-SPS03a	età augustea	•••
		94	RMS-VVQ02	età augustea?	••
DM 107a-b	punteggiato ortogonale di tessere o dadi	4	RMS-VT03	età augustea	••
		5	RMS-PP28	età augustea	••••
		5	RMS-PP01	età augustea	••••
		5	RMS-PP41	età augustea	••••
		8	RMS-BR2	fine II-inizi I sec. a.C.	•••
		25	RMS-CSB02/05/06/09	primi decenni I sec. a.C.	•••••
		37	RMS-GCer03	I sec. a.C.	••
		38	RMS-CvSal02**	metà II sec. a.C.	•••••
		47	RMS-Corc05	seconda metà I sec. a.C.	•••••
		47	RMS-Corc13/18	seconda metà I sec. a.C.	•••••
		59	RMS-MO01	I sec. a.C.-I sec. d.C.	•
		65	RMS-VGab11	età augustea	••••
		77	RMS-TMa01**	II sec. a.C.	••
		111	RMS-Tor02	I sec. a.C. - I sec. d.C.	••
123	RMS-Marc04/05	inizi I sec. a.C.	•••		
DM 107d	punteggiato di tessere rettangolari "a zampe di gallina"	12	RMS-CGh02	I sec. a.C.	•••
		25	RMS-CSB08	primi decenni I sec. a.C.	•••••
		29	RMS-CMon01	seconda metà I sec. a.C.	••
DM 108a	punteggiato di crocette	3	RMS-CF02	I sec. d.C.	••••
		3	RMS-CF05	I sec. d.C.	•••
		4	RMS-VT04	età augustea	••
		48	RMS-Lun03	età augustea	••••
		52	RMS-CBr06	primi decenni I sec. d.C.	•••
		82	RMS-Bis02	I sec. a.C.-I sec. d.C.	•
		85	RMS-TC06	fine I sec. a.C.-I sec. d.C.	••
		94	RMS-VVQ01	età augustea?	••
DM 109b	punteggiato irregolare di inserti litici e tessere musive	12	RMS-CGh2	I sec. a.C.	•••
DM 109c	punteggiato irregolare di tessere	5	RMS-PP09	fine I-inizi II sec. d.C.	••••
DM 111a	scacchiera di singole tessere	92	RMS-RRN01b	II-metà I sec. a.C.	•••
DM 113e-f	punteggiato di "diamanti"	99	RM-VQ01/03	età adrianea	••••
DM 114a	scacchiera	47	RMS-Corc14	seconda metà I sec. a.C.	•••••

DM 114a (segue)	scacchiera	86	RMS-Cent14	prima metà del IV sec. d.C.	●●●●
		142	RMS-CMor05	I sec. a.C. - I sec. d.C. (?)	●
DM 114e	scacchiera a tre colori	44	RMS-PN03	prima metà I sec. a.C.	●●●●
DM 114f	scacchiera a tre colori, policroma	99	RM-VQ02	età adrianea	●●●●
DM 116a	composizione (scacchiera) di file di quadrati e rettangoli adiacenti	34	RMS-TSE02	prima metà II sec. d.C.	●●
DM 116a-b var.	scacchiera di rettangoli	93	RMS-VCC03	fine I sec. a.C.-I sec. d.C.	●●
DM 118a e var.	composizione ortogonale di croci di quattro squadre, tangenti	3	RMS-CF08	età severiana	●●●●
		56	RMS-Quar01	fine I-prima metà II sec. d.C.	●●
DM 120g	scacchiera con effetto di reticolato	52	RMS-CBr07	primi decenni I sec. d.C.	●●●
DM 123d	reticolato di semplici linee	24	RMS-PA13	I sec. a.C.	●●●
		82	RMS-Bis03	I sec. a.C.-I sec. d.C.	●
DM 126	doppio reticolato diritto ed obliquo di linee	33	RMS-VCar10	tardo I-primi decenni I sec. d.C.	●●●
DM 126b	doppio reticolato diritto ed obliquo ("transenna")	25	RMS-CSB04	primi decenni I sec. a.C.	●●●●
		31	RMS-CB07	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●
DM 128c	reticolato di linee con effetto plastico ("cassettoni")	25	RMS-CSB06	primi decenni I sec. a.C.	●●●●
DM 128d	"cassettoni" bipartiti in colori contrastanti	65	RMS-VGab15	età augustea	●●●●
DM 131a e var.	reticolato di file di fusi sdraiati e tangenti	5	RMS-PP30	età severiana	●●●●
		31	RMS-CB09	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●
DM 133a	composizione reticolata di quadrati sulla diagonale tangenti	5	RMS-PP42	fine I-inizi II sec. d.C.	●●●●
DM 133c	reticolato di file di quadrati sulla diagonale tangenti	14	RMS-TN1	prima metà I sec. d.C.	●●●●
		66	RMS-VGab21	inizi II sec. d.C.	●●
DM 134a	reticolato di fasce monocrome, gli scomparti caricati da quadrati inclusi	24	RMS-PA13	I sec. a.C.	●●
		66	RMS-VGab20	prima metà I sec. d.C.	●●
DM 135a	reticolato di trecce	3	RMS-CF08	età severiana	●●●●
		60	RMS-TA02	prima metà IV sec. d.C.	●●
		60	RMS-TA03	prima metà IV sec. d.C.	●●
		76	RMS-DT04	età antoniniana	●●●
		142	RMS-CMor06	età adrianea	●●●
DM 136a	Reticolato di fasce caricate da quadrifogli sulla diagonale tangenti	42	RMS-MG05	II sec. d.C.	●●●
DM 138b	composizione ortogonale di quadrati adiacenti	105	RMS-Ces03	metà I sec. a.C.	●●●
DM 138b var.	composizione ortogonale di quadrati adiacenti e coppie di rettangoli	28	RMS-VP07	prima metà I sec. d.C.	●●●
DM 138c	reticolato di file di clessidre e di quadrati	48	RMS-Lun04	età augustea	●●●●
DM 140a	intreccio allentato di fasce delineate	84	RMS-PC03	I sec. d.C.	●●
DM 140e	"stuoia"	1	RMS-QM01	età antonina (?)	●●●●
DM 141a	composizione ortogonale di quadrati adiacenti (a "stuoia")	36	RMS-RM06	fine I-inizi II sec. d.C.	●●
DM 142 (?)	reticolato di fasce	16	RMS-FI2	I sec. d.C. (?)	●
DM 142a	reticolato di fasce monocrome con quadrati nei punti di incrocio	5	RMS-PP13	età severiana	●●●●
DM 143c	reticolato di fasce con svastiche nei punti di incrocio	97	RMS-Sb08	prima metà IV sec. d.C.	●●
DM 153a var.	composizione ortogonale di croci di <i>scuta</i> intorno ad un cerchio	116	RMS-LSC01	inizi del III sec. d.C.	●●
DM 155a	composizione reticolata di cerchi e di quadrati concavi sulla diagonale tangenti	13	RMS-LV2	età severiana	●●●●
DM 157a var.	composizione di croci di quadrilateri con lati alternatamente concavi e convessi tangenti per i vertici, con effetto di composizione reticolare di quadrilobi, dischi e quadrati concavi sulla diagonale	77	RMS-TMa06	prima metà del III sec. d.C.	●●●●
DM 159a	composizione ortogonale di croci di anfore	106	RMS-TMar09	età severiana (?)	●●
DM 159b	composizione ortogonale di croci di clave	54	RMS-VG07	età severiana	●●●
		54	RMS-VG08	età severiana	●●●
		101	RMS-CBo06	età severiana	●●●
DM 159g-i var.	croci di campane curvilinee intorno ad un quadrato concavo e clave, tangenti	77	RMS-TMa07	prima metà del III sec. d.C.	●●●●
DM 161a	composizione ortogonale di quadrati e losanghe adiacenti	84	RMS-PC02	I sec. d.C.	●●
DM 161e var.	composizione ortogonale di <i>scuta</i> fiancheggiati da pelte	3	RMS-CF08	età severiana	●●●●
DM 164a	composizione di ottagoni delineati	106	RMS-TMar01	prima metà II sec. d.C.	●●
DM 167b	composizione di ottagoni adiacenti e quadrati (rete di svastiche a giro doppio)	123	RMS-Marc03	prima metà I sec. d.C.	●●●
DM 168 var.	composizione ortogonale di ottagoni irregolari adiacenti	58	RMS-TT02	seconda metà II sec. d.C.	●●
DM 171c	composizione ortogonale di ottagoni intersecantisi e adiacenti	97	RMS-Sb07/09	prima metà IV sec. d.C.	●●●
DM 171d	composizione ortogonale di ottagoni irregolari secanti, a rete di svastiche	1	RMS-QM02	età antonina (?)	●●●●
		33	RMS-VCar15	fine II-inizi I sec. a.C.	●●●●
DM 173b	composizione ortogonale di stelle di otto losanghe	48	RMS-Lun05	età augustea	●●●●
		85	RMS-TC08	fine III-prima metà IV sec. d.C.	●●
DM 183a	composizione ortogonale di ottagoni tangenti formanti stelle di quattro punte	54	RMS-VG10	età antonina	●●●
		54	RMS-VG11	età antonina	●●●
DM 186d	composizione ortogonale di esagoni tangenti	12	RMS-CGh2	fine I-inizi II sec. d.C.	●●●
DM 188a	composizione ortogonale di meandri di svastiche a sensi alternati	33	RMS-VCar14	età severiana (?)	●●●
DM 188c	composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T	3	RMS-CF08	età severiana	●●●●
DM 190a	composizione ortogonale di meandri di svastiche e quadrati	54	RMS-VG09	età antonina	●●●
		106	RMS-TMar04	prima metà II sec. d.C.	●●
DM 190b	composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppio giro e quadrati	54	RMS-VG16	età severiana	●●●
DM 190e	reticolato di meandri di svastiche a doppio giro a sensi alternati	58	RMS-TT03	seconda metà II sec. d.C.	●●
DM 196b	composizione romboidale di meandri di svastiche a giro semplice e losanghe	24	RMS-PA13	I sec. a.C.	●●●
DM 197a	scacchiera di triangoli rettangoli isosceli	65	RMS-VGab15	età augustea	●●●●
DM 198a	composizione ortogonale di pale di mulino adiacenti	25	RMS-CSB07	primi decenni I sec. a.C.	●●●●
		47	RMS-Corc05	seconda metà I sec. a.C.	●●●●
DM 200a	composizione di linee spezzate a gradini	86	RMS-Cent03	inizi I sec. a.C.	●●●
DM 201a e var.	reticolato di rombi	5	RMS-PP37	età augustea	●●●●
		13	RMS-LV3	età severiana	●●●●
		25	RMS-CSB07	primi decenni I sec. a.C.	●●●●

DM 201a e var. (segue)	reticolato di rombi	29	RMS-CMon02	seconda metà I sec. a.C.	••
		53	RMS-VN01	I-II sec. d.C.	•
		92	RMS-RRN05	prima metà I sec. d.C.	•••
DM 202a	scacchiera di losanghe	47	RMS-Corc12	seconda metà I sec. a.C.	•••••
DM 203b	reticolato di rombi in prospettiva	109	RMS-Ce04	seconda metà I sec. a.C.	••
DM 204a	nido d'ape delineato	3	RMS-CF08	età severiana	••••
		65	RMS-VGab13	età augustea	••••
DM 205a	composizione ad alveare di quadrati	52	RMS-CBr08	primi decenni I sec. d.C.	•••
DM 207a (?)	composizione ad alveare di stelle, formanti esagoni e losanghe	82	RMS-Bis01	I sec. a.C.-I sec. d.C.	•
DM 209a	composizione triassiale di esagoni e triangoli	93	RMS-VCC02	fine I sec. a.C.-I sec. d.C.	••
		99	RM-VQ04	età adrianea	••••
DM 209e	composizione triassiale di triangoli convessi (e esagoni concavi)	5	RMS-PP41	età severiana	••••
DM 213a	composizione romboidale di esagoni e losanghe adiacenti	48	RMS-Lun04	età augustea	••••
		81	RMS-TSpC03	età augustea	•••
DM 217a	composizione romboidale di squame allungate adiacenti delineate	65	RMS-VGab13	età augustea	••••
DM 217c	composizione ortogonale di squame adiacenti	10	RMS-Cas5	età severiana	••••
		52	RMS-CBr09	età severiana (?)	••
		99	RM-VQ35	età severiana	••••
DM 217d	composizione ortogonale di squame bipartite adiacenti	3	RMS-CF08	età severiana	••••
DM 218b	composizione romboidale di squame affusolate bipartite adiacenti	5	RMS-PP27	età severiana	••••
		114	RMS-MSp01	età severiana (?)	••
DM 220a	composizione ortogonale di coppie adiacenti di squame affrontate	106	RMS-TMar11	età severiana (?)	••
DM 220f	composizione ortogonale di squame e di bipenni adiacenti	3	RMS-CF08	età severiana	••••
		54	RMS-VG12	età severiana	•••
		101	RMS-CBo07	età severiana	•••
DM 221a	scacchiera di bipenni	106	RMS-TMar08	età severiana (?)	••
DM 222	composizione di pelte contrapposte	86	RMS-Cent13	prima metà del IV sec. d.C.	••••
DM 231a	composizione ortogonale di cerchi tangenti (formanti quadrati concavi)	33	RMS-VCar07	età severiana	••••
		106	RMS-TMar08	età severiana (?)	••
DM 232 (?)	composizione di cerchi tangenti	5	RMS-PP48	età severiana	••••
DM 234a	composizione triassiale di cerchi non contigui	10	RMS-Cas06	età severiana	••••
DM 237a	composizione ortogonale di cerchi secanti	106	RMS-TMar10	età severiana (?)	••
		109	RMS-Ce05	seconda metà I sec. a.C.	••
DM 241a	reticolato di fusi sdraiati alternati a quadrati	69	RMS-VMas04	età severiana (?)	••
DM 244b	composizione irregolare di cerchi secanti, disegnata da trece a due capi	97	RMS-Sb05	prima metà IV sec. d.C.	•••
DM 247b	composizione triassiale di cerchi secanti e non contigui	3	RMS-CF06	I sec. d.C.	••••
		5	RMS-PP34	fine I-inizi II sec. d.C.	••••
		142	RMS-CMor07	età adrianea	•••
DM 249a	composizione di sinusoidi contigue ed opposte	5	RMS-PP31	età severiana	••••
DM 249b	composizione di sinusoidi contigue ed opposte	5	RMS-PP24	età severiana	••••
DM 249c var.	composizione di sinusoidi, con legamenti nei punti di tangenza	54	RMS-VG16	età severiana	•••
DM 249e	composizione di onde di pelte	13	RMS-LV1	età severiana	••••
DM 249e var.	composizione di onde di pelte, tangenti al centro e alle estremità	33	RMS-VCar09	età severiana	••••
DM 251d/f	file di trece a calice allentate	3	RMS-CF08	età severiana	••••
DM 252d e var.	composizione reticolata di ellissi tangenti	3	RMS-CF08	età severiana	••••
		33	RMS-VCar05	età severiana	••••
		106	RMS-TMar08	età severiana (?)	••
DM 253f	composizione reticolata di quadrati curvilinei e di ellissi sdraiate	33	RMS-VCar16	III sec. d.C.	•••

**Tabella 7.3 - Revisione dei contesti pavimentali delle ville del suburbio romano. Rivestimenti pavimentali in tessellato con decorazioni geometriche. Elenco dei motivi decorativi dei campi: schemi complessi non centralizzati e composizioni centralizzate, queste ultime descritte secondo il repertorio Décor I-II (DM), con riferimento al sito (n° cat.), codice alfanumerico dell'rivestimento/i, datazione del contesto di pertinenza e relativo indice di affidabilità cronologica (punti da 1-scarso a 5-ottima).**

MOTIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	SITO	codice rivestimento	cronologia contesto	affidabilità
<b>Schemi geometrici complessi, estesi all'intera superficie, non centralizzati</b>					
	Composizione triassiale di gruppi di sei triangoli equilateri convessi tangenti per i vertici (= DM 209 e) con corolle di squame affusolate bipartite	33	RMS-VCa04a	età severiana	•••
	Schema formato da grandi quadrilobi, disegnati da quattro coppie di triangoli convessi tangenti per un angolo e disposti intorno ad una croce di quattro quadrilateri mistilinei, alternati a composizioni di quattro quadrilateri mistilinei (con tre lati concavi e uno biconcavo) e quattro squame, tangenti fra loro per i vertici	77	RMS-TMa05	prima metà del III sec. d.C.	•••••
	Composizione di file parallele di elementi mistilinei tangenti (quadrati concavi, squame, dischi), invertiti cromaticamente nelle file adiacenti	90	RMS-TVe04	età severiana	•••
	File di dischi tangenti in tessere nere alle quali si sovrappone un reticolo di losanghe, diritte e sdraiate, tangenti per i vertici, in tessere bianche (con effetto di "croci" di quadrilateri mistilinei)	106	RMS-TMa16	età severiana (?)	••
<b>Motivi centralizzati</b>					
<b>Elementi isolati</b>					
DM 255	fioroni stilizzati di quattro elementi	33	RMS-VCa16	III sec. d.C.	•••
DM 257	fiorone unitario di sei petali affusolati	44	RMS-PN03	prima metà del I sec. a.C.	•••••
		66	RMS-VGab20	prima metà I sec. d.C.	•••
DM 259	fiorone longiforme unitario	33	RMS-VCa16	III sec. d.C.	•••
DM 260	fioroni di quattro calici di foglie di acanto con legatura ad anello	54	RMS-VG10/11	età antonina	•••
DM 262	fiorone unitario di sei elementi adiacenti a petali lobati	142	RMS-CMor06	età adrianea	•••
DM 265a	fiorone di quattro elementi non contigui	76	RMS-DT04	età antoniniana	•••
DM 265b-f	fiorone longiforme composito	33	RMS-VCa16	III sec. d.C.	•••
DM 267-269	fiorone di otto elementi non contigui	1	RMS-QM07	età antonina	•••••
		54	RMS-VG10/11	età antonina	•••
		76	RMS-DT04	età antoniniana	•••
		85	RMS-TC08	fine III-prima metà IV sec. d.C.	•••
DM 299d var.	losanga inclusa in un rettangolo e campita con una rete di svastiche e quadrati	28	RMS-VP08	prima metà del I sec. d.C.	•••
DM 299e	losanga inscritta in un rettangolo	24	RMS-PA13	I sec. a.C.	•••
<b>Composizioni estese all'intero ambiente</b>					
DM 315	composizione in corona, in un ottagono e intorno ad un ottagono, di un meandro di svastiche a doppio giro	90	RMS-TVe01	seconda metà I-inizi II sec. d.C.	•••
DM 325	labirinto	27	RMS-VTC01	età adrianea (?)	••
DM 327a	scudo di triangoli bianchi a base curvilinea, di dimensioni decrescenti verso l'interno (con numero triangoli ed ordini variabili)	18	RMS-Ov02	età adrianea	•••••
		55	RMS-TM01	età adrianea	••
DM 332c	scudo di squame affusolate bipartite	3	RMS-CF08	età severiana	•••••
DM 361	composizione centrata, fitomorfa, disposta intorno ad ottagono a lati concavi	1	RMS-QM06	età antonina	•••••
DM 361b	composizione centrata, fitomorfa, in un quadrato e intorno ad un ottagono, di quattro fusi orientati secondo le diagonali e quattro coppie di girali doppi a S sulle mediane	99	RMS-VQ05	età commodiana	•••••
DM 362a	composizione centrata a motivi geometrico-vegetalizzati, con quattro kantari angolari da cui si dipartono girali stilizzati, a sviluppo simmetrico e convergente verso un elemento centrale	142	RMS-CMor06	età adrianea	•••
DM 374	composizione in corona, in un ottagono, di otto losanghe sdraiate e di una stella di otto losanghe	123	RMS-Marc03	prima metà I sec. d.C.	•••
DM 375b var.	composizione centrata, in un cerchio ed attorno a un esagono, su due ordini, di 6 quadrati adiacenti all'esagono e di 12 quadrati nel secondo ordine, contigui tramite i vertici, che determinano triangoli e losanghe	112	RMS-LPP02	età adrianea	••
DM 388c	composizione centrata in un quadrato e attorno a un quadrato, di quattro coppie di losanghe e quattro squadre poste sulle diagonali, quattro ottagoni sulle mediane, con losanghe e triangoli negli spazi di risulta	1	RMS-QM07	età antonina	•••••
DM 394a/374c	composizione centrata, in un quadrato e intorno ad un ottagono con stella di otto losanghe bordata da otto quadrati e fiancheggiata da 8 rettangoli, di 8 «semistelle di 8 losanghe», tangenti per i vertici all'ottagono centrale	33	RMS-VCa15	III sec. d.C.	•••
DM 410b	"stralcio" centrato di una composizione di ottagoni adiacenti determinanti quadrati, qui a rete di svastiche a giro doppio	123	RMS-Marc03	prima metà I sec. d.C.	•••
DM 415b	"stralcio" di composizione triassiale a nido d'ape	27	RMS-VTC01	età adrianea (?)	••
DM 415d	"stralcio" di composizione triassiale a nido d'ape, in un cerchio e attorno ad un esagono, di sei esagoni, caricati da una stella a sei punte inscritta	65	RMS-VGab14	età augustea	•••••

**Tabella 7.4 - Revisione dei contesti pavimentali delle ville del suburbio romano. Rivestimenti pavimentali in opus sectile. Elenco dei motivi decorativi, descritti in base alla classificazione Guidobaldi, con riferimento al sito (n° cat.), codice alfanumerico del/i rivestimento/i, datazione del contesto di pertinenza e relativo indice di affidabilità cronologica (punti da 1-scarso a 5-ottima).**

MOTIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	SITO	codice rivestimento	cronologia contesto	affidabilità
<b>Modulo triangolare</b>					
T	composizione di triangoli	99	RM-VQ10/11	età adrianea	••••
<b>Modulo composito</b>					
E/B	composizione ortogonale di esagoni e rombi	92	RMS-RRN03	prima metà I sec. d.C.	•••
E/T	composizione triassiale di esagoni e triangoli	5	RMS-PP54	età augustea	••••
		142	RMS-CMor11	I sec. a.C.- I sec. d.C. (?)	•
<b>Modulo quadrato</b>					
Q	quadrato semplice	14	RMS-TN02	prima metà I sec. d.C.	••••
		20	RMS-SA06	I sec. d.C.	•••
		20	RMS-SA07	I sec. d.C.	•••
		99	RM-VQ09/12	età adrianea	••••
		99	RM-VQ31	età severiana	••••
Q2	quadrato con quadrato sulla diagonale inscritto	5	RMS-PP17	età giulio-claudia	••••
		20	RMS-SA08	I sec. d.C.	•••
		80	RMS-SPA06	III sec. d.C.	••
		92	RMS-RRN04	prima metà I sec. d.C.	•••
		104	RMS-Ard02	età giulio-claudia	•••
		136	RMS-VSu02	seconda metà I sec. d.C.	•••
Q3	quadrato con due quadrati sulla diagonale inscritti	5	RMS-PP18	età giulio-claudia	••••
		5	RMS-PP04	prima metà II sec. d.C.	••••
		32	RMS-CA03	seconda metà I sec. d.C. (?)	••
		33	RMS-VCar12	tardo I- primi decenni I sec. d.C.	•••
		34	RMS-TSE01	prima metà del II sec. d.C.	••
		65	RMS-VGab17	età domiziana	••••
		104	RMS-Ard03	età giulio-claudia	•••
Q3p	quadrato con due quadrati sulla diagonale inscritti, punte di lancia ai quattro angoli	13	RMS-LV06	età severiana	•••
		77	RMS-TMa08	prima metà del III sec. d.C.	••••
QD	quadrato con disco inscritto	80	RMS-SPA06	III sec. d.C.	••
QOrQ	quadrato con ottagono inscritto, con quattro rettangoli intorno ad un quadrato central	5	RMS-PP04	prima metà II sec. d.C.	••••
		104	RMS-Ard03	età giulio-claudia	•••
QQQ2	quadrato con ottagono inscritto, contenente due quadrati inscritti	65	RMS-VGab17	età domiziana	••••
QOS8Q	quadrato contenente una stella ad otto punte con ottagono inscritto	32	RMS-CA03	seconda metà I sec. d.C. (?)	••
<b>Modulo quadrato listellato</b>					
L/QIS8DQ?	modulo quadrato listellato con altra listellatura interna e stella ad otto punte inscritta, contenente un disco con quadrato inscritto	65	RMS-VGab17	età domiziana	••••
L/QpQ	modulo quadrato listellato con quadrato inscritto e punte di lancia ai quattro vertici	99	RM-VQ19	età adrianea	••••
L/QrQ:H2	quattro rettangoli listellati disposti intorno ad un quadrato centrale ("stuoia listellata")	118	RMS-MdM01	fine I-prima metà II sec. d.C.	••••
<b>Modulo rettangolare</b>					
R:1	lastre disposte in tessitura isodoma, con giunti regolarmente sfalsati ed effetto di scacchiera diagonale	99	RM-VQ28	età severiana	••••
<b>Modulo rettangolare listellato</b>					
L/R	rettangoli listellati	99	RM-VQ22	età severiana	••••
		99	RM-VQ28	età severiana	••••
L/R:11	"isodomo listellato"	86	RMS-Cent09/10	prima metà del IV sec. d.C.	••••
		99	RM-VQ17/21	età adrianea	••••
		99	RM-VQ32	età severiana	••••
		136	RMS-VSu01	seconda metà I sec. d.C.	•••
<b>Altri motivi listellati</b>					
L/B	rombi listellati	99	RM-VQ16	età commodiana	••••
<b>Schema quadrato-reticolare</b>					
Q/R/Q	quadrato-reticolare semplice (quadrato maggiore, rettangoli, quadrato minore)	5	RMS-PP55	età giulio-claudia	••••
		33	RMS-VCar13	tardo I- primi decenni I sec. d.C.	•••
		52	RMS-CBr09	età severiana (?)	••
		99	RM-VQ20	età adrianea	••••
Q2/RB/Q	quadrato maggiore con quadrato sulla diagonale inscritto, rettangoli con rombo inscritto, quadrato minore semplice	5	RMS-PP18	età giulio-claudia	••••
QDxQI?/R/Q	quadrati maggiori contenenti alternatamente dischi e quadrati, forse listellati; rettangoli e quadrato minore semplici	97	RMS-Sb12	età antonina (con restauri di IV sec. d.C.)	•••
QKQI/RQR/Q	quadrato maggiore, contenente un quadrato delle stesse dimensioni ruotato di 45° e decurtato degli angoli – con effetto di ottagono irregolare – in cui è inscritto un quadrato minore listellato; quadrati minori nel punto di intersezione e al centro delle fasce rettangolari che delineano lo schema	99	RM-VQ26	età severiana	••••
QqrD/Rr2B/Q2	quadrato maggiore con disco inscritto di granito, rettangoli con rombo inscritto, quadrato minore con quadrato inscritto sulla diagonale, con rettangoli minori e quadratini posti a delineare l'intelaiatura geometrica	99	RM-VQ33	età severiana	••••
<b>Schema quadrato-reticolare con motivi complessi</b>					
QID(XOL)/R?/Q?	quadrato maggiore con elementi gigliati ai quattro angoli e disco listellato inscritto, contenente un ottagono a lati concavi listellato; quadrato minore e rettangoli internamente articolati	99	RM-VQ07	età adrianea	••••
Q?/R?/Q?	quadrato maggiore, rettangoli e quadrato maggiore internamente articolati (motivi non determinabili)	99	RM-VQ15	età adrianea	••••
<b>Altre tipologie</b>					
"Plurilistellati"	modulo quadrato, articolato intorno a un disco o a un quadrato centrale – sottolineato da listelli multipli, sottili e in contrasto cromatico, bordato da cornici anch'esse listellate o riproducenti motivi classici (es. fuseruole, onde correnti, meandri)	13	RMS-LV05	età severiana	•••

Tabella 7.5 - Rivestimenti pavimentali della provincia di Roma nella banca dati di TESS dopo la revisione dei contesti (2017)\*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A	L.affidabilità
Affile-01	RM	Affile	Madonna del Giglio, edificio termale, ambiente b, tessellato bianco	Tessellato	176	225	****
Albano-01	RM	Albano Laziale	Villa di Pompeo, parco comunale, pav. reticolato fasce monocrome	Tessellato	-24	50	***
Albano-02	RM	Albano Laziale	Villa di Pompeo, parco comunale, pavimento punteggiato bianco/nero	Tessellato	-124	-75	****
Albano-03	RM	Albano Laziale	Villa Pompeo, Parco Comunale, amb. 6, opus sectile Q2-QD/R/Q	Opus Sectile	51	100	****
Albano-04	RM	Albano Laziale	Villa Pompeo, Parco comunale, corridoio 7, tessellato nero	Tessellato	1	100	***
Albano-05	RM	Albano Laziale	Villa Pompeo, Parco comunale, vano 8, tessellato doppia fascia nera	Tessellato	1	100	***
Albano-06	RM	Albano Laziale	Villa, Casale Cancelliera, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Albano-07	RM	Albano Laziale	Villa, Casale Sodano, frammenti di pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Albano-08	RM	Albano Laziale	Villa, Casale Sodano, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Albano-09	RM	Albano Laziale	Villa, Castel Savello, resti di pavimenti musivi	Tessellato	ND	ND	*
Albano-10	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. A, impronte opus sectile	Opus Sectile	1	100	***
Albano-11	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. B, cementizio con reticolato quadrati	Cementizio	-24	25	****
Albano-12	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. B, opus sectile Q3	Opus Sectile	26	75	****
Albano-13	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. E, tessellato bianco	Tessellato	-24	25	****
Albano-14	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. M, tessellato ad intreccio	Tessellato	1	50	****
Albano-15	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. Z, tessellato composizione ad alveare	Tessellato	1	50	****
Albano-16	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. Z, opus sectile	Opus Sectile	1	100	***
Albano-17	RM	Albano Laziale	Ninfeo, S. Maria della Rotonda, sacrestia, mosaico scene marine	Tessellato	201	225	****
Albano-18	RM	Albano Laziale	Ninfeo, S. Maria della Rotonda, amb. centrale, mosaico onde stilizzate	Tessellato	201	225	****
Albano-19	RM	Albano Laziale	Ninfeo, S. Maria della Rotonda, amb. centrale, tessellato bianco	Tessellato	51	100	****
Albano-20	RM	Albano Laziale	Ninfeo, S. Maria della Rotonda, amb. ingresso, mosaico scene marine	Tessellato	201	225	****
Albano-21	RM	Albano Laziale	Ninfeo, S. Maria della Rotonda, corridoio, tessellato geometrico b/n	Tessellato	201	225	****
Albano-22	RM	Albano Laziale	Terme di Cellomaio, Chiesa di S. Pietro, mosaico con scudi	Tessellato	201	250	****
Albano-23	RM	Albano Laziale	Terme di Cellomaio, Chiesa S. Pietro, tessellato bianco	Tessellato	201	250	****
Albano-24	RM	Albano Laziale	Villa di Pompeo, parco comunale, amb. 2, tessellato con pannelli	Tessellato	-124	-75	****
Albano-25	RM	Albano Laziale	Villa di Pompeo, Parco Comunale, amb. 5, tess. bianco e nero	Tessellato	-24	50	***
Albano-26	RM	Albano Laziale	Villa di Pompeo, parco comunale, aula absidata, tessellato fondo nero	Tessellato	-124	-75	****
Albano-27	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Pavona, frammenti pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Albano-28	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Poggio Ameno, pavimento in bipedali	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Albano-29	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Poggio Ameno, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Albano-30	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Poggio Ameno, pavimento opus sectile	Opus Sectile	ND	ND	*
Albano-31	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, amb. 33, pavimento cocciopesto	Cementizio	76	125	****
Albano-32	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, amb. 37, cementizio con inserti	Cementizio	-24	25	****
Albano-33	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, amb. 40, cementizio con tessere	Cementizio	-24	25	****
Albano-34	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, amb. 41, cementizio con reticolato losanghe	Cementizio	-24	25	****
Albano-35	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, amb. 7, opus sectile rombi	Opus Sectile	76	125	****
Albano-36	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, amb. 8, pavimento opus sectile	Opus Sectile	76	125	****
Albano-37	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, atrio, tessellato bianco e nero	Tessellato	-24	25	****
Albano-38	RM	Albano Laziale	Villa, loc. S. Maria della Stella, corridoio 34, tessellato b/n	Tessellato	-24	25	****
Albano-39	RM	Albano Laziale	Villa, Podere Bottari, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Albano-40	RM	Albano Laziale	Villa, Quarto Ronciigliano, frammenti di tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Albano-41	RM	Albano Laziale	Villa, Stazione ferroviaria, tessellato bianco bordato di nero	Tessellato	ND	ND	*
Albano-42	RM	Albano Laziale	Villa, Tenuta Massimetta, frammenti di pavimentazione in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Albano-43	RM	Albano Laziale	Villa, Tenuta Massimetta, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Albano-44	RM	Albano Laziale	Villa, Torre Ascenzi, tessellato stella di otto losanghe	Tessellato	-49	0	****
Albano-45	RM	Albano Laziale	Villa, loc. Cavallacci, amb. R, reticolato obliquo di fasce	Tessellato	1	50	****
Allum-01	RM	Allumiere	La Fontanaccia, villa, ambiente A15, cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	-24	50	***
Allum-02	RM	Allumiere	La Fontanaccia, villa, ambiente A16, cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	-24	50	***
Allum-03	RM	Allumiere	La Fontanaccia, villa, ambiente A17, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-24	50	***
Anguill-01	RM	Anguillara Sabazia	Crocicchie, villa, apoditerio 2, tessellato bicromo con delfini nuotanti	Tessellato	201	300	***
Anguill-02	RM	Anguillara Sabazia	Crocicchie, villa, calidario 5, tessellato	Tessellato	201	300	***
Anguill-03	RM	Anguillara Sabazia	Crocicchie, villa, frigidario 3, tessellato nero	Tessellato	201	300	***
Anguill-04	RM	Anguillara Sabazia	via della Sorgente Claudia 5, villa, ambiente F, tessellato con motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	276	475	**
Anguill-05	RM	Anguillara Sabazia	via della Sorgente Claudia 5, villa, ambiente H, tessellato nero	Tessellato	-99	-50	****
Anzio-01	RM	Anzio	Arco Muto, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Anzio-02	RM	Anzio	Arco Muto, tessellato con composizione di file di rettangoli biconvessi tangenti	Tessellato	176	225	****
Anzio-03	RM	Anzio	cementizio a base fittile campo da una crocetta bicroma	Cementizio	-199	0	**
Anzio-04	RM	Anzio	cementizio a base fittile con inserti litici policromi	Cementizio	-199	0	**
Anzio-05	RM	Anzio	cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	0	**
Anzio-06	RM	Anzio	cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti bianchi	Cementizio	-199	0	**
Anzio-07	RM	Anzio	cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere e inserti	Cementizio	-199	0	**
Anzio-08	RM	Anzio	Fosso dell'Incastro, terme, ambiente 51, pavimento in cementizio a base fittile	Cementizio	176	225	****
Anzio-09	RM	Anzio	Fosso dell'Incastro, terme, ambiente 51, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	51	100	****
Anzio-10	RM	Anzio	Fosso dell'Incastro, terme, ambiente 53, tessellato bicromo geometrico e soglia in opus sectile	Tessellato	176	225	****
Anzio-11	RM	Anzio	Fosso dell'Incastro, terme, ambiente 56, pavimento marmoreo	Lastricato	176	225	****
Anzio-12	RM	Anzio	mosaico bianco con tessere disposte a stuoia	Tessellato	-149	-50	***
Anzio-13	RM	Anzio	Mosaico di Ercole ed Acheloo	Tessellato	101	300	***
Anzio-14	RM	Anzio	piazza Santa Teresa, opus sectile a rombi listellati	Opus Sectile	-49	0	****
Anzio-15	RM	Anzio	Porto d'Anzio, emblema musivo con eroti e leone	Tessellato	-99	-75	****
Anzio-16	RM	Anzio	tessellato con punteggiato irregolare di tessere e di inserti	Tessellato	-199	0	**
Anzio-17	RM	Anzio	tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND	*
Anzio-18	RM	Anzio	via di Villa Neroniana, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	101	200	***
Anzio-19	RM	Anzio	via di Villa Neroniana, villa, pavimento a commessi laterizi costituiti da bipedali	a commesso di laterizi	101	200	***
Anzio-20	RM	Anzio	via di Villa Neroniana, villa, pavimento in laterizio	a commesso di laterizi	101	200	***
Anzio-21	RM	Anzio	via di Villa Neroniana, villa, tessellato con composizione triassiale di cerchi secanti	Tessellato	101	150	****
Anzio-22	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, ambiente G(3), cementizio a base fittile	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-23	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente A, cementizio a base litica con inserti policromi	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-24	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente B, tessellato bianco profilato da una fascia a meandro	Tessellato	-124	-75	****
Anzio-25	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente C, cementizio a base fittile	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-26	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente C, mosaico a tessere irregolari	Tessellato	-124	-75	****
Anzio-27	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente D, cementizio con reticolato di losanghe e riquadro con punteggiato di inserti e crocette	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-28	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente E, soglia in cementizio e campo in mosaico con tessere a stuoia	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-29	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente F, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-30	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente F, soglia in tessellato e campo in cementizio a base litica	Tessellato	-124	-75	****
Anzio-31	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente G(1), cementizio a base litica con inserti	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-32	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente G(1), mosaico a tessere irregolari	Tessellato	-124	-75	****
Anzio-33	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente G(2), cementizio a base fittile	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-34	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente G(4), cementizio a base litica	Cementizio	-124	-75	****

\* Le righe in verde chiaro indicano quelle schede di rivestimento pavimentale in cui l'intervallo cronologico è stato modificato a seguito dell'attività di revisione.

Anzio-35	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente H, cementizio con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-36	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente I, cementizio con pseudoemblema in tessellato	mista	-124	-75	****
Anzio-37	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente J, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-124	-75	****
Anzio-38	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente K, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-124	-75	****
Anzio-39	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente L, opus sectile a modulo quadrato	Opus Sectile	-124	-75	****
Anzio-40	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente M, cementizio a base litica	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-41	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente N, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-124	-75	****
Anzio-42	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente O, tessellato a ordito di filari spezzati	Tessellato	-124	-75	****
Anzio-43	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente P, cementizio a base litica	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-44	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente Q, cementizio a base litica con inserti policromi	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-45	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente R, cementizio a base litica con inserti policromi	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-46	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente S, cementizio a base litica con inserti litici	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-47	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente T, cementizio a base litica con inserti policromi	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-48	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente U, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti e tessere	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-49	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente V, cementizio a base litica con punteggiato irregolare di inserti	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-50	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente W, cementizio a base litica con punteggiato irregolare di inserti	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-51	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente X, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-124	-75	****
Anzio-52	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente Y, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-53	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere ed inserti	Cementizio	-174	-125	****
Anzio-54	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe e riquadro centrale	Cementizio	-174	-125	****
Anzio-55	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, mosaico policromo con tessere a canestro	Tessellato	-149	-50	***
Anzio-56	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, opus sectile a base marmorea (motivi complessi)	Opus Sectile	101	200	***
Anzio-57	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato bicromo con composizione ortogonale di motivi cruciformi	Tessellato	176	225	****
Anzio-58	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato con composizione triassiale di cerchi secanti	Tessellato	ND	ND	*
Anzio-59	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato con motivi geometrico-vegetalizzati e erote su pantera centrale	Tessellato	201	225	****
Anzio-60	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato con motivi geometrico-vegetalizzati e figurati	Tessellato	176	225	****
Anzio-61	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	176	225	****
Anzio-62	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato geometrico-vegetalizzato con erote centrale	Tessellato	176	225	****
Anzio-63	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato geometrico-vegetalizzato con raffigurazione di Ercole e Acheloo	Tessellato	126	225	***
Anzio-64	RM	Anzio	via Fanciulla di Anzio, villa, wine-carpet musivo	Tessellato	176	225	****
Anzio-65	RM	Anzio	Villa Adele, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Anzio-66	RM	Anzio	Villa Adele, tessellato con punteggiato irregolare di tessere e inserti	Tessellato	-24	0	****
Anzio-67	RM	Anzio	Villa Corsini, tessellato bicromo con composizione ad alveare	Tessellato	101	300	**
Anzio-68	RM	Anzio	Villa Serena, tessellato con motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	151	200	****
Anzio-69	RM	Anzio	Villa Spigarelli, tessellati bicromi a decorazione geometrica	Tessellato	101	150	****
Anzio-70	RM	Anzio	Villa Spigarelli, tessellato a fondo omogeneo di tessere marmoree policrome	Tessellato	201	400	**
Anzio-71	RM	Anzio	Villa Spigarelli, tessellato a fondo omogeneo di tessere marmoree policrome	Tessellato	201	400	**
Anzio-72	RM	Anzio	Villa Spigarelli, tessellato con composizione a nido d'ape delineato	Tessellato	101	150	****
Anzio-73	RM	Anzio	Villa Spigarelli, tessellato con composizione di meandri di svastiche a doppie T	Tessellato	201	400	**
Anzio-74	RM	Anzio	Villa Spigarelli, tessellato con composizione di stelle di otto rettangoli	Tessellato	101	150	****
Anzio-75	RM	Anzio	Villa Spigarelli, tessellato con reticolato di fasce bipartite	Tessellato	201	400	**
Anzio-76	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, A, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-77	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, B, cementizio a base fittile con punteggiato di crocette	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-78	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, C, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti	Cementizio	-124	-75	****
Anzio-79	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, pavimento a commessi laterizi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	-199	-25	**
Anzio-80	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, tessellato bianco	Tessellato	-199	-25	**
Anzio-81	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, tessellato bianco	Tessellato	176	225	****
Anzio-82	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, tessellato bicromo campo da un reticolato di file di S contigue	Tessellato	176	225	****
Anzio-83	RM	Anzio	zona dell'Arco Muto, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-199	-25	**
Arcin-01	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, ambiente di passaggio IX, tessellato bianco	Tessellato	76	125	****
Arcin-02	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, ambiente X, opus sectile a grande modulo	Opus Sectile	76	125	****
Arcin-03	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, corridoio IV, opus sectile a modulo quadrato	Opus Sectile	76	125	****
Arcin-04	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, corridoio XIV, tessellato bianco	Tessellato	76	125	****
Arcin-05	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, cubicolo XVI, opus sectile a modulo quadrato	Opus Sectile	76	125	****
Arcin-06	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, triclinio II, opus sectile a grande modulo	Opus Sectile	76	125	****
Arcin-07	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, vano XXV, opus sectile a modulo quadrato con motivi complessi	Opus Sectile	76	125	****
Arcin-08	RM	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano, vestibolo XVIII, opus sectile a grande modulo	Opus Sectile	76	125	****
Ardea-01	RM	Ardea	Campetto, ninfeo, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-149	-100	****
Ardea-02	RM	Ardea	Campetto, ninfeo, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-149	-100	****
Ardea-03	RM	Ardea	Casarinaccio, basilica, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	-199	0	**
Ardea-04	RM	Ardea	cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	-199	0	**
Ardea-05	RM	Ardea	Civitavecchia di Ardea, tessellato policromo a decorazione geometrica	Tessellato	201	400	**
Ardea-06	RM	Ardea	Civitavecchia, emblema musivo con scena di venatio	Tessellato	-199	-25	**
Ardea-07	RM	Ardea	Fosso dell'Incastro, cementizio a base fittile con pseudoemblema in lastre marmoree	mista	1	50	****
Ardea-08	RM	Ardea	Fosso dell'Incastro, horrea, cortile porticato, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	50	****
Ardea-09	RM	Ardea	Fosso dell'Incastro, horrea, taberna, mosaico a fondo omogeneo bianco	Tessellato	1	50	****
Ardea-10	RM	Ardea	Fosso dell'Incastro, sacello di Esculapio, tessellato bicromo con motivo a scacchiera	Tessellato	-24	25	****
Ardea-11	RM	Ardea	Monte della Noce, tessellato geometrico policromo	Tessellato	ND	ND	*
Ardea-12	RM	Ardea	Monte della Noce, tessellato geometrico policromo	Tessellato	ND	ND	*
Ardea-13	RM	Ardea	via di Campoleone, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ardea-14	RM	Ardea	via Furio Camillo, domus, ambiente 1, tessellato con iscrizione	Tessellato	-99	-75	****
Ardea-15	RM	Ardea	via Furio Camillo, domus, ambiente 5, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-99	-75	****
Ariccia-01	RM	Ariccia	Domus, via Appia antica, tessellato con inserti.	Tessellato	-24	50	***
Ariccia-02	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, A2, pav. sesquipedali	a commesso di laterizi	1	100	***
Ariccia-03	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, vano A1, pav. bipedali	a commesso di laterizi	1	100	***
Ariccia-04	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, vano A1, pav. cementizio	Cementizio	1	100	***
Ariccia-05	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, vano B, pav. cocciopesto	Cementizio	1	100	***
Ariccia-06	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, vano C1, pav. opera spicata	a commesso di laterizi	1	100	***
Ariccia-07	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, vano D, pav. opera spicata	a commesso di laterizi	1	100	***
Ariccia-08	RM	Ariccia	Edificio termale, loc. Monte Gentile, vano E, tessellato	Tessellato	1	100	***
Ariccia-09	RM	Ariccia	Ninfeo, loc. Grottalupara, pav. con inserti su tessellato	Tessellato	-24	50	***
Ariccia-10	RM	Ariccia	Ninfeo, loc. Grottalupara, pav. con motivo a reticolato di fasce	Tessellato	-24	50	***
Ariccia-11	RM	Ariccia	Ninfeo, loc. Grottalupara, tessellato con fiori a sei petali	Tessellato	-24	50	***
Ariccia-12	RM	Ariccia	Schola, via Cese, amb. 3, punteggiato di tessere	Tessellato	76	100	****
Ariccia-13	RM	Ariccia	Schola, via Cese, aula absidata 1, pav. opus sectile	Opus Sectile	76	100	****
Ariccia-14	RM	Ariccia	Schola, via Cese, amb. 4, pavimento reticolato di losanghe	Tessellato	76	100	****
Artena-01	RM	Artena	Piano della Civita, villa, ambiente 7, tessellato con reticolato di file di quadrati	Tessellato	1	199	**
Artena-02	RM	Artena	Colle Maiorana, domus, ambiente M, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*

Artena-03	RM	Artena	Piano della Civita, ambiente 4, soglie musive bicrome e tessellato con decorazione a scacchiera	Tessellato	1	100	***
Artena-04	RM	Artena	Piano della Civita, villa, ambiente 4, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0	***
Artena-05	RM	Artena	Piano della Civita, villa, ambiente 5, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-99	0	***
Artena-06	RM	Artena	Colle Maiorana, domus, ambiente C1, tessellato bicromo	Tessellato	1	25	****
Artena-07	RM	Artena	Piano della Civita, villa, ambiente 8, tessellato bianco con fasce in colore contrastante	Tessellato	-99	0	***
Artena-08	RM	Artena	Piano della civita, villa, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-99	0	***
Bracc-01	RM	Bracciano	c.d. Bagni di Vicarelo, sala absidata 4, opus sectile con motivi complessi	Opus Sectile	51	100	****
Bracc-02	RM	Bracciano	c.d. Bagni di Vicarelo, sala absidata, opus sectile con motivi complessi	Opus Sectile	51	100	****
Bracc-03	RM	Bracciano	c.d. Bagni di Vicarelo, sala rettangolare, opus sectile con motivi complessi	Opus Sectile	51	100	****
Bracc-04	RM	Bracciano	San Liberato, tessellato bicromo con contenitore centrale	Tessellato	201	300	***
Bracc-05	RM	Bracciano	San Liberato, tessellato bicromo con scena di palestra	Tessellato	201	300	***
Camp-01	RM	Campagnano Romano	Baccano, villa, ambiente di rappresentanza, tessellato a cassettoni con emblemata policromi (MNR)	Tessellato	201	225	****
Camp-02	RM	Campagnano Romano	Baccano, villa, ambiente termale, tessellato con Oceano e animali marini (MNR)	Tessellato	176	225	****
Camp-03	RM	Campagnano Romano	Baccano, villa, cubicolo, tessellato policromo con raffigurazione di aurighi (MNR)	Tessellato	176	225	****
Camp-04	RM	Campagnano Romano	Edificio termale, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	25	****
Camp-05	RM	Campagnano Romano	terme, ambiente E, tessellato bicromo con onde marine	Tessellato	176	225	****
Camp-06	RM	Campagnano Romano	terme, ambiente F, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	176	225	****
Camp-07	RM	Campagnano Romano	terme, ambiente L, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Capena-01	RM	Capena	Lucus Feroniae, Caesareum, opus sectile a cubi prospettici	Opus Sectile	1	25	****
Capena-02	RM	Capena	Lucus Feroniae, Schola, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	1	25	****
Capena-03	RM	Capena	Lucus Feroniae, terme, ambiente A, tessellato bianco-nero	Tessellato	101	200	***
Capena-04	RM	Capena	Lucus Feroniae, terme, ambiente C, tessellato bicromo con motivi vegetali	Tessellato	101	200	***
Capena-05	RM	Capena	Lucus Feroniae, terme, ambiente D, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	101	200	***
Capena-06	RM	Capena	Lucus Feroniae, terme, ambiente E, tessellato bicromo	Tessellato	101	200	***
Capena-07	RM	Capena	Lucus Feroniae, terme, ambiente F, tessellato bicromo	Tessellato	101	200	***
Capena-08	RM	Capena	Lucus Feroniae, terme, ambiente L, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	101	200	***
Capena-09	RM	Capena	Monte Canino, villa, ambiente h, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	150	**
Capena-10	RM	Capena	Monte Canino, villa, ambiente g, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	150	**
Capena-11	RM	Capena	Monte Canino, villa, ambiente r, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-24	150	**
Capena-12	RM	Capena	Monte Canino, villa, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-24	150	**
CGand-01	RM	Castel Gandolfo	I Quadri, edificio residenziale, ambiente D, lastricato marmoreo	Lastricato	151	275	**
CGand-02	RM	Castel Gandolfo	I Quadri, edificio residenziale, frammenti musivi con punteggiato di crocette	Tessellato	ND	ND	*
CGand-03	RM	Castel Gandolfo	Ninfeo Bergantino, Castel Gandolfo, mosaico con scene marine	Tessellato	176	200	****
CGand-04	RM	Castel Gandolfo	Pavona Laghetto, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	0	**
CMad-01	RM	Castel Madama	colle Mortale, sepolcro, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	176	225	****
CMad-02	RM	Castel Madama	colli di Marcanonio, ambiente A2, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	0	**
CMad-03	RM	Castel Madama	colli di Marcanonio, ambiente B1, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	0	**
CMad-04	RM	Castel Madama	colli di Marcanonio, ambiente C, commessi laterizi costituiti da tegole	a commesso di laterizi	-199	0	**
CMad-05	RM	Castel Madama	Il Pratone, villa, ambiente B, pavimento a commessi laterizi conformati a esagonette	a commesso di laterizi	-49	150	**
CMad-06	RM	Castel Madama	Il Pratone, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-49	150	**
CMad-07	RM	Castel Madama	Il Pratone, villa, tessellato bianco-nero	Tessellato	-49	150	**
CMad-08	RM	Castel Madama	Le Fratte, villa, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare	Cementizio	-199	0	**
CMad-09	RM	Castel Madama	Le Fratte, villa, mosaico a tessere di marmo bianco	Tessellato	-99	0	***
CastP-01	RM	Castelnuovo di Porto	Vigna Grande, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
CastP-02	RM	Castelnuovo di Porto	Vigna Grande, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cerv-01	RM	Cerveteri	Ceri, villa, ambiente B, opus sectile con motivo Q3	Opus Sectile	76	100	****
Cerv-02	RM	Cerveteri	Ceri, villa, ambiente D, tessellato bianco	Tessellato	201	300	***
Cerv-03	RM	Cerveteri	Il Pigno, villa, ambiente B, opus sectile con motivo Q3	Opus Sectile	ND	ND	*
Cerv-04	RM	Cerveteri	Il Pigno, villa, ambiente C, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cerv-05	RM	Cerveteri	Il Pigno, villa, ambiente D, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cerv-06	RM	Cerveteri	La Croce Bianca, villa, pavimento a lastre di marmo	Lastricato	ND	ND	*
Cerv-07	RM	Cerveteri	La Croce Bianca, villa, pavimento a lastre di marmo bianco	Lastricato	ND	ND	*
Cerv-08	RM	Cerveteri	Migliorie di S. Paolo, opus sectile con motivi composti (quadrati, rombi, esagoni)	Opus Sectile	1	200	**
Cerv-09	RM	Cerveteri	Piano della Carlotta, terme, caldario (1), lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Cerv-10	RM	Cerveteri	Piano della Carlotta, terme, caldario (1), pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	100	***
Cerv-11	RM	Cerveteri	Piano della Carlotta, terme, tepidario (2), cementizio a base fittile rubricato	Cementizio	ND	ND	*
Cerv-12	RM	Cerveteri	Piano della Carlotta, terme, tepidario (2), lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Cerv-13	RM	Cerveteri	Quarticcioni, villa, tessellato policromo con pseudoemblemata centrale	Tessellato	301	400	***
Ciamp-01	RM	Ciampino	Edificio, via dei Laghi, tessellato a motivi geometrici	Tessellato	-99	0	***
Ciamp-02	RM	Ciampino	Edificio, via dei Laghi, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND	*
Ciamp-03	RM	Ciampino	Edificio, via dei Laghi, tessellato scalei	Tessellato	-99	0	***
Ciamp-04	RM	Ciampino	Villa, loc. Casabianca, mosaico con scena di sacrificio	Tessellato	ND	ND	*
Ciamp-05	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandreola, amb. rap., tessellato a fondo nero.	Tessellato	-74	-25	****
Ciamp-06	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandreola, amb. termale, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Ciamp-07	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandreola, corte, opus sectile e opera spicata	Opus Sectile	-74	-25	****
Ciamp-08	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandreola, vano 11, opus sectile bigio morato	Opus Sectile	1	100	***
Ciamp-09	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandreola, vano 15, tessellato monocromo	Tessellato	-74	-25	****
Ciamp-10	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandreola, vano 16, tessellato monocromo.	Tessellato	-74	-25	****
Ciamp-11	RM	Ciampino	Villa, loc. Marcandreola, vano 17, tessellato monocromo	Tessellato	-74	-25	****
Ciamp-12	RM	Ciampino	Villa, via Ancona, corte, pav. opera spicata	a commesso di laterizi	1	100	***
Ciamp-13	RM	Ciampino	Villa, via Ancona, portico, tessellato b/n	Tessellato	1	100	***
Ciamp-14	RM	Ciampino	Villa, via Ancona, tessellato monocromo	Tessellato	1	100	***
Ciamp-15	RM	Ciampino	Villa, Villa Maruffi, tess. meandro prospettico.	Tessellato	-74	-25	****
Ciciliano-01	RM	Ciciliano	Mosaico del frigidario	Tessellato	126	150	****
Ciciliano-02	RM	Ciciliano	Mosaico dell'ambiente B	Tessellato	126	150	****
Ciciliano-03	RM	Ciciliano	Passo della Fortuna, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	-199	-25	**
Ciciliano-04	RM	Ciciliano	Passo della Fortuna, terme, ambiente 1, tessellato bicromo con raffigurazione del mito di Frisso ed Ele	Tessellato	126	175	****
Ciciliano-05	RM	Ciciliano	Passo della Fortuna, terme, ambiente 2, tessellato bicromo con scena di palestra	Tessellato	126	175	****
Ciciliano-06	RM	Ciciliano	Passo della Fortuna, terme, ambiente 3, tessellato con fila di torri e mura isodome	Tessellato	126	175	****
Civitav-01	RM	Civitavecchia	Torre Valdaliga, villa, ambiente 1, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0	***
Civitav-02	RM	Civitavecchia	Torre Valdaliga, villa, ambiente 3, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0	***
Civitav-03	RM	Civitavecchia	Torre Valdaliga, villa, ambiente 3, cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	-49	0	****
Civitav-04	RM	Civitavecchia	Torre Valdaliga, villa, terrazza G-F, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0	***
Civitav-05	RM	Civitavecchia	Torre Valdaliga, villa, terrazza G-F, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	-99	50	****
Fiano-01	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 11, cementizio con reticolato romboidale di losanghe	Cementizio	-199	0	**
Fiano-02	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 12, cementizio con punteggiato di crocette	Cementizio	-199	0	**
Fiano-03	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 20, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	-49	0	****
Fiano-04	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 22, tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	-49	0	****
Fiano-05	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 24, lastricato marmoreo	Lastricato	-49	0	****
Fiano-06	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 30, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	0	**
Fiano-07	RM	Fiano Romano	villa 'della Standa', ambiente 31, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	0	**
Fiano-08	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 10, cementizio con inserti e tessellato bicromo con composizione di linee spezzate a gradini	Tessellato	-49	25	***
Fiano-09	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 11, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	25	****
Fiano-10	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 12, tessellato con composizione reticolata di stelle di otto losanghe	Tessellato	-24	25	****
Fiano-11	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 13, tessellato con reticolato di fasce delineate	Tessellato	-24	25	****



Fiano-12	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 14, cementizio e tessellato con cassettoni policromi	Tessellato	-49	-25	****
Fiano-13	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 15, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-49	-25	****
Fiano-14	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 16, cementizio a base fittile	Cementizio	-49	-25	****
Fiano-15	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 17, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-49	-25	****
Fiano-16	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 18, tessellato bicromo con reticolato di linee semplici	Tessellato	-49	-25	****
Fiano-17	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 18, tessellato policromo a decorazione geometrica	Tessellato	-24	25	****
Fiano-18	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 19, tessellato con composizione ortogonale di meandri di svastiche a sensi alternati	Tessellato	-24	25	****
Fiano-19	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 20, tessellato con punteggiato di crocette bicrome	Tessellato	-49	-25	****
Fiano-20	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 21, cementizio a base fittile con composizione ortogonale di meandri di svastiche e di quadrati	Cementizio	-49	-25	****
Fiano-21	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 22, tessellato bianco	Tessellato	-49	-25	****
Fiano-22	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 23, opus sectile in redazione mista con motivo Q2	Opus Sectile	-49	-25	****
Fiano-23	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 24, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	25	****
Fiano-24	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 25, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	25	****
Fiano-25	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 3, cementizio a base fittile con inserti policromi	Cementizio	-49	-25	****
Fiano-26	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 34, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	25	****
Fiano-27	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 4, tessellato con punteggiato di dadi e inserti policromi	Tessellato	-24	25	****
Fiano-28	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 41, tessellato con scudo di squame oblunghe	Tessellato	-24	25	****
Fiano-29	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 5, tessellato con composizione triassiale di losanghe adiacenti	Tessellato	-24	25	****
Fiano-30	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 6, tessellato con composizione triassiale di losanghe adiacenti	Tessellato	-49	-25	****
Fiano-31	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 7, tessellato con composizione ortogonale di meandri di svastiche a sensi alternati	Tessellato	-24	25	****
Fiano-32	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 8, tessellato con composizione ortogonale di stelle di otto losanghe	Tessellato	-49	-25	****
Fiano-33	RM	Fiano Romano	villa dei Volusii, ambiente 9, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	-49	-25	****
Fiumic-01	RM	Fiumicino	Fregene, terme, ambiente D, tessellato con composizione a nido d'ape e soglia bicroma	Tessellato	1	50	****
Fiumic-02	RM	Fiumicino	Fregene, terme, ambiente E, tessellato bicromo	Tessellato	1	50	****
Fiumic-03	RM	Fiumicino	Fregene, terme, ambiente F, soglia musiva con spine rettilinee corte e tessellato con composizione di stelle di otto losanghe	Tessellato	1	50	****
Fiumic-04	RM	Fiumicino	Fregene, terme, ambiente G, soglia musiva con volatili e racemi di edera	Tessellato	1	50	****
Fiumic-05	RM	Fiumicino	Statua, ambiente B, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-25	**
Fiumic-06	RM	Fiumicino	Statua, ambiente C, pavimento a commessi laterizi costituiti da bipedali	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Fiumic-07	RM	Fiumicino	Statua, cortile, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Fiumic-08	RM	Fiumicino	Statua, pavimenti in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Fiumic-09	RM	Fiumicino	Statua, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Fiumic-10	RM	Fiumicino	Statua, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	1	200	**
Fiumic-11	RM	Fiumicino	Statua, vasca, pavimento in marmi policromi	Lastricato	ND	ND	*
Fiumic-12	RM	Fiumicino	Fregene, Villa del Campo delle Corse, ambiente D, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	1	200	**
Fiumic-13	RM	Fiumicino	Fregene, villa del Campo delle Corse, ambiente E, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	1	200	**
Fiumic-14	RM	Fiumicino	Suburbio, Fregene, villa del Campo delle Corse, ambiente F, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	1	200	**
Fiumic-15	RM	Fiumicino	Suburbio, Fregene, villa del Campo delle Corse, ambiente G, soglia in tessellato bicromo figurato (colomba)	Tessellato	1	200	**
Fiumic-16	RM	Fiumicino	Torrimpietra, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	ND	ND	*
Fiumic-17	RM	Fiumicino	Torrimpietra, frammento di cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	-199	-50	**
Fiumic-18	RM	Fiumicino	Torrimpietra, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Fiumic-19	RM	Fiumicino	Torrimpietra, villa, tessellato policromo con reticolato di fasce, gli scomparti decorati con effetto a finto marmo	Tessellato	201	300	***
FNuova-01	RM	Fonte Nuova	Salvatoreto, villa, ambiente 1-2, cornici perimetrali musive a decorazione geometrica	Tessellato	1	200	**
FNuova-02	RM	Fonte Nuova	Salvatoreto, villa, ambiente 1-2, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-199	-25	**
FNuova-03	RM	Fonte Nuova	Salvatoreto, villa, ambiente 3, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-25	**
FNuova-04	RM	Fonte Nuova	Salvatoreto, villa, ambiente 4, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-25	**
FNuova-05	RM	Fonte Nuova	Salvatoreto, villa, corte, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
FNuova-06	RM	Fonte Nuova	Torrice, villa, settore residenziale, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
FNuova-07	RM	Fonte Nuova	Torrice, villa, settore residenziale, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
FNuova-08	RM	Fonte Nuova	Torrice, villa, settore termale, ambiente A, lastricato marmoreo	Lastricato	51	100	****
FNuova-09	RM	Fonte Nuova	Torrice, villa, settore termale, ambiente F, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	51	100	****
FNuova-10	RM	Fonte Nuova	Torrice, villa, settore termale, ambiente G, lastricato marmoreo	Lastricato	51	100	****
FNuova-11	RM	Fonte Nuova	Torrice, villa, settore termale, ambiente I, pavimento marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Frasc-01	RM	Frascati	Domus, Tuscolo, settore T 8000, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	-99	-50	****
Frasc-02	RM	Frascati	Edificio absidato, Tuscolo, settore P100, isodomo listellato	Opus Sectile	26	75	****
Frasc-03	RM	Frascati	Edificio, loc. Vigna Ferri, pav. mosaico policromo	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-04	RM	Frascati	Edificio, Tuscolo, settore C400, amb. 1, lastricato marmoreo	Lastricato	76	125	****
Frasc-05	RM	Frascati	Edificio, Tuscolo, settore C400, amb. 2, lastricato giallo antico	Lastricato	76	125	****
Frasc-06	RM	Frascati	Edificio, Tuscolo, settore C400, amb. 2, tessellato b/n	Tessellato	-24	0	****
Frasc-07	RM	Frascati	Edificio, Tuscolo, settore C400, amb. 3, tessellato bianco e nero	Tessellato	-24	0	****
Frasc-08	RM	Frascati	Edificio, Tuscolo, settore C400, amb. 5, tessellato doppia fascia nera	Tessellato	-24	0	****
Frasc-09	RM	Frascati	Edificio, Tuscolo, settore C400, amb. 1, tessellato b/n	Tessellato	-24	0	****
Frasc-10	RM	Frascati	Edificio, Vigna Ferri, frammento tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-11	RM	Frascati	Edificio, Vigna Ferri, lacerto pav. opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Frasc-12	RM	Frascati	Edificio?, loc. Cocciano, mosaico con colombe e capri	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-13	RM	Frascati	Frascati, Ny Carlsberg Glyptotek, mosaico con scene liade	Tessellato	276	300	****
Frasc-14	RM	Frascati	Macchia dello Sterparo, villa, ambiente 2, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-15	RM	Frascati	Macchia dello Sterparo, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Frasc-16	RM	Frascati	Ninfeo "Lucullo", largo Pentini, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-17	RM	Frascati	Non documentato, Tuscolo, testa di Oceano e Teti	Tessellato	201	300	***
Frasc-18	RM	Frascati	Portico, Tuscolo, settore P200, lastricato marmoreo	Lastricato	1	100	***
Frasc-19	RM	Frascati	Portico, Tuscolo, settore P400, tessellato b/n	Tessellato	1	100	***
Frasc-20	RM	Frascati	Sacello, Tuscolo, area sud foro, cementizio con inserti eterogenei	Cementizio	-124	-75	****
Frasc-21	RM	Frascati	Sacello, Tuscolo, area sud foro, cementizio palombino e calcare	Cementizio	-74	-25	****
Frasc-22	RM	Frascati	Tuscolo, lato est basilica, tessellato a scacchiera di tessere	Tessellato	-99	0	***
Frasc-23	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, ambiente 1, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-24	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, ambiente 2, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	100	**
Frasc-25	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, ambiente 3, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-26	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, ambiente 4, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-27	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, ambiente 5, opus sectile	Opus Sectile	76	200	**
Frasc-28	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, cementizio a base fittile (US 25 e US 26)	Cementizio	ND	ND	*
Frasc-29	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Frasc-30	RM	Frascati	via Cesare Crescenzi, villa, tessellato bianco (US 29)	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-31	RM	Frascati	Villa imperiale, ex-proprietà Carpegna, pavimento a "striscette e cordoncini"	Opus Sectile	ND	ND	*
Frasc-32	RM	Frascati	Villa imperiale, largo Pentini, mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-33	RM	Frascati	Villa imperiale, Monastero S. Flavia Domitilla, mosaico "privo di figurazioni"	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-34	RM	Frascati	Villa imperiale, Palazzo Vescovile, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-35	RM	Frascati	Villa imperiale, Palazzo Vescovile, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-36	RM	Frascati	Villa imperiale, via XX Settembre, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-37	RM	Frascati	Villa, Convento Cappuccini, vano a, tess. bordo a foglie stilizzate	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-38	RM	Frascati	Villa, Convento Cappuccini, vano absidato D, opus sectile	Opus Sectile	-24	25	****
Frasc-39	RM	Frascati	Villa, Convento Cappuccini, vano B, tessellato b/n	Tessellato	-24	25	****

Frasc-40	RM	Frascati	Villa, Convento Cappuccini, vano B, tessellato bicromo	Tessellato	51	100	****
Frasc-41	RM	Frascati	Villa, Convento Cappuccini, vano C, tessellato bicromo	Tessellato	-24	25	****
Frasc-42	RM	Frascati	Villa, loc. Casalaccio, cisterna, tessellato b/n	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-43	RM	Frascati	Villa, loc. Spinetta, frammento di pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Frasc-44	RM	Frascati	Villa, loc. Vermicino, pannelli con scene di combattimenti gladiatori	Tessellato	301	325	****
Frasc-45	RM	Frascati	Villa, Tuscolo, opus sectile Palazzo Agliè	Opus Sectile	101	150	****
Frasc-46	RM	Frascati	Villa, Tuscolo, settore A300, cementizio con bordo a meandro	Cementizio	-74	-25	****
Frasc-47	RM	Frascati	Villa, Villa Falconieri, tessellato bianco e nero	Tessellato	-24	25	****
Frasc-48	RM	Frascati	Villa, Villa Falconieri, tessellato giallo e rosso	Tessellato	ND	ND	*
Frasc-49	RM	Frascati	Villa, Villa Rufinella, emblema con galline.	Tessellato	201	400	**
Frasc-50	RM	Frascati	Villa, Villa Rufinella, mosaico con Dioniso contro Indiani	Tessellato	201	300	***
Frasc-51	RM	Frascati	Villa, Villa Rufinella, mosaico con maschere e Vittorie	Tessellato	-74	-25	****
Frasc-52	RM	Frascati	Villa, Villa Rufinella, tondo con Minerva	Tessellato	101	200	***
Gallic-01	RM	Galliciano nel Lazio	Castello di Passerano, lacerti di mosaico a canestro con inserti policromi	Tessellato	-199	-100	***
Gallic-02	RM	Galliciano nel Lazio	Le Colonnelle, villa, cisterna, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	51	125	***
Gavi-01	RM	Gavignano	Ospedaletto, villa, terme, 1, tessellato bicromo	Tessellato	26	75	****
Gavi-02	RM	Gavignano	Ospedaletto, villa, terme, 2, tessellato bianco	Tessellato	26	75	****
Genz-01	RM	Genzano	Edificio, Monte Due Torri, corridoio interno, pav. opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Genz-02	RM	Genzano	Edificio, Monte Due Torri, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Genz-03	RM	Genzano	Villa degli Antonini, via del lavoro, corridoio L, pavimento bipedali	a commesso di laterizi	151	200	****
Genz-04	RM	Genzano	Villa degli Antonini, via del lavoro, corridoio L, pavimento bipedali	a commesso di laterizi	151	200	****
Genz-05	RM	Genzano	Villa degli Antonini, via del lavoro, mosaico bianco/nero	Tessellato	ND	ND	*
Genz-06	RM	Genzano	Villa degli Antonini, via del lavoro, mosaico con colombe	Tessellato	ND	ND	*
Genz-07	RM	Genzano	Villa degli Antonini, via del lavoro, tepidario, pavimento cocciopesto	Cementizio	151	200	****
Genz-08	RM	Genzano	Villa, proprietà Baratta, pav. tessellato con soqlia b/n	Tessellato	ND	ND	*
Genz-09	RM	Genzano	Villa, proprietà Baratta, pavimento in laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Genz-10	RM	Genzano	Villa, proprietà Baratta, pavimento in tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND	*
Genz-11	RM	Genzano	Villa, proprietà Baratta, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND	*
Genz-12	RM	Genzano	Villa, proprietà Baratta, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND	*
Genz-13	RM	Genzano	Villa, viale Mazzini, frr. pavimento marmoreo bianco e nero	Opus Sectile	ND	ND	*
Genz-14	RM	Genzano	Villa, viale Mazzini, pavimento mosaico bianco e nero	Tessellato	ND	ND	*
Grott-01	RM	Grottaferrata	Edificio religioso, Valle Marciana, tessellato bianco	Tessellato	101	300	**
Grott-02	RM	Grottaferrata	Edificio, via della Pedica, lacerti pavimento musivo	Tessellato	ND	ND	*
Grott-03	RM	Grottaferrata	Ninfeo, loc. Campovecchio, pav. "quadrelli di marmi"	Opus Sectile	-74	-25	****
Grott-04	RM	Grottaferrata	Villa, Abbazia di S. Nilo, tessellato nero	Tessellato	-124	0	**
Grott-05	RM	Grottaferrata	Villa, Abbazia S. Nilo, chiostro, pav. cocciopesto	Cementizio	-124	0	**
Grott-06	RM	Grottaferrata	Villa, Abbazia S. Nilo, pav. tessellato	Tessellato	-74	-25	****
Grott-07	RM	Grottaferrata	Villa, Colle delle Gimestre, terrazza E, pavimento a mosaico	Tessellato	-74	-25	****
Grott-08	RM	Grottaferrata	Villa, Colle delle Gimestre, tessellato b/n	Tessellato	-74	-25	****
Grott-09	RM	Grottaferrata	Villa, Colle delle Gimestre, tessellato bianco	Tessellato	-74	-25	****
Grott-10	RM	Grottaferrata	Villa, Colonia Gosio, tessellato bianco	Tessellato	76	125	****
Grott-11	RM	Grottaferrata	Villa, loc. Bagnara, amb. termale, pav. tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Grott-12	RM	Grottaferrata	Villa, loc. Campovecchio, amb. termale, pav. tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Grott-13	RM	Grottaferrata	Villa, loc. Le Querce, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Grott-14	RM	Grottaferrata	Villa, S. Andrea, cisterna, tessellato	Tessellato	-24	25	****
Grott-15	RM	Grottaferrata	Villa, S. Andrea, pav. opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Grott-16	RM	Grottaferrata	Villa, Villa Campovecchio, criptoportico, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Grott-17	RM	Grottaferrata	Villa, Villa Muti, amb. A, pav. quadri palombino e guidarelle lavagna	Opus Sectile	-24	0	****
Grott-18	RM	Grottaferrata	Villa, Villa Muti, amb. B, pavimento esagoni e triangoli	Opus Sectile	-24	0	****
Grott-19	RM	Grottaferrata	Villa, Villa Muti, punteggiato di dadi su tess. bianco e nero	Tessellato	-24	0	****
Grott-20	RM	Grottaferrata	Villa, Villa Rasponi, amb. termale, "rozzi musaici"	Tessellato	1	100	**
Grott-21	RM	Grottaferrata	Villa?, Casale Guidi, tessellato policromo	Tessellato	ND	ND	*
Grott-22	RM	Grottaferrata	Villa?, Casale Guidi/Vigna Giusti, pavimenti a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Grott-23	RM	Grottaferrata	Villa?, loc. Campovecchio, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Guid-01	RM	Guidonia Montecelio	Albuccione, villa, ambiente d, soglia con motivi vegetalizzati e tessellato con composizione di esagoni adiacenti	Tessellato	101	300	**
Guid-02	RM	Guidonia Montecelio	Albuccione, villa, ambiente e, tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	101	300	**
Guid-03	RM	Guidonia Montecelio	Albuccione, villa, ambiente f, tessellato bicromo con motivi geometrici e geometrico-vegetalizzati	Tessellato	101	300	**
Guid-04	RM	Guidonia Montecelio	Albuccione, villa, ambiente f1, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	101	300	**
Guid-05	RM	Guidonia Montecelio	Albuccione, villa, ambiente h, tessellato bicromo con composizione di ellissi tangenti	Tessellato	101	300	**
Guid-06	RM	Guidonia Montecelio	Albuccione, villa, ambiente m, tessellato con decorazione geometrico-vegetalizzata	Tessellato	101	300	**
Guid-07	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	-199	-100	**
Guid-08	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, opus sectile marmoreo	Opus Sectile	ND	ND	*
Guid-09	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Guid-10	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, riquadro musivo con scena di pesca	Tessellato	176	225	****
Guid-11	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, tessellato con punteggiato di crocette bicrome	Tessellato	-199	-25	**
Guid-12	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, tessellato con riquadri figurati	Tessellato	151	300	**
Guid-13	RM	Guidonia Montecelio	Castell'Arcione, villa, tessellato con scena di pesca	Tessellato	176	225	****
Guid-14	RM	Guidonia Montecelio	Col Virginia, villa, atrio, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	475	*
Guid-15	RM	Guidonia Montecelio	Col Virginia, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	475	*
Guid-16	RM	Guidonia Montecelio	Col Virginia, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	475	*
Guid-17	RM	Guidonia Montecelio	Col Virginia, villa, pavimento a commessi laterizi costituiti da bipedali	a commesso di laterizi	-24	475	*
Guid-18	RM	Guidonia Montecelio	Col Virginia, villa, pavimento in tessellato bicromo	Tessellato	-24	475	*
Guid-19	RM	Guidonia Montecelio	Col Virginia, villa, tessellato con emblema raffigurante un cratere biancato	Tessellato	-24	475	*
Guid-20	RM	Guidonia Montecelio	colle Nocello, villa, tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND	*
Guid-21	RM	Guidonia Montecelio	Il Pantano, villa, calidario, tessellato bicromo con figura femminile seduta su toro	Tessellato	126	150	****
Guid-22	RM	Guidonia Montecelio	Inviolata, villa, cisterna, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-99	-75	****
Guid-23	RM	Guidonia Montecelio	Inviolata, villa, frammento di cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-99	-75	****
Guid-24	RM	Guidonia Montecelio	Inviolata, villa, lacerto musivo con decorazione a denti di lupo	Tessellato	-99	-75	****
Guid-25	RM	Guidonia Montecelio	Inviolata, villa, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	276	400	**
Guid-26	RM	Guidonia Montecelio	Pilo Rotto, villa, cisterna, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	101	200	***
Guid-27	RM	Guidonia Montecelio	Pilo Rotto, villa, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	ND	ND	*
Guid-28	RM	Guidonia Montecelio	Pilo Rotto, villa, tessellato con motivo a meandro	Tessellato	ND	ND	*
Guid-29	RM	Guidonia Montecelio	Setteville, villa, ambiente 2, tessellato con composizione di cerchi secanti	Tessellato	76	100	****
Guid-30	RM	Guidonia Montecelio	Setteville, villa, ambiente 4, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	76	100	****
Guid-31	RM	Guidonia Montecelio	valle Pilella, villa, ambiente h, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Guid-32	RM	Guidonia Montecelio	valle Pilella, villa, ambiente a, pavimenti in tessellato ed in opus sectile	Tessellato	101	125	****
Guid-33	RM	Guidonia Montecelio	valle Pilella, villa, ambiente l, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Guid-34	RM	Guidonia Montecelio	valle Pilella, villa, pavimento a commessi laterizi disposti a stuoia	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Guid-35	RM	Guidonia Montecelio	via Palombarese, villa, ambiente 1, tessellato policromo a decorazione geometrica	Tessellato	101	125	****
Guid-36	RM	Guidonia Montecelio	via Palombarese, villa, ambiente 2, tessellato policromo con motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	101	125	****
Guid-37	RM	Guidonia Montecelio	via Palombarese, villa, ambiente 7, cementizio a base fittile	Cementizio	101	125	****
Guid-38	RM	Guidonia Montecelio	via Palombarese, villa, ambiente 8, cementizio a base fittile	Cementizio	101	125	****
Guid-39	RM	Guidonia Montecelio	via Palombarese, villa, ambiente 9, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	101	125	****
Guid-40	RM	Guidonia Montecelio	via Rosata, villa, ambiente C, tessellato bianco	Tessellato	-24	475	*
Guid-41	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 1, tessellato con punteggiato di dadi	Lastricato	1	100	***
Guid-42	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 2, soglia musiva con motivi vegetalizzati e tessellato con composizione di stelle di otto losanghe	Tessellato	1	100	***

Guid-43	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 3, cementizio a base fittile	Cementizio	1	100	***
Guid-44	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 5, soglia musiva con svastica e campo con punteggiato di crocette bicrome	Tessellato	1	100	***
Guid-45	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 6, cementizio a base fittile	Cementizio	1	100	***
Guid-46	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 7, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	1	100	***
Guid-47	RM	Guidonia Montecelio	viale Roma, villa, ambiente 9, cementizio a base fittile	Cementizio	1	100	***
Guid-48	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0	***
Guid-49	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Guid-50	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base fittile con inserti litici policromi	Cementizio	-99	-75	****
Guid-51	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi neri	Cementizio	-199	0	**
Guid-52	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-199	-25	**
Guid-53	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base litica con inserti litici	Cementizio	-124	-75	****
Guid-54	RM	Guidonia Montecelio	villa, cementizio a base litica con punteggiato irregolare di tessere ed inserti	Cementizio	-99	-75	****
Guid-55	RM	Guidonia Montecelio	villa, frammenti di tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Guid-56	RM	Guidonia Montecelio	villa, frammento di pavimentazione in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Guid-57	RM	Guidonia Montecelio	villa, mosaico bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Guid-58	RM	Guidonia Montecelio	villa, opus sectile marmoreo con motivo Q3p	Opus Sectile	101	199	***
Guid-59	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Guid-60	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Guid-61	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Guid-62	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Guid-63	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND	*
Guid-64	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	-49	25	***
Guid-65	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND	*
Guid-66	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND	*
Guid-67	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Guid-68	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento in tessellato	Tessellato	-124	-75	****
Guid-69	RM	Guidonia Montecelio	villa, pavimento marmoreo bianco	Lastricato	ND	ND	*
Guid-70	RM	Guidonia Montecelio	villa, settore termale, ambiente 1, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND	*
Guid-71	RM	Guidonia Montecelio	villa, settore termale, ambiente 2, tessellato con punteggiato irregolare di tessere e inserti marmorei	Tessellato	26	75	****
Guid-72	RM	Guidonia Montecelio	villa, tessellato bianco con inserti litici policromi	Tessellato	-124	-75	****
Guid-73	RM	Guidonia Montecelio	villa, tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND	*
Guid-74	RM	Guidonia Montecelio	villa, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Guid-75	RM	Guidonia Montecelio	villa, tessellato bicromo con motivo a scacchiera	Tessellato	101	200	***
Guid-76	RM	Guidonia Montecelio	villa, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND	*
Guid-77	RM	Guidonia Montecelio	Villanova, villa, atrio, cementizio a base litica con composizione di esagoni e losanghe adiacenti	Cementizio	-124	0	**
Guid-78	RM	Guidonia Montecelio	Villanova, villa, tessellato con scena figurata	Tessellato	ND	ND	*
Ladisp-01	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore termale I, C, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	1	200	**
Ladisp-02	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore termale I, corridoio presso A, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	200	**
Ladisp-03	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore termale I, D, rivestimento in cementizio a base fittile e a lastre di marmo	Cementizio	1	200	**
Ladisp-04	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore termale I, F, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	200	**
Ladisp-05	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore termale I, G, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	200	**
Ladisp-06	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore termale I, H, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	200	**
Ladisp-07	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore termale I, I, cementizio a base fittile	Cementizio	1	200	**
Ladisp-08	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore termale I, L, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	200	**
Ladisp-09	RM	Ladispoli	Fosso Sanguinara, villa, settore termale I, M, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	200	**
Ladisp-10	RM	Ladispoli	Il Muraccio, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ladisp-11	RM	Ladispoli	Marina di San Nicola, villa, settore residenziale P, corte colonnata, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ladisp-12	RM	Ladispoli	Marina di San Nicola, villa, settore residenziale, tessellato bicromo con motivi geometrico-vegetalzzati e figurati	Tessellato	176	225	****
Ladisp-13	RM	Ladispoli	Marina di San Nicola, villa, settore residenziale, tessellato bicromo con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	100	**
Ladisp-14	RM	Ladispoli	Marina di San Nicola, villa, settore residenziale, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	101	200	**
Ladisp-15	RM	Ladispoli	Marina di San Nicola, villa, cucina, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	51	100	****
Ladisp-16	RM	Ladispoli	Mosaico dell'ambulacro	Tessellato	301	350	****
Ladisp-17	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, 8, pavimento a lastre marmoree	Lastricato	ND	ND	*
Ladisp-18	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, A, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Ladisp-19	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, A, pavimento marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Ladisp-20	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, B, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Ladisp-21	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, C, tessellati policromi a decorazione geometrica	Tessellato	301	350	****
Ladisp-22	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, D, tessellato policromo a decorazione geometrica	Tessellato	301	350	****
Ladisp-23	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, I, E, tessellato con composizione di cerchi allacciati	Tessellato	301	350	****
Ladisp-24	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, II, corte, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ladisp-25	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, III, 3, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ladisp-26	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, IV, 15, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ladisp-27	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, V, 15, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ladisp-28	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, V, 16, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	100	**
Ladisp-29	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, V, 17, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ladisp-30	RM	Ladispoli	Palo Laziale, villa, V, 19, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	-199	0	**
Ladisp-31	RM	Ladispoli	Tenuta di Palo, villa, frammenti di pavimentazione in mosaico a grandi tessere fittili	Tessellato	-199	-100	***
Ladisp-32	RM	Ladispoli	via Rapallo, villa, A, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Ladisp-33	RM	Ladispoli	via Rapallo, villa, E, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Ladisp-34	RM	Ladispoli	via Rapallo, villa, mosaico a tessere irregolari	Tessellato	-199	100	***
Lanuvio-01	RM	Lanuvio	Baenum, piazza della Maddalena, pavimento opus sectile	Opus Sectile	ND	ND	*
Lanuvio-02	RM	Lanuvio	Baenum, piazza della Maddalena, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-03	RM	Lanuvio	Domus, chiesa Collegiata, mosaico con "navalia"	Tessellato	-74	-25	****
Lanuvio-04	RM	Lanuvio	Domus, chiesa Collegiata, mosaico k	Tessellato	-74	-25	****
Lanuvio-05	RM	Lanuvio	Domus, piazzale tramvia, ambienti con mosaici in bianco e nero	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-06	RM	Lanuvio	Domus, piazzale tramvia, pavimento opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Lanuvio-07	RM	Lanuvio	Domus, via Giovanni XXIII p. c. 25, pavimento opus spicatum	a commesso di laterizi	301	350	****
Lanuvio-08	RM	Lanuvio	Domus, via Giovanni XXIII p. c. 25, tessellato bianco e nero	Tessellato	301	350	****
Lanuvio-09	RM	Lanuvio	Edificio B, via Ornaella, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-10	RM	Lanuvio	Edificio B, via Ornaella, tessellato bianco e nero	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-11	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano Eta, battuto grigio con tessere	Cementizio	-99	0	***
Lanuvio-12	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, amb C, mosaico con xenia	Tessellato	201	225	****
Lanuvio-13	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, Cimitero comunale, tessellato bianco / nero	Tessellato	1	50	****
Lanuvio-14	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, via Giovanni XXIII, cementizio a losanghe	Cementizio	-74	-25	****
Lanuvio-15	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, via Giovanni XXIII, mosaico con iscrizione	Tessellato	201	225	****
Lanuvio-16	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, via Giovanni XXIII, pavimento con svastiche	Tessellato	-74	-25	****
Lanuvio-17	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, via Giovanni XXIII, tessellato con squame	Tessellato	101	150	****
Lanuvio-18	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, via Giovanni XXIII, vano A, mosaico grigio	Tessellato	201	225	****
Lanuvio-19	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, via Giovanni XXIII, vano F, cement. con emblema	mista	-74	-25	****
Lanuvio-20	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, Villa Casoni, pavimento opus sectile	Opus Sectile	ND	ND	*
Lanuvio-21	RM	Lanuvio	Edificio residenziale, Villa Casoni, punteggiato dadi su cementizio	Cementizio	-199	-100	***
Lanuvio-22	RM	Lanuvio	Edificio residenziale?, via Vagnere, fr. tessellato b/n	Tessellato	ND	ND	*

Lanuvio-23	RM	Lanuvio	Edificio, località Casal Pozzo, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Lanuvio-24	RM	Lanuvio	Edificio, via del Torrione, mosaico policromo	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-25	RM	Lanuvio	Edificio, via Sforza Cesarini, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Lanuvio-26	RM	Lanuvio	Proprietà Auconi, tessellato geometrico bianco e nero	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-27	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, ninfco, tessellato b/n	Tessellato	-74	-25	****
Lanuvio-28	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, pavimenti musivi	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-29	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, portico, mosaico piano superiore	Tessellato	-74	-25	****
Lanuvio-30	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, vano A, pavimento in cementizio	Cementizio	-99	0	***
Lanuvio-31	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, vano A1, pavimento in tessellato	Tessellato	-49	0	****
Lanuvio-32	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, vano B, pavimento in cementizio	Tessellato	-49	0	****
Lanuvio-33	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, vano C, pavimento in cementizio	Cementizio	-49	0	****
Lanuvio-34	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via S. Lorenzo, vano D, pavimento in cementizio	Cementizio	-74	0	***
Lanuvio-35	RM	Lanuvio	Santuario luno Sospita, via San Lorenzo, vano I, tessellato b/n	Tessellato	-74	-25	****
Lanuvio-36	RM	Lanuvio	Suggestum, piazza Tempio d'Ercole, pavimento a cocciopesto.	Cementizio	-99	-50	****
Lanuvio-37	RM	Lanuvio	Suggestum, piazza Tempio d'Ercole, tessellato a crocette bicrome	Tessellato	-99	-50	****
Lanuvio-38	RM	Lanuvio	Vigna Galletti, pavimento in cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Lanuvio-39	RM	Lanuvio	Villa, Colle Cavaliere, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND	*
Lanuvio-40	RM	Lanuvio	Villa, Colle Cavaliere, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-41	RM	Lanuvio	Villa, Colle delle Crocette, cocciopesto con reticolato di rombi	Cementizio	-199	0	****
Lanuvio-42	RM	Lanuvio	Villa, Colle delle Crocette, mosaico bianco	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-43	RM	Lanuvio	Villa, Colle delle Crocette, pavimento in cocciopesto	Cementizio	ND	ND	*
Lanuvio-44	RM	Lanuvio	Villa, Contrada Vagnere, mosaico bianco e nero	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-45	RM	Lanuvio	Villa, Contrada Vagnere, pavimento in broccatello	Opus Sectile	ND	ND	*
Lanuvio-46	RM	Lanuvio	Villa, Contrada Vagnere, tessellato con inserti policromi	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-47	RM	Lanuvio	Villa, località Montegiove, pavimento opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Lanuvio-48	RM	Lanuvio	Villa, località Montegiove, tessellato bianco e nero	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-49	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, amb. B, mosaico a cassettoni	Tessellato	-24	25	****
Lanuvio-50	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, amb. D, cementizio con crocette	Cementizio	-124	-100	****
Lanuvio-51	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, corte C, opus sectile	Opus Sectile	301	400	***
Lanuvio-52	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, cubicolo A, tessellato cerchi intrecciati	Tessellato	-24	25	****
Lanuvio-53	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano alfa, pavimento a tessere di cotto	Tessellato	-124	-100	****
Lanuvio-54	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano alfa, tessellato bianco	Tessellato	-24	25	****
Lanuvio-55	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano Beta, mosaico con inserti neri	Tessellato	-99	0	***
Lanuvio-56	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano Delta, cementizio con inserti	Cementizio	-124	-100	****
Lanuvio-57	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano Delta, tessellato stelle a sei punte	Tessellato	1	25	****
Lanuvio-58	RM	Lanuvio	Edificio non documentato, tessellato con reticolato di file di quadrati	Tessellato	26	75	****
Lanuvio-59	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano H, mosaico a scacchiera	Tessellato	-24	25	****
Lanuvio-60	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano H, mosaico clessidre	Tessellato	-24	25	****
Lanuvio-61	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano I, soglia ad arcate ed emblema	Tessellato	-24	25	****
Lanuvio-62	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano L, mosaico a cassettoni	Tessellato	-24	25	****
Lanuvio-63	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano Zeta, cementizio	Cementizio	ND	ND	*
Lanuvio-64	RM	Lanuvio	Villa, via Giovanni XXIII, vano Zeta, lacerto musivo con pesce	Tessellato	201	225	****
Lanuvio-65	RM	Lanuvio	Villa, via S. Lorenzo, mosaico con scene marine	Tessellato	ND	ND	*
Lanuvio-66	Rm	Lariano	Villa, loc. Valone, tessellato a composizione centrata	Tessellato	76	125	****
Marcel-01	RM	Marcellina	S. Maria in Monte Dominici, villa, cementizio a base fittile con punteggiato di tessere	Cementizio	-99	0	***
Marcel-02	RM	Marcellina	S. Maria in Monte Dominici, villa, frammento musivo a decorazione geometrica	Tessellato	-99	0	***
Marcel-03	RM	Marcellina	S. Maria in Monte Dominici, villa, tessellato con reticolato di losanghe	Tessellato	-99	0	***
Marino-01	RM	Marino	Edificio termale, S. Maria delle Mole, tess. scacchiera di rett.	Tessellato	ND	ND	*
Marino-02	RM	Marino	Villa, Casale Licia, amb. B, tracce mosaico	Tessellato	101	150	****
Marino-03	RM	Marino	Villa, Casale Licia, amb. C, opus sectile	Opus Sectile	-24	25	****
Marino-04	RM	Marino	Villa, Tor Ser Paolo, pav. opus sectile e emblema con lupa e gemelli	Opus Sectile	301	400	****
Marino-05	RM	Marino	Villa, Casale Licia, corte, punteggiato dadi su fondo nero	Tessellato	-24	25	****
Marino-06	RM	Marino	Villa, loc. Castruccio, amb. A, mosaico Apollo e Daphne	Tessellato	101	200	***
Marino-07	RM	Marino	Villa, Casale Licia, amb. C, tess. file di quadrati	Tessellato	101	150	****
Marino-08	RM	Marino	Villa, Torre Castelluzza, mosaico onde correnti	Tessellato	ND	ND	*
Ment-01	RM	Mentana	Casali, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Ment-02	RM	Mentana	Casali, cementizio a base fittile con punteggiato di crocette bicrome	Cementizio	-199	0	**
Ment-03	RM	Mentana	Casali, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-199	0	**
Ment-04	RM	Mentana	Casali, edificio termale, tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	ND	ND	*
Ment-05	RM	Mentana	Casali, via Gramsci, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-199	0	**
Ment-06	RM	Mentana	Casali, villa, ambiente 7, tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Ment-07	RM	Mentana	Mezzaluna, villa, ambiente 1, tessellato bianco a ordito di filari paralleli	Tessellato	-199	-25	**
Ment-08	RM	Mentana	Mezzaluna, villa, ambiente 2, soglia musiva e pavimento in opera spicata	Tessellato	-199	-25	**
Ment-09	RM	Mentana	Mezzaluna, villa, ambiente 9, tessellato con composizione reticolata di quadrilobi di pelle	Tessellato	226	275	****
Ment-10	RM	Mentana	Mezzaluna, villa, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Ment-11	RM	Mentana	Parco Trentani, ambiente A, cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	-24	25	****
Ment-12	RM	Mentana	Parco Trentani, ambiente B, pavimento a lastre marmoree	Lastriato	276	475	**
Ment-13	RM	Mentana	Quarto della Conca, villa, tessellato policromo a decorazione geometrica e figurata (?)	Tessellato	101	300	**
Ment-14	RM	Mentana	Sterparo di Collegiocheto, villa, tessellato con punteggiato di inserti marmorei esagonali	Tessellato	1	100	***
Ment-15	RM	Mentana	villa, frammenti di pavimentazione in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ment-16	RM	Mentana	villa, frammenti di tessellato policromo	Tessellato	ND	ND	*
MPC-01	RM	Monte Porzio Catone	Edificio funerario, S. Antonino, punteggiato di crocette su cementizio	Cementizio	-124	-75	****
MPC-02	RM	Monte Porzio Catone	Edificio funerario, S. Antonino, reticolato di rombi su cementizio	Cementizio	-124	0	**
MPC-03	RM	Monte Porzio Catone	Edificio, loc. i Ciuffoli, pav. marmoreo	Opus Sectile	1	400	*
MPC-04	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Casale Celli, pavimento con soglia ad arcate	Tessellato	1	25	****
MPC-05	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Casale Venturini, pavimenti a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
MPC-06	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Convento di Villa Domitilla, pavimento a mosaico.	Tessellato	101	200	***
MPC-07	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Convento di Villa Domitilla, frammento di pavimento opus sectile	Opus Sectile	101	200	***
MPC-08	RM	Monte Porzio Catone	Villa, i Camaldoli, tessellato bianco e nero	Tessellato	1	100	***
MPC-09	RM	Monte Porzio Catone	Villa, i Camaldoli, tessellato bianco e nero	Tessellato	1	100	***
MPC-10	RM	Monte Porzio Catone	Villa, loc. Pallotta, "camere lavorate a mosaico"	Tessellato	ND	ND	*
MPC-11	RM	Monte Porzio Catone	Villa, loc. Pallotta, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
MPC-12	RM	Monte Porzio Catone	Villa, loc. Tuscolo - Camaldoli, cocciopesto nero	Cementizio	ND	ND	*
MPC-13	RM	Monte Porzio Catone	Villa, loc. Tuscolo - i Camaldoli, amb. 8, tessellato b/n	Tessellato	ND	ND	*
MPC-14	RM	Monte Porzio Catone	Villa, loc. Tuscolo-Camaldoli, amb. 7, "litostrofo tessere bislunghe" (cubi prospettici)	Opus Sectile	-99	25	**
MPC-15	RM	Monte Porzio Catone	Villa, loc. Tuscolo-Camaldoli, tessellato bicromo e opera spicata	mista	51	125	**
MPC-16	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, amb. termale 1, tessellato bicromo	Tessellato	-24	0	****
MPC-17	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, amb. termale, pavimento a "canestro"	Tessellato	-24	0	****
MPC-18	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, corridoio, pav. opera spicata	a commesso di laterizi	101	125	****
MPC-19	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, opus sectile con motivo Q2	Lastriato	1	50	****
MPC-20	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, pavimento in bipedali	a commesso di laterizi	ND	ND	*
MPC-21	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, settore F, tessellato b/n	Tessellato	ND	ND	*
MPC-22	Rm	Monte Porzio Catone	Villa, Osservatorio Astronomico, tessellato con crocette	Tessellato	-24	0	****
MPC-23	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Tuscolo, amb. termale, pavimento con motivo a esagoni	Tessellato	-49	0	****
MPC-24	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Tuscolo, amb. termale, tessellato b/n	Tessellato	-49	0	****
MPC-25	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Lancellotti, mosaico con scene di palestra	Tessellato	101	200	***
MPC-26	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Lucidi, amb. termale, punteggiato su cementizio	Cementizio	-49	0	****
MPC-27	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Lucidi, amb. termale, tessellato a "cassettoni"	Tessellato	-49	0	****
MPC-28	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Lucidi, pavimenti a mosaico	Tessellato	ND	ND	*



MPC-29	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Lucidi, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND	*
MPC-30	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Mondragone, mosaico a cassettoni	Tessellato	-49	0	****
MPC-31	RM	Monte Porzio Catone	Villa, Villa Mondragone, tessellato con motivo a crocette	Tessellato	-24	0	****
MPC-32	RM	Monte Porzio Catone	Villa? La Borghesiana, mosaico reticolato di fasce	Tessellato	1	200	***
MComp-01	RM	Montecompatri	Villa, loc. Casale Brandolini, mosaico bianco	Tessellato	ND	ND	*
MComp-02	RM	Montecompatri	Villa, Monte Salomone, pav. in opus sectile e soglia a spine corte	Tessellato	-24	50	***
MComp-03	RM	Montecompatri	Villa, Monte Salomone, resti tessellato bianco	Tessellato	76	125	****
MLibr-01	RM	Montelibretti	Montelibretti, Chiesa Nuova, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-49	0	****
MLibr-02	RM	Montelibretti	tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	100	**
MRot-01	RM	Monterotondo	via Salaria km 27, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Moric-01	RM	Moricone	pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Moric-02	RM	Moricone	tessellato con composizione ortogonale di stelle di otto losanghe	Tessellato	ND	ND	*
Nazz-01	RM	Nazzano	Campo del Pozzo, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Nazz-02	RM	Nazzano	via Saltalacapa, villa, pavimento in tecnica mista	Tessellato	-99	-50	****
Nemi-01	RM	Nemi	Edificio R, loc. "La Valle", amb. 2, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Nemi-02	RM	Nemi	Edificio R, loc. "La Valle", amb. 3, mosaico bianco e nero.	Tessellato	ND	ND	*
Nemi-03	RM	Nemi	Edificio R, loc. "La Valle", amb. 1, pavimento cocciopesto	Cementizio	ND	ND	*
Nemi-04	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, ambiente 1, opera spicata	a commesso di laterizi	51	75	****
Nemi-05	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, ambiente 11, pavimento bipedali	a commesso di laterizi	101	150	****
Nemi-06	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, ambiente 4, opera spicata	a commesso di laterizi	51	75	****
Nemi-07	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, ambiente 5, pavimento in cipollino	Lastricato	101	150	****
Nemi-08	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, ambiente 9, pavimento lastre marmoree	Lastricato	101	150	****
Nemi-09	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, corridoio 7, opera spicata	a commesso di laterizi	51	75	****
Nemi-10	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, criptoportico 3, opera spicata	a commesso di laterizi	51	75	****
Nemi-11	RM	Nemi	Edificio termale, loc. S. Maria, stanza 2, pavimento opus sectile	Opus Sectile	51	75	****
Nemi-12	RM	Nemi	Prima nave, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	1	50	****
Nemi-13	RM	Nemi	Prima nave, pavimento in opus sectile e tessellato	mista	1	50	****
Nemi-14	RM	Nemi	Santuario Diana Nemorense, mosaico con iscrizione	Tessellato	-74	-25	****
Nemi-15	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ambiente G', tessellato bianco e nero	Tessellato	-24	0	****
Nemi-16	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ambiente I, pavimento lastre marmoree	Lastricato	ND	ND	*
Nemi-17	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ambiente M, pavimento opus sectile	Opus Sectile	1	100	***
Nemi-18	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ambiente P', pavimento lastre quadrate	Lastricato	ND	ND	*
Nemi-19	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ambiente P', tessellato rombi e quadrati	Tessellato	-24	100	**
Nemi-20	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ambiente vasca K, pavimento lastre marmoree	Lastricato	ND	ND	*
Nemi-21	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", corridoio G, pavimento mattoni quadrati	a commesso di laterizi	-24	0	****
Nemi-22	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", corridoio H, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Nemi-23	RM	Nemi	Teatro, loc. "La Valle", ninfeo, pavimento lastre marmoree	Lastricato	1	100	***
Nemi-24	RM	Nemi	Teatro, loc. La Valle, orchestra, pavimento lastre marmoree	Lastricato	1	100	***
Nemi-25	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, amb. 3, trincea BA, tessellato ad esagoni	Tessellato	1	50	****
Nemi-26	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, amb.11, trin. CI, mosaico stelle a quattro punte	Tessellato	51	100	****
Nemi-27	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, corte 1, pavimento opus sectile	Opus Sectile	101	150	****
Nemi-28	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, triclinio 2, pavimento opus sectile	Opus Sectile	101	150	****
Nemi-29	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, trincea CA, vano 4, tessellato con motivo "QrQ"	Tessellato	1	50	****
Nemi-30	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, trincea CA, vano 5, tessellato "QrQ"	Tessellato	1	50	****
Nemi-31	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, trincea CE, opus sectile listellato	Opus Sectile	-74	-25	****
Nemi-32	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, trincea CE, opus sectile quadrati e rombi	Opus Sectile	-74	-25	****
Nemi-33	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 10, trincea CI, tessellato con quadrati	Tessellato	51	100	****
Nemi-34	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 12, trincea DA, opus sectile triangoli	Opus Sectile	101	150	****
Nemi-35	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 13, trincea DA, opus sectile a rombi	Opus Sectile	101	150	****
Nemi-36	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 14, trincea DA, tessellato	Tessellato	51	100	****
Nemi-37	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 6, trincea DD, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	51	100	****
Nemi-38	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 7, trincea DD, pavimento con emblema	Tessellato	51	100	****
Nemi-39	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 8, trincea DD, tessellato bianco	Tessellato	51	100	****
Nemi-40	RM	Nemi	Villa, loc. S. Maria, vano 9, trincea DD, mosaico a meandro	Tessellato	51	100	****
Nett-01	RM	Nettuno	Torre Astura, villa, terrazzamento, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Nett-02	RM	Nettuno	Torre Astura, villa, tessellato bicromo con punteggiato di crocette	Tessellato	-24	0	****
Nett-03	RM	Nettuno	villa, ambiente a, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere e inserti	Cementizio	-199	0	**
Nett-04	RM	Nettuno	villa, ambiente c, tessellato policromo geometrico	Tessellato	ND	ND	*
Nett-05	RM	Nettuno	villa, cementizio con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-199	0	**
Nett-06	RM	Nettuno	villa, tessellato bicromo con punteggiato di crocette	Tessellato	ND	ND	*
Palestr-01	RM	Palestrina	c.d. macellum, tessellato decorato da un punteggiato regolare di inserti marmorei	Tessellato	201	400	**
Palestr-02	RM	Palestrina	domus sotto il c.d. macellum, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-25	**
Palestr-03	RM	Palestrina	domus sotto il c.d. macellum, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-25	**
Palestr-04	RM	Palestrina	emblema musivo policromo a soggetto figurato	Tessellato	-149	-75	***
Palestr-05	RM	Palestrina	Le Paludi, villa, tessellato con punteggiato regolare di inserti marmorei	Tessellato	-124	-75	****
Palestr-06	RM	Palestrina	Mosaico con esagono a squame e mostri marini agli angoli	Tessellato	-99	-75	****
Palestr-07	RM	Palestrina	mosaico tricromo a tessere irregolari a decorazione geometrica e vegetalizzata	Tessellato	-299	-100	****
Palestr-08	RM	Palestrina	piazza Regina Margherita, c.d. Antro delle Sorti, area antistante, tessellato bianco	Tessellato	-124	-100	****
Palestr-09	RM	Palestrina	piazza Regina Margherita, c.d. Antro delle Sorti, grotta, mosaico policromo con raffigurazione del fondo marino	Tessellato	-124	-100	****
Palestr-10	RM	Palestrina	piazza Regina Margherita, c.d. Aula absidata, mosaico nilotico	Tessellato	-124	-100	**
Palestr-11	RM	Palestrina	S. Lucia, domus, ambiente 4, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-99	-50	****
Palestr-12	RM	Palestrina	S. Lucia, domus, ambiente 5, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	-50	****
Palestr-13	RM	Palestrina	S. Lucia, domus, ambiente 6, tessellato bianco inquadrate da fasce in colore contrastante	Tessellato	-99	-50	****
Palestr-14	RM	Palestrina	S. Lucia, domus, mosaico a canestro con inserti litici policromi	Tessellato	-124	-100	****
Palestr-15	RM	Palestrina	S. Lucia, domus, tessellato bicromo con reticolato di losanghe	Tessellato	101	300	**
Palestr-16	RM	Palestrina	Santa Maria della Villa, villa, settore A, 4, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	25	****
Palestr-17	RM	Palestrina	Santa Maria della Villa, villa, settore A, 5, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	25	****
Palestr-18	RM	Palestrina	Santa Maria della Villa, villa, settore A, 6, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	-24	25	****
Palestr-19	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, quarta terrazza, emiciclo occidentale, cementizio a base fittile con inserti policromi	Cementizio	-124	-100	****
Palestr-20	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, quarta terrazza, emiciclo orientale, cementizio a base fittile con inserti policromi	Cementizio	-124	-100	****
Palestr-21	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, sesta terrazza, criptoportico, mosaico a tessere irregolari con inserti policromi	Tessellato	-124	-100	****
Palestr-22	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, sesta terrazza, mosaico a tessere irregolari con inserti policromi	Tessellato	-124	-100	****
Palestr-23	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, terza terrazza, ambiente della rampa occidentale, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	-124	-100	****
Palestr-24	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, terza terrazza, ambiente della rampa occidentale, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	-124	-100	****
Palestr-25	RM	Palestrina	Santuario della Fortuna Primigenia, terza terrazza, ambiente della rampa occidentale, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-124	-100	****
Palestr-26	RM	Palestrina	tessellato bicromo con composizione reticolata di ellissi e ottagoni concavi adiacenti e pseudoemblema figurato centrale	Tessellato	101	150	****
Palestr-27	RM	Palestrina	tessellato bicromo con scena marina	Tessellato	ND	ND	*
Palestr-28	RM	Palestrina	via Porta del Sole, ambiente 28, tessellato con scacchiera di losanghe e con punteggiato irregolare di tessere ed inserti	Tessellato	-99	0	***
Palestr-29	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 18, tessellato bicromo con composizione di pelte	Tessellato	101	200	***

Palestr-30	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 22, tessellato bicromo con composizione ortogonale di stelle di otto losanghe	Tessellato	101	200	***
Palestr-31	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 23, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0	***
Palestr-32	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 25, tessellato con motivo c.d. a transenna	Tessellato	-99	0	***
Palestr-33	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 26, tessellato bicromo con pseudoscudo di triangoli	Tessellato	-99	0	***
Palestr-34	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 27, tessellato con composizione di stelle di otto losanghe, i quadrati campiti da elementi figurati	Tessellato	126	225	***
Palestr-35	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 32, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere rettangolari	Cementizio	-124	-75	****
Palestr-36	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 35, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere rettangolari	Cementizio	-124	-75	****
Palestr-37	RM	Palestrina	via Porta del Sole, domus, ambiente 36, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Palestr-38	RM	Palestrina	via Vecchia, ambiente A, tessellato bicromo con composizione a nido d'ape	Tessellato	ND	ND	*
Palestr-39	RM	Palestrina	via Vecchia, ambiente B, lastricato marmoreo e tessellato bianco	Lastricato	ND	ND	*
Palestr-40	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, a, cementizio a base fittile con composizione di meandri di svastiche a doppio giro e doppie T	Cementizio	-49	0	****
Palestr-41	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, ambiente 1, tessellato bicromo con composizione di meandri di svastiche e di quadrati	Tessellato	-124	-75	****
Palestr-42	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, ambiente 2, tessellato policromo a decorazione geometrica e figurata	Tessellato	-99	-50	****
Palestr-43	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, b, cementizio a base litica	Cementizio	-49	0	****
Palestr-44	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, c, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere ed inserti	Cementizio	-49	0	****
Palestr-45	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, d, cementizio a base fittile	Cementizio	-49	0	****
Palestr-46	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, e (1), cementizio a base fittile	Cementizio	-49	0	****
Palestr-47	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, e (2), cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Palestr-48	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, e (3), cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Palestr-49	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, f, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti litici	Cementizio	-49	0	****
Palestr-50	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, h, cementizio a base fittile	Cementizio	-49	0	****
Palestr-51	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, i, cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti litici	Cementizio	-49	0	****
Palestr-52	RM	Palestrina	viale Pio XII, domus, l, cementizio a base fittile con inserti litici	Cementizio	-49	0	****
Palestr-53	RM	Palestrina	viale Pio XII, mosaico a tessere irregolari policrome	Tessellato	-149	-100	****
Palomb-01	RM	Palombara Sabina	Cavallini, villa, caldario, tessellato con composizione a nido d'ape	Lastricato	-24	475	*
Palomb-02	RM	Palombara Sabina	Cavallini, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Palomb-03	RM	Palombara Sabina	Cavallini, villa, tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Palomb-04	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente A, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-74	-25	****
Palomb-05	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente B, tessellato bianco	Tessellato	101	150	****
Palomb-06	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente B, tessellato con composizione di esagoni adiacenti	Tessellato	-74	-25	****
Palomb-07	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente D (I fase), tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	-74	-25	****
Palomb-08	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente D (II fase), tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	101	150	****
Palomb-09	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente E, tessellato con cassettoni bipartiti	Tessellato	-74	-25	****
Palomb-10	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente F, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	-74	-25	****
Palomb-11	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente F1, tessellato nero	Tessellato	-74	-25	****
Palomb-12	RM	Palombara Sabina	Villa Santa Lucia, villa, ambiente G, tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Pomezia-01	RM	Pomezia	Pratica di Mare, soglia musiva bianca e tessellato con composizione di croci di campane	Tessellato	101	200	***
Pomezia-02	RM	Pomezia	Pratica di Mare, soglia musiva nera e tessellato con composizione di cerchi e di quadrati	Tessellato	101	200	***
Pomezia-03	RM	Pomezia	Pratica di Mare, tessellato con composizione di quadrati sulla diagonale e di fusi tangenti	Tessellato	101	200	***
Pomezia-04	RM	Pomezia	via Siviglia, villa, ambiente 1, tessellato con composizione di quadrati e losanghe adiacenti, a rete di svastiche	Tessellato	-24	25	****
Pomezia-05	RM	Pomezia	via Siviglia, villa, ambiente 2, opus sectile a modulo quadrato-reticolare	Opus Sectile	-24	25	****
Pomezia-06	RM	Pomezia	via Siviglia, villa, ambiente 3, pavimento a lastre marmoree a isodomo regolare	Lastricato	-24	25	****
Pomezia-07	RM	Pomezia	via Siviglia, villa, ambiente 4, tessellato bianco	Tessellato	1	100	***
Pomezia-08	RM	Pomezia	via Siviglia, villa, portico, tessellato bicromo con punteggiato di crocette	Tessellato	-99	0	***
Ponzano-01	RM	Ponzano Romano	S. Andrea in Flumine, villa, tessellato con reticolato di losanghe	Tessellato	-24	25	****
SARom-01	RM	S. Angelo Romano	Colle Cieco, villa, cementizio decorato con tessere	Cementizio	ND	ND	*
SARom-02	RM	S. Angelo Romano	Colle Cieco, villa, tessellato bicromo con motivi geometrico-vegetalizzati e figurati	Tessellato	126	175	****
SARom-03	RM	S. Angelo Romano	Colle Cieco, villa, tessellato con scacchiera bicroma di losanghe	Tessellato	ND	ND	*
SCesar-01	RM	San Cesareo	tessellato bicromo con composizione di cerchi secanti	Tessellato	ND	ND	*
SGreg-01	RM	San Gregorio da Sassola	Colle del Torrione, villa, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	-199	0	**
SGreg-02	RM	San Gregorio da Sassola	Monte S. Angelo, cementizio a base fittile con composizione di meandri di svastiche e di quadrati	Cementizio	-124	-75	****
Tivoli-01	RM	Tivoli	Bagni di Tivoli, tessellato con motivi geometrici e figurati	Tessellato	226	275	****
Tivoli-02	RM	Tivoli	Barco, villa, cementizio a base litica a decorazione geometrica	Cementizio	-150	0	**
Tivoli-03	RM	Tivoli	c.d. Villa di Quintio Varo, tessellato policromo a decorazione vegetalizzata e figurata	Tessellato	-124	-75	****
Tivoli-04	RM	Tivoli	Cesarano, villa, cementizio a base litica con punteggiato di crocette	Cementizio	-199	0	**
Tivoli-05	RM	Tivoli	Cesarano, villa, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Tivoli-06	RM	Tivoli	Colle della Foce, ambiente 4, tessellato bianco	Tessellato	1	100	***
Tivoli-07	RM	Tivoli	Colle della Foce, villa, ambiente 5, cementizio a base fittile	Cementizio	1	100	***
Tivoli-08	RM	Tivoli	Colle della Foce, villa, pavimento in cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Tivoli-09	RM	Tivoli	Colle della Foce, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-100	***
Tivoli-10	RM	Tivoli	Colle della Foce, villa, pavimento a lastre di marmo	Lastricato	ND	ND	*
Tivoli-11	RM	Tivoli	Galli, villa, ambiente I, opus sectile a quadrati listellati	Opus Sectile	0	50	****
Tivoli-12	RM	Tivoli	Galli, villa, ambiente II, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-199	0	**
Tivoli-13	RM	Tivoli	Galli, villa, ambiente III, tessellato con pseudoemblema in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND	*
Tivoli-14	RM	Tivoli	Galli, villa, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-199	-25	**
Tivoli-15	RM	Tivoli	Mosaico con busti di Stagioni su calice	Tessellato	101	125	****
Tivoli-16	RM	Tivoli	Mosaico con presunte figure di Stagioni	Tessellato	101	125	****
Tivoli-17	RM	Tivoli	pavimento a lastre di marmo bigio venato	Lastricato	ND	ND	*
Tivoli-18	RM	Tivoli	Pianelle dei Signori Reali, villa, tessellato policromo bordato da un motivo a denti di lupo	Tessellato	1	200	**
Tivoli-19	RM	Tivoli	piazza del Comune, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-199	-25	**
Tivoli-20	RM	Tivoli	piazza del Comune, mosaico a tessere irregolari	Tessellato	ND	ND	*
Tivoli-21	RM	Tivoli	piazza del Duomo, Mensa Ponderaria, opus sectile a piccolo modulo con motivo a scacchiera (QxQ)	Opus Sectile	-74	-25	****
Tivoli-22	RM	Tivoli	Piazza del Duomo, sacello di Augusto, aula, opus sectile con motivo a stuoia a T listellata	Opus Sectile	-24	0	****
Tivoli-23	RM	Tivoli	piazza del Governo, domus, opus sectile con motivo QxQ2	Opus Sectile	1	200	**
Tivoli-24	RM	Tivoli	piazza Nicodemi, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Tivoli-25	RM	Tivoli	piazza Nicodemi, cementizio a base fittile con tessere ed inserti policromi	Cementizio	-199	0	**
Tivoli-26	RM	Tivoli	piazza Nicodemi, tessellato con scacchiera di losanghe	Tessellato	ND	ND	*
Tivoli-27	RM	Tivoli	piazza Sabucci, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Tivoli-28	RM	Tivoli	piazza Tani, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	0	**
Tivoli-29	RM	Tivoli	Regresso, c.d. Villa di Bruto, pavimento in opus sectile	Opus Sectile	ND	ND	*
Tivoli-30	RM	Tivoli	Regresso, Villa di Bruto, tessellato bicromo con motivi geometrici	Tessellato	ND	ND	*
Tivoli-31	RM	Tivoli	tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Tivoli-32	RM	Tivoli	tessellato bicromo con reticolato di file di fusi sdraiati e tangenti	Tessellato	151	200	****
Tivoli-33	RM	Tivoli	Truglia, villa, opus sectile in redazione marmorea	Opus Sectile	ND	ND	*

Tivoli-34	RM	Tivoli	via Colsereno 32, tessellato bicromo con cavallo marino	Tessellato	ND	ND	*
Tivoli-35	RM	Tivoli	via degli Orti, c.d. Tempio della Tosse, mosaico a tessere irregolari con inserti	Cementizio	-49	0	****
Tivoli-36	RM	Tivoli	via degli Stabilimenti 5, santuario di Ercole Vincitore, cementizio a base fittile decorato con tessere	Cementizio	-199	-100	***
Tivoli-37	RM	Tivoli	via degli Stabilimenti 5, Santuario di Ercole Vincitore, tessellato con punteggiato irregolare di tessere ed inserti	Tessellato	-49	50	***
Tivoli-38	RM	Tivoli	via degli Stabilimenti 5, santuario di Ercole Vincitore, tessellato policromo a decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND	*
Tivoli-39	RM	Tivoli	via del Colle 51, ambiente A, tessellato bianco	Tessellato	276	325	***
Tivoli-40	RM	Tivoli	via del Collegio, cementizio a base fittile con inserti	Cementizio	-99	-50	****
Tivoli-41	RM	Tivoli	via del Collegio, mosaico a tessere policrome disposte a stuoia	Tessellato	-99	-50	****
Tivoli-42	RM	Tivoli	via di S. Vittorino, villa, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-124	-100	*****
Tivoli-43	RM	Tivoli	via di S. Vittorino, villa, cementizio a base litica	Cementizio	-124	-100	*****
Tivoli-44	RM	Tivoli	via Due Giugno, domus, tessellato con inserti policromi	Tessellato	-99	0	***
Tivoli-45	RM	Tivoli	via Empolitana km 1.800, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Tivoli-46	RM	Tivoli	via Empolitana km 1.800, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND	*
Tivoli-47	RM	Tivoli	via Maria SS. di Quintilolo, villa, mosaico con tessere a stuoia intervallate da tessere e inserti marmorei	Tessellato	-49	25	***
Tivoli-48	RM	Tivoli	via Maria SS. di Quintilolo, villa, mosaico con tessere disposte a stuoia	Tessellato	-49	25	***
Tivoli-49	RM	Tivoli	via Maria SS. di Quintilolo, villa, ninfeo, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-49	25	***
Tivoli-50	RM	Tivoli	via Maria SS. di Quintilolo, villa, tessellato con inserti	Tessellato	-49	25	***
Tivoli-51	RM	Tivoli	via Mauro Macera, tessellato bicromo con punteggiato di inserti policromi	Tessellato	1	100	***
Tivoli-52	RM	Tivoli	via Palatina, cementizio a base litica decorato con tessere	Cementizio	-199	0	**
Tivoli-53	RM	Tivoli	via Tempio d'Ercole, criptoportico, cementizio a base fittile con reticolato romboidale di losanghe	Cementizio	-24	25	****
Tivoli-54	RM	Tivoli	via Tiburtina-Valeria, villa, soglia musiva bicroma con motivi geometrici	Tessellato	1	100	***
Tivoli-55	RM	Tivoli	via Tiburtina-Valeria, villa, soglia musiva bicroma con motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	1	200	**
Tivoli-56	RM	Tivoli	via Valeria km 32.500, villa, cementizio a base litica	Cementizio	ND	ND	*
Tivoli-57	RM	Tivoli	via Valeria km 32.500, villa, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-24	25	****
Tivoli-58	RM	Tivoli	via Valeria km 32.500, villa, tessellato con motivi vegetalizzati	Tessellato	ND	ND	*
Tivoli-59	RM	Tivoli	via Valeria km 32.500, villa, tessellato con motivo a punteggiato	Tessellato	-99	100	**
Tivoli-60	RM	Tivoli	viale Mannelli angolo Largo Garibaldi, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Tivoli-61	RM	Tivoli	vicolo Prassede, ambiente A, mosaico a canestro con inserti litici policromi	Tessellato	-199	-25	**
Tivoli-62	RM	Tivoli	vicolo Prassede, ambiente B, cementizio a base fittile con reticolato di losanghe	Cementizio	-199	-25	**
Tivoli-63	RM	Tivoli	villa c.d. dei Loli Paolini, ambiente B, tessellato bianco	Tessellato	101	125	*****
Tivoli-64	RM	Tivoli	villa c.d. dei Loli Paolini, vasca F1, pavimento a lastre marmoree	Lastricato	101	125	*****
Tivoli-65	RM	Tivoli	Villa d'Este, villa, A, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	0	****
Tivoli-66	RM	Tivoli	Villa d'Este, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	0	****
Tivoli-67	RM	Tivoli	Villa d'Este, villa, tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	76	100	*****
Tivoli-68	RM	Tivoli	villa, ambiente A, tessellato bianco	Tessellato	1	200	**
Tivoli-69	RM	Tivoli	villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Tivoli-70	RM	Tivoli	villa, cementizio a base litica con inserti litici	Cementizio	-199	0	**
Tivoli-71	RM	Tivoli	villa, cementizio a base litica con inserti litici policromi	Cementizio	-199	0	**
Tivoli-72	RM	Tivoli	villa, tessellato bicromo con reticolato di meandri di svastiche a doppio giro	Tessellato	26	200	**
Valm-01	RM	Valmontone	colle Bagnolo, villa, terme, A, tessellato bianco	Tessellato	-24	150	**
Valm-02	RM	Valmontone	colle Bagnolo, villa, terme, D, tessellato bianco-nero	Tessellato	-24	150	**
Valm-03	RM	Valmontone	Colle Pelliccione, terme, amb. 30, mosaico bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Vell-01	RM	Velletri	Edificio, P.zza Caduti sul Lavoro, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Vell-02	RM	Velletri	Edificio, P.zza Caduti sul Lavoro, tessellato a fondo nero	Tessellato	ND	ND	*
Vell-03	RM	Velletri	Edificio, via S. Crispino, tessellato bianco e nero	Tessellato	ND	ND	*
Vell-04	RM	Velletri	Loc. Suvereto, villa, frammenti di commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Vell-05	RM	Velletri	Non documentato, loc. La Fossa, pavimento con doppia greca	Cementizio	-199	0	**
Vell-06	RM	Velletri	Tempio, P.zza del Comune, crocette su cementizio	Cementizio	-199	0	**
Vell-07	RM	Velletri	Villa, loc. Metabo, amb. G, pavimentazione marmorea	Lastricato	ND	ND	*
Vell-08	RM	Velletri	Villa, loc. Metabo, vani M-H, tessellato bordo ad ogive	Tessellato	126	175	****
Vell-09	RM	Velletri	Villa, loc. Metabo, vano AA, tessellato quadrati biconcavi	Tessellato	126	175	****
Vell-10	RM	Velletri	Villa, loc. S. Cesareo, amb. Z, tessellato a canestro	Tessellato	-74	-25	****
Vell-11	RM	Velletri	Villa, loc. S. Cesareo, corridoio H, tessellato a fondo nero	Tessellato	101	150	****
Vell-12	RM	Velletri	Villa, loc. S. Cesareo, ninfeo D, tessellato composizione raggiata	Tessellato	101	150	****
Vell-13	RM	Velletri	Villa, loc. S. Cesareo, ninfeo I, tessellato a fondo nero	Tessellato	126	175	****
Vell-14	RM	Velletri	Villa, via Colle dei Marmi, pavimento opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Vicov-01	RM	Vicovaro	colle San Vito, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Vicov-02	RM	Vicovaro	Quarto del piano, cementizio a base fittile con dadi di marmo bianco	Cementizio	-199	0	**
Vicov-03	RM	Vicovaro	Quarto del piano, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Vicov-04	RM	Vicovaro	Quarto del piano, villa, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	-199	0	**
Vicov-05	RM	Vicovaro	Quarto del piano, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Vicov-06	RM	Vicovaro	Valle Capocci, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Vicov-07	RM	Vicovaro	Valle Capocci, villa, tessellato bicromo a decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND	*
Vicov-08	RM	Vicovaro	via Valeria km 41.780, pavimento in cementizio	Cementizio	ND	ND	*
Zagar-01	RM	Zagarolo	Colle Occhipecora, villa, frammento di mosaico a tessere irregolari policrome	Tessellato	-124	-100	*****
Zagar-02	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, A, soglia musiva bicroma e tessellato con stralcio centrato di una composizione di dodecagoni secanti	Tessellato	-24	25	****
Zagar-03	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, B, soglie musive bicrome e tessellato con composizione centrata	Tessellato	-24	25	****
Zagar-04	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, C, tessellato bicromo con composizione centrata, in un cerchio e attorno a un esagono	Tessellato	-24	25	****
Zagar-05	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, D-F, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	25	****
Zagar-06	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, H, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	25	****
Zagar-07	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, I, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	25	****
Zagar-08	RM	Zagarolo	Colle Palazzola, villa, G, cementizio a base fittile	Cementizio	-24	25	****
Zagar-09	RM	Zagarolo	Colle Villa, villa, terme, C, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	76	100	*****

Tabella 7.6 - Rivestimenti pavimentali della provincia di Viterbo nella banca dati di TESS dopo la revisione dei contesti (2017)

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A	I. affidabilità
Laz-VT-01	VT	Arlena di Castro	Giustiniana, cementizio a base fittile con crocette	Cementizio	ND	ND	*
Laz-VT-02	VT	Arlena di Castro	Giustiniana, frammenti di cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Laz-VT-03	VT	Arlena di Castro	Le Piscine, villa, cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	-74	-25	***
Laz-VT-04	VT	Arlena di Castro	Valle Francane, edificio rurale, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-25	**
Laz-VT-05	VT	Arlena di Castro	Valle Francane, edificio rurale, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-25	**
Laz-VT-06	VT	Bassano in Teverina	Citernella, villa, mosaico con tessere a stuoia	Tessellato	-149	-75	***
Laz-VT-07	VT	Bassano Romano	Prato Casale, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Laz-VT-08	VT	Bassano Romano	Prato Casale, mosaico con scena marina	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-09	VT	Bassano Romano	Prato Casale, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-10	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa a Pietre Lisce, ambiente B, tessellato con motivi geometrici e floreali	Tessellato	-24	0	*****
Laz-VT-11	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa a Pietre Lisce, ambiente C, tessellato policromo geometrico	Tessellato	-24	0	*****
Laz-VT-12	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa a Pietre Lisce, ambiente D, tessellato bianco	Tessellato	-24	0	*****
Laz-VT-13	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa a Pietre Lisce, ambiente E, tessellato bianco	Tessellato	-24	0	*****
Laz-VT-14	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa a Pietre Lisce, peristilio, mosaico a tessere marmoree	Tessellato	-24	0	*****
Laz-VT-15	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, ambiente 7, tessellato con composizione ortogonale di ottagoni e esagoni	Tessellato	126	175	****
Laz-VT-16	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, ambiente 9 (oecus), opus sectile e tessellato (II fase)	Opus Sectile	-25	0	*****
Laz-VT-17	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, ambiente 9 (triclino), cementizio con inserti (I fase)	Cementizio	-124	-100	*****
Laz-VT-18	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, ambiente III (atrio), commessi laterizi con effetto di fiore a sei petali (I fase)	a commesso di laterizi	-124	-100	*****
Laz-VT-19	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, ambiente 9 (oecus), opus sectile e tessellato (II fase)	Opus Sectile	-25	0	*****
Laz-VT-20	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, atrio, tessellato con spine corte	Tessellato	1	25	*****
Laz-VT-21	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, commessi laterizi con effetto di fiore a sei petali	a commesso di laterizi	-124	-100	*****
Laz-VT-22	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa del Ninfeo, tablinio, tessellato bicromo	Tessellato	1	25	*****
Laz-VT-23	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa delle Pitture, cubicolo B, cementizio a base fittile con reticolato romboidale	Cementizio	1	50	****
Laz-VT-24	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa delle Pitture, cubicolo E, cementizio a base fittile con reticolato di linee punteggiate	Cementizio	1	50	****
Laz-VT-25	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa delle Pitture, tablinio K, tessellato	Tessellato	1	50	****
Laz-VT-26	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa delle Pitture, triclino J, tessellato con inserti marmorei (I fase?)	Tessellato	-49	-25	*****
Laz-VT-27	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Casa delle Pitture, triclino J, tessellato geometrico e sectile (II fase?)	Tessellato	1	50	*****
Laz-VT-28	VT	Bolsena	Poggio Moscini, Domus di Laberio Gallo, tablinio, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-29	VT	Bolsena	Poggio Moscini, frammento musivo con fila di torri con effetto ambivalente	Tessellato	-24	0	*****
Laz-VT-30	VT	Bolsena	Poggio Moscini, insula I, ambiente 4, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	1	50	****
Laz-VT-31	VT	Bolsena	Poggio Moscini, lacerto di cementizio con tessere	Cementizio	-199	0	**
Laz-VT-32	VT	Bomarzo	Edificio residenziale, laconico, tessellato con scena marina	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-33	VT	Bomarzo	Il Citerno, frammenti di pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Laz-VT-34	VT	Bomarzo	Vale Miccia, lacerto di tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-35	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente c, mosaico con scena marina	Tessellato	201	300	***
Laz-VT-36	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente d, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Laz-VT-37	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente f1, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-38	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente h, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-39	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente m, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-40	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente n, mosaico con nodi di Salomone	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-41	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente q, mosaico geometrico-vegetalizzato	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-42	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, ambiente t, mosaico con maschera	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-43	VT	Capranica	Pecugliaro, villa, frigidario, lastre marmoree	Lastricato	ND	ND	*
Laz-VT-44	VT	Civita Castellana	Colle Rosetta, edificio residenziale (?), mosaico geometrico	Tessellato	-74	-25	****
Laz-VT-45	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 1, cementizio a base litica con punteggiato di dadi	Cementizio	-124	-75	****
Laz-VT-46	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 10, cementizio a base litica con punteggiato di dadi	Cementizio	-124	-75	****
Laz-VT-47	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 11, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	-124	-75	****
Laz-VT-48	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 3, cementizio a base fittile rubricato	Cementizio	-124	-75	****
Laz-VT-49	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 4 (I fase), soglia a commessi laterizi con cubi prospettici	a commesso di laterizi	-124	-75	****
Laz-VT-50	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 4 (II fase), tessellati bicromi con motivi geometrici	Tessellato	26	75	****
Laz-VT-51	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 5, tessellato bicromo con motivi geometrici	Tessellato	26	75	****
Laz-VT-52	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 8, cementizio a base fittile con punteggiato di crocette	Cementizio	-124	-75	****
Laz-VT-53	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 8, cementizio a base litica con punteggiato di dadi	Cementizio	-124	-75	****
Laz-VT-54	VT	Fabrica di Roma	Domus sotto la chiesa di S. Maria di Falleri, ambiente 9, cementizio a base litica con punteggiato di dadi	Cementizio	-124	-75	****
Laz-VT-55	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, ambiente di servizio, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-25	**
Laz-VT-56	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, ambiente di servizio, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-25	**
Laz-VT-57	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, atrio, tessellato con inserti policromi	Tessellato	-24	0	*****
Laz-VT-58	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, cubicolo O, soglia con motivo geometrico-vegetalizzato	Tessellato	-24	0	*****
Laz-VT-59	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, pavimento a grandi tessere fittili con punteggiato di dadi	tessellato	-174	-75	****
Laz-VT-60	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	0	*****
Laz-VT-61	VT	Fabrica di Roma	Falerii Novi, domus, tablinio, tessellato con composizione di linee spezzate	Tessellato	-24	0	*****
Laz-VT-62	VT	Graffignano	Poggetto della Farinella, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Laz-VT-63	VT	Graffignano	Poggetto della Farinella, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Laz-VT-64	VT	Graffignano	Stecca di Fabbro, cementizio decorato con tessere	Cementizio	ND	ND	*
Laz-VT-65	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, ambiente 22, tessellato bianco	Tessellato	1	50	****
Laz-VT-66	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, ambiente 23, tessellato bianco	Tessellato	1	50	****
Laz-VT-67	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, ambiente 24, tessellato bicromo	Tessellato	1	50	****
Laz-VT-68	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, ambiente 24, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	-24	475	*
Laz-VT-69	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, ambiente 50, mosaico a grandi tessere fittili	tessellato	-24	475	*
Laz-VT-70	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, apoditerio 37, tessellato bianco-nero	Tessellato	1	50	****
Laz-VT-71	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, caldario 36, soglia musiva a scacchiera (I fase)	Tessellato	-124	-75	****
Laz-VT-72	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, caldario 36, tessellato bicromo bianco-nero (II fase)	Tessellato	1	50	****
Laz-VT-73	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, laconico 38, tessellato con reticolato di losanghe	Tessellato	-124	-75	****
Laz-VT-74	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, oecus 39, tessellato con composizione a scacchiera	Tessellato	1	50	****
Laz-VT-75	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, portico 28, mosaico a canestro con inserti marmorei	Tessellato	-124	-75	****
Laz-VT-76	VT	Montalto di Castro	Vulci, domus del Criptoportico, triclino 27, tessellato a scacchiera	Tessellato	1	50	****
Laz-VT-77	VT	Monte Romano	Querciabella, villa, mosaico con inserti marmorei	Tessellato	1	25	*****
Laz-VT-78	VT	Monterosi	Campolungo, villa, cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	ND	ND	*
Laz-VT-79	VT	Monterosi	Campolungo, villa, cementizio senza inserti	Cementizio	ND	ND	*
Laz-VT-80	VT	Monterosi	Campolungo, villa, pavimento a lastre marmoree	Lastricato	ND	ND	*
Laz-VT-81	VT	Orte	Piscinale, cementizio a base fittile con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-25	**
Laz-VT-82	VT	Orte	Seripola, settore I, ambiente C, commessi laterizi costituiti da bipedali	a commesso di laterizi	-199	0	**
Laz-VT-83	VT	Orte	Seripola, settore III, ambiente alfa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	0	**



Laz-VT-84	VT	Orte	Seripola, settore III, terme, caldario Z1, soglia in tessellato con scacchiera bicroma	Tessellato	101	125	*****
Laz-VT-85	VT	Orte	via della Vittoria, cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	ND	ND	*
Laz-VT-86	VT	Sutri	Casale Castellaccio, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Laz-VT-87	VT	Sutri	Casale Castellaccio, villa, frammento musivo bicroma con scena marina	Tessellato	101	300	**
Laz-VT-88	VT	Sutri	Fonte Vivola, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Laz-VT-89	VT	Sutri	Piazza del Duomo, terme, ambiente a, lastricato marmoreo	Lastricato	101	200	***
Laz-VT-90	VT	Sutri	Piazza del Duomo, terme, ambiente a, tessellato con scena marina	Tessellato	101	200	***
Laz-VT-91	VT	Sutri	Piazza del Duomo, terme, ambiente b, lastricato marmoreo e tessellato	Lastricato	101	200	***
Laz-VT-92	VT	Sutri	Piazza del Duomo, terme, ambiente g, lastricato marmoreo	Lastricato	101	200	***
Laz-VT-93	VT	Sutri	Piazza del Duomo, terme, mosaico con motivo a treccia	Tessellato	101	200	***
Laz-VT-94	VT	Sutri	Selcione, opus sectile ad esagoni e triangoli	Opus Sectile	276	475	**
Laz-VT-95	VT	Sutri	Selcione, tessellato bianco-nero	Tessellato	276	475	**
Laz-VT-100	VT	Tarquinia	Pian della Civita, settore A, tessellato con rosone punteggiato	tessellato	-224	-175	****
Laz-VT-101	VT	Tarquinia	Pian di Spille, villa, frammento musivo con scena marina	Tessellato	201	300	***
Laz-VT-96	VT	Tarquinia	Corneto, terme, ambiente A, tessellato con nerei su animali marini	Tessellato	151	200	****
Laz-VT-97	VT	Tarquinia	Corneto, terme, ambiente B, tessellato con nereide ed eroti su animali marini	Tessellato	151	200	****
Laz-VT-98	VT	Tarquinia	Corneto, terme, ambiente C, tessellato con rinoceronte in ambiente acquatico	Tessellato	151	200	****
Laz-VT-99	VT	Tarquinia	Corneto, terme, ambiente D, tessellato con eroti ed animali marini	Tessellato	151	200	****
VRC-01	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 81, opus sectile a base non marmorea	Opus Sectile	-99	0	***
VRC-02	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 81, opus sectile a base marmorea	Opus Sectile	1	50	****
VRC-03	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 48, opus sectile a rettangoli listellati	Opus Sectile	1	50	****
VRC-04	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 1-12, tessellati geometrici e vegetalizzati	Tessellato	26	75	****
VRC-05	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 14, tessellato a intreccio di fasce	Tessellato	26	75	****
VRC-06	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 15, 16, 20, 22, mosaico con motivi geometrici e vegetalizzati	Tessellato	26	75	****
VRC-07	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 41, tessellato con motivo a stuoia	Tessellato	26	75	****
VRC-08	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 33, tessellato bianco	Tessellato	201	300	***
VRC-09	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, ambiente 33, opus sectile a isodomo listellato	Opus Sectile	401	500	**
VRC-10	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 40, opus sectile a schema unitario	Opus Sectile	401	500	**
VRC-11	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, quadriportico (II fase), mosaico bianco-nero	Tessellato	1	50	****
VRC-12	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, quadriportico (IV fase), mosaico con scena di caccia	Tessellato	401	500	**
VRC-13	VT	Tarquinia	Cazzanello, villa, amb. 37, tessellato con scena di pesca	Tessellato	401	500	**
VRC-14	VT	Tarquinia	Cazzanello, edificio termale, tessellato bianco-nero	Tessellato	201	300	***
Laz-VT-102	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, domus, ambiente A, tessellato a nido d'ape delineato	Tessellato	-24	0	****
Laz-VT-103	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, domus, ambiente B, tessellato con reticolato di fasce	Tessellato	-24	0	****
Laz-VT-104	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, domus, ambiente D, tessellato con reticolato di losanghe	Tessellato	-24	0	****
Laz-VT-105	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, domus, cementizio a base fittile con inserti marmorei	Cementizio	-99	-75	****
Laz-VT-106	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, edificio termale, caldario, rivestimento a lastre marmoree	Lastricato	1	200	**
Laz-VT-107	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, edificio termale, tepidario, lastricato marmoreo	Lastricato	1	200	**
Laz-VT-108	VT	Tuscania	Colle S. Pietro, edificio termale, tessellato con scena marina	Tessellato	1	200	**
Laz-VT-109	VT	Veiano	Castellina, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Laz-VT-110	VT	Vetralla	villa, mosaico con motivo a squame	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-111	VT	Villa San Giovanni in Tuscia	via delle Fortezze, tessellato bianco-nero con figura maschile	Tessellato	201	225	****
Laz-VT-112	VT	Villa San Giovanni in Tuscia	via delle Fortezze, tessellato bicroma con motivi geometrici e figurati	Tessellato	201	225	****
Laz-VT-113	VT	Villa San Giovanni in Tuscia	via delle Fortezze, tessellato con motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	201	225	****
Laz-VT-114	VT	Viterbo	Bacucco, terme, tessellato con scena marina	Tessellato	176	225	****
Laz-VT-115	VT	Viterbo	Bacucco, terme, tessellato della vasca della sala ottagonale	Tessellato	176	225	****
Laz-VT-116	VT	Viterbo	Bagnaccio, terme, frigidario, tessellato con composizione di esagoni	Tessellato	101	150	****
Laz-VT-117	VT	Viterbo	Bagnaccio, terme, mosaico a tessere gialle	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-118	VT	Viterbo	Bagnaccio, terme, tessellato con esagoni e losanghe adiacenti	Tessellato	151	200	****
Laz-VT-119	VT	Viterbo	Belvedere, villa, ambiente a, tessellato con motivi floreali	Tessellato	-99	0	***
Laz-VT-120	VT	Viterbo	Belvedere, villa, ambiente b, tessellato con motivi geometrici	Tessellato	-99	0	***
Laz-VT-121	VT	Viterbo	Belvedere, villa, ambiente c, soglia musiva con torri urbiche (I fase)	Tessellato	-99	0	***
Laz-VT-122	VT	Viterbo	Belvedere, villa, ambiente c, tessellato (II fase)	Tessellato	1	100	***
Laz-VT-123	VT	Viterbo	Bussete, edificio termale, apoditero, mosaico figurato	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-124	VT	Viterbo	Bussete, edificio termale, tepidario, tessellato con volatili	Tessellato	1	200	**
Laz-VT-125	VT	Viterbo	Bussete, edificio termale, tessellato con motivi floreali	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-126	VT	Viterbo	Bussete, edificio termale, tessellato con reticolato	Tessellato	1	200	**
Laz-VT-127	VT	Viterbo	Bussete, edificio termale, tessellato policroma geometrico	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-128	VT	Viterbo	Casale Leia, villa, frammento di tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-129	VT	Viterbo	Casale Mogliane, edificio rustico, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	150	**
Laz-VT-130	VT	Viterbo	Ferento, edificio termale, corridoio 5, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-24	25	***
Laz-VT-131	VT	Viterbo	Fonti, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-132	VT	Viterbo	Grotte Basse, villa, frammento di tessellato con inserto triangolare	Tessellato	-24	75	***
Laz-VT-133	VT	Viterbo	Musarna, edificio termale, ambiente II, pavimento a grandi tessere fittili con punteggiato di dadi litici	Tessellato	-149	-100	****
Laz-VT-134	VT	Viterbo	Musarna, edificio termale, ambiente II, pavimento a grandi tessere fittili con punteggiato di dadi litici	Tessellato	-149	-100	****
Laz-VT-135	VT	Viterbo	Musarna, edificio termale, ambiente III, pavimento con iscrizione in lingua etrusca	Tessellato	-149	-100	****
Laz-VT-136	VT	Viterbo	Panatta, villa, ambiente A, tessellato con motivi geometrico-vegetalizzati	Tessellato	ND	ND	*
Laz-VT-137	VT	Viterbo	Panatta, villa, ambiente B, tessellato	Tessellato	76	125	****

Tabella 7.7 - Rivestimenti pavimentali della provincia di Rieti nella banca dati di TE:SS dopo la revisione dei contesti (2017)\*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A	I. affidabilità
Ama-I	RI	Amatrice	Sommata, edificio termale, tessellato policromo	Tessellato	ND	ND	*
Ama-II	RI	Amatrice	SS. Lorenzo e Flaviano, mosaico bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Ama-III	RI	Amatrice	SS. Lorenzo e Flaviano, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ama-IV	RI	Amatrice	SS. Lorenzo e Flaviano, cementizio	Cementizio	ND	ND	*
Ama-V	RI	Amatrice	Torrta, podio (2), commessi laterizi	a commesso di laterizi	-99	0	***
Ama-VI	RI	Amatrice	Torrta, ambiente 4, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	276	475	**
Ant-I	RI	Antrodoco	Edificio templare, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Ant-II	RI	Antrodoco	Edificio templare, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Casp-01	RI	Casperia	Paranzano, villa, amb. D, mosaico con motivo a transenna	Tessellato	1	25	****
Casp-02	RI	Casperia	Paranzano, villa, ambiente E, commessi a spina di pesce	a commesso di laterizi	1	100	***
Casp-I	RI	Casperia	Paranzano, villa, ambiente E, mosaico con motivi geometrici	Tessellato	1	100	***
Casp-II	RI	Casperia	Paranzano, villa, ambiente G, rivestimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Casp-III	RI	Casperia	S. Stefano, pavimento marmoreo	Opus Sectile	ND	ND	*
Cittad-01	RI	Cittaducale	Aquae Cutillae, cementizio a base fittile	Cementizio	-399	-25	*
Cittad-02	RI	Cittaducale	Aquae Cutillae, ambiente di passaggio, mosaico	Tessellato	-124	-75	****
Cittad-03	RI	Cittaducale	Aquae Cutillae, cementizio con scaglie bianche	Cementizio	-124	-75	****
Cittad-04	RI	Cittaducale	Colle dello Speciale, commessi laterizi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	-399	475	*
Cittad-I	RI	Cittaducale	Aquae Cutillae, cementizio senza inserti	Cementizio	-399	-25	*
Cittad-II	RI	Cittaducale	Aquae Cutillae, ambiente di passaggio, mosaico bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Cittad-III	RI	Cittaducale	Aquae Cutillae, portico, mosaico con punteggiato di crocette e inserti	Tessellato	-124	-75	**
Cittad-IV	RI	Cittaducale	Grotti, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Cittar-01	RI	Cittareale	Pontone di Vezzano, edificio III, ambiente A, opera spicata	a commesso di laterizi	-124	-100	****
Cittar-02	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, III, opus sectile	Opus Sectile	51	100	****
Cittar-03	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, ambiente I, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cittar-I	RI	Cittareale	Pontone di Vezzano, edificio I, ambiente E, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	176	200	****
Cittar-II	RI	Cittareale	Pontone di Vezzano, edificio II, ambiente C, cementizio	Cementizio	-124	-100	****
Cittar-III	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, X, tessellato bianco	Tessellato	1	100	***
Cittar-IV	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, II, cementizio a base marmorea	Cementizio	1	100	***
Cittar-V	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, ambiente VII, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Cittar-VI	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, ambiente VIII, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Cittar-VII	RI	Cittareale	San Lorenzo, villa, ambiente IX, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Cotta-01	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente I, opera spicata	a commesso di laterizi	-299	0	*
Cotta-02	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 19, mosaico con punteggiato di dadi	Tessellato	-49	25	***
Cotta-03	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 18, mosaico con punteggiato di tessere	Tessellato	-49	25	***
Cotta-04	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 20, mosaico bianco-nero	Tessellato	-49	25	***
Cotta-05	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 22, mosaico con motivo a scacchiera	Tessellato	-49	25	***
Cotta-06	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 23, tessellato con punteggiato di crocette	Tessellato	-49	25	***
Cotta-07	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 15, mosaico con punteggiato di crocette	Tessellato	-49	25	***
Cotta-08	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 15, fascia monocroma bianca	Tessellato	-49	25	***
Cotta-09	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 10, mosaico con reticolato romboidale	Tessellato	-49	25	***
Cotta-10	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 9, mosaico a nido d'ape delineato	Tessellato	-49	25	***
Cotta-11	RI	Cottanello	Collesecco, ambiente 11, mosaico con cassettonato delineato	Tessellato	-49	25	***
Cotta-12	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 12, mosaico con motivo a transenna	Tessellato	-49	25	***
Cotta-13	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 13, mosaico con stelle di otto losanghe	Tessellato	-49	25	***
Cotta-14	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 8, mosaico bianco-nero	Tessellato	-49	25	***
Cotta-15	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 7, mosaico con reticolato semplice	Tessellato	-49	25	***
Cotta-16	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 3, mosaico con gallinacci	Tessellato	-49	25	***
Cotta-17	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 4, tessellato bianco e soglie musive	Tessellato	-49	25	***
Cotta-18	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 6, tessellato con motivi geometrici	Tessellato	-49	25	***
Cotta-19	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 1-2, ambucaro, mosaico a reticolato	Tessellato	-49	25	***
Cotta-20	RI	Cottanello	Collesecco, villa, mosaico con motivo a scacchiera	Tessellato	-49	25	***
Cotta-21	RI	Cottanello	soglia musiva con volatili	Tessellato	-49	50	***
Cotta-I	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente II, cementizio	Cementizio	-299	0	*
Cotta-II	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente III, cementizio con inserti	Cementizio	-99	0	***
Cotta-III	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente IV, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-299	0	*
Cotta-IV	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente V, cementizio	Cementizio	-299	0	*
Cotta-V	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente VI, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-299	0	*
Cotta-VI	RI	Cottanello	Collesecco, ambiente 5, cementizio con rubricatura	Cementizio	-99	50	**
Cotta-VII	RI	Cottanello	Collesecco, villa, ambiente 29, soglia musiva e cementizio	Tessellato	-99	50	**
Fara-01	RI	Fara in Sabina	Edificio termale, ambiente A, mosaico a tessere bianche e nere	Tessellato	101	200	***
Fara-I	RI	Fara in Sabina	Casino d'Arce, villa, cementizio con tessere	Cementizio	ND	ND	*
Fara-II	RI	Fara in Sabina	Ponte d'Armi, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Fara-III	RI	Fara in Sabina	Edificio termale, ambiente D, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	100	***
Fara-IV	RI	Fara in Sabina	Edificio termale, ambiente E, mosaico "alla veneziana"	Tessellato	1	100	***
Fara-IX	RI	Fara in Sabina	Zara Madonna, villa, pavimento a lastre marmoree	Lastricato	1	100	***
Fara-V	RI	Fara in Sabina	villa, cementizio rubricato con tessere	Cementizio	-124	-75	****
Fara-VI	RI	Fara in Sabina	via degli Arci, villa, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-399	-25	*
Fara-VII	RI	Fara in Sabina	Zara Madonna, villa, mosaico a decorazione geometrica	Tessellato	1	100	***
Fara-VIII	RI	Fara in Sabina	Zara Madonna, villa, ambiente termale, tessellato bicromo	Tessellato	1	100	***
Fora-I	RI	Forano	Colle dei Gradini, pavimento in spicato	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Fora-II	RI	Forano	Le Fornaci, villa, pavimento a cubetti di cotto	tessellato	ND	ND	*
Montb-01	RI	Montebuono	Fianello Sabino, villa, torculario, commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	200	**
Montb-02	RI	Montebuono	Grignano, villa, ambiente A/F, mosaico bianco	Tessellato	-24	25	****
Montb-03	RI	Montebuono	Grignano, villa, ambiente B, mosaico a tessere nere	Tessellato	-24	25	****
Montb-04	RI	Montebuono	Grignano, villa, ambiente D, mosaico nero con fasce bianche	Tessellato	-24	25	****
Montb-05	RI	Montebuono	Grignano, villa, ambiente G/H, tessellato con reticolato di fasce	Tessellato	-24	25	****
Montb-06	RI	Montebuono	Grignano, villa, ambiente L, mosaico bianco con fasce nere	Tessellato	-24	25	****
Montb-07	RI	Montebuono	Grignano, villa, ambiente M, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	-24	25	****
Montb-I	RI	Montebuono	Fianello Sabino, villa, lastricato marmoreo	Lastricato	-199	-25	**
Montb-II	RI	Montebuono	Fianello Sabino, villa, lastricato marmoreo	Lastricato	-199	-25	**
Montb-III	RI	Montebuono	Fianello Sabino, villa, mosaico con inserti marmorei	Tessellato	-199	-25	**
Montb-IV	RI	Montebuono	Fianello Sabino, villa, mosaico con motivo a scacchiera	Tessellato	-199	-25	**
Montb-IX	RI	Montebuono	S. Donato, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Montb-V	RI	Montebuono	Fianello Sabino, villa, frammento di mosaico bianco	Tessellato	-399	475	*
Montb-VI	RI	Montebuono	Grignano, ambiente I, tessellato con inserti litici	Tessellato	-24	25	****
Montb-VI	RI	Montebuono	Grignano, villa E, mosaico monocromo nero	Tessellato	-24	25	****
Montb-VII	RI	Montebuono	Grignano, villa, mosaico con punteggiato di crocette	Tessellato	-24	25	****
Montb-VIII	RI	Montebuono	Grignano, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	-24	25	****
Montb-X	RI	Montebuono	Mosaico a tessere bianche	Tessellato	ND	ND	*
Montb-XI	RI	Montebuono	Frammento di cementizio con inserti lapidei policromi	Cementizio	ND	ND	*
MontI-01	RI	Monteleone Sabino	Castellano, edificio termale, calidario, tessellato con delino	Tessellato	101	150	****
MontI-02	RI	Monteleone Sabino	S. Maria, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
MontI-I	RI	Monteleone Sabino	Castellano, mosaico a tessere bianche	Tessellato	ND	ND	*
MontI-II	RI	Monteleone Sabino	Pantano, anfiteatro, corridoio, tessellato bianco	Tessellato	101	150	****
Montp-01	RI	Montopoli di Sabina	I Casoni, villa, ambiente 7, mosaico con losanghe adiacenti	Tessellato	-49	25	***
Montp-02	RI	Montopoli di Sabina	I Casoni, villa, ambiente 8, tessellato bianco	Tessellato	-49	25	***
Montp-03	RI	Montopoli di Sabina	La Sala, villa, T, tessellato con pelle e scacchiera	Tessellato	76	100	****
Montp-04	RI	Montopoli di Sabina	La Sala, villa, U, mosaico con motivi geometrici e vegetalizzati	Tessellato	76	100	****
Montp-05	RI	Montopoli di Sabina	Oliveto, tessellato con delini affrontati	Tessellato	1	200	**
Montp-I	RI	Montopoli di Sabina	Bocchignano, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*

\* Le righe in verde chiaro indicano quelle schede di rivestimento pavimentale in cui l'intervallo cronologico è stato modificato a seguito dell'attività di revisione.

Montp-II	Ri	Montopoli di Sabina	Campomorto, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Montp-III	Ri	Montopoli di Sabina	Colle d'Arcone, villa, mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Montp-IV	Ri	Montopoli di Sabina	I Casoni, villa, ambiente 10, mosaico con inserti marmorei	Tessellato	-49	25	***
Montp-V	Ri	Montopoli di Sabina	I Casoni, villa, ambiente 11, tessellato bianco	Tessellato	-49	25	***
Montp-V	Ri	Montopoli di Sabina	La Sala, villa, I (?), mosaico con motivo a rombi	Tessellato	76	100	*****
Montp-VI	Ri	Montopoli di Sabina	I Casoni, villa, ambiente 13, mosaico con punteggiato di crocette	Tessellato	-49	25	***
Petr-01	Ri	Petrella Salto	Vicenne, edificio termale, mosaico con composizione di spine	Tessellato	-199	-25	**
PoCat-01	Ri	Poggio Catino	Casa Bella, tessellato con punteggiato irregolare di tessere e inserti quadrangolari	Tessellato	-24	25	****
PoCat-02	Ri	Poggio Catino	Casa Bella, lacerto di tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
PoCat-I	Ri	Poggio Catino	Villabella, mosaico bianco con fascia nera	Tessellato	ND	ND	*
PoMir-01	Ri	Poggio Mirteto	Murelle, villa, ambiente K, mosaico geometrico e soglia con fiorone	Tessellato	101	200	***
PoMir-02	Ri	Poggio Mirteto	Prata delle Ferrare, villa, atrio, cementizio con tessere	Cementizio	-199	0	**
PoMir-03	Ri	Poggio Mirteto	Prata delle Ferrare, villa, atrio, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
PoMir-04	Ri	Poggio Mirteto	Mosaico con rappresentazione di Diana Efesina	Tessellato	101	200	***
PoMir-I	Ri	Poggio Mirteto	Murelle, villa, ambiente H, tessellato con "poligoni stellati"	Tessellato	ND	ND	*
PoMir-II	Ri	Poggio Mirteto	San Valentino, villa, pavimenti a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
PoMir-III	Ri	Poggio Mirteto	San Valentino, villa, D, mosaico a tessere bianche e nere	Tessellato	ND	ND	*
PoMir-IV	Ri	Poggio Mirteto	San Valentino, villa, D, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Pos-I	Ri	Posta	Villa Camponeschi, mosaico a tessere nere, bianche e rosa	Tessellato	ND	ND	*
Pos-II	Ri	Posta	Villa Camponeschi, mosaico a tessere bianche	Tessellato	ND	ND	*
Poz-I	Ri	Pozzaglia Sabina	San Martino, pavimento in tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Ri-01	Ri	Rieti	Ortaccio, lacerto musivo figurato	Tessellato	101	200	**
Ri-02	Ri	Rieti	Ortaccio, mosaico con punteggiato di tessere	Tessellato	-99	25	**
Ri-03	Ri	Rieti	Vazia, villa, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	-24	25	****
Ri-I	Ri	Rieti	Ortaccio, edificio pubblico, b, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ri-II	Ri	Rieti	via Marchetti n. 4, edificio residenziale (?), mosaico	Tessellato	1	100	***
Sca-01	Ri	Scandriglia	Madonna dei Colori, S. Maria de Vico Novo, ambiente E, cementizio	Cementizio	-399	475	*
Sca-I	Ri	Scandriglia	Villa dei Brutti Praesentes, atrio, cementizio con tessere	Cementizio	1	100	***
Sca-II	Ri	Scandriglia	Villa dei Brutti Praesentes, atrio, lastricato marmoreo	Lastricato	1	100	***
Sca-III	Ri	Scandriglia	Villa dei Brutti Praesentes, ambiente 14, tessellato bianco	Tessellato	1	100	***
Sca-IV	Ri	Scandriglia	Villa dei Brutti Praesentes, ambiente porticato, mosaico	Tessellato	1	100	***
Sca-V	Ri	Scandriglia	Villa dei Brutti Praesentes, ambiente porticato, opera spicata	a commesso di laterizi	1	100	***
Tor-01	Ri	Torri in Sabina	Vescovio, edificio sacro (D), tessellato con inserti ed iscrizione	Tessellato	-49	0	****
Tor-02	Ri	Torri in Sabina	Vescovio, ambiente A, cementizio con pseudoemblema in tessellato	mista	-24	25	****
Tor-03	Ri	Torri in Sabina	Vescovio, basilica (E), tessellato bianco con iscrizione	Tessellato	-99	-50	****
Tor-04	Ri	Torri in Sabina	Vescovio, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Tor-I	Ri	Torri in Sabina	Piano di S. Nicola, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Vac-01	Ri	Vacone	Sasso Grosso, villa, tessellato con quadrati adiacenti	Tessellato	-50	25	***
Vac-02	Ri	Vacone	Sasso Grosso, villa, tessellato con reticolato di linee dentate	Tessellato	-50	25	***
Vac-03	Ri	Vacone	Sasso Grosso, villa, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-50	25	***
Vac-04	Ri	Vacone	Sasso Grosso, villa, tessellato con cerchi secanti	Tessellato	-50	25	***
Vac-05	Ri	Vacone	Sasso Grosso, villa, torculario, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	-50	25	***
Vac-I	Ri	Vacone	Sasso Grosso, villa, tessellato con reticolo di losanghe	Tessellato	-50	25	***
Vac-II	Ri	Vacone	Ambulacro, mosaico bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*

Tabella 7.8 - Rivestimenti pavimentali della provincia di Frosinone nella banca dati di T.E.S.S. dopo la revisione dei contesti (2017)\*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A	I. affidabilità
Ala-01	FR	Alatri	Museo di Alatri, mosaico con meandro prospettico	Tessellato	-99	-50	***
Ala-02	FR	Alatri	Alatri, S. Maria Maggiore, cementizio con pseudoscudo di losanghe	Cementizio	-199	-100	***
Ala-03	FR	Alatri	piazza S. Maria Maggiore, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-100	***
Ala-04	FR	Alatri	via Matteotti, edificio termale, tessellato con motivi geometrici	Tessellato	-124	-75	****
Ala-05	FR	Alatri	Vicolo S. Antonio Abate, mosaico con meandro lineare	Tessellato	-99	-50	****
Ala-I	FR	Alatri	Piazza P. Rosa, pavimento a mosaico	Tessellato	-99	50	****
Ala-II	FR	Alatri	Piazza Toti, mosaico bicromo bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Ala-III	FR	Alatri	Piazza Toti, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Ala-IV	FR	Alatri	via della Piazza, mosaico bianco	Tessellato	-124	0	**
Ana-01	FR	Anagni	Macerata, mosaico con motivo a reticolato	Tessellato	1	50	***
Ana-02	FR	Anagni	Orto dei Canonici, tessellato con punteggiato di crocette	Tessellato	-100	25	**
Ana-03	FR	Anagni	Loc. Pedicate, commessi di laterizio	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ana-04	FR	Anagni	Piazza Boscaini, tessellato con motivo a quadrati prospettici	Tessellato	-124	-75	****
Ana-05	FR	Anagni	piazza Innocenzo III, infeo, lastricato marmoreo	Lastricato	101	200	**
Ana-06	FR	Anagni	Selciatella, impianto produttivo, amb. 1, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100	***
Ana-07	FR	Anagni	Cattedrale, mosaico bianco	Tessellato	ND	ND	*
Ana-08	FR	Anagni	via Vittorio Emanuele, tessellato con reticolo di rombi	Tessellato	-49	0	****
Ana-09	FR	Anagni	Villamagna, ambiente I, commesso marmoreo disposto a spina di pesce	Opus Sectile	151	200	***
Ana-10	FR	Anagni	Villamagna, corridoio V, mosaico e lastricato marmoreo	Tessellato	151	200	****
Ana-11	FR	Anagni	Villamagna, ambulacro VII, pavimento a mosaico bicromo	Tessellato	276	300	****
Ana-12	FR	Anagni	Villamagna, ambiente X, opus sectile	Opus Sectile	151	200	****
Ana-13	FR	Anagni	Villamagna, ambiente XI, opus sectile	Opus Sectile	151	200	****
Ana-I	FR	Anagni	Loc. Breccicata, mosaico bianco e nero	Tessellato	ND	ND	*
Ana-II	FR	Anagni	Campo sportivo, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Ana-III	FR	Anagni	Casa Vecchi, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Ana-IV	FR	Anagni	Loc. Centocelle, frammenti musivi	Tessellato	ND	ND	*
Ana-IX	FR	Anagni	Osteria della Fontana, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Ana-V	FR	Anagni	Loc. Macchia, villa, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ana-VI	FR	Anagni	Loc. Vacchereccia, frammenti di pavimentazione a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ana-VII	FR	Anagni	Loc. Mortella, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Ana-VIII	FR	Anagni	Loc. Mortella, frammenti di pavimento a commessi di laterizio	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ana-X	FR	Anagni	Osteria della Fontana, commessi di laterizio	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ana-XI	FR	Anagni	Osteria della Fontana, ambiente 3, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ana-XII	FR	Anagni	Proprietà Di Maggio, mosaico bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Ana-XIII	FR	Anagni	Torretta S. Giovanni, pavimento a mosaico bianco	Tessellato	ND	ND	*
Ana-XIV	FR	Anagni	via Vittorio Emanuele, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Ana-XIX	FR	Anagni	Villamagna, ambiente XVI, tessellato marmoreo	Tessellato	301	400	***
Ana-XV	FR	Anagni	Villamagna, pavimento a lastre di marmo	Lastricato	ND	ND	*
Ana-XVI	FR	Anagni	Villamagna, settore settentrionale, pavimento a mosaico e lastricato	mista	ND	ND	*
Ana-XVII	FR	Anagni	Villamagna, ambiente III, tessellato bianco	Tessellato	151	200	****
Ana-XVIII	FR	Anagni	Villamagna, ambiente XVI, cementizio a base fittile	Cementizio	151	200	****
Ana-XX	FR	Anagni	Villamagna, ambiente VI, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Ana-XXI	FR	Anagni	Villamagna, ambiente XVII, mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Aqu-01	FR	Aquino	Centro storico, edificio residenziale, mosaico con iscrizione	Tessellato	ND	ND	*
Aqu-02	FR	Aquino	Museo di Aquino, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0	***
Aqu-03	FR	Aquino	Museo di Aquino, mosaico bianco	Tessellato	-24	25	****
Aqu-04	FR	Aquino	Museo di Aquino, cementizio con punteggiato di crocette	Cementizio	-99	0	**
Aqu-05	FR	Aquino	Museo di Aquino, frammenti di cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	-24	25	****
Aqu-06	FR	Aquino	Museo di Aquino, commessi di laterizio conformati a rombi	a commesso di laterizi	-299	-100	**
Aqu-07	FR	Aquino	Museo di Aquino, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND	*
Aqu-I	FR	Aquino	San Pietro Vetere, pavimento in cementizio	Cementizio	ND	ND	*
Freg-01	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.2, tessellato a grandi tessere fittili e commesso di laterizi	mista	-274	-225	****
Freg-02	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb. 3, commessi e cementizio	a commesso di laterizi	-274	-225	****
Freg-03	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.5, mattonelle in cotto e mosaico	Tessellato	-274	-225	****
Freg-04	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.10, cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	-274	-225	****
Freg-05	FR	Arce	Fregellae, terme, II fase, amb.10, cementizio con reticolato losanghe	Cementizio	-199	-150	****
Freg-06	FR	Arce	Fregellae, terme, II fase, amb.11, cementizio con meandri di svastiche	Cementizio	-199	-150	****
Freg-07	FR	Arce	Fregellae, terme, II fase, amb.14, tessellato bianco	Tessellato	-199	-150	****
Freg-08	FR	Arce	Fregellae, terme, II fase, amb.16, tessellato bianco	Tessellato	-199	-150	****
Freg-09	FR	Arce	Fregellae, terme, II fase, amb. 9, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-150	****
Freg-10	FR	Arce	Fregellae, terme, II fase, amb. 17, commessi laterizi	a commesso di laterizi	-199	-150	****
Freg-11	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.4/A (I), cementizio a base fittile	Cementizio	-324	-300	****
Freg-12	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.9/G, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-274	-225	****
Freg-13	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.D-E, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-174	-125	****
Freg-14	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb. F1, cementizio con meandri e losanghe	Cementizio	-174	-125	****
Freg-15	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb. F, cementizio con mura merlate	Cementizio	-199	-100	****
Freg-16	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb. H, cementizio con inserti misti	Cementizio	-199	-175	****
Freg-17	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb. H1, tessellato bianco	Tessellato	-199	-175	****
Freg-18	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.4/A (I), commessi laterizi	a commesso di laterizi	-324	-300	****
Freg-19	FR	Arce	Fregellae, domus 8, amb.1, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-125	-75	**
Freg-20	FR	Arce	Fregellae, domus 8, amb.2, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-125	-75	**
Freg-21	FR	Arce	Fregellae, domus 13, amb.1, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-125	-75	**
Freg-22	FR	Arce	Fregellae, domus 13, amb.2, cementizio con svastiche e losanghe	Cementizio	-125	-75	**
Freg-23	FR	Arce	Fregellae, domus, cementizio con pseudoblema circolare	Cementizio	-274	-225	****
Freg-24	FR	Arce	Fregellae, domus, cementizio con meandri di svastiche e squame	Cementizio	-199	-100	****
Freg-25	FR	Arce	via Campidoglio n. 192, commesso di laterizi rombici	a commesso di laterizi	-299	-100	**
Freg-I	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb. 1, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-274	-225	****
Freg-II	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.4, commessi a squame e losanghe	a commesso di laterizi	-274	-225	****
Freg-III	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb. 6, cementizio privo di inserti	Cementizio	-274	-225	****
Freg-IV	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.7, mattonelle conformate a squame	a commesso di laterizi	-274	-225	****
Freg-IX	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.4/A (II), cementizio a base litica	Cementizio	-174	-125	****
Freg-V	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb. 8, mattonelle conformate a squame	a commesso di laterizi	-274	-225	****
Freg-VI	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.11, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-274	-225	****
Freg-VII	FR	Arce	Fregellae, terme, I fase, amb.12, commesso di laterizi rombici	a commesso di laterizi	-274	-225	****
Freg-VIII	FR	Arce	Fregellae, domus 5, tablino, cementizio con inserti policromi	Cementizio	-399	-25	**
Freg-X	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb.G, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-100	**
Freg-XI	FR	Arce	Fregellae, domus 7, amb. 9/G, cementizio privo di inserti	Cementizio	-199	-150	****
Freg-XII	FR	Arce	Fosso del Medico, tessellato bianco	Tessellato	-199	-175	****
Freg-XIII	FR	Arce	via Casilina km 111, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Arp-01	FR	Arpino	Piazza del Municipio, mosaico con composizione a scacchiera	Tessellato	ND	ND	*
Arp-I	FR	Arpino	Piazza del Municipio, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Arp-II	FR	Arpino	Piazza del Municipio, commessi laterizi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ati-01	FR	Atina	Loc. Colle, domus, pavimento in tecnica mista	mista	-199	-25	**
Ati-02	FR	Atina	S. Marco, domus, tessellato con cerchi secanti	Tessellato	1	25	****
Ati-03	FR	Atina	S. Marco, domus, tess con composizione di stelle a quattro punte	Tessellato	1	50	****
Ati-04	FR	Atina	S. Marco, domus, tessellato con motivo a treccia e racemi	Tessellato	1	50	****
Ati-05	FR	Atina	San Marco, domus, frammenti musivi con composizione di cerchi secanti	Tessellato	1	50	****
Ati-06	FR	Atina	Mosaico con liberazione di Esione da parte di Ercole	Tessellato	ND	ND	*

\* Le righe in verde chiaro indicano quelle schede di rivestimento pavimentale in cui l'intervallo cronologico è stato modificato a seguito dell'attività di revisione.

Ati-07	FR	Atina	via Planca, tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Ati-08	FR	Atina	via Sferracavalli, mosaico con guerrieri	Tessellato	101	200	***
Ati-09	FR	Atina	via Sferracavalli, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Ati-I	FR	Atina	Loc. Broile, pavimenti a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Ati-II	FR	Atina	Largario Planco, domus, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Ati-III	FR	Atina	S. Marco, domus, ambiente 1, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Ati-IV	FR	Atina	S. Marco, domus, pavimento a mosaico	Tessellato	1	25	****
Ati-IX	FR	Atina	C.d. villa Orrea, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Ati-V	FR	Atina	San Marco, domus, cementizio a base fittile	Cementizio	-399	-25	*
Ati-VI	FR	Atina	San Marco, domus, cementizio a base fittile	Cementizio	-399	-25	*
Ati-VII	FR	Atina	San Marco, domus, cementizio a base fittile con crocette	Cementizio	-399	-25	*
Ati-VIII	FR	Atina	via Sferracavalli, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Cam-01	FR	Campoli Appennino	Carpello, villa, tessellato con fila di quadrati e clessidre e pesci	Tessellato	1	100	***
Cam-I	FR	Campoli Appennino	Loc. Capranica, frammenti di cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Casalv-01	FR	Casalvieri	Casale Pescarolo, ambiente 2, mosaico con delfini	Tessellato	-199	-25	**
Cas-VII	FR	Cassino	Villa Varrone, terme, amb. B, tessellato bianco	Tessellato	101	150	****
Cass-01	FR	Cassino	Agnone, santuario, ambiente V, cementizio con motivi floreali	Cementizio	-299	-200	***
Cass-02	FR	Cassino	Agnone, santuario, ambiente II, cementizio a base fittile	Cementizio	-299	-200	***
Cass-03	FR	Cassino	Agnone, santuario, amb. VI, cementizio a base fittile	Cementizio	-299	-200	***
Cass-04	FR	Cassino	Agnone, santuario, ambiente X, cementizio a base fittile	Cementizio	-299	-200	***
Cass-05	FR	Cassino	Loc. Crocifisso, Ninfeo Ponari, atrio, tessellato	Tessellato	101	200	****
Cass-06	FR	Cassino	Loc. Crocifisso, Ninfeo Ponari, tess. a scacchiera di singole tessere	Tessellato	-49	0	****
Cass-07	FR	Cassino	Loc. Crocifisso, Ninfeo Ponari, atrio, lastricato	Lastricato	101	200	***
Cass-08	FR	Cassino	Loc. Crocifisso, domus, amb. 1, cementizio con rettangoli e quadrati	Cementizio	ND	ND	*
Cass-09	FR	Cassino	Loc. Crocifisso, domus, amb. 2, tessellato bianco con bordo policromo	Tessellato	ND	ND	*
Cass-10	FR	Cassino	Zeppieri, mosaico con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	0	***
Cass-11	FR	Cassino	Museo Archeologico, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Cass-12	FR	Cassino	Museo Archeologico, pavimento a commesso di laterizi rombici	a commesso di laterizi	-299	-100	**
Cass-13	FR	Cassino	Domus di via Montecassino, amb. A, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0	***
Cass-14	FR	Cassino	Domus di via Montecassino, amb. C, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Cass-I	FR	Cassino	Teatro, orchestra, lastricato marmoreo	Lastricato	-24	25	****
Cass-II	FR	Cassino	Loc. Crocifisso, ambiente voltato, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Cass-III	FR	Cassino	Crocifisso, domus di villa Petrarcone, pavimento in tecnica mista	Cementizio	ND	ND	*
Cass-IV	FR	Cassino	San Michele Grotte, frammenti di tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Cass-V	FR	Cassino	San Pietro a Monastero, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Cass-VI	FR	Cassino	Domus di via Montecassino, amb. E, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0	***
Csl-I	FR	Castelliri	Muragle, villa, mosaico con motivo a meandro e crocette	Tessellato	ND	ND	*
Csl-II	FR	Castelliri	Muragle, villa, mosaico bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Csl-III	FR	Castelliri	Muragle, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Castrov-01	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambulacro 3, mosaico con pelte	Tessellato	101	150	****
Castrov-02	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, amb. 10, mosaico con quadrifogli	Tessellato	301	325	****
Castrov-03	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, vestibolo 2, tessellato bianco	Tessellato	101	300	**
Castrov-04	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, vestibolo 4, tessellato bianco	Tessellato	101	300	**
Castrov-05	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 5, opus sectile	Opus Sectile	126	175	****
Castrov-06	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 1, opus sectile	Opus Sectile	126	175	****
Castrov-07	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 7, opus sectile	Opus Sectile	126	175	****
Castrov-08	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 8, lastricato marmoreo	Lastricato	126	175	****
Castrov-09	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 9, opus sectile	Opus Sectile	126	175	****
Castrov-10	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 11, opus sectile	Opus Sectile	126	175	****
Castrov-11	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, amb. 11, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Castrov-12	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 12, opus sectile	Opus Sectile	126	175	****
Castrov-13	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 13, tessellato bianco	Tessellato	126	175	****
Castrov-14	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente 16, opus sectile con motivi complessi	Opus Sectile	101	200	***
Castrov-15	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente b, tessellato	Tessellato	101	200	***
Castrov-16	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, pars rustica, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Castrov-I	FR	Castro dei Volsci	Loc. Acquapuzza, edificio termale, lacerti di tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Castrov-II	FR	Castro dei Volsci	Loc. Acquapuzza, edificio termale, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Castrov-III	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, corridoio g, cementizio	Cementizio	ND	ND	*
Castrov-IV	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, corridoio g, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Castrov-V	FR	Castro dei Volsci	Madonna del Piano, villa, ambiente f, lastricato	Lastricato	101	200	***
Castroc-I	FR	Castrocielo	Civita Vetere, mosaico bicromo a scacchiera	Tessellato	ND	ND	*
Castroc-II	FR	Castrocielo	Civita Vetere, tessellato policromo a scacchiera	Tessellato	ND	ND	*
Castroc-III	FR	Castrocielo	Fontana Coperta, villa, tessellato con inserti policromi	Tessellato	-99	0	***
Castroc-IV	FR	Castrocielo	Fontana Coperta, villa, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	-99	0	***
Castroc-V	FR	Castrocielo	Il Monacato, Villa Eucheria, tessellato bianco	Tessellato	301	400	***
Castroc-VI	FR	Castrocielo	Il Monacato, villa Eucheria, criptoportico, mosaico	Tessellato	-99	0	***
Castroc-VII	FR	Castrocielo	via Capodacqua, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0	***
Cec-01	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente C, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Cec-02	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, corridoio R1, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cec-03	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, amb. BB, tess. con motivi geometrico-figurati	Tessellato	101	150	****
Cec-04	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, amb. NN, tessellato con punteggiato di crocette	Tessellato	-199	-25	**
Cec-05	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente N, tessellato con scena marina	Tessellato	101	150	****
Cec-06	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente O, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Cec-07	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, terme orientali, amb. O1, lacerto musivo	Tessellato	ND	ND	*
Cec-08	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente G, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Cec-09	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, amb. K, rivestimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Cec-10	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente Y, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-24	0	****
Cec-11	FR	Ceccano	Case Mattoni, villa, pavimento a mosaico	Tessellato	1	200	**
Cec-12	FR	Ceccano	Palazzo comunale, frammento di tessellato con crocetta	Tessellato	ND	ND	*
Cec-13	FR	Ceccano	Palazzo comunale, lacerto musivo con motivo geometrico	Tessellato	ND	ND	*
Cec-14	FR	Ceccano	Santa Maria a Fiume, ed. termale, mosaico con il trascinarsi del corpo di Ettore	Tessellato	251	300	****
Cec-15	FR	Ceccano	Santa Maria a Fiume, edif. termale, tessellato con etera	Tessellato	251	300	****
Cec-16	FR	Ceccano	S. Maria a Fiume, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cec-I	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente R2, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cec-II	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente S, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cec-III	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente T1, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cec-IV	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente T2, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cec-V	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente V, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cec-VI	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, ambiente N, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Cec-VII	FR	Ceccano	Loc. Cardegna, villa, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Cec-VIII	FR	Ceccano	Santa Maria a Fiume, tessellato bianco nero	Tessellato	ND	ND	*
Cepr-I	FR	Ceprano	Colle di Opri, cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	-99	0	***
Cepr-II	FR	Ceprano	Pescosoldo, pavimento a commessi laterizi di forma rombica	a commesso di laterizi	-299	-100	**
Cepr-III	FR	Ceprano	Sant'Angelo al Cannuccio, villa, sett. termale, amb. 1, mosaico bianco	Tessellato	51	100	****
Cepr-IV	FR	Ceprano	Sant'Angelo al Cannuccio, villa, sett. termale, amb. 2, mosaico bianco	Tessellato	51	100	****
Cepr-V	FR	Ceprano	Sant'Angelo al Cannuccio, villa, sett. termale, amb. 3, lastricato	Lastricato	51	100	****
Cepr-VI	FR	Ceprano	Sant'Angelo al Cannuccio, villa, sett. termale, amb. 4, commessi later.	a commesso di laterizi	51	100	****
Fer-01	FR	Ferentino	via Consolare 160d, fontana, cementizio con tessere	Cementizio	-174	-125	****
Fer-I	FR	Ferentino	Edificio termale, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Fer-II	FR	Ferentino	Colle Tecchiena, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Fer-III	FR	Ferentino	Colle Tecchiena, commessi di laterizio	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Fer-IV	FR	Ferentino	Vadorosso, villa, mosaico policromo	Tessellato	ND	ND	*

Fer-V	FR	Ferentino	via Ierone, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Fiu-01	FR	Fiuggi	San Lorenzo, villa, emblema musivo con maschera teatrale	Tessellato	-124	-75	****
FR-01	FR	Frosinone	Osteria del Passo, terme, amb.9, mosaico con strutt. isodoma irreg.	Tessellato	251	300	****
FR-02	FR	Frosinone	Osteria del Passo, terme, amb.15, tessellato con svastiche	Tessellato	251	300	****
FR-I	FR	Frosinone	Osteria del Passo, terme, amb.5, mosaico bianco-nero	Tessellato	251	300	****
FR-II	FR	Frosinone	Osteria del Passo, terme, amb.8, lastricato marmoreo	Lastricato	251	300	****
FR-III	FR	Frosinone	Osteria del Passo, amb.16, terme mosaico con strutt. isodoma irreg.	Tessellato	251	300	****
FR-IV	FR	Frosinone	via V. Ferrarelli, cementizio decorato con tessere	Cementizio	ND	ND	*
Giu-01	FR	Giuliano di Roma	Colle Spina, villa, pavimento a grandi tessere fittili	a commesso di laterizi	ND	ND	*
giu-02	FR	Giuliano di Roma	Colle Spina, villa, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Gua-01	FR	Guarcino	Porretta della Cisterna, amb. 1, mosaico con scacchiera	Tessellato	101	150	****
Gua-02	FR	Guarcino	Porretta della Cisterna, amb. 2, tessellato con quadrati e losanghe	Tessellato	101	150	****
Gua-I	FR	Guarcino	Porretta della Cisterna, mosaico con scena di caccia	Tessellato	ND	ND	*
Pig-01	FR	Piglio	Villa, quartiere termale, amb.1, lastricato marmoreo	Lastricato	-99	0	***
Pig-02	FR	Piglio	Villa, quartiere termale, amb.2, lastricato marmoreo	Lastricato	-99	0	***
Pig-03	FR	Piglio	Villa, quartiere termale, amb.3, lastricato marmoreo	Lastricato	-99	0	***
Pig-I	FR	Piglio	Le Fattora, villa, mosaico con cinta urbana	Tessellato	1	50	***
Pig-II	FR	Piglio	Villa, settore residenziale, cementizio con punteggiato di crocette	Cementizio	-124	-75	****
Pig-III	FR	Piglio	Villa, sett. produttivo, commessi di laterizio a spina di pesce	a commesso di laterizi	-124	-75	****
Pof-I	FR	Pofi	S. Benedetto, edificio termale, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Pont-01	FR	Pontecorvo	Casa Vellone, villa, mosaico con stelle di otto losanghe	Tessellato	151	200	****
Pont-I	FR	Pontecorvo	Crocetta S. Oliva, villa, amb.1, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Pont-II	FR	Pontecorvo	Crocetta S. Oliva, villa, amb.2, mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Pont-III	FR	Pontecorvo	Casa Vellone, villa, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Pont-IV	FR	Pontecorvo	Casa Vellone, villa, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
SDon-I	FR	San Donato Val di Comino	San Fele, commessi di laterizio	a commesso di laterizi	ND	ND	*
SGiov-01	FR	San Giovanni Incarico	Civita, mosaico ad esagoni	Tessellato	1	100	***
SGiov-02	FR	San Giovanni Incarico	Civita, edificio termale, amb. 6, lastricato marmoreo	Lastricato	1	100	***
SGiov-I	FR	San Giovanni Incarico	Collina Cairo, edificio residenziale (?), cubetti di cotto e dadi	tessellato	-125	-75	****
SVit-01	FR	San Vittore nel Lazio	Monte Nero, villa, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	*
SVit-02	FR	San Vittore nel Lazio	Monte Nero, villa, frammenti di opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Samb-I	FR	Sant'Ambrogio sul Garigliano	La Casetta, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Samb-II	FR	Sant'Ambrogio sul Garigliano	La Casetta, villa, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Set-I	FR	Settefrati	Casa Firma, villa, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Sor-01	FR	Sora	Largo San Lorenzo, domus, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-174	-125	****
Sor-02	FR	Sora	Largo S. Lorenzo, domus, cementizio a base mista	Cementizio	301	400	***
Sor-03	FR	Sora	Largo S. Lorenzo, domus, cementizio a base fittile senza inserti	Cementizio	301	400	***
Sor-04	FR	Sora	Piazza Meyer Ross, domus, cementizio e tessellato con pseudoscudo	mista	-99	25	**
Sor-I	FR	Sora	Piazza San Domenico Abate, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Sor-II	FR	Sora	via Ravo, edificio residenziale, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Sor-III	FR	Sora	via Ravo, edificio residenziale, pavimento a "mattonelle triangolari"	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Sup-01	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, apoditerio A, opus sectile	Opus Sectile	101	150	****
Sup-02	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, apoditerio B, opus sectile	Opus Sectile	101	150	****
Sup-03	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, frigidario, mosaico con scena marina	Tessellato	101	150	****
Sup-04	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, calidario, mosaico con scena marina	Tessellato	101	150	****
Sup-I	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, laconico, pavimento in cotto	a commesso di laterizi	101	150	****
Sup-II	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, ingresso al calidario, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	150	****
Sup-III	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, non documentato (1), cementizio a base fittile	Cementizio	101	150	****
Sup-IV	FR	Supino	La Cona del Popolo, terme, non documentato (2), pavimento in spicato	a commesso di laterizi	101	150	****
Tre-01	FR	Trevi nel Lazio	San Nicola, cementizio con svastiche e soglia con denti di sega	Cementizio	-125	-75	****
Tre-02	FR	Trevi nel Lazio	San Nicola, cementizio con inserti litici e soglia con meandri	Cementizio	-125	-75	****
Tre-03	FR	Trevi nel Lazio	San Nicola, cementizio con linee semplici dentate	Cementizio	-125	-75	****
Tre-04	FR	Trevi nel Lazio	Edificio residenziale, cementizio con reticolo di losanghe	Cementizio	-124	-75	****
Tre-I	FR	Trevi nel Lazio	Colle Folegare, villa, pavimento in tessellato bianco	Tessellato	101	200	***
Tre-II	FR	Trevi nel Lazio	Ripa, edif. resid., tess con inserti litici	Tessellato	-125	0	**
Ver-01	FR	Veroli	Casamari, mosaico a scacchiera di losanghe	Tessellato	-24	25	****
Ver-02	FR	Veroli	Casamari, terme, frammento di cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-99	0	***
Ver-03	FR	Veroli	Casamari, Museo, mosaico a canestro	Tessellato	-24	25	****
Ver-04	FR	Veroli	via Vittorio Emanuele, domus, ambiente A, cementizio con crocette	Cementizio	-124	-100	****
Ver-05	FR	Veroli	via Vittorio Emanuele, domus, ambiente C, cementizio senza inserti	Cementizio	-124	-100	****
Ver-06	FR	Veroli	via Vittorio Emanuele, domus, ambiente D, cementizio con inserti	Cementizio	-124	-100	****
Ver-I	FR	Veroli	Casamari, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Ver-III	FR	Veroli	Casamari, Museo dell'Abbazia, frammento di mosaico bianco	Tessellato	ND	ND	*
Ver-IV	FR	Veroli	Cattedrale di Sant'Andrea, mosaico in redaz, bicroma	Tessellato	ND	ND	*
Ver-IV	FR	Veroli	via Vittorio Emanuele, domus, ambiente E, cementizio senza inserti	Cementizio	-124	-100	****



Tabella 7.9 - Rivestimenti pavimentali della provincia di Latina nella banca dati di TESS dopo la revisione dei contesti (2017)

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A	I. affidabilità
Csf-01	LT	Castelforte	Loc. Grotte, cementizio a base litica	Cementizio	-99	0	***
Csf-02	LT	Castelforte	Loc. Grotte, commessi di laterizio a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Csf-03	LT	Castelforte	Loc. Grotte, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Csf-04	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.5, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-199	-100	***
Csf-05	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.6, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-199	-100	***
Csf-06	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.10, lastricato marmoreo	Lastricato	-24	475	*
Csf-I	LT	Castelforte	Loc. Grotte, cementizio a base fittile	Cementizio	-99	0	***
Csf-II	LT	Castelforte	Loc. Grotte, pavimento in cementizio a base fittile	Cementizio	-199	0	***
Csf-III	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.1, mosaico bicromo bianco-nero	Tessellato	-199	-100	***
Csf-IV	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.2, cementizio privo di inserti	Cementizio	-199	-100	***
Csf-IX	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.14, commessi di laterizio	a commesso di laterizi	-199	-100	***
Csf-V	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.3, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100	***
Csf-VI	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.7, tessellato	Tessellato	-199	-100	***
Csf-VII	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.8, pavimento musivo	Tessellato	-199	-100	***
Csf-VIII	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.11, lastricato marmoreo	Lastricato	-199	-100	***
Csf-X	LT	Castelforte	S. Antonio, terme, amb.1, mosaico a tessere bianche	Tessellato	-199	-100	***
Cist-01	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente hh, tessellato con gorgoneion	Tessellato	151	200	****
Cist-02	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente mm, tessellato con sinusoidi	Tessellato	151	200	****
Cist-03	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente 3a, mosaico con emblemata	Tessellato	201	225	*****
Cist-04	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente 3b, mosaico con ottagonali	Tessellato	201	225	*****
Cist-05	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente 3f, mosaico con scuta tangenti	Tessellato	201	225	*****
Cist-06	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente 3k, mosaico con cerchi secanti	Tessellato	201	225	*****
Cist-I	LT	Cisterna di Latina	Colle Borgia, non documentato, tessellato con inserti	Tessellato	ND	ND	*
Cist-II	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, area scoperta, tessellato con bordo in laterizio	Tessellato	276	475	*
Cist-III	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente hh, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-24	50	***
Cist-IV	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente ii, tessellato con punteggiato	Tessellato	151	200	****
Cist-IX	LT	Cisterna di Latina	Torre Ubaldo, villa, pavimento in cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Cist-V	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente ll, tessellato bianco-nero	Tessellato	151	200	****
Cist-VI	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente nn, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Cist-VII	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente 3c, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cist-VIII	LT	Cisterna di Latina	Piscina di Zaino, villa, ambiente 3z, mosaico con elementi figurati	Tessellato	ND	ND	*
Cist-X	LT	Cisterna di Latina	Torre Ubaldo, villa, tessellato con nuotatori e delfini	Tessellato	ND	ND	*
Cor-01	LT	Cori	Colle Sant'Angelo, non documentato, mosaico con punteggiato di dadi	Tessellato	ND	ND	*
Cor-02	LT	Cori	Grotticelle, villa (?), settore C, tessellato bianco-nero	Tessellato	1	25	*****
Cor-03	LT	Cori	Grotticelle, villa (?), settore D, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	1	25	*****
Cor-04	LT	Cori	Via Ninfin, mosaico con edificio ad arcate e dodecagoni	Tessellato	-24	25	*****
Cor-I	LT	Cori	Colle San Paolo, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cor-II	LT	Cori	Loc. Filippini, villa, frammenti di tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Cor-III	LT	Cori	Fontana del Prato, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Cor-IV	LT	Cori	Via degli Orti n. 20, porzioni di pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Cor-IX	LT	Cori	Via delle Colonne, tempio di Castore e Polluce, cella, tessellato	Tessellato	-99	-75	*****
Cor-V	LT	Cori	Via della Libertà, mosaico con decorazione geometrica	Tessellato	ND	ND	*
Cor-VI	LT	Cori	Via della Libertà, mosaico con punteggiato di crocette bicrome	Tessellato	ND	ND	*
Cor-VII	LT	Cori	Via delle Colonne, edificio pubblico, mosaico con iscrizione	Tessellato	-124	-100	*****
Cor-VIII	LT	Cori	Edificio termale, mosaico bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Fon-01	LT	Fondi	Corso Appio Claudio, S. Antonio Abate, amb.1, tess. monocromo bianco	Tessellato	ND	ND	*
Fon-02	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb.1, tessellato bicromo	Tessellato	301	400	***
Fon-03	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb.2, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Fon-04	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb.2, lastre marmoree	Lastricato	ND	ND	*
Fon-05	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, sett. termale, amb.3, tessellato geometrico	Tessellato	351	400	****
Fon-06	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb.4, vasca, mosaico bianco	Tessellato	ND	ND	*
Fon-07	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb.4, tess. bicromo	Tessellato	301	400	***
Fon-08	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, sett. termale, amb.7, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND	*
Fon-09	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb.7, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Fon-10	LT	Fondi	Via Mameli, domus, tessellato con crocette spicate	Tessellato	-24	150	**
Fon-11	LT	Fondi	Domus di via Vacca, tessellato con inserti e soglia bicroma	Tessellato	-49	0	****
Fon-12	LT	Fondi	Domus di via Vacca, corte, tessellato bicromo e lastre marmoree	Tessellato	1	50	****
Fon-I	LT	Fondi	Corso Appio Claudio, S. Antonio Abate, amb.2, tess. monocromo bianco	Tessellato	ND	ND	*
Fon-II	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, sett. termale, amb.7, vasca, commessi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Fon-III	LT	Fondi	P.zza dell'Unità, villa, settore termale, amb. D, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Fon-IV	LT	Fondi	via Onorato II Caetani, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Fon-V	LT	Fondi	via Tommaso d'Aquino, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Fon-VI	LT	Fondi	via Alessandro Manzoni, commessi di laterizio a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
For-01	LT	Formia	Gianola, villa, frammento di tessellato con quadrati e losanghe	Tessellato	1	100	***
For-02	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. F, cement. con scaglie policrome e tessere	Cementizio	-99	-50	****
For-03	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, ambiente G, pavimento marmoreo	Lastricato	1	50	****
For-04	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb.H, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-99	-50	****
For-05	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. D, cementizio con inserti e tessere	Cementizio	-99	-50	****
For-06	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. D, opus sectile e tessellato	Opus Sectile	-24	25	****
For-07	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. B, tessellato bicromo	Tessellato	-99	-50	****
For-08	LT	Formia	C.d. Villa di Cicerone, c.d. Ninfeo Maggiore, tessellato a canestro	Tessellato	-24	25	****
For-09	LT	Formia	Via delle Terme, mosaico policromo con "croci di scuta"	Tessellato	301	400	***
For-10	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, amb.1, cementizio con tessere	Cementizio	-124	-100	*****
For-11	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, amb. E, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-124	-100	*****
For-12	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, amb. F, tessellato bicromo	Tessellato	-124	-100	*****
For-13	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, amb. I, cementizio con inserti calcarei	Cementizio	-124	-100	*****
For-14	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, amb. X, cementizio con punteggiato di crocette	Cementizio	-124	-100	*****
For-15	LT	Formia	Via Vitruvio, ambiente A, lastricato marmoreo	Lastricato	151	275	***
For-16	LT	Formia	Via Vitruvio, ambiente C, cementizio con piastrelle romboidali	Cementizio	-24	25	****
For-I	LT	Formia	Acervara, villa, spazio scoperto, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
For-II	LT	Formia	Acquatraversa, villa, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
For-III	LT	Formia	Acquatraversa, villa, pavimento in mosaico	Tessellato	ND	ND	*
For-IV	LT	Formia	Acquatraversa, villa, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND	*
For-IX	LT	Formia	Villa di Gianola, ambiente 1, tessellato bianco	Tessellato	-99	0	***
For-V	LT	Formia	Acquatraversa, villa, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
For-VI	LT	Formia	Acquatraversa, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*

For-VII	LT	Formia	Acquatraversa, villa, pavimento in cementizio	Cementizio	ND	ND	*
For-VIII	LT	Formia	Area urbana, villa, tessellato decorato con meandro policromo	Tessellato	ND	ND	*
For-X	LT	Formia	Villa di Gianola, frammenti di tessellati geometrici	Tessellato	-99	0	***
For-XI	LT	Formia	Piazza della Vittoria, villa, opus sectile con cubi prospettici	Opus Sectile	-24	25	****
For-XII	LT	Formia	Piazza della Vittoria, villa, opus sectile	Opus Sectile	-24	25	****
For-XIII	LT	Formia	P.zza Santa Teresa, calidario, rivestimento marmoreo	Lastricato	151	200	****
For-XIV	LT	Formia	Sant'Angelo, non documentato, mosaico a tessere verdi	Tessellato	ND	ND	*
For-XIX	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. A, tessellato bianco	Tessellato	-99	-50	****
For-XXV	LT	Formia	Torre di Mola, tessellato geometrico	Tessellato	251	400	***
For-XVI	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. H, cementizio privo di inserti	Cementizio	ND	ND	*
For-XVII	LT	Formia	Via C. Colombo, amb. E, cementizio con punteggiato di crocette	Cementizio	-99	-50	****
For-XVIII	LT	Formia	Via C. Colombo, villa, amb. C, cementizio privo di inserti	Cementizio	ND	ND	*
For-XX	LT	Formia	C.d. Villa di Cicerone, c.d. Ninfeo Maggiore, lastricato marmoreo	Lastricato	-74	-25	****
For-XXI	LT	Formia	Via Rialto, pavimento in cementizio	Cementizio	ND	ND	*
For-XXII	LT	Formia	Via Tullia, tessellato e lastricato marmoreo	Tessellato	-24	475	*
For-XXIII	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, amb. B, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	-124	-100	****
For-XXIV	LT	Formia	Via Vitruvio, ambiente B, cementizio con inserti misti	Cementizio	-24	25	****
For-XXIX	LT	Formia	Via Vitruvio nn.166-168, cement. con motivo a meandro	Cementizio	-199	-100	***
For-XXV	LT	Formia	Via Vitruvio, ambiente D, cementizio con inserti misti	Cementizio	-24	25	****
For-XXVI	LT	Formia	Via Vitruvio (propr. Miele), pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	-24	150	**
For-XXVII	LT	Formia	Via Vitruvio, villa, natatio, lastricato marmoreo	Lastricato	76	100	****
For-XXVIII	LT	Formia	Via Vitruvio nn. 166-168, tess. con squame adiacenti	Tessellato	-125	-75	***
For-XXX	LT	Formia	Via Vitruvio nn.166-168, tessellato bianco con fascia nera	Tessellato	-125	-75	***
For-XXXI	LT	Formia	Vindicio, villa, triclinio riscaldato (A), cementizio	Cementizio	-24	150	**
For-XXXII	LT	Formia	Vindicio, villa, triclinio riscaldato (A-B), cementizio con inserti	Cementizio	76	125	****
For-XXXIII	LT	Formia	Vindicio, villa, ambiente absidato, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	76	125	****
For-XXXIV	LT	Formia	Vindicio, villa, amb. n, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	76	125	****
For-XXXV	LT	Formia	Vindicio, villa, vasca m, opus sectile	Opus Sectile	76	125	****
Gae-I	LT	Gaeta	Arzano, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	ND	ND	*
Gae-II	LT	Gaeta	Loc. Casalarga, villa, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Gae-III	LT	Gaeta	La Nave, villa, tessellato geometrico	Tessellato	-24	0	****
Gae-IV	LT	Gaeta	Monte Lauro, non documentato, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Gae-V	LT	Gaeta	Via Buonomo, villa, amb. 16, cementizio a base fittile	Cementizio	1	100	***
Gae-VI	LT	Gaeta	Vivano, villa, mosaico con motivi geometrici	Tessellato	ND	ND	*
Itr-I	LT	Itri	Loc. Epitaffio, cementizio a base fittile con tessere	Cementizio	ND	ND	*
Itr-II	LT	Itri	Loc. Epitaffio, pavimento musivo	Tessellato	ND	ND	*
Itr-III	LT	Itri	S. Martino di Pagnano, villa, tessellato marmoreo bianco	Tessellato	-199	-100	***
Itr-IV	LT	Itri	S. Martino di Pagnano, villa, pavimentazione in opera spicata	a commesso di laterizi	-199	-100	***
Itr-V	LT	Itri	S. Martino di Pagnano, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100	***
LT-01	LT	Latina	Borgo Carso, villa, settore produttivo, ambiente b, commessi laterizi	tessellato	-99	0	***
LT-02	LT	Latina	Le Ferriere, edificio medio-repubblicano, 1, pavimento in laterizi	a commesso di laterizi	-299	-100	**
LT-03	LT	Latina	Le Ferriere, villa, ambiente 1, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	1	50	****
LT-04	LT	Latina	Le Ferriere, villa, ambiente 25, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	1	50	****
LT-05	LT	Latina	Le Ferriere, villa, non documentato, tessellato bianco	Tessellato	1	50	****
LT-I	LT	Latina	Borgo Carso, villa, settore residenziale, cementizio con inserti	Cementizio	-199	0	**
LT-II	LT	Latina	Borgo Carso, settore produttivo, ambiente m, commessi laterizi	tessellato	-99	0	***
LT-III	LT	Latina	Borgo Falti, villa, mosaico con motivo a treccia	Tessellato	ND	ND	*
LT-IV	LT	Latina	Borgo Sabotino, villa, non documentato, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
LT-V	LT	Latina	Borgo Sabotino, villa, tessellato bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Min-01	LT	Minturno	Località Cavallerizza, frammenti di cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100	***
Min-02	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421883)	Tessellato	-399	475	*
Min-03	LT	Minturno	Foce del Garigliano, cementizio (NCTN 00421122)	Cementizio	-24	475	*
Min-04	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421123)	Tessellato	-24	475	*
Min-05	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421124)	Tessellato	-24	475	*
Min-06	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421125)	Tessellato	-24	475	*
Min-07	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421126)	Tessellato	-24	475	*
Min-08	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421127)	Tessellato	-24	475	*
Min-09	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421128)	Tessellato	-24	475	*
Min-10	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421128)	Tessellato	-24	475	*
Min-100	LT	Minturno	Minturnae, ninfeo occidentale, commessi laterizi disposti di piatto	a commesso di laterizi	-24	475	*
Min-101	LT	Minturno	Minturnae, ninfeo occidentale, cisterna, pavimento in spicatum	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-102	LT	Minturno	Minturnae, ninfeo orientale, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-103	LT	Minturno	Minturnae, Ponderario, cementizio est	Cementizio	ND	ND	*
Min-104	LT	Minturno	Minturnae, Ponderario, cementizio ovest	Cementizio	ND	ND	*
Min-105	LT	Minturno	Minturnae, Ponderario, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Min-106	LT	Minturno	Minturnae, domus presso il Ponderario, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	0	**
Min-107	LT	Minturno	Minturnae, taberna 2 presso le domus, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Min-108	LT	Minturno	Minturnae, taberna 3 presso le domus, pavimento in bipedali	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Min-109	LT	Minturno	Minturnae, teatro, parascenium 1, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-11	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421129)	Tessellato	-24	475	*
Min-110	LT	Minturno	Minturnae, parascenium 2, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-111	LT	Minturno	Minturnae, teatro, parascenium 3, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-112	LT	Minturno	Minturnae, teatro, latrina, rivestimento musivo bianco	Tessellato	101	200	***
Min-113	LT	Minturno	Minturnae, terme, calidario, lastre marmoree	Lastricato	201	300	***
Min-114	LT	Minturno	Minturnae, terme, frigidario, mosaico e lastricato marmoreo	Tessellato	101	200	***
Min-115	LT	Minturno	Minturnae, terme, ambiente absidato, lastre marmoree	Lastricato	201	300	***
Min-116	LT	Minturno	Minturnae, terme, portico, mosaico bianco	tessellato	101	200	***
Min-117	LT	Minturno	Minturnae, pavimento ad esagoni semplici	a commesso di laterizi	-199	-25	**
Min-12	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421130)	Tessellato	-24	475	*
Min-13	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421131)	Tessellato	-24	475	*
Min-14	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421132)	Tessellato	-24	475	*
Min-15	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421133)	Tessellato	-24	475	*
Min-16	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421134)	Tessellato	-24	475	*
Min-17	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421135)	Tessellato	ND	ND	*
Min-18	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421136)	Tessellato	-24	475	*
Min-19	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421137)	Tessellato	-24	475	*
Min-20	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421138)	Tessellato	-399	475	*
Min-21	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421139)	Tessellato	-399	475	*
Min-22	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421140)	Tessellato	-399	475	*
Min-23	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421141)	Tessellato	-399	475	*



Min-24	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421142)	Tessellato	-399	475	*
Min-25	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421143)	Tessellato	-399	475	*
Min-26	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421144)	Tessellato	-399	475	*
Min-27	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421145)	Tessellato	-399	475	*
Min-28	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento pavimentale (NCTN 00421146)	Tessellato	-24	475	*
Min-29	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento pavimentale (NCTN 00421147)	Tessellato	-24	475	*
Min-30	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421148)	Tessellato	-399	475	*
Min-31	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421149)	Tessellato	ND	ND	*
Min-32	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421150)	Tessellato	-399	475	*
Min-33	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421151)	Tessellato	-399	475	*
Min-34	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421152)	Tessellato	-399	475	*
Min-35	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00421153)	Tessellato	-399	475	*
Min-36	LT	Minturno	Foce del Garigliano, commessi laterizi (NCTN 00419939)	a commesso di laterizi	-399	475	*
Min-37	LT	Minturno	Foce del Garigliano, commessi laterizi (NCTN 00419940)	a commesso di laterizi	-399	475	*
Min-38	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00419945)	Tessellato	-399	475	*
Min-39	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00419946)	Tessellato	-399	475	*
Min-40	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00419947)	Tessellato	-399	475	*
Min-41	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00419948)	Tessellato	-399	475	*
Min-42	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00419949)	Tessellato	-399	475	*
Min-43	LT	Minturno	Foce del Garigliano, frammento musivo (NCTN 00419950)	Tessellato	-399	475	*
Min-44	LT	Minturno	Foce del Garigliano, cementizio (NCTN 00419944)	Cementizio	-24	475	*
Min-45	LT	Minturno	Foce del Garigliano, tessellato (NCTN 00421882)	Tessellato	ND	ND	*
Min-46	LT	Minturno	Loc. Pacelli, villa, frammenti di cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100	***
Min-47	LT	Minturno	Loc. S. Albina, tessellato con motivo a reticolato	Tessellato	101	200	***
Min-48	LT	Minturno	Loc. S. Albina, tessellato con treccia a due capi policroma	Tessellato	201	400	**
Min-49	LT	Minturno	Via Capolino, villa, cementizio con motivo a meandro	Cementizio	-124	-100	*****
Min-50	LT	Minturno	Via Capolino, villa, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-124	-100	*****
Min-51	LT	Minturno	Via delle Mura Megalitiche, villa, tessellato	Tessellato	1	50	****
Min-52	LT	Minturno	Via delle Mura Megalitiche, villa, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Min-53	LT	Minturno	Minturnae, non documentato, cementizio a base litica con dadi	Cementizio	ND	ND	*
Min-54	LT	Minturno	Minturnae, Arch.Dis., tessellato con fila di rettangoli adiacenti	Tessellato	ND	ND	*
Min-55	LT	Minturno	Minturnae, Arch.Dis., tessellato con cerchi allacciati	Tessellato	-24	150	**
Min-56	LT	Minturno	Minturnae, Arch.Dis., punteggiato di tessere e motivo a losanghe	Tessellato	-24	25	****
Min-57	LT	Minturno	Minturnae, Basilica, navata centrale, cementizio con inserti litici	Cementizio	1	50	****
Min-58	LT	Minturno	Minturnae, Basilica, portico, cementizio con inclusi litici	Cementizio	1	50	****
Min-59	LT	Minturno	Minturnae, cementizio con crocette presso la Basilica	Cementizio	-199	-25	**
Min-60	LT	Minturno	Minturnae, ambiente presso la Basilica, cementizio con dadi	Cementizio	-199	-25	**
Min-61	LT	Minturno	Minturnae, edificio residenziale, punteggiato di dadi	Tessellato	-24	25	***
Min-62	LT	Minturno	Minturnae, commessi laterizi disposti a spina di pesce sul castrum	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Min-63	LT	Minturno	Minturnae, Curia, abside, lastricato marmoreo	Lastricato	151	200	****
Min-64	LT	Minturno	Minturnae, ambiente con cisterna, punteggiato di dadi	Tessellato	-24	25	****
Min-65	LT	Minturno	Minturnae, domus del mercato, crocetta bicroma su cementizio	Cementizio	-199	-25	**
Min-66	LT	Minturno	Minturnae, domus del mercato, tessellato nero con inserti marmorei	Tessellato	1	25	****
Min-67	LT	Minturno	Minturnae, domus del mercato, cementizio con reticolo di losanghe	Cementizio	-199	-25	**
Min-68	LT	Minturno	Minturnae, domus del mercato, mosaico con motivo a scacchiera	Tessellato	-24	25	****
Min-69	LT	Minturno	Minturnae, domus del mercato, tessellato bicromo con cerchi secanti	Tessellato	1	25	****
Min-70	LT	Minturno	Minturnae, domus del pozzo, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Min-70	LT	Minturno	Minturnae, domus delle tabernae 1, tessellato con punteggiato di dadi	Tessellato	1	25	****
Min-71	LT	Minturno	Minturnae, domus delle tabernae 2, ingresso, cementizio	Cementizio	ND	ND	*
Min-72	LT	Minturno	Minturnae, domus delle tabernae 2, atrio, tessellato con inserti	Tessellato	1	25	****
Min-73	LT	Minturno	Minturnae, domus delle tabernae 2, ambiente 5, tessellato bianco	Tessellato	151	200	****
Min-74	LT	Minturno	Minturnae, domus delle tabernae 2, ambiente 6, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Min-75	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, portico A, tessellato bianco	Tessellato	101	200	***
Min-76	LT	Minturno	Minturno, domus del teatro, ambiente H, lastre marmoree	Lastricato	ND	ND	*
Min-77	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, ambiente B, opus sectile	Opus Sectile	176	225	****
Min-78	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, ambiente B-C-D, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Min-79	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, ambiente F-E, mosaico policromo	Tessellato	276	475	**
Min-80	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	1	25	****
Min-81	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, commessi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Min-82	LT	Minturno	Minturnae, domus delle terme, tessellato con "putini vendemmianti"	Tessellato	175	225	****
Min-83	LT	Minturno	Minturnae, domus delle terme, ambiente 4, tessellato bicromo	Tessellato	175	225	****
Min-84	LT	Minturno	Minturnae, domus delle terme, vano 3, tessellato bicromo con cerchi secanti e soglia	Tessellato	175	225	****
Min-85	LT	Minturno	Minturnae, domus delle terme, vano 3, opus sectile	Opus Sectile	175	225	****
Min-86	LT	Minturno	Minturnae, domus delle terme, ambiente 5, mosaico con motivo a meandri	Tessellato	175	225	****
Min-87	LT	Minturno	Minturnae, domus delle terme, ambiente 6, mosaico con motivi geometrici e vegetali	Tessellato	175	225	****
Min-88	LT	Minturno	Minturnae, tessellato con cinta urbana e reticolato	Tessellato	1	50	****
Min-89	LT	Minturno	Minturnae, latrina, commessi laterizi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Min-90	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, ingresso laterale 5, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-91	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, corte colonnata, pavimentazione a lastre marmoree	Lastricato	151	200	****
Min-92	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 14, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-93	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 15, pavimentazione a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-94	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 17	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-95	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 21, pavimentazione a commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-96	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, vano 25, laterizi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-97	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, vano 26, tessellato bianco	Tessellato	101	200	***
Min-98	LT	Minturno	Minturnae, frammento di tessellato con inserti misti	Tessellato	1	25	****
Min-99	LT	Minturno	Minturnae, ninfeo occidentale, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-24	475	*
Min-I	LT	Minturno	Foce del Garigliano, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Min-II	LT	Minturno	Foce del Garigliano, commessi laterizi (NCTN 00419941)	a commesso di laterizi	-399	475	*
Min-III	LT	Minturno	Foce del Garigliano, cementizio (NCTN 00419942)	Cementizio	-24	475	*
Min-IV	LT	Minturno	Foce del Garigliano, cementizio (NCTN 00419943)	Cementizio	-24	475	*
Min-IX	LT	Minturno	Turlacci, mosaico policromo con pavone e pernici	Tessellato	276	475	**
Min-V	LT	Minturno	Loc. le Grotte, frammento di mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Min-VI	LT	Minturno	Loc. le Grotte, pavimentazione a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Min-VII	LT	Minturno	Loc. Monte d'Ercole, pavimentazione in spicato	a commesso di laterizi	-199	-100	**
Min-VIII	LT	Minturno	Posta Vecchia, Archivio Sba-Laz, frammento musivo	Tessellato	ND	ND	*
Min-X	LT	Minturno	Turlacci, mosaico geometrico-figurato	Tessellato	ND	ND	*
Min-XI	LT	Minturno	Via Capolino, villa, cementizio con decorazione a sguame	Cementizio	-124	-25	*****

Min-XII	LT	Minturno	Via Capolino, villa, tessellato bianco	Tessellato	-124	-100	****
Min-XIII	LT	Minturno	Via delle Mura Megalitiche, villa, cementizio a base fittile	Cementizio	-124	-100	****
Min-XIV	LT	Minturno	Via delle Mura Megalitiche, villa, frammento di cementizio	Cementizio	-124	-100	****
Min-XIX	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 8, rivestimento	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XV	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, ambiente settentrionale, cementizio	Cementizio	ND	ND	*
Min-XVI	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, ambiente F-E, opus sectile	Opus Sectile	ND	ND	*
Min-XVII	LT	Minturno	Minturnae, domus del teatro, ambiente G, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Min-XVIII	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 7, rivestimento	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XX	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 10, rivestimento	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XXI	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 11, rivestimento	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XXII	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 12, rivestimento	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XXIII	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 13, rivestimento	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XXIV	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 16, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XXIX	LT	Minturno	Minturnae, macellum, taberna 23, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XXV	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 18, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XXVI	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 19, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XXVII	LT	Minturno	Minturnae, macellum, taberna 20, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XXVIII	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 22, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XXX	LT	Minturno	Minturnae, Macellum, taberna 24, commessi laterizi	a commesso di laterizi	101	200	***
Min-XXXI	LT	Minturno	Minturnae, teatro, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Min-XXXII	LT	Minturno	Minturnae, Tempio di Augusto, tessellato bicromo	Tessellato	1	25	****
Min-XXXIII	LT	Minturno	Minturnae, Tempio di Augusto, lastricato marmoreo	Lastricato	1	25	****
Nor-01	LT	Norma	Norba, Acropoli minore, cementizio con reticolo di losanghe	Cementizio	-199	-100	***
Nor-02	LT	Norma	Norba, pavimento a commessi laterizi con dadi	tessellato	-199	-100	***
Nor-03	LT	Norma	Norba, Domus I, cubicolo (c), cementizio con decoro geometrico	Cementizio	-199	-100	***
Nor-04	LT	Norma	Norba, Domus I, cubicolo (e), cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100	***
Nor-05	LT	Norma	Norba, Domus I, cubicolo (f), cementizio con caduceo	Cementizio	-199	-100	***
Nor-06	LT	Norma	Norba, Domus I, ambiente di servizio (b), cementizio a base litica	Cementizio	-199	-100	***
Nor-07	LT	Norma	Norba, Domus I, ambiente di servizio (d), cementizio a base litica	Cementizio	-199	-100	***
Nor-08	LT	Norma	Norba, Domus I, ala O (h), cementizio con scaglie policrome e tessere	Cementizio	-199	-100	***
Nor-09	LT	Norma	Norba, Domus I, ambiente m, cementizio con filari di tessere scure	Cementizio	-199	-100	***
Nor-10	LT	Norma	Norba, Domus I, ambulacro (s), commesso di laterizi rombici	a commesso di laterizi	-199	-100	***
Nor-11	LT	Norma	Norba, Domus a S delle terme, atrio, impluvio, tessellato bianco	Tessellato	-199	-100	***
Nor-12	LT	Norma	Norba, marciapiede, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-199	-100	***
Nor-I	LT	Norma	Norba, Domus I, fauci (a1) cementizio a base litica	Cementizio	-199	-100	***
Nor-II	LT	Norma	Norba, Domus I, atrio (i), cementizio a base litica verde	Cementizio	-199	-100	***
Nor-III	LT	Norma	Norba, Domus I, ala (g) cementizio con scaglie policrome	Cementizio	-199	-100	***
Nor-IV	LT	Norma	Norba, Domus I, ambiente o, cementizio a base fittile	Cementizio	-199	-100	***
Nor-IX	LT	Norma	Norba, Domus II, ambiente c, pavimento in cotto a cubetti	tessellato	-199	-100	***
Nor-V	LT	Norma	Norba, Domus I, ambulacro (q), pavimento in cementizio	Cementizio	-199	-100	***
Nor-VI	LT	Norma	Norba, Domus II, vestibolo (a1), cementizio privo di inserti	Cementizio	-199	-100	***
Nor-VII	LT	Norma	Norba, Domus II, fauci (a), cementizio a base litica	Cementizio	-199	-100	***
Nor-VIII	LT	Norma	Norba, Domus II, atrio (i), cementizio a base litica	Cementizio	-199	-100	***
Nor-X	LT	Norma	Norba, corte 2, pavimento a cubetti di cotto	tessellato	-199	-100	***
Nor-XI	LT	Norma	Norba, Tempio Minore, cella, mosaico a tessere bianche	Tessellato	-199	-25	***
Ponz-01	LT	Ponza	Santa Maria, villa, pavimento in opus sectile a modulo composito	Opus Sectile	1	50	***
Ponz-02	LT	Ponza	Santa Maria, villa, solarium, commessi a spina di pesce	a commesso di laterizi	1	50	***
Ponz-I	LT	Ponza	Santa Maria, villa, solarium, pavimento in tessellato	Tessellato	1	50	***
Priv-01	LT	Priverno	Fossanova, villa, ambiente D2, lastricato marmoreo	Lastricato	301	400	***
Priv-02	LT	Priverno	Fossanova, villa, ambiente D2, opus sectile	Opus Sectile	301	400	***
Priv-03	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, fauci (B), mosaico con squame e meandro	Tessellato	-124	-75	****
Priv-04	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, atrio (C), mosaico con scaglie policrome	Tessellato	-124	-75	****
Priv-05	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, atrio (C), fascia con onde correnti	Tessellato	-124	-75	****
Priv-06	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, ala O (D), mosaico con cancellum	Tessellato	-124	-75	****
Priv-07	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, cubicolo O (F), soglia policroma	Tessellato	-124	-75	****
Priv-08	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, peristilio (G), tessellato con punteggiato	Tessellato	-124	-75	****
Priv-09	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, triclinio (H), tessellato con pseudoemblema	Tessellato	-124	-75	****
Priv-10	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, corridoio (I), punteggiato di dadi	Tessellato	-124	-75	****
Priv-11	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, triclinio (L), mosaico (I fase)	Tessellato	-124	-75	****
Priv-12	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, triclinio (L), mosaico (II fase)	Tessellato	1	25	****
Priv-13	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, sala di soggiorno (M), mosaico policromo	Tessellato	-124	-75	****
Priv-14	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente IV, cementizio con reticolato	Cementizio	-149	-100	****
Priv-15	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente V, opera spicata	a commesso di laterizi	-149	-100	****
Priv-16	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 3, cementizio con crocette	Cementizio	-75	-50	****
Priv-17	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, atrio (4), tessellati bicromi	Tessellato	-75	-50	****
Priv-18	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 5, cementizio con crocette	Cementizio	-75	-50	****
Priv-19	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 6, tessellato bicromo (II fase)	Tessellato	-75	-50	****
Priv-20	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 7, tessellato con inserti litici	Tessellato	-75	-50	****
Priv-21	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, cubicolo (13), emblema in sectile	Tessellato	-75	-50	****
Priv-22	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, tablinio (10), mosaico con soglia nilotica	Tessellato	-75	-50	****
Priv-23	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, cubicolo (9), tessellato (I sec. a.C.)	Tessellato	-75	-50	****
Priv-24	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, cubicolo (11), tessellati bicromi	Tessellato	-75	-50	****
Priv-25	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 12, tessellato bianco	Tessellato	-75	-50	****
Priv-26	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, triclinio (8), emblema con Ganimede	Tessellato	-75	-50	****
Priv-27	LT	Priverno	Edificio termale, thermopolio (13), pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	276	300	****
Priv-28	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente VI, commessi laterizi	a commesso di laterizi	-149	-100	****
Priv-I	LT	Priverno	Loc. Ceriara, villa, pavimento in cementizio	Cementizio	ND	ND	*
Priv-II	LT	Priverno	Loc. Ceriara, villa, pavimenti in tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Priv-III	LT	Priverno	Loc. Ceriara, villa, pavimento marmoreo	Opus Sectile	ND	ND	*
Priv-IV	LT	Priverno	Loc. Ceriara, villa, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Priv-IX	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, cubicolo E (F), tessellato	Tessellato	-124	-75	****
Priv-V	LT	Priverno	Fossanova, villa, ambiente D2, pavimento in tessellato	Tessellato	101	200	***
Priv-VI	LT	Priverno	Fossanova, villa, non documentato, tessellato	Tessellato	151	275	**
Priv-VII	LT	Priverno	Fossanova, villa, terme, ambiente A, tessellato	Tessellato	101	200	***
Priv-VIII	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, vestibolo (A), tessellato e cementizio	mista	-124	-75	****
Priv-X	LT	Priverno	Domus dell'Emblema figurato, non documentato, pavimento in spicatum	a commesso di laterizi	-124	-75	****
Priv-XI	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente I, cementizio a base mista	Cementizio	-149	-100	****
Priv-XII	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente II, cementizio con punteggiato	Cementizio	-149	-100	****
Priv-XIII	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente III, tessellato bianco	Tessellato	-149	-100	****
Priv-XIV	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 1, tessellato nero	Tessellato	-99	-50	****

Priv-XIX	LT	Priverno	Edificio termale, frigidario (7), opus sectile	Opus Sectile	276	300	****
Priv-XV	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, ambiente 2, cementizio	Cementizio	-99	-50	****
Priv-XVI	LT	Priverno	Domus della soglia nilotica, ambiente 6, tessellato bianco (I fase)	Tessellato	-149	-100	****
Priv-XVI	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, soglia in tessere rosa	Tessellato	-99	-50	****
Priv-XVII	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, cubicolo (13), cementizio a base fittile	Cementizio	-149	-100	****
Priv-XVIII	LT	Priverno	Domus della Soglia nilotica, cubicolo (9), tessellato (II sec. a.C.)	Tessellato	-149	-100	****
Priv-XX	LT	Priverno	Edificio termale, thermopolium (13), cementizio con inserti marmorei	Cementizio	ND	ND	*
RoMas-I	LT	Rocca Massima	Fontana dei Canalicchi, villa, pavimento a mosaico a grandi tessere	Tessellato	ND	ND	*
Sab-01	LT	Sabaudia	Casarina, villa, mosaico a pseudoemblemata geometrico	tessellato	76	100	****
Sab-02	LT	Sabaudia	Casarina, villa, mosaico con motivo a cassettonato	Tessellato	1	100	***
Sab-03	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, edifici a S-O della Peschiera (29), opus sectile	Opus Sectile	1	100	***
Sab-04	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, ambiente 30, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Sab-05	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, ambiente, tessellato con punteggiato di dadi di quattro tessere	Tessellato	-99	0	***
Sab-06	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, tessellato bianco con inserti policromi	Tessellato	-99	-50	****
Sab-07	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, A, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-08	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, B, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-09	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, C, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-10	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, C1, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-11	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, E, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-12	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, D, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-13	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, F, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-14	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, H, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-15	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, G, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-16	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, I, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-17	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, N, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-18	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, L, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-19	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, M, lastricato marmoreo	Lastricato	75	100	****
Sab-20	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, P, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-21	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, Q, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-22	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, U, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-23	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, R, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-24	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, S, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-25	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, T, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-26	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, X, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-27	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, Y, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-28	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, Z, commessi marmorei	Opus Sectile	75	100	****
Sab-29	LT	Sabaudia	Villa di Domiziano, Balnea ad esedre, Z1, opus sectile	Opus Sectile	75	100	****
Sab-30	LT	Sabaudia	Frammento musivo bianco e nero	Tessellato	101	200	***
Sab-I	LT	Sabaudia	Casarina, villa, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
SFel-02	LT	San Felice Circeo	Torre Paola, edificio termale, mosaico bianco e nero	Tessellato	ND	ND	*
SFel-03	LT	San Felice Circeo	Torre Paola, edificio termale, mosaico con nodo di Salomone	Tessellato	1	200	**
SFel-I	LT	San Felice Circeo	La Villetta, ambiente b, tessellato bicromo	Tessellato	-199	0	**
SFel-II	LT	San Felice Circeo	La Villetta, ambiente e, tessellato bicromo	Tessellato	-199	0	**
SFel-III	LT	San Felice Circeo	Monte Circeo, edificio residenziale, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	*
SFel-IV	LT	San Felice Circeo	Murone, villa, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	-50	****
SFel-V	LT	San Felice Circeo	San Vito, edificio residenziale, mosaico bianco-nero	Tessellato	-399	475	*
SFel-VI	LT	San Felice Circeo	Via Omero nn.4-8, cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Sez-01	LT	Sezze	Porta Romana, tessellato con cubi adiacenti	Tessellato	-99	0	***
Sez-02	LT	Sezze	vicolo Dante, ninfeo, cementizio a base fittile con inserti bianchi	Cementizio	-99	0	***
Sez-I	LT	Sezze	Loc. Grotte, villa, pavimento in tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Sez-II	LT	Sezze	Le Muraccia, villa, cubetti di cotto con punteggiato di dadi bianchi	tessellato	1	100	***
Sez-III	LT	Sezze	Madonna dell'Appoggio, villa, b, tessellato	Tessellato	-99	0	***
Sez-IV	LT	Sezze	Madonna dell'Appoggio, villa, c, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0	***
Sez-V	LT	Sezze	via dei Templi, mosaico con tessere a canestro	Tessellato	-24	25	****
Sez-VI	LT	Sezze	via dei Templi, mosaico con inserti marmorei	Tessellato	ND	ND	*
Sez-VII	LT	Sezze	via Scallelle del Duomo, tessellato bianco	Tessellato	-99	0	***
Son-01	LT	Sonnino	Loc. Sibilla, villa, mosaico policromo	Tessellato	301	400	***
Son-I	LT	Sonnino	Loc. Sibilla, villa, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Sper-01	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. B, vano, tessellato geometrico policromo	Tessellato	201	300	***
Sper-02	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, grotta, cubicolo (7d), tessellato bicromo	Tessellato	1	25	****
Sper-03	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, cubicolo, cementizio con pseudoemblemata	Cementizio	-24	0	****
Sper-04	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, latrina, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	1	50	****
Sper-05	LT	Sperlonga	villa Prato, ambiente A2, cementizio con punteggiato di dadi bianchi	Cementizio	-74	-25	****
Sper-06	LT	Sperlonga	villa Prato, ambiente A1, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-174	-125	****
Sper-07	LT	Sperlonga	villa Prato, triclino A3, cementizio con inserti litici bianchi	Cementizio	-74	-25	****
Sper-08	LT	Sperlonga	villa Prato, cubicolo A5, cementizio con reticolo di losanghe	Cementizio	-74	-25	****
Sper-09	LT	Sperlonga	villa Prato, cubicolo A6, cementizio con meandri di svastiche	Cementizio	-174	-125	****
Sper-10	LT	Sperlonga	villa Prato, caldario A7, tessellato e cementizio	Tessellato	-174	-125	****
Sper-11	LT	Sperlonga	villa Prato, ambiente termale A8, commessi di laterizio a cubetti	Tessellato	-149	-100	****
Sper-12	LT	Sperlonga	villa Prato, cucina A9, cementizio privo di inserti	Cementizio	-174	-125	****
Sper-13	LT	Sperlonga	villa Prato, corridoio A11, cementizio con tracce di rubricatura	Cementizio	-149	-100	****
Sper-14	LT	Sperlonga	villa Prato, torculario A18, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	-174	-125	****
Sper-I	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. B, corridoio, commessi laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Sper-II	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, ninfeo, abside (7a), lastre marmoree	Lastricato	1	25	****
Sper-II	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, ninfeo, appendice S-E (7b), lastre marmoree	Lastricato	1	25	****
Sper-III	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, ninfeo, appendice N-E (7c), lastricato	Lastricato	1	25	****
Sper-IV	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, terrazzo, mosaico bicromo	Tessellato	1	25	****
Sper-IX	LT	Sperlonga	villa Prato, magazzino A13, cementizio privo di inserti	Cementizio	-174	-125	****
Sper-V	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, ambulacro, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	1	25	****
Sper-VI	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, cucina, pavimento in spicato	a commesso di laterizi	1	25	****
Sper-VII	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, ninfeo, tessellato monocromo bianco	Tessellato	1	25	****
Sper-VIII	LT	Sperlonga	Grotta di Tiberio, sett. C, non documentato, tessellato bianco	Tessellato	1	25	****
Spi-I	LT	Spigno Saturnia	Campodivivo, frammenti di cementizio a base fittile	Cementizio	ND	ND	*
Spi-II	LT	Spigno Saturnia	Campodivivo, frammenti musivi	Tessellato	ND	ND	*
Spi-III	LT	Spigno Saturnia	S. Stefano, frammenti di pavimentazione a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Spi-IV	LT	Spigno Saturnia	S. Stefano, commessi laterizi disposti a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
SCos-I	LT	SS. Cosma e Damiano	Villa, Loc. Ceracoli, frammento di cementizio	Cementizio	-199	-100	***
SCos-II	LT	SS. Cosma e Damiano	Loc. Grotte, commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ter-01	LT	Terracina	Campo Lungo, tessellato bicromo con motivi vegetalizzati	Tessellato	101	200	***

Ter-02	LT	Terracina	C.d. tempio di Galba, amb. B, mosaico con iscrizione	Tessellato	-149	-75	***
Ter-03	LT	Terracina	C.d. tempio di Galba, amb. A, cementizio con dadi	Cementizio	-149	-75	***
Ter-04	LT	Terracina	C.d. tempio di Galba, vano C, cementizio con reticolato	Cementizio	-149	-75	***
Ter-05	LT	Terracina	C.d. Domus dei Trioni, ambiente 3, mosaico a canestro	Tessellato	-124	-75	****
Ter-06	LT	Terracina	C.d. Domus dei Trioni, ambiente 4, soglia e mosaico bicromi	Tessellato	-124	-75	****
Ter-07	LT	Terracina	C.d. Domus dei Trioni, ambiente 5, tessellato a canestro	Tessellato	-124	-75	****
Ter-08	LT	Terracina	Monte Croce, c.d. villa di Galba, ambiente b, cementizio	Cementizio	-24	0	****
Ter-09	LT	Terracina	Teatro, orchestra, pavimento a lastre marmoree	Lastricato	176	250	***
Ter-10	LT	Terracina	S. Angelo, santuario, Tempio Maggiore, cella, tessellato bicromo bianco-nero	Tessellato	-99	-75	****
Ter-11	LT	Terracina	S. Angelo, santuario, ambiente 19, cementizio a base litica con punteggiato di crocette	Cementizio	-149	-100	****
Ter-12	LT	Terracina	San Cesareo, villa, ambiente A, tessellato con cerchi non tangenti	Tessellato	176	200	****
Ter-13	LT	Terracina	San Cesareo, villa, ambiente B, tessellato bicromo	Tessellato	176	200	****
Ter-14	LT	Terracina	San Cesareo, villa, ambiente C, mosaico con composizione vegetalizzata	Tessellato	176	200	****
Ter-15	LT	Terracina	San Cesareo, villa, ambiente D, tessellato con motivi geometrici	Tessellato	176	200	****
Ter-16	LT	Terracina	San Cesareo, villa, ambiente E, tessellato con motivi vegetalizzati	Tessellato	176	200	****
Ter-17	LT	Terracina	San Cesareo, villa, ambiente F, tessellato bianco	Tessellato	176	200	****
Ter-18	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, peristilio, mosaico con bordo vegetale	Tessellato	151	200	****
Ter-19	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, ambiente A, tessellato con reticolato	Tessellato	151	200	****
Ter-20	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, ambiente B, wine carpet musivo	Tessellato	151	200	****
Ter-21	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, ambiente C, mosaico a nido d'ape	Tessellato	151	200	****
Ter-22	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. I, tessellato bianco-nero	Tessellato	1	50	****
Ter-23	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. II, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-149	-100	****
Ter-24	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. III, tessellati con motivi geometrici	Tessellato	1	50	****
Ter-25	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. IV, tessellato a reticolato di fasce	Tessellato	1	50	****
Ter-26	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. X, cementizio con reticolato di losanghe	Cementizio	-149	-100	****
Ter-27	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. V, tessellato con "S" affrontate	Tessellato	1	50	****
Ter-28	LT	Terracina	Terme Nettunie, ambiente E, mosaico con scena marina	Tessellato	201	225	****
Ter-29	LT	Terracina	via Roma, edificio termale, frigidario, lastricato marmoreo	Lastricato	201	400	**
Ter-I	LT	Terracina	Campo Lungo, villa, pavimento a mosaico	Tessellato	ND	ND	*
Ter-II	LT	Terracina	Campo Lungo, villa, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ter-III	LT	Terracina	C.d. Domus dei Trioni, ambiente 1, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Ter-IV	LT	Terracina	C.d. Domus dei Trioni, ambiente 2, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
Ter-IX	LT	Terracina	Monte Croce, c.d. villa di Galba, ambiente a, tessellato a canestro	Tessellato	-24	0	****
Ter-V	LT	Terracina	Loc. La Valle, villa, ninfeo, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	100	***
Ter-VI	LT	Terracina	Loc. La Valle, villa, pavimento marmoreo bianco	Lastricato	ND	ND	*
Ter-VII	LT	Terracina	Loc. La Valle, villa, tessellato bianco	Tessellato	1	100	***
Ter-VIII	LT	Terracina	Loc. La Valle, villa, tessellato bianco	Tessellato	1	100	***
Ter-X	LT	Terracina	Teatro, ambiente L, mosaico con tessere a canestro	Tessellato	-49	0	****
Ter-XI	LT	Terracina	Teatro, ambiente L, opus sectile a modulo quadrato reticolare semplice	Opus Sectile	1	50	****
Ter-XII	LT	Terracina	Scifelle, villa, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	-124	-75	****
Ter-XIII	LT	Terracina	Colombario, ambiente interno, tessellato bianco	Tessellato	-24	150	**
Ter-XIV	LT	Terracina	Suburbio, pavimento a commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	ND	ND	*
Ter-XIX	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, ambiente III, cementizio con tessere	Cementizio	-199	-25	**
Ter-XV	LT	Terracina	via Appia antica, edificio residenziale, pavimento in cementizio	Cementizio	-199	-25	**
Ter-XVI	LT	Terracina	via Appia antica, edificio residenziale, pavimento a commessi laterizi a spina di pesce	a commesso di laterizi	-199	-25	**
Ter-XVII	LT	Terracina	via Catena 27, tessellato bianco-nero	Tessellato	-399	475	*
Ter-XVIII	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, ambiente II, cementizio con tessere	Cementizio	-199	-25	**
Ter-XX	LT	Terracina	Domus di via dei Santi Quattro, peristilio, vasca marmorea	Lastricato	151	200	****
Ter-XXI	LT	Terracina	via delle Stelle, opus sectile con fascia musiva	Opus Sectile	ND	ND	*
Ter-XXII	LT	Terracina	Terme alla Marina, ambiente C, tessellato bianco	Tessellato	51	100	****
Ter-XXIII	LT	Terracina	Terme alla Marina, ambiente V, tessellato bianco	Tessellato	51	100	****
Ter-XXIV	LT	Terracina	Terme alla Marina, non documentato, tessellato bicromo	Tessellato	51	100	****
Ter-XXIX	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. IX, tessellato bianco-nero	Tessellato	1	50	****
Ter-XXV	LT	Terracina	Terme alla Marina, tessellato bianco	Tessellato	51	100	****
Ter-XXVI	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. I, tessellato monocromo bianco	Tessellato	1	50	****
Ter-XXVII	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. VI, tessellato bianco	Tessellato	1	50	****
Ter-XXVIII	LT	Terracina	Domus di via Greggi, amb. VIII, tessellato bianco con fascia nera	Tessellato	1	50	****
Ter-XXX	LT	Terracina	Terme Nettunie, ambiente Q, tessellato bianco	Tessellato	151	200	****
Ter-XXXI	LT	Terracina	Terme Nettunie, tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Ter-XXXII	LT	Terracina	Terme Nettunie, pavimento in tessellato	Tessellato	ND	ND	*
Ter-XXXIII	LT	Terracina	Via S. Lucia 5, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	ND	ND	*
Ven-I	LT	Ventotene	Loc. Fontanelle, tomba, mosaico bianco-nero	Tessellato	ND	ND	*
Ven-II	LT	Ventotene	Loc. la Polveriera, pavimento in cementizio	Cementizio	1	25	****
Ven-III	LT	Ventotene	Loc. la Polveriera, tessellato bianco	Tessellato	1	25	****
Ven-IV	LT	Ventotene	Punta Eolo, villa, ambiente I, opus sectile marmoreo	Opus Sectile	-24	25	****
Ven-IX	LT	Ventotene	Punta Eolo, villa, ambiente 14, tessellato marmoreo	Tessellato	-24	25	****
Ven-V	LT	Ventotene	Punta Eolo, villa, ambiente 6, cementizio	Cementizio	ND	ND	*
Ven-VI	LT	Ventotene	Punta Eolo, villa, ambiente 6, lastricato marmoreo	Lastricato	ND	ND	*
Ven-VII	LT	Ventotene	Punta Eolo, ambiente 11, lastricato marmoreo	Lastricato	-24	25	****
Ven-VIII	LT	Ventotene	Punta Eolo, villa, ambiente 12, lastricato marmoreo	Lastricato	-24	25	****
Ven-X	LT	Ventotene	Punta Eolo, ambiente 15, tessellato marmoreo	Tessellato	-24	25	****

Tabella 7.10 - Rivestimenti pavimentali dell'Umbria nella banca dati di TESS dopo la revisione dei contesti (2017)\*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A	I. affidabilità
Assisi-1	PG	Assisi	via dei Macelli Vecchi, domus (?), pavimento a tessere di cotto e punteggiato di dadi	Tessellato	-149	-100	***
Assisi-2	PG	Assisi	Domus, portico P, tessellato nero con cornice bianca	Tessellato	1	100	***
Assisi-3	PG	Assisi	Domus, vano 1, tessellato nero	Tessellato	76	100	****
Assisi-4	PG	Assisi	Domus, cubicolo 3, tessellato b/n con esagoni stellati e triangoli	Tessellato	26	75	***
Assisi-5	PG	Assisi	Domus, cubicolo 4, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	26	75	***
Assisi-6	PG	Assisi	Domus, vano 5, tessellato monocromo bianco	Tessellato	26	75	***
Assisi-7	PG	Assisi	Domus, vano 6, tessellato con cornice nera	Tessellato	26	75	***
Assisi-8	PG	Assisi	Domus, vano di soggiorno 2, sectile	Opus Sectile	26	75	***
Assisi-9	PG	Assisi	Domus, vano 3, tessellato nero con inserti marmorei	Tessellato	126	175	***
Bev-1	PG	Bevagna	Loc. Aisillo, tessellato in bianco e rosa	Tessellato	-49	0	***
Bev-2	PG	Bevagna	Amb. (via s. Francesco), tessellato b/n a decorazione geometrica	Tessellato	-24	0	****
Bev-3	PG	Bevagna	domus, vano di soggiorno con mosaico a svastiche in bianco e nero	Tessellato	1	100	***
Bev-4	PG	Bevagna	Terme, frigidario, mosaico figurato a soggetto marino	Tessellato	126	175	***
Bev-5	PG	Bevagna	vicolo Onofri, pavimento in cementizio e cornice in tessellato	Cementizio	-49	0	***
Can-1	PG	Cannara	Terme, corte colonnata 1, tessellato monocromo	Tessellato	101	200	***
Can-2	PG	Cannara	Terme, frigidario, tessellato figurato a soggetto nilotico	Tessellato	101	150	***
CCa-1	PG	Città di Castello	vano, cementizio con decorazione geometrica in tessellato	Cementizio	-74	-25	***
CCa-2	PG	Città di Castello	Ambiente termale, decorazione in b/n a soggetto marino	Tessellato	1	50	***
CCa-3	PG	Città di Castello	vano di soggiorno (?), mosaico policromo	Tessellato	126	175	***
CCa-4	PG	Città di Castello	vano con pavimento geometrico-figurato	Tessellato	101	150	***
CCa-5	PG	Città di Castello	Loc. Rignaldello, vano con tessellato "a cassettoni"	Tessellato	101	125	****
CCa-6	PG	Città di Castello	loc. Rignaldello, vano con commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
CCa-7	PG	Città di Castello	loc. Rignaldello, vano C, tessellato bianco	Tessellato	ND	ND	*
CCa-8	PG	Città di Castello	loc. Villa Meltina, pavimento con stelle di losanghe in b/n	Tessellato	101	200	***
ColF-1	PG	Colfiorito	Domus, corte d, pavimento in cementizio con inserti marmorei	Cementizio	-74	-25	***
ColF-10	PG	Colfiorito	Domus, ambiente di soggiorno 29, tessellato con pseudoemblemata b/n	Tessellato	-49	0	***
ColF-11	PG	Colfiorito	Domus, vano soggiorno 28, tessellato bianco e verde	Tessellato	-74	-25	***
ColF-12	PG	Colfiorito	Domus, vano 21, triclinio o soggiorno, tessellato geometrico b/n	Tessellato	-74	-25	***
ColF-2	PG	Colfiorito	Domus, ala f, cementizio e soglia in tessellato	Cementizio	-74	-25	***
ColF-3	PG	Colfiorito	Domus, ala e, cementizio con inserti e soglia musiva	Cementizio	-74	-25	***
ColF-4	PG	Colfiorito	Domus, tablino g, cementizio con inserti e soglia musiva	Cementizio	-74	-25	***
ColF-5	PG	Colfiorito	Domus, cubicolo h1, cementizio con decorazione in tessellato	Cementizio	-74	-25	***
ColF-6	PG	Colfiorito	Domus, vano h2, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	76	100	****
ColF-7	PG	Colfiorito	Domus, triclinio l, tessellato geometrico b/n	Tessellato	76	100	****
ColF-8	PG	Colfiorito	Domus, triclinio m, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-49	0	***
ColF-9	PG	Colfiorito	Domus, vano n, cementizio con bordo in tessellato	Cementizio	-49	0	***
Der-1	PG	Deruta	Villa rustica, vano A, tessellato con sectile	Mista (T/os)	200	350	**
Der-2	PG	Deruta	Villa rustica, vano 10, reticolato di fasce	Tessellato	200	350	**
Der-3	PG	Deruta	Villa rustica, vano 11, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	201	225	****
Fol-1	PG	Foligno	Basilica, tessellato geometrico-figurato	Tessellato	501	600	***
Gualdo-1	PG	Gualdo Tadino	Domus, cementizio repubblicano, vano 9	Cementizio	-99	-50	***
Gualdo-10	PG	Gualdo Tadino	Domus, vano 19, frigidario, tessellato figurato b/rosa	Tessellato	101	200	***
Gualdo-11	PG	Gualdo Tadino	Domus, esedra, vano 19, tessellato figurato	Tessellato	101	200	***
Gualdo-12	PG	Gualdo Tadino	Domus, caldarium, tessellato figurato in tessere bianche e rosa	Tessellato	101	200	***
Gualdo-13	PG	Gualdo Tadino	Domus, vano 22, tessellato figurato, bianco e rosa	Tessellato	101	200	***
Gualdo-14	PG	Gualdo Tadino	Domus, tepidarium, tessellato figurato	Tessellato	101	200	***
Gualdo-2	PG	Gualdo Tadino	Domus, vestibolo, cementizio con decorazione geometrica in tessere	Cementizio	-74	-25	***
Gualdo-3	PG	Gualdo Tadino	Domus, tablino, cementizio con decorazione geometrica	Cementizio	-74	-25	***
Gualdo-4	PG	Gualdo Tadino	Domus, triclinio 2, cementizio con tessellato	Cementizio	-74	-25	***
Gualdo-5	PG	Gualdo Tadino	Domus, triclinio 3, cementizio con decorazione geometrica	Cementizio	-74	-25	***
Gualdo-6	PG	Gualdo Tadino	Domus, cubicolo 6, cementizio con decorazione geometrica	Cementizio	-74	-25	***
Gualdo-8	PG	Gualdo Tadino	Domus, vano 13, tessellato geometrico in bianco e rosa	Tessellato	-49	0	***
Gualdo-9	PG	Gualdo Tadino	Domus, vano di ingresso 17, cementizio con inserti di marmo e tessere	Cementizio	101	200	***
Gualdo-7	PG	Gualdo Tadino	Domus, vano 7, punteggiato irregolare su cementizio	Cementizio	-74	-25	***
Gub-1	PG	Gubbio	piazza Quaranta Martiri, vano di soggiorno, tessellato bicromo con scudo di triangoli	Tessellato	101	125	****
Gub-10	PG	Gubbio	Domus, vano U, cementizio con tessere	Cementizio	-49	25	***
Gub-11	PG	Gubbio	Domus, vano T, cementizio con decorazione in tessellato	Cementizio	-49	25	***
Gub-12	PG	Gubbio	Domus, area scoperta V, commessi laterizi	a commesso di laterizi	-49	25	**
Gub-13	PG	Gubbio	Vano H, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-99	0	***
Gub-14	PG	Gubbio	Domus (?), portico a, cementizio	Cementizio	-49	25	***
Gub-15	PG	Gubbio	Domus (?), vano b, cementizio con tessere	Cementizio	-49	25	***
Gub-16	PG	Gubbio	Domus(?), vano c, cementizio con punteggiato regolare	Cementizio	-49	25	***
Gub-17	PG	Gubbio	Domus (?), vano d, cementizio con punteggiato regolare	Cementizio	-49	25	***
Gub-18	PG	Gubbio	Terma, Amb. C, tessellato con stelle di losanghe	Tessellato	51	125	***
Gub-19	PG	Gubbio	Terme, Amb. B, cementizio con decorazione in tessere	Cementizio	-49	0	**
Gub-2	PG	Gubbio	Domus, corte L, cementizio con decorazione in tessere	Cementizio	-49	25	***
Gub-20	PG	Gubbio	Terma, Amb. B, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-24	0	***
Gub-21	PG	Gubbio	Terme, Amb. E, cementizio a base fittile con decorazione in tessere	Cementizio	-49	0	**
Gub-22	PG	Gubbio	Terma, Amb.F, cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	-49	0	**
Gub-23	PG	Gubbio	Domus 2, vano di soggiorno, tessellato b/n con emblemata policromo	Tessellato	-99	0	**
Gub-24	PG	Gubbio	Teatro, vano, pannello figurato con leone	Tessellato	-199	0	***
Gub-26	PG	Gubbio	Domus del banchetto, Amb. 1, nido d'ape	Tessellato	-74	-25	***
Gub-27	PG	Gubbio	Domus del banchetto, Amb. 2, cementizio con decorazione geometrica	Cementizio	-74	-25	***
Gub-28	PG	Gubbio	Domus del banchetto, Amb. 3, cementizio con tessellato geometrico	Cementizio	-74	-25	***
Gub-29	PG	Gubbio	Domus del Banchetto, Amb. 4, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-49	0	***
Gub-3	PG	Gubbio	Domus, vano M, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-49	25	***
Gub-30	PG	Gubbio	Domus del banchetto, Amb. 5, tessellato figurato	Tessellato	-74	-25	***
Gub-31	PG	Gubbio	Domus del banchetto, vano 5, tessellato figurato	Tessellato	276	325	***
Gub-32	PG	Gubbio	Corte colonnata, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	101	200	***
Gub-4	PG	Gubbio	Domus, corridoio N, tessellato bicromo con nido d'ape	Tessellato	-49	25	***
Gub-5	PG	Gubbio	Domus, vano O, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-49	25	****

\* Le righe in verde chiaro indicano quelle schede di rivestimento pavimentale in cui l'intervallo cronologico è stato modificato a seguito dell'attività di revisione, quelle in azzurro chiaro i pavimenti aggiunti in un momento successivo al rilevamento dati del 2015 (dei quali non si è tuttavia tenuto conto nella comparazione dei dati).



Gub-6	PG	Gubbio	Domus,vano di soggiorno P, cementizio con decorazione geometrica	Cementizio	-49	25	****
Gub-7	PG	Gubbio	Domus, vano Q, cementizio con inserti lapidei	Cementizio	-49	25	****
Gub-8	PG	Gubbio	Domus, vano R, cementizio con punteggiato irregolare di tessere	Cementizio	-49	25	****
Gub-9	PG	Gubbio	Domus, corridoio S, cementizio con decorazione in tessere	Cementizio	-49	25	****
NoUm-1	PG	Nocera Umbra	Ambiente termale, tessellato geometrico-figurato	Tessellato	201	300	***
NoUm-2	PG	Nocera Umbra	ambiente con mosaico policromo figurato	Tessellato	301	400	***
PG-1	PG	Perugia	Villa rustica, vano A, cementizio con decorazione in tessellato	Cementizio	-24	25	****
PG-10	PG	Perugia	Domus, San Bevignate, vano 1, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	-49	0	****
PG-11	PG	Perugia	Fullonica,San Bevignate, vasca, vano 2, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100	***
PG-12	PG	Perugia	Domus, via Fani, vano 1, cementizio con inserti lapidei	Cementizio	-74	-25	****
PG-13	PG	Perugia	Domus, via Fani, corte, cementizio con inserti e cornice in tessellato	Cementizio	-74	-25	****
PG-14	PG	Perugia	Edificio non noto, via Baldo, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	0	49	****
PG-15	PG	Perugia	Domus via Caporali, cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	-149	-100	****
PG-2	PG	Perugia	Edificio termale, tessellato bicromo figurato	Tessellato	101	200	***
PG-3	PG	Perugia	Domus (?),via del Verzaro, bordo con meandri di svastiche	Tessellato	-99	0	**
PG-4	PG	Perugia	Edificio non noto, vano, tessellato con nido d'ape	Tessellato	-99	50	****
PG-5	PG	Perugia	Domus(?), P.za Morlacchi, vano 1, tessellato geometrico policromo	Tessellato	401	525	**
PG-6	PG	Perugia	Domus (?) P.za Morlacchi,vano 2, lacerti in tessellato geom. policromo	Tessellato	401	525	**
PG-7	PG	Perugia	Domus (?),P.za Morlacchi, vano 3, tessellato geometrico policromo	Tessellato	401	525	**
PG-8	PG	Perugia	Domus (?), P.za Morlacchi, vano 4, tessellato geometrico policromo	Tessellato	401	525	**
PG-9	PG	Perugia	P.za Cavallotti, fontana, tessellato monocromo rosa	Tessellato	401	500	***
Spello-1	PG	Spello	Villa rustica, vano A, cementizio con punteggiato di dadi	Cementizio	-24	0	****
Spello-2	PG	Spello	Villa rustica, vano termale (?), tessellato monocromo rosa	Tessellato	-24	0	****
Spello-3	PG	Spello	Villa dei Mosaici, vano A, decorazione geometrica con anfore	Tessellato	201	225	****
Spello-4	PG	Spello	Villa dei Mosaici, vano di soggiorno B, tessellato policromo geometrico-figurato	Tessellato	201	225	****
Spello-5	PG	Spello	Villa dei Mosaici, corridoio C, tessellato con punteggiato di quadrati dentati	Tessellato	201	225	****
Spello-6	PG	Spello	Villa dei Mosaici, tessellato con composizione di ottagoni e quadrati	Tessellato	201	225	****
Spello-7	PG	Spello	Villa dei Mosaici, tessellato con composizione centralizzata	Tessellato	201	225	****
Spello-8	PG	Spello	Villa dei Mosaici, tessellato con composizione ortogonale di squadre	Tessellato	201	225	****
Spello-9	PG	Spello	Villa dei Mosaici, tessellato con sinusoidi	Tessellato	201	225	****
Spo-10	PG	Spoletto	Domus, tablino 7, stelle di triangoli e motivo a cassettoni	Tessellato	1	25	****
Spo-11	PG	Spoletto	Domus, vano 8a, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	1	25	****
Spo-12	PG	Spoletto	Domus, vano di soggiorno 8, reticolato di fasce	Tessellato	1	25	****
Spo-4	PG	Spoletto	Domus, atrio 1, punteggiato regolare di dadi	Tessellato	1	100	***
Spo-5	PG	Spoletto	Domus, vano 2, ottagono stellato b/n	Tessellato	1	100	***
Spo-6	PG	Spoletto	Domus, vano di soggiorno 3, tessellato con decorazione a transenna	Tessellato	1	100	***
Spo-7	PG	Spoletto	Domus, ala 4,cerchi concentrici e meandri di svastiche e quadrati	Tessellato	1	100	**
Spo-8	PG	Spoletto	Domus, ala 5, cerchi tangenti e soglia con svastche	Tessellato	1	100	**
Spo-9	PG	Spoletto	Domus, vano di soggiorno 6, stelle di otto losanghe b/n	Tessellato	1	100	**
Spol-1	PG	Spoletto	Aula, Palazzo Pianciani, tess geometrico/figurato policromo	Mista (T/los)	501	700	**
Spol-13	PG	Spoletto	Teatro romano, orchestra, sectile	Opus Sectile	351	400	****
Spol-2	PG	Spoletto	domus (?), Palazzo Pianciani, vano 1, reticolato con clessidre	Tessellato	-24	25	****
Spol-3	PG	Spoletto	domus (?), San Filippo, vano 1, tessellato nero con inserti marmorei	Tessellato	-24	0	****
Todi-1	PG	Todi	Domus,via Magazzini, corte 1, tessellato nero con inserti	Tessellato	-49	0	****
Todi-10	PG	Todi	via Leoni, vano A, tessellato con scacchiera di rettangoli	Tessellato	0	99	***
Todi-11	PG	Todi	Domus (?), tessellato bicromo con decorazione a quadrifogli	Tessellato	26	75	****
Todi-2	PG	Todi	Domus,via dei Magazzini, Amb.2, tessellato bicromo con ottagoni	Tessellato	-49	0	****
Todi-3	PG	Todi	Domus, via dei Magazzini, Amb.3, tessellato con emblema centrale	Tessellato	-49	0	****
Todi-4	PG	Todi	Domus (?), vano con pavimento in tessellato con inserti	Tessellato	-99	0	**
Todi-5	PG	Todi	Lacerto di tessellato figurato policromo	Tessellato	ND	ND	*
Todi-6	PG	Todi	Domus (?), vano con tessellato bicromo con reticolato di fasce in b/n	Tessellato	1	100	**
Todi-7	PG	Todi	Domus (?), vano A, cementizio e cornice in tessellato	Cementizio	1	100	***
Todi-8	PG	Todi	Domus (?), vano B, cementizio con emblema policromo centrale	Tessellato	1	100	***
Todi-9	PG	Todi	Edificio (?), tessellato figurato	Tessellato	ND	ND	*
Al-1	TR	Alviano	Villa rustica, vano 1, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-24	0	****
Al-2	TR	Alviano	Villa rustica, vano 2, cementizio con tessellato	Cementizio	-24	0	****
Al-3	TR	Alviano	Villa rustica, corte 3, cementizio con punteggiato di tessere nere	Cementizio	-24	0	****
Al-4	TR	Alviano	Villa rustica, vano 4, cementizio con fascia in tessere nere	Cementizio	-24	0	****
Al-5	TR	Alviano	Villa rustica, vano B, cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	-24	0	****
Amelia-01	TR	Amelia	Domus, vano A, tessellato bicromo con losanghe ed esagoni	Tessellato	76	100	****
Amelia-02	TR	Amelia	Domus, vano B, cementizio con inserti in palombino	Cementizio	-49	0	****
Amelia-03	TR	Amelia	Domus, vano D, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	51	100	***
Amelia-05	TR	Amelia	Domus, Amb.B, tessellato geometrico con svastiche e quadrati, b/n	Tessellato	101	150	****
Amelia-06	TR	Amelia	Domus (?), vano A, tessellato bicromo con punteggiato di squadre	Tessellato	76	100	****
Amelia-07	TR	Amelia	Domus (?), vano B, tessellato monocromo bianco	Tessellato	176	200	****
Amelia-04	TR	Amelia	Domus Amb. A, corte, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	101	150	****
Guard-1	TR	Guarda	Villa, ambiente termale 1, tessellato figurato bicromo	Tessellato	101	300	**
Guard-2	TR	Guarda	Villa, ambiente termale 2, tessellato figurato bicromo	Tessellato	101	300	**
LugnanoT-1	TR	Lugnano in Teverina	Villa, triclinio 8, tessellato con punteggiato di crocette	Tessellato	-49	0	****
LugnanoT-2	TR	Lugnano in Teverina	Villa, oecus corinzio, tessellato geometrico	Tessellato	-49	0	****
LugnanoT-3	TR	Lugnano in Teverina	Villa, vano di soggiorno 5, cementizio con tessere b/n	Cementizio	-49	0	****
LugnanoT-4	TR	Lugnano in Teverina	Villa, vano 6, cementizio con crocette in tessere bianche e nere	Cementizio	-49	0	****
LugnanoT-5	TR	Lugnano in Teverina	Villa, vano 10, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	-49	0	****
LugnanoT-6	TR	Lugnano in Teverina	Villa, ambiente di servizio, 15, opus spicatum	a commesso di laterizi	-49	0	****
LugnanoT-7	TR	Lugnano in Teverina	Villa, vano di passaggio 2, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-49	0	****
LugnanoT-8	TR	Lugnano in Teverina	Villa, ambiente A, frammenti tessellato geometrico bicromo	tessellato	101	200	***
Nar-01	TR	Narni	Suburbio-loc. Case Saliotto, terme, frigidario, tessellato figurato	tessellato	276	325	****
Nar-02	TR	Narni	Suburbio-loc. Case Saliotto, terme, tepidario, tessellato monocromo	tessellato	201	400	****
Nar-03	TR	Narni	Centro-via della Pinciana (area CARIT), tessellato monocromo	tessellato	1	100	***
Nar-04	TR	Narni	Centro-via della Pinciana (area CARIT), tessellato bicromo geometrico	tessellato	76	250	**
Nar-05	TR	Narni	Centro-via del Campanile (ex casa Pierleoni), tessellato	tessellato	ND	ND	*
Nar-06	TR	Narni	Centro-strada Mazzini 7 (Palazzo Scotti), tessellato	tessellato	ND	ND	*
Nar-07	TR	Narni	Centro-piazza XIII Giugno (ex casa Glandarelli), tessellato	tessellato	ND	ND	*
Nar-08	TR	Narni	Centro-Istituto Umberto I, domus, corridoio A, tessellato con inserti	tessellato	-99	25	**
Nar-09	TR	Narni	Centro-Istituto Umberto I, domus, ambiente B, tessellato con pseudoemblema in sectile (?)	tessellato opus sectile	-99	-75	****

Nar-10	TR	Nami	Centro-Istituto Umberto I, domus, ambiente D, tessellato con punteggiato	tessellato	-99	25	***
Nar-11	TR	Nami	Centro-Istituto Umberto I, domus, ambiente nord, tessellato con meandro	tessellato	-99	25	***
Nar-12	TR	Nami	Centro-Istituto Umberto I, domus, ambiente est, cementizio	cementizio	-99	100	**
Nar-13	TR	Nami	Centro-Istituto Umberto I, domus, ambiente C, tessellato a grandi tessere fittili	tessellato	-99	25	**
Nar-14	TR	Nami	Suburbio-loc. Passo Ponzano, villa, tessellato a motivi geometrici	tessellato	1	100	***
Nar-15	TR	Nami	Suburbio-loc. Montini, S. Maria della Predella, tessellato	tessellato	ND	ND	*
Nar-16	TR	Nami	Suburbio-loc. Campo d'Isola, lastricato marmoreo (?)	lastricato	1	200	**
Nar-17	TR	Nami	Suburbio-loc. Lombriano, tessellato	tessellato	ND	ND	*
Nar-18	TR	Nami	Suburbio-area degli stabilimenti chimici, tessellato policromo a motivi geometrici e figurati	tessellato	276	400	***
Nar-19	TR	Nami	Suburbio-S. Pudenziana, villa romana, elementi di opus sectile (ottagoni)	opus sectile	1	150	***
Nar-20	TR	Nami	Suburbio-S. Pudenziana, villa romana, cementizio decorato con tessere	cementizio	-199	-75	***
Nar-21	TR	Nami	Suburbio-S. Pudenziana, villa romana, elementi di opus sectile (esagoni)	opus sectile	-49	25	***
Nar-22	TR	Nami	Suburbio-S. Pudenziana, villa romana, elementi di opus sectile (rombi)	opus sectile	-49	25	***
Nar-23	TR	Nami	Suburbio-S. Pudenziana, villa romana, frammenti di tessellato	tessellato	-99	25	***
Nar-24	TR	Nami	Suburbio-S. Stefano di Montoro, tessellato monocromo	tessellato	ND	ND	*
Nar-25	TR	Nami	Suburbio-S. Stefano di Montoro, tessellato bicromo	tessellato	ND	ND	*
Nar-26	TR	Nami	voc. Termini, villa, opus sectile a modulo quadrato con motivi complessi	opus sectile	101	200	***
Nar-27	TR	Nami	Suburbio-loc. Orto della Molina, opus sectile (?)	opus sectile	ND	ND	*
Nar-28	TR	Nami	Suburbio-loc. Campo d'Isola, frammenti di tessellato monocromo	tessellato	ND	ND	*
Nar-29	TR	Nami	Suburbio-loc. Orto della Molina, tessellato	tessellato	ND	ND	*
Nar-30	TR	Nami	Suburbio-voc. Termini, villa, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	***
Nar-31	TR	Nami	Centro-cattedrale di S. Maria Assunta, tessellato policromo	tessellato	451	550	***
Nar-32	TR	Nami	Centro-via Mazzini 30, sistema, pavimento "a cubetti fittili"	tessellato	-299	-200	***
Nar-33	TR	Nami	Centro-ex convento di San Domenico, sistema, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-299	-200	***
Nar-34	TR	Nami	Centro-Museo della Città, pavimento a commesso di laterizi rombici	a commesso di laterizi	-299	-100	***
Nar-35	TR	Nami	Centro-Piazza dei Priori, edificio di I fase (sistema), cementizio a base fittile	cementizio	-299	-200	***
Nar-36	TR	Nami	Centro-Piazza dei Priori, edificio C (II fase), cementizio a base litica	cementizio	-199	0	**
Orv-1	TR	Orvieto	Chiesa di S.Andrea, navata centrale, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	401	600	**
Orv-2	TR	Orvieto	Chiesa di S.Andrea, navata destra, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	401	600	**
Orv-3	TR	Orvieto	Chiesa di S.Andrea, navata sinistra, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	401	600	**
Orv-4	TR	Orvieto	Edificio (?), corridoio, cementizio con tessere e crocette	Cementizio	ND	ND	*
Orv-5	TR	Orvieto	Edificio, Amb.1, cementizio con inserti in marmo	Cementizio	ND	ND	*
Orv-6	TR	Orvieto	Edificio, S.Pietro, Amb.2, tessellato geometrico bicromo di IV-V d.C.	Tessellato	301	500	**
Orv-7	TR	Orvieto	Edificio, S.Pietro, Amb.3, tessellato geometrico, cerchi allacciati	Tessellato	301	500	**
Orv-8	TR	Orvieto	Tempio, Amb. 1, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	-124	0	**
Orv-9	TR	Orvieto	Tempio, Amb.2, cementizio con punteggiato di crocette	Cementizio	-124	0	**
Otr-1	TR	Otricoli	Ocriculum, Terme, aula ottagonale, tessellato policromo	Tessellato	151	200	***
Otr-2	TR	Otricoli	Ocriculum, Terme, vano 2, mosaico con Ulisse	Tessellato	126	175	***
Otr-3	TR	Otricoli	Ocriculum, Terme (?), vano, tessellato geometrico	Tessellato	100	199	***
SanG-1	TR	San Gemini	Domus, corte A, tessellato con inserti	Tessellato	26	75	***
SanG-2	TR	San Gemini	Domus, vano B, tessellato bianco; soglia musiva geometrica	Tessellato	26	75	***
SanG-3	TR	San Gemini	Domus, vano C, tessellato monocromo bianco; soglia geometrica bicroma	Tessellato	26	75	***
SanG-4	TR	San Gemini	Domus, vano D, tessellato bicromo, soglia geometrico-vegetale	Tessellato	26	75	***
SanG-5	TR	San Gemini	Domus, triclinio E, stelle di losanghe; soglia con archi e timpani	Tessellato	26	75	***
Cars-1	TR	Temi	Area del foro, Curia (?), sectile	Opus Sectile	51	100	***
Cars-2	TR	Temi	Area del Foro, vano 3, sectile, bardiglio e giallo antico	Opus Sectile	51	100	***
Cars-3	TR	Temi	Area del Foro, porticato, sectile	Opus Sectile	51	100	***
TR-1	TR	Temi	Domus, ambiente 1, tessellato bianco con punteggiato nero	Tessellato	1	25	****
TR-10	TR	Temi	Domus, Amb.1, cornice in tessellato bianco e nero	Tessellato	1	50	****
TR-11	TR	Temi	Domus, Amb.2, bordo con fascia bianca su tessellato nero	Tessellato	1	50	****
TR-2	TR	Temi	Domus, ambiente 2, tessellato monocromo bianco	Tessellato	201	300	**
TR-3	TR	Temi	Terme, vano absidato 1, squame e cerchi allacciati bicromi	Tessellato	1	100	**
TR-4	TR	Temi	Terme, vano2, tessellato bianco con cornice nera	Tessellato	1	100	**
TR-5	TR	Temi	Terme, vasca Amb.3, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100	**
TR-6	TR	Temi	Domus, vano 1, punteggiato e soglia geometrica	Tessellato	1	50	***
TR-7	TR	Temi	Domus, settore termale, vano 1, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-99	100	**
TR-8	TR	Temi	Domus, vano 1, tessellato bianco con cornice nera	Tessellato	1	100	**
TR-9	TR	Temi	Domus, vano 2, tessellato con inserti litici	Tessellato	-49	25	**

Tabella 7.11 - Rivestimenti pavimentali delle Marche nella banca dati di T.E.S.S. dopo la revisione dei contesti (2017)\*

Codice	Provincia	Comune	Denominazione	Tecnica Esecutiva	Da	A	I. affidabilità
AN-1	AN	Ancona	Navata, zona del presbitero, tralci di vite, VI secolo d.C.	Tessellato	526	575	***
AN-10	AN	Ancona	Domus di via Fanti, Amb. 1, lastricato in travertino	Lastricato	-99	0	***
AN-11	AN	Ancona	Domus di via Fanti, vano 2, tessellato con inserti	Tessellato	-24	0	*****
AN-12	AN	Ancona	Domus di via Fanti, vano 3, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-24	0	*****
AN-13	AN	Ancona	Domus di via Fanti, vano 5, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	-24	0	*****
AN-14	AN	Ancona	Domus di via Fanti, vano 6, ninfeo, inserti marmorei su tessellato	Tessellato	-24	0	*****
AN-15	AN	Ancona	Domus di Palazzo Panzini, vano 1, tessellato bianco	Tessellato	-74	-25	***
AN-16	AN	Ancona	Domus di Palazzo Panzini, corte 9, mosaico bianco e nero	Tessellato	-74	-25	***
AN-17	AN	Ancona	Domus di Palazzo Panzini, Amb. 10, inserti in marmo e tessere	Tessellato	-74	-25	***
AN-18	AN	Ancona	Domus di Palazzo Panzini, vano 11, tessellato bianco	Tessellato	-74	-25	***
AN-19	AN	Ancona	Domus di Palazzo Panzini, vano 12, tessellato bianco	Tessellato	1	100	***
AN-2	AN	Ancona	Edificio termale, Amb. 1, mosaico geometrico con iscrizione	Tessellato	-49	0	***
AN-20	AN	Ancona	S.M.della Piazza, navata centrale, tappeto in tessellato (IV secolo)	Tessellato	376	425	***
AN-21	AN	Ancona	S.M.della Piazza, navata centrale, tappeto in tessellato (VI secolo)	Tessellato	501	600	***
AN-22	AN	Ancona	S.M. della Piazza, navata sinistra, tessellati di fine IV-V d.C.	Tessellato	376	425	***
AN-23	AN	Ancona	S.Maria della Piazza, navata sinistra, tessellati di VI secolo d.C.	Tessellato	501	600	***
AN-24	AN	Ancona	Taberna, vicino S. Maria della Piazza, pavimento a spina di pesce	a commesso di laterizi	101	200	***
AN-25	AN	Ancona	presso ex-S.Pietro, Amb. 1, pavimento a commessi laterizi (esagoni)	a commesso di laterizi	-99	0	***
AN-26	AN	Ancona	Pavimento geometrico sotto chiesa del SS. Sacramento	Tessellato	1	150	***
AN-27	AN	Ancona	Corso Garibaldi, Mosaico con testa di Oceano	Tessellato	201	300	***
AN-28	AN	Ancona	Isolato via Carducci-Magenta, Amb. 1, tess. bianco e nero	Tessellato	1	100	***
AN-29	AN	Ancona	Isolato via Carducci-Magenta, Amb. 2, cementizio con inserti	Cementizio	1	100	***
AN-3	AN	Ancona	Edificio termale, Amb. 2, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-49	0	***
AN-30	AN	Ancona	Isolato via Carducci-Magenta, Amb. 3, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	1	100	***
AN-31	AN	Ancona	via Carducci, Amb. 1, tess. stelle di sei losanghe (b/n)	Tessellato	-24	50	***
AN-32	AN	Ancona	Mosaico di Casa Ponis, tessellato monocromo	Tessellato	1	100	***
AN-33	AN	Ancona	Mercato Coperto, tessellato geometrico con pannelli	Tessellato	1	100	***
AN-34	AN	Ancona	Domus di C.so Mazzini, cortile con commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-99	0	***
AN-35	AN	Ancona	Domus di C.so Mazzini, Amb. 2, mosaico geometrico bianco e nero	Tessellato	-99	0	***
AN-36	AN	Ancona	Domus di C.so Mazzini, Amb. 4, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-99	0	***
AN-37	AN	Ancona	Domus di C.so Mazzini, Amb. 5, tessellato policromo	Tessellato	-99	0	***
AN-38	AN	Ancona	Domus di C.so Mazzini, Amb. 6, tessellato policromo	Tessellato	-99	0	***
AN-39	AN	Ancona	Galleria Dorica, Amb. 1, pavimento con pseudoemblema nilotico	Tessellato	1	100	***
AN-4	AN	Ancona	Terme, P.zza Stracca, Amb. 1, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	-49	0	*****
AN-40	AN	Ancona	Galleria Dorica, Amb. 2, cementizio con bordo in tessellato	Cementizio	1	100	***
AN-41	AN	Ancona	Via Fazioli, Amb. 1, pavimento a commessi di laterizi	a commesso di laterizi	ND	ND	*
AN-42	AN	Ancona	Basilica di via Menicucci, navata centrale, mosaico con iscrizione	Tessellato	551	600	*****
AN-43	AN	Ancona	Mosaico dell'oratorio di Flavio Evenzio	Tessellato	376	425	***
AN-5	AN	Ancona	Terme di P.zza Stracca, Amb. 2, pavimento a commessi di laterizi	a commesso di laterizi	-49	0	***
AN-6	AN	Ancona	Domus di vicolo Orsini, corte con pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	-99	-50	*****
AN-7	AN	Ancona	Domus di vicolo Orsini, Amb. 2, tessellato con inserti marmorei	Tessellato	-49	0	***
AN-8	AN	Ancona	Domus di vicolo Orsini, Amb. 3, con pavimento in tessellato e inserti	Tessellato	-49	0	***
AN-9	AN	Ancona	Domus di via Matas, Amb. 1, tessellato bianco	Tessellato	-99	0	***
Arc-1	AN	Arcevia	Impianto Produttivo (?), Amb. 1, pavimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	100	***
Castelf-1	AN	Castelfidardo	Impianto produttivo, vasca 1, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100	***
Suasa-37	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 41, tess. con ottagoni e losanghe	Tessellato	101	125	*****
Suasa-1	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, vano di ingresso 1, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	200	***
Suasa-10	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Tablino 9, Mosaico con Satrio ebbro	Tessellato	101	200	***
Suasa-11	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, corte 11, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125	*****
Suasa-12	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 12, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125	*****
Suasa-13	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 13, esagonette fittili con tessere	a commesso di laterizi	101	125	***
Suasa-14	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 14, composizione trisassiale a nido d'ape	Tessellato	101	200	***
Suasa-15	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, corridio 15, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	200	***
Suasa-16	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Oecus 16, tessellato e sectile	mista	101	125	*****
Suasa-17	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 17, reticolato di quadrati	Tessellato	101	125	*****
Suasa-18	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 18, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125	*****
Suasa-19	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 19, spina di pesce	a commesso di laterizi	-99	0	***
Suasa-2	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 3, mosaico bianco con cornice policroma	Tessellato	-99	0	***
Suasa-20	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 20, mosaico bianco e rosa	Tessellato	101	200	***
Suasa-21	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 21, mosaico bianco e rosa	Tessellato	101	200	***
Suasa-22	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 22, tess. monocromo bianco	Tessellato	101	200	***
Suasa-23	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 22, Mosaico con Gorgoneion policromo	Tessellato	201	225	*****
Suasa-24	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, cubicolo 23, Eros e Pan	Tessellato	201	225	*****
Suasa-25	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 24, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	200	***
Suasa-26	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 25, Mosaico con Leda e il Cigno	Tessellato	201	225	*****
Suasa-27	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 27, opus spicatum	a commesso di laterizi	101	125	*****
Suasa-28	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, vasca-natatoio 29, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125	*****
Suasa-29	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, vano termale 30, geometrico e pseudoemblema	Tessellato	101	200	***
Suasa-3	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 4-7, pavimento in tessellato	Tessellato	-99	0	***
Suasa-30	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, corridio 31, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125	*****
Suasa-31	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 32, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125	*****
Suasa-32	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 35, mosaico monocromo bianco tardo	Tessellato	250	400	***
Suasa-33	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 38, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	200	***
Suasa-34	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, vano di servizio 36, esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	125	*****
Suasa-35	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 39, mosaico in bianco e nero	Tessellato	101	125	*****
Suasa-36	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 40, mosaico geometrico in bianco e nero	Tessellato	101	125	*****
Suasa-38	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 43, esagonette e rombi fittili	a commesso di laterizi	201	400	***
Suasa-39	AN	Castelleone di Suasa	Domus repubblicana, Amb. 1, cementizio con inserti marmorei	Cementizio	-124	-100	*****
Suasa-4	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, corte repubblicana (Amb. 4-7), esagonette fittili	a commesso di laterizi	101	200	***
Suasa-40	AN	Castelleone di Suasa	Domus repubblicana, Amb. 2, cementizio decorato con tessere	Cementizio	-124	-100	*****
Suasa-41	AN	Castelleone di Suasa	Domus repubblicana, Amb. 3, tessellato con torri	Tessellato	-124	-100	*****
Suasa-42	AN	Castelleone di Suasa	Collegium, Amb. 1, Mosaico con tritoni e nereidi	Tessellato	201	250	*****
Suasa-43	AN	Castelleone di Suasa	Edificio a nord della Domus dei Coiedi, Amb. 1, opus sectile	Opus Sectile	-49	0	***
Suasa-44	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb. 8, tessellato monocromo	Tessellato	-99	100	***
Suasa-45	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb. 7, tessellato monocromo bianco	Tessellato	-24	25	***
Suasa-46	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb. 2, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	126	175	*****
Suasa-47	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb. 6, tessellato monocromo bianco	Tessellato	151	200	***
Suasa-48	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb. 1, tessellato figurato con maschera di Oceano	Tessellato	151	200	***
Suasa-49	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb. 3, tessellato monocromo	Tessellato	-24	25	***
Suasa-5	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 5, mosaico monocromo bianco	Tessellato	-99	0	***
Suasa-50	AN	Castelleone di Suasa	Edificio 4, Amb. 3, reticolato di losanghe	Tessellato	101	125	*****
Suasa-6	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 6, tessellato bianco e rosa	Tessellato	101	200	***
Suasa-7	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 8, mosaico monocromo con soglia	Tessellato	-99	0	***
Suasa-8	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 10, cementizio con inserti	Cementizio	-99	0	***
Suasa-9	AN	Castelleone di Suasa	Domus dei Coiedi, Amb. 10, tessellato bianco e rosa	Tessellato	201	400	***
Fabr-1	AN	Fabriano	Terme, Amb. 1, tessellato figurato tricoloro	Tessellato	101	200	***
Js-1	AN	Jesi	Domus, Amb. 1, commessi laterizi, cubetti ed esagoni	a commesso di laterizi	-124	0	***
Js-2	AN	Jesi	Domus, Amb. 2, commessi laterizi, complesso motivo decorativo	a commesso di laterizi	-124	0	***
Js-3	AN	Jesi	Domus, Amb. 3, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	-124	0	***
Js-4	AN	Jesi	Domus, Amb. 4, tessellato bianco e rosa	Tessellato	-124	0	***
Js-5	AN	Jesi	Domus di Vicolo Buio, Amb. 1, reticolato di quadrati	Tessellato	1	100	***
Js-6	AN	Jesi	Domus di P.za Colocci, Amb. 1, mosaico con clessidre	Tessellato	-24	25	***
Js-7	AN	Jesi	Domus di P.za Colocci, Amb. 2, mosaico con ottagoni e bordo con torri	Tessellato	-24	25	*****
MontePorzioSg-1	AN	Monte Porzio di Senigallia	Ambiente 1, pavimento in opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	*
MontePorzioSg-2	AN	Monte Porzio di Senigallia	Ambiente 2, lacerto di opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	*

\* Le righe in verde chiaro indicano quelle schede di rivestimento pavimentale in cui l'intervallo cronologico è stato modificato a seguito dell'attività di revisione.



Osimo-1	AN	Osimo	Domus di via Lionetta, Amb.1, tessellato bicromo con onde	Tessellato	-24	100	...
Osimo-2	AN	Osimo	Contrada Roncisvalle, Amb.1, lacerto di tessellato bicromo	Tessellato	1	100	...
Osimo-3	AN	Osimo	Contrada Roncisvalle, Amb.2, mosaico geometrico con esagoni stellati	Tessellato	1	100	...
Osimo-4	AN	Osimo	Monte Torto, frantio 1, opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0	...
Osimo-5	AN	Osimo	Monte Torto, frantio 2, opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0	...
Ostra-1	AN	Ostra Vetere	Villa rustica, Amb.1, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100	...
Ostra-2	AN	Ostra Vetere	Domus, corte 1, punteggiato di dadi	Tessellato	-199	-25	...
Ostra-3	AN	Ostra Vetere	Area del Foro, Amb.1, tessellato bicromo geometrico	Tessellato	-24	25	...
Ostra-4	AN	Ostra Vetere	Area del Foro, Amb.2, tessellato geometrico	Tessellato	1	100	...
Ostra-5	AN	Ostra Vetere	Edificio termale, Amb.1, tessellato tricromo, stelle di 8 losanghe	Tessellato	1	50	...
Ostra-6	AN	Ostra Vetere	Terme, Amb.2, pavimento in cementizio	Cementizio	-24	25	....
Ostra-7	AN	Ostra Vetere	Terme, Amb.2, tessellato bicromo di età augustea	Tessellato	-24	25	....
Ostra-8	AN	Ostra Vetere	Terme, Amb.2, tessellato bicromo con scudo di triangoli	Tessellato	101	200	...
Sent-1	AN	Sassoferrato	Domus di Aion, Amb.1, mosaico policromo con Aion	Tessellato	201	300	...
Sent-10	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, frigidario E3, tessellato bianco e cornice nera	Tessellato	151	225	...
Sent-11	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, corridoio, E6, tessellato monocromo	Tessellato	151	225	...
Sent-12	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, frigidario, E19, tessellato b/n	Tessellato	151	225	...
Sent-13	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, corridoio, E22, tessellato monocromo bianco	Tessellato	151	225	...
Sent-2	AN	Sassoferrato	Domus di Aion, Amb.2, tessellato con maschera di Oceano	Tessellato	151	225	...
Sent-3	AN	Sassoferrato	Domus di Aion, Amb.3, Europa su toro	Tessellato	175	200	....
Sent-4	AN	Sassoferrato	Sentinum, ambiente termale con mostri marini	Tessellato	151	200	....
Sent-5	AN	Sassoferrato	Edificio E, Amb.1, cortile colonnato, commessi di laterizi	a commesso di laterizi	-24	25	...
Sent-6	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, vano A1, tessellato bianco	Tessellato	151	225	...
Sent-7	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, vano A, sectile	Opus Sectile	151	225	...
Sent-8	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, corte colonnata (palestra) D, tessellato bianco	Tessellato	151	225	...
Sent-9	AN	Sassoferrato	Terme S.Lucia, apoditerio E2, tessellato b/n	Tessellato	151	225	...
Sg-1	AN	Senigallia	Impianto produttivo, Amb.9, piattaforma di spremitura, opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0	...
Sg-2	AN	Senigallia	Impianto produttivo, vasca 6, opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0	...
Sg-3	AN	Senigallia	Impianto produttivo, vasca 4, opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0	...
Sg-4	AN	Senigallia	Impianto produttivo, vasca 5, pavimento a grandi tessere fittili	tessellato	-99	0	...
Sg-5	AN	Senigallia	Impianto produttivo, vasca 10, opus spicatum	a commesso di laterizi	-99	0	...
Sg-6	AN	Senigallia	Via Mastai, 37, Amb.1, pavimento in tessellato con punteggiato nero	Tessellato	-99	0	...
Sg-7	AN	Senigallia	via Fratelli Bandiera, 63, Amb.1, opus spicatum	a commesso di laterizi	ND	ND	..
AcquaSanta-1	AP	Acquasanta Terme	S.Maria, terme, apoditerium, Amb.1, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	101	200	...
AP-1	AP	Ascoli Piceno	via Nicolò IV, Domus, Amb.1, tessellato con esagoni e soglia con racemi	Tessellato	101	200	...
AP-10	AP	Ascoli Piceno	P.za Arrigo-via Bonaparte, Amb.3, tessellato con crocette nere	Tessellato	-49	0	....
AP-11	AP	Ascoli Piceno	P.za Arrigo, Duomo, Amb.1, parte di bordo in tessellato b/n	Tessellato	-99	0	...
AP-12	AP	Ascoli Piceno	P.za Arrigo, area del Duomo, Amb.1, tessellato geometrico b/n	Tessellato	1	50	....
AP-13	AP	Ascoli Piceno	P.za Arrigo, area del Duomo, Amb.1, tessellato policromo	Tessellato	401	600	...
AP-14	AP	Ascoli Piceno	P.za Arrigo, zona Cattedrale, Amb.1, tessellato geometrico policromo	Tessellato	-49	0	....
AP-15	AP	Ascoli Piceno	Piazza Arrigo, prossimo al battistero, Amb.1, punteggiato di dadi	Tessellato	-99	0	...
AP-16	AP	Ascoli Piceno	Teatro Romano, ambiente absidato N-O, sectile	Opus Sectile	51	100	....
AP-17	AP	Ascoli Piceno	Palazzo di Giustizia, Domus, corte 1, commessi laterizi, vasca	a commesso di laterizi	-24	0	....
AP-18	AP	Ascoli Piceno	Palazzo di Giustizia, Domus, Amb.2, tessellato con pseudoemblema	Tessellato	-24	0	....
AP-18	AP	Ascoli Piceno	Palazzo di Giustizia, Domus, Amb.2, tessellato con pseudoemblema	Tessellato	-24	0	....
AP-2	AP	Ascoli Piceno	via Nicolò IV, Domus, Amb.2, lacerti di tessellato policromo	Tessellato	101	200	...
AP-20	AP	Ascoli Piceno	Palazzo di Giustizia, Domus, Amb.4, soglia in tessellato b/n	Tessellato	-24	0	....
AP-21	AP	Ascoli Piceno	Palazzo di Giustizia, Domus, Amb.7, Tessellato b/n e soglia	Tessellato	-24	0	....
AP-22	AP	Ascoli Piceno	villa rustica, Amb.1, pavimento in opera spicata	a commesso di laterizi	ND	ND	..
AP-23	AP	Ascoli Piceno	villa rustica, Amb.2, commessi laterizi, spina di pesce bicroma	a commesso di laterizi	ND	ND	..
AP-3	AP	Ascoli Piceno	via Nicolò IV, Domus, Amb.3, tessellato geometrico b/n	Tessellato	101	200	...
AP-4	AP	Ascoli Piceno	Palazzo dei Capitani, Foro, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100	...
AP-5	AP	Ascoli Piceno	via Bonaccorsi-rua degli Albanesi, Amb.1, tess con crocette policrome	Tessellato	-99	0	...
AP-6	AP	Ascoli Piceno	Via A.Panichi, Amb.1, tessellato geometrico-vegetalizzato, b/n	Tessellato	101	300	...
AP-7	AP	Ascoli Piceno	Via A.Panichi, Amb.2, tessellato geometrico-vegetalizzato	Tessellato	101	300	...
AP-8	AP	Ascoli Piceno	via Bonaparte, Amb.1, tessellato con crocette in pasta vitrea blu	Tessellato	-49	0	....
AP-9	AP	Ascoli Piceno	P.za Arrigo-via Bonaparte, Amb.2, lacerto di tessellato b/n	Tessellato	-49	0	....
Castignano-1	AP	Castignano	edificio (?), Amb.1, tessellato tricromo con motivi figurati (pesce)	Tessellato	201	400	...
CuMa-1	AP	Cupra Marittima	villa suburbana, Amb.1, torcularium, opus spicatum	a commesso di laterizi	-24	25	...
CuMa-2	AP	Cupra Marittima	villa suburbana, Amb.2, nifeo, opus spicatum-cementizio dipinto	a commesso di laterizi	-24	25	...
CuMa-3	AP	Cupra Marittima	villa suburbana, Amb.3, frigidario, tessellato geometrico policromo	Tessellato	201	400	...
CuMa-4	AP	Cupra Marittima	villa suburbana, Amb.4, tepidario, tessellato a "cassettoni"	Tessellato	201	400	...
Fal-1	AP	Falerone	Domus di via del Pozzo, Amb.11, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND	..
Fal-10	AP	Falerone	Edificio pubblico, Amb.2, mosaico policromo-iscrizione	Tessellato	201	300	...
Fal-11	AP	Falerone	via del Pozzo-strada Faleriense, Amb.1, pavimento monocromo bianco	Tessellato	ND	ND	..
Fal-2	AP	Falerone	Via delle terme, Terme, Amb.5, mosaico bicromo con Nettuno	Tessellato	176	225	....
Fal-3	AP	Falerone	strada del teatro, Amb.1, mosaico policromo	Tessellato	ND	ND	..
Fal-4	AP	Falerone	Domus, Teatro romano-via del Pozzo, Amb.1, geometrico policromo	Tessellato	201	300	...
Fal-5	AP	Falerone	Falerone, Amb.1, Mosaico geometrico ora ad Ascoli Piceno	Tessellato	101	200	...
Fal-6	AP	Falerone	Domus, Amb.15, mosaico geometrico-figurato, policromo	Tessellato	ND	ND	..
Fal-7	AP	Falerone	Domus, Amb.11, ottagoni con decorazione figurata	Tessellato	101	150	....
Fal-8	AP	Falerone	Domus, Amb.10, mosaico geometrico-figurato	Tessellato	101	150	....
Fal-9	AP	Falerone	Edificio pubblico, Amb.1, mosaico monocromo bianco	Tessellato	201	300	...
Off-1	AP	Offida	Amb.1, mosaico con busti di Stagioni	Tessellato	175	300	...
Fermo-1	FM	Fermo	Cattedrale, navata centrale, tessellato: navata e abside	Tessellato	476	525	....
Fermo-2	FM	Fermo	Cattedrale, navata sinistra, pannello con ottagoni e intercolumni	Tessellato	476	525	....
Fermo-3	FM	Fermo	Cattedrale, navata destra, tessellato policromo geom. intercolumnio	Tessellato	476	525	....
Cam-1	MC	Camerino	Domus, via Colseverino, Amb.1, mosaico geometrico tricromo	Tessellato	76	100	....
Cam-2	MC	Camerino	Domus, via Colseverino, Amb.2, tessellato bianco	Tessellato	51	100	....
Cam-3	MC	Camerino	Domus, via Colseverino, Amb.3, tessellato a pseudoemblema	Tessellato	1	50	....
Cing-1	MC	Cingoli	S.Vittore di Cingoli, tessellato bicromo geometrico con aquila	Tessellato	101	200	....
VFo-1	MC	Macerata	Villa Potenza, vano di soggiorno 1, mosaico geometrico, b/n	Tessellato	151	200	....
VFo-2	MC	Macerata	Villa Potenza, Amb.2, rivestimento a commessi laterizi	a commesso di laterizi	126	175	....
VFo-3	MC	Macerata	Villa Potenza, Amb.2, punteggiato di dadi rossi su tessellato bianco	Tessellato	151	200	....
VFo-4	MC	Macerata	Villa Potenza, Amb.3, tessellato monocromo bianco	Tessellato	126	175	....
VFo-5	MC	Macerata	Villa Potenza, corridoio 5, piccolo lacerto in tessellato bianco	Tessellato	126	175	....
VFo-6	MC	Macerata	Villa Potenza, Amb.6, tessellato bianco con cornice nera	Tessellato	126	175	....
Mat-1	MC	Matelica	Domus via S. Maria, Amb.1, mosaico geometrico con triangoli e crocette	Tessellato	1	100	...
Mat-10	MC	Matelica	Terme, vasca 1, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND	..
Mat-11	MC	Matelica	Terme, Amb.5, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND	..
Mat-12	MC	Matelica	domus, Amb.1, tessellato con inserti	Tessellato	-49	0	....
Mat-13	MC	Matelica	domus, Amb.2, tessellato geometrico-figurato policromo	Tessellato	151	200	....
Mat-14	MC	Matelica	domus, Amb.3, tess tricromo geometrico, dama	Tessellato	101	200	...
Mat-15	MC	Matelica	domus, C.so V.Emanuele, Amb.4, tessellato geometrico bicromo	Tessellato	101	200	...
Mat-16	MC	Matelica	P.za Garibaldi, mosaico geometrico tricromo, con ottagoni e quadrati	Tessellato	126	175	....
Mat-17	MC	Matelica	Domus, Amb.1, tessellato bicromo	Tessellato	1	100	...
Mat-18	MC	Matelica	Domus, Amb.2, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND	..
Mat-19	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.1, tessellato in bianco/nero	Tessellato	1	100	...
Mat-2	MC	Matelica	Domus via S.Maria, Amb.2, commesso di laterizi	a commesso di laterizi	201	300	...
Mat-20	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.2, tessellato monocromo	Tessellato	1	100	...
Mat-21	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.3, tessellato b/n, quadrati dentati	Tessellato	101	150	....
Mat-22	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.4, tessellato policromo, stuoia	Tessellato	301	400	....
Mat-23	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.5, tessellato geometrico b/n	Tessellato	1	100	...
Mat-24	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.6, tessellato monocromo bianco	Tessellato	101	300	...
Mat-25	MC	Matelica	Palazzo Chierichetti, Amb.8, tessellato b/n con dadi	Tessellato	1	100	...
Mat-26	MC	Matelica	Via Beata Mattia, Amb.1, pavimento a grandi tessere laterizie	Tessellato	-99	100	...
Mat-27	MC	Matelica	Via Beata Mattia, Amb.1, mosaico in bianco e nero	Tessellato	-99	100	...
Mat-3	MC	Matelica	Palazzo Ottoni, domus, Amb.1, tessellato geometrico-policromo	Tessellato	101	150	....
Mat-4	MC	Matelica	Palazzo Ottoni, domus, Amb.4, tessellato monocromo	Tessellato	101	125	....
Mat-5	MC	Matelica	Palazzo Ottoni, domus, Amb.5, tessellato b/n	Tessellato	101	125	....

Mat-6	MC	Matelica	Palazzo del Governo, Amb. 1, tessellato monocromo	Tessellato	1	100	***
Mat-7	MC	Matelica	Palazzo del Governo, Amb. 2, tessellato figurato bicromo	Tessellato	1	100	***
Mat-8	MC	Matelica	Palazzo del Governo, Amb. 3, tessellato bicromo con cerchi allacciati	Tessellato	101	125	****
Mat-9	MC	Matelica	domus, Via Umberto I, Amb. 2, tessellato monocromo	Tessellato	ND	ND	*
SLP-1	MC	Polenza	S. Lucia Pollenza, corte 1, mosaico con punteggiato di dadi	Tessellato	-99	0	***
SLP-2	MC	Polenza	S. Lucia di Polenza, ala orientale, Amb. 2, esagonette fittili	a commesso di laterizi	-99	0	***
SLP-5	MC	Polenza	S. Lucia di Polenza, tablino, Amb. 5, tessellato tricromo geometrico	Tessellato	-99	0	***
SLP-6	MC	Polenza	S. Lucia di Polenza, Triclinio, Amb. 6, tessellato con emblema centrale	Tessellato	-99	0	***
SPL-3	MC	Polenza	S. Lucia di Polenza, ala occidentale, Amb. 3, esagonette fittili	a commesso di laterizi	-99	0	***
SPL-4	MC	Polenza	S. Lucia di Polenza, cubicolo 4, tessellato b/n	Tessellato	-99	0	***
PortoR-1	MC	Porto Recanati	Edificio termale(?), Amb. A, tessellato b/n con sectile	mista	-24	25	****
PortoR-2	MC	Porto Recanati	edificio (?), Amb. 1, tessellato bicromo con ottagono	Tessellato	-24	25	****
PortoR-3	MC	Porto Recanati	La Pineta, Amb. G, commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	100	***
PortoR-4	MC	Porto Recanati	La Pineta, Amb. H-I, commessi laterizi	a commesso di laterizi	1	100	***
PortoR-5	MC	Porto Recanati	La Pineta, Amb. O, cementizio con decorazione in tessellato geometrico	Cementizio	1	100	***
PortoR-6	MC	Porto Recanati	La Pineta, Amb. N, spina di pesce	a commesso di laterizi	1	100	***
SSeM-1	MC	S. Severino Marche	Domus, Amb. 1, tessellato bianco e nero, scudo e foglie d'acanto	Tessellato	151	200	****
SSeM-2	MC	S. Severino Marche	Domus, Amb. 1, tessellato con ottagono stellato e losanghe	Tessellato	151	200	****
ToI-1	MC	Toleantino	domus(?), Amb. 1, sectile con motivo a scacchiera	Opus Sectile	51	100	****
ToI-2	MC	Toleantino	domus(?), Amb. 2, sectile	Opus Sectile	1	100	***
Tr-1	MC	Treia	Serapeion, Amb. 1, tessellato bicromo, fasce con losanghe e quadrati	Tessellato	151	200	****
Tr-2	MC	Treia	Serapeion, vano 2, tessellato policromo con pseudoemblema figurato	Tessellato	151	200	****
Tr-3	MC	Treia	Treia, Amb. 1, tessellato bicromo con losanghe e ottagoni	Tessellato	1	100	***
Tr-4	MC	Treia	Treia, Amb. 2, tessellato con esagoni e losanghe	Tessellato	1	100	***
Tr-5	MC	Treia	Treia, Amb. 3, tessellato bicromo, esagoni e losanghe	Tessellato	1	100	***
UrbS-1	MC	Urbisaglia	Edificio delle Acque, Amb. 10, tessellato a nido d'ape	Tessellato	201	250	****
UrbS-2	MC	Urbisaglia	Edificio delle Acque, Amb. 7, corridoio, cementizio	Cementizio	1	50	****
UrbS-3	MC	Urbisaglia	Terme (?), iscrizione musiva	Tessellato	1	100	***
UrbS-4	MC	Urbisaglia	Villa Magna, Amb. 1, punteggiato di dadi su tessellato nero	Tessellato	-49	0	****
UrbS-4	MC	Urbisaglia	Villa Magna, Amb. 2, cementizio con inserti litici	Cementizio	-49	0	****
Fn-1	PU	Fano	ex-Flanda Solazzi, Amb. 1, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	*
Fn-10	PU	Fano	piazza XX Settembre, Torre del Palazzo della Ragione, mosaico di Nettuno	Tessellato	151	200	****
Fn-11	PU	Fano	Cassa di Risparmio di Fano, Amb. 1, mosaico dei pesci	mista	176	225	****
Fn-12	PU	Fano	piazza XX settembre, Palazzo della Ragione, Amb. 2, pseudoemblema policromo	Tessellato	176	225	****
Fn-13	PU	Fano	piazza XX settembre, Palazzo della Ragione, Amb. 1, tessellato policromo	Tessellato	201	225	****
Fn-14	PU	Fano	giardini di Piazza Pier Maria Amiani, Amb. 1, mosaico con scudo di triangoli	Tessellato	-99	0	***
Fn-15	PU	Fano	villa romana, Amb. 1, mosaico in bianco e nero	Tessellato	1	100	***
Fn-16	PU	Fano	villa romana, Amb. 2, tessellato monocromo bianco	Tessellato	1	100	***
Fn-17	PU	Fano	villa romana, Amb. 2, punteggiato irregolare policromo	Tessellato	101	200	***
Fn-18	PU	Fano	villa romana, Amb. 3, tessellato con stelle a 6 punte	Tessellato	76	125	****
Fn-19	PU	Fano	villa romana, Amb. 4, tessellato bicromo	Tessellato	1	100	***
Fn-2	PU	Fano	ex-Flanda Solazzi, Amb. 2, esagonette fittili	a commesso di laterizi	-24	0	****
Fn-20	PU	Fano	villa romana, Amb. 5, tessellato policromo	Tessellato	151	200	****
Fn-21	PU	Fano	villa romana, Amb. 6, mosaico policromo con tessere sparse	Tessellato	101	200	****
Fn-22	PU	Fano	villa romana, Amb. 7, tessellato monocromo bianco	Tessellato	101	200	****
Fn-23	PU	Fano	villa romana, Amb. 8, mosaico con tessere policrome sparse	Tessellato	101	200	****
Fn-24	PU	Fano	villa romana, Amb. 9, commesso di laterizi, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100	***
Fn-25	PU	Fano	villa romana, Amb. 10, pavimento a commesso di laterizi	a commesso di laterizi	1	100	***
Fn-3	PU	Fano	ex-Flanda Solazzi, Amb. 3, commesso di laterizi (pelte)	a commesso di laterizi	-24	0	****
Fn-4	PU	Fano	ex-Flanda Solazzi, Amb. 4, mosaico con "stuoia"	Tessellato	101	200	***
Fn-5	PU	Fano	ex-Chiesa di S. Agostino, Amb. 1, cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	-99	0	***
Fn-6	PU	Fano	ex-Chiesa di S. Agostino, mosaico tricromo	Tessellato	ND	ND	*
Fn-7	PU	Fano	domus, Amb. 1, mosaico del Cavallino	Tessellato	101	200	***
Fn-8	PU	Fano	domus, Amb. 2, mosaico della Pantera	Tessellato	126	175	****
Fn-9	PU	Fano	ex-caserma Montevicchio, Amb. 1, tessellato in bianco e nero	Tessellato	101	125	****
FS-1	PU	Fossombrone	Domus di Europa, Amb. 1a, tessellato bianco	Tessellato	1	100	***
FS-10	PU	Fossombrone	Terme, Amb. 3, tessellato monocromo bianco	Tessellato	1	100	***
FS-11	PU	Fossombrone	Terme, Amb. 5, opus scitile, materiale misto (?)	Opus Sectile	1	100	***
FS-12	PU	Fossombrone	Domus, Amb. 1, pavimento in cementizio ed emblema in tessellato	mista	1	100	***
FS-13	PU	Fossombrone	Mosaico c.d. del Seminario, reticolato di stelle di otto losanghe	Tessellato	76	125	****
FS-14	PU	Fossombrone	Prebenda Teologale, tessellato con pseudoscudo	Tessellato	1	100	***
FS-15	PU	Fossombrone	Proprietà del Conte Francesco Maria Torricelli, tessellato con inserti	Tessellato	-49	0	****
FS-16	PU	Fossombrone	Proprietà Bossi, tessellato policromo con cerchi e quadrati adiacenti	Tessellato	ND	ND	*
FS-17	PU	Fossombrone	Proprietà Bossi, tessellato con cerchi e quadrati	Tessellato	ND	ND	*
FS-18	PU	Fossombrone	Tempio della Vittoria, navata centrale, sectile	Opus Sectile	1	100	***
FS-19	PU	Fossombrone	Tempio della Vittoria, navata laterale, sectile, scacchiera	Opus Sectile	1	100	***
FS-2	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb. 1, mosaico in tessere bianche	Tessellato	101	200	***
FS-20	PU	Fossombrone	Tempio della Vittoria, navata laterale, sectile, scacchiera	Opus Sectile	1	100	***
FS-3	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb. 2, tessellato geometrico	Tessellato	101	200	***
FS-4	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb. 3, mosaico geometrico	Tessellato	101	200	***
FS-5	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb. 4a, tessellato monocromo	Tessellato	101	200	***
FS-6	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb. 4, mosaico in tessellato bianco	Tessellato	101	200	***
FS-7	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb. 5, "stanza di Europa"	Tessellato	101	200	***
FS-8	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb. 7, mosaico con cornice	Tessellato	101	200	***
FS-9	PU	Fossombrone	Domus d'Europa, Amb. 6, mosaico con pseudoemblema	Tessellato	101	200	***
Perg-1	PU	Pergola	Aula (?), mosaico policromo con pannelli geometrici giustapposti	Tessellato	301	400	****
Perg-2	PU	Pergola	Amb. 2, vestibolo, mosaico geometrico tricromo	Tessellato	301	400	****
PS-1	PU	Pesaro	Colombarone (PU), corridoio biabsidato N, reticolato di quadrati	Tessellato	301	350	****
PS-10	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano M, tessellato geometrico con ottagoni	Tessellato	401	600	****
PS-11	PU	Pesaro	Terme di via Tortora, Amb. 1, mosaico figurato a soggetto marino	Tessellato	101	200	***
PS-12	PU	Pesaro	P.zale Primo Maggio, Amb. 1, tessellato con tessere policrome sparse	Tessellato	ND	ND	*
PS-13	PU	Pesaro	Palazzo Olivieri, Amb. 1, mosaico con cerchi allacciati	Tessellato	1	100	***
PS-14	PU	Pesaro	Palazzo Olivieri, Amb. 2, mosaico con esagoni	Tessellato	1	100	***
PS-15	PU	Pesaro	Palazzo Olivieri, mosaico geometrico policromo di IV secolo	Tessellato	301	400	****
PS-16	PU	Pesaro	Conservatorio G. Rossini, Amb. 1, mosaico geometrico in bianco e nero	Tessellato	1	100	***
PS-17	PU	Pesaro	vano di via Sabbatini n. 22, cerchi allacciati	Tessellato	1	100	***
PS-18	PU	Pesaro	Pesaro, Mosaico policromo di "via Particari"	Tessellato	101	200	***
PS-19	PU	Pesaro	domus, via Mazzolari, Amb. A, I fase, transenna b/n	Tessellato	-74	-25	****
PS-2	PU	Pesaro	Colombarone (PU), Mosaico del Vano B, tessellato con stelle e ottagoni	Tessellato	301	350	****
PS-20	PU	Pesaro	domus, via Mazzolari, Amb. A, II fase, tessellato losanghe e quadrati	Tessellato	126	175	****
PS-21	PU	Pesaro	domus, via Mazzolari, Amb. A, III fase, punteggiato irregolare policromo	Tessellato	201	300	****
PS-22	PU	Pesaro	Pesaro, via Mazzolari, triclinio B, reticolato di quadrati	Tessellato	1	100	***
PS-23	PU	Pesaro	domus, via Mazzolari, Amb. A1, tessellato sale e pepe	Tessellato	-74	-25	****
PS-24	PU	Pesaro	Palazzo Montani, Amb. 1, mosaico in tessellato ed opus sectile	mista	51	100	****
PS-25	PU	Pesaro	Palazzo Montani, Amb. 2, cementizio con tessere	Cementizio	-24	0	****
PS-26	PU	Pesaro	Palazzo Montani, Amb. 3, tessellato bicromo	Tessellato	26	75	****
PS-27	PU	Pesaro	Area di Palazzo Mamiani, Amb. 1, mosaico con reticolato di rombi	Tessellato	1	100	***
PS-28	PU	Pesaro	Palazzo Mamiani, Amb. 1, mosaico nero con inserti e cornice con torri	Tessellato	-49	0	****
PS-29	PU	Pesaro	Palazzo Mamiani, Amb. 2, mosaico in tessere nere	Tessellato	-49	0	****
PS-3	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano A, tessellato con "calici" adiacenti, b/n	Tessellato	301	350	****
PS-30	PU	Pesaro	Area di Sant'Ubaldo, Amb. 1, cementizio decorato con tessere	Cementizio	-199	-25	****
PS-31	PU	Pesaro	ex Palazzo Mamiani, Amb. 1, mosaico con reticolato di quadrati	Tessellato	101	200	***
PS-32	PU	Pesaro	Pesaro, Mosaico di Piazza Colenuccio, scacchiera di triangoli	Tessellato	1	100	***
PS-33	PU	Pesaro	Duomo di Pesaro, navata centrale, pannelli musivi policromi, IV-V sec.	Tessellato	301	500	****
PS-34	PU	Pesaro	Duomo di Pesaro, navata centrale, pannelli musivi policromi, VI secolo	Tessellato	551	600	****
PS-35	PU	Pesaro	Duomo di Pesaro, navata destra, tappeti musivi di IV-V secolo d.C.	Tessellato	301	500	****
PS-36	PU	Pesaro	Duomo di Pesaro, navata destra, pannelli musivi policromi, VI secolo	Tessellato	551	600	****
PS-37	PU	Pesaro	Duomo di Pesaro, navata sinistra, pannelli musivi policromi, VI secolo	Tessellato	551	600	****
PS-38	PU	Pesaro	Duomo di Pesaro, quadriportico, mosaici policromi, IV-V sec.	Tessellato	301	500	****
PS-39	PU	Pesaro	Osteria la Guercia, Amb. 1, punteggiato di dadi	Tessellato	-24	0	****

PS-4	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano D, punteggiato di asterischi	Tessellato	301	350	....
PS-40	PU	Pesaro	Domus di via Gramsci, mosaico con Leda e il Cigno	Tessellato	101	200	...
PS-41	PU	Pesaro	Terme, Amb.1, mosaico geometrico e soggetto marino	Tessellato	101	200	...
PS-42	PU	Pesaro	Domus di via Diaz, Amb.1, tessellato geometrico	Tessellato	ND	ND	.
PS-43	PU	Pesaro	Domus di via Diaz, Amb.2, corridoio, tessellato bianco e fasce nere	Tessellato	ND	ND	.
PS-44	PU	Pesaro	Palazzo della Provincia,Amb.1, triclinio, tessellato geo-policromo	Tessellato	76	100	....
PS-45	PU	Pesaro	Palazzo della Provincia,Amb.2, tessellato geometrico	Tessellato	101	200	...
PS-46	PU	Pesaro	Domus di P.zale Matteotti, vano A, tess ottagonali adiacenti b/n	Tessellato	1	100	...
PS-47	PU	Pesaro	Domus di P.zale Matteotti, vano L, tessellato policromo	Tessellato	201	300	...
PS-48	PU	Pesaro	Domus di P.zale Matteotti, pavimento dell'ambiente T, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100	...
PS-49	PU	Pesaro	Domus P.zale Matteotti, corte I, vasca, opus spicatum	a commesso di laterizi	1	100	...
PS-5	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano E, tessellato monocromo bianco	Tessellato	301	350	....
PS-50	PU	Pesaro	Domus di P.zale Matteotti, vano F, mosaico con pseudoemblema b/n	Tessellato	1	100	...
PS-51	PU	Pesaro	P.zale Matteotti, Domus 2, vano X/Z, Tess policromo	Tessellato	201	300	...
PS-52	PU	Pesaro	Museo Oliveriano, pavimento a commessi laterizi (esagoni)	a commesso di laterizi	-99	0	...
PS-53	PU	Pesaro	Museo Oliveriano, commessi laterizi (squamè)	a commesso di laterizi	-99	0	...
PS-6	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano F, tessellato b/n, "scacchiera"	Tessellato	301	325	....
PS-7	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano L, tessellato policromo, cerchi allacciati	Tessellato	326	375	....
PS-8	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano H, cerchi tangenti b/n	Tessellato	301	350	....
PS-9	PU	Pesaro	Colombarone (PU), vano P, motivo a pelle, soglia con losanga	Tessellato	301	350	....
Saltara-1	PU	Saltara	edificio (?), Amb. 1, pannello musivo b/n, con decorazione figurata	Tessellato	101	150	....
SAV-1	PU	Sant'Angelo in Vado	Via Madonna, pavimento a commessi laterizi (cubetti)	Tessellato	-24	0	....
SAV-10	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, Amb.4,mosaico geometrico con rete di svastiche e losanghe	Tessellato	100	125	....
SAV-11	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus,Amb.6, mosaico "delle lucerne", reticolato di meandri e quadrati	Tessellato	100	125	....
SAV-12	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, Amb.7, reticolato di fasce e quadrati e pannello figurato	Tessellato	100	125	....
SAV-13	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, Amb.8,triclinio, mosaico "della caccia"	Tessellato	100	125	....
SAV-14	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, Amb.9,mosaico con esagono stellato e volto di Medusa	Tessellato	100	125	....
SAV-2	PU	Sant'Angelo in Vado	Via Madonna, mosaico a grandi tessere irregolari	Tessellato	301	500	..
SAV-3	PU	Sant'Angelo in Vado	via Mancini, n.87, Cementizio con punteggiato di tessere	Cementizio	-99	0	...
SAV-4	PU	Sant'Angelo in Vado	Via Mancini, n. 60, tessellato bicromo	Tessellato	ND	ND	.
SAV-5	PU	Sant'Angelo in Vado	Mosaico di Area Graziani, tessellato in bianco e nero	Tessellato	ND	ND	.
SAV-6	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, Amb.1,mosaico con "Trionfo di Nettuno"	Tessellato	100	125	....
SAV-7	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, corridoio 2, tessellato geometrico con pannelli giustapposti	Tessellato	100	125	....
SAV-8	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus,Amb.5,mosaico del cortile colonnato, rombi e losanghe	Tessellato	100	125	....
SAV-9	PU	Sant'Angelo in Vado	Domus, "tablino" 3, scudo di triangoli con busto di Dioniso	Tessellato	100	125	....
Urb-1	PU	Urbino	via Posta Vecchia, Amb.1, tessellato con lettera musiva	Tessellato	ND	ND	.
Urb-2	PU	Urbino	via Puccinotti, Amb.1, tessellato monocromo bianco	Tessellato	ND	ND	.
Urb-3	PU	Urbino	via Veterani, Amb.1, mosaico con inserti marmorei	Tessellato	-199	-25	...
Urb-4	PU	Urbino	via Veterani, Amb.2, pavimento a tessere fittili con punteggiato di dadi	Tessellato	-199	-25	...

## 7.2. Sintesi dei risultati della revisione

A complemento degli approfondimenti presentati nei paragrafi precedenti vengono illustrati, di seguito, i risultati conseguiti nel corso del lavoro di revisione eseguito sui contesti e sui rivestimenti pavimentali delle regioni Lazio, Umbria e Marche; è esclusa dalla trattazione la Toscana, che – come si è detto – è stata oggetto in tempi recenti di una pubblicazione monografica, la cui preparazione ha già comportato a suo tempo un accurato ricontrollo delle schede e delle datazioni in esse riportate<sup>1614</sup>, allo stato attuale delle conoscenze non ulteriormente precisabili.

Nell'insieme, il riesame delle schede del database – non privo di difficoltà, anche per il numero complessivo dei pavimenti sottoposti a verifica – ha permesso di constatare che una parte delle datazioni “non determinate” risultanti dallo screening iniziale effettuato a fine 2015, nello specifico quelle con campi “cronologia” vuoti, erano imputabili a meri errori di compilazione, poiché le schede contenevano in realtà tutti i dati necessari per la definizione dell'intervallo temporale. Per quanto riguarda invece le numerose datazioni con delta cronologico superiore ai due secoli (anche queste incluse nella categoria delle “non determinate”), si è invece potuto verificare che esse dipendevano in parte da un'oggettiva carenza di informazioni (es. pavimenti noti solo da segnalazioni bibliografiche o da fonti d'archivio e privi di documentazione grafica e/o fotografica, assenza di indicazioni sul contesto di provenienza, etc.), in parte da errori di interpretazione commessi dagli schedatori, spesso ripetuti in serie e quindi, dopo un po' di pratica, facilmente individuabili.

Tornando ora ai risultati della ricerca, i dati scaturiti dalla revisione sono stati organizzati – seguendo uno schema già sperimentato – sotto forma di tabelle (riportate in calce al presente paragrafo), il cui form ricalca in massima parte quello già utilizzato per la presentazione dello stato del database prima dell'avvio della revisione<sup>1615</sup>, eccetto che per l'introduzione del campo relativo all'indice di affidabilità cronologica, espresso in “punti” secondo il sistema di classificazione esplicitato nei capitoli antecedenti<sup>1616</sup>.

Per comodità di esposizione, i dati saranno presentati in ordine geografico, partendo dal Lazio (articolato in province) per poi proseguire con Umbria e Marche.

---

<sup>1614</sup> V. *supra*, § 6.2.1 e 6.2.5.

<sup>1615</sup> V. *supra* § 6.2.

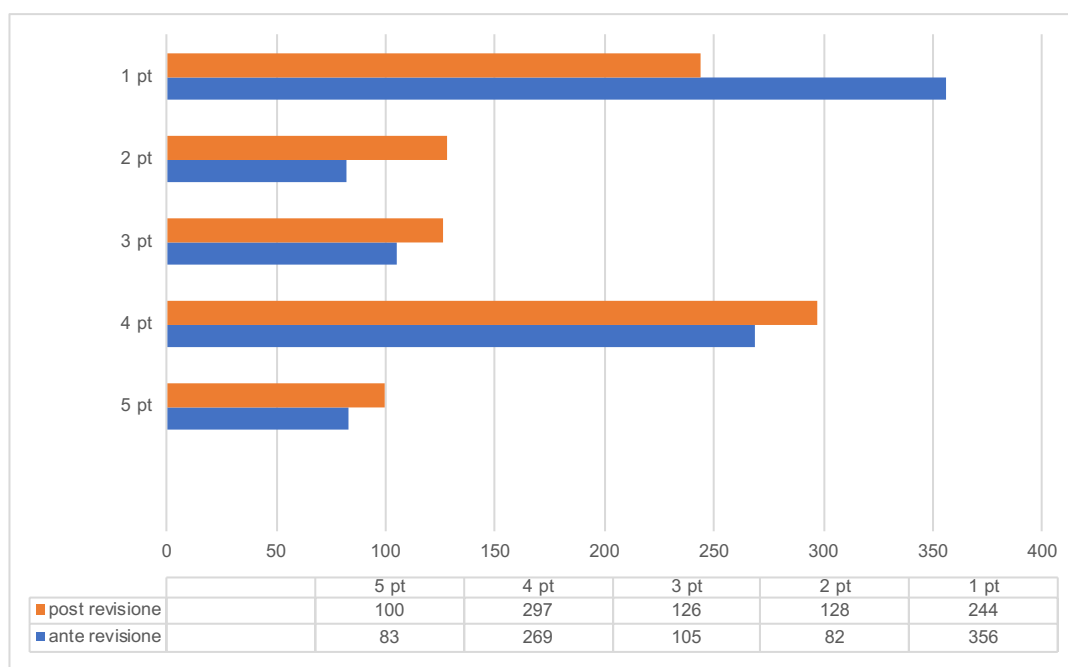
<sup>1616</sup> V. *supra* § 5.1.

## 7.2.1. Lazio

Di seguito vengono illustrati i dati relativi alla regione laziale, ripartita nelle sue cinque province (Roma, Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina).

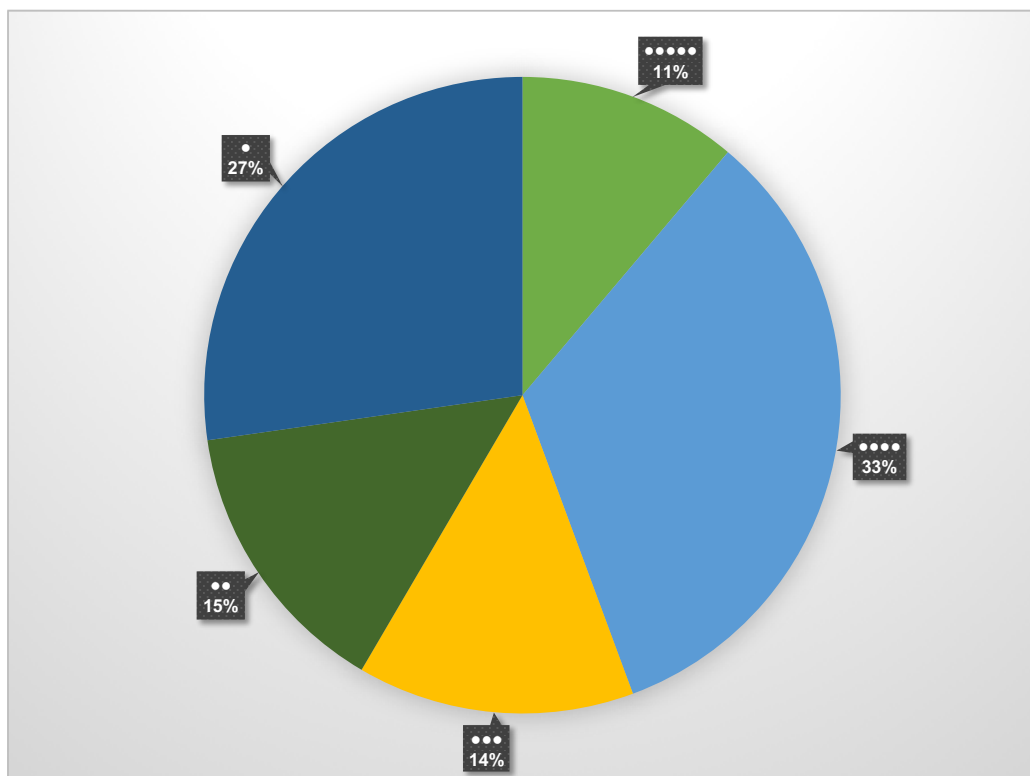
### 7.2.1.1. Roma e provincia

Non si prenderà qui nuovamente in considerazione Roma e il suo territorio comunale (ai quale è stata dedicata un'ampia parte della sezione precedente, con approfondimenti sul centro monumentale, sul suburbio e su Ostia)<sup>1617</sup>, ma soltanto il territorio provinciale, in cui il lavoro di revisione ha consentito di migliorare in modo rilevante la qualità delle cronologie attribuite ai contesti e ai rivestimenti (cfr. **Tabella 7.5**). Come rappresentato nei grafici a **FIGG. 7.3-4**, si è infatti potuto ottenere un piccolo ma significativo incremento di datazioni con indice di affidabilità sia *ottimo* (con  $0 < \Delta t < 25 \pm 5$ , 5 punti), pari a + 2%, sia *buono* (con  $0 < \Delta t < 50 \pm 10$ , 4 punti), pari a + 3%, portando complessivamente al 44% (poco meno della metà del totale) la quantità di pavimenti attribuiti nell'arco di un cinquantennio.



**Fig. 7.3** - Provincia di Roma. Istogramma a barre affiancate illustrativo della variazione numerica, ante e post revisione, dei rivestimenti pavimentali in relazione alle varie "classi" di affidabilità cronologica.

<sup>1617</sup> V. *supra*, § 7.1.1-7.1.5.

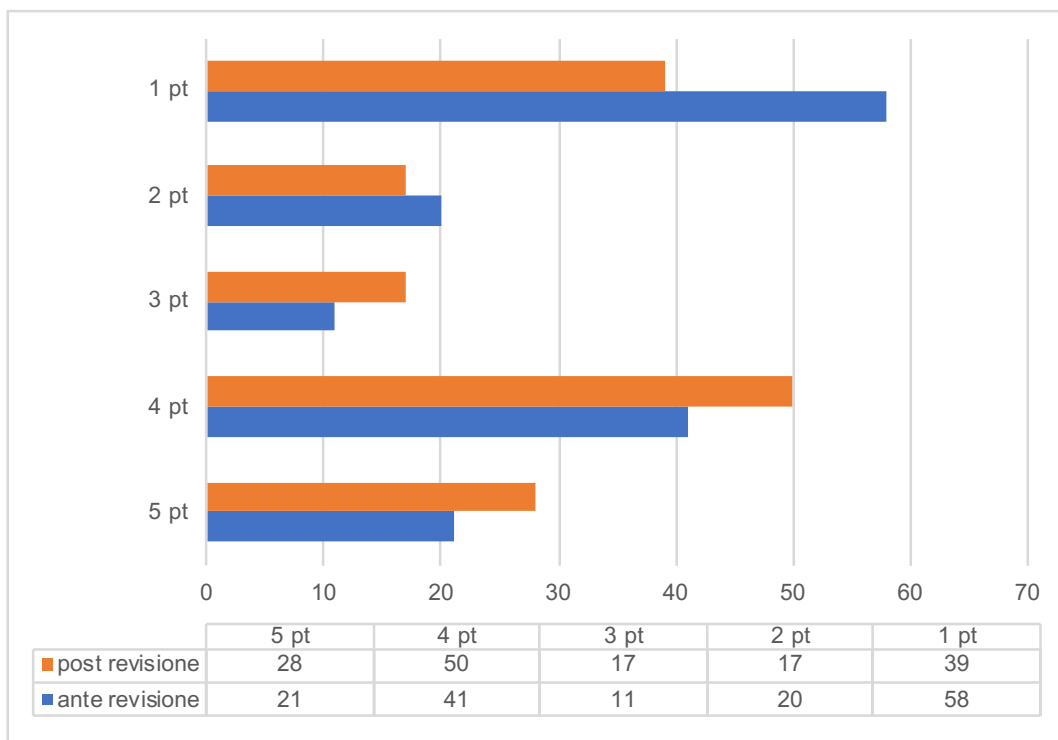


**Fig. 7.4** - Provincia di Roma. Distribuzione percentuale dei rivestimenti pavimentali fra le varie "classi" di affidabilità cronologica (misurata su una scala d 1 a 5 punti).

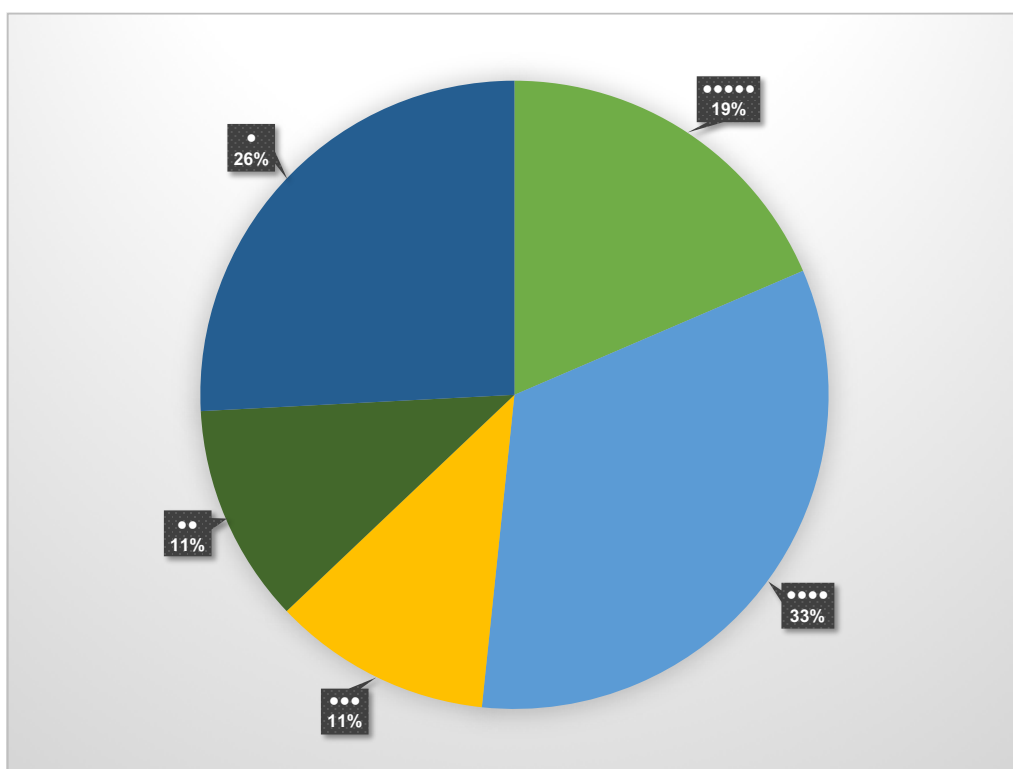
#### 7.2.1.2. Viterbo

I grafici alle **FIGG. 7.5-6** mostrano che anche per questo territorio l'attività di revisione (sintetizzata a **Tabella 7.6**) ha portato ad un aumento del 5% delle datazioni con indice di affidabilità *ottimo* (con  $0 < \Delta t < 25 \pm 5$ , 5 punti) e del 6% per quelle con grado di affidabilità *buono* (con  $0 < \Delta t < 50 \pm 10$ , 4 punti): la quantità di pavimenti attribuiti nell'arco di un cinquantennio è quindi ora superiore alla metà del totale (78 es., pari al 52% contro il 41% calcolato nel 2015).

Insieme a questi è aumentato anche il numero di rivestimenti con datazioni caratterizzate da grado di affidabilità *medio* (con  $0 < \Delta t < 100$ , 3 punti), 11% rispetto al 7% rilevato in partenza, mentre una diminuzione si registra per quelli con indice di affidabilità *basso* (con  $0 < \Delta t < 200$ , 2 punti), circa il 3% in meno. Cospicuo, anche in questo caso il decremento (-12%) del numero di rivestimenti con grado di affidabilità *scarso* (con  $\Delta t > 200$ , 1 punto), nel quale sono inclusi anche quelli privi di attribuzione cronologica, passati dal 38% (58 es.) al 26% (39 es.) del totale.



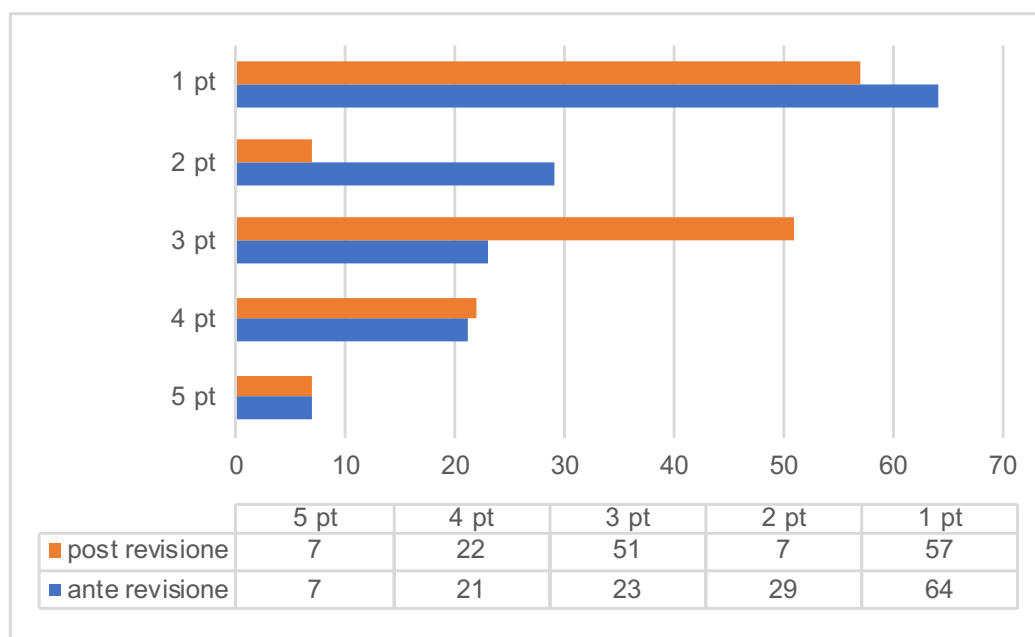
**Fig. 7.5** - Provincia di Viterbo. Istogramma a barre affiancate illustrativo della variazione numerica, ante e post revisione, dei rivestimenti pavimentali in relazione alle varie "classi" di affidabilità cronologica.



**Fig. 7.6** - Provincia di Viterbo. Distribuzione percentuale dei rivestimenti pavimentali fra le varie "classi" di affidabilità cronologica (misurata su una scala di 1 a 5 punti).

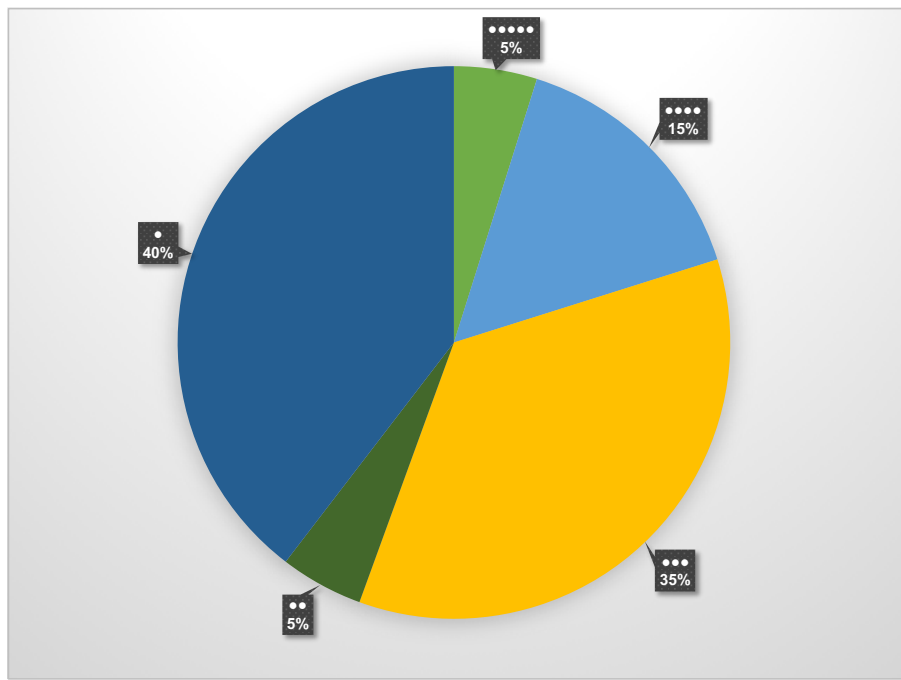
### 7.2.1.3. Rieti

Anche per questo comparto territoriale il lavoro di revisione ha permesso di migliorare, anche se in misura minore rispetto ad altri, la qualità delle cronologie attribuite ai contesti e ai rivestimenti (cfr. **Tabella 7.7**). Come rappresentato nei grafici a **FIGG. 7.7-8**, si può notare che le datazioni con indice di affidabilità *ottimo* (con  $0 < \Delta t < 25 \pm 5$ , 5 punti) sono rimaste invariate (7 es., pari al + 5% del totale), mentre si registra un lievissimo incremento di quelle con indice *buono* (con  $0 < \Delta t < 50 \pm 10$ , 4 punti), soltanto 1 es. in più: la quantità di pavimenti attribuiti nell'arco di un cinquantennio resta quindi confermata al 20% (un quinto del totale). Molto rilevante, di contro, risulta l'incremento del numero di pavimenti con datazioni caratterizzate da grado di affidabilità *medio* (con  $0 < \Delta t < 100$ , 3 punti), 35% contro il 16% rilevato nel 2015, e il calo di quelle di grado *basso* (con  $0 < \Delta t < 200$ , 2 punti), circa il 15% in meno. Meno incisiva è risultata essere la diminuzione (-4%) del numero di rivestimenti con grado di affidabilità *scarso* (con  $\Delta t > 200$ , 1 punto), nel quale sono inclusi anche quelli privi di attribuzione cronologica, passati dal 44% (64 es.) al 40% (57 es.) del totale.



**Fig. 7.7** - Provincia di Rieti. Istogramma a barre affiancate illustrativo della variazione numerica, ante e post revisione, dei rivestimenti pavimentali in relazione alle varie "classi" di affidabilità cronologica.

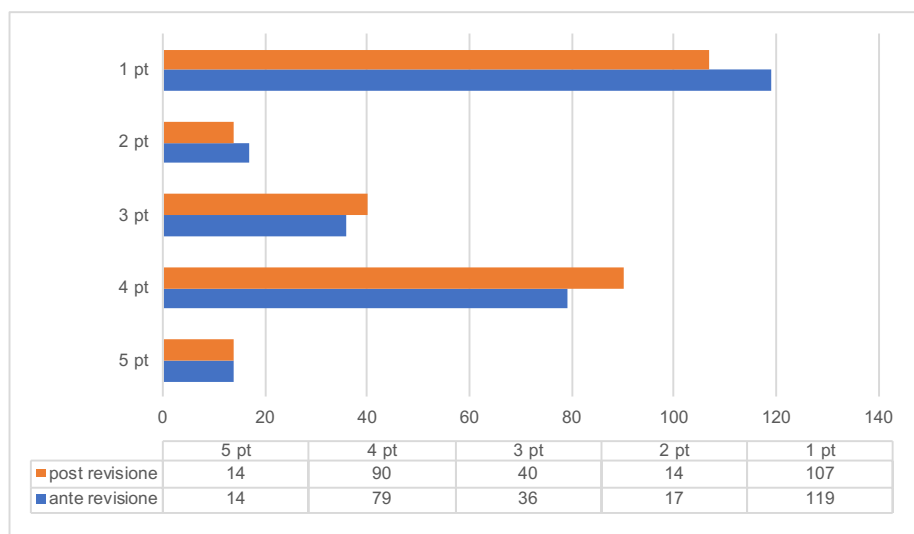




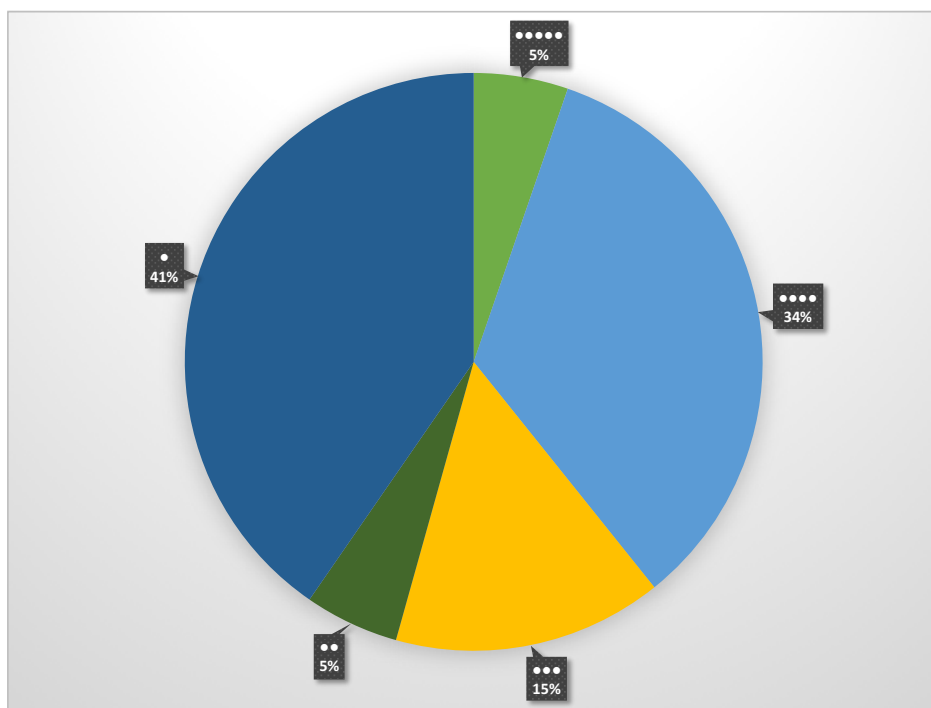
**Fig. 7.8** - Provincia di Rieti. Distribuzione percentuale dei rivestimenti pavimentali fra le varie "classi" di affidabilità cronologica (misurata su una scala di 1 a 5 punti).

#### 7.2.1.4. Frosinone

I grafici alle **FIGG. 7.9-10** mostrano che per questo territorio l'attività di revisione (sintetizzata a **Tabella 7.8**) non ha apportato aumenti delle datazioni con indice di affidabilità *ottimo* (con  $0 < \Delta t < 25 \pm 5$ , 5 punti), mentre si registra una crescita del 4% per quelle con grado di affidabilità *buono* (con  $0 < \Delta t < 50 \pm 10$ , 4 punti): la quantità di pavimenti attribuiti nell'arco di un cinquantennio è quindi ora appena inferiore al 40% del totale (104 es., pari al 39% contro il 35% calcolato nel 2015).



**Fig. 7.9** - Provincia di Frosinone. Istogramma a barre affiancate illustrativo della variazione numerica, ante e post revisione, dei rivestimenti pavimentali in relazione alle varie "classi" di affidabilità cronologica.



**Fig. 7.10** - Provincia di Frosinone. Distribuzione percentuale dei rivestimenti pavimentali fra le varie "classi" di affidabilità cronologica (misurata su una scala di 1 a 5 punti).

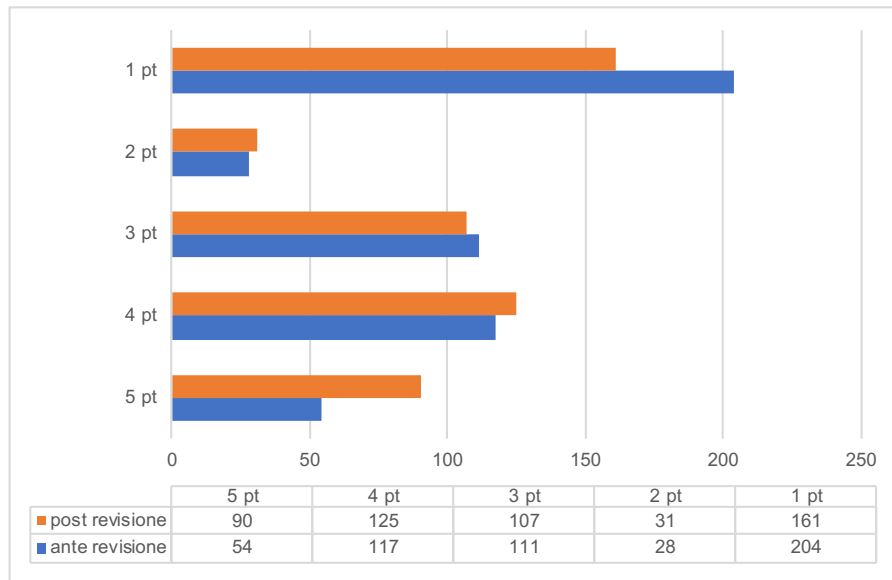
Per il resto si osserva un piccolissimo aumento anche per il numero di rivestimenti con datazioni caratterizzate da grado di affidabilità *medio* (con  $0 < \Delta t < 100$ , 3 punti), 15% rispetto al 14% rilevato in partenza, e una altrettanto minima diminuzione per quelli con indice di affidabilità *basso* (con  $0 < \Delta t < 200$ , 2 punti), parti all'1% in meno. Contenuto è, infine, il decremento (-4%) del numero di rivestimenti con grado di affidabilità *scarso* (con  $\Delta t > 200$ , 1 punto), nel quale sono inclusi anche quelli privi di attribuzione cronologica, passati dal 45% (119 es.) al 41% (107 es.) del totale.

#### 7.2.1.5. Latina

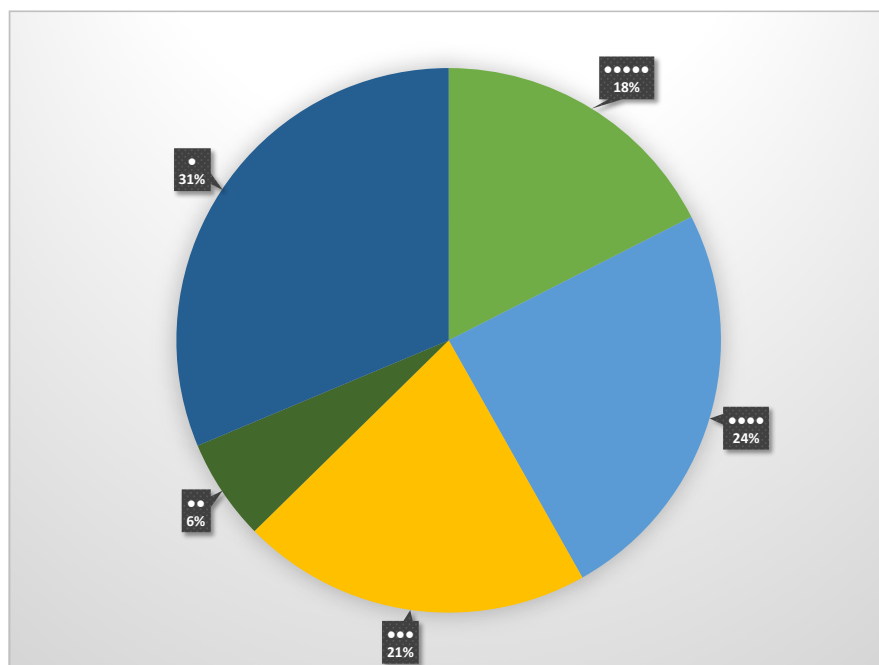
Come illustrato nei grafici a **FIGG. 7.11-12**, anche per questo comparto territoriale il lavoro di revisione ha permesso di migliorare in modo incisivo il livello qualitativo delle cronologie attribuite ai contesti e ai rivestimenti (cfr. **Tabella 7.9**), determinando un aumento del 6% delle datazioni con indice di affidabilità *ottimo* (con  $0 < \Delta t < 25 \pm 5$ , 5 punti) soltanto dell'1% per quelle con grado di affidabilità *buono* (con  $0 < \Delta t < 50 \pm 10$ , 4 punti): la quantità di pavimenti attribuiti nell'arco di un cinquantennio è quindi ora superiore al 40% del totale (215 es., pari al 42% contro il 34% calcolato nel 2015).

Non sono invece state riscontrate variazioni significative del numero di pavimenti con datazioni caratterizzate da grado di affidabilità *medio* (con  $0 < \Delta t < 100$ , 3 punti), solo 4 es. in più, quantità che non ha modificato il dato percentuale rilevato nel 2015 (21%),

mentre si registra un aumento, seppur minimo, di quelle di grado *basso* (con  $0 < \Delta t < 200$ , 2 punti), circa + 1%. Piuttosto rilevante è infine risultata essere la diminuzione (-9%) del numero di rivestimenti con grado di affidabilità *scarso* (con  $\Delta t > 200$ , 1 punto), nel quale sono compresi anche quelli privi di attribuzione cronologica, passati dal 40% (204 es.) al 31% (161 es.) del totale.



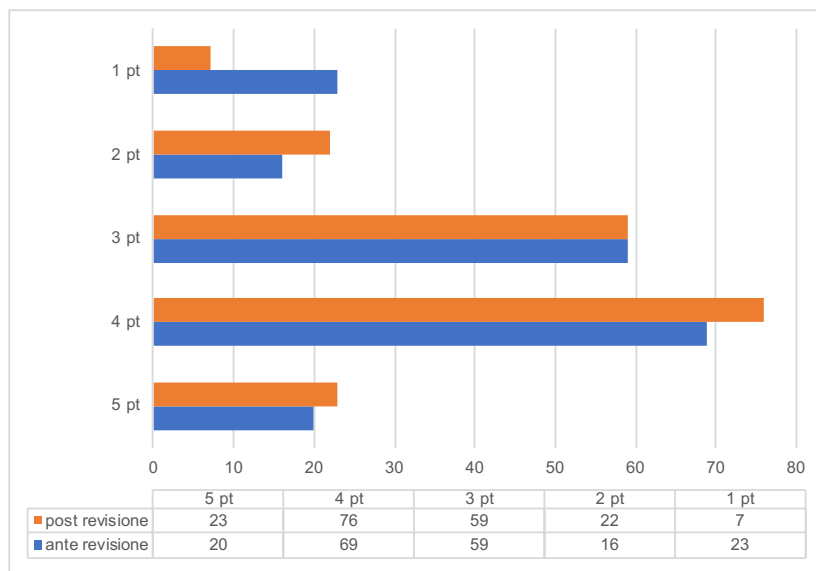
**Fig. 7.11** - Provincia di Latina. Istogramma a barre affiancate illustrativo della variazione numerica, ante e post revisione, dei rivestimenti pavimentali in relazione alle varie "classi" di affidabilità cronologica.



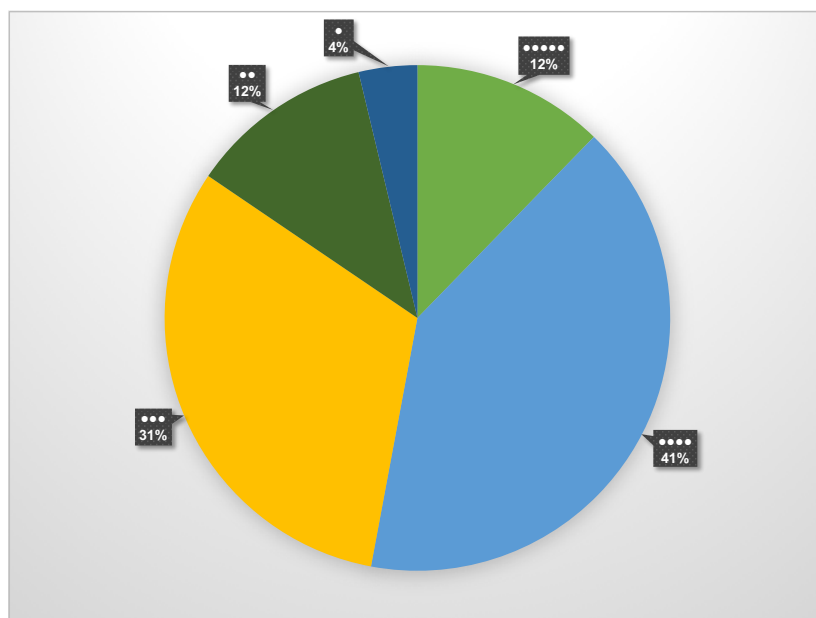
**Fig. 7.12** - Provincia di Latina. Distribuzione percentuale dei rivestimenti pavimentali fra le varie "classi" di affidabilità cronologica (misurata su una scala di 1 a 5 punti).

## 7.2.2. Umbria

Anche per questa regione l'attività di revisione ha permesso di migliorare, anche se in misura minore rispetto ad altri (dato anche il buon livello di partenza), la qualità delle cronologie attribuite ai contesti e ai rivestimenti (cfr. **Tabella 7.10**).



**Fig. 7.13** - Umbria. Istogramma a barre affiancate illustrativo della variazione numerica, ante e post revisione, dei rivestimenti pavimentali in relazione alle varie "classi" di affidabilità cronologica.



**Fig. 7.14** - Umbria. Distribuzione percentuale dei rivestimenti pavimentali fra le varie "classi" di affidabilità cronologica (misurata su una scala di 1 a 5 punti).

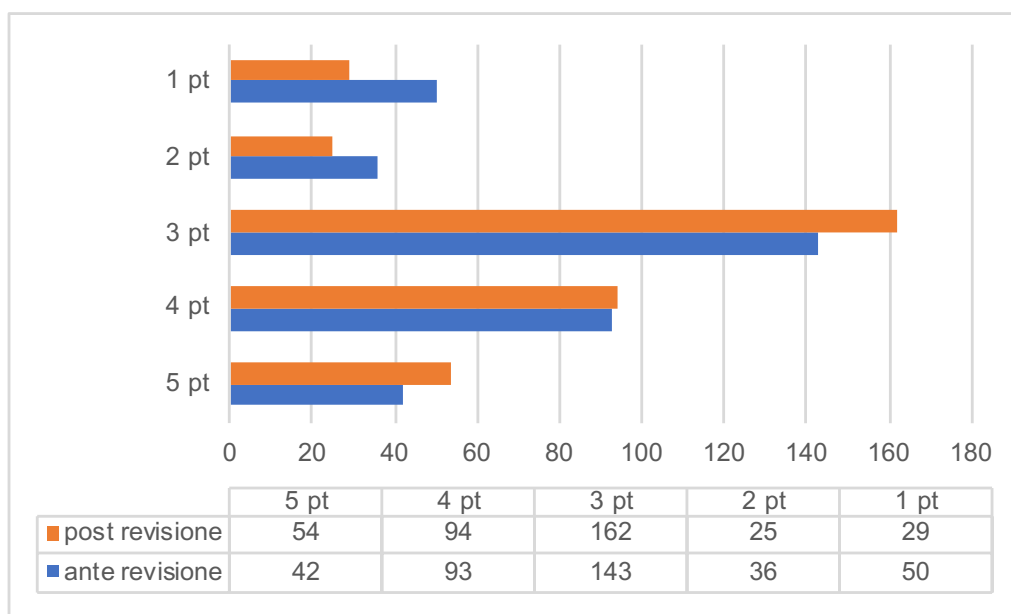
Come rappresentato nei grafici a **FIGG. 7.13-14**, si può notare che le datazioni con indice di affidabilità *ottimo* (con  $0 < \Delta t < 25 \pm 5$ , 5 punti) sono aumentate di molto poco (23

es., pari all' 1% in più), mentre è appena più consistente l'incremento di quelle con indice *buono* (con  $0 < \Delta t < 50 \pm 10$ , 4 punti), circa il 4% in più: la quantità di pavimenti attribuiti nell'arco di un cinquantennio arriva quindi ora a superare il 50% (esattamente 99 es., pari al 52%).

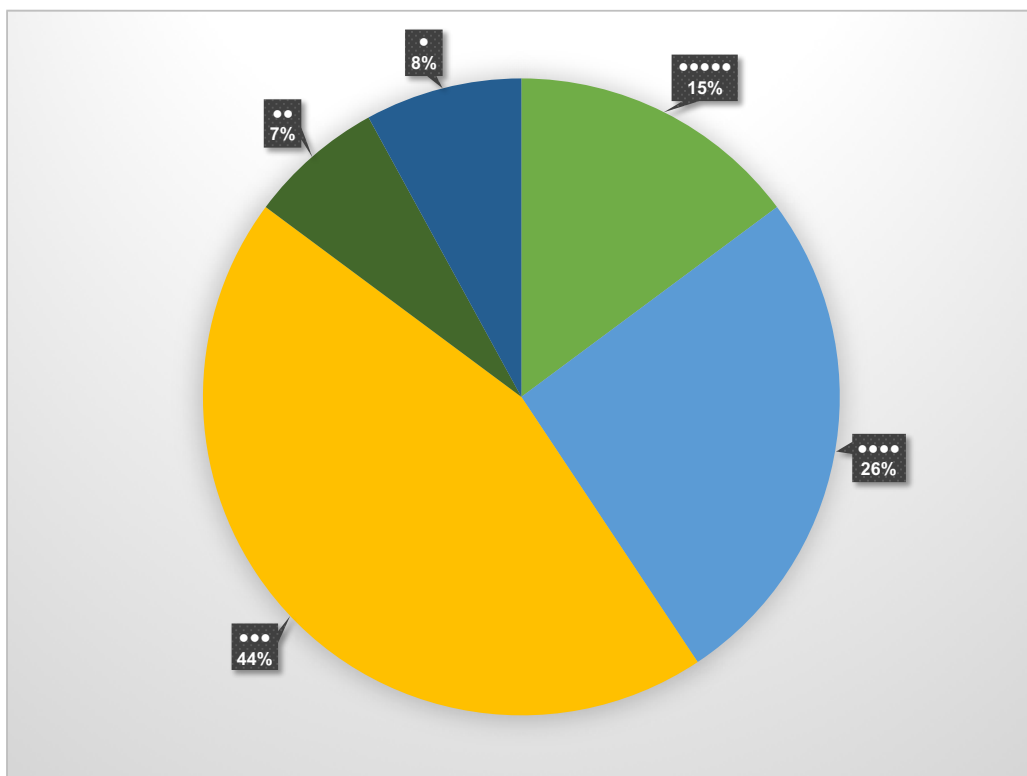
In lieve diminuzione risulta, di contro, il numero di pavimenti con datazioni caratterizzate da grado di affidabilità *medio* (con  $0 < \Delta t < 100$ , 3 punti), 31% contro il 32% rilevato nel 2015, mentre appare in crescita il numero relativo a quelle di grado *basso* (con  $0 < \Delta t < 200$ , 2 punti), circa il 3% in più. Molto consistente è, infine, la diminuzione (-8%) del numero di rivestimenti con grado di affidabilità *scarso* (con  $\Delta t > 200$ , 1 punto), nel quale sono inclusi anche quelli privi di attribuzione cronologica, passati dal 12% (23 es.) al 4% (7 es.) del totale.

### 7.2.3. Marche

Come illustrato nei grafici a FIGG. 7.15-16, anche per questo comparto regionale il lavoro di revisione ha permesso di affinare la qualità delle cronologie attribuite ai contesti e ai rivestimenti (cfr. **Tabella 7.11**), determinando un aumento del 4% delle datazioni con indice di affidabilità *ottimo* (con  $0 < \Delta t < 25 \pm 5$ , 5 punti); per i pavimenti con datazioni di grado di affidabilità *buono* (con  $0 < \Delta t < 50 \pm 10$ , 4 punti) non si registrano invece variazioni significative (solo 1 es. in più, con un totale confermato al 26%): la quantità di pavimenti attribuiti nell'arco di un cinquantennio è quindi ora superiore al 40% del totale (148 es., pari al 41% contro il 37% calcolato nel 2015).



**Fig. 7.15** - Marche. Istogramma a barre affiancate illustrativo della variazione numerica, ante e post revisione, dei rivestimenti pavimentali in relazione alle varie "classi" di affidabilità cronologica.



**Fig. 7.16** - Umbria. Distribuzione percentuale dei rivestimenti pavimentali fra le varie "classi" di affidabilità cronologica (misurata su una scala d 1 a 5 punti).

Un discreto aumento si registra anche per il numero di pavimenti con datazioni caratterizzate da grado di affidabilità *medio* (con  $0 < \Delta t < 100$ , 3 punti), 44% contro il 39% rilevato nel 2015, mentre si registra una lieve diminuzione di quelle di grado *basso* (con  $0 < \Delta t < 200$ , 2 punti), circa -3%. Piuttosto rilevante, infine, è risultata essere la diminuzione (-6%) del numero di rivestimenti con grado di affidabilità *scarso* (con  $\Delta t > 200$ , 1 punto), nel quale sono compresi anche quelli privi di attribuzione cronologica, passati dal 14% (50 es.) all'8% (29 es.) del totale.

## 8. CONSIDERAZIONI D'INSIEME SUI RISULTATI DELLA RICERCA

Nella trattazione fin qui svolta, partendo dal database di TESS e dalle problematiche legate alla catalogazione dei pavimenti antichi, si è cercato di illustrare un metodo alternativo e più “oggettivo” per lo studio della materia pavimentale, finalizzato principalmente al miglioramento di quel difficile rapporto che da sempre intercorre fra “mosaici” e “cronologia”. Sarà quindi utile, a questo punto del lavoro, illustrare con maggior dettaglio e in modo più concreto gli effetti più significativi – in termini di tangibilità dei risultati – prodotti o producibili dal presente progetto di ricerca, sia sulla banca dati, sia nello specifico settore disciplinare.

### 8.1. L'impatto del progetto di ricerca sul database. Prospettive e ipotesi di lavoro per il futuro di TESS

Il lungo percorso di analisi e revisione delle schede descritto nel capitolo precedente – consequenziale e in strettissima relazione funzionale con il perfezionamento della struttura del database ai fini dell'implementazione, al suo interno, di un sistema di pesatura delle datazioni – ha ovviamente avuto una ricaduta molto positiva sulla banca dati. Gli approfondimenti d'indagine svolti per definire al meglio l'inquadramento cronologico dei contesti hanno infatti contribuito ad aumentare l'accuratezza, l'attendibilità e la completezza delle informazioni immesse e, quindi, a migliorare sensibilmente la qualità dei dati presenti nell'archivio; inoltre, l'introduzione nel sistema informatizzato di un parametro di affidabilità cronologica e della relativa classificazione (utilizzabile anche per l'esecuzione di specifiche query di ricerca) ha contribuito a incrementare significativamente l'usabilità della banca dati e del portale, che, nella loro nuova configurazione, possono rispondere in modo più efficace alle specifiche esigenze degli studiosi del settore.

Oltre a ciò, l'insieme di tali azioni migliorative ha anche permesso una più efficace programmazione delle azioni necessarie a garantire l'aggiornamento e la continuità di vita della banca dati<sup>1</sup>, problema affrontato già nei mesi immediatamente successivi alla messa on-line del portale e in parte risolto con la creazione di un sistema per la notifica immediata di eventuali incongruenze e/o errori riscontrati nelle schede da parte dell'utenza<sup>2</sup>. In ogni scheda di rivestimento pavimentale è infatti presente, in calce alla pagina, un form denominato “modulo di segnalazione”<sup>3</sup> dove è possibile inserire le proprie annotazioni o richieste di modifiche e/o correzioni: i campi, tutti a compilazione obbligatoria, sono “nominativo”, “e-mail”, “oggetto” e il messaggio specifico con le indicazioni (è inoltre presente un sistema anti-spam tramite codice *captcha*). Il sistema in

---

<sup>1</sup> Tema per il quale si rinvia a CHAILLOU 2003, p. 36 (con bibl. prec.) e HUC 2008. Cfr. anche Cap. 2. Ringrazio P. Kirschner, tecnico informatico del Dipartimento dei Beni Culturali, per gli utili suggerimenti forniti nel corso della stesura del presente paragrafo.

<sup>2</sup> Sistema utilizzato da molte banche dati del settore archeologico, ad es. EDB (<http://www.edb.uniba.it/>, accesso con registrazione), EDR (<http://www.edr-edr.it/default/index.php>) e SITAR (<http://www.archeositar-project.it/>; cfr. in proposito anche SERLORENZI *et al.* 2016).

<sup>3</sup> V. *supra*, § 1.5.

automatico recupera la pagina di provenienza della segnalazione, incorporando l'identificativo numerico unico corrispondente al rivestimento oggetto di notifica.

Se questo semplice sistema può essere sufficiente ad assicurare – benché in modo del tutto aleatorio – una attività “minima” di aggiornamento e revisione dei dati già presenti nell’archivio (complementare alle attività di manutenzione ordinaria e comunque utile ai fini del miglioramento del livello qualitativo del database)<sup>4</sup>, del tutto diverso è pensare alla banca dati di TESS in una prospettiva di “continuità di vita” e, quindi, non soltanto alla pianificazione delle attività necessarie al mantenimento del patrimonio documentario ad oggi esistente, ma anche alla creazione di un sistema che renda possibile, da parte di un’utenza con competenze specifiche e verificabili, l’inoltro di dati relativi all’aggiornamento di schede già presenti nel database e anche l’inserimento di nuove schede. Un’ipotesi potrebbe essere quella di allestire un sistema di form (sul modello ad es. di [fastionline.org](http://fastionline.org)) che, tramite la compilazione di campi predefiniti e in parte precompilati, consenta in modo agevole l’invio ad un “Comitato di redazione” del portale (idealmente formato da un *project manager* affiancato da *referees* regionali) le modifiche o gli inserimenti di dati (testuali e fotografici) ritenuti da aggiornare o implementare. Sarebbe poi cura del Comitato verificare l’informazione e, nel caso, integrare con i nuovi dati quelli già immessi nell’archivio o compilare nuove schede che, se conformi agli standard stabiliti, confluirebbero da subito nel database sorgente.

Per garantire un efficace utilizzo e, soprattutto, la condivisione dei dati presenti in TESS è stata resa disponibile la possibilità di scaricare i risultati delle ricerche analitiche nel formato di interscambio KML<sup>5</sup> (<https://developers.google.com/kml/>). Questo formato permette di consultare le informazioni estratte dal database praticamente su qualsiasi supporto cartografico digitale: il formato KML risulta infatti leggibile ed interrogabile su numerosi applicativi, dalle canoniche piattaforme Google (Google Maps e Google Earth) ad applicazioni di tipo GIS oppure di ambiti più specifici di progettazione territoriale come ESRI ArcGIS, QGis, AutoCAD, VectorWorks ed altri ancora. Vale la pena di sottolineare, a tal proposito, che il file KML risultante dalle ricerche (di dimensioni veramente esigue, trattandosi di un semplice file di testo con link attivi al database TESS), possa essere anche visionato su dispositivi portatili come smartphone e tablet e usufruire, pertanto, del sistema di geolocalizzazione del dispositivo stesso. La possibilità di collegare il database TESS a sistemi cartografici tramite file KML originati da ricerche e query specifiche, oppure da file “standard” costantemente aggiornati in modo automatico – equiparando la

---

<sup>4</sup> SERLORENZI *et al.* 2016, p. 51.

<sup>5</sup> Così definito in Wikipedia ([https://en.wikipedia.org/wiki/Keyhole\\_Markup\\_Language](https://en.wikipedia.org/wiki/Keyhole_Markup_Language)): «Keyhole Markup Language (KML) is an XML notation for expressing geographic annotation and visualization within Internet-based, two-dimensional maps and three-dimensional Earth browsers. KML was developed for use with Google Earth, which was originally named Keyhole Earth Viewer. It was created by Keyhole, Inc, which was acquired by Google in 2004. KML became an international standard of the Open Geospatial Consortium in 2008. The KML file specifies a set of features (place marks, images, polygons, 3D models, textual descriptions) that can be displayed on maps in geospatial software implementing the KML encoding. Each place always has a longitude and a latitude. Other data can make the view more specific, such as tilt, heading, altitude, which together define a "camera view" along with a timestamp or timespan. KML shares some of the same structural grammar as GML».



funzionalità ad un cosiddetto “web service”, come quello, ad esempio, già messo disposizione per le regioni e le province d’Italia<sup>6</sup> – ha determinato la possibilità, tramite un’interfaccia cartografica, di usufruire del database con un approccio di tipo geografico, trasformando l’insieme dei rivestimenti in un livello informativo supplementare, utilizzabile, ad esempio, in un sistema di pianificazione territoriale di un ente pubblico.

Se da una parte l’apertura di TESS ad una consultazione mediante file di interscambio open data come il KML apre la strada a molteplici possibilità di implementazione e sviluppi futuri in un ambito di gestione territoriale e pianificazione del paesaggio storico, altrettante prospettive di sviluppo si scorgono, in un’ottica questa volta molto più settoriale e specifica dell’ambito della ricerca storico-archeologica, nella sperimentazione pratica del sistema di “lettura” dei pavimenti antichi attraverso l’individuazione e l’analisi di parametri diagnostici, secondo le linee indicate in dettaglio nei capitoli precedenti<sup>7</sup>.

	Categoria	Dimensione	Sigla del coefficiente di similarità
<b>modulo</b>	piccolo	$m < x$	a
	medio	$x < m < y$	b
	medio-grande	$y < m < z$	c
	grande	$m > z$	d
<b>tessere</b>	piccole	$< 0,7$	e
	medio-piccole	$0,8 < t < 1,1$	f
	medie	$1,2 < t < 1,5$	g
	medio-grandi	$1,6 < t < 1,8$	h
	grandi	$1,9 < t < 2,4$	i
	molto grandi	$t > 2,5$	l
<b>taglio, ordito</b>	regolare	-	m
	irregolare	-	n
<b>bordo</b>	semplice	-	o
	decorato	-	p
<b>decorazioni interne</b>	(variabile)	-	q

**Tabella 8.1** – Schema riassuntivo con esempio dei parametri diagnostici potenzialmente presenti in un pavimento musivo (o “coefficienti di similarità”)

Si è infatti visto, attraverso la presentazione di specifici casi di studio, come l’indagine quantitativa sugli elementi formali ricavabili dall’osservazione di gruppi di pavimenti musivi omogenei (ossia caratterizzati dallo stesso schema decorativo geometrico e provenienti dallo stesso comparto macroregionale) ha permesso di individuare e studiare in tali manufatti una sorta di “semantica latente” e di identificare associazioni significative di dati da assumere come potenziali indicatori di cronologia

<sup>6</sup> <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/info/web-services/>.

<sup>7</sup> V. *supra*, § 5.1.

assoluta. Sono stati pertanto estrapolati alcuni attributi (riassunti a **Tabella 8.1**) che possono essere utilizzati come elementi principali per costruire una teorica “firma oggettiva” del pavimento.

Gli attributi (a-q) costituiscono dunque i coefficienti di similarità, ossia quegli elementi che, nel loro insieme, concorrono alla “identificazione” (impronta digitale) di un mosaico: la compilazione di questi attributi all’interno del database potrà essere eseguita in modo semiautomatico in quanto spesso, anche se in modo non sempre coerente e univoco, i dati sono già parzialmente presenti nelle informazioni già raccolte nelle schede. Il sistema pertanto, una volta elaborata e registrata per ogni rivestimento la sua “firma oggettiva”, potrà presentare in calce ad ogni scheda di rivestimento una tabella dove compaiono, secondo un ordine basato sul gradiente di similarità, quei rivestimenti gli attributi dei quali maggiormente coincidono con quelli del record in primo piano<sup>8</sup>. La misura della similarità fra il mosaico principale e quelli immediatamente prossimi è espressa, come già riferito in precedenza, dall’indice di Jaccard, ossia un numero compreso fra 0 e 1, per cui quanto più il suo valore si avvicina all’unità, tanto più due insiemi sono simili, e, viceversa, quanto più il suo valore è prossimo allo zero, tanto più i due insiemi sono dissimili (cd. distanza di Jaccard). La funzione che si vorrebbe andare a creare è quella già conosciuta e presente in molti siti aggregatori di notizie che, mediante algoritmi che controllano analogie e similarità su “titoli”, “contenuti”, “tags”, “categorie” e “tassonomie” di specifici articoli, propone in calce al testo articoli dal contenuto “simile” ossia i cosiddetti *contextual related posts*. La matrice di similarità, applicata con successo ad alcuni casi di studio nel corso di questa ricerca, permetterebbe pertanto di evidenziare, in modo dinamico ed in tempo reale, i *contextual related mosaics* rispetto all’esemplare visualizzato nella scheda, evidenziando i coefficienti di similarità e consentendo la possibilità di variare i parametri di indagine per restringere o ampliare l’insieme di confronto, sia a livello territoriale, sia a livello cronologico.

## **8.2 L’impatto del programma di ricerca sugli studi di settore. Verso la definizione di un sistema di griglie di riferimento e di indicatori cronologici intrinseci per la datazione assoluta dei pavimenti antichi dell’Italia centrale**

La possibilità di ottimizzare al meglio, attraverso l’attività di revisione e “bonifica” effettuata su una parte del database, la qualità del parametro cronologico, ha anche permesso di individuare – com’era d’altronde negli auspici del progetto – una serie di

---

<sup>8</sup> L’implementazione di questa funzione determinerebbe l’aggiunta all’interno del database a livello della tabella “rivestimenti” di 15 campi numerici con semplici valori booleani, corrispondenti ai valori di presenza/assenza dei 15 parametri di similarità elencati nella precedente tabella. La compilazione di questi campi, come già accennato, potrebbe essere in parte automatizzata prelevando valori già presenti in altri campi della stessa tabella “rivestimenti” (ad es. modulo, dimensione tessere, etc.), mentre per la parte restante sarà necessaria una compilazione ex novo del dato. L’unione di questi campi rappresenterà la stringa binaria “univoca” ossia la “firma oggettiva” del rivestimento stesso, sulla base della quale il motore del database elaborerà un elenco di rivestimenti gerarchicamente ordinati per valori di prossimità.

contesti e/o di singoli rivestimenti pavimentali con datazioni caratterizzate da un elevato grado di attendibilità e, pertanto, eleggibili a caposaldi di un sistema cronoriferito utilizzabile per l'inquadramento di quelle testimonianze meno ricche (o del tutto carenti) di dati informativi riguardanti il contesto o altri aspetti significativi.

Si è così ritenuto opportuno esporre di seguito, in modo schematico (sotto forma di catalogo ragionato), gli elementi – singole evidenze o gruppi omogenei di pavimenti – ritenuti di maggior rilievo ed interesse per un impiego come *repères* cronologici, allo scopo di fornire un primo “quadro sinottico” della cultura pavimentale antica dell'Italia centrale (pur se ancora parziale e preliminare). Alla descrizione sintetica dei rivestimenti, presentati in sequenza diacronica, si accompagna anche – ove possibile – l'esplicitazione di quegli elementi già definiti “indicatori cronologici intrinseci”<sup>9</sup> (ossia variabili indipendenti dal contesto e direttamente estraibili dal manufatto), che, essendo in questo caso collegati a datazioni assolute, possono essere applicati ad altri oggetti dotati di caratteristiche simili.

Prima di procedere nell'esposizione, è doveroso precisare che per il momento si è ritenuto opportuno non estendere l'indagine oltre la metà del I sec. a.C., in considerazione del fatto che l'aumento esponenziale della produzione pavimentale che si registra proprio a partire da quel momento in poi avrebbe potuto enormemente complicare o anche rendere impraticabile – in questa fase “sperimentale” e bisognosa di ulteriori verifiche di fattibilità – la costruzione e l'applicazione del sistema di griglie. Si specifica inoltre che i contesti presi in considerazione sono quasi sempre quelli ai quali si è potuto attribuire, al termine della revisione, il più alto indice di affidabilità cronologica (pari a 5 punti).

#### ELENCO DEI CONTESTI E DEI RIVESTIMENTI PAVIMENTALI PRESI A RIFERIMENTO<sup>10</sup>

##### IV secolo a.C.

**310-300 a.C.** - *Fregellae, domus 7*, Fase I<sup>11</sup> (**Fig. 8.1, a**)

- ambiente 4/A:      **\* cementizio a base fittile non decorato**  
                                 **\* commesso di laterizi rombici**

Allo stato attuale delle conoscenze si tratta della più antica testimonianza, in ambito centro-italico, per entrambe le tecniche pavimentali, create in area punica durante il IV sec. a.C. e poi gradualmente introdotte nella penisola italiana secondo

---

<sup>9</sup> V. *supra*, § 5.1.

<sup>10</sup> Si precisa che i pavimenti contrassegnati da un asterisco sono quelli che rappresentano la prima attestazione, nell'area presa in considerazione, di una specifica classe e/o tipologia decorativa pavimentale, dato anche questo spesso utilizzabile – in modo più o meno indicativo – come indicatore intrinseco di cronologia.

<sup>11</sup> V. *supra*, **Tabella 7.8, Freg-11 e 18**; COARELLI 1995, p. 19, fig. 3; PESANDO 1997, pp. 279-280, fig. 62; COARELLI 1998, p. 65; BATTAGLINI, DIOSONO 2010, p. 225.

una direttrice sud-nord, che, attraverso la Sicilia e la Magna Grecia, raggiunge – con minimi scarti cronologici – prima il Lazio meridionale e poi l’area romana e i territori a nord di quella<sup>12</sup>. L’interesse rivestito da tali evidenze – databili con certezza, su base stratigrafica, alla prima fase della colonia latina, rifondata nel 313 a. C.<sup>13</sup> – è, ovviamente, di carattere principalmente storico, poiché entrambi i lacerti sono attribuibili ad un’epoca assai precoce, in cui nell’area geografica presa in considerazione, inclusa Roma, le uniche tecniche pavimentali finora note sono rappresentate da lastricati e battuti di scaglie lapidee legate con argilla<sup>14</sup>. Considerata l’eccezionalità e, ad oggi, l’unicità di tali esemplari, non è possibile individuare in essi specifici indicatori intrinseci di cronologia, tenuto anche conto delle caratteristiche della superficie di rivestimento, priva di ornato nel caso del cementizio e con disegni assai semplici e di lunghissima durata nel caso del commesso di laterizi<sup>15</sup>.

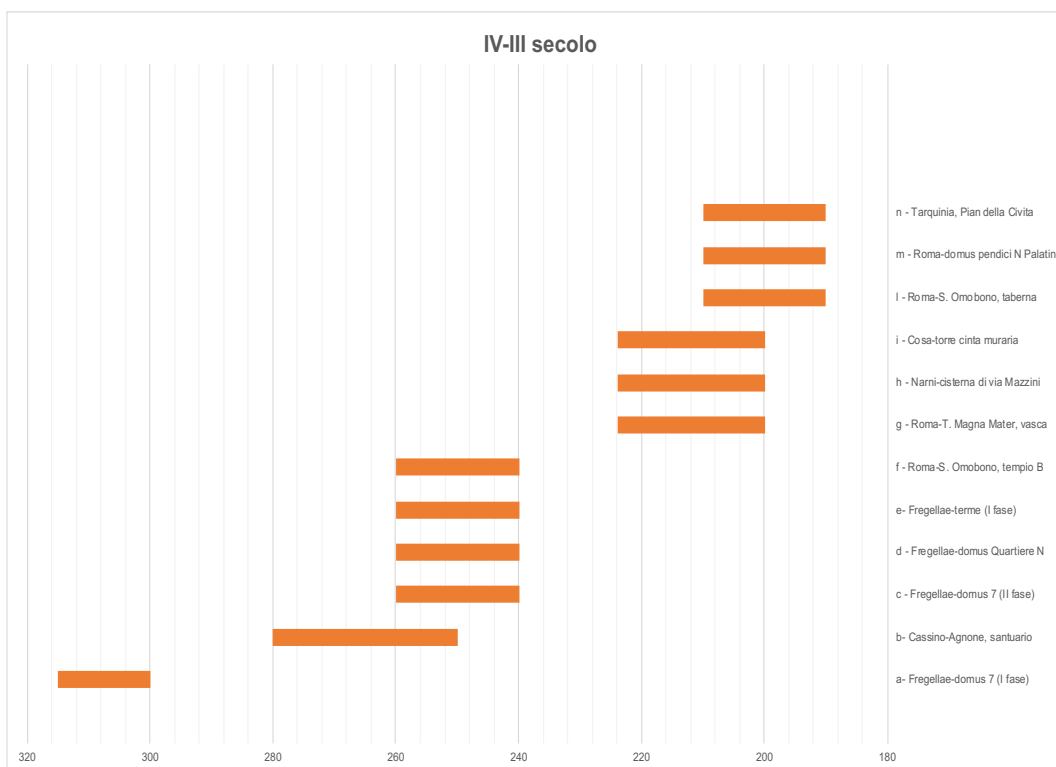


Fig. 8.1 - Griglia con rappresentazione degli intervalli temporali coperti dai rivestimenti pavimentali (singoli o complessi omogenei) eletti a capisaldi cronologici. Quadro relativo all'Italia centrale, IV-III sec. a.C.

<sup>12</sup> Riguardo all’origine e alla diffusione dei cementizi si rimanda alla bibliografia cit. *supra*, § 7.1.2. Per quanto concerne l’uso delle pavimentazioni di laterizio, anch’essa di tradizione punica, si rimanda in generale a GUIDOBALDI, GREGORI 1995 (con bibl. prec.); per i commessi di laterizi a rombi si veda, in particolare, l’ampio *excursus* in PAOLUCCI 2012, pp. 347-349 (con estesa bibliografia e confronti).

<sup>13</sup> LIV. IX, 28, 3; DIOD. XIX, 101; cfr. COARELLI 1995, p. 17, nota 2.

<sup>14</sup> Come nel caso delle *domus* di epoca alto- e mediorepubblicana ubicate lungo la pendice N del Palatino (PAPI 1995), dotate di veri e propri pavimenti soltanto verso la fine del III sec. a.C. (v. *infra*).

<sup>15</sup> Di questi esemplari si sa soltanto che il cementizio era caratterizzato da frammenti di cotto di granulometria piuttosto grande (COARELLI 1995, p. 19) e che il commesso di laterizi era redatto con rombi di dimensioni più grandi rispetto a quelli in uso nei pavimenti della fase II (BATTAGLINI, DIOSONO 2010, p. 225), ma al momento non è possibile stabilire – data l’esiguità del campione – se i citati valori dimensionali possano essere interpretati, come talvolta accade, in funzione diacronica.

### III secolo a.C.

**280-250 a.C.** - Cassino, santuario in località Agnone<sup>16</sup> (**Fig. 8.1, b**)

- ambiente V:           **\*cementizio a base fittile decorato con tessere (motivo floreale?)<sup>17</sup>**
- ambienti II, VI:       **cementizi a base fittile non decorati**

Questi rivestimenti, la cui datazione è ancorata ad una chiara ed affidabile sequenza stratigrafica, rientrano ancora fra le primissime attestazioni della classe in territorio centro-italico (in particolare la prima in assoluto per quanto riguarda le decorazioni con tessere), per cui valgono le stesse considerazioni espresse per i sopra descritti esemplari fregellani. Va tuttavia osservato che nel pavimento dell'ambiente V è rappresentato, per la prima volta in area laziale, un elemento vegetale naturalistico, che qui il dato archeologico conferma essere uno dei motivi ricorrenti nel repertorio decorativo dei cementizi più antichi<sup>18</sup>. Potrebbe inoltre rivestire un certo interesse ed essere considerata un indicatore cronologico intrinseco – in presenza di ulteriori conferme archeologiche – la particolare tecnica di posa in opera di questi pavimenti, che mostrano una preparazione composta da un piano di laterizi e da un massetto in pietre e malta poggiate su un tavolato ligneo<sup>19</sup>, molto simile a quella documentata anche nella I fase delle terme di *Fregellae*<sup>20</sup> e forse caratteristica del periodo iniziale della produzione pavimentale.

**260-240 a.C.** - *Fregellae, domus 7*, Fase II<sup>21</sup> (**Fig. 8.1, c**)

- ambiente, 9/g:       **\*cementizio a base fittile con punteggiato ortogonale di dadi<sup>22</sup>**

Il pavimento, datato su base stratigrafica alla metà circa del III sec. a.C., rappresenta la più antica testimonianza di questo antichissimo motivo<sup>23</sup>, poi sopravvissuto almeno fino al I sec. a.C., quando i punteggiati di dadi su cementizio cominciano ad essere sostituiti da analoghe stesure in tessellato<sup>24</sup>.

---

<sup>16</sup> V. *supra*, **Tabella 7.8, Cass-01,-02,-03**; DE CRISTOFARO, DI RENZO 2004; CIRONE, DE CRISTOFARO 2007, p. 61, fig. 18.

<sup>17</sup> Non distinguibile nelle foto, il motivo è descritto come un «grande fiore con sepalo circolare centrale circondato a raggiera da almeno quattro petali di forma lanceolare» (CIRONE, DE CRISTOFARO 2007, p. 61).

<sup>18</sup> Cfr. in proposito GRANDI 2001, pp. 79-80.

<sup>19</sup> DE CRISTOFARO, DI RENZO 2004, pp. 812-813.

<sup>20</sup> VINCENTI 2008, p. 410 (in questo caso con il tavolato interposto fra *statumen* e *rudus*).

<sup>21</sup> V. *supra*, **Tabella 7.8, Freg-12**; COARELLI 1995, p. 19, fig. 4; PESANDO 1997, p. 280.

<sup>22</sup> *Décor I*, 103e.

<sup>23</sup> Per un inquadramento cfr. GRANDI 2001, pp. 74-75, fig. 1, a-b; VASSAL 2006, pp. 48-49.

<sup>24</sup> Analisi del motivo *supra* § 7.1.4, n° cat. 5.

260-240 a.C. - *Fregellae*, domus del Quartiere settentrionale<sup>25</sup> (Fig. 8.1, d)

- ambiente n.d.: **cementizio a base fittile con punteggiato ortogonale di dadi e \*pseudoemblemata con fiorone stilizzato a sei petali in mosaico a tessere regolari**

Il cementizio, del tutto simile a quello della *domus* 7 (Fase II) e attribuito alla metà circa del III sec. a.C. su base stratigrafica, presenta al centro uno pseudoemblemata circolare (diam. 70 cm) con rosetta a sei petali in tessellato<sup>26</sup>, redatto con piccole tessere di calcare bianco e di laterizio, che costituisce finora la prima attestazione della tecnica musiva a tessere regolari nell'area peninsulare non greca.

260-240 a.C. - *Fregellae*, terme, fase I (Fig. 8.1, e)<sup>27</sup>

- ambienti 1, 11: **cementizio a base fittile con punteggiato ortogonale di dadi**
- ambiente 2: **\*pavimento a grandi tessere fittili, commesso di laterizi rombici**
- ambiente 3: **cementizio a base fittile con punteggiato di dadi, \*commesso di laterizi a squame**
- ambiente 4: **commesso di laterizi rombici e \*a squame**
- ambiente 5: **\*commesso di laterizi a squame, \*mosaico a tessere litiche irregolari<sup>28</sup>**
- ambiente 6: **cementizio a base fittile non decorato**
- ambienti 7-8: **\*commessi di laterizi a squame**
- ambiente 10: **\*cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere rettangolari<sup>29</sup>**
- ambiente 12: **commesso di laterizi rombici**

Il complesso di pavimenti è coerente con le strutture pertinenti alla prima fase delle terme di *Fregellae*, attribuito su base archeologico-stratigrafica intorno alla metà del III sec. a.C.<sup>30</sup> In esso, oltre ai commessi di laterizi rombici e ai cementizi semplici o con punteggiato ortogonale di dadi (già documentati nella *domus* 7: v.), si registra per

---

<sup>25</sup> V. *supra*, **Tabella 7.8, Freg-23**; COARELLI 1995, p. 21, fig. 12; DE ALBENTIS, FURIANI 1997, pp. 40-41, fig. a p. 41; PESANDO 1997, p. 280; COARELLI 1998, p. 83.

<sup>26</sup> Per gli esemplari siciliani di Monte Iato (fine IV-inizi III sec. a.C.) cfr. DUNBABIN 1994, p. 28, fig. 2; ISLER 1997, p. 22, fig. 4.

<sup>27</sup> V. *supra*, **Tabella 7.8, Freg-01-04; I-VII**; VINCENTI 2008; BATTAGLINI 2009, pp. 357-358, fig. 15.

<sup>28</sup> *Décor* I, 102a.

<sup>29</sup> *Décor* I, 103b.

<sup>30</sup> TSIOLIS 2006, pp. 250-252; VINCENTI 2008, p. 411.

la prima volta la comparsa dei pavimenti a grandi tessere fittili<sup>31</sup> e dei commessi di laterizi a squame di forma allungata e appuntita, schema decorativo di chiara derivazione ellenistica<sup>32</sup> e piuttosto caratteristico nel repertorio della media e tarda repubblicana<sup>33</sup>, che tuttavia non sembra conoscere analoga fortuna nella produzione in laterizio<sup>34</sup>. Nello stesso contesto si segnala inoltre la presenza delle più antiche ed isolate attestazioni di punteggiati irregolari di tessere rettangolari su cementizio<sup>35</sup> e di mosaici a tessere litiche irregolari, tipologia, quest'ultima, attestata in ambito ellenistico<sup>36</sup> ma diffusa in area centro-meridionale non prima della metà del II sec. a.C.<sup>37</sup>. Questo complesso di pavimenti – di eccezionale valore storico per la sua alta antichità – include perlopiù esemplari caratterizzati da decorazioni assai rare oppure meglio documentate ma soltanto in epoca decisamente più tarda, per cui risulta ancora una volta difficile, data la scarsità delle testimonianze coeve e la difficoltà di istituire analisi comparative (necessarie per l'identificazione di attributi diagnostici e ricorrenti), individuare specifici indicatori intrinseci di cronologia.

**260-240 a.C.** - Roma, area sacra di S. Omobono, tempio B<sup>38</sup> (**Fig. 8.1, f; TAV. LXVI, b**)

- cella: **\*cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere quadrate**

Nel cementizio della cella del tempio occidentale di S. Omobono, che rappresenta la più antica testimonianza di questa tecnica pavimentale a Roma<sup>39</sup> e una delle prime in area centroitalica, costituisce un indicatore cronologico intrinseco la stessa decorazione a punteggiato irregolare, che, nella varietà a tessere quadrate, caratterizza in modo ricorrente gli esempi più antichi della tipologia, soprattutto quelli riscontrati in area punica (Cartagine e Kerkouane), ma anche in Sicilia (Morgantina) e nel sud Italia (Buccino, Pompei, Ercolano, Santa Maria Capua Vetere), ai quali si aggiungono, in area romana, quelli della cd. *domus regis sacrorum* nell'area del Santuario di Vesta (seconda metà del III sec. a.C.)<sup>40</sup> e della Casa VIII sulle pendici nord del

<sup>31</sup> Per l'inquadramento di questa tipologia cfr. *supra*, § 7.1.2.

<sup>32</sup> Cfr. BUENO 2011, p. 176; RINALDI 2007, p. 171.

<sup>33</sup> Si veda il commento *supra* § 7.1.4, nn° cat. 5, 65.

<sup>34</sup> Allo stato attuale delle conoscenze la varietà con squame allungate e appuntite sembra in effetti documentata soltanto a *Fregellae*: si vedano comunque in proposito GUIDOBALDI, GREGORI 1995, pp. 251-252.

<sup>35</sup> Tema decorativo non particolarmente frequente e finora documentato da esemplari più tardi, es. Anzio, villa repubblicana (fine II-inizi I sec. a.C.: MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975, pp. 31-32, n°10, tav. XXVIII; pp. 34-36, n°17, tav. XXX).

<sup>36</sup> Cfr. ad es. Morgantina: TSAKIRGIS 1989, pp. 398-399, fig. 5.

<sup>37</sup> Pompei, Casa delle Colombe a mosaico VIII 2, 34-35 (seconda metà II-primo quarto dei I sec. a.C.: SAMPAOLO 1998b, p. 274, fig. 17); Casa del Fauno VI, 12, 2 (100 a.C. circa: DE VOS 1994, p. 114, fig. 40); Anzio, villa repubblicana (fine II-inizi I sec. a.C.: MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975, pp. 28-29, n°6, tav. III).

<sup>38</sup> Per la scheda dettagliata di questo pavimento si rinvia *supra* § 7.1.2.

<sup>39</sup> Cfr. VASSAL 2006, p. 43 e RAMIERI 2011, p. 1169.

<sup>40</sup> ARVANITIS, SPOSITO 2014, pp. 266-267, figg. 3-4.

Palatino<sup>41</sup> (fine III-inizi II sec. a.C., v. *infra*); proprio in base alla presenza di tale particolarità è possibile inserire nel gruppo anche il cementizio della villa dell'Auditorium<sup>42</sup> (**TAV. LXXXIV, a**) e, soprattutto, i frammenti fuori contesto provenienti dall'area della Basilica Giulia<sup>43</sup>, entrambi con caratteristiche del tutto simili a quelle dell'esemplare considerato.

**224-200 a.C.** - Roma, Tempio della *Magna Mater*<sup>44</sup> (**Fig. 8.1, g**)

- vasca: **pavimento a grandi tessere fittili**

**224-200 a.C.** - Narni, via Mazzini 30<sup>45</sup> (**Fig. 8.1, h**)

- cisterna: **pavimento a grandi tessere fittili**

-

**224-200 a.C.** - Cosa, cinta muraria<sup>46</sup> (**Fig. 8.1, i**)

- torre: **pavimento a grandi tessere fittili**

**210-190 a.C.** - Roma, area sacra di S. Omobono, cd. taberna repubblicana<sup>47</sup> (**Fig. 8.1, l; TAV. LXVIII, b-c**)

- *taberna*: **pavimento a grandi tessere fittili**

In questo gruppo omogeneo di rivestimenti – gli unici della tipologia per i quali, insieme a quello delle terme di *Fregellae* (v. *supra*), si dispone di una datazione assoluta di elevata affidabilità – si osserva la presenza costante e ricorrente di una serie di attributi tecnico-stilistici (tessere con dimensioni disomogenee comprese fra 3-5 cm, ottenute da elementi fittili di diversa origine, con forti contrasti cromatici e disposte su filari irregolari, talora spezzati o con andamento “a ventaglio”) che può essere ritenuta caratteristica degli esempi più antichi e, in quanto tale, essere considerata un indicatore intrinseco di datazione.

**210-190 a.C.** - Roma, *domus* sulla pendice settentrionale del Palatino<sup>48</sup> (**Fig. 8.1, m**)

- Casa VIII, amb. 130: **\*cementizio a base fittile decorato con**

---

<sup>41</sup> PAPI 1995, pp. 343, 346.

<sup>42</sup> CHINI, GALLITTO 2006, pp. 246-247, figg. 9, 11-12; CARANDINI *et alii* 2007, pp. 234, 258, fig. 143 (metà III-II sec. a.C.).

<sup>43</sup> MORRICONE MATINI 1971, p. 19, n. 73, tav. VI.

<sup>44</sup> COLETTI, D'ALESSIO, D'ANNA 2018.

<sup>45</sup> V. *supra*, **Tabella 7.10, Nar-32**; ANGELELLI 2018, p. 8, fig. 5.

<sup>46</sup> BROWN 1951, p. 39, fig. 28.

<sup>47</sup> Per un'analisi di questo pavimento si rinvia *supra* § 7.1.2.

<sup>48</sup> PAPI 1995.



- tessere (reticolato di rombi)<sup>49</sup>  
**\*cementizio a base fittile decorato con  
tessere (composizione di meandri di  
svastiche e quadrati)<sup>50</sup>**
- Casa VIII, amb. 131-133: **cementizio a base fittile con inserti litici<sup>51</sup>**
  - Casa IX, amb. 198: **\*pseudoscudo di rombi<sup>52</sup> con palmette  
angolari in tessellato**
  - Casa VIII, amb. 200: **cementizio a base fittile con punteggiato  
irregolare di tessere quadrate**

Questo gruppo di pavimenti, cronologicamente ben inquadrato su base stratigrafica, fornisce la prima testimonianza sicuramente datata del sistema decorativo più diffuso in questa classe pavimentale e realizzata con inserti di forma irregolare disposti sulla superficie pavimentale senza un ordine preciso, con il solo intento di creare “macchie” in contrasto cromatico più o meno intenso con l’impasto di base<sup>53</sup>. In ambito centro-italico questa tecnica, di tradizione punica<sup>54</sup>, conosce la sua maggior diffusione fra gli inizi del II e la metà del I sec. a.C., quando comincia a cadere in disuso – oltre che per la graduale affermazione di altre tecniche pavimentali – per la preferenza accordata all’ordinamento per filari o all’organizzazione genericamente geometrica degli inserti, spesso sottolineata dall’inserimento di elementi più grandi e/o di forma regolare in grado di “orientare” la lettura della superficie pavimentale. Lo stesso complesso di rivestimenti documenta la precoce attestazione a Roma (questa volta in leggero anticipo rispetto al resto dell’area centroitalica e alla stessa *Fregellae*: v. *infra*) di alcuni fra gli schemi decorativi più caratteristici e diffusi della produzione in cementizio della media e tarda età repubblicana, ossia il reticolato di rombi<sup>55</sup>, la composizione ortogonale di meandri di svastiche e quadrati<sup>56</sup> (già documentata a Morgantina nel corso del III sec. a.C.)<sup>57</sup> e il complesso motivo centralizzato dello pseudoscudo di rombi<sup>58</sup>, qui associato ad elementi vegetali naturalistici (palmette), che sono caratteristici del repertorio decorativo della più antica produzione in cementizio<sup>59</sup> e che

---

<sup>49</sup> *Décor I*, 201c.

<sup>50</sup> *Décor I*, 190c.

<sup>51</sup> *Décor I*, 103a.

<sup>52</sup> *Décor II*, 343c.

<sup>53</sup> GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 403-406. Analisi d’insieme in PAOLUCCI 2012, pp. 23-26.

<sup>54</sup> Si veda in proposito GRANDI 2001, p. 73 e nota 4.

<sup>55</sup> Per un inquadramento del motivo si rinvia a MORRICONE MATINI 1971, pp. 24-26, fig. 3, d; GRANDI 2001, pp. 76-77, fig. 1, d; VASSAL 2006, pp. 49-50; GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 267, 399-400.

<sup>56</sup> Analisi del motivo in PAOLUCCI 2012, pp. 36-37 (con bibl. prec.); GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 259-260, 401.

<sup>57</sup> TSAKIRGIS 1990, pp. 427-428, n°2, fig. 2; p. 432, n°41, fig. 10 (rispettivamente dalla Casa del capitello dorico e dalla Casa Sudovest, coerenti con l’impianto originario delle abitazioni, attribuito al III sec. a.C.).

<sup>58</sup> Per lo studio dello schema cfr. GRANDI 2001, p. 81, fig. 1, i; VASSAL 2006, pp. 50-51; GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 266-267, 401. V. anche *supra*, § 7.1.4, n°cat. 17.

<sup>59</sup> Come sottolineato da GRANDI 2001, pp. 79-80; cf. anche *supra*.

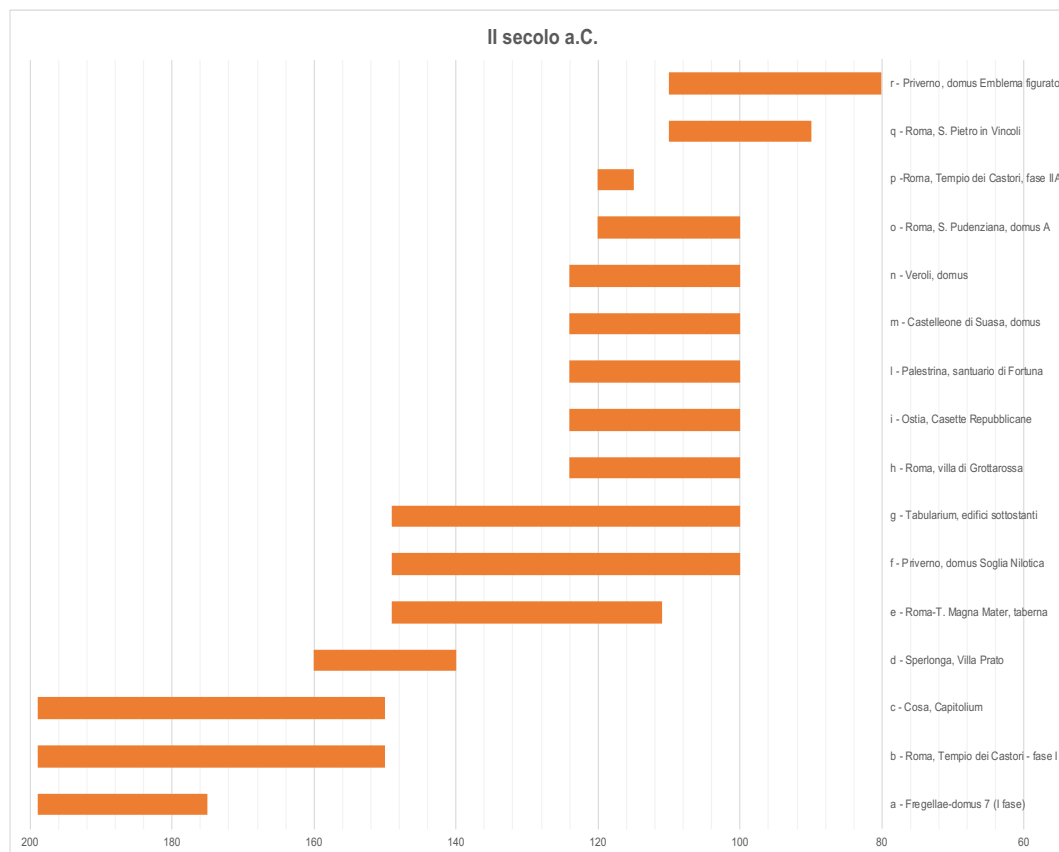
in questo caso specifico rappresentano anche la prima attestazione della tecnica musiva a tessere regolari in ambito romano<sup>60</sup>.

**210-190 a.C.** - Tarquinia, edificio in loc. Pian della Civita<sup>61</sup> (**Fig. 8.1, n**)

- ambiente n.d.: **pavimento a grandi tessere laterizie, semplice e con punteggiato ortogonale di dadi**

In questo contesto, la cui attribuzione agli anni a cavallo fra III e II sec. a.C. è assicurata da dati stratigrafici, compare per la prima volta, un pavimento a grandi tessere laterizie ornato con un punteggiato ortogonale di dadi in calcare bianco, varietà decorativa diffusa prevalentemente in area centro-italica in un periodo compreso fra la seconda metà del II e il I sec. a.C.<sup>62</sup> e qui attestata in un'epoca decisamente precoce.

## II SECOLO a.C.



**Fig. 8.2** - Griglia con rappresentazione degli intervalli temporali coperti dai rivestimenti pavimentali (singoli o complessi omogenei) eletti a capisaldi cronologici. Quadro relativo all'Italia centrale, II sec. a.C.

<sup>60</sup> Come già osservato in PAPI 1995, p. 347.

<sup>61</sup> V. *supra*, **Tabella 7.6, Laz-VT-100**; BONGHI JOVINO, CHIARAMONTE TRERÉ 1997, pp. 47-48, 77-82, tavv. 47, 3; 48, 1; 49, 1.

<sup>62</sup> Per riferimenti bibliografici e confronti cfr. *supra*, §7.1.1.

199-175 a.C. - *Fregellae, domus 7*<sup>63</sup> (Fig. 8.2, a)

- ambiente H1: **\*tessellato monocromo a tessere litiche regolari e ordito irregolare**

199-150 a.C. - Roma, Tempio dei Castori - fase I<sup>64</sup> (Fig. 8.2, b)

- cella: **tessellato monocromo a tessere litiche regolari e ordito irregolare**

199-150 a.C. - Cosa, *Capitolium*<sup>65</sup> (Fig. 8.2, c)

- celle: **tessellato monocromo a tessere litiche regolari e ordito irregolare**

Questa serie omogenea di tessellati monocromi raccoglie le più antiche testimonianze della tecnica musiva a tessere regolari in ambito centro-italico. Tali mosaici – che si distinguono nettamente dalle stesure della seconda metà del secolo, peraltro costantemente associate ad una cornice perimetrale di larghezza variabile e in colore contrastante – sono redatti con tessere litiche di piccole dimensioni (in media 0,8 e 1 cm, con oscillazione fra 0,5 e 2 cm), disposte in modo assai accurato per filari tendenti al parallelo e in ordito dritto, ma a tratti composti da tessere irregolari generanti filari ondulati o spezzati, con frequenti inserimenti di tessere o schegge a riempire gli interstizi. Stringenti similarità tecniche – utilizzabili in funzione diacronica – si osservano con altri pavimenti dal Lazio meridionale (Sperlonga, territorio di *Fregellae*, Norba) e da Roma (tempio della *Magna Mater*, tempio di Apollo in Circo) e da *Gabii* (tempio di Giunone)<sup>66</sup>, a conferma della datazione nell'ambito del II sec. a.C. ad essi attribuita in bibliografia sulla base di altre considerazioni.

160-140 a.C. - Sperlonga, Villa Prato<sup>67</sup> (Fig. 8.2, d)

- *oecus* A1: **tessellato monocromo a tessere litiche regolari e ordito irregolare**
- *oecus* A2: **cementizio a base fittile con punteggiato ortogonale di dadi**
- triclinio A3: **cementizio a base fittile con inserti litici**

---

<sup>63</sup> V. *supra*, **Tabella 7.8, Freg-16-17**; COARELLI 1995, pp. 20-21, fig. 10; PESANDO 1997, p. 281, fig. 62; COARELLI 1998, p. 64; BATTAGLINI, DIOSONO 2010, p. 222.

<sup>64</sup> Per un'analisi di questo pavimento si rinvia *supra* § 7.1.1.

<sup>65</sup> RICHARDSON, RICHARDSON 1960, pp. 55-56, figg. 29, 33; BUENO 2011, pp. 68, 237, nota 184; 410, 419.

<sup>66</sup> Per la bibliografia v. *supra*, § 7.1.1.

<sup>67</sup> V. *supra*, **Tabella 7.9, Sper-06,-10**; BROISE, LAFON 2001, pp. 103-109, figg. 164-180; pp. 144-152, figg. 240-249.

- cubicolo A5: **cementizio a base fittile decorato con tessere (reticolato di rombi)**
- cubicolo A6: **cementizio a base fittile decorato con tessere (composizione di meandri di svastiche e quadrati)**
- calidario A7: **tessellato bianco a tessere litiche regolari e ordito irregolare e cementizio con inserti litici**
- vano termale A8: **pavimento a grandi tessere laterizie con punteggiato ortogonale di dadi**
- torculario 18: **pavimento a grandi tessere laterizie**

Nel complesso pavimentale, datato su base archeologico-stratigrafica, è rappresentato un campionario aggiornato delle tecniche pavimentali e decorative in voga nei decenni centrali del II sec. a.C. In esso infatti sono presenti tessellati bianchi a tessere litiche regolari e ordito irregolare del tipo di quelli di *Fregellae*, Roma e Cosa (in questo periodo ancora molto rari e riservati agli ambienti di maggior prestigio), insieme a pavimenti in cementizio con inserti oppure decorati con tessere (reticolato di rombi, composizione di meandri e quadrati) o dadi, motivi ben documentati in area laziale e riferibili al più antico repertorio decorativo di questa classe pavimentale. Da segnalare anche la presenza di stesure a grandi tessere fittili (anche con punteggiato ortogonale di dadi), i cui caratteri tecnico-stilistici sono tuttavia ormai ben distanti da quelli di epoca precedente per l'impiego di tessere di dimensioni omogenee (3-4 cm di lato) e la posa in opera in filari paralleli.

**149-111 a.C.** - Roma, santuario della *Magna Mater*, fase I<sup>68</sup> (**Fig. 8.2, e**)

- *taberna*: **commesso di laterizi disposti a spina di pesce (*opus spicatum*)**

**149-100 a.C.** - Priverno, *domus* della Soglia Nilotica, fase I<sup>69</sup> (**Fig. 8.2, f**)

- ambiente V: **commesso di laterizi disposti a spina di pesce (*opus spicatum*)**

I citati rivestimenti a commesso di laterizi rappresentano ad oggi le prime testimonianze di questa caratteristica tipologia pavimentale<sup>70</sup>, di probabile origine centroitalica e ampiamente documentata in letteratura<sup>71</sup>. Le caratteristiche intrinseche

<sup>68</sup> PENSABENE, COLETTI 2006.

<sup>69</sup> V. *supra*, **Tabella 7.9, Priv-15**; CANCELLIERI 2010, pp. 68, 70, figg. 5-6.

<sup>70</sup> Pur se piuttosto simili nell'effetto d'insieme, non possono essere ascritti alla categoria gli esemplari da Narni (ANGELELLI 2018, pp. 8-9 e nota 28) e da *Fregellae* (VINCENTI 2008, p. 410, fig. 8), entrambi databili al III sec. a.C., nei quali non vengono impiegati elementi prefabbricati e di dimensioni standard, ma materiale fittile eterogeneo.

<sup>71</sup> GUIDOBALDI, GREGORI 1996, pp. 250-251 (con bibl. prec.); per un inquadramento esteso all'intero territorio peninsulare cfr. PAOLUCCI 2012, pp. 339-342.

di queste più antiche redazioni (composte da mattoncini disposti per file parallele “a spina di pesce”, di dimensioni omogenee ma di tonalità diverse, a formare un certo effetto di policromia) permettono di includere nel gruppo anche un esemplare da Acilia<sup>72</sup>, di cronologia meno certa, ma probabilmente anch’esso inquadrabile nell’arco della seconda metà del II sec. a.C., come d’altronde già suggerito dalla posizione nella sequenza stratigrafica.

**149-100 a.C.** - Roma, *Tabularium*, edifici sottostanti<sup>73</sup> (Fig. 8.2, g)

- t. superiore, vano 5: **\*punteggiato di crocette<sup>74</sup> e pseudoemblema con losanga decorata da una rete di meandri di svastiche a giro semplice e rombi<sup>75</sup>**
- t. inferiore, vano 11: **\*tessellato monocromo a tessere bianche in ordito obliquo con cornice lineare periferica**
- t. inf., ambulacro? 12: **\*tessellato con inserti litici policromi su fondo di tessere litiche irregolari<sup>76</sup>**

Fra i rivestimenti pavimentali provenienti da questo importante e noto complesso archeologico – verosimilmente un edificio pubblico costruito nel corso della seconda metà del II sec. a.C. e successivamente obliterato dalla costruzione del *Tabularium* (78 a.C.) – compare la prima attestazione romana, ma verosimilmente anche centroitalica, di tessellato monocromo con cornice lineare periferica (in questa prima fase sempre nera su fondo bianco), tipologia canonica della tarda età repubblicana<sup>77</sup> e caratterizzata da campo in ordito obliquo con tessitura abbastanza irregolare, incorniciato da una fascia abbastanza larga (6-8 file di tessere) in ordito rettilineo. Nello stesso contesto fa la sua comparsa anche un tipo di mosaico caratterizzato da inserti litici di forma irregolare disposti senza un ordine preciso su un fondo omogeneo di tessere irregolari oblunghe, disposte a coppie (simili nell’insieme alle vere e proprie “stuoie”, che però trovano affermazione soltanto verso gli inizi del I sec. a.C.), del tutto analogo a quello realizzato – forse negli stessi anni – per il portico del Tempio della Fortuna Primigenia a Palestrina (v. *infra*). Sempre nell’edificio sottostante al *Tabularium* trovano la loro prima attestazione anche alcuni degli schemi decorativi più tardi della produzione in cementizio, vale a dire il motivo della losanga campita da una rete di svastiche<sup>78</sup> (presente poco dopo anche a Ostia: v. *infra*) e, soprattutto, il

<sup>72</sup> PELLEGRINO 2001, p. 234, fig. 2.

<sup>73</sup> MORRICONE 1967, pp. 15, 117; MORRICONE 1971, p. 8, tav. VIII, 3; MORRICONE 1980, p. 19, n. 1, tav. B, I; COLINI 2000, p. 187 MAZZEI 2014, pp. 280-281, figg. 4, 7-10.

<sup>74</sup> *Décor I*, 103g (PAOLUCCI 2012, pp. 29-32).

<sup>75</sup> *Décor I*, 196a (PAOLUCCI 2012, pp. 41-42).

<sup>76</sup> *Décor I*, 102d.

<sup>77</sup> Come già sottolineato in MORRICONE MATINI 1967, pp. 117-118.

<sup>78</sup> Analisi del motivo in PAOLUCCI 2012, pp. 41-42 (con bibl. prec.).

punteggiato ortogonale di crocette<sup>79</sup>, che – come recentemente osservato – non compare praticamente mai in contesti anteriori alla parte finale del II sec. a.C.<sup>80</sup>

**124-100 a.C.** - Roma, villa di Grottarossa<sup>81</sup> (**Fig. 8.2, h; Tav. LXXXIII, a**)

- ala sinistra 4: **cementizio a base fittile decorato con tessere (reticolato di rombi, fascia con motivo a meandro di svastiche a giro doppio su due file)<sup>82</sup>**
- vano 7: **cementizio a base fittile decorato con tessere (reticolato di rombi)**
- vano 5: **\*composizione di squame<sup>83</sup> e cornice con motivo a meandro di svastiche a giro semplice e quadrati<sup>84</sup>**
- tablino 2: **pseudoscudo di rombi con cornice a meandro di svastiche a giro doppio**
- atrio 3, vano 4: **cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti litici**
- ambiente 10: **cementizio con punteggiato di dadi**
- amb. 9,13,17-18: **cementizio con punteggiato irregolare di tessere**
- vani 2-21: **pavimento a grandi tessere laterizie con punteggiato ortogonale di dadi**

Per l'analisi d'insieme di questo importante complesso di pavimentazioni – che offre un'immagine piuttosto completa del repertorio decorativo dei cementizi (e, in genere delle tecniche pavimentali) in uso nei decenni finali del II sec. a.C. – si rinvia alla scheda di dettaglio illustrata nei paragrafi precedenti<sup>85</sup>. Da segnalare soltanto la presenza del motivo della composizione di squame, piuttosto raro e – diversamente dagli altri schemi decorativi attestati – diffuso in epoca relativamente tarda e non precedente al II sec. a.C.<sup>86</sup>.

**124-100 a.C.** - Ostia, cd. Casette Repubblicane, Casa A<sup>87</sup> (**Fig. 8.2, i; Tav. CXXVIII, b**)

- ambiente B: **cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di**

---

<sup>79</sup> Cfr. BLAKE 1930, pp. 28-29.

<sup>80</sup> GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 398-399 (con bibl. prec.). Analoghe considerazioni vengono espresse, per i cementizi di Morgantina, in TSAKIRGIS 1990, p. 439.

<sup>81</sup> V. *supra*, **Tabelle 7.1-2, RMS-GR01-24**. STEFANI 1944-1945, pp. 58-61, figg. 6, 9-10; MORRICONE MATINI 1971, pp. 8-10, nn°6-12, figg. 2-3, d-e; pp. 24-29, figg. 3-4; DE FRANCESCINI 2005, pp. 87-89, fig. 28.6-8; VASSAL 2006, pp. 171-172, nn°344-347. V. anche *supra*, § 7.1.4, n°cat. 17.

<sup>82</sup> *Décor I*, 35f.

<sup>83</sup> *Décor I*, 217a.

<sup>84</sup> *Décor I*, 38c.

<sup>85</sup> V. *supra*, § 7.1.4, n°cat. 17.

<sup>86</sup> Cfr. in proposito GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 298.

<sup>87</sup> BECATTI 1961, pp. 19-20, n°24; MORRICONE MATINI 1971, p. 14, tav. III, 43.

**inserti, con pseudoemblemata centrale (losanga iscritta in un rettangolo, campita da una rete di svastiche e quadrati) su reticolato di rombi**

- ambiente C: **cementizio a base fittile con pseudoemblemata centrale (rettangolo con punteggiato irregolare di inserti litici) su reticolato di rombi**
- ambiente H: **cementizio a base fittile con pseudoemblemata centrale (rettangolo con punteggiato irregolare di inserti litici) su composizione ortogonale di meandri di svastiche e quadrati**

Per un inquadramento più puntuale di questi pavimenti – appartenenti alla meglio conservata delle tre unità abitative repubblicane rinvenute sotto al cd. Caseggiato a pianta basilicale I, IX, 1 – si rimanda alla scheda di dettaglio illustrata nei paragrafi precedenti<sup>88</sup>.

**124-100 a.C.** - Palestrina, santuario della Fortuna Primigenia<sup>89</sup> (**Fig. 8.2, l**)

- terrazza III, r, ovest: **cementizio a base fittile con reticolato di rombi**
- terrazza IV, emiciclo: **cementizio a base fittile con inserti litici**
- terrazza VI, portico: **tessellato con punteggiato irregolare di inserti misti policromi su fondo monocromo di tessere irregolari**

Oltre ai più tradizionali pavimenti cementizi, decorati con tessere o inserti litici, risulta qui di particolare interesse il pavimento del portico del santuario, realizzato con una particolare tecnica di tessellato già vista negli edifici sottostanti al *Tabularium* (v. supra) ma qui applicata su una superficie assai più vasta. Oltre che dalla scala dimensionale, l'eccezionalità della stesura prenestina è data dalla tecnica di redazione (eseguita con tessere irregolari, di forma perlopiù poligonale e quindi difficili da assemblare) e dai materiali utilizzati, in particolare gli inserti policromi, in gran parte di calcari locali, ossia "ardesia" (nera), pietra "paesina" (gialla) e litomarga (verde), ma in buona parte anche di marmo rosso antico, la cui presenza va forse messa in relazione con le maestranze di provenienza greco-insulare e microasiatica all'epoca impegnate nella realizzazione di opere come il celebre "Mosaico del Nilo"<sup>90</sup>.

**124-100 a.C.** - Castelleone di Suasa, *domus* repubblicana<sup>91</sup> (**Fig. 8.2, m**)

---

<sup>88</sup> V. supra, § 7.1.6, cat. 15.

<sup>89</sup> V. supra, **Tabella 7.5, Palestr-19-25**; MORRICONE MATINI 1971, p. 14, nn°48-51, tav. XIII (con bibl. prec.); MORRICONE 1980, pp. 35-36, nn. 24-29, tavv. A, V, XV. Sul tessellato con inserti del criptoportico cfr. ora CASERTA, FIASCO 2018.

<sup>90</sup> Si vedano le considerazioni in CASERTA, FIASCO 2018, p. 410 (con ulteriore bibliografia).

<sup>91</sup> V. supra, **Tabella 7.11, Suasa-40-41**; DE MARIA 1996, p. 414, figg. 16-17.

- ambiente 1: **cementizio con inserti litici**
- ambiente 2: **cementizio a base fittile decorato con tessere (composizione di squame e cornice con meandro di svastiche a giro semplice e quadrati)**
- ambiente 3: **tessellato a tessere litiche irregolari (motivo torri merlate)**

In questo importante contesto archeologico marchigiano, ubicato in prossimità della più nota *domus* dei *Coiedii* di Suasa e ben datato su base stratigrafica, è documentato – insieme a tipologie canoniche (cementizio con inserti litici) o schemi decorativi già documentati (cementizio con composizione di squame e cornice a meandro di svastiche e quadrati, presente nella villa di Grottarossa: v. *supra*) – un raro esempio della tecnica a tessere irregolari (già visto nelle Terme di *Fregellae* alla metà del III ma noto soprattutto da esemplari di II sec. a.C., v. *supra*). Alla rarità della tecnica si associa quella della decorazione, che rappresenta, insieme agli esempi di *Fregellae*<sup>92</sup> e *Musarna*<sup>93</sup>, uno dei più antichi casi di impiego del motivo con fila di torri con effetto ambivalente<sup>94</sup>.

**124-100 a.C.** - Veroli (FR), via Vittorio Emanuele, *domus*<sup>95</sup> (**Fig. 8.2, n**)

- vano A: **cementizio a base fittile con punteggiato ortogonale di crocette**

Per la possibilità di utilizzo in funzione diacronica di questo motivo decorativo (affermatosi proprio verso la fine del II sec. a.C. e dunque in piena coerenza con i dati archeologici forniti dal contesto) si vedano le osservazioni relative al complesso di pavimentazioni provenienti dall'area del *Tabularium*: v. *supra*).

**120-100 a.C.** - edificio preesistente alla *domus* A sotto S. Pudenziana<sup>96</sup> (**Fig. 8.2, o**)

- vano n.d.: **cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti policromi**

Il livello più antico del complesso sottostante alla basilica titolare di S. Pudenziana restituisce questa importante testimonianza pavimentale (ben datata su base archeologico-stratigrafica), che si colloca in una fase avanzata della produzione

<sup>92</sup> Qui su cementizio: COARELLI 1995, p. 20, figg. 8-9.

<sup>93</sup> Redatto con tessere di forma regolare: BROISE, JOLIVET 2004, pp. 80-87, figg. 6, 63-72, 111-120 (seconda metà del II sec. a.C.).

<sup>94</sup> *Décor* I, 96b. Analisi del motivo in BUENO 2011, pp. 218-219.

<sup>95</sup> V. *supra*, **Tabella 7.8, Ver-04**; FRASCA 2012, pp. 518-519, figg. 5-6.

<sup>96</sup> Per un'analisi d'insieme delle pavimentazioni, attribuibili a varie fasi decorative, si rinvia a ANGELELLI 2006 e ANGELELLI 2010, pp. 279-299.



del cementizio in area romana e centro-italica, in cui gli inserti – ancora esclusivamente litici – si dispongono in maniera sempre più fitta sulla superficie pavimentale, come si vede anche nelle coeve “Cassette Repubblicane” di Ostia (*domus* A, v. *supra*) e nella *domus* sotto S. Pietro in Vincoli (v. *infra*), alla quale si può aggiungere anche un pavimento dal complesso sottostante alla basilica di S. Cecilia<sup>97</sup>.

**117 a.C.** - Roma, Tempio dei Castori – fase IIA<sup>98</sup> (**Fig. 8.2**, p)

- cella: **tessellato monocromo con cornice policroma a meandro prospettico**

Per un’analisi più specifica di questa stesura pavimentale si rimanda alla scheda di dettaglio illustrata nei paragrafi precedenti<sup>99</sup>.

**110-90 a.C.** – Roma, S. Pietro in Vincoli, *domus*<sup>100</sup> (**Fig. 8.2**, q)

- vano D’: **\*tessellato bicromo con reticolato di rombi**<sup>101</sup>
- vano M: **tessellato con cornice policroma a meandro prospettico**
- vano N: **cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di inserti policromi e cornice in tessellato policromo a meandro prospettico**

In questo complesso, puntualmente databile in base a dati archeologico-stratigrafici, compare forse per la prima volta uno degli schemi decorativo più diffusi e longevi del repertorio decorativo del mosaico bianco-nero di epoca romana, quello del reticolato di rombi<sup>102</sup>. In esso trova anche affermazione il motivo del meandro policromo in resa prospettica, probabilmente introdotto a Roma proprio nei decenni finali del II sec. a.C. (nel pavimento della fase metelliana del Tempio dei Castori: v. *supra*) e qui presente in due stesure, di cui una in cementizio con inserti litici (già citato nella scheda relativa al complesso di S. Pudenziana: v. *supra*) e l’altra in tessellato, in questo caso associato ad un semplice campo monocromo, secondo uno schema decorativo che diverrà caratteristico nei decenni iniziali del I sec. a.C.

**110-80 a.C.** – Priverno, *domus* dell’*Emblema* figurato<sup>103</sup> (**Fig. 8.2**, r)

- atrio C: **tessellato con punteggiato irregolare di inserti litici, bordo**

---

<sup>97</sup> PARMEGIANI, PRONTI 2004, p. 29, figg. 16-17.

<sup>98</sup> Per un’analisi di questo pavimento si rinvia *supra* § 7.1.1.

<sup>99</sup> V. *supra*, § 7.1.6, cat. 15.

<sup>100</sup> COLINI, MATTHIAE 1966, pp. 12-13, 16-18, tav. IV, figg. 10, 12, 14, 18-20.

<sup>101</sup> *Décor I*, 201a.

<sup>102</sup> Analisi del motivo in PAOLUCCI 2012, pp. 142-144 (con ampia bibliografia) e GUIDOBALDI *et al.* 2014, pp. 62-63.

<sup>103</sup> V. *supra*, **Tabella 7.9, Priv-01-13, -IX**; CANCELLIERI 2012.

**con onde correnti<sup>104</sup>**

- ala O (D): **\*tessellato bicromo con motivo a “transenna”<sup>105</sup>**
- corridoio I, peristilio G: **\*punteggiato di dadi<sup>106</sup>**
- *fauces* B: **\*tessellato bicromo con motivo a squame<sup>107</sup>, bordo con meandro**
- triclinio L: **tessellato bicromo con reticolato di rombi**
- triclinio H: **tessellato monocromo bianco con cornice a meandro prospettico e pseudo *emblema* centrale**

Questo importante complesso di pavimentazioni, appoggiato a solidi dati stratigrafici, mostra un’immagine piuttosto completa del repertorio decorativo pavimentale (qui ormai completamente in redazione musiva) in uso nei decenni finali del II sec. a.C. In esso compaiono, probabilmente in contemporanea con l’Urbe, le prime testimonianze di schemi decorativi che diverranno veri e propri *leitmotiv* nei secoli successivi: oltre al reticolato di rombi e alla cornice a meandro (soluzioni già “anticipate” nella *domus* sotto S. Pietro in Vincoli: v. *supra*), sono infatti presenti punteggiati di dadi<sup>108</sup> e di inserti litici (qui su fondo nero)<sup>109</sup>, il motivo delle squame allungate<sup>110</sup> e quello della “transenna”<sup>111</sup>, tutti motivi che – nella stessa associazione oppure accompagnati ad altri schemi (come i punteggiati di crocette, le composizioni di pale di mulino) e a semplici tessellati monocromi incorniciati da una sobria fascia in colore contrastante oppure da cornici policrome in resa prospettica – ricorreranno costantemente in tutti i principali complessi abitativi datati entro il primo quarto del I sec. a.C. (a Roma: Casa dei Griffi, *domus* a SO della Casa di Livia, *domus* di S. Spirito in Sassia, ville del Casale di S. Basilio e Corcolle) o poco oltre (Priverno, *domus* della Soglia Nilotica).

## I SECOLO a.C.

**100-80 a.C.** - Roma, Casa dei Griffi<sup>112</sup> (Fig. 8.3, a)

- vano A: **tessellato con punteggiato ortogonale di tessere<sup>113</sup> su fondo monocromo ad ordito irregolare**

---

<sup>104</sup> *Décor I*, 101k.

<sup>105</sup> *Décor I*, 126b.

<sup>106</sup> *Décor I*, 107b.

<sup>107</sup> *Décor I*, 217a.

<sup>108</sup> RINALDI 2007, pp. 77-78, 88-89; BUENO 2011, pp. 244-246; PAOLUCCI 2012, pp. 122-124. V. anche *supra*, § 7.1.4, n°cat. 5.

<sup>109</sup> Più frequente nella fase iniziale della produzione: cfr. in proposito RINALDI 2007, pp. 70-71; PAOLUCCI 2012, pp. 119-121; GUIDOBALDI *et al.* 2014, p. 429.

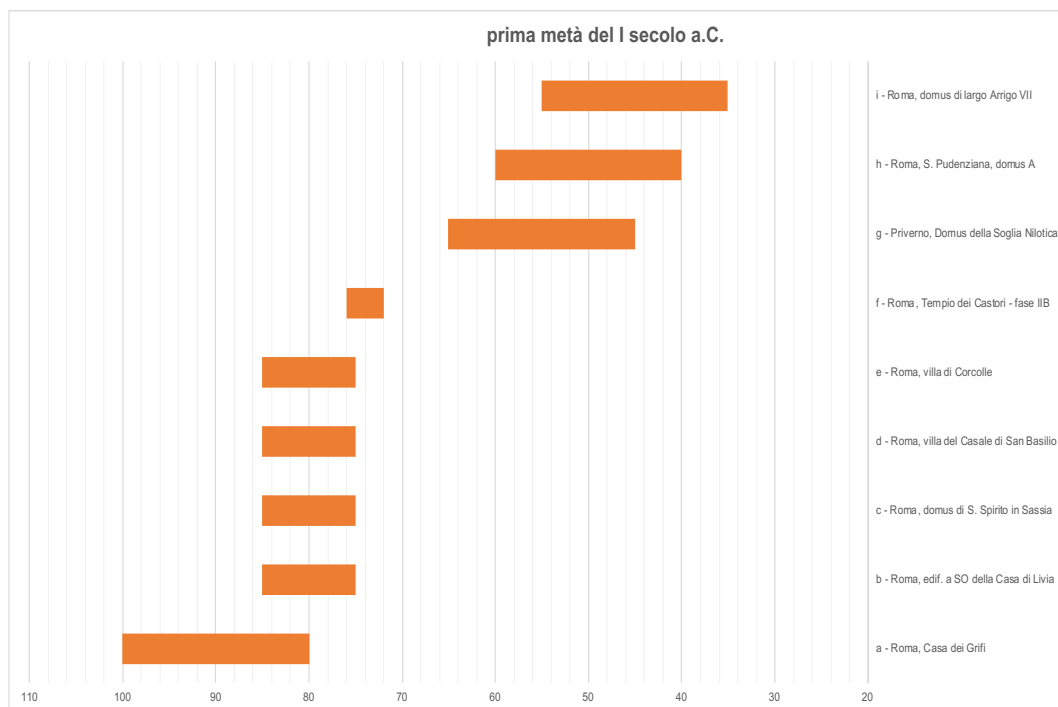
<sup>110</sup> Inquadramento crono-tipologico in PAOLUCCI 2012, pp. 39-40 (con bibliografia).

<sup>111</sup> Cfr. MORRICONE MATINI 1994, pp. 310-314; PAOLUCCI 2012, pp. 182-183.

<sup>112</sup> MORRICONE MATINI 1967, pp. 17-32 (con recenti aggiornamenti di C. D’Anna in D’ALESSIO *et al.* 2018, pp. 203-204, fig. 6).

<sup>113</sup> *Décor I*, 107a.

- vano B: tessellato bicromo con punteggiato ortogonale di **crocette**<sup>114</sup>
- vano C: tessellato bicromo geometrico con motivo a “transenna”
- vano C 1: tessellato monocromo a tessere litiche regolari e ordito irregolare
- vano D: tessellato bicromo con punteggiato ortogonale di crocette e pseudo *emblemata* in opus sectile (“a cubi prospettici”)
- vano F: tessellato bicromo con reticolato di rombi
- vano G: tessellato con punteggiato irregolare di tessere e inserti litici policromi
- vano A (p.s.): tessellato con punteggiato irregolare di inserti litici e cornice a scacchiera di singole tessere
- vano B (p.s.): tessellato con punteggiato irregolare di inserti litici policromi su fondo monocromo di tessere disposte a stuoia, soglia policroma con motivo “a pale di mulino”
- vano C (p.s.): tessellato monocromo a tessere litiche regolari e ordito irregolare
- vano n.d. (p.s.): cementizio a base fittile con inserti litici policromi



**Fig. 8.3** - Griglia con rappresentazione degli intervalli temporali coperti dai rivestimenti pavimentali (singoli o complessi omogenei) eletti a capisaldi cronologici. Quadro relativo all'Italia centrale, I sec. a.C.

<sup>114</sup> *Décor I*, 108a.

In merito alle pavimentazioni di questo notissimo monumento romano, per il quale serrate e convergenti prove archeologiche e stilistiche indicano una datazione al ventennio 100-80 a.C., si rinvia alle considerazioni espresse nella scheda precedente (v. *supra*). È nella Casa dei Grifi, inoltre, che fa la sua comparsa per la prima volta la Roma la tecnica dell'*opus sectile* – qui in redazione non marmorea, caratteristica della fase iniziale della produzione<sup>115</sup>, e contenuta entro uno *pseudoemblemata*<sup>116</sup> – e il motivo del punteggiato ortogonale di crocette, che a Roma e nel Lazio non pare oltrepassare - allo stato attuale delle conoscenze – il I sec. d.C., con picco delle attestazioni fra seconda metà del I sec. a.C. e età augustea<sup>117</sup>.

**85-75 a.C.** - Roma, Palatino, *domus* a SO della casa di Livia<sup>118</sup> (**Fig. 8.3, b**)

- vano A: **soglia in tessellato policromo con motivo “a transenna”<sup>119</sup>**
- vano B: **tessellato con inserti misti e cornice in tessellato policromo a meandro prospettico**
- vano C: **tessellato monocromo a tessere litiche regolari e ordito irregolare**

**85-75 a.C.** - Roma, *domus* di S. Spirito in Sassia<sup>120</sup> (**Fig. 8.3, c**)

- vano n.d.: **tessellato bicromo con motivo a squame allungate adiacenti delineate, fascia partizionale in tessellato policromo a meandro prospettico, soglia in tessellato bicromo con motivo a squame allungate bipartite adiacenti<sup>121</sup>**

Per l'inquadramento dei rivestimenti pavimentali di questi ultimi due complessi urbani, ben databili sulla base di un cospicuo insieme di dati archeologici e stratigrafici, si rinvia alle osservazioni formulate nella scheda relativa al complesso privernate della *domus* dell'*Emblema* figurato (v. *supra*).

**85-75 a.C.** - Roma, villa del Casale di San Basilio<sup>122</sup> (**Fig. 8.3, d**)

- atrio A: **tessellato bicromo con punteggiato ortogonale di tessere e soglia policroma**

<sup>115</sup> GUIDOBALDI 1994.

<sup>116</sup> Per lo schema cfr. *supra*, § 7.1.1.

<sup>117</sup> Analisi del motivo in RINALDI 2007, pp. 80-83; BUENO 2011, pp. 248-249; PAOLUCCI 2012, pp. 124-127.

<sup>118</sup> MORRICONE 1967, pp. 33-38, nn°23-29, fig. 11, tavv. VI, XXVII; WERNER 1994, pp. 53-54, K9.

<sup>119</sup> *Décor I*, 126d.

<sup>120</sup> FRÖLICH 1995, pp. 415-425, figg. 3-4.

<sup>121</sup> *Décor I*, 217b.

<sup>122</sup> V. *supra*, § 7.1.4, n°cat. 25, **RMS-CSB01-09**; LUGLI 1930; DE FRANCESCHINI 2005, pp. 107-111; DI SARCINA 2012a

- vestibolo: **tessellato monocromo con soglia in tessellato policromo a meandro prospettico**
- peristilio C: **tessellato con punteggiato irregolare di tessere e inserti litici policromi**
- cubicolo G: **tessellato bicromo con punteggiato ortogonale di tessere e soglia policroma a cassettoni**
- sala E: **tessellato bicromo con reticolato di rombi (disegnati da una triplice linea) e soglia policroma “a pale di mulino”**
- tablino I: **tessellato bicromo con motivo a “transenna” e soglia policroma con “cubi prospettici”**
- triclinio F: **tessellato policromo con effetto prospettico di “bugnato”<sup>123</sup> e soglia policroma a cassettoni**
- vano scala H: **tessellato bicromo con punteggiato ortogonale di tessere**
- vano Q: **tessellato monocromo (?) con soglia policroma a cassettoni**

Il noto complesso musivo della villa del Casale di San Basilio (oggi in parte esposto su pannelli all'interno del nuovo allestimento del Museo Nazionale Romano a Palazzo Massimo alle Terme)<sup>124</sup> è uno dei più rappresentativi del “gusto pavimentale” in voga a Roma nei primi decenni del I sec. a.C. Il repertorio decorativo è decisamente limitato e costituito da semplici tessellati monocromi con cornice lineare periferica e punteggiati di tessere, ad eccezione del tablino I, decorato con un motivo "a transenna" (già visto nella *domus dell'Emblema* figurato di Priverno e nella Casa dei Grifi: v. *supra*) e della sala E (con reticolato di rombi in varietà prospettica)<sup>125</sup>. La sobria bicromia dell'insieme è interrotta dall'introduzione di piccoli pannelli campiti con ornati più complessi – alcuni dei quali di evidente origine ellenistica (es. cubi prospettici)<sup>126</sup> – e dalla vivace policromia: tali elementi, espressione misurata ma significativa del lusso di questa residenza suburbana, sono collocati perlopiù nei vani di passaggio fra i vari ambienti oppure in posizione centrale o, ancora, impiegati come elementi di partizione funzionale. L'elevatissima qualità dei pavimenti (caratterizzati da fattura molto accurata e dall'utilizzo di tessere litiche e vitree di taglio regolare e dimensioni piccole) rappresenta un indicatore cronologico intrinseco e una ulteriore conferma della datazione proposta fin dalla prima edizione, ora ulteriormente supportata da confronti istituibili con altri mosaici del tutto simili provenienti da contesti romani e laziali ben inquadrabili cronologicamente anche su base archeologico-stratigrafica.

**85-75 a.C.** - Roma, villa di Corcolle<sup>127</sup> (Fig. 8.3, e)

<sup>123</sup> *Décor I*, 217b.

<sup>124</sup> GASPARRI, PARIS 2013, pp. 443-446, nn°19-323.

<sup>125</sup> Documentato a Roma in via Rusconi (FOGAGNOLO 2005, pp. 686-687, fig. 10) e in via Aventina: MORPURGO 1935, p. 250, figg. 1a, 2-3; via Nazionale: CHINI 2005, p. 654, fig. 6).

<sup>126</sup> Una soglia praticamente identica compare a Morgantina (TSAKIRGIS 1989, p. 403, figg. 20-21).

<sup>127</sup> V. *supra*, § 7.1.4, n°cat. 47, **RMS-Corc01-19**; MUSCO, LUGARI 2010; LUGARI 2012.

- corridoi A, S: **tessellato monocromo con cornice lineare periferica**
- vani E, B, P, T: **tessellato monocromo con cornice in tessellato policromo a meandro prospettico**
- vano F: **tessellato bicromo con punteggiato ortogonale di tessere e soglia con motivo “a pale di mulino”**
- vano G: **tessellato monocromo con cornice lineare periferica e soglia con scacchiera di losanghe<sup>128</sup>**
- vano H: **tessellato monocromo con cornice lineare periferica, soglia e fascia partizionale con meandro di svastiche a giro semplice<sup>129</sup>**
- atrio N: **tessellato monocromo con cornice lineare periferica e soglie in tessellato policromo a meandro prospettico**
- corridoio I: **tessellato monocromo con cornice lineare periferica e soglia bicroma con motivo a scacchiera<sup>130</sup>**
- tablino L: **tessellato monocromo con cornice e soglia in tessellato policromo a meandro prospettico**
- atrio U, corridoio I: **tessellato bicromo con punteggiato ortogonale di tessere**
- vano Z: **tessellato monocromo con cornice a meandro di svastiche a giro invertito e quadrati<sup>131</sup>**

Per l'analisi e l'inquadramento di questi pavimenti si rimanda alla scheda di dettaglio commentata nei paragrafi precedenti<sup>132</sup>.

#### 74 a.C. - Roma, Tempio dei Castori - fase IIB<sup>133</sup> (Fig. 8.3, f)

- cella: ***opus sectile* in materiali litici con motivo a “cubi prospettici”**

Per questa stesura – attribuita al restauro di Verre<sup>134</sup>, in piena coerenza con la ricca e articolatissima sequenza stratigrafica documentata all'interno della cella del tempio – si rinvia alla scheda di dettaglio illustrata nei paragrafi precedenti<sup>135</sup>.

#### 65-45 a.C. – Priverno, *Domus* della Soglia Nilotica<sup>136</sup> (Fig. 8.3, g)

- vani 3, 5: **cementizio a base fittile con punteggiato ortogonale di**

<sup>128</sup> *Décor I*, 202a. Analisi del motivo in RINALDI 2007, p. 96 e PAOLUCCI 2012, pp. 196-197.

<sup>129</sup> *Décor I*, 35d.

<sup>130</sup> *Décor I*, 114a.

<sup>131</sup> *Décor I*, 40a.

<sup>132</sup> V. *supra*, § 7.1.4, n°cat. 47.

<sup>133</sup> NIELSEN, POULSEN 1992, pp. 116-117, figg. 106-107.

<sup>134</sup> GUIDOBALDI *et al.* 1994, p. 80, nota 19; GUIDOBALDI, OLEVANO 1998, p. 225, nota 16.

<sup>135</sup> V. *supra*, § 7.1.1.

<sup>136</sup> CANCELLIERI 2010.

- crocette**
- vano III: **cementizio a base fittile con punteggiato ortogonale di dadi**
  - vani 1, 12: **tessellato monocromo con cornice lineare periferica**
  - vano 7: **tessellato con punteggiato irregolare di inserti litici policromi**
  - atrio 4: **tessellato bicromo con punteggiato ortogonale di crocette, intercolumnni campiti da motivi a sviluppo lineare di vario tipo (meandro di svastiche uncinato o di svastiche a giro doppio e quadrati campiti da elementi geometrici; fila di torri e mura isodome merlate; fila di rettangoli e di quadrati, i rettangoli campiti da losanghe e i quadrati da quattro quadrati inscritti o da una coppia di losanghe sdraiate**
  - vano IV: **tessellato bicromo con reticolato di rombi**
  - cubicoli 9, 11: **tessellato bicromo con motivo a “transenna” e soglia con meandro di svastiche e quadrati**
  - triclinio 8: **tessellato monocromo con serie di cornici lineari periferiche; emblema centrale con scena figurata (ratto di Ganimede)**
  - tablino 10: **tessellato monocromo, con cornice policroma a cassettonato prospettico a campi alternatamente quadrati e rettangolari con losanga inscritta, cornice interna a meandro prospettico; soglia policroma con paesaggio nilotico**
  - cubicolo 13: **pseudo*emblema* esagonale in *opus sectile* di materiali non marmorei con motivo a cubi prospettici, su fondo monocromo di tessere disposte a stuoia**

Per l'inquadramento dei rivestimenti pavimentali di questo complesso, ben datato sulla base di un consistente insieme di dati archeologici e stratigrafici, si rinvia alle osservazioni formulate nella scheda relativa all'altro complesso privernate della *domus* dell'*Emblema* figurato (v. *supra*).

**60-40 a.C.** - Roma, *domus* A sotto S. Pudenziana<sup>137</sup> (Fig. 8.3, h)

- ambiente a: **tessellato monocromo con cornice lineare periferica, soglia con quadrato concavo**
- ambiente b: **tessellato con punteggiato irregolare di inserti misti policromi**
- ambiente c: **tessellato monocromo con doppia cornice lineare periferica, soglia policroma con scacchiera di triangoli**
- peristilio d: **tessellato con punteggiato irregolare di inserti litici**

<sup>137</sup> Analisi delle pavimentazioni in ANGELELLI 2006 e ANGELELLI 2010, pp. 279-299 (con bibl. prec.).

### **policromi**

- ambiente e: ***opus sectile* in materiali non marmorei con motivo a rombi listellati**

Alla seconda fase del complesso sottostante alla basilica titolare di S. Pudenziana appartiene questo importante complesso di pavimentazioni (ben datato su base archeologico-stratigrafica alla metà circa del I sec. a.C.), nel quale si osserva, da un lato la continuità con la produzione dei decenni precedenti (documentata dall'uso del tessellato monocromo con cornice lineare periferica, del punteggiato di inserti litici su fondo di tessellato monocromo, dell'*opus sectile* in redazione non marmorea)<sup>138</sup>, dall'altro l'introduzione di alcuni elementi di novità – come la cornice di riquadratura doppia del mosaico dell'ambiente C<sup>139</sup> e la presenza di *crustae* marmoree (di solo giallo antico) nel tessellato con inserti del vano B<sup>140</sup> – efficacemente utilizzabili anche in funzione diacronica.

**55-35 a.C.** - Roma, Aventino, *domus* di largo Arrigo VII<sup>141</sup> (Fig. 8.3, i)

- *oecus* A: **cementizio a base fittile, con punteggiato serrato ed irregolare di inserti litici e marmorei (di gamma assai variata), con pseudoemblemata centrale (disco di marmo)**
- vano B: **cementizio a base fittile, con punteggiato serrato ed irregolare di inserti litici, rari inserimenti di tessere rettangolari e frammenti di marmo**
- criptoportico C: **cementizio a base fittile, con punteggiato serrato ed irregolare di inserti litici, rari inserimenti di frammenti marmorei**
- vani C' e C2: **cementizio a base fittile, con punteggiato serrato ed irregolare di inserti marmorei di grandi dimensioni**

Databile con precisione negli anni a cavallo della metà del I sec. a.C. (o appena dopo), questo insieme di pavimenti, del tutto eccezionale per stato di conservazione, rappresenta una delle ultime testimonianze di uso esteso della tecnica del cementizio in ambienti di alto livello qualitativo e decorativo: per il suo inquadramento si rinvia alle considerazioni espresse nel commento alla scheda relativa all'edificio preesistente alla *domus* A sotto S. Pudenziana (v. *supra*), mentre per le indicazioni ricavabili dall'uso – qui ormai decisamente esteso – dei materiali marmorei, si rimanda alle osservazioni espresse nella scheda precedente.

---

<sup>138</sup> Per il motivo dei rombi listellati in materiali non marmorei cfr. GRANDI 1994, pp. 150-151.

<sup>139</sup> MORRICONE MATINI 1967, pp. 117-118.

<sup>140</sup> Sulla diffusione dei materiali marmorei nei pavimenti di epoca romana cfr. GUIDOBALDI 1994.

<sup>141</sup> BOLDRIGHINI 2000; BOLDRIGHINI 2003, pp. 58-63, 66-70, fig. 54-58; 66-67.



## 9. CONCLUSIONI

Giunti ora nella fase finale di questo ampio e articolato percorso di indagine, che, partendo dalla banca dati di TESS, è in realtà giunto a toccare una varietà di temi e di problematiche forse ancora più ampia di quanto prospettato in un primo momento, sarà opportuno esprimere qualche osservazione di carattere conclusivo, evidenziando i punti salienti del lavoro, e, soprattutto, i risultati conseguiti dalla ricerca.

Si è avuto modo di constatare come la progettazione e l'implementazione di un sistema per la catalogazione informatizzata dei pavimenti antichi abbiano comportato un impegno pluriennale, di cui una parte dedicata alla messa a punto della struttura del database e una parte ancora più consistente all'immissione dei dati. Il lungo periodo necessario per il completamento del lavoro di schedatura non è stato determinato soltanto dall'enorme mole di oggetti catalogati, ma anche da alcuni problemi legati in modo più o meno specifico alla classe di manufatti oggetto della catalogazione. Sono così stati presi in considerazione alcuni problemi ricorrenti incontrati nella compilazione delle schede del database, i numerosi errori interpretativi generati dall'uso errato delle nomenclature antiche e, infine, le difficoltà di inquadramento, per le decorazioni di alcune classi pavimentali, nei sistemi classificatori in uso; per ciascuno di questi aspetti problematici si è cercato di definire in modo puntuale l'impatto sul database, cercando, nel contempo, di valutare le possibili soluzioni.

In ogni caso restava il fatto che la banca dati di TESS offriva per la prima volta la possibilità di analizzare dati registrati in modo omogeneo e di effettuare indagini su insiemi completi o campioni significativi di dati, opportunità che certamente avrebbe potuto favorire la sperimentazione di un approccio diverso alla "materia pavimentale", basato cioè sui metodi statistici propri dell'archeologia quantitativa e, quindi, si procedure finora mai applicate in modo così specifico ed esteso a questa categoria di manufatti archeologici.

Si è quindi cercato da un lato di delineare il quadro conoscitivo sul tema dell'archeologia quantitativa, dall'altro di tracciare un panorama dei principali metodi di analisi statistica applicabili nel settore archeologico, con particolare attenzione alle (rare) esperienze maturate nell'ambito degli studi sui pavimenti antichi. Tuttavia, il tema approfondito con maggior dettaglio è stato quello della reale possibilità di applicare le citate tecniche di indagine ai rivestimenti pavimentali in generale e, in modo specifico, a quelli contenuti nel database di TESS. Si è così potuto verificare che il nostro sistema informatizzato è indubbiamente una preziosissima fonte di informazioni utilizzabili per indagini di tipo statistico, ma, al contempo, si è dovuto ammettere che TESS, pur nella sua complessa struttura, era stata concepita per essere una banca dati di tipo descrittivo (cioè con scopi essenzialmente documentari), e non una banca dati "euristica", cioè appositamente allestita – attraverso una specifica strutturazione delle informazioni – per l'applicazione di tecniche di indagine statistica.

Si è quindi potuto appurare, alla luce di queste considerazioni, che il sistema informatizzato rappresenta soltanto un punto di partenza e che per qualunque tipo di approfondimento quantitativo sarebbe stato necessario procedere ad un riesame –

condotto almeno su un campione significativo – dei dati immessi, dei criteri e dei valori utilizzati per la loro registrazione e classificazione.

Stabilita la necessità di una revisione di carattere generale del database, è sembrato logico iniziare da quella del parametro “cronologia”, anche in considerazione del fatto che la collocazione temporale delle testimonianze materiali dell’antichità rappresenta uno degli obiettivi fondamentali delle discipline afferenti al campo della ricerca archeologica. È quindi logico che anche nel settore dello studio dei pavimenti antichi essa rivesta un ruolo di importanza centrale, considerata anche la facilità con cui tali manufatti – che non di rado costituiscono la parte meglio conservata di un edificio antico – vengono a loro volta utilizzati (a volte in modo poco consapevole) come strumento di datazione dei contesti.

Si è così messo a punto un sistema di classificazione delle datazioni espresso in punti (su scala da 1 a 5), utile, da un lato, ad evidenziare la diversa rilevanza assunta dai vari indicatori cronologici nella datazione di un rivestimento, dall’altro a fornire agli utenti del portale (e soprattutto agli studiosi) informazioni immediate sul suo grado di affidabilità.

Se l’introduzione nel database di questo elemento non ha avuto conseguenze rilevanti sulla già complessa struttura della scheda di TESS, sul piano strettamente contenutistico ha invece comportato – come facilmente prevedibile – conseguenze decisamente maggiori, poiché è stato necessario procedere, sulla scorta del nuovo sistema di *ranking*, ad una “rilettura” di tutte le datazioni dei rivestimenti presenti nel database.

Data la complessità e la profondità del lavoro di verifica da compiere sulle datazioni dei rivestimenti pavimentali (impossibile da svolgere in modo automatico), la drastica riduzione dell’area di indagine ha rappresentato una necessità indispensabile per poter ambire alla conclusione del progetto nell’arco del triennio e, soprattutto, raggiungere gli obiettivi prefissati; allo stesso tempo, tuttavia, occorre che questa riduzione non pregiudicasse, sul piano qualitativo, lo svolgimento della ricerca e i risultati che da questa sarebbero potuti scaturire. Era pertanto logico, in base a tali considerazioni, far ricadere la scelta sull’area centro-italica (ossia sulla “macroregione” formata da Lazio, Marche, Toscana e Umbria), con particolare attenzione al comparto romano, che da solo contiene il 23% circa delle pavimentazioni presenti nel database e ne rappresenta dunque un campione decisamente rilevante.

Oltre agli aspetti strettamente quantitativi (certamente non secondari) si è anche tenuto conto di quelli “qualitativi”, poiché l’area veniva ad includere – oltre a Roma (elemento forse già da solo sufficiente come giustificazione) – una cospicua serie di monumenti e siti archeologici spesso contenenti veri e propri “palinsesti pavimentali” e, quindi, con situazioni particolarmente significative e favorevoli per l’approfondimento da svolgere. Un altro elemento, di carattere secondario rispetto a quelli fin qui descritti ma che certamente ha giocato un ruolo non marginale nella scelta, è stata la lunga esperienza maturata dalla scrivente nello studio di rivestimenti pavimentali dell’area centroitalica e in particolare del Lazio e dell’Umbria, avviata già

verso la fine dei recenti anni Novanta e progressivamente consolidatasi con il lavoro di schedatura svolto nell'ambito del sistema informatizzato TESS.

Nel prosieguo della ricerca si è inoltre avuto modo di constatare che l'unico mezzo a disposizione utile a circoscrivere la datazione di un singolo manufatto o di un complesso di pavimenti fornito di cronologia con grado di affidabilità medio o basso poteva essere soltanto quello di procedere ad un'analisi di dettaglio di tutti i dati informativi disponibili e ad un approfondito studio, che avrebbe potuto essere tanto più fruttuoso nel caso in cui il contesto da esaminare avesse presentato caratteri omogenei o, all'opposto, di palinsesto. È pertanto ovvio che, considerata la mole di dati riferibile all'area geografica presa in considerazione in questo progetto, non è stato possibile proporre in modo estensivo e dettagliato tutti gli approfondimenti svolti; essi sono stati comunque sintetizzati in forma tabellare evidenziando le migliorie apportate a seguito della revisione.

I contesti sono stati individuati dando la precedenza all'area geografica che, ad un'analisi d'insieme, presentava le maggiori criticità in termini di affidabilità delle datazioni, ossia il Lazio e, in particolare, Roma: per questo motivo si è ritenuto opportuno presentare i risultati del lavoro di revisione svolto su contesti assai noti e di eccezionale importanza storica (tempio dei Castori, area sacra di S. Omobono, "Mercati di Traiano"), senza trascurare ovviamente analisi di maggiore ampiezza, come quelle condotte sulle ville del suburbio di Roma e sulla *Regio I* di Ostia. Per quanto riguarda le altre regioni dell'Italia centrale, esclusa la Toscana (che non ha necessitato di revisioni), sono stati illustrati i casi della "Villa dei Mosaici" di Spello (Umbria) e quello della domus di S. Angelo in Vado (Marche), particolarmente significativi sia per la consistenza e lo stato di conservazione dei rivestimenti, sia per i relativi problemi di inquadramento cronologico.

Nell'insieme, il riesame delle schede del database – non privo di difficoltà, anche per il numero complessivo dei pavimenti sottoposti a verifica – ha permesso di constatare che una parte delle datazioni "non determinate" risultanti dallo screening iniziale effettuato a fine 2015, nello specifico quelle con campi "cronologia" vuoti, erano imputabili a meri errori di compilazione, poiché le schede contenevano in realtà tutti i dati necessari per la definizione dell'intervallo temporale. Per quanto riguarda invece le numerose datazioni con delta cronologico superiore ai due secoli (anche queste incluse nella categoria delle "non determinate"), si è invece potuto verificare che esse dipendevano in parte da un'oggettiva carenza di informazioni (es. pavimenti noti solo da segnalazioni bibliografiche o da fonti d'archivio e privi di documentazione grafica e/o fotografica, assenza di indicazioni sul contesto di provenienza, etc.), in parte da errori di interpretazione commessi dagli schedatori, spesso ripetuti in serie e quindi, dopo un po' di pratica, facilmente individuabili.

La possibilità di ottimizzare al meglio, attraverso l'attività di revisione e "bonifica" effettuata su una parte del database, la qualità del parametro cronologico, ha anche permesso di individuare – com'era d'altronde negli auspici del progetto – una serie di contesti e/o di singoli rivestimenti pavimentali con datazioni caratterizzate da

un elevato grado di attendibilità e, pertanto, eleggibili a caposaldi di un sistema cronoriferito utilizzabile per l'inquadrimento di quelle testimonianze meno ricche (o del tutto carenti) di dati informativi riguardanti il contesto o altri aspetti significativi.

Si è così ritenuto opportuno esporre, in modo schematico (sotto forma di catalogo ragionato), gli elementi – singole evidenze o gruppi omogenei di pavimenti ai quali si è potuto attribuire, al termine della revisione, il più alto indice di affidabilità cronologica (pari a 5 punti) – ritenuti di maggior rilievo ed interesse per un impiego come repères cronologici, allo scopo di fornire un primo “quadro sinottico” della cultura pavimentale antica dell'Italia centrale (pur se ancora parziale e preliminare). dei rivestimenti, presentati in sequenza diacronica, è stata affiancata anche – ove possibile – l'esplicitazione di quegli elementi già definiti “indicatori cronologici intrinseci (ossia variabili indipendenti dal contesto e direttamente estraibili dal manufatto), che, essendo in questo caso collegati a datazioni assolute, possono essere applicati ad altri oggetti dotati di caratteristiche similari.

È doveroso precisare che per questa fase della ricerca si è ritenuto opportuno non estendere l'indagine oltre la metà del I sec. a.C., in considerazione del fatto che l'aumento esponenziale della produzione pavimentale che si registra proprio a partire da quel momento in poi avrebbe potuto enormemente complicare o anche rendere impraticabile – in questa fase “sperimentale” e bisognosa di ulteriori verifiche di fattibilità – la costruzione e l'applicazione del sistema di griglie.

L'analisi condotta ha comunque permesso di delineare un sistema di inquadrimento cronologico piuttosto innovativo e per il quale non era mai stata tentata un'applicazione sistematica e su ampia scala: gli spunti di riflessioni finora ricavati sono assai numerosi e il metodo di interpretazione sulla base di valori oggettivi di cronologia assoluta, sperimentato con buona efficacia, apre nuove e molteplici prospettive di ricerca e di revisione sulla conoscenza della cultura pavimentale antica.

## ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

*Le riviste scientifiche di seguito menzionate sono citate secondo le abbreviazioni della Archäologische Bibliographie oppure, qualora non comprese in quell'elenco, riportate per esteso.*

AAGE NILSON, SANDE, ZAHLE 2009 = K. AAGE NILSON, S. SANDE, J. ZAHLE, *The temple of Castor and Pollux III: the Augustan temple*, Roma 2009.

ABELA 2017 = E. ABELA, *Note sulla circolazione delle ceramiche d'importazione mediterranea tra VI e VII secolo*, in *Storie [di] Ceramiche 3 – Importazioni mediterranee*, ed. M. Giorgio, Firenze 2017, pp. 11-17.

ABEKEN 1842 = G. ABEKEN, *Scavi - Scavi romani. Via Ardeatina*, in *BdI*, 1-2, 1842, pp. 1-4.

AGLIETTI, CUCCURULLO 2014 = S. AGLIETTI, E. CUCCURULLO, *Pavimenti della villa romana "ai Cavallacci" - Albano Laziale (RM). Un riesame alla luce delle recenti scoperte*, in *AISCOM XIX*, 2014, pp. 367-375.

*AISCOM I*, 1994 = *Atti del I Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Ravenna, 29 aprile-3 maggio 1993, ed. R. Farioli Campanati, Ravenna 1994.

*AISCOM II*, 1995 = *Atti del II Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Roma, 5-7 dicembre 1994, edd. I. Bragantini, F. Guidobaldi, Bordighera 1995.

*AISCOM III*, 1996 = *Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Bordighera, 6-10 dicembre 1995, edd. F. Guidobaldi, A. Guiglia Guidobaldi, Bordighera 1996.

*AISCOM IV*, 1997 = *Atti del IV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Palermo, 9-13 dicembre 1996, edd. R.M. Carra Bonacasa, F. Guidobaldi, Ravenna 1997.

*AISCOM V*, 1998 = *Atti del V Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Roma, 3-6 novembre 1997, edd. F. Guidobaldi, A. Paribeni, Ravenna 1998.

*AISCOM VI*, 2000 = *Atti del VI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Venezia, 20-23 gennaio 1999, edd. F. Guidobaldi, A. Paribeni, Ravenna 2000.

*AISCOM VII*, 2001 = *Atti del VII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Pompei, 22-25 marzo 2000, ed. A. Paribeni, Ravenna 2001.

*AISCOM VIII*, 2001 = *Atti dell'VIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Firenze, 21-23 febbraio 2001, edd. F. Guidobaldi, A. Paribeni, Ravenna 2001.

*AISCOM IX*, 2004 = *Atti del IX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Aosta, 20-22 febbraio 2003, ed. C. Angelelli, Ravenna 2004.

*AISCOM X*, 2005 = *Atti del X Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Lecce, 18-21 febbraio 2004, ed. C. Angelelli, Tivoli 2005.

- AISCOM XI*, 2006 = *Atti dell'XI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Ancona, 16-19 febbraio 2005, ed. C. Angelelli, Tivoli 2006.
- AISCOM XII*, 2007 = *Atti del XII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Padova-Brescia, 14-17 febbraio 2006, edd. C. Angelelli, A. Paribeni, Tivoli 2007.
- AISCOM XIII*, 2008 = *Atti del XIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Canosa di Puglia, 21-24 febbraio 2007, edd. C. Angelelli, F. Rinaldi, Tivoli 2008.
- AISCOM XIV*, 2009 = *Atti del XIV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Spoleto, 7-9 febbraio 2008, ed. C. Angelelli, Tivoli 2009.
- AISCOM XV*, 2010 = *Atti del XV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Aquileia, 4-7 febbraio 2009, edd. C. Angelelli, C. Salvetti, Tivoli 2010.
- AISCOM XVI*, 2011 = *Atti del XVI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Palermo-Piazza Armerina, 17-20 marzo 2010, ed. C. Angelelli, Tivoli 2011.
- AISCOM XVII*, 2012 = *Atti del XVII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Teramo, 10-12 marzo 2011, edd. F. Guidobaldi, G. Tozzi, Tivoli 2012.
- AISCOM XVIII*, 2013 = *Atti del XVIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Cremona, 14-17 marzo 2012, ed. C. Angelelli, Tivoli 2013.
- AISCOM XIX*, 2014 = *Atti del XIX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Isernia, 13-16 marzo 2013, ed. C. Angelelli, Tivoli 2014.
- AISCOM XX*, 2015 = *Atti del XX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Roma, 19-22 marzo 2014, edd. C. Angelelli, A. Paribeni, Tivoli 2015.
- AISCOM XXI*, 2016 = *Atti del XXI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Reggio Emilia 18-21 marzo 2015, edd. C. Angelelli, D. Massara, F. Sposito, Tivoli 2016.
- AISCOM XXII*, 2017 = *Atti del XXII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Matera 16-19 marzo 2016, edd. C. Angelelli, D. Massara, A. Paribeni, Tivoli 2017.
- AISCOM XXIII*, 2018 = *Atti del XXIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Narni, 15-18 marzo 2017, edd. C. Angelelli, C. Cecalupo, M. E. Erba, D. Massara, F. Rinaldi, Roma 2018.
- AISCOM XXIV*, c.s. = *Atti del XXIV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Este, 14-17 marzo 2018, edd. M. Bueno, C. Cecalupo, M. E. Erba, D. Massara, F. Rinaldi, Roma c.s.
- ALDENDERFER 1982 = M. S. ALDENDERFER, *Methods of Cluster Validation for Archaeology*, in *World Archaeology*, 14, 1, 1982, pp. 61-72.

- ALDENDERFER, BLASHFIELD 1978 = M. S. ALDENDERFER, R. K. BLASHFIELD, *Cluster Analysis and Archaeological Classification*, 43, 1978, pp. 502-505.
- ALFANO *et al.* 2011 = M.E. ALFANO, M.G. AGOSTA, M.L. FERRUZZA, M. BOMBACE, *Il mosaico dei mosaici in Sicilia. Ricostruire la memoria per la conoscenza e conservazione del patrimonio musivo*, in *AISCOM XVI*, 2011, pp. 3-14.
- ALVINO 1995 = G. ALVINO, *Pavimenti musivi del territorio sabino*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 501-516.
- AMMANNATO 1986 = F. AMMANNATO, *Via Salaria. Castel Giubileo. Villa romana (Circ. IV)*, in *BCom*, XCI, 1986, pp. 701-702.
- AMMANNATO, PULIMANTI 1985 = F. AMMANNATO, A.M. PULIMANTI, *Villa in località San Basilio. Seconda campagna di scavo*, in *BCom*, XC, 1985, pp. 133-138.
- ANDRETTI 2017 = E. ANDRETTI, *Il Progetto TESS e l'Abruzzo: mosaici del territorio marsicano*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 353-362.
- ANGELELLI 2000 = C. ANGELELLI, *Un pavimento in opus sectile inedito dalla villa domiziana di Sabaudia*, in *AISCOM VI*, 2000, pp. 519-526.
- ANGELELLI 2001 = C. ANGELELLI, *Testimonianze di sectilia pavimenta nell'Umbria meridionale*, in *AISCOM VII*, 2001, pp. 461-472.
- ANGELELLI 2004a = C. ANGELELLI, *Sectilia pavimenta minori e/o inediti della villa di Domiziano*, in *Studi e ricerche sul patrimonio archeologico del parco nazionale del Circeo: atti del convegno promosso dall'Ufficio gestione beni Ex ASFD di Sabaudia in occasione del settantennale del parco nazionale del Circeo: Sabaudia, 27 marzo 2004*, ed. V. Livi, Sabaudia 2004, pp. 83-95.
- ANGELELLI 2004b = C. ANGELELLI, *Sectilia laterizi dall'Umbria meridionale*, in *AISCOM IX*, 2004, pp. 203-214.
- ANGELELLI 2006a = C. ANGELELLI, *I pavimenti del complesso abitativo tardorepubblicano e protoimperiale sotto la chiesa di S. Pudenziana a Roma*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 287-300.
- ANGELELLI 2006b = C. ANGELELLI, *Reimpieghi di frammenti pavimentali antichi nella chiesa medievale di S. Pudenziana di Visciano, Narni (TR)*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 179-189.
- ANGELELLI 2010a = C. ANGELELLI, *La basilica titolare di S. Pudenziana. Nuove ricerche, Città del Vaticano, 2010 (Monumenti di Antichità Cristiana pubblicati a cura del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, II Serie, XXI)*.
- ANGELELLI 2010b = C. ANGELELLI, *Sull'utilità della classificazione tipologica dei pavimenti marmorei antichi. Esperienze acquisite e prospettive*, in *Pavimenti lapidei del Rinascimento a Venezia*, Atti del Convegno, 27 febbraio 2009, edd. L. Lazzarini, W. Wolters, Venezia, 2011, pp. 11-16.
- ANGELELLI 2011a = C. ANGELELLI, *Le pavimentazioni musive a grandi tessere della basilica titolare di S. Pudenziana: nuove osservazioni*, in *Marmoribus vestita* 2011, pp. 25-53.
- ANGELELLI 2011b = C. ANGELELLI, *Il mosaico con inserti marmorei dell'«oratorio mariano» nella basilica di S. Pudenziana a Roma*, in *AISCOM XVI*, 2011, pp. 229-234.
- ANGELELLI 2013 = C. ANGELELLI, *La prima raccolta dei mosaici di Roma nell'opera di Marion Elizabeth Blake*, in *GUIDOBALDI, PEDONE* 2013, pp. 283-298.

- ANGELELLI 2014a = C. ANGELELLI, *I mosaici delle Terme di Otricoli. A proposito di due disegni recentemente ritrovati*, in *Musiva & Sectilia*, 8, 2011 (2014), pp. 15-34.
- ANGELELLI 2014b = C. ANGELELLI, *Pavimenti poco noti o inediti dalle regiones VIII e IX: alcune riflessioni a margine del Progetto CMR – “Corpus dei mosaici di Roma”*, in *AISCOM XIX*, 2014, pp. 305-317.
- ANGELELLI 2016a = C. ANGELELLI, *La produzione musiva di età severiana a Roma e suburbio. Alcune osservazioni sul repertorio dei motivi geometrici e sulle tecniche di esecuzione*, in *AISCOM XXI*, 2016, pp. 619-635.
- ANGELELLI 2016b = C. ANGELELLI, *Il Progetto TESS e Roma: analisi d'insieme e prime considerazioni conclusive. I dati dal censimento delle regiones VII-VIII-IX-X*, in ANGELELLI, TORTORELLA 2016, pp. 49-105.
- ANGELELLI 2016c = C. ANGELELLI, *Il Progetto TESS e l'area romana: verso un corpus dei pavimenti di Ostia*, in *Miscellanea Gbedini* 2016, pp. 385-407.
- ANGELELLI 2017a = C. ANGELELLI, *Le ville del suburbio di Roma fra età repubblicana e tarda antichità. Integrazioni e aggiornamenti attraverso l'analisi dei contesti pavimentali* (con schede di E. Laurenzi), in *Amoenitas*, V, 2016 (2017), pp. 9-151.
- ANGELELLI 2017b = C. ANGELELLI, *Severan black-and-white geometric mosaics in Rome and its environs: distinctive features and uniqueness*, in *Musiva & Sectilia*, 10, 2013 (2017), pp. 53-180.
- ANGELELLI 2017c = C. ANGELELLI, *Il progetto TESS e Ostia: primi dati dalla catalogazione delle regiones I-II*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 533-544.
- ANGELELLI 2017d = C. ANGELELLI, *Il mosaico pavimentale a Roma in età tardoantica: alcune riflessioni*, in *Bollettino AISCOM online*, 1, 2017 (permalink: [http://www.aiscom.it/bollettino/wpcontent/uploads/sites/2/2017/12/AngelelliEtaTardoantica\\_CONT\\_RIBUTI\\_1\\_2017.pdf](http://www.aiscom.it/bollettino/wpcontent/uploads/sites/2/2017/12/AngelelliEtaTardoantica_CONT_RIBUTI_1_2017.pdf)).
- ANGELELLI 2018a = C. ANGELELLI, *Testimonianze pavimentali di epoca romana da Narni e dal suo territorio: uno status quaestionis*, in *AISCOM XXIII*, 2018, pp. 5-24.
- ANGELELLI 2018b = C. ANGELELLI, *Origine, sviluppo e durata di schemi geometrici nella produzione musiva di età romana imperiale: il motivo Décor 133c-d*, in *Di Bisanzio dirai ciò che è passato, ciò che passa e che sarà. Scritti in onore di Alessandra Guglia*, edd. A. Paribeni, S. Pedone, Roma, pp. 731-742.
- ANGELELLI c.s.-a = C. ANGELELLI, *Il mosaico fa la data? Possibilità e limiti di utilizzo degli schemi geometrici come indicatori di cronologia assoluta: il caso dei mosaici “severiani”*, in *Archeologiae. Una storia al plurale. Studi e ricerche in memoria di Sara Santoro*, Atti del Convegno, Chieti, 7-9 novembre 2017, Auditorium del Rettorato, Università degli Studi “G. D’Annunzio” di Chieti-Pescara, Oxford (RES Reports, Excavations and Studies of Chieti University), c.s.
- ANGELELLI c.s.-b = C. ANGELELLI, *Knowledge and conservation of ancient floors through the virtual restoration of the contexts: the contribution of TESS web portal*, in *What comes to mind when you hear Mosaic? Conserving mosaics from ancient to modern*. Proceedings of the 14th Conference of the International Committee for the Conservation of Mosaics (ICCM), Barcelona, 15-20 October 2017, c.s.



- ANGELELLI, BOSCARINI, LUGARI 2012 = C. ANGELELLI, C. BOSCARINI, A. LUGARI, *I rivestimenti marmorei del Foro di Gabii*, in *AISCOM XVII*, 2012, pp. 187-199.
- ANGELELLI, BUONAGURO, ZAMPOLINI FAUSTINI 2009a = C. ANGELELLI, S. BUONAGURO, S. ZAMPOLINI FAUSTINI, *Il mosaico di Palazzo Pianciani a Spoleto*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 3-16.
- ANGELELLI, BUONAGURO, ZAMPOLINI FAUSTINI 2009b = C. ANGELELLI, S. BUONAGURO, S. ZAMPOLINI FAUSTINI, *Frammenti musivi inediti di epoca romana da Spoleto*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 169-178.
- ANGELELLI, CARCIERI 2015 = C. ANGELELLI, M. CARCIERI, *Tratti pavimentali inediti dagli scavi nell'area del "cavalcavia di Salone"*, in *AISCOM XX*, 2015, pp. 165-174.
- ANGELELLI, CECI c.s. = C. ANGELELLI, M. CECI, *Pavimenti musivi dalla cd. Insula Volusiana (Roma). Vecchi documenti e scoperte recenti*, in *AISCOM XXIV*, c.s.
- ANGELELLI *et al.* 2009 = C. ANGELELLI, E. LAURENZI, C. MANETTA, F. RINALDI, G. ROSSINI, F. TACCALITE, *Il progetto di catalogazione dei mosaici di Roma (CMR): censimento, analisi, studio, informatizzazione, pubblicazione*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 179-184.
- ANGELELLI, GUIDOBALDI 2002 = C. ANGELELLI, F. GUIDOBALDI, *I pavimenti in opus sectile: progetto originario ed interventi di restauro*, in *Nuove ricerche sul Capitolium di Brescia. Scavi, studi e restauri*, Atti della Giornata di Studi, Brescia, 3 aprile 2001, ed. F. Rossi, Milano 2002, pp. 201-213.
- ANGELELLI, MUSCO 2013 = C. ANGELELLI, S. MUSCO, *Mosaici inediti da Gabii*, in *AISCOM XVIII*, 2013, pp. 727-738.
- ANGELELLI, MUSCO 2015 = C. ANGELELLI, S. MUSCO, *Pavimenti inediti e poco noti dalla mansio di Quarto di Corzano*, in *CollIntMos XII*, 2015, pp. 23-33.
- ANGELELLI, TORTORELLA 2016 = C. ANGELELLI, S. TORTORELLA (edd.), *Per un corpus dei pavimenti di Roma e del Lazio*, Atti della Giornata di Studi, Roma, 24 novembre 2014, Sapienza Università di Roma, Roma 2016 (*Studi Umanistici - Serie Antichistica, Collana Convegni*, 32).
- ANGELELLI, ZAMPOLINI FAUSTINI 2005 = C. ANGELELLI, S. ZAMPOLINI FAUSTINI, *Frammenti musivi inediti da Terni (Interamna Nahars)*, in *AISCOM X*, 2005, pp. 845-858.
- ANNIBALDI 1935 = G. ANNIBALDI, *Scoperta di ruderi di edificio rustico e rinvenimento di sculture al VII chilometro dell'Appia Nuova*, in *NSc*, 1935, pp. 76-104.
- ANNIBALETTO 2010 = M. ANNIBALETTO, *Oltre la città. Il suburbio nel mondo romano*, Rubano 2010.
- Antiche Stanze* 1996 = *Antiche stanze: un quartiere di Roma imperiale nella zona di Termini*, catalogo della mostra (Roma, Museo nazionale romano Terme di Diocleziano, dicembre 1996-giugno 1997), edd. M. Barbera, R. Paris, Roma 1996.
- AOYAGI, ANGELELLI 2004 = M. AOYAGI, C. ANGELELLI, *La villa romana di Tarquinia (VT), località Caszanello. Le pavimentazioni musive ed in opus sectile di età tardorepubblicana e protomperiale*, in *Apparati Musivi antichi nell'area del Mediterraneo. Conservazione programmata e recupero. Contributi analitici alla Carta del Rischio*. Atti del I Convegno internazionale di studi "La materia e i segni della storia" (Piazza Armerina 9-13 aprile 2003), Palermo 2004, pp. 71-83.

- AOYAGI, ANGELELLI 2005 = M. AOYAGI, C. ANGELELLI, *Sectilia pavimenta e mosaici dalla villa romana di Cazzanello (Tarquinia, VT)*, in *CollIntMos IX*, 2005, pp. 339-352.
- AOYAGI, ANGELELLI 2014 = M. AOYAGI, C. ANGELELLI, *Apparati decorativi pavimentali come indicatori di cronologia e funzione degli ambienti: il caso della villa romana di Cazzanello*, in *Amoenitas*, III, 2014, pp. 25-54.
- AOYAGI, ANGELELLI, MATSUYAMA 2014 = M. AOYAGI, C. ANGELELLI, S. MATSUYAMA, *Scavi nella cd. Villa di Augusto a Somma Vesuviana. Aggiornamenti dalle indagini 2012-2014*, in *Amoenitas*, IV, 2015, pp. 173-183.
- ARATA 1997 = F. P. ARATA, *Un sacellum d'età imperiale all'interno del Museo Capitolino: una proposta di identificazione*, in *BCom*, XCVIII, 1997, pp. 129-162.
- Archeologia e Giubileo 2001* = *Archeologia e Giubileo. Gli interventi a Roma e nel Lazio*, ed. F. Filippi, Roma 2001.
- ARENA 1977 = M. S. ARENA, *Ostia repubblicana*, Roma 1977 (*Itinerari ostiensi*, 1).
- ARIAS 1939 = P. E. ARIAS, *Roma, Via Ardeatina. Villa repubblicana presso la Cecchignola*, in *NSc*, 1939, pp. 351-360.
- ARIZZA, NEGRONI 2012 = M. ARIZZA, A. NEGRONI, *Un edificio residenziale di epoca imperiale nei pressi dell'Aurelia Vetus*, in *Amoenitas*, II, 2014, pp. 185-197.
- ARLETTI *et al.* 2006 = I. ARLETTI, M. BARTOLI, A. CIRILLO, A. DI CLEMENTE, R. PONTI, *Restauri di pavimenti musivi e lapidei nell'area archeologica di Capo di Bove-Roma*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 382-392.
- ARMELLIN 2004 = P. ARMELLIN, *Le evidenze archeologiche dai dati bibliografici ed archivistici*, in GIOIA, VOLPE 2004, pp. 35-148.
- ARVANITIS, SPOSITO 2014 = N. ARVANITIS, F. SPOSITO, *Pavimenti in cementizio di un edificio pubblico-sacrale sulla Sacra Via e dalla Domus Regis Sacrorum alle pendici settentrionali del Palatino*, in *AISCOM XIX*, 2014, pp. 265-276.
- ASHBY 1906 = TH. ASHBY, *The classical topography of the Roman campagna*, in *PBSR*, III, 1906, pp. 1-312.
- ASHBY 1907 = TH. ASHBY, *The classical topography of the Roman campagna*, in *PBSR*, IV, 1907, pp. 1-159.
- ASHBY, FELL 1921 = TH. ASHBY, R. A. L. FELL, *The Via Flaminia*, in *JRS*, XI, 1921, pp. 125-190.
- Atlante di Roma 2012* = *Atlante di Roma Antica. Biografia e ritratti della città*, ed. A. Carandini (con P. Carafa), I-II, Roma 2012.
- AURIGEMMA 1963 = S. AURIGEMMA, *Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano*, Roma 1963.
- AVILIA, BRUTO 2005 = F. AVILIA, M. L. BRUTO, *Via Corniculum*, in *BCom*, CVIII, 2005, pp. 451-455.
- AVI-YONAH 1933 = M. AVI-YONAH, *Mosaic pavements in Palestine*, London-New York 1933.

- BACCHELLI *et al.* 1995 = B. BACCHELLI, M. BARBERA, R. PASQUALUCCI, L. SAGUÌ, *Nuove scoperte sulla provenienza dei pannelli in opus sectile vitreo della collezione Gorga*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 447-466.
- BAGGIO 2005 = M. BAGGIO, *Gli emblemata nella cultura musiva aquileiese. Alcune osservazioni*, in *Aquileia. Dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. La cultura artistica in età romana (II secolo a.C.-III secolo d.C.)*, Atti della XXXV Settimana di Studi Aquileiesi (Aquileia, 6-8 maggio 2004), a cura di G. Cuscito e M. Verzár-Bass, Trieste 2005, pp. 691-702 (*Antichità Altoadriatiche*, LXI).
- BAKKER 1994 = J. TH. BAKKER, *Living and Working with the Gods. Studies of Evidence for Private Religion and its Material Environment in the City of Ostia*, Amsterdam 1994.
- BAKKER 2013 = J. TH. BAKKER, *Regio i - Insula xiii - Domus delle Gorgoni (i, xiii, 6) - Catalogue*, in *Ostia Harbour City of Ancient Rome* (<http://www.ostia-antica.org/regio1/13/13-6cat.htm>, 7 aprile 2013).
- BALDASSARRE 1994 = I. BALDASSARRE, *La decorazione pavimentale. Le tipologie più antiche e la introduzione del tessellato*, in *AISCOM I*, 1994, pp. 435-450.
- BALDELLI, LANI 2006 = G. BALDELLI, V. LANI, *Nuovi mosaici di Pesaro e Fano: tecniche di esecuzione, restauri antichi e schemi decorativi*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 587-596.
- BALMELLE 1990 = C. BALMELLE (avec notes de A.-M. GUIMIER-SORBETS), *Quelques images de mosaïques à xenia hors de Tunisie*, in *Recherches franco-tunisiennes sur la mosaïque de l'Afrique antique. I. Xenia*, Roma 1990 (*CÉFR*, 125), pp. 51-71.
- BALTY 1983 = J. BALTY, *Curia Ordinis. Recherches d'architecture et d'urbanisme antiques sur les curies provinciales du monde romain*, Bruxelles 1983.
- BAQUEDANO, ORTON 1990 = E. BAQUEDANO, C. ORTON, *Similarities Between Sculptures Using Jaccard's Coefficient in the Study of Aztec Tlaltecuhltli*, in *Papers from the Institute of Archaeology - University College London*, 1, 1990, pp. 16-23.
- BARBANERA 2000 = M. BARBANERA, *Stile*, in FRANCOVICH, MANACORDA 2000, pp. 310-315.
- BARBANERA 2018 = M. BARBANERA, *I mosaici della villa romana di S. Anna a Spello: appunti per una ipotesi interpretativa*, in *AISCOM XXIII*, 2018, pp. 65-78.
- BARBERA 2013 = M. BARBERA, *Gli Horti Lamiani: topografia e organizzazione del complesso, alla luce di vecchi e nuovi scavi*, in *Caligola. La trasgressione al potere*, catalogo della mostra (Nemi, 5 luglio-5 novembre 2013) a cura di G. Ghini, Roma 2013, pp. 179-188.
- BARBERA, COLLI 2005 = M. BARBERA, D. COLLI, *Le domus nel comprensorio di S. Croce in Gerusalemme a Roma*, in *Domus romane: dallo scavo alla valorizzazione*, a cura di F. Morandini, F. Rossi, Milano 2005, pp. 269-274.
- BARBERA, PARIS 1996 = M. BARBERA, R. PARIS, *Il complesso di Piazza dei Cinquecento. La domus; I balnea* in *Antiche Stanze 1996*, pp. 71-178.
- BARBETTA 1994 = S. BARBETTA, *Via Labicana*, Roma 2005.
- BARDELLI MONDINI 1990 = O. BARDELLI MONDINI, *I 13, 2. Casa di Sutoria Primigenia*, in *PPM*, II, 1990, pp. 860-880.
- BARELLO, BENEDETTI, CARDOSA 2007 = F. BARELLO, L. BENEDETTI, M. CARDOSA, *La villa romana di Palazzo di Casignana*, Gioiosa Ionica 2007.

- BARRACCO, HELBIG 1893 = G. BARRACCO, W. HELBIG, *La collection Barracco*, München, 1993
- BARRANO, MARTINES 2006 = S. BARRANO, M. T. MARTINES, *Esquilino (I Municipio). Horti Lamiani. Indagini preliminari per i lavori della metropolitana*, in *Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980-2006*, catalogo della mostra, Roma, Olearie Papali, 2 dicembre 2006-9 aprile 2007, ed. M.A. Tomei, pp. 140-141.
- BARTOLONI 2004 = V. BARTOLONI, *Villa cd. ad duas lauros: l'edificio in opera quadrata e la villa repubblicana*, in GIOIA, VOLPE 2004, pp. 359-367.
- BARTOLONI 2007 = V. BARTOLONI, *La villa cd. ad duas lauros: il corpo centrale (aree ADL 100, 1000 e 2500)*, in *Centocelle II. Roma S.D.O. Le indagini archeologiche*, ed. R. Volpe, Roma, 2007, pp. 49-84.
- BARTOLONI 2008 = V. BARTOLONI, *La villa di via Sommariva*, in GIOIA 2008, pp. 169-172.
- BATTAGLINI 2009 = G. BATTAGLINI, *Le terme pubbliche di Fregellae: forma e funzione degli spazi*, in *Sorgenti e terme della valle del Sacco*, ed. R. Padovano, Padova 2009, pp. 345-363.
- BATTAGLINI, DIOSONO 2010 = G. BATTAGLINI, F. DIOSONO, *Le domus di Fregellae: case aristocratiche di ambito coloniale*, in *Etruskisch-italische und römisch-republikanische Häuser*, edd. M. Bentz, Ch. Reusser, Wiesbaden 2010, pp. 217-231.
- BAXTER 2009 = M. J. BAXTER, *Archaeological data analysis and fuzzy clustering*, in *Archaeometry*, 51, 6, 2009, pp. 1035-1054.
- BECATTI 1948 = G. BECATTI, *Case ostiensi del tardo impero*, in *BdA*, 33, 1948, pp. 3-56, 102-126, 197-224.
- BECATTI 1954 = G. BECATTI, *Scavi di Ostia. II. I mitrei*, Roma 1954.
- BECATTI 1961 = G. BECATTI, *Scavi di Ostia. IV. Mosaici e pavimenti marmorei*, Roma, 1961.
- BECATTI 1965 = G. BECATTI, *Alcune caratteristiche del mosaico bianco-nero in Italia*, in *CollIntMos I*, 1965, pp. 15-27.
- BECATTI 1975 = G. BECATTI, *Alcune caratteristiche del mosaico policromo in Italia*, in *CollIntMos II*, 1975, pp. 173-190.
- BEDINI, VERGANTINI, PAPADOPOULOS 2002 = A. BEDINI, L. VERGANTINI, J. PAPADOPOULOS, *La tutela della via Appia tra norme e aspettative*, in *La via Appia. Iniziative e interventi per la conoscenza e la valorizzazione da Roma a Capua*, Roma, 2002 (*Atlante Tematico di Topografia Antica*, 11), pp. 27-36.
- BELLINI, SPOSITO 2011 = G. R. BELLINI, F. SPOSITO, *Minturnae (Minturno, LT). Studio dei rivestimenti pavimentali in un contesto urbano*, in *AISCOM XV*, 2011, pp. 411-420.
- BENZECRI 1973 = J.-P. BENZECRI, *L'analyse des données*, Paris 1973.
- BERTOLDI 1992 = M. E. BERTOLDI, *L'area archeologica di San Lorenzo in Lucina a Roma*, *BA*, 13-15, 1992, pp. 127-134.
- BETTI 2007 = F. BETTI, *Foro e Mercati di Traiano*, in *Fori Imperiali. Demolizioni e scavi. Fotografie 1924/1940*, edd. R. Leone, A. Margiotta, Roma 2007, pp. 162-419.
- BIANCHI 1997 = C. BIANCHI, *I mosaici di una casa vulcente: la domus del Criptoportico*, in *AISCOM IV*, 1997, pp. 839-852.

- BIANCHI, BRUNO 2004 = F. BIANCHI, M. BRUNO, *Considerazioni sulla tradizione decorativa in opus sectile in alcune domus tardoantiche di Ostia*, in *AISCOM IX*, 2004, pp. 857-880.
- BIANCHI, BRUNO 2014 = F. BIANCHI, M. BRUNO, *Lucus Feroniae: mosaici e pavimenti marmorei*, Roma 2014.
- BIANCHI, BRUNO, DE NUCCIO 2002 = F. BIANCHI, M. BRUNO, M. DE NUCCIO, *La domus sopra le Sette Sale: la decorazione parietale e pavimentale dell'aula absidata*, in *Marmi colorati* 2002, pp. 161-169.
- BIANCHI BANDINELLI 2005<sup>2</sup> = R. BIANCHI BANDINELLI, *Organicità e astrazione*, Roma-Milano 2005<sup>2</sup>.
- BIANCHINI 1992 = M. BIANCHINI, *Mercati Traianei. La destinazione d'uso*, in *BA*, 16-18, 1992, pp. 145-163.
- BIANCHINI, VITTI 2003 = M. BIANCHINI, M. VITTI, *La basilica di San Michele Arcangelo al VII miglio della Via Salaria alla luce delle scoperte archeologiche*, in *RACr*, LXXIX, 2003, pp. 173-242.
- BIANCHINI, VITTI 2017 = M. BIANCHINI, M. VITTI, *Mercati di Traiano*, Roma 2017.
- BIETTI 2002 = A. BIETTI, *Ricerca archeologica. Le analisi matematico-statistiche e l'archeologia sperimentale - I metodi matematico-statistici in archeologia*, in *Il mondo dell'archeologia*, Istituto Enciclopedico Italiano, Roma 2002 ([http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca-archeologica-le-analisi-matematico-statistiche-e-l-archeologia-sperimentale\\_%28Il-Mondo-dell%27Archeologia%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca-archeologica-le-analisi-matematico-statistiche-e-l-archeologia-sperimentale_%28Il-Mondo-dell%27Archeologia%29/)).
- BIETTI SESTIERI 2000 = A. M. BIETTI SESTIERI, *L'archeologia processuale in Italia o l'impossibilità di essere normali*, in *Archeologia teorica. X Ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia* (Certosa di Pontignano, 1999), ed. N. Terrenato, Firenze 2000, pp. 213-242.
- BINFORD 1962 = L. R. BINFORD, *Archaeology as Anthropology*, in *American Antiquity*, 28, 1962, pp. 217-255.
- BINFORD 1968 = *New perspectives in archaeology*, edd. S. R. & L. R. Binford, Chicago 1968.
- BIOCCO 2000 = E. BIOCCO, *Matelica*, Roma 2000 (*Atlante Tematico di Topografia Antica. Supplementi*, 6 - *Città Romane*, 1).
- BIONDI 1819 = L. BIONDI, *Cava di antichità*, «Giornale Arcadico», I, febbraio-marzo 1819, pp. 66-72.
- BIONDI 1843 = L. BIONDI, *I Monumenti Amaranziani illustrati*, appendice a *Il museo Chiaramonti aggiunto al Pio Clementino*, III, Roma 1843.
- BLAKE 1918 = M. E. BLAKE, *The reliefs of the Arch of Constantine* (Dissertation, Cornell University, 1918), Ithaca 1918.
- BLAKE 1930 = M. E. BLAKE, *The Pavements of the Roman Buildings of the Republic and the Early Empire*, in *MemAmAc*, 8, 1930, pp. 7-159.
- BLAKE 1936 = M. E. BLAKE, *Roman Mosaics of the Second Century in Italy*, in *MemAmAc*, 13, 1936, pp. 67-124.
- BLAKE 1940 = M. E. BLAKE, *Mosaics of the Late Empire in Rome and Vicinity*, in *MemAmAc*, 13, 1936, pp. 81-130.

- BLANCHARD, CHRISTOPHE, DARMON 1973 = M. BLANCHARD, J. CHRISTOPHE, J.-P. DARMON, *Répertoire graphique du décor géométrique dans la mosaïque antique*, Paris 1973 (*BullAIEMA*, 4).
- BOLDRIGHINI 2000 = F. BOLDRIGHINI, *Aventino: I pavimenti della domus di Largo Arrigo VII*, in *AISCOM VI*, 1999, pp. 203-210.
- BOLDRIGHINI 2003 = F. BOLDRIGHINI, *Domus Picta. Le decorazioni di Casa Bellezza sull'Aventino*, Milano 2003.
- BONACCI, GUIDUCCI 2009 = P. BONACCI, S. GUIDUCCI, *Hispellum. La città e il territorio*, Spello 2009.
- BONACCI, GUIDUCCI 2012 = P. BONACCI, S. GUIDUCCI, *La villa romana in località Sant'Anna a Spello*, Spello 2012
- BONACCI, GUIDUCCI 2016 = P. BONACCI, S. GUIDUCCI, *I mosaici della villa in località Sant'Anna a Spello*, in *BFoligno*, 37, 2016, pp. 261-282.
- BONGHI JOVINO, CHIARAMONTE TRERÉ 1997 = M. BONGHI JOVINO, C. CHIARAMONTE TRERÉ, *Tarquinia. Testimonianze archeologiche e ricostruzione storica. Scavi sistematici nell'abitato (campagne 1982-1988)*, Roma 1997.
- BORGHINI 1989 = G. BORGHINI, *Marmi antichi*, Roma 1989.
- BORGIA 2002 = E. BORGIA, *Regione V. Piazza dell'Esquilino. Nuove acquisizioni topografiche*, in *BCom*, 103, 2002, pp. 128-130.
- BORSARI 1890 = L. BORSARI, *Via Labicana*, in *NSc*, 1890, pp. 158-159.
- BOURGOIN 1905 = J. BOURGOIN, *La Graphique: collection raisonnée d'études et de matériaux, de notes et de croquis pour servir à l'histoire, à la théorie, à la technique des arts et à l'enseignement dans la famille, dans l'école et dans l'atelier*, Paris 1905.
- BRACONI 2009 = P. BRACONI, *Ostracus, astrico e lastrico: i pavimenti in cocciopesto degli antichi e l'opus signinum dei moderni*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 371-383.
- BRAGANTINI 1993 = I. BRAGANTINI, *VI, 9, 2.13. Casa di Meleagro*, in *PPM*, IV, 1993, pp. 660-818.
- BRAGANTINI 1996 = I. BRAGANTINI, *VI 14, 21.22 Fullonica di Vesonius Primus*, in *PPM*, VI, 1996, pp. 308-332.
- BRAGANTINI 1997a = I. BRAGANTINI, *VII, 7, 5 Casa di Trittolemo*, in *PPM*, VII, 1997, pp. 232-257.
- BRAGANTINI 1997b = I. BRAGANTINI, *VII, 16 (ins. Occ.), 22. Casa di M. Fabius Rufus*, in *PPM*, VII, pp. 947-1125.
- BRAGANTINI 1997c = I. BRAGANTINI, *VI, 13, 4.17 Casa di Ganimede*, in *PPM*, VII, pp. 616-654.
- BRAGANTINI *et al.* 2008 = I. BRAGANTINI, R. DE BONIS, A. LEMAIRE, R. ROBERT, *Les maisons romaines de l'ilôt nord (Poseidonia-Paestum V)*, Roma 2008.
- BRAGANTINI 2013 = I. BRAGANTINI, *Blake e Pernice: due metodi a confronti*, in GUIDOBALDI, PEDONE 2013, pp. 173-177.
- BRAINERD 1951 = G.W. BRAINERD, *The Place of chronological ordering in archaeological analysis*, in *American Antiquity*, 15, 1951, pp. 293-301.



- BRANDIZZI VITUCCI 1968 = P. BRANDIZZI VITUCCI, *Forma Italiae: Regio I, V, Cora*, Roma 1968.
- BRIGGS 1930 = C. BRIGGS, *The «Pantheon» of Ostia (and its immediate surroundings)*, in *MAAR*, 8, 1930, pp. 161-169.
- BROCATO *et al.* 2012 = P. BROCATO, A. M. RAMIERI, N. TERRENATO, I. CANGEMI, L. DE LUCA, M. GIOVAGNOLI, G. PIZZITUTTI, C. REGOLI, *La ripresa delle ricerche nell'area archeologica di S. Omobono a Roma*, in *Mediterranea*, IX, 2012, pp. 9-56.
- BROCATO, TERRENATO 2012 = *Nuove ricerche nell'area archeologica di S. Omobono a Roma*, edd. P. Brocato, N. Terrenato, Rossano 2012.
- BROISE, JOLIVET 2004 = H. BROISE, V. JOLIVET, *Musarna, II. Les bains hellénistiques*, Rome, 2004 (*CÉFR*, 344).
- BROISE, LAFON 2001 = H. BROISE, X. LAFON, *La villa Prato de Sperlonga*, Roma, 2001 (*CÉFR*, 325).
- BROWN 1951 = F. E. BROWN, *Cosa I: History and Topography*, Ann Arbor 1951 (*MAAR*, 20).
- BRUNEAU 1966 = PH. BRUNEAU, *Perspectives sur un domaine encore mal exploré de l'art antique. À propos des Actes du Colloque International sur la mosaïque gréco-romaine*, in *REG*, 79, 1966, pp. 704-726.
- BRUNEAU 1967 = PH. BRUNEAU, *Deux noms antiques de pavement: ΚΑΤΑΚΛΥΣΤΟΝ et ΑΙΘΟΣΤΡΩΤΟΝ*, in *BCH*, XCI, 1967, pp. 423-446.
- BRUNEAU 1982 = PH. BRUNEAU, *Pavimenta poenica*, in *MEFR*, 94, 1982, pp. 639-655.
- BRUNN 1863 = H. BRUNN, *Scavi di Prima Porta*, in *BdI*, 5-6, 1863, pp. 81-86.
- BRUNO, BIANCHI 2006 = M. BRUNO, F. BIANCHI, *Lucus Feroniae: altri pavimenti inediti*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 213-222.
- BRUNO, BIANCHI 2008 = M. BRUNO, F. BIANCHI, *Il pavimento del pronao del Tempio Rotondo a Ostia*, in *AISCOM XIII*, 2008, pp. 391-396.
- BRUNO, SCOTT 1993 = V. J. BRUNO, R. T. SCOTT, *Cosa IV: the houses*, Philadelphia 1993 (*MAAR*, 38).
- BUENO 2011 = M. BUENO, *Mosaici e pavimenti della Toscana (II secolo a.C.-V secolo d.C.)*, Roma 2011 («*Antenor*», *Quaderni*, 22).
- BUENO, CLEMENTI, NOVELLO 2009 = M. BUENO, T. CLEMENTI, M. NOVELLO, *Per un corpus dei mosaici di Aquileia: un gruppo di tessellati inediti dal quartiere a nord-est del Foro*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 297-312.
- BUENO, NOVELLO, RINALDI 2012 = M. BUENO, T. CLEMENTI, F. RINALDI, *Per un corpus dei mosaici di Aquileia: status quo e prospettive future*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, atti del convegno di studio, Padova, 21-22 febbraio 2011, edd. J. Bonetto, M. Salvadori, Padova 2012, pp. 195-220.
- BUENO, RINALDI 2008 = M. BUENO, F. RINALDI, *Influssi nord-africani nella produzione musiva geometrica dell'Italia centro-settentrionale tra l'età severiana ed il IV secolo? Una proposta di revisione*, in *L'Africa romana. Le ricchezze dell'Africa: risorse, produzioni, scambi*, Atti del XVII convegno di studio, Sevilla, 14-17 dicembre 2006, Roma 2008, pp. 2601-2617.

- BUONAGURO 2006 = S. BUONAGURO, *Il pavimento in opus sectile conservato nella Gipsoteca del Vittoriano a Roma: tipologia, cronologia e livello qualitativo*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 301-315.
- BUONAGURO *et al.* 2011 = S. BUONAGURO, M. CARCIERI, L. CONTE, F. FILIPPI, B. MARZUOLI, *Frammenti di mosaici dagli scavi della Metropolitana in Campo Marzio a Roma*, in *AISCOM XVI*, 2011, pp. 437-454.
- BUONOCORE 1997-2002 = M. BUONOCORE, *Appunti di topografia romana nei codici Lanciani della Biblioteca Apostolica Vaticana*, Roma, I-II-V (1997), III (2000), V (2002).
- BUZZETTI 2013 = C. BUZZETTI, *Miscellanea Archeologica*, in *BCom*, CXIV, 2013, pp. 469-472.
- CAGNAT 1909 = R. CAGNAT, Préface a G. LAFAYE, A. BLANCHET, *Inventaire des mosaïques de la Gaule e de l'Afrique, I. Gaule*, Paris 1909.
- CALCI 1998 = C. CALCI, *La Tiburtina antica dal Fosso della Marranella a Settecamini*, in *Roma oltre le mura. Lineamenti storico topografici del territorio della V Circostrizione*, ed. C. Calci, Roma 1998, pp. 51-111.
- CALCI, CECI, MESSINEO 1988 = C. CALCI, F. CECI, G. MESSINEO, *Interventi di scavo lungo la via Tiburtina. Scavi in località Settecamini - via Casal Bianco*, in *Archeologia Laziale*, IX, 1988, pp. 164-166.
- CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000 = C. CALCI, M. GRANDI, A. BIGLIATI, *Mosaici dalla via Tiburtina*, in *AISCOM VI*, 2000, pp. 211-224.
- CALCI, MESSINEO 1984 = C. CALCI, G. MESSINEO, *La villa di Livia a Prima Porta*, Roma, 1984.
- CALCI, MESSINEO 1987-1988a = C. CALCI, G. MESSINEO, *Via Tiburtina. Casal Bruciato (Circ. V)*, in *BCom*, XCII, 1987-1988, pp. 437-447.
- CALCI, MESSINEO 1987-1988b = C. CALCI, G. MESSINEO, *Via Tiburtina. Casal Bianco (Circ. V)*, in *BCom*, XCII, 1987-1988, pp. 448-451.
- CALCI, MESSINEO 1989-1990 = C. CALCI, G. MESSINEO, *Località Marcigliana*, in *BCom*, XCIII, 1989-1990, pp. 228-235.
- CALZA 1915a = G. CALZA, *Ostia-Sterri nell'edificio delle Pistrine, e presso la Casa di Diana. Statuette di bronzo ed oggetti vari rinvenuti in un santuario dedicato a Silvano*, in *NSc*, 1915, pp. 242-258.
- CALZA 1915b = G. CALZA, *Ostia-Le pergulae e i maeniana delle case ostiensi. Un nuovo santuario mitriaco nella casa detta di Diana*, in *NSc*, 1915b, pp. 324-333.
- CALZA 1920 = G. CALZA, *Gli scavi recenti nell'abitato di Ostia*, in *Mon.Ant*, 26, 1920, pp. 322-430.
- CALZA 1923 = G. CALZA, *Esplorazione dell'isolato a ovest del Campidoglio di Ostia (c.d. Tempio di Vulcano)*, in *NSc*, 1923, pp. 177-187.
- CALZA 1934 = G. CALZA, *Tre nuovi frammenti dei Fasti Ostienses*, in *NSc*, 1934, pp. 247-263.
- CAMILI 2008 = A. CAMILI, *La villa di via Lizzani*, in *GIOIA* 2008, pp. 167-168.



- CANCELLIERI 2010 = M. CANCELLIERI, *Case e mosaici a Privernum. Parte II. La domus della Soglia Nilotica*, in *Musiva & Sectilia*, 4, 2007 (2010), pp. 63-141.
- CANCELLIERI 2012 = M. CANCELLIERI, *I mosaici dalla Domus dell'Emblema figurato di Privernum*, in *MNR Mosaici*, 2012, pp. 33-40.
- CANCELLIERI, AMICI 2004 = M. CANCELLIERI, M. C. AMICI, *Privernum. L'edificio termale, Priverno 2004*.
- CANCELLIERI, MORRICONE 2010 = M. CANCELLIERI, M. L. MORRICONE, *Case e mosaici a Privernum. Parte I. La domus dell'Emblema figurato*, in *Musiva & Sectilia*, 4, 2007 (2010), pp. 15-35.
- CANDILIO 1986 = D. CANDILIO, *Terme di Diocleziano. Il mosaico della palestra nord-occidentale*, in *BCom*, 91, 1986, pp. 358-366.
- CAPODIFERRO, QUARANTA 2009 = A. CAPODIFERRO, P. QUARANTA, *Domus Pactumeiorum. Vecchi e nuovi pavimenti dallo scavo nel chiostro del monastero di S. Anselmo a Roma*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 521-532.
- CAPPELLI 2008 = M. CAPPELLI, *Cluster analysis*, in *Enciclopedia della Scienza e della Tecnica*, 2008 ([http://www.treccani.it/enciclopedia/cluster-analysis\\_%28Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/cluster-analysis_%28Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica%29/)).
- CAPRINO 1946 = C. CAPRINO, *Guidonia. Villa rustica con «torcularium»*, in *NSc*, 1946, pp. 39-51.
- CAR 1961-1977 = MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI, *Carta Archeologica di Roma. Tavole I-III e allegati*, ed. Commissione per la Carta Archeologica d'Italia, con la collaborazione della Ripartizione X - aa. bb. aa. del Comune di Roma, I.G.M., Firenze, 1961 (I), 1962 (II), 1977 (III).
- CARANDINI *et al.* 2007 = *La fattoria e la villa dell'Auditorium nel quartiere Flaminio di Roma*, edd. A. Carandini, M. T. D'Alessio, H. Di Giuseppe, Roma 2007.
- CARBONARA 1994-1995 = A. CARBONARA, *Via Nomentana, km 9,700. Località la Cecchina (Circ. V)*, in *BCom*, XCVI, 1994-1995, pp. 233-239.
- CARBONARA, MESSINEO 1991-1992 = A. CARBONARA, G. MESSINEO, *S. Alessandro*, in *BCom*, XCIV, 1991-1992, pp. 118-155.
- CARBONI 2009 = F. CARBONI, *Pavimenti in opus sectile dalla Domus Tiberiana sul Palatino*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 467-477.
- CARETTONI 1971 = G. CARETTONI, *Roma. Palatino. Scoperte avvenute in occasione di lavori di restauro al Palazzo Imperiale*, in *RendPontAc*, XXV, 1971, pp. 300-326.
- CARFORA, FERRANTE, QUILICI GIGLI 2008 = P. CARFORA, S. FERRANTE, S. QUILICI GIGLI, *Norba: apporti sull'edilizia privata in epoca medio repubblicana. Le domus a valle dell'Acropoli Minore dallo scavo alla fruizione*, in *Edilizia pubblica e privata nelle città romane*, Roma 2008 (*Atlante tematico di Topografia Antica*, 17), pp. 205-262.
- CARFORA, FERRANTE, QUILICI GIGLI 2011 = P. CARFORA, S. FERRANTE, S. QUILICI GIGLI, *Pavimenti in cementizio dagli scavi di Norba*, in *AISCOM XVI*, 2011, pp. 397-411.

- CARFORA, FERRANTE, QUILICI GIGLI 2013 = P. CARFORA, S. FERRANTE, S. QUILICI GIGLI, *Pavimenti delle domus repubblicane di Norba: nuove acquisizioni e fruizione context aware mediante dispositivi mobili*, in *AISCOM XVIII*, pp. 591-603.
- CARIGNANI, SPINOLA 1995 = A. CARIGNANI, G. SPINOLA, *Mosaici e pavimenti marmorei da recenti scavi sul Celio*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 403-414.
- CARINCI 1969-1970 = F. CARINCI, *Saggi di scavo nelle Terme dei Cisiarii (Reg. II, Is. II,3), FA*, 24-25, 1969-1970, p. 563, nr. 8341.
- CARRARA 2005a = M. CARRARA, s.v. Gallinas Albas, ad, in *LTURS*, III, 2005, pp. 17-24.
- CARRARA 2005b = M. CARRARA, *La Villa di Livia a Prima Porta da praedium suburbanum a villa Caesarum*, in SANTILLO FRIZELL, KLYNNE 2005, pp. 1-8 (<http://www.isvroma.it/public/villa/print/carrara.pdf>).
- CARRARA 2010 = M. CARRARA, *Nuovi mosaici dal peristilio della villa di Livia a Prima Porta*, in *AISCOM XV*, 2010, pp. 457-466.
- CARRARA, TAMMISTO 2016 = M. CARRARA, A. TAMMISTO, *Riflessioni sulla provenienza dell'emblema a mosaico policromo con pernici del Museo Barracco e sui tessellati con volatili nella Villa di Livia (Prima Porta, Roma)*, in *AISCOM XXI*, 2016, pp. 549-564.
- Carta dell'Agro = Carta storica archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano*, Roma, 1982.
- CARTA, POHL, ZEVI 1978 = M. CARTA, I. POHL, F. ZEVI, *Ostia. La taverna dell'Invidioso, Piazzale delle Corporazioni, Portico Ovest: saggi sotto i mosaici*, in *NSc*, XXXII, 1978, suppl.
- CASERTA 2010 = E. CASERTA, *Mosaici e pavimenti in opus sectile nella Villa di Lucio Vero sulla Via Cassia a Roma. Indagini archeologiche negli anni 2005-2009*, in *AISCOM XV*, 2010, pp. 467-478.
- CASERTA 2010-2011 = E. CASERTA, *La villa di Lucio Vero alla luce delle recenti indagini archeologiche*, in *NSc*, 2010-2011, pp. 53-191.
- CASERTA 2012 = E. CASERTA, *Le tarsie di vetro dalla Villa di Lucio Vero sulla via Cassia*, in *MNR Mosaici 2012*, pp. 186-192.
- CASERTA 2015 = E. CASERTA, *La villa di Lucio Vero sulla via Cassia a Roma in località Acquatraversa*, in *JRA*, 28, 2015, pp. 179-191.
- CASERTA, FIASCO 2018 = E. CASERTA, A. FIASCO, *I rivestimenti pavimentali del santuario della Fortuna Primigenia a Praeneste (RM): nuove acquisizioni e riesame delle conoscenze*, in *AISCOM XXIII*, 2018, pp. 407-427.
- CASERTA, MESSINEO 1989-1990 = E. CASERTA, G. MESSINEO, *Via Cassia, n. 110. Sepolcro a tempio*, in *BCom*, XCIII, pp. 256-259.
- CASPIO, MUSCO 2017 = A. CASPIO, S. MUSCO, *Mosaico inedito da un mausoleo di Casal Bertone (Roma, V Municipio)*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 495-503.
- CASSIERI 1993 = N. CASSIERI, *Villa rustica nell'agro pontino*, in *Archeologia Laziale*, XI, 2, 1993, pp. 315-323.
- CASSIERI 2000 = N. CASSIERI, *Pavimenti musivi dal sito di Tres Tabernae nell'agro pontino*, in *AISCOM VI*, 2000, pp. 239-252.

- CASTAGNOLI 1972 = F. CASTAGNOLI, *Lavinium I. Topografia generale, fonti e storia delle ricerche*, Roma 1972.
- CATALI 2012 = F. CATALI, *La necropoli di Villa Doria Pamphili sulla via Aurelia antica*, in *Archeologia Sotterranea*, 7, ottobre 2012, pp. 29-34.
- CATALI, MARCHI 2008 = F. CATALI, M. L. MARCHI, *Suburbio di Roma. Una residenza produttiva lungo la via Cornelia*, Roma 2008.
- CAVALIERI 2010 = M. CAVALIERI, *Il pavimento in cementizio della villa tardoantica di Aiano-Torraccia di Chiusi (Siena). Primi dati su decorazione musiva, tecnica esecutiva e orizzonte cronologico*, in *AISCOM XV*, 2010, pp. 515-526.
- CECCHINI, MUZZIOLI 1980 = M. G. CECCHINI, M. P. MUZZIOLI, *Villa romana in via di Ripa Mammea*, in *Archeologia Laziale*, III, 1980, pp. 93-96.
- CERESA MORI 2013 = M. T. CERESA MORI, *Il Palazzo Imperiale di Milano*, in *Notiziario del Portale Numismatico dello Stato*, 3, 2013, pp. 61-67.
- CERRITO 2015 = A. CERRITO, *Pavimenti musivi degli Horti Domitiae Lucillae e dei cosiddetti praedia Anniorum nella regione del Laterano (Azienda Ospedaliera S. Giovanni-Addolorata)*, in *AISCOM XX*, 2015, pp. 59-66.
- CECI 2016 = M. CECI, *S. Salvatore in Portico e il quartiere produttivo. Spunti di ricerca sul paesaggio post antico nel Foro Boario*, in *Ricerche nell'area dei templi di Fortuna e Mater Matuta (Roma)*, edd. P. Brocato, M. Ceci, N. Terrenato, Arcavacata di Rende 2016, pp. 185-213.
- CECI, SANTANGELI VALENZANI 2016 = M. CECI, R. SANTANGELI VALENZANI, *La ceramica nello scavo archeologico. Analisi, quantificazione e interpretazione*, Roma 2016.
- CENCIAIOLI 2007 = L. CENCIAIOLI, *Gubbio, le pietre, gli dei, le parole. Quattropercorsi archeologici per leggere la città*, Città di Castello 2007.
- CHAILLOU 2003 = A. CHAILLOU, *Nature, statut et traitements informatisés des données en archéologie: les enjeux des systèmes d'informations archéologiques*, Thèse de doctorat de sciences humaines et sociales, Université Lumière – Lyon 2, Juin 2003 (<https://tel.archives-ouvertes.fr/tel-00137986/file/TomeI.pdf>).
- CHIARUCCI 2000 = P. CHIARUCCI, *Rassegna delle principali ville di età romana nell'area albana con particolare riferimento alle recenti scoperte*, in *Nemi-status quo: recent research at Nemi and the Sanctuary of Diana*, Acts of a seminar arranged by Soprintendenza Archeologica per il Lazio (Ottobre, 2-3 1997), Roma 2000, pp. 179-192.
- CHIARUCCI, SUCCI 2011 = G. CHIARUCCI, S. SUCCI, *Pavimenti inediti o poco noti da Albano Laziale (RM)*, in *AISCOM XVI*, 2011, pp. 559-569.
- CHINI 1997 = P. CHINI, *Lacerti di mosaico rinvenuti negli anni '30 sull'Aventino*, in *AISCOM IV*, 1997, pp. 759-772.
- CHINI 1998 = P. CHINI, *Mosaici inediti dall'archivio disegni della Soprintendenza BB.CC. del Comune di Roma*, in *AISCOM V*, 1998, pp. 197-208.
- CHINI 2004 = P. CHINI, *L'archivio storico della Soprintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma come fonte di conoscenza: testimonianze musive altrimenti dimenticate*, in *AISCOM IX*, 2004, pp. 237-252.

- CHINI 2005 = P. CHINI, *Ulteriori acquisizioni dagli archivi della Sovrintendenza Comunale sul mosaico imperiale a Roma*, in *AISCOM X*, 2005, pp. 647-664.
- CHINI 2007 = P. CHINI, I graffiti nella *domus* di via San Domenico e nel *balneum* di via del Teatro di Marcello, in *XII Congressus Internationalis Epigraphiae Graecae et Latinae: Provinciae Imperii Romani Inscriptionibus descriptae*, Barcelona, 3-8 Septembris 2002, edd. M. Mayer, G. Baratta, Barcelona 2007, pp. 281-285.
- CHINI, GALLITTO 2006 = P. CHINI, A. GALLITTO, *Villa dell'Auditorium Flaminio a Roma: restauro della pavimentazione del tablino*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 245-252.
- CHINI, GRANDI CARLETTI 2001 = P. CHINI, M. GRANDI CARLETTI, *Roma: i mosaici di via Luzzatti*, in *AISCOM VII*, 2001, pp. 367-380.
- CHINI, GUIDOBALDI 2015 = P. CHINI, F. GUIDOBALDI, *Rilievi acquarellati con rappresentazioni di pavimenti in parte inediti della Commissione Archeologica Comunale di Roma*, in *AISCOM XX*, 2015, pp. 91-100.
- CHRISTOPHE 1967 = J. CHRISTOPHE, *Projet de code pour l'analyse descriptive des mosaïques de Gaule*, C.N.R.S., C.A.D.A. 1967
- CHRISTOPHE 1980 = J. CHRISTOPHE, revue à R. GINOUVÈS, A.-M. GUIMIER-SORBETS, *La constitution des données en archéologie classique. Recherches et expériences en vue de la préparation de bases de données*, Paris 1978, in *Bulletin de l'AIEMA*, 8,1, 1980, pp. 214-216.
- CHRISTOPHE, GUIMIER-SORBETS 1975 = J. CHRISTOPHE, A.-M. GUIMIER-SORBETS, *Applications des techniques documentaires à la mosaïque gréco-romaine*, in *CollIntMos II*, 1975, pp. 349-360.
- CHRISTOPHE, PELLETIER 1967 = J. CHRISTOPHE, A. PELLETIER, *Nouvelles mosaïques de Vienne (Isère)*, in *Gallia*, 225, 1967, pp. 87-109.
- CIAMPINI 1690 = IOHANNES CIAMPINI, *Vetera monimenta in quibus praecipue musiva opera sacrarum profanarumque aedium structura, ac nonnulli antiqui Ritus, Dissertationibus Iconibusque illustrantur, I, Romae, Ex Typographia Joannis Jacobi Komarek Bohemi, 1690.*
- CICERCHIA, MARINUCCI 1992 = P. CICERCHIA, A. MARINUCCI, *Scavi di Ostia. XI. Le Terme del Foro o di Gavio Massimo*, Roma 1992.
- CICERONI 2008a = M. CICERONI, *La villa A204*, in GIOIA 2008, pp. 173-241.
- CICERONI 2008b = M. CICERONI, *La villa del Casale*, in GIOIA 2008, pp. 243-257.
- CILIBERTO, GUIDI 2017 = F. CILIBERTO, A. GUIDI, *Nugae sepinati II. Le pavimentazioni del macellum di Saepinum-Altilia*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 37-48.
- CIRONE, DE CRISTOFARO 2007 = D. CIRONE, A. DE CRISTOFARO, *Cassino tra Volsci, Sanniti e Romani: nuovi dati dallo scavo in località Agnone*, in *Casinum oppidum*, Atti della Giornata di Studi su Cassino preromana e romana (Cassino, 8 ottobre 2004), ed. E. Polito, Cassino 2007, pp. 43-71.
- CLARKE 1979 = J. R. CLARKE, *Roman black-and-white figural mosaics*, New York, 1979.
- CLARKE 1991 = J. R. CLARKE, *The Houses of Roman Italy, 100 B.C.-A.D. 250. Ritual, Space and Decoration*, Berkeley 1991.

- CLEMENTI 2009 = T. CLEMENTI, Aquileia (UD). *Fondo Dalla Costa, vano 2, p.c. 420/4, tessellato con ellissi tangenti*, in *TESS-scheda 6887* (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=6887>).
- CLEMENTI, RINALDI 2010 = T. CLEMENTI, F. RINALDI, *Il Progetto TESS ad Aquileia*, in *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli*, 5, 2010, pp. 80-84.
- COARELLI 1988 = F. COARELLI, *Il Foro Boario*, Roma 1988.
- COARELLI 1995 = F. COARELLI, *Gli scavi di Fregellae e la cronologia dei pavimenti repubblicani*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 17-30.
- COARELLI 1998 = F. COARELLI, *La storia e lo scavo*, in *Fregellae. Le fonti, la storia, il territorio*, ed. P. G. Monti, Roma 1998, pp. 29-69.
- COARELLI 2004-2006 = *Gli scavi di Roma, II. 1. 1878-1921; II. 2. 1922-1975*, ed. F. Coarelli, Roma 2004-2006 (*Lexicon Topographicum Urbis Romae. Supplementum*).
- COLETTI, D'ALESSIO, D'ANNA 2018 = F. COLETTI, A. D'ALESSIO, C. D'ANNA, *Resti pavimentali dall'area sud ovest del Palatino, Santuario della Magna Mater. Nuovi dati alla luce di vecchi contesti di scavo*, in *AISCOM XXIII*, pp. 209-220.
- COLINI 1935 = A.M. COLINI, *La scoperta del santuario delle divinità dolichene sull'Aventino*, in *BCom*, 63, 1935, pp. 145-159.
- COLINI 1938 = A.M. COLINI, *Notiziario. Zona dell'Ustrinum Domus Augustae*, in *BCom*, LXVI, 1938, pp. 275-278.
- COLINI 1977 = A.M. COLINI, *Lazio arcaico e mondo greco*, in *PP*, 32, 1977, pp. 9-29.
- COLINI 1998-2000 = A.M. COLINI, *Appunti degli scavi di Roma*, edd. C. Buzzetti, G. Ioppolo, G. Pisani Sartorio, Roma, I (1998)-II (2000).
- COLINI, MATTHIAE 1966 = A. M. COLINI, G. MATTHIAE, *Ricerche intorno a S. Pietro in Vincoli. I. L'esplorazione archeologica dell'area*, Roma, 1966 (*RendPontAc*, Memorie, s. III, 9, 2).
- COLINI, COZZA 1962 = A.M. COLINI, L. COZZA, *Ludus Magnus*, Roma 1962.
- COLLI 1996 = D. COLLI, *Il palazzo Sessoriano nell'area archeologica di S. Croce in Gerusalemme: ultima sede imperiale a Roma?*, in *MEFRA*, 108, 2, 1996, pp. 771-815.
- COLLINS-ELLIOTT 2016 = S. A. COLLINS-ELLIOTT, *Agglomerative clustering using cosine and Jaccard distances: a computational approach to Roman vessel taxonomy*, in *ACalc*, 27, 2016, pp. 7-25.
- CollIntMos I*, 1965 = *La Mosaïque gréco-romaine I, Actes du Colloque International*, Paris, 29 août-3 septembre 1963, edd. G.-Ch. Picard, H. Stern, Paris 1965.
- CollIntMos II*, 1975 = *La Mosaïque gréco-romaine II, Actes du Colloque International*, Vienne, 30 août-4 septembre 1971, edd. H. Stern, M. Le Glay, Paris 1975.
- CollIntMos III*, 1983 = *Atti del III Colloquio Internazionale sul Mosaico Antico*, Ravenna, 6-10 settembre 1980, ed. R. Farioli Campanati, Ravenna 1983.
- CollIntMos IV*, 1994 = *La Mosaïque gréco-romaine IV, Actes du Colloque International* (Trèves, 8-14 août 1984), edd. J.-P. Darmon, A. Rebourg, Paris 1994.

- CollIntMos V*, 1994 = *La Mosaique gréco-romaine V, Actes du Colloque International* (Bath, 5-12 September 1987), edd. P. Johnson, R. Ling, D.J. Smith, Ann Arbor 1994 (JRA, suppl. 9).
- CollIntMos VII*, 1999 = *VII<sup>ème</sup> Colloque International de la Mosaique Antique*, Tunis, 3-7 octobre 1994, edd. M. Ennaïfer, A. Rebourg, Tunis 1999.
- CollIntMos VIII*, 2001 = *VIII<sup>ème</sup> Colloque International de la Mosaique Antique*, Lausanne, 6-11 octobre 1997, edd. D. Paunier e C. Schmidt, Lausanne 2001.
- CollIntMos IX*, 2005 = *IX<sup>ème</sup> Colloque International de la Mosaique Antique*, Roma, 5-11 novembre 2001, ed. H. Morlier, Roma 2005.
- CollIntMos XII*, 2015 = *Atti del XII Colloquio AIEMA*, Venezia, 11-15 settembre 2012, ed. G. Trovabene, coll. A. Bertoni, Verona 2015.
- COLOMBO, SLAVAZZI 2001 = D. COLOMBO, F. SLAVAZZI, *La domus di Via degli Orti a Santa Maria Capua Vetere: i pavimenti*, in *AISCOM VIII*, 2001, pp. 255-266.
- CONLIN *et al.* 2005 = D. A. CONLIN, A. E. HAECKL, G. PONTI, C. GREGG, P. VIRGILI, *The Villa of Maxentius on the Via Appia: Report on the 2005 Excavations*, in *MAAR*, 51-52, 2006-2007, pp. 347-370.
- CONTE 2013 = L. CONTE, *Frammenti di mosaico dal suburbio nordoccidentale di Roma*, in *AISCOM XVIII*, 2013, pp. 687-692.
- CONTI 1997 = G. CONTI, *Percorsi e varianti di un testo musivo antico: schema a cuscini da sud a nord*, in *AISCOM IV*, 1997, pp. 721-732.
- CORRADETTI c.s. = C. CORRADETTI, *Analisi e considerazioni sui materiali lapidei e le strutture architettoniche dell'area sacra di S. Omobono*, in *Ricerche nell'area dei templi di Fortuna e Mater Matuta*, II, edd. P. Brocato, M. Ceci, N. Terrenato Arcavacata di Rende, c.s.
- CORRENTE, BUONAMICO 1987-1988 = M. CORRENTE, L. BUONAMICO *Villa dei Sette Bassi (circ. X)*, in *BCom*, XCII, 1987-1988, pp. 394-397.
- COSTE 1972 = J. COSTE, *Ricerca dei bolli laterizi in una zona dell'Agro Romano: Torre Angela*, in *RendPontAc*, 43, 1972, pp. 71-108.
- COWGILL 1968 = G. L. COWGILL, *Archaeological applications of factor, cluster and proximity analysis*, in *American Antiquity*, 3, 1968, pp. 367-375.
- CRESSEDI 1953 = G. CRESSEDI, *Velitrae (Velletri). Regio I. Latium et Campania*, Roma 1953.
- CUOMO DI CAPRIO 2007 = N. CUOMO DI CAPRIO, *Ceramica in archeologia 2. Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*, Roma 2007.
- DACOS, CAVERNI 2009 = M. DACOS, J.-P. CAVERNI, *Construire les Digital humanities en France. Des Cyber-infrastructures pour les Sciences humaines et sociales (rapport). Conférence des Présidents d'universités (CPU)*, 2009, 15p. (SIC\_00485477).
- D'AGOSTINI, MUSCO 2015 = C. D'AGOSTINI, S. MUSCO, *Pavimenti in cementizio e a mosaico da Ponte di Nona*, in *AISCOM XX*, 2015, pp. 175-186.
- D'ALESSIO *et al.* 2018 = A. D'ALESSIO, C. D'ANNA, A. LUGARI, F. RINALDI, *Roma, Regio X Palatium. I rivestimenti pavimentali del colle Palatino a 50 anni dal Corpus di Maria Luisa Morricone Matini. Relazione preliminare*, in *AISCOM XXIII*, 2018, pp. 197-208.

- DALL'AGLIO *et al.* 2010 = P. DALL'AGLIO, P. PORTA, C. TASSINARI, M. PAGANI, *Mosaici pavimentali dagli scavi di Colombarone (PU): vecchi e nuove acquisizioni*, in *AISCOM XV*, 2010, pp. 341-354.
- D'AMBROSIO, DE CARO 1989 = A. D'AMBROSIO, S. DE CARO, *Un contributo all'architettura e all'urbanistica di Pompei in età ellenistica. I saggi nella casa VII, 4, 62*, in *AION*, 11, 1989, pp. 173-215.
- D'ANDREA 2006 = A. D'ANDREA, *Documentazione archeologica, standard e trattamento informatico*, Budapest 2006 (*Strumenti*, 2 - Collana del Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, in collaborazione con il progetto europeo Rete di Eccellenza EPOCH).
- DA PIEVE 2013 = P. DA PIEVE, *Luna 3, fase I, area scoperta 11, tessere di cotto a punteggiato di dadi bianchi*, in *TESS – scheda 14554* (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=14554>), 2013.
- D'ARCANGELO 2017 = S. D'ARCANGELO, *Tess Abruzzo: I mosaici di Hatria*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 343-352.
- DARMON 1978 = J.-P. DARMON, revue à A.-M. GUIMIER-SORBETS, *Recherches sur la mosaïque gréco-romaine. Analyse et formalisation de l'ornement géométrique en vue de traitement automatique*, thèse du III<sup>e</sup> cycle, Université de Paris X-Nanterre, 1975, in *Bulletin de l'AIEMA*, 8,1, 1980, pp. 336-340.
- DARMON 1994 = J.-P. DARMON, *Pour une banque de données sur la mosaïque romaine*, in *CollIntMos IV*, 1994, pp. 7-12.
- DARMON 2001 = J.-P. DARMON, *Italie, source et reflet*, in *Recherches franco-tunisiennes sur la mosaïque de l'Afrique Antique. II. Trames géométriques végétalisées*, Roma 2001, pp. 111-119.
- DAUPHIN 1976 = C. DAUPHIN, *A new methods of studying early Byzantine pavements (coding and a computer cluster analysis) with special reference to the Levant*, in *Levant*, 8, 1976, pp. 113-149.
- DAVID 1996 = M. DAVID, *I pavimenti decorati di Milano antica. I secolo a.C. - VI secolo d.C.*, Milano 1996.
- DAVID 2001a = M. DAVID, *La produzione musiva ostiense: bilancio critico e prospettive di ricerca*, in *AISCOM VIII*, 2001, pp. 549-556.
- DAVID 2001b = M. DAVID, *Le botteghe dei pavimentari di fronte al problema del restauro dei mosaici. L'esempio di Ostia*, in *CollIntMos VIII*, 2001, pp. 406-419.
- DAVID 2003 = M. DAVID, *La manutenzione dei pavimenti a mosaico in epoca romana*, in *Le integrazioni delle lacune nel mosaico*, Atti dell'Incontro di Studio Tematico, Bologna, 15 aprile 2002, edd. E. Foschi, A. Lugari, P. Racagni Firenze 2003, pp. 65-72.
- DAVID 2013 = M. DAVID, *Marion Elizabeth Blake e il tardoantico*, in GUIDOBALDI, PEDONE 2013, pp. 215-228.
- DE ALBENTIS, FURIANI 1997 = E. DE ALBENTIS, M. FURIANI, *L'antica Fregellae e il museo di Ceprano. Archeologia e tradizioni*, Roma 1997.
- DE CAROLIS, ESPOSITO, FERRARA 2016 = E. DE CAROLIS, F. ESPOSITO, D. FERRARA *La Casa di Championnet I (VIII 2, 1) a Pompei: considerazioni sull'opus scutulatum dell'atrio b e delle fauces a*, in *RStPomp*, XXVI-XXVII, 2015-2016, pp. 19-33.

- Décor I = Le décor géométrique de la mosaïque romaine. I. Répertoire graphique et descriptif des compositions linéaires et isotropes*, edd. C. Balmelle, M. Blanchard-Lemée, J. Christophe, J.-P. Darmon, A.-M. Guimier-Sorbets, H. Lavagne, R. Proudhomme, H. Stern, Paris 1985.
- Décor II = Le décor géométrique de la mosaïque romaine. II. Répertoire graphique et descriptif des compositions centrées*, edd. C. Balmelle, M. Blanchard-Lemée, J. Christophe, J.-P. Darmon, A.-M. Guimier-Sorbets, H. Lavagne, M.-P. Raynaud, H. Stern, Paris 2002.
- DE CRISTOFARO 2009 = A. DE CRISTOFARO, *Via Barbarano Romano. Rinvenimenti archeologici (Municipio XX)*, in *BCom*, CX, 2009, pp. 210-217.
- DE CRISTOFARO, DI RENZO 2004 = A. DE CRISTOFARO, F. DI RENZO, *Pavimenti cementizi di III secolo a.C. da un santuario di Cassino*, in *AISCOM IX*, 2004, pp. 807-815.
- DEERWESTER *et al.* 1990 = T. DEERWESTER, S. T. DUMAIS, G. W. FURNAS, T. K. LANDAUER, R. HARSHMAN, *Indexing by Latent Semantic Analysis*, in *Journal of the American Society for Information Science*, 41, 1990, pp. 391-407.
- DE FRANCESCHINI 1991 = M. DE FRANCESCHINI, *Villa Adriana. Mosaici, pavimenti, edifici*, Roma 1991.
- DE FRANCESCHINI 2005 = M. DE FRANCESCHINI, *Ville dell'Agro romano*, Roma 2005.
- DE FRANCISCIS 1991 = A. DE FRANCISCIS, *Il sacello degli Augustali a Miseno*, Napoli 1991.
- DELBRÜCK 1912 = R. DELBRÜCK, *Hellenistische Bauten in Latium*, Strasburg 1912.
- DE LUCIA BROLLI 1995-1996 = M. A. DE LUCIA BROLLI, *Falerii Novi: novità dall'area urbana e dalle necropoli*, in *RendPontAc*, 68, 1995-1996, pp. 21-68.
- DE MARIA 1996 = S. DE MARIA, *Mosaici di Suasa: tipi, fasi, botteghe*, in *AISCOM III*, 1996, pp. 401-424.
- DE MARINIS, QUIRI 2005 = G. DE MARINIS, P. QUIRI, *Una domus con mosaici a Sant'Angelo in Vado*, in *AISCOM X*, 2005, pp. 839-843.
- DE MARINIS, QUIRI 2006a = G. DE MARINIS, P. QUIRI, *La domus con mosaici di Tifernum Mataurense (Sant'Angelo in Vado): panorama generale*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 597-604.
- DE MARINIS, QUIRI 2006b = G. DE MARINIS, P. QUIRI, *Una domus con mosaici a Sant'Angelo in Vado*, in *Tifernum Mataurense* 2006, pp. 31-55.
- DEMMA 2000 = F. DEMMA, *Il mosaico della domus dell'Ospedale a Palestrina*, in *AISCOM VI*, 2000, pp. 549-560.
- DEMOULE, GILIGNY, LEHÖERFF 2002 = J.-P. DEMOULE, F. GILIGNY, A. LEHÖERFF, *Guide des méthodes de l'archéologie*, Paris 2002.
- DE NUCCIO, GALLOCCIO 2017 = M. DE NUCCIO, E. GALLOCCIO, *Il Tempio di Apollo in Circo Flaminio a Roma: un aggiornamento sulle pavimentazioni*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 449-458.
- DE ROSSI 1979 = G. M. DE ROSSI, *Bovillae (Forma Italiae, Regio I, 15)*, Firenze 1979.
- DE SIMONE 2006 = M. DE SIMONE, *The Masonry Structures*, in FRISCHER, CRAWFORD, DE SIMONE 2006, pp. 129-161.



- DE SIMONE, RUFFO 2005 = A. DE SIMONE, F. RUFFO, *I mosaici della Villa dei Papiri ad Ercolano (NA). Il quartiere dell'atrio*, in *AISCOM X*, 2005, pp. 161-182.
- DE VISSCHER, MERTENS 1957 = F. DE VISSCHER, J. MERTENS, *Alba Fucense. Notizie sommarie sugli scavi eseguiti nel 1955*, in *NSc*, 1957, pp. 166-175.
- DE VOS 1983 = M. DE VOS, *Funzione e decorazione dell'Auditorium di Mecenate*, in *L'archeologia in Roma capitale tra sterro e scavo*, catalogo della mostra, Roma, novembre 1983-gennaio 1984, edd. L. Quilici, G. Pisani Sartorio, Venezia 1983, pp. 231-247.
- DE VOS 1990 = M. DE VOS, *I 6, 15. Casa dei Ceii*, in *PPM*, I, 1990, pp. 407-482.
- DE VOS 1994 = M. DE VOS, *VI, 12, 2 Casa del Fauno*, in *PPM*, V, 1994, pp. 80-141.
- DE VOS RAAIJMAKERS 1972 = M. DE VOS RAAIJMAKERS, *Due monumenti di pittura postpompeiana a Roma*, in *BCom*, 81, 1972, pp. 149-171.
- DI CARLO 2017 = M. DI CARLO, *Progetto TESS Abruzzo: i mosaici di Alba Fucens*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 363-371.
- DIDONÈ 2011 = A. DIDONÈ, *Tridentum (Trento): mosaici inediti e riletture*, in *AISCOM XVI*, 2011, pp. 685-695.
- DIDONÈ 2012 = A. DIDONÈ, *Pavimenti musivi da contesti inediti di Aquileia*, in *AISCOM XVII*, pp. 441-453.
- DI FAZIO 2012 = C. DI FAZIO, *Tor Sapienza e Tor de' Schiavi nell'Ottocento. Brevi note sugli "scavi d'antichità" e il rapporto con i musei pontifici*, in *BMonMusPont*, XXX, 2012, pp. 73-102.
- DI FAZIO, MORELLI 2015 = C. DI FAZIO, E. MORELLI, *Il rinvenimento dei mosaici nella cd. villa dei Gordiani fra il XVIII e il XX secolo. Nuovi dati dalle ricerche d'archivio*, in *AISCOM XX*, 2015, pp. 139-148.
- DIFFENDALE *et al.* 2016 = D. P. DIFFENDALE, P. BROCATO, N. TERRENATO, A.L. BROCK, *Sant'Omobono: an interim status quaestionis*, in *JRA*, 29, pp. 7-42.
- DI GENNARO *et al.* 2005 = F. DI GENNARO, P. BARBINA, M. DE FILIPPIS, F. DELL'ERA, G. FRATIANNI, P. TOGNINELLI, *Il liberto Faonte, il notevole Marco Claudio Ponzio Ponziano Marcello e i loro vicini*, in SANTILLO FRIZELL, KLYNNE 2005 (<http://www.isvroma.it/public/villa/screen/barbina.pdf>).
- DI GENNARO *et al.* 2000-2001 = F. DI GENNARO *et al.*, *Via Salaria. La villa "di Marco Claudio Ponzio Ponziano Marcello" e la basilica di San Michele sulla collina di Castel Giubileo*, in *NSc*, 2000-2001, pp. 465-541.
- DI JORIO 2006 = F. DI JORIO, *«Villa dei Gordiani»: i mosaici del nucleo orientale con l'aula absidata*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 405-414.
- DI MENTO 2005 = M. DI MENTO, *Via Senigallia - S. Basilio, Strutture murarie e mosaico bianco e nero*, in *BCom*, CVI, 2005, pp. 471-474.
- DI MENTO 2012 = M. DI MENTO, *Impianto termale di una villa in loc. San Basilio (V Municipio - Roma)*, in *Amoenitas*, II, 2012, pp. 47-64.
- DI MENTO, QUARANTA 2007 = M. DI MENTO, P. QUARANTA, *Mosaico con soggetto marino rinvenuto in località San Basilio a Roma*, in *AISCOM XII*, 2007, pp. 287-293.

- DI NIRO, PONTARELLI 1991 = A. DI NIRO, N. PONTARELLI, *Canneto: villa romana*, Termoli 1991.
- DI NOTO, MONTUORI 2012 = A. DI NOTO, F. MONTUORI, *Il Piano della Civita ed il Museo Archeologico Roger Lambrechts di Artena. Per un progetto sull'esistente*, Roma 2012.
- DJINDJIAN 1989 = F. DJINDJIAN, *Fifteen years of contributions of the French school of Data Analysis to quantitative Archaeology*, in *Computer and Quantitative Methods in Archaeology*, edd. S.P.Q. Rahtz, J. Richards, Oxford 1989 (BAR, *International Series*, 446), pp. 95-106.
- DJINDJIAN 2002 = F. DJINDJIAN, *Pour une théorie de la connaissance en archéologie*, in *ACalc*, 13, 2002, pp. 101-117.
- DJINDJIAN 2009 = F. DJINDJIAN, *The golden years for mathematics and computers in archaeology (1965-1985)*, in *ACalc*, 20, 2009, pp. 61-73.
- DJINDJIAN 2010 = F. DJINDJIAN, *Quantifier le processus archéologique*, in *ACalc*, 21, 2010, pp. 233-247.
- DJINDJIAN 2015 = F. DJINDJIAN, *A Short History of the Beginnings of Mathematics in Archaeology*, in *Mathematics and Archaeology*, edd. J. A. Barcelo, I. Bogdanovic, Boca Raton 2015, pp. 65-85.
- DI RENZO 2008 = F. DI RENZO, *Pavimenti musivi dalla "Villa di Lungbezzina" (Roma)*, in *AISCOM XIII*, 2008, pp. 475-486.
- DI SARCINA 2012a = M. T. DI SARCINA, *I mosaici dalla Villa di Casale San Basilio*, in *MNR Mosaici*, 2012, pp. 44-52.
- DI SARCINA 2012b = M. T. DI SARCINA, *I mosaici dalla Villa romana della Farnesina*, in *MNR Mosaici*, 2012, pp. 69-87.
- DOLCI 1985-1987 = E. DOLCI, *I marmi lunensi: tradizione, produzione, applicazione*, in *QuadStLun*, 10-12, 1985-1987, pp. 405-463.
- DONDERER 1986 = M. DONDERER, *Die Chronologie der römischen Mosaiken in Venetien und Istrien bis zur Zeit der Antonine*, Berlin 1986.
- DONNICI 2016 = F. DONNICI, *Mosaici e pavimenti della Basilicata antica*, in *AISCOM XXI*, 2016, pp. 469-476.
- DONNICI 2017a = F. DONNICI, *Pavimenti ellenistici da Metaponto e Herakleia*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 5-20.
- DONNICI 2017b = F. DONNICI, *Testimonianze pavimentali da Potentia e dal suo ager suburbanus*, in *Bollettino AISCOM online*, 1, 2017 (<http://www.aiscom.it/bollettino/2017/11/16/testimonianze-pavimentali-da-potentia-e-dal-suo-ager-suburbanus/>).
- DORAN, HODSON 1975 = J. E. DORAN, F. R. HODSON, *Mathematics and Computers in Archaeology*, Cambridge Mass. 1975.
- DRENNAN 2009 = R. D. DRENNAN, *Statistics for archaeologists. A common sense approach*, Dordrecht-Heidelberg-London-New York 2009.
- DU JARDIN 1926 = L. DU JARDIN, *Le grotte del Campidoglio*, in *Capitolium*, 1926, pp. 270-275.

- DUMAIS 2004 = S. T. DUMAIS, *Latent semantic analysis*, in *Annual Review of Information Science and Technology*, 38, 1, 2004, pp. 188-230.
- DUNBABIN 1978 = K. M. D. DUNBABIN, *The Pavement Fragments and their Typology*, in *Excavations at Carthage 1976 conducted by the University of Michigan*, IV, ed. J. Humphrey, Ann Arbor 1978, pp. 169-180.
- DUNBABIN 1994 = K. M. D. DUNBABIN, *Early pavement types in the west and the invention of tessellation*, in *CollIntMos V*, 1994, pp. 26-40.
- DUNBABIN 1996 = K. M. D. DUNBABIN, s.v. *Pavimento* in *EAA*, Suppl. II (1971-1994), Roma 1996, pp. 809-815.
- DUNBABIN 2015 = K.M.D. DUNBABIN, *The agonistic mosaic in the Villa of Lucius Verus and Capitolia of Rome*, in *JRA*, 28, 2015, pp. 193-222.
- DUVAL 1986 = N. DUVAL, recensione a C. BALMELLE, M. BLANCHARD-LEMÉE, J. CHRISTOPHE, J.-P. DARMON, A.-M. GUIMIER-SORBETS, H. LAVAGNE, R. PRUDHOMME, H. STERN (dessins de R. Prudhomme, traductions de M. L. Morricone Matini, X. Barral i Altet, D.-J. Smith, H. Stern, avec la collaboration de F. Monfrin, P. Vouète-Donceel et J.-P. Darmon), *Le décor géométrique de la mosaïque romaine (Répertoire graphique et descriptif des compositions linéaires et isotropes)*, in *BMon*, 144, 1, 1986, pp. 83-86.
- ENEI 2008 = F. ENEI, *Le ville imperiali della Posta Vecchia e di San Nicola a Ladispoli: due villae maritimae dell'antico litorale alsienese*, in *Residenze imperiali nel Lazio*, Atti della Giornata di Studio, Monte Porzio Catone, 3 aprile 2004, Roma, 2008, pp. 117-130.
- EHRHARDT 1996 = W. EHRHARDT, *VII 2, 44-46. Casa dell'Orso ferito*, in *PPM*, VI, 1996, pp. 746-785.
- ENEI *et al.* 2018 = F. ENEI, S. NARDI COMBESCURE, G. POCCARDI, V. CICOLANI, P. E. BAGNOLI, J. BOUCARD, H. CADOR, G. GIROLAMI, M. VUONO, *Castrum Novum (Santa Marinella, prov. de Rome). Campagne de septembre 2017*, in *Chronique des activités archéologiques de l'École Française de Rome*, 2018 (<https://journals.openedition.org/cefr/1872>).
- ERMETI, QUIRI 1991 = A. L. ERMETI, P. QUIRI, *Urbino (PS): mosaici nell'area urbana, in Scavi e ricerche nelle Marche*, Urbino 1991, p. 75.
- ERPETTI 2014 = M. ERPETTI, *Mosaico con gorgonéion dagli scavi di Ignazio Vescovali a Tor Sapienza nel 1818*, in *BMonMusPont*, XXXII, 2014, pp. 151-191.
- ESPOSITO 2004 = M. ESPOSITO, *Pavimenti nell'ambito della Villa di Domiziano e nei suoi dintorni*, in *Studi e ricerche sul patrimonio archeologico del Parco Nazionale del Circeo*, edd. V. Livi, R. Righi, Priverno 2004, pp. 107-117.
- ESPOSITO, BETORI 2001 = M. ESPOSITO, A. BETORI, *Sectilia pavimenta da Capri*, in *AISCOM VII*, 2001, pp. 509-524.
- FAGIANI 2012 = N. FAGIANI, *Mosaico dal Porto Fluviale di Pietra Papa*, in *MNR Mosaici* 2012, pp. 175-178.
- FALCONE, LAZZARINI 1998 = R. FALCONE, L. LAZZARINI, *Note storico-scientifiche sul broccatello di Spagna*, in *Marmi antichi II*, 1998, pp. 333-392.
- FANTAR 1984-1985 = M. H. FANTAR, *Kerkouane, cité du Cap Bon*, I-II, Tunis 1984-1985.

- FALZONE 2002 = S. FALZONE, *L'imitazione dell'opus sectile nella pittura tardo antica a Roma e a Ostia*, in *Marmi colorati* 2002, pp. 170-174.
- FALZONE 2004 = S. FALZONE, *Scavi di Ostia. Le pitture delle insulae*, Roma 2004.
- FALZONE, PELLEGRINO 2014 = *Scavi di Ostia. XV. Insula delle Ierodule (c.d. Casa di Lucezia Primitiva, III, IX,6)*, edd. S. Falzone, A. Pellegrino, Roma 2014.
- FALZONE, VITTI, UNGARO 2014 S. FALZONE, M. VITTI, L. UNGARO, *Gli affreschi delle tabernae del piano terra del grande emiciclo dei Mercati di Traiano*, in *Antike Malerei zwischen Lokalstil und Zeitstil*, Akten des XI Internationalen Kolloquiums der AIPMA - Ephesos/Selçuk 2010, ed. N. Zimmermann, Wien 2014, pp. 589-593, Taf. CLXXVI.
- FARIOLI 1975 = R. FARIOLI, *Struttura dei mosaici geometrici*, in *Mosaici in Aquileia e nell'alto Adriatico*, Atti della 5 settimana di Studi Aquileiesi, 25 aprile-1maggio 1974, Udine 1975, pp. 155-175 (*Antichità Altoadriatiche*, 8).
- FARNETI 1993 = M. FARNETI, *Glossario tecnico-storico del mosaico*, Ravenna 1993.
- FEA 1802 = G.C. FEA, *Relazione di un viaggio ad Ostia e alla villa di Plinio detta Laurentino*, Roma 1802.
- FEA 1820 = C. FEA, *Varietà di notizie economiche fisiche antiquarie sopra Castel Gandolfo Albano Ariccia Nemi loro laghi ed emissarii sopra scavi recenti di antichità in Roma, e nei contorni, fabbriche scoperte, sculture, e iscrizioni trovate*, Roma 1820.
- FERRALIS 2012 = C. FERRALIS, *I mosaici dalla Villa delle Colonnacce a Castel di Guido*, schede, in *MNR Mosaici*, 2012, pp. 91-95.
- FERRANDES 2016 = A. FERRANDES, *Curiae Veteres. Il santuario delle pendici nord-orientali del Palatino e i suoi pavimenti tra I e V secolo d.C.*, in *AISCOM XXI*, 2016, pp. 255-267.
- FERRANTE, QUILICI GIGLI 2018 = S. FERRANTE, S. QUILICI GIGLI, *Decorazioni pavimentali e parietali nelle case repubblicane di Norba, tra esperienze condivise e rielaborazioni locali*, in *AISCOM XXIII*, 2018, pp. 435-444.
- FERREA 1996 = L. FERREA, *La casa della lettiga capitolina ed altri materiali dal Monte della Giustizia nelle collezioni capitoline*, in *Antiche Stanze* 1996, pp. 36-57.
- FEUGÈRE 2015 = M. FEUGÈRE, *Bases de données en archéologie: de la révolution informatique au changement de paradigme*, in *Cahiers Philosophiques*, 141, 2015, pp. 139-147.
- FÉVRIER 1968 = P.-A. FÉVRIER, *Nouvelles recherches dans la salle tréflée de la basilique de Tébessa*, in *BAAlger*, 3, 1968, p. 167-191.
- FIELD 1988 = R. FIELD, *Geometric Patterns from Roman Mosaics and how to draw them*, Norfolk 1988.
- FIORE 2004 = M. G. FIORE, *La rilettura dei mosaici pavimentali delle Terme di Trebula Suffenas (Ciciliano-Roma)*, in *AISCOM IX*, 2004, pp. 301-312.
- FIGLIARELLI 1882 = G. FIGLIARELLI, *Roma*, in *NSc*, 1882, pp. 410-415.
- FIGLIARELLI 1884 = G. FIGLIARELLI, *Frascati*, in *NSc*, 1884, pp. 157-158.
- FIGLIARELLI 1887 = G. FIGLIARELLI, *Notizie degli scavi*, in *NSc*, 1887, pp. 3-99.
- FIORINI 1988 = C. FIORINI, *Edificio di età repubblicana in via Sistina. Topografia romana. Ricerche e discussioni*, Firenze 1988 (Quaderni di Topografia Antica, 10).

- FLAMINIO 2012 = R. FLAMINIO, *Resti pavimentali in opus sectile nel Palazzo delle Generali in via Suvereto a Roma e prospettive di riesame della villa*, in *AISCOM XVI*, 2012, pp. 299-310.
- FOGAGNOLO 2001 = S. FOGAGNOLO, *Resti pavimentali dal complesso di S. Pasquale in Trastevere*, in *AISCOM VII*, 2001, pp. 267-276.
- FOGAGNOLO 2005 = S. FOGAGNOLO, *Testimonianze di pavimentazioni a mosaico dal Trastevere*, in *AISCOM X*, 2005, pp. 681-692.
- FOGAGNOLO 2012a = S. FOGAGNOLO, *Pavimenti musivi da una terma a Piazza di Spagna (Roma): mosaico poco noto con discoboli all'atto della premiazione*, in *AISCOM XVII*, 2012, pp. 325-334.
- FOGAGNOLO 2012b = S. FOGAGNOLO, *Mosaico con soggetto agonistico e mosaici con motivi geometrici dagli sterri per la costruzione di Palazzo Koch in Roma*, in *AISCOM XVII*, 2012, pp. 335-342.
- FOGAGNOLO 2016 = S. FOGAGNOLO, *Pavimentazioni musive e in opus sectile dalla villa dei Sette Bassi (Roma)*, in *AISCOM XXI*, 2016, pp. 317-328.
- FONTANA, TANGANELLI 2013 = V. FONTANA, R. TANGANELLI, *Via Calabria, via Sicilia, via Campania, via Puglia: nuove scoperte nell'area degli Horti Sallustiani*, in *BCom*, CXIII, 2012 (2013), pp. 385-397.
- FOUCHER 2005 = L. FOUCHER, *La Maison des Masques à Sousse*, Tunis 1965.
- FRANCOVICH, MANACORDA 2000 = *Dizionario di archeologia. Temi, concetti e metodi*, edd. R. Francovich, D. Manacorda, Bari-Roma 2000 [ed. digitale, 2017].
- FRASCA 2007 = R. FRASCA, *Mosaici inediti da Anagni*, in *AISCOM XII*, 2007, pp. 189-201.
- FRASCA 2012 = R. FRASCA, *Una domus nell'area urbana di Veroli.*, in *Lazio e Sabina 8. Ottavo incontro di studi sul Lazio e la Sabina*, Atti del convegno (Roma, 30-31 marzo, 1 aprile 2011), edd. G. Ghini, Z. Mari, Roma 2012, pp. 515-523.
- FRISCHER, CRAWFORD, DE SIMONE 2006 = *The "Horace's Villa" Project, 1997-2003. Report on New Fieldwork and Research*, edd. B. Frischer, J. Crawford, M. De Simone, Oxford 2006 (*BAR International Series*, 1588).
- FRÖLICH 1995 = TH. FRÖLICH, *Il mosaico repubblicano sotto l'Ospedale di S. Spirito in Sassia a Roma*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 415-424.
- FRONTONI *et al.* 2006 = R. FRONTONI, G. GALLI, C. LALLI, B. PETTINAU, A. ROTONDI, s.v. *Quintiliorum praedium*, in *LTURS*, IV, 2006, pp. 279-294.
- FRONTONI, LUGARI 2009 = R. FRONTONI, A. LUGARI, *Nuovi mosaici con scene di spettacolo da un edificio termale sull'Appia antica in località S. Maria Nova, Villa dei Quintili (Roma)*, in *XIV CollAISCOM*, pp. 603-616.
- FRONTONI, GALLI 2011 = R. FRONTONI, G. GALLI, *Villa dei Quintili (RM). Pavimenti musivi e in opus sectile dell'area centrale*, in *AISCOM XVI*, 2011, pp. 467-484.
- FURIETTI 1752 = JOSEPHI ALEXANDRI FURIETTI, *De Musivis, Romae*, apud Jo. Mariam Salvioni, 1752.
- FUSCO 2011 = U. FUSCO, *Two emblemata found at the archaeological site of Campetti in Veii*, in *Musiva & Sectilia*, 5, 2008 (2011), pp. 15-38.

- GAGGIOTTI 1988 = M. GAGGIOTTI, Pavimenta poenica marmore Numidico constrata, in *Atti del V Convegno di Studio su L'Africa Romana*, Sassari, 11-13 dicembre 1987, Sassari 1988, pp. 215-221.
- GAGGIOTTI 1991 = M. GAGGIOTTI, *La fase ellenistica di Sepino*, in *La romanisation du Samnium aux II<sup>e</sup> et I<sup>er</sup> siècles av. J.-C.*, Actes du Colloque, Naples 1988, Napoli 1991, pp. 35-45.
- GALLAY 1998 = A. GALLAY, *Mathematics and logicism in archaeology: a historical approach*, in *Theory and practice of archaeological research. III. Dialogue with the data: the archaeology of complex society and its context in the '90s*, ed. S. Tabaczynski, Warszawa 1998, pp. 115-137.
- GALLI, FRONTONI 2015a = G. GALLI, R. FRONTONI, *Repertorio dei pavimenti in opus sectile dalla Villa dei Quintili*, in *AISCOM XX*, 2015, pp. 149-160.
- GALLI, FRONTONI 2015b = G. GALLI, R. FRONTONI, *Villa Dei Quintili. Un mosaico in bianco e nero dalla basis villae*, in *AISCOM XX*, 2015, pp. 161-164.
- GALLOCCCHIO, PENSABENE 2016 = E. GALLOCCCHIO, P. PENSABENE, *L'opus sectile pavimentale del Tempio della Magna Mater sul Palatino. Una nuova restituzione*, in *AISCOM XXI*, 2016, pp. 245-253.
- GARDIN 1955-1956 [1978] = J.-CL. GARDIN, *Code pour l'analyse des ornements*, établi en 1955-56, Paris 1978.
- GARDIN 1956 = J.-CL. GARDIN, *Le fichier mécanographique de l'outillage. Outils en métal de l'âge du bronze, des Balkans à l'Indus*, Beyrouth 1956.
- GARDIN 1956 [1976] = J.-CL. GARDIN, *Code pour l'analyse des formes de poteries*, établi en 1956, révisé en 1974, Paris 1976.
- GARDIN 1958 = J.-CL. GARDIN, *Four Codes for the Description of Artifacts: An Essay in Archeological Technique and Theory*, in *American Anthropologist*, 60, 1958, pp. 335-357.
- GARDIN 1959 = J.-CL. GARDIN, *On the Coding of Geometrical Shapes and Other Representations, with Reference to Archaeological Documents*, in *Proceedings of the International Conference on Scientific Information*, Washington, Nov. 16-21, 1958, Washington D.C. 1959, pp. 889-902.
- GASPARINI, GALLOCCCHIO 2015 = E. GASPARINI, E. GALLOCCCHIO, *Marble pavements from the House of Jason Magnus in Cyrene*, in *ASMOSLA X. Proceedings of the Tenth International Conference of ASMOSLA*, edd. P. Pensabene, E. Gasparini, Roma 2015, pp. 545-554.
- GASPARRI, PARIS 2013 = *Palazzo Massimo alle Terme. Le collezioni*, edd. C. Gasparri, R. Paris, Milano 2013.
- GATTI 1889a = G. GATTI, *Trovamenti risguardanti la topografia e la epigrafia urbana*, in *BCom*, XVII, 1889, pp. 206-217.
- GATTI 1889b = G. GATTI, *Roma. Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *NSc*, 1889, pp. 337-339.
- GATTI 1893 = G. GATTI, *Roma. Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *NSc*, 1893, pp. 29-34, 69-72, 161-164.
- GATTI 1901a = G. GATTI, *Via Prenestina*, in *NSc*, 1901, p. 328.

- GATTI 1901b = G. GATTI, *Notizie di recenti trovamenti di antichità in Roma e nel suburbio*, in *BCom*, 1901, pp. 129-157.
- GATTI 1903a = G. GATTI, *Roma. Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *NSc*, 1903, p. 511.
- GATTI 1903b = G. GATTI, *Notizie di recenti trovamenti di antichità in Roma e nel suburbio*, in *BCom*, 1903, p. 282.
- GATTI 1905 = G. GATTI, *Notizie di recenti trovamenti di antichità in Roma e nel suburbio*, in *BCom*, 33, 1905, pp. 104-114.
- GATTI 1906a = G. GATTI, *Notizie di recenti trovamenti di antichità in Roma e nel suburbio*, in *BCom*, 34, 1906, pp. 315-339.
- GATTI 1906b = E. GATTI, *Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *NSc*, 1906, pp. 245-252.
- GATTI 1907 = G. GATTI, *Notizie di recenti trovamenti di antichità in Roma e nel suburbio*, in *BCom*, 35, 1907, pp. 326-361.
- GATTI 1915 = E. GATTI, *Nuove scoperte di antichità nella città e nel suburbio. Via Cornelia*, in *NSc*, 1919, pp. 57-59.
- GATTI 1919 = E. GATTI, *Roma. Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *NSc*, 1919, pp. 37-40, 388-390.
- GATTI 1923 = E. GATTI, *Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *NSc*, 1923, pp. 247-255.
- GATTI 1925 = E. GATTI, *Regio XII. Scoperte di antichità nella città e nel suburbio*, in *NSc*, 1925, pp. 382-406.
- GATTI 2003 = S. GATTI, *Praeneste. Contributo per la conoscenza dell'area urbana della "città bassa"*, in *Lazio e Sabina 1. Primo incontro di studi sul Lazio e la Sabina*, Atti del convegno (Roma, 28-30 gennaio 2002), Roma 2003, pp. 53-59.
- GAUCKLER 1904 = P. GAUCKLER, s.v. *Musivum*, opus, in *Daremberg-Saglio*, III, 2, Paris 1904, pp. 2088-2129.
- GENTILI 1980 = G. V. GENTILI, *Nota su due ville urbano-rustiche romane nel modenese: la villa di Cognento e la villa di Campogalliano*, in *AttiMemModena*, ser. xi, ii, 1980, pp. 267-276.
- GERMAIN 1969 = S. GERMAIN, *Les mosaïques de Timgad. Étude descriptive et analytique*, Paris 1969.
- GERVASINI, DA PIEVE 2016 = L. GERVASINI, P. DA PIEVE, *Il progetto TESS Liguria. considerazioni su un opus sectile inedito nella chiesa di San Pietro a Porto Venere (SP) e sui pavimenti del levante ligure*, in *AISCOM XXI*, 2016, pp. 193-200.
- GHEDINI 1996 = F. GHEDINI, *Cultura musiva a Nora*, in *AISCOM III*, 1996, pp. 219-232.
- GHEDINI 2005a = F. GHEDINI, *Per una storia degli studi sul mosaico romano: dal XV al XVIII secolo*, in *CollIntMos IX*, 2005, pp. 589-601.
- GHEDINI 2005b = F. GHEDINI, *Pittura e mosaico. Riflessioni sui metodi di indagine e problemi aperti*, in *Aquileia. Dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. La cultura artistica in età romana (II secolo a.C.-III secolo d.C.)*. Atti della XXXV Settimana di Studi Aquileiesi

- (Aquileia 2004), edd. G. Cuscito, M. Verzàr-Bass (= «Antichità Altoadriatiche», 61, 2005), pp. 325-342.
- GHEDINI 2016 = F. GHEDINI, *Il Progetto Tess: uno sguardo d'insieme*, in ANGELELLI, TORTORELLA 2016, pp. 1-11.
- GHEDINI, CLEMENTI 2001 = F. GHEDINI, T. CLEMENTI, *Proposta di scheda informatizzata per una banca dati sul mosaico*, in *AISCOM VII*, pp. 661-672.
- GHEDINI *et al.* 2007 = F. GHEDINI, P. KIRSCHNER, F. RINALDI, M. TOGNON, *TESS. La banca dati on-line dei rivestimenti a mosaico*, in *ACalc*, 18, 2007, pp. 13-43.
- GHEDINI *et al.* 2008 = F. GHEDINI, P. KIRSCHNER, F. RINALDI, M. TOGNON, *Catalogazione di beni storici e archeologici: i mosaici della Venetia et Histria. Il progetto TESS*, in *Eredità culturali dell'Adriatico. Archeologia, storia, lingua e letteratura*, edd. S. Collodo, G. L. Fontana, Roma 2008 (*Interadria-Culture dell'Adriatico*, 1), pp. 49-71.
- GHEDINI *et al.* 2016a = F. GHEDINI, C. ANGELELLI, M. BUENO, P. KIRSCHNER, F. RINALDI, M. TOGNON, *Tess: dal sistema di catalogazione informatizzata al portale web*, in *AISCOM*, XXI, 2016, pp. 577-586.
- GHEDINI *et al.* 2016b = F. GHEDINI, M. BUENO, P. KIRSCHNER, F. RINALDI, M. TOGNON, *Il Progetto Tess. La schedatura informatizzata e la creazione del portale web*, in ANGELELLI, TORTORELLA 2016, pp. 13-26.
- GHEDINI *et al.* 2017 = *I pavimenti romani di Aquileia. Contesti, tecniche, repertorio decorativo*, edd. F. Ghedini, M. Bueno, M. Novello, F. Rinaldi, Padova 2017 (*Antenor*, Quaderni, 37).
- GHEDINI, RINALDI, DIDONÈ 2015 = F. GHEDINI, F. RINALDI, A. DIDONÈ, *Il progetto TESS e il corpus dei mosaici di Aquileia*, in *CollIntMos XII*, 2015, pp. 201-207.
- GHINI 1985 = G. GHINI, *Complesso edilizio di piazza della Consolazione*, in *Roma 1985*, pp. 422-432.
- GHINI 1995 = G. GHINI, *Impianti residenziali a Lanuvio e loro decorazione musiva*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 483-500.
- GIOIA 2008 = *Torre Spaccata. Roma S.D.O. Le indagini archeologiche*, ed. P. Gioia, Soveria Mannelli, 2008 (*Studi e Materiali dei Musei e dei Monumenti Comunali di Roma*).
- GIOIA, VOLPE 2004 = *Centocelle I. Roma S.D.O. Le indagini archeologiche*, edd. P. Gioia, R. Volpe, Soveria Mannelli, 2004 (*Studi e Materiali dei Musei e dei Monumenti Comunali di Roma*).
- GIOIA, VOLPE 2009 = P. GIOIA, R. VOLPE, *Archeologia nel Parco di Centocelle*, in *Arch.It.Arch, Dialoghi di Archeologia e Architettura*, Roma, 2009, pp. 102-115.
- GIBBON 2014 = G. GIBBON, *Critically Reading the Theory and Methods of Archaeology: An Introductory Guide*, Lanham 2014.
- GINOUVÈS, GUIMIER-SORBETS 1978 = R. GINOUVÈS, A.-M. GUIMIER-SORBETS, *La constitution des données en archéologie classique. Recherches et expériences en vue de la préparation de bases de données*, Paris 1978.
- GIOSEFFI 1975 = D. GIOSEFFI, *Terminologia dei sistemi di pavimentazione nell'antichità*, in *Mosaici in Aquileia e nell'alto adriatico*, Atti della 5° Settimana di studi aquileiese, 25 aprile-1 maggio 1974, Udine 1975, pp. 23-38.



- GIULIANI 1966 = C. F. GIULIANI, *Tibur II*, Roma 1966.
- GIULIANI 1990 = C. F. GIULIANI, *L'edilizia nell'antichità*, Roma 1990.
- GIULIANI 1992 = C. F. GIULIANI, *Opus signinum e cocciopesto*, in *Segni I*, ed. G.M. De Rossi, Napoli 1992 (*Università degli Studi di Salerno, Quaderni del Dipartimento di Scienze dell'Antichità*, 11, *Serie storia antica e archeologia*, 1), pp. 89-94.
- GOMBRICH 2000 = E. H. GOMBRICH, *Il senso dell'ordine. Studio sulla psicologia dell'arte decorativa*, London-New York 2000<sup>2</sup>.
- GRANDI 1991 = M. GRANDI, *Zagarolo (Roma). Località Palazzolo. I mosaici della villa romana*, in *BA*, 8, 1991, pp. 83-91.
- GRANDI 1994 = M. GRANDI, *Motivi in comune nei mosaici e nei sectilia più antichi. Il problema della priorità*, in *AISCOM I*, 1994, pp. 133-158.
- GRANDI 2001 = M. GRANDI, *Riflessioni sulla cronologia dei pavimenti cementizi con decorazione in tessere*, in *AISCOM VIII*, 2001, pp. 183-197.
- GRANDI 2009 = M. GRANDI, *Mosaici di età romana: vecchi scavi e indagini recenti*, in *L'antica basilica di S. Lorenzo in Damaso. Indagini archeologiche nel Palazzo della Cancelleria (1988-1993). II - I materiali*, edd. C.L. Frommel, M. Pentiricci, Roma 2009, pp. 183-186.
- GRANDI CARLETTI 2001 = M. GRANDI CARLETTI, *Opus signinum e cocciopesto: alcune osservazioni terminologiche*, in *AISCOM VII*, 2001, pp. 183-197.
- GRANDI, CHINI 2005 = M. GRANDI, P. CHINI, *Osservazioni sul repertorio del mosaico bianco nero di II-III secolo a Roma*, in *CollIntMos IX*, 2005, pp. 55-65.
- GRANDI, GUIDOBALDI 2006 = M. GRANDI, F. GUIDOBALDI, *Proposta di classificazione dei cementizi e mosaici omogenei ed eterogenei*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 31-38.
- GRANDI, ESPOSITO 1995 = M. GRANDI, M. ESPOSITO, *Sectilia pavimenta delle Marche e della Romagna*, in *AISCOM III*, 1996, pp. 425-437.
- GRANDI, GUIDOBALDI 2008 = M. GRANDI, F. GUIDOBALDI, *La classificazione dei mosaici e cementizi con inserti di Ercolano ed il problema cronologico dell'introduzione dei marmi policromi nella cultura pavimentale romana*, in *AISCOM XIII*, 2008, pp. 163-174.
- GRANDI, OLEVANO 1995 = M. GRANDI, F. OLEVANO, *I pavimenti della domus Pactumeiorum sull'Aventino*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 361-374.
- GRAPALDI 1494 = FRANCISCI MARIII GRAPALDI, *De partibus aedium. Addita modo verborum explicatione quae in eodem libro continentur*, Parma, Angelus Uguletus, 1494.
- GRAZIAN 2017 = A. GRAZIAN *Disegni inediti di pavimenti antichi da Villa Casali sul Celio: le riproduzioni ottocentesche di Enrico Calderari conservate nell'Archivio di Stato di Roma*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 413-424.
- GRAZIANI 2010 = S. GRAZIANI, *Abitare nella Romagna romana. La documentazione archeologica (I sec. a.C.-III sec. d.C.)*, in *Cultura abitativa nella Cisalpina romana. 1. Forum Popili*, Firenze 2010, pp. 25-95.
- GREEN 2015 = F. MIRA GREEN, *Witnesses and Participants in the Shadows: The Sexual Lives of Enslaved Women and Boys in Ancient Rome*, in *Helios*, 42, 1, 2015, pp. 143-162.
- GROS 2003 = P. GROS, *L'opus signinum selon Vitruve et dans la terminologie archéologique contemporaine*, in *Vitruvio nella cultura architettonica antica, medievale e moderna. Atti del*

- convegno internazionale di Genova, 5-8 novembre 2001, ed. G. Ciotta, Gênes, 2003, pp. 142-152.
- GROSSI 2000 = M. C. GROSSI, *La via Nomentana: il quadro insediativo con particolare riferimento alle fasi della strada e alle evidenze funerarie di recente ritrovamento*, in *BCom*, 101, 2000, pp. 283-295.
- GUATTANI 1817 = G. A. GUATTANI, *Memorie enciclopediche sulle antichità e belle arti di Roma*, VI, Roma, 1817.
- GUIDI 2013 = A. GUIDI, *Un pavimento in opus sectile da Sepino*, in *AISCOM XVII*, pp. 421-432.
- GUIDI 2014a = A. GUIDI, *Le pavimentazioni degli edifici lungo il lato SE del Foro di Sepino (CB)*, in *AISCOM XIX*, pp. 21-30.
- GUIDI 2014b = A. GUIDI, *Il progetto di catalogazione dei rivestimenti pavimentali del Molise*, in *AISCOM XIX*, pp. 53-61.
- GUIDI 2015 = A. GUIDI, *Quantitative methods in italian archaeology: a review*, in *ACalc*, 26, 2015, pp. 45-58.
- GUIDOBALDI 1983 = F. GUIDOBALDI, *Mosaici con tessere porfiritiche a Roma tra III e IV secolo*, in *CollIntMos III*, 1983, pp. 491-501.
- GUIDOBALDI 1985 = F. GUIDOBALDI, *Pavimenti in opus sectile di Roma e dell'area romana: proposte per una classificazione e criteri di datazione*, in *Marmi antichi. Problemi d'impiego, di restauro e d'identificazione*, ed. P. Pensabene, Roma 1985 (*Studi Miscellanei*, 26), pp. 171-233.
- GUIDOBALDI 1994 = F. GUIDOBALDI, *Secilia pavimenta: la produzione più antica in materiali non marmorei o misti*, in *AISCOM I*, 1994, pp. 159-161.
- GUIDOBALDI 1995 = F. GUIDOBALDI, *Per la strutturazione di una nuova terminologia convenzionale per la individuazione tipologica dei pavimenti antichi*, in *Bollettino AISCOM*, 2, 1995, pp. 2-3.
- GUIDOBALDI 1999 = F. GUIDOBALDI, *Secilia pavimenta delle residenze imperiali di Roma e dell'area romana*, in *CollIntMos VII*, 1999, pp. 639-650.
- GUIDOBALDI 2000 = F. GUIDOBALDI, *Architettura e urbanistica: dalla città-museo alla città santa*, in *Roma imperiale. Una metropoli antica*, a cura di E. Lo Cascio, Roma 2000, pp. 315-352.
- GUIDOBALDI 2001a = F. GUIDOBALDI, *I sectilia pavimenta a modulo quadrato con motivi complessi: compatibilità degli schemi disegnativi e unicità dei motivi*, in *CollIntMos VIII*, 2001, pp. 64-110.
- GUIDOBALDI 2001b = F. GUIDOBALDI, *Un lussuoso pavimento in opus sectile nell'area lateranense (da un disegno della collezione Lanciani)*, in *AISCOM VII*, 2001, pp. 260-275.
- GUIDOBALDI 2002 = F. GUIDOBALDI, *Le plateae con pavimenti porfiritici di Elagabalo e Alessandro Severo nel Palatium*, in *Historiae Augustae Colloquium Perusinum, Atti dei Convegni sulla Historia Augusta, VIII*, ed. G. Bonamente, F. Paschoud, Bari 2002, pp. 275-289.
- GUIDOBALDI 2003 = F. GUIDOBALDI, *Secilia pavimenta e incrustationes: i rivestimenti policromi pavimentali e parietali in marmo o parietali litici e litoidi dell'antichità romana*, in

- Eternità e nobiltà di materia. Itinerario artistico fra le pietre policrome*, ed. A. Giusti, Firenze 2003, pp. 15-75.
- GUIDOBALDI 2004 = F. GUIDOBALDI, *Caratteri e contenuti della nuova architettura di età costantiniana*, in *RACr*, LXXX, 2004, pp. 233-276.
- GUIDOBALDI 2005 = F. GUIDOBALDI, *Sectilia pavimenta: le tipologie a schema reticolare con motivi complessi e quelle a schema unitario plurilistellate*, in *CollIntMos IX*, 2005, pp. 803-821.
- GUIDOBALDI 2013 = F. GUIDOBALDI, *La pionieristica classificazione tipologica dei pavimenti antichi proposta dalla Blake e la prima valorizzazione dei sectilia pavimenta*, in GUIDOBALDI, PEDONE 2013, pp. 197-214.
- GUIDOBALDI 2016a = F. GUIDOBALDI, *La terminologia dei rivestimenti pavimentali e parietali, le deformazioni diacroniche e le moderne convenzioni dell'AISSCOM e del TESS*, in ANGELELLI, TORTORELLA 2016, pp. 27-48.
- GUIDOBALDI 2016b = F. GUIDOBALDI, *I confronti "a distanza" e le relative difficoltà di gestione: due sectilia analoghi a Suasa (Ancona) e ad Alessandria d'Egitto*, in *Miscellanea Ghedini* 2016, pp. 409-430.
- GUIDOBALDI 2018 = F. GUIDOBALDI, *Il motivo Q3 nei sectilia pavimenta. Aspetti redazionali in funzione diacronica*, in *AISSCOM XXIII*, 2018, pp. 707-723.
- GUIDOBALDI, ANGELELLI 2001 = F. GUIDOBALDI, C. ANGELELLI, *I sectilia pavimenta come indizio della funzione: i casi delle "Terme Taurine" e dei "Bagni" di Vicarello*, in *AISSCOM VIII*, 2001, pp. 355-368.
- GUIDOBALDI, CHINI 2015 = F. GUIDOBALDI, P. CHINI, *Rilievi acquarellati con rappresentazioni di pavimenti in parte inediti dal fondo della Commissione Archeologica Comunale di Roma*, in *AISSCOM XX*, 2015, pp. 91-100.
- GUIDOBALDI *et al.* 1994 = F. GUIDOBALDI, *Sectilia pavimenta di Villa Adriana*, con la collaborazione di F. Olevano, A. Paribeni, D. Trucchi, Roma 1994 (*Mosaici Antichi in Italia*, Studi Monografici).
- GUIDOBALDI *et al.* 2014 = F. GUIDOBALDI, M. GRANDI, M.S. PISAPIA, R. BALZANETTI, A. BIGLIATI, *Regione Prima. Ercolano*, Pisa-Roma 2014 (*Mosaici Antichi in Italia*).
- GUIDOBALDI, BOSSI c.s. = F. GUIDOBALDI, S. BOSSI, *L'Atrium Vestae nel Foro Romano: i sectilia pavimenta nel contesto strutturale del complesso*, in *Musiva & Sectilia*, 12, 2015, c.s.
- GUIDOBALDI, GREGORI 1996 = F. GUIDOBALDI, L. GREGORI, *Pavimenti a commesso di mattonelle in laterizio di età romana. Indagine preliminare*, in *AISSCOM III*, 1996, pp. 247-260.
- GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI 1983 = F. GUIDOBALDI, A. GUIGLIA GUIDOBALDI, *Pavimenti marmorei di Roma dal IV al IX secolo*, Città del Vaticano 1983 (*Studi di Antichità Cristiana pubblicati per cura del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana*, 36).
- GUIDOBALDI, LA RICCIA, OLEVANO 1994 = F. GUIDOBALDI, S. LA RICCIA, F. OLEVANO, *Una banca dati per lo studio e la conservazione dei pavimenti marmorei di epoca romana e medievale*, in *Studi e ricerche sulla conservazione delle opere d'arte dedicati alla memoria di Marcello Paribeni*, ed. F. Guidobaldi, Roma 1994, pp. 141-167.
- GUIDOBALDI, OLEVANO 1998 = F. GUIDOBALDI, F. OLEVANO, *Sectilia pavimenta dell'area vesuviana*, in *Marmi antichi II* 1998, pp. 223-240.

- GUIDOBALDI, OLEVANO, TRUCCHI 2006 = F. GUIDOBALDI, F. OLEVANO, D. TRUCCHI, *Una banca dati dei pavimenti a commesso marmoreo (sectilia pavimenta) di età romana*, in *Pavimentazioni storiche, uso e conservazione*, Atti del convegno di studi, Bressanone, 11-14 luglio 2006, edd. G. Biscontin, G. Driussi, Marghera 2006, pp. 167-176.
- GUIDOBALDI, PEDONE 2013 = *Atti dell'incontro internazionale di studi in memoria di Marion Elizabeth Blake (1892-1961)*, edd. F. Guidobaldi, S. Pedone, Pisa-Roma 2013 (Musiva & Sectilia, 7, 2010).
- GUIDOBALDI, SABBI 2018 = F. GUIDOBALDI, A. SABBI, *Sectilia del I secolo a.C. sotto il Tempio della Concordia al Foro Romano*, in *AISCOM XXIII*, 2018, pp. 181-196.
- GUIDOBALDI, VINCENTI 2005 = F. GUIDOBALDI, V. VINCENTI, *Emblemata in sectile entro tappeti musivi come indizio di livello qualitativo ed elemento di datazione*, in *AISCOM X*, 2005, pp. 445-466.
- GUIDONE 2012 = S. GUIDONE, schede, in *MNR Mosaici*, 2012, pp. 26, 41-42, 123-124, 128-163.
- GUIMIER-SORBETS 1980 = A.-M. GUIMIER-SORBETS, *Une expérience d'automatisation de la documentation pour la mosaïque grecque et romaine: le système SIGMI*, in *Bulletin de l'AIEMA*, 8,1, 1980, pp. 56-63.
- GUIMIER-SORBETS 1983 = A.-M. GUIMIER-SORBETS, *Une banque de données sur la mosaïque dans le monde grec, des origines à la fin de l'époque hellénistique*, in *CollIntMos III*, 1983, pp. 515-524.
- GUIMIER-SORBETS 1985 = A.-M. GUIMIER-SORBETS, *Experimentation en vue de la constitution d'une banque documentaire de données factuelles sur la mosaïque romaine avec le logiciel SIGMI*, in *Bulletin de l'AIEMA*, 10, 1985, pp. 191-209.
- GUIMIER-SORBETS 1994 = A.-M. GUIMIER-SORBETS, *La photothèque du Centre de recherche sur la mosaïque. Constitution d'une banque de données documentaire. Evolution des techniques et des modes de consultation de 1982 à 1992*, in *CollIntMos IV*, 1994, pp. 13-16.
- HEIZER, COOK 1960 = R.F. HEIZER, S.F. COOK, *The Application of quantitative methods in archaeology*, Chicago 1960 (*Viking Fund publications in anthropology*, 28).
- HELBIG 1866 = W. HELBIG, *Mosaici di Centocelle*, in *BdI*, 1866, pp. 170-173.
- HERES 1982 = T.L. HERES, *Paries. A Proposal for a Dating System of Late-Antique Masonry Structures in Rome and Ostia*, Amsterdam 1982.
- HERES 1989 = T. L. HERES, *The building history of the Caseggiato dei Molini (Reg. I. iii. 1) at Ostia: a preliminary study*, in *MededRom*, 48, 1989, pp. 37-74.
- HESSENBRUCH MCKEON 1983 = C. HESSENBRUCH MCKEON, *Iconology of the Gorgon Medusa in Roman Mosaic*, Ann Arbor 1983.
- HODSON 1970 = F. R. HODSON, *Cluster Analysis and Archaeology: Some New Developments and Applications*, in *World Archaeology*, 3, 1970, pp. 299-320.
- HODSON 1975 = F. R. HODSON, *Mathematics and Computers in Archaeology*, Edinburgh 1975.
- HODSON, KENDALL, TAUTU 1971 = *Mathematics in the archaeological and historical sciences: proceedings of the Anglo-Romanian Conference*, Mamaia, 1970, organized by the Royal

- Society of London and the Academy of the Socialist Republic of Romania, edd. F. R. Hodson, D. G. Kendall, P. Tautu, Edinburgh 1971.
- HODSON, SNEATH, DORAN 1966 = F. R. HODSON, P.H.A. SNEATH, J.E. DORAN, *Some experiments in the numerical analysis of archaeological data*, in *Biometrika*, 53, 1966, pp. 311-324.
- HOLE 1980 = B. L. HOLE, *Sampling in Archaeology: A Critique*, in *Annual Review of Anthropology*, 9, 1980, pp. 217-234.
- HOSTETTER *et al.* 1994 = E. HOSTETTER, TH. N. HOWE, J. R. BRANDT, A. ST. CLAIR, J. TH. PEÑA, M. PARCA, K. L. GLEASON, F. N. MILLER, *A late Roman domus with apsidal hall on the Palatine 1989-1991 Seasons*, in *Rome Papers: The Baths of Trajan Decius, Iside e Serapide nel Palazzzo, a late Domus on the Palatine, and Nero's Golden House*, Ann Arbor 1994, (JRA, Supplementary Series, 11), pp. 131-182.
- HOTELLING 1933 = H. HOTELLING, *Analysis of a complex of statistical variables into principal components*, in *Journal of Educational Psychology*, 24 (7), 1933, pp. 498-520.
- HUC 2008 = C. HUC, *La pérennisation des informations sous forme numérique: risques, enjeux et éléments de solution*, in *Medecine / Science*, 24, 2008, pp. 653-657.
- IACOPI 1943 = G. IACOPI, *Scavi in prossimità del Porto fluviale di S. Paolo. Località Pietra Papa*, in *MonAnt*, 39, 1943, col. 1-166.
- IACOPI 1968-1969 = G. IACOPI, *Area sacra dell'Argentina. Considerazioni sulla terza fase del tempio A*, in *BCom*, LXXXI, 1968-1969, pp. 115-125.
- IACOPI, TEDONE 2005-2006 = I. IACOPI, G. TEDONE, *Bibliotheca e Porticus ad Apollinis*, in *RM*, 112, 2005-2006, pp. 351-378.
- IANNELLI, TRAINI 2008 = M. A. IANNELLI, M. TRAINI, *Esempi inediti di opus signinum con motivo a crocetta provenienti dal versante orientale del comune di Salerno e un contributo per il riesame dei mosaici pavimentali della villa marittima di Minori (SA)*, in *AISCOM XIII*, 2008, pp. 209-220.
- ISLER 1997 = H. P. ISLER, *Monte Iato: mosaici e pavimenti*, in *AISCOM IV*, 1997, pp. 19-32.
- JACCARD 1901 = P. JACCARD, *Étude comparative de la distribution florale dans une portion des Alpes et du Jura*, in *Bulletin de la Société Vaudoise des Sciences Naturelles*, 37, 1901, pp. 547-579.
- JACONO 1926 = L. JACONO, *Ponza. «Solarium» di una villa romana*, in *NSc*, 1926, pp. 219-232.
- JAIN 2010 = A. K. JAIN, *Data clustering: 50 years beyond K-means*, in *Pattern Recognition Letters*, 31, 2010, pp. 651-666.
- JOHANNOWSKY 1997 = W. JOHANNOWSKY, *Osservazioni sui mosaici in tessere e sui cocciopesti con tessere più antichi*, in *AISCOM IV*, 1997, pp. 581-594.
- JOUANIQUE 1969 = P. JOUANIQUE, *A propos de la mosaïque de l'aula des mensores a Ostie*, in *REL*, 47, 1969, pp. 418-423.
- KATTERFELD 1913 = E. KATTERFELD, *Ein römische Haus auf dem Pincio*, in *RM*, 28, 1913, pp. 92-112.
- KISS 1965 = A. KISS, *Mosaïques de Pannonie*, in *CollIntMos I*, 1965, pp. 297-303.

- KISS 1975 = A. KISS, *Quelques monuments de la mosaïque en Pannonie. Problèmes de style de cet art*, in *CollIntMos II*, 1975, pp. 209-217.
- KOUVSHINOVA 2001 = E. KOUVSHINOVA, *The mosaic with the depiction of two goddesses pouring a libation (St. Petersburg, Hermitage): iconography and meaning*, in *CollIntMos VIII*, 2001, pp. 398-405.
- KRISELEIT 2000 = I. KRISELEIT, *Altes Museum Pergamonmuseum. Antike Mosaiken*, Mainz am Rhein, 2000.
- KRAUS 1965 = TH. KRAUS, *Autour d'un corpus international des mosaïques gréco-romaines*, in *CollIntMos I*, 1965, pp. 363-372.
- KRUSKAL 1971 = J. B. KRUSKAL, *Multidimensional scaling in archaeology: time is not the only dimension*, in HODSON, KENDALL, TAUTU 1971, pp. 119-132.
- LALLI 2005 = C. LALLI, *Il mosaico a grandi tessere policrome del ninfeo della Villa dei Quintili*, in *AISCOM XV*, 2010, pp. 443-449.
- LANCEL 1979 = *Byrsa I. Mission archéologique française à Carthage. Rapports préliminaire des fouilles (1974-1976)*, ed. S. Lancel, Roma 1979 (CÉFR, 41).
- LANCIANI 1870 = R. LANCIANI, *Scavi di Roma - XVII*, in *BullInst*, 1870, pp. 50-54.
- LANCIANI 1872-1873a = R. LANCIANI, *Delle scoperte principali avvenute nei colli Viminale, ed Esquilino*, in *BCom*, I, 1872-73, pp. 81-86.
- LANCIANI 1872-1873b = R. LANCIANI, *Scoperta alla Salita detta delle Tre Pile*, in *BCom*, I, 1872-73, pp. 138-151.
- LANCIANI 1878 = R. LANCIANI, *XV. Ostia*, in *NSc*, 1878, p. 67.
- LANCIANI 1879 = [R. LANCIANI], *Roma*, in *NSc*, 1879, pp. 112-116.
- LANCIANI 1883 = R. LANCIANI, *Roma*, in *NSc*, 1883, pp. 169-172.
- LANCIANI 1884 = R. LANCIANI, *Note dell'architetto degli scavi prof. comm. R. Lanciani, sopra le scoperte avvenute durante il febbraio nella città e nel suburbio*, in *NSc*, 1884, pp. 80-86.
- LANCIANI 1886 = R. LANCIANI, *Roma*, in *NSc*, 1886, pp. 50-55.
- LANCIANI 1889a = R. LANCIANI, *Roma*, in *NSc*, 1889, pp. 65-68.
- LANCIANI 1889b = R. LANCIANI, *Via Labicana*, in *NSc*, 1889, pp. 339-341.
- LANCIANI 1891a = R. LANCIANI, *Quatre dessins inédits de la collection Destailleur relatifs aux ruines de Rome*, in *MEFRA*, 11, 1891, pp. 159-178.
- LANCIANI 1891b = R. LANCIANI, *Miscellanea topografica*, in *NSc*, XIX, 1891, pp. 305-329.
- LANCIANI 1893-1901 = R. LANCIANI, *Forma Urbis Romae*, Firenze 1893-1901 ([http://sights.seindal.dk/sight/290\\_Lanciani\\_Forma\\_Urbis\\_Romae.html](http://sights.seindal.dk/sight/290_Lanciani_Forma_Urbis_Romae.html)).
- LANCIANI 1902-1912 = R. LANCIANI, *Storia degli scavi di Roma e notizie intorno le collezioni romane di antichità*, I (1902), II (1903), III (1907), IV (1912), Roma 1902-1912 (<http://archive.org/>).
- LANDAUER 2006 = T. K. LANDAUER, *Latent semantic analysis*, Hoboken 2006 (*Encyclopedia of Cognitive Science*, 1).

- LANDOLFI 2002 = M. LANDOLFI, *Il Museo Civico Archeologico di San Severino Marche*, Pescara 2002.
- LASSUS 1975 = J. LASSUS, *La mosaïque romaine, organization de surfaces*, in *CollIntMos II*, 1975, pp. 327-338.
- LAURENZI, MANETTA 2013 = E. LAURENZI, C. MANETTA, *Il progetto CMR: primi bilanci e nuove prospettive di ricerca. Rivestimenti pavimentali poco noti e inediti dalle regiones XII e XIII*, in *AISCOM XVIII*, 2013, pp. 649-660.
- LEVI 1963 = D. LEVI, s.v. *Mosaico*, in *EAA*, V, Roma 1963, pp. 209-239.
- LISSI CARONNA 1985 = E. LISSI CARONNA, *Un complesso edilizio tra via in Arcione, via dei Maroniti e vicolo dei Maroniti*, in *Roma 1985*, pp. 360-365.
- LISSI CARONNA 2006-2007 = E. LISSI CARONNA, *Roma (Regio II). - Via di Santo Stefano Rotondo. Scavi nella chiesa di Santo Stefano Rotondo*, in *NSc*, 2006-2007, pp. 3-282.
- LIVERANI 1989-1990 = P. LIVERANI, *Villa romana alla Cecchignola (scavi 1828, 1939)*, in *RendPontAc*, LXII, 1989-1990, pp. 173-183.
- LIVERANI 1995 = P. LIVERANI, *Il mosaico da S. Cesare: restauro e documentazione fotogrammetrica*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 475-482.
- LIVERANI 1999 = P. LIVERANI, *La topografia antica del Vaticano*, Città del Vaticano 1999.
- LIVERANI, SPINOLA 1998 = P. LIVERANI, G. SPINOLA, *Mosaici in bianco e nero dal tratto vaticano della Necropoli della via Trionfale*, in *AISCOM V*, 1998, pp. 219-230.
- LIVERANI, SPINOLA 2002 = P. LIVERANI, G. SPINOLA, *Vaticano. I mosaici antichi*, Città del Vaticano 2002
- LOPEZ MONTEAGUDO 2004 = G. LOPEZ MONTEAGUDO, *La musivaria romana en época de Trajano*, in *EspacioHist*, 15, 2004, pp. 181-204.
- LTUR = *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, ed. E. M. Steinby, I-VI, Roma 1993-2006.
- LTURS = *Lexicon Topographicum Urbis Romae. Suburbium*, edd. V. Fiocchi Nicolai, M. G. Granino Cecere, Z. Mari, I-V, Roma 2001-2008.
- LUCENTINI, DE CESARE, MASSONI 2017 = N. LUCENTINI, S. DE CESARE, M. MASSONI, *The Digs in the Upper town of San Benedetto Del Tronto (2010-2014)*, in *Groma*, 2, 2017, pp. 1-5 ([http://groma.unibo.it/sites/default/images/articles/media/16/lucentini\\_de\\_cesare\\_massoni\\_san\\_benedetto\\_del\\_tronto.pdf](http://groma.unibo.it/sites/default/images/articles/media/16/lucentini_de_cesare_massoni_san_benedetto_del_tronto.pdf)).
- LUCE, VAN BUREN 1940 = S. B. LUCE, A. W. VAN BUREN, *Archaeological News and Discussion*, in *AJA*, 44, 1940, pp. 359-397.
- LUGARI 1887 = G. B. LUGARI, *Via Appia*, in *NSc*, 1887, pp. 277-283.
- LUGARI 2006 = A. LUGARI, *Metodologie costruttive del cocciopesto pavimentale: nuovi dati dal campione ercolanese*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 529-535.
- LUGARI 2012 = A. LUGARI, *I mosaici della Villa in località Botte dell'Acqua - Fontana Amara*, in *MNR Mosaici*, 2012, pp. 53-64.
- LUGARI 2017 = A. LUGARI, *Analisi tecnica dell'evoluzione delle metodologie delle decorazioni pavimentali dal periodo medio repubblicano al primo impero*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 713-725.

- LUGLI 1921 = G. LUGLI, *Statua colossale di Artemis rinvenuta fra gli avanzi di una villa romana in territorio di Ariccia*, in *NSc*, 1921, pp. 385-410.
- LUGLI 1923 = G. LUGLI, *Note intorno alle antiche ville suburbane*, in *NSc*, 1923, pp. 3-63.
- LUGLI 1926 = G. LUGLI, *La villa d'Orazio nella valle del Licenza*, in *MonAnt*, 31, 1926, coll. 493-598.
- LUGLI 1930 = G. LUGLI, *Roma. Via Nomentana. Scavo di una villa repubblicana in località S. Basilio*, in *NSc*, 1930, pp. 529-535.
- LUGLI 1946a = G. LUGLI, *Roma Antica. Il centro monumentale*, Roma 1946.
- LUGLI 1946b = G. LUGLI, *Albano Laziale. Scavo dell'Albanum Pompei*, in *NSc*, 1946, pp. 60-83.
- LUSNIA 2014 = S. S. LUSNIA *Creating Severan Rome: the architecture and self-image of L. Septimius Severus (A.D. 193 - 211)*, Bruxelles 2014.
- LUSUARDI, SANNAZARO 1987 = S. LUSUARDI, M. SANNAZARO, *Luni. Area della cattedrale*, in *Archeologia in Liguria, III. 2. Dall'epoca romana al post medioevo. Scavi e scoperte (1982-86)*, Genova 1986, pp. 222-228.
- MACQUEEN 1967 = J. MACQUEEN, *Some methods for classifications and analysis of multivariate observations*, in *Proceedings of the Fifth Berkeley Symposium on Mathematical Statistics and Probability. Volume 1: Statistics*, Berkeley 1967, pp. 281-297.
- MAGI 1960 = F. MAGI, *Scavo archeologico nella zona dell'Autoparco*, in *FA*, 13, 1960, p. 265, n°4065, pl. XXII, fig. 64.
- MANCA 2012 = M. L. MANCA, *Villa di S. Anna; Mosaici villa di S. Anna*, in *Aurea Umbria. Una regione dell'impero nell'era di Costantino*, catalogo della mostra, ed. A. Bravi, Perugia 2012 (Bollettino per i Beni Culturali dell'Umbria, 10, Quaderno 6), pp. 294-297.
- MANCINELLI 1991-1992 = M. C. MANCINELLI, *Via Tiberina. Cimitero Flaminio. Villa romana (Circ. XX)*, in *BCom*, XCIV, 1991-1992, pp. 197-209.
- MANCINI 1913 = G. MANCINI, *Roma. Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *NSc*, 1913, pp. 347-350.
- MANCINI 1912 = G. MANCINI, *Roma. Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *NSc*, 1912, pp. 33-38.
- MANCINI, SANTORO 2017 = M. C. MANCINI, S. SANTORO, *Il progetto TESS in Abruzzo. Distribuzione, tipologia e cronologia dei pavimenti musivi in area centro adriatica (III sec. a.C.-VI sec. d.C.): primi risultati della ricerca*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 333-343.
- MANETTA 2016 = C. MANETTA, *Il censimento dei pavimenti delle regiones XI e XII*, in ANGELELLI, TORTORELLA 2016, pp. 125-176.
- MARANO c.s. = M. MARANO, *Trasformazioni edilizie e assetto urbano dell'isolato comprendente il Caseggiato dei Lottatori (V, III): analisi preliminare*, in *Ostia Antica. Nuovi studi e confronto delle ricerche nei quartieri occidentali*, Atti del Convegno Internazionale (Roma, Accademia Belgica - Ostia Antica, Castello di Giulio II 22-24 settembre 2014), edd. C. Deruyt, T. Morard, F. Van Haerpen, c.s.
- MARCHETTI 1892 = D. MARCHETTI, *Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *NSc*, 1892, pp. 229-230.



- MARCHETTI LONGHI 1925-1926 = G. MARCHETTI LONGHI, "*\*Elephas herbarius*" e "*Curtis Dominae Miccinae*": topografia di Roma nell'antichità e nel medio evo, in *RendPontAc* s. 3, 4, 1925-1926, pp. 305-385.
- MARINUCCI 2013 = A. MARINUCCI, *Le pavimentazioni*, in *L'insula ostiense di Diana* (R. i, iii, 3-4), ed. A. Marinucci, Roma 2013.
- MARINUCCI, FALZONE 2001 = A. MARINUCCI, S. FALZONE, *La Maison de Diane* (I, III, 3-4), in *Ostie. Port et porte de la Rome antique*, Catalogue exposition (Genève, 22-01/22-07-2001), ed. J.-P. Descoeurdes, Genève 2001, pp. 230-244.
- MARINUCCI, PELLEGRINO 2000 = A. MARINUCCI, A. PELLEGRINO, *Pavimenti musivi della cd. Casa di Diana ad Ostia*, in *AISCOM VI*, 2000, pp. 225-232.
- Marmi antichi II* 1998 = *Marmi antichi II. Cave e tecnica di lavorazione, provenienza e distribuzione*, ed. P. Pensabene, Roma 1998 (*StudMisc*, 31).
- Marmi colorati* 2002 = *I marmi colorati della Roma imperiale*, edd. M. De Nuccio, L. Ungaro, catalogo della mostra (Roma, Mercati di Traiano, 27 settembre 2002 - 19 gennaio 2003), Milano 2002.
- Marmoribus vestita* 2011 = *Marmoribus vestita. Miscellanea in onore di Federico Guidobaldi*, edd., O. Brandt, Ph. Pergola, Città del Vaticano 2011 (*Studi di antichità cristiana pubblicati a cura del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana*, 63).
- MARRI 2005 = F. MARRI, *I rivestimenti pavimentali degli edifici sull'acropoli di Populonia*, in *Materiali per Populonia 4*, edd. A. Camilli, M. L. Gualandi, Firenze 2005, pp. 105-118.
- MARTELLI CASTALDI, LAGI 2005 = M. MARTELLI CASTALDI, A. LAGI, *Il mosaico della Sala dei Banchetti a Buccino (SA), nell'area sacra di S. Stefano. Intervento di stacco, rimontaggio e restauro*, in *AISCOM X*, pp. 313-324.
- MARTINES 2015 = M. MARTINES, *Domus sul versante occidentale del Pincio. Lo scavo*, in *BA online*, VI, 2015 (2-3-4), pp. 257-270.
- MARUCCHI 1892 = O. MARUCCHI, *Di un pavimento a mosaico con figure egizie scoperto presso la via Flaminia*, «BCom», XX, 1892, pp. 160-175.
- MARUCCHI 1909 = O. MARUCCHI, *Il 'lithostroton' di Silla riconosciuto nel tempio della Fortuna in Preneste*, in *BCom*, 37, 1909, pp. 66-74. MARCHETTI 1892 = D. MARCHETTI, *Via Flaminia*, in *NSc*, 1892, pp. 112-116.
- MARZANO 2007 = A. MARZANO, *Roman Villas in Central Italy. A Social and Economic History*, Leiden-Boston 2007.
- MASCI [2004] = M. MASCI, *Storia degli scavi nella tenuta di Tor Marancia* ([http://www.wwfroma11.it/documenti/Tormarancia/estratto scavi Tor Marancia. pdf](http://www.wwfroma11.it/documenti/Tormarancia/estratto%20scavi%20Tor%20Marancia.pdf)), [s.l., 2004].
- MASTRODONATO 1999 = V. MASTRODONATO, *Una residenza imperiale nel suburbio di Roma: la villa di Lucio Vero in località Acquatraversa*, «ArchCl», LI, 1999, pp. 155-235.
- MAYER, RODÀ 1999 = M. MAYER, I. RODÀ, *El broccatello de Tortosa: testimonios arqueológicos*, in *Pallas*, 1999, pp. 43-52.
- MAZZEI 1982 = M. MAZZEI, *Nota sui mosaici a ciottoli in Daunia fra IV e III secolo a.C.*, in *Atti dell'1° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo 1980*, San Severo 1982, pp. 171-191.

- MAZZEI 1995 = M. MAZZEI, *Mosaici ellenistici di Arpi*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 1-8.
- MAZZEI 2014 = P. MAZZEI, *Roma: gli edifici prima del Tabularium e i loro pavimenti. Scoperte e riscoperte*, in *AISCOM XIX*, 2014, pp. 277-292.
- MAZZEI 2016 = P. MAZZEI, *Roma: pavimenti dimenticati da due edifici minori del Campidoglio. Recuperi inediti dagli scavi storici*, in *AISCOM XXI*, 2016, pp. 269-281.
- MAZZEI 2017 = P. MAZZEI, *Roma: un pavimento in tessellato bicromo a schema geometrico composto dall'Insula Sertoriana nel Foro Boario*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 435-448.
- MAZZEI *et al.* 2013 = P. MAZZEI, L. CUCINOTTA, F. FIANO, D. KOSMOPOULOS, *La prima fase di ricerca nell'Insula Volusiana. Prima campagna di rilievo archeologico*, in *ScAnt*, 19, 2013, pp. 175-201.
- MAZZOTTA 2006 = B. MAZZOTTA, *Pavimenti lapidei e musivi presso la villa di Capo di Bove sulla via Appia Antica. Cenni preliminari*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 365-382.
- MCVANE 2008 = S. MCVANE, *The Villa delle Vignacce in Rome, Italy, 2008-09-14*, pp. 1-22 (<https://digitalarchive.wm.edu/handle/10288/685>).
- Memorie dal sottosuolo* 2006 = *Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980-2006*, catalogo della mostra (Roma, Olearie Papali, 2 dicembre 2006-9 aprile 2007), ed. M.A. Tomei, Roma, 2006.
- MENEGHINI 2009 = R. MENEGHINI, *I Fori Imperiali e i Mercati di Traiano: storia e descrizione dei monumenti alla luce degli studi e degli scavi recenti*, Roma 2009.
- MENEGHINI, SANTANGELI VALENZANI 2004 = R. MENEGHINI, R. SANTANGELI VALENZANI, *Roma nell'altomedioevo. Topografia e urbanistica della città dal V al X secolo*, Roma 2004.
- MENEGHINI, UNGARO 2015 = R. MENEGHINI, L. UNGARO, *Il punto sul mons egestus. Considerazioni sulla paternità del foro di Traiano*, in *Il foro di Nerva. Nuovi dati dagli scavi recenti. Atti della giornata di studi, Roma 31 marzo 2013*, edd. E. La Rocca, R. Meneghini, C. Parisi Presicce, Roma 2015 (*ScAnt*, 21), pp. 253-264.
- MERCANDO 1963-1964 = L. MERCANDO, *Saggi di scavo sulla platea dei templi gemelli*, in *BCom*, 79, 1963-1964 (1966), pp. 34-67.
- MERCANDO 1979 = L. MERCANDO, *Marche - Rinvenimenti di insediamenti rurali*, in *NSc*, 1979, pp. 89-296.
- MERCANDO 1984 = L. MERCANDO, *I mosaici romani*, in *Pesaro nell'Antichità. Storia e monumenti*, Venezia 1984, pp. 181-234.
- Mercati di Traiano* 2003 = *I Mercati di Traiano alla luce dei recenti restauri e delle indagini archeologiche*, Giornata di studio presso l'Istituto Archeologico Germanico di Roma, 15 maggio 2003, in *BCom*, CIV, 2003, pp. 184-376.
- Mercati di Traiano* 2010 = *I Mercati di Traiano restituiti. Studi e restauri 2005-2007*, edd. M. Vitti, M. P. Del Moro, Roma 2010.
- MESSINEO 1982-1983 = G. MESSINEO *et al.*, *Settore Nord del Suburbio di Roma. Notiziario archeologico*, in *BCom*, LXXXVIII, 1982-1983, pp. 225-253.
- MESSINEO 1990 = G. MESSINEO, *Mosaici nella Tenuta della Marcigliana*, in *Archeologia Laziale*, X, 1990, pp. 138-142.

- MESSINEO 1991 = G. MESSINEO, *La via Flaminia da Porta del Popolo a Malborghetto*, Roma, 1991.
- MESSINEO 2006 = G. MESSINEO, *P. Ovidii Nasonis, Horti*, in *LTURS*, IV, 2006, pp. 151-152.
- MESSINEO *et al.* 2001 = G. MESSINEO, L. CALVELLI, M. CARRARA, E. CASERTA, A. KLYNNE, P. LILJENSTOLPE, E. MARIOTTI, E. M. PINTO-GUILLAUME, P. QUARANTA, M. C. VITTORI, R. ZACCAGNINI 2001, *Ad Gallinas Albas. Villa di Livia*, Roma 2001 (*BCom*, suppl. 8).
- MESSINEO, PETRACCA, VIGNA 1984 = G. MESSINEO, L. M. PETRACCA, L. VIGNA, *Fornaci romane in località Ospedaletto Annunziata*, in *BCom*, LXXXIX, 1984, pp. 192-196.
- MESSINEO, PETRACCA, VIGNA 1985 = G. MESSINEO, L. M. PETRACCA, L. VIGNA, *Via Cassia Km 11. Località Casale Ghella (Circ. XX)*, in *BCom*, XC, 1985, pp. 177-184.
- MESSINEO, QUARANTA 2001 = G. MESSINEO, P. QUARANTA, *Un frammento di intarsio marmoreo parietale proveniente da viale Tor di Quinto*, in *AISCOM VII*, 2001, pp. 449-460.
- MESSINEO, SORELLA 1989-1990a = G. MESSINEO, R. SORELLA, *Via Nomentana/ via Salaria. Via delle Vigne Nuove km 1,06 (Circ. IV)*, in *BCom*, XCIII, 1989-1990, pp. 218-224.
- MESSINEO, SORELLA 1989-1990b = G. MESSINEO, R. SORELLA, *Tenuta della Cesarina*, *BCom*, XCIII, 1989-1990, pp. 226-228.
- MESSINEO, STAFFA 1982-1983 = *Via Nomentana. Saggi lungo il percorso dei collettori del piano risanamento borgate*, in *BCom*, LXXXVIII, 1982-1983, pp. 231-235.
- MIELE 2009 = F. MIELE, *I rivestimenti pavimentali e parietali ad Alife e nel suo territorio in età romana*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 415-428.
- MIELSCH, VON HESBERG 1995 = H. MIELSCH, H. VON HESBERG, *Die Heidnische Nekropole unter St. Peter in Rom. Die Mausoleen E-I und Z-PSI (MemPontAc, s. III, 16, 1)*, Città del Vaticano 1995.
- MINAUD 2004 = G. MINAUD, *Regard sur la comptabilité antique romaine: la mosaïque de l'aula des mensores a Ostia, des doigts et des comptes*, in *MEFRA*, 116, 2004, pp. 437-468.
- MINGAZZINI 1966 = P. MINGAZZINI, *L'Insula di Giasone Magno a Cirene*, Roma 1966.
- MINIERO 2010 = P. MINIERO, *La villa romana nel Castello di Baia: un riesame del contesto*, in *MEFRA*, 122, 1, 2010, pp. 439-450.
- Miscellanea Ghedini* 2016 = *I mille volti del passato. Scritti in onore di Francesca Ghedini*, ed. J. Bonetto *et al.*, Roma 2016.
- MITCHELL 1986 = E. MITCHELL, *Regione IX. Complesso di San Lorenzo in Lucina. Considerazioni sulla documentazione grafica*, in *BCom*, 91, 2, 1986, pp. 394-403.
- MNR Mosaici* = *Museo Nazionale Romano. Palazzo. Massimo. I mosaici*, edd. R. Paris, M. T. Di Sarcina, Milano 2012.
- MOLS 2012 = S.T.A.M. MOLS, *Ancient Roman decoration of floors, walls and ceilings found under San Lorenzo in Lucina*, in *San Lorenzo in Lucina. The transformations of a Roman quarter*, ed. O. Brandt, Stockholm 2012, pp. 235-246.

- MOLS, MOORMANN 1998 = S. T. A. M. MOLS, E. M. MOORMANN, *Le pitture romane - frammenti e resti in situ*, in *Laterano 1. Scavi sotto la basilica di S. Giovanni in Laterano. I materiali*, ed. P. Liverani, Città del Vaticano 1998, pp. 115-131.
- MOLS, MOORMANN 2010 = S. T. A. M. MOLS, E. M. MOORMANN, *L'edificio romano sotto S. Maria Maggiore a Roma e le sue pitture: proposta per una nuova lettura*, in *RM*, 116, 2010, pp. 469-506.
- MONACCHI 1985-1986 = D. MONACCHI, *I mosaici romani di Amelia nel contesto urbanistico antico*, in *AnnPerugia*, 23, 1985-1986, pp. 195-224.
- MONACCHI 1998 = W. MONACCHI, *Alla scoperta di Tifernum Mataurense, Sant'Angelo in Vado* 1998.
- MONACO 1994 = E. MONACO, *Scavi nei settori 9 e 13*, in *Domus Tiberiana I. Gli scavi*, edd. C. Krause, D. Studer, M.A. Tomei, Roma, 1994 (*BA*, 25-27), pp. 137-242.
- MONTALBANO, AVAGLIANO 2014 = R. MONTALBANO, A. AVAGLIANO, *La cosiddetta Domus Cacliorum in Piazza della Pilotta. Testimonianze d'archivio inedite sui ritrovamenti*, in *StRom*, LXII, 2014, pp. 51-70.
- Monte Moro* 1999 = *Monte Moro: nuovi dati archeologici nella Valle del Nera*, catalogo della mostra (Montefranco, 15 maggio - 13 giugno 1999), Spoleto 1999.
- MONTI 1998 = P. G. MONTI, *Carta archeologica del territorio*, in *Fregellae 1. Le fonti, la storia, il territorio*, ed. P. G. Monti, Roma 1998, pp. 81-111.
- MOORMAN, SWINKELS 1983 = E. MOORMANN, J. F. SWINKELS, *Rbombes en perspective dans la peinture et la mosaïque romaine (trouvailles recentes des peintures romaines en Hollande)*, in *La peinture murale romaine dans les provinces de l'Europe*, ed. A. Barbet, Oxford 1983 (*BAR International Series*, 165), pp. 239-264.
- MORATTO, KELLY 1976 = M. J. MORATTO, R. E. KELLY, *Significance in Archaeology*, in *Kiva. The Journal of Southwest Anthropology and History*, 42, 2, 1976, pp. 193-202.
- MORETTI, SGUBINI MORETTI 1977 = M. MORETTI, A.M. SGUBINI MORETTI, *La villa dei Volusii a Lucus Feroniae*, Roma 1977.
- MORGANTI 2001 = G. MORGANTI, *Tor Carbone. Insediamento di età romana*, in *Archeologia e Giubileo 2001*, pp. 364-366.
- MORPURGO 1931 = L. MORPURGO, *Nemi. Teatro ed altri edifici romani in contrada "La Valle"*, in *NSc*, 1931, pp. 237-305.
- MORPURGO 1935 = L. MORPURGO, *Regione XII. Casa con mosaici di età repubblicana*, «NSc», 1935, pp. 248-257.
- MORRICONE 1965 = M.L. MORRICONE, *Mosaici romani a cassettoni del I sec. a.C.*, in *ArchCl*, 17, 1965, pp. 79-91.
- MORRICONE 1973a = M.L. MORRICONE, s.v. *Mosaico*, in *EAA*, Suppl. 1970, Roma 1973, pp. 501-534.
- MORRICONE 1973b = M.L. MORRICONE, s.v. *Pavimento*, in *EAA*, Suppl. 1970, Roma 1973, pp. 601-605.
- MORRICONE 1980 = M.L. MORRICONE, *Scutulata pavimenta: i pavimenti con inserti di marmo o di pietra trovati a Roma e nei dintorni*, Roma 1980.

- MORRICONE 1994 = M.L. MORRICONE, Scutulatum. *Precisazioni e rettifiche*, in *AISCOM I*, 1994, pp. 283-312.
- MORRICONE MATINI 1967 = M.L. MORRICONE MATINI, *Regione prima. Roma. Reg. X: Palatium*, Roma 1967 (*Mosaici antichi in Italia, Studi monografici*).
- MORRICONE MATINI 1971 = M.L. MORRICONE MATINI, *Pavimenti di signino repubblicani di Roma e dintorni*, Roma 1971 (*Mosaici antichi in Italia, Studi monografici*).
- MORRICONE MATINI 1994 = M.L. MORRICONE MATINI, Scutulatum: *precisazioni e rettifiche*, in *AISCOM I*, 1994, pp. 283-312.
- MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975 = M. L. MORRICONE MATINI, V. S. M. SCRINARI, *Antium (Mosaici Antichi in Italia, Regione I)*, Roma 1975.
- MOSCATI 1986 = P. MOSCATI, *Analisi statistiche multivariate sugli specchi etruschi*, Roma 1986 (*Contributi del Centro Linceo Interdisciplinare di Scienze Matematiche e loro applicazioni*, 74).
- MOSCATI 1990a = P. MOSCATI, *Indirizzi e sviluppi dell'archeologia quantitativa*, in *Trattamento di dati negli studi archeologici e storici, Informatica e Discipline Umanistiche*, III, ed. P. Moscati, Roma 1990, pp. 1-54.
- MOSCATI 1990b = P. MOSCATI, *L'analisi quantitativa nell'archeologia di epoca storica*, in *ACalc*, 1, 1990, pp. 39-80.
- MOSCATI 1996 = P. MOSCATI, *Archeologia quantitativa: nascita, sviluppo e "crisi"*, in *ACalc*, 7, 1996, pp. 579-590.
- MOSCETTI 2000 = E. MOSCETTI, *La Casa del Criptoportico a Vulci*, in *AnnNom*, 2000 (2002), pp. 11-39.
- MOUNIN 1961 = G. MOUNIN, *Semantique et Mecanographie*, in *Mechanical Translation*, 6, 1961, pp. 72-75.
- MUCCI 1987 = A. MUCCI, *Indagini archeologiche nella chiesa di S. Omobono*, in *Archeologia Laziale*, VIII, 1987, pp. 96-101.
- MULVIN 2005 = L. MULVIN, *Tor Marancia and Centocelle: a comparative context*, in SANTILLO FRIZELL, KLYNNE 2005, pp. 1-10 (<http://www.isvrroma.it/public/villa/print/mulvin.pdf>).
- MUÑOZ, COLINI 1930 = A. MUÑOZ, A.M. COLINI, *Campidoglio*, Roma, 1930.
- MÜNTZ 1901 = E. MÜNTZ, *Project d'un Corpus des Mosaïques païennes et chrétiennes jusq'au IX<sup>e</sup> siècle inclusivement*, presentato all'Association Internationale des Académies au Congrès de Paris, 1901, in *CRAI*, 1, pp. 298-299.
- MUSCO 1984 = S. MUSCO, *Via Labicana. Tor Vergata (Circ. VIII). Intervento n. 13*, «ArchCb», LXXXIX, 1984, pp. 98-100.
- MUSCO 2001a = S. MUSCO, *L'attività della Soprintendenza Archeologica di Roma in un settore del suburbio orientale*, in *Luoghi e paesaggi archeologici del Suburbio orientale di Roma*, edd. S. Musco, L. Petrassi, S. Pracchia, Roma 2001, pp. 149-237.
- MUSCO 2001b = S. MUSCO, *Grande Raccordo Anulare. Rampa di uscita Autostrada Roma-Napoli. Ritrovamento dei resti di una villa romana*, in *Archeologia e Giubileo 2001*, pp. 274-276.

- MUSCO 2006 = S. MUSCO, *L'emblema di via Fontana Rotta*, in *Memorie del sottosuolo* 2006, pp. 327-328.
- MUSCO *et al.* 2014 = S. MUSCO, C. ANGELELLI, M. CARCIERI, E. ALBERINI, *Ville e insediamenti produttivi nel territorio compreso tra via Tiburtina (9°-14° km) e l'Aniene. Analisi d'insieme e nuove osservazioni alla luce di recenti ricerche archeologiche*, «*Amoenitas*», III, 2014, pp. 141-169.
- MUSCO, LUGARI 2010 = S. MUSCO, A. LUGARI, *Ritrovamento di una villa di età tardorepubblicana e primo imperiale in località "Botte dell'Acqua-Fontana Amara" (Roma)*, in *AISCOM XV*, 2010, pp. 479-498.
- MUSCO, LUGARI 2011 = S. MUSCO, A. LUGARI, *Mosaici e sectilia da via Tiburtina km 13 (Roma)*, in *AISCOM XVI*, 2011, pp. 495-506.
- NIBBY 1819 = A. NIBBY, *Viaggio antiquario ne' contorni di Roma*, I, Roma 1819.
- NIBBY 1829 = A. NIBBY, *Viaggio ad Ostia*, Roma 1829.
- NIBBY 1837 = A. NIBBY, *Analisi storico-topografica-antiquaria della Carta de' dintorni di Roma*, III, Roma 1837.
- NIELSEN 1992 = I. NIELSEN, *Mosaics and other pavement elements*, in NIELSEN, POULSEN 1992, pp. 177-187.
- NIELSEN 1993 = I. NIELSEN, *Castor, aedes, templum*, in *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, ed. E. M. Steinby, I, Roma 1993, pp. 242-245.
- NIELSEN, POULSEN 1992 = I. NIELSEN, B. POULSEN, *The Temple of Castor and Pollux. The pre-Augustan temple phases with related decorative elements*, Roma 1992 (*Lavori e Studi di Antichità*, 17).
- NOGARA 1910 = B. NOGARA, *I mosaici antichi conservati nei palazzii pontifici del Vaticano e del Laterano*, Milano, 1910.
- NOTA SANTI, CIMINO 1991 = M. NOTA SANTI, M. G. CIMINO, *Museo Barracco. Alcune note sulla ristrutturazione del museo*, Roma, 1991.
- OLEVANO 2001 = F. OLEVANO, *Per uno studio tipologico delle pavimentazioni a lastre marmoree omogenee*, in *AISCOM VII*, 2001, pp. 549-556.
- OLEVANO, ESPOSITO 2010 = M. OLEVANO, F. ESPOSITO, *Disegni di grandi pavimenti musivi offerti in vendita a Roma all'inizio del XX secolo*, in *AISCOM XV*, 2010, pp. 445-456.
- OLEVANO, ROSSO 2001 = F. OLEVANO, M. ROSSO, *Il mosaico a grandi tessere marmoree delle terme «della Marciana» a Ostia*, in *AISCOM VIII*, 2001, pp. 561-572.
- OLIVER 1965 = A. OLIVER, *The Montebello mosaics*, in *AJA*, 69, 1965, pp. 268-270.
- OOME 2007 = N. OOME, *The Caseggiato del mitreo di Lucrezio Menandro (I iii 5). A Case-study of Wall Painting in Ostia*, in *BABesch*, 82, 2007, pp. 233-246.
- ORTALLI 1996 = J. ORTALLI, *La villa suburbana di via S. Isaia a Bologna*, in *AISCOM III*, 1996, pp. 287-302.
- ORTON 2000 = C. ORTON, *Sampling in Archaeology*, Cambridge 2000.
- ORTON, HUGHES 2013 = C. ORTON, M. HUGHES, *Pottery in Archaeology*, 2<sup>nd</sup> ed., New York 2013.

- PACKER 1967 = J.E. PACKER, *The Domus of Cupid and Psyche in Ancient Ostia*, in *AJA*, 71, 1967, pp. 123-131.
- PALLASMANN-UNTEREGGER 1986-1987 = C. PALLASMANN-UNTEREGGER, *Entstehung und Entwicklung der Quadratsysteme in der römischen Mosaikkunst*, in *Jahreshefte des Österreichischen Archäologischen Institutes in Wien*, 57, 1986-1987, coll. 221-290.
- PALLOTTA 2017 = S. PALLOTTA, *TESS Abruzzo: i mosaici della valle subequana*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 383-390.
- PALOMBI 1999 = D. PALOMBI, *Regiones quattuordecim (topografia)*, in *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, ed. E.M. Steinby, IV, Roma 1999, pp. 199-204.
- PALOMBI, CECCARINI 1999 = A. PALOMBI, T. CECCARINI, *La villa romana del Metabo dal catalogo Nardini alla ricerca topografica*, in *Museo e territorio. Atti della I e II giornata di studi*, Velletri, 14 settembre 2000-2 dicembre 2001, Velletri 2003, pp. 99-116.
- PANCIERA 1999 = S. PANCIERA, *Dove finisce la città*, in *La forma della città e del territorio. Esperienze metodologiche e risultati a confronto*, Atti dell'Incontro di Studio, S. Maria Capua Vetere, 27-28 novembre 1998, ed. S. Quilici Gigli, Roma, 1999 (*Atlante Tematico di Topografia Antica*, suppl. 5), pp. 9-15.
- PANNUZI, SBARRA 2013 = S. PANNUZI, S. SBARRA, *Indagini di scavo preventive per cantiere Acea – Illuminazione pubblica nel parco dei Ravennati-via Gesualdo (Municipio X ex XIII)*, in *BCom*, CXIV, 2013, pp. 384-388.
- PAOLUCCI 2012 = G. PAOLUCCI, *Mosaici e pavimenti dell'Emilia Romagna (Regio VIII)*, tesi di Dottorato di Ricerca, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Archeologia, Padova 2012 ([http://paduaresearch.cab.unipd.it/4519/1/Tesi\\_per\\_internet.pdf](http://paduaresearch.cab.unipd.it/4519/1/Tesi_per_internet.pdf)).
- PAOLUCCI, QUARELLO 2012 = G. PAOLUCCI, M. QUARELLO, *Il fenomeno del restauro antico nei pavimenti romani dell'Emilia Romagna*, in *AISCOM XVII*, 2012, pp. 515-522.
- PAPI 1995 = E. PAPI, *I pavimenti delle domus della pendice settentrionale del Palatino (VI-II secolo a.C.)*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 337-352.
- PARDI 2011 = R. PARDI, *Villa tardo-antica e strutture idrauliche*, in *BCom*, CX, 2011, pp. 197-205.
- PARIBENI 1924 = R. PARIBENI, *Roma. Via Latina*, in *NSc*, 1924, pp. 423-424.
- PARIS 2000 = R. PARIS, *Via Appia. La Villa dei Quintili*, Milano 2000.
- PARIS et al. 2012 = R. PARIS, R. FRONTONI, G. GALLI, A. ROTONDI, *Roma 1985-2011. Tutela e valorizzazione della Villa dei Quintili*, in *Forma Urbis*, anno XVII, 2, febbraio 2012, pp. 4-48.
- PARLASCA 1966 = K. PARLASCA, *Fragmentiertes Mosaikbild*, in W. HELBIG, H. SPEIER, *Die Städtischen Sammlungen: Kapitolinische Museen und Museo Barracco. Führer durch die öffentlichen Sammlungen klassischer Altertümer in Rom*, II, Tübingen 1966, p. 666, n°1930.
- PARMEGIANI, PRONTI 2004 = N. PARMEGIANI, A. PRONTI, *S. Cecilia in Trastevere: nuovi scavi e ricerche*, Città del Vaticano, 2004 (*Monumenti di Antichità Cristiana*, XVI).
- PASCHETTO 1912 = L. PASCHETTO, *Ostia colonia romana. Storia e monumenti*, Roma 1912.
- PASQUI 1911 = A. PASQUI, *Roma. Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *NSc*, 1911, pp. 338-340.



- PAVOLINI 2006 = C. PAVOLINI, *Ostia*, Guide Archeologiche Laterza, Roma-Bari 2006.
- PAVOLINI *et al.* 1993 = C. PAVOLINI *et al.*, *La topografia antica della sommità del Celio. Gli scavi nell'Ospedale Militare (1987-1992)*, in *RM*, 100, 1993, pp. 443-505.
- PAVOLINI *et al.* 1994-95 = C. PAVOLINI *et al.*, *Nuovi contributi alla topografia del Celio*, in *BCom*, XCVI, 1994-1995, pp. 71-94.
- PEARSON 1901 = K. PEARSON, *On lines and planes of closest fit to systems of points in space*, in *Philosophical Magazine*, 6, 2 (11), 1901, pp. 559-572.
- PELLEGRINI 1859 = A. PELLEGRINI, *Scavi di Roma*, in *BullInst*, 1-2, 1859, pp. 18-22.
- PELLEGRINO 2001 = A. PELLEGRINO, *I mosaici di alcune ville rustiche del territorio ostiense. Acilia, località Dragoncello*, in *AISCOM VII*, 2001, pp. 233-246.
- PELLEGRINO 2012 = A. PELLEGRINO, *Apparati decorativi e committenza nelle case ostiensi del II sec. d.C.*, in *AISCOM XVII*, 2012, pp. 201-215.
- PELLEGRINO 2014 = A. PELLEGRINO, *I mosaici*, in FALZONE, PELLEGRINO 2014, pp. 63-87.
- PELLEGRINO, PANARITI, MORARD 2005 = A. PELLEGRINO, F. PANARITI, TH. MORARD, *Note su alcuni mosaici ostiensi di nuova e remota acquisizione*, in *AISCOM X*, 2005, pp. 793-807.
- PELLICCIONI 1973 = G. PELLICCIONI, *Le nuove scoperte nell'area del Battistero Lateranense (MemPontAc, XII)*, Città del Vaticano 1973.
- PELZER WAGENER 1913 = A. PELZER WAGENER, *Roman remains in the town ad territory of Velletri*, in *AJA*, XVII, 1913, pp. 399-428.
- PENSABENE 1995 = P. PENSABENE, *Resti pavimentali nell'area sud-ovest del Palatino*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 321-336.
- PENSABENE 2005 = P. PENSABENE, *I restauri pavimentali con lastre marmoree nella Ostia tardoantica*, in *AISCOM X*, 2005, pp. 707-726.
- PENSABENE 2007 = P. PENSABENE, *Ostiensium marmorum decus et decor. Studi architettonici, decorativi e archeometrici*, Roma 2007.
- PENSABENE, BRUNO 2008 = P. PENSABENE, M. BRUNO, *Calcolo volumetrico delle lastre di rivestimento per la definizione della committenza: due casi ostiensi*, in *AISCOM V*, 1998, pp. 295-306.
- PENSABENE, COLETTI 2006 = P. PENSABENE, F. COLETTI, *Le sostruzioni sul fianco ovest del Palatino: fasi cronologiche e ipotesi ricostruttive*, in *ScAnt*, 13, 2006, pp. 535-578.
- PEREZ OLMEDO 1996 = E. PEREZ OLMEDO, *Revestimientos de opus sectile en la península ibérica*, Valladolid 1996 (*Studia Archaeologica*, 84, 1996).
- PÉREZ OLMEDO 1997 = E. PÉREZ OLMEDO, *Sobre terminología clásica aplicada al sectile*, in *Faventia*, 19, 1, 1997, pp. 43-54.
- PERNICE 1938 = E. PERNICE, *Die Hellenistische Kunst in Pompeji, VI. Pavimente und figürliche Mosaiken*, Berlin 1938.
- PERRET 1851 = L. PERRET, *Catacombes de Rome*, II, Paris 1851.



- PESANDO 1997 = F. PESANDO, *Domus. Edilizia privata e società pompeiana fra III e I secolo a.C.*, Roma 1997.
- PETRIAGGI 1987 = R. PETRIAGGI, *Scavi e restauri a Ostia antica*, in *Archeologia Laziale*, 8, 1987, pp. 193-200.
- PETTINAU 1996 = B. PETTINAU, *Le insulae. Aspetti di un quartiere di Roma antica*, in *Antiche stanze 1996*, pp. 179-190.
- PIACENTINI 1878 = F. PIACENTINI, *Via Flaminia*, in *NSc*, 1878, p. 370.
- PICCARDI 2004 = E. PICCARDI, *Il mosaico di Loano (SV): una proposta ricostruttiva*, in *AISCOM IX*, 2004, pp. 731-746.
- PIETRAFESA 2006 = D. PIETRAFESA, *Aletrium*, in *Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio: la Provincia di Frosinone*, ed. G. Ceraudo, Frosinone, 2006, pp. 43-47.
- PIETRANGELI 1958 = C. PIETRANGELI, *Scavi sotto il pontificato di Pio VI*, Roma 1958.
- PIETRANGELI 1960 = C. PIETRANGELI, *Museo Barracco di scultura antica. Guida*, Roma 1960.
- PIRANOMONTE 1998 = M. PIRANOMONTE, *Terme di Caracalla*, Roma 1998.
- PISANI SARTORIO 1976 = G. PISANI SARTORIO, *La villa di Massenzio sulla via Appia, I. Il Palazzo*, Roma, 1976.
- PISAPIA 1989 = M. S. PISAPIA, *Regione I. Stabiae*, Roma 1989 (*Mosaici Antichi in Italia*).
- PONTIROLI 1974 = G. PONTIROLI, *Catalogo della sezione archeologica del Museo Civico "Ala Ponzone" di Cremona*, Milano 1974.
- PPM = *Pompei. Pitture e Mosaici*, Roma 1990 (I-II), 1991 (III), 1993 (IV), 1994 (V), 1995 (X), 1996 (VI), 1997 (VII), 1998 (VIII), 1999 (IX).
- PREACCO, DA PIEVE 2013 = M. C. PREACCO, P. DA PIEVE, *Pavimenti nelle città romane del Piemonte sud-occidentale: un aggiornamento tra vecchi e nuovi ritrovamenti*, in *AISCOM XVIII*, 2013, pp. 133-142.
- PROIETTI 2006 = L.M. PROIETTI, *I pavimenti del Rione Terra di Pozzuoli: un aggiornamento*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 517-527.
- PRUDHOMME 1975 = R. PRUDHOMME, *Recherche des principes de construction des mosaïques géométriques romaines*, in *CollIntMos II*, 1975, pp. 339-345.
- QUARANTA, NARDUCCI 2018 = P. QUARANTA, R. NARDUCCI, *Il complesso archeologico di Piazza Albania all'Aventino I. La domus di età imperiale*, in *AISCOM XXIII*, 2018, pp. 221-232.
- QUARANTA, PARIBENI 2015 = P. QUARANTA, A. PARIBENI, *I mosaici "reimpiegati" nella chiesa di S. Balbina a Roma. Un riesame alla luce della documentazione archivistica e delle testimonianze archeologiche della Necropoli Imperiale*, in *AISCOM XX*, 2015, pp. 73-82.
- QUARANTA, RUSTICO 2016 = P. QUARANTA, L. RUSTICO, *Novità dalla Domus Pactumeiorum: disegni inediti dal fondo Lanciani*, in *AISCOM XXI*, 2016, pp. 309-316.
- QUILICI 1974 = L. QUILICI, *Collatia*, Roma 1974 (*Forma Italiae. Regio I*, 10).
- QUILICI 1986 = L. QUILICI, *Fidenae*, Roma, 1986 (*Latium vetus*, 5).

- QUILICI 1996 = L. QUILICI, *I mosaici delle case di via San Paolo alla Regola in Roma. Scavi e restauri 1993-1995*, in *AISCOM III*, 1996, pp. 515-522.
- QUILICI, QUILICI GIGLI 1993 = L. QUILICI, QUILICI GIGLI, Ficulea, Roma 1993.
- QUILICI GIGLI 1976 = S. QUILICI GIGLI, *Blera. Topografia della città e del territorio*, Mainz am Rhein 1976.
- QUINTO 1990 = R. QUINTO, *Interventi edilizi sull'Aventino (1930-1970)*, in *BA*, 5-6, 1990, pp. 237-251.
- RAIANO 2017 = D. RAIANO, Praeneste (RM). *Pavimenti inediti da ricerca d'archivio, scavi e ricognizione*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 517-532.
- RAIANO 2018 = D. RAIANO, Praeneste (RM). *Mosaici dalla città bassa*, in *AISCOM XXIII*, 2018, pp. 412-433.
- RAMIERI 2002 = A. M. RAMIERI, *Nuovi scavi nella chiesa di S. Omobono*, in *Ecclesiae Urbis. Atti del Congresso Internazionale di Studi sulle Chiese di Roma (IV-IX secolo)* (Roma, 4-10 settembre 2000), Città del Vaticano 2002, pp. 565-578.
- RAMIERI 2004-2005 = A. M. RAMIERI, *La chiesa di S. Omobono alla luce di nuove scoperte*, in *RendPontAc.*, 77, 2004-2005, pp. 3-78.
- RAMIERI 2011 = A. M. RAMIERI, *Pavimenti in laterizio ed in mosaico nell'area sacra di S. Omobono*, in *Marmoribus vestita 2011*, pp. 1153-1176.
- RAMIERI 2012 = A.M. RAMIERI, *The discovery of S. Omobono in the context of pre-WWII urban transformations in the centre of Rome*, in *TERRENATO et al.* 2012.
- RAMIERI, BROCATO, TERRENATO 2012 = A. M. RAMIERI, P. BROCATO, N. TERRENATO, *L'area sacra di S. Omobono*, in *BCom*, XCIII, 2012, pp. 398-406.
- REA 1985 = R. REA, *Via Prenestina. Loc. Torre Spaccata: ville rustiche (Circ. VIII)*, in *BCom*, XC, 1985, pp. 102-114.
- REA 1986 = R. REA, *Via Labicana. Centocelle: "ad duas lauros" (circ. VII)*, in *BCom*, XCI, 1986, pp. 623-633.
- RÉGIMBEAU 2015 = G. RÉGIMBEAU, *Du patrimoine aux collections numériques: pratiques, discours et objets de recherche*, in *Les enjeux de l'information et de la communication*, 16, 2, 2015, pp. 15-27.
- REGOLI 2012a = C. REGOLI, *I settori II e IV e i reperti votivi miniaturistici*, in *BROCATO, TERRENATO 2012*, pp. 51-77.
- REGOLI 2012b = C. REGOLI, *Alcune considerazioni sulla stratigrafia del settore I (scavi 1974-76)*, in *BROCATO, TERRENATO 2012*, pp. 79-94.
- RICCI 1998 = A. RICCI, *La Villa Dei Quintili: fonti scritte e fonti figurate*, Roma 1998.
- RICCI 2005 = A. RICCI, *Palladio e la villa di Passolombardo: note e suggestioni da una ricerca in corso*, in *Annali del Dipartimento di Storia" (Università degli studi di Roma "Tor Vergata")*, 1, 2005, pp. 169-187.
- RICCIARDI 2005 = M. RICCIARDI, *La villa di Casale Novelli: recenti indagini di scavo in via Grotta Perfetta (suburbio sud di Roma)*, in *SANTILLO FRIZELL, KLINNE 2005*, pp. 1-13 (<http://www.isvroma.it/public/villa/print/ricciardi.pdf>).

- RICHARDSON, RICHARDSON 1960 = E. H. RICHARDSON, L. RICHARDSON jr., *Cosa II: The temples of the Arx*, Ann Arbor 1960 (*MAAR*, 26).
- RINALDI 2005a = F. RINALDI, *Regione Decima. Verona*, Roma 2005 (*Mosaici Antichi in Italia*).
- RINALDI 2005b = F. RINALDI, *Cultura musiva nella Venezia. Il motivo di bordura con fascia ad archi e merli*, in *AISCOM X*, 2005, pp. 389-400.
- RINALDI 2007a = F. RINALDI, *Mosaici e pavimenti del Veneto. Province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza (I sec. a.C.-VI sec. d.C.)*, Roma-Venezia 2007 (*Antenor*, Quaderni, 7).
- RINALDI 2007b = F. RINALDI, *Il progetto di catalogazione dei mosaici del Veneto: il caso di Padova*, in *AISCOM XII*, 2007, pp. 25-36.
- RINALDI 2008 = F. RINALDI, *Motivi geometrici di alcuni mosaici della Cisalpina: tradizione italica o influssi africani?*, in *XIIICollAISCOM*, pp. 258-267.
- RINALDI 2011 = F. RINALDI, *Il problema dei restauri antichi in un pavimento inedito da Verona*, in *AISCOM XVI*, 2011, pp. 633-645.
- RINALDI, TRONELLI 2017 = F. RINALDI, A. TRONELLI, *La villa romana presso la sede Titanus-Helios a Roma (via Tiburtina 1361). Vecchi e nuovi rivestimenti pavimentali*, in *AISCOM XXII*, pp. 505-516.
- RIPOSTELLI 1908 = J. RIPOSTELLI, *La Via Appia à l'époque romaine et de nos jours*, Rome 1908.
- ROBINSON 1951 = N.S. ROBINSON, *A Method for chronologically ordering archaeological deposits*, in *American Anthropologist*, 15, 1951, pp. 301-313.
- RODENWALDT 1910 = G. RODENWALDT, *Mosaik im Wiener Hofmuseum*, «RM», 25, 1910, pp. 257-262.
- Roma antica* 1741 = *Roma antica distinta per regioni secondo l'esempio di Sesto Rufo, Vittore, e Nardini; ornata di Rami delle più celebri Fabbriche antiche diligentemente intagliate; coll'aggiunta dello stato di Roma nel secolo XII., e delle memorie di varie antichità trovate in diversi luoghi della città di Roma scritte da Ulisse Aldrovandi, Flaminio Vacca, Francesco de' Ficoroni, Pietro Santi Bartoli, ed altri fino all'anno MDCXXLI*, I, Roma 1741.
- Roma* 1985 = *Roma. Archeologia nel centro, 1. L'area archeologica centrale. 2. La città murata*, Roma (*Lavori e Studi di Archeologia*, 6).
- ROMANELLI 1933 = P. ROMANELLI, *Via Cornelia. Resti di villa rustica*, in *NSc*, 1933, pp. 246-251.
- ROMIZZI 2001 = L. ROMIZZI, *Ville d'otium dell'Italia antica (II sec. a.C. - I sec. d.C.)*, Napoli, 2001.
- ROMIZZI 2007 = L. ROMIZZI, *Ulisse e le Sirene nei mosaici italici di età imperiale: tra iconografia e iconologia*, in *AISCOM XII*, 2007, pp. 473-480.
- ROSSI 2005 = F. ROSSI, *Domus romane a Brescia. Un primo inquadramento dei contesti residenziali urbani*, in *Dalle domus alla corte regia. S. Giulia di Brescia. Gli scavi dal 1980 al 1992*, Firenze, 2005, pp. 13-34.
- ROSSI *et al.* 2011 = D. ROSSI, A. DE CRISTOFARO, M. DI MENTO, M. L. MARCHI, V. DI STEFANO, G. LEONI, *Un pavimento in opus sectile dal suburbio occidentale di Roma*, in *AISCOM XVI*, 2011, pp. 485-494.

- ROSSI, NEGRONI, ARIZZA 2011 = D. ROSSI, A. NEGRONI, M. ARIZZA, *Un pavimento in opus sectile dal suburbio occidentale di Roma*, in *AISCOM XVI*, 2011, pp. 485-494.
- ROSSI, SVEVO 2008 = D. ROSSI, G. SVEVO, *Un mosaico con medusa dal complesso termale della Villa di Olivella (Castel di Guido, Roma)*, in *AISCOM XIII*, 2008, pp. 487-491.
- ROTONDI 2002 = A. ROTONDI, *Mosaico policromo con gorgoneion*, in *MNR Mosaici*, 2012, pp. 96-97.
- RUNESSON 2001 = A. RUNESSON, *The Synagogue at Ancient Ostia: The building and its history from the first to the fifth century*, in *The Synagogue of Ancient Ostia and the Jews of Rome*, edd. B. Olsson, D. Mitternacht, O. Brandt, Uppsala 2001, pp. 29-99.
- RUSTICO 2018 = L. RUSTICO, *Documenti inediti dell'Archivio Gatti. Precisazioni sulle pavimentazioni musive dall'area di S. Saba all'Aventino*, in *AISCOM XXIII*, 2018, pp. 253-259.
- RUSTICO, NARDUCCI, GREGORI 2018 = L. RUSTICO, R. NARDUCCI, G. GREGORI, *Il complesso archeologico di Piazza Albania all'Aventino II. Pavimentazioni a motivi geometrici e in cementizio. Lacerto musivo con iscrizione*, in *AISCOM XXIII*, 2018, pp. 233-242.
- SAGUI 2012 = L. SAGUI, *Pendici nord orientali del Palatino: "Terme di Elagabalo". Pavimenti tardo repubblicani, medio imperiali e tardoantichi*, in *AISCOM XVII*, 2012, pp. 343-352.
- SALCUNI 2012 = A. SALCUNI, *Pitture parietali e pavimenti decorati di epoca romana in Abruzzo*, Bonn 2012 (*Frankfurter Archäologische Schriften*, 19).
- SALIES 1974 = G. SALIES, *Untersuchungen zu den geometrischen Gliederungsschemata römischer Mosaiken*, in *BjB*, 174, pp. 1-178.
- SALVATORE 2009 = M. SALVATORE, *I mosaici della villa romana di Spello*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 37-48.
- SALVETTI 2013 = C. SALVETTI, *I mosaici antichi pavimentali e parietali e i sectilia pavimenta di Roma nelle Collezioni Capitoline*, Roma 2013 (*Musiva & Sectilia*, 6, 2009).
- SALZA PRINA RICOTTI 1985 = E. SALZA PRINA RICOTTI, *La Villa Magna a Grotte di Piastra*, in *Castelporziano 1. Campagne di scavo e restauro 1985-1986*, Roma, 1988, pp. 45-56.
- SALZMANN 1982 = D. SALZMANN, *Untersuchungen zu den antiken Kieselmosaiken: von den Anfängen bis zum Beginn der Tesseratechnik*, Berlin 1982.
- SAMPAOLO 1997 = V. SAMPAOLO, *VII 7, 32. Tempio di Apollo*, in *PPM*, VII, pp. 286-303.
- SAMPAOLO 1998a = V. SAMPAOLO, *VIII 2, 26-27. Casa del Cinghiale*, in *PPM*, VIII, pp. 191-225.
- SAMPAOLO 1998b = V. SAMPAOLO, *VIII 2, 34-35. Casa delle Colombe a mosaico*, in *PPM*, VIII, pp. 264-290.
- SAMPAOLO, CIACCIA 1996 = V. SAMPAOLO, G. CIACCIA, *Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Via Santa Maria delle Grazie. Rinvenimenti in proprietà Piccolo*, in *BA*, 37-38, 1996 (2001), pp. 76-82.
- SANTILLO FRIZELL, KLYNNE 2005 = *Roman villas around the Urbs. Interaction with landscape ad environment*, Proceedings of a Conference at the Swedish Institute in Rome, September 17-18, 2004, edd. B. Santillo Frizell, A. Klinne, Rome 2005.

- SANTOLINI 1986 = R. SANTOLINI, *Via Boccea, località Monte del Marmo. Villa romana e cunicolo (Circ. XIX)*, in *BCom*, XCI, 1986, p. 759.
- SANTOLINI 2001 = R. SANTOLINI, *Via di Casalotti. Villa romana*, in *Archeologia e Giubileo 2001*, pp. 417-418.
- SANTOLINI GIORDANI 1989 = R. SANTOLINI GIORDANI, *Antichità Casali: La Collezione di Villa Casali a Roma*, Roma 1989.
- SANTOLINI GIORDANI 1993 = R. SANTOLINI GIORDANI, *Il ninfeo di Lucbina e il suo inquadramento topografico*, in *Archeologia Laziale*, XI, 1993, pp. 113-120.
- SANTORO, TOMEI 2015 = V. SANTORO, M. A. TOMEI, *Roma, Palazzo di Domiziano sul Palatino. Pavimenti flavii e augustei rimessi in luce nei recenti interventi di consolidamento*, in *AISCOM XX*, pp. 13-20.
- SCAGLIARINI CORLAITA 1994 = D. SCAGLIARINI CORLAITA, *La villa di Desenzano. Vicende architettoniche e decorative*, in *Studi sulla villa romana di Desenzano*, Milano 1994, pp. 43-58.
- SCOPPOLA 2011 = F. SCOPPOLA, *Lodi della natura: dal mosaico di età costantiniana rinvenuto a Spello alle Maestà, tra lavoro, preghiera e paesaggio*, in *Marmoribus vestita 2011*, pp. 1235-1256.
- SEBASTIANI DEL GRANDE 2006 = P. SEBASTIANI DEL GRANDE, *Rinvenimenti archeologici a via Barbarano Romano (Municipio XX)*, in *BCom*, CVII, 2006, pp. 343-350.
- SEMENTILLI, CECILIA 1986 = M. L. SEMENTILLI, L. CECILIA, *Castra Praetoria*, in *BCom*, XCI, 1986, pp. 366-369.
- SERLORENZI *et al.* 2016 = M. SERLORENZI, I. IOVINE, V. BOI, M. STACCA, *Open data in archeologia: una questione giuridica o culturale?*, in *ACalc*, suppl. 8, 2016, pp. 51-58.
- SFAMENI 2006 = C. SFAMENI, *Ville residenziali nell'Italia tardoantica*, Bari 2006.
- SHENNAN 1988 = S. SHENNAN, *Quantifying archaeology*, Edinburgh 1988.
- SISANI 2009 = S. SISANI, *La domus del municipio romano di Tadinum (Gualdo Tadino, PG)*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 49-64.
- SNEATH 1957 = P.H.A. SNEATH, *The Application of computers to taxonomy*, in *Journal of general microbiology*, 17, 1957, pp. 201-226.
- SOJC, WINTERLING, WULF-RHEIDT 2013 = N. SOJC, A. WINTERLING, U. WULF-RHEIDT, *Palast und Stadt im Severischen Rom*, hrsg. N. Sojc, A. Winterling, U. Wulf-Rheidt, Stuttgart 2013.
- SOKAL, SNEATH 1963 = R. R. SOKAL, P.H.A. SNEATH, *Principles of numerical taxonomy*, San Francisco, London 1963.
- SPADANO 2006 = L. SPADANO, *Il pavimento marmoreo della Basilica Forense di Ostia (Regio i, xi,5)*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 415-422.
- SPADANO 2009 = L. SPADANO, *I pavimenti a mosaico della domus degli Arippi e Ulpi Vibii sull'Esquilino*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 533-539.
- SPADANO 2010 = L. SPADANO, *Il pavimento marmoreo della "Curia" ostiense (regio i, ix 4)*, in *AISCOM XI*, 2010, pp. 377-384.
- SPAULDING 1953 = A.C. SPAULDING, *Statistical techniques for the discovery of artefact types*, in *American antiquity*, 18, 1953, pp. 305-313.

- SPERA 1999 = L. SPERA, *Il paesaggio suburbano di Roma dall'antichità al medioevo: il comprensorio tra le vie Latina e Ardeatina dalle Mura Aureliane al III miglio* (Bibliotheca Archaeologica, 27), Roma 1999.
- SPERA 2007 = L. SPERA, s.v. Marmeniae, domus, in *LTURS*, IV, 2007, pp. 40-41.
- SPOSITO 2012a = F. SPOSITO, *Mosaici inediti in località Porretta della Cisterna a Guarcino (FR)*, in *AISCOM XVII*, 2012, pp. 289-296.
- SPOSITO 2012b = F. SPOSITO, *Mosaico con thiasos marino*, in *MNR Mosaici*, 2012, pp. 119-120.
- SPOSITO 2013 = F. SPOSITO, *Mosaici e pavimenti del Lazio: province di Rieti, Latina e Frosinone*, tesi di Dottorato di Ricerca, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica, Padova 2013 (<http://paduaresearch.cab.unipd.it/6158/>).
- SPOSITO 2015 = F. SPOSITO, *I rivestimenti pavimentali come indicatori delle dinamiche insediative nel Lazio meridionale*, in *Atti dell'11° Incontro di Studi "Lazio e Sabina"*, Roma 4-6 giugno 2014, Roma 2015, pp. 97-106.
- SPURZA 1999 = J. SPURZA, *The Building History of the Palazzo Imperiale at Ostia: Evolution of an Insula on the Banks of the Tiber River*, in *MededRom*, 58, 2001, pp. 129-141.
- STAFFA 1984 = A. R. STAFFA, *Via Nomentana. Km. 13,750-14. Località S. Alessandro (Circ. IV-V)*, in *BCom*, LXXXIX, 1984, pp. 130-131.
- STAFFA 1989-1990 = A. R. STAFFA, *Acquisizioni lungo il percorso della via antica*, in *BCom*, XCIII, 1989-1990, pp. 189-212.
- STAFFA 2007 = A. R. STAFFA, *Dall'antica Interamna al Castrum Aprutiense poi Teramum. La stratificazione archeologica del centro storico di Teramo*, in *Documenti dell'Abruzzo Teramano*, VII, 1, Teramo 2007, pp. 73-107.
- STEFANI 1931 = E. STEFANI, *Scoperta di un antico sepolcro sulla via Casilina*, in *NSc*, 1931, pp. 506-509.
- STEFANI 1944-1945 = E. STEFANI, *Grottarossa (voc. Monte delle Grotte). Ruleri di una villa di età repubblicana*, in *NSc*, 1944-1945, pp. 52-72.
- STEFANI c.s. = M. STEFANI, *I mosaici tardo antichi della c.d. Insula dell'area archeologica del Sepolcro degli Scipioni a Roma*, in *AISCOM XXIV*, c.s.
- STERN 1957 = H. STERN, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. I. Province de Belgique, 1. Partie ouest*, Paris 1957.
- STERN 1960 = H. STERN, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. I. Province de Belgique, 2. Partie est*, Paris 1960.
- STERN 1963 = H. STERN, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. I. Province de Belgique, 3. Partie sud*, Paris 1963.
- STERN 1965 = H. STERN, *Méthode de classement des mosaïques gréco-romaines*, in *CollIntMos I*, 1965, pp. 353-358.
- STEVENS 1946 = S. S. STEVENS, *On the Theory of Scales of Measurement*, in *Science*, 103, n. 2684, 1946, pp. 677-680.

- STEVENSON 1877 = E. STEVENSON, *Scoperte di antichi edifizii al Laterano*, in *AnnInst*, 49, 1877, pp. 332-384.
- STRAZZULLA 1985 = M. J. STRAZZULLA, *Assisi romana*, Assisi 1985 (*Accademia Properziana del Subasio*, 10).
- STROCKA 1994 = V. M. STROCKA, I 11, 8-10. *Casa del Labirinto*, in *PPM*, V, 1994, pp. 1-70.
- SUCCI 2012a = S. SUCCI, *Un mosaico dall'antica Capua*, in *AISCOM XVII*, 2012, pp. 547-556.
- SUCCI 2012b = S. SUCCI, Paestum, domus V IS-S2, vano 219, cementizio con tessere, in *TESS*, scheda 12963 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=12963>), 2012.
- SUCCI 2016 = S. SUCCI, *Il censimento dei Colli Albani*, in ANGELELLI, TORTORELLA 2016, pp. 235-294.
- SULZE 1932 = H. SULZE, *Die unterirdischen Räume der Villa der Livia in Prima Porta*, in *RM*, 47, 1932, pp. 174-192.
- TACCALITE 2008 = F. TACCALITE, *Mosaici scomparsi di Roma sul Colle Celio. Le riproduzioni settecentesche nei disegni di Gaetano Piccini del Codice Corsini e nel volume de "Le pitture antiche delle grotte di Roma" di Pietro Santi Bartoli e Francesco Bellori*, in *AISCOM XIII*, pp. 433-442.
- TACCALITE 2012 = F. TACCALITE, *Le pitture nella "Villa Grande" sotto la Basilica di San Sebastiano fuori le mura*, in *Amoenitas*, II, 2012, pp. 21-47.
- TACCALITE 2015 = F. TACCALITE, *Mosaici scomparsi di Roma sul Colle Celio. Tondi musivi a soggetto nilotico noti da disegni del Settecento*, in *AISCOM XX*, 2015, pp. 67-72.
- TACCALITE 2016a = F. TACCALITE, *Il Progetto CMR. Il censimento delle regiones II-III-IV-VI: prime considerazioni conclusive*, in *AISCOM XXI*, 2016, pp. 469-478.
- TACCALITE 2016b = F. TACCALITE, *Il censimento delle pavimentazioni antiche di Roma: regiones II, III, IV, VI*, in ANGELELLI, TORTORELLA 2016, pp. 177-234.
- TANG 2006 = B. TANG, *Towards a Typology and Terminology of Ancient Pavements*, in *AnalRom*, XXXII, 2006, pp. 93-104.
- TANG 2010 = B. TANG, *Decorated Mortar Pavements of the East - and Their Mediterranean Context*, in *Städtisches Wohnen im östlichen Mittelmeerraum, 4. Jh.v.Chr.-1.Jh. n.Chr.*, Acten des Internationalen Kolloquiums vom 24.-27. Oktober 2007 an der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Wien 2010 (*Archäologische Forschungen*, 18), pp. 633-648.
- TALAMO 1988 = E. TALAMO, *Liber nica*, in *Bullettino dei Musei Romani*, 2, 1988, pp. 7-20.
- TAMMISTO 1997 = A. TAMMISTO, *Birds in Mosaics. A Study on the Representation of Birds in Hellenistic and Romano-Campanian Tessellated Mosaics to the Early Augustan Age*, Roma 1997 (*ActaInstRomFin*, XVIII).
- TARTARO 2015 = A. TARTARO, *Roma, the Baths of Diocletian: unpublished documents from the late 19<sup>th</sup> century excavations and new attribution of some mosaic fragments preserved at the ex Antiquarium Comunale*, in *Musiva & Sectilia*, 9, 2012 (2015), pp. 61-98.
- TASCIO 1989 = E. TASCIO, *Todi. Forma e urbanistica*, Roma 1989.

- TERRENATO 2000a= N. TERRENATO, s.v. *Campionatura*, in FRANCOVICH, MANACORDA 2000, pp. 59-61.
- TERRENATO 2000b= N. TERRENATO, s.v. *Quantitativa, archeologia*, in FRANCOVICH, MANACORDA 2000, pp. 261-264.
- TERRENATO *et al.* 2012, N. TERRENATO, P. BROCATO, G. CARUSO, A.M. RAMIERI, H.W. BECKER, I. CANGEMI, G. MANTILONI, C. REGOLI, *The S. Omobono Sanctuary in Rome: Assessing eighty years of fieldwork and exploring perspectives for the future*, in *Internet Archaeology*, 31. [http://intarch.ac.uk/journal/issue31/terrenato\\_index.html](http://intarch.ac.uk/journal/issue31/terrenato_index.html)
- THOMAS 2007 = E. THOMAS, *Metaphor and identity in Severan architecture: the Septizodium between reality and fantasy*, in *Severan culture*, Cambridge 2007, pp. 327-367.
- Tifernum Mataurense 2006 = *Una domus con mosaici a Tifernum Mataurense (Sant'Angelo in Vado)*, ed. M. Tornatore, [Urbania] 2006.
- TIONE 2004 = R. TIONE, *Nuove soluzioni funzionali nelle domus tardoantiche di Ostia attraverso la lettura delle tecniche edilizie e delle tipologie architettoniche*, in *AEA*, 77, 2004, pp. 221-238.
- TIONE 2006 = R. TIONE, *Viale Tor di Quinto 37/B. Cantiere AMA 1999-2000 (Municipio XX)*. *Domus*, in *Memorie dal sottosuolo* 2006, pp. 544-545.
- TOMASSETTI 1913 = G. TOMASSETTI, *La campagna romana antica, medioevale e moderna*. III. *Via Cassia e Clodia, Flaminia e Tiberina, Labicana e Prenestina*, Roma, 1919.
- TOMEI 1995 = M. A. TOMEI, *Mosaici bianchi e neri dagli ambienti lungo la Via Nova sul Palatino*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 425-432.
- TOMEI, LIVERANI 2005 = *Carta Archeologica di Roma. Primo quadrante*, edd. M.A. Tomei P. Liverani, Roma, 2005 (*Lexicon Topographicum Urbis Romae, Supplementum*, I, 1).
- TORNATORE 2006a = M. TORNATORE, *I mosaici di S. Angelo in Vado: aspetti tecnici e di restauro*, in *AISCOM XI*, 2006, pp. 605-610.
- TORNATORE 2006b = M. TORNATORE, *Lo scavo archeologico e i dati stratigrafici*, in *Tifernum Mataurense* 2006, pp. 65-77.
- TORTORICI 1975 = E. TORTORICI, *Castra Albana*, Roma 1975.
- TSAKIRGIS 1989 = B. TSAKIRGIS, *The decorated Pavements of Morgantina I: The Mosaics*, in *AJA*, 93, 1989, pp. 395-416.
- TSAKIRGIS 1990 = B. TSAKIRGIS, *The decorated Pavements of Morgantina II: The Opus Signinum*, in *AJA*, 94, 1990, pp. 425-443.
- TSIOLIS 2006 = V. TSIOLIS, *Fregellae: il complesso termale e le origini degli edifici balneari urbani nel mondo romano*, in *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, edd. M. Osanna, M. Torelli, Spoleto, 5-7 novembre 2004, Roma 2006, pp. 243-255.
- TUTERI 1995 = R. TUTERI, *Pavimenti antichi a Sulmona: relazione preliminare sulle nuove acquisizioni*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 71-84.
- UNGARO 1995 = L. UNGARO, *I Mercati Traianei: l'articolazione degli edifici*, in *I luoghi del consenso imperiale. Il Foro di Augusto. Il Foro di Traiano*, Roma 1995, pp. 126-138.
- UNGARO 1996 = L. UNGARO, s.v. *Mercati di Traiano*, in *LTUR*, III, 1996, pp. 241-245.



- UNGARO 2003 = L. UNGARO, *La nascita del "Mercato di Traiano" attraverso le immagini del Governatorato: la riscoperta e l'isolamento del monumento tra archeologia e ideologia*, in  *Mercati di Traiano* 2003, pp. 185-204.
- UNGARO, PONTI, VITTI 2001 = L. UNGARO, G. PONTI, M. VITTI, *Le pavimentazioni del Foro di Augusto, del Foro e dei Mercati di Traiano alla luce dei recenti restauri*, in *AISCOM VII*, 2001, pp. 565-573.
- UNGARO, VITTI 2001 = L. UNGARO, M. VITTI, *Sulle pavimentazioni dei Mercati di Traiano*, in *AISCOM VIII*, 2001, pp. 393-414.
- VAGLIERI 1907 = D. VAGLIERI, *Via Casilina*, in *NSc*, 1907, p. 460.
- VAGLIERI 1912 = D. VAGLIERI, *Ricerche presso la porta e nella via dei Vigili. Pianta della Caserma dei Vigili*, in *NSc*, 1912, pp. 161-173.
- VALENTI 1995 = M. VALENTI, *Corfinio, contrada Piano S. Giacomo (campagne di scavo 1991, 1994): pavimenti musivi*, in *AISCOM III*, 1996, pp. 665-680.
- VALENTI 2003 = M. VALENTI, *Ager Tusculanus (IGM 150 III NE-II NO)*, Firenze, 2003 (*Forma Italiae*, S. I, 41).
- VALENTI 2012 = M. VALENTI, *Per un approccio neoprocessualista al dato archeologico*, in *Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, L'Aquila, 12-16 settembre 2012, edd. F. Redi, A. Forgione, Firenze 2012, pp. 8-11.
- VAN DEMAN 1909 = E. B. VAN DEMAN, *The Atrium Vestae*, Washington 1909.
- VAN DEMAN 1912 = E. B. VAN DEMAN, *Methods of Determining the Date of Roman Concrete Monuments*, in *AJA*, 1912, pp. 230-251; 387-432.
- VAN DER MEER 2005 = L.B. VAN DER MEER, *Domus Fulminata. The House of the Thunderbolt at Ostia (III, vii, 3-5)*, in *BABesch*, 80, 2005, pp. 91-111.
- VARRIALE 2007 = I. VARRIALE, *La villa imperiale di Pausilypon*, in *La villa romana*, ed. R. Ciardiello, Napoli 2007, pp. 147-165.
- VASSAL 2006 = V. VASSAL, *Les pavements d'opus signinum: technique, décor, fonction architecturale*, Oxford 2006 (BAR International Series, 1472).
- VASSAL 2009 = V. VASSAL, *Opus signinum, un héritage de l'Antiquité*, in *DossAParis*, 346, 2009, pp. 84-89.
- VASSAL 2016 = V. VASSAL, *Opus signinum, terrazzo, mortier et béton de sol: un état de la question*, in *Journal of Mosaic Research*, 9, 2016, pp. 95-119.
- VENDITTI 2011 = C. P. VENDITTI, *Le villae del Latium adiectum: aspetti residenziali delle proprietà rurali*, Bologna 2011.
- VENIER 2015 = A. VENIER, *I mosaici ritrovati nell'800 sulla via Flaminia ed esposti in America*, 2015, pp. 1-18 (<http://www.vignaclarablog.it/wp-content/uploads/2015/04/i-mosaici-ritrovati-sulla-via-flaminia.pdf>).
- VENTURINI 2008 = F. VENTURINI, *Il mosaico di Montesecco di Pergola*, in *Il territorio di ritrovamento dei bronzi di Pergola nell'antichità*, ed. M. Luni, Urbino 2008, pp. 127-135.
- VIGHI 1941 = M. VIGHI, *Nuove ricerche nella villa veliterna creduta degli Ottavi*, in *BCom*, LXIX, 1941, pp. 17-34.

- VINCENTI 2004 = V. VINCENTI, *Mosaici inediti dai Castra Praetoria. Cenni preliminari*, in *AISCOM IX*, 2004, pp. 253-270.
- VINCENTI 2008 = V. VINCENTI, *Pavimenti dalla prima fase delle terme di Fregellae (FR). Cenni preliminari*, in *AISCOM XIII*, pp. 407-418.
- VINCENTI 2012 = V. VINCENTI, *I pavimenti della seconda fase delle terme di Fregellae (FR). Cenni preliminari*, in *AISCOM XVIII*, pp. 277-288.
- VINCENTI 2017 = V. VINCENTI, *Regione quarta. Pavimenti musivi e cementizi di Villa Adriana*, Pisa-Roma 2017 (*Mosaici Antichi in Italia*).
- VIRGILI 1988, P. VIRGILI, *Area Sacra di S. Omobono: una cisterna fra i templi gemelli*, in *Archeologia Laziale*, 9, 1988, pp. 77-81.
- VISCOGLIOSI 1996 = A. VISCOGLIOSI, *Il Tempio di Apollo 'in Circo' e la formazione del linguaggio architettonico augusteo*, Roma, 1996 (*BCom*, suppl. 3).
- VISCONTI 1854 = P. E. VISCONTI, *Scavi di S. Agata in Petra Aurea*, in *BdI*, 1854, pp. XVII-XX.
- VISTOLI 2010 = F. VISTOLI, *La via Flaminia non più «devia spinis et terra alte obruta». Due casi esemplari: gli horti di Ovidio e il mausoleo di Tor di Quinto*, in *La riscoperta della via Flaminia più vicina a Roma: storia, luoghi, personaggi*, Atti dell'Incontro di Studio, Roma, 22 giugno 2009, a cura di F. Vistoli, Roma, 2010 (*Fors Clavigera*, 1), pp. 48-111.
- VITALE 1995 = M. VITALE, *Mosaici pavimentali a Roma nel IV secolo: il caso dell'ipogeo di Villa Cellere*, in *AISCOM II*, 1995, pp. 395-402.
- VITTI 2014 = M. VITTI, *L'opus sectile delle tre aule ai lati del Grande Emiciclo dei Mercati di Traiano (Roma)*, in *AISCOM XIX*, 2014, pp. 293-303.
- VITTI 2017 = M. VITTI, *Le decorazioni degli ambienti del Grande Emiciclo al livello del Foro*, in BIANCHINI, VITTI 2017, pp. 735-766.
- VOLONTÉ 2007 = M. VOLONTÉ, *Pavimenti cementizi dallo scavo di un quartiere suburbano di Cremona romana*, in *AISCOM XII*, 2007, pp. 353-369.
- VOLPE, ARNOLDUS HUYZENVELD 2005 = R. VOLPE, A. ARNOLDUS HUYZENVELD, *Interpretazione dei dati archeologici nella ricostruzione storica e ambientale del paesaggio suburbano: l'area di Centocelle nel suburbio sudorientale*, in SANTILLO FRIZELL, KLINNE 2005, pp. 1-10 (<http://www.isvroma.it/public/villa/screen/volpe.pdf>).
- WARD PERKINS 1959 = J. B. WARD PERKINS, *Excavation of a Roman Building near Tomba di Nerone, on the via Cassia*, in *PBSR*, XXVII, 1959, pp. 131-155.
- WASTIAU 2018 = CH. WASTIAU, *Il corpo retrostante della "Schola del Traiano" a Ostia antica*, in *AISCOM XXIII*, 2018, pp. 321-330.
- WERNER 1994 = K. WERNER, *Mosaiken aus Rom. Polychrome Mosaikpavimente und Emblemata aus Rom und Umgebung*, Würzburg 1994.
- WERNER 1998 = K. WERNER, *Die Sammlung Antiker Mosaiken in den Vaticanischen Museen*, Città del Vaticano 1998 (*Monumenti Musei e Gallerie Pontificie*).
- WERNER 2006 = K. WERNER, *The mosaics*, in FRISCHER, CRAWFORD, DE SIMONE 2006, pp. 254-266.
- WIDRIG 2013 = W. M. WIDRIG, *The Via Gabina Villas: Sites 10, 11, and 13*, Rice 2013.

- ZACCHEO, PASQUALI 1970 = L. ZACCHEO, F. PASQUALI, *Sezze. Guida all'Antiquarium e ai maggiori monumenti*, Sezze 1970.
- ZANNINI 2009 = U. ZANNINI, *I fora in Italia e gli esempi campani di Forum Popilii e Forum Claudii*, Caserta, 2009.
- ZELANTE 2017 = I. ZELANTE, *TESS Abruzzo: i mosaici di Sulmo e Corfinium*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 373-382.
- ZEVI 1969-1970 = F. ZEVI, *Tre iscrizioni con firme di artisti greci. Saggi nel tempio dell'Ara Rotonda ad Ostia*, in *RendPontAc*, 42, 1969-1970, pp. 95-116.
- ZIPPILLI 2017 = C. ZIPPILLI, *I rivestimenti pavimentali di Interamnia Praetuttiorum fra II sec. a.C. e II sec. d.C.*, in *AISCOM XXII*, 2017, pp. 391-404.

#### SIGLE ARCHIVISTICHE

- ADA = Archivio di Documentazione Archeologica della Soprintendenza di Roma, Palazzo Altemps.
- ADisOstia = Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma, Sede di Ostia (oggi Parco Archeologico di Ostia), *Archivio disegni*.
- ADSAR = Archivio Disegni della Soprintendenza Archeologica di Roma – Uffici del Foro Romano.
- AFSAR = Archivio Fotografico della Soprintendenza Archeologica di Roma – Uffici del Foro Romano.
- ASAU = Archivio Storico della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria (già Soprintendenza Archeologica dell'Umbria).
- ASR = Archivio di Stato di Roma
- CAR = *Carta Archeologica di Roma*, Schede Provvisorie (Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma, Archivio di Documentazione Archeologica, <http://archeoroma.beniculturali.it/ada/carta/index.html>).
- ICCD/GFN = Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Gabinetto Fotografico Nazionale.
- SBCAS = Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Archivio Storico.
- SSColRm-ADA, GSc = Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area archeologica di Roma, Archivio di Documentazione Archeologica di Palazzo Altemps, *Giornale degli Scavi* ([http://archeoroma.beniculturali.it/ada/giornali\\_di\\_scavo/index.html](http://archeoroma.beniculturali.it/ada/giornali_di_scavo/index.html))

## PARTE II

### APPARATO ILLUSTRATIVO

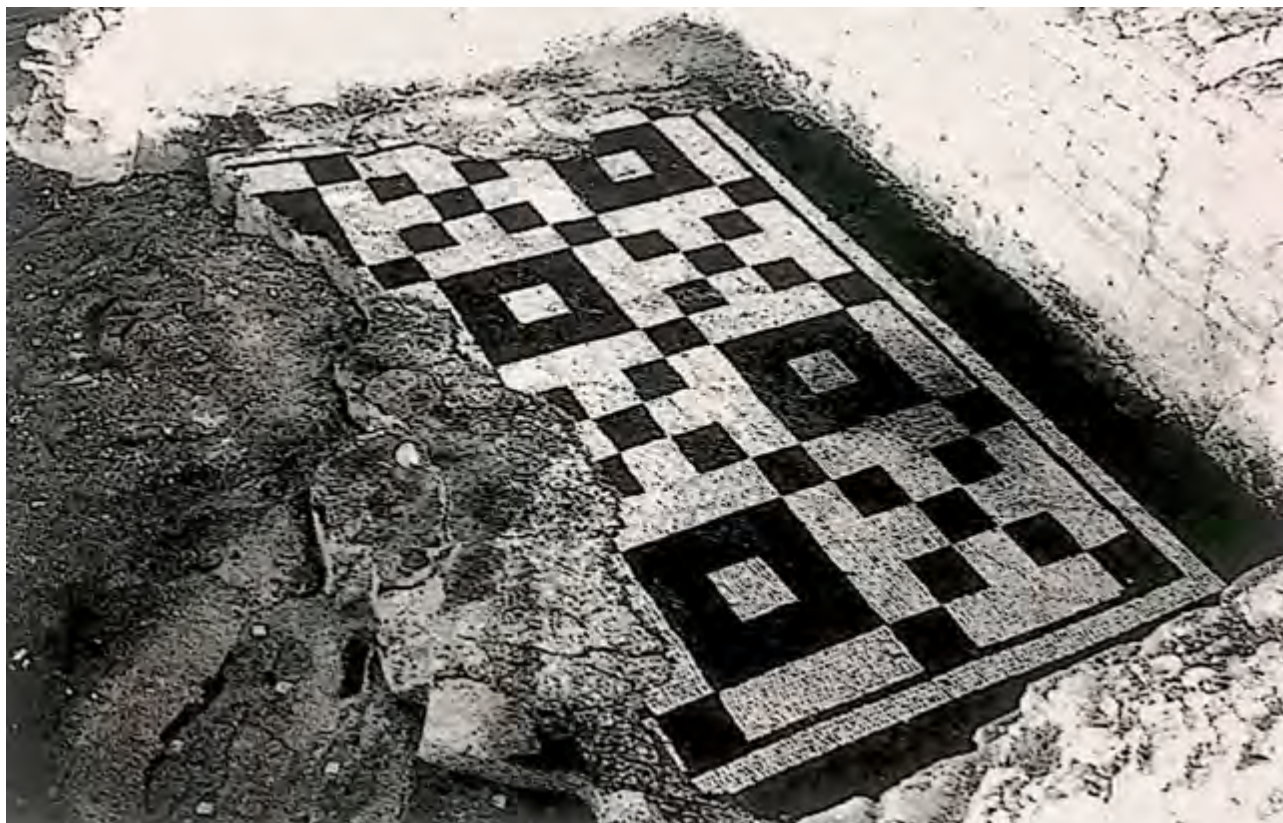


a - Tarquinia, villa romana di Cazzanello (*Décor I*, 133c). Foto University of Tokyo.



b - Roma, Aventino, *domus Pactumeiorum* (*Décor I*, 133c).  
Foto da CAPODIFERRO, QUARANTA 2009.



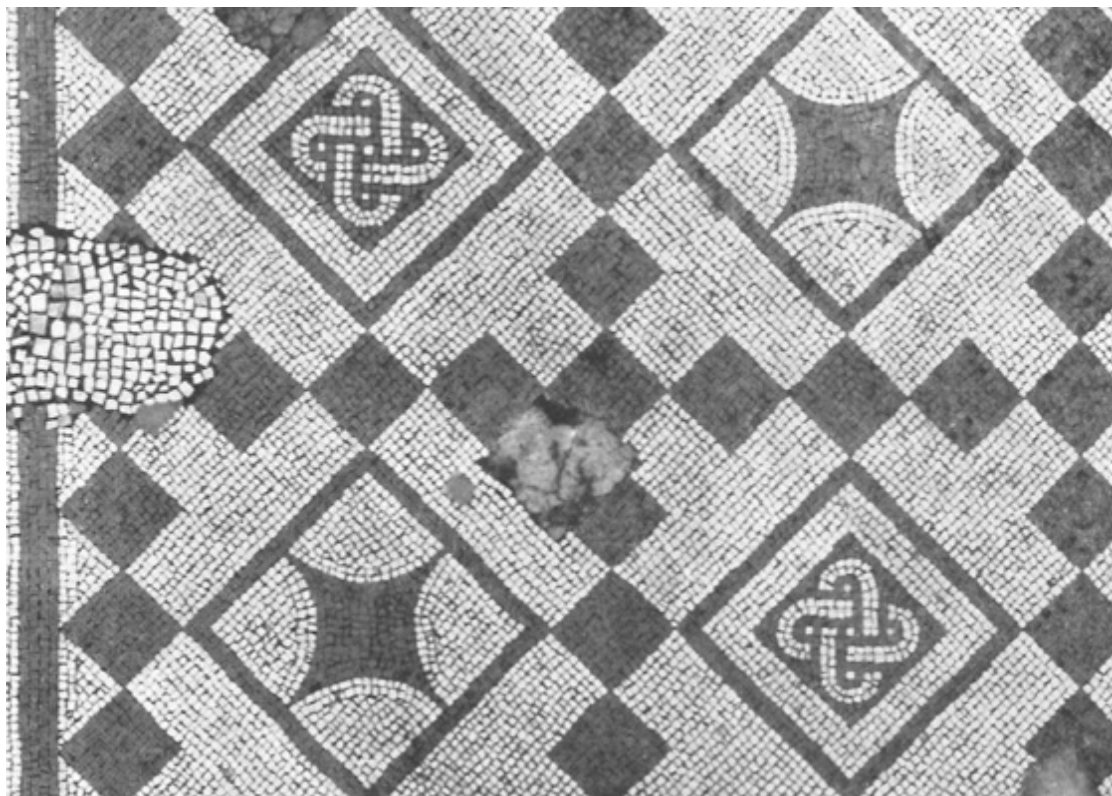


a - Roma, villa di Livia a Prima Porta (*Décor I*, 133c). Foto da MESSINEO 2001.



b - Roma, villa della Tomba di Nerone (*Décor I*, 133c). Foto da WARD PERKINS 1959.





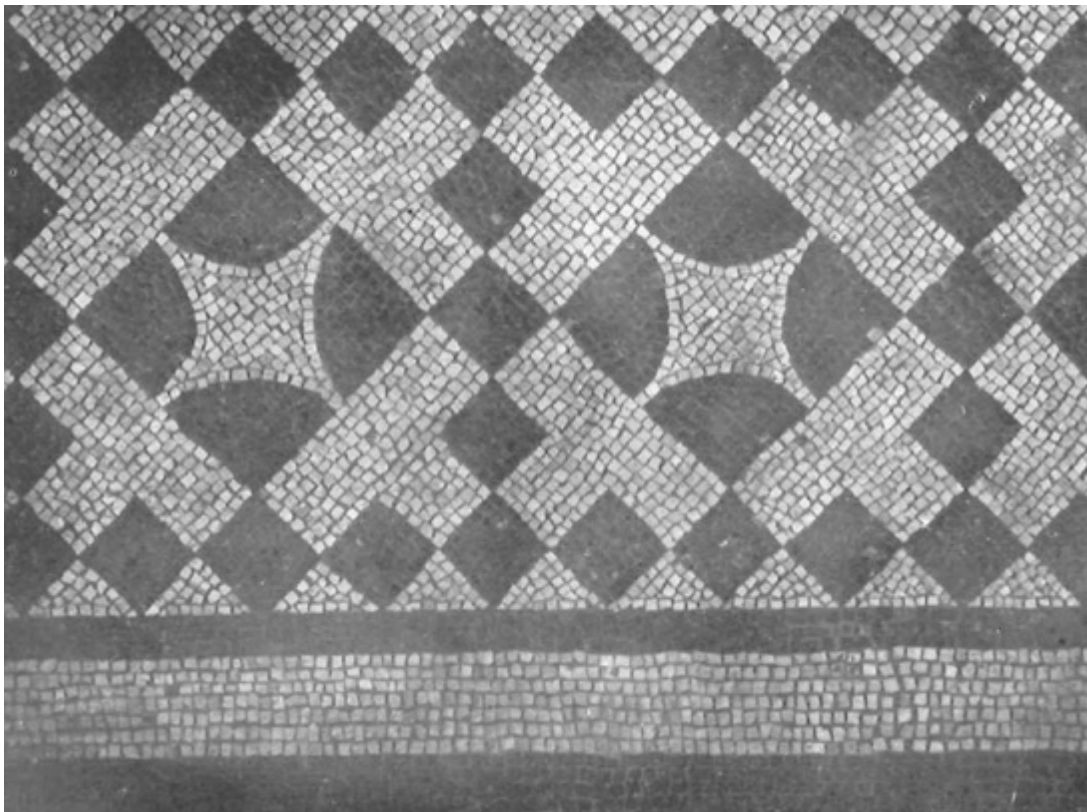
a – Ostia, *insula* delle Pareti Gialle, III, IX, 12 (*Décor I*, 133c). Foto da BECATTI 1961.



b - Roma, viale Ipponio, scavi Metro C. *Domus* del Comandante, amb. 36 (*Décor I*, 133d). Foto da roma.corriere.it.

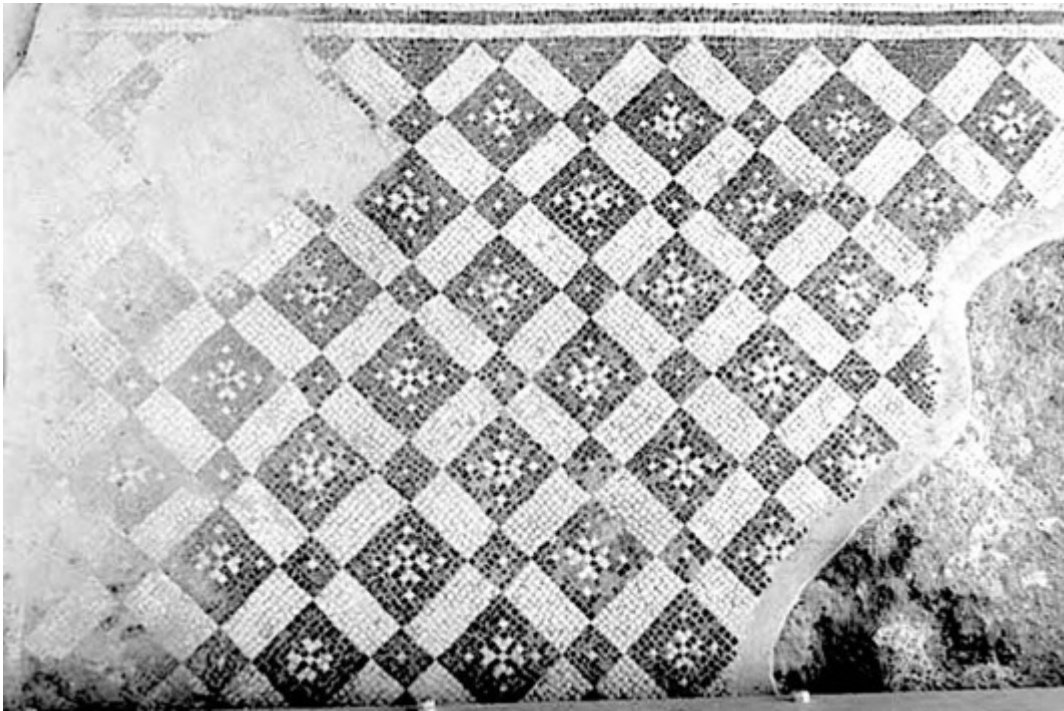


a – Roma, via Tiburtina (*Décor I*, 133c). Foto da CALCI, GRANDI, BIGLIATI 2000.



b – Ostia, *domus* delle Colonne, IV, III, 1 (*Décor I*, 133c). Foto da BECATTI 1961.

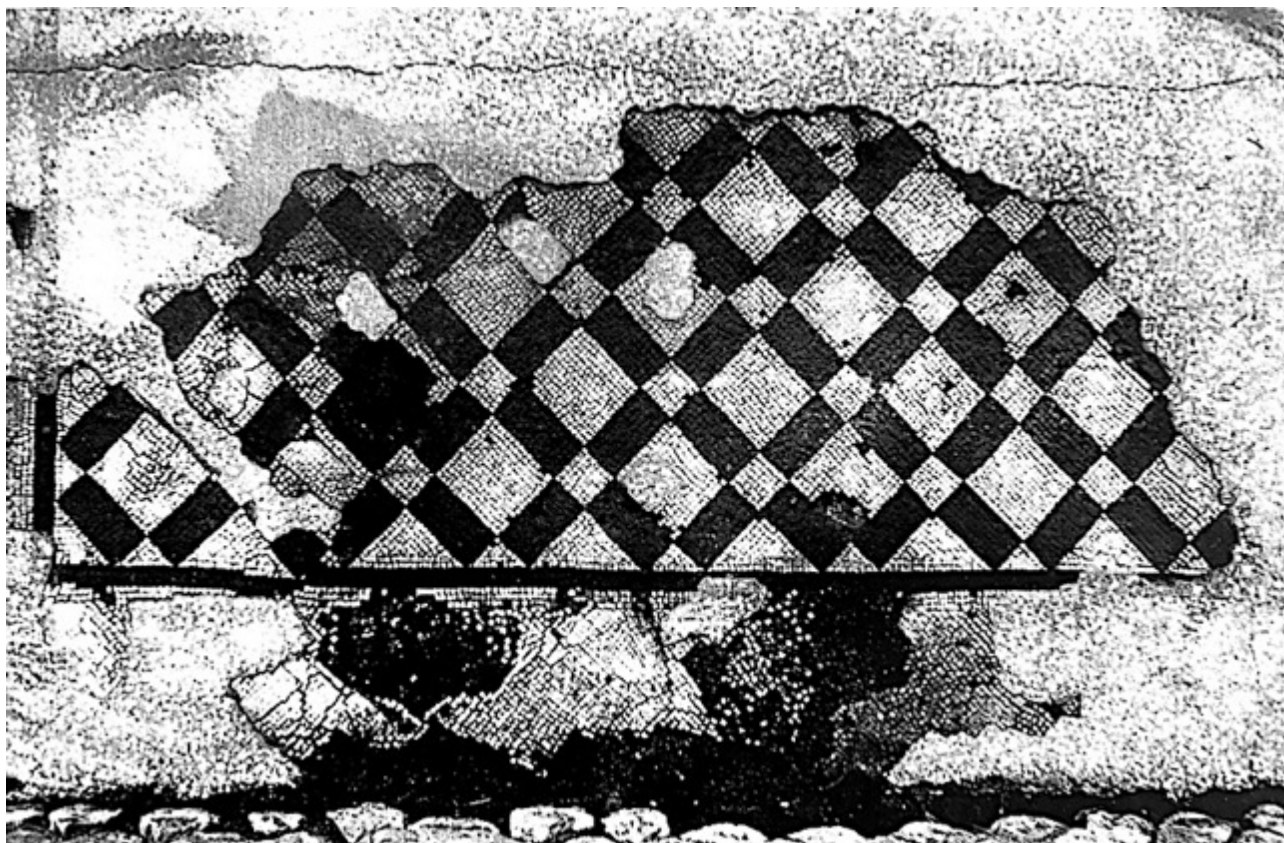




a – Pompei, r. VIII, 2, 3-5, Casa di Championnet II (*Décor I*, 142a). Foto Autore.



b – Pompei, IX, 9, 1, Casa del Bell'Impluvio (*Décor I*, 142a). Foto da SAMPAOLO 1990.



a – Licenza, “Villa di Orazio” (*Décor I*, 142a). Foto da WERNER 2006.



b – Roma, *Castra Praetoria* (*Décor I*, 142a). Foto da VINCENTI 2004.





a – Roma, Palatino, *Domus Tiberiana* (*Décor I*, 142a). Foto da MORRICONE MATINI 1967.



b – Amelia, via Civitavecchia 57 (*Décor I*, 142a). Foto da MONACCHI 1985-1986.



a – Villa Adriana, *Hospitalia* (*Décor I*, 142a). Foto da VINCENTI 2017.



b – Acilia, loc. Dragoncello (*Décor I*, 142a). Foto da PELLEGRINO 2001.



a – Roma, *domus* di Piazza Albania (*Décor I*, 142a). Foto da RUSTICO, NARDUCCI, GREGORI 2018.



b – Roma, Piazza dei Cinquecento (*Décor I*, 142a). Foto da BARBERA, PARIS 1996.

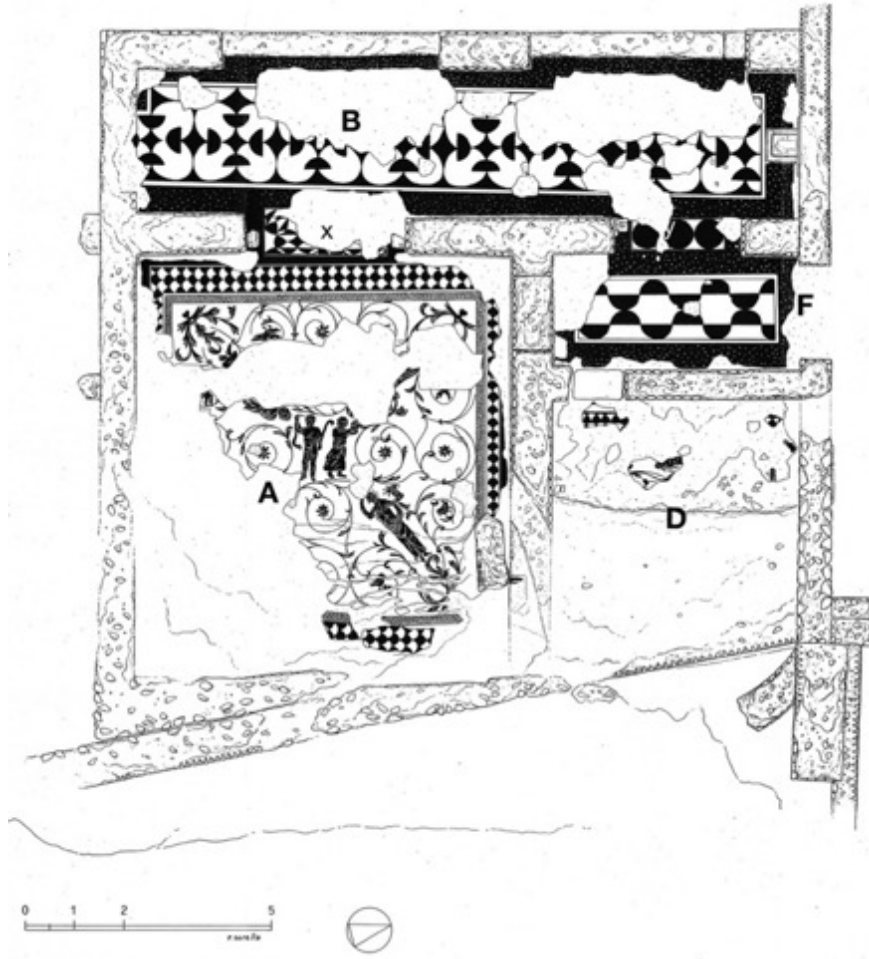


a – Ostia, *insula* di Bacco Fanciullo I, IV, 3 (*Décor I*, 142a). Foto da BECATTI 1961.

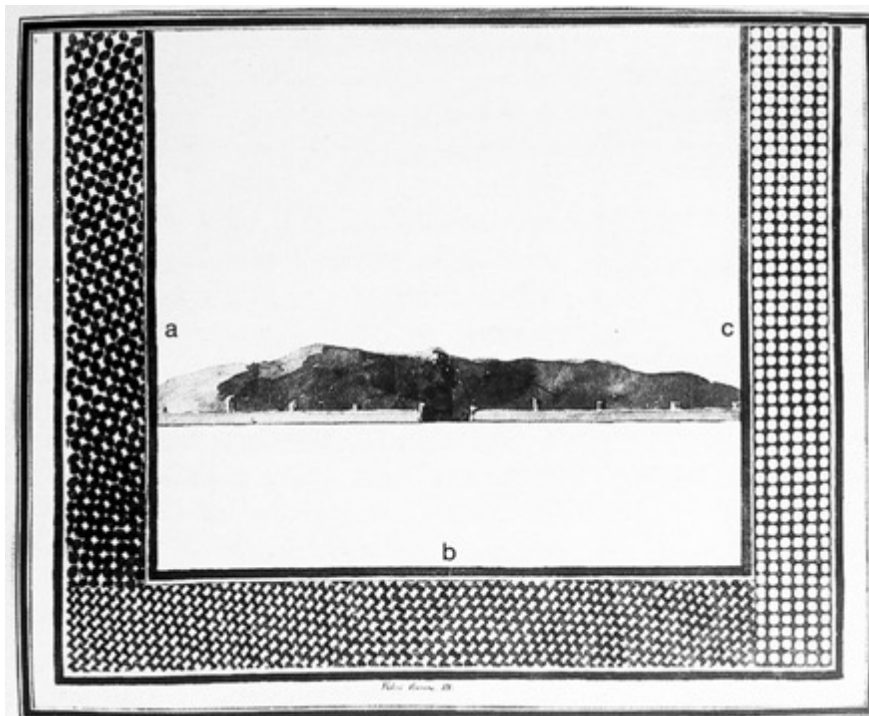


b – Roma, area del Battistero Lateranense (*Décor I*, 142a). Foto da BLAKE 1940.





a – Roma, villa di via Carciano. Pianta da MUSCO, LUGARI 2011.



b – Roma, villa di *Munatia Procula* a Tor Marancia. Da WERNER 1998.



a – Roma, *balneum* presso il Teatro di Marcello. Foto da COLINI, MUÑOZ 1930.

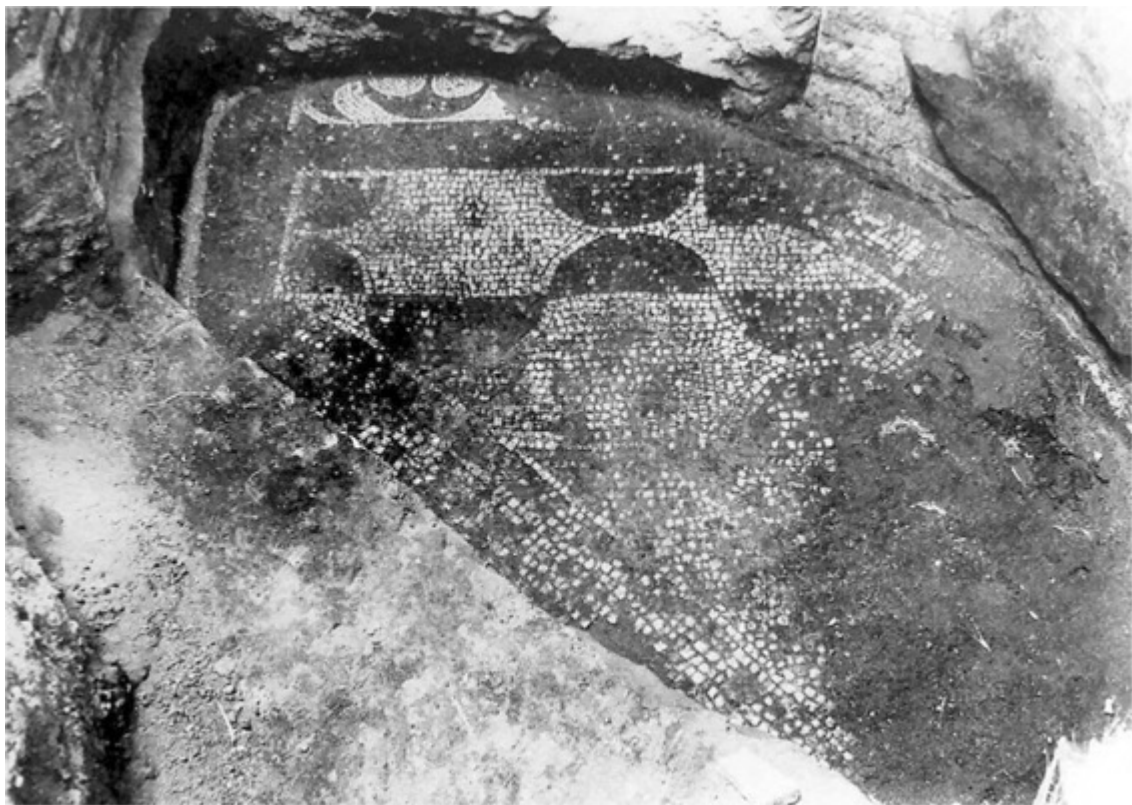


b – Roma, area dell'Ospedale S. Giovanni Addolorata. Foto da CERRITO 2015.





a – Roma, basilica di S. Stefano Rotondo. Foto Autore.



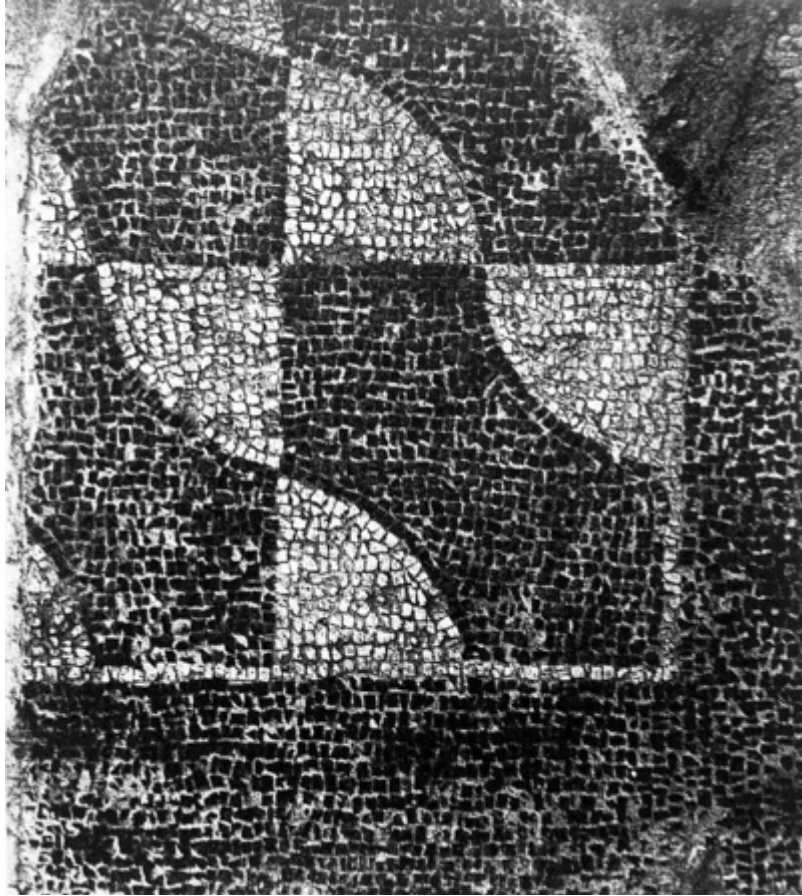
b – Roma, villa “dei Gordiani”. Foto da DI FAZIO, MORELLI 2015.



a – Roma, villa del Cimitero Flaminio. Foto da DE FRANCESCHINI 2005.



b – Roma, area di S. Croce in Gerusalemme, *Domus* dei Ritratti. Foto Autore.



a – Roma, Palatino, cd. Sostruzioni Severiane. Foto da MORRICONE MATINI 1967.



b – Roma, Aventino area del chiostro di S. Sabina. Foto da CHINI 1997.

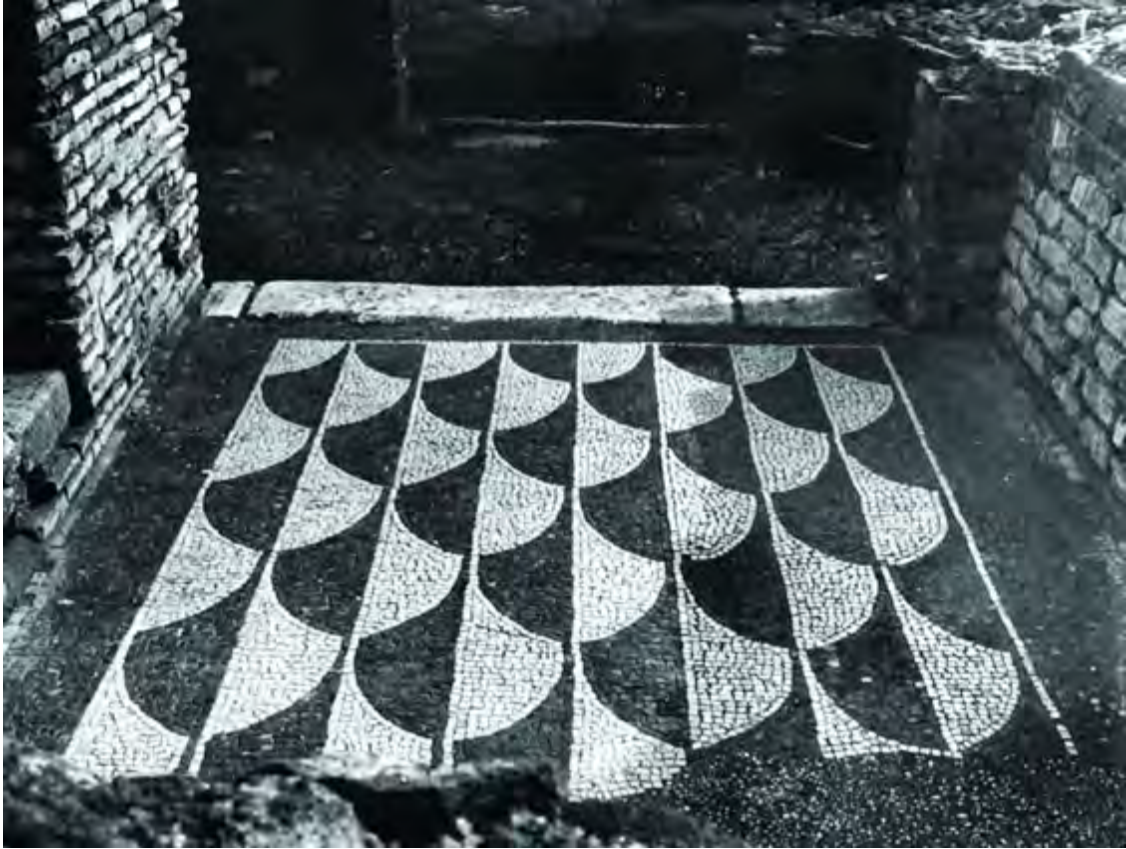




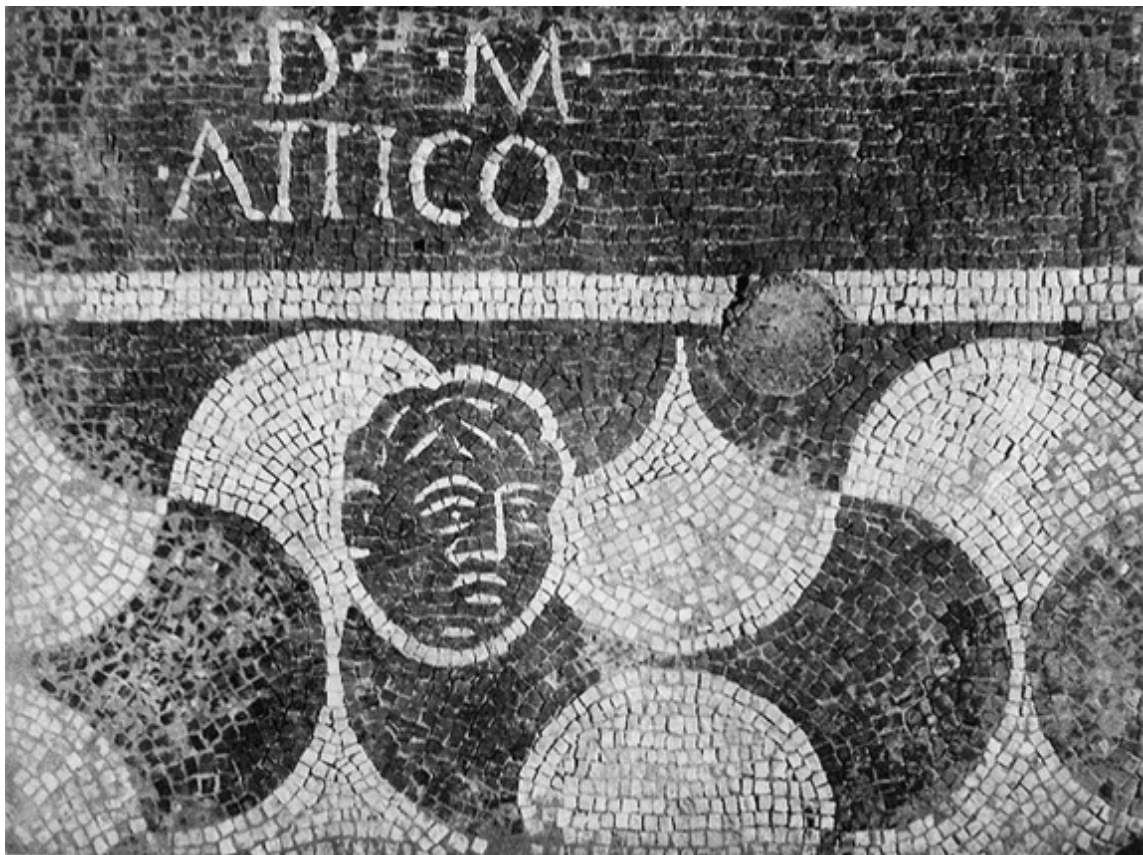
a – Ostia, Antiquarium. Foto da BECATTI 1961.



b – Roma, Piazza Sonnino, chiesa di S. Crisogono. Foto da DE VOS RAAIJMAKERS 1972.



a – Ostia, *Domus* delle Gorgoni I, XIII, 6. Foto da BECATTI 1961.



b – Roma, Collezioni Capitoline. Foto da SALVETTI 2013.

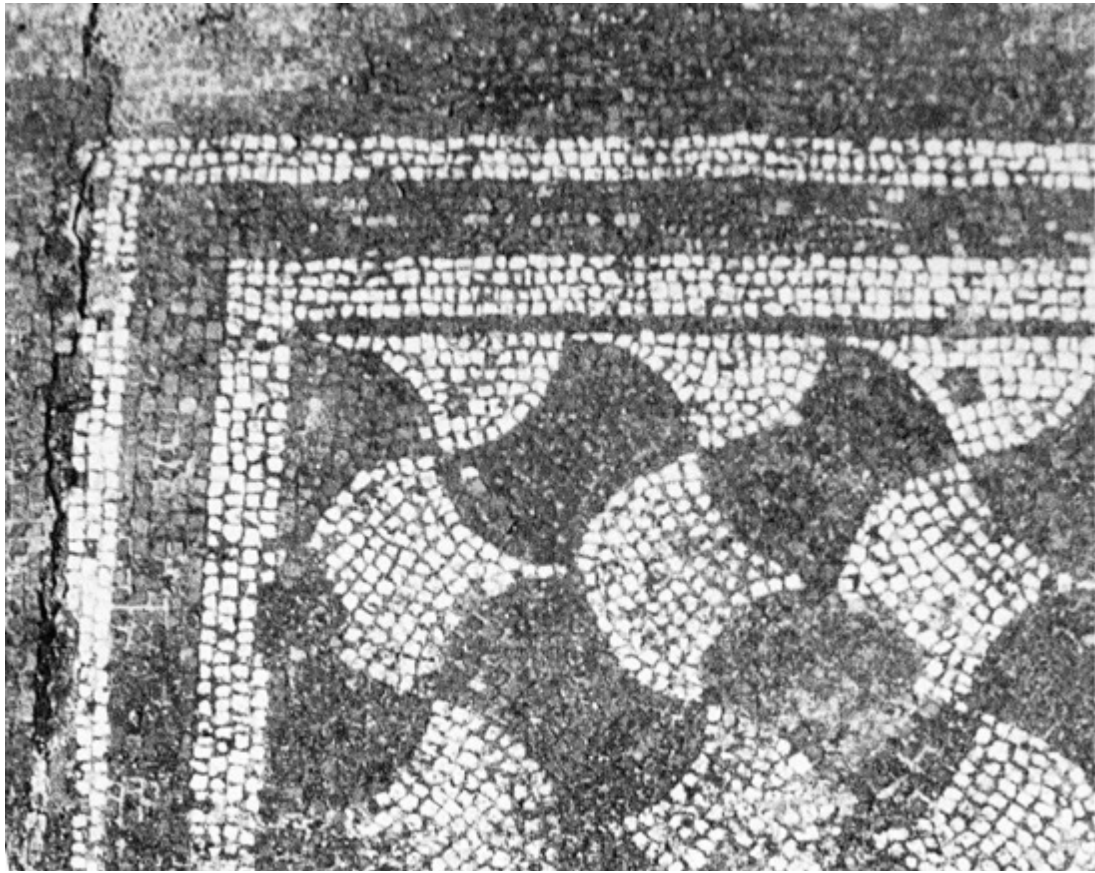




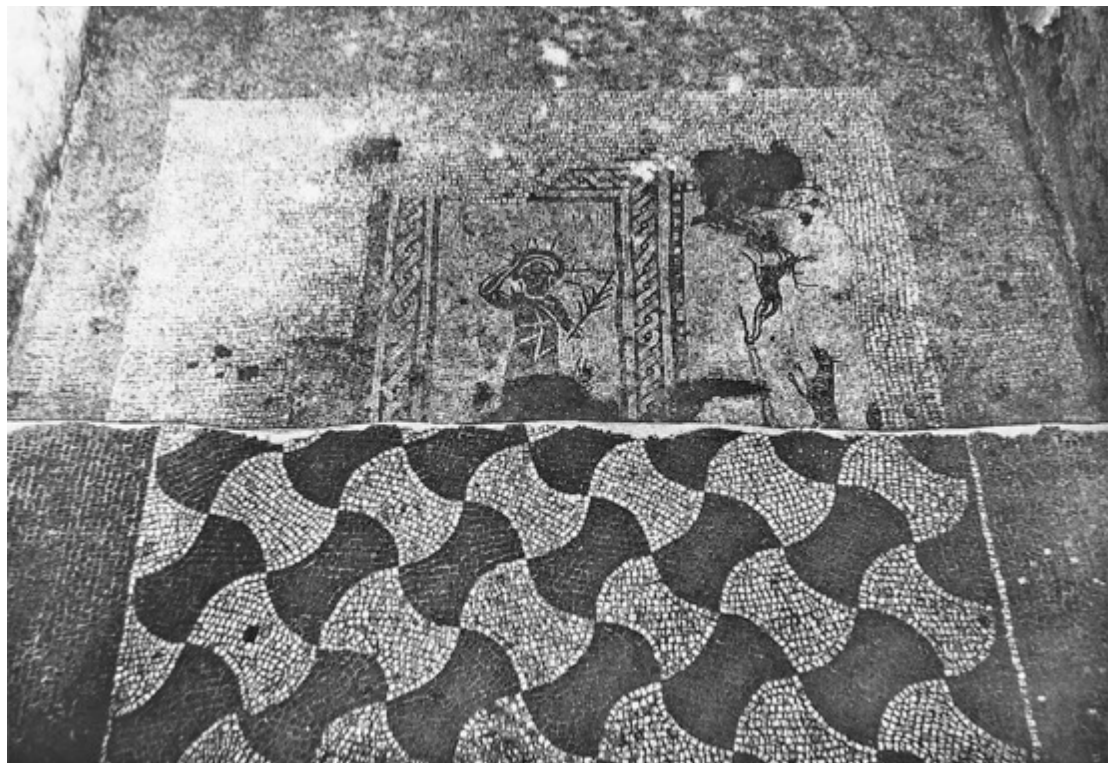
a – Ostia, Casggiato dei Lottatori V, III, 1. Foto Autore.



b – Ostia, *Domus Fulminata* III, VII, 3-4. Foto da BECATTI 1961.



a – Roma, villa del Cimitero Flaminio. Foto da DE FRANCESCHINI 2005.

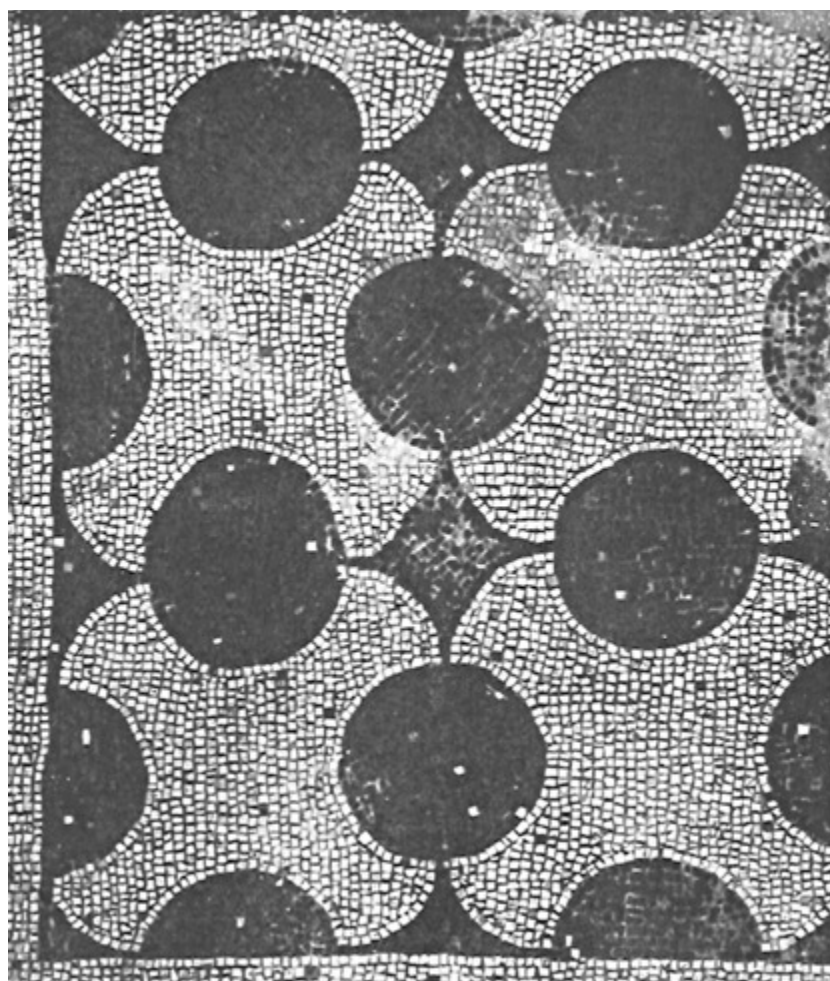


b – Roma, *Castra Praetoria*. Foto da VINCENTI 2004.





a – Ostia, “Piazzale delle Corporazioni” II, VII, 4. Foto da BECATTI 1961.



b – Ostia, *domus* di Apuleio II, VIII, 5. Foto da BECATTI 1961.





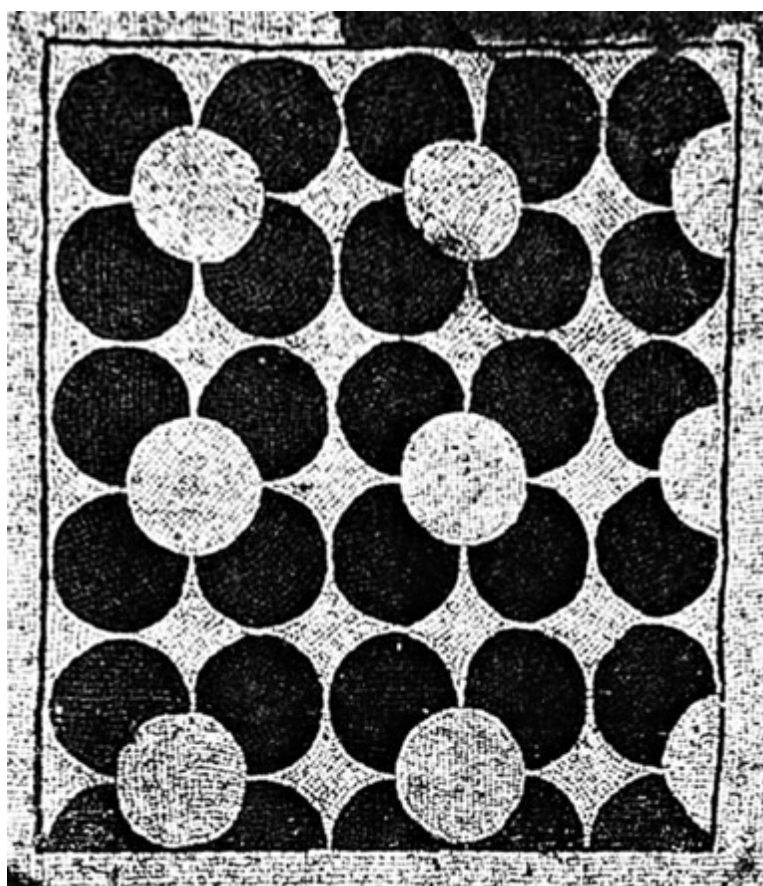
a – Ostia, *domus* del Tempio Rotondo I, XI, 2-3. ICCD, Gabinetto Fotografico Nazionale, Fondo GFN, n. inv. N015514. Aut. ICCD -MiBACT prot. n. 1330 class. 28.13.10/7 del 27/06/17, con divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.



b – Roma, *insula* di via S.Paolo alla Regola. Foto da QUILICI 1996.



a – Roma, Terme di Caracalla. Foto Autore.



b – Roma, Palatino, *domus* della Vigna Barberini. Foto da HOSTETTER *et al.* 1994.

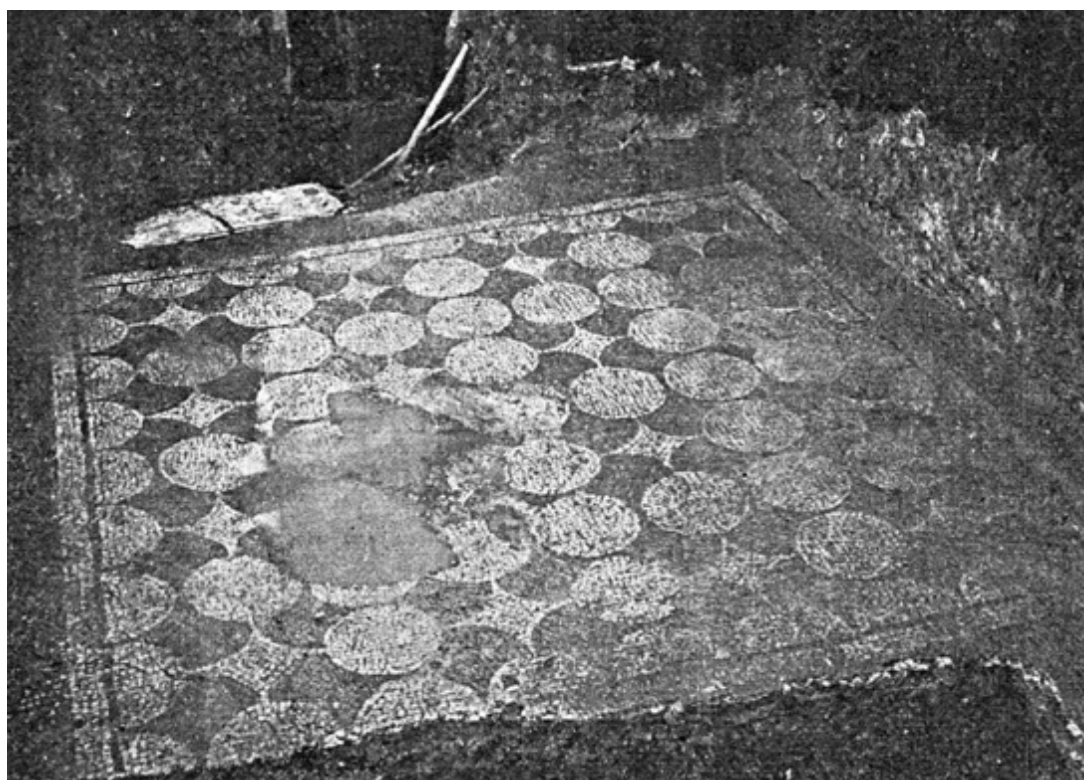


a – Roma, villa di Lucio Vero in loc. Acqua Traversa. Foto da CASERTA 2010-2011.



b – Ostia, *Insula delle Ierodulae* III, IX, 6. Foto da PELLEGRINO 2014.





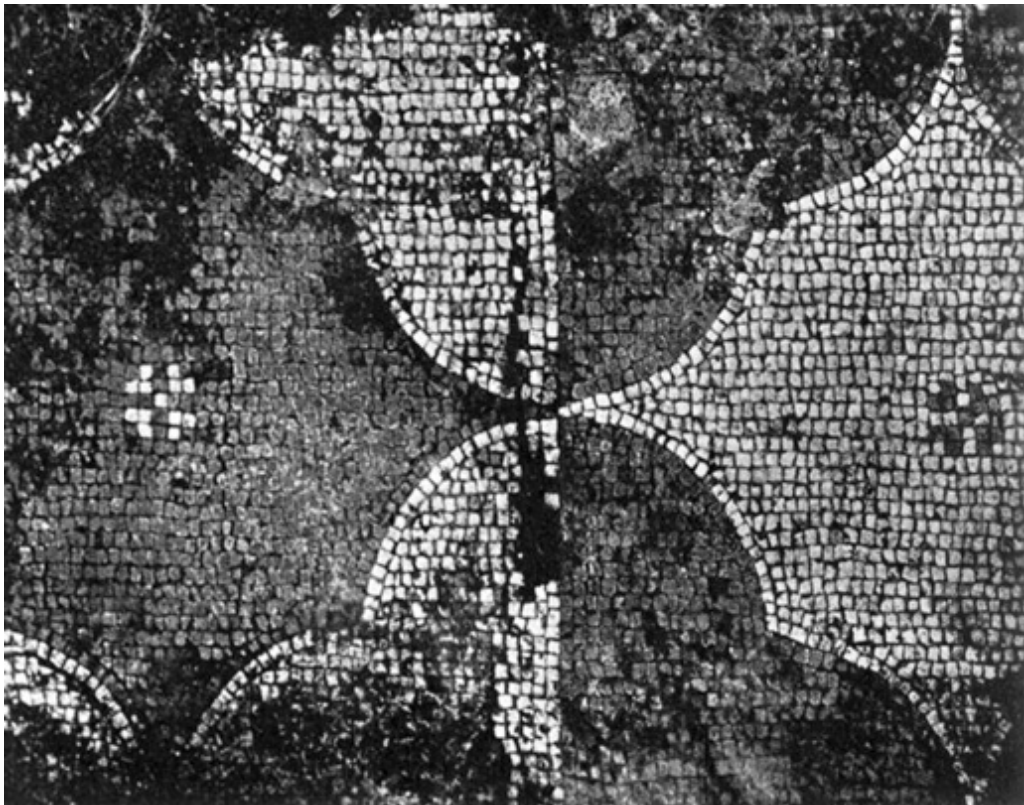
a – Roma, via Sicilia. Foto da KATTERFELD 1913.



b – Roma, cd. *castra* di via Amba Aradam. Foto da roma.corriere.it.

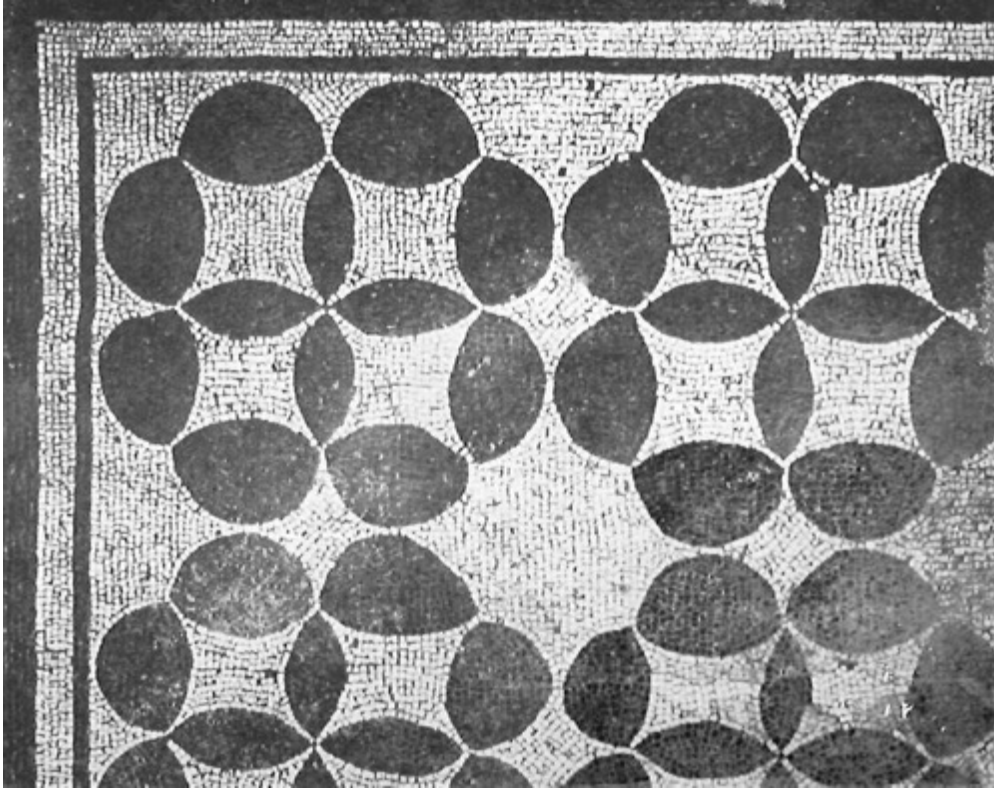


a – Roma, area dell’Ospedale San Giovanni-Addolorata. Foto da CERRITO 2015.



b – Velletri. Foto da PELZER WAGENER 1913.





a – Ostia, *Schola* del Traiano IV, V, 15. Foto da BECATTI 1961.



b – Ostia, Caseggiato dei Lottatori V, III, 1. Foto Autore.

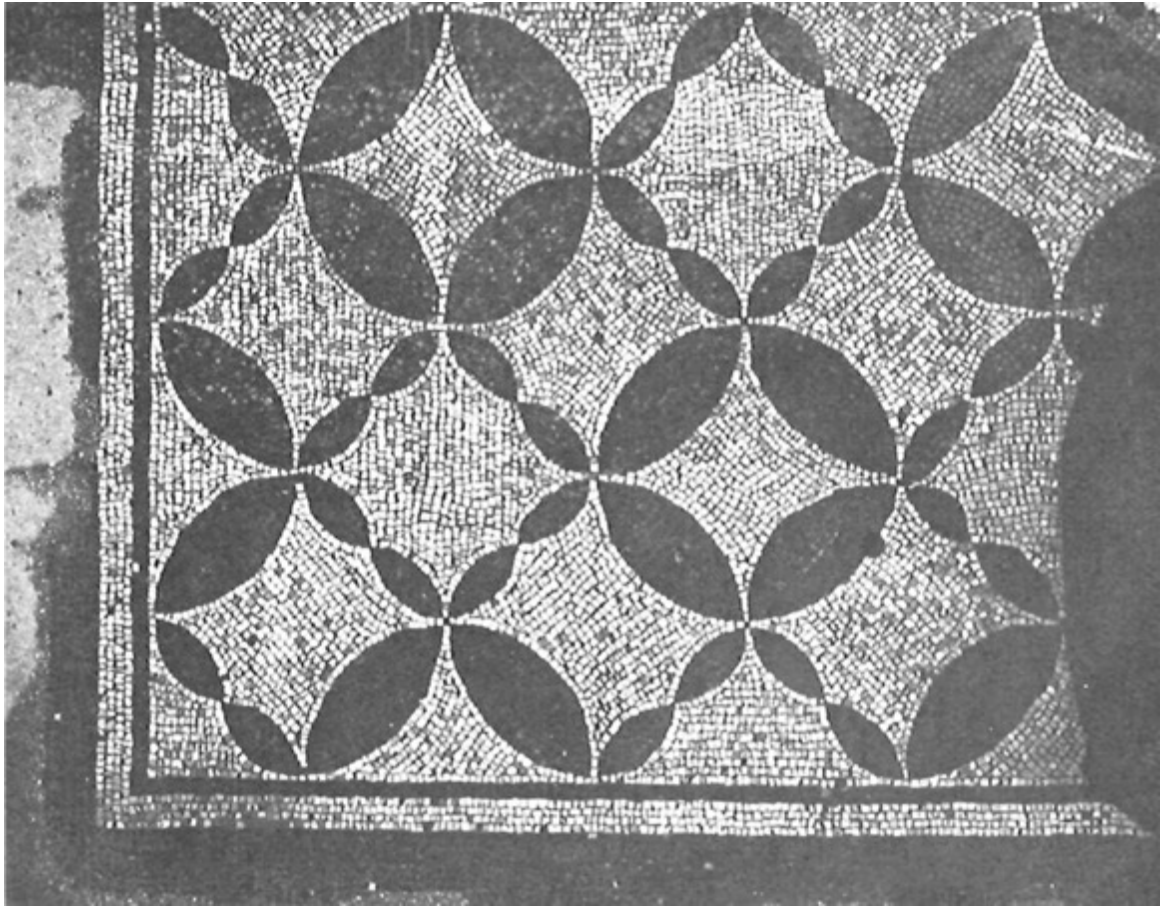


a – Roma, Basilica di S. Sebastiano sull'Appia, cd. Villa Grande. Foto da TACCALITE 2012.



b – Roma, Basilica di S. Sebastiano sull'Appia, cd. Villa Piccola. Foto da SPERA 1999.





a – Ostia, *Schola* del Traiano IV, V, 15. Foto da BECATTI 1961.



b – Roma, Terme di Caracalla. Foto Autore.

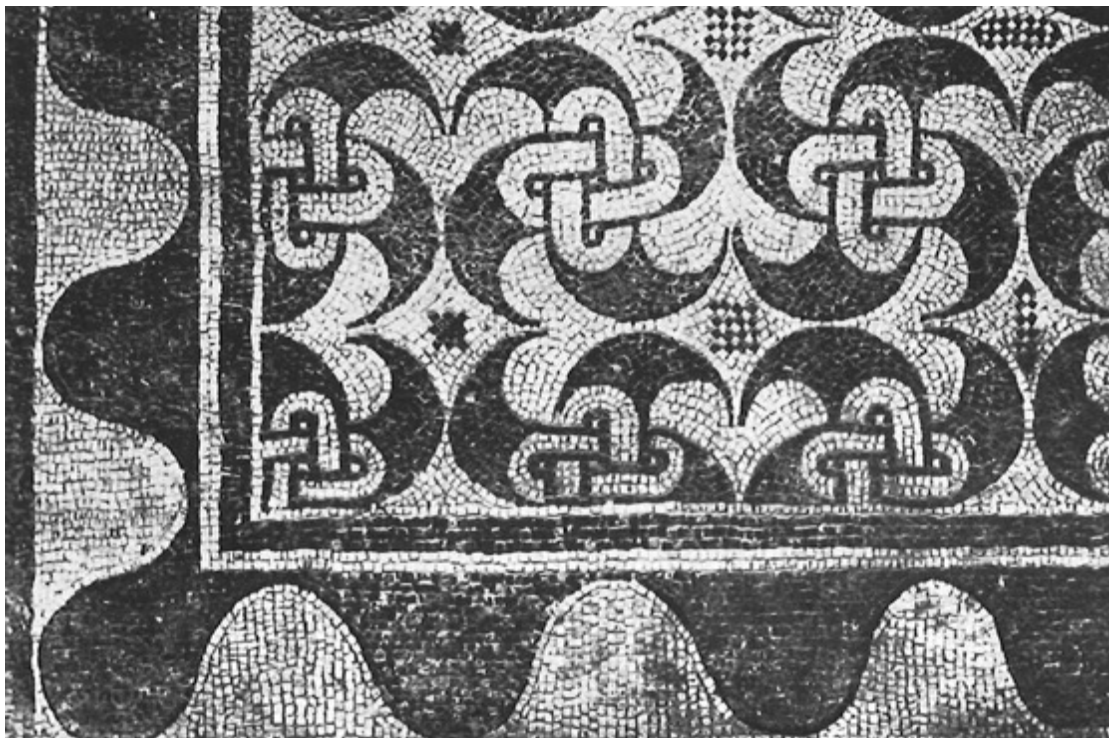




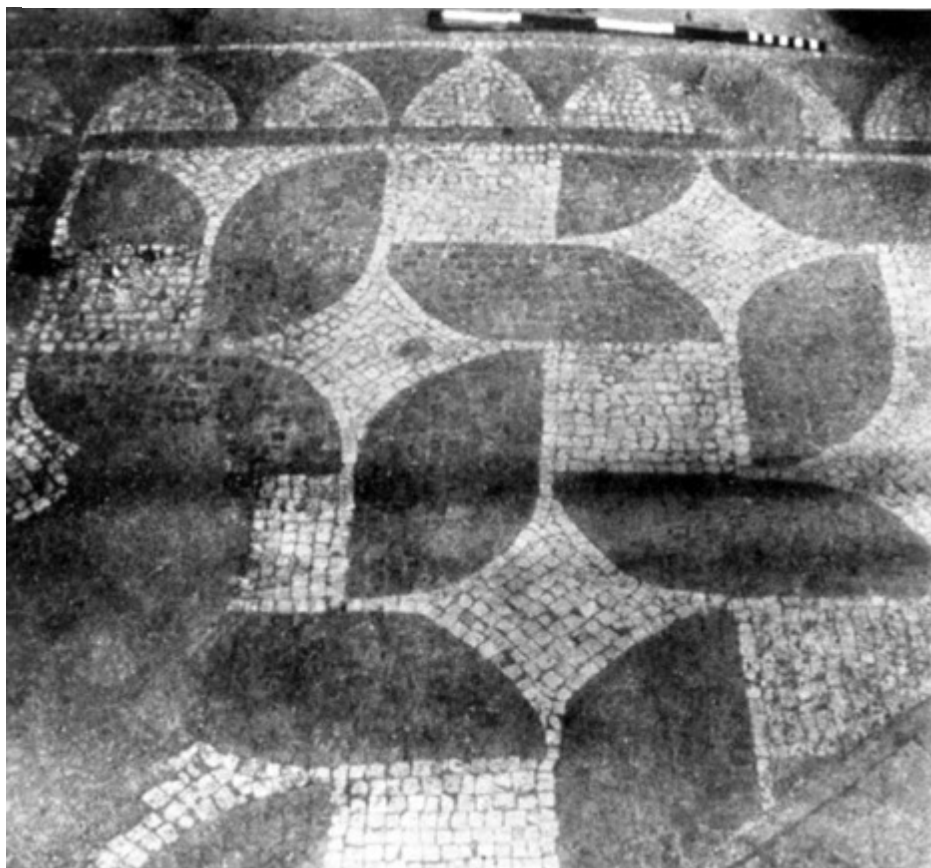
a – Ostia, Caseggiato dei Lottatori V, III, 1. Foto Autore.



b – Ostia, Caseggiato dei Lottatori V, III, 1. Foto Autore.



a – Ostia, *Insula* di Dioniso IV, V, 9. Foto da BECATTI 1961.

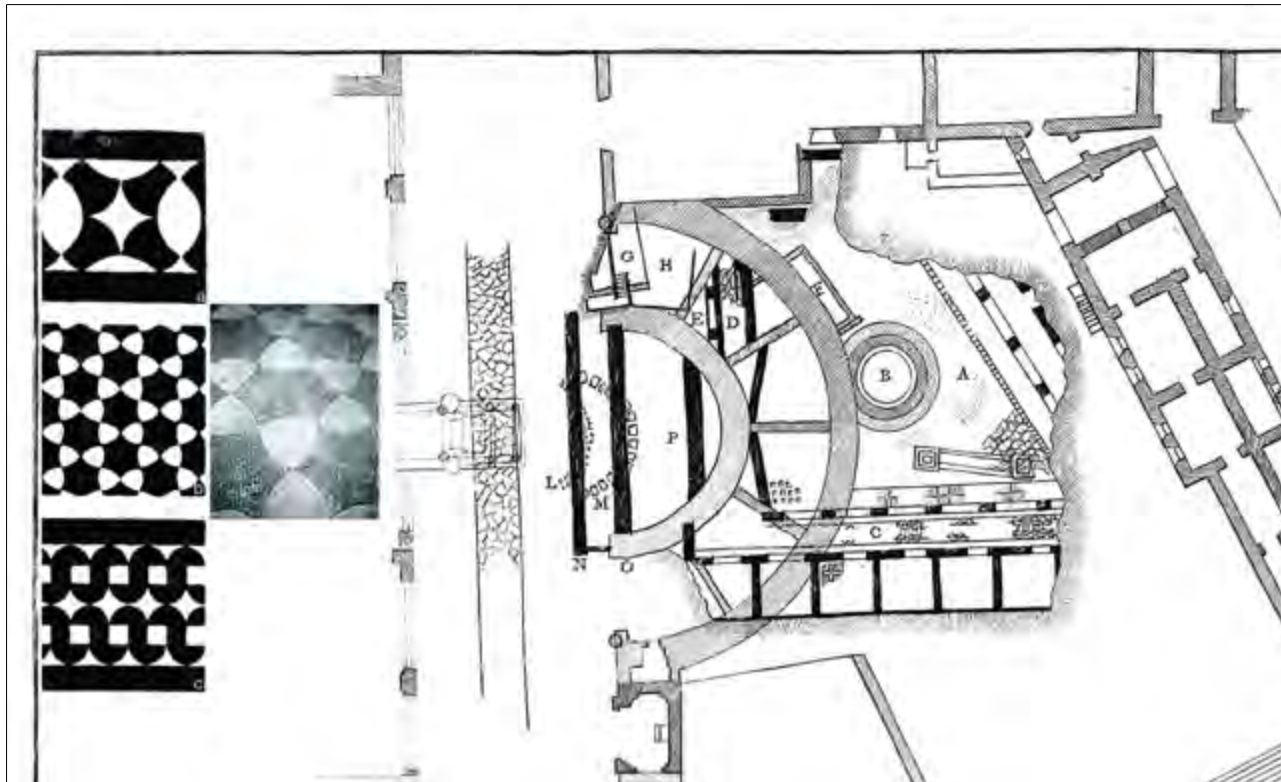


b – Roma, Foro Romano, Santuario di Vesta. Foto da BLAKE 1940.





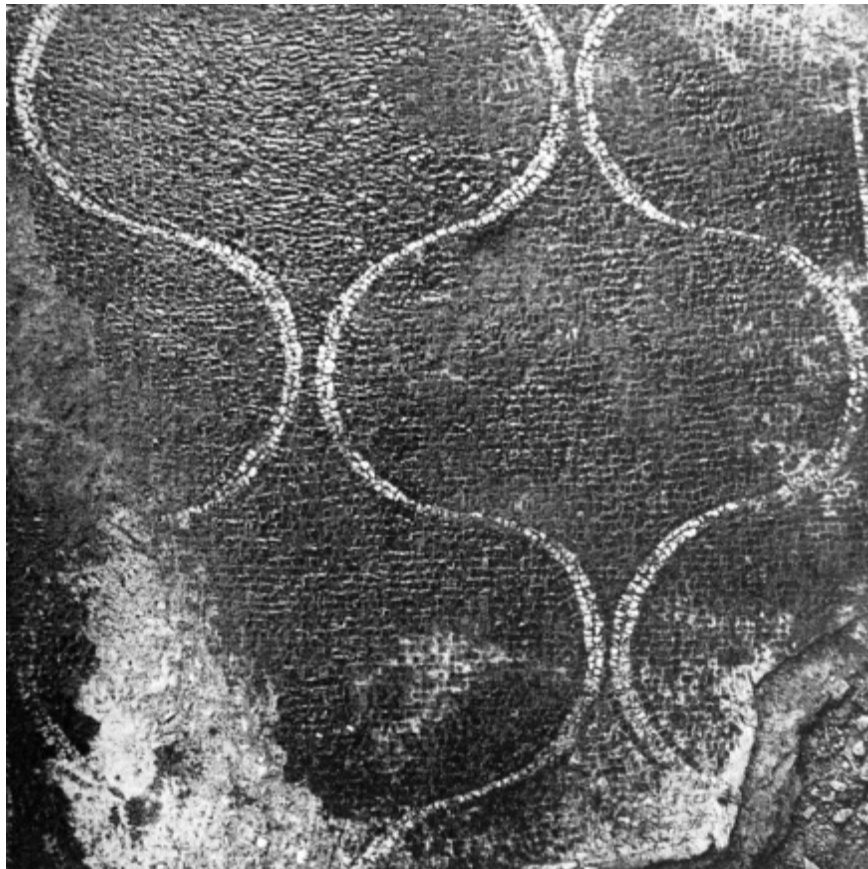
a – Ostia, cd. Casa di Diana I, III, 3-4. Foto da MARINUCCI 2013.



b – Roma, *Castra Nova Equitum Singularium* (base grafica da STEVENSON 1877, pl. T; dettagli dei mosaici da Blake 1940, p. 94, pl. 17, 2; foto Autore).



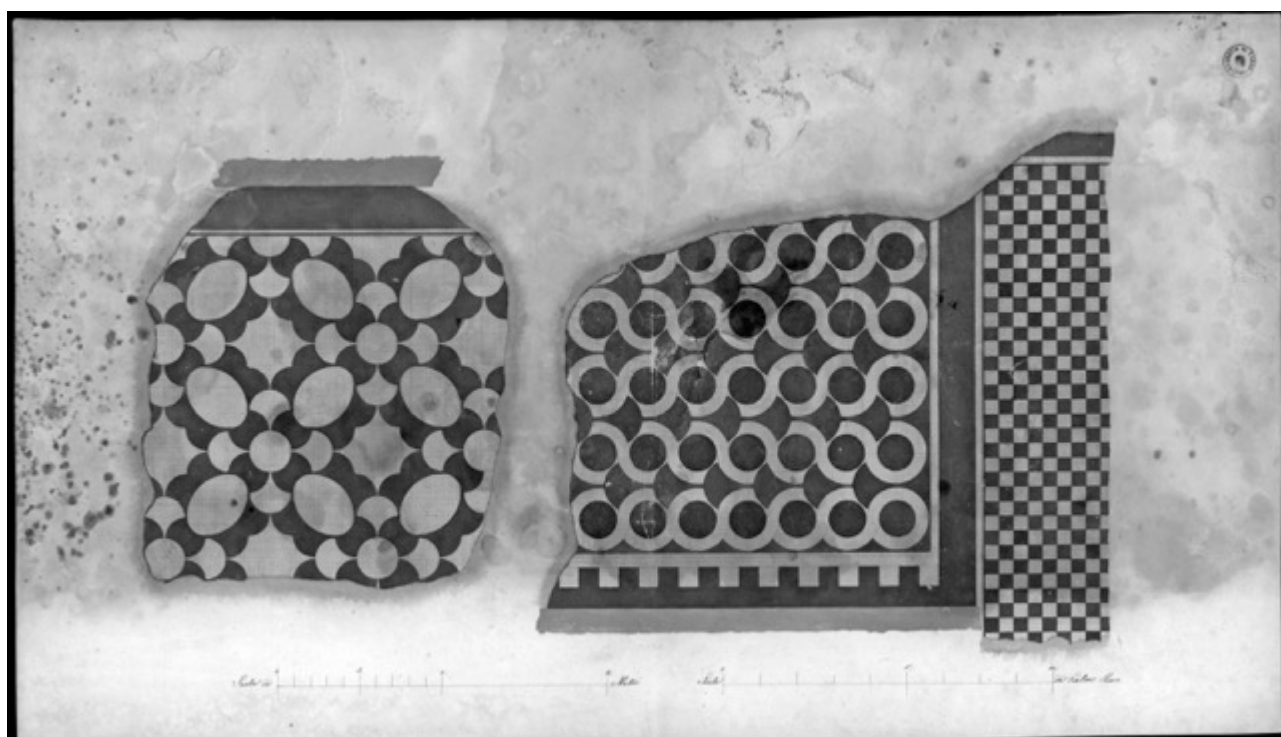
a - Roma, villa di Livia a Prima Porta. Foto da MESSINEO 2001.



b - Roma, Palatino, cd. Sostruzioni Severiane. Foto da MORRICONE MATINI 1967.



a – Roma, area del chiostro di S. Sabina. Foto da BLAKE 1940.

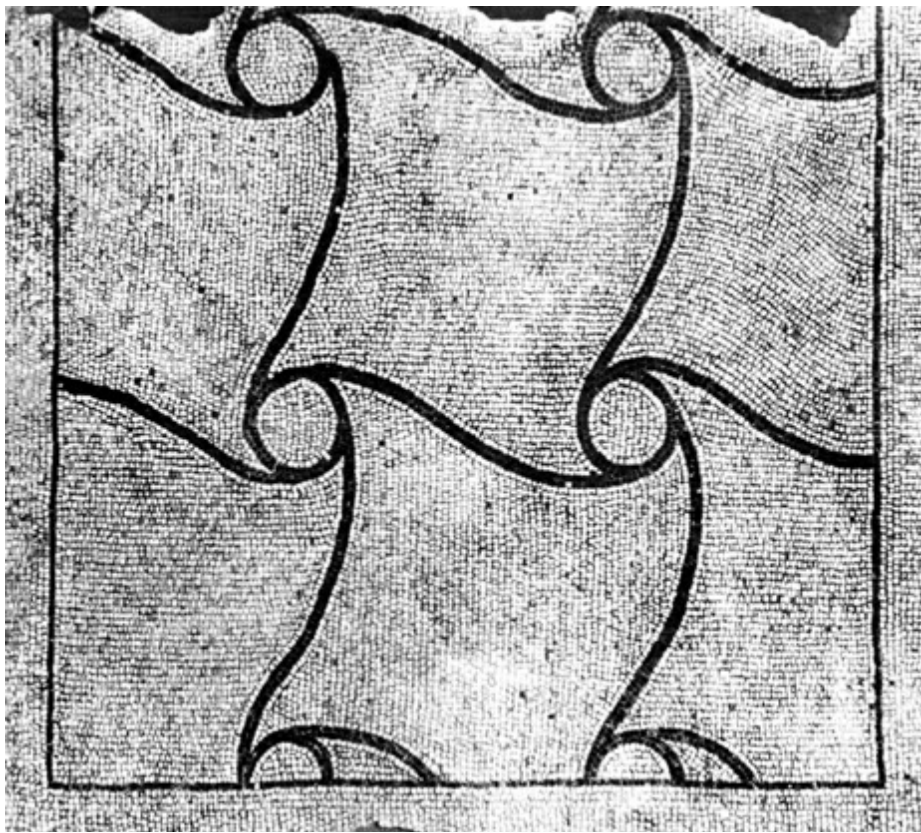


b – Roma, Celio, mosaici dall'area di Villa Casali. Foto da GRAZIAN 2017.

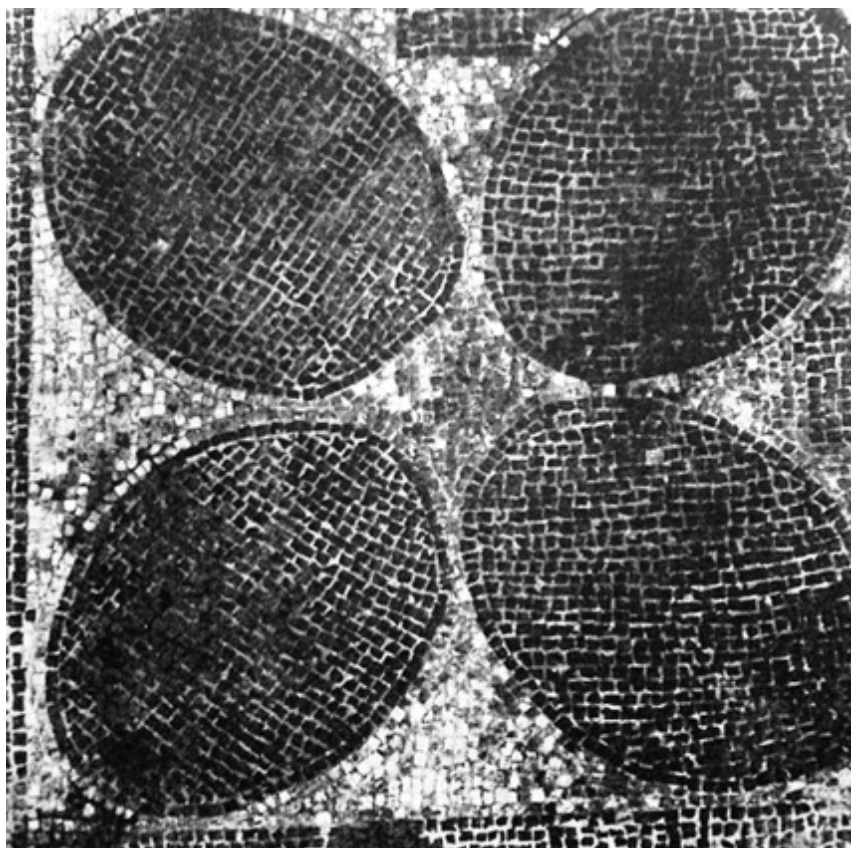




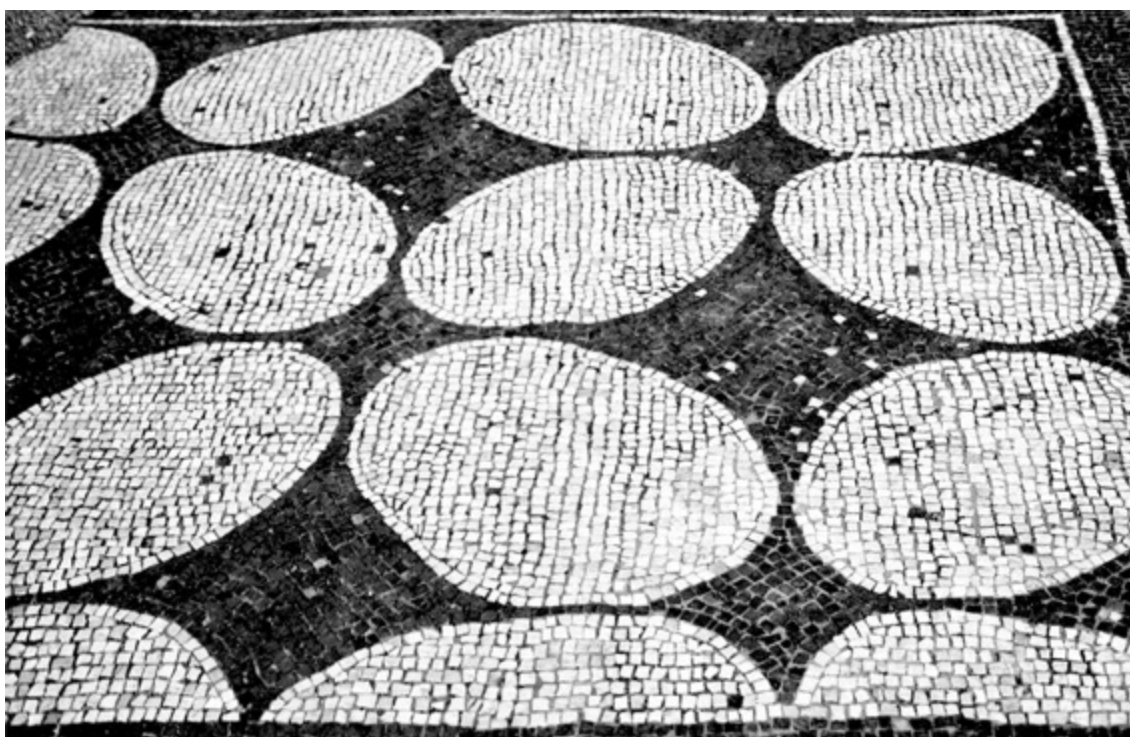
a – Roma, villa del Cimitero Flaminio. Foto da DE FRANCESCHINI 2005.



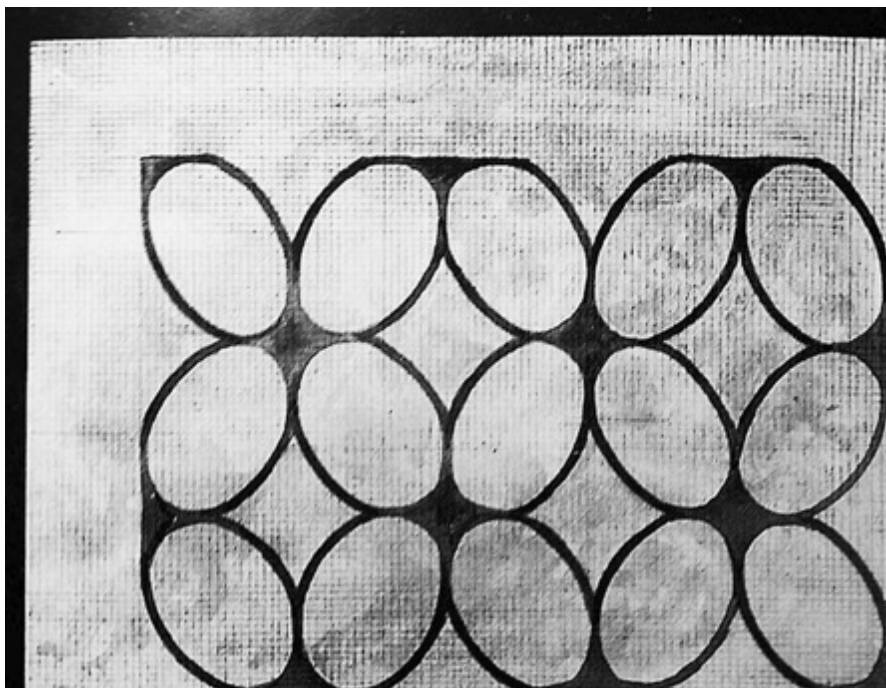
b – Anzio, cd. Villa dell'Arco Muto. Foto da MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975.



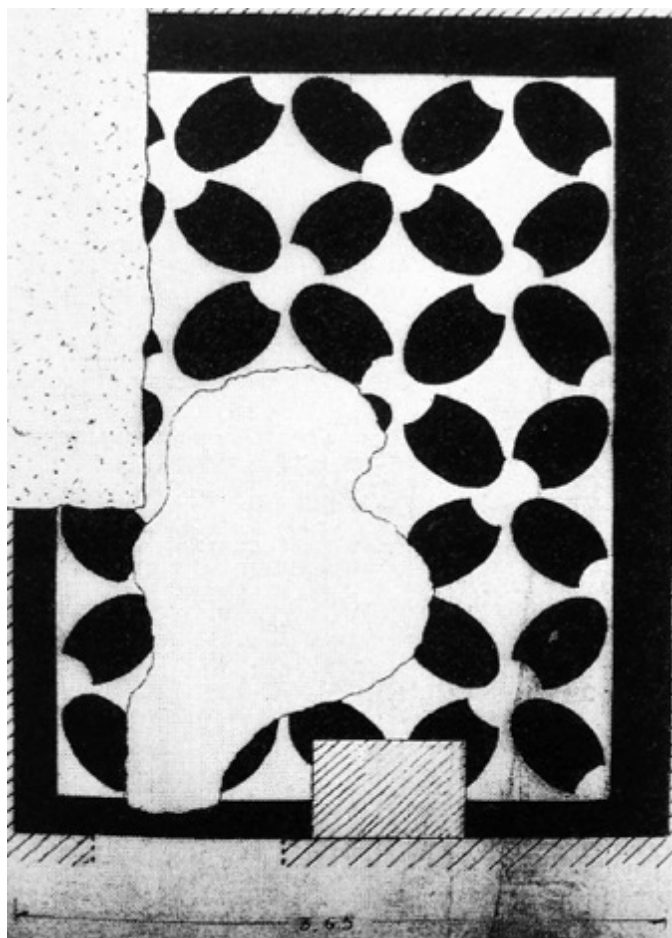
a – Roma, Palatino, cd. *Paedagogium*. Foto da MORRICONE MATINI 1967.



b – Ostia, *domus* di Apuleio II, VIII, 5. Foto Autore.

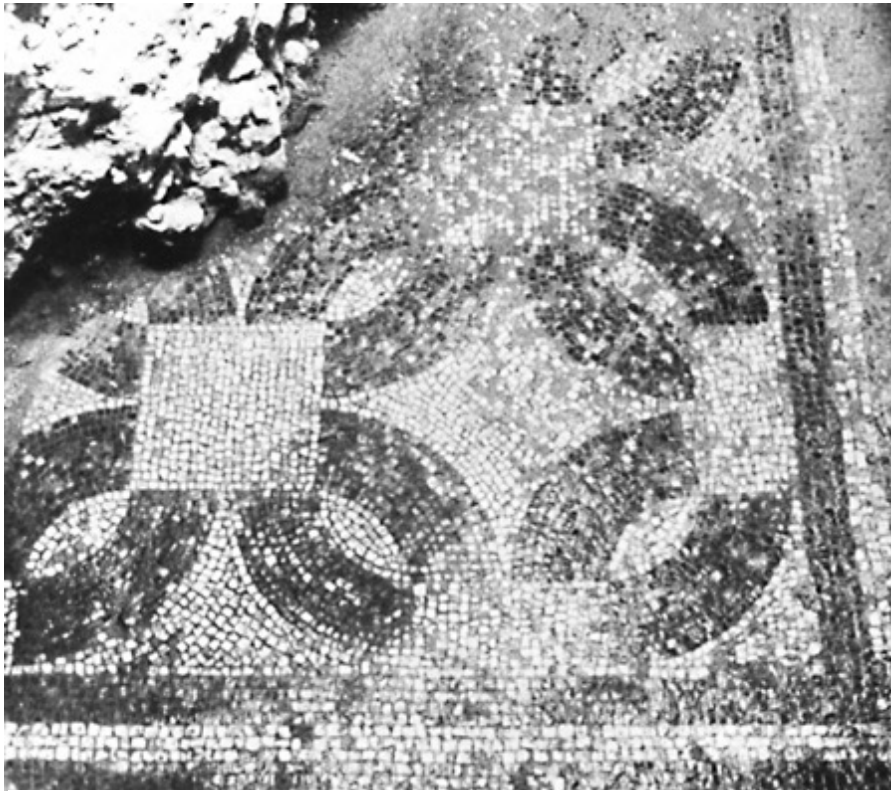


a – Roma, area del Policlinico. Foto da CHINI 1998.

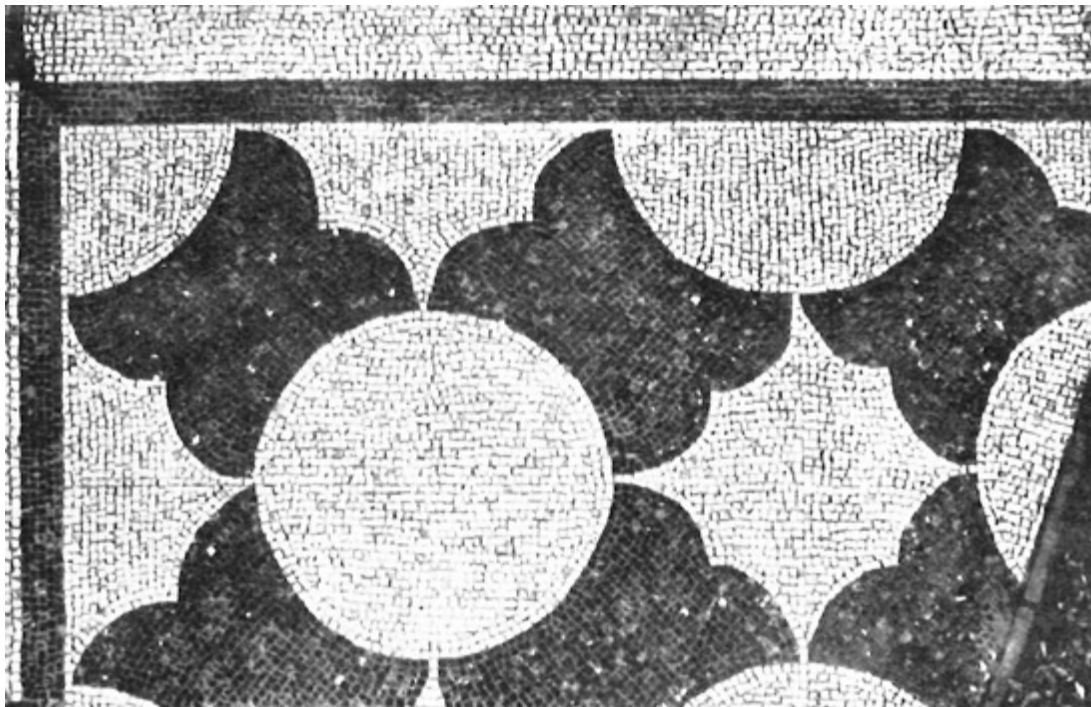


b – Roma, *Castra Praetoria*. Foto da VINCENTI 2004.

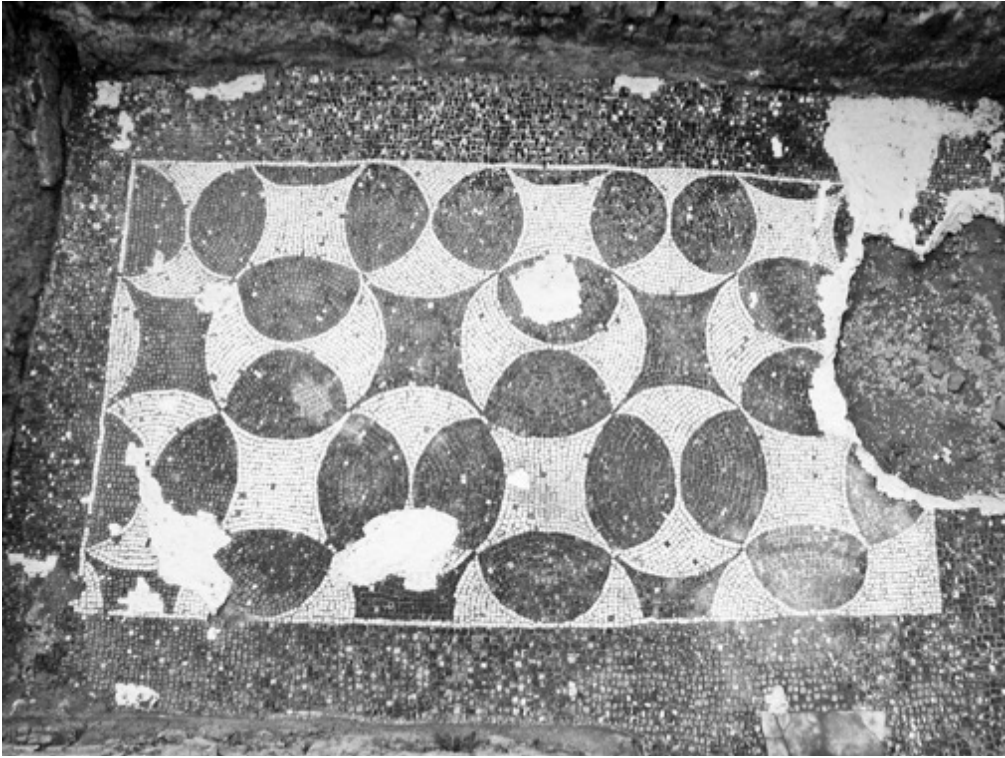




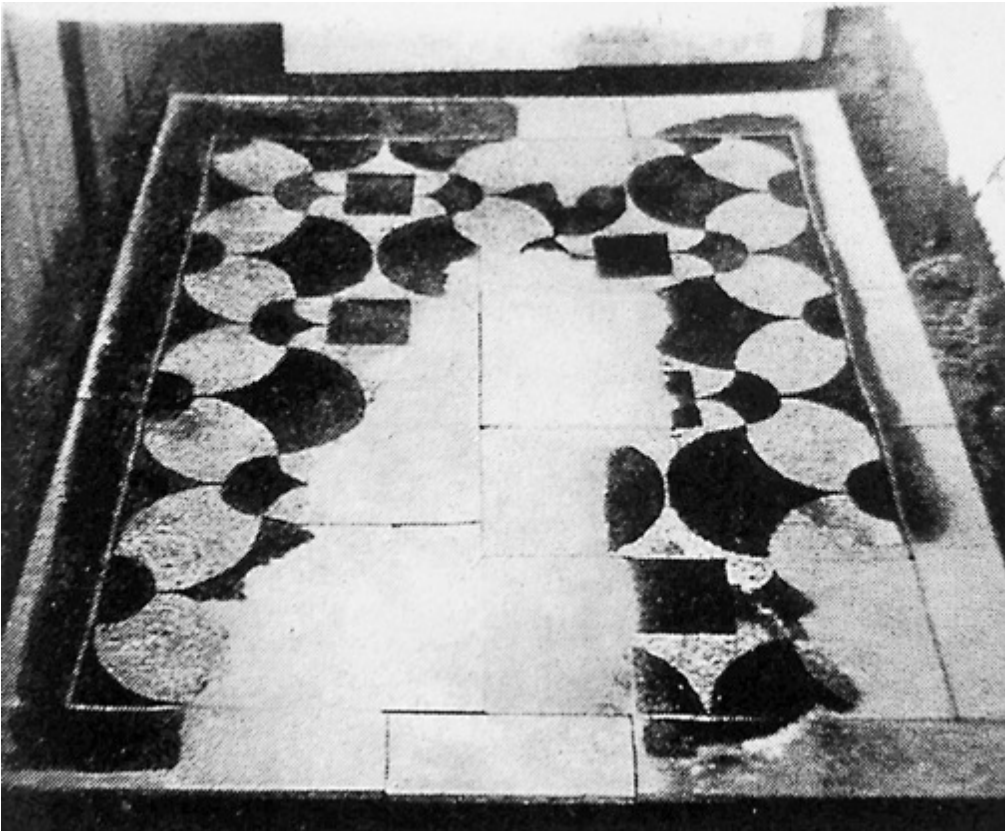
a – Roma, area del Battistero Lateranense. Foto da BLAKE 1940.



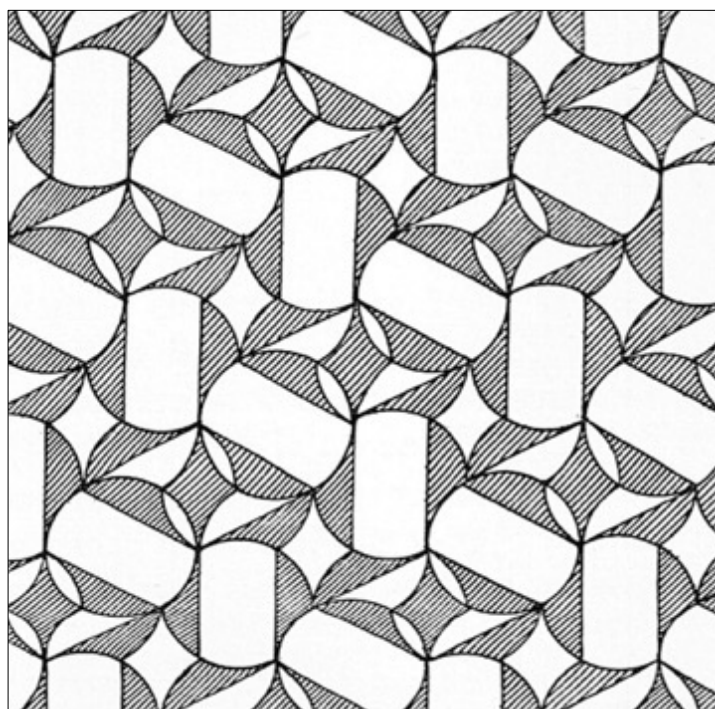
b – Ostia, *edificio* I, XII, 8. Foto da BECATTI 1961.



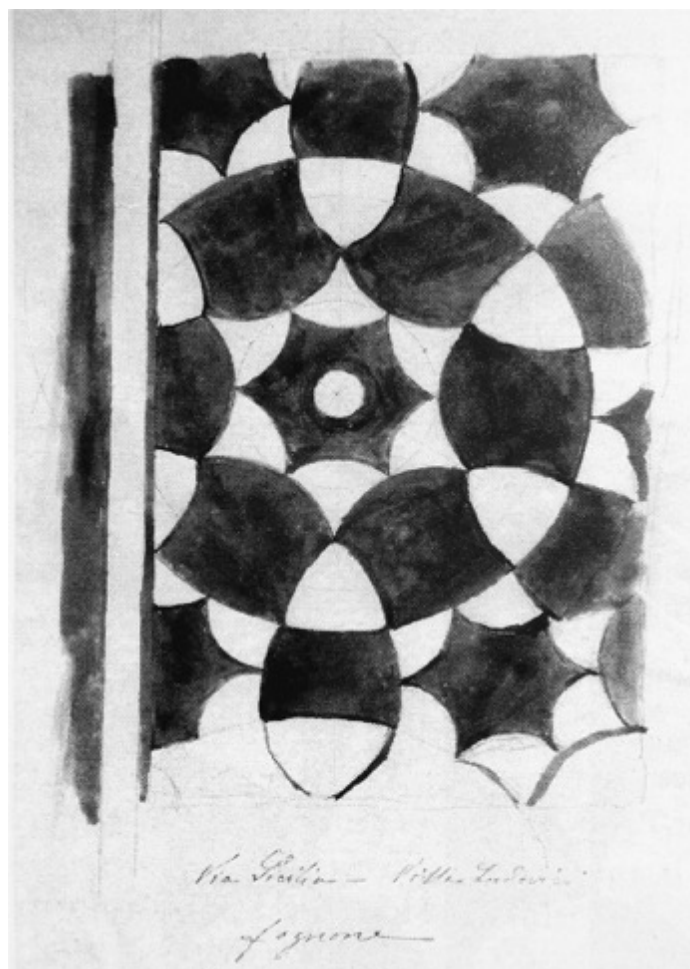
a – Via Collatina, Quarto di Corzano. Foto da ANGELELLI, MUSCO 2015.



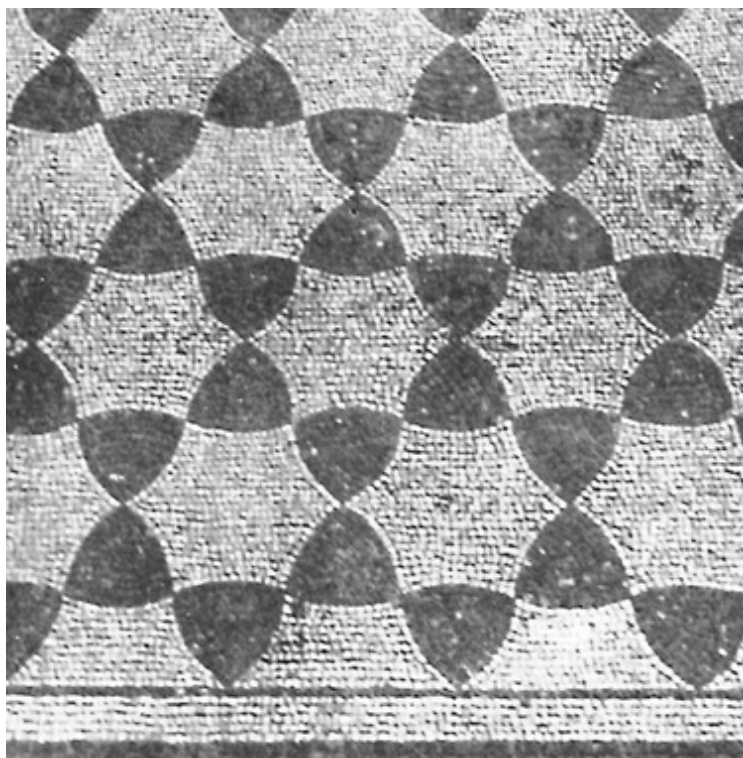
b – Roma, *Castra Praetoria*. Foto da VINCENTI 2004.



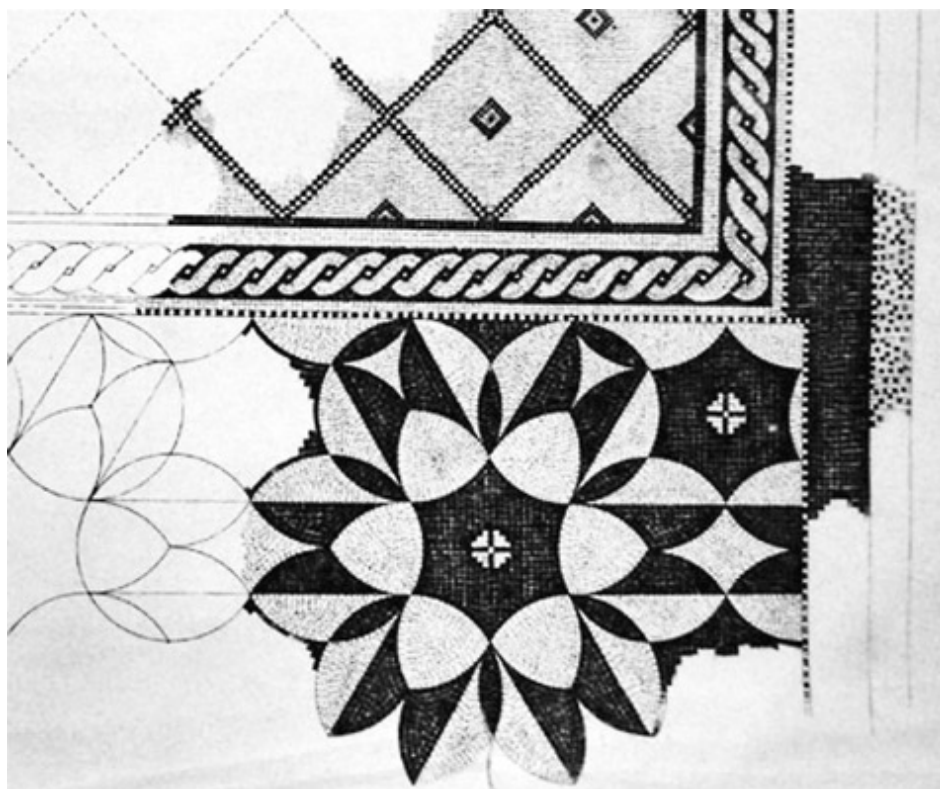
a – Anzio, cd. Villa dell'Arco Muto. Foto da MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975.



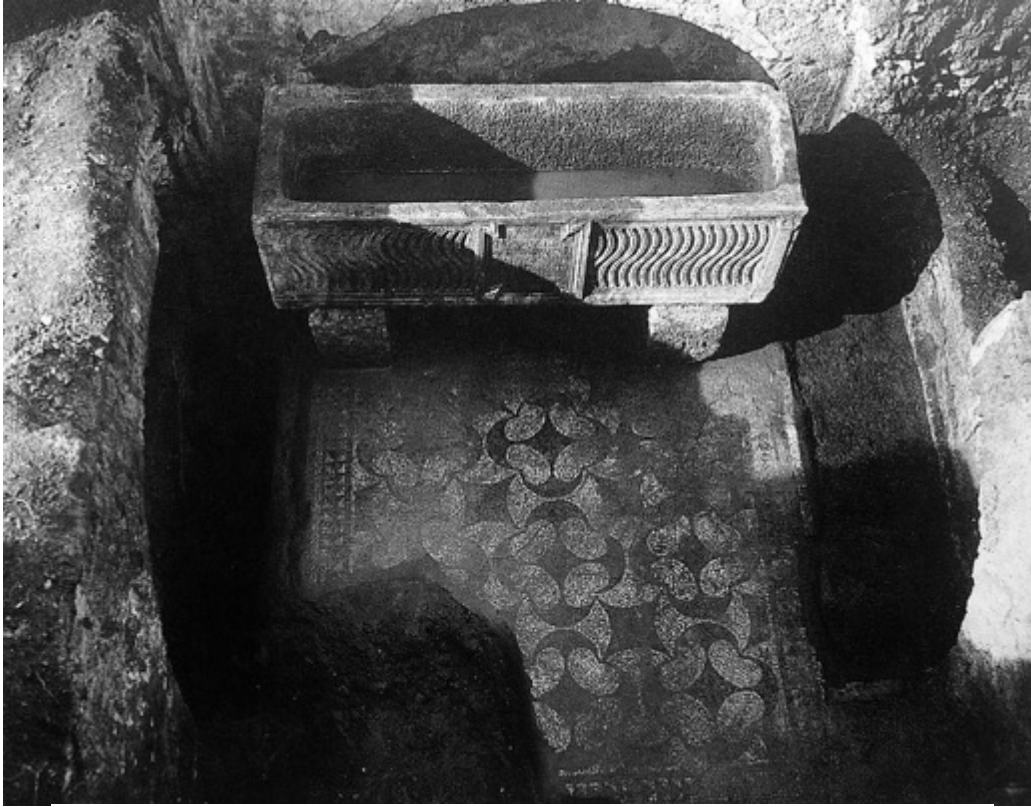
b – Roma, via Sicilia, Foto da CHINI 2004.



a – Ostia, *Domus* dei Pesci IV, III, 3. Foto da BECATTI 1961.



b – Roma, Quirinale, area di Palazzo Koch. Foto da FOGAGNOLO 2012.

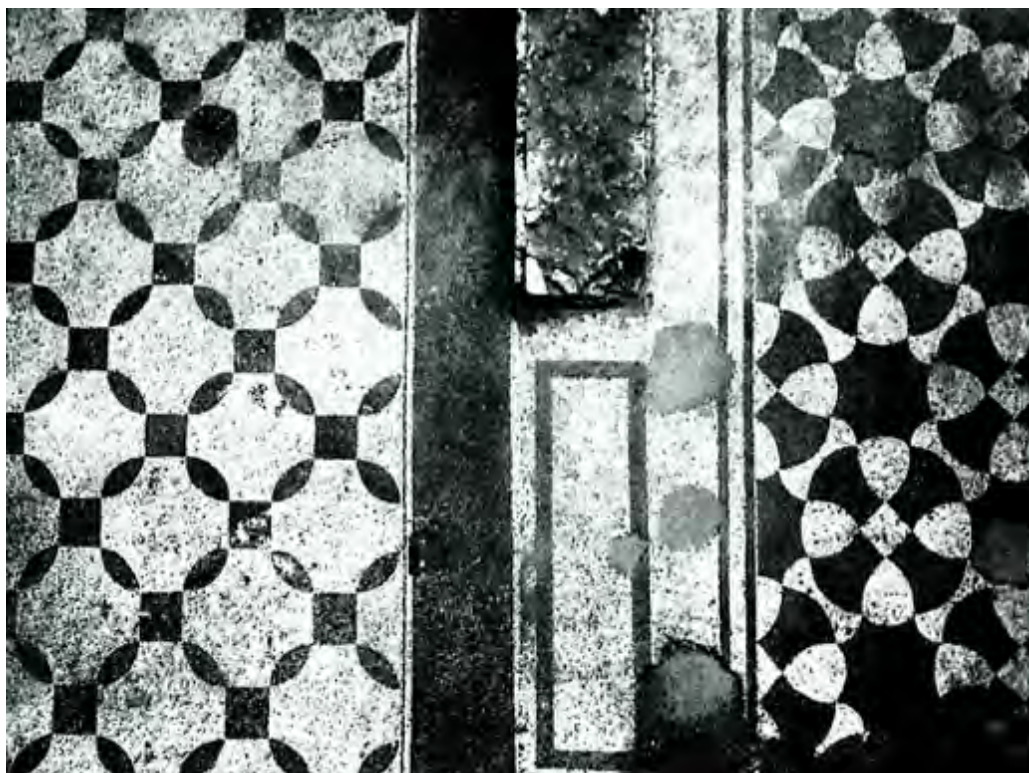


a – Roma, via Appia, Cimitero di Callisto. Foto da SPERA 1999.

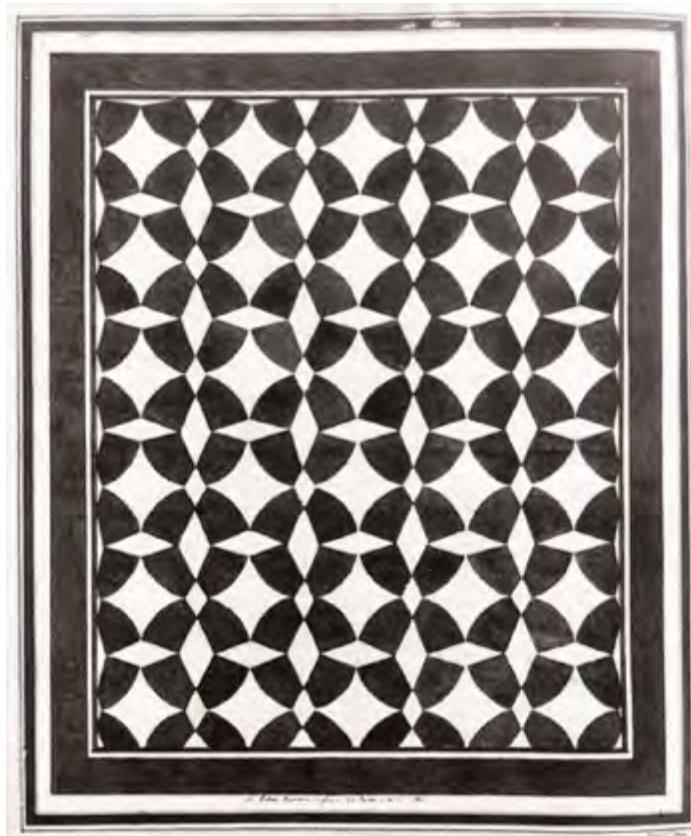


b – Roma, Terme di Caracalla. Foto Autore.





a – Pratica di Mare, villa?. Foto da CASTAGNOLI 1972.

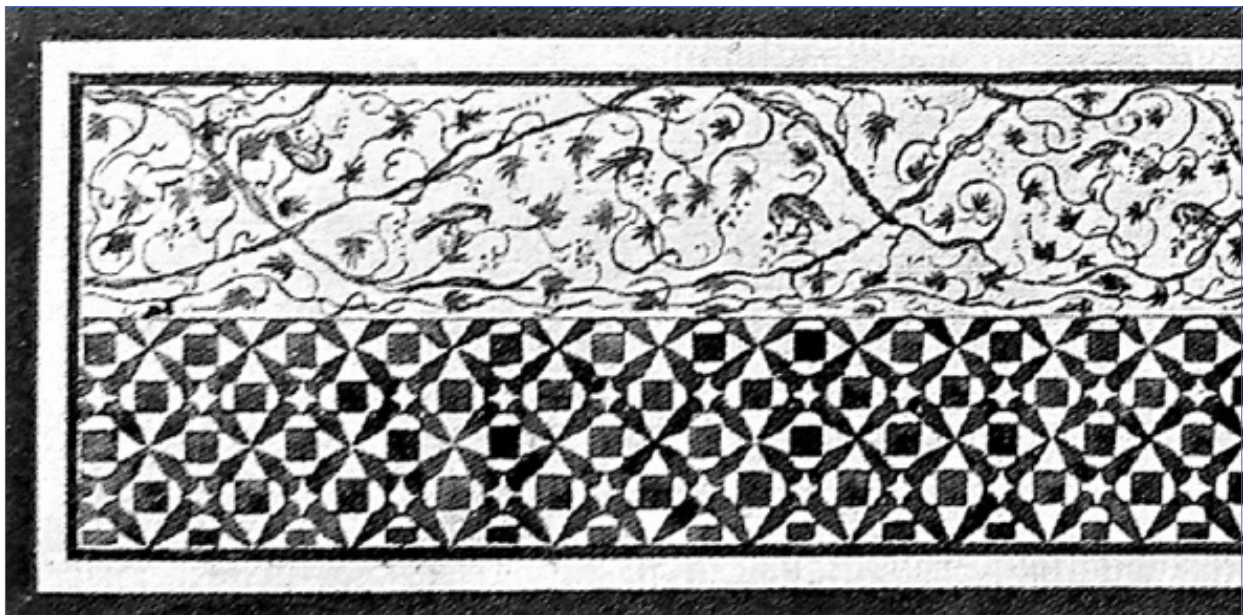


b – Roma, Tor Marancia. Foto da WERNER 1998.





a – Roma, ninfeo della Lucchina. Foto Franceschi, F3Press, da roma.repubblica.it.



b – Roma, villa di *Munatia Procula* a Tor Marancia. Da WERNER 1998.

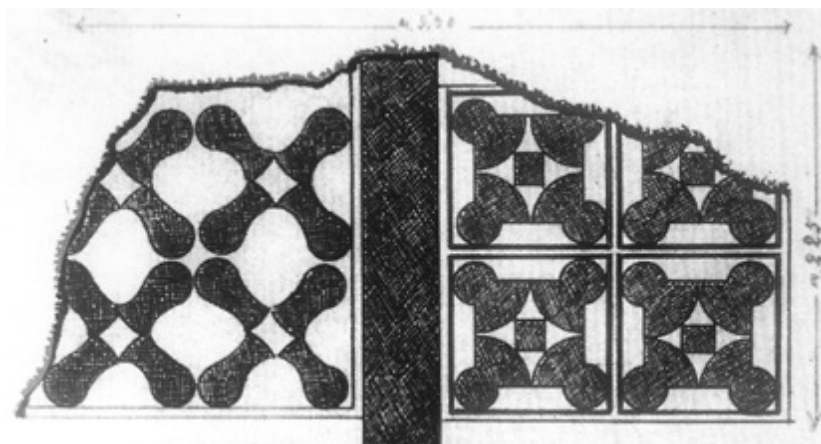


a – Roma, Celio, *Domus di Gaudentius*. Da CARIGNANI, SPINOLA 1995.

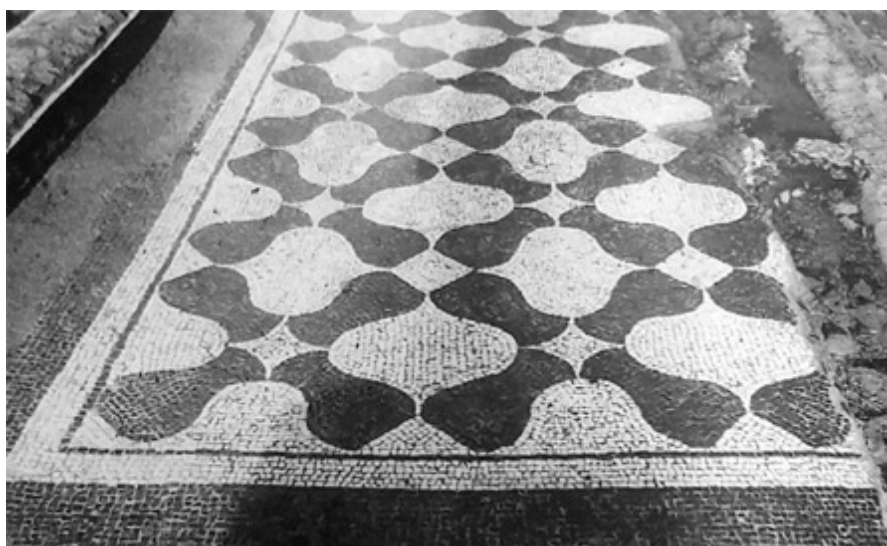


b – Ostia, *Insula delle Ierodulae III, IX, 6*. Foto da PELLEGRINO 2014.





a – Roma, *domus Pactumeiorum*. Foto da GRANDI, OLEVANO 1995.



b – Roma, via Appia, villa di Capo di Bove. Foto da MAZZOTTA 2006.



c – Ostia, *Domus Fulminata* III, VII, 3-4. Foto da BECATTI 1961.



a – Ostia, *Insula* delle Case a Giardino IV, IV, 2. Foto da BECATTI 1961.



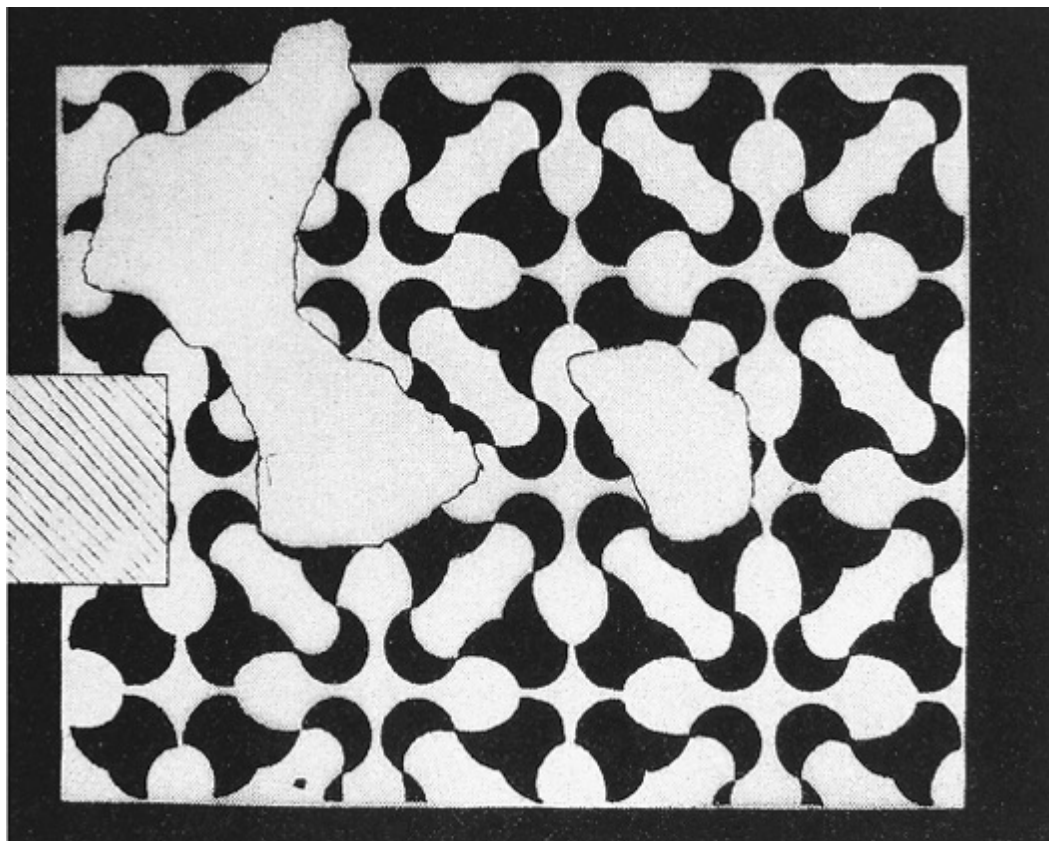
b – Roma, Esquilino, *domus Aripiorum et Ulpiorum Vibiorum*. Foto da SPADANO 2009.



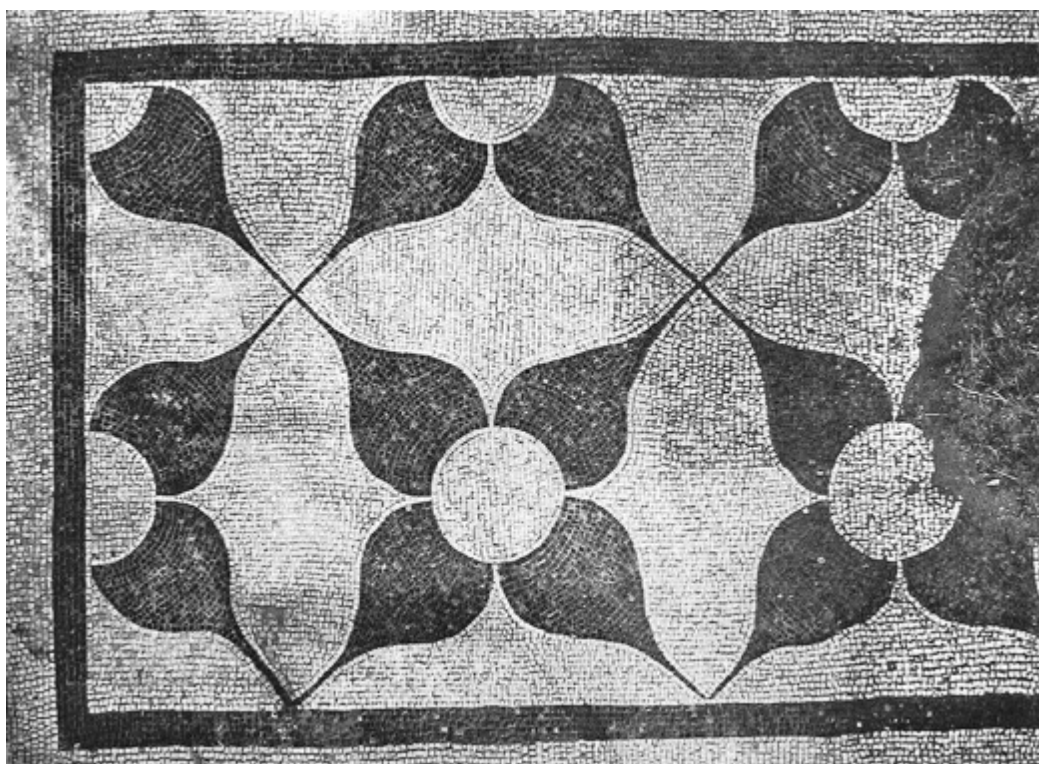
a – Roma, *domus* di Piazza Albania. Foto da QUARANTA, NARDUCCI 2018.



b – Ostia, *Domus della Fortuna Annonaria* V, II, 8. Foto da BECATTI 1961.

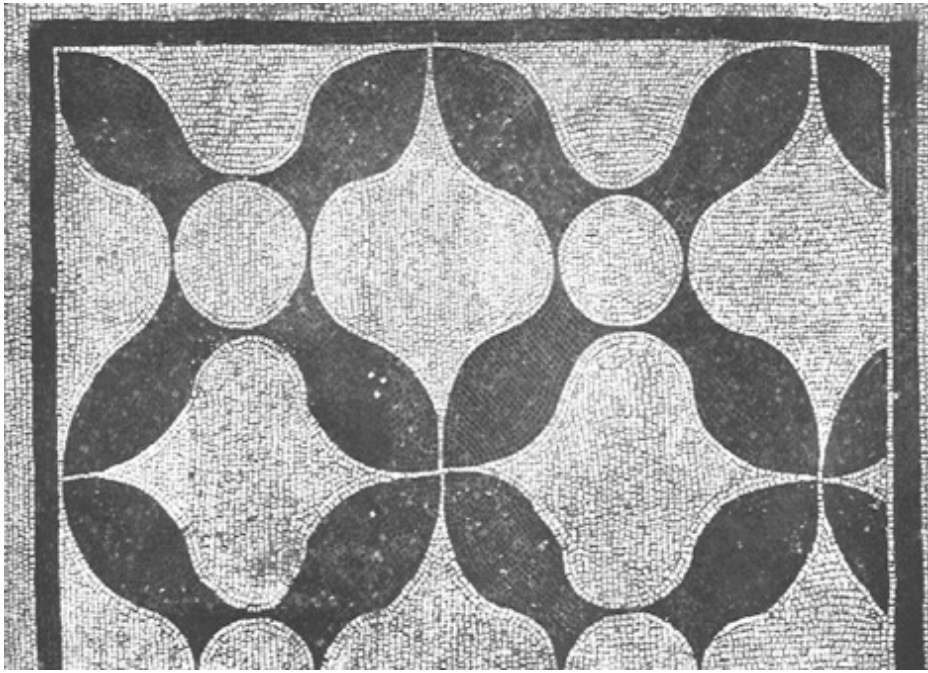


a – Roma, *Castra Praetoria*. Foto da VINCENTI 2004.



b – Ostia, *edificio I, XII, 8*. Foto da BECATTI 1961.

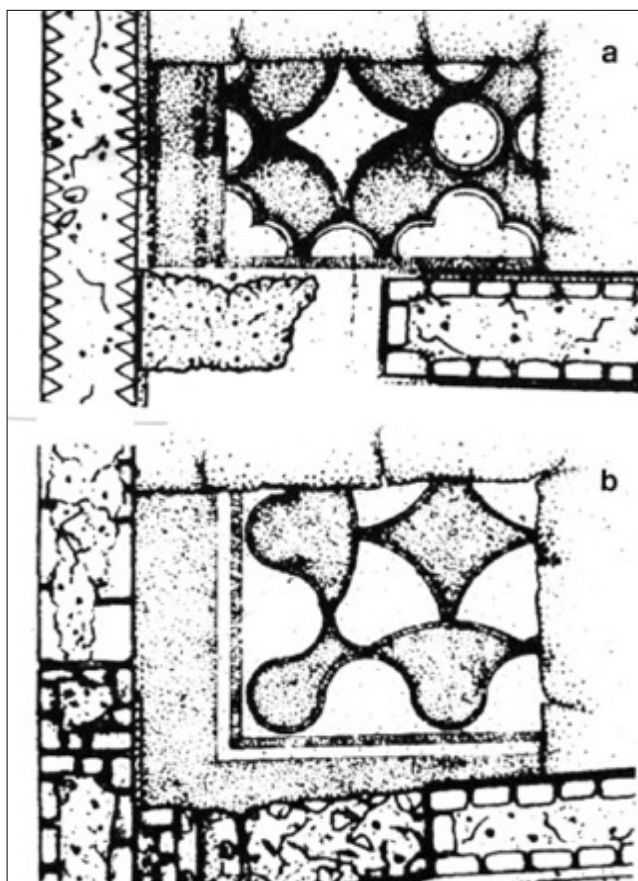




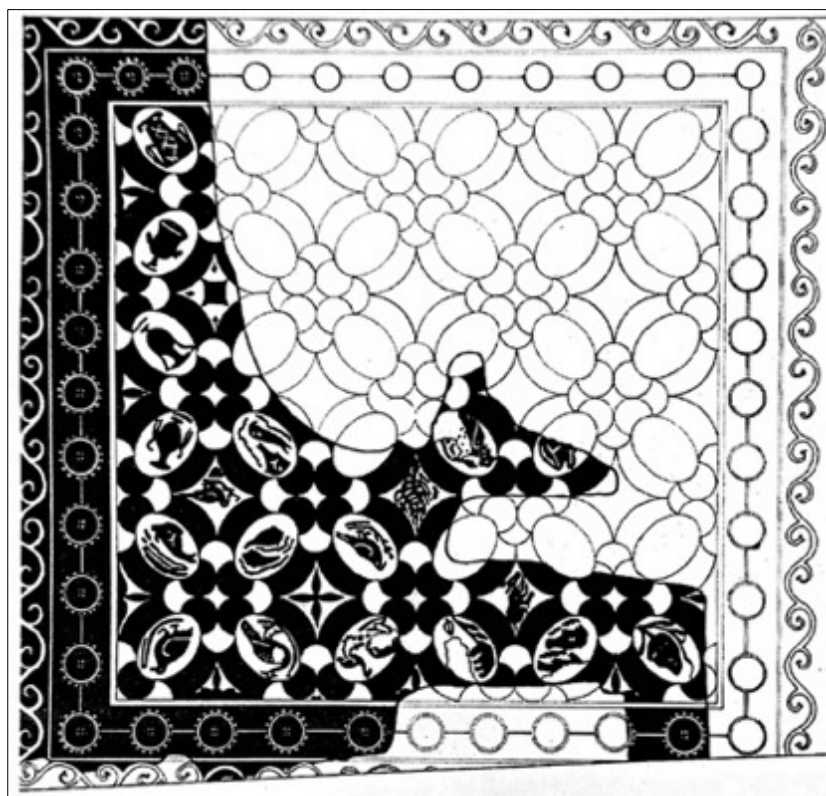
a – Ostia, *edificio I*, XII, 8. Foto da BECATTI 1961.



b – Ostia, *Schola del Traiano IV*, V, 15. Foto da WASTIAU 2018.



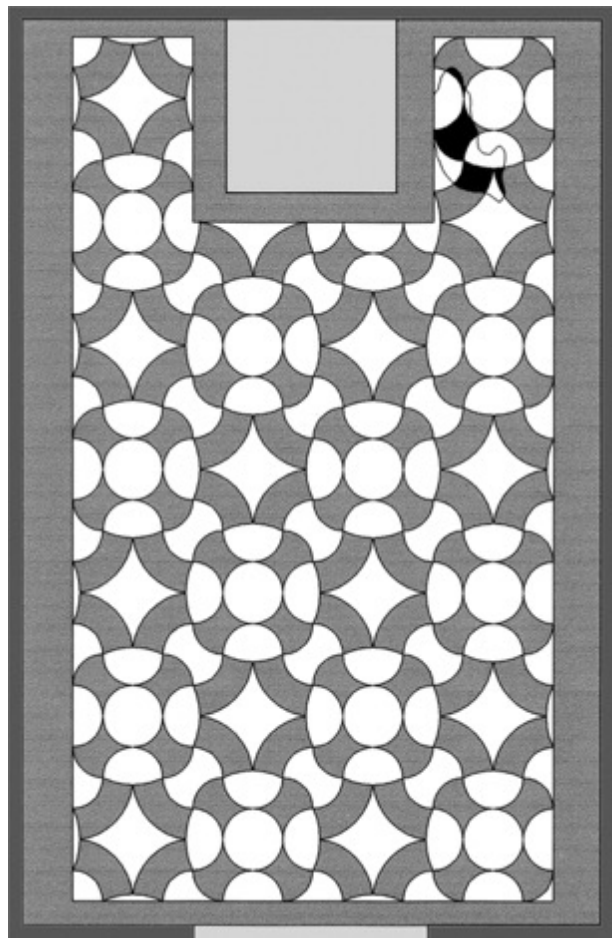
a – Roma, via Casilina, villa di Torre Maura. Foto da DE FRANCESCHINI 2005.



b – Lanuvio. Foto da GHINI 1995.



a – Roma, edificio sottostante ai *Castra Nova Equitum Singularium*. Foto da MOLS, MOORMANN 1998.

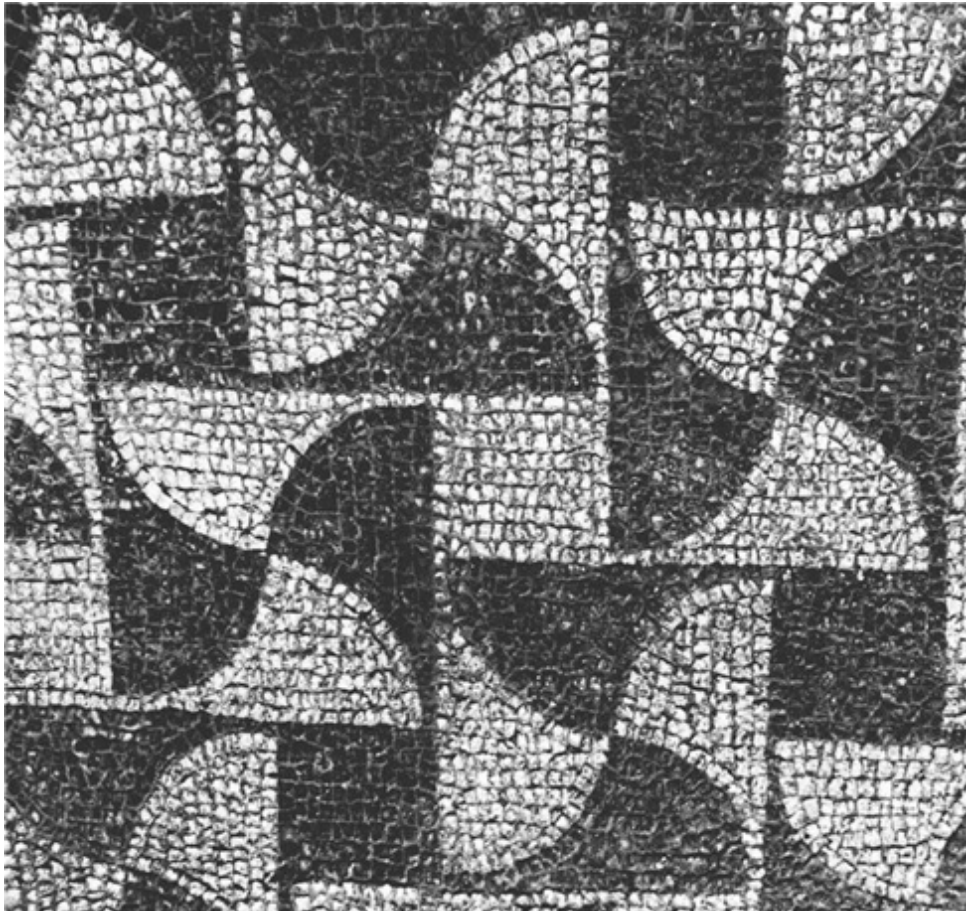


b – Roma, sacello delle *Curiae Veteres*. Foto da FERRANDES 2016.



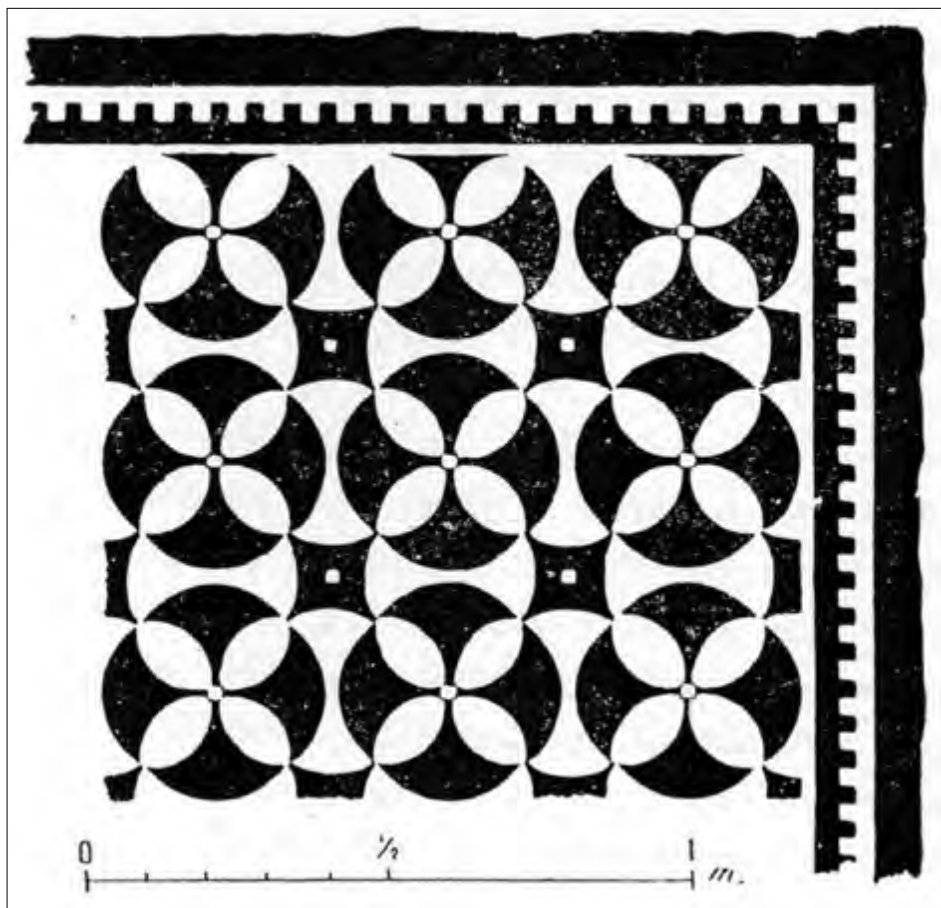


a – Ostia, *Schola* del Traiano IV, V, 15. Foto da BECATTI 1961.

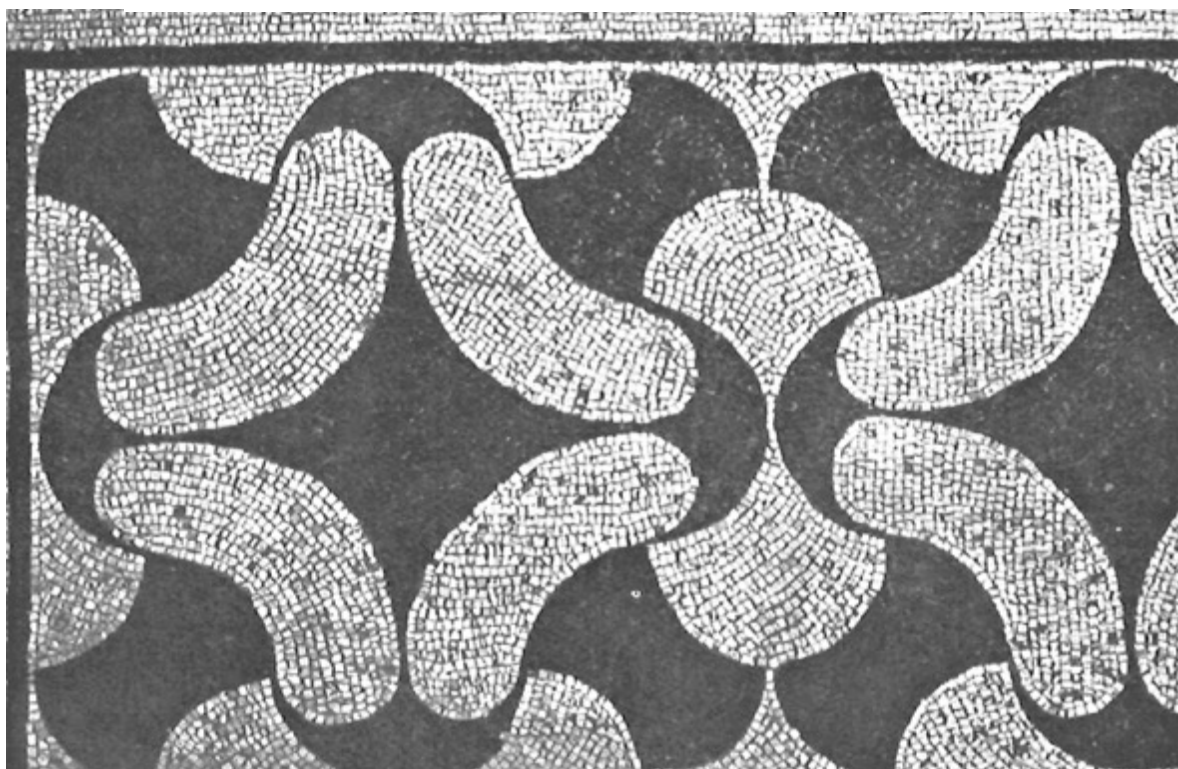


b – Roma, mausoleo di Casal Bertone. Foto da BECATTI 1961.





a – Roma, Aventino, via Ercole Rosa. Foto da GATTI 1925.



b – Ostia, *Schola* del Traiano IV, V, 15. Foto da BECATTI 1961.



a – Roma, *insula* sottostante alla basilica di S. Lorenzo in Lucina. Foto Autore.

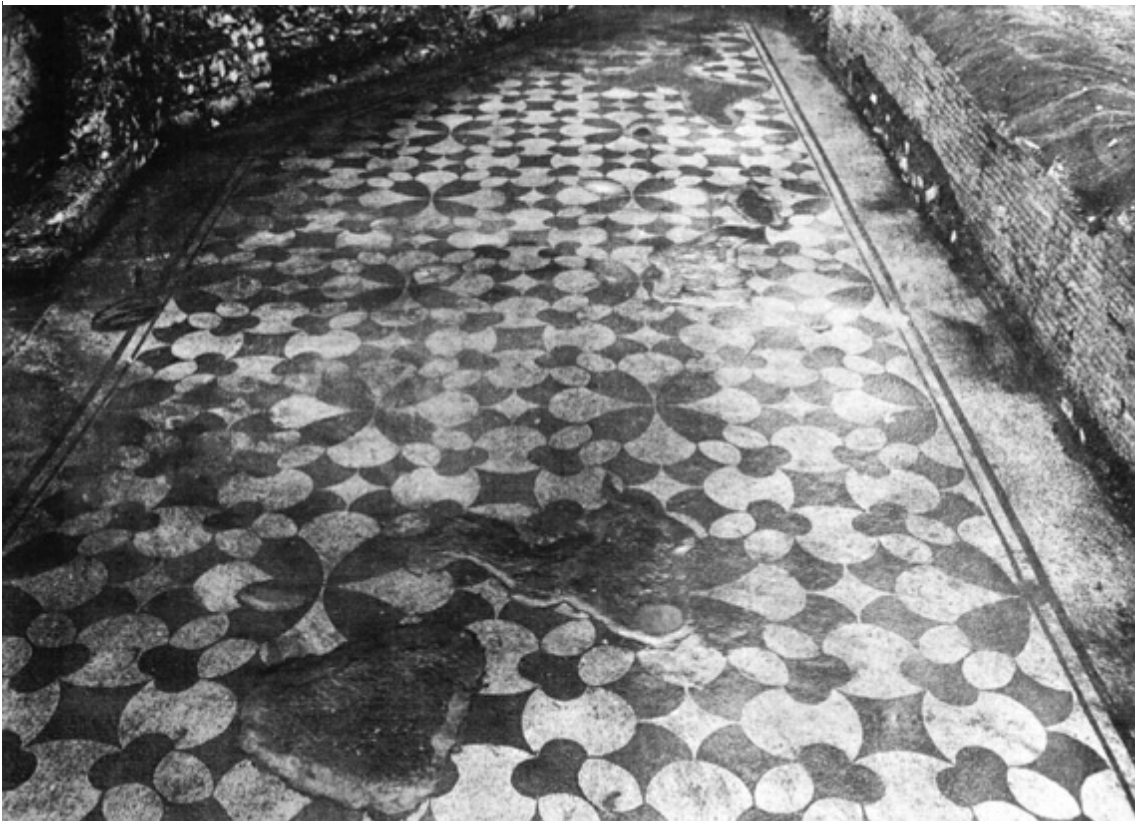


b – Ostia Antica, via della Stazione. Foto da PANNUZI, SBARRA 2013.

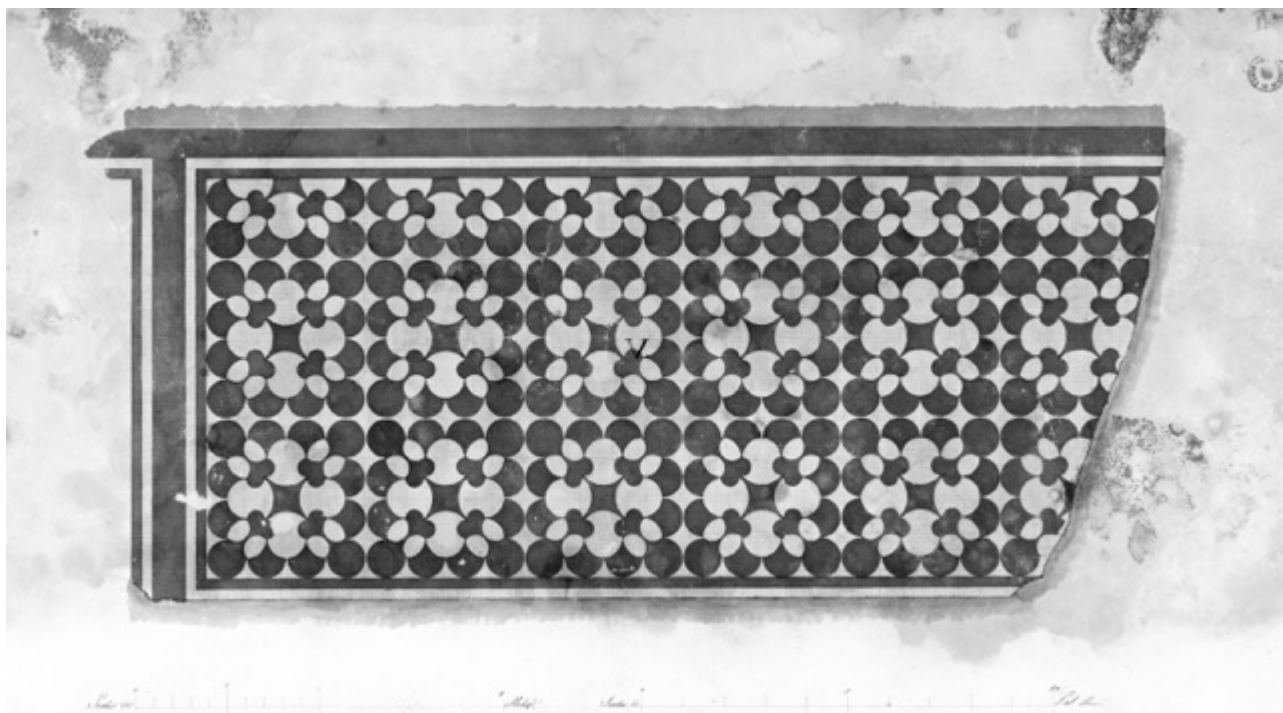




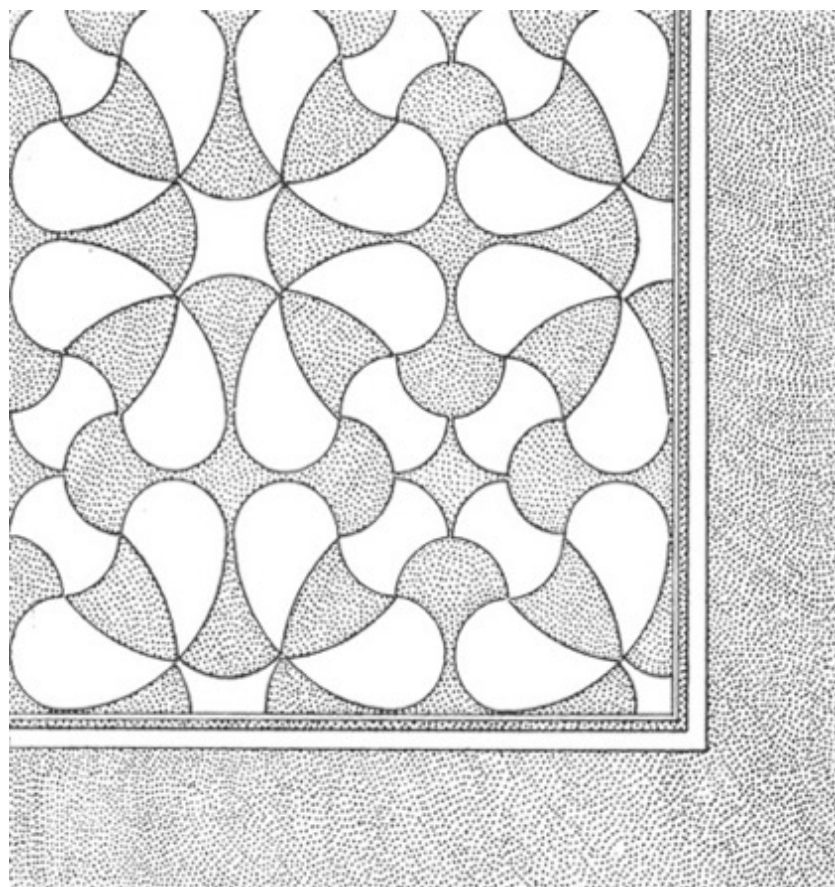
a – Ostia, *Insula delle Ierodulae* III, IX, 6. Foto da PELLEGRINO 2014.



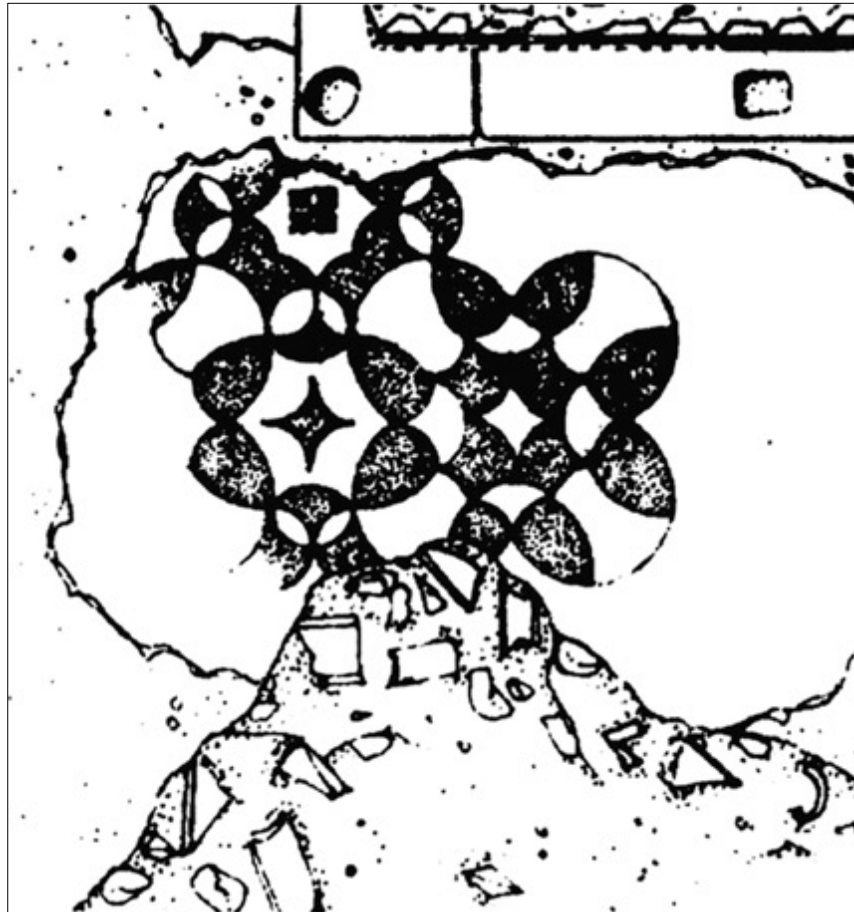
b – Anzio, cd. Villa dell'Arco Muto. Foto da MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975.



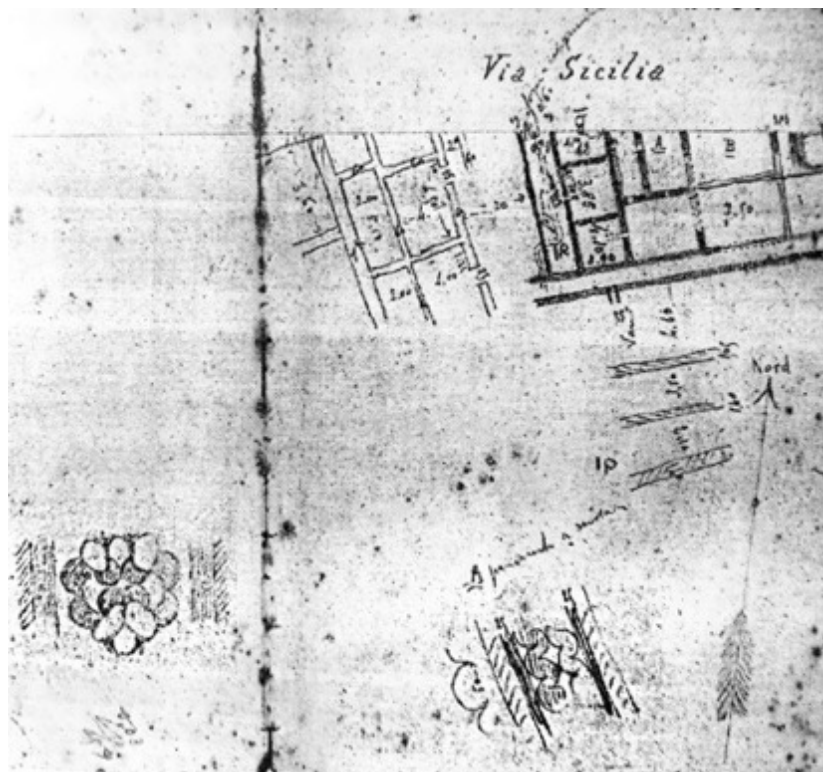
a – Roma, Celio, mosaici dall'area di Villa Casali. Foto da GRAZIAN 2017.



b – Ostia, *Insula* dell'Aquila IV, IV, 8. Foto da BECATTI 1961.



a – Roma, via Casilina, villa di Torre Maura. Foto da DE FRANCESCHINI 2005.

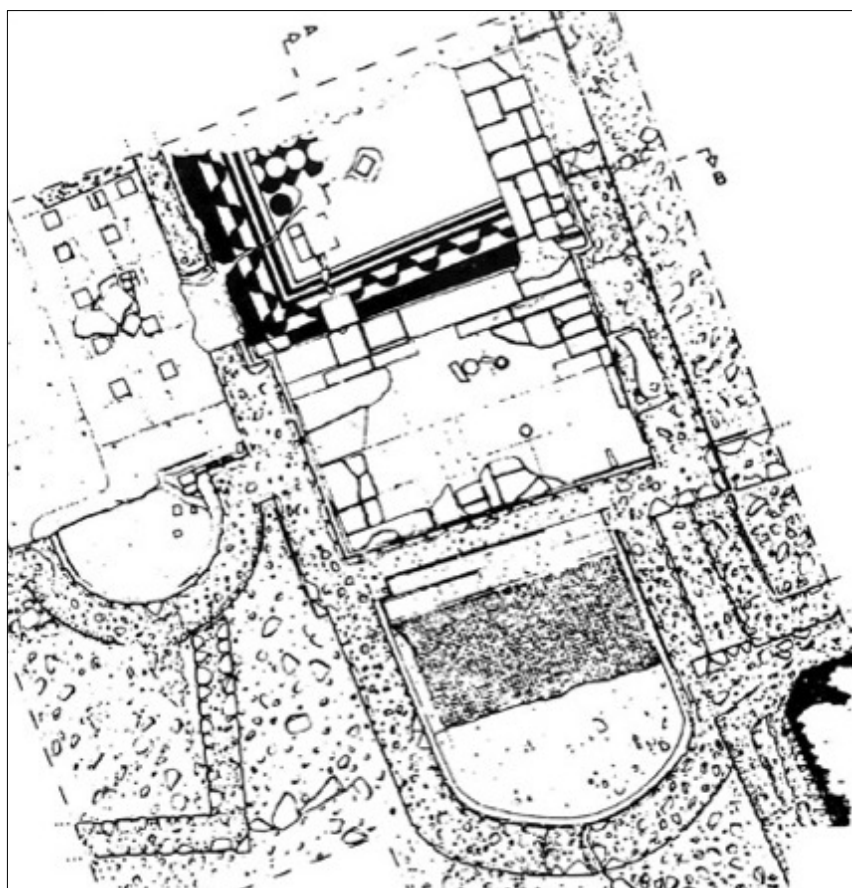


b – Roma, via Sicilia, Foto da CHINI 2004.

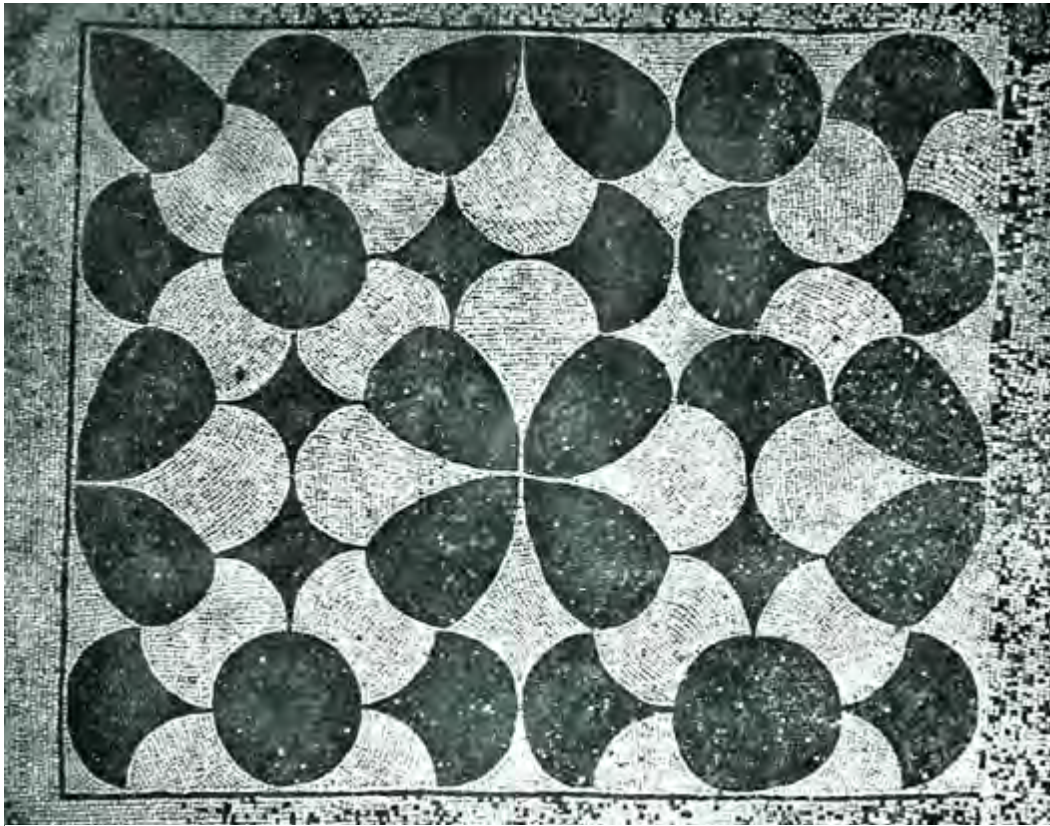




a – Roma, r. VIII, *insula Volusiana*. Foto da MAZZEI *et al.* 2013.



b – Roma, villa di Tor Vergata (Villa Gentile). Pianta da BARBETTA 1994.

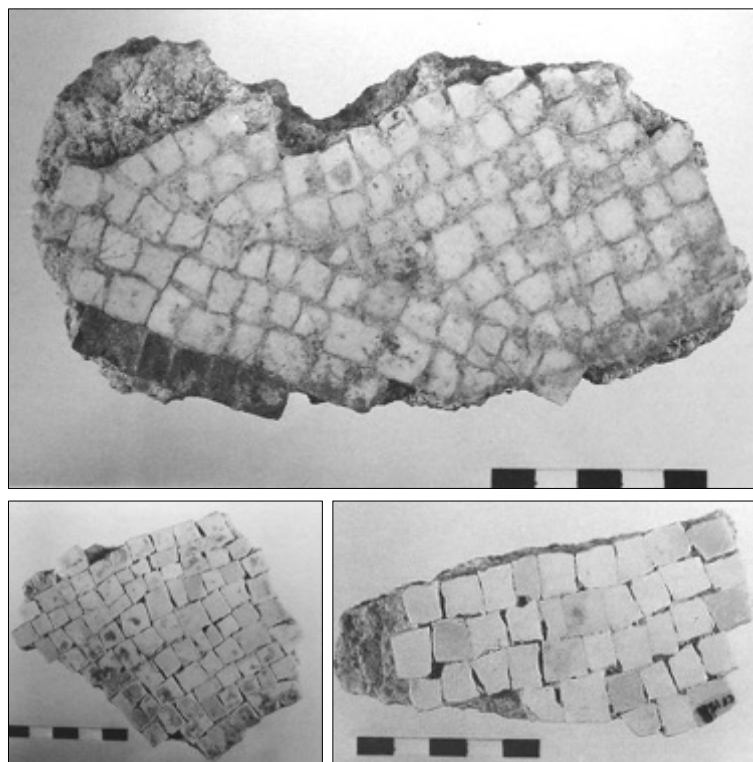


a – Ostia, *Domus* del Pro tiro V, II, 4-5. Foto da BECATTI 1961.

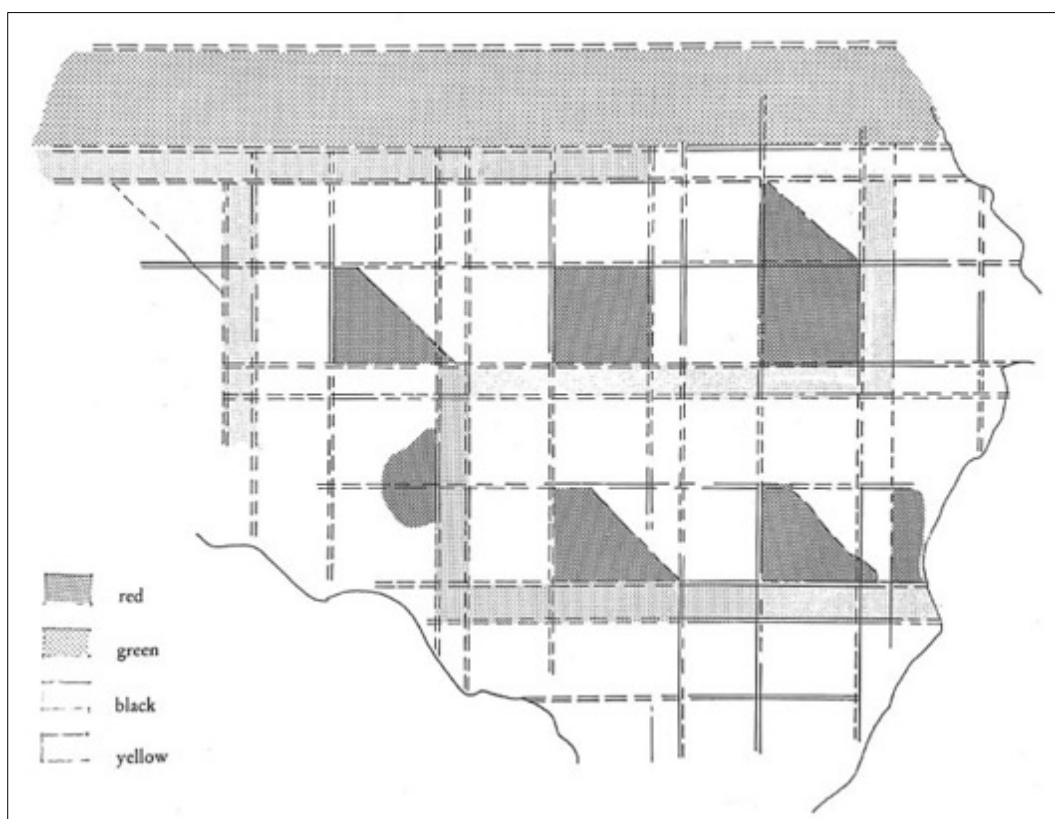


b – Ostia, Caseggiato dei Mulini I, III, 1. Foto Autore.





a – Roma, Foro Romano, Tempio dei Castori. Foto da NIELSEN, POULSEN 1992.



b – Roma, Foro Romano, Tempio dei Castori. Disegno da NIELSEN, POULSEN 1992.



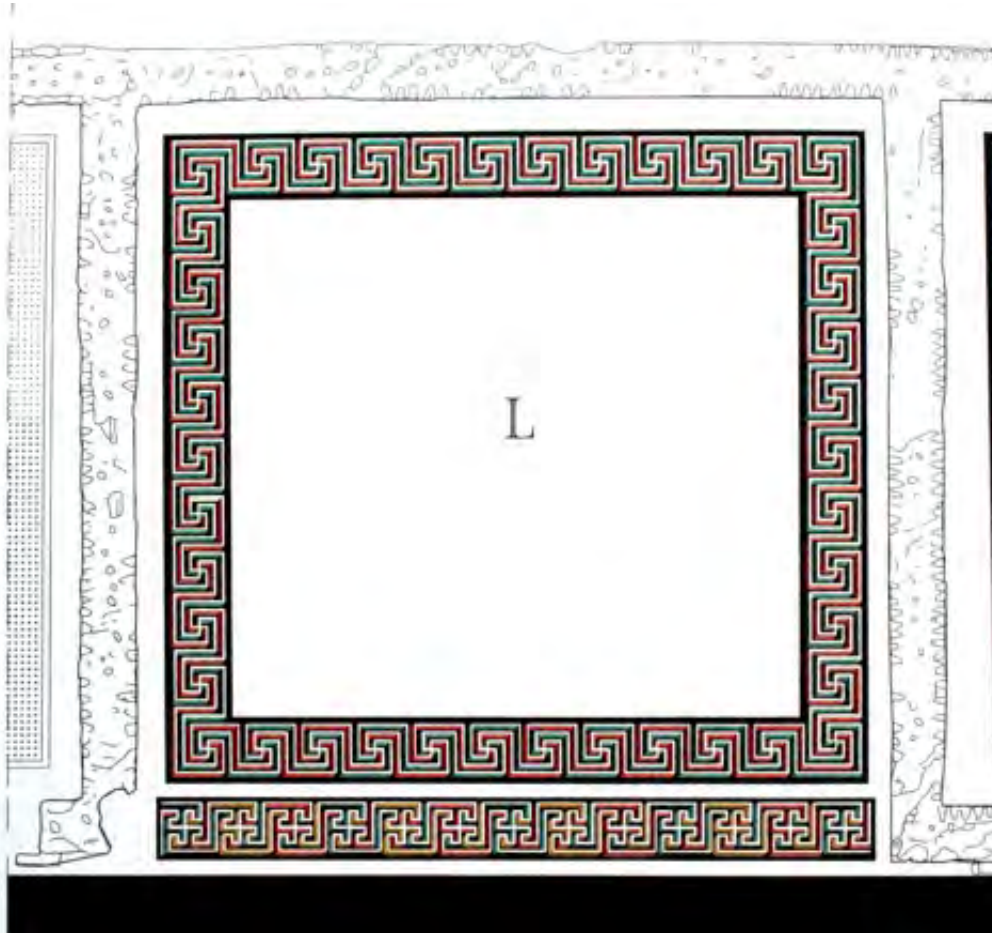
a – Priverno, *Domus* della Soglia Nilotica. Foto da CANCELLIERI 2010.



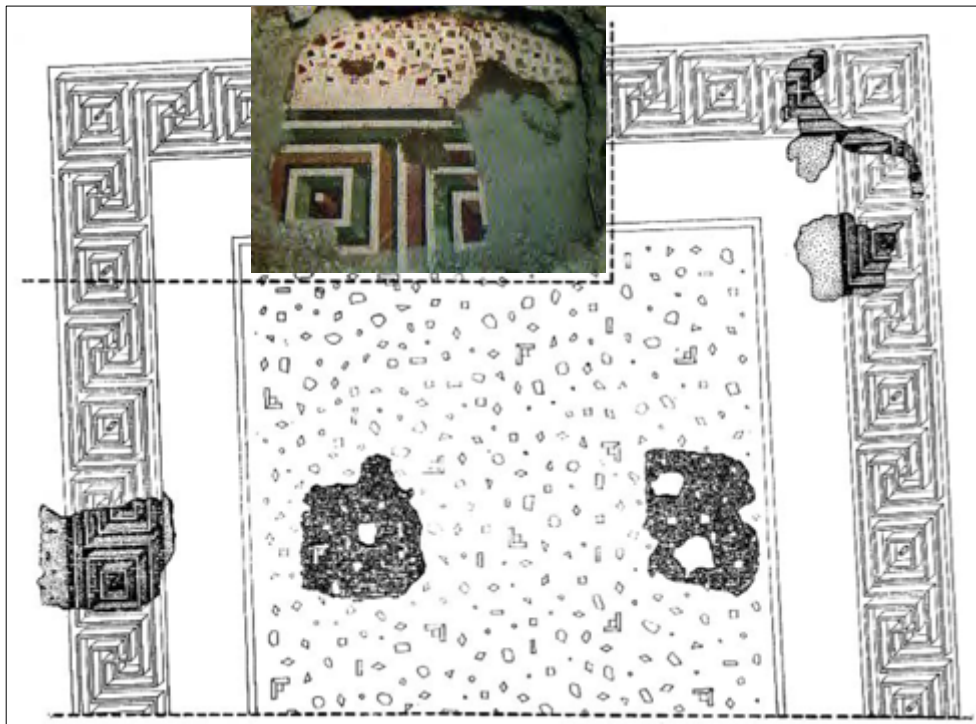
b – Roma, Pincio, via Zucchelli. Foto da MARTINES 2015.



c – Roma, villa di Corcolle-Fontana Amara. Foto da LUGARI 2012.



a – Roma, villa di Corcolle-Fontana Amara. Disegno da LUGARI 2012.

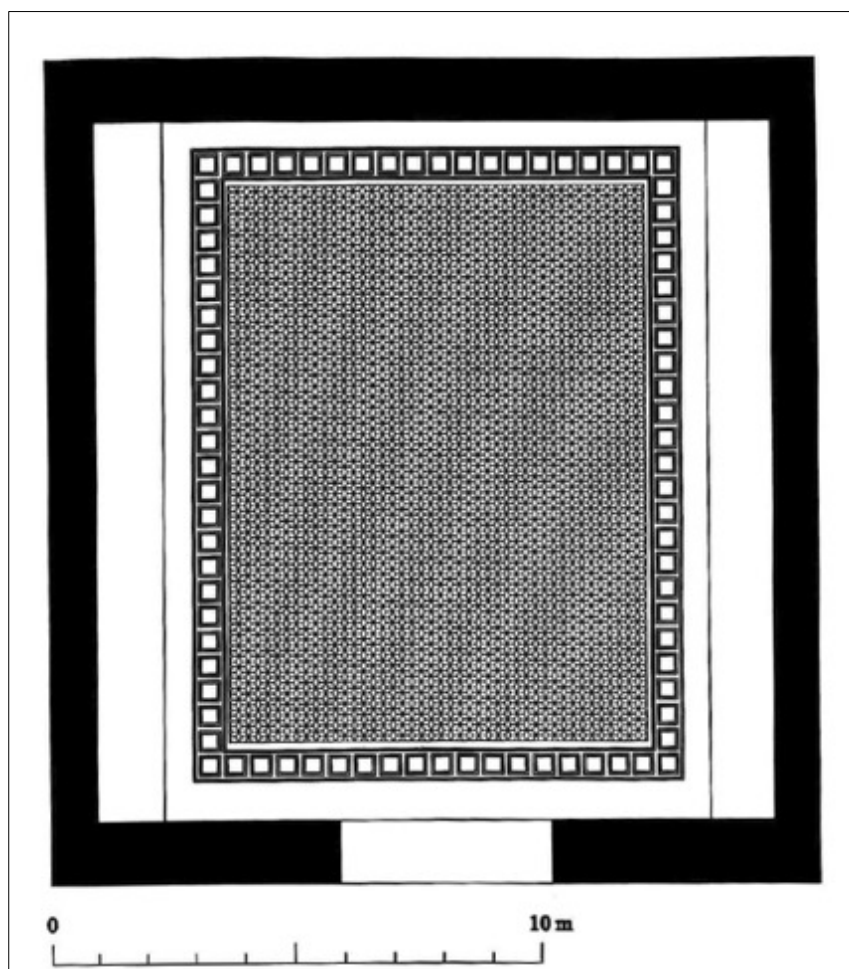


b – Roma, Palatino, *domus* a SO della Casa di Livio. Disegno e foto da MORRICONE MATINI 1967.





a – Roma, Foro Romano, Tempio dei Castori. Foto da NIELSEN, POULSEN 1992.



a – Roma, Foro Romano, Tempio dei Castori. Disegno ricostruttivo della pavimentazione in *sectile*, da BIANCHI, BRUNO 2014.



a – Pompei, Tempio di Apollo VII, 7, 32. Foto Autore.



a – Pompei, Casa del Fauno VI, 12, 2. Foto Autore.





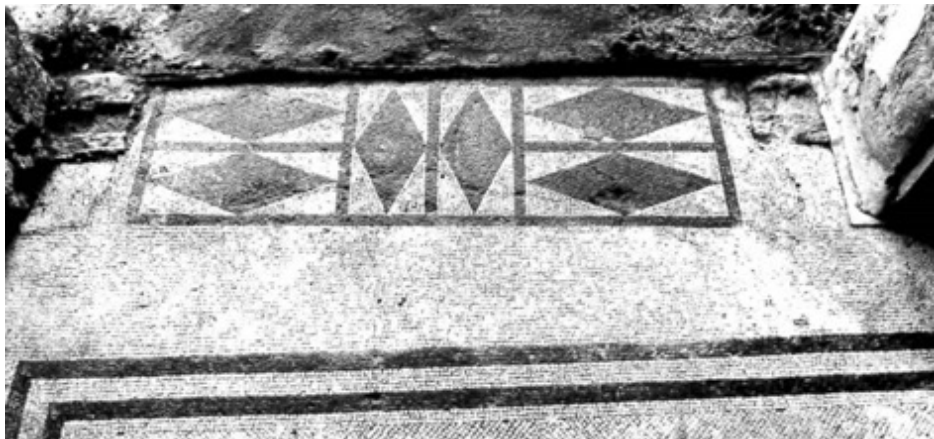
a – Roma, Palatino, Casa dei Grifi. Foto da commons.wikimedia.org.



b – Priverno, *Domus* della Soglia Nilotica. Foto da CANCELIERI 2010.



c – Roma, Foro Romano, Tempio dei Castori. Foto da NIELSEN, POULSEN 1992.



d – Pompei, Casa di Meleagro VI, 9, 2.13. Foto da BRAGANTINI 1993.



a – Roma, area sacra di S. Omobono. Pianta da TERRENATO *et al.* 1992. Le lettere indicano la posizione dei pavimenti citati nel testo.

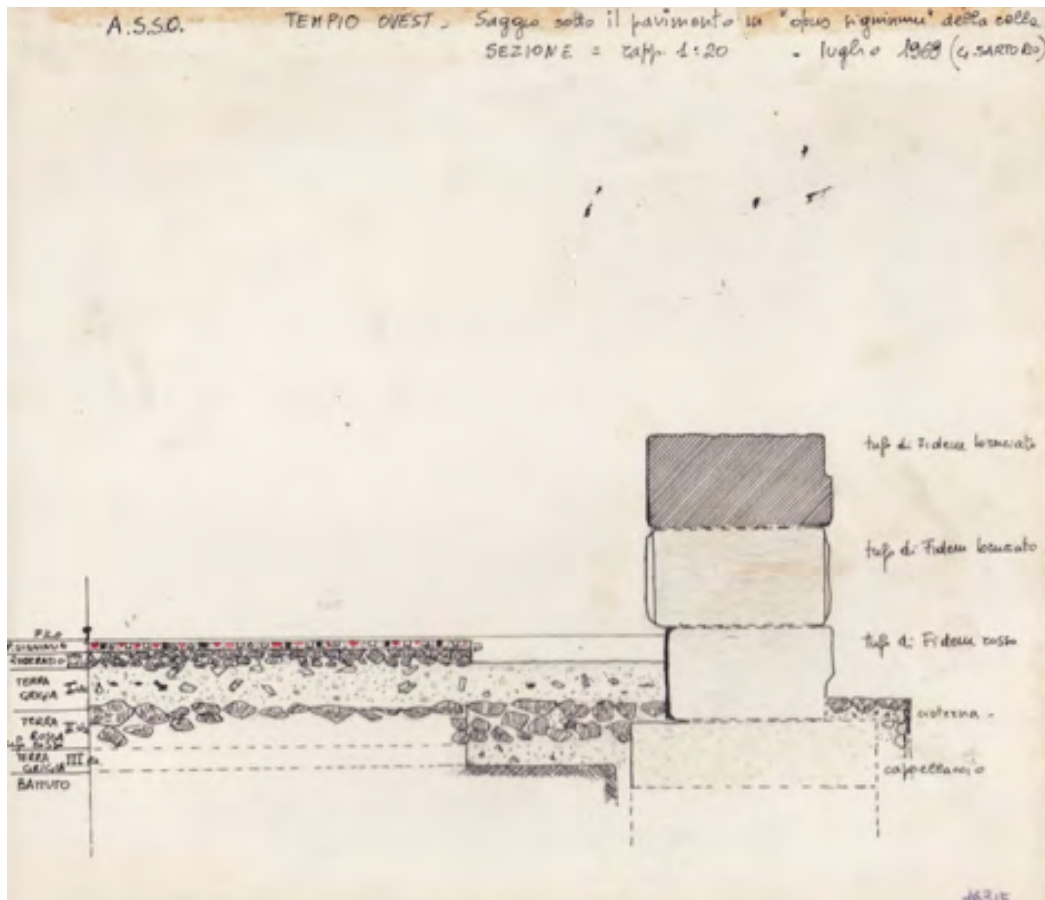


b – Roma, area sacra di S. Omobono. Foto da MORRICONE MATINI 1971.

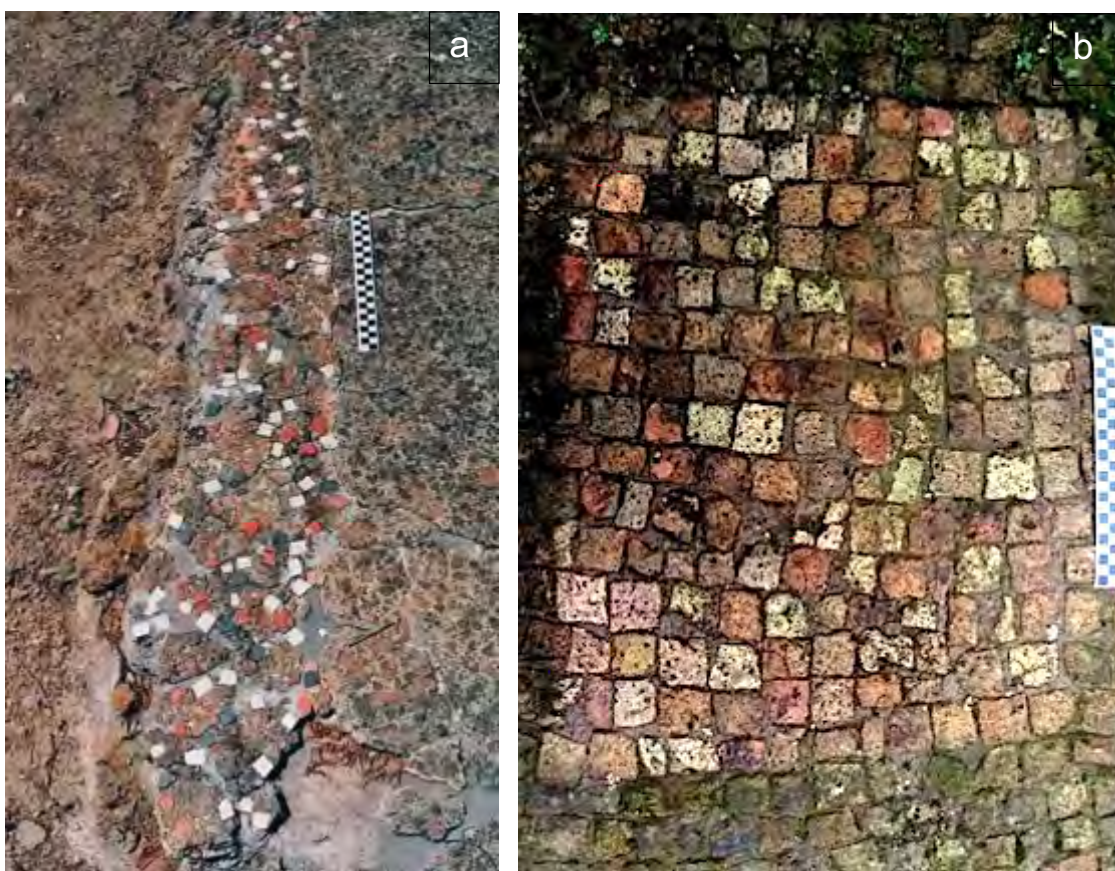




a – Il Tempio A durante la campagna di scavi del 1962 (SBCAS, S. Omobono, Faldone 29, 7, c. 3483, da TERRENATO *et al.* 2012).



b – Sezione stratigrafica dell'interno del Tempio A, luglio 196 (SBCAS, S. Omobono, Faldone 29, 7, c. 3483, da TERRENATO *et al.* 2012).



a-b – Roma, area sacra di S. Omobono. Foto da RAMIERI 2011.



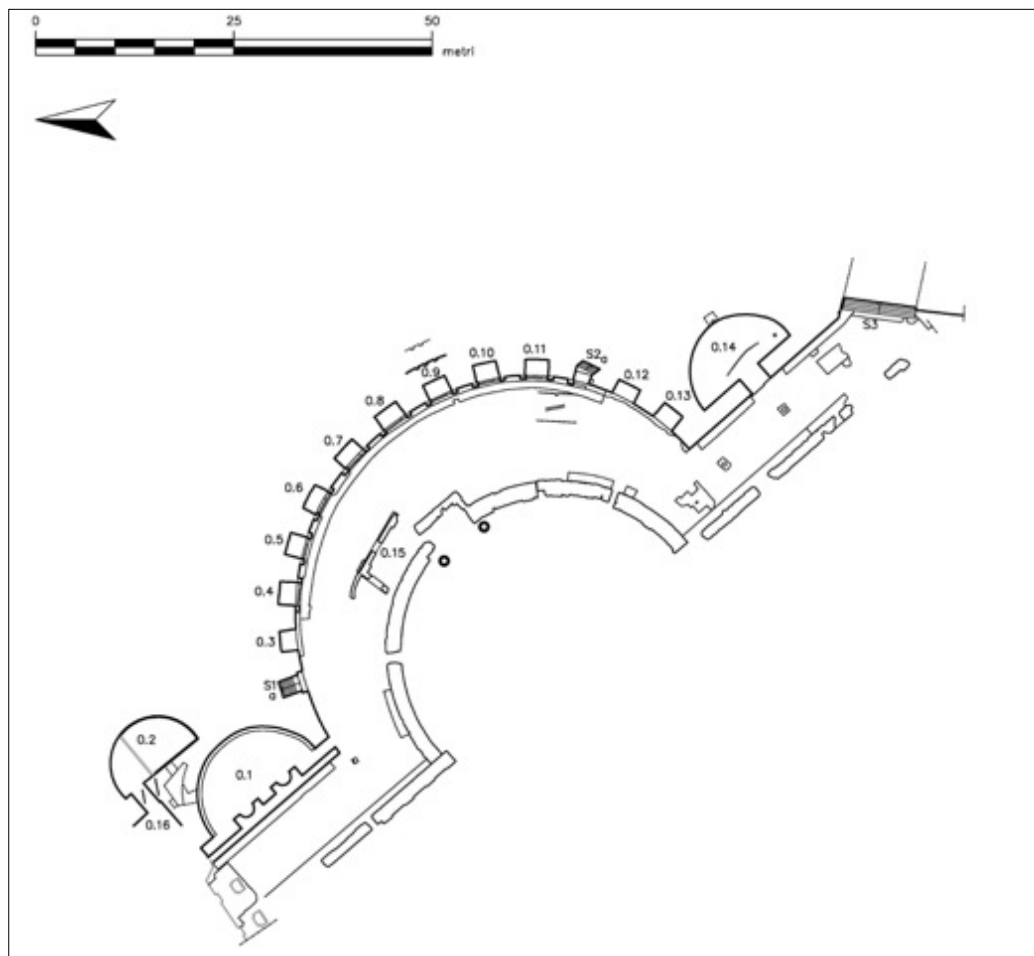
c – Roma, area sacra di S. Omobono. Foto da RAMIERI 2011.





a-b – Roma, area sacra di S. Omobono.  
Foto da RAMIERI 2011.





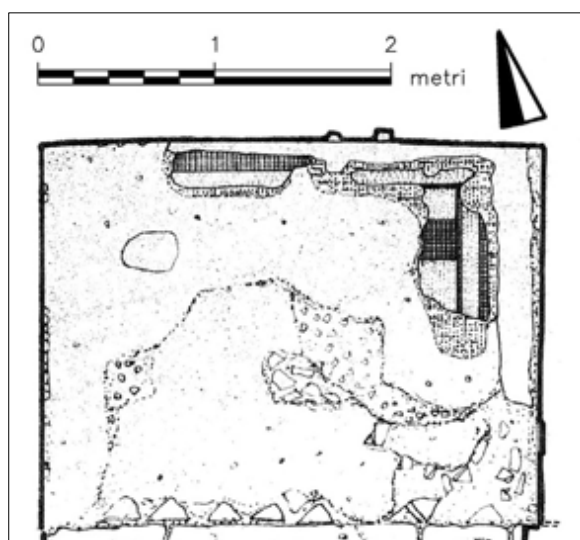
a – Roma, “Mercati di Traiano”. Pianta del Grande Emiciclo al livello del Foro di Traiano (da BIANCHINI, VITTI 2017)



b – Roma, “Mercati di Traiano”. Taberna 0.3. Foto M. Vitti (2017).



a – Roma, “Mercati di Traiano”. *Taberna* 0.4. Foto M. Vitti (2017).



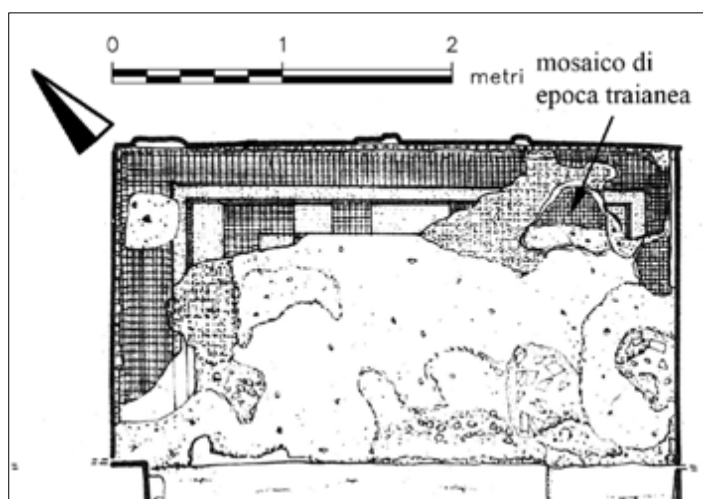
b – Roma, “Mercati di Traiano”. *Taberna* 0.5. Rilievo 1985-1987 (da BIANCHINI, VITTI 2017) e foto dei lacerti musivi (M. Vitti, 2017).







a – Roma, “Mercati di Traiano”. *Taberna* 0.6. Foto M. Vitti (2017).



b – Roma, “Mercati di Traiano”.  
*Taberna* 0.7. Rilievo 1985-1987 (da  
BIANCHINI, VITTI 2017) e foto dei  
lacerti musivi (M. Vitti, 2017).





a – Roma, “Mercati di Traiano”. *Taberna* 0.8. Foto M. Vitti (2017).



b – Roma, “Mercati di Traiano”. *Taberna* 0.9. Foto M. Vitti (2017).





a – Roma, “Mercati di Traiano”. *Taberna* 0.10. Foto M. Vitti (2017).



b – Roma, “Mercati di Traiano”. *Taberna* 0.11. Foto M. Vitti (2017).

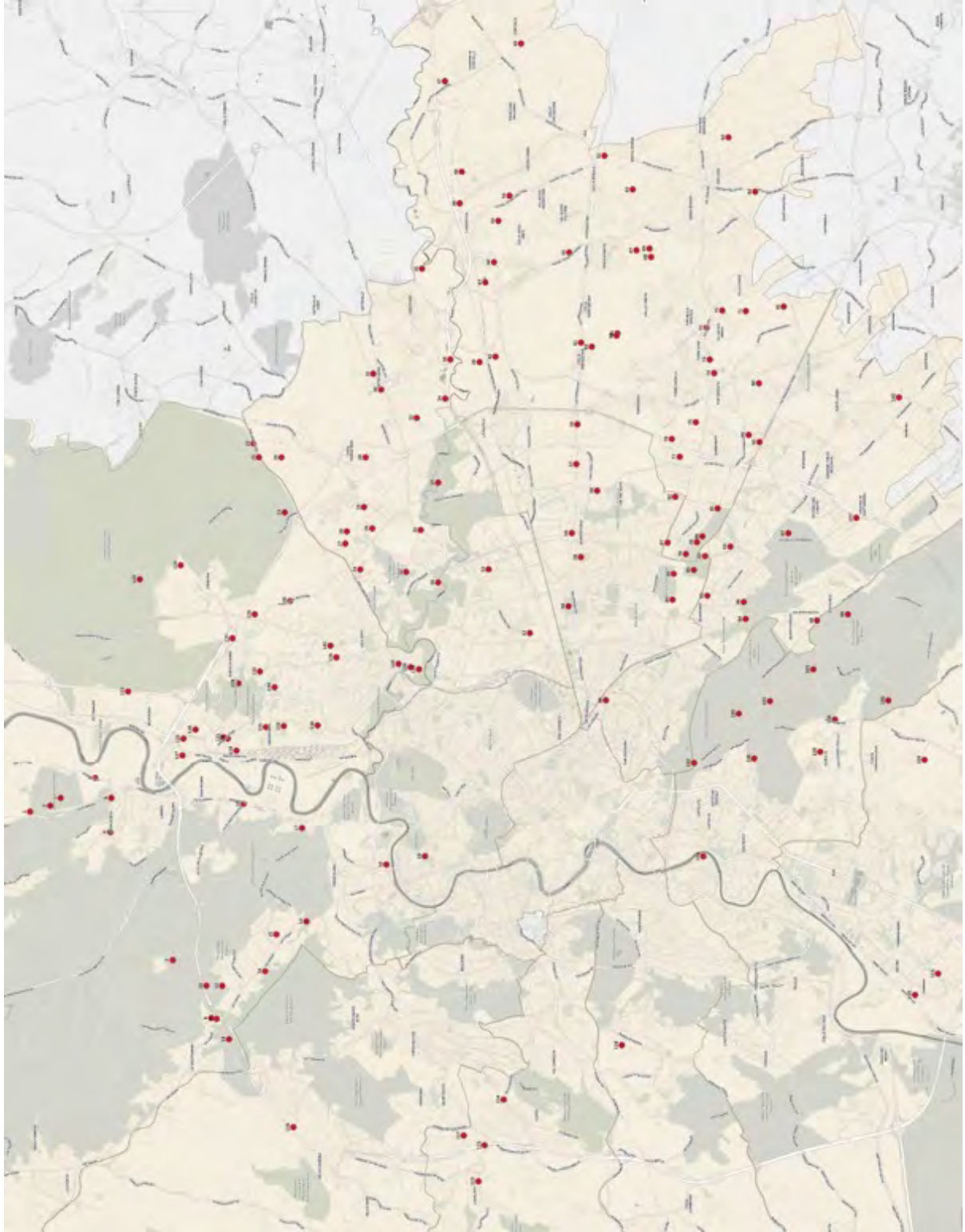


a – Roma, “Mercati di Traiano”. *Taberna* 0.12. Foto M. Vitti (2017).

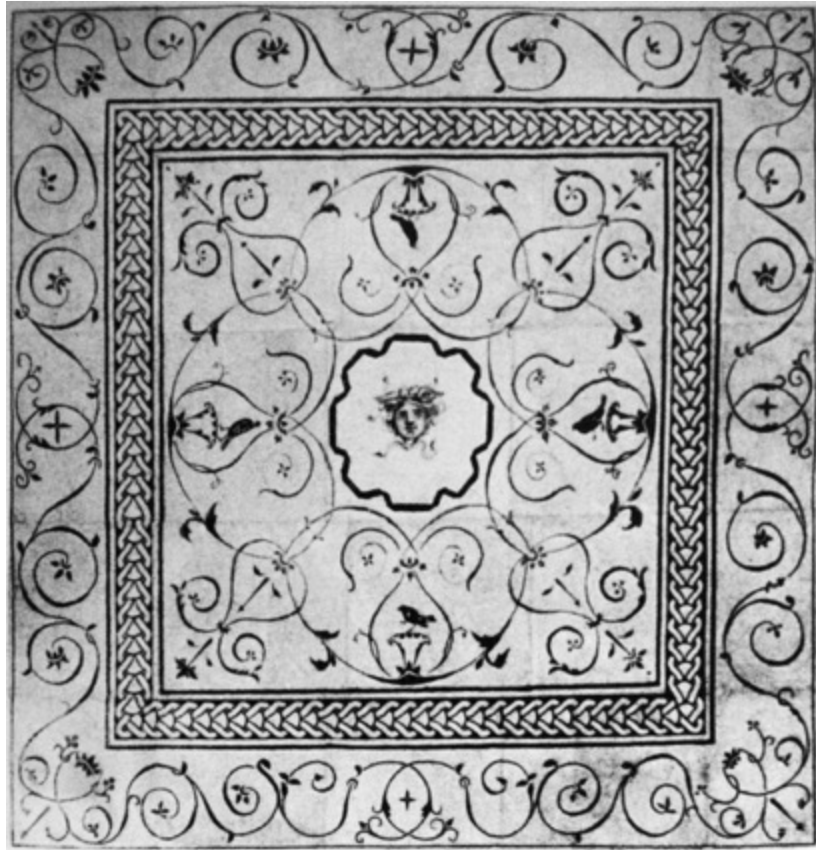


b – Roma, “Mercati di Traiano”. *Taberna* 0.13. Foto M. Vitti (2017).

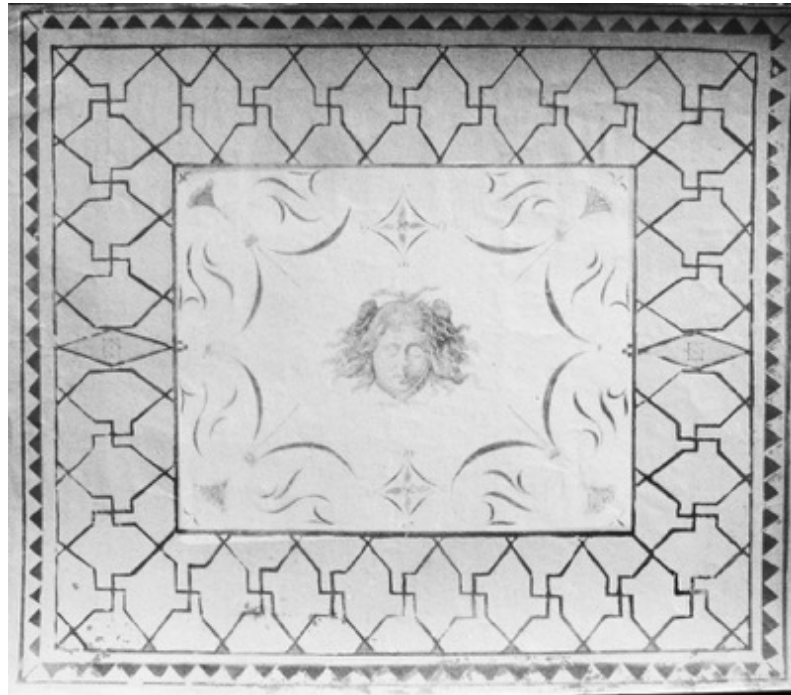




Pianta con posizionamento topografico delle ville del territorio circostante all'area urbana di Roma censite fra 2014 e 2015 nell'ambito del Progetto TESS (base cartografica: OpenStreetMap; livello informativo relativo ai confini dei municipi estratto da <http://romaurbanistica.carto.com>).  
Elaborazione: C. Angelelli, P. Kirschner.



a – Villa di Quarto di Montebello (n°cat. 1). Mosaico dell'ambiente F, RMS-QM06 (da DE FRANCESCHINI 2005).



b – Acquerello riprodotto un mosaico con testa di Medusa, forse proveniente dalla villa di Quarto di Montebello (n°cat. 1) (da ESPOSITO, OLEVANO 2010).





a – Villa di Livia a Prima Porta (n°cat. 5). Pavimento in *opus sectile* dal vestibolo 4, **RMS-PP18** .



b – Villa di Livia a Prima Porta (n°cat. 5). Mosaici del cubicolo 50, **RMS-PP34**.



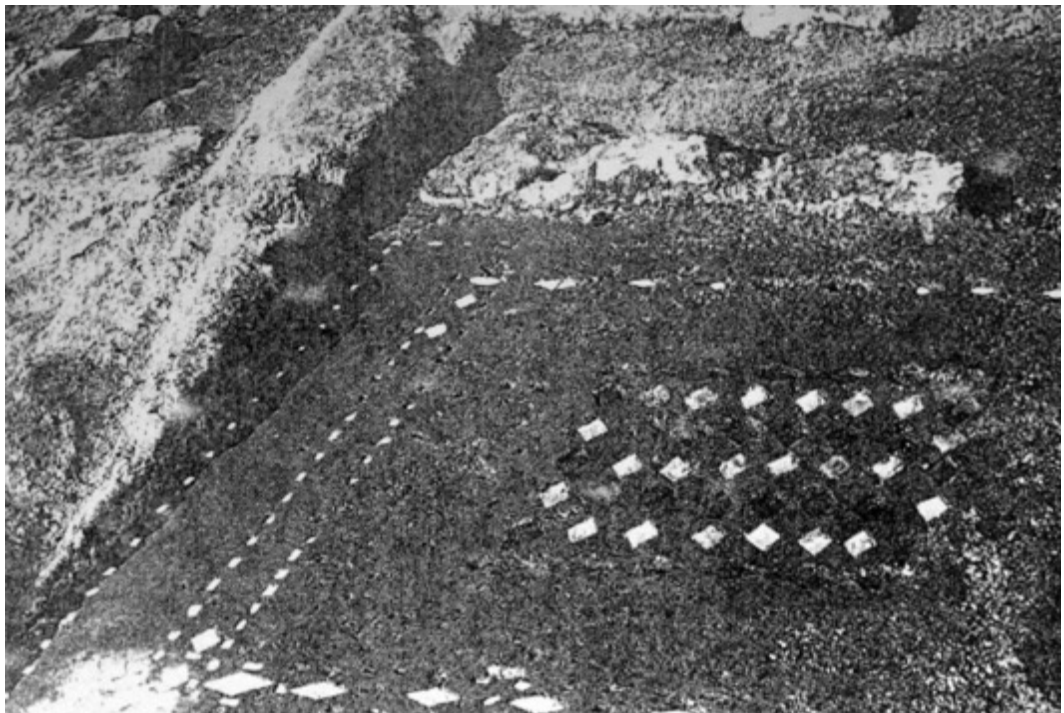
a – Villa di Livia a Prima Porta (n°cat. 5). Tessellato del vano 56, **RMS-PP37** (da MESSINEO *et al.* 2001).



b – Villa di Livia a Prima Porta (n°cat. 5). Tessellato del vano 5, **RMS-PP06** (da MESSINEO *et al.* 2001).



a – Villa della terma presso Prima Porta (n°cat. 6). Mosaico con scena circense, **RMS-TPP01** (da DE FRANCESCHINI 2005).



b – Villa di Ospedaletto Annunziata (n°cat. 7). Cementizio con inserti **RMS-OAn01** (da DE FRANCESCHINI 2005).





a – Villa della via Cassia (n°cat. 10). Tessellati a motivi geometrici e figurati, **RMS-Cas02/05/06** (da FACCENNA 1948).



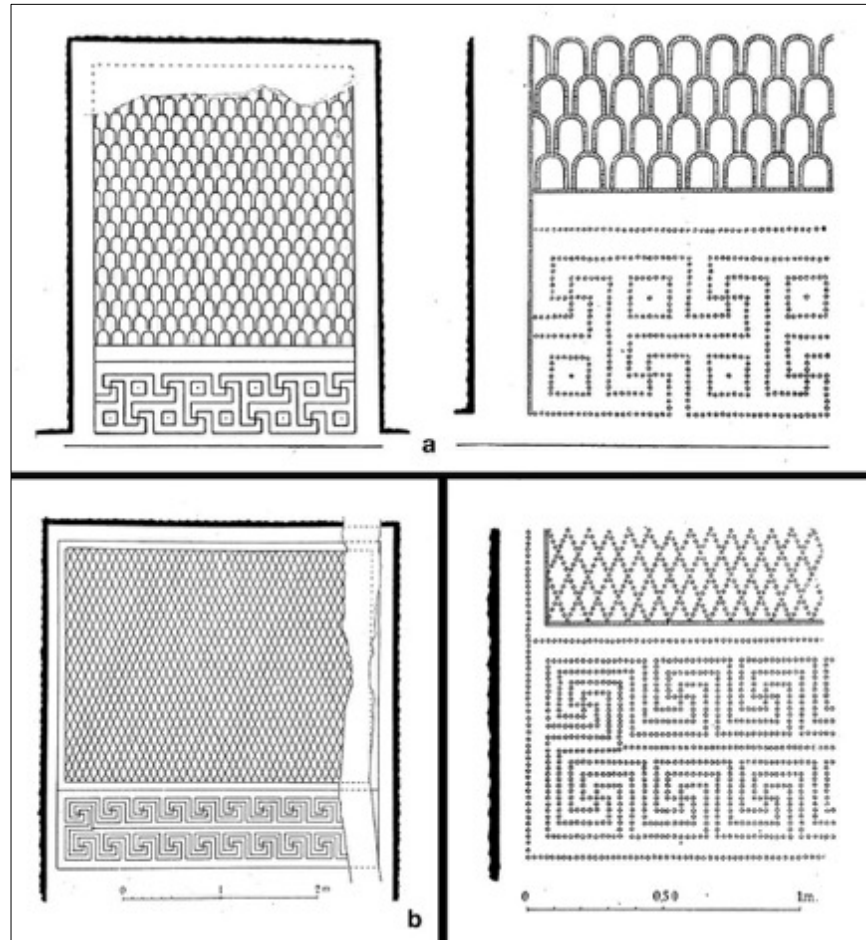
b – Villa di Casale Ghella (n°cat. 12). Tessellato geometrico, **RMS-CGh03** (da MESSINEO 1985).



a – Villa dell'Acqua Traversa (n°cat. 13). Dettaglio del mosaico del vano 32, **RMS-LV04** (da CASERTA 2010).



b – Villa dell'Acqua Traversa (n°cat. 13). Resti della pavimentazione in *sectile* del vano 16, **RMS-LV05** (da CASERTA 2010).



a – Villa di Grottarossa (n°cat. 17). Pavimenti in cementizio a base fitile decorati con tessere, **RM-GR03, -GR24** (da STEFANI 1944-1945).



b – “*Horti di Ovidio*” (n°cat. 18). Tessellato con scudo di triangoli e busto di Sileno, **RM-Ov02** (da TIONE 2006).





**a** – Villa dell'Auditorium (n°cat. 19). Cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere, **RM-Au02** (da CARANDINI *et alii* 2007).



**b** – Villa di via Nomentana km 13,600 (n°cat. 21). Resti di cementizio a base fittile con inserti (da GROSSI 2000).



a – Villa dell'Auditorium (n°cat. 19). Cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere, **RM-Au02** (da CARANDINI *et al.* 2007).



b – Villa del Casale di San Basilio (n°cat. 25), tessellati geometrici policromi (Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo alle Terme). a: soglia del vano Q, **RMS-CSB03**; b: soglia del tablino I, **-CSB04**; c: dettaglio della soglia e di parte del campo del cubicolo G, **-CSB05** (da DI SARCINA 2012a).





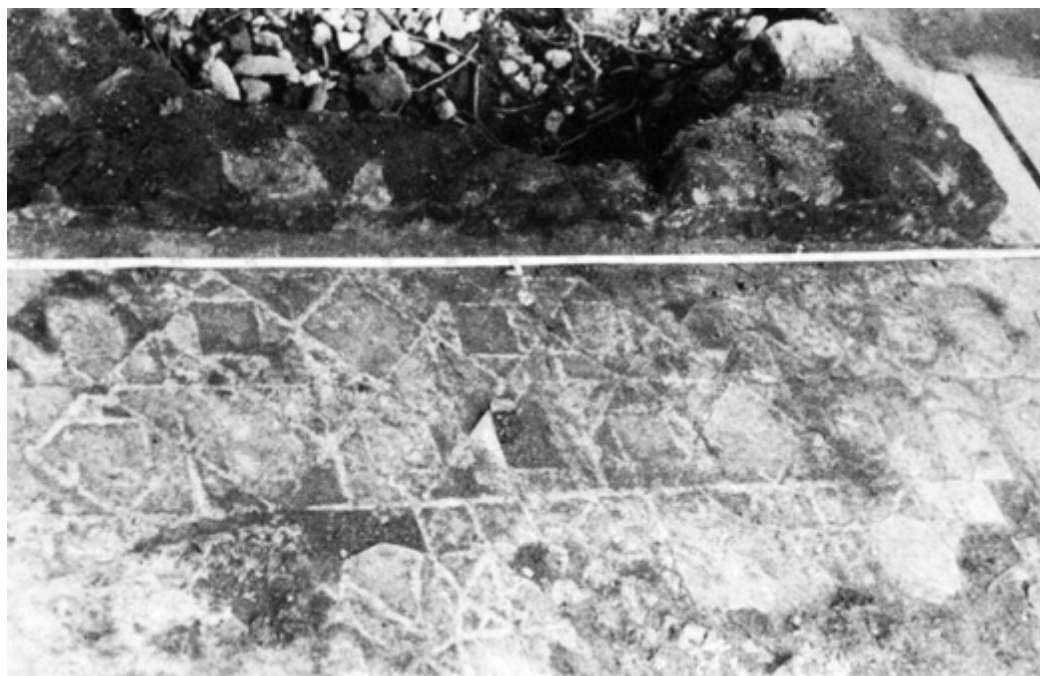
a – Villa della Tenuta del Coazzo (n°cat. 27), tessellato policromo, **RMS-VTC01** (Musei Vaticani: da LIVERANI, SPINOLA 2002).



b – Villa di via Pollenza (n°cat. 28), tessellato geometrico del vano H, **RMS-VP07** (da DE FRANCESCHINI 2005).

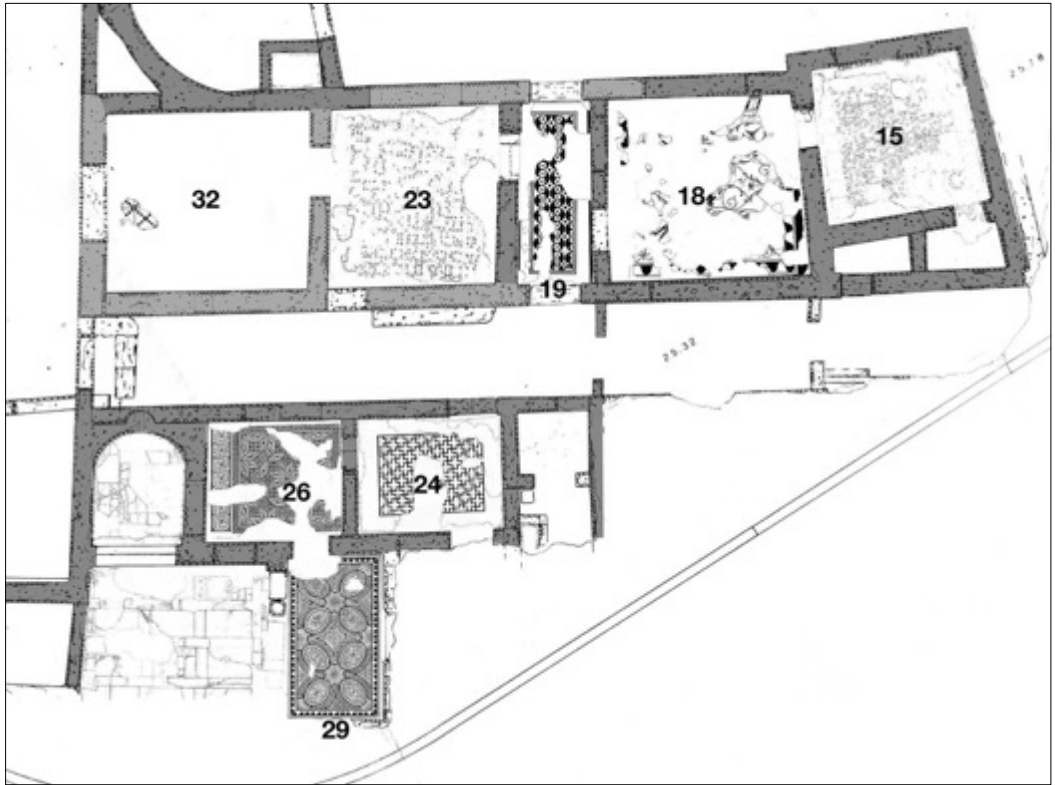


a – Villa di Casal Bianco (sito 2, n°cat. 31), impronte di *opus sectile* nel vano L (da CALCI, MESSINEO 1987-1988b).

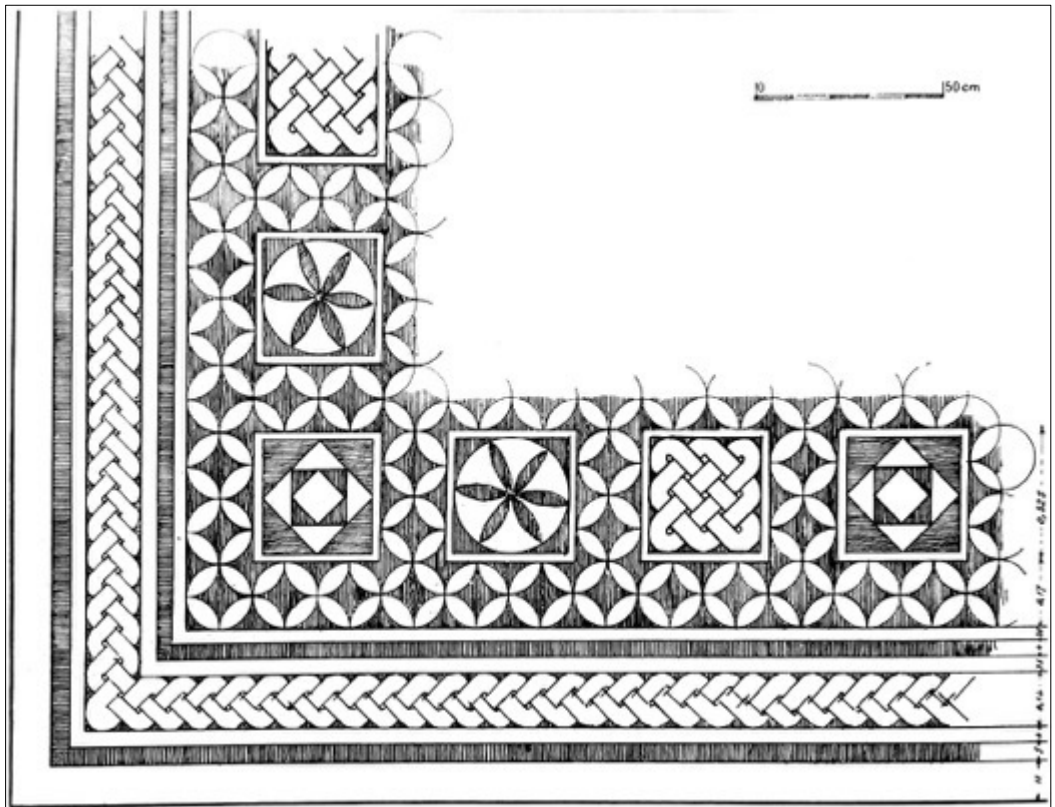


b – Villa del Casale di Aguzzano (n°cat. 32), pavimento in *opus sectile* in impronte, **RMS-CA03** (da DE FRANCESCHINI 2005).

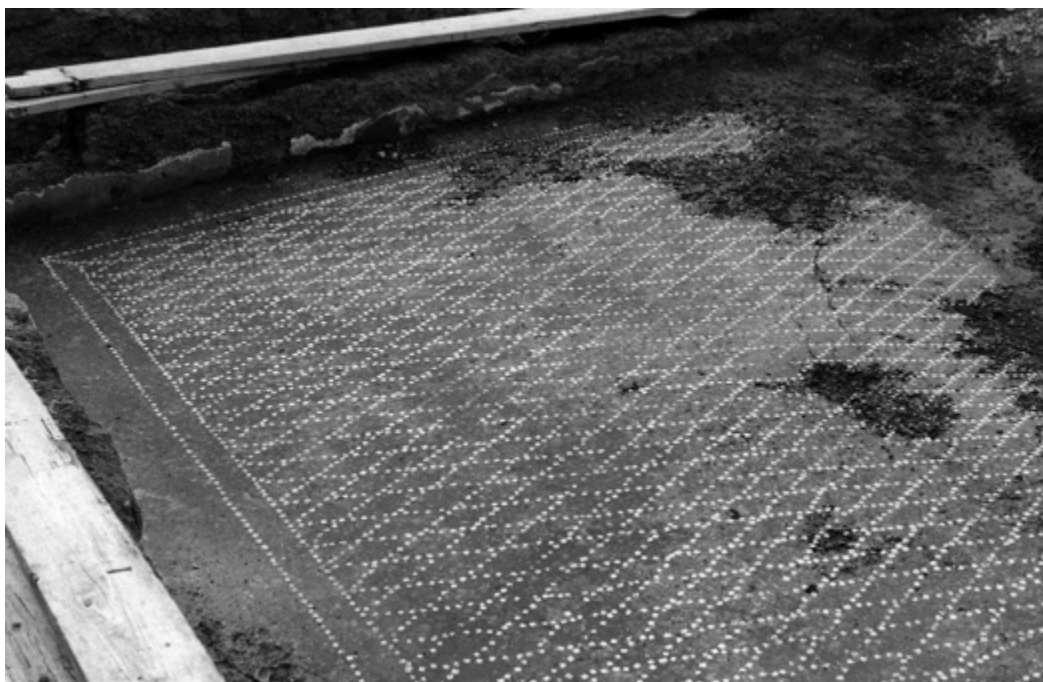




a – Villa di via Carciano (n°cat. 33). Il settore termale (da MUSCO, LUGARI 2011).



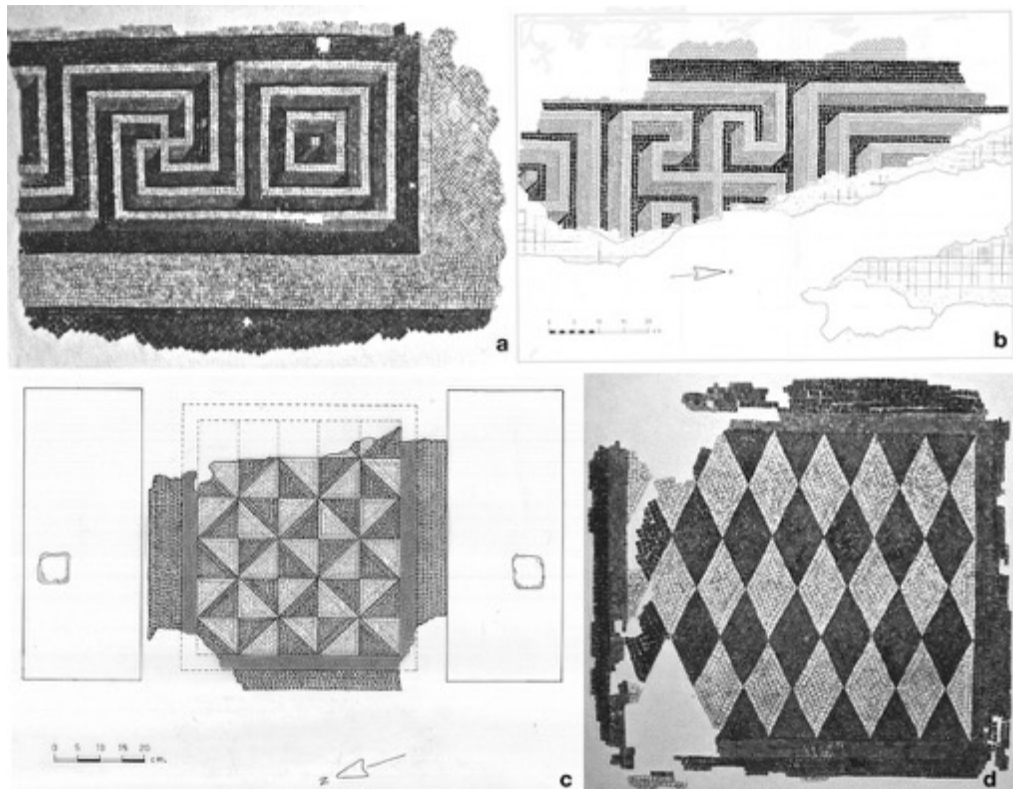
b – Villa del fosso di Montegiardino (n°cat. 42) Tessellato geometrico policromo, RMS-Mg05 (da QUILICI 1974).



a – Villa di Ponte di Nona (n°cat. 44). Cementizio a base fittile con reticolato di rombi, **RMS-PN02** (D'AGOSTINI, MUSCO 2015).



b – Villa di Ponte di Nona (n°cat. 44). Tessellato policromo, **RMS-PN03** (D'AGOSTINI, MUSCO 2015).



a – Villa di Corcolle (n°cat. 47). Tessellati geometrici. a: atrio N, “soglia”, **RMS-Corc02**; b: vano B, **-Corc07**; c: soglia fra i vani F e E, **-Corc05b**; d: soglia fra i vani G ed F, **-Corc12b** (da MUSCO, LUGARI 2010 e LUGARI 2012).



b – Villa di Lunghezza (n°cat. 48). Tessellato geometrico del vano O, **RMS-Lun05** (da DI RENZO 2008).



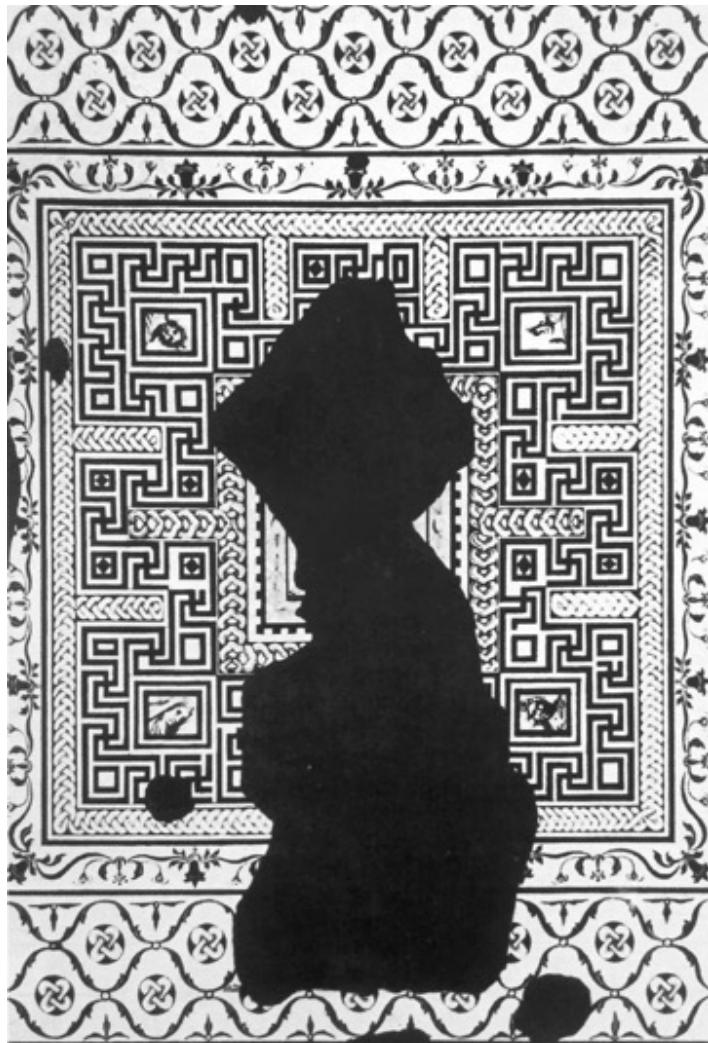
a – Villa di Casal Bruciato (n°cat. 52). Tessellato geometrico del vano E, **RMS-CBr07** (da DE FRANCESCHINI 2005).



b – Villa “dei Gordiani” (n°cat. 54). Tessellato geometrico del vano 101, **RMS-VG09** (da DI JORIO 2006).

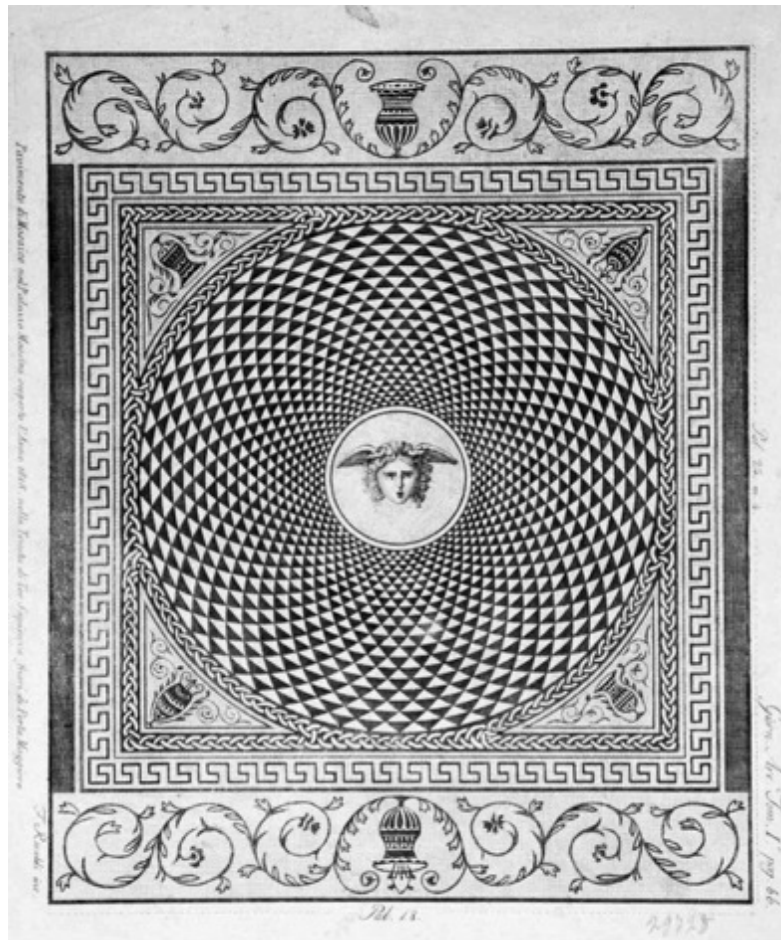


a – Villa “dei Gordiani” (n°cat. 54). Tessellato geometrico del vano 101, **RMS-VG10** (da DI JORIO 2006).



b – Villa “dei Gordiani” (n°cat. 54). Mosaico policromo geometrico del vano 97, **RMS-VG16** (da WERNER 1998).





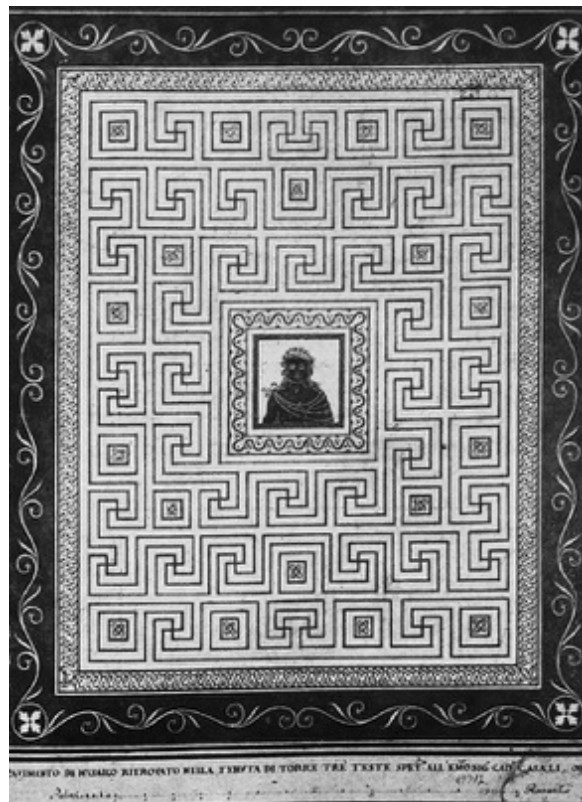
a – Villa (?) della Tenuta Massimo (n°cat. 55). Tessellato con scudo di triangoli e gorgoneion, **RMS-TM01** (da DI FAZIO 2012).



b – Villa della Vacchereccia del Quarticcio (n°cat. 56). Tessellato geometrico, **RMS-Quar01** (da QUILICI 1974).



a – Villa della Tenuta di Tor Tre Teste, cd. del Forte Prenestino (n°cat. 58). Mosaico con decorazione geometrica e figurata, **RMS-TT02**, rinvenuto nel 1777, in seguito acquisito alle collezioni della Ny Carlsberg Glyptotek di Copenhagen (da QUILICI 1974).

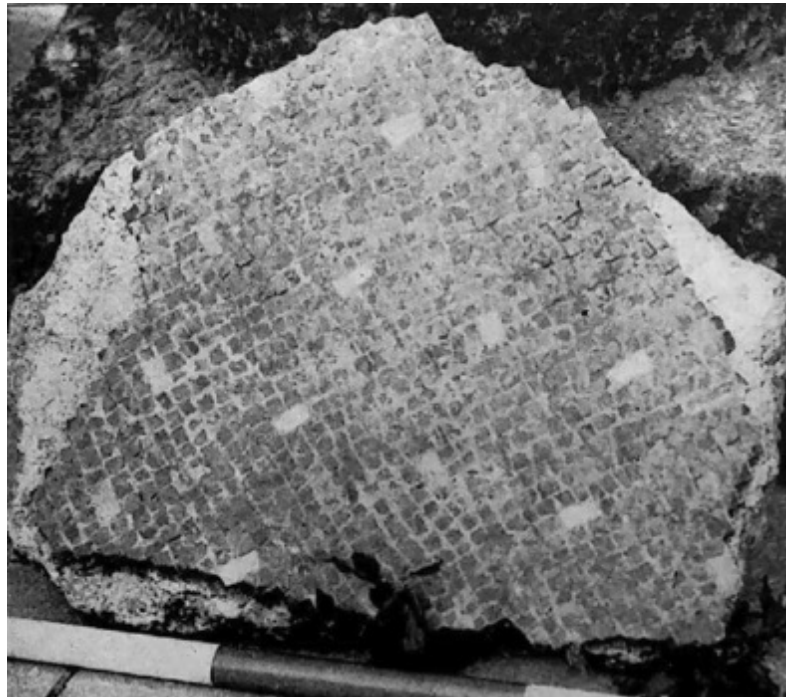


b – Villa della Tenuta di Tor Tre Teste, cd. del Forte Prenestino (n°cat. 58). Tessellato geometrico con pseudoemblemata figurato (testa di Menade), **RMS-TT03**. Acquerello dal Fondo Lanciani raffigurante il mosaico al momento del rinvenimento (da QUILICI 1974).





a – Villa della Tenuta di Tor Tre Teste, cd. del Forte Prenestino (n°cat. 58). Tessellato geometrico con pseudoemblemata figurato, **RMS-TT03**. Dettaglio del pannello con testa di Menade (Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo).



b – Villa (?) di Muraccio dell'Omo (n°cat. 59). Tessellato con punteggiato di tessere, **RMS-MO01** (da QUILICI 1974).

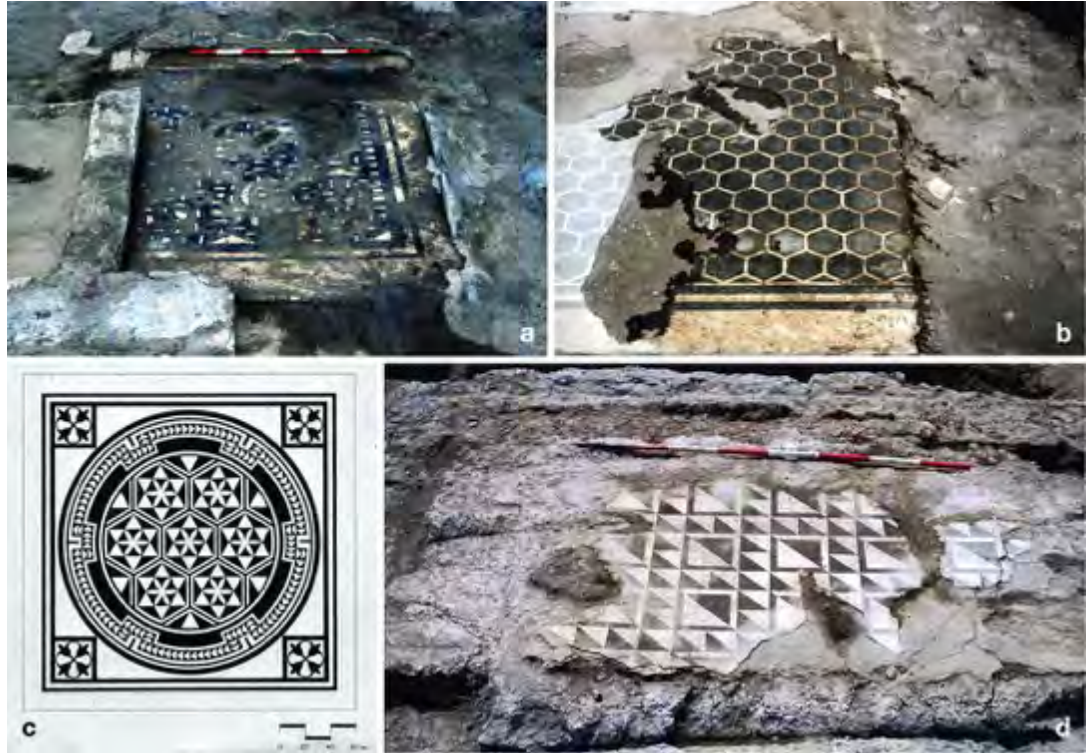


a – Villa del Casale di Torre Angela (n°cat. 60). Mosaico policromo con reticolato di trecce e *xenia*, **RMS-TA02**, oggi nei Musei Vaticani (da LIVERANI, SPINOLA 2002).



b – Villa di via Fontana Rotta (n°cat. 63). *Emblema* con satiro (?) e ninfe (da MUSCO 2006).

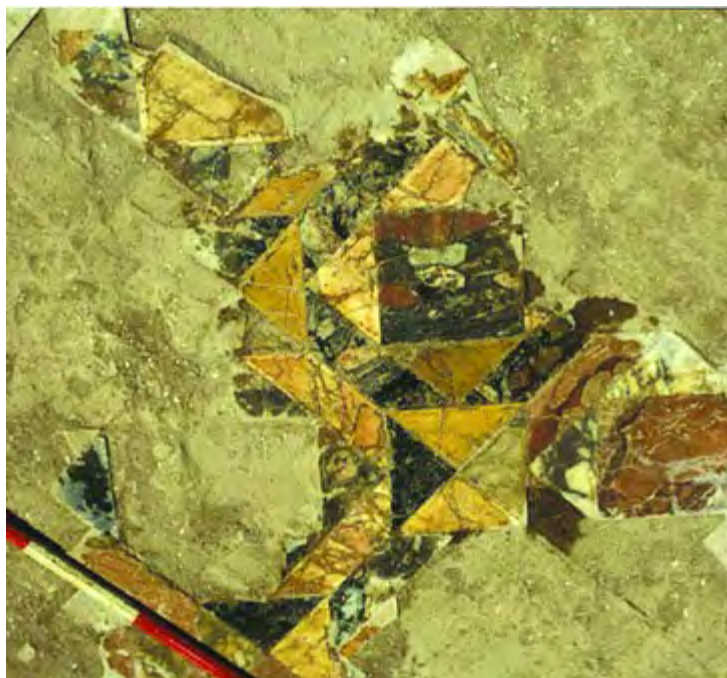




a – Villa “della via Gabina”, sito 10 (n°cat. 65). Pavimenti in tessellato: a. corridoio 56/58, **RMS-VGab12**; b. vano 63, **RMS-VGab13**; c. vano 42, **RMS-VGab14**; d. vano 43, **RMS-VGab15** (immagini da <http://www.timea.rice.edu>).



b – Villa “della via Gabina”, sito 10 (n°cat. 65). *Emblema* con Hylas e le ninfe dall'*oecus* 2, **RMS-VGab16** (Museo Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo).



a – Villa “della via Gabina”, sito 10 (n°cat. 65). Dettaglio del pavimento in *opus sectile* marmoreo del vano 35, **RMS-VGab17** (immagine da <http://www.timea.rice.edu>).



b – Villa “della via Gabina”, sito 11 (n°cat. 66). a. tessellato con reticolato e inserti di *opus sectile* dal “triclinio” 2, **RMS-VGab20**; b. tessellato geometrico dell’anticamera del vano 2, **RMS-VGab21** (immagini da <http://www.timea.rice.edu>).

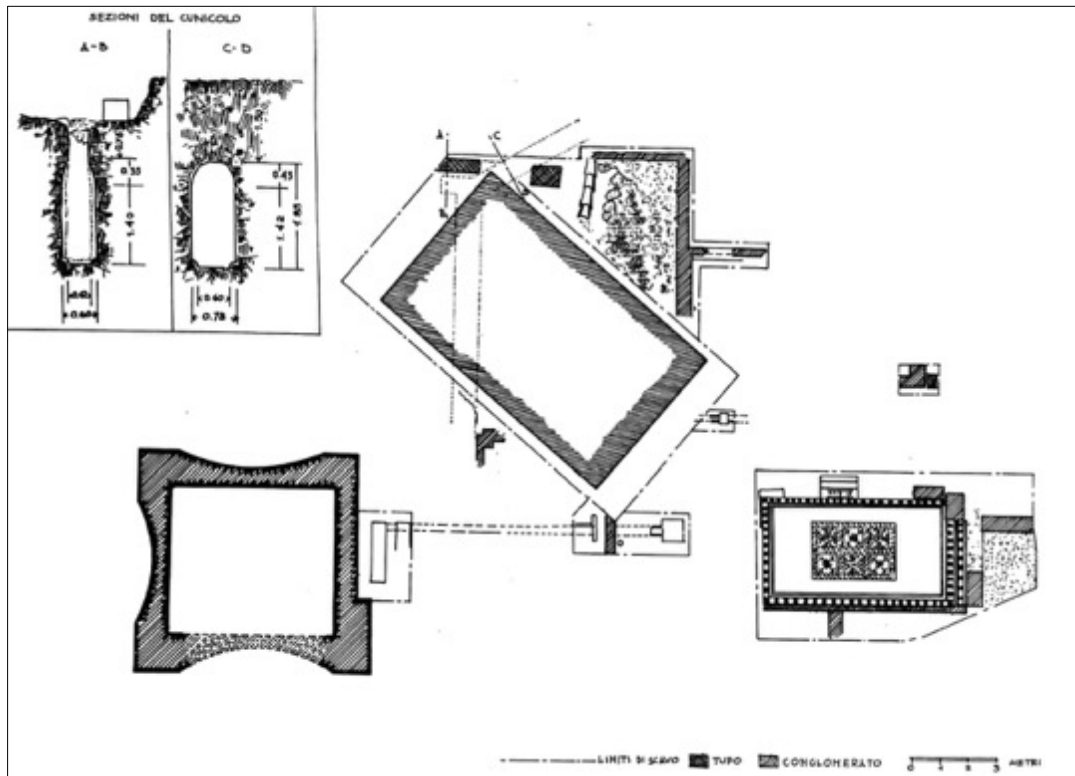




a – Villa di via Maida (n°cat. 69). Tessellato con scena nilotica, **RMS-VMa01** (da DI JORIO 2008).



b – Villa di via Casilina km 13,000 (n°cat. 74). Tessellato con scena nilotica, **RMS-VC02** (da QUILICI 1974).



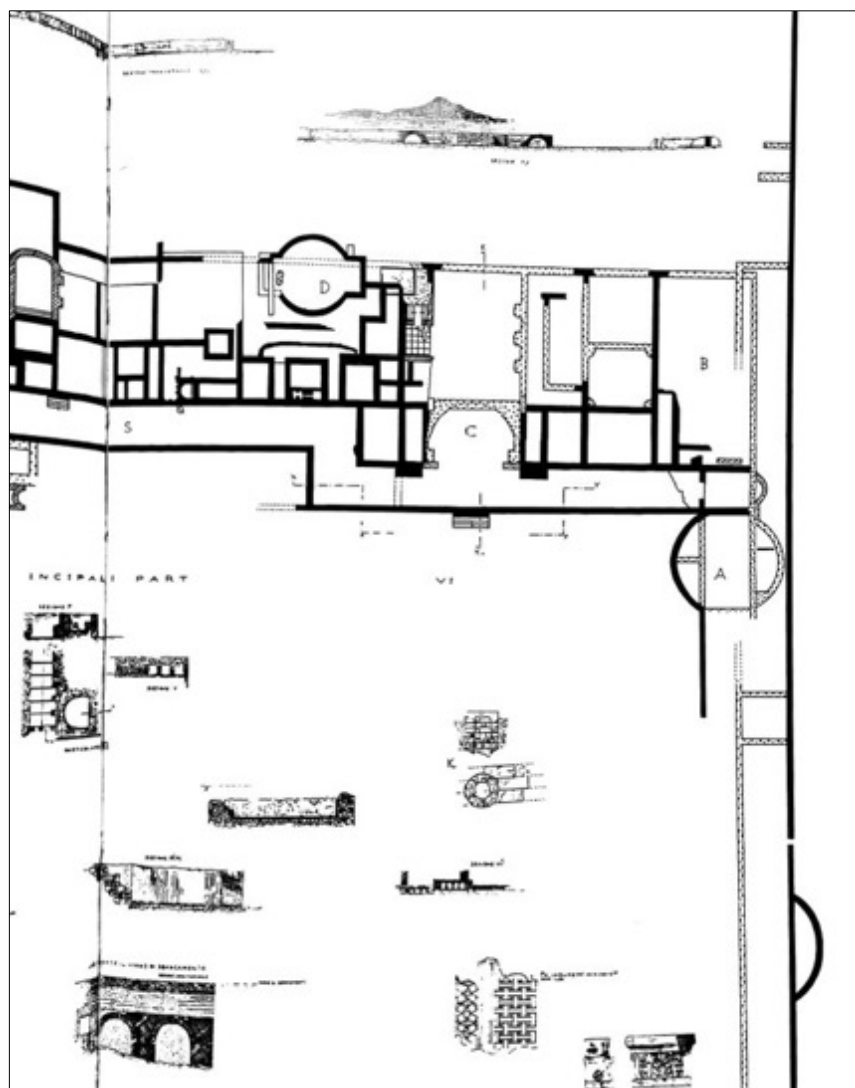
a – Villa presso le Due Torri (n°cat. 76). Pianta generale dello scavo (da QUILICI 1974).



b – Villa di Torre Maura (n°cat. 77). Pavimento in *opus sectile* del vano VI (da DE FRANCESCHINI 2005).



a – Villa di Torre Spaccata, via Sommariva (n°cat. 79). Tessellato con inserti, **RMS-TSpS03** (da REA 1985).

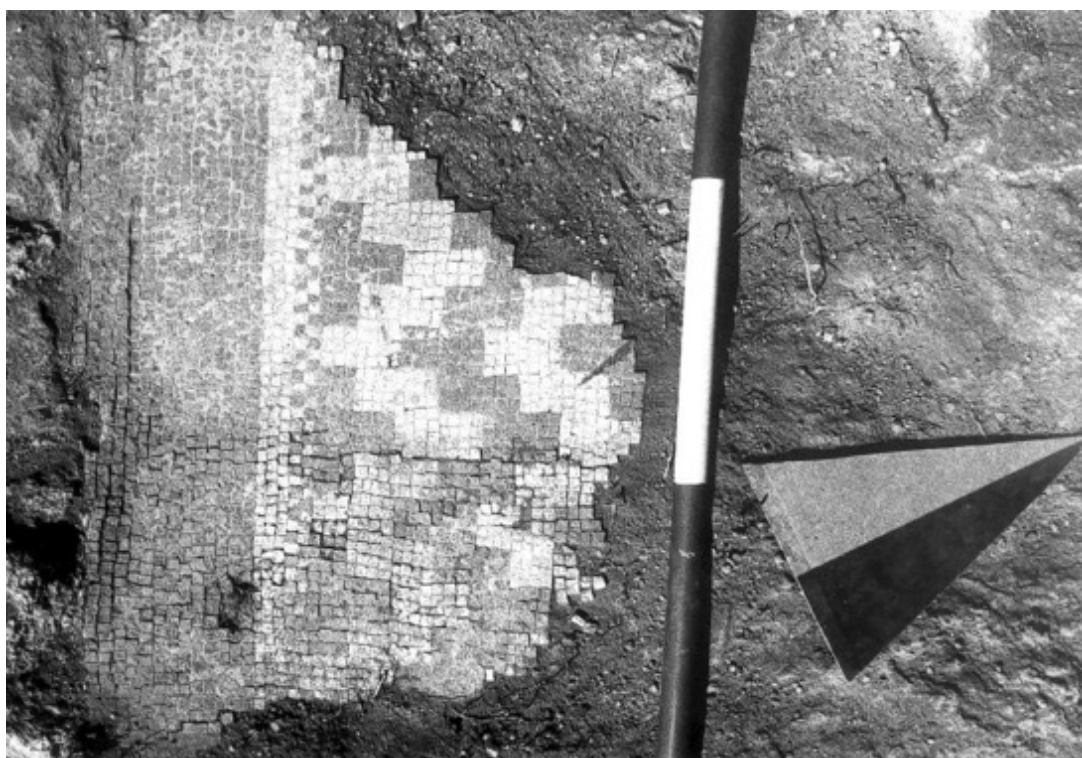


b – Villa “della piscina” a Centocelle” (n°cat. 84). Dettaglio della pianta di scavo del Caraffa (da COLETTI, PACETTI 2004).





a – Villa “delle terme” a Centocelle (n°cat. 85). Tessellato policromo del vano X, **RMS-TC08** (da COLETTI 2007).



b – Villa di Centocelle “ad duas lauros” (n°cat. 86). Tessellato geometrico dell’atrio XIV, Fase I, **RMS-Cent03** (da BARTOLONI 2004).

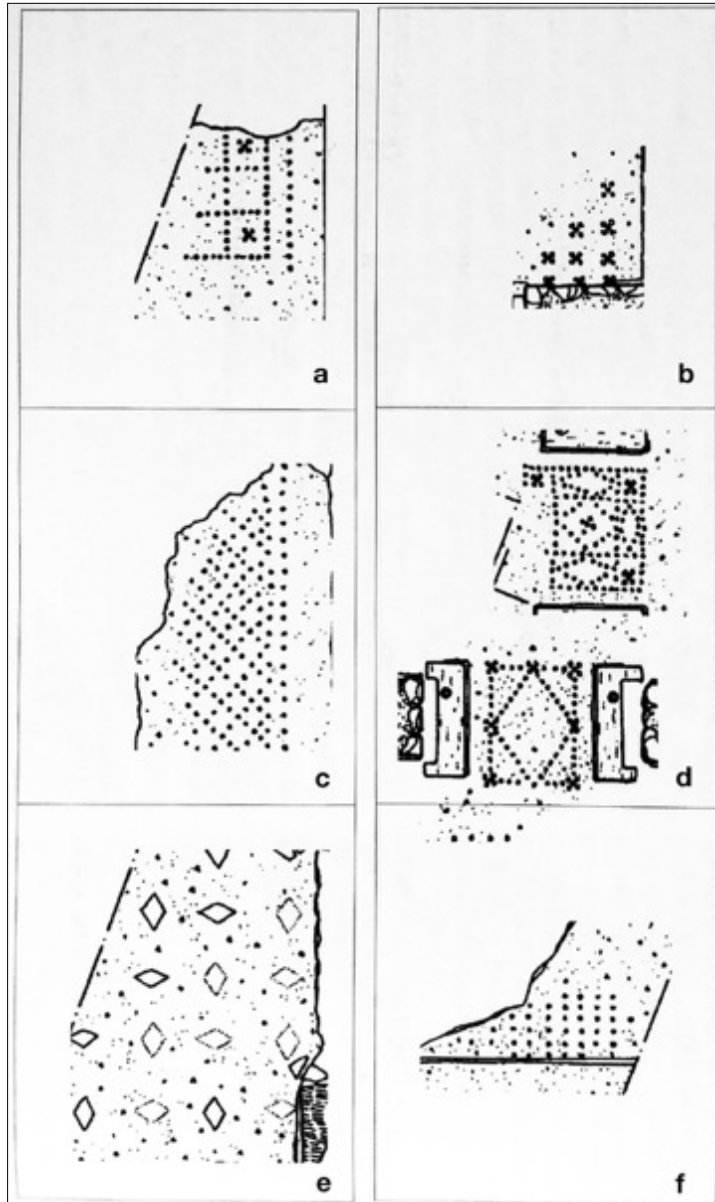


**a** – Villa di Centocelle “ad duas lauros” (n°cat. 86). Pavimento in *opus sectile* dell’atrio XIV, Fase IV, **RMS-Cent09** (da BARTOLONI 2007).

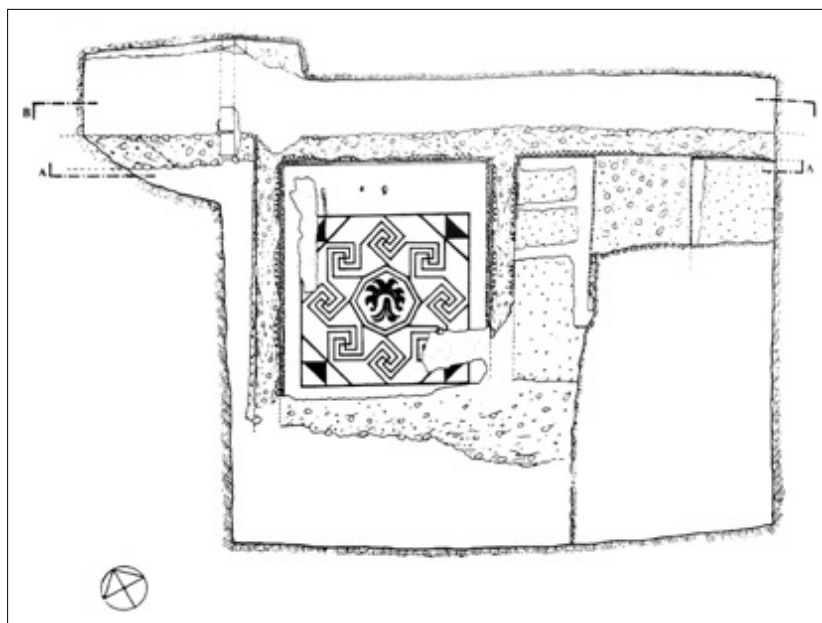


**b** – Villa della via Casilina km 8,850 (n°cat. 87). *Emblemata* rinvenuti nel corso degli scavi Guidi fra 1865 e 1868. a. Vienna, Kunsthistorisches Museum; b. Berlino, Pergamonmuseum-Altes Museum (fonte: <http://commons.wikimedia.org>).

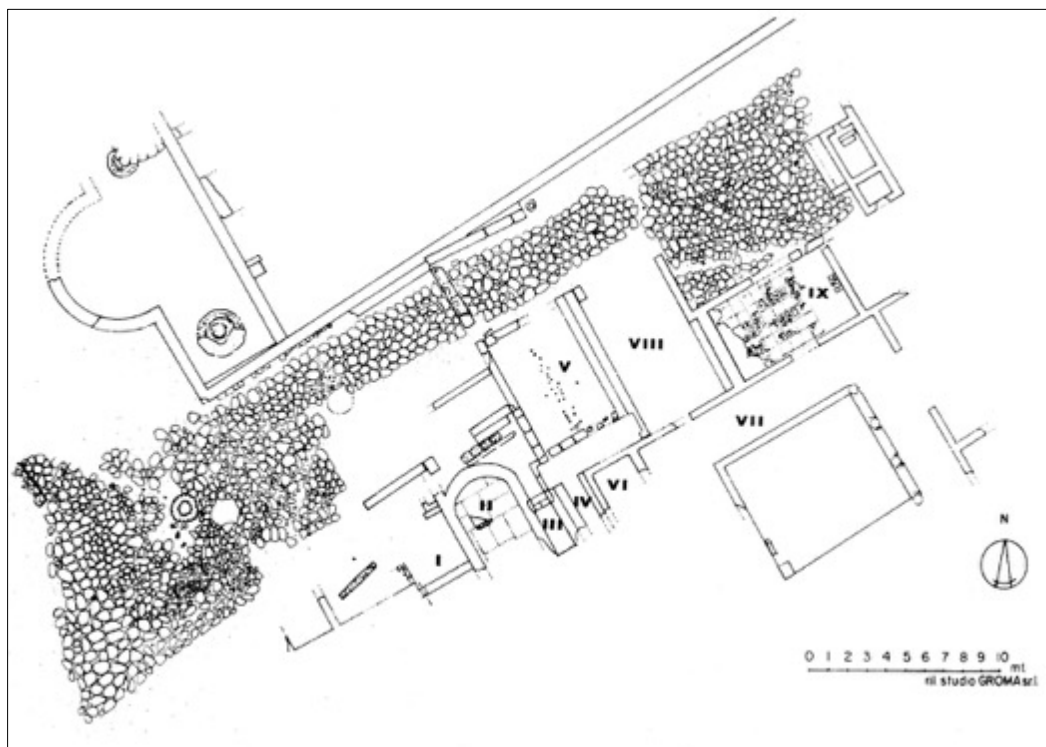




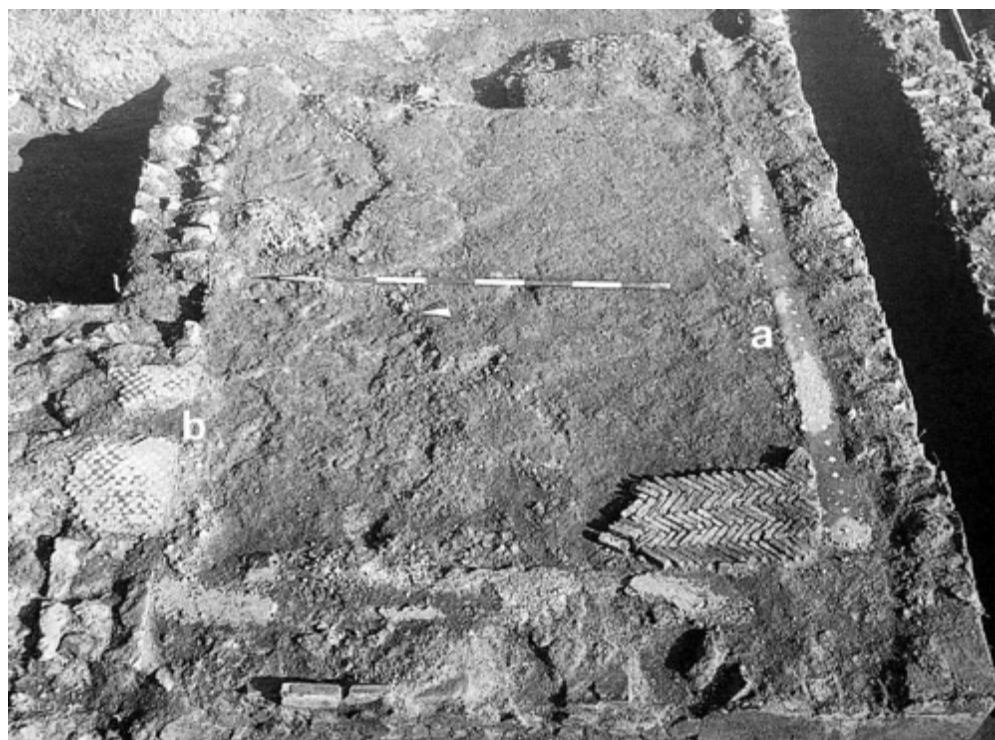
a – Villa di Tor Vergata, loc. Carcaricola (n°cat. 89). Pavimenti in cementizio a base fittile decorati con tessere o inserti (rielaborazione da DE FRANCESCHINI 2005).



a – Villa di Tor Vergata, Villa Gentile (n°cat. 90). Tessellato con composizione geometrica centralizzata, **RMS-TV01** (da BARBETTA 1994).



a – Villa di Passolombardo (n°cat. 91). Pianta generale allegata alla relazione di scavo 1982 (da MUSCO 1982).



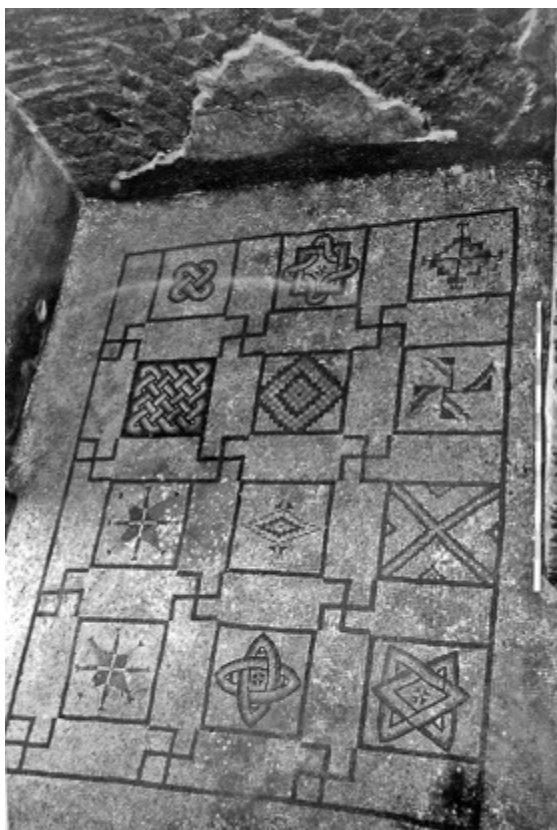
b – Villa della Romanina, rampa Roma-Napoli (n°cat. 92). Ambiente con soglia musiva (a) e resti di cementizio decorato con tessere (b), **RMS-RRN01** (da MUSCO 2001b).



a – Villa della Romanina, rampa Roma-Napoli (n°cat. 92). Pavimento in *opus sectile* della “sala a colonne”, **RMS-RRN03** (da MUSCO 2001b).



b – Villa della via Tuscolana, cd. dei Sette Bassi (n°cat. 97). Tessellato policromo della sala 16, **RMS-Sb05** (da FOGAGNOLO 2016).



a – Villa della via Tuscolana, cd. dei Sette Bassi (n°cat. 97). Mosaico del vano 24, **RMS-Sb08** (da FOGAGNOLO 2016).



b – Villa della via Tuscolana, cd. dei Sette Bassi (n°cat. 97). Resti del pavimento in *opus sectile* della sala di rappresentanza 13, **RMS-Sb12** (da CORRENTE, BUONAMICO 1987-1988).





a – Villa dei Quintili (n°cat. 99). Tessellati del corridoio R11 e del vano di passaggio D18, RMS-VQ01 e -VQ02 (da PARIS *et al.* 2012).



b – Villa dei Quintili (n°cat. 99). *Sectilia pavimenta* dei vani di soggiorno R19-20, RMS-VQ19 e -VQ20.





a – Villa dei Quintili (n°cat. 99). Pavimento in *opus sectile* del tepidario L1, **RMS-VQ26**.



b – Villa dei Quintili (n°cat. 99). Pavimento in *opus sectile* dell'apoditerio D7, **RMS-VQ32**.



a – Villa di Massenzio (n°cat. 100). *Emblema* policromo dal vano E1 del ninfeo minore, **RMS-Mass01** (da PISANI SARTORIO 1976).

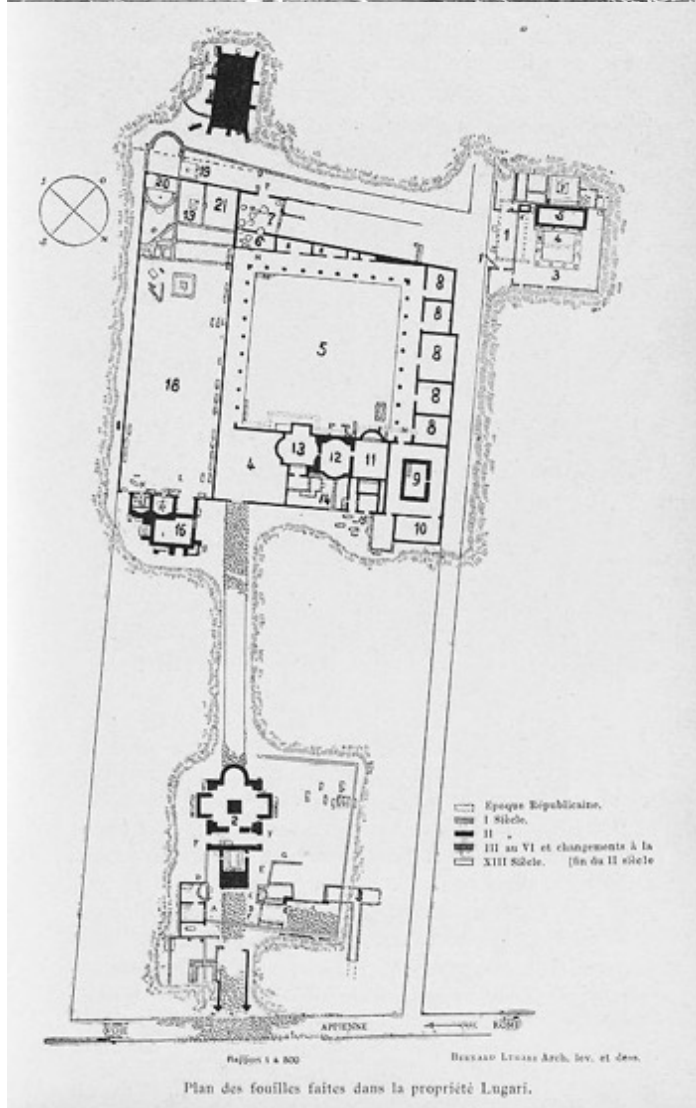


b – Villa di Capo di Bove (n°cat. 101). Tessellato figurato del vano 12, **RMS-CBo01** (da ARLETTI *et al.* 2006, fig. 2).

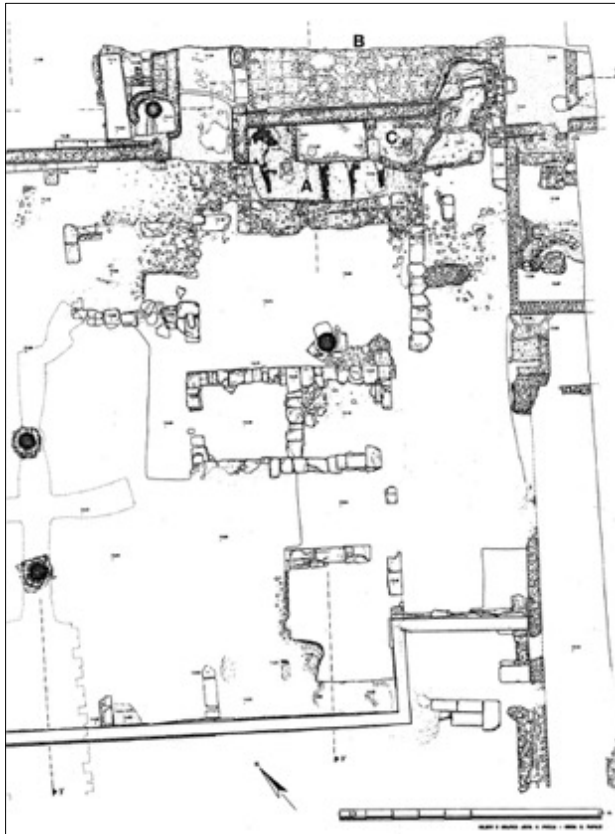




a – Villa di via Appia Antica, 55 (n°cat. 102). Tessellato con scena marina, RMS-AA03 (da SPERA 1999).



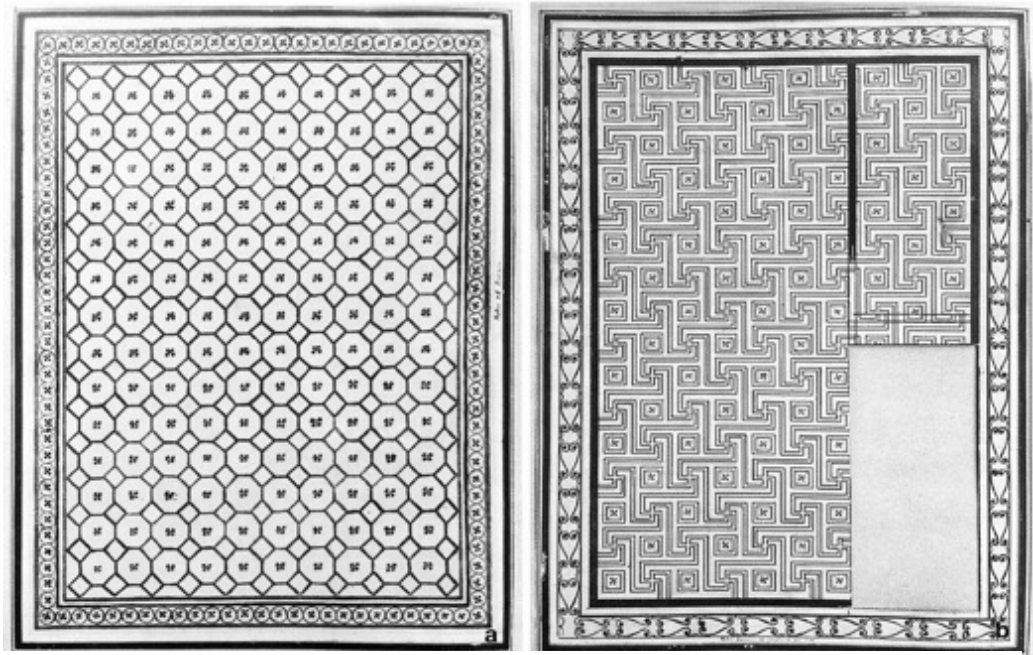
b – Villa di Tor Carbone, *domus Marmeniae* (n°cat. 103). Pianta del complesso (da RIPOSTELLI 1908).



a – Villa di via Ardeatina km 5,000, Tor Carbone (n°cat. 104). Dettaglio della pianta di scavo (da MORGANTI 2001).



b – Villa della Tenuta di San Cesareo (n°cat. 105). Tessellato policromo, **RMS-Ces03** (Musei Vaticani: da LIVERANI, SPINOLA 2002).

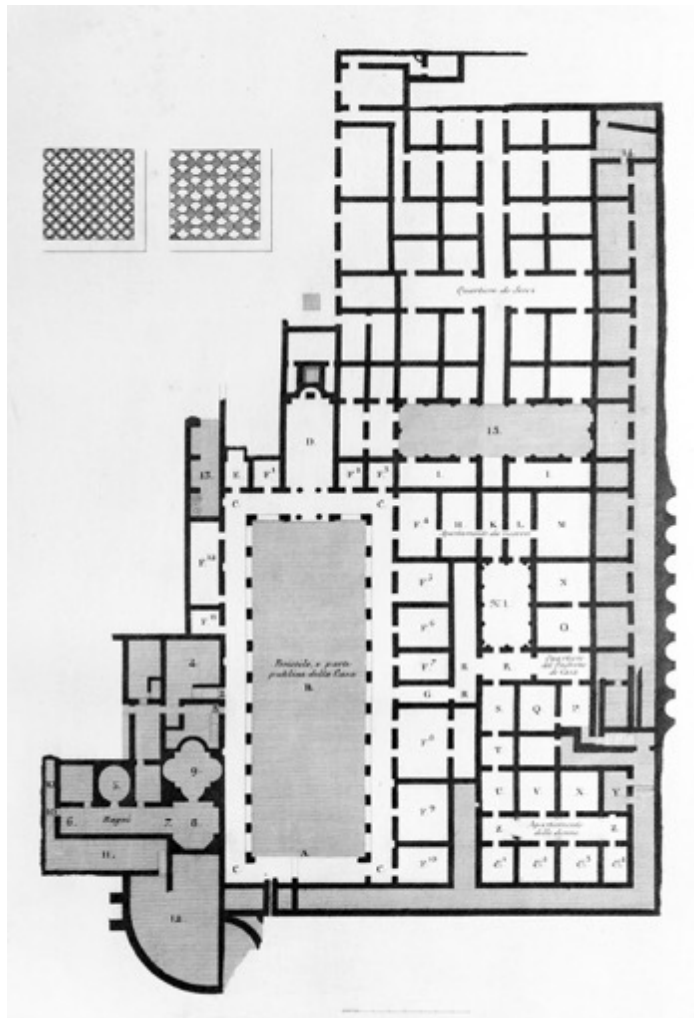


a – Villa cd. di *Munatia Procula* a Tor Marancia (n°cat. 106, a). a-b. tessellati geometrici, ora nel Braccio Nuovo dei Musei Vaticani, **RMS-TMar01** e **-TMar03** (da WERNER 1998).



b – Veduta del Braccio Nuovo, con i pavimenti della villa cd. di *Munatia Procula* (n°cat. 106, a) nella collocazione attuale (fonte: <http://commons.wikimedia.org>).





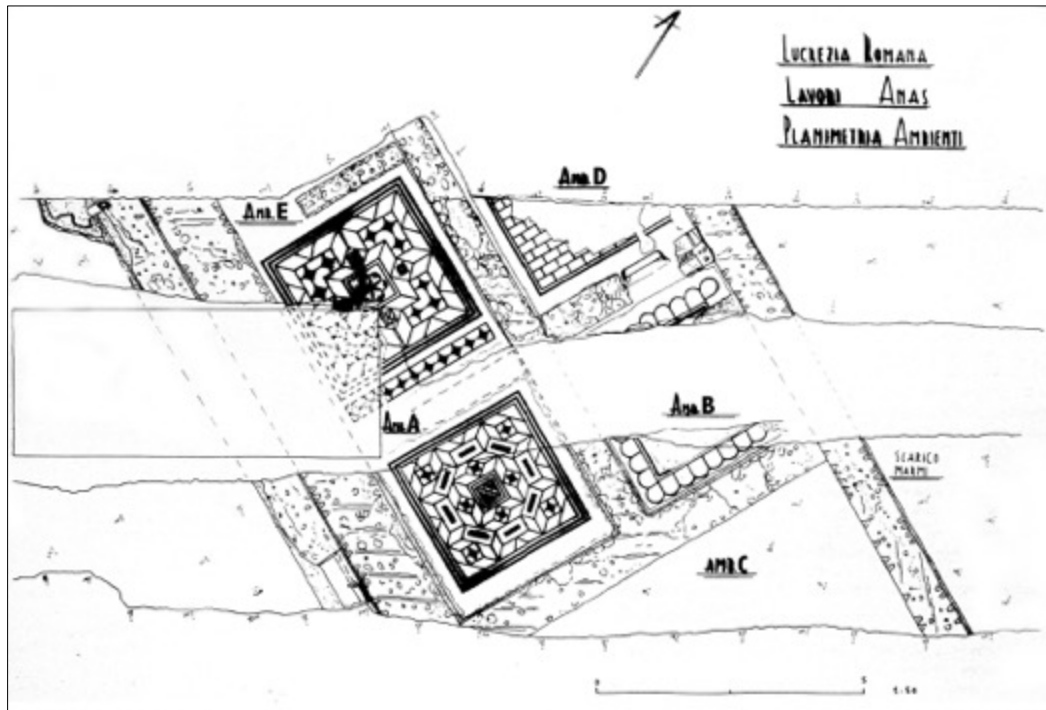
a – Villa cd. di *Numisia Procula* a Tor Marancia (n°cat. 106, b). Pianta dell'edificio, con dettaglio di alcuni dei mosaici geometrici rinvenuti (in alto, a destra): vano F1, **RMS-TMar10**, vano F2, **-TMar11** (da BIONDI 1843, tav. VIII).



b – Villa cd. di *Numisia Procula* a Tor Marancia (n°cat. 106, b).  
*Emblema con xenia*, **RMS-TMar12** (Musei Vaticani: fonte: <http://commons.wikimedia.org>).



a – Villa cd. di *Numisia Procula* a Tor Marancia (n°cat. 106, b). Tessellato con Tritone e mostri marini (da NOGARA 1910).



b – Villa di via Lucrezia Romana (n°cat. 107). Pianta generale dello scavo (da DE FRANCESCHINI 2005).





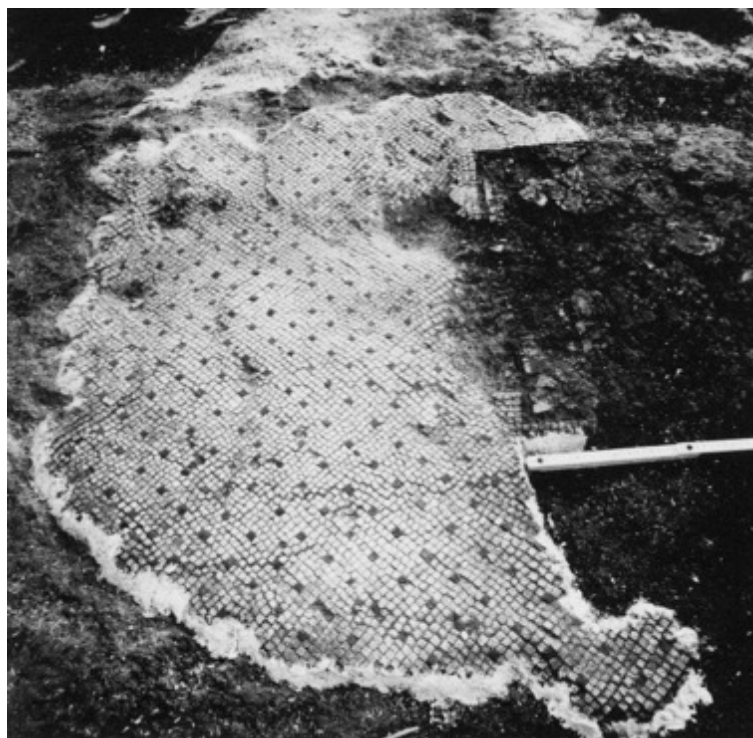
a – Villa di Casale Novelli (n°cat. 108). Tessellati monocromi dei vani C, **RMS-CN04**, e D, **-CN05** (da RICCIARDI 2005).



b – Villa della Cecchignola (n°cat. 109). *Emblema* con gatto ed anatre (Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo alle Terme, fonte: <http://commons.wikimedia.org>).



a – Villa della Cecchignola (n°cat. 109). *Emblema* con raffigurazione di villa marittima (Venezia, Museo Archeologico Nazionale, fonte: <https://museoarcheologicovenetia.wordpress.com>).

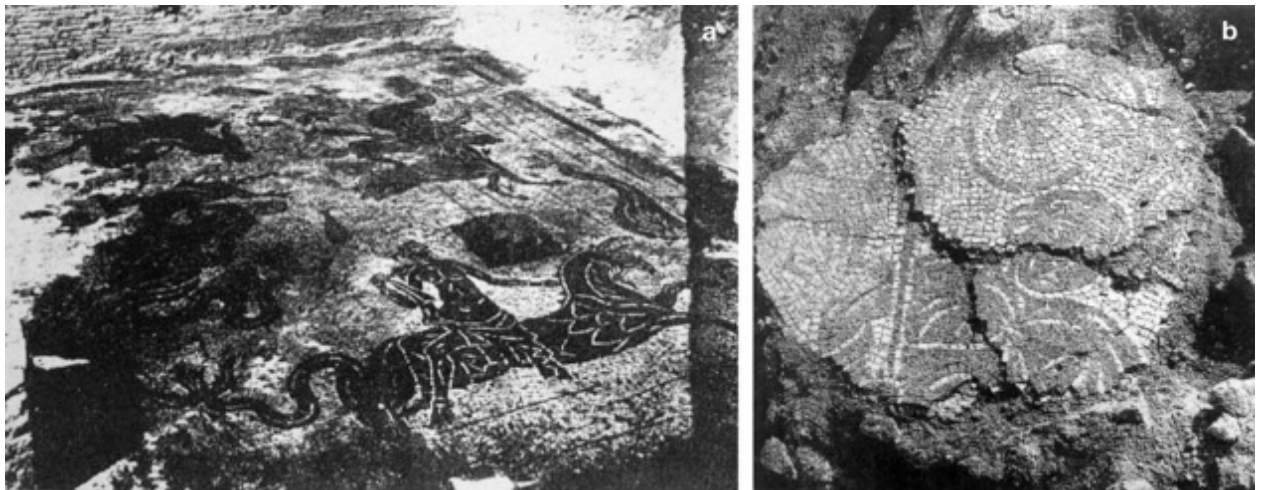


b – Villa del Torrino, sito 8 (n°cat. 111). Mosaico con punteggiato di tessere, **RMS-Tor02** (da DE FRANCESCHINI 2005).

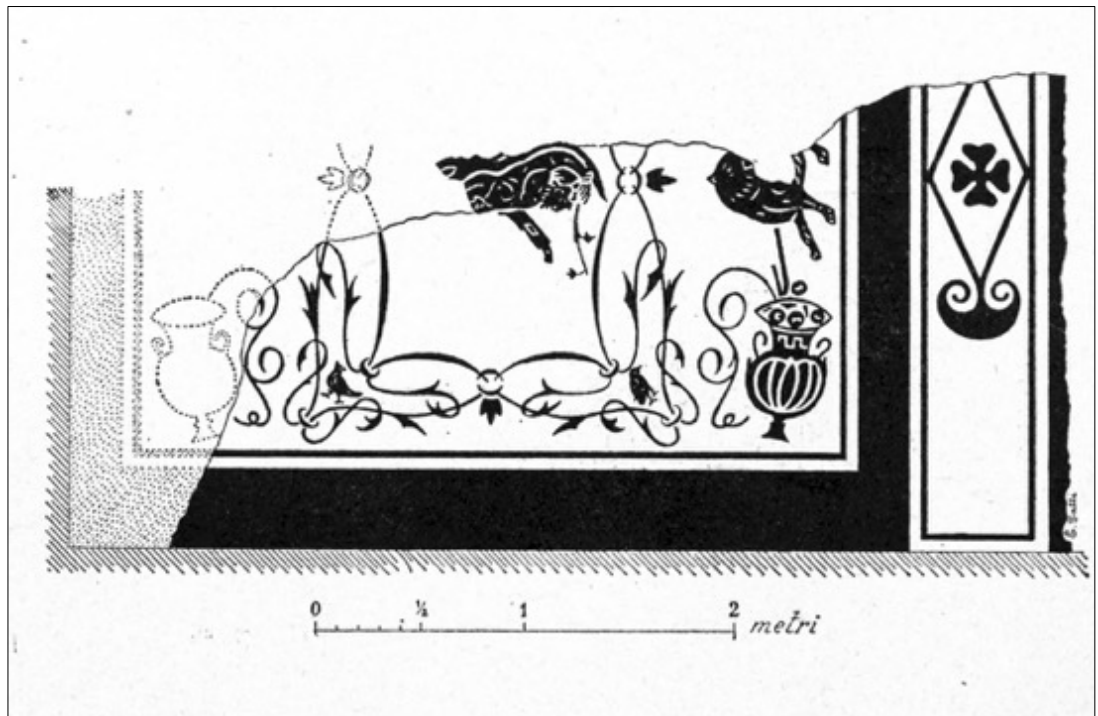




a – “Villa” del Lungotevere di Pietra Papa (n°cat. 112). Tessellato policromo del vano E, **RMS-LPP02** (Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo alle Terme, da FAGIANI 2012).



b – Villa di via Casalotti (n°cat. 113). Tessellati figurati: a. con scena marina, **RMS-VCas06**; b. con scena di caccia (?), **RMS-VCas07** (da DE FRANCESCHINI 2005).



a – Villa di via Cornelia - Montespaccato (n°cat. 114). Tessellato figurato, RMS-MSp01 (da GATTI 1919).

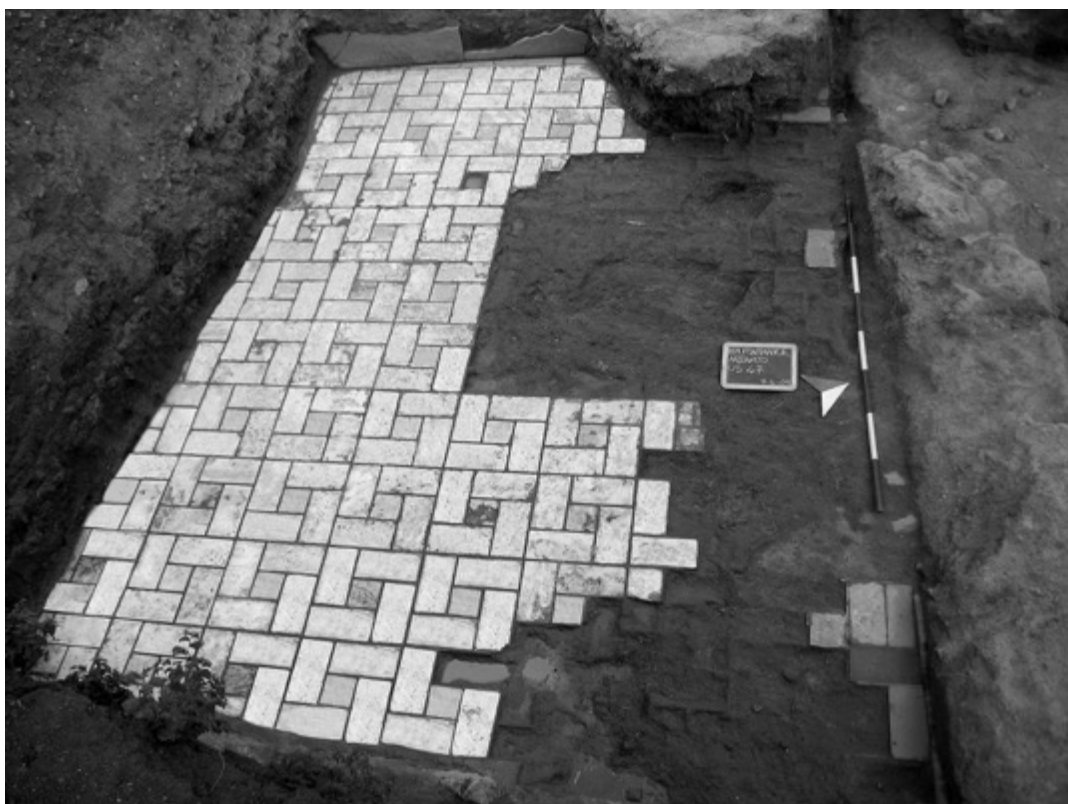


b – Villa della Lucchina (n°cat. 116). Ninfeo, tessellato geometrico del corridoio, RMS-LSC01 (foto Franceschi, F3Press, <http://roma.repubblica.it/>).





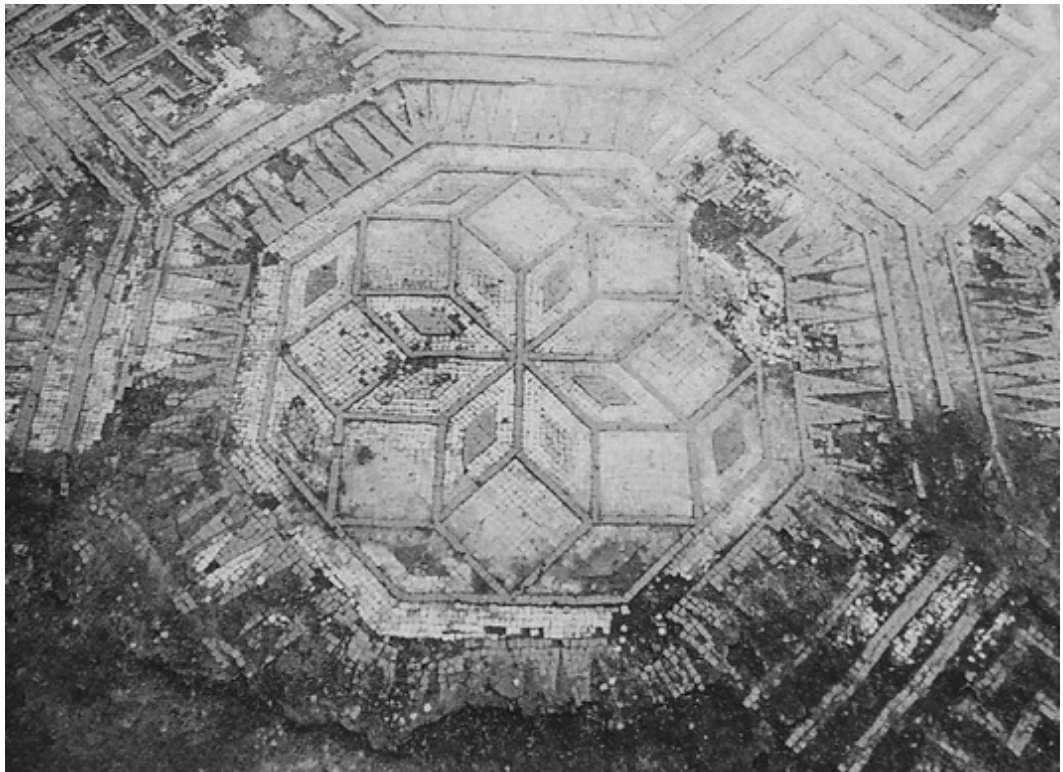
a – Villa della Lucchina (n°cat. 116). Ninfteo, tessellato con decorazione vegetale e figurata, **RMS-LSC02** (foto Franceschi, F3Press, <http://roma.repubblica.it/>).



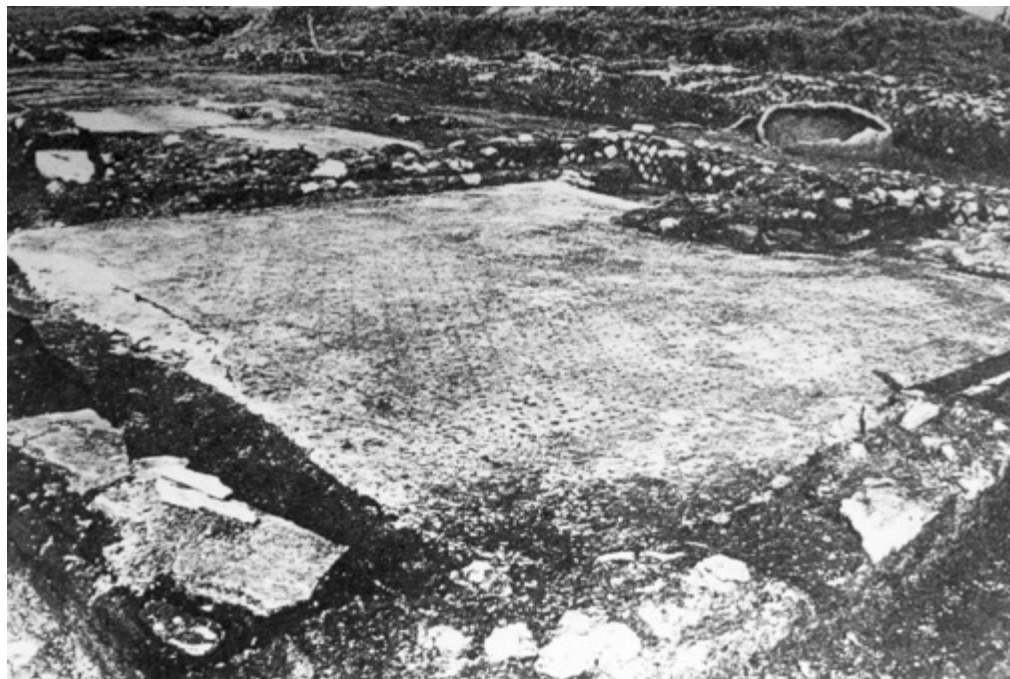
b – Villa di via del Fontanile Arenato (n°cat. 118). Pavimento in opus sectile del vano 2, **RMS-FAr01** (da ROSSI, NEGRONI, ARIZZA 2011).



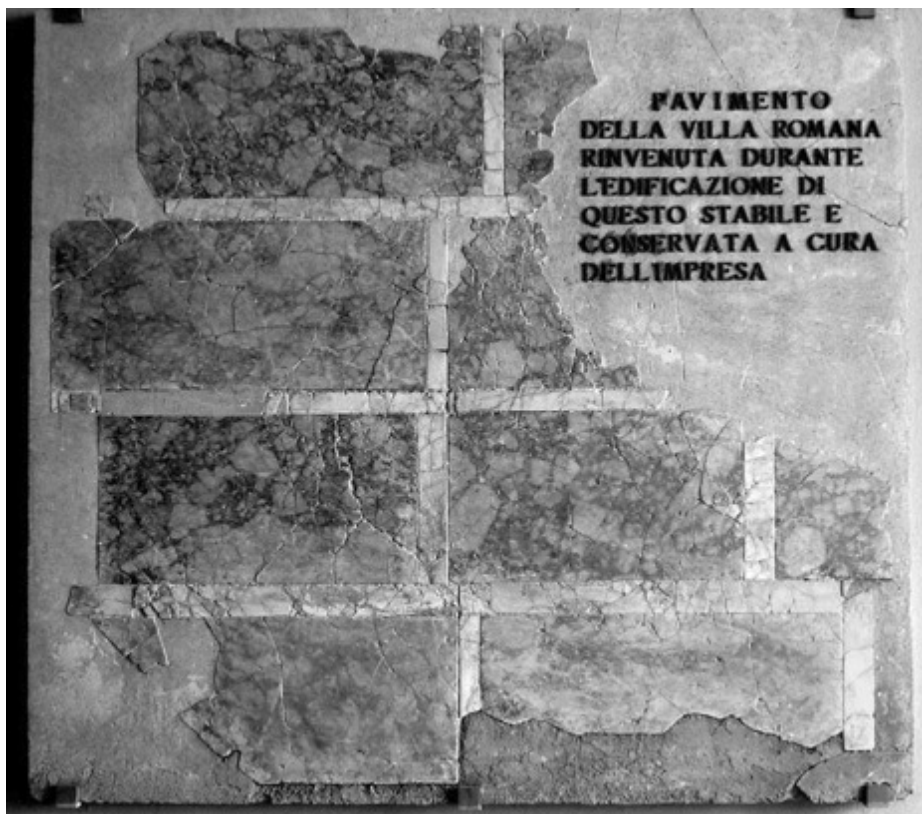
a – Villa della Marcigliana (n°cat. 123). Tessellato con inserti del vano D, **RMS-Marc06** (da MESSINEO 1990).



b – Villa della Marcigliana (n°cat. 123). Tessellato policromo del tablino A, **RMS-Marc03**, dettaglio (da MESSINEO 1990).

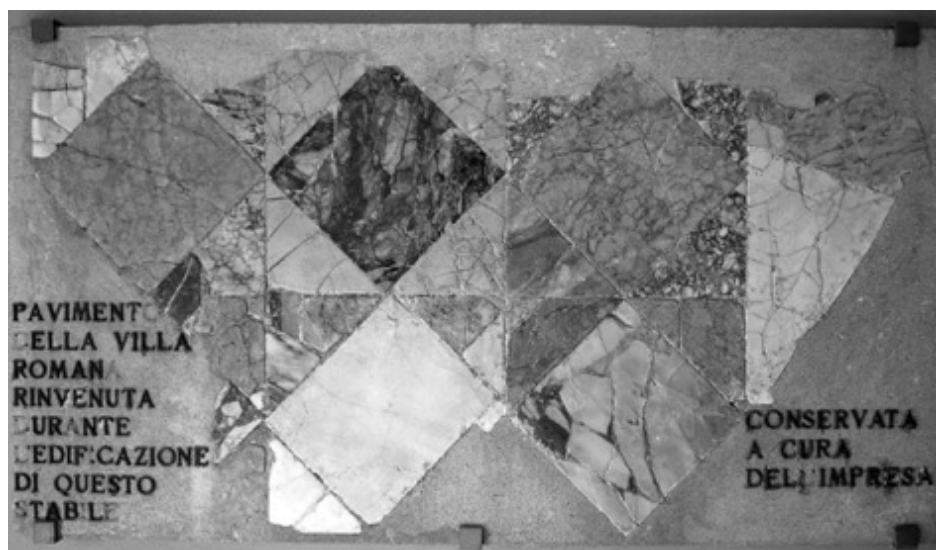


a – Villa di Cinquina (n°cat. 124). Cementizio a base fittile con tessere dal vano A, RMS-Cq01 (da DE FRANCESCHINI 2005).

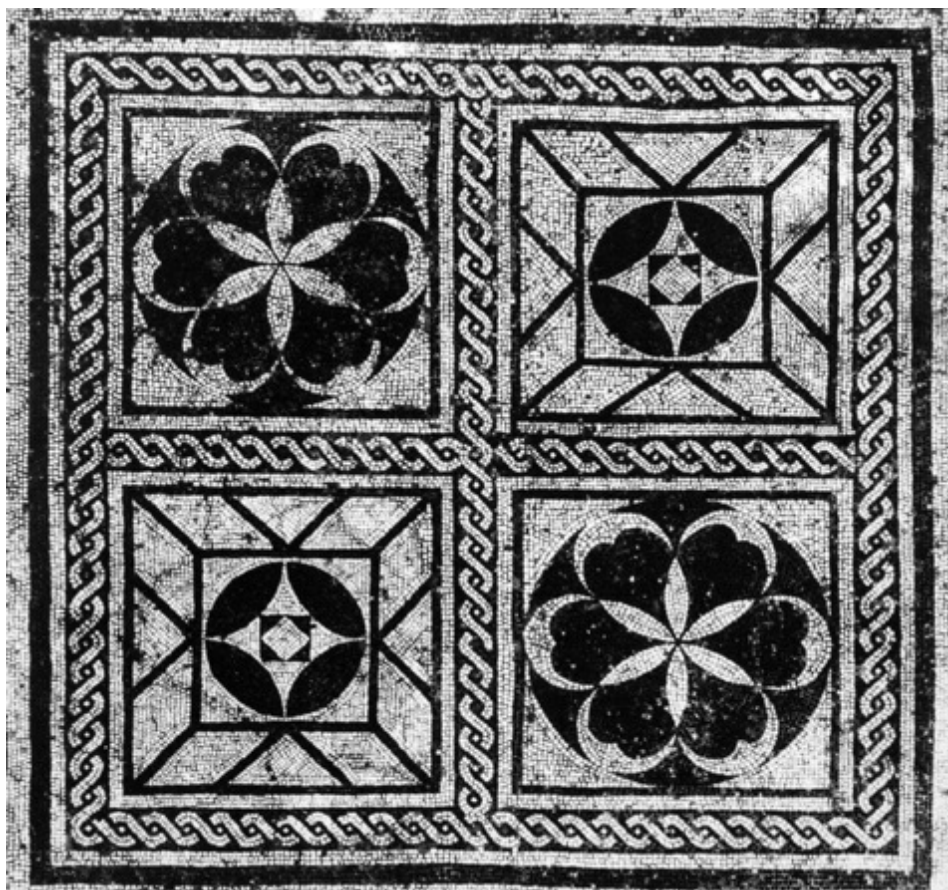


b – Villa di via Suvereto (n°cat. 136). Tratto di *opus sectile* dal triclinio C, RMS-VSu01 (da FLAMINIO 2012).





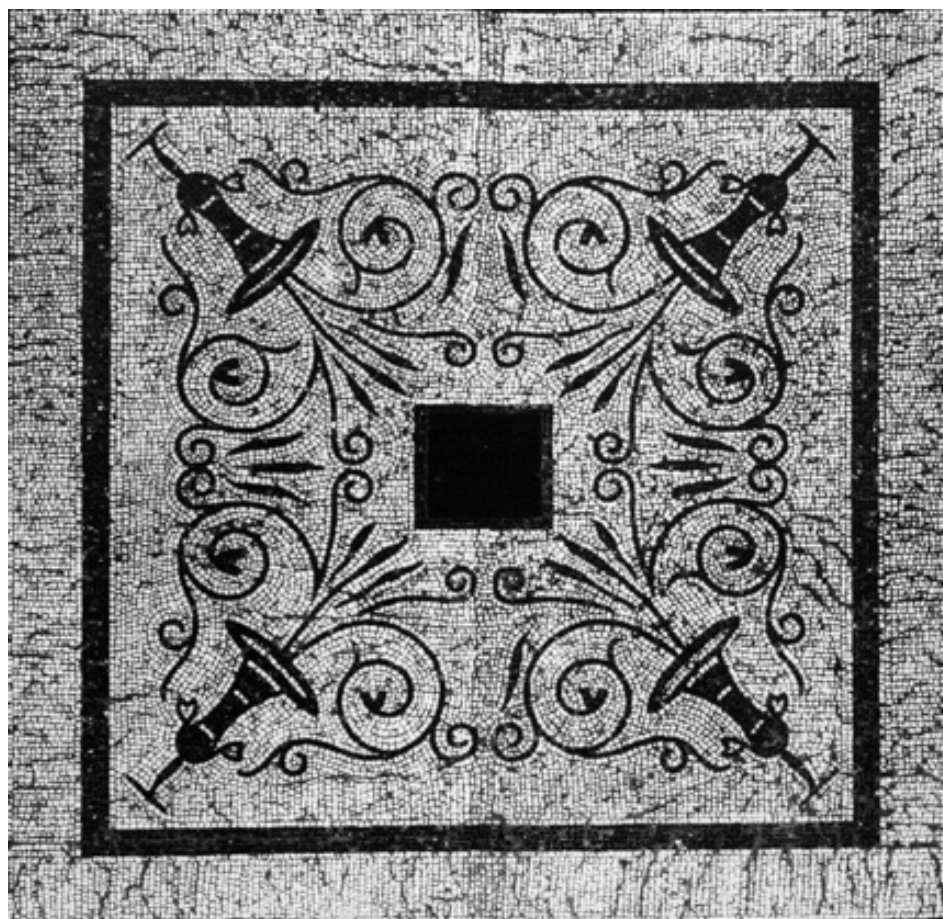
a – Villa di via Suvereto (n°cat. 136). Tratto di *opus sectile*, RMS-VSu02  
(da FLAMINIO 2012).



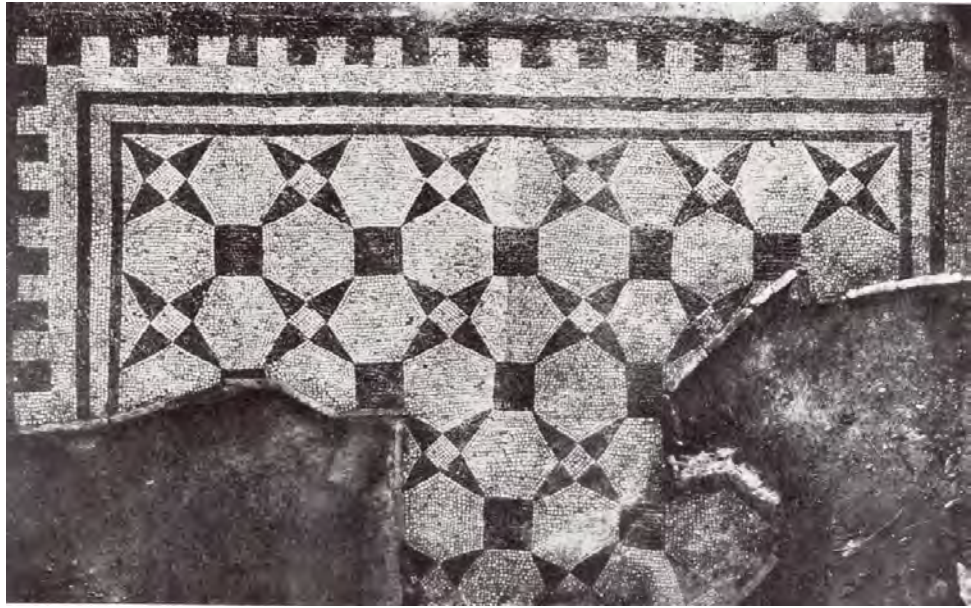
b – Villa di Casal Morena (n°cat. 142). Tessellato dal piano superiore al vano 22, RMS-CMos06 (da SALVETTI 2013).



a – Villa di Casal Morena (n°cat. 142). Tessellato del vano 25, RMS-CMos06, secondo pannello, con scena marina (da SALVETTI 2013)



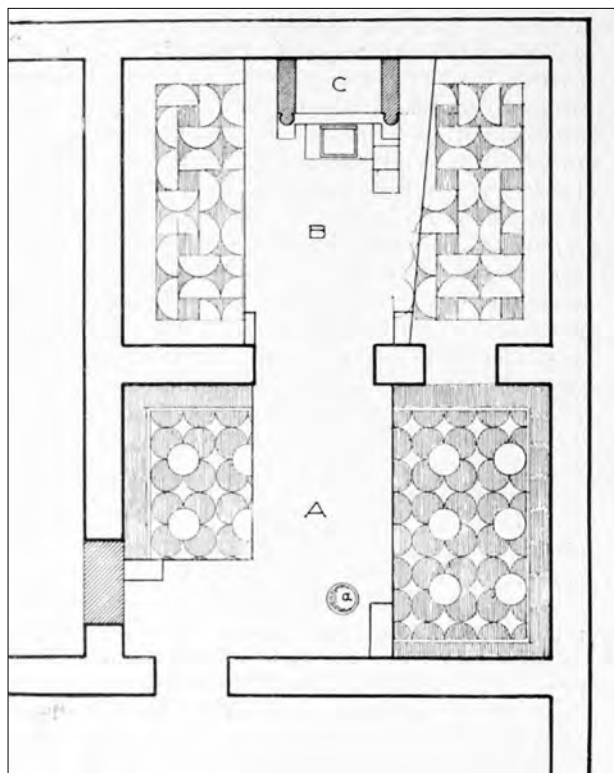
b – Villa di Casal Morena (n°cat. 142). Tessellato del vano 25, RMS-CMos06, terzo pannello, con *kantharoi* e girali vegetali (da SALVETTI 2013).



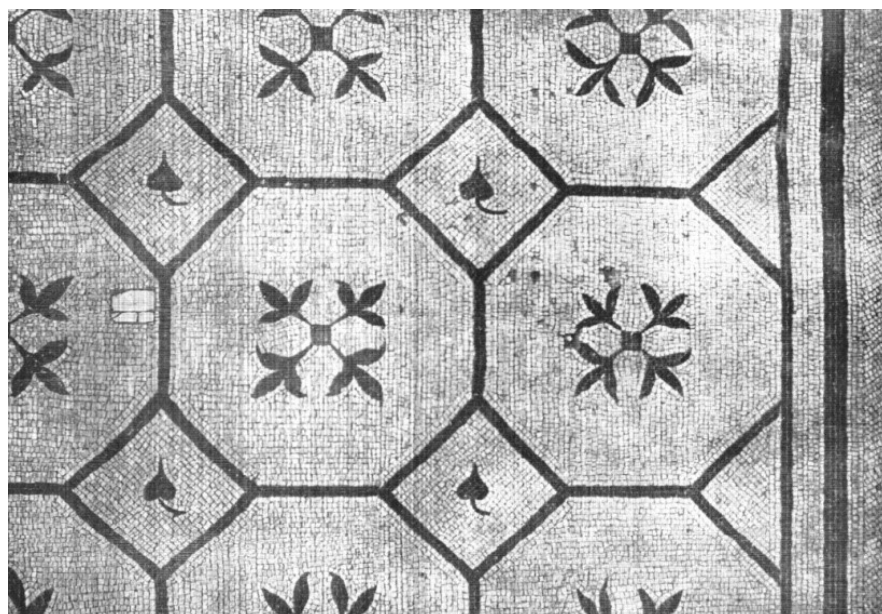
a – Ostia, Casggiato del Termopolo I, II, 5, tessellato geometrico **Ost-CT3** (Da BECATTI 1961).



b – Ostia, Sacello del Silvano I, III, 2, tessellato figurato  
**\*Ost-SS1** (da <http://www.ostia-antica.org/regio1/3/3-2.htm>)

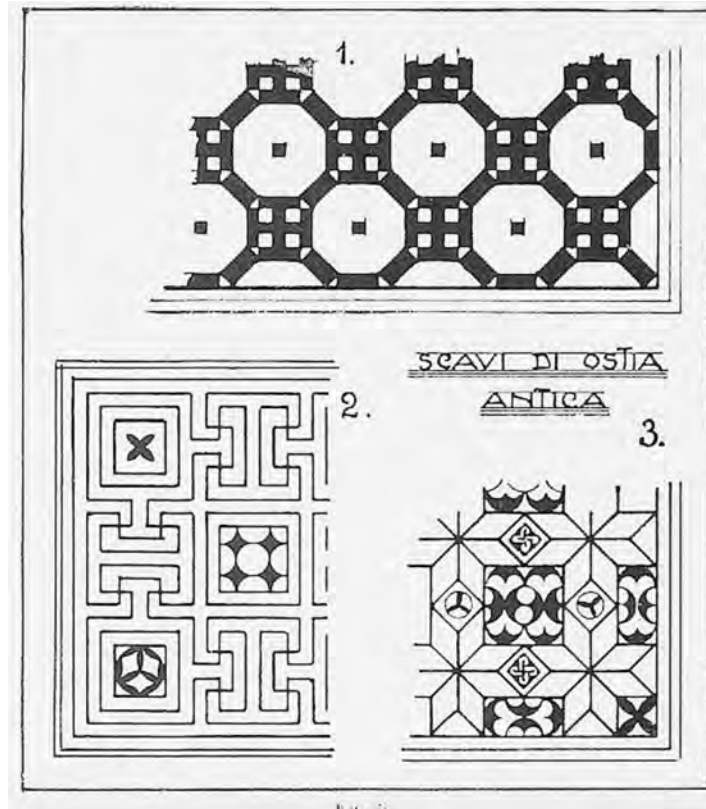


a – Ostia, cd. Casa di Diana I, III, 3-4, tessellati geometrici degli *oeci* 25 (**Ost-CD12**) e 26 (**Ost-CD14**), disegno da CALZA 1915b.



b – Ostia, cd. Caseggiato del Mitreo di Lucrezio Menandro I, III, 5, tessellato geometrico **Ost-LM1** (da BECATTI 1961)





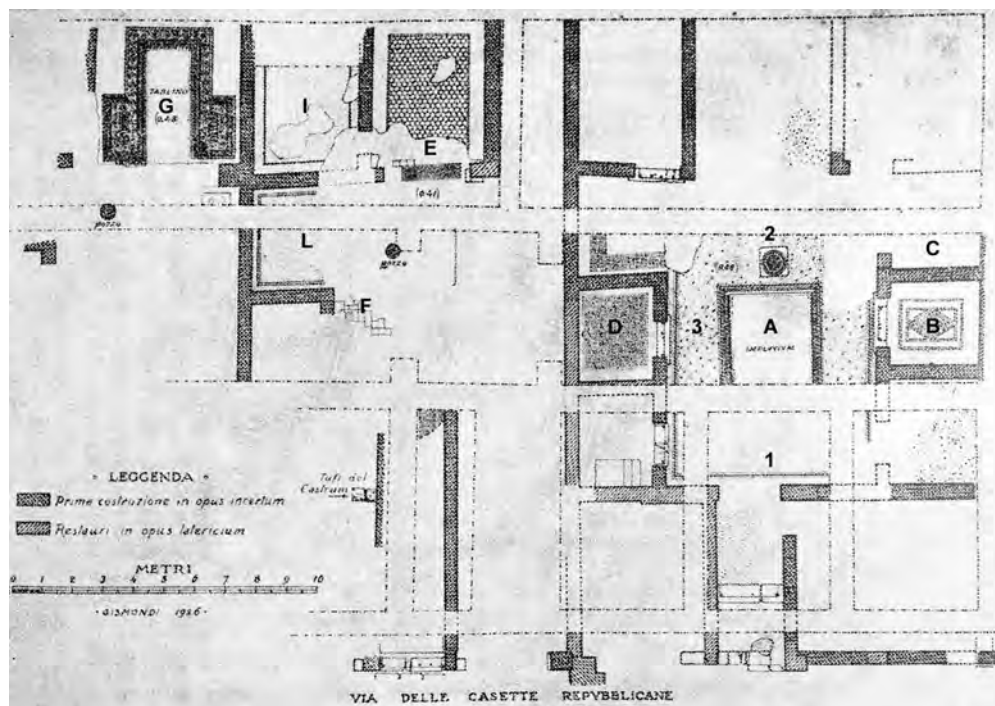
a – Ostia, *Insula* di Giove e Ganimede I, IV, 2. Schemi geometrici dei pavimenti **Ost-GG1**, **-GG2**, **-GG3**, disegno da CALZA 1920.



b – Ostia, *Insula* dei Dipinti I, IV, 4, tessellato geometrico **\*Ost-Dip2**. ICCD, Gabinetto Fotografico Nazionale, Fondo GFN, n. inv. N015492. Aut. ICCD - MiBACT prot. n. 1330 class. 28.13.10/7 del 27/06/17, con divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.



a – Ostia, cd. Caseggiato a taberne I, VIII, 7-8, edificio preesistente.  
Livelli pavimentali sovrapposti (da BECATTI 1961).



b – Ostia, cd. Casette Republicane I, IX, 1. Pianta di scavo eseguita nel 1926 da I. Gismondi  
(*ADisOst*, inv. 366), da ARENA 1977 (rielaborazione Autore).





a – Ostia, cd. Casette Republicane I, IX, 1, Casa B. Pavimento in *opus sectile* Ost-CR7 (da BECATTI 1961).



b – Ostia, cd. Casette Republicane I, IX, 1, Casa C. Pavimento in tessellato Ost-CR10 (da BECATTI 1961).



a – Ostia, *Domus* delle Gorgoni I, XIII, 6, Tessellato geometrico e figurato **Ost-DG5** (American Academy in Rome, Digital Archive, fondo Masset, 1950-1965).



b – Ostia, *Domus* delle Gorgoni I, XIII, 6. Tessellato geometrico **Ost-DG7** (da BECATTI 1961).

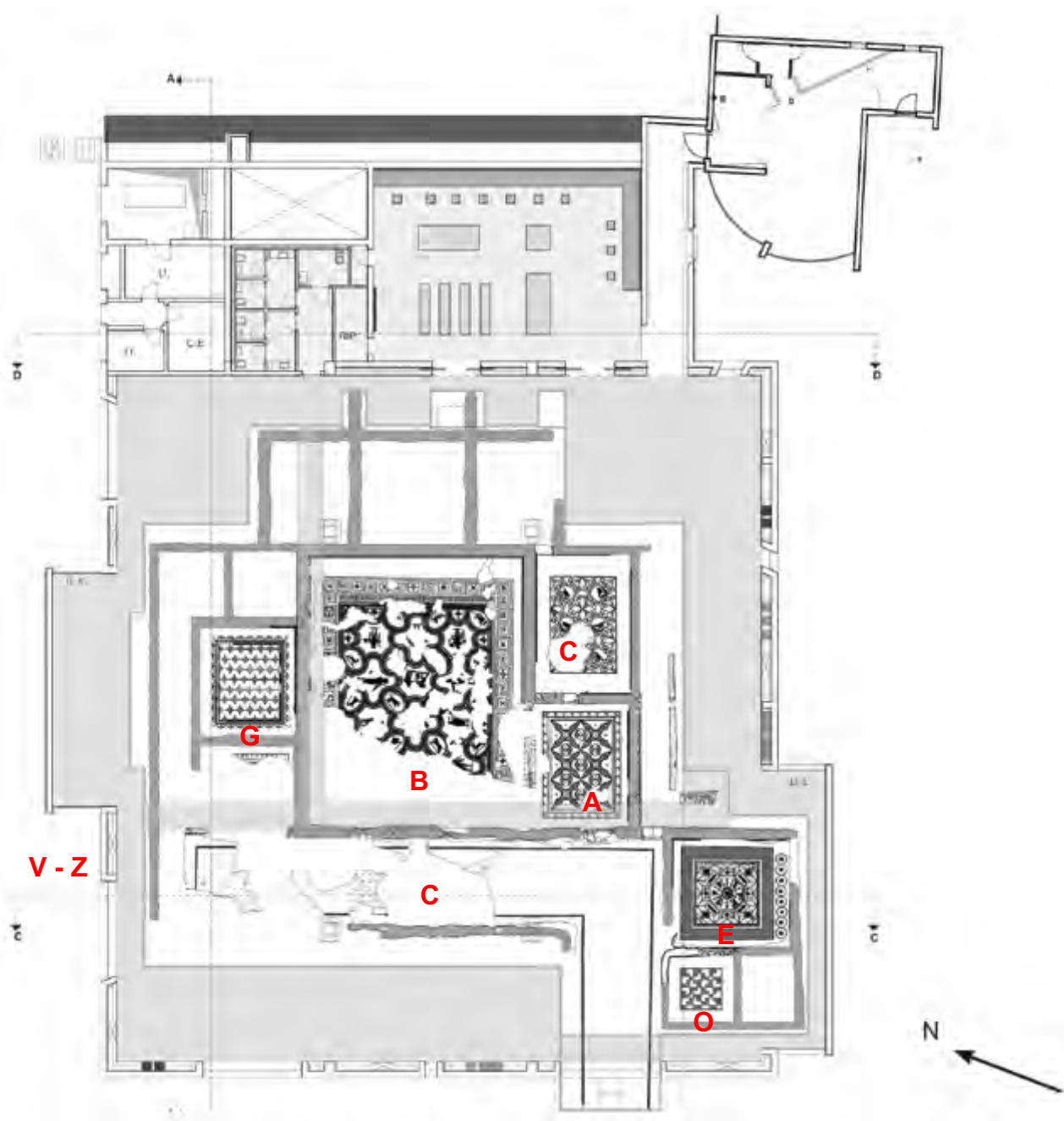




a – Ostia, *Domus* di Amore e Psiche I, XIV, 5.  
Pavimento in *opus sectile* **Ost-AP3** (da BECATI 1961).



b – Ostia, Terme di Buticoso I, XIV, 8. Tessellato figurato del *calidarium*  
**Ost-Tb6** (foto Autore).



Spello (PG), Villa dei Mosaici. Pianta dell'area archeologica, 2016 (da BARBANERA 2018).





**a** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente A, tessellato con motivi geometrici (generale). Foto SABAP Umbria.



**b** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente A, tessellato con motivi geometrici (dettaglio). Foto SABAP Umbria.



**c** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente A, tessellato (dettaglio delle tessere). Foto SABAP Umbria.





a – Spello, Villa dei Mosaici. *Triclinium* B, tessellato policromo geometrico e figurato (generale). Foto SABAP Umbria.



b – Spello, Villa dei Mosaici. *Triclinium* B, dettaglio del pannello figurato con scena di miscita. Foto SABAP Umbria.





a – Spello, Villa dei Mosaici. *Triclinium* B, dettaglio del bordo. Foto SABAP Umbria.



b – Spello, Villa dei Mosaici. *Triclinium* B, dettaglio del bordo. Foto SABAP Umbria.



Spello, Villa dei Mosaici. *Triclinium* B, dettagli della decorazione figurata: c – allegoria della Primavera (a sin.); d – allegoria dell'Inverno (a destra). Foto SABAP Umbria.



Spello, Villa dei Mosaici. *Triclinium* B, dettagli della decorazione figurata: animali e *realia*. Foto SABAP Umbria.





**a** – Spello, Villa dei Mosaici. Peristilio C, tessellato con motivi geometrici (generale). Foto SABAP Umbria.



**b** – Spello, Villa dei Mosaici. Peristilio C, tessellato con motivi geometrici (dettaglio). Foto SABAP Umbria.



**c** – Spello, Villa dei Mosaici. Peristilio C, tessellato (dettaglio delle tessere). Foto SABAP Umbria.

TAV. CXXXVIII

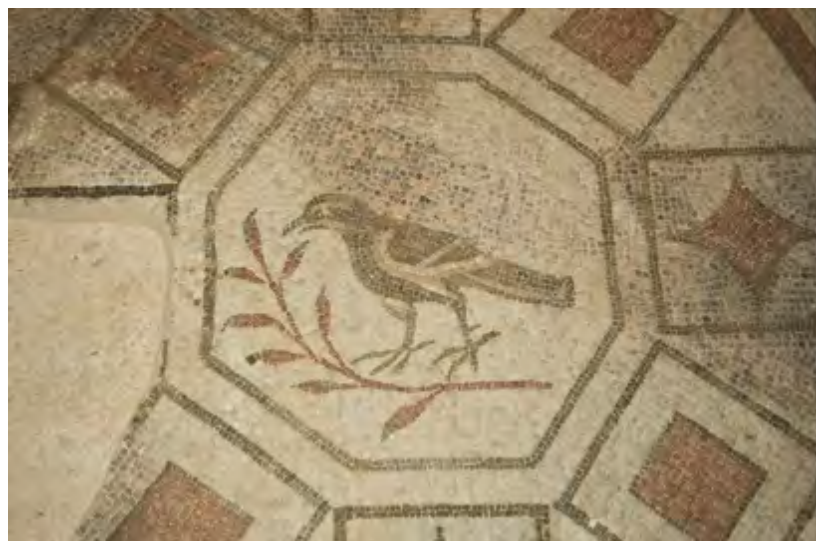


a – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente D, tessellato geometrico e figurato (generale).  
Foto SABAP Umbria.



b – Somma Vesuviana (NA), cd. Villa di Augusto. Foto University of Tokyo.





Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente D, tessellato geometrico e figurato: dettagli dei volatili. Foto SABAP Umbria.



a – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente E, tessellato geometrico e figurato (generale). Foto SABAP Umbria.



b – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente E, tessellato geometrico e figurato: dettaglio dell'ottagono centrale. Foto SABAP Umbria.



c – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente E, tessellato geometrico e figurato; dettagli della decorazione dell'ottagono centrale. Foto SABAP Umbria.





**a** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente G, tessellato con motivi geometrici (generale). Foto SABAP Umbria.



**b** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente G, tessellato con motivi geometrici (generale). Foto SABAP Umbria.



**c** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente G, tessellato (dettaglio delle tessere). Foto SABAP Umbria.





**a** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente O, tessellato con motivi geometrici (generale). Foto SABAP Umbria.



**b** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente O, tessellato con motivi geometrici (generale). Foto SABAP Umbria.



**c** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente O, tessellato (dettaglio delle tessere). Foto SABAP Umbria.





**a** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente V, tessellato con decoro geometrico-vegetalizzato (generale); in fondo (est) il vano Z. Foto SABAP Umbria.



**b** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente V, tessellato con decoro geometrico-vegetalizzato (dettaglio). Foto SABAP Umbria.





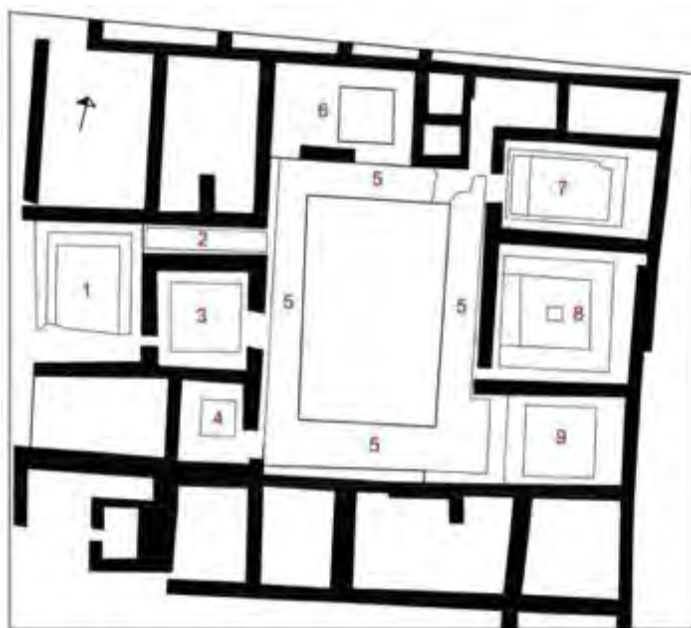
**a** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente V, tessellato con decoro geometrico-vegetalizzato: dettaglio del bordo. Foto SABAP Umbria.



**b** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente V (dettaglio del bordo del tessellato) e Ambiente Z (con impronte di *opus sectile*). Foto SABAP Umbria.



**c** – Spello, Villa dei Mosaici. Ambiente Z: dettaglio del lacerto pavimentale in *opus sectile*. Foto SABAP Umbria.



a – S. Angelo in Vado (PU).  
Pianta della *domus*, da DBMS  
TESS, elab. S. Ferrari



b – S. Angelo in Vado  
(PU). Peristilio 5. Foto  
Autore (2017).



c – S. Angelo in Vado  
(PU). Tablino 3. Foto  
Autore (2017).





**a** – S. Angelo in Vado (PU). Ambiente 6.  
Foto Autore (2017).



**b** – S. Angelo in Vado (PU). Ambiente 7.  
Foto Autore (2017).



**c** – S. Angelo in Vado (PU). Corridoio 2. Foto da DE MARINIS, QUIRI 2006b





a – S. Angelo in Vado (PU). Triclinio 8, “Mosaico della Caccia”. Foto Autore (2017).



b – S. Angelo in Vado (PU). Ambiente 9. Foto Autore (2017).